

Francesco La Licata



I cossighiani escono dall'aula costringendo la Camera a rinviare il voto. Si alla carbon tax

Finanziaria, è lite sui crediti Inps

Udr e Polo: così piccole imprese in rovina

ROMA. Cartolarizzazione. Così si chiama il marchingegno che rischia di impantanare la Finanziaria in discussione alla Camera. Per questo l'Udr è giunta a un passo dalla rottura e ieri mattina ha abbandonato l'aula. E il Polo ha compiuto lo stesso gesto in serata, minacciando per di più l'ostruzionismo sull'intera manovra. La cartolarizzazione dei crediti Inps, in sostanza, è una emissione di titoli di credito attraverso i quali il governo conta di recuperare almeno 5300 miliardi di quanto dovuto dalle aziende all'Istituto di previdenza. Una manovra che è il cuore di tutte le polemiche previste dalla Finanziaria che invece, secondo l'Udr e il Polo, non produrrà alcun beneficio se non il soffocamento delle piccole e medie imprese che si troveranno a dover sborsare d'un colpo quanto speravano di pagare a rate.

«La cessione dei crediti Inps vale circa 8 mila miliardi - ha spiegato Antonio Marzano, economista di Forza Italia - ma il governo pensa di ricavare da questo provvedimento circa 5 mila miliardi. Quindi, i casi sono due: o ci si rimette, o si vuole fare un regalo a qualcuno. In ogni caso, il gettito del provvedimento è assolutamente incerto. Anche se la tempesta è stata violenta, la legge Finanziaria è comunque andata avanti con l'approvazione di importanti capitoli: è passata la carbon tax e, dato che da lì si trarranno i fondi per lo spicciotto lavoro, subito dopo la Camera ha approvato anche quest'ultimo. Poi sono state approvate le norme sulla casa contenute nella manovra (il resto finirà in una legge delega) e le modifiche all'Irap modulata su base regionale.

INPS. La cessione dei crediti Inps vale 5300 miliardi, ma in totale i crediti contributivi vantati dall'Inps valgono 17.236 miliardi. Ora il governo ha deciso di affidare ad una società pubblica e ad un pool di banche la riscossione dei crediti che l'Inps vanta nei confronti degli imprenditori che non hanno pagato i contributi. In attesa dell'effettiva riscossione, le banche verseranno direttamente nelle casse dello Stato l'intero importo, riscuotendo per il servizio una commissione. L'Udr e il Polo concordano nel ritenere che in realtà solo i titoli di credito buoni cioè quelli di soggetti solventi potranno essere piazzati. Il resto resterà sul groppone dello Stato che così facendo non riscuoterà affatto i 5300 miliardi previsti, farà saltare i bilanci delle piccole e medie aziende e consentirà solo a qualche banca di arricchirsi. Per ora l'articolo 12 del collegato è sospeso in attesa di una soluzione.

CARBON TAX. La controversa «carbon tax» è passata alla Camera. Si tratta di un prelievo che i tecnici definiscono «ad invarianza di gettito», i cui proventi cioè saranno totalmente restituiti sotto altra forma. Nella fattispecie andranno a finanziare l'abbassamento del costo del lavoro. La carbon tax è una imposta che graverà su

tutti i combustibili di origine fossile (carbone, gas, petrolio e derivati). La legge fissa delle «aliquote obbligatorie» cui questa tassa si dovrà adeguare entro il 2005, questi prelievi verranno scaglionati ogni anno con aumenti dal 10 al 100% di ciascun prodotto. Il primo impatto sarà l'aumento della benzina verde di una cifra oscillante tra 13 e le 45 lire al litro dal primo gennaio. Il gettito complessivo della carbon tax è stimato in 1.915 miliardi per il 2001.

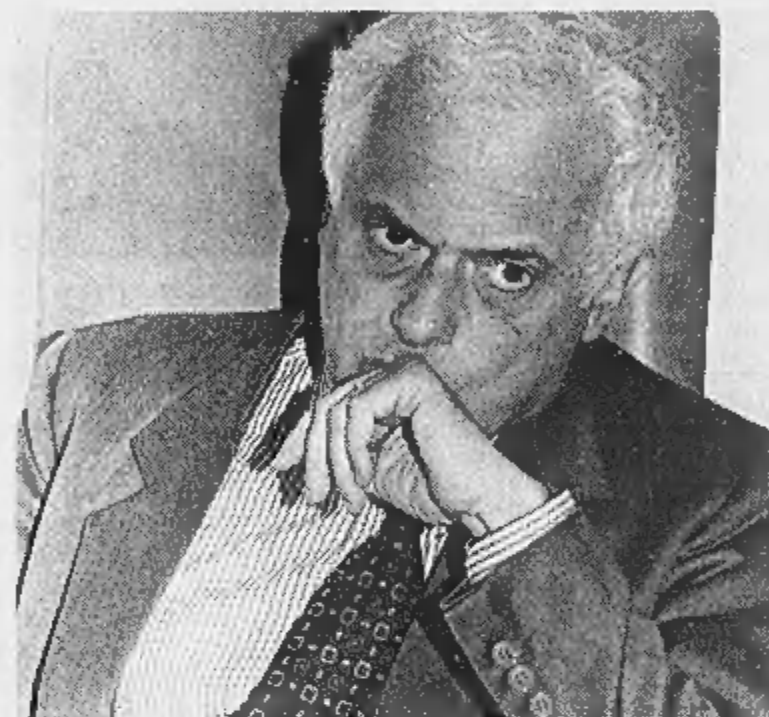
Marzano (Forza Italia)
«Lo Stato non riuscirà a incassare i previsti 5 mila miliardi»

Sotto: l'on. Antonio Marzano, economista di Forza Italia



99, 3.930 per il 2000 e 5.745 per il 2001.

PACCHETTO LAVORO. Le entrate della carbon tax serviranno per l'abbassamento del costo del lavoro dello 0,82% attraverso l'eliminazione di una serie di contributi obsoleti (asili nido, Enaoli, Gescal eccetera). Per i lavoratori autonomi lo sconto fiscale sul lavoro avverrà in due anni: nel '99 dello 0,35% e dal 2000 dello 0,82% come per il settore industriale.



Quanto alla fiscalizzazione degli oneri sociali al Sud viene confermata che sarà prorogata fino al 2001 e sarà pari a 1.400.000 lire nel '99, 1.150.000 nel 2000 e 1.050.000 nel 2001. Inoltre per le regioni meridionali ci sarà uno sgravio contributivo triennale per ogni azienda assunta.

CASA. E passano anche le norme sulla rinegoziazione dei mutui e gli sconti sull'imposta di registro nel caso di acquisto di una nuova



Walter Veltroni, segretario del Democratici di sinistra

«Veltroni avventurista»

Riforme, Cossiga all'attacco del leader Ds e di Berlusconi

ROMA. Strane coppie cominciano a danzare alla musica della riforma elettorale. Veltroni, segretario del Ds, intreccia un minuetto con Gianfranco Fini, presidente di An, per arrivare al referendum e, soltanto dopo, approvare una riforma che rafforzi il sistema bipolare. Franco Marini, segretario dei Popolari, invita alla danza Silvio Berlusconi, presidente di Forza Italia, per fare lo sgambetto all'altra coppia e cercare di evitare il referendum che mira ad abolire la quota proporzionale. In mezzo alla pista, Francesco Cossiga balla da solo dando spintoni sia a Berlusconi («deve andare a casa») sia a Veltroni («avventurista»).

La posta in gioco che provoca tanta agitazione è una riforma elettorale che possa lasciare a no spazio allo sviluppo di un centro autonomo dalla destra e dalla sinistra.

Al momento ognuno cerca alleati, anche sulle sponde più distanti, per far prevalere la propria tesi. Il primo passo lo ha fatto Walter Veltroni, che si trova d'accordo con Fini nel preferire la riforma elettorale dopo che si sarà tenuto il referendum di Segni, a giugno.

Una riforma che preveda il doppio turno di collegio, come ai Ds (mette in una condizione di inferiorità i partiti minori rispetto all'alleanza più forte), accompagnata dalla elezione diretta del Capo dello Stato con poteri di governo e del capo del governo secondo il modello dei sindaci. Soluzione cara ad An.

Era da tempo che i Ds esortavano Fini a muoversi in modo autonomo da Berlusconi. Ora il momento è arrivato e Berlusconi reagisce rendendo ancora più forti gli inviti a Marini e D'Alema, ad approvare la riforma elettorale subito, prima del momento in cui la Corte Costituzionale (inizio gennaio) dirà se il referendum è ammissibile.

«Se a qualcuno venisse una idea vincente - dice Berlusconi - credo che ci metteremmo a discutere anche di fronte ad una proposta diversa rispetto alla nostra proposta di bandiera, che è il doppio turno di coalizione».

«Quella di Fini - spiega infastidito Enrico La Loggia, presidente

dei senatori di Forza Italia - è una fuga in avanti. Il referendum è un rimedio sbagliato e non è il momento di parlare di elezione diretta del Capo dello Stato».

E' proprio quello che vuole sentire Franco Marini, che è sempre più preoccupato per l'attivismo del neo-segretario del Ds, Veltroni, che punta apertamente a mettere fine nei prati centristi. «Noi siamo per il doppio turno di coalizione, come Berlusconi, e vinceremo buon umore dopo il successo dell'alleanza Popolari-Forza Italia alle elezioni di Udine».

Marini è sicuro che il presidente del Consiglio D'Alema non tenterà forzature sulla riforma elettorale, quanto meno per non creare altri problemi al suo governo. Ma è molto meno sicuro sulle intenzioni di Veltroni che, sospetta il Ppi (ma anche i verdi e i socialisti), sull'onda del probabile successo del referendum mirerebbe ad approvare una riforma a doppio turno. Per questo il Partito popolare avvisa che se si arriverà al referendum, dopo non si potrà cambiare sistema. Ci si dovrà tenere quello che c'è, ad un solo turno, a basta. «Meno supponenza e più flessibilità», dice a Veltroni il popolare Antonello Soro.

Francesco Cossiga il preoccupato come Marini ed è, come suo solito, più esplicito. Così accusa Veltroni di essere una «sogettiva minaccia» per il governo D'Alema quando propone una legge elettorale anti-ribaltone per le Regioni. Chiediamo a Veltroni minore avventurismo e maggiore serietà. E se non continui a corteggiare Fini...».

Il timore di Cossiga è che Veltroni tagli la strada al suo progetto di rinascita di un grande centro. Il segretario dei Ds gli risponde che «non c'è nel programma di governo l'impegno programmatico della morte dell'Ulivo. Io non contesto l'idea che Cossiga e l'Udr lavorino per il grande centro. Non vedo perché debba essere contestato a noi il proposito di lavorare per lo sviluppo dell'Ulivo». «Abbiamo rispetto per l'Udr e Cossiga e lo esigiamo anche per noi», aggiunge Folena.

Alberto Rapisarda

Scuola, l'aiuto alle private fa crescere il fronte del no

Nella manovra 346 miliardi per la parità e altri 1300 come diritto allo studio
D'Alema onora gli impegni, i laici insorgono

ROMA. La battaglia sulla finanziaria si sta trasformando anche in uno scontro sulla parità scolastica. L'elemento paradossale, in tutto questo, è che la finanziaria medesima non parla di «parità» né trasferisce finanziamenti di sorta a scuole non statali. Ma una scintilla c'è per far scoppiare la kermesse, anzi ce ne sono due.

Dunque la finanziaria non prevede soldi alle scuole private, ma prevede un «accantonamento» (prima scintilla) di 346 miliardi da spendere a questo scopo quando la relativa legge sulla parità presentata all'epoca di Prodi sarà approvata. D'Alema ha dovuto porre la questione all'interno del programma di governo, altrimenti l'Udr non sarebbe entrata, e quindi in qualche modo deve attenersi a questo suo impegno. Ma uno schieramento laico - che va da Giorgio La Malfa ai verdi, dai costituzionali ai socialisti a frange dei ds - si oppone duramente e civilmente contro questa prospettiva che stride con il dettato dell'articolo 33 della Costituzione, e un congruo stuolo di politici e intellettuali ha raccolto l'appello in questo senso lanciato

dall'economista Paolo Sylos Labini.

Ma c'è di più - ecco la seconda scintilla - alla voce «diritto allo studio», che veniva gratificata di 100-150 miliardi l'anno nelle scorse finanziarie, oggi si legge la ragguardevole cifra di 1300 miliardi in tre anni, da spendere per libri, trasporti, pasti e, tra l'altro, in aiuti alle famiglie anche per il pagamento di rette scolastiche. Non si tratta certo di spese specificate, di voci con tanto di bilancio fissato... ma intanto.

E così gli animi dello schieramento antiparità si accendono ancora di più. Ieri, in una conferenza stampa hanno fatto fuoco e fiamme, e non si sono sentiti affatto rassicurati dalle dichiara-

zioni del ministro (Udr) per i rapporti con il Parlamento, Guido Foloni, secondo il quale se l'articolo 33 va rispettato, altrettanto va fatto per gli articoli 3 e 34 che garantiscono libertà di scelta e sostegno a chi non abbia mezzi per accedere all'istruzione.

Intanto il ministro della pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, ha ribadito che da nostra è una scuola della libertà, e io sono perché questo si estenda nel rispetto della Costituzione, e proprio la Costituzione afferma che bisogna disciplinare la parità».

Il ministro che si è ormai trasformato - per convinzione o per dovere d'ufficio - in paladino della parità, è stato comunque chiamato a riferire alla Camera e a fa-

re chiarezza su questa tormentata vicenda. E' possibile che vi si rechi egli stesso.

Il presidente del consiglio D'Alema si è già pronunciato due giorni fa (e per l'ennesima volta): lui è per la parità e sostiene che, essendo nel programma di governo, anche la maggioranza dovrebbe seguirlo. Che la sua linea possa passare non ci sono dubbi, dal momento che tutto il Polo è compatto a favore della scuola non statale. Ma la compattezza della maggioranza non verrebbe ulteriormente e forse fatalmente scossa. Intanto, mentre le dispute fervono, le scuole non statali - a vario titolo - ricevono soldi dallo Stato: nel '98 hanno avuto 338 miliardi.

(r. ma.)

«Italia dei valori»

Di Pietro: liste a Treviso e altri 4 Comuni

ROMA. Tra due settimane, la lista «Italia dei valori» che fa capo a livello nazionale all'ex pm di Mani pulite Antonio Di Pietro sarà presente al voto del 29 novembre a Treviso e in altri quattro Comuni: Torre del Greco, Casoria, Manduria e Massafra. Lo precisa l'ufficio stampa del movimento fondato dal senatore dell'Ulivo, rettificando una notizia apparsa ieri su «La Stampa», secondo la quale tali liste sarebbero state presentate in ben 15 Comuni con il simbolo dell'«Italia dei valori» e senza più alibi.

Lo stesso Di Pietro, inoltre, ha puntualizzato la sua posizione rispetto alla lista «Centro dei Valori» presentata a Udine, anche al fine di evitare ulteriori equivoci: «Era una lista da noi appoggiata, tanto è vero che anch'io sono stato a Udine per fare gli auguri ai candidati, ma il nostro movimento non era presente né con il suo nome né con il suo simbolo. Ciò detto, ribadisco la vicinanza dell'Italia dei valori alla predetta lista civica».

(r. int.)

Per l'imprenditore dolciario «invito a comparire»

Vicenda Sme: coinvolto anche Michele Ferrero

MILANO. C'è anche Michele Ferrero, il nota imprenditore dolciario, tra i sei destinatari degli «inviti a comparire» emessi dalla procura di Milano. Assieme a lui, Silvio Berlusconi, Cesare Previti, l'avvocato Attilio Pacifico, gli ex magistrati Renato Squillante e Filippo Verde. Per tutti l'ipotesi accusatoria è corruzione e si riferisce a vicende legate alla vendita della Sme.

In particolare Berlusconi e Ferrero sono accusati di aver accreditato una somma di denaro su un conto intestato al defunto Pietro Barilla. Per il tramite di Previti e Pacifico quei soldi sarebbero poi finiti a Squillante e Verde. La vicenda risale all'88 e si inserisce nella battaglia per l'acquisto della Sme e che vedeva contrapposte due offerte: quella della Buioni (gruppo De Benedetti), che vinse la gara d'acquisto ma poi si vide annullato il contratto, e quella della società Iar (che aveva soci Berlu-

sconi, Ferrero e Barilla). La somma (nel complesso quasi due miliardi) doveva servire, secondo l'accusa, ad «influenzare» le sentenze favorevoli.

Nel provvedimento della procura si fissa l'interrogatorio degli indagati per lunedì prossimo, ma è già sicuro che si presenterà soltanto l'avvocato Pacifico.

La notizia degli inviti a comparire è stata occasione di una guerra di comunicati tra Previti, e Berlusconi, da un lato e il gruppo De Benedetti dall'altro. Secondo Previti «l'enorme sforzo investigativo del pool di Milano» sarebbe mirato solo al colpire anziché alla ricerca della verità in ordine al regalo della Sme fatto da Prodi a De Benedetti. La Cir replica definendo quella di Previti «una disperata arringa difensiva che mira a legittimare gli interventi che volevano impedire il rispetto di un contratto regolarmente stipulato tra Iri e Buioni».

(r. ma.)

Eletto il nuovo presidente, il diessino Capodicasa

In Sicilia sinistre e Udr varano il «ribaltino»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sinistra e Udr hanno varato in Sicilia il primo governo regionale d'Italia fotocopia di quello D'Alema. Presidente è il diessino Angelo Capodicasa. Non sono stati determinati cinque franchi tiratori, ma lo è stata la non partecipazione al voto dei tre deputati di Rifondazione comunista che hanno fatto abbassare il quorum. Così, con 45 voti su 87, Capodicasa ce l'ha fatta. Subito dopo, nel breve discorso di accettazione, il primo presidente post-comunista della Regione Siciliana ha dichiarato: «Le ideologie ce le siamo lasciate alle spalle, assicurando che il suo governo farà di tutto per far voltare pagina all'isola con una stagione politica di riforme. L'assemblea regionale è stata convocata dal presidente Nicola Cristofari per dopodomani, venerdì 20, alle 17, con all'ordine del giorno l'elezione dei 12 assessori, 5 dei quali dell'Udr. Il presidente regionale

uscente, Giuseppe Drago (Udr), che fino all'ultimo aveva puntato sulla sua riconferma alla guida di un governo di salute pubblica, contrariamente a quanto aveva preannunciato, ha detto di aver votato per Capodicasa. Il segretario regionale di Rifondazione, Francesco Forgione, ha sostenuto che Capodicasa «è prigioniero di un quadro politico neo-democratico e per questo lo roto non l'hanno votato». «Ma abbiamo goduto - ha aggiunto - della facce nere del Polo e di quel pezzo della maggioranza che ha fallito l'imbozzatura. Fino a ieri il Polo, aveva proposto un «esecutivo» delle larghe intese, ma il coordinatore nazionale dell'Udr, Massimo Grillo, il segretario regionale dei Ds, Mario Belognari e gli altri rappresentanti della nuova maggioranza sono andati dritti verso il loro obiettivo. Deluso Guido Lo Porto (An): «Nel 1994, nel 1996 e nel 1998 la Sicilia ha espresso una chiara maggioranza di centro-destra e questo governo la tradisce».

(a. r.)

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Marcello Sergi

CONDIRETTORE

Gianfranco

VICE DIRETTORE

Vittorio Sabatini, Dario Cresto-Dina

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Francesco Tropea, Roberto Bellini

ART DIRECTOR Cynthia Spadelloni

EDIZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calcinotto di Chiusano, Umberto Cutillo

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Polacchi

AMMINISTRATORI

Luca Corbelli di Montemonte, Giovanni Chianchini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Napolitano

SUBDIRETTORE/STAMPATORE

La Stampa, via Marconi 24, 10124 Torino, tel. 011 565111

STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, via Giordano Bruno 54, Torino

NUOVA SAME spa, via della Giustizia 11, Milano

L'Unione Sarda spa, viale Emma, Cagliari

Novel Eraldi, 15-21 Rue du Caïre, Roubaix (Fr)

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ PUBBLICOMPASS spa

Milano 20128 via G. Canobbio 29, tel. 02 2454411, fax 02 2454410, TORINO 10126 corso

M. d'Angelo 60, tel. 011 5651211, fax 011 5651200, BOLOGNA, via Amendola 13, tel. 051 226682

PADOVA, via Garzanti 108, tel. 049 877144, CATANIA, via S. Maria 57/59, tel. 095 730311

FIRENZE, via Don Michelotti 46, tel. 055 511192, 57398 GENOVA, via C.R. Cacciari 2/4, tel. 010 540194

50250 NAPOLI, via Caracciolo 16, tel. 081 7205111, 82014, via Barbellini 55, tel. 08 4200891

SERVIZIO ABBONAMENTI

Abbonamento annuale 6 giorni: 300.000 (Lire 1000 alla copia)

Per sottoscrivere abbonamenti è sufficiente inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958;

tramite Posta indicando a: La Stampa, via Roma 90, 10125 Torino; tel. 011 562551; indicazione:

Copione, Natta, Indurcin, Cap, Telefono.

Forme di pagamento: conto corrente postale 906105; bonifico bancario sul conto n. 13891 dell'Istituto

Bancaria S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233332; direttamente presso

gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 90, Torino.

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5627951; fax 011 5627958

Internet: www.laStampa.it E-mail: abbonamenti@laStampa.it

© 1997 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 618/1985

Certificato n. 3871 del 10/12/1997

La tiratura di martedì 17 novembre 1998 è stata di 502.504 copie





I parlamentari disertano l'aula per protesta. Prodi: sono tornate le logiche partitocratiche

I consiglieri alla guerra delle poltrone

Tra Udr e Ds scontro sulla presidenza delle commissioni

ROMA. Ma i parlamentari Udr, dove sono? Non ci sono, stanno protestando per l'articolo 12 della Finanziaria, forse. Come, forse? E che c'entra l'articolo 12 se in Parlamento si sta votando l'Irap? Alle 10 e mezzo del mattino dei deputati di Cossiga, nell'aula di Montecitorio, non c'è traccia. Se ne sono andati, e Elio Vito, fedelissimo berlusconiano, si alza in piedi e lo dice. A Montecitorio si sta cercando di votare la Finanziaria, con le solite sedute-fiume. Vito butta lì un'idea, anzi una mezza speranza: forse l'Udr tra trattando col governo per far passare, cosa che sarebbe gradita anche al Polo, l'articolo 12, tre colonne fitte fitte nelle quali si spiega che si permette all'Inps di delegare ad altri, con quella procedura che tecnicamente in un'azienda si chiama *factoring*, i crediti che non riesce a riscuotere dalle imprese. L'Inps ne ha talmente, di quei crediti arretrati - e si tratta di evasione contributiva previdenziale - che di tanto in tanto, per recuperarne almeno una parte, è costretto a condonare. Da tempo, l'Udr, e così anche

il Polo, si battono perché l'articolo 12 non riguardi le piccole e medie imprese: il che è un po' come cancellare del tutto la norma, perché sono proprio le pmi a perimetrare, in genere, quell'evasione. Già, ma che c'entra l'articolo 12, se in aula si discute di Irap? Dunque, il deputato Elio Vito è un po' spiazzato: magari gli amici dell'Udr stanno trafficando col governo proprio per strappare quel risultato. La seduta comunque viene sospesa, e Roberto Manzione, capogruppo dei consiglieri, detta alle agenzie:

«Così non va». Ne abbiamo parlato con Visco, e lui ha detto di no, dicono quelli dell'Udr, e così noi ce ne siamo andati dall'aula, ci siamo riuniti per parlarne. Il governo, con una nota, fa sapere che, quando il famigerato articolo 12 sarà in discussione, «verrà presentata una proposta per venire incontro alle richieste dell'Udr e dell'opposizione»: Violante dà lettura in aula.

Ma intanto, mentre si infittisce la discussione sull'articolo 12, esce un dispaccio d'agenzia: c'è stata una «fumata nera» sulla

Mussi prende tempo per liberare un posto Finocchiaro: lascio io

presidenza di commissione che l'Udr dovrebbe strappare ai diessini. Mussi l'ha comunicato proprio a Manzione: «Non mi diti ancora quale commissione potremo cedere». Il giallo è chiaro:

to: la guerra di poltrone è scoppiata nuovamente all'interno della maggioranza, l'articolo 12 è solo un grimaldello. «Sono tornate le logiche partitocratiche», commenta subito Romano Prodi, «quando c'era l'Ulivo c'erano gli scontri tra Rifondazione, ma erano scontri politici, non per le poltrone».

In realtà, la maggioranza è consapevole di dover cedere almeno un posto all'Udr: i diessini hanno 9 poltrone su 14, ma se si conta la poltroncina dei Verdi e quella del Pci, la sinistra ne ha

ben 11. Cossiga, o per meglio dire Mastella, nessuna. «Per carità», precisano dall'Ulivo, le commissioni parlamentari non hanno nulla a che vedere col governo, ma siccome si tratta comunque di ruoli in qualche modo istituzionali, è ovvio che anche l'Udr le rivendichi. Anna Finocchiaro, che era ministro sia pure senza portafoglio, è stata appena nominata, ma mette subito a disposizione l'incarico, «se può servire a risolvere una questione politica...». Ma quel che non è chiaro è che commissione voglia l'Udr, e che commissione, d'altro canto, possano cedere i diessini. Di certo, non quella di Giorgio Benvenuto, «si tratta dell'unico posto in cui è rappresentata l'area riformista», dicono al gruppo diessino. Allora, pare si sia orientati a chiedere a Ruberti di lasciare le Politiche comunitarie, o a Bolognesi gli Affari sociali, o a Lorenzetti l'Ambiente e i lavori pubblici. Mussi, il «toscanaccio» che presiede il gruppo dei deputati diessini, lavora attorno a questo problemino da due settimane. Mica facile con-

vincere qualcuno a lasciare l'incarico a disposizione di quelle che in Transatlantico si chiamano ancora «le truppe mastellate». Com'è, come non è, ieri il deputato Tassone, candidato presidente dell'Udr, si è stancato di aspettare, e ha comunicato a Mastella la propria «indisponibilità», dopo una girandola di usci che durano da 7 giorni. Intanto, a Palazzo Chigi Minniti riceveva «per un cordiale colloquio» Mastella e Sanza: per carità, certo non si è parlato di presidenza di commissioni, assicurava poi Mastella. In un'ora s'è parlato a lungo del famigerato articolo 12, o almeno questa è la versione ufficiale. Intanto, dal fronte, Mussi strappava una tregua: ha bisogno ancora di qualche settimana, quasi un mese, per liberare una poltrona. Guai a dirgli, come una battuta, onorevole, più che democratici di sinistra dovreste essere *democratici*. «Il problema è che Mastella, come dire, è un *demo tout court*», risponde lui sornione.

Antonella Rampino

INTERVISTA

IL SEGRETARIO DELL'UDR

ROMA. **ONOREVOLE Mastella**, questo «mercato» sulle commissioni non è un grande spettacolo, lo ammette?

«La verità sa quale è? Vogliono farci passare per lottizzatori in un Paese nel quale hanno allegramente lottizzato tutti, il Polo e l'Ulivo. Come si vede in tutti i consigli di amministrazione e anche alla Rai».

Ma voi siete, o quanto meno apparite, i più «affamati»...

«Ma cosa dice? Lo sa che noi siamo la terza forza della coalizione? Lo sa che il governo dell'Ulivo non c'è più e invece le commissioni parlamentari sono ancora tutte dell'Ulivo? Ma comunque le annuncio una novità: a noi le briciole non interessano, se le tengano!».

Cosa significa?

«Vede, hanno tirato in ballo il povero Tassone, lo hanno fatto transitare virtualmente alla presidenza della commissione Lavoro, poi alla Giustizia. Ma per noi il rispetto delle persone è importante e allora diciamo grazie: Tassone da oggi è il nuovo vicesegretario dell'Udr e non c'è più il problema».

Significa che rinunciate alla presidenza di commissione?

«Sì, non vogliamo più commissioni. Facessero loro quel che vogliono».

C'è il trucco sotto? Vi tirate momentaneamente indietro, ma la questione-commissione resta aperta?



«Macché ascari, siamo il partito più serio della coalizione»

Francesco Cossiga e Clemente Mastella presidente e segretario dell'Udr

Mastella: le briciole non ci interessano

«Vogliono farci passare per biechi lottizzatori»

«Avete mai sentito qualcuno dei nostri chiedere di entrare nelle regioni rosse? No, perché non ce ne frega niente»

ta? «Non ci siamo capiti. La questione per noi è chiusa. Se Mussi e Veltroni vogliono distribuire le commissioni a quelli dell'Ulivo che sono restati senza, facciano pure. Ma lei può pensare che noi faremo saltare il governo per una commissione?».

Far saltare il governo no, mollare la presa subito non è da voi...

«E invece no, noi vogliamo far politica. A tutto campo, terremo duro sulla parità scolastica su questa questione vediamo che farà D'Alema e cosa farà Veltroni. Il poi è ora di finirla con questa immagine ripetitiva sull'Udr».

Sarà un cliché ma ogni volta che c'è una poltrona in ballo, voi lottate come leoni...

«La vogliamo dire tutta? Noi abbiamo fatto dimettere 5 assessori su 12 in Campania, abbiamo fatto dimettere il presidente della Regione Sicilia ed è stato eletto uno dei Ds. Se loro

entrano al potere in Sicilia e in Campania è tutto normale, non ci sono mai di pancia, pruriti morali. Peccato che loro non siano in grado di far dimettere neanche un presidente di commissione. Diciamo: tutta questa vicenda è veramente incredibile».

Insomma gli affamati di poltrone sarebbero i vostri alleati...

«Scusi, ma lei ha sentito qualcuno dell'Udr chiedere: fateci entrare nelle Regioni rosse? No, perché non ce ne frega niente! E ancora: lei lo sa che io mi sono dimesso da vicepresidente della Camera e potevo restare perché l'onorevole Pivetti in una condizione ana-

loga restò?».

Ma perché si è arrivati in questa impasse?

«A me sembra che nel Ds ci siano più correnti che nella Dc...».

Ma sulle commissioni qual'era l'accordo con i Ds?

«Prima ci hanno detto: la Giustizia è vostra. Poi hanno corretto: siccome la Finocchiaro non ha nulla, la mandiamo alla Giustizia ma tranquilli perché facciamo dimettere uno dei nostri. E la Finocchiaro mi ha detto: «Masti» noi siamo talmente seri che se servisse, io mi dimetto». Ma si è dimessa la Finocchiaro? E il senatore Pinto eletto in modo anomalo? E' restato al suo posto. Diciamo: ci fanno passare per ascari, ma

noi siamo il partito più serio della coalizione».

Ma nel governo siete stati ripagati con fior di ministeri, o no?

«E ci mancava pure che facessimo nascere un nuovo governo gratis! Noi siamo stati determinanti in ogni caso mica ci hanno dato 20 ministri, ce ne hanno dati tre».

Con D'Alema il rapporto comincia a incrinarsi?

«Finora gode della stima incondizionata. Mi auguro di non arrivare alla stima condizionata. Per ora quel che non vedo è il colpo d'ala, la fantasia al potere».

Nelle ultime sta prendendo corpo l'idea dell'ineluttabilità del referendum. Per voi non è un bello scenario?

«Anche chi non è convinto, si lascia trascinare. In questi casi la politica è come le sette suicide americane. Tutti a morire assieme perché sembra più bello farlo assieme piuttosto che da soli».

Per le Europee si parla già di una lista Ppi-Udr, ma se vi chiedessero di infilare l'Ulivo nel simbolo, voi ci stareste?

«L'Ulivo? Non se ne parla. Ma se ci mettiamo anche il susino e il pero, facciamo la... serra di Noè».

Fabio Martini

NUOVO VERTICE

ROMA. Francesco Cossiga presidente effettivo; Rocco Buttiglione presidente dell'assemblea nazionale; segretario Clemente Mastella. Questo l'organigramma dell'Udr che accoglie anche il nipote di Spadolini, Guido (nominato vicepresidente dell'assemblea nazionale insieme con Alessandro Meluzzi) e il cognato di Di Pietro Gabriele Cimadoro (vice segretario).

E' stato necessario dare un nuovo assetto - spiega l'Udr - dopo che alcuni dirigenti del partito hanno assunto incarichi istituzionali: «altri hanno autonomamente deciso di dissociarsi dalla linea politica del partito». I nuovi responsabili resteranno provvisori: sino alla celebrazione del primo Congresso nazionale di primavera.

L'iniziativa è stata presa «nella convinzione di rendere sempre più concreto il rapporto con le esigenze e i problemi dei cittadini e nella certezza che l'istituzione partito sia ancora indispensabile nella vita democratica pur adeguata alle nuove esigenze».

(r. i.)

Quella piccola poltrona, luogo strategico e premio di consolazione

Il pan grattato del potere

ROMA. **MAMMA**, da grande voglio fare il presidente di Commissione parlamentare...

Il patto, il negoziato, la protesta in aula dell'Udr, che sale pure a Palazzo Chigi, e di nuovo il pds che invoca il sacrificio a uno dei suoi, ma invano. Infine, al solito, il rinvio. Tutto per una poltrona - che poi non si sa nemmeno quale. Comunque la poltrona di presidente di Commissione parlamentare.

E sarà la politica, d'accordo, saranno anche gli accordi da rispettare, gli equilibri nella maggioranza, le esigenze all'interno dei partiti. Ma al di là delle ragioni e dei pretesti - l'assenteismo Udr risultando formalmente motivato sulla «scartolarizzazione» dei crediti Inps - lo psicodramma di giornata spingerebbe un po' anche a chiedersi quanto costa, quanto vale e quanto rende, in termini istituzionali, di potere e di brutale convenienza economica, questa strabenedettissima poltrona di presidente.

E allora, non altro per il fatto che parlando della trattativa si finisce spesso per parlare di mercato, al netto fanno 3 milioni e 90 mila lire al mese in più di «cindennità d'ufficio». Nel senso che tale gruzzoletto va a sommarsi agli 8 milioni e 333 mila dell'indennità parlamentare, ai 6 milioni e 753 mila ex portaborse (simpaticamente intitolate spesso inerti al rapporto tra eletti ed elettori) e alle varie e variabili diarie di viaggio e soggiorno (da zero a quattro-cinque milioni).

Oltre al sonoro titolo di «presidente» al posto in prima fila nel convegno, il fortunato ha poi di-



Il senatore a vita Giulio Andreotti

Tra gli illustri predecessori Andreotti Fanfani e Occhetto

ritto a un'automobile di servizio (non sua, ma disponibile) - privilegio anch'esso invidiatissimo del Palazzo - a tre collaboratori di segreteria. Gli uffici che lo ospiteranno a Montecitorio o Palazzo Madama sono in genere belli e spaziosi, anche se non sempre e non tutti tecnologicamente adeguati ai tempi.

Un particolare che illumina il tira-e-molla di questi giorni è che su quella particolare poltrona si sta comunque seduti due anni: sicuri e beati. Eppure i più raffinati osservatori parlamentari sostengono che in assoluto «presidente di Commissione» è meglio di sottosegretario, pare trattarsi di un buon premio di consolazione. Così almeno è stato vissuto da un'ampia gamma di personaggi, da Andreotti a Sgarbi, passando per Fanfani, Oc-

chetto, Pomicino, Preti, Vassalli, Piccoli, Malagodi e Maccanico.

Così come, durante la solidarietà nazionale - e in quel caso si trattò di un premio di compensazione - non potendo i comunisti andare al governo, alcuni di loro (tra cui il papà di Massimo D'Alema) li si elesse presidenti di Commissione.

Grosso modo, le loro mansioni ricordano in miniatura quelle del presidente nei confronti dell'Assemblea. Grosso modo, perché se quest'ultimo è un organo di garanzia, in Commissione il presidente è di fatto il capo della maggioranza. Perciò convoca l'ufficio di presidenza, disciplina le sedute, tiene i rapporti con il governo e la pubblica amministrazione, può introdurre l'esame dei progetti e vota, a volte risultando determinante. A Montecitorio, inoltre, dove dall'inizio della legislatura 108 provvedimenti (su 425) risultano approvati in Commissione, il nuovo regolamento assegna ai presidenti, convocati in una apposita conferenza, ulteriori poteri nella richiesta di dati al governo (e possibilità di sedare il loro possibile utilizzo ostruzionistico).

Su un piano più pratico - anche considerato l'andazzo - in nessun luogo come da quelle poltrone si può rallentare o incoraggiare leggi e leggende. Le presidenze di Commissione, recita un adagio del Transatlantico, sono «il pan grattato del potere». «Attendiamo con fiducia - diceva ieri Mastella - una risposta concreta».

Filippo Ceccarelli

NOVEMBRE 1998

narcomafie

RICICLAGGIO ON LINE

Banche virtuali, documenti virtuali, soldi virtuali: così si ricicla il denaro su Internet

Mafia e politica
L'onorevole è al servizio di Cosa nostra?

Fotoinchiesta
Destini di periferia: foto di Roberto Cavallini

Droga e celluloidi
Quanta cocaina nel film di Venezia?

Diritti umani
Wole Soyinka parla della sua Nigeria

Abbonamento annuo L. 50.000 da versare sul c/c 155101 intestato a: Gruppo Abele Periodici - via Giolitti 21 - 10123 Torino - tel. 011/6395191

diario

della settimana

questa settimana racconta

Perché sono simpatici i Valdesi

Storia e attualità di una comunità rigorosa, istruita, radicale e moderna. Strana gente, poco conosciuta ma molto affidabile, a cui 130 mila italiani versano volentieri il loro otto per mille

I risuscitati di Chicago

Riparte negli Stati Uniti la campagna contro la pena di morte. Con un argomento: un condannato su sette è sicuramente innocente



ROMA. Gli avvocati che scioperano contro la Corte Costituzionale? Persone che rifuggono dalle proprie responsabilità, cattivi maestri. Anzi, di più: veri e propri «sovversivi», ancora più pericolosi di chi scende in piazza armato. Spazientito. Preoccupato. Oscar Luigi Scalfaro prende la frusta e colpisce duro chi sceglie la protesta plateale invece di sdegnarsi, magari argomentando il proprio dissenso, nella decisione della Consulta. No, il ribellismo non serve. E non è giusto stracciare con gesti clamorosi quel rispetto dovuto ad un organismo che fonda la sua autorevolezza proprio sulla piena autonomia e sulla totale indipendenza.

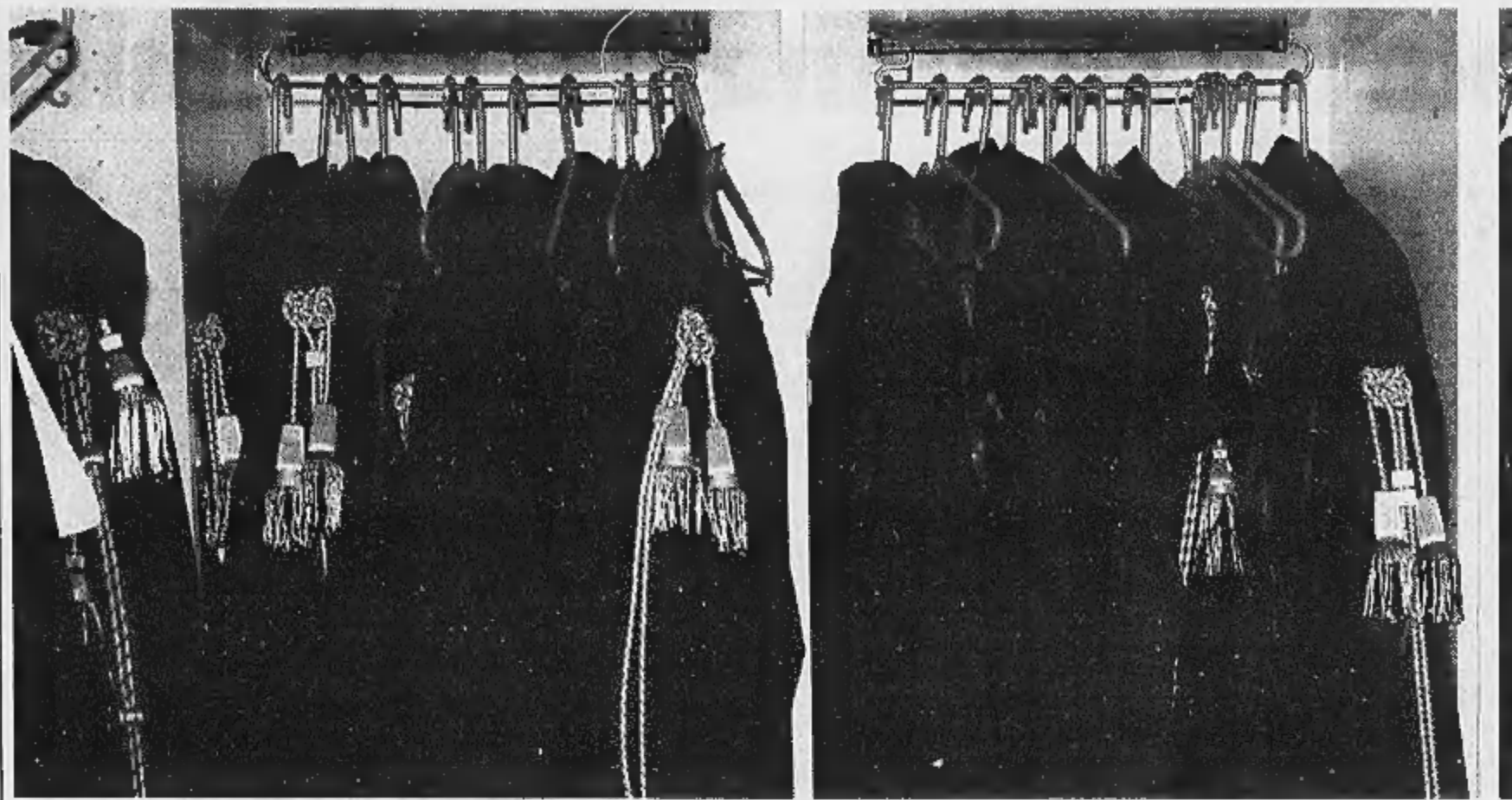
E', questa, una mattina di fuochi di fila che s'accendono e si rincorrono e divampano anche oltre la protesta degli avvocati. Ecco, allora, che il presidente, in una serie di par condicio della rabbia, inquadra certi magistrati incapaci di resistere al protagonismo: «Teatrali» alla perenne ricerca d'un palcoscenico. Gente piccola, mediocre. Come, del resto, certi politici: abituati a far «troppe parole», magari «disonesti», inclini alla «furbata» e alla «volgarità».

Poche ore dopo la salita al Quirinale dei quindici leader referendari, Scalfaro approfitta d'una visita alla residenza universitaria «Lamoro Pozzani» e risponde pubblicamente a chi, nel comitato per la consultazione, guarda con qualche scetticismo al prossimo, decisivo pronunciamento della Corte Costituzionale. «Mi hanno detto d'essere preoccupati che la Corte possa subire pressione osserva. Prontamente chiarisce che la sua «fiducia nell'indipendenza della Consulta è totale», ma aggiunge che è indispensabile «la responsabilità di tutti noi politici nel rispettare la sua autonomia. Cosa che in questi ultimi mesi non è stata fatta».

Miccia corta per la polemica con gli avvocati. Non c'era eufemismo o giri di parole, Scalfaro: «Anche se loro l'hanno spiegata in modo diverso, è stata un'aperta ribellione assolutamente intollerabile». Si rivolge, tagliente, ai giovani studenti che lo ascoltano: «Ho sentito che qualcuno di voi vuol diventare avvocato. Spero che non faccia mai parte di quelli che scioperano di fronte ad una sentenza della Corte Costituzionale. Esiste il dovere di argomentare, ma il commento deve restare tale. Specie se la sentenza porta una firma eccelsa». Poi, conversando con i giornalisti al termine della manifestazione, il Capo dello Stato diventa ancora più perentorio: «Viviamo in una realtà: dobbiamo vederla com'è», spiega, come a giustificare quanto sta per dire. Quindi riprende il discorso appena affrontato in sala e lo carica di immagini forti. La protesta si trasforma in atto eversivo: i contestatori diventano quasi terroristi in toga: «Ribellarsi in questo modo ad una sentenza della Corte è peggio che andare in piazza armati, perché vuol dire sovvertire l'ordine costituito. E questo è estremamente grave».

La frase s'arricchisce d'un risvolto politico con riferimento a quanti, nel Palazzo, non si sono limitati a commentare le sentenze della Consulta, ma hanno espresso «intollerabili frasi di condanna». Poi, un'appendice a queste considerazioni: «Ogni organo, ogni parte di un organo costituzionale, deve il massimo

Il Presidente difende la sentenza della Consulta sul 513: «Quella decisione merita rispetto»



Toghe appese in un armadio nel tribunale di Roma: simbolo dello sciopero degli avvocati. In basso: il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

«Avvocati in sciopero? Sovversivi»

Scalfaro: è come andare in piazza armati

rispetto agli altri organi. E' dovere di ciascun cittadino, specie se investito di qualche responsabilità. Perché i commenti non devono mai diventare aggressioni. E subito c'è chi, come An, intravede in queste parole la chiave interpretativa dell'intero discorso: Scalfaro, con la durissima rimproveranda agli avvocati vorrebbe, in realtà, giocare d'anticipo e proteggere da future critiche la Corte che sarebbe sul punto di bocciare il referendum per l'abrogazione della quota proporzionale. Secondo i referendari, al contrario, le preoccupazioni espresse dal Presidente riguarda-

no ecumenicamente tutte le forze politiche e segnalerebbero un pericolo: che le polemiche, invece che se non sempre ci sono spettatori disposti ad assistere alla rappresentazione. Il pendolo della critica tocca, ora, la politica che «tante volte non ama presentarsi bene», tra «volgarità e furbie» e atteggiamenti poco onesti. C'è un unico modo per evitare che questa scelta di vita sia valutata dalla gente solo come «luogo in cui si fa carriera, si sistemano gli affari personali, si crede di comandare»: riappropriarsi del «senso del limite» dell'umiltà.

Renato Rizzo

Chi coltiva tali velleità s'affida al palcoscenico «che si trova sempre» anche se non sempre ci sono spettatori disposti ad assistere alla rappresentazione. Il pendolo della critica tocca, ora, la politica che «tante volte non ama presentarsi bene», tra «volgarità e furbie» e atteggiamenti poco onesti. C'è un unico modo per evitare che questa scelta di vita sia valutata dalla gente solo come «luogo in cui si fa carriera, si sistemano gli affari personali, si crede di comandare»: riappropriarsi del «senso del limite» dell'umiltà.



«Noi lottiamo con i codici»

Frigo: paragone insensato e strabiliante

CASELLI

«Ci sono le basi per dialogare»

ALESSANDRIA. Il pronunciamento della Corte sul 513 «è una base per ragionare, per trovare anche nuove soluzioni: è l'invito al dialogo rivolto dal procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli, agli avvocati, reduci da uno sciopero proprio contro la nuova configurazione di questo articolo del codice di procedura penale. «Non entro nel merito dello sciopero degli avvocati», ha affermato, «anche se in Sicilia ha riguardato pure processi con imputati detenuti. Sono convinto però che si debba ragionare insieme e le basi per farlo ci sono. Si può prevedere che chi si avvale della facoltà di tacere non possa mutare questa rinuncia in altre fasi del processo». Secondo Caselli è importante che non venga cancellato il materiale probatorio e che il silenzio, di colui che aveva avviato le indagini e poi non ha ripetuto le sue dichiarazioni in dibattimento, non possa vanificare tutto».

volgimento del processo che ci porta fuori dall'Europa è un fatto scandaloso. E poi io sono alla testa di 8000 avvocati penalisti non di quattro gatti».

Veniamo alle critiche.

«La principale è nei confronti della sentenza della Consulta sul 513: in questo modo ci siamo posti fuori dai più elementari diritti dell'uomo. Io ho diritto di essere messo di fronte e di esaminare direttamente il mio accusatore. E' un principio sottoscritto nelle convenzioni internazionali che la Consulta sembra non recepire. E noi protestiamo. Sembra troppo?».

Le proposte.

«La proposta è quella di costituzionalizzare i principi del processo accusatorio, cioè che la prova in un processo sia formata solo in un contraddittorio. Non mi sembrano pretese eversive. Se invece si vuole criminalizzare un'intera categoria per rinunciare ai principi di difesa dei diritti dell'uomo lo si dica chiaro e tondo. Prenderemo le nostre misure».

Paolo Colonnello

INTERVISTA

IL PRESIDENTE DEI PENALISTI

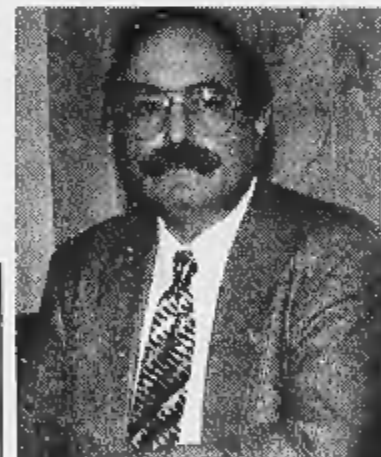
MILANO. AVVOCATO Giuseppe Frigo, come presidente delle Camere Penali e quindi promotore dello sciopero degli avvocati, si sente un eversivo?

«Ma figuriamoci. Casomai mi sento come uno che sta combattendo una battaglia civile, rimettendoci personalmente e senza essere capiti dalla gente».

Eppure il presidente Scalfaro dice che il vostro sciopero equivale a una rivolta di piazza armata.

«I paragoni di Scalfaro sono insensati e strabilianti. Parole stonate, inaccettabili. Siamo ormai di fronte a forme di esternazione che mi sembrano quasi patologiche. Mi riesce difficile rispondere a insulti di questo genere. Ma poi finisce che la gente li prende sul serio e allora bisogna dare una risposta netta e chiara: noi stiamo difendendo i diritti dei cittadini davanti a leggi assurde e a una giustizia inefficiente. Questo vuol dire fare eversione? Scendere in piazza con le armi? Le nostre armi sono i codici, punto e basta».

Uno sciopero di liberi profes-



L'avvocato Giuseppe Frigo

sionisti non le sembra un controsenso?

«Intanto non è stato vero e proprio sciopero. Tecnicamente si è trattato di un'astensione dall'attività giudiziaria per proporre interventi, individuare critiche... Cosa possiamo fare più di questo se la gente non legge cosa diciamo? Ignora le nostre proposte. Del resto non legge ciò che scriviamo nemmeno il Presidente della Repubblica. In fondo anche lui subisce pressioni da certi mandanti».

Mandanti? Un sospetto pesante, almeno ci dica i nomi.

«Non so esattamente. Per ora mi riservo di tenere i miei sospetti per me, ma immagino si tratti dei

“Hallo Lloyd.”



RISPARMIO FINO AL 50% SULLA POLIZZA AUTO.

Scopri subito se puoi risparmiare.

PUNTI	
Sei donna?	5
Sei uomo? Hai almeno 26 anni?	2
Hai almeno 31 anni?	6
Abiti in provincia?	2
Sei in una classe di Bonus/Malus inferiore a 13? (da verificare sull'ultimo certificato assicurativo)	2
Non hai causato incidenti negli ultimi 12 mesi?	6
Hai l'auto a benzina?	3

Se hai totalizzato almeno 15 punti, chiedi oggi stesso un preventivo gratuito e senza impegno al Numero Verde

167-446611

Lu - Ve 8:30 - 19:30 • Sa 8:30 - 14:00

GRUPPO
RAS

LA TUA ASSICURAZIONE TELEFONICA A SERVIZIO COMPLETO

LLOYD 1885



Centinaia di foto del leader e avvertimenti al governo: «Attenti, siamo una bomba atomica»

La marcia su Roma dei diecimila curdi

«Italia, aiutaci»

ROMA. Sono partiti al suono di pifferi e tamburi, con donne in costume, mazzi di fiori, cesti di frutta. Dietro seguivano almeno diecimila persone inquadrare con rigore militare, in fila per cinque, un servizio d'ordine occhiuto, uomini e donne separati. La grande manifestazione dei curdi a Roma in favore di Ocalan è un indubbio successo per il Pkk, il partito guerrigliero marxista-indipendentista che si batte contro il governo turco. Migliaia di profughi curdi si sono riversati ieri a Roma dalle più diverse città europee. Potevano essere anche di più se a centinaia non fossero stati bloccati alle frontiere.

Di romani a osservare i curdi sfilare per via dei Fori Imperiali e piazza Venezia ce n'erano pochi. Qualche centinaio di autonomi e di femministe chiamati in piazza da Rifondazione comunista, non di più. Ma loro, i curdi, erano contenti lo stesso. E a sera, dopo aver ascoltato i messaggi di saluto, intrecciato danze tradizionali, sono tornati sui loro passi. Moltissimi avevano fretta di ripartire per presentarsi sul posto di lavoro in tempo utile. Altri si accingevano a trascorrere un'ennesima notte all'addiaccio. «Resteremo qui anche un mese», dice il presidente dei curdi in Italia, Davide Issamuddin - alternandoci in piazza. E' tutto pronto per un lungo turn-over.

Resta il successo del corteo. Uno spicchio di Medio Oriente è trovato a sfilare sotto il Colosseo. Le musiche, le voci, i colori sono quelli. Gli slogan rigorosamente in curdo dato che ben pochi dei diecimila masticano l'italiano. Ma comunque si capiva il senso. «Apo libero!», «Viva Ocalan!», «Kurdistan libero!», «Solidarietà internazionale!», «Turchi terroristi!».

Ecco la stanza al secondo piano dell'ospedale di Palestrina 45 chilometri a Nord-Est di Roma dove vive per ora il leader curdo Abdullah Ocalan

Danze tradizionali slogan in italiano e un messaggio di Apo: «Grazie D'Alema, le tue parole hanno un grande valore»

Ad aprire la manifestazione c'era un'enorme striscione: «Benvenuti a Roma alla manifestazione per la pace in Kurdistan». Subito dopo, un altro: «Kurdistan, il silenzio uccide». Banditi slogan truculenti e parole troppo aggressive, i curdi hanno curato soprattutto un'operazione-simpatia verso gli italiani. Le ragazze si staccavano dal corteo per offrire boccioni di rosa - un po' striminziti, in verità, resti di quelle rose che la sera vengono offerte in strada da altri extracomunitari - ai passanti. Gli uomini, appena osservati, sorridevano e facevano segni di vittoria. Un cesto di fiori l'hanno portato anche a Palazzo Chigi per darlo a Massimo D'Alema. C'è chi è andato in Parlamento. Chi all'ufficio Onu. Una delegazione si è presentata in Vaticano a chiedere udienza.

Il corteo ha mostrato anche un evidente culto della personalità: il tipico stampo mediorientale. Il ritratto del leader in effigie dappertutto, in forma di quadretto, medaglietta, cartolina, stampato su cotone, sulle bandiere, fotocopiato. Una donna, giunta da Düsseldorf, portava una foto di Ocalan appesa al collo, contornata di fiori e con la scritta: «Eravamo una piccola arma, siamo diventati una bomba atomica. Non giocate con il fuoco».

Ad aprire il corteo, subito dopo le donne, c'erano quattro carrozzelle con invalidi e sei-sette ciechi portati per mano. Spiegavano: «Sono vittime di combattimenti in territorio turco». Seguivano esponenti del cosiddetto Parlamento curdo in esilio. Quindi gli uomini. Anche loro inquadrati cinque per fila. Disciplinati. Molti con keffiyeh o con bandiera curda arrotolata sul capo alla maniera dei feddayn palestinesi.

Ambed, che parla italiano perché da dieci anni lavora in un ristorante gestito da napoletani a Baden Baden, in Germania, spiega: «Siamo tutti convinti che se muore Apo, muore il Kurdistan. Perché è grazie a lui che noi oggi esistiamo. Un domani si diventerà tedesco di origine curda, o italiano, o francese, o austriaco. Non più curdo. Invece il nostro sogno è di tornare in una patria che adesso non c'è».

Dal palco, intanto, in un silenzio irreale rotto solo da applausi frenetici, veniva letto il messaggio di Ocalan: «Massimo D'Alema non ha ascoltato le minacce e i ricatti dello Stato turco. Il suo messaggio ha un valore inestimabile. Ringraziamo il popolo italiano e tutti i suoi responsabili per l'ospitalità che ci hanno dato».

Francesco Grignetti



Verso gli arresti domiciliari Ocalan in cerca di una casa

ROMA. Il problema, adesso, è soprattutto trovare una casa dove Ocalan possa essere trasferito agli arresti domiciliari, in attesa che gli venga concesso l'asilo politico. Incassata un'evidente vittoria politica con il discorso di D'Alema alla Camera, al gruppo della «diplomazia parallela» che ha gestito l'operazione del suo arrivo in Italia tocca occuparsi pure di questioni pratiche come questa, in stretto e continuo contatto con gli avvocati e con i rappresentanti del Pkk a Roma. Non è che il leader curdo si possa lamentare della detenzione nell'ospedale laziale, ma da lì vorrebbe andarsene al più presto.

«Adesso Ocalan sta bene», dice Paolo Cento, deputato verde, uno dei parlamentari più vicini alla resistenza curda - «ha bisogno di spazi per gestire la sua attività dall'Italia, insieme con i suoi collaboratori». Dunque si cerca un appartamento che risponda alle necessità logistiche del capo del Pkk, ma che garantisca anche quelle esigenze di sicurezza che pure esistono. «In ogni caso prima bisogna ottenerli, questi arresti domiciliari», frena Cento.

Non appena salterà fuori il luogo adatto per sistemarlo, l'avvocato Luigi Saraceni presenterà la richiesta ai giudici della Corte d'appello, basata sul presupposto che non esiste alcun pericolo di fuga, visto che «Apo» è venuto

spontaneamente in Italia e che l'Italia sta valutando la possibilità di concedergli asilo politico. Altri motivi per negare arresti più tenui secondo gli avvocati curdi sono, e dunque confidano che i magistrati dicano sì.

L'iter giuridico-politico della vicenda potrebbe dunque essere questo: entro la settimana la Corte d'appello concede gli arresti domiciliari a Ocalan, o addirittura una misura ancor più «onorifica», come ad esempio il soggiorno obbligato con la firma in commissariato; entro lunedì - giorno in cui scadono i termini previsti dal codice - Diliberto conferma quel provvedimento cautelare; a quel punto la commissione del Viminale, stringendo al massimo i tempi, riconosce al leader curdo lo status di perseguitato politico nel suo Paese e accetta la domanda di asilo.

Rosa Russo Jervolino, ministro dell'Interno, uscendo da Montecitorio dove ha ascoltato il discorso di D'Alema, spiega che «la commissione ministeriale non è stata ancora convocata. I tempi dell'istruttoria sono di solito abbastanza lunghi; stavolta cercheremo di fare più in fretta, ma non a scapito della serietà del lavoro. Non credo che la decisione possa arrivare entro questa settimana». Ciò significa che si arriverà quanto meno alla prossima, cioè dopo il termine previsto per il

pronunciamento del ministro della Giustizia sull'arresto provvisorio.

Ma potrà Diliberto scarcerare Ocalan prima della concessione dell'asilo? Una simile scelta potrebbe essere interpretata come un'anticipazione di giudizio, prima della decisione della commissione ministeriale, e in questa delicata vicenda il governo deve anche fare attenzione a non irritare la Turchia più di quanto non sia già avvenuto. Per questo gli amici di Ocalan vogliono ottenere in fretta quella misura blanda che possa togliere dall'imbarazzo il ministro e far decidere la commissione senza condizionamenti.

Se questo è il percorso disegnato dagli amici di Ocalan, il problema della casa dove sistemarlo va risolto in fretta. Perché, facendo tutti gli scongiuri del caso, gli esponenti della diplomazia parallela danno ormai per acquisito l'appoggio dell'Italia al leader curdo. «D'Alema non ci ha lasciati soli», dice Paolo Cento. «Questo ci fa naturalmente piacere, e sgombra il campo da tutte le polemiche e dagli equivoci su trattative e accordi preventivi inesistenti. La verità è che Ocalan ha fatto un forte investimento sulla democrazia italiana, e per adesso sembra che abbia investito bene».

Giovanni Bianconi



Un'immagine della manifestazione dei curdi a Roma: molti portavano un ritratto del loro leader Ocalan

Gli industriali turchi

Lettere a Fresco e Benetton «Favorite l'estradizione»

ANKARA. Rahmi Koc, considerato l'Agnelli turco - e il suo cognome, per una singolare coincidenza significa proprio questo - ha scritto una lettera al presidente della Fiat Paolo Fresco per chiederli di fare tutto quanto in suo potere per convincere il governo italiano a estradare in Turchia il leader del Pkk, Abdullah Ocalan.

Nella lettera inviata a Fresco - ripresa in parte dal quotidiano turco «Milliyet» - Koc, presidente del consiglio di amministrazione della Koc Holding, così scrive: «Come membro di una nazione che ha sofferto molto per il terrorismo, chiedo che da parte

non vengano fatte tutte le necessarie rimostranze al governo italiano e al ministero dell'Industria e del Commercio in modo da salvare il popolo italiano da questa situazione illegale».

Ed anche Cem Boyner, partner industriale della Benetton in Turchia, ha inviato una lettera a Luciano Benetton per chiedergli di esercitare il suo peso al fine di una «estradizione di Abdullah Ocalan in Turchia». Nella lettera, copia della quale è stata fatta «viva» ai giornalisti, Boyner chiede a Benetton il suo intervento affinché «l'Italia valuti nel giusto modo l'organizzazione terroristica ed estradi Ocalan in Turchia».

In una dichiarazione scritta che accompagna la lettera, la Boyner Holding precisa che il suo presidente «vuole che Benetton usi la sua influenza personale sugli uomini politici italiani per ottenere l'estradizione». Quelli di Koc e Boyner non sono i primi messaggi inviati all'Italia dal mondo degli affari turco, da quando giovedì scorso, Ocalan è stato arrestato a Fiumicino: lunedì, l'Unione delle Camere di Commercio di Ankara aveva incitato al boicottaggio delle merci italiane.

[AdnKronos-Ansa]

200 clandestini

A Siracusa in nave nella notte

SIRACUSA. Una nave con oltre 200 persone, tutte di nazionalità curda, ha attraccato ieri notte alla banchina di Porto Palo, estrema punta meridionale della Sicilia. Numerosi sono le persone anziane, i bambini e le donne. Alcune sono incinte. I 10 membri dell'equipaggio sono stati già tutti identificati. I clandestini erano in condizioni fisiche particolarmente debilitate.

Gli agenti della Guardia di Finanza del pattugliatore costiero «55/50», che sono stati i primi a salire a bordo, hanno riferito che la «Poiska» è di nazionalità ucraina, è lunga 60 metri ed ha una stazza di circa 200 tonnellate. Inquadrata ieri notte dal radar della Guardia costiera, la nave ha stabilito subito un contatto radio con la Capitaneria di porto.

Una voce in italiano ha detto: «Abbiamo clandestini a bordo». La «Poiska» è stata sorvolata subito da un elicottero della Capitaneria di porto che ne ha illuminato il ponte con un fascio di luce. Dall'aereo è stato riferito che si vedevano centinaia di persone. La Guardia costiera ha allora allertato tutte le forze di Polizia che hanno predisposto un «cordone di sicurezza» lungo la costa per impedire fughe dalla nave, subito dopo un eventuale sbarco a riva. Due motovedette sbarco hanno affiancato l'unità, poi raggiunta dalla nave «Squalo» della Marina militare.

[Ansa]

COME MIGLIORARE IL PROPRIO POTERE D'ACQUISTO

CAFFÈ	PANE	ACQUA
1 ESPRESSO £. 1.200	1 CHIOLOGRAMMO £. 4.000	1 LITRO £. 400
SI PUO' RISPARMIARE?		
Sì		
1 ESPRESSO £. 430	1 CHIOLOGRAMMO £. 1.980	1 LITRO £. 70

UNO STRAORDINARIO CAFFÈ ESPRESSO.

ottenuto con macchina superautomatica per famiglia
"Espresso & Cappuccino Lavazza", alimentata a calde
"Top Selection" Lavazza 100% miscela Arabica.

UN PANE SEMPRE FRAGRANTE DI FORNO

bianco, integrale, di grano duro, arricchito a piacere,
con macchina superautomatica per la panificazione in
cassa "Easy Bread" a ciclo completo senza interventi
manuali (impasto-levitazione-cottura) grazie ai prepara-
ti speciali "Easy Bread" pane/dolci/etc.

UN'ACQUA PURISSIMA

per bere e cucinare (importantissimi) ottenuta dalla rete idrica
con il sistema "Filopur" autorizzato dal Ministero della Sanità.
Acqua gasata con "Minerella Frizz" e bibite genuine con
"Mother Nature".

FILOPUR
WATER PURIFYING SYSTEM

PER SAPERNE DI PIU' 167-270670

Telefoni con fiducia al numero sopraindicato per stabilire un incontro con il nostro Consulente di Zona.
La dimostrazione è gratuita, la visita non è impegnativa.

PER COLLABORARE CON NOI 167-270670

Cerchiamo Consulenti in tutta Italia, a tempo pieno o part-time, con o senza esperienza.

SISTEMI E PRODOTTI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DIRETTA GESTITI DA:
NEW INTERNATIONAL METALCRAFT SOCIETY SPA VIA DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 18 35130 PADOVA - E-mail newims@newims.it
Fax 0498072370 - Capitale Sociale L. 4.008.000.000 - Cod. Fisc. e Partita IVA 01917020289 - C.C.I.A.A. PD 159306 Trib. PD 22305



«Solidali con gli oppressi ma anche amici di Ankara. Non diverremo un santuario terrorista»

D'Alema: «Cara Turchia, non ve lo diamo»

«Una chance per la questione curda»

ROMA. Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha disegnato a Montecitorio la strategia del governo sul caso Ocalan.

Tre le priorità: rispettare pari solidarietà per i curdi e «amicizia per la Turchia»; sfruttare la dichiarazione del leader del Pkk di rinuncia del terrorismo «alla base della richiesta di asilo» come «finestra di opportunità» per una soluzione politica della questione curda; evitare che il nostro Paese si trasformi in una «centrale del terrorismo». L'Italia insomma è «pronta a fare la sua parte» per risolvere il caso e guarda avanti, determinata a «compiere una scommessa diplomatica»: «Favorire una soluzione del conflitto fra i curdi e la Turchia». Il ministro per i Rapporti col Parlamento, Gian Guido Folli, osando, la anticipa così: «Una conferenza internazionale sul problema curdo».

«La solidarietà delle forze politiche per i curdi non è di oggi ed è per questo che Ocalan è venuto in Italia - ha detto D'Alema - chiedendoci asilo politico, una questione delicata che affronteremo grazie ad un dato politico nuovo: la rinuncia al terrorismo e la svolta politica». Ma l'apertura di principio alla richiesta d'asilo ha una condizione chiara per il leader del Pkk: la svolta che deve essere «verificata» nella sua «coerenza» perché «non vogliamo diventare una centrale del terrorismo». Parole inequivocabili, che celano i timori di Farnesina e intelligence per una «prolungata» in Italia del Pkk.

Non sono mancati segnali di attenzione verso la Turchia, Paese amico di importanza strategica nella relazione di D'Alema, affiancato dai ministri dell'Interno Rosa Russo Iervolino e del Commercio Estero Piero Fassino. «Siamo in prima linea fra i Paesi che chiedono di esaminare la richiesta turca di aderire all'Unione Europea - ha detto - e i nostri rapporti con Ankara non si possono mettere in discussione». Ma l'accusa giunta dal premier turco Mesut Yilmaz di «non essere uno Stato di diritto» viene rinviata al mittente: «Quando la Francia diede ospitalità a cittadini italiani perseguitati per gravi delitti noi rispettiamo la tradizione giuridica di quella grande democrazia, mai mettendo in dubbio la Francia come Stato di diritto». Insomma, il caso Ocalan offre alla Turchia l'opportunità di fare un passo avanti nei diritti umani e quindi di avvicinarsi all'Europa unita. Anche Germania e Grecia sono su posizioni simili. Ma con la Turchia i rapporti restano a livello di guardia. Ieri è scesa in campo il presidente turco Süleyman Demirel - considerato un moderato - ed ha definito il caso Ocalan «un test per la cooperazione antiterrorismo» assicurando che «in caso di estradizione» gli garantiremo un giudizio equo. E ad Ankara il nostro ambasciatore Massimiliano Badini è stato convocato dal ministero degli Esteri.

Massimo D'Alema, dopo aver ricostruito nei dettagli l'intera vicenda «svoltasi in maniera limpida e senza trattative», ha definito l'eventuale concessione dell'asilo un gesto «non di avventurismo ma di solidarietà». E a Silvio Berlusconi che aveva accusato la sinistra di «essersi messa in un brutto guaio» ha risposto:

L'EX OSTAGGIO

Già consegnato alla Svizzera

ROMA. È stato estradato ieri pomeriggio in Svizzera Mauro Calascibetta, l'italiano tenuto in ostaggio per 36 ore da un gruppo di detenuti turchi nel carcere Metris di Istanbul. Lo hanno riferito fonti dell'ambasciata italiana ad Ankara.

Accompagnato dai poliziotti e dal console italiano, Roberto Pietrosanto, apparentemente in buone condizioni fisiche, il trentaquattrenne romagnolo è stato imbarcato su un volo della «Swissair».

Davanti ai magistrati elvetici Calascibetta dovrà rispondere di tentato omicidio per una vicenda poco chiara legata a una rissa avvenuta a Lugano nel febbraio scorso.



«Aspettiamo la decisione tedesca sulla richiesta di estradizione»

Una protesta anti-italiana davanti all'ambasciata di Ankara e, nella foto piccola, il premier Massimo D'Alema



Maurizio Molinari

REPORTAGE

LA RABBIA D'UN PAESE

ISTANBUL
DAL NOSTRO INVIATO

«Il Signore spezzò il pane, e disse...». Non è però modo di finire le parole di sempre, padre Marcello, e se ne restò lì, inebetito, con l'ostia che tremava dentro le sue mani di vecchio prete. Nel silenzio leggero della chiesa di Sant'Antonio una giovane donna di era alzata in piedi e lo aveva interrotto, sventolando un foglio bianco. «Voglio parlare, prete. Io debbo leggergli questo, a nome di tutti coloro che soffrono». Gridava, tesa, agitata.

Le pie donne che stavano in ginocchio si gelarono. Una vecchia lanciò un urlo, spaventata. E dal fondo si mossero allora i poliziotti, la chiesa tutta diventò un mercato. «Pace, figlioli. Stiamo celebrando la Santa Messa», disse piano padre Marcello, e si fece il segno della croce. Ma nessuno l'ascoltava. La donna del foglio bianco venne portata via di peso, insieme con alcuni uomini che tentavano di aiutarla. Il vecchio prete completò frettolosamente il suo servizio e diede la benedizione. Poi svestì la tonaca, uscì, chiudendosi stretto nello spolverino grigio.

Aveva ancora le mani che tremavano, e tentava di sorridere. «No, figliolo, non ho capito bene che cosa volessero. Sai, io faccio il prete». La strada era piena di poliziotti, e dietro le lenti spesse il povero padre Marcello cercava di non vedere in quale mai mondo gli fosse capitato di dover vivere. Sorrideva, non era un sorriso.

Così vanno le cose in Turchia, dove un gruppo di curdi che tenta

di manifestare a favore di Ocalan deve rifugiarsi in un'antica chiesa cattolica per non trovarsi tra le ossa bastonate, e dove i preti debbono fare come don Abbonio, un saggio curato che al Manzoni confessava come sia sempre meglio non intrigiarsi delle faccende che non ti riguardano.

Per capire quale tempesta stia scatenando questa storia di Ocalan (leggetelo Ogilani), la cosa migliore è lasciare per ora da parte la grigia Ankara con le sue strade ministeriali, i suoi palazzi sovietici, i suoi doveri della politica, e venirsene invece qui, a Costantinopoli, dove i turchi parlano ancora veneziano e zeneise. E Sant'Antonio, che è una brutta chiesa finto-gotica, la trovi nel cuore di Istiqlal Caddesi, lo strada che un tempo si chiamava Grande Rue de Pera e tagliava in due il nobile quartiere di Beyoğlu.

A Beyoğlu è lo stesso che stasera a Piccapietra, o forse a Campo San Marco. Le stradine s'incrociano ripide, strette come carruaggi, tra i vecchi palazzi che chiudono il cielo. Manca soltanto la statua del balilla, o la punta di un campanile bianco e rosso. Al tempo dell'Impero Ottomano i turchi

avevano sostituito le bandiere dei genovesi e dei veneziani, ma le lingue e le facce - le stesse di oggi - s'erano mescolate senza fatica con i nuovi venuti. E comunque, le leggi che regolavano i rapporti erano quelle compartimentali, che garantivano, a chi era rimasto, il diritto di essere giudicato come cittadino del proprio Paese.

Istanbul era pur sempre Costantinopoli, cioè la capitale di un mondo che assorbiva con magnanimità tolleranza il meticcio delle civiltà senza frontiera. Poi venne la Grande Guerra, e l'Impero Ottomano sparì dalla storia; e gli

italiani ritrovarono subito le loro radici, i loro antichi edifici. Qui c'è la grande villa ombrosa del Consolato Generale, il Palazzo Venezia che fu ambasciata del Regno di Sardegna, l'antico Ospedale Italiano, la Scuola Italiana con il liceo frequentato dai figli della buona borghesia.

Qui tutto sa davvero d'Italia. Il console Roberto Santopietro sfoglia i giornali con amarezza: «Oggi hanno titoli terribili». Il fax del consolato è inondato di messaggi di rabbia, di rimprovero, di delusione. Cento, duecento, mille messaggi. I turchi si sentono tra-

dit, è come se la resistenza del nostro governo a consegnargli Ocalan rompesse un antico legame di fratellanza. Come se violasse il dovere comunque di un sentire comune. Per questo, ora vengono tutti a manifestare qui davanti: i curdi, che poi scappano a rifugiarsi in chiesa, e i Lupi Grigi che invece bruciano la nostra bandiera e cantano «Traditori. Traditori».

La radio porta la notizia di 6000 detenuti curdi che fanno lo sciopero della fame nelle loro celle e perfino di una decina di loro che si sono dati fuoco. E una donna, Yusekova, laggiù nel Kurdistan, si è fatta saltare in aria ferendo sei soldati. Ma la radio dice anche di molte industrie che hanno dichiarato già il «boicottaggio» delle imprese italiane (che pure sono il secondo partner della Turchia). L'aria, insomma, s'inquina di rabbia e di proteste. Il presidente Demirel fa sapere da Vienna che no, la pena di morte non sarà abolita perché il nostro Paese non lo vuole. Uno degli allievi del Liceo Italiano scruta il giornalista che gli chiede un'opinione: ci pensa un poco, poi sbotta: «Ocalan è un terrorista, è come le Brigate Rosse. Dovete darcelo, italiani e turchi sono fratelli».

Intanto, ad Adana, stasera c'è una partita di basket, tra la squadra locale e le italiane di Priolo. Saremo pure fratelli, ma la polizia è mobilitata in forze e l'allenatore Santo Coppa incrocia le dita. Mercoledì, poi, arriva anche la Juve. Allora, forse è meglio incrociarla tutti, le dita.

Mimmo Candito

DRAMMA DAVANTI AL PARLAMENTO RUSSO



Due militanti del Pkk si danno fuoco per protesta

Due curdi, Amad Yeldrim e Ramzi Akkush, di cittadinanza turca e appartenenti al partito dei lavoratori curdi (Pkk), si sono dati fuoco ieri a Mosca davanti all'edificio del Parlamento per denunciare quello che a loro avviso è un «complotto internazionale» contro Abdullah Ocalan. Nella drammatica sequenza di immagini, tratta dalla «Aps» da un filmato della televisione russa, i due uomini si co-

spargono di benzina e ne rovesciano una parte sull'asfalto, poi appiccicano il fuoco (uno dei due è ancora in piedi, l'altro accasciato). Nella terza fotografia le fiamme hanno già avvolto i due curdi mentre un agente sta uscendo dall'auto per tentare di soccorrerli. Yeldrim e Akkush sono poi stati ricoverati in un ospedale in gravi condizioni con ustioni di vario grado.

“Tre posti davanti e tre posti dietro.
Una formula tutta da scoprire”

**MULTIPLA FIAT.
SINGOLARE PLURALE.**

**SABATO 21 E DOMENICA 22
IN TUTTE LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.**

LA PASSIONE CI GUIDA.

FIAT

Un altro colpo all'inchiesta di Starr dalla pubblicazione dei nastri delle telefonate

Parla Monica, crolla l'audience

Delude la voce della Lewinsky

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Arrivano i nastri di Monica e Linda e le tv si mobilitano. Dopo tutto sta finalmente per esserci la risposta alla domanda: che voce ha Monica Lewinsky? Ma la curiosità dura poco. Dopo aver constatato che la voce della ragazza è del tutto normale, pressoché indistinguibile da quella di altre giovani donne della sua età, i già riluttanti telespettatori danno mano al telecomando e le tv, che per «coerenza» il loro comportamento passato devono andare fino in fondo, registrano uno dei più bassi indici d'ascolto della storia recente.

E' venuto fuori così, con un fiasco di audience, l'ultimo guizzo di questa storia, alla vigilia del momento «clou» di domani: la deposizione del procuratore speciale Kenneth Starr di fronte alla Commissione Giustizia della Camera, dove tutti si aspettano che i democratici gli chiedano conto delle motivazioni dell'inchiesta, del modo in cui l'ha condotta, dei 44 milioni di dollari che è costata, nonché delle «arie soffiate» fornite ai media, per le quali oltretutto su Starr pende già un procedimento giudiziario. Anche la Casa Bianca interogherà Starr. All'interrogatorio dell'«grande inquisitore» parteciperanno Ruff, l'avvocato privato di Clinton, David Kendall e Greg Craig, assunti per coordinare la risposta della Casa Bianca all'impeachment.

I nastri trasmessi ieri sono in pratica la fonte primaria da cui l'inchiesta di Starr ha preso le mosse. Il loro contenuto si conosceva già perché assieme al rapporto del procuratore speciale la Commissione Giustizia aveva a suo tempo deciso di diffonderne la trascrizione. Ma quelli erano i giorni in cui i repubblicani pensavano che i sondaggi fossero menzogneri e che il pubblico - apprendendo quelle cose - il 3 novembre avrebbe dato ai democratici una botta micidiale. Ora tutto è cambiato e il portavoce di Clinton, Joe Lockhart, ha potuto presentarsi tranquillo davanti ai giornalisti per dire che la Casa Bianca, di fronte alla trasmissione di quei nastri, era in bilico «fra l'assenza di reazione e l'indifferenza»,

mentre il suo capo si preparava a partire per il viaggio in Asia la cui prima tappa in Malaysia era stata annullata per la «confrontazione» con Saddam Hussein.

Incapaci dunque di aggiungere alcunché sul piano legale, i nastri rivelano un po' di più sul piano, diciamo così, politico-morale. Ascoltando le inflessioni delle voci, colpiscono più nettamente le intenzioni di Linda Tripp di incastrare Monica e indurirla a dire cose che poi Starr potrà utilizzare, così come poi nettamente che nella lettura colpisce l'assoluta fiducia che la ragazza ha nei confronti di quella che ritiene la sua amica. E questo non sembra proprio destinato a procurare a Starr e alla sua «spia» quelle simpatie di cui sono già a corto.

Infine, una «spia» che alla lettura delle trascrizioni «sfuggita» (prova del fatto che nessuno ce l'ha fat-

Ha il comune timbro di una tipica ragazza americana di 25 anni
Un fiasco per le tv

ta a leggerle fino in fondo?) è che Monica sembra condividere la teoria clintoniana secondo cui il rapporto orale non costituisce relazione sessuale. Dice infatti «un certo momento: «Non sono mai andata neanche vicina a dormire con lui. Non abbiamo fatto sesso. Fare sesso vuol dire «avere» degli amplessi. Noi giocavamo solo un po'».

Franco Pantarelli



Monica Lewinsky e, sopra, Linda Tripp

Dopo fantasie e leggende, una scoraggiante banalità

Elogio del mistero

NEW YORK DELLA bocca sapevamo, oramai, tutto: vizi e virtù. Mancava quest'ultimo particolare: la voce che ne esce. Kenneth Starr ha colmato l'estrema lacuna: completato la nostra involontaria conoscenza al contrario di Monica Lewinsky.

Nel mondo civile, quando si incontra una donna, quella si presenta, ne registriamo per prima cosa la voce, l'aspetto, poi il carattere, se diventiamo intimi la storia personale, se qualcosa scatta ne apprendiamo, infine, i costumi sessuali. Nell'universo rovesciato di Kenneth Starr, dopo undici mesi, ecco svelato l'ultimo tabù: come parla Monica Lewinsky. Strambo ma vero, la sua voce era diventata oggetto di fantasie e leggende e il suo semplice ascolto ha finito per essere, nel Paese più potente della Terra, la notizia del giorno, con torme di giornalisti a fiondarsi sugli scatoloni dei nastri registrati come ai buffet delle ambasciate. Quindici minuti più tardi, in contemporanea su tutte le televisioni e su Internet, eccola: la voce.

Come tutti i segreti svelati da questa inchiesta è, anch'essa, comune e, a tratti,

scoraggiante. Come tutte le azioni disperate di Starr, anche questo tiro minaccia di rimbalzare sul muro di gomma dell'opinione pubblica e trasformarsi in autogol.

Che voce ha, dunque, Monica Lewinsky? Sorpresa! Ha la banale, a volte disperante, voce di un'americana di 25 anni. Si arrampica sulle note alte, accenna qualche miagolio, si tuffa in laghetti a forma di vocale («awful», traduzione: brutto, pronuncia: oooooofull), nuota tra ondate di «you know» (equivalente di «cioè»), affiorando tra i sospiri e le virate d'umore. Soltanto la perfidia della «matrigna» Linda Tripp, che sa di avere il registratore in funzione, può paragonarla alla voce di Marilyn Monroe. Quella era un asmatocistico accento, un'imperdonabile peccato della gola, ma tu l'ascoltavi, immaginavi Marilyn e ti si svegliava qualcosa. Qui l'immagini Monica e l'addormenti. Lo faceva anche Clinton, che pure doveva associarsi a ricordi eccitanti: si telefonavano alle quattro di notte, si dedicavano all'altra versione del sesso orale, lei si faceva suadente nel tono, arricchiava le consonanti, lui chiudeva gli occhi e ronfava. Accade perfino a Linda Tripp, che pure

sta ordendo la più perversa delle cospirazioni: a metà di un dialogo studiato per distruggere il Presidente degli Stati Uniti, si mette a sbadigliare ed è costretta a riappendere.

Ma proprio il confronto tra le due voci segna un altro punto a sfavore di Starr. Un conto era leggere la trascrizione delle telefonate, un altro ascoltarle. Origliando, ci si accorge che la voce di Monica è sovrastata da quella della «matrigna», che le sue incrinature sono breccie in cui l'altra s'infila; le emozioni che tradisce utilizzate per secondi fini, o dileggiate se non servono alla causa. Eppure c'è un momento in cui la voce di Monica, rotta, massacrata, chiusa nell'angolo, ritrova forza e tono per imporsi: «Me lo lasci dire? Per me la vita conta più del lavoro». Decisa, matura, sexy, perfino. Un punto per lei, uno per Clinton (perché si dimostra che non le ha comprato la testimonianza con un impiego, ma con un bacio). Dopodiché, se i consiglieri di Monica abitassero nell'anima e non in uno studio legale, le sarebbe lieve il silenzio.

Gabriele Romagnoli

Israele

La Knesset
«Si all'accordo di pace»

GERUSALEMME. L'ultima crisi tra israeliani e palestinesi, sorta dopo una dichiarazione del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat che aveva ventilato una possibile ripresa della lotta armata contro lo Stato ebraico, è rientrata ieri. Il Parlamento israeliano ha approvato ieri sera gli accordi di Wye Plantation con i palestinesi per la ripresa del ritiro delle truppe di Israele dalla Cisgiordania. L'approvazione apre la strada alla messa in pratica dell'accordo da questa settimana.

L'aula si è espressa a maggioranza a favore delle intese che aprono la strada alla fase finale del negoziato israelo-palestinese «territori in cambio di pace». I voti a favore sono stati 75, quelli contrari 19, gli astenuti sono stati 9. Il presidente della Knesset, Dan Tjorn, ha dovuto rinviare tre volte la votazione per la lentezza con cui i 120 rappresentanti della Camera osservavano la mappa del ritiro dei soldati israeliani dalla Cisgiordania. Di fatto si è trattato di un voto di fiducia per il primo ministro Benjamin Netanyahu che il 23 ottobre alla Casa Bianca sottoscrisse gli accordi con il leader palestinese Yasser Arafat.

Nel suo intervento prima del voto, Netanyahu ha chiesto l'appoggio del Parlamento assicurando che prima di ogni ritiro i deputati avranno la possibilità di esaminare le mappe della zona interessata. «Credo che questa sia l'unica strada per la pace», ha affermato il premier. L'accordo di Wye Plantation - la cui approvazione era stata bloccata da Netanyahu per le minacce di Arafat di proclamare unilateralmente uno Stato palestinese anche a costo di ricorrere alle armi - prevede la ripresa del ritiro dal 13 per cento della Cisgiordania, in cambio di concrete iniziative palestinesi contro il terrorismo islamico.

Per i deputati conservatori quello alla Knesset è stato un voto sofferto. Molti avevano manifestato scontento nel vedere sulle mappe l'isolamento in cui si trovano alcuni insediamenti ebraici dopo la partenza del primo scaglione dal 2 per cento della Cisgiordania. A favore dell'accordo ha votato l'opposizione. [Agi]

Londra accusa

L'Iraq compra
beni di lusso
non cibo

LONDRA. Il governo britannico ha accusato ieri il presidente iracheno Saddam Hussein di usare i dollari ricavati dalla messa in atto dell'accordo petrolifero in cambio di cibo per acquistare generi di lusso, tra cui anche attrezzature per impiantare seni al silicone e un apparecchio laser per sbiancare i denti. «Le perverse priorità di Saddam Hussein sono di procurare beni di lusso alle sue amiche invece che cibo e medicine per i bambini che soffrono», ha detto il ministro degli Esteri Tony Lloyd in una risposta scritta a una domanda del Parlamento. Ed ha precisato che tra le ordinazioni di attrezzature mediche fatte da Saddam negli Usa vi sono anche «una macchina per la liposuzione che costa più di 16.000 dollari e un apparecchio laser per sbiancare i denti da 126.000 dollari». La Gran Bretagna da tempo cerca di dimostrare che la carenza di cibo e medicinali tra la popolazione irachena non è dovuta all'embargo decretato dall'Onu ma dalla politica irachena.

In Iraq ieri sono arrivati gli ispettori dell'Unscow che, già da oggi, riprenderanno il loro lavoro di monitoraggio degli arsenali di Baghdad, nei quali si sospetta la presenza di armi di distruzione di massa. L'ha annunciato la portavoce Caroline Cross, precisando che ieri sera sono state ripristinate le linee telefoniche e i collegamenti tra i computer degli uffici della Commissione speciale. «Abbiamo deciso anche - ha aggiunto Cross - di prendere le distanze dai media. Non daremo più informazioni dell'andamento delle ispezioni. Ci aspettiamo piena collaborazione».

Il responsabile dell'ufficio degli ispettori in Bahrain, Goran Wallen, ha precisato che sono 86 gli esperti, 80 dell'Unscow e sei della Iaea, giunti a Baghdad. Intanto, il capo degli ispettori, Richard Butler ha detto al New York Times di aver chiesto al suo team di mettersi subito al lavoro sul sistema missilistico iracheno.

Le forze Usa nel Golfo restano pronte ad attaccare gli obiettivi iracheni. L'ha ricordato lunedì anche il presidente Clinton. «Il mondo - ha detto - ha messo Saddam sotto osservazione per vedere se mantiene la parola data». [Ansa-Adnkronos]

I genitori: perchè escludere l'operazione per chi ne ha più bisogno?

Plastica per la bimba down

Choc a Londra: ha subito tre interventi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre interventi di chirurgia plastica per migliorare l'aspetto di una bambina Down suscitano polemica in Inghilterra. Normalissimo, dicono i genitori e il chirurgo, sottolineando che in una società dove l'aspetto è sempre più importante sarebbe ingiusto penalizzare un essere handicappato dalla nascita: «La plastica facciale è diffusa fra i bambini normali, perchè escluderli chi ne ha forse più bisogno?». «Una resa a pregiudizio e ignoranza», ribatte la Down's Syndrome Association: «La società deve imparare ad accettare i bambini Down per quello che sono».

Al centro della vicenda è Georgia Bussey, una bambina di Londra che ha oggi cinque anni e che, a giudicare dalle fotografie apparse sui giornali, è vispa, felice e d'aspetto quasi normale. Ma è giusto, si domandano molti, sottoporre a quei dolorosi interventi una bambina che, sotto la buccia cosmetica, conserva tutte le caratteristiche dei Down? Certo, i tratti caratteristici del mongolismo sono stati cancellati; ma a che prezzo, anche per il futuro della bambina? Nessuno dare risposte certe.

La madre della piccola ha avuto grosse difficoltà ad accettare una figlia handicappata («all'inizio ero sotto choc, in ospedale mi rifiutai di vederla») e dice che ha pensato non poco nella ricerca di un medico disposto ad aiutarla.

Il primo intervento, all'età di tre anni, è stato effettuato al Chelsea and Westminster Hospital: per la riduzione della lingua, sempre sporgente dalle labbra. Ne è stato asportato, in

volume, quasi un terzo. «Non c'è stato soltanto un risultato estetico», insiste la madre, Kim Bussey: «Anche la sua capacità di parlare è migliorata enormemente e così la respirazione». Secondo intervento, contemporaneo al primo, per la rimozione delle pieghe epidermiche agli angoli interni degli occhi e rimuovere il taglio mongoloide. Terzo intervento, un anno fa, per raddrizzare le orecchie.

«E' molto triste», commenta Carol Boys, direttrice della Down's Syndrome Association: «Che messaggio possono dare alla bambina genitori che esplicitamente cercano di camuffare l'handicap della figlia?». «Putroppo la verità è

che la società discrimina chi ha un aspetto diverso», replica il chirurgo, Norman Waterhouse. «So come sono fatti i bambini e non voglio che mia figlia sia vittimizzata a scuola», fa eco la madre di Georgia. Altri genitori di bambini Down entrano nella mischia: «E' una violenza contro quei piccoli indifesi». Ma Kim Bussey ha l'ultima parola: «La società non cambierà dall'oggi al domani, per cui dovrà essere Georgia ad adattarsi, non la società». Per fortuna, di tutto il clamore che riempie l'aria, la diretta interessata è ignara. Va alle elementari, con tutti i problemi dei bambini Down; ma forse non un'arma in più. [f. gal.]

Il riscatto affidato agli uccelli, la polizia li ha seguiti

Ricattò la Nestlé: in trappola grazie ai piccioni viaggiatori

BONN. Entrare nella storia del crimine con l'equivalente di 25 miliardi di lire in tasca. Questo il sogno, fallito, di una banda che ha cercato di ricattare il gruppo alimentare Nestlé per farsi consegnare un bel gruzzolo di diamanti grezzi in maniera rocambolesca: attraverso i loro fidati piccioni viaggiatori, che però li hanno ingenuamente traditi.

Il mancato colpo gobbo si è consumato tra Düsseldorf e Marburgo già nel settembre scorso, ma è stato reso noto dalla polizia solo ieri. Le maionesi e altri prodotti della Thomy, una marca del gruppo Nestlé, erano nel mirino dei tede-

sco di origine romena Alexandru Nemeth, disoccupato di 43 anni, e molto probabilmente di altri complici non ancora identificati. Per estorcere i 25 milioni di marchi sono stati avvelenati con cianuro alcuni prodotti. Il romeno aveva chiesto che i 25 miliardi in diamanti venissero allegati a 12 piccioni viaggiatori rinchiusi in una «Opel Kadett» con targa belga, parcheggiata nei pressi di Marburgo (in Assia). La polizia è stata in parte al gioco: pur senza far decollare alcun diamante, ha fatto partire i piccioni un po' alla volta seguiti poi con elicotteri. [r. g.]

3 1 D I C E M B R E 1 9 9 8

Abbey New Year

Solo con Euromutuo Abbey festeggi in anticipo il nuovo anno con sei mesi a condizioni particolarmente vantaggiose. Scegli Euromutuo Abbey entro il 31/12/98 e risparmi ancora di più fino alla fine di giugno.

Telefona subito al Numero Verde o rivolgiti alle nostre filiali.

4,32%*

TRADIZIONALE

Euro

MUTUO ABBEY

3,30%*

ASSIMUTUO**

MUTUO CASA 15/20 ANNI IN LIRE ITALIANE A TASSO VARIABILE

CON EUROMUTUO ABBEY RISPARMI ANCORA DI PIÙ E TI SPIEGHIAMO PERCHÉ:

- Perché solo Abbey National Bank ha un programma di riduzione dei suoi margini fino al 31/12/2001.
- Perché dall'1/1/2002 sei libero di scegliere il tasso migliore tra fisso e variabile.

Ti aspettiamo per illustrarti nei dettagli tutti i vantaggi di Euromutuo Abbey.

Servizio Mutui
167-264.264

LA BANCA INGLESE DI CASA IN ITALIA.

Torino • Via S. Tommaso, 24 • Tel. 011542000
<http://www.abbey.it>

Il Cancelliere a Mosca: non avrò relazioni con un uomo solo come faceva Kohl

Schroeder inaugura il dopo Eltsin

Vede gli oppositori (e Primakov) prima di Boris

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

«Non mi piace la sauna». Con una battuta Gerhard Schroeder, il nuovo Cancelliere tedesco, chiude l'epoca del rapporto privilegiato del Cremlino con la Germania. L'amicizia tra Helmut Kohl e Boris Eltsin - che hanno in questi anni condiviso hobby come la caccia e, appunto, la sauna - non determinerà più la politica. Il primo è in pensione, l'altro, debilitato dai suoi continui malanni, è ormai una figura puramente formale. E Schroeder, pur rendendo il dovuto al padrone del Cremlino, fa capire chiaramente che la Germania sta già guardando al «dopo Eltsin».

Nella prima visita a Mosca nella sua nuova veste, il Cancelliere tedesco ha subito fatto capire che i tempi erano cambiati. «Sarò felice di incontrare Eltsin», ha detto all'arrivo nella capitale russa, «ma vogliamo che le nostre relazioni future si sviluppino su una base meno legata alle personalità». E l'ha dimostrato immediatamente, incontrando prima il premier Evghenij Primakov e poi i principali candidati alle prossime presidenziali russe. Un gesto che nessuno degli «amici» occidentali di zar Boris aveva prima osato permettersi, temendo di offenderlo.

Infine, ieri mattina, il «vertice» con Eltsin. Il Presidente russo, appena rientrato da una lunga assenza dovuta ad «astenias», è apparso - ormai come al solito -

Tra i due leader solo un incontro di pochi minuti, e niente pranzo

capire poco di quello che stava accadendo, con un sorriso più simile a una smorfia stampato sul viso immobile. L'incontro a quattro occhi è durato solo qualche minuto e dopo Eltsin non si è presentato, come d'abitudine, a rispondere alle domande dei giornalisti.

Il Cancelliere tedesco ha poi diplomaticamente commentato di aver incontrato un Presidente russo «attivo e informato». Ma l'incontro con Eltsin sembrava ormai tutta l'aria di una visita di cortesia. L'agenda della visita prevedeva anche un pranzo offerto dal Presidente in onore dell'ospite tedesco, ma era quasi certo che Eltsin avrebbe saltato anche questo appuntamento.

Schroeder ha comunque negato di voler affrontare con il Presidente russo qualche problema specifico: «Non ci sono decisioni che possono essere prese solo da Eltsin. Discuterò con lui gli stessi argomenti della situazione economica e della politica estera che ho discusso con Primakov».

Nonostante zar Boris ieri abbia affermato che l'am-

izia russo-tedesca rimarrà la stessa di prima, Schroeder non ha fatto nulla per smorzare questa illusione. Per la prima volta in tutta la storia postsovietica la Germania si rifiuta di aiutare la Russia, affermando che si deve aiutare da sola. Schroeder ha respinto qualsiasi ipotesi di un nuovo sostegno finanziario alla Russia: «Il tempo degli aiuti unilaterali è finito», ha detto, «ed ora in poi la Germania parteciperà solo a progetti di aiuti mandati avanti dalle istituzioni internazionali», come quelli del Fondo monetario internazionale.

Durante la sua campagna elettorale Gerhard Schroeder ha criticato duramente Kohl per aver sprecato in Russia i soldi dei contribuenti tedeschi che, invece di aiutare i russi affamati, sarebbero finiti nelle tasche dei magnati che hanno costruito ville in Costa Azzurra.

E ora il nuovo cancelliere tedesco cerca in Russia nuovi alleati, possibili protagonisti del «dopo Eltsin». Ha incontrato a lungo l'ex premier Viktor Cernomyrdin, il governatore di Krasnojarsk Aleksandr Lebed, il leader dell'opposizione democratica Grigorij Javlinskij e il comunista Ghennadij Žiguanov. Che non ha avuto dal leader dei social-democratici tedeschi nessuna solidarietà: Schroeder ha anzi condannato il compagno Žiguanov per le dichiarazioni antisemite del suo partito.

Anna Zafesova

Vertice dell'Ueo

In Macedonia 250 soldati italiani

ROMA. Dopo Bosnia e Albania, i militari italiani saranno impiegati anche in Macedonia. Un contingente di nostri soldati parteciperà infatti alla missione militare dell'Alleanza Atlantica in Macedonia per proteggere i 2000 osservatori dell'Organizzazione per la Sicurezza e Cooperazione in Europa (Osce) impegnati nel Kosovo per verificare la corretta applicazione degli accordi Holbrooke-Milosevic che hanno evitato i raid Nato contro i serbi. L'annuncio è stato dato dal ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, a termine dei due giorni di lavori del vertice dell'Unione dell'Europa Occidentale, a Roma. «Gli Stati Maggiori stanno già pianificando la nostra missione», ha aggiunto Scognamiglio, «senza fare riferimento ai costi previsti. L'Italia invierà fra 200 e 250 uomini con relativi mezzi militari. Del contingente farà parte anche un reparto di elicotteri e il loro ruolo sarà centrale, perché il compito della «Forza di Estrazione» sarà - secondo la denominazione stessa - di sgombrare rapidamente gli osservatori dell'Osce nel caso in cui si trovasse in grave pericolo nel Kosovo. La «Forza di Estrazione» conterà in tutto fra 1500 e 2000 uomini che saranno forniti anche da Francia (cui spetterà la direzione delle operazioni), Germania, Gran Bretagna e Olanda.

La missione in Macedonia, che l'Alleanza stava preparando da tempo, è un'operazione particolare per gli sviluppi della difesa europea. «Per la prima volta - ha spiegato in ministro degli Esteri, Lamberto Dini - avremo un contingente della Nato composto solo da soldati di Paesi europei». E' la prima volta che viene messo in pratica il principio stabilito dal Consiglio Atlantico di Berlino (1996) sulla possibilità per gli alleati europei di intervenire in situazioni di crisi adoperando le strutture Nato senza la presenza degli americani. Un principio cui si richiamano apertamente le sei pagine della «Dichiarazione di Roma» sulla difesa europea approvata dai ministri degli Esteri e della Difesa dell'Ueo. Il testo propone anche - come annunciato - un più stretto coordinamento fra Ueo e Unione Europea, il potenziamento delle strutture dell'Ueo e un raddoppio a livello di industrie degli armamenti. «E' un punto di partenza - ha detto Dini - per consentire agli europei di arrivare al vertice per i 50 anni della Nato, in primavera a Washington, con delle ipotesi concrete e comuni sull'assetto della difesa sul Continente».

Pur persistendo differenze fra i partner dell'Ueo sul futuro della difesa europea, la «Dichiarazione di Roma» ha raccolto i frutti di un'atmosfera nuova sui temi della sicurezza comune dovuta alla disponibilità della Gran Bretagna di Tony Blair. E l'Italia, presidente di turno dell'Ueo, ritiene imminente nuovi impegni sullo scacchiere più critico, i Balcani. «Non possiamo limitarci a operazioni di polizia militare, pur meritorie» ha sottolineato Dini.

[m. mo.]

Libertà vigilata

Pinochet può lasciare l'ospedale

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I Lord tacciono ancora, la sentenza che deciderà il destino di Augusto Pinochet è più laboriosa del previsto. Ma altri due giudici, ieri, hanno provveduto a movimentare la scagurata esistenza londinese dell'ex dittatore cileno. Il giudice Collins dell'Alta Corte - quella che aveva decretato il 28 ottobre l'immunità del generale - ha fissato ieri nuove e più rilassate norme per quella libertà provvisoria, tali da consentire a Pinochet di lasciare quando vorrà l'ospedale in cui è ricoverato; ma ha anche stabilito che l'Alta Corte ormai di lui si lava le mani, fissandogli una comparsa - il 2 dicembre - davanti al tribunale ordinario di Bow Street. L'altro, il magistrato di questo stesso tribunale, Graham Parkinson, ha esteso alla stessa data - fra due settimane esatte - i tempi per il ministro degli Interni Jack Straw, che dovrà decidere se dare seguito alla domanda d'estradizione ricevuta mercoledì scorso da Madrid.

Che cosa significa tutto questo? Anzitutto che la giustizia «minore» inglese cerca di guadagnare tempo: per dare più spazio ai cinque giudici supremi della Camera dei Lord - ultima istanza giudiziaria del Paese - che devono decidere se accogliere o no l'appello contro la liberazione del 28 ottobre. Dopo sei giornate di udienza i cinque emellini si sono riservati il giudizio a data da stabilire. Oggi, domani, venerdì, ogni giorno è buono per la loro sentenza. Che se fosse confermata a quella dell'Alta Corte, e cioè riconoscesse l'immunità «sovrana» dell'imputato, lascerebbe Pinochet libero di ripartire immediatamente per il Cile con l'aereo messo a sua disposizione dal governo di Santiago e tuttora in attesa all'aeroporto militare di Brice Norton. Tale sentenza vanificherebbe le due decisioni prese ieri. Ma se il giudizio dei Lord fosse di segno opposto, ecco allora il nuovo iter.

Anzitutto toccherà al ministro Straw decidere se procedere: cosa che appare abbastanza scontata dopo tutto quello che Londra ha detto nelle scorse settimane per scindere le responsabilità dell'esecutivo e quelle del giudiziario. E quindi, il 2 dicembre, l'appuntamento di Pinochet - ora 10,30 - a Bow Street. Fino ad allora, ha deciso il magistrato, l'ex dittatore potrà stare - in pratica - dove vorrà. Non più al Grosvenor Priory Hospital, dove era stato fatto consegnato sotto guardia della polizia come condizione della sua libertà provvisoria, ma a qualsiasi indirizzo concordato fra il capo della polizia e il governo di Madrid e notificato al tribunale. Sempre, però, sotto controllo di polizia. Questa decisione potrebbe anche essere una mossa per facilitare la sua partenza, qualora i Lord si pronunciasse in suo favore. Non è che Pinochet intenda lasciare già oggi l'ospedale, ma - si dice a Londra - nei giorni prossimi potrebbe trasferirsi in una privata nella campagna inglese. Dalle parti di Oxford, si precisa: vicino all'aeroporto dove il jet l'attende.

Fabio Galvano

INTERVISTA

IL GENERALE CHE PUNTA AL CREMLINO

BERLINO. Aleksandr Lebed ha interrotto improvvisamente la sua visita ufficiale a Bonn per fare rientro a Mosca. In un incontro improvvisato con la stampa il generale russo ha spiegato di dover anticipare il rientro a causa di «sviluppi particolari» legati alla scadenza della moratoria sul debito della Russia. Tale scadenza, ha spiegato, lo costringe a essere a Mosca per difendere gli interessi della regione di cui è governatore, in Siberia. Ma poiché i debiti russi sono scaduti da tempo, pare che i motivi veri del rientro di Lebed siano altri: il governatore temerebbe in assenza di essere esautorato. In giornata la numero 2 dell'amministrazione di Krasnojarsk, Aleksandra Kulenkova, avrebbe bloccato il trasferimento di un carico di scorie nucleari, rischiando di scavalcare Lebed. [e. st.]



UFFICIALI ACCUSANO

«Cellula antisemita nel Kgb»

MOSCA. L'esistenza di apparati devianti all'interno dei servizi segreti russi (Fsb, ex Kgb) legati a circoli politici nostalgici e antisemiti è stata denunciata ieri in una conferenza stampa da due ufficiali dell'Fsb, che hanno affermato di aver ricevuto in passato da loro superiori l'ordine di uccidere due imprenditori. In particolare - hanno riferito i colonnelli Aleksandr Litvinenko e Viktor Shebalin - un vicecapo dipartimento chiese loro di

uccidere l'influente finanziere Boris Bezrezovski, uomo vicino al Cremlino e segretario generale della Csi, e il fratello di un uomo d'affari d'origine cecena, Umar Giabrailov. I fatti, secondo la denuncia, sono avvenuti a fine '97, quando alla guida dei servizi c'era Nikolai Kovalov, poi silurato e sostituito con Vladimir Putin. I due ufficiali hanno escluso responsabilità di Putin, ma hanno chiesto «pulizia all'interno dei servizi».

[e. st.]



Eltsin con il cancelliere Schroeder nella foto a destra il generale Lebed



Il ministro Dini



Augusto Pinochet

«La democrazia qui? Un delirio»

Lebed: è stata imposta, non ci sono le basi

nazionale dei consulenti politici ha deciso che la Russia non è matura per la democrazia e ha bisogno della dittatura. Il suo parere? «Positivo. Hanno ragione. Il 22 agosto del 1991 è stata una sciocchezza: la costruzione della democrazia è stata annunciata senza che ci fossero i reali presupposti. Ci hanno detto: «Da oggi è democrazia. Tutti devono essere contenti. Dalle nove alle sei con intervallo per il pranzo. Aspettate il mercato, arriverà come Bab-

«Un periodo simpatico Dobbiamo pagare 9 miliardi di dollari di debiti, non li abbiamo»

bo Natale». E' un vero delirio. La Commissione elettorale centrale ha chiesto al primo ministro Primakov di punire i funziona-

«Gli imperi finanziari in Russia vacillano stanno per crollare e perdere il loro potere»

ri statali che hanno iniziato in anticipo la campagna elettorale. Era un esplicito riferimento a lei? «No. Io lavoro tranquilla-

mente come governatore della regione di Krasnojarsk e non partecipo a nessuna campagna elettorale. Non c'è alcuna ragione per affrettarsi».

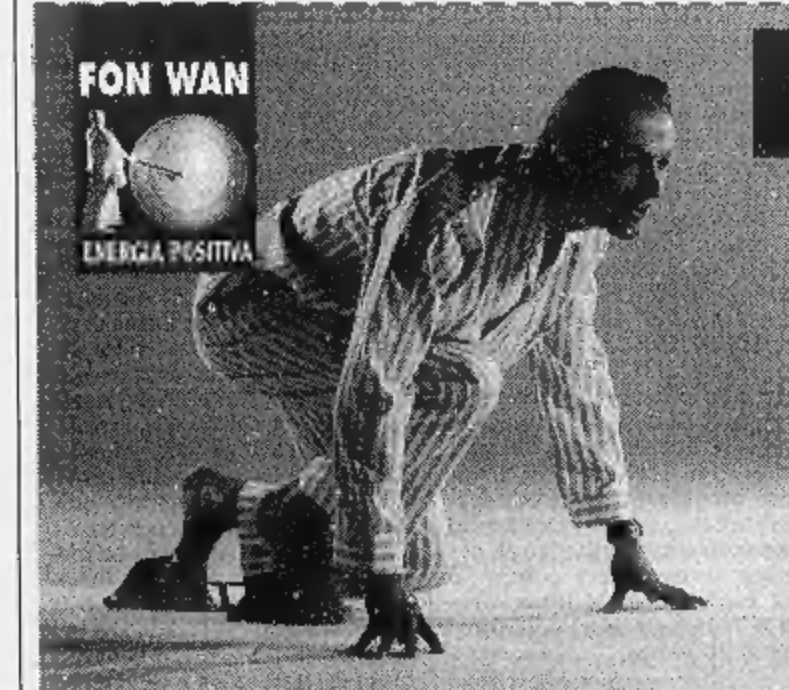
Ma lei si candiderà alle Presidenziali? «Non lo so. Per me sono importanti due punti: essere richiesto a essere risorse. Per il momento non vedo all'orizzonte nessuno dei due. Se si profileranno, mi candiderò. Non c'è fretta, ho solo quarantotto anni».

Irina Nagornykh

MOSCA. QUALE sarà secondo lei, generale Lebed, la differenza tra le elezioni presidenziali del 2000 e quelle del 1997?

«Per quanto possa sembrare ridicolo, il ruolo del posto del popolo nella nostra storia postsovietica sta aumentando. Verso il Duemila diventerà assoluto e dominante. Gli imperi finanziari stanno tremando, domani possono crollare e cessare di essere una vera forza. Gli oligarchi sono finiti. L'importante ora è sopravvivere a questo simpatico periodo che comincerà con la fine della moratoria sui pagamenti esteri, quando avremo davanti a noi la prospettiva di dover pagare immediatamente 9 miliardi di dollari che non abbiamo. Tutto dipenderà dall'Occidente, se ci vorrà venire incontro o no».

Qualche giorno fa a Vienna l'Associazione inter-



Lo start-up del mattino

SE IL PROBLEMA

- Svegliarsi già stanco e svogliato.
- Non sentirsi la forma al lavoro, in famiglia, nello sport.
- Difficoltà del fisico ad adeguarsi ai cambi di stagione.

ALLORA SI TRATTA DI...

Risvegliare l'energia fin dal mattino. Avere la giusta carica per affrontare la giornata.

CHIEDI AL TUO FARMACISTA



Fon Wan Giuliani Rosso - Ginsengery: da un'antica ricetta cinese un esclusivo dosaggio di ingredienti capaci di liberare tutta l'energia positiva del Ginseng cinese. Preso la mattina - al bisogno - prima della colazione (meglio due

flaconcini dopo i 50 anni), dà la giusta carica per affrontare la giornata. E per non andare in «riserva» meglio avere in tasca una bustina di Fon Wan Giuliani Rosso, radice fresca di Ginseng, in fette pronte da masticare.

*Prodotto in Cina sotto il controllo della Giuliani. Effetti dei prodotti naturali di qualità e provenienza non controllate.

FON WAN GIULIANI

ROSSO



PERSONAGGIO

LO SHOW
DI UN RAMPOLLOJohn Kennedy jr. a Milano
alla presentazione
della sua rivista «George»

MI chiamo John Kennedy. Esordio sobrio, elegante, ma subito si levano gridolini, voci compiaciute e festose, sguardi d'estasi: il pubblico sotto gli affreschi del Tiepolo nello splendido Palazzo Clerici, sede dell'Istituto di studi di politica internazionale, è quasi tutto femminile, nonché quasi tutto in nero e quasi tutto giovane.

Sono le voci della moda e di altri mondi industriali e finanziari, voci di denaro e di successo, e difatti il figlio di JFK e di Jacqueline, 38 anni, avvocato, sposato con Carolyn Bessette (previdente, il contratto nuziale: assegna a Carolyn un milione di dollari in caso di divorzio entro quest'altro anno, il doppio se il matrimonio dura da tre a dieci anni), è qui per sedurre, per attirare altra pubblicità per la sua rivista «George», di cui è direttore e presidente.

Testata-omaggio a George Washington, è un mensile patinato ed euforizzante che parla di politica in modo spettacolare, molto hollywoodiano.

Una copertina è dedicata per esempio a sesso e politica ed esibisce una Demi Moore con un grand'abito che le si apre davanti come fosse la Madonna in un quadro di Piero della Francesca, e un'altra copertina, sul voyeurismo, mostra una Kate Moss nuda accosciata mentre un apparecchio tv la invade quasi tutta.

John John Kennedy ripaga bene tanta ammirazione e tanti applausi del pubblico: sorride grazioso e parla in modo brillante e spiritoso.

Giovedì per lui mondanamente intensi anche a Milano, dopo il party dalle sorelle Fendi a Roma in cui ha incontrato Aleida, figlia di Che Guevara. Domenica sera, cena da Rodolfo e Emanuele De Benedetti, dove brillava una mamma polenta, e ieri sera altra cena da Miuccia Prada: sempre per incontrare gente che conta, per far conoscere meglio il suo «George», che vende più di 400 mila copie, ha lettori giovani e di buoni studi, più donne che uomini, e quasi tutti impegnati nella vita pubblica.

Parla a parole gentili, John Kennedy jr. Mettendo insieme brani del suo discorsetto e battute scambiate con i giornalisti, si può orchestrare una botta e risposta.

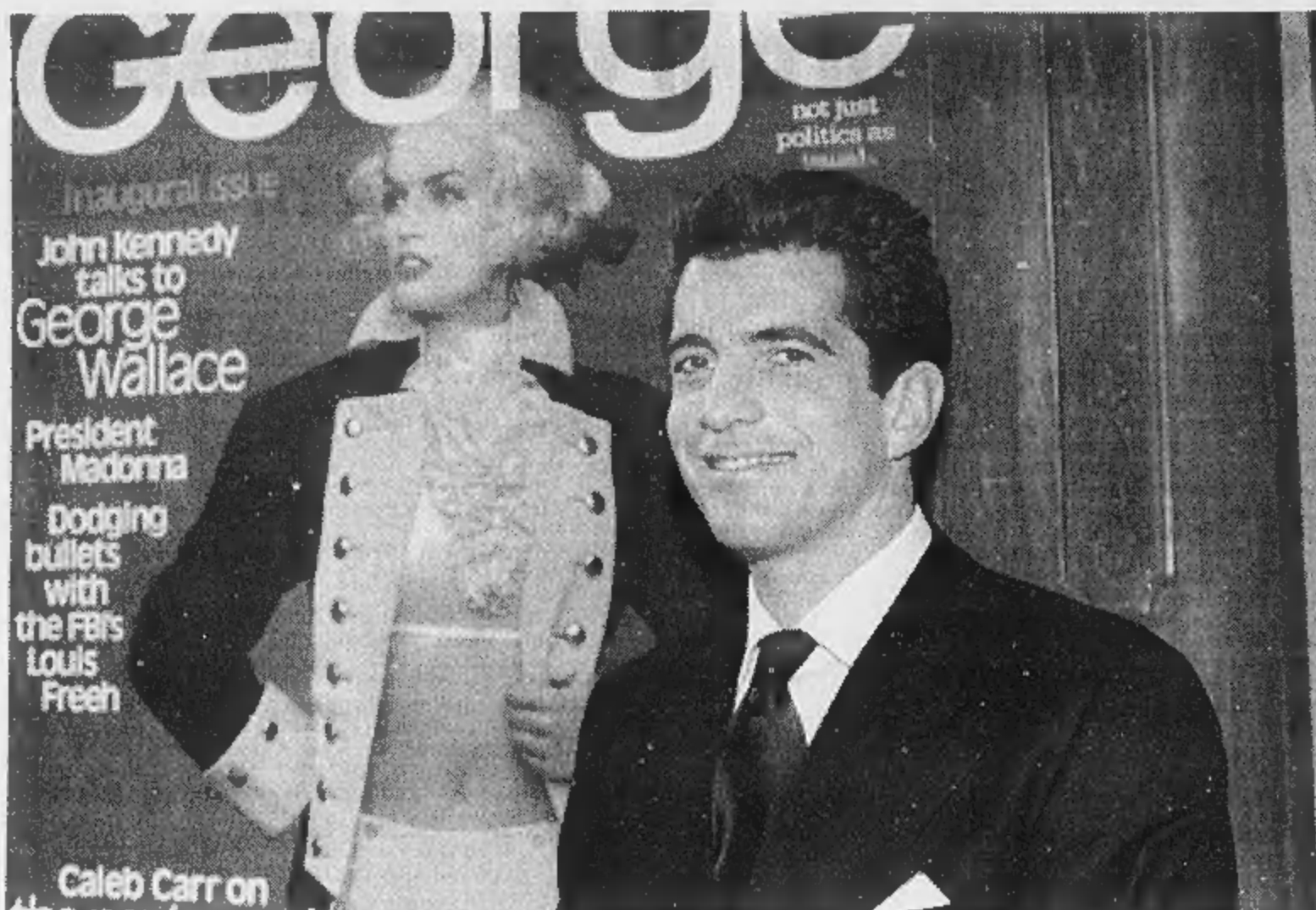
Lei ha sempre detto di non pensare alla carriera politica. E' ancora vero?

«In realtà non mi mai rinunciato a questa scelta. Sono cresciuto in una famiglia per cui dire pubblica: ho voluto prima seguire una strada mia. Me lo raccomandava mia madre. Come giornalista ho creato un'idea, questa rivista, e la faccio crescere. Un impegno qualificante. Sul futuro non posso dire molto: sono giovane».

La sua famiglia, questa

«L'affare Lewinsky è già archiviato Clinton, che tutti davano per spacciato merita invece molto rispetto»

«Nella mia famiglia la politica è onore ed entusiasmo E' una scelta alla quale non intendo rinunciare»



Kennedy jr: il Sexgate? Un paradiso

«Bisogna imparare dall'Italia, dove tutto è possibile»

Carolyn Bessette moglie di John Kennedy



John Fitzgerald Kennedy e Jacqueline i genitori di John Kennedy



Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton



Demi Moore protagonista di una copertina della rivista «George»

sua attività...

«Mia madre ha lavorato per anni come giornalista e mio padre ne sapeva abbastanza, di politica: ho messo insieme le loro competenze. Per me la politica è importante. Aggiungo: è troppo importante perché rimanga nelle mani dei soli politici».

Che cosa significa questo?

«Che la politica non si esaurisce nelle elezioni, ma riguarda di continuo le idee, le tensioni, le persone, tutte le persone, e i loro momenti di gloria e di debolezza. Io racconto tutto questo. Lo scenario politico non è una scatola di cristallo separata dalla società, ma è dentro di essa, e respira, circola, influenza ed è influenzato. Il fatto è che negli ultimi cinque anni sono avvenuti due fatti:

SENZA LAUREA

«Il prof. paghi un miliardo»

CAGLIARI. Un professore di liceo che ha insegnato matematica per 27 anni sprovvisto di laurea è stato citato in giudizio dalla procura regionale della Corte dei conti della Sardegna, che ha quantificato in quasi un miliardo e mezzo di lire il danno provocato all'erario. Per il procuratore Nicola Leone, il professore avrebbe avuto un illecito comportamento con dichiarazioni mendaci grazie alle quali avrebbe ottenuto l'immissione in ruolo negli istituti superiori (nei quali ha insegnato dall'ottobre 1970 al momento della revoca dell'incarico da parte del Provveditorato di Oristano nell'agosto 1997) pur essendo privo della laurea.

La politica s'è integrata con la cultura popolare, e i mass media, le nuove tecnologie, conoscono un boom senza precedenti. La conclusione è che i politici sono star come gli at-

tori, i cantanti, i campioni dello sport. C'è un unico circuito da raccontare. «George» fa intrattenimento, diamo informazioni importanti in modo vivace, moderno. Portiamo la

politica nella vita. Questa è l'idea».

Ha avuto qualche difficoltà a realizzarla?

«Sei matto, la politica non interessa nessuno», mi dicevano gli specialisti nei seminari di comunicazione. Invece no. La pubblicità è aumentata del 55% negli ultimi tempi, e aumenta ancora... Nella mia famiglia la politica è onore, entusiasmo. Io trasmetto questo messaggio. E pubblichiamo libri, ci consolidiamo su Internet, faremo uno special tv per raggiungere ancora più pubblico».

Come giudica il Sexgate?

«Un paradiso, per la nostra rivista, e lo è stato per la stampa in tutto il mondo. Meglio di qualsiasi film. Ma speriamo di vederne presto la fine e di pas-

sare a faccende più serie. Il Sexgate ha mostrato che la corsa per la presidenza è già partita e che gli elettori non si fanno influenzare facilmente. L'America vorrà informazioni, molte informazioni, sui prossimi candidati. Glielo daremo. Lo scandalo di Monica è insomma già archiviato. E Clinton, che tutti davano per spacciato, merita rispetto».

Che cosa scriverebbe sulla situazione politica italiana?

«Da voi le situazioni cambiano molto, e all'improvviso, ed è sorprendente come gli italiani vi si adattino con agilità. In America saremmo molto depressi. Voi no, e l'economia, e tutta la società, va avanti».

Claudio Altarocca

E' tornato in cella

Priebke:
«Lasciatemi
morire in pace»

ROMA. Erich Priebke è stato trasferito nel pomeriggio di ieri nel carcere militare di Forte Boccea. Lo hanno prelevato i carabinieri della Compagnia di Trastevere dalla casa del suo procuratore, Paolo Giachini, dove il dicembre '97 era agli arresti domiciliari. L'ex capitano delle SS è uscito con le sue gambe non stabili fosse stata predisposta una barella nell'ambulanza che lo ha trasportato a Forte Boccea, scortato da due auto dei carabinieri. Con lo sguardo austero e fermo, Priebke è uscito dall'abitazione. Indossava un giaccone marrone e pantaloni grigi. Ad attenderlo in strada una decina di abitanti del quartiere che, nel vederlo, hanno inveito contro di lui, definendolo «criminale» e «assassino». «Gasatolo», ha detto qualcuno. «La vacanza è finita», hanno aggiunto altri.

«Questa vendetta contro il signor Priebke - ha detto il suo procuratore Giachini - è giunta ormai all'ultimo stadio. Ci auguriamo che a Forte Boccea soffra il meno possibile e arrivi in fretta la morte e cessino così le vessazioni contro di lui».

«Sono l'ultimo prigioniero di guerra», ha ribadito poi lo stesso Erich Priebke, attraverso una dichiarazione raccolta dai microfoni di Radio Dimensione Suono, prima che fosse trasportato in carcere. Ed ha ancora aggiunto: «I miei persecutori hanno portato a termine la loro vendetta. Ora mi lascino morire in pace».

Sempre ieri i suoi legali avevano presentato presso la corte d'appello militare istanza di revisione del processo, perché tale decisione contrasterebbe con la prima sentenza sulle Fosse Ardeatine, quella del 1948, quando furono assolti i pari grado di Priebke.

Un «segnale importante per non dimenticare». Così il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, aveva commentato la sentenza di condanna per Priebke durante una manifestazione organizzata in una scuola romana in ricordo del sessantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali.

«Non mi voglio esprimere sul fatto che un uomo di avanzata età sia stato chiuso nel carcere militare di Forte Boccea. E' la logica conseguenza di una sentenza che chiude dopo tanti anni un procedimento contro alcuni dei responsabili di un eccidio». E' quanto ha sostenuto l'avvocato Bruno Andreozzi, uno dei legali di parte civile al processo contro la strage delle Fosse Ardeatine. «Voglio però aggiungere - ha affermato Andreozzi - che la sentenza della Cassazione, respingendo i ricorsi degli imputati, ha confermato che quanto fatto dai nazisti alle Ardeatine deve considerarsi un eccidio premeditato, effettuato con crudeltà. L'ordine di eseguirlo, da chiunque sia partito, non esime gli imputati dalle loro dirette responsabilità. L'eccidio, quindi, non può considerarsi rappresaglia all'azione dei partigiani in via Rasella».

(r. cri.)

La maratona televisiva quest'anno spera di battere il record di 36 miliardi dell'anno scorso

Telethon cerca uno scienziato da adottare

La nuova raccolta finanziaria una carriera nella ricerca

ROMA. Adottare uno scienziato. Finanziare la sua carriera consentendogli di realizzare il suo progetto nel campo della cura delle malattie genetiche. E' l'ultima idea di Telethon annunciata a conclusione di una convention di due giorni che ha riunito a Roma gli oltre 650 ricercatori che già lavorano a progetti finanziati con i soldi raccolti - ormai dal 1991 - grazie alle offerte di chi ha capito che investire nella ricerca è l'unico modo per aiutare davvero il progresso. Nel '97 sono stati 36 i miliardi donati dagli italiani a quest'anno, a dicembre quando si rinnoverà la maratona tv, Telethon spera di battere quel record perché il nuovo progetto assorbirà 12 miliardi da aggiungere ai finanziamenti tradizionali che hanno cambiato faccia alla ricerca in Italia.

Ma la formula della «adozione», dello «scienziato Tele-

thon», è una vera rivoluzione. Susanna Agnelli, che del Comitato Telethon è presidente, lo dice con chiarezza: «In Italia ci sono ricercatori eccellenti che non riescono a trovare un posto adeguato al loro livello nei centri di ricerca e nelle università pubbliche. Molte volte non sono valutati per i loro meriti, ma per ragioni diverse da quelle scientifiche. Con il nostro progetto la valutazione, che è affidata a una commissione composta per lo più da scienziati stranieri, avverrà esclusivamente in base al criterio dell'eccellenza». E c'è anche un'altra grande novità. Le borse di studio e i finanziamenti, normalmente, vengono concessi a progetti: adesso Telethon li concederà agli scienziati. «Non è l'organizzazione che deve inventarsi ricerche: deve finanziare scienziati perché sono loro che devono inventa-

Col progetto saranno aiutati per cinque anni dieci ricercatori La scelta avverrà entro giugno

re le ricerche e avere i mezzi per realizzarle», dice Susanna Agnelli.

Lo schema è quello già sperimentato dalle più importanti «Charities» di ricerca biomedica. Soprattutto negli Usa. Ma capire non è un reato: se i modelli funzionano, anzi, è opportuno. Del resto anche l'idea di Telethon (Television Marathon) nacque negli Stati Uniti nel 1966, grazie all'attore Jerry Lewis, per sostenere la lotta alla distrofia muscolare. Ma per l'Italia sarà un nuovo passo nello stagno del mondo della ricerca, così come lo fu proprio la comparsa di Telethon otto anni fa. Come fun-

zionerà questa nuova formula? Si comincia con dieci progetti carrieres - questo è il nome delle «adozioni» - Telethon - della durata di cinque anni. Sette saranno da 140 milioni annui (60 di salario e 80 di «grants» di ricerca); due da 250 milioni e una da 660 milioni. Al quarto anno ci sarà una valutazione della ricerca e, se risulterà importante, l'«adozione» potrà essere confermata per altri cinque anni. Gli scienziati del progetto



Un laboratorio di ricerca. A dicembre tornerà la maratona di Telethon destinata a finanziare la ricerca scientifica

carriere saranno scelti entro il prossimo giugno e dovranno avere l'accordo di una istituzione di ricerca, pubblica o privata, italiana per gli spazi e le strutture. Ma per questi centri, non rappresenteranno alcuna spesa perché i finanziamenti sono di Telethon. Al contrario, rappresenteranno

un vantaggio: l'inserimento di ricercatori con esperienze e progetti diversi può sviluppare sinergie finora rare all'interno di strutture piuttosto chiuse, come sono quelle della ricerca in Italia. E potrebbero anche riportare qualche «cervello» fuggito all'estero. «Non ci saranno preferenze: il comitato scientifico deciderà in base ai meriti e alle proposte», dice Susanna Agnelli. Ma la possibilità esiste e non sarebbe nemmeno la prima volta. Si potrebbe ripetere la storia di Andrea Ballabio che, nel 1995, è tornato dal Baylor College of Medicine di Houston, con altri dodici ricercatori italiani, per dare vita a un modernissimo Istituto di genetica e medicina presso il San Raffaele di Milano. Grazie a Telethon. E alla generosità della gente.

Enrico Singer

Catania, accusa d'omicidio

A giudizio il papà
del bimbo morto
in auto per il caldo

CATANIA. Il sostituto procuratore della Procura di Catania, Maria Pia Ureo, ha rinviato a giudizio per omicidio colposo Salvatore Deodato nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di suo figlio Andrea, di due anni, deceduto il 3 luglio scorso per asfissia nell'automobile dove suo padre l'aveva dimenticato andando a lavorare. Salvatore Deodato era uscito da casa intorno alle 8.30 con il compito di accompagnare il figlio all'asilo, prima di recarsi a lavoro, perché la madre non poteva farlo. L'uomo si accorse di avere «dimenticato» il figlio legato nel seggiolino della sua automobile, una Fiat «Uno», solo all'uscita dal turno di lavoro, quando ormai il bambino non respirava più. Quella giornata la temperatura a Catania superò i 40 gradi. La moglie ha perdonato il marito. Il magistrato non ha accolto la tesi della difesa, secondo cui l'uomo non era in grado di intendere e volere, a causa del gran caldo e dello stress accumulato.

(f. a.)



Davanti al gotha degli industriali Giovanni Paolo II dà lezione di economia

«Il computer mi ha cambiato la vita»

La confessione del Papa ai giovani

Nel tempio della Confindustria, Giovanni Paolo II riceve in regalo cinquanta personal computer. E con un fuori programma che strappa gli applausi, di fronte a un regalo così tecnologico, confida: «Il computer ha po' cambiato il mondo e certamente ha cambiato la mia vita. Vi ringrazio per questo incontro e vi auguro di trovare il vostro computer».

Così si è conclusa, ieri poco dopo mezzogiorno, la prima visita di un Papa alla Luiss, l'Università situata nell'esclusivo quartiere Trieste, che con la Facoltà di Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza, è la struttura che forma i dirigenti d'impresa del futuro. I dati la confermano: il 47 per cento dei laureati dopo sei mesi è al lavoro e il 90 per cento entro i tre anni dalla fine degli studi.

Davanti al gotha degli industriali, al presidente della Banca d'Italia, ai rettori della uni-

versità romano, Giovanni Paolo II ha esitato a illustrare, sia pure in breve, la visione cristiana dell'economia.

Poco prima, nel saluto all'illustre ospite, il presidente della Luiss, Luigi Abete, aveva lodato il ruolo storico del Pontificato in questa fine di secolo, sottolineando però che «oggi il mercato appare sempre più lo strumento efficace anche per risolvere i problemi dello sviluppo mondiale», e osservando che il mondo cattolico ha l'esigenza di aggiornarsi per uscire fuori da una «cultura in campo economico-sociale» che pare troppo spesso dominata da una concezione antagonista tra le esigenze economiche e le esigenze etico-sociali.

Con voce pacata, Giovanni Paolo II ha letto fino in fondo un discorso assai preciso, in cui ha ribadito che l'istituzione universitaria è storicamente «nata dal cuore della Chiesa» ed è stata fino a ieri il centro del sapere umanisti-

co.

Oggi, fronte agli sviluppi scientifici, di fronte alle discipline economiche e sociali la dimensione umanistica non si può ignorare. Così ha introdotto il passaggio chiave del discorso. «La correlazione tra realtà universitaria e mondo dell'economia e dell'impresa, in se stessa legittima e spesso feconda, non può essere condizionata da una visione, ice-mente pragmatica che, alla fine, risulterebbe riduttiva e sterile. Essa, piuttosto, deve lasciarsi guidare da criteri improntati alla concezione cristiana della persona e della comunità».

Ad ascoltarlo, Karol Wojtyła aveva una platea di alto livello e massima concentrazione, per un messaggio che il rettore Mario Arcelli aveva definito nel suo saluto «diverso» da quello che gli studenti abituati a sentire ogni giorno.

(L. I.)

Il ministero

«Cura Di Bella per i pazienti stabili»

ROMA. Le specialità medicinali a base di somatostatina e di octreotide, le sostanze-base utilizzate nella terapia del professor Luigi Di Bella, non godranno più del prezzo politico. La notizia è stata comunicata ieri dal ministero della Sanità, precisando che con la chiusura dei protocolli e a partire dalla data di pubblicazione di un apposito comunicato sulla «Gazzetta Ufficiale» «verranno» le condizioni previste dalla legge in base alle quali è stato praticato il prezzo politico per le specialità medicinali a base di somatostatina ed octreotide.

«D'altra parte», ricorda, «prosegue» un comunicato, «che in questi mesi è stato autorizzato a messe in commercio confezioni di "generici" con gli stessi principi attivi a prezzi notevolmente inferiori. Ciò fa ritenere - sostiene il ministero della Sanità - che anche altre aziende siano in grado di ridurre il prezzo dei propri medicinali».

Il ministero ha poi reso noto che, alla luce dei risultati della sperimentazione, il ministro Rosy Bindi ha deciso di adottare un'ordinanza nella quale sarà precisato che «tutti i pazienti stabili, sia quelli arruolati nella sperimentazione di fase II sia nei paralleli protocolli osservazionali, sia quelli che hanno usufruito dell'accesso gratuito al trattamento in virtù del decreto legge numero 186/98, avranno diritto alla prosecuzione del trattamento fino all'eventuale progressione di malattia. La condizione di stabilità dovrà essere accertata - conclude il comunicato diffuso dal ministero della Sanità - dai centri di riferimento oncologici regionali».

Secondo i risultati della sperimentazione resi noti venerdì scorso, la terapia non funziona: su un totale di 1.000 pazienti soltanto tre hanno ottenuto qualche miglioramento, mentre nessuno è guarito e il 57 per cento è morto e, infine, il 33 per cento ha visto progredire la malattia.

(R. Ori.)



Il Papa e a fianco il sito Internet Vaticano

attivi collegamenti di posta elettronica tra le varie nunziature apostoliche sparpagliate nel pianeta e tutti i dicasteri della

dei temi che si sta sviluppando in questi ultimi anni, quello dei «nuovi arcopaghi». Come San Paolo che ad Atene entrò nell'agorà per parlare di fronte all'altare del «dio ignoto», così Giovanni Paolo II si rende conto che occorre andare a cercare gli uomini là dove essi sono, senza aspettare che arrivino da soli. I «nuovi media» sono uno di questi luoghi. Per questo, due anni fa, parlando al comitato che organizza il Giubileo, disse che «il Giubileo del 2000 sarà anche elettronico», perché attraverso queste tecnologie si tratta di raggiungere il maggior numero possibile di uomini e donne.

Luca Tomasi

Affascinato da Internet

Nel suo studio c'è un elaboratore

CITTA' DEL VATICANO
L'computer cambia la vita anche al Papa. Giovanni Paolo II non è un utilizzatore diretto del personal computer, ma naturalmente ne conosce l'uso. Fin dagli Anni Ottanta, durante i viaggi in giro per il mondo, ha ricevuto dei computer in regalo: istituzioni e fondazioni. In Australia, ebbe uno dei primi modelli di portatili dell'epoca.

Utilizzazione a parte, il Papa è piuttosto interessato dagli effetti che le nuove tecnologie hanno sul lavoro e sulla vita quotidiana, a partire dall'esperienza diretta compiuta in questi anni in Vaticano. Non a caso, Giovanni Paolo II qualche fa è stato il primo a visitare, compiacendosi, la rinnovata tipografia dell'«Osservatore Romano», nel rivoluzionario ed improvvisato passaggio alle tecnologie digitali.

I messaggi per la giornata delle comunicazioni sociali,

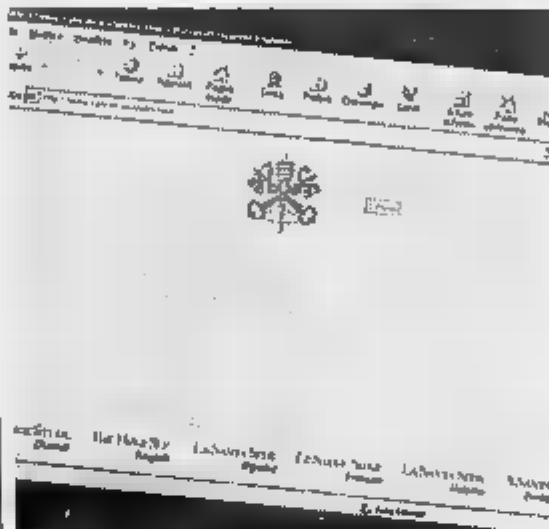
che si celebra a maggio, da due anni ormai mettono al centro dell'attenzione la nuova tecnologia. E nei discorsi si moltiplicano i riferimenti alla tecnologia elettronica, come è accaduto anche ieri quando poco prima della sua battuta a braccio, il Papa aveva osservato che proprio le nuove tecnologie aprono «vie fino a ieri inimmaginabili» di comunicazione tra studenti e studiosi.

Lo stesso sito Internet della Santa Sede vede in Papa Giovanni Paolo II un conoscitore attento e curioso, che fin dall'inizio ha voluto apprendere i dettagli del progetto che si è poi concretizzato a partire dalla Pasqua 1997. All'epoca, durante la conferenza stampa di presentazione, monsignor Claudio Celli, che dell'Internet vaticano è una sorta di «grande regista», ebbe a dire che il Papa «vuole sapere tutto. E' affascinato da questo strumento. Soprattutto ne percepisce la

Nel prestigioso ateneo legato alla Confindustria ha ricevuto in regalo 50 «personal»

grande valenza che ha nel mettere in comunicazione tra loro gli uomini. E quello che riguarda l'uomo, tocca da vicino anche il Papa».

Così Giovanni Paolo II ha un computer nel proprio ufficio, con il quale è in grado di tenergli aggiornato sull'andamento e sulle novità del sito Internet della Santa Sede. Certo non riceve direttamente posta elettronica, ma attraverso i suoi collaboratori che «navigano»



per lui, cosa avviene nell'impalpabilità del cyberspazio, consulta giornali, si tiene in contatto con le dimissioni periferiche del Vaticano nel mondo. Negli ultimi anni, sono stati

Curia romana fanno regolare di Internet e della posta elettronica per comunicare con i vescovi in giro per il mondo. L'incontro con le tecnologie elettroniche soggiace ad uno

Da Torino a Catania e Palermo, ogni giorno a 199.000 lire: con Meridiana incontrarsi conviene.



Torino - Catania: IG194 ore 07.30 - IG196 ore 17.35. Torino - Palermo: IG276 ore 12.45. • Catania - Torino: IG193 ore 10.10 - IG195 ore 20.05. Palermo - Torino: IG275 ore 15.10. La tariffa sopra indicata, di sola andata, è disponibile dal 25 ottobre al 18 dicembre '98 esclusivamente sui voli Meridiana Torino-Catania e Torino-Palermo. Ha disponibilità di posti limitata nella classe di prenotazione assegnata V e prevede l'acquisto del biglietto entro le 72 ore successive alla prenotazione. La necessaria sintesi operata nel presente messaggio potrebbe non essere esaustiva dell'intero ambito applicativo delle tariffe. Per ulteriori informazioni vi invitiamo a contattare il vostro Agente di Viaggio di fiducia che saprà consigliarvi con professionalità e competenza sui voli e sulle tariffe Meridiana.

Visitate il nostro sito Internet: www.meridiana.it

Your Private Airline. **Meridiana**

Il medico che ha seguito la fecondazione assistita: «Non ci sono regole che impedivano di aiutare la donna»

Diventa mamma a sessant'anni

Catania, il vescovo: moralmente inaccettabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per l'arcivescovo Luigi Bommarito è un gesto moralmente inaccettabile. Per il medico che l'ha aiutata l'assenza di una regolamentazione in materia non gli consente di rifiutare l'aiuto richiesto. Gli unici veramente felici sono i genitori di Danilo, un bimbo di 11 chili e mezzo, nato lunedì scorso all'ospedale di maternità Santo Bambino a che adesso sta in una culla termica nel reparto neonati.

I genitori hanno entrambi 60 anni e sulle loro facce si legge la stessa felicità di due sposi di 20. Danilo è stato fortemente voluto e l'unica a non riuscire a spiegarsi le polemiche è la madre che, dal letto d'ospedale, dice: «Sforzatevi di capire che mettere al mondo un figlio è una cosa sublime». Così piccolo e indifeso sembra incredibile che l'ultimo nato da una mamma nonna al suo secondo giorno di vita possa già scatenare dichiarazioni e scontri politici. «Questa nascita è frutto di assenza di regole», dice la presidente della commissione Affari Sociali della Camera, Maria Bolognesi, il Parlamento ha il dovere di indicare principi a cui si deve attenere. La parlamentare ricorda poi che il progetto di legge sulla fecondazione artificiale (preludio in Commissione), in discussione in aula alla Camera, fissa a 52 anni la soglia massima per le donne che alle tecniche. Lo stesso pensa il deputato Giuseppe Palumbo, gineco-

Il bimbo nato prematuro con un parto cesareo
Le condizioni della donna erano peggiorate

logo catanese, membro del Comitato di bioetica: «Da tempo mi batto perché la materia della fecondazione assistita abbia finalmente in Italia una regolamentazione certa con una legge varata dal Parlamento». E le perplessità si registrano anche all'interno della sanità che ha aiutato la donna a partorire: «Sarebbe meglio che ci fossero limiti d'età per legge», dice il primario, Antonino Cianci, che non dovrebbe superare i 50 anni per la madre. E per ragioni evidenti. Nel caso di cui siamo occupati sappiamo purtroppo in anticipo che questo bambino non potrà avere i genitori per un lungo tempo.

L'arcivescovo di Catania, Luigi Bommarito, è duro: «È comprensibile che una donna abbia l'istinto, il desiderio materno a 60 anni. Ma dal punto di vista morale questo è inaccettabile, non si può certo approvare». Da Roma, il ginecologo Severino Antinori spiega che nel mondo ci sono almeno 5000 bambini nati da una donna in menopausa, 500 solo in Italia. Il medico aiutò a diventare madre Rosanna Della

Corte, che partorì alla soglia dei 63 anni, tuttora detiene il record in Italia. «In casi come questi, più che le leggi servono i criteri medici», spiega Antinori, vicepresidente della Società mondiale sulla riproduzione in menopausa. Le donne devono avere una longevità familiare, un apparato cardiovascolare perfetto, una forte motivazione psicologica.

Per la gravidanza «over 60» la donna catanese si rivolse ad un centro per la fecondazione assistita, dove le è stata consigliata la tecnica della donazione dell'ovulo per superare l'ostacolo della menopausa. «In questi casi di attività questa signora sessantenne è per me il primo caso in assoluto», dice il responsabile del Centro, Giuseppe Iraci. Personalmente sono il primo a scoraggiare decisioni del genere, ma l'assenza di una regolamentazione in materia non mi consente di rifiutare l'aiuto che mi viene chiesto. Il parto è avvenuto in anticipo perché hanno spiegato i medici del Santo Bambino: c'era il rischio di una gestosi per la madre. «La donna cominciava ad avere pressione alta ed edemi», spiega il primario Cianci, «e c'era il rischio che il bambino andasse incontro ad una morte intrauterina». Per questo, lunedì scorso è stato deciso il taglio cesareo. Danilo è ora nel reparto neonati, dove dovrebbe restare fino a oggi, per poi essere consegnato alla madre.

Fabio Albanese

L'onorevole Bolognesi
«Il Parlamento fissi una soglia cinquantadue anni»

Il vescovo di Catania, Bommarito, a destra Rosanna Della Corte (divenne madre a 63 anni) e il professor Antinori e il marito



«Non è stata inosservanza»

La madre: «È un evento sublime ma non penso come lo crescerò»

CATANIA DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non riducete tutto alla solita polemica, sforzatevi di capire che mettere al mondo un figlio è una cosa sublime», dice la donna solo quando la sua vita può essere completata dalla presenza di un figlio. Ancora sofferente per i postumi del parto cesareo, la mamma di Danilo ha però la felicità dipinta sul volto e non si sente

neanche sfiorata dalle polemiche. Ex impiegata delle Poste ora in pensione, originaria di Giarre, da 16 anni con il marito coetaneo ha inseguito il sogno di avere un bambino. Dopo essersi rivolta ad un centro per la fecondazione assistita di Catania, nello scorso inverno, ha avuto la conferma che era in attesa di un bambino, nonostante i suoi 60 anni. Com'è andata la sua gravidanza?



«Non è stata una maternità sofferta. Sono stata guidata da bravi professori, da bravi dottori e sono qui, adesso sto bene e non mi sento di avere avuto molti traumi».

Come pensa di fare la madre, alla sua età? «Ecco, il problema grosso. Mia madre ha avuto a 40 anni, l'ho persa quando avevo solo 5 anni. Quindi questo mi spinge maggiormente a portare avanti questo bimbo, qualunque sia la durata della mia vita. Poi si vedrà, non lo so. Con mio marito siamo d'accordo».

Quando ha deciso di avere un figlio? «Quando ho avuto le prime mestruazioni, quando diventata donna. Ma purtroppo non c'è stata possibilità. Poi per 16 anni abbiamo provato di tutto. Infine, abbiamo tentato questa che era l'ultima possibilità, anche perché i dottori hanno giustamente le loro responsabilità. È stato quasi

inatteso, non ci credevamo più. Quando è arrivato, abbiamo deciso di portare avanti la gravidanza».

A chi, alla sua età, ha problemi di sterilità, che cosa si sente di consigliare? «Io dico di seguire il cuore, l'istinto, il fisico. Non cose che si possono spiegare con la sola mente. Ma non è un'incoscienza. È stato fatto con grande coscienza. Una donna è donna fintanto che ha un figlio. Anche se come dite voi una donna di 60 anni non può dare le stesse prestazioni di una ventenne. Ma quante donne fanno un figlio a 20 anni e poi muoiono? Per me è un dramma grossissimo, ma mi posso permettere di istruirlo, di educarlo, perché sto bene. L'unica cosa che mi dà fastidio veramente è che non venga mai messo in evidenza che una donna nel parto può morire, a 60 o a 30 anni. In quel caso il bambino rimane orfano lo stesso».

[f. a.]

Palermo, il giornalista fu assassinato nel '79 per l'impegno antimafia

«La Cupola uccise Francesco»

Da Riina a Provenzano, boss a giudizio

PALERMO DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il gip Gioacchino Scudato ha disposto il rinvio a giudizio di un mafioso per l'uccisione del giornalista Mario Francesco, cronista giudiziario del «Giornale di Sicilia», avvenuto il 1° gennaio '79. Rinvii a giudizio Totò Riina, Bernardo Provenzano, Pippo Calò, Bernardo Brusca, Matteo Motisi, Giuseppe Farinella, Francesco Madonia, Nenè Geraci, Michele Greco. Il gip ha respinto la richiesta di custodia cautelare per Leoluca Bagarella e Giuseppe Madonia, per l'accusa presunta di essersi materializzati del delitto.

Secondo la procura Francesco è stato assassinato per il suo impegno professionale, la sua coscienza civile, la sua interpretazione assolutamente libera da compromessi di un mestiere che lo portava a contrapporsi ai suoi articoli di forte denuncia, a Cosa Nostra. Numerose testimonianze di pentiti indicano negli interessi mafiosi che ruotavano attorno alla diga Garcia e nell'omicidio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, secondo ipotesi investigative strettamente connesse, il movente più probabile del delitto. Ma il suo omicidio è stato inserito dai magistrati della Procura all'interno di un contesto di «segnali intimidatori» lanciati dai mafiosi al «Giornale di Sicilia», alla vigilia della guerra di mafia tra i corleonesi di Riina e i palermitani di Bontade, Badalamenti ed Inzerillo: l'incendio dell'auto del direttore dell'epoca, Lino Rizzi, e della casa estiva del capocronista Lucio Galluzzo. I giudici eleggono questi segnali, culminati nell'omicidio Francesco, all'interno della «mutata strategia» di Cosa Nostra, non più egemonizzata dai palermitani, sben introdotti - scrive il gip - ed in rapporti di frequentazione e amicizia con esponenti della classe dirigente cittadina, con cui avevano intrattenuto rapporti di affari e di reciproca tolleranza. Tra questi, secondo le dichiarazioni di pentiti e testimoni, anche alcuni dirigenti del «Giornale di Sicilia».

Nella ricostruzione del contesto in cui è maturato il delitto, compiuto attraverso le testimonianze di collaboratori e di colleghi giornalisti, i magistrati sottolineano l'esistenza, in quel periodo, di una «forse» non programmata e non prevista crescita culturale del giornale sul tema mafioso. Ripercorrendo le decisioni editoriali che indussero i proprietari della testata a chiamare direttori - prima Rizzi e poi Fausto De Luca - sprovveduti da fuori ed estranei all'ambiente, promotori di una linea di maggiore presenza



Il giornalista Mario Francesco

e rigore in tema di mafia i magistrati ipotizzano che la scelta possa essere stata, in qualche modo, «strategica», legata a logiche di «vicinanza» al gruppo mafioso dei Bontade che si contrapponeva a quello in ascesa dei corleonesi. Considerazione che il gip poggia sulle capacità di penetrazione dimostrata da Cosa Nostra all'interno della

testata, ed anche sul presunto «disinteresse» manifestato, in quel periodo, per gli eventi dell'azienda editoriale da Federico Ardizzone, proprietario (oggi defunto) del quotidiano, «di cui», scrive il gip, «sono emersi legami con Michele Greco e Stefano Bontade». Secondo il pentito Angelo Siano, che cita come sua fonte il boss Stefano Bontade, la mafia aveva tentato di intimidire Francesco, «facendogli arrivare un certo discorso attraverso gli editori Pirri ed Ardizzone. La risposta fu inequivocabile: «Disse Bontade, quasi testualmente - riferisce Siano - che non era possibile parlargli». La direzione del «Giornale di Sicilia», in un fondo pubblicato oggi, scrive: «Questo giornale proprio sull'esempio di Mario Francesco, proseguirà nell'impegno a cercare la verità, tutte le verità anche le più spiacevoli...». Lo facciamo anche oggi riferendo di alcune ombre che dichiaranti e anche giornalisti, notoriamente maldisposti nei nostri confronti, hanno voluto sollevare sulla nostra storia». «Conta oggi il dato che sul nostro Mario Francesco e sulla sua morte i comici a sapere quanto finora non si sapeva». [a. r.]

Agguato ad Agrigento, non si esclude la pista passionale

Appuntamento con la morte per l'agente del supercarro

AGRIGENTO. Un delitto forse non di mafia, ma pur sempre una spietata esecuzione ieri notte a Palermo di Montecitorio. La vittima è l'agente della polizia penitenziaria Antonio Condello, 32 anni, celibe. Ieri era disarmato. L'assassino gli ha sparato nove volte con una pistola calibro 9 in una stradina di periferia. Il cadavere è stato rinvenuto alle 7 dal fratello della vittima, Gioacchino, muratore, che con i familiari aveva trascorso la notte in ansia perché Antonio era rinchiuso.

Secondo gli inquirenti Condello è andato in quella stradina per incontrarsi con qualcuno. Ma con chi e perché? A questi due interrogativi per il momento sembra difficile rispondere. Un delitto passionale, una storia privata? Può darsi. Ma non si esclude l'ipotesi di una vendetta mafiosa o della reazione di dei tanti detenuti con cui nel carcere di Agrigento l'agente aveva a che fare ogni giorno.

Il questore Oscar Fiorilli ha det-

to: «Un delitto strano, anche se è presto per azzardare ipotesi. Sia il sostituto procuratore Roberto Terzo, che coordina l'inchiesta, sia il comandante provinciale dei carabinieri, il tenente colonnello Georg Di Pauli, sostengono che il delitto non è legato al mondo dell'ucciso. Gli inquirenti hanno interrogato Antonio Condello (quasi omonimo) che presta servizio nell'ufficio matricola dello stesso carcere agrigentino. I carabinieri stanno tentando di scoprire a chi la vittima abbia telefonato nelle ultime ore di vita con il suo cellulare. Il ministro della Giustizia Diliberto ha espresso profondo dolore e costernazione in un messaggio che ha inviato ai genitori dell'ucciso. «Parlo di un barbaro agguato che ha posto fine alla vita di un operatore penitenziario. Non è la prima volta che purtroppo accade. Dobbiamo riflettere su questo». E Ambrogio Cariosso, della Direzione distrettuale antimafia di Palermo, si è detto preoccupato. [a. r.]

Organizzata dall'ENEA per conto dei Ministeri dell'Industria, dell'Ambiente e dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, si propone di esaminare i vari aspetti ambientali, economici e occupazionali del ciclo dell'energia per fornire un nuovo quadro di riferimento a tutti gli attori interessati.

Roma, Palazzo dei Congressi 25-28 novembre 1998

Programma

Mercoledì 25 novembre

Sessione plenaria di apertura

Giovedì 26 novembre

Sessione plenaria: «Il patto»

Cerimonia di Firma del Patto

volontario tra governo, forze

produttive, Enti locali, parti sociali,

operatori e utenti.

Sessioni tematiche parallele

Venerdì 27 novembre

Sessioni tematiche parallele

Sessione plenaria: «Il sistema delle

imprese tra produzione e

consumo»

Cerimonia di consegna

del «Premio ENEA Energia e

Ambiente»

Sabato 28 novembre

Sessione plenaria: «Le conclusioni»

Intervengono: il Presidente del Consiglio M. D'Alema, il Presidente del Senato N. Mancino, i Ministri P.L. Bersani, E. Ronchi, O. Zecchino, T. Treu, V. Visco, E. Micheli, Parlamentari, rappresentanti di istituzioni pubbliche, settori produttivi, forze sociali, enti locali, istituti di ricerca, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, associazioni consumatori, organizzazioni internazionali.

Partecipazione alla Conferenza per i

Manifestazione espositiva aperta al pubblico con la partecipazione di istituzioni pubbliche, imprese, enti locali, associazioni. Presentazione di una Mostra a carattere didattico-divulgativo sull'energia e l'ambiente.

Orario: dal 25 al 27 novembre: 9.00-19.00, Sabato 28 novembre: 9.00-17.00

<http://cnea.enea.it/cnea/>



CONFERENZA NAZIONALE ENERGIA E AMBIENTE

Sessioni tematiche

• Gli scenari energetici e l'impegno italiano per lo sviluppo sostenibile

• Le fonti energetiche fossili e rinnovabili - Tecnologie di produzione e trasformazione

• I sistemi a rete

• Il decentramento del governo dell'energia e dell'ambiente

• Politiche e misure per un modello energetico sostenibile

• Politiche e tecnologie di efficienza energetica: il settore civile, il settore trasporti, il settore produttivo

• Ricerca e sviluppo tecnologico

• L'occupazione e il Mezzogiorno

Il rapporto Istat conferma il calo delle nascite e l'aumento della popolazione grazie agli immigrati

Possesso droga

Nadia Rinaldi
condannata
a 20 mesi

VALORE DEI CONSUMI
SECONDO L'AMBITO DI FAMIGLIA
ANNO 1996

	TRE PERSONE	QUATTRO PERSONE
CONSUMI NON ALIMENTARI	3.853.772	3.309.608
SPESA MENSILE TOTALE	3.829.383	4.225.936

	1996	1997
PANE E CEREALI	128.731	184.626
CARNE	198.518	234.766
PESCE	84.978	67.889
LATTE, UOVA E FORMAGGI	114.311	136.884
OLII E GRASSI	42.688	52.248
PATATE, LEGUMI, FRUTTA E ORTAGGI	114.636	130.759
ZUCCHERO, CAFFÈ, TÈ E ALTRI GENERI ALIMENTARI	81.799	61.749
BEVANDE	72.982	78.392
TABACCO	49.622	59.825
VESTITARIO E CALZATURE	284.561	289.682
ABITAZIONE	756.126	781.912
COMBUSTIBILI ED ENERGIA ELETTRICA	183.719	191.127
ARREDAMENTI, ELETTROD. E SERVIZI PER LA CASA	212.981	235.782
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	97.272	119.188
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	734.321	768.641
RICREAZIONE, SPETTACOLI, ISTRUZIONE E CULTURA	243.904	263.937
ALTRI BENI E SERVIZI	821.300	889.822



Nadia Rinaldi

ROMA. L'attrice Nadia Rinaldi è stata condannata in sede giudiziale abbreviata ad un anno e otto mesi con l'accusa di detenzione di stupefacenti e con la sospensione della pena. La popolare attrice fu arrestata il 15 maggio scorso all'uscita da un locale romano, trovata in possesso di un chilogrammo di cocaina, rinvenuta nella sua abitazione. Nella vicenda fu coinvolto anche un suo amico, Luca Giulio Cesare, anche lui condannato oggi a tre anni e sei mesi con la stessa accusa. Per i due imputati il pubblico ministero Emma D'Orto aveva chiesto una pena di 10 anni di reclusione e per la Rinaldi 36 milioni di multa.

«Si è arrivati ad uno sconto di pena», ha spiegato l'avvocato di Nadia Rinaldi, Nino Marazziti, «perché è stato considerato il comportamento collaborativo della mia cliente che si è mai opposta all'operato dell'ufficio dell'ordine. Un altro sconto è arrivato anche per la scelta del giudizio abbreviato e perché sono considerate le attenuanti generiche».

«Per me è la fine di un incubo», ha commentato l'attrice al termine dell'udienza. Dal 15 maggio ha trascorso giorni terribili. Ora spero di tornare subito a lavorare. In questo periodo ho ottenuto dei permessi per lavoro, ma vista la mia condizione non ho potuto onorare tutti i contratti che avevo firmato prima del 15 maggio». (Ansa)

Maria Corti

«L'Italia invecchia e ha paura»

«Chi vive in città si sente sempre meno sicuro»

ROMA. Siamo sempre più insicuri, diffidenti spaventati. L'annuario Istat 1998 fotografa un'Italia condizionata dalla paura dove il 29 per cento degli italiani dichiara di sentirsi poco o niente sicuro a girare di sera nel proprio quartiere. Uno d'animo avvertito: «maggior forza in Campania e nelle città con più di 50 mila abitanti. Soltanto in Trentino-Alto Adige la gente sembra essere sufficientemente tranquilla. Il 43% delle persone fa sorvegliare la propria casa, un amico, mentre il 20,5% lascia la luce accesa quando esce. Il 13,7% ha in casa armi o comunque lo «scudo» di cane da difesa. Nel 53,7% delle case c'è poi almeno un sistema di protezione, come porte blindate, inferrate alle finestre, cassaforte per la custodia di valori».

L'insicurezza dei cittadini ha le sue basi in una realtà che vede circa 4244 delitti commessi ogni 100 mila abitanti, l'80 per cento dei quali di cui ignoti. Particolare «successo» hanno le truffe, che l'anno passato sono state 62.952 (il 18,7 per cento in più rispetto al 1996). Sempre lenta la macchina della giustizia. La durata media dei procedimenti penali in primo grado è, nel 1997, di 275 giorni, contro i 249 dell'anno prima.

NUOVI POVERI. L'Italia a due velocità porta una vera emergenza sociale. I dati Istat rivelano che il 22,3 per cento delle famiglie meridionali vive in una situazione di povertà, rispetto a una media nazionale del 10,3 per cento.

ASTORIA. A tavola gli italiani si siedono sempre più a cena e meno a pranzo. Si irrobustisce la colazione che non si limita più al solo caffè. Resiste il fumo, a cui una persona su quattro rinuncia.

La televisione, di-

le statistiche, ha un po' meno forza di attrazione. Nel 1997, per la prima volta negli ultimi cinque anni, la quota di spettatori che la guarda almeno qualche giorno alla settimana è scesa sotto il 95 per cento. Nelle preferenze degli italiani sale il cinema, che attrae il 44,7 per cento della popolazione con più di sei anni, ma anche i libri, a cui si dedica il 41,5 per cento dei cittadini. Un vero boom se si pensa che nel 1993 era solo il 38,1 per cento. Bene anche gli spettacoli sportivi (28 per cento fra gli intrattenimenti fuori

se), le visite a mostre e musei (26,8) e le sale da ballo e discoteche (25,6), il teatro (17).

FAMIGLIA. E' a casa che gli italiani trovano le maggiori soddisfazioni. Ma nonostante questo l'istituzione della famiglia sembra sempre più in crisi, visto che ci si sposa poco, ci si separa più e si hanno sempre meno figli e più tardi. L'Italia, con un indice di fecondità di 1,18 figli per donna, detiene assieme alla Spagna il primato europeo della minore riproduttività. L'età media al parto poi sfiora i trent'anni: quasi un record, a salvarci non ci fosse l'Olanda. Continua ad allungarsi la vita media, che ha superato gli 80 anni per le donne e i 74 per gli uomini.

L'Italia grazie agli immigrati. Sono loro che fanno aumentare il conteggio della popolazione (centomila residenti in più rispetto al 1996) in un Paese sempre più «vecchio», dove i decessi continuano a superare le nascite. E pure in questo siamo sempre più europei: anche nel '97 la presenza stabile di stranieri è risultata in su-

mento soprattutto nel Centro Nord, che a gennaio ospitava l'83% degli stranieri regolari (986 mila unità, di cui 787 mila provenienti da Paesi extracomunitari). Sono gli africani ad aver usufruito di più della sanatoria «Dini», ma i grandi numeri arrivano dall'Est. Al secondo posto dopo la comunità marocchina (120 mila cittadini) emerge quella albanese (65 mila), con una presenza raddoppiata in un anno. L'Asia orientale è la terza area geografica, presente specialmente con i filippini.

Il calo demografico toglie studenti alle scuole dell'obbligo, mentre il miglioramento della situazione economica fa aumentare la partecipazione all'istruzione superiore. Va bene anche l'Università, in cui la crescita delle immatricolazioni ai corsi di diploma nell'anno scolastico 1996-1997 compensa il calo delle iscrizioni ai corsi di laurea. Il numero maggiore di laureati è donna (54,3 per cento) e proviene da Economia e Commercio, Legge e Ingegneria.



A lato, da sinistra il regista Giuseppe Patroni Griffi e l'attore Leopoldo Mastelloni



NAPOLI. Una passeggiata notturna nei vicoli del centro storico può costare molto cara. Ne sanno qualcosa il regista Giuseppe Patroni Griffi, l'attore Leopoldo Mastelloni e lo scenografo Aldo Terlizzi, affrontati e picchiati da cinque rapinatori armati di coltello. «E poi dicono che è una zona turistica», sbotta Mastelloni: «quelle strade sono completamente ab-

bandonate e di notte diventano terra di nessuno».

La brutta avventura dei tre artisti risale a lunedì notte. Erano da poco passate le due. Giuseppe Patroni Griffi e Aldo Terlizzi, regista

Minacciati l'altra notte con un coltello e derubati di soldi e telefonini: il regista è stato anche picchiato

Mastelloni e Patroni Griffi rapinati in un vicolo

Napoli, polemico l'attore: il centro storico ostaggio dei delinquenti

Lo scenografo di «Sei personaggi in cerca d'autore», la commedia di Pirandello in scena al teatro Diana, deciso di assaporare Napoli by night andando a zonzo per le stradine del centro antico. Facevano da guida Leopoldo Mastelloni, che aveva accompagnato gli artisti in un ristorante vicino alla stazione centrale e in un locale caratteristico in via Paladino.

A notte fonda, all'uscita dal bar, si sono fatti avanti cinque giovani che Mastelloni descrive così: «Non sembravano per nulla balordi alla ricerca di una manciata di banco-

note per procurarsi una dose di droga. Secondo me erano criminali veri, professionisti della rapina». I banditi hanno agito con estrema brutalità. «Credo che abbiano seguito - racconta ancora Mastelloni - Devono averci notato subito perché di notte quella zona è frequentata solo da ragazzi senza becco di un quattrino, tossicomani e barboni. Siamo stati aggrediti con violenza, due di loro ci hanno puntato addosso i coltelli».

Giuseppe Patroni Griffi ha tentato di reagire, ma ha avuto la peggio: i banditi lo hanno buttato a

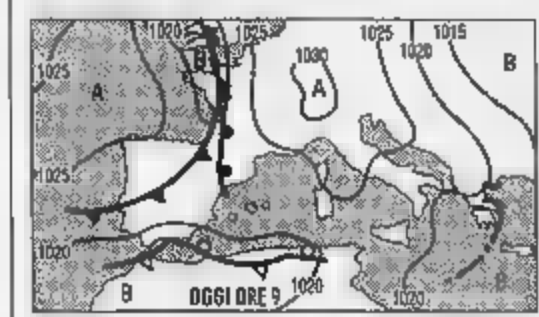
terra e preso a pugni. Anche Mastelloni e Terlizzi sono stati percosi prima di essere perquisiti. Il bottino della rapina è stato piuttosto consistente. Il regista ha dovuto consegnare trecentomila lire, un orologio da polso antico, dono dell'attrice Franca Valeri; allo scenografo sono state sottratte due carte di credito e mezzo milione in contanti; Mastelloni è stato derubato dei suoi due cellulari, di un orologio e di centomila lire.

Passata la paura, l'attore napoletano non a trattenere la rabbia: è polemico contro chi do-

vrebbe garantire la sicurezza dei cittadini. «Dicono che il centro storico è una zona turistica e che il quartiere è rinato», dice. «In realtà di notte è completamente abbandonato e lasciato in balia di tossicomani e rapinatori. La situazione è peggiorata dopo che le strade sono state pedonalizzate. Fosse stato per me, che conosco bene il centro, mi sarei guardato bene dal frequentare quei vicoli. Ma Giuseppe ha insistito tanto per vederli, e così ho deciso di accompagnarlo. Per me è stata una lezione amara».

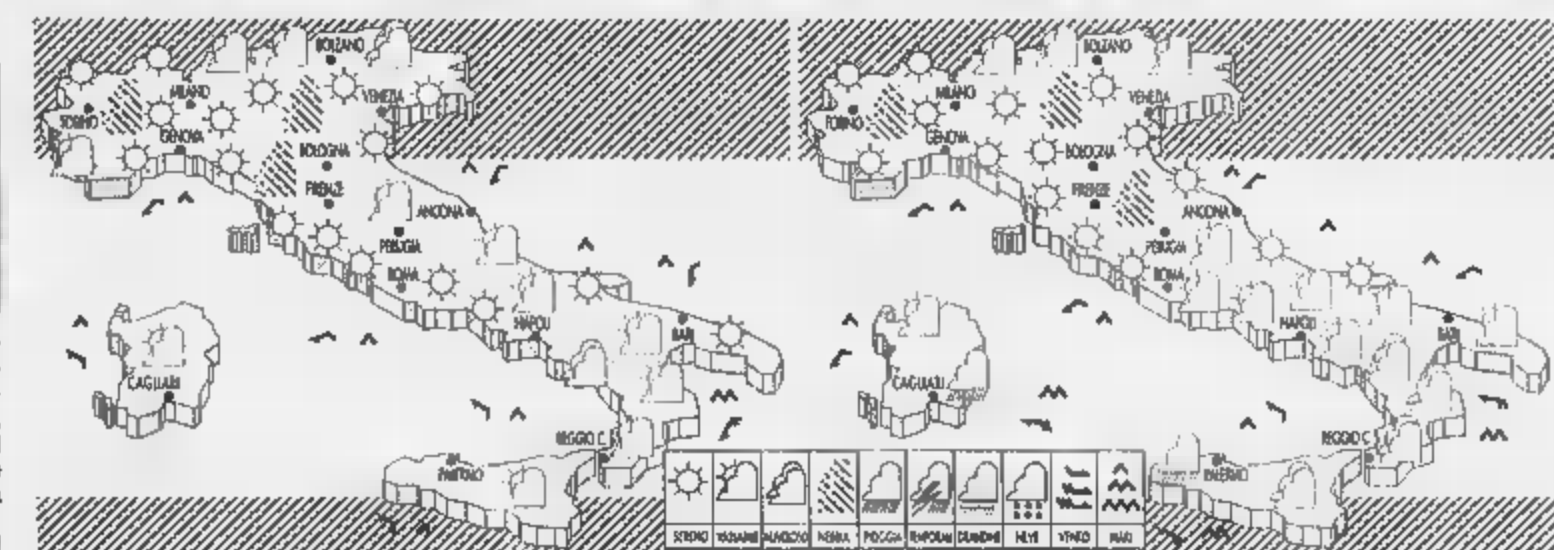
[f. mil.]

IL TEMPO



SERENO MA FREDDO. Alta pressione e circolazione di aria fredda e poco umida sono le caratteristiche peculiari dell'attuale situazione meteorologica. Nell'area del Nord si manterranno conservative, al Sud e in alcune zone del Centro nei prossimi giorni sono destinate a mutare sostanzialmente sotto l'azione di una corrente di aria temperata umida atlantica che avanza dal Nord Africa.

Tendenze per dopodomani. Sulle regioni centro settentrionali e Campania prevale il cielo sereno o poco nuvoloso, con nubi pomeridiane su Alpi e Appennino centrale. Sul resto del Sud nuvolosità irregolare specie su Sicilia e Calabria ionica.



DOMANI. Su tutte le regioni cieli sereni o poco nuvolosi, fatta eccezione per locali e temporanei annuvolamenti sulle Alpi centro-orientali e zone appenniniche. Dal pomeriggio su Sardegna, Sicilia e Campania compariranno delle nubi alte e sottili.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-1	8	Bologna	1	13	Bari	7	13
Bolzano	1	12	Firenze	-1	15	Napoli	6	15
Verona	1	13	Genova	1	14	Palermo	1	3
Torino	6	11	Ancona	4	12	S.M. Lucia	9	13
Venezia	1	13	Parigi	1	11	M. Calabria	13	18
Milano	5	15	Perugia	5	12	Palermo	13	17
Torino	-1	13	L'Aquila	1	9	Catania	7	20
Cuneo	3	11	Roma Urb. A	4	14	Messina	14	17
Genova	5	15	Roma Camp.	4	13	Alghero	4	16
Imperia	9	16	Campobasso	1	8	Cagliari	11	16

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	-3	6	Lisbona	8	19
Bangkok	11	19	Londra	1	8
Berlino	26	34	Los Angeles	13	19
Bruxelles	1	3	Madrid	5	17
Bucarest	-8	5	Montreal	-4	9
Budapest	1	5	New York	9	12
Buenos Aires	13	16	Nizza	8	15
Copenaghen	-1	2	Perth	7	8
Dubino	5	8	Pechino	-6	3
Frankfurt	1	5	Praga	-1	3
Ginevra	12	23	Rio de Janeiro	16	33
Helsinki	1	5	Sao Paulo	1	4
Johannesburg	10	15	Sydney	17	22
Il Cairo	26	30	Tokyo	14	24
Istanbul	10	13	Varsavia	-4	2
			Vienna	1	5

“Sintomi di forte raffreddore e di influenza?”

Vivin C... e torni subito effervescente.

È un medicinale che può avere controindicazioni ed effetti collaterali. Per i bambini sotto i 12 anni è necessario il parere medico. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. n. 15899

A. MENARINI
Divisione **CA**

(Segue da pagina 4)

Ricongiungendoci ai suoi cari ha chiuso la sua opera vita terrena dedicata alla famiglia ed al lavoro l'amica buona e generosa di

Ettore Ferrero
Cavaliere del Lavoro
di anni 77

Con immenso amore lo piangono la moglie Caterina Fassio, il figlio Giuseppe con la moglie Gabriella e i nipoti Silvia e Paolo, il fratello Giulio, le sorelle Jose e Francesca, cognati e cugini, le consuecure, nipoti e parenti tutti. Santo Passio giovedì 18 alle ore 18 nella parrocchia di San Benedetto in San Mauro T.a., via Paga Giovanni 20/1, n. 26. La casa palmaria sarà benedetta venerdì 20, n. 26, alle ore 10 presso la chiesa di San Benedetto in San Mauro Torinese. I funerali si svolgeranno lo stesso giorno alle ore 14,30 in Cimitero d'Asili, partendo dall'abitazione del caro estinto. Non sarà alcun evento offerto all'Associazione Pro C.A. di Sottosanto Torinese o al Centro Residenziale per Anziani di Ciglioglio d'Asili.

San Mauro Torinese, 18 novembre 1998.

La sua irrefragabile forza di vita, il suo sorriso, i suoi grandi occhi blu ed il suo amore vivranno sempre nella nostra memoria. Silvia e Paolo.

Giulio, Adelina e Paolo Ferrero piangono la morte dell'amico Ettore.

Ricordando una vita in comune, di affetto e lavoro, il cognato Pierluigi Fassio e la moglie Maria sono vicini a Caterina ed al nipote Giuseppe per la perdita di Ettore.

Benedetta, Teresa, Anna ed Alberto Fassio, con le rispettive famiglie, piangono la perdita dell'amico Ettore.

Ines e Alberto con Anna e Stefania Toso sono affettuosamente vicini a Caterina e Giuseppe e partecipano al loro dolore.

Dario e Fernanda si uniscono al dolore di Caterina per la perdita del caro Ettore.

Dependisti della Metallurgia Piemontese si esprimono il proprio dolore per la perdita del loro insostituibile amministratore.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998

Consiglio di Amministrazione, Direzione e Massoneria della Siderurgia Ferrero S.p.A. piangono l'assoluta figura del presidente.

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Settimo Torinese, 18 novembre 1998.

Il Collegio Sindacale della Siderurgia Ferrero S.p.A. partecipa al cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Presidente della società
Settimo Torinese, 18 novembre 1998.

Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Collaboratori dell'Azienda Agricola Occhio parteciano al dolore della famiglia per la perdita di Ettore.

DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Zeboldo, 18 novembre 1998.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Rover S.p.A. parteciano al dolore del presidente dott. Giuseppe Ferrero per la perdita del papà.

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

La Direzione ed il Personale tutto Presidiale S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Borgaro Torinese, 18 novembre 1998.

La Direzione ed il Personale tutto Comital S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Borgaro Torinese, 18 novembre 1998.

On Behalf of all the Staff at Comital International (U.K.) Ltd. we would like to express our sadness at learning of the death of Mr.

Ettore Ferrero
Worcester, 18 November 1998.

Amministrazione, Collegio Sindacale e Massoneria della Società Masped S.r.l. parteciano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Ettore Ferrero
Settimo Torinese, 18 novembre 1998.

La S.I.E.D. S.p.A. partecipa con dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del presidente del Consiglio di Amministrazione della società.

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Direzione e Massoneria della Società Centro Recupero e Servizi Srl ricordano affetto l'Amministratore unico della società.

Ettore Ferrero
Settimo Torinese, 18 novembre 1998.

Direzione e Personale del Ristorante Canestrelli d'Oro di Ciglioglio parteciano commosso alla scomparsa di

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Ciglioglio d'Asili, 18 novembre 1998.

La Dufredini S.p.A. di Giovanni Valdarno, Direzione, Amministrazione e Organizzazioni sindacali si associano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita di

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Valdarno, 18 novembre 1998.

Cav. Ettore Ferrero sarà sempre nel mio cuore. Pozzo.

Ettore Ferrero
Scotvorri per l'improvvisa scomparsa di

Leo e Carlo Rizzo sono vicini alla signora Caterina, a Giuseppe e alla famiglia.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

I Collaboratori e i Dipendenti dello Stabilimento Commerciali parteciano al dolore della famiglia di

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Con profonda commozione il figlio Gianfranco Amico di Nisane e famiglia parteciano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

cav. Ettore Ferrero
Settimo Torinese, 18 novembre 1998.

Nena e Franco Martina con Ettore e Mauro ricordano con affetto la figura paterna del

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

a partecipano con commosso tutto che ha colpito la famiglia.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Cav. FERRERO grazie per quello che mi ha insegnato. E' impossibile dimenticarlo. Caterina Perotti.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Felice con mamma e famiglia parteciano con profondo dolore.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Teodoro Peduzzi e famiglia parteciano al dolore della famiglia Ferrero.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Mauro Penone e famiglia parteciano al dolore della famiglia Ferrero.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Pietro Pirlo e famiglia parteciano commossi al dolore del dott. Giuseppe per la perdita del papà.

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Settimo Torinese, 18 novembre 1998.

Eufemia Farnelli e famiglia ricordano sempre con grande nostalgia ed affetto il

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

I would like to express my deepest regret in the sad loss of Mr.

Ettore Ferrero
Stourbridge, 18 November 1998.

Il stato per me guida esemplare. Mi mancherà. Gaurino.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Antonio ed Eleonora Marzari e figli Stefano e Valentina parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del signor

Ettore Ferrero
Settimo Torinese, 18 novembre 1998.

Paolo e Valeria Buzio parteciano commossi al dolore della signora Caterina del dott. Giuseppe o famiglia.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Il goli di averci conosciuto, il grande quanto di Ettore che sempre porterò nel mio cuore. Grazie per quanto mi ha insegnato Giorgio Cacciatori.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Ezio Barbero è vicino al dolore della famiglia Ferrero.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Renzo Sartori e famiglia parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del signor

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

L'Amministrazione Unica della Fara S.r.l. è alla famiglia Ferrero in questo momento per la perdita del

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

La Direzione e i Dipendenti della Siderurgia Ferrero S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita di Ettore.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Ercolo e Giuseppina Spati con la figlia Alda ed il genero Ivano parteciano al dolore della famiglia Ferrero per l'improvvisa perdita del papà.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Le famiglia Le Rizzo e Righetto parteciano con vivo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Ferrero.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Francesca, Cristina e Marco De Rizzo parteciano al dolore della famiglia Ferrero.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

On Behalf of all the Staff at Comital International (U.K.) Ltd. we would like to express our sadness at learning of the death of Mr.

Ettore Ferrero
Worcester, 18 November 1998.

Ci mancheranno i suoi consigli, i suoi rimproveri, il suo ottimismo. La ricorderemo sempre. Collaboratori Ufficio Vendita Siderurgia Ferrero S.p.A.

Ettore Ferrero
Torino, 18 novembre 1998.

Partecipano al dolore di Giuseppe e Gabriella Beppe e Sandra, Vittorio ed Angela, Michele e Maria.

Ugo Suppe partecipa al dolore del dr. Giuseppe.

Roberto e Maria sono affettuosamente vicini a Giuseppe e Gabriella.

Maria, Clemente, Teresa e Mauro Toppi parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Luciano e Graziella Buson sono vicini a Giuseppe e Gabriella in questo triste momento.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Angelo Lella Ferrero Rossetto Roberto Carollo sono vicini alla signora Caterina a Beppe e Gabriella.

Partecipano al dolore di Giuseppe e Gabriella Beppe e Sandra, Vittorio ed Angela, Michele e Maria.

Ugo Suppe partecipa al dolore del dr. Giuseppe.

Roberto e Maria sono affettuosamente vicini a Giuseppe e Gabriella.

Maria, Clemente, Teresa e Mauro Toppi parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Luciano e Graziella Buson sono vicini a Giuseppe e Gabriella in questo triste momento.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Alida Carmen Ezzezzini sono vicini con affetto a Caterina e famiglia per la dolorosa scomparsa del caro Ettore.

I giorni sereni trascorsi insieme saranno il ricordo più bello di Giuseppe e Gabriella. Ettore Ferrero e la mamma Luisa Lucchini sono vicini e partecipano al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del carissimo cav. Ettore.

Siamo particolarmente vicini alla famiglia Ferrero ricordando commossi il cav. Ettore di cui saremo memoria per l'esempio dato e l'amicizia ricevuta.

Ida e Giuseppe Dezzani con il figlio Giovanni, Dezzani Luigi con Cecilia ed il piccolo Romolo, Dezzani Franca con Marco e la piccola Francesca, Dezzani Franco.

Ricordano commossi e partecipano dolore famiglia Ferrero per la perdita del cav. Ettore, Piero e Rosanna Facelli.

Giovanni, Rina e Gabriella Tardito - Luigi e Margherita Tardito partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

Siamo vicini con affetto a Caterina e Giuseppe. Gabriella: Miranda Giovanni Vella.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Ferrero Siderurgia S.p.A. parteciano al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del papà.

Il Presidente, il

L'attrice testimonial del calendario di Max: non temo confronti con chi mi ha preceduta

«Anche la nudità è un abito di scena. Ho fatto la modella e non ho problemi davanti all'obiettivo»



«Dodici mesi con il mio corpo»

La Bellucci: nuda, ma senza scandalo

MILANO. «Come dice Brigitte Bardot, anche il corpo nudo è un abito di scena», cita Monica Bellucci, l'attrice e modella italiana che da anni vive a Parigi. «Veli per il calendario 1999 di Max, in edicola da oggi. Dodici foto formato magnum, firmate da Fabrizio Ferri tra il mare e la terra di Pantelleria. Contiamo di superare le 600 mila copie, fa i conti Paolo Bonanni, il direttore di Max, pronto a superare il successo del calendario dell'anno scorso, con Alessia Marcuzzi».

Monica Bellucci, è al suo primo calendario? «Sì, è parte una foto uscita sul calendario Pirelli negli anni scorsi. Venendo dal mondo della moda mi sembrava un passaggio necessario».

Veramente, sono soprattutto i personaggi della tv a finire sui calendari... «È vero. Ma questa è solo una tendenza degli ultimi anni. Da sempre sono le modelle o le attrici ad esibirsi. Pensiamo a Linda Evangelista, Cindy Crawford, Christy Turlington, Eva Herzigowa...».

Adesso tocca a lei, non è

«Sono italiana, mi piaceva lavorare a questo progetto italiano con un grande fotografo come Fabrizio Ferri. Mi sono detta: "Monica, o adesso o mai più"».

C'è uno specifico femminile, nelle foto? «Certo foto appartengono sia al femminile sia al maschile. Se si riferisce al discorso di apparire nuda, c'è un altro aspetto che sottolineo».

Quale? «Per chi viene come me dal mondo della moda, è un'abitudine utilizzare il proprio corpo. Io non mi sono mai posta molti problemi davanti a una macchina fotografica. E poi che differenza c'è, quando alle sfilate si vedono modelle con abiti trasparenti?».

E nel cinema, lei ha girato diversi film... «Io non ho avuto mai particolari problemi ad esibire il mio corpo. Vorrei citare nuovamente B.B. Quando sostiene che anche un corpo è un abito di scena, ha perfettamente ragione. Non scandalizziamo davanti a una foto nuda...».



Tre fotografie dell'attrice e modella italiana Monica Bellucci, opera di Fabrizio Ferri, tratte dal calendario 1999 in edicola con Max

Davanti a che cosa, allora? «Mi scandalizzo davanti a immagini di bambini che muoiono di fame. Non davanti alla bellezza. La bellezza è poesia. Teme la concorrenza di chi l'ha preceduta? Si sente in gara? «Assolutamente no. Non devo battere nessuno. E poi non sarò

mica la più sfortunata... Io non sono un personaggio della televisione, vengo dal mondo della moda. E come modella ho lavorato con i più grandi fotografi, sono stata molto fortunata. La chance me l'ha data Oliviero Toscani, a lui devo la prima copertina di Elle francese. Adesso torno a lavorare con Fabrizio

Forri, per questo prodotto tutto italiano».

Lei vive da anni a Parigi. Vuol dire che sta pensando di tornare in Italia?

«Io sono figlio dell'Europa, vivo tra Parigi e l'Italia, per queste foto sono andata a Pantelleria. Mi sembra sbagliato parlare di una nazione sola».

In un sondaggio in Francia, l'hanno definita l'italiana più bella.

«Mi sento mediterranea. La mia mediterraneità me la porto dietro. Vorrà dire che rappresento qualcosa di italiani che piace all'estero».

Parliamo dei suoi programmi futuri. Del cinema. «In Spagna è uscito da poco un film in costume, ambientato nell'800. Si intitola "Quelli che amano". Ho appena finito di girare una produzione francese, dal nome "Come un pesce fuori dall'acqua". In un altro film francese in lavorazione faccio la parte di una prostituta. E poi sto iniziando una produzione in Gran Bretagna, una commedia romantica».

Fabio Poletti

Studenti liguri

Un premio a chi impara il dialetto

GENOVA. I ragazzini delle scuole elementari della Liguria dimostreranno, dinanzi a una commissione specializzata, una disinvolta conoscenza del loro dialetto (i vernacoli mutano, si sa, anche da paese a paese della stessa vallata, o addirittura da quartiere a quartiere della stessa città) potranno vincere premi in denaro e viaggi premio.

Questo accadrà in virtù d'una legge che ieri mattina è stata votata all'unanimità dal Consiglio regionale della Liguria, su proposta d'un consigliere di Alleanza nazionale, Benigno Chierico, che vive a Baiardo, uno dei più singolari centri dell'entroterra imperiese. Chierico, che nella vita privata gestisce un'azienda agricola e che qualche mese fa, per protestare contro le tasse sul gasolio delle serre, si presentò nella sala consiliare con il suo asinello, ha illustrato il progetto, spiegando ai colleghi del Consiglio che in ogni Comune e in ogni Comunità montana debbono costituire delle commissioni di specialisti, formate da professori, linguisti locali, cultori di storia patria e anche sanzionati capaci di ricordare le più curiose e remote espressioni idiomatiche. «Il concorso», ha aggiunto, «con piccoli premi in denaro o viaggi che saranno coperti finanziariamente dai Comuni, dalle Comunità montane e dalla Regione, servirà a stimolare l'entusiasmo e la passione dei nostri ragazzi per il passato della nostra terra».

Ogni Comune dovrebbe premiare tre bambini, le amministrazioni dei centri più popolosi, dei capoluoghi di provincia, per non parlare di Genova che rappresenta il per cento degli abitanti della Liguria, potrebbero premiare molti di più. Nei prossimi mesi cominceranno i primi esperimenti: il progetto di Genio Chierico è stato ispirato da un'iniziativa del vicino Principato di Monaco, dove da anni si insegna il dialetto (un genovese arcaico) alle elementari.

[p. 1.]

Due milioni di cipressi in Toscana

Due milioni di cipressi sono a rischio in Toscana perché attaccati dal «cancro» che ha colpito queste piante a partire dal 1950 e che è diventato epidemico dagli anni Settanta. Se non si correrà ai ripari anche gli altri due milioni di cipressi presenti nella regione potrebbero scomparire entro il prossimo secolo. Il nuovo allarme per i cipressi toscani è partito dalla Fondazione per la tutela del territorio del Chianti classico, che annuncia un convegno sulla malattia venerdì a San Felice di Castelnuovo Berardenga (Siena).

[Ansa]

Parkinson, ritirato in Europa

GINEVRA. Il gruppo farmaceutico svizzero Roche ha annunciato ieri il blocco della vendita del farmaco «Tasmar» contro il morbo di Parkinson. La decisione ha effetto immediato, afferma un comunicato del gruppo, ed è stata presa in seguito a diversi casi di sospetti effetti collaterali gravi. Dopo la morte di tre pazienti per epatite fulminante la Food and Drug Administration (autorità Usa di vigilanza sui prodotti alimentari e i farmaci) aveva chiesto alla Roche di modificare le modalità di prescrizione del farmaco. Roche rammenta però ai medici che una brusca interruzione può comportare gravi problemi al sistema neurologico. [Ansa]

Massa, una molotov contro i poliziotti

MASSA CARRARA. Una bottiglia molotov e un'altra contenente un messaggio sono state lanciate la scorsa notte nel cortile della caserma di polizia della Martana, a Massa. La prima è esplosa senza causare danni, la seconda è stata raccolta. Le scritte minatorie contenute nel biglietto scritto a mano sono all'esame della polizia scientifica. Il messaggio contiene minacce all'indirizzo dei due agenti che avrebbero usato metodi violenti e intimidatori nei confronti di 12 giovani massesi, alcuni dei quali minori, lo scorso novembre, dopo che alcuni di questi erano stati fermati per avere strappato un manifesto elettorale del Polo affisso fuori degli appositi spazi.

[d. b.]

RICERCHATA DA PROFESSIONISTI DEL TELEFONINO.

BUSINESS PIÙ

• DA LUNEDÌ A VENERDÌ •

400 LIRE AL MINUTO

• SABATO E DOMENICA •

200 LIRE AL MINUTO

• E IN PIÙ •

50% DI SCONTO

OLTRE LE 300.000 A BIMESTRE

GSM

TACS

La nuova
Tariffa Business Più



Siete sempre i primi a prendere l'iniziativa? Non conoscete orari e fine settimana? Quando si tratta di lavorare non vi fate sconti? Vi abbiamo pensato, e abbiamo creato lo strumento ideale per rispondere a tutte le vostre esigenze.

Business Più, per i professionisti del telefonino.

(prefisso GSM 0335 - TACS 0336 - 0337)
canone mensile 30.000 lire + IVA 20%
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
SABATO
DOMENICA E FESTIVI

Costo in lire delle chiamate nazionali per minuti di conversazione (+IVA 20%)

Da 0

Oltre le 300

300

300

Per ogni chiamata nazionale effettuata, alla risposta sono addebitate 200 lire (+IVA 20%); il resto della chiamata verrà conteggiato sugli effettivi secondi di conversazione.

Lo sconto del 50% si applica solo sul traffico telefonico nazionale eccedente le 300.000 lire (+IVA esclusa) bimestrali.

Non concorrono al raggiungimento delle 300.000 lire (+IVA esclusa) e al calcolo del traffico telefonico cui applicare lo sconto le chiamate internazionali, le chiamate dirette ai numeri dell'avantelenco che iniziano per 1, le chiamate ai servizi Audiotex, le chiamate verso il 112 e, solo per i Clienti GSM, il Roaming originato e ricevuto, gli SMS e l'invio di Dati e Fax.

www.tim.it

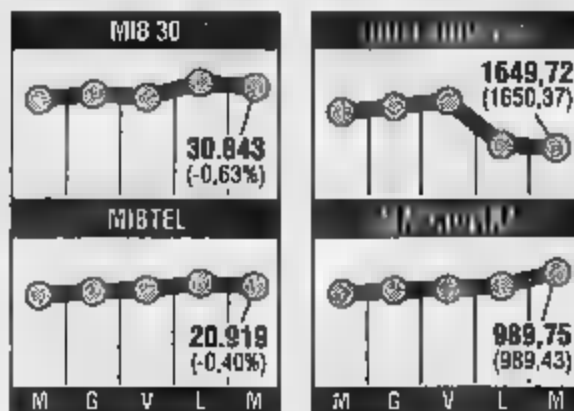
TIM

La vita migliora

Fonditaria entra in Carispaq

Gran movimento nelle assicurazioni. Il Gruppo Fonditaria eserciterà nei prossimi giorni l'opzione per l'acquisto del 20% di Carispaq, la Cassa di Risparmio della Provincia di L'Aquila, detenuta finora dalla Banca di Roma, al prezzo di 65 miliardi. L'operazione ha già ottenuto il benestare della Banca d'Italia e si inserisce in un accordo plurennale di ampia collaborazione, finalizzato tra l'altro alla distribuzione di prodotti assicurativi Vita e Danni e dei Fondi Pensione aperti della Compagnia, attraverso gli sportelli della banca stesso at-

tivi nell'Italia Centrale. L'accordo si inserisce, spiega una nota, in un più ampio disegno di banca-assicurazione fra il gruppo Fonditaria e istituti di credito regionali. Ma questa non è l'unica novità. Entro la fine dell'anno Alleanza Assicurazioni chiuderà l'operazione per l'ingresso nel 50% di Carivita. Lo ha detto il presidente della compagnia, Alfonso Desiato. «Entro la fine dell'anno chiuderemo», ha affermato, «senza rispondere alla domanda se Alleanza rileverà il 50% dei soci della Carivita o se sarà costituita una società ad hoc».



Cresce il fatturato Pininfarina

Il Gruppo Pininfarina chiuderà il '98 con un fatturato consolidato previsto di circa 1300 miliardi e dovrebbe salire a oltre 1500 nel '99. E' quanto emerso da un incontro fra Andrea Pininfarina ed un gruppo di investitori istituzionali. Dopo aver riesaminato il bilancio semestrale dell'esercizio in corso, sono stati forniti alcuni dati riguardanti l'andamento a fine 1998 e le previsioni per l'esercizio 1999. Gli investimenti per il '98 ammontano a 40 miliardi per scendere

a circa 35 nel '99. I dipendenti passeranno dai 2500 di fine '98 ai circa 2800 nel '99. La produzione di autovetture e carrozzeria, che dovrebbe superare le 45 mila unità nel '98, è prevista in circa 50 mila unità nel '99. L'attrezzamento della commessa Mitsubishi procede come concordato con il cliente. La produzione è prevista a partire dall'estate e andrà a regime nel Duemila (circa 30 mila unità l'anno di Sport Utility Vehicles destinati al mercato europeo).

il fisco
in edicola

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 18 Novembre 1998 26

il fisco
per esperti tributari



Dal governatore Greenspan un altro segnale sulla via della ripresa, ottimismo degli analisti

Giù i tassi, fiammata a Wall Street

Ma Moody's declassa i debiti di Tokyo

MILANO. La notizia più attesa piove sui mercati alle otto e un quarto di sera, ora italiana. Alan Greenspan, presidente della Fed, è stato di parola: i tassi americani scendono di un quarto di punto (la terza volta di fila che si registra una riduzione dello 0,25%) al 4,50%. Wall Street, fin qui a quel momento contraria e timorosa come un felino in agguato, ha subito reagito: nella prima mezz'ora si è passati da -28 a +32 punti in un crescendo di scambi e di manovre, mentre il rendimento del T-bond si è aggirato attorno al 7%, un livello sufficiente ad attrarre (e non far uscire) capitali in Usa. Alla fine, in verità, la Borsa di New York si è fatta più riflessiva e ha chiuso in lieve calo (-0,29%). Ma a dare il tono alla giornata è stato il segnale eloquente dei 12 apostoli, ovvero i membri dell'Open committee guidato da Greenspan. Il verdetto della più potente banca centrale del mondo assume un sapore particolare: la recessione, come aveva sottolineato poche ore prima il rapporto dell'Ocse, spaventa meno i due mesi fa. Da Parigi, sede dell'organizzazione, è però arrivata un'indicazione ben precisa: Usa ed Europa devono abbassare i tassi.

Il rischio, insomma, è tutt'altro che scongiurato, anche perché, al di là di qualche operazione cosmetica, la terapia per il Giappone in crisi è ancora sulla carta, soprattutto ma non solo per quanto riguarda il risanamento del sistema bancario. Non a caso il comunicato della Fed motiva la sua decisione con la situazione dei mercati finanziari: «Sebbene le condizioni - si legge - siano tornate alla calma dalla metà di ottobre, restano ancora insolite tensioni... Con una riduzione di 75 punti base dallo scorso settembre le condizioni finanziarie possono ora permettere una sostenuta espansione economica a fronte di pressioni inflazionistiche ancora sotto controllo». Il tasso di sconto è oggi al livello del 4,25%, prima della stretta decisa da Greenspan per spegnere le tensioni sui prezzi che si andavano allora manifestando nell'economia Usa. La situazione oggi è ben diversa perché, al di là dell'ottimismo (eccessivo) che si respira sui mercati finanziari, l'allarme recessione in arrivo dall'Oriente è ancora in funzione.

Qualche ora prima della decisione di Washington, infatti, la seconda potenza finanziaria mondiale, il Giappone, dovuto subire una sortita di Pearl Harbor, umiliante, seppur attesa: la potente agenzia di rating Moody's aveva comunicato al colosso giapponese la decisione di retrocedere la pagella del Sol Levante da una tripla AAA, il massimo dei voti, a un più modesto AA1. E' la prima volta nella storia che il debito pubblico di Tokyo subisce una retrocessione, e lo schiaffo brucia ancor di più perché cade a 24 ore dall'annuncio del piano governativo per la ripresa della seconda economia del pianeta. Pallido, teso sotto la solita maschera imperturbabile, l'intramontabile ministro delle Finanze, Ritsuro Miyazawa (una sorta di Andreotti locale, sulla scena politica del 1950) ha nascosto il suo fastidio dietro il più classico dei suoi commenti. Poi, però, ha aggiunto: «I nostri titoli di Stato restano i più sicuri del mondo».

Vero, ma la terapia annunciata lunedì da Tokyo, assieme al piano di risanamento delle banche e alla finanziaria, non convincono gli Usa: troppi an-

PREVIDENZA EUROPEA

De Benedetti guida task force per la riforma

MILANO. Una proposta di riforma del sistema pensionistico in Europa sarà presentata entro il maggio 1999 alla Commissione europea. A vararla sarà una task force presieduta da Carlo De Benedetti e composta da imprenditori e top manager del calibro Heinrich von Pierer (Siemens), Jorma Ollila (Nokia), Fleming Lindelov (Carlsberg), Thierry Desmarest (Total), Peter Sutherland (British Petroleum) e Daniel Janssen (Solway). Si tratta di un gruppo di lavoro creato nell'ambito della European Round Table (Ert), l'as-

sociazione nata nel 1983 e della quale fanno parte 46 tra i maggiori rappresentanti dell'industria e del «gotha» economico d'Europa. Nell'Ert l'Italia è rappresentata da Carlo De Benedetti, dal presidente del gruppo Pirelli, Marco Tronchetti Provera, e dal neopresidente del gruppo Fiat Paolo Fresco. La proposta di riforma delle pensioni è stata al centro di riunioni, svoltesi ieri a Parigi, e verrà messa a punto in un altro «summit» già convocato per febbraio a Milano presso la Fondazione Rodolfo De Benedetti.



Ugo Bertone

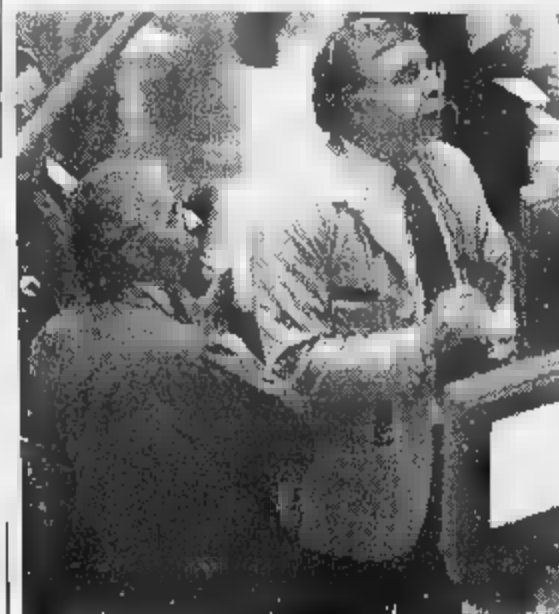
nunci a consumo della stampa occidentale, molta pubblicità ma, per ora, pochi fatti concreti. Qualcosa si capirà, probabilmente, solo da giovedì pomeriggio quando a Tokyo arriverà per visita lampo lo stesso Bill Clinton.

La parola, in attesa che si esauriscano le preoccupazioni sul Pacifico, passa così all'Europa. Ieri i listini del vecchio Continente, Piazza Affari compresa (-0,40%), hanno vissuto una giornata d'attesa in attesa di lumi da Washington. Eppure il messaggio dell'Ocse è preciso: gli Stati Uniti rallentano, la

Gran Bretagna sta scivolando verso la stagnazione, non la recessione. L'unica possibile locomotiva dell'economia globale sembra essere proprio l'Europa degli undici che, nonostante segnali di rallentamento, viaggia attorno al 2,5%. Agli americani, a questo punto, piacerebbe che la Banca centrale europea esor-

disse con tassi più bassi del previsto 3,3%. Ma non si fanno illusioni, consolidandosi con una stella made in Germany che da ieri brilla a Manhattan: è la Daimler, da 24 ore quotata sotto il marchio Chrysler-Daimler a Wall Street.

I saggi di interesse scesi dello 0,25% E' la terza volta in soli due mesi che la Fed si muove



Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan

L'Ocse frena sull'Italia Nel '98 il Pil crescerà dell'1,5%

Un degli scambi a Wall Street

sarebbe del 2,2% anziché del 2%, e nel '99 dell'1,8% invece dell'1,5%. L'Ocse non sembra attribuire grande importanza a questi sfociamenti: anche perché nei suoi calcoli il deficit strutturale del-

l'Italia (1,4%) è inferiore a quello di Francia (2,1%) e Germania (1,8%). Il capitolo più delicato del rapporto Ocse riguarda i tassi di interesse. Dal pessimismo sulla cre-

scita del '99, ancor più negativi Stati Uniti (+1,5%) appaiono che nell'area Euro (+2,5%), discende la previsione che le due grandi banche centrali adotteranno misure di ribasso dei tassi. La Federal Reserve dovrebbe tenersi sul 4,5% (ormai vicino dopo il ribasso di ieri, ndr); dopo la convergenza negli 11 Paesi in dicembre, all'inizio del '99 la Banca centrale europea celebrerebbe con un ribasso la

prima fase di esistenza dell'Euro, cosicché i tassi si collocherebbero attorno al 3%. Non ci sarebbe nessun rischio in questi ribassi perché l'inflazione appare del tutto piegata. Tra i grandi Paesi membri dell'organizzazione parigina, quello che preoccupa di più è ovviamente il Giappone. Nello stimare la gravità della recessione quest'anno (-2,6%) l'Ocse si allinea al re-

apporto già dato dal Fmi; nel rapporto il recupero nell'anno prossimo viene stimato quasi inesistente (+0,2%). Sulla base dell'ultimissimo pacchetto di rilancio annunciato dal governo di Tokyo ieri l'altro, Ignazio Visco (che non è parente del ministro delle Finanze) è disposto ad alzare la cifra a +0,5%; ma la situazione resta grave. Il risanamento del sistema bancario giapponese viene giudicato essenziale per allontanare i rischi di un crack mondiale.

Il tono del documento è severo: finora le varie misure decise dal potere politico e sostegno di vari settori sofferenti dell'economia giapponese non rivelati capaci di prevenire l'aggravamento della recessione, accelerando invece pressioni deflative sui prodotti, sui salari e sulle attività finanziarie. Il Giappone sta attraversando una profonda crisi recessiva; la crisi di liquidità si accentua, i casi di bancarotta si moltiplicano, le esportazioni diminuiscono e la fiducia del settore privato si affievolisce sempre più. Ciononostante le aspettative vanno costantemente riviste al peggio e le spese rinviata.

Il sensibile rallentamento che l'Ocse intravede nell'economia degli Stati Uniti sarebbe dovuto soprattutto a un calo delle quotazioni di Wall Street dal livello attuale (la quotazione novemiliana raggiunta dall'indice Dow Jones, ndr) innescato dall'aspettativa di flessione dei profitti aziendali. Utili più bassi e flessione della Borsa avranno come effetto il raffreddamento dei consumi e un calo degli investimenti. Secondo l'Ocse è «evidente» il rischio di una caduta dei principali Paesi mondiali: momento che i corsi azionari appaiono nuovamente dopo un riassorbimento di ribassi settembre - sopravvalutati in relazione alle prospettive a breve degli utili.

Fine di secolo e grande rischio per i computer

Seicento miliardi di dollari per curare il virus del 2000

ROMA. Costerà da 300 a 600 miliardi di dollari (la cifra più alta equivale a un milione di miliardi di lire) vaccinarsi contro il virus del millennio che colpirà tutti i computer del mondo la notte del primo gennaio 2000. E' danno pari all'uno-due per cento del Pil mondiale quello che i Paesi di tutto il mondo dovranno sopportare per mettere in grado gli elaboratori di leggere correttamente la data del 2000; eppure, assicura l'Ocse, l'economia mondiale non andrà in recessione come molti temono. «Nessuno con esattezza che succederà - scrivono gli economisti nell'Outlook '98 - C'è chi prevede bancarotta a catena, crack finanziari, interi sistemi sanitari bloccati. Alcuni danno possibilità al 70 per cento una recessione mondiale innescata dal grande caos informatico. Ma per quanto manchino dati precisi, l'Ocse

è così pessimista e sulla base di precedenti casi di grande caos (lo sciopero dei minatori inglesi nel 1974 o la crisi bancaria dell'Irlanda nel 1970) esclude che il resettaggio del datario possa innescare la recessione. Anche l'Europa si è mossa per prevenire il problema. L'olandese Cees Maas, che ha diretto qualche tempo fa lo studio per l'Ue, spiega che «nel settore bancario si sta lavorando duramente per evitare gli inconvenienti e credo che alla fine l'unico rischio, se qualcosa non funzionasse alla perfezione, sarebbe qualche ora di blocco del sistema di pagamento il 1° gennaio 2000 senza poter usare il Bancomat. Ma in altri settori economici, per esempio nel settore energetico e nella telefonia, molte imprese europee hanno preso atto in ritardo della questione. A livello di amministrazioni pubbliche locali la consapevolezza è meno diffusa».

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1998

Negli uffici regionali dell'ISTAT e nelle librerie.

Per informazioni: 06/46733222 e www.istat.it

700 pag. + Rom: Lit. 70.000

ISTAT
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Van Miert incontra Cardinale. E sulla concessione si profila un nuovo compromesso

Anche l'Enel andrà in onda

Il governo apre le porte della tv

ROMA. Va in onda l'Enel. L'azienda può portare nelle case la televisione oltre all'energia elettrica. Per la prima volta è un ministro a indicare in pubblico questa prospettiva: Salvatore Cardinale, titolare delle comunicazioni, infatti candida esplicitamente la Wind a partecipare al grande affare della piattaforma digitale, l'Enel delle apparecchiature per le trasmissioni via satellite e via cavo. E la Wind è posseduta al 51% dall'Enel (con soci di minoranza la France Telecom e Deutsche Telekom). Il terzo gestore dei telefonini e da dicembre un operatore nella telefonia fissa: definendosi un operatore globale, finora la Wind non si è pronunciata ufficialmente sull'eventuale sbarco nel piccolo schermo.

Per la precisione, a un convegno svoltosi nel quartier generale della Confindustria all'Eur è promosso dall'Anie (l'associazione delle aziende elettrotecniche) e dall'Aspen Insitute, Cardinale non ha parlato delle opportunità che si presentano alla Wind da sola; immagini il suo coinvolgimento all'interno di una nuova alleanza per la piattaforma digitale. Afferma il ministro: «Non sono per una piattaforma unica del digitale, in cui ci sia la presenza della Rai - ma anche di Canaleplus e non ho da obiettare - ma alla quale bisogna ricondurre un maniera sinergica anche Telecom e Wind».

Dunque il ministro pensa a un patto fra la Rai, Telecom (già presente nel digitale) e la Wind al quale potrebbe essere cacciato la francese Canaleplus che detiene il 25% di Telepiù. Un progetto del genere rappresenta l'ennesima svolta nelle lunghe e tormentate trattative per la piattaforma digitale: dopo l'iniziale sintonia, si erano divaricate le strade della Rai (avviata nel dialogo Canaleplus) e della Telecom (interessata all'accordo con Rupert Murdoch).

Le strategie Telecom dovranno precisare a partire da domani, giorno in cui è prevista la nomina ad amministratore delegato di Franco Bernabè proveniente dall'Eni. Cardinale non sembra gradire l'arrivo di Murdoch: «Vorremo evitare - dice - che i grandi capitalisti esteri possano determinare

CANONE TLE

Stangata per vigili, ambulanze e taxi

■ Ma se cambiano le norme sui canoni di concessione la stangata si abatterà sui titolari ■ concessioni per l'esercizio di frequenze radioelettriche ad uso privato. Ovvero su tutti coloro che usano questo mezzo di trasmissione: istituti di vigilanza privata, i vigili urbani, protezione civile, guardie forestali, ambulanze, taxi, pony express, trasporti pubblici ed altro ancora: a valor del '97 versano già nelle dello

dei sistemi radiomobili cellulari. A denunciarlo gli stessi operatori del settore che rivendicano il merito di aver fatto intervenire la commissione europea una lettera inviata direttamente al commissario Karel Van Miert. Nella missiva le associazioni contestano alle autorità italiane aver favorito in maniera netta e decisa il sistema radiomobili cellulare.

nel nostro Paese una condizione di monopolio. Ecco perché, come ripetuto anche a Napoli al salone dell'informatica, il ministro afferma di «vedere con favore la presenza della Rai che ha la possibilità di legarsi a Telecom e Wind senza escludere altre imprese».

Altre imprese coinvolgibili nell'operazione, oltre Canaleplus, ov-

viamente le emittenti televisive Mediaset e Tmc. Tuttavia il nota che la Commissione europea ha bocciato il vecchio piano di una piattaforma digitale unica in Italia giudicandola lesiva della concorrenza. E ieri il commissario alla concorrenza Karel Van Miert ha ricordato un problema generale: «Non capisco perché così tante per-

vogliono ricreare un monopolio nel mercato della tv digitale. Van Miert insiste: «Il mercato deve rimanere aperto».

Il commissario, celebre per tante polemiche anti-Roma, per una volta è apparso comunque generoso per quanto l'Italia fa per l'apertura del mercato delle telecomunicazioni: «Le cose si muovono rapidamente»

TV DIGITALE PER ORA E' SFIDA A DUE

	D+	STREAM
NUMERO CANALI	25, DI CUI 20 IN ITALIANO	13, DI CUI 12 IN ITALIANO
ABBONAMENTO MENSILE	DA 25 A 71 MILA LIRE	19 MILA LIRE
COME RICEVERE	VIA SATELLITE	VIA SATELLITE O CAVO (SOLO NELLE CASE CABLATE)

osserva, valutando positivamente anche l'evolversi delle tariffe di interconnessione (quelle che pagano i nuovi operatori per collegarsi alla rete Telecom e poter offrire il loro servizio). Tariffe che sono di competenza dell'autorità delle comunicazioni, il cui presidente Enzo Cheli è stato ricevuto ieri dal presidente Consiglio D'Alema.

Il convegno dell'Eur ha anche dato modo a Van Miert e Cardinale di incontrarsi a quattro occhi per un colloquio definito «cordiale». Il ministro. Nelle prossime ore si deve chiudere la questione del canone di concessione versato allo Stato dalle società di telecomunicazioni e contestata dalla Commissione europea. Van Miert invita l'Italia ad adeguarsi alle regole europee, pur comprendendo che il deficit di bilancio impone soluzioni graduali. E Cheli dichiara «perfettamente in linea con le autorità di Bruxelles».

Cardinale fa sapere che è «già a buon punto» la soluzione che consentirà di superare il problema: al suo posto le aziende pagheranno il contributo che dovrebbe essere dimezzato (dal 1,5% all'1%) qualora il fatturato non superi i 200 miliardi. Deve poi chiarito quando il contributo scomparirà. Silvio Scaglia, amministratore delegato dell'Omnitel, fa notare che «non si tratta di mettere in discussione soltanto il canone di concessione, ma è necessario omogeneizzare il carico fiscale tra telefonia fissa e mobile» oggi penalizzata.

Per ora si avvicina la revisione delle tariffe della Telecom. Cheli l'ha preannunciata per la fine del mese, rivelando anche l'intenzione di indire presto la gara per il quarto gestore dei telefonini ed esprimendo l'opinione che Rete4 non debba trasmettere più etere ma solo via satellite solo dopo la diffusione delle antenne paraboliche.

Roberto Ippolito

L'abbonamento Rai non sparirà

L'Europa fa quadrato sulle reti pubbliche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sul tv i Quindici rispondono picche alla Commissione europea: spetta ai singoli Stati membri - hanno ricordato senza mezzi termini a Bruxelles i ministri della Cultura - decidere forma ed entità del finanziamento per le reti televisive che fanno un servizio pubblico; non è accettabile invece l'idea del Commissario Karel Van Miert, responsabile per la Concorrenza, di proporre delle linee-guida europee per gli aiuti di Stato a radio e tv. Questo il della risoluzione approvata all'unanimità dai ministri (per l'Italia c'erano Giovanni Melandri e il sottosegretario Comunicazioni Vincenzo Vita) in cui si ricorda come in base al protocollo del Trattato di Amsterdam sia sinpregiudicata la competenza degli Stati membri a provvedere al finanziamento del servizio pubblico di radiodiffusione. Certo, questo deve avvenire nella misura in cui tale finanziamento non perturbi le condizioni degli

scambi e della concorrenza nella Comunità, ma i finanziamenti servono - sostengono i ministri - anche perché radio e tv pubbliche devono avere l'ampio accesso del pubblico, senza discriminazioni e devono «continuare a beneficiare del progresso tecnologico». Ma i Quindici non si fermano qui: sanciscono anche il diritto delle emittenti pubbliche, come la Rai, di proporre non solo notiziari e programmi di informazione, ma anche varietà e quiz, usufruendo comunque del canone, quando affermano che le emissioni di servizio pubblico devono essere in grado di continuare a fornire un'ampia gamma di programmi ed è quindi legittimo che tali emissioni cerchino di raggiungere un vasto pubblico.

Una posizione che l'Italia avrebbe voluto un po' più netta, e che contrasta radicalmente con quanto proposto dalla Commissione europea due mesi fa, quando Van Miert aveva proposto un codice che desse linee precise per gli aiuti di Stato alle emittenti. Lo aveva fatto, in verità, spinto da una condanna da parte del Tribunale di

prima istanza delle Comunità europee, per aver risposto in un tempo ragionevole all'esposto Telecom contro il finanziamento delle reti pubbliche regionali in Spagna, ma subito gli Stati membri gli avevano fatto sapere che non era il caso di cercare regole comuni a questo tema. La presa di posizione di ieri rende più difficile la battaglia delle tv private - anche Tfl - Francia e Mediaset - Italia hanno presentato esposti alla Commissione contro i finanziamenti alle tv pubbliche - Van Miert da Roma ha fatto sapere che i suoi servizi non moleranno la presa. «Non contestiamo il diritto di ciascun Paese a fare quello che vuole per il servizio pubblico», ha detto il Commissario, attaccando però «alcuni ministri che pensano poter fare quello che vogliono».



De Silguy

(f. man.)

Caso Bernabè

Interferenza sullo nomine dell'Eni

ROMA. Domani è il giorno del grande passaggio. Il consiglio della Telecom Italia designerà in mattinata Franco Bernabè alla carica di amministratore delegato del colosso Tlc e porrà fine alle tante polemiche che, a torto o a ragione, hanno contraddistinto i quasi dieci mesi della gestione del presidente Gian Mario Rossignolo. Nel pomeriggio, i vertici dell'Eni indicheranno a loro volta il successore del manager che negli ultimi anni ha condotto il gruppo del cane a sei zampe: tutto lascia intendere che si vada verso una soluzione interna anche se la partita rimane aperta.

Ieri Piazza Affari non ha dimostrato di avere un grande interesse per i titoli dei gruppi al centro della staffetta. Si è calcolato il valore Telecom (-0,37% ieri dopo aver guadagnato l'11,52% nell'ultima settimana) e sono apparse trascurate le Eni (-0,35%), penalizzate ancora dagli effetti sulla liberalizzazione del mercato del gas e le incertezze sul nome del sostituto di Bernabè. Il toponomine da per favore Vittorio Minicò. L'uomo che ha rimesso in piedi e riportato all'utile la chimica dell'ente, personaggio definito «duro ed efficace». In lizza anche Luciano Sgubini (direttore generale della holding), Angelo Ferrari (presidente Snam) e Alfredo Moroni (presidente Agip Petroli).

Dopo l'investitura ufficiale ottenuta lunedì dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema, ieri Bernabè ha incassato anche i complimenti del responsabile della Tlc, Salvatore Cardinale. «E' un ottimo manager - ha affermato il ministro - d'intesa con il Tesoro abbiamo deciso che la scelta del nuovo amministratore delegato doveva essere affidata ai soci privati. Ora, ha aggiunto, ami Bernabè un fatto importante che sia un manager pubblico perché la fa così giustizia nella categoria molto bistrattata negli ultimi tempi». Secondo l'agenzia AdnKronos, Cardinale ha comunque ammesso di «aver parlato positivamente» al cambio di poltrona.

(r. e. s.)



Quattrin: «Per investire e assumere l'elettronica ha bisogno di certezze e deregolamentazione»

Agip, Ip, Erg, Esso

«Rifiutare le 35 ore non ci porterebbe al super sfruttamento»

TORINO. «Quello che non è tanto la rottamazione dei computer, benché ci faccia piacere, il problema del settore è la mancanza di un piano integrato a livello nazionale, che offra maggiore flessibilità del lavoro, dia fiducia agli imprenditori e li incoraggi a investire». Davanti ai titoli dei giornali che annunciano i piani del governo per rottamare i vecchi computer - ma anche frigoriferi, tostapane e televisori - Tommaso Quattrin, amministratore delegato di Ibm Italia, invita gli uomini di D'Alema a fare un passo in avanti, a guardare lontano, per curare l'economia in modo strutturale e non solo interventi che durino lo spazio di una stagione. «Siamo un'impresa globale presente in tutto il mondo - dice - e non abbiamo bisogno di incentivi. Per l'Italia è invece utile, serve a promuovere l'occupazione soprattutto al Sud. E, tuttavia, bisogna capire che gli interventi indifferenziati, a pioggia, come l'incentivo monetario che fa incassare soldi alle imprese e finisce lì, non cambiano la situazione».

Che obiettivi dovrebbe proporsi un piano nazionale per l'elettronica? «Guardiamo agli Stati Uniti: lì il vicepresidente Al Gore da anni è investito del compito di progettare lo sviluppo delle cosiddette Tecnologie dell'informazione. E la somma degli investimenti annui, pubblici e privati, sfiora in America i 900 miliardi pro capite. In Europa siamo alla metà, in Italia a un quarto. Per il nostro Paese il treno dell'hardware, cioè degli elaboratori, è ormai perduto. Ma nel software, nei programmi, possiamo farci valere».

Come, per esempio? «Un'iniziativa eccellente sarebbe estendere a tutta Italia l'esempio di Torino dove sono stati resi disponibili ai cittadini i servizi pubblici in Internet, dalla sanità al ca-

FATTURATO HARDWARE NEL MONDO	36,2	MILIARDI DI DOLLARI
FATTURATO SOFTWARE MONDIALE	12,8	MILIARDI DI DOLLARI
FATTURATO SERVIZI INFORMATICI	19,3	MILIARDI DI DOLLARI
FATTURATO LOCAZIONE E FINANZA	3,7	MILIARDI DI DOLLARI
FATTURATO COMPLESSIVO	72,5	MILIARDI DI DOLLARI
DIPENDENTI (164 PAESI)	269.465	
UTILE NETTO	6,1	MILIARDI DI DOLLARI
RENDIMENTO DEL CAPITALE 4/93-12/97	343%	
RENDIMENTO PER AZIONE	12%	
ACQUISIZIONI DAL 1995	45	
SESTA AZIENDA DEL MONDO		CLASSIFICA DI "FORTUNE"
PROFITTI	1,45	MILIARDI DI DOLLARI
UTILE PER AZIONE	1,50	DOLLARI
FATTURATO	18,8	DOLLARI
FATTURATO SERVIZI	5,6	MILIARDI DI DOLLARI
UTILI OPERATIVI	2,1	MILIARDI DI DOLLARI

«Rottamare non basta»

L'Ibm: lo sviluppo vuole flessibilità

lasto. Progetti per realizzare reti analoghe darebbero fiducia agli imprenditori del settore e li incoraggierebbero a investire di più. Questo vale soprattutto per i piccoli e i medi, che più hanno bisogno di certezze. Un'altra idea sarebbe promuovere con l'informatica la fruizione organizzata dei beni culturali: noi in Ibm già facciamo questo tipo di marketing - Quattrin era ospite proprio ieri al Lingotto del Salone dei culturalisti, ndr. - Facendo lo stesso su più larga scala si potrebbe avviare un circolo virtuoso che darebbe affari e lavoro a moltissima gente».

C'è anche un problema di formazione?

«Meno di quanto si creda. In Italia gli stabilimenti Ibm sono i primi a essere stati creati, hanno mai avuto problemi a trovare il personale necessario. Ma purtroppo alcuni nostri investimenti sono stati dirottati in Irlanda, l'Ungheria, la Francia, perché lì c'erano le condizioni per ritorni più rapidi».

TRASPORTI GAS

L'Eni fisserà i prezzi

ROMA. Il potere di fissare il prezzo del gas che la Snam vende alle società di distribuzione resta per il momento all'Eni. È stato infatti approvato un emendamento al ddl collegato alla finanziaria (verdi e socialisti si sono astenuti) che rimanda il problema al decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria sul gas. La nuova norma, presentata dal governo e approvata dall'aula, interviene sulla legge istitutiva dell'autorità per l'energia e il gas precisando che sono da considerare «vizi» sui quali l'autorità ha competenza le attività di trasmissione, trasporto e distribuzione di energia elettrica, e le attività di trasporto e distribuzione di gas naturale. Per il trasporto le norme prevedono che le disposizioni sul passaggio delle competenze all'autorità si applicano alle modalità previste nel decreto di attuazione della direttiva comunitaria».

Allora è una questione di costo del lavoro?

«Solo in parte. C'è il problema della poca flessibilità e l'ulteriore minaccia delle 35 ore per legge. Ma in generale, la questione grave è che in Italia le leggi sono troppe, tutto è troppo regolamentato, per

una semplice autorizzazione passano anni. E la mancanza di velocità e di certezza che spinge ad andare all'estero».

La deregolamentazione non ha i suoi costi sociali? «Non voglio certo fare un discorso estremista. Ma non si vanga a

dire che avere un po' più di flessibilità o rinunciare al progetto delle 35 ore ci porterebbe a uno sfruttamento capitalista forsennato».

Ma i conti di Ibm hanno retto all'impatto della crisi mondiale?

«Siamo un'impresa globalizzata che è in grado di bilanciare la stasi di un mercato con la crescita di un altro. In questo momento il Far East non dà soddisfazioni, gli Usa e l'Europa sì - nel complesso continuiamo a fare utili».

E in Italia puntate a espandervi in campi affini, come la telefonia?

«No, crediamo che ognuno debba concentrarsi su quello che fa bene. Il nostro "core business" è l'elettronica, per quanto in allargato: il fatturato Ibm viene ora dai servizi, la quota sale al 60 per cento - si inglobano tutte le attività di software e hardware a cui di solito si associa la nostra immagine resta solo il 40%. Il business della voce non è il

nostro: non puntiamo a far concorrenza ai nostri clienti, vogliamo vederli prosperare sostenuti da noi. Perciò abbiamo siglato un grosso accordo con France Télécom e uno con Cable & Wireless per gestire gli aspetti informatici della telefonia. Poi ci interessa la trasformazione in atto dei telefonisti in computer. Ma sempre restando nel nostro settore».

Come vede il rischio di blocco del computer il 1° gennaio?

«È un problema vero, ma non vedo rischi di catastrofe: si può risolvere, dipende solo dalla consapevolezza delle aziende e dalle loro sollecitudini a muoversi».

Ma lei sarebbe sicuro fosse aereo il 31 dicembre?

«Sarei tranquillo in aereo quella notte con certe compagnie e su certe rotte. Meno tranquillo con altre».

Luigi Grassia



Tommaso Quattrin, amministratore delegato di Ibm Italia

Fare il pieno da oggi costa meno

Diminuiscono i prezzi delle benzine e del gasolio distribuiti da Agip, Ip, Erg ed Esso. I prezzi dei carburanti nei distributori Agip Petroli subiranno riduzione di 5 lire: la benzina con piombo passerà così da 1845 lire al litro a 1840, quella senza piombo da 1745 a 1740 lire-litro ed il gasolio da 1370 a 1365 lire-litro.

Per quanto riguarda la Erg, il prezzo consigliato per i gestori scenderà da 1855 a 1850 lire al litro per la benzina Super, da 1755 a 1750 lire per quella senza piombo e da 1375 a 1370 lire per il gasolio. I prezzi della Esso scenderanno a 1845 lire per la Super, a 1745 lire per la verde e a 1370 lire per il gasolio. Aumenterà invece di 10 lire il prezzo del Gpl nei distributori Pina, passando da 895 a 905 lire al litro.

Il prezzo del petrolio potrebbe scendere ancora, se i Paesi del Golfo Persico seguiranno l'esempio del Venezuela ad aprirne i propri giacimenti alla ricerca e allo sfruttamento delle grandi compagnie internazionali, ha spiegato l'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè. «Stanno andando incontro ad un periodo di prezzi bassi, ma entro pochi anni assisteremo a un sostanzioso rialzo».

Tempi e modi della crisi dei prezzi petroliferi, dice Bernabè, «potranno modificarsi solo dai cinque principali produttori di petrolio del Golfo Persico. Se essi seguiranno la strada del Venezuela, allora la discesa dei prezzi sarà più drastica». Contemporaneamente, la quota di mercato appannaggio di questi Paesi crescerà, perché la gran parte del petrolio estratto nel resto del mondo non sarà competitivo con quello estratto nel Golfo. Quindi, quando giungerà il successivo rialzo dei prezzi, i cinque Paesi del Golfo troveranno al centro della

OSCAR 1999
OPERE TREVIGIANE
Spumante Classico

La Spumante Classico Opere Trevigiane, prodotto da Villa Sandi, ha vinto l'Oscar Qualità per il 1999.

La commissione di esperti della rivista "Gambero Rosso" ha attribuito il riconoscimento alla continua di Trevigiane che da sempre è un punto di riferimento degli Spumanti Metodo Classico. Il premio è stato ritirato da Giancarlo Moetti Polignone che, con la madre Annalisa Moetti, è alla testa di questa prestigiosa azienda.

Opere Trevigiane nasce da una selezione di Pinot Nero e Chardonnay, con una lunga maturazione che dura da 3 a 5 anni nelle grotte della Villa. L'Oscar è un ulteriore conferma della qualità che hanno reso il marchio famoso nel mondo.

VILLA SANDI - NOGARE DI CROCIATE - TV - Tel. 0423 8607

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di asta pubblica

Costruzione galleria in Caluso (Cuneo), Albona, Pinerolo, Romano Cse. Completamento importo a base di gara L. 2.922.720.453 (la categoria richiesta è la G1 A/R/C). La gara sarà aperta il 18/11/1998 alle ore 10.30, presso la sede della Provincia di Torino - via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 16/12/1998. L'asta pubblica sarà tenuta nel metodo delle offerte segrete con il criterio del massimo ribasso, con l'individuazione delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 109/94, s.m.i., con le modalità previste dal D.M.L.P.P. n. 12/12/1997, pubblicato sulla G.U. del 21/12/1997. L'importo integrale, contenente le modalità di effettuazione della gara potrà essere richiesto presso il Servizio Contratti, via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino (tel. 011/861/23.35 - fax 011/21.63) dal lunedì al venerdì esclusivamente dalle 9 alle 12, oppure potrà essere richiesto al suddetto Servizio mediante lettera o fax. L'avviso integrale è disponibile sul sito internet all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/7/appalti>. Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - via Maria Vittoria, 12 - Torino - Servizio Programmazione ed Organizzazione Interventi (tel. 011/861/23.20). Torino, il 12/11/1998.

Il Presidente
prof. Marcello Grasso

TRIBUNALE DI MONZA
Estratto di vendita con incanto

Fallimento Ynos S.p.A. n. 68/93
Il giorno 25/2/1998 alle ore 9.45 davanti al Giudice Delegato, dott. Claudio Miele, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni situati nel Comune di Sesto di Caserta (località Grandisera, lotto n. 1 - prezzo base L. 89.000.000). Terreni non edificabili per complessivi mq. 20.993 a destinazione agricola, standard e serviti da in parte in ambli consolidati di edificazione recente meglio descritti ed individuati nella planimetria allegata alla procedura ed in essa suddivisi nei titoli n. 1, 3, 4, 5 e facenti parte dei fogli 7, 8, 9 e 18. Le offerte di acquisto dovranno essere presentate in busta chiusa indirizzata alla Cancelleria del Tribunale di Monza, entro le ore 13 del 24/2/1999. All'offerta dovranno essere allegati due distinti assegni circolari non intestati all'Ente Fallimento Ynos S.p.A., uno per l'importo pari al 10% del prezzo, a titolo di cauzione e l'altro a titolo di presunti imposte e spese pari al 15% del prezzo. La vendita è soggetta ad imposta di registro ed avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano. Per le ulteriori condizioni e modalità di vendita si rinvia all'ordinanza di vendita in atti della procedura; ulteriori informazioni presso il Curatore, rag. Guido Pozzoli, tel. 0382/39.191.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
dott.ssa Giuseppina Donato

TRIBUNALE DI MONZA
Estratto di vendita con incanto

Fallimento Ynos S.p.A. n. 68/93
Il giorno 25/2/1998 alle ore 10.30 davanti al Giudice Delegato, dott. Claudio Miele, si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni meglio identificati nella planimetria allegata alla procedura, nel Comune di Sesto di Caserta, lotto n. 1, Grandisera, complesso denominato Abeli I, 2, 3. L'offerta unica - prezzo base L. 901.055.000. Al 25% quote in proprietà di appartenenti - sarà calata partita 62 foglio 8, mappale 94. Al 25% quote in multiproprietà di boxes identificati alla partita 62 foglio 8, mappale 94. Le offerte di acquisto dovranno essere presentate in busta chiusa, indicata solo il nome dell'offerente e la data di vendita, indirizzata alla Cancelleria del Tribunale di Monza, entro le ore 13 del 24/2/1999. All'offerta dovrà essere allegato un assegno circolare non trasferibile intestato al "Fallimento Ynos S.p.A." per l'importo pari al 10% del prezzo offerto, e di fatto e diritto in cui i beni si trovano. Per le ulteriori condizioni e modalità di vendita si rinvia all'ordinanza di vendita in atti della procedura; ulteriori informazioni presso il Curatore, rag. Guido Pozzoli, tel. 0382/39.191.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
dott. Giuseppina Donato

ENRATA CORRIGE
Ente Regionale Sviluppo Agricolo - Campania

Oggetto: lavori di ristrutturazione dell'edificio fabbricati di proprietà dell'Ente da adibire a centro di sviluppo in agricoltura in località tre fossi del Comune di Cancellara Amone (CE), importo a base d'appalto L. 447.250.000 oltre IVA.

L'avviso pubblicato su questa pagina il 10 novembre 1998 a pagina 8 alla voce "a indetta per il giorno 10.11.1998 alle ore 10 la gara d'appalto" la data esatta è 10.12.1998 alle ore 10.

Stampa
LA STAMPA Compact
1678 - 1680

I supplementi
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

3 ANNI O 100.000 Km

Macina quanta vuoi in 3 anni con il tuo notebook Olivetti Xtreme
e porta anche l'assistenza. E anche se in il percorso più di 100.000 Km, il tuo Olivetti Xtreme sarà sempre con te, grazie all'assistenza olivetti che ti raggiunge gratuitamente ovunque tu sia.

Gamma Olivetti Xtreme: per chi ha bisogno di prestazioni multimediali e connettività.

- Olivetti Xtreme: la scelta intelligente per chi è sempre in movimento
- Olivetti Xtreme: il notebook fedele per utenti esigenti
- Olivetti Xtreme: il notebook di viaggio, 3 anni di garanzia da casa

Potenza, versatilità e design italiano inconfondibile per un notebook firmato Olivetti Computers Worldwide.

La linea Olivetti Xtreme è acquistabile presso i Systems Partner e Rivenditori Autorizzati di Olivetti Computers Worldwide e presso i migliori negozi di informatica.

Intel Inside Pentium III

www.ocwi.it

Olivetti è un marchio registrato di Olivetti S.p.A. Intel, il logo Intel Inside e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation. Tutti gli altri marchi appartengono ai legittimi proprietari. Olivetti Computers Worldwide si riserva il diritto di cambiare le caratteristiche ed i prezzi senza alcun preavviso. Le immagini delle schermate sono simulate. * Schermo a cristalli liquidi.

olivetti COMPUTERS WORLDWIDE

Per informazioni sul punto vendita autorizzato Olivetti Computers Worldwide, più vicino a te, chiama il numero verde 800-334617

Privatizzazione

Per Bnl richieste record

ROMA. Domanda ampiamente superiore al miliardo di azioni (ben 700 mila sottoscrittori: sono i numeri che la privatizzazione della Eni ha incontrato al secondo giorno d'offerta sul mercato. E' andata molto bene la richiesta da parte di sottoscrittori italiani ed anche all'estero c'è stata una forte accoglienza (in Gran Bretagna soprattutto), mentre c'è attesa per il mercato americano (oggi è in programma il "road show" a New York e Boston). Secondo fonti finanziarie vicine all'operazione (Londra i fondi e le banche, inoltre, sarebbero pronti a mettere sul piatto della privatizzazione circa 2 mila miliardi (il 20-25% del capitale della banca, poco meno della metà dell'offerta globale in corso). L'interesse molto vivo per la privatizzazione da parte delle grandi istituzioni fa dunque da eco alla ottima domanda registrata sui borsini. In qualche modo sembra emergere una sorta di braccio di ferro tra i grandi investitori, che vogliono portare a casa fino a un quarto del capitale

■ Carlo Foresti

Luigi Abete

**PROVINCIA
DI TORINO**

esiti alla gara

■ 20 - Loppa 19/11/1980 n° 55

Sì, sono che all'Eni. Profeta dell'Enio, sono affilia ai catalisti rovinati a n. 3 edile pubblica (torino) e i Servizi Edilizia, espletato il 23/11/1980 ■
militare della gara Lancia (n° 1) e munitore del motore per la gara, le cui quelli
■ imprevisto che hanno più semplice l'offerta più vantaggiosa. ■ Per informazioni telefonate al 011/56-26.52. Sito internet all'indirizzo: www.provincia.torino.it / appalti

Torino, il 18/11/1988
a. SEGREARIO GENERALE
Eduardo Sorlini

IL PRESIDENTE
prof. Franco Bressa

TORINO (ZONA GIULIO CESARE)

CHIUSURA IRREVOCABILE 31/12/98

WOLMER

VIA BOTTICELLI, 25

AUT. LEGGE 80

**LIQUIDA TUTTA LA
PROPRIA COLLEZIONE DI
TAPPETI ORIENTALI DI VECCHIA
NUOVA E ANTICA LAVORAZIONE**

**APERTO
DOMENICA**

DIRETTAMENTE AL PUBBLICO

**APERTO
DOMENICA**

CON SCONTI dal 30 all' 80 %

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

**ED IN OLTRE COPRIDIVANI - PIUMONI - BIANCHERIA CASA
MATERASSI - SCENDILETTO - COPERTE LANA - E ALTRO ANCORA**

IL PUNTO DEI MERCATI

Banca Intesa galoppa

L'OBIETTIVO economico del Gruppo Intesa per il '98 è di realizzare un utile netto consolidato superiore ai mille miliardi e le indicazioni dei primi nove mesi lo fanno ritenere possibile. Lo ha detto il presidente Giovanni Bazzoli nel corso dell'assemblea dei soci precisando che la stima è superiore ai mille miliardi previsti nel budget e che il risultato si confronta con un utile proforma '97 di 702 miliardi. Poi spiegato che la proiezione della flessione del margine di interesse, che è stata però più che compensata dall'aumento del contributo dei servizi. Tengono le spese amministrative, «diminuisce» il trend delle rettifiche di valore e dei crediti manifestatosi nel primo semestre. Complessivamente il gruppo Banca Intesa, comprese Friuladria e Cariparma (il progetto di integrazione di quest'ultima verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea il 16 dicembre o eventualmente il 12 gennaio '99) registrava al 30 giugno scorso una massa amministrata di 483 mila miliardi (di cui 133 di risparmio gestito), 174 mila miliardi di impieghi e un totale attivo di 325 mila miliardi.

Il piano di integrazione procede apertamente secondo le tappe e rispettando i tempi previsti dal nostro piano industriale. E' quanto ha dichiarato il presidente di Banca Intesa nel corso dell'assemblea che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cariparma e l'aggregazione della Banca Popolare Friuladria, con l'ingresso di Friuladria nel gruppo, che verrà realizzato entro la fine dell'anno dopo «complessa operazione che porterà Intesa a controllare direttamente l'istituto, la quota detenuta dal patto di sin-

dato che governa la banca presieduta da Bazzoli scenderà dal 68,23% al 63,48% e si ridurrà poi ulteriormente, attestandosi come previsto intorno al 60%, dopo l'integrazione di Cariparma.

Bazzoli ha spiegato che gli interventi societari necessari per raggiungere la struttura a regine del gruppo procedono «in linea con il piano» e che entro la fine anno saranno operative la nuova società Intesa Sistemi e Servizi, la fusione delle società di factoring, Caboto Sim e Intercassa e delle società di risparmio gestito e che verrà costituita una società di recupero crediti. La maggior parte delle altre operazioni previste dal progetto di integrazione (fra cui il trasferimento sotto Intesa del controllo di Carime e Mediocredito Lombardo) invece completate entro fine '99.

Venendo alle operazioni approvate ieri dall'assemblea, riguardo l'incorporazione di Cariparma, società già controllata al 96,8% e non operativa, già conferito la propria azienda bancaria alla neocostituita Banca Intesa, Bazzoli ha detto che l'acquisizione dell'istituto pugliese è costato complessivamente al gruppo Intesa 1300 miliardi. L'integrazione di Friuladria, alla quale verrà assicurato il mantenimento dell'autonomia nell'ambito del modello federativo di Banca Intesa, invece prevede anche il successivo conferimento all'istituto dei 60 sportelli del Banco Ambrosiano Veneto presenti nella regione. Per quanto riguarda infine la fusione fra Cab e Banca San Paolo di Brescia, approvata nei giorni scorsi, Bazzoli ha dichiarato che l'operazione «riguarda né direttamente né indirettamente la banca, un azionista della stessa».

ECONOMIA

Anfia, no alla tassa sul metano

Ieri per un errore è stato scritto che l'Anfia diceva no alle tasse sul Gpl. In verità l'Associazione nazionale tra le industrie automobilistiche dice che «va riconsiderata la tassazione del metano per autotrazione perché comporta un vistoso e ingiustificato appesantimento della fiscalità».

Cresce l'utile

Il game boy e gli altri videogiochi della Nintendo hanno avuto una crescita del 28,5% dell'utile lordo della casa giapponese nel primo semestre '98 portandolo a 63 miliardi di yen (circa 857 miliardi di lire). Il risultato netto è cresciuto del 28,1% a 31,6 miliardi di yen. Nel mondo Nintendo ha raggiunto un fatturato di 7.000 miliardi di lire (+20% del '96). Nei primi sei mesi dell'anno ha venduto 1 milioni di videogiochi in Europa.

DaimlerChrysler debutta in Borsa

Esordio felice per il titolo della neo-nata DaimlerChrysler sulla borsa di New York e Francoforte. Il gruppo, nato dalla fusione tra la tedesca Daimler Benz e l'americana Chrysler, sarà quotata su 19 tra i principali mercati azionari del mondo e sarà scambiata sotto la sigla «Dcx». E' la prima volta che un'azienda con sede al di fuori degli Usa viene quotata a Wall Street.

Polyglass «veste» i ponti

Il gruppo veneto Polyglass, che opera nel settore dei materiali impermeabilizzanti e dei sistemi isolanti per edilizia, chiederà l'anno con giro d'affari di 130 miliardi di lire ed un cash flow di 10 miliardi. Proprio in questi giorni Polyglass ha ricevuto un'importante commessa per rivestire il più importante ponte ferroviario e stradale della Lettonia. In un gruppo occupati sono cresciuti del 20%.

Amsterdam (Aex) 1055,33 (-0,33); (Bel 20) 3172,09 (-0,36); Francoforte (Dax) 4702,63 (-1,70); Hong Kong (Hang Seng) 10148,69 (-1,45); Londra (Fise 100) 5502,70 (-0,14); Madrid (Ibex 35) 8984,30 (-0,80); Parigi (Cac 40) 3601,57 (-0,56); Sydney (Allord) 2676,60 (+0,08); Tokyo (Nikkei) 14413,00 (-0,11); Zurigo (Smil) 6789,00 (+0,21); New York (Dow Jones) 8885,25 (-0,29).

CAMBI VALUTE

VALUTE ESTERE	MONETA
Dollaro Usa	100/100
Dollaro Canadese	100/70
Libra Sterlina	100/160
Marco Tedesco	100/166
Franc Svizzero	100/148
Scellino	100/20
Yen Giappone	100/160
Corona Svedese	100/135
Corona Danese	100/135
Corona Norvegese	100/135
Corona Finlandese	100/135
Corona Islandese	100/135
Dollaro Australiano	100/135

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Prezzo	Quota
15/12/98	76	100,00
15/03/99	76	100,00
15/06/99	76	100,00
15/09/99	76	100,00
15/12/99	76	100,00
15/03/00	76	100,00
15/06/00	76	100,00
15/09/00	76	100,00
15/12/00	76	100,00
15/03/01	76	100,00
15/06/01	76	100,00
15/09/01	76	100,00
15/12/01	76	100,00
15/03/02	76	100,00
15/06/02	76	100,00
15/09/02	76	100,00
15/12/02	76	100,00
15/03/03	76	100,00
15/06/03	76	100,00
15/09/03	76	100,00
15/12/03	76	100,00
15/03/04	76	100,00
15/06/04	76	100,00
15/09/04	76	100,00
15/12/04	76	100,00
15/03/05	76	100,00
15/06/05	76	100,00
15/09/05	76	100,00
15/12/05	76	100,00
15/03/06	76	100,00
15/06/06	76	100,00
15/09/06	76	100,00
15/12/06	76	100,00
15/03/07	76	100,00
15/06/07	76	100,00
15/09/07	76	100,00
15/12/07	76	100,00
15/03/08	76	100,00
15/06/08	76	100,00
15/09/08	76	100,00
15/12/08	76	100,00
15/03/09	76	100,00
15/06/09	76	100,00
15/09/09	76	100,00
15/12/09	76	100,00
15/03/10	76	100,00
15/06/10	76	100,00
15/09/10	76	100,00
15/12/10	76	100,00
15/03/11	76	100,00
15/06/11	76	100,00
15/09/11	76	100,00
15/12/11	76	100,00
15/03/12	76	100,00
15/06/12	76	100,00
15/09/12	76	100,00
15/12/12	76	100,00
15/03/13	76	100,00
15/06/13	76	100,00
15/09/13	76	100,00
15/12/13	76	100,00
15/03/14	76	100,00
15/06/14	76	100,00
15/09/14	76	100,00
15/12/14	76	100,00
15/03/15	76	100,00
15/06/15	76	100,00
15/09/15	76	100,00
15/12/15	76	100,00
15/03/16	76	100,00
15/06/16	76	100,00
15/09/16	76	100,00
15/12/16	76	100,00
15/03/17	76	100,00
15/06/17	76	100,00
15/09/17	76	100,00
15/12/17	76	100,00
15/03/18	76	100,00
15/06/18	76	100,00
15/09/18	76	100,00
15/12/18	76	100,00
15/03/19	76	100,00
15/06/19	76	100,00
15/09/19	76	100,00
15/12/19	76	100,00
15/03/20	76	100,00
15/06/20	76	100,00
15/09/20	76	100,00
15/12/20	76	100,00
15/03/21	76	100,00
15/06/21	76	100,00
15/09/21	76	100,00
15/12/21	76	100,00
15/03/22	76	100,00
15/06/22	76	100,00
15/09/22	76	100,00
15/12/22	76	100,00
15/03/23	76	100,00
15/06/23	76	100,00
15/09/23	76	100,00
15/12/23	76	100,00
15/03/24	76	100,00
15/06/24	76	100,00
15/09/24	76	100,00
15/12/24	76	100,00
15/03/25	76	100,00
15/06/25	76	100,00
15/09/25	76	100,00
15/12/25	76	100,00
15/03/26	76	100,00
15/06/26	76	100,00
15/09/26	76	100,00
15/12/26	76	100,00
15/03/27	76	100,00
15/06/27	76	100,00
15/09/27	76	100,00
15/12/27	76	100,00
15/03/28	76	100,00
15/06/28	76	100,00
15/09/28	76	100,00
15/12/28	76	100,00
15/03/29	76	100,00
15/06/29	76	100,00
15/09/29	76	100,00
15/12/29	76	100,00
15/03/30	76	100,00
15/06/30	76	100,00
15/09/30	76	100,00
15/12/30	76	100,00
15/03/31	76	100,00
15/06/31	76	100,00
15/09/31	76	100,00
15/12/31	76	100,00
15/03/32	76	100,00
15/06/32	76	100,00
15/09/32	76	100,00
15/12/32	76	100,00
15/03/33	76	100,00
15/06/33	76	100,00
15/09/33	76	100,00
15/12/33	76	100,00
15/03/34	76	100,00
15/06/34	76	100,00
15/09/34	76	100,00
15/12/34	76	100,00
15/03/35	76	100,00
15/06/35	76	100,00
15/09/35	76	100,00
15/12/35	76	100,00
15/03/36	76	100,00
15/06/36	76	100,00
15/09/36	76	100,00
15/12/36	76	100,00
15/03/37	76	100,00
15/06/37	76	100,00
15/09/37	76	100,00
15/12/37	76	100,00
15/03/38	76	100,00
15/06/38	76	100,00
15/09/38	76	100,00
15/12/38	76	100,00
15/03/39	76	100,00
15/06/39	76	100,00
15/09/39	76	100,00
15/12/39	76	100,00
15/03/40	76	100,00
15/06/40	76	100,00
15/09/40	76	100,00
15/12/40	76	100,00
15/03/41	76	100,00
15/06/41	76	100,00
15/09/41	76	100,00
15/12/41	76	100,00
15/03/42	76	100,00
15/06/42	76	100,00
15/09/42	76	100,00
15/12/42	76	100,00
15/03/43	76	100,00
15/06/43	76	100,00
15/09/43	76	100,00
15/12/43	76	100,00
15/03/44	76	100,00
15/06/44	76	100,00
15/09/44	76	100,00
15/12/44	76	100,00
15/03/45	76	100,00
15/06/45	76	100,00
15/09/45	76	100,00
15/12/45	76	100,00
15/03/46	76	100,00
15/06/46	76	100,00
15/09/46	76	100,00
15/12/46	76	100,00
15/03/47	76	100,00
15/06/47	76	100,00
15/09/47	76	100,00
15/12/47	76	100,00
15/03/48	76	100,00
15/06/48	76	100,00
15/09/48	76	100,00
15/12/48	76	100,00
15/03/49	76	100,00
15/06/49	76	100,00
15/09/49	76	100,00
15/12/49	76	100,00
15/03/50	76	100,00
15/06/50	76	100,00
15/09/50	76	100,00
15/12/50	76	100,00
15/03/51	76	100,00
15/06/51	76	100,00
15/09/51	76	100,00
15/12/51	76	100,00
15/03/52	76	100,00
15/06/52	76	100,00
15/09/52	76	100,00
15/12/52	76	100,00
15/03/53	76	100,00
15/06/53	76	100,00
15/09/53	76	100,00
15/12/53	76	100,00
15/03/54	76	100,00
15/06/54	76	100,00
15/09/54	76	100,00
15/12/54	76	100,00
15/03/55	76	100,00
15/06/55	76	100,00
15/09/55	76	100,00
15/12/55	76	100,00
15/03/56	76	100,00
15/06/56	76	100,00
15/09/56	76	100,00
15/12/56	76	100,00
15/03/57	76	100,00
15/06/57	76	100,00
15/09/57	76	100,00
15/12/57	76	100,00
15/03/58	76	100,00
15/06/58	76	100,00
15/09/58	76	100,00
15/12/58	76	100,00
15/03/59	76	100,00
15/06/59	76	100,00
15/09/59	76	100,00
15/12/59	76	100,00
15/03/60	76	100,00
15/06/60	76	100,00
15/09/60	76	100,00
15/12/60	76	100,00
15/03/61	76	100,00
15/06/61	76	100,00
15/09/61	76	100,00
15/12/61	76	100,00
15/03/62	76	100,00
15/06/62	76	100,00
15/09/62	76	100,00
15/12/62	76	100,00
15/03/63	76	100,00
15/06/63	76	100,00
15/09/63	76	100,00
15/12/63	76	100,00
15/03/64	76	100,00

[illegible]

Forse i tappeti non hanno mai volato,
ma certamente fanno viaggiare
chi li ama.

Se apprezzate il valore di un tappeto antico cercate di non perdere l'ultima occasione di ammirarli e di possederne uno.
L'occasione di poter volare. Sulle ali del tempo.

BATTILOSSI
D'ARRETTI ANTIQUARIATO
Via Giolitti, 45/g - Torino

Se la Casa Bianca è uscita quasi indenne dal Sargate molti dicono che è merito di Hillary. Alla First Lady americana dedica la sua copertina Specchio sabato in edicola con La Stampa.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



La vita è bella è entrato nella top 15 americana. Il film di Roberto Benigni si trova al 14° posto dopo gli incassi dello scorso fine settimana. Nessun film italiano negli ultimi anni c'era riuscito.

ANNO 132 NUMERO 317 23

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1998

E' vero o no che gli uomini di cultura italiani, di destra o di sinistra, hanno l'abitudine di cambiar bandiera?

Ferrara accusa: «Eco, Lasorella, Sposini hanno fatto finta di credere nell'Ulivo. Ma sulla caduta di Prodi tacciono. Erano opportunisti allora, lo sono anche oggi»

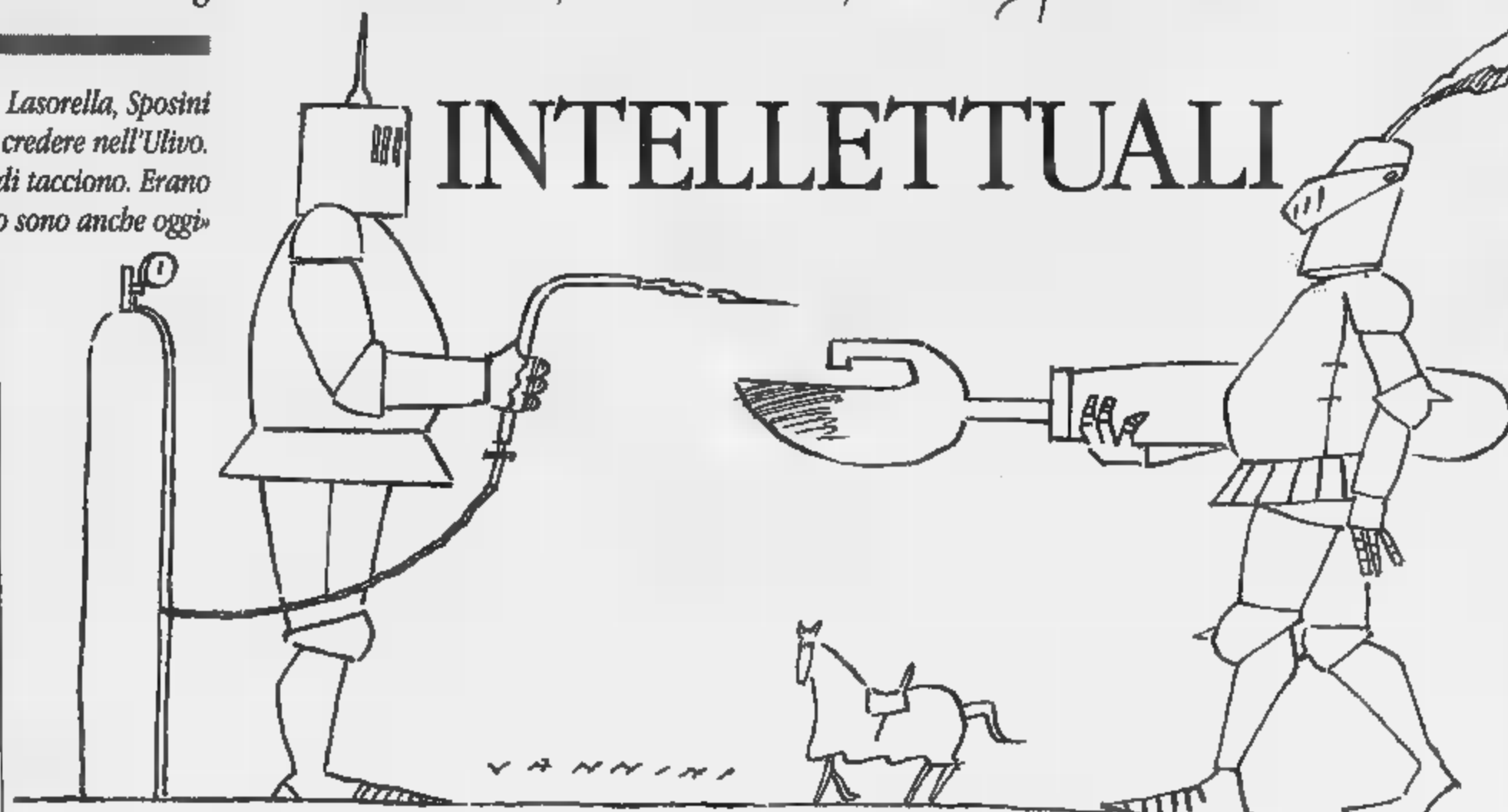
UN'OPERAZIONE di rara violenza politica ha abbattuto il governo Prodi. Succede... si legge nell'editoriale non firmato sulla rivista *Il Mulino* che sarà in edicola nei primi giorni di dicembre. Ma succede anche che il tutto venga accolto da una singolare acquiescenza, da un ammutolimento generale. L'accusa va dritta alla cultura italiana che in larga maggioranza era schierata a fianco di Prodi e dell'Ulivo: ammutolimento, silenzio, acquiescenza. Nel lessico del centro-destra si direbbe «tradimento». E in un lessico che di quest'area fa parte, toni felpati e sarcastici, qualcosa di simile ha scritto Giuliano Ferrara sul *Messaggero* di domenica scorsa, irridendo agli «Umberto Eco, le Carmen Lasorella, i Lamberto Sposini e altri intellettuali di sinistra che presiedettero alla famosa Convenzione per l'Ulivo, ora tutti «zitti e muti»: tutti pronti a saggiare i muscoli del nuovo Principe e a degustare il sapore dei nuovi incensi.

Se *Il Mulino*, rivista che esprime una cultura contigua all'esperienza che ha portato Prodi alla testa dell'Ulivo, sottolinea sempre nell'editoriale che a quel tentativo ha guardato con simpatia, e nello stesso tempo con distanza critica, schierandosi «dalla parte della democrazia competitiva e contro il trasformismo», sul versante opposto Ferrara non fa esercizi di equidistanza. Anzi: «Erano opportunisti allora, lo sono anche oggi - ci dice - Hanno fatto finta di credere nell'Ulivo, che aveva basi molto fragili. La Convenzione per l'Ulivo, nel borgo di Garganone dove sfidò l'intelligenza di centro-sinistra, da Eco a Baricco, da Tornatore a Colombo, il celebre dopocena del sabato quando gran parte dei presenti si sono ritrovati a cantare, sotto la direzione di Eco particolarmente in forma, canzoni di montagna, canti partigiani, cori oratorio, canti scout (come raccontò Gianni Vattimo sulla *Stampa*)? È davvero un ricordo? archiviare sotto una coltre di silenzio?»

Ferrara ne è ovviamente certo. Anche pure nel suo campo, fra gli intellettuali di centro-destra, mancano storie analoghe. C'è stato il seminario «Alleanza nazionale a San Martino di Cimino (giugno '96) sui monti del Viterbese, quando i «professori» liberali andarono a far lezione all'ex «destra sociale». E c'è stato un «dopo quello sul Sacro Monte Calvario a Domocossola. I convenuti del '97, da Cardini a Baget Bozzo, ancora idealmente tutti là. Ma i «professori», la cui elezione nel Polo tra le file di Forza Italia fu salutata come un evento da una parte, e «tradimento» dall'altra, danno segni di grande inquietudine.

C'è chi - Severio Vertone ha lasciato il Polo, ha avuto simpatia per Cossiga e poi se n'è allontanato. C'è chi come Giorgio Rebuffa ha fatto le valigie per evitare un «processo» dai proibirvi, e chi come Lucio Colletti è andato insieme al radicale Marco Taradash e Giuseppe Caldesari a parlare «Massimo D'Alema. Era un problema «d'essenza» nel clima irrespirabile di un Polo che al «professore» sembra tutto fuorché liberale, e come hanno suggerito gli stati maggiori un abboccamento per offrire eventuali soccorsi al nuovo Principe? A sinistra come a destra gli intellettuali (che nel secondo caso hanno in parte proprio un'origine di sinistra) sembrano ancora una volta coinvolti da un vento d'inquietudine, come fosse suonata l'ora di un nuovo rimiscelamento: carte, di nuova migrazione.

Nel '96 Roberto Morricone, allora portavoce dell'Ulivo, sceglieva una metafora avventuristica: «Ho accettato l'avventura dell'Ulivo con lo stesso spirito dello scacco interpretato da Quirin in *Lawrence d'Arabia*: l'ho fatto soprattutto per mio piacere. Poi chissà, magari verranno altri mari da navigare, o tornerò a Rab. E' tornato, dirige Rai In-



INTELLETTUALI



Berardinelli: «Non sono traditori, perché il tradimento implica una vera fedeltà. Il loro vizio è piuttosto il tartufismo».

Vil razza dannata



Giuliano Ferrara
gli intellettuali dell'Ulivo di aver abbandonato Prodi. In alto: Lucio Colletti

ternational. Non è più tempo d'avventure. Ma Ferrara, dal suo punto di osservazione, non è disposto a cedere. Per loro «non fa problema». Giudizio severissimo e senza appello, a destra e a sinistra. «Ma sono sicuri? O potrebbe forse logica dell'appartenenza, per cui ad esempio nel caso dell'Ulivo e della sua fine all'insegna dell'Ulivo, il silenzio rivelerebbe tanto una fine di «tartufismo» quando il desiderio di non parlare comunque contro il proprio schieramento ideale, di non abbracciare implicitamente ragioni degli avversari. «Usare gli stessi argomenti della «destra»? Insomma, sciochi o tartufi?

Gianni Vattimo, se deve cercare una spiegazione a questo «silenzio», non può non notare che, in fondo, «era già cominciato prima». «Ma forse - aggiunge - è solo senso di responsabilità. Credo che questo sia il motivo per cui molti di noi hanno taciuto. O forse disillusione, dice Omar Calabrese, che di Garganone fu organizzatore, consigliere di Prodi, poi escluso dalla politica attiva per tornare all'Università. «L'ho scritto un anno fa, quando sono uscito dalla politica, che l'Ulivo era morto. La delusione degli intellettuali non è di ieri, è precedente, e comunque da Garganone mi risulta che nessuno sia andato «a corte». Accusarli di tradimento o di colpevole silenzio è assolutamente falso».

Non «vil razza dannata», proprio «ritorno all'onore»: «Tutte le ultime vicende invitano a prender sempre meno parte al teatrino della politica». Calabrese «non firmerà, perché «uscito dalla politica» l'appello di *Micromega* in nome dell'Ulivo, che invece, ad esempio, ha raccolto l'adesione di Gianni Vattimo. Ma, ribattono, «attaccare gli intellettuali è ingeneroso e pretestuoso. Se i politici professionisti sono così bravi, come dice D'Alema, accettino che la gente taccia per poi, naturalmente, votare quando sarà l'ora».

Mario Baudino

Sposini: «Io faccio il mio lavoro»

Taradash: «Anche il Polo ha usato i professori»

CASTIGANDO la sinistra, Giuliano Ferrara, sul *Messaggero*, accusa gli Umberto Eco, le Carmen Lasorella, i Lamberto Sposini e altri intellettuali di sinistra che presiedettero alla famosa Convenzione per l'Ulivo di essersi ridotti, dopo la caduta di Prodi, allo «zitto e mosca»: tutti pronti a saggiare i muscoli del nuovo Principe. «Traditori io? - chiede sorridendo Sposini - di chi? Non ho nemmeno presieduto nulla. Sono andato a fare il mio mestiere di giornalista, a moderare. Io sto con uno e con l'altro, faccio il «lavoro»: è con lui che sto». Ma gli intellettuali sono traditori? «La politica italiana è fatta di tradimenti più nobili e motivati. Qualcosa mi colpisce è piuttosto come Ferrara diventi così carino con Prodi dopo averlo trattato come una ciabatta vecchiaia. Una Convenzione del Polo fu invece organizzata dal

radicale Marco Taradash: «Lo scopo era dialogare con intellettuali liberal-democratici, vedere «erano disposti a costruire con il Polo. Non funzionò, ma non per colpa loro: per colpa del mondo politico che cercò di usarli anziché farli lavorare». E il tradimento? «C'è tanta voglia di accasarsi e, a volte, dietro cambiamenti nobili e pensati spuntano anche tradimenti meno nobili. Lei non ha tradito l'antipolitismo, però: nel Polo - Fini e Gasparri, poco antipolitisti: «Io sono un radicale in Forza Italia. Non mi spiace stare accanto a Gasparri: credo sia necessaria una miscela di idee. Se faccio appunto al Polo è di legittimare alcune e ritenere le altre libertà di coscienza. No: io la libertà di coscienza me la prendo senza che me la concedano. Del Polo voglio la legittimazione di le idee al suo interno».

CARDINI

«Finti nocchieri in mano ai media»

DISTINGUIAMO tra intellettuale e uomo di cultura in genere, dice lo storico Franco Cardini. Perché il primo sa anche stare appartato, mentre il secondo, nella società moderna in particolare, è una figura un po' ibrida, legata radicalmente ai mezzi di diffusione delle sue idee, mezzi che in qualche modo lo condizionano, anche quando si illude d'essere libero. Sostiene Cardini: «L'intellettuale come lo concepivamo una volta era una figura colta sempre presente nella vetrina dei media: per dimostrare di valere, per reggere le sue idee deve apparire. Per legittimato deve individuare i centri di potere, le vie di diffusione più utili, che danno spazio a chi gli è più congeniale». Alla fine, ci si ritrova a vivere di «potere riflessivo»: chi detiene le leve della diffusione non gli offre spazio, lui non avrà notorietà e nemmeno de-... Non sarà riconosciuto. Allora, un popolo venduto? Non proprio, piuttosto «finti nocchieri, convinti in buona fede di percorrere i tempi, invase di idee e vincenti delle quali diventano altoparlanti, conformisti che predicano prima che quei contenuti diventino conformismo. Convinti di pilotare il locomotore, ma stanno sul predellino».

Possibile che ci grandi che sfuggono a questa regola? «Certo che ci sono, ma sono pochi: sono i veri intellettuali, in genere misconosciuti nella «epoca: Jungner nessuno lo pubblicava. Si diventa grandi a posteriori, con gli altri che si adeguano. Ma oggi ci vuole presenza in prima pagina, spesso, anziché verità scomode: dicono verità banali».



Franco Cardini

COLOMBO

«Uno spirito può cambiare rotta»

LINTELLETTUALE è un animo sempre in viaggio, quindi va percepito come uno spirito che può cambiare rotta, fare scelte, non come un traditore, dice Furio Colombo, giornalista, scrittore e parlamentare Ds. Ma non per questo deve assolvere in toto la categoria: «Nel suo viaggio l'intellettuale deve solidamente attenersi a fatti e principi per rispetto di sé, è naturale, ma anche per orientare con chiarezza gli occhi di chi guarda al suo viaggio». In altre parole, ci sono intellettuali profondi, dalle riflessioni complesse e tortuose, così altri più ballerini, cerca «guide se non di padroni: «E' inutile negare che un tratto caratteristico italiano è l'opportunismo. Basta ripensare a quanti potevano alzare la loro voce: i loro prestigiosi e invece hanno taciuto, in un silenzio completo, al momento delle leggi razziali».

Ma è possibile riconoscere il vagabondismo delle idee dal viaggiatore, l'uomo sofferto dal voltagabbana per utilità? Secondo Colombo sì, è anche facile: «Il viaggio tormentato è una persona per bene dissemina segnali equivoci. Si può essere coerenti e continui anche nell'avventura del pensiero, nelle sue più acute. E' leggibile come un intellettuale posizione». Si individuano tornanti oppure strappi bruschi, testa-coda dell'ideologia. Ma le curve, il versante serio, sono figli pensiero del tempo: «La caduta dei muri, il rapporto tra laicismo e religione». Conclude Colombo: «Sono tempi di nemici che si scoprono meno lontani quanto pensavano di essere. Sono convinto che stia crescendo un'attenzione, una cultura del rispetto figlia democrazia».



Furio Colombo

ROMANI CON LA STAMPA

La legge di D'Artagnan
tuttolibri

Il quarto escluso è sempre l'elemento decisivo: così si può leggere la storia della cultura dalla Trinità al Tre Moschetti. Intervista al filosofo tedesco Reinhard Brandt, autore di un saggio sul tema.
Ken Follet: come provocare un terremoto in California per vivere bippy e felici. Ma in Italia la catastrofe non fa romanzo.
Se la «flessibilità» è inflessibile. Lavoro: un concetto politico, non economico. Le nuove società della globalizzazione.

AVVISO AI LETTORI

IL NUOVO DIZIONARIO ITALIANO SABATINI COLETTI È ESAURITO
LE COPIE PRESENTI ENTRO IL 17 NOVEMBRE SARANNO REGOLARMENTE CONSEGNATE.
Per ulteriori informazioni telefonare al Numero Verde 1670-11959



Al Salone dei Beni culturali di Torino la mostra ideata dal grande critico prima della morte

«Veduta della Piazza del Sopramuro di Perugia» custodita nella Galleria Nazionale dell'Umbria e di autore anonimo



BERNARDO di Girolamo. Gualdo è un modesto pittore umbro del primo '500 che si ispira a Luca Signorelli, nonché notaio e giudice comunale a Gualdo Tadino. Sono noti i due quadri: uno, la Santa Barbara in gloria del 1523 già nell'oratorio di San Giovanni della Misericordia e nella Pinacoteca di Nocera Umbra, e l'altro, la Madonna col Bambino e il santo, esposto alla mostra.

La mostra è una manifestazione emblematica del Salone dei Beni Culturali. Non è un rassegnato catalogo, ma la risonanza profonda della memoria storica dei luoghi dell'Italia umbra e minore, e del suo intreccio con un incompensabile tessuto artistico.

Un quadro di Nocera, il piccolo maestro umbro ha dipinto a omaggio la topografia prospettica della città, nella forma tipica di quei «modelli» che in parecchie altre tele della mostra i santi offrono in omaggio alla Divinità. Oggi Nocera giace sfigurata dal terremoto. Il modesto pittore è ampiamente riscattato dal valore testimoniale. E' questa la ragione prima, innescata da un decennale discorso, critico quanto «politico», sul valore e sulla salvaguardia del tessuto minore come fondamento del rapporto fra arte, società, comunità, territorio, che ha fatto scattare l'iniziativa.

Federico Zeri, vigile a controllare schede del catalogo Allemandi fino agli ultimi giorni di vita. Non mancano le maggiori figure dei due territori così ricchi di grandi personalità nel '500 e nel '600. La Madonna di San Giovanni dipinta dal Barocci trentino rappresenta sul fondo un mirabile paesaggio di tipici dintorni urbani. Le fa compagnia un mirabile puntualissimo disegno della Biblioteca Comunale.

Lo spirito di Federico Zeri sull'arte dell'Italia minore

La pittura come memoria delle radici nei paesaggi umbro-marchigiani

Urbino con tre vedute diverse della Urbino quale il pittore vedeva dalle finestre della sua casa in via San Giovanni. A metà '600 il fondo del San Vittore, una delle ultime opere di grande caravaggesco marchigiano Francesco Guerrieri, presenta, secondo Andrea Emiliani, un accolto, sereno paesaggio di questa sassosa provincia... dove pietre e fortificazioni a ridosso dei primi monti d'Appennino hanno più storia, se è quella quotidiana dell'avvicinarsi che fanno luce e ombra.

Gli è affine l'Angelo custode del Guerrieri della Pinacoteca di Fano, dipinto nel 1641 per S. Agostino, sul cui fondo è erge la città murata. Ma lo spirito di fondo della mostra, quello che veramente ripropone lo

spirito e le idee di Zeri, risiede piuttosto nelle rappresentazioni talora ingenui, persino sgrammaticate, intimamente legate al carattere e alla devozione dei luoghi. Un anonimo del '600 ci propone Annibale in fuga di fronte alle poderose mura di Spoleto. Un altro anonimo abbinato lo grande scena in teatrali abiti seicenteschi del rifugio a Spoleto di Papa Leone III nel 799 presso il duca franco Guinigi, sulla strada di Francia. Carlo Magno, con la pianta prospettica della città, impressionante e enorme modello di Todi, illusoriamente ligneo, tanto di tavolone d'appoggio, che schiera di santi presenta nel alla Madonna in gloria, del locale

Pietro Paolo Sensi. A questo livello, di singolari presunti incroci fra pittura e carpenteria lignea che ripropongono problemi analoghi a quello dei modelli di chiese offerti dai santi, colpisce l'analogia delle due vedute di Foligno, l'una vera e propria riferita dalla tradizione ad Ascensionio Spacca detto il Fanti di Bevagna, l'altra sul fondo dell'Incoronazione della Vergine a santi nel Duomo di Foligno del pittore Noel Quillerier, francese attivo in loco nel '600 decennio del '500.

In mezzo a paesaggi al limite dell'analisi di accadimenti ottocenteschi locali, spicca per la sua «verve» fra patriottica e illustrativa i perugini alle terme di San Galigano di Napoleone Vergo, con la sua precisione vedutistica dell'antico stabilimento seicentesco, la carrozza che fa fuggire davanti a sé la coppia borghese col bambino, la damigella patriottica in primo piano in bianco e verde e l'ufficiale piemontese.

Marco Rosci

BENI DA USARE, NON DA REGALARE

«Troppa bellezza è un rischio può provocare indifferenza»

C'è un'espressione che ricorre con frequenza quasi ossessiva al convegno «Beni culturali e sviluppo economico» che ieri si è concluso al Salone dei Beni Artistici e Culturali del Lingotto. Il leit-motiv è «interventi di sistema»: lavoro integrato pubblico e privato, mirato alla valorizzazione dei beni culturali. Per far sì che arte e cultura diventino risorse economiche, creino sviluppo. A riflettere sui modi della gestione dei Beni Culturali è stato il turno delle città d'arte, tra gli altri, il sindaco di Firenze Prinicieri e delle imprese (Andrea Comba presidente della Fondazione Crt, Paolo Mieli direttore editoriale Rcs, Nino Criscenti consigliere di Raitre per la cultura, Tommaso Quattrin, presidente IBM Italia, coordinati da Guido Bindi presidente del Salone).

Per Mieli, però, «interventi di sistema» sono parole più facili a pronunciarsi che a tradursi in pratica. «I Beni Culturali vengono definiti "patrimonio", ma non so se in questo Paese sono considerati veramente tali. Alla Rizzoli stiamo riflettendo su di dai quali emerge che gli italiani bene le opere d'arte dei Paesi stranieri che hanno visitato, mentre hanno pochissima familiarità con quelle della loro regione. Secondo Mieli, il museo diffuso, l'Italia dei centomila monumenti e opere d'arte, «forse ci danneggia». E aggiunge: «Nei Beni Culturali soffriamo di ricchezza. Poi, manager che deve coniugare cultura, sponsorizzazione, investimento e reddito: «Occorre trovare la strada per valorizzare queste miniere. Sono indifferente alle soluzioni che tirano in campo la gratuità: scolaresche gratis» così via. Ciò che non costa sa di spreco. Una strada opportuna è il ritorno alle origini, alla scuola: bisogna creare fruitori attraverso un nuovo modo

di insegnare. Bisogna far sì che quando ci imbattiamo in un quadro sia la centesima volta che lo vediamo. Le altre 99 dobbiamo averlo visto a scuola».

Se l'obiettivo è diffondere il piano della cultura, la Rai ha un ruolo da svolgere ancora molto: inventare. Criscenti l'ha messo: «Abbiamo bisogno di un Piero Angela dei Beni Culturali: la Rai deve comunicare la ricchezza del patrimonio artistico, non soffermandosi solo sulle realtà più note».

Il professor Comba ha poi ricordato il ruolo delle grandi banche: «Le Fondazioni devono compiere interventi di sistema che tengano conto delle politiche culturali per lo sviluppo del territorio. Ma abbiamo bisogno di strutture che agiscano sulla formazione per consentire

l'attività di conservazione». Il presidente della Fondazione Crt richiama l'attenzione su un aspetto spesso trascurato: «Noi facciamo bei restauri, ma vogliamo conoscere quale sarà la gestione del bene restaurato: per evitare che uno splendido palazzo rimanga un triste contenitore vuoto».

«Intervento di sistema» per il presidente di IBM Italia significa non tenere i Beni Culturali isolati rispetto a Università, turismo, industria, trasporti. E, soprattutto, dalle possibilità offerte dalle reti informatiche. «Il patrimonio italiano è un mosaico: senza integrazioni globali - ha detto il professor Quattrin - non funziona, senza disegno iniziale nemmeno. Ognuno deve inserire la tessera, ma in modo ordinato. E riflettendo sul ruolo del privato che investe in cultura: «Se c'è un disegno e non casualità le aziende rispondono. Perché va bene il mecenatismo, ma le aziende cercano ovviamente il profitto: che poi diventa profitto per il Paese».

Teresa Martinengo

Editoria e industria a confronto: così si può creare sviluppo

FATTI E LETTERE

Assegnato a Napoli

NAPOLI. Lo scrittore e giornalista Gianni Riotta, condirettore della Stampa, ha vinto con il romanzo *Il principe delle nuvole*, edito da Rizzoli, il «Premio Napoli di narrativa '98», organizzato dalla Fondazione Premio Napoli, presieduta da Sergio Zavoli. Riotta ha ottenuto 91 voti dalla giuria popolare estratta a sorte tra le categorie della società cittadina, superando gli altri due finalisti Mimi Zorzi con *Nozze d'oro*, edito da Mondadori (30 voti) e Maria Brunelli con *L'ultimo concerto*, edito da Marsilio (23 voti).

Londra il primo libro italiano

LONDRA. Si vende all'estero a Londra quello che per molti è il primo libro stampato in Italia, una raccolta di *Preghiere sulla Passione di Cristo*. L'incunabolo risale al 1462-1463. Christie's conta di ricavare 700 milioni da un miliardo di lire. [Ansa]

Morto lo scrittore Fernando Quinones

MADRID. E' morto a Cadice, stroncato da un tumore, lo scrittore spagnolo Fernando Quinones. Aveva 68 anni e domenica scorsa aveva ricevuto a Venezia il Premio Walter Tobagi. Era sposato con la italiana Nadia Consolani. Studioso di flamenco, fondatore della rivista letteraria *Platero*. Recentemente pubblicato due romanzi. Con *La Cronica de Rosemund* aveva ricevuto il Premio Gil de Biedma. [Ansa]

Roma il Cristo dello

ROMA. Arriva dal Teatro dell'Orologio *Le prostitute vi prederanno nel regno dei Cieli*, dramma del teologo spagnolo José Luis Martín Descalzo, morto nel '92. L'opera fece scandalo per la «veneranda anticlericale» mancherà di sollevare discussioni. Il regista Nicasio Anzelmo porterà in scena la statua di un Cristo nudo. Una prostituta avrà con la statua un rapporto talmente profondo, da sfiorare il «rapporto» fisico. «Attribuire a Cristo desideri di questo tipo, significa non aver capito nulla del testo di Descalzo», ha detto don Girolamo Bellini, che fu amico del teologo. [AdnKronos]

LETTERE AL GIORNALE

Aiuti alle scuole private, ma di ogni religione. I colpevoli dello sfascio

Corsi liberi di Islam e buddismo

Credo sia giusto non dimenticare i meriti delle buone scuole private, senza dimenticare che ce ne sono anche di cattive. Credo sia giusto che i cittadini possano liberamente iscriversi e propri figli alle scuole private, pagando il giusto. Credo che quando una scuola privata sopprime alle mancanze della scuola pubblica (per esempio quando può prendersi meglio cura di qualche alunno con handicap o altre difficoltà) sia la comunità a contribuire alla retta o a pagarla del tutto. E' ingiusto pretendere che siano lo Stato, le Regioni, le Provincie e i Comuni, cioè tutti noi, a finanziare comunque gli istituti che già incassano le rette degli iscritti. Se però si finanziassero gli istituti privati della Chiesa, siano finanziati e partecipi in tutto e per tutto anche scuole e istituti protestanti, ebraici, buddisti e musulmani: data la crescente immigrazione dall'Islam in Italia, sarebbe un atto di civiltà. E magari anche molti nostri concittadini ne saranno grati.

Nicola Orsini, Milano

Tutti insieme contro la

Sono anziano, classe 1915, non ho mai preso tessera di partito. Vorrei ricordare a chi va gridando contro questo governo con partiti di provenienza comunista, che l'ultima guerra fu voluta dai fascisti, noi da giovani stati preparati e addestrati per fare la guerra e la guerra è arrivata, portando morti, distruzione e sofferenze per tutti, anche per me e i miei famigliari, sette fratelli tutti in età giusta per la guerra.

E se dopo l'Italia è andata sull'orlo di un precipizio, per debiti, miliardi finiti, mi pare poco pulite, vittime innocenti di attentati con bombe o armi, sequestri di

persone anche bambini, tutto questo è successo quando al governo vi erano altri partiti.

Sarebbe bello che tutti, insieme, si ragionasse più seriamente, cercando di fare tutto il possibile che tutto questo o altro che ho nominato non succeda più e che i colpevoli vadano puniti.

Lettera firmata, Piobesi (To)

Gli ebrei italiani profughi in Argentina

Con sorpresa e sdegno ho letto la critica della signora Liliana Maedon pubblicata il 14 ottobre passato sul vostro giornale, sul libro *Tanto voci, una storia* di E. M. Smolensky e Vera V. Jarach. L'articolo incomincia con una parte della mia testimonianza dove parlo della traversata dall'Europa all'America nel 1939 sulla nave Alcantara. Tolta dalle sei pagine restanti, da l'impressione di un futile ricordo di quel triste periodo. Inoltre l'autrice si è permessa di aggiungere di sana pianta delle affermazioni che nel libro non esistono, come che io viaggiavo oltre che con i miei suoceri (vero) con una cerchia di parenti che sono banchieri, grandi commercianti, finanziari (sic!).

Chi mi conosce e che questo non è vero potrebbe pensare che tutto è menzogna. Devo inoltre esprimere che il tono dell'articolo così come il rimbombante titolo «Dalle antiche ricchezze alle nuove fortune» non condiziona affatto con il contenuto del libro né con lo spirito di serietà e profonda investigazione delle sue autrici.

Elio Pirani Lowenthal Buenos Aires

Nella testimonianza la signora Pirani Lowenthal benissimo ha ricordato i parenti alto lignaggio, il viaggio di consolazione a Parigi e Londra che i suoi cugini avevano regalato a lei e al marito prima di partire per l'America Latina, la lunga traversata, in prime classe naturalmente, in compagnia di personaggi di grande nome, con i cani portati dai camerieri e passeggeri sui ponti delle navi, le serate che sembravano feste a Versailles, e i sette chili persi durante il viaggio, nella sofferenza per lo stradicamento, la paura, le angosce da cui ora sta-

LA LETTERA DI G.E.B.

Gent. Signor Del Buono, ho visto recentemente alla Tv un ennesimo film poliziesco con un capo mafioso italo-americano, questa volta impersonato dall'attore Ben Gazzara. Tale film mi ha fatto ricordare la notizia riportata dalla Stampa, secondo la quale gli attori italo-americani Al Pacino e Stanley Tucci si ripromettono di non più interpretare i ruoli che vengono sempre affidati agli italo-americani, dichiarazioni che ritengo piuttosto sfortunate e comunque singolari, dato che essi hanno quasi sempre interpretato tali ruoli in film sia di cult che di second'ordine.

Giorgio Amprimo, Torino

GENTILE Signor Amprimo, lei è sinceramente maldisposto contro gli attori e i registi italo-americani. Lei cita: «In quasi tutti i film che sono passati sul grande schermo e quelli che passano continuamente alla Tv», lei insiste, «i personaggi del mafioso e del malvivente hanno sempre nome e sembianza italo-americane: R. De Niro, Travolta, J. Pesci, N. Cage, Vud'Onofrio, P. Sussino, A. Assante, D. Aiello, R. La Loggia, J. Sculio, F. F. Coppola, M. Scorsese, A. Ferrara, Q. Tarantino, T. Musante, G. Sinsie... e un'altra trentina che potrei citare. Qualche volta ma solo qualche volta, alcuni di questi attori hanno agito sullo schermo come poliziotti o in parti positive (e pensare che avremmo decine di personaggi positivi di italo-americani da portare sullo schermo: da F. L. La Guardia, J. Jacocca, Cuomo, R. Giuliani ecc.). C'è effettiva-



Italoamericani mafiosi sullo schermo

angustiarla molto e non dovrebbe spingerla a chiedere condanne e astensioni dal lavoro, fine di grandi carriere. E poi, mi pare che lei non tenga ben conto che si parla di italo-americani. Lei vede solo la parte «italo» e trascura quella «americana». La sconsiglio caldamente di cercar di scavare troppo nel cinema d'azione, perché si potrebbe trovar davanti a *La prima*. La mafia può ispirare storie tenebrose in America come in Italia.

Oreste del Buono

assalita fin da quando saputo leggi razziali, mentre era in vacanza a San Martino di Castrozza, diciottenne privilegiata e ignara del grande dramma in cui stava per entrare. «Nel quadro dell'immensa tragedia dell'ebraismo europeo» come scrive Arrigo Levi nella prefazione del libro, e come io ho

riferito nell'articolo contestato, si inseriscono sia l'esperienza della signora Pirani Lowenthal e la storia degli ebrei italiani emigrati in Argentina dopo il '38, una storia «diversa» - egli dice - che riguarda un piccolo gruppo di ebrei fortunati, particolarmente fortunati, borghesi ebrei cosmopoliti. Avendo fatto

parte di quel gruppo, dei privilegi di cui ha goduto riconosce di essere sempre stato ben consapevole, lui. (L.m.)

Se Torino piange Genova

Accogliete per favore il grido di dolore (e di ribellione) di una torinese che ha lasciato Torino da più di quarant'anni e che non si sente più di tornare, perché vuole ricordarla com'era, col Valentin degli innamorati, i portici di Roma e via Po puliti e sicuri, le periferie forse povere e dignitose, il Balon a Porta Palazzo luogo di shopping e agglomerato di violenza, malevita e sconvolgimento di un tessuto sociale che ha ormai perduto quasi totalmente la sua identità per trasformarsi in casbah senza il fascino di quelle di Casablanca o Tangeri, ma con altrettanta pericolosità.

A proposito dell'uccisione di due giovani albanesi appartenenti a fazioni mafiosette, il sindaco Castellani si fa premura di ribadire il concetto, già da lui altre volte espresso, che a Torino non v'è allarme sociale, e che questo allarme se mai è suscitato - ad arte o per incapacità professionale? - dalla stampa che non perde occasione, a suo dire, per dipingere a tinte fosche quello che invece pare sia un giardino dell'Eden. Caro signor sindaco, ci risparmi, per favore, le trite considerazioni sul fatto che comunque in altre città italiane le cose vanno peggio. Le scrivo dal martoriato ed avvilito centro antico di Genova, e le assicuro che questo campo «mal comune» fa mezzo gaudio, anzi la diffusione di una malevita sempre più aggressiva è imputata in tutte le maggiori città d'Italia non da noi cittadini comuni alcun motivo di rallegrarci, né conferisce a nessuno un comodo alibi per eludere i doveri istituzionali.

Fiorella Merello Guarniero Genova

L'inglese scolastico non è vergogna

Giorni fa ho sentito in televisione un tizio che, parlando della sua «dall'inglese», la definizione scolastica, dando per l'ennesima volta a questa parola connotazione negativa.

Sarebbe però ora di smettere quest'abitudine profondamente ingiusta; cosa si vuol dire, che quanto si impara a scuola si impara comunque male o in maniera insufficiente? Ci sono ottimi insegnanti che insegnano le lingue ottimamente, e i risultati si vedono! Per contro, ho conosciuto gente che si vantava di aver appreso le lingue solo nella pratica; di certo parlava in maniera scolastica... parlava in maniera decisamente incomprensibile!

Daniere Orla, Torino

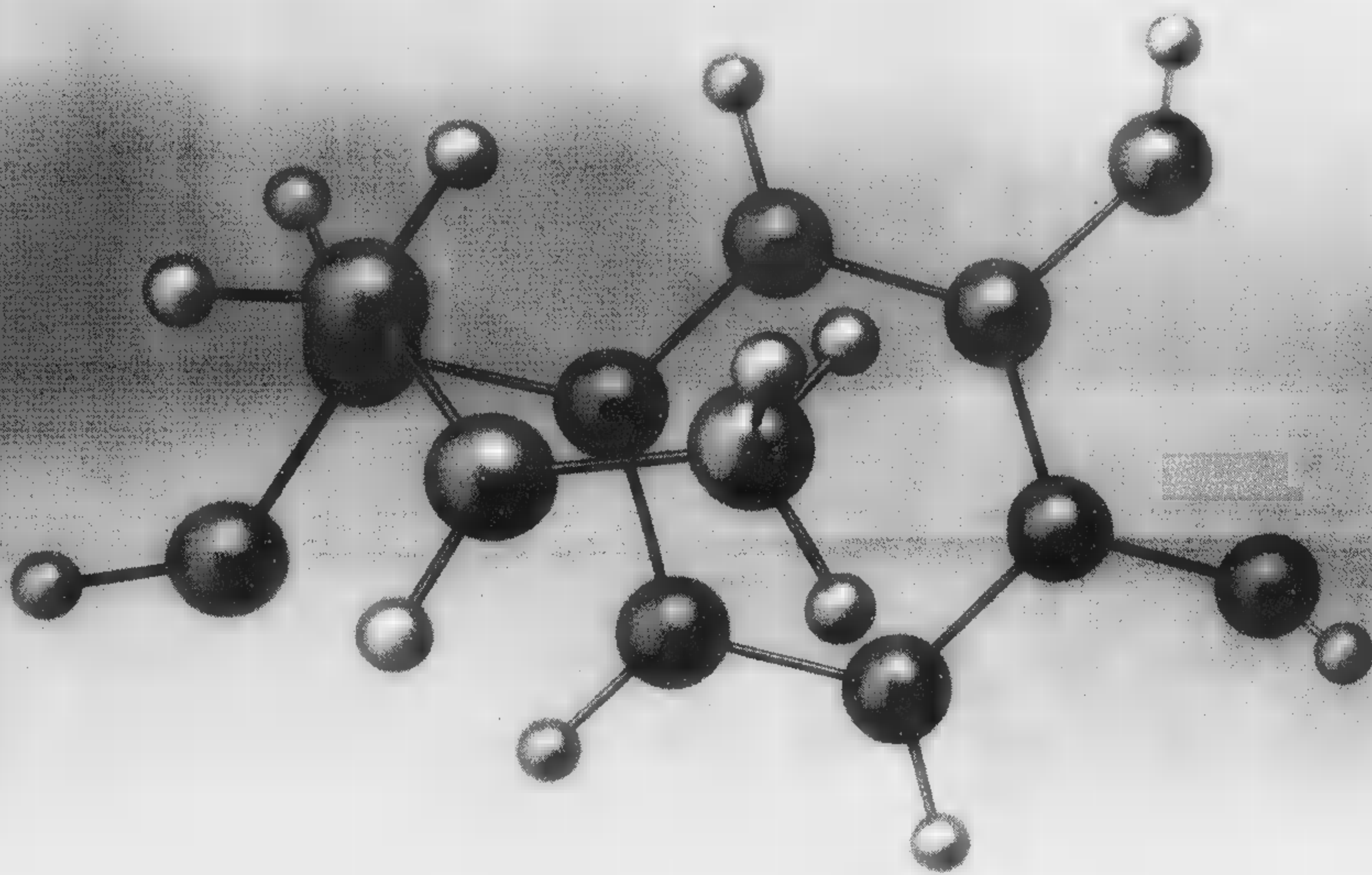
Per saperne di più sul

Francesco Faà di Bruno era fratello dell'ammiraglio Emilio Faà di Bruno, morto a Lissa durante la III guerra dell'Indipendenza nazionale. Se il lettore desidera avere ulteriori notizie sul beato Francesco Faà di Bruno, può leggere *Un italiano serio* di V. Messori - Edizioni Paoline. Il libro ha un taglio spiccatamente clericale quando descrive la società piemontese e italiana del secolo scorso.

Vi sono e sono stati notati dallo storico inglese MacSmith, il miglior conoscitore della storia del Risorgimento ma la figura del protagonista è ben rappresentata. Non è un libro agiografico.

Marisa Sallustri, Parma





La forma dell'adrenalina.

Fingerma finanzia la vostra Audi. Audi è presente su Internet: <http://www.autogerma.it/audi>



E la sua origine.

veeba

Finalmente l'emozione ha ■■■ forma.
 E ■■ nome. Audi TT vi regalerà sempre dei momenti
 ■ grande soddisfazione. Con prestazioni
 pronte ■ sorprendervi. Una meccanica raffinata
 ■ un design che è una promessa ■ emozioni
 allo stato puro.

Audi TT Driven by instinct.

Audi 
 All'avanguardia della tecnica

Perché abbonarsi alla rivista settimanale il fisco?

La risposta... è semplice!

Dal 1977 la rivista "il fisco" rappresenta un formidabile strumento di lavoro per tutti gli esperti tributari. Le decine di migliaia di lettori che ogni anno scelgono "il fisco" per la tempestività e la completezza dell'informazione sono la dimostrazione più vera della qualità della rivista. La nostra migliore pubblicità la fanno i nostri lettori: chiedete loro un giudizio sulla rivista "il fisco"!

"il fisco" non si limita a pubblicare i testi integrali di tutti i provvedimenti normativi in campo tributario e delle istruzioni e circolari, emanate e conosciute, del Ministero delle Finanze nei settori delle imposte dirette ed indirette ma, con i suoi autorevoli articoli di attualità e le annotazioni alle più importanti sentenze dei giudici tributari, è il settimanale ideale per curare il proprio aggiornamento in materia tributaria.

Non temiamo giudizi negativi sulla serietà delle nostre informazioni, sui commenti dei nostri autori, sulla ricchezza della documentazione: oltre 12.000 pagine all'anno!

Chi vi dà di più?

Campagna Nuovi Abbonamenti 1999

Con diritto ad ~~avere~~ gratis i numeri della rivista
che usciranno dal 1° ottobre al 31 dicembre 1998

RIVISTA
il fisco

Non è una grande agevolazione?
GRATIS L'ULTIMO TRIMESTRE 1998!

**"il fisco" è anche
in edicola a L. 11.000**

MURATA DI ABBONAMENTI 1999 - L. 11.000
L. 460.000, 60 numeri, versamento con assegno bancario barrato, NT,
o sul c/c postale 61844007 intestato a ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma.
Per una celere attivazione inviare via Fax attestazione versamento.
Tel. 06.32.17.538 - 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.466 - 06.32.17.808

HOME PAGE "il fisco" - <http://www.ilfisco.it/> - CEDOLA ABBONAMENTI - <http://www.ilfisco.it/cedolaab.htm>
E-MAIL: mc9423@mcLink.it

In cima all'Etna col cantautore che declama «La morte di Empedocle»

Dalla, un poeta sul vulcano

La «Festa del fuoco» per Capodanno a Catania
La città lancia «il turismo filosofico»

Il cingolato si ferma a 2.200 metri, fra rocce che invadono l'orizzonte. Sbarrano la strada due uomini che ci aspettano, immobili, in alla ceneri: mille metri più in su, anche i crateri fumanti dell'Etna sembrano contemplare incuriositi questi due tipi fasciati in iane e cappucci che salgono adesso sul cingolato. Poi, in un silenzio sbigottito e rotto solo dagli ululati del vento, una voce inconfondibile e (con lieve accento bolognese, una voce che abbiamo ascoltato centomila volte), incomincia una lettura: «Fuori dalle lente nuvole/ Vi chiamo qui, sulla Terra/ Caldi maturi raggi del mezzogiorno/ fatemi conoscere voi il nuovo giorno della vita...» Soddiafatto e leggero mi sento quasi/ E ricco e lieto e/ Splendidamente vivo/ Dove l'ospitale padre Etna mi porge il calice di fuoco...».

Ma sì, a leggere è l'irrequieto Lucio Dalla, piccolo grande uomo di mille ispirazioni. Che ha abbandonato la sala di registrazione dove lavora al prossimo disco per incontrare Empedocle attraverso i versi di Hölderlin: e ce lo porge con voce piana, forse un poco emozionata, e con il controcanto di quest'altro bolognese, Valerio Festi: specializzato invece nel creare eventi che riescano a smuovere le pietre e promuovere ciò che sembrerebbe impromuovibile.

L'ultima sua sfida è il turismo filosofico. Idea made in Catania, che l'estate scorsa già è riuscita a riempire le piazze mettendo in scena Schopenhauer e un dialogo fra Aristotele e Averroè. Adesso, offre trekking sulla lava ed Empedocle, nel percorso verso il Terzo Millennio della «Festa del Fuoco»: pensata in tre capodanni, fino a quello cruciale del '99. Una kermesse inventata da una signora dolcemente tosta, Monica Maimone, che creò l'utopia di «Nuova Scena» con Fo e la Rame. Dietro tutto ciò, c'è

Efesto guiderà una parata di funamboli e piazza dell'Università diventerà la Grotta di Venere

Da sinistra il sindaco di Catania Enzo Bianco, Lucio Dalla e il regista Valerio Festi sull'Etna dove hanno presentato la «Festa del fuoco»

naturalmente il sindaco Enzo Bianco, qui in impeccabile completo da montagna scarponcini e calze coordinate (verde & fucsia): la sua meta è l'effetto Bassolino, riconvertire cioè città magnifica e dolente in un luogo da frequentare e visitare. La prossima settimana, la «Festa del Fuoco» (che si snoderà fra la città e l'Etna) sarà presentata a Parigi, dov'è sepolto Bellini, a operatori turistici e commerciali famelici di affari e novità.

Con la festa del 31 dicembre prossimo, Dalla non c'entra niente. Ma gli piace fare il propulsore qui, sul cingolato verso l'Etna, dove siamo in pieno «Sturm und Drang»: il cantautore legge «Con le aquile intono, ora, il canto della natura...» e la tempesta di romanticismo che si abbatte di noi è pari a quella scatenata fuori dal vento: che ha costretto il buon Lucio a contenere per pochi intimi una lettura invece immaginata all'aperto, proprio sotto una delle bocche dell'Etna. Circa il 423 avanti Cristo, secondo la leggenda, il filosofo agrigentino in esilio Empedocle, cercò la morte gettandosi dentro uno di questi crateri: voleva così celebrare la riunificazione fra l'uomo e la natura,



PARIGI

Il magma di Biasiucci

PARIGI. Il fascino primordiale dei vulcani ritorna in una piccola e sorprendente mostra di fotografie di Antonio Biasiucci, dal titolo «Magma», in questi giorni alla Villette di Parigi. Il trentottenne fotografo napoletano, vincitore nel '92 del premio European Kodak Panorama, collabora dal 1984 con l'Osservatorio Vesuviano in una ricerca che l'ha portato sulle pendici dei vulcani dell'Italia meridionale, dall'Etna al Vesuvio, allo Stromboli. Le sue immagini in bianco e nero non appartengono però alla documentazione «naturalistica», tendono a restituire il mistero e l'arcano che si celano in questi punti di contatto con il ventre della terra. Biasiucci riesce a ritrarre il magma o le pendici d'un vulcano come fossero gocce di cioccolato in un tazza oppure la superficie del mare increspata dal vento oppure ancora dune di un deserto di sabbia. Accompanya il catalogo della Federico Motta Editore un dialogo con il fotografo a cura di Giorgio Conti: «C'è - dice Biasiucci - di restituire le emozioni che ho provato in questi anni».

[r.m.]

ricongiungersi. L'Uno attraverso il Fuoco. Hölderlin riprende la leggenda nella *Morte di Empedocle*, per riflettere sul Mistero e sull'Assoluto. L'idea di questo happening vulcanico dev'esser spuntata perché è stato scoperto, proprio quest'anno, l'intero ca- empedocleo *Sulla natura*.

Ma Dalla non è qui per caso. A Milo, sulle pendici dell'Etna, si è costruito (vicino a Battiatto) una bellissima villa dove pro-

duce anche un vino che ha filosoficamente chiamato «Lo stronzetto dell'Etna»: «Da quando vivo qui d'estate - racconta - mi sono integrato con il vulcano, un'entità misteriosa che non finisci mai di conoscere. Questa è una Terra del Fuoco: due anni fa, a Capodanno, c'erano gradi. Ma la sua lettura, Lucio, è indizio d'una nuova carriera? Sono grato a quel che mi capita, non so più quale è il mio lavoro. Sono e-

ro di essere cantante, ma intor- no ai 90 scoprirò per che cosa sono nato. Oggi sono stato preso dalla spettacolarizzazione della parola: se fai sempre le stesse cose, non ne cogli più il fascino».

Lei sa di filosofia? «Non ho adeguato bagaglio culturale, ma penso al mio amico Spu- pazzoni che era del campo, e che morì dopo aver mangiato per scommessa al bar 72 uova sode».

Sul cingolato intanto, un vulcanologo/filosofo, Sandro Privitera, mostrava ispirato ai visitatori i «deliziosi sciami sismici» e ricordava «bellissime eruzioni». Da queste parti l'E- è un vulcano amico (anch'io troppo, visto che c'è chi costruisce su lava recente). E su questo rapporto cordiale sarà leva la seconda «Festa del Fuoco» di Capodanno, con la piazza dell'Università trasformata in Grotta di Venere da una nu- voia di schiuma, un corteo di Naïadi e sifidi che si alzeranno in volo; e poi pirotecnici musi- cali e una parata del Fuoco con funamboli famosi da tutto il mondo, guidata da Efesto. Il quale aspetta borbottando nel vento, lassù a 3300 metri

Marinella Venegoni

Pieraccioni diventa narratore

Dopo il libro farò lo strip

E' una strenna (così anch'io che non mi regala- re a Natale alla mi' mamma e al mi' babbo per quest'an- no se dio vuole ho risolto il proble- ma), ma anche un corpo contun- dente (approvato a darlo di spigolo in sacco a qualcunco) e perfino un utile accessorio domestico, visto che quei quattro centimetri di spessore servono giusto giusto per paraggiare la gamba del tavolo». E' il primo libro del fenomeno Leo- nardo Pieraccioni, l'uomo miliardo del cinema italiano, e fin dal titolo, *Trent'anni, alta, mora*, denuncia

ambizione del vinge alle Maldive, il mancato geometra. Ragno a Rüpoh aveva qualche bozzetto nel computer (ora non si dice più nel cassetto) e li ha assennati e com- pletati in un an- di lavoro. «Chia- mateli schizzi: un'la di serio. Perso- naggi, figurine di marzapane che ormai di vita propria e che qualche volta, la sera, vengono a trovarmi. Mai che mi succeda con le attrici dei miei film».

I fan, tutti in platinio nero e ber- rettilino da baseball, molti con i tele- fonini squillanti, di età compresa fra i quindici e i venticinque, gli porgono ammirati le copie del libro

da autografare. E' altamente proba- bile che sia il pri- mo libro che com- prano da molti mesi a questa parte. Lui li rassi- cura: «Pronto mi vedrete al cine- ma, nel Mio West di Giovanni Vero- nesi, con due principianti a cui ho dovuto inse- gnare tutto, Har- vey Keitel e David Bowie. Shit! Ho ve- ro il progetto su-

San Gennaro che dovevano girare a Rignano».

E dopo i film e il libro cosa mi- nacciano per il prossimo futuro? «Il mio sogno proibito sarebbe lo strip, più alla California Dream che alla Full Monty. Il guaio è che in perizoma di leopardo non faccio una gran figura». E ancora, «seriamente: all pensiero scritto mi fa paura, non so come ho potuto decidermi. Mi chiedono spesso quando girerò un film di un certo spessore, quan- do sfodererò il lato meno giocherel- lone. Verso i quaranta, rispondeva di solito. Adesso posso dire: forse c'è già nel racconto».

Il titolo non è suo: «Avrei preferi- to *Buonnotte*, al Mondadori lo trovavano un po' scoraggiante».

La scelta dell'epigrafe è farina del suo sacco: Guccini, *Incontro*. «Siamo qualcosa che non resta, fra- si vuote nella testa o il cuore di simboli pieno».

Santolini



DAEWOO

CONTINUA LA FEST.

FINO AL 22 NOVEMBRE È ANCORA OKTOBER FEST.



LANOS DA LIRE 17.900.000*



NUBIRA DA LIRE 22.500.000**



E' UN'INIZIATIVA DELLA RETE DAEWOO.

FAI CON NOI. NELLE CONCESSIONARIE DAEWOO TROVI LA SOLUZIONE FA PER TE: PREZZO SPECIALE CONCORDATO TUTTE LE VERSIONI. FINANZIAMENTI DAEWOOfin SU MISURA ANCHE ANTICIPO, VERSIONI DISPONIBILI ANCHE CON ALIMENTAZIONE GPLI SERIE CON INCENTIVAZIONE STATALE E SPECIALE DAEWOO. OKTOBER FEST. PIÙ INEBRIANTE, SEMPRE PIÙ DAEWOO.

DELL'ADESIONE STATALE PER GPLI 17/7/98 nr. 256 DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Versione	Prezzo Listino	Prezzo Speciale (CONCORDATO CON LE CONCESSIONARIE)
SE 3 porte*	19.454	17.900
SE 5 porte	20.543	18.500
SE 4 porte	21.249	18.500
SE 4 porte GPLI	23.449	19.500 (1)

PREZZI IN MIGLIAIA DI LIRE CHIAVI IN MANO A.P.I.E.T.

Versione	Prezzo Listino	Prezzo Speciale (CONCORDATO CON LE CONCESSIONARIE)
SE 5 porte**	24.999	
SE 5W	25.705	24.900
SX 4 porte	30.545	25.700
SX 4 porte GPLI	32.945	26.700 (1)

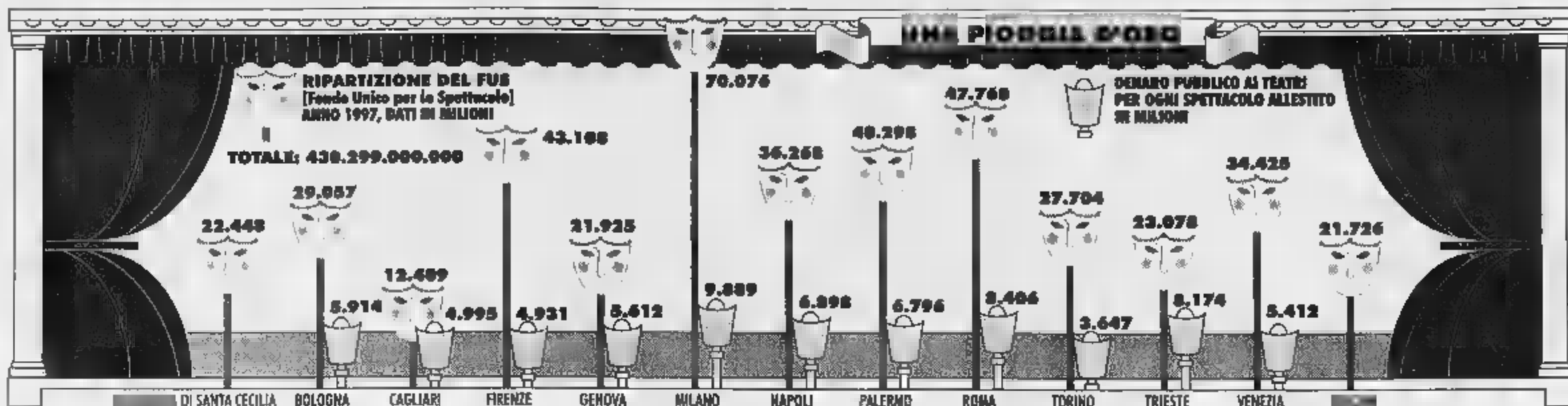
PREZZI IN MIGLIAIA DI LIRE CHIAVI IN MANO A.P.I.E.T. ESCLUSA

INFORMAZIONI

RETE E SUI PRODOTTI DAEWOO TELEFONATE AL NUMERO VERDE (167-011943)

I sovrintendenti dei teatri lirici si incontrano, tra le polemiche, per discutere la spartizione dei finanziamenti pubblici

Lo Stato distribuisce 444 miliardi appoggiando solo la quantità, seguendo «punteggi» discutibili: chi fa Verdi e Puccini ci guadagna, Mozart non conviene più, produrre un balletto è un'operazione suicida



OPERA

La musica dei soldi

ROMA. Dieci punti, cinque, e tre e mezzo? Cento elementi, di più o di meno? Mozart o Puccini? Conviene, Monteverdi o Verdi? Parla, meglio Verdi o Puccini, Rossini dipende; ma produrre un balletto è la suicida. Ragionieri e lavoro, negli Enti lirici italiani per cercare di capire il senso vero dei nuovi criteri di ripartizione dei miliardi che lo Stato destina loro: cifra invariata da anni, metà di tutto il finanziamento pubblico alle attività dello spettacolo nel nostro Paese. Le scelte del Dipartimento dello Spettacolo e il suo direttore Oberdan Forlenza stanno suscitando reazioni aspre, preoccupate, ironiche. I sovrintendenti italiani si riuniranno domani a Roma per discuterne e sarà un'assemblea accesa, specchio di divisioni antiche, esasperate ora da questi nuovi indirizzi. I teatri si ritrovano nemici tra loro.

«Si sta creando una Jugoslavia musicale, i regolamenti diversi dai principi ispiratori, si cambiano le carte in tavola a partita iniziata: a fine '98 scopriremo che le cifre saranno diverse, dopo aver programmato questa stagione e le successive secondo le regole precedenti», protesta Francesco Ermani, sovrintendente del Comunale di Firenze. «Le scelte artistiche sono appaltate, si premiano gli aspetti meramente quantitativi». L'idea che al Dipartimento abbiano confuso la programmazione di un teatro con una salumeria e le bilance non è infondata. Ogni rappresentazione lirica che impieghi più di 100 elementi viene premiata con 100 punti; se scendono sotto quella cifra, i punti si dimezzano e diventano solo 3,5 se in palcoscenico sale il balletto. Una scelta che Carlo Fontana, sovrintendente della Scala, ritiene artisticamente ingiustificata e punitiva verso quei teatri che in questi anni hanno difeso la presenza del loro corpo di ballo.

«Sono parametri falsamente oggettivi che in realtà diventano discriminatori perché obbligano a scegliere i titoli del grande repertorio lirico, puniscono il barocco, il teatro musicale da camera del Novecento, la ricerca contemporanea», dice Paolo Pinamonti, direttore artistico della Fenice. La riscoperta dell'«Orfeo» di Francesco Cavalli, capolavoro seicentesco, la ripresa del «Satyricon» di Bruno Maderna, operazioni di rilevante valore storico e artistico promosse dal teatro veneziano, vengono considerate meno significative di un'«Aida», che tra orchestra e coro supera ampiamente l'assurda soglia delle cento unità in scena. Neppure il «flauto magico» oltrepassa il muro eretto dal Dipartimento: non vedremo più Papageno? «La qualità delle produzioni», insiste Pinamonti, «non è considerata, talmente influente è la percentuale di finanziamento che la premia. E non sapere ancora quanto riceveremo per l'anno che si sta chiudendo è una spada di Damocle: i teatri hanno l'obbligo del pareggio, per legge».

Altri punti dividono: le emendhe storiche, i finanziamenti degli anni precedenti, d'ora in avanti incideranno per il 60%, non saranno

più l'unico criterio di riferimento. Se il Regio di Torino è favorevole, a quello che il sovrintendente Balmas definisce «il superamento di uno storico pregiudizio a nostro svantaggio», i teatri di Napoli, Palermo, Roma, contrari e neppure la Scala e il Comunale di Firenze sorridono. La nuova ripartizione rischia inoltre di penalizzare teatri più efficienti, come quello di Torino (lo confermano le cifre pubblicate da Sole 24 Ore) in quanto nessuna premiazione punisce la percentuale degli incassi sull'insieme del bilancio; l'efficienza della gestione che si misura anche con il radicamento di un teatro nella sua città, nel pubblico, non è un aspetto considerato rilevante. I nuovi criteri sembrano dunque premiare il gigantismo e l'ovvietà, contraddicendo le intenzioni annunciate da Veltroni nel 1996 e lasciando alibi per il ritar-

do con cui vengono annunciati, dice Ermani. Il sovrintendente fiorentino sa che il gioco delle alleanze sarà difficile nella riunione di domani; Lorenzo Jorio, sovrintendente del Verdi di Trieste e presidente dell'Anela, l'associazione degli lirici-sinfonici, è scontento dei nuovi parametri, che penalizzano il suo teatro.

Quattrocentoquarantasei miliardi per tredici teatri: cifra indispensabile al loro funzionamento, insufficiente per farli vivere tutti con tranquillità e dignità artistica. Altri fondi verranno dai privati? Era questa la sfida del progetto delle Fondazioni, voluto da Veltroni, che tuttavia fatica a decollare davvero, mentre ancora non si conoscono le intenzioni del ministro, Giovanni Melandri.

Sandro Cappelletto

La battaglia del Regio

Balmas: «Difendo questa legge anche l'efficienza va premiata»

TORINO. Nella guerra tra enti lirici a caccia di fondi, Torino rischia di ritrovarsi isolata. Il sovrintendente del Regio, Giorgio Balmas, lo dice chiaro e tondo: «Gli altri teatri d'opera contestano il regolamento in via di approvazione soprattutto perché vincola parzialmente i finanziamenti a parametri di efficienza, che premerebbero il nostro teatro, penalizzato a scapito di altri».

Perché ritiene che finora Torino sia stata punita? «Da dieci anni, i fondi statali vengono ripartiti su una vecchia classifica dei 13 enti lirici, che ci assegna l'ottavo posto. Una collocazione ingiusta: ci siamo finiti sulla base di produzioni degli anni 70, quando cominciavamo a risalire, ma dopo la ricostruzione teatro. Oggi meriteremmo un altro posto».



Il sovrintendente del Regio Balmas

La nuova legge rimedia a questa situazione? «Parte, sì: questi criteri "storici" conterranno, d'ora in poi, soltanto per il 60%, contro il 100% del passato. Per il 40% significherà fare passi avanti, ma per i maggiori enti lirici del Paese avverrà il contrario. Per questo, domani, dopo la riunione tra i sovrintendenti, l'Anela chiederà un incontro con il ministro Melandri. Ma gli altri do-

manderanno che i fondi siano divisi sulla base dei vecchi elenchi, mentre io mi batterò perché la quota scenda al 50%».

Alcuni dicono che i nuovi criteri sono assurdi: premiano ad esempio le opere più di elementi, a prescindere dal pubblico. E' d'accordo?

«Questo è il vero problema. Anzi, dico di più. I nuovi parametri tengono conto della qualità e della quantità delle produzioni, ma non considerano le biglietterie. Nel bilancio, gli ingressi e gli abbonamenti incidono per una quota altissima: il 19%, assai più della media degli altri teatri d'opera».

Dunque anche lei critica la nuova legge?

«In parte. Ma difendo e spada tratta lo scardinamento della classifica storica, che altri teatri lirici, purtroppo ben più potenti di quello torinese, vogliono ogni ripristinare».

Sarà «uno contro tutti»? Come spera di spuntarla?

«Con me ci sono gli altri fanalini di coda della classifica. Ma, soprattutto, c'è il buon senso. E' impensabile cristallizzare una punizione alcuni teatri, premian-

do storici, unicamente per ragioni storiche, tener conto della qualità del cartellone e della capacità di tenere i bilanci in pareggio. Torino non ha conti in rosso, Roma ha un buco di 5 miliardi. Vorrà pur dire qualcosa».

Favro

Domani a Bologna il processo: la Tatò cita per diffamazione la figlia dell'attore

Mastroianni, le donne in tribunale

Al centro del duello l'ultimo film di Marcello

BOLOGNA. Le accuse in pubblico, gli avvocati ed ora il tribunale. Non accenna a ingigantire il rapporto tra le «donne» di Mastroianni. La figlia Chiara dovrà comparire domani davanti al tribunale di Bologna come imputata di diffamazione a mezzo stampa di Anna Maria Tatò, l'ultima compagna di Marcello Mastroianni, scomparso quasi due anni fa. Al centro del processo, un'intervista rilasciata il 15 maggio dello scorso anno all'inserto «Weekend» del quotidiano bolognese «Il Resto del Carlino», in cui la figlia di Catherine Deneuve commentava in modo molto negativo «Mi ricordo», il film biografico sul padre curato dalla Tatò. Chiara Mastroianni diceva tra l'altro che «papà non era uomo che metteva la sua vita» ed affermava che la Tatò «pare interessata a privilegiare l'aspetto estetico».

Giudizi negativi, ribaditi più volte dalla giovane e bella attrice, che ritiene il film sulla vita del padre «parziale ed infedele» anche perché nasconde parti intime della sua vita, soprattutto madre, sue sorelle,

la moglie Flora e me...». Un'accusa respinta da Anna Maria Tatò: «Il film non parla nemmeno di me, che sono stata sua compagna negli ultimi ventidue anni: sono al di sopra di ogni sospetto».

Più accesa la polemica sulla questione economica e sulla gestione dell'immagine dell'attore, che una disposizione testamentaria di Mastroianni, resa nota nel marzo 1997, ha attribuito alla Tatò. Chiara definì il provvedimento «un codicillo data incerta». «Una disposizione contemporanea alle ultime volontà e predisposta in un unico contesto, pure redatto in foglio separato, proprio nella prospettiva della sua pubblicazione», replicarono gli avvocati di Anna Maria Tatò, respingendo così anche l'accusa di avere violato la riservatezza. Chiara Mastroianni usò parole molto dure anche contro gli organizzatori della Mostra del Cinema di Venezia, rei di non avere invitato lei e la sorella Barbara alla serata di omaggio al padre. «Sono davvero un po' villani, per dire le cose come stanno», dichiarò infuriata il quotidiano fran-

L'attrice: «Papà non era uomo che metteva in scena la sua vita»



Chiara Mastroianni

cese «Liberazione». «Non posso credere ad una dimenticanza o a una gaffe. Mostra, io mi vedo scelta deliberata». Un duello a distanza di cui non si vede la fine. La figlia dell'attore chiede alla Tatò più riservatezza. La regista chiede all'opposta fazione più discrezione, ma sembra un muro di gomma. Rancori e gelosie mai assopiti, che la scomparsa di Marcello Mastroianni ha portato alla luce, esasperandoli. Al conflitto, che domani approderà davanti ai giudici bolognesi, assisteranno turbati ed avviliti gli amici dell'attore. «Lui, così discreto ed ele-

gante, non avrebbe tollerato questo spettacolo», dice Giovanna Casu, avvocato di Mastroianni da 40 anni. Quest'ufficio era una casa per lui. La sua morte è ancora una ferita aperta per me, soprattutto quando vedo queste cose. Marcello non avrebbe gradito, sarebbe inorridito nel vedere le sue donne in un'aula di tribunale. Ho tentato di mettere d'accordo le eredi, ma non ci sono riusciti, per questo ho rinunciato a rappresentarle. Marcello sarebbe addolorato, troppo».

Marisa Ostellari

Stasera a Milano la pièce «proibita» in Germania

Fassbinder antisemita contro «i tabù buonisti»

MILANO. «I rifiuti, la città e la morte», il testo di Rainer Werner Fassbinder accusato di antisemitismo, è discutibile, si muove su un crinale pericoloso, forse non può essere totalmente assolto: ma la messinscena del Teatro dell'Elfo sottolinea soprattutto il dramma del protagonista, depotenziando in qualche modo la pericolosità di pesanti affermazioni contro gli ebrei. E' questa l'opinione di alcuni rappresentanti della comunità ebraica di Milano sullo spettacolo di Elio De Capitani e Ferdinando Bruni che, dopo alcune anteprime, debutterà ufficialmente stasera.

La storia racconta che A., un ricco costruttore ebreo che esce dallo sterminio con un semplice sentimento di rancore, ma con un grande desiderio di vendetta. Diventa così lo strumento consapevole dei piani delle autorità cittadine che di lui si servono per lavori illegali, forti della sua intoccabilità di ebreo nella Germania post-bellica. In Germania il testo, scritto nel '75, non è mai stato rappresentato per le proteste della comunità ebraica. «A mio pa-

rerò l'opera», maneggiata con cautela, sostiene Stefano Levi della Torre, «consigli» della Comunità ebraica milanese, che parla però a titolo personale. «Ma lo spettacolo propone una discussione, più che fomentare fraintendimenti e sottolineare il dramma personale del personaggio più che insistere sullo stereotipo». Secondo Levi della Torre, «lesì fondamentali di Fassbinder» che la Germania «continua ad allineare nelle viscere atteggiamenti fascisti». «Certo il luogo dove questo testo viene rappresentato non è irrilevante», ha aggiunto. «Un conto è metterlo in scena in Italia, un altro in Germania, dove la questione è ancora molto delicata. Un altro ancora è proporlo a Tel Aviv, dove sarà allestito nel '99». Per i registi De Capitani e Bruni, il merito di Fassbinder sta nell'aver parlato di antisemitismo, «tabù» e di aver mostrato un ebreo non edificato, «un coperto dal mulo del buonismo». «A. è un personaggio che odia», dice De Capitani, «e Fassbinder voleva parlare di ebrei non solo come vittime».

T E R Z O M I L E N O

farete cose che non potete neanche immaginare

INDEPENDENCE DAY

Quando gli alieni danno spettacolo

di Roland Emmerich

con Jeff Goldblum

BLADE RUNNER

Il film di fantascienza più ambizioso di tutti i tempi

di Ridley Scott

con Harrison Ford

STRANGE DAYS

Un film sensazionale

con Ralph Fiennes

Regia di Jonathan Demme

In edicola

14.900 lire

Parla la Pandolfi, da dicembre in una commedia familiare per 26 puntate su Raiuno

«Io, impiegata da set»

Per «Un medico in famiglia»

ROMA. Claudia Pandolfi ha fatto ieri 24 anni. E' il secondo compleanno che compie sul set. «Un medico in famiglia», la più lunga serie mai messa in cantiere dalla nostra televisione. Ventisei puntate da cento minuti l'una in onda, da domenica 6 dicembre, su Raiuno: una eterna commedia familiare costruita intorno a un giovane medico, l'attore Giulio Scarpati, vedovo con tre figli, un padre, Lino Banfi, i suoceri, Riccardo G. e Milena Vukotic, l'amica del cuore, Ugo Dighero, la sorella, Anita Zagaria, la baby-sitter, Lunetta Savino, i vicini di casa, Nadia Rinaldi e Andrea Buscemi, le colleghe Claudia Pozzi e Edi Angelillo, e lei, Claudia Pandolfi, la giovane cognata alla quale lo lega un sentimento che entrambi fanno fatica a identificare. Bella faccia da ragazza per bene, interprete in tv del popolarissimo «Amico mio» con il collega Massimiliano Virgili, Claudia Pandolfi ha sperimentato per prima in Italia cosa vuol dire lavorare ininterrottamente per quattordici mesi su uno stesso set, la casa della famiglia Martini, ricostruita a Cinecittà su 1500 metri quadrati, con tanto di ambulatorio, strade illuminate, il parcheggio di quartiere, le villette dei vicini. Sembra il «Truman show» inventato da Peter Weir.

Che sensazione si ha a interpretare per oltre un anno lo stesso personaggio? «Mi sento un'impiegata. Mi alzo la mattina alle 6, arrivo a Cinecittà alle 7,30, torno a casa che è sera, ceno, leggo il copione preparandomi le battute del giorno dopo».

E le impara? «Studiando soprattutto sul set,



Claudia Pandolfi ha compiuto 24 anni ieri: è il secondo compleanno che festeggia sul set del serial. Qui a sinistra l'attrice Giulio Scarpati in un momento del telefilm.

«Mi alzo alle 6 del mattino, vado a Cinecittà torno e mi metto a studiare, ecco la mia vita. Ho un grande aiuto: l'esperienza di Banfi».

tra una pausa e l'altra. Per fortuna ho sviluppato un'ottima memoria. E' un buon esercizio recitare tutti i giorni, anche perché, qua, a differenza che nel cinema, abbiamo lunghe tirate che proviamo muovendoci sulla scena, proprio come in teatro. E' un'altra tecnica».

Di positivo c'è? «Molte cose. Intanto il gruppo. Siamo diventati amici: per il mio compleanno ognuno mi ha fatto un regalo».

E poi? «Poi ho conosciuto Lino Banfi, uno che ha imparato a recitare facendo avanspettacolo, che ci elargisce consigli fondamentali che racconta incredibili aneddoti su un mondo scomparso che non avrei mai avuto il gusto di conoscere».

Gli sceneggiatori quanto hanno dovuto adattare a lei il suo personaggio?

«La nostra è una commedia familiare in cui ciascuno di noi fa anche un po' di sé. Io sono Alice, la cognata di Lele, medico in una Asl. Sono giornalista alla radio, ma vorrei andare in televisione. Ho un fidanzato, ma non ci vado d'accordo. Sono innamorata di Lele, ma questo sentimento è chiaro a nessuno dei due fino alla fine. Per adattare Alice su di me hanno dovuto abbassare l'età e renderla ancora più solare».

A che ha rinunciato per questo sceneggiato?

«Ad alcune proposte cinematografiche. Ma l'ho fatto volentieri perché è un'esperienza unica. Termina a dicembre, con la fine dell'anno».

Cosa vuol fare dopo?

«Andare in vacanza. Ho avuto solo dieci giorni di ferie ad agosto e me ne sono andata alla Seychelles dove non ci sono



cellulari: nessuno mi conosce per farmi i bagni. Dio comanda. Voglio un altro periodo di riposo. Magari mi sposo. Quando le 26 puntate sono andate in onda, potrei anche pensare al matrimonio».

Che film le piacerebbe fare?

«Un film con un ruolo di donna perdita, crudele, perfino sadica, una che non mi somigli affatto. Mi piacerebbe mi proponessero una storia splatter coi morti ammazzati, il sangue che schizza, e l'orrore da ridere».

Lei è una donna fulminante.

te carriera: quale film è più legata?

«A tre film. «Le amiche del cuore» di Michele Placido, a «Ovo sodo» di Virzi, ad «Auguri professore» con Orlandos».

Se la sua carriera si fermasse?

«Sono saggia. Sto a piedi a terra. Troverei un'altra cosa. Comunque ho promesso a me stessa che reciterò fino a quando il lavoro mi sembrerà bello. Poi smetto».

Robiony

Rai International

Morrione «Non siamo in rosso»

ROMA. «Chi parla di Rai International che verso il cruscometro un bilancio in rosso, mente sapendo di mentire. E' una diffamazione vile e bugiarda, perché si riferisce alla differenza costi-risparmi non al budget di mia competenza, che è in pareggio». Roberto Morrione esce dall'aula della Commissione di Vigilanza, al termine dell'audizione sul «caso» Rai International (audizione che proseguirà oggi) e replica agli schizzi di fango che mi stanno piovendo addosso».

«Ho detto e dimostrato, conti alla mano, che il budget di 56 miliardi di cui devo rispondere alla direzione finanziaria a fine anno è in pareggio. Non solo, ho detto anche che penso di risparmiare circa 380 milioni».

Tuttavia due di pura diffamazione, visto che Morrione è direttore di Rai International, né di sprechi, tantomeno di parassitismo. Perché è stato imputato Morrione gli è la domanda, ma poi ammette: «Mi piacerebbe rispondere, ma non posso».

Un chiarimento, durante l'audizione, anche sul compenso del direttore artistico della struttura. Renzo Arbore: «La cifra di 5 miliardi, circolata non so come - dice Morrione - è una balle colossale. Il compenso è di 2 milioni l'anno ed è una cifra ampiamente guadagnata, l'impegno di Arbore è solo come direttore artistico anche come testimone».

Comunque, assicura Morrione riferendosi ai tagli finanziari a Rai International, decisi dal consiglio d'amministrazione della Rai per l'anno prossimo, anche se sono d'accordo, mi adegua a carcerare, con il vertice, di ritrovare su un altro tavolo quei 50 miliardi di differenza senza i quali questi due anni di lavoro potrebbero essere vanificati».

NOTIZIE

SENZA SORRISI. In tv, ieri sera al «Brutto anatroccolo di Italia 1, Alessia, presto sposa di Emiliano, ha fatto sorpresa di «addio al celibato» al fidanzato, apparso nel programma Marco. Amanda Lear in un ridottissimo bikini dorato. Ma quando la telecamera si è avvicinata si è visto che il pezzo di sopra altro non era che il nudo dipinto d'oro. «Di sorprese così - ha promesso la giovane - quando saremo sposati ne avremo al giorno».

ITALIA. Il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco non avrebbe censurato «Radiofreccia», il film del cantante Luciano Ligabue.

DEL PIERO. C'è anche Alessandro Del Piero con Sharon Stone in «Freak the Night». Il videoclip di Sting girato da Stefano Salvati per promuovere la colonna di «The Mighty», il film di la Stone già uscito negli Usa e che uscirà in Italia con il titolo «Basta guardare il cielo».

Nel videoclip Del Piero entra in scena nell'ultimo minuto vestito da giullare, palleggiando con 5 palle, cantando (ma la voce è di Sting), usando palloni come bongos e alla fine, un'acrobatica rovesciata, per rilanciare le palle all'attrice americana.

Durante il salone dei Beni Culturali, che si svolgerà a Venezia dal 6 al 12 dicembre, è stato assegnato al Gruppo Adnkronos di Giuseppe «Premio alla Comunicazione» per la sua produzione multimediale nel «Salone dei Beni Culturali». Insieme con l'Adnkronos sono stati premiati Rai-Sat per i programmi televisivi Rai-Sat 1 Cultura e Spettacolo.

Alex Del Piero

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La ricerca svizzera non ha frontiere: oggi c'è GLUCO - SINT CALVIZIE, SEBORREA, DIRADAMENTO, FORFORA, CAPELLI SFIBRATI? ... ORA BASTA!

L'Istituto Helvetico Sanders individua nella salute e nel benessere dei capelli il suo obiettivo primario.

Ginevra: Star bene con se stessi è fondamentale per star bene con gli altri. Proprio per questo oggi, più che mai, l'immagine assume un'importanza determinante nel benessere di ogni individuo. I capelli, cornice del viso e da sempre simbolo di forza e sicurezza, interpretano un ruolo fondamentale per piacere, per piacere, per sentirsi a proprio agio in ogni situazione, sia nel lavoro che nella vita privata, che con gli amici. Molte donne, per di più, hanno problemi di capelli: certi fattori come: il forte stress provocato dai ritmi frenetici dei nostri tempi, diete esagerate, sincope, assunzione di farmaci, pratiche cosmetiche errate, si ripercuotono in modo nocivo su fisico e psiche e di conseguenza sui capelli. In particolare dopo l'estate la salute del cuoio capelluto e dei follicoli è seriamente provata dai raggi ultravioletti, dal sole, dalla salsedine, i continui lavaggi, l'uso eccessivo di pratiche cosmetiche possono determinare un sensibile indebolimento, desquamazione, diradamento e fragilità dei capelli e del cuoio capelluto. Oggi però l'Istituto Helvetico Sanders, grazie alla avanzata ricerca svizzera, e della pluridecennale esperienza, ha messo a punto nei suoi laboratori i GLUCO - SINT (glucosaminoglicani di sintesi di altissima generazione)

grazie alla loro struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerati, hanno la capacità di fungere al tempo stesso sia da principio attivo che da carriers (trasportatori) di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli quali gli aminoacidi, le vitamine e gli oligoelementi. Tali caratteristiche ne garantiscono la piena efficacia e permettono un ampio spettro d'azione che può essere sintetizzato in tre punti cardine:

- Regolazione della durata delle fasi del ciclo vitale dei capelli.
- Eliminazione di cataplessie e tossine, e cattura dei radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare.
- Stimolazione dell'attività mitotica della matrice del capello per favorire la biosintesi cellulare.

Grazie agli ottimi risultati ottenuti, l'Istituto Helvetico Sanders può avvalorare oltre che dei GLUCO - SINT, di sostanze quali gli oligoelementi, diluizioni omeopatiche e fattori di crescita omeopattizzati finalizzati a rispettare e a migliorare l'equilibrio fisiologico dei capelli e del cuoio capelluto stimolandolo e nutrendolo.

Il complesso di queste sostanze naturali, sfrutta insieme di elementi presenti nelle cellule vegetali e agisce come coadiuvante rendendo gli stessi principi attivi più efficaci.

Studi approfonditi sono stati condotti sulle «erbe della bellezza» come ortica, hamamelis, camomilla, ecc., riscuotendo eccellenti risultati. Sfruttando le proprietà emollienti, astringenti e decongestionanti di tali estratti vegetali è possibile normalizzare gli stati di alterazione dei capelli, affrontare con successo la formazione dei radicali liberi e l'invecchiamento pilifero precoce. Grazie a metodologie d'avanguardia quali il tricogramma, il fototricogramma (indagine non invasiva effettuata su un prelievo di capelli completi di radice che vengono esaminati al microscopio ottico e visualizzati su un monitor permettendo di constatare lo stato di salute del cuoio capelluto) e il mineralogramma (valuta con precisione le quantità di minerali presenti nell'organismo e ne individua le eventuali carenze), l'Istituto Helvetico Sanders è in grado di effettuare analisi approfondite finalizzate a fornire una valutazione dello stato di salute dei capelli e del cuoio capelluto e stabilire l'eventuale presenza di alterazioni per individuare tempestivamente il trattamento adeguato.

L'Istituto Helvetico Sanders inoltre, è in grado di fornire risposte concrete anche qualora la situazione sia realmente critica ed i follicoli atrofizzati. Quando la caduta raggiunge uno stato avanzato si può ricorrere all'autotrapianto. Grazie alle nuove tecniche, efficaci

ed altamente tollerate, in tempi brevi si può effettuare l'autotrapianto dei capelli del paziente stesso, vengono prelevati da una determinata sede del cuoio capelluto e trasferiti nella zona carente. Prima di sottoporsi all'autotrapianto è necessario però che le condizioni del cuoio capelluto siano tali da sopportare l'intervento e nel caso in cui sussistano delle anomalie è fondamentale ripristinare il corretto equilibrio con trattamenti specifici e mirati.

L'Istituto Helvetico Sanders, presente in Italia con vari istituti, nei quali operano in sinergia qualificati esperti di biologia, è da sempre tra i più specializzati in campo tricologico.

Con orgoglio oggi, l'Istituto Helvetico Sanders può affermare che:

- il 91,58% di clienti uomini è SODDISFATTO!
- il 88,54% di clienti donne è SODDISFATTO!

Per consulenza gratuita o per informazioni sui nostri servizi, tutti i giorni, lunedì al sabato (mattino), dalle 9.00 alle 20.00, chiamate il:

TORINO
011/5682044

02/77777770 - 02/77777771
02/77777772 - 02/77777773

Dedicato a tutte le donne

Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli: intorpidimenti, permanenti, dicie squilibrate, ritmi frenetici o disfunzioni ormonali possono recare danni sensibili ai follicoli piliferi. Da sempre i capelli sono simbolo di bellezza ed elemento di grande seduzione, proprio per questo l'indebolimento o ancor peggio, la loro caduta può procurare nelle donne, che vedono minata la propria femminilità, risvolti psicologici molto preoccupanti. Oggi, però, alopecia, capelli rovinati e caduta non sono più un problema: l'Istituto Helvetico Sanders dedica grande attenzione ai problemi di capelli al femminile. Con i nostri ricercatori e specialisti, con l'Istituto Helvetico Sanders, si possono ottenere risposte concrete e rapide a ogni domanda. L'imminente è non sottovalutare i capelli e il loro ruolo come forfora, prurito ed eccitazione di sebo ed intervenire tempestivamente per ripristinare il normale equilibrio fisiologico del cuoio capelluto. Se siete tra le donne che si preoccupano per i vostri capelli prima che sia troppo tardi, rivolgetevi a chi di capelli ne intende, evitando di tamponare i problemi con interventi «fai da te» a volte deleteri. L'Istituto Helvetico Sanders è in grado di offrirvi un esame finalizzato ad individuare lo stato di salute dei vostri capelli e le modalità d'intervento congeniali alle vostre esigenze. Istituto Helvetico Sanders, complice di salute e bellezza.

CAPELLI IN SALUTE

- Presenza di forfora, prurito, eccitazione di sebo, ecc.
- Danni ai capelli causati da trattamenti aggressivi, uso di prodotti non adatti, ecc.
- Alopecia
- Stomatite
- Calvizie precoce

CAPELLI IN SALUTE

- Caduta eccessiva (oltre 50/100 capelli al giorno)
- Diradamento, soprattutto in un'area del cuoio capelluto
- Alopecia
- Stomatite
- Calvizie precoce

SE I CAPELLI CADONO TARDI

- Autotrapianto, trapianto di capelli, ecc.
- Autotrapianto, trapianto di capelli, ecc.
- Autotrapianto, trapianto di capelli, ecc.

* Informazioni: 1998, rivestimento condotti sul 95% dei clienti dell'Istituto Helvetico Sanders, (dati archiviati presso le sedi).



ISTITUTO HELVETICO SANDERS

RICORDA CHE... "I CAPELLI VANNO DIFESI NON RIMPIANTI"!

L'Under 21 fa 0-0 con la Spagna

BENEVENTO. L'Under 21 non è riuscito a superare la Spagna. Un pareggio senza reti e con poche emozioni, il primo della gestione di Tardelli (nella foto). E' stato comunque un valido test che ha permesso al ct di sperimentare il 4-4-2 e di assistere all'esordio, positivo, di Rossi e Margiotta che nel primo tempo hanno provato ad assecondare Pirlo. Ma alcune invenzioni del fantasista non sono bastate per andare in rete. E' mancato il cen-

trocamento, dove Baroni, Zambrotta e Zaccarelli hanno brillato. La retroguardia dove, a sorpresa, Tardelli ha schierato incoerentemente in linea con Grandoni, Cristante e... il luogo dell'atteso piacentino Lucarelli, l'andata più volte affanno. E se Abbiati (che in extremis ha sostituito tra i pali l'influente De Sanctis) corso rischi, al di là di un tiro di Ismael in chiusura il primo tempo è solo per demerito degli iberoici.



Cinque partite per Euro2000

■ giocano oggi cinque partite valide per le qualificazioni a Euro 2000. La più interessante è Jugoslavia-Eire (gruppo 8, in campo anche Malta-Macedonia). Per il gruppo 2, la Grecia farà visita all'Albania. Nel gruppo 3 Irlanda del Nord-Moldavia. Nel gruppo 6, Cipro (dopo aver battuto la Spagna 3-2 e perso 3-0 con l'Austria) fa... Marino. Tra le amichevoli spiccano Inghilterra-Repubblica Ceca, Germania-Olanda e Brasile-

Russia. Lunga la lista degli infortunati tra i britannici: a Wembley non ci saranno Scholes (al suo posto Merson), Shearer e Sheringham. A Gelsenkirchen il sore di Vogts, l'attuale ct Ribbeck, si affida alla vecchia guardia, con Matthäus e Moeller. Tra i convocati anche gli italiani Lehmann e Bierhoff (Milan) ed Heinrich (Fiorentina). Completano il quadro Egitto-Norvegia, Portogallo-Israele, Ungheria-Svizzera e Lussemburgo-Belgio.

0-001 IN TV	
12,15 Rai Sport Notizie	Raiuno
12,20 Studio sport	Raiuno
12,30 Tmc sport	Tmc
15,15 Pallavolo, Italia-Ucraina	Raiuno
15,20 Rai Sport Sportarea	Raiuno
15,55 Studio sport	Raiuno
20,10 Tmc sport	Tmc
20,35 Rai Sport Notizie	Raiuno
20,45 Calcio, Da Salerno: Italia-Spagna	Raiuno
23,00 Tmc2 sport e magazine	Tmc2
23,00 Auto, Speciale Ferrari Challenge	Tmc
24,00 Basket, Teamsystem-Villeurbanne	Raiuno
0,30 Rai Sport Notizie	Raiuno



LA STAMPA SPORT

Mercoledì 18 Novembre 1998



Questa sera a Salerno, contro la Spagna, impegnativo test per la squadra che dovrà portarci agli Europei 2000

I NUMERI DELLA SPAGNA

- La gara della Nazionale a Salerno, entrambe valse (3-1 all'Ungaria, 10.5.91) quell'europo a 4-1 all'Estonia, 25.3.95: esordio di Del Piero, Peruzzi e Ravanelli.
- La sfida di Zoff giocata con gli iberoici: 1 vittoria, 1 sconfitta, 2 pareggi.
- Gli esordienti azzurri con Zoff: Barchini e Totti (Svizzera), Luliano, M. Frattolillo e Soriano (Grecia).
- La partita senza sconfitte della Nazionale (ultimo fu il 2.6.98 a Göteborg, poi 5 vittorie a 2 pareggi).
- La presenza su uno scacchiere azzurro di Zoff: 7 vittorie e 4 pareggi con l'Ungaria, 2 sconfitte con la A.
- Precedenti tra Italia e Spagna. Biscione o favore degli azzurri: 9 vittorie, 8 pareggi, 1 sconfitta; 33 gol fatti, 22 subiti.
- La vittoria di Paolo Maldini azzurro, che oggi può superare Zoff. Siccome i supereroi Focchetti, diventando il 2° di tutti i tempi come presenze (95) dietro a Zoff (312).

ITALIA in panchina

ITALIA in panchina: 13 Totti, 13 Ancelotti, 15 Helguera, 15 Vitorino, 16 Dani, 17 José Mari, 18 Sanchez. AL Canavaro.



CONFERMA E MOVITA'

La Nazionale c'è già manca solo Del Piero

ANCHE per la Nazionale di Dino Zoff comincia il tortuoso dopo Del Piero, e comincia proprio a Salerno, là dove Arrigo Sacchi aveva mollato le briglie sul collo del giovane purosangue juventino (25 anni, '95, Italia-Estonia 4-1). Se almeno i legamenti di Pinturicchio non fossero venuti al pettine del destino, l'attuale ct ne avrebbe approfittato per inaugurare, sin dall'amichevole di oggi, la Spagna, il passante da tutti auspicato: Totti al centro di Inzaghi e Del Piero. Viceversa, alla mancata verifica di un'alternativa inedita e comunque stuzzicante, si sovrappone l'esigenza e la curiosità di valutare, dritto per dritto, la ricetta del giovane romanista - alla prima da titolare - nei panni e nel ruolo dello sfortunato juventino, da lui avvicinato a Udine negli ultimi 20'. Totti è meno punta di Del Piero, ma dispone di un repertorio tale che dovrebbe garantirgli un disinvoltato transito dal tridente azzurro.

La Spagna non le affronta dal 9 luglio 1994: da quando, cioè Roberto Baggio la folgorò in contropiede, escludendola dai Mondiali americani. Da allora, è rimasta imbattuta per 31 partite, e delle quaranta globalmente disputate, ne ha vinte 25, pareggiate 12 e perse soltanto 3, tutte quest'anno: con la Francia era un'amichevole, d'accordo, ma i ko subiti da Nigeria e Cipro sono costati, nell'ordine, la ai Mondiali e la panchina al ct Javier Clemente, sostituito da colui che, per spirito di servizio e imbecillità della sorte, può ben dirsi fratello di dolore, e di Francesco Rocca: José Antonio Camacho. Nella classifica Fifa, siamo sesti; i nostri avversari, sedicesimi. Camacho e Zoff sono, entrambi, alla terza tappa: la nuova Spagna ha regolato, faticosamente, la Israele nelle eliminatorie europee (2-1); la nuova Italia si è già tolta un bel peso dallo stomaco, liquidando, in regime di qualificazioni continentali, prima il Galles a Liverpool (2-0) reti di Fuser e Vieri e poi la Svizzera a Udine (2-0) con doppietta di Del Piero.

Zoff procede, marziale, per la sua strada. E così, rispetto all'uscita di Udine, la fiducia al gruppo-base trova plausibile riscontro nel ristretto numero dei cambi, appena tre: Peruzzi, Favalli e Totti al posto di Buffon, Tomicelli e Del Piero. Favalli (una presenza con Sacchi, a Tallinn, nel '94) è il terzo esterno di sinistra al vaglio, dopo Pessotto e Torricelli. La conferma della coppia Cannavaro-Maldini e del blocco di centrocampo dovrebbero assicurare solidi appoggi. La Spagna è più forte di gallesi e svizzeri, anche fra infortuni e purghe, dovrà fare a meno di Hierro, Luis Enrique, Guardiola, Kiko e Morientes. La è basca (Alkiza, de Pedro, J. Exteberria). Ai minimi storici, il contributo di Real Madrid e Barcellona: un esponente a testa, Raul e Sergi. Un altro segno dei tempi. L'odierna sfida introduce le piccanti portate della prossima settimana, Inter-Real Madrid in Champions League, Bologna-Betis Siviglia in Uefa.

L'incasso verrà devoluto agli alluvionati di Sarno. La Nazionale riporta il grande calcio nello stadio della bomba. Era il 2 novembre, allorché il gesto di un folle babiliano sancì la sospensione della partita Fiorentina e Grasshopper: Zoff ha difeso a spada tratta la scelta di Salerno. Proprio per questo ci aspettiamo una risposta all'altezza.

INZAGHI & TOTTI Zoff cerca un'altra Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Saggio e silenzioso. Come prima, forse più di prima. Da giocatore allenatore, a presidente, a ct, il prelo stesso Zoff. Centellina parole, misura i concetti, risparmia il fisco evitando di dire chi gioca anche alla vigilia di un'amichevole del mercoledì. Questo l'uomo burbero taciturno che tutti il mondo che non ha mai cambiato il proprio modo di essere antipersonaggio ad ogni costo. Dino la formazione? Una smorfia: «Ma è quella che avete visto poco fa durante l'allenamento». Quindi? «Non mi va di parlare prima a voi che ai giocatori».

Tre i cambi rispetto alla squadra di Udine: Peruzzi per Buffon, Favalli per Torricelli e Totti per Del Piero. Perché la novità Favalli? «Macché novità. Gioca lui perché voglio provare uno che è abituato a quel ruolo specifico. Torricelli è andato bene con la Svizzera, ha anche altre caratteristiche». E' vero che ci sarebbe sempre un certo Maldini, tuttavia Zoff ormai considera il milanista «un centrale, vede più in lui il giocatore capace di dare profondità al gioco operando sulla fascia».

Lavori in corso. Ha poco tempo il per fare esperimenti, così l'amichevole con la Spagna deve aprirgli occhi sul futuro. Ecco cosa si aspetta: «Giochiamo contro una squadra che si sta rinnovando. Sarà un test utile per verificare le nostre forze e sono che l'impegno non mancherà. Non che il fatto di giocare di mercoledì fra turno e l'altro di campionato possa condizionarci».

Scocca l'ora di Totti in inedito tandem con Inzaghi. Ma neppure il debutto del romanista diventa, nell'ottica zoffiana, evento celebrare con enfasi particolare: «Era già nel gruppo. Stavolta tocca a lui, domani a un altro. Totti non è il vice di nessuno, non può considerato un esperimento. Intanto gioca, più avanti vedremo chi è il campionario. Non so se ci sono giocatori cui aprire un ciclo. Cosa gli suggerirò? Di non sentire la pressione e soprattutto di non strafare per dimostrare chissà che cosa».

E' una Nazionale targata Roma, anche questo un fatto normale per SuperDino: «Ho molti italiani bravi, li facile attingere li. Infatti durante la partita dovremo esserci spazio anche per Tommasi, Zoff non conferma: «Posso fare cinque cambi, mi regolerò in base all'andamento del gioco. Qui nessuno deve sentirsi escluso».

Pure Chiesa: «Entrerà al posto di uno dei due attaccanti, o con loro ma giocando più

«Cannavaro, vieni in giuria»

SALERNO. Signor Cannavaro, venga a fare il giurato a Miss Mondo. Il fax è arrivato nella sede del Parma, suscitando sorpresa e invidia. La popolarità di Cannavaro è ormai planetaria: in giugno fu eletto dalle tifose brasiliane il più bello del Mondiale e la missiva dell'organizzazione di Miss Mondo conferma che il suo fascino ha confini. Il difensore sarebbe anche stato disposto a volare alle Seychelles, dove il 26 novembre è in programma l'elezione. Il Parma, malincuore, gli ha fatto notare che due giorni prima il programma la gara di Coppa a Glasgow e tre giorni dopo quella col Milan. Dunque, meglio pensare alla Spagna, in cui Barcellona e Real sono rappresentate da due elementi: Sergi e Raul. «Non il colpa mia se in quelle squadre giocano solo stranieri. Un problema in più per me, protesta il ct Clemente, che guida una Nazionale dall'età media 30 anni. E ieri la Spagna ha presentato la candidatura per gli Europei 2004. Rivali: Portogallo e Ungheria, Austria».

Inutile forzare la mano a chi da una vita è abituato a giocare in difesa, anche se non ha mai il catenaccio. Con tentativo alla kamikaze si prova a dirottare sul tema infortunati. Prima Del Piero, poi Ventola, per non parlare di Neve e Ferrara. Una lacrima, prego. Tutto inutile. Neppure l'emergenza preoccupa Zoff: «In tutta la mia carriera ho mai tirato in ballo gli infortuni. Dire che non mi spiace per coloro che non sono qui mi sembra brutto, però appellarsi a ciò che poteva essere e non è stato non rientra nel mio modo di pensare. Anche perché i giocatori che ho convocato offrono le identiche garanzie degli assenti».

In fuga precipitosa da ogni polemica, cade nel tranello neppure quando gli chiedono i pensieri di Pagliuca, n. 1 del Resto del Mondo che il 16 dicembre a Roma affron-

terà gli azzurri. Dino è un muro di gomma: «Lo ho scelto, ha fatto la squadra, ho nulla da obiettare». Grande entusiasmo ieri sera durante l'allenamento cui hanno assistito 1500 persone. E anche per la sfida con la Spagna ci attende buon pubblico, magari l'Arcchi tutto esaurito. Una festa, anche un inno alla solidarietà. Infatti l'incasso sarà interamente devoluto alla cittadina di Sarno, quella più colpita dall'alluvione del maggio scorso. Per Zoff, sacro giocare a Salerno dopo il petardo che ha cacciato la Fiorentina dall'Europa: «La città lo merita, purtroppo il gesto è uno squinternato può sempre».

Fabio Vergnano

«Favalli gioca perché ricopre proprio quel ruolo; Chiesa nella ripresa»

«Questo 10 non mi pesa»

Totti: Roma o azzurri, è la mia maglia

mo pensiero per Del Piero: «Spero torni presto, è giocatore fondamentale per la Juve e per la Nazionale». Poi continua:

aria quasi severa: «E' importante debuttare in Nazionale a 22 anni. Ringrazio i miei compagni della Roma che mi hanno aiutato ad arrivare fin qui. Sono tranquillo, come a Udine, cercherò di fare bene, di dare il mio contributo. Segnare un gol sarebbe bellissimo, un po' ci spero. Zoff ci ha chiesto il massimo impegno, ci ha ricordato che abbiamo sulle spalle la maglia azzurra. Vuole dimentichiamo che questa è un'amichevole. Lo faremo. Ma la parte del bravo ragazzo pesa troppo e Totti reagisce nel modo antico alla domanda se il numero 10, numero dei campioni veri, gli pesa un po' sulle spalle. Sguardo gelido, parole sibilline: «Con Roma gioco con il 10. E' la mia maglia, perché dovrebbe pesarmi? Forse si pente e va in confusione».

Inzaghi ha l'aria del professore e promuove sia Zoff che Totti: «Il ct ha praticamente confermato il blocco? fatto bene, dopo due vittorie. Noi speriamo di continuare a vincere. Amichevole? Con la Spagna è sempre battaglia e poi basta la maglia azzurra per carceri. E Totti formiamo una coppia che può avere un futuro. Ognuno di noi ha i colpi per risolvere la partita, insieme possiamo davvero far grandi cose. E poi siamo amici. Adesso vediamo se il campo confermerà le nostre ambizioni».

Quasi in un angolo ricorda: «Questa è la maglia azzurra numero 95. Zoff la quota 112, ndr è ancora lontano, potrei raggiungerlo. Lui è davvero un simbolo, un esempio per il mondo dello sport. Ma a questi record si guarda solo a fine carriera. Però battere Zoff non mi dispiacerebbe. Intanto dico alle sulla fascia. Il Milan mi ha spostato al centro, anche Zoff sembra della stessa idea. Io devo dire grazie, così mi allungano la carriera».

Christian Panucci semina tv iberiche: «uno scatto fine allenamento. E' adirato. In Spagna hanno scritto che ha incontrato Lippi a Roma e che nella prossima stagione mi porterebbe all'Inter». «Mi viene da ridere del nervosismo. All'Olimpico stavo aspettando gli juventini per andare insieme al ritiro della Nazionale, ho visto Lippi e l'ho salutato. Io in Spagna sto bene. Real Madrid ho contratto fino al 2003. I giornalisti spagnoli lo incalzano dicendo che secondo Hiddink il difensore pensa più alle Ferrari che a giocare. E l'allenatore ho a buon rapporto. E non ho la Ferrari».

www.lastampa.it

- Ogni giorno su Internet gli articoli de La Stampa
- Le recensioni dei film più belli, il Dayfax, lo sport
- Le lettere e il forum dei giovani lettori di Specchio

In collaborazione con:

CISALPINA TOURS

http://www.cisalpinait.it
Televideo Rai: pp.687-688 TMC Video: pp.512
MediaVideo: pp.475-476-477

ALCUNI ESEMPLI:
Speciale Maldive 8-15-22/1/99
Voli da Milano e Roma, 9gg/7 notti, villaggio 3 stelle sup., pensione completa € 2.245.000

Il tecnico bianconero torna a parlare dopo una settimana di silenzio e la sconfitta con la Roma

Io non perdono Zeman e Montero

Sfogo di Lippi: «Juve grande ma troppo ingenua»

TORINO. La settimana di silenzio che si è autoimposto dopo la sconfitta con la Roma, Lippi non ha perso tempo. Cominciando dal burrascoso pomeriggio di domenica 8, rivela il tecnico juventino - ho incontrato Sen- si, il presidente della Roma, che mi ha raccomandato di mettere più buon senso nella polemica con la sua società. Gli ha spiegato che certe cose non deve dirle a me ma a qualcun altro.

Cioè a Zeman. Ma non sarebbe l'ora di darci un taglio? «Tutti dicono che è permaloso. Beh, se mi arrabbio per una parola fuori posto, cosa devo fare se per 6 mesi leggo cose assurde e cattive contro il mio lavoro e la Juventus? Sono stato giocatore e allenatore, da 30 anni vivo nel calcio e di solito rispondo solo a chi mi attacca».

Non c'è pace, dunque? «Non è necessario andare d'accordo con tutti».

E con Montero, che si fa espellere, va d'accordo? «Le espulsioni per un fallo o per somma di ammonizioni fanno parte del calcio. Quella di Montero invece è difficile da accettare: lui è un grande giocatore e un grande uomo. Ma quanto è successo domenica non dovrà ripetersi. Montero deve più sbagliare. Glielo dirò: faccia».

Anche perché se le squalifiche si aggiungono agli infortuni lei che squadra manda in campo fino a Natale?

«Ho recuperato Deschamps ma ho perso Davids (fermo almeno 20 giorni, n.d.r.), non ci voleva».

Prendete gol strani rispetto al passato. Come mai?

«A Udine e all'Olimpico abbiamo commesso disattenzioni molto gravi: il gol del 2-1 dell'Udinese mi ha amareggiato. E a Roma, dopo tempo giocato molto bene, ci siamo fatti sorprendere dalla punizione di Totti. Una simile ingenuità è roba da Juve».

C'è un calo di tensione?

«No, ma spero che queste cose non si ripetano. Siamo ancora una grande squadra. A Roma ho visto una bella Juve: nel primo tempo ha concesso pochissimo alla Roma e ha presentato per tre volte un

uomo davanti al portiere. Perdersi così accresce il rimpianto. Se la difesa è disattenta, in attacco la Juve non segna. E' un aspetto che la preoccupa?»

«I numeri sono chiari: abbiamo segnato 10 gol meno dell'anno scorso. Ma i miei interpreti. C'è stato un Mondiale con la preparazione differenziata di molti uomini, poi gli infortuni e qualche situazione che ha condizionato la squadra. Ma, per quanto mi segna meno, siamo sempre lì».

Praticamente perfetti in casa. Molto meno positivi in trasferta. Cosa succede?

«Non è un fenomeno che riguarda solo noi. Oggi ci sono squadre di seconda fascia che hanno buoni

attaccanti e di imposte il gioco, non solo di limitare i danni. Piacenza ne è l'esempio. Dispongono di grandi punte, Inzaghi, Rastelli, Rizzitelli, Dionigi, Piovani: può dare quattro gol a chiunque, persino alla Fiorentina».

Per lo scudetto è riemerso Parma che sembrava in crisi. «L'avevo indicata come una protagonista: ha un grande portiere, la migliore difesa e un centrocampista molto solido. Ora riesce a tradurre in gol il gioco che sviluppa. Ha tutto per vincere al vertice».

Oggi i bianconeri riprendono la preparazione e Lippi studierà le alternative per Istanbul, dove mancheranno anche Di Livio e Tacchinardi, squalificati. (a. b.)

ZEMAN LO ATTACCA

«Perché parlava col campo?»

ROMA. Roma-Juventus è ancora finita. Ieri a Trigoria ancora fracciate Zeman. A Ferrara: «Non mi aspettavo certe cose da un campione intelligente come lui». A Bettega: «Su di lui non voglio fare commenti, le immagini televisive parlano sole». Al papà di Del Piero: «Io ho detto che sarei stato preoccupato se fossi stato il padre di qualsiasi calciatore». Ma soprattutto a Lippi: «Credevo che un allenatore squalificato non potesse comunicare con la panchina. E' forse cambiato il regolamento?». Dichiarazioni forti. Proprio all'indomani dell'appello alla pace del suo presidente. Ma per Zeman «la proposta di Senesi era dovuta solo al comportamento della Juventus». La polemica-doping non finisce mai. Se è accorto anche Lippi: «Si al buon senso, bisogna dire a qualcun altro».



Lippi, niente pace con Zeman

Kovacic cambia vita

Lesko Brescia va in Croazia a predicare

BRESCIA. Un altro capitolo del connubio calcio-religione, dopo quello del laziale Amariolo, atleta di Cristo, che regalava bibbie ai compagni, e di Balbo che, oltre a frequentare le attività sociali della parrocchia, guidava i compagni romanisti in visita al Papa. Stavolta il protagonista è Milenko Kovacic, 27enne di Lubena (10 km da Zagabria), esterno di fascia del Brescia. «Piacerebbe un giorno andare a predicare la parola di Dio...» avverte più volte detto ai compagni «squadra, venardi, alla vigilia di Brescia-Napoli, è stato di parola: ha lasciato i suoi milioni di ingaggio, la città che l'aveva adottato, i compagni con i quali si trovava benissimo e se ne è tornato a Zagabria. A predicare la parola del Dio unico. Io sono cattolico».

credo in Dio - credo sempre detto - però credo che Dio possa essere anche chiamato Allah. Unico impegno chiesto a compagni e società: «Per favore, prima di rendere noto che me sono andato, lasciate passare qualche giorno».

Kovacic è giunto a Brescia tre anni fa, proveniente da Croazia Zagabria. Era stato Reja a volerlo e il croato non lo deluso: 16 partite e 10 gol. «Lo ha però - ha precisato l'attuale tecnico Baldini - mi hanno detto che Milenko ha avuto problemi fisici, è stato costretto a stare a lungo fuori squadra. Disputò solo due spezzoni di partita; quest'anno nemmeno quelli, per un problema a una caviglia. Era tornato in panchina in occasione della gara con l'Atalanta. Ma 15 giorni fa a Milenko è alle moglie Goga, anch'ella di Zagabria, è nato il primo figlio. Un'esperienza evidentemente vissuta in termini mistici dal giocatore-predicatore, che di fronte all'«miracolo della vita» ha preso la decisione che covava da tempo: si è presentato a dg e allenatore e ha detto: «Ringrazio voi e Brescia. Ma per me è tempo di tornare».



Milenko Kovacic

PROTAGONISTA

IL CAMPO È MONTONICO

TORINO. Mondonico ribatte che le prossime 7 gare decideranno il campionato. Toro e che nel gruppo non ci sono leader, transita Lentini, l'aria quasi annoiata e l'andatura di un bandolero stracco. Mondonico lo squadra con occhi soddisfatti. Come si bisbigliasse: «Meglio di così». Quanto Mondonico c'è in questa sua resurrezione e in un rendimento che Gigi ha congelato sulla media del 7, anche in Lentini, la fantasia decide di uscire dal black out che durava da settimane, silenzio che era imposto per ragioni scaramantiche. Parla senza fretta, studia le parole: vuole scegliere le frasi appropriate, segno di riconoscimento verso il tecnico che l'ha rilanciato.

«Non segreti speciali - sussurra come davanti a un confessionale - La verità è che Mondonico ho sempre fatto bene, forse perché lui è in grado di cavarne il meglio dalle mie gambe e dal

Il fantasista del Torino spiega la rinascita e punta a una grande prestazione a Reggiana

Lentini: «Ormai mi manca soltanto il gol»

«Mondonico mi dà la carica giusta, ma non può segnare lui»

cuore. Quello che posso e devo, niente di più e niente di meno. C'è una cosa che però riesce a darmi, il gol. Ed è un particolare che posso addebbitergli. Sì, lo so, lui dice che si accontenta di altre cose, galoppate, assist, affini. Però se segnassi una rete ogni tanto magari il Toro, in talune occasioni, soffrirebbe di meno».

Dopo Mondonico che altro? In campo Lentini, che mette in moto le gambe per strappare l'altrove difesa, e la fantasia per inventare alternative. Gigi scuote la testa e indica nell'esperienza una delle ragioni del mio felice, un momento che va avanti da tempo, avete segnalato. La B era entrata in lato appartato della vita, apparteneva forse ai ricordi e vi si era congelata. Ho avuto bisogno di un anno di rodaggio per rientrare nella filosofia e nello spirito della B. E poi da me ci si aspetta sempre tanto. Ed è giusto, sia perché posso darlo sia per il mio passato».

La Reggiana esonera Varrella e ingaggia Perotti con contratto fino al giugno 1999

Da Lentini al Toro, dal singolo al collettivo. E il raffronto la stagione '97-98 è un gioco agevole, poiché Gigi sottolinea «la migliore qualità che c'è quest'anno, la maggiore esperienza, la preparazione fatta secondo le regole e in base alle caratteristiche del gruppo e dei singoli. Il dire tutte queste cose dopo una sconfitta ha un sapore strano. Ma la battuta d'arresto il Pescara è stata determinata da altri dettagli, da episodi, come pallonaccio sbagliato che ti frega subito... Dunque definirei lo stop episodico a basta. Aggiungo di

più, ho avuto conferma che questo Toro lottare, non si tira indietro. Anche in 10 e in stato d'emergenza, ha cercato di vincere. Sintomo di coraggio».

Voti alti, progetti sempre ambiziosi, altri sacrifici in vista. «E' il mio lavoro, mi sto sacrificando parecchio, soprattutto domenica dopo l'espulsione di Ferrante. Il tridente lo chiede, ragioni di stato, di squadra voglio dire, lo pretendo». Svolgo un lavoro di centrocampista. Ma mettiamoci alle spalle il ko col Pescara e cerchiamo di riscattarci a Reggiana. Ci vorrebbe un'altra prodezza, come l'anno scorso quando vincemmo con un gol di Ferrante».

Marco sarà, il Giudice sportivo lo metterà in ghiacciaia. «Abbiamo altre buone soluzioni per fare bene. Un mio gol? Speriamo. Perché non tanto in area di rigore avversaria? Perché mi abbattono prima? Parte l'ultima domanda: ti aspetti che il Toro alzi il tiro con programmi verso grossi

traguardi? «Già l'obiettivo di tornare in A è un grosso progetto. In prospettiva, se parlate di raggiungere bersagli ambiziosi in serie A il Toro, dico che gli anni incombono e non se riuscirò a centrarli. Ecco perché devo pensare al riscatto con la Reggiana».

E proposito di Reggiana, è arrivato l'esonero Franco Varrella, a cui succede Attilio Perotti, 52 anni, bresciano, che ha siglato un accordo stagionale fino al giugno prossimo. Varrella paga il pessimo inizio stagionale della sua squadra che dopo il trionfo Verona ha poi vinto una sola volta. Con l'ingaggio Perotti la Reggiana ora ha contratto ben allenatori: Perotti, Varrella e Oddo, tutti in scadenza giugno '99.

Notiziario: Maltagliati fermo da 10 giorni ed è irrecuperabile. Comotto è fermo pure lui, Sanna si allena senza palla. Rientra Bonomi, dopo squalifica.

Angelo

Fai controllare
se la ranna fumaria
funziona bene.
Anche il tuo impianto
respirerà meglio.



Fai controllare
la tenuta
del tuo impianto
e la scadenza
del tubo del gas
della cucina.



Fai mettere
una presa d'aria.
E' indispensabile
per un corretto
ricambio dell'aria.

Campagna
per l'uso corretto
del metano.



Cinque minuti
e gli spaghetti arrivano in tavola.
Altri cinque minuti
e la sicurezza arriva in casa.

Non un secondo di più potrai gustare il più semplice dei piaceri:
un bel piatto di pasta perfettamente al dente.
Meglio se condito con un pizzico di sicurezza: un impianto a metano
che funzioni a puntino. Non preoccuparti: non devi prendere la chiave inglese.
Devi solo prendere la cornetta del telefono e chiamare un tecnico abilitato.
Una telefonata ti costa solo cinque minuti:
il tempo di scodellare la pasta.
Come vedi, la sicurezza ha una ricetta semplicissima.

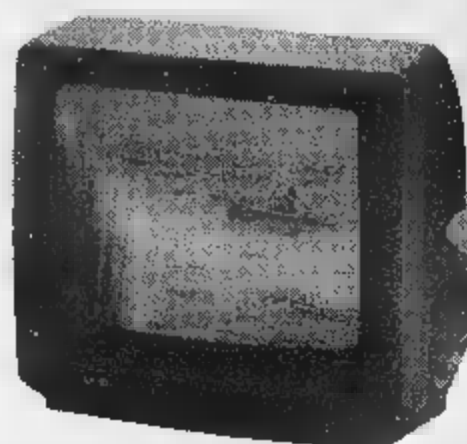


Sma

ASSOCIAZIONI
DELLE AZIENDE
DISTRIBUTRICI

Fai controllare l'impianto a metano. La tua sicurezza vale cinque minuti
del tuo tempo. Per saperne di più, rivolgiti alla tua Azienda del gas.

Da Marvin i grandi affari, non finiscono mai

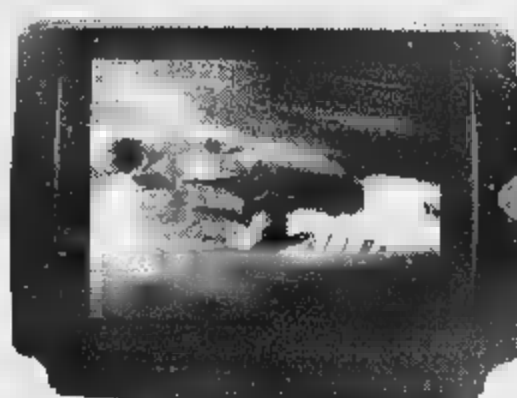


L. 259.000

GRANDE MARCA

TV COLOR 14"
CON TELEVIDEO

Presa scart - ingresso audio/video frontale
- autospegnimento - telecomando.



L. 329.000
IVA COMPRESA

GRANDE MARCA

TV COLOR 20"

Presa scart - autospegnimento
- con telecomando



L. 599.000
IVA COMPRESA

GRANDE MARCA

TV COLOR 28"

Con televideo - stereo -
con accensione programmata



L. 329.000

VIDEOREGISTRATORE
SONY

Sistema PAL - menù
multifunzionale in italiano -
con telecomando



L. 199.000

CON SOTTOSCRIZIONE
ABBONAMENTO

TELITAL
GALILEO BLU

Con vibracall - 30 in stand
by - 99 numeri e nomi in
memoria



L. 499.000

CON SOTTOSCRIZIONE
ABBONAMENTO

MOTOROLA
STAR TAC GSM

Batteria NIMH - 40 ore in
stand by - 250 numeri e nomi
in memoria



L. 299.000

CORDLESS SIEMENS
2010 CITY

Predisposto per servizio "FIDO" -
attesa musicale per chiamate
esterne - 100 numeri
alfanumerici in memoria

L. 59.000

COMPATTA AUTOFOCUS
KIT CON LENTE VARIO

Fotocamera motorizzata -
flash incorporato -
riduzione occhi rossi



L. 9.900

RADIOVEGLIA
DIGITALE AM/FM

Radiosveglia digitale AM/FM
220 v

L'OFFERTA È LIMITATA ALL'ACQUISTO DI UN SOLO PRODOTTO PER OGNI CLIENTE.
IL PREZZO DEI CELLULARI È VALIDO CON SOTTOSCRIZIONE ABBONAMENTO, SCADE IL 28/11/98.

PAGAFACILE MARVIN, PRIMA RATA A PASQUA

OFFERTE VALIDE DAL 18/11/98 AL 28/11/98 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE, SALVO ERRORI OD OMISSIONI. LE FOTO DEI PRODOTTI SONO PURAMENTE INDICATIVE.

Orario continuativo
(01) Martedì al Sabato
10.00 - 19.30
Lunedì 13.00 - 19.30

P

ORA POSTEGGIO
GRATUITO AGLI
ACQUIRENTI PRESSO:
Autoparcheggi ACI/Via Roma
P.zza C. Felice - P.zza Bodoni
Autorimessa Via U. Rattazzi
collegata con ascensore

Grande
marvin

P.zza Lagrange - Torino - Tel. (011) 56.24.033 (30 l.r.a.)

PAGAFACILE

- Assegni di C/C bancario
- Bancomat
- Carte di credito
- Pagamenti dilazionati
con prima rata Aprile 99
- Carta Aura
- Carta Agos

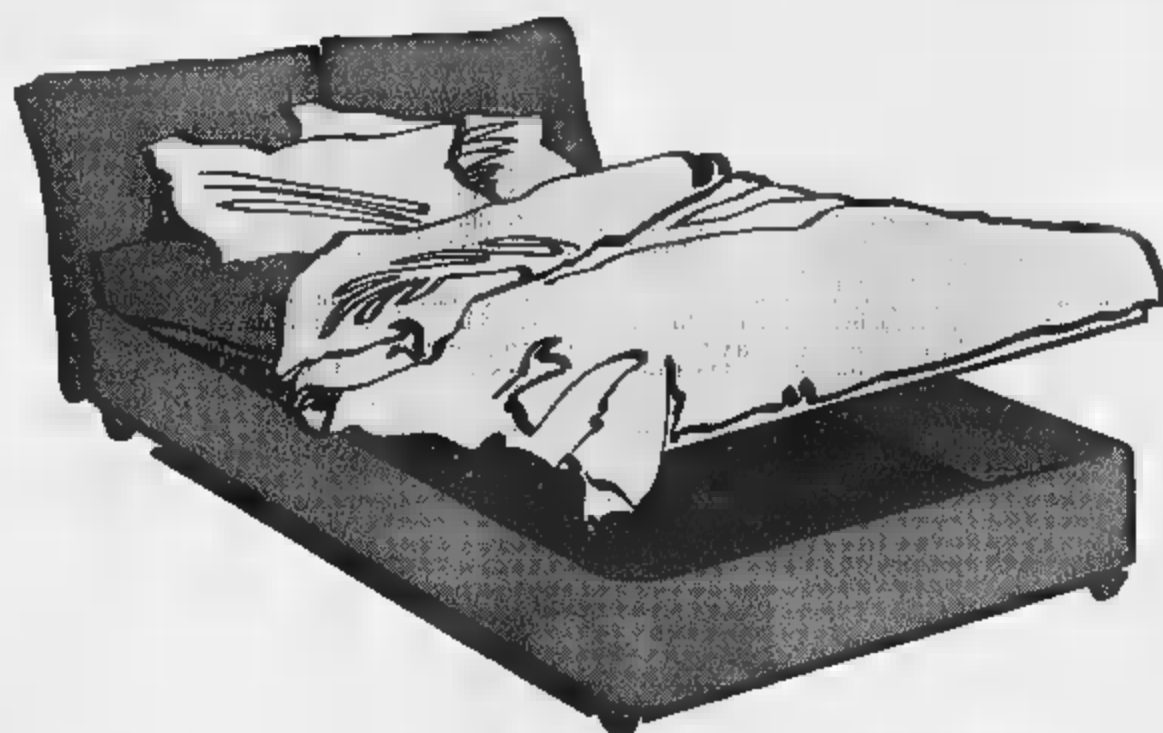
Amore per



la tua Casa

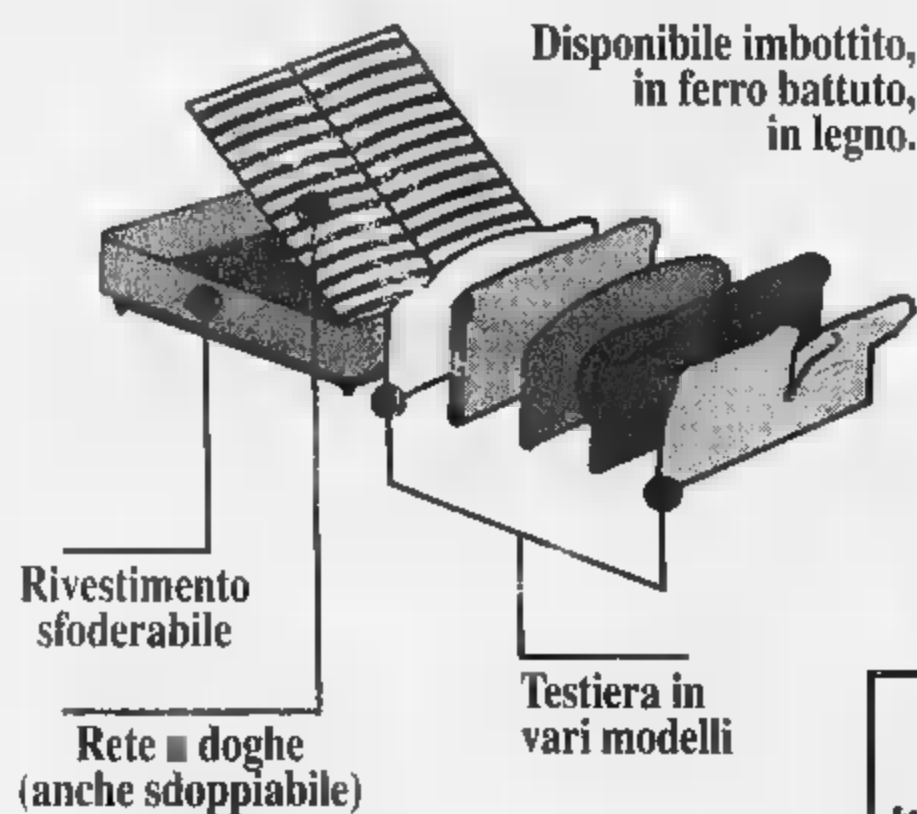
ass♥mobili

**Funzionale,
utilissimo,
praticamente
indispensabile**



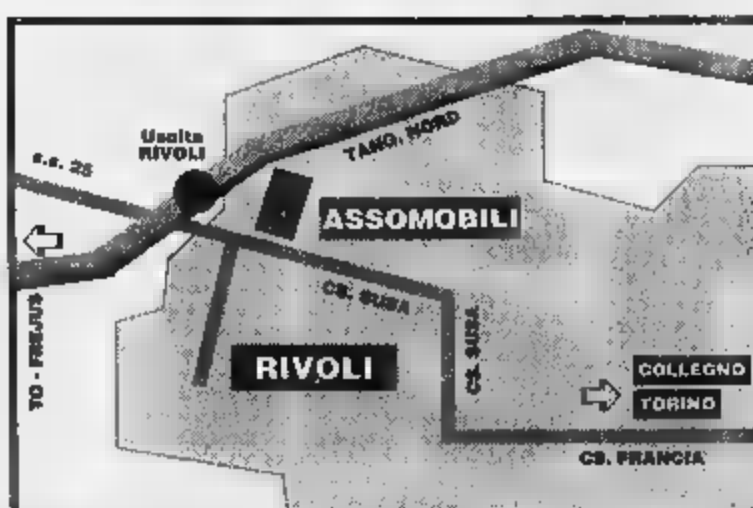
**Disponibile in
tutte
le misure!**

L'armadio sotto il letto.



	Matrimoniale	170
	Francese	175
	140	
	130	
Singolo		
97		
90		
85		
	Una piazza e mezza	
	125	
	112	
	105	

ass♥mobili



*Scegliere bene...
conviene.*

**Rivoli,
Corso Susa 240
Tel. 011.958.6334
011.956.1088
Fax 011.958.9465**

Orario continuato 9 - 19.30

Scottanti rivelazioni dell'ex calciatore al pm Guariniello

Saltutti, ferito dal doping

«Il mio cuore si è ammalato»

TORINO. Saltutti è stato il primo. Dopo di lui toccherà alla Beatrice, a Dino Berardi e a chissà quanti altri calciatori dimenticati e ai familiari di chi non c'è più. Tutti con la propria storia di salute compromessa da Guariniello. Il magistrato metterà in fila testimonianze e documentazione medica, mentre a Roma, all'Istituto Superiore di Sanità, verrà completato il protocollo per il primo studio epidemiologico sulle morti e sulle malattie scoppiate di calciatori. Nello Saltutti, 41 anni, oltre 16 di onesta carriera alle spalle, recentemente ha avuto un infarto: «Non riesco a togliermi dalla testa che c'entrino le porcherie che mi fecero prendere allora».

Guariniello lo ascolta per un'ora, mentre da Parigi rimbalzano prime indiscrezioni, pubblicate da Libération, sul rapporto doping e sport che minaccia di diventare in Francia uno scandalo della stagione. Amplezza di quello sul sangue contaminato. Campioni che chiedono chiarezza sulle regole. Ieri è stata la volta del nuotatore russo Popov. E ancora: a Savona un culturista di 29 anni è finito in ospedale per i valori dell'ematocrito impazziti. Ha ammesso di aver preso tanto testosterone.

Dopo i Del Piero e i Viali, passerà a Guariniello tra due ali di telecamere, la figura di Saltutti, pensionato del calcio, con immediatezza il alla nuova indagine magistrato torinese: capire se, dopo le luci della ribalta, sono arrivati i danni alla salute in seguito al doping e a pratiche mediche pericolose. «Verso la fine della carriera, con tre figli piccoli, avrei preso di tutto senza chiedere, pur di durare ha detto Saltutti. E' l'altra faccia del calcio: «Vivo della pensione dell'Enpas, due milioni e mezzo al mese, e della gestione del bar che ho nella mia città, Gualdo Tadino, dopo l'infarto ci lavora soprattutto mia figlia. Come va? Con tre ragazzi all'università, devo chiedere il rimborso delle spese per venire a Torino. Ex del Milan, nelle cui file andò in serie A nel 1967, la punta Saltutti giocò molto in B (Lecco, Foggia, Pistoiese e Rimini) e un po' meno in A (tre stagioni nella Fio-

rentina, tre nella Samp). Se è per questo, il rimborso dell'aereo all'amministrazione della giustizia l'hanno chiesto quasi tutti i suoi colleghi, anche chi avrebbe rimborsato da parte. «Mi creda, ho da scialare». Ha in mano una copia della Gazzetta dello Sport con la choccante intervista all'ex cestanate Berardi, che ha subito un trapianto di reni dopo essersi ritirato.

Saltutti guarda il giornale: «Ho letto. Ai miei tempi si prendeva un sacco di roba. Tutte vitamine, ufficialmente. A parte il Micron. Ce lo davano in una zolletta di zucchero prima della partita. Dopo l'infarto, sono andato a leggermi il bugiardino di quella medicina che ora è vietata per i calciatori e mi reso conto delle controindicazioni. Lei ha parlato a Guariniello di Bruno Beatrice, suo compagno alla Fiorentina. «Ho raccontato quello che disse: nel 1975, l'anno in cui passai alla Samp, fu curato per una pubalgia con radiazioni. Un medico avvertì:

ATLETICA

Presentata a Milano la stagione '99

Gola guarda al Mondiale
e si prepara l'opposizione
fascista segnali di guerra

Il presidente federale Gianni Gola è presentato a Milano la stagione '99 dell'atletica alla presenza di come Franca Piacconi e Stefano Baldini, la De Angeli, Lambruschini, Goffi, Nuti, Vaccari e Di Napoli: il clou sarà il Mondiale di Siviglia (20-29 agosto).

Intanto a Roma i rappresentanti del movimento «Per un nuovo programma dell'atletica» (fra cui l'ex ct Rossi, l'ex segretario generale Di Marzio, l'ex consigliere Gualtieri) espongono una loro analisi sul momento dell'atletica italiana. Alla vigilia delle consultazioni regionali (prossimi due fine-settimane) e dell'assemblea dell'8 dicembre a Ferrara, il movimento chiede una discussione sul rilancio dell'immagine dell'atletica, la difesa delle società, nuove forme di reclutamento, il potenziamento delle risorse economiche, la ristrutturazione dell'organizzazione federale con particolare attenzione rivolta ai problemi degli atleti, dei tecnici e dei giudici. Sono stati evidenziati delusione e malumore dell'ambiente che potrebbero tradursi in segnali forti nell'assemblea ferrarese.

«Beatrice morì di leucemia per i farmaci che gli fecero prendere quando era giocatore»

«Guardi che queste applicazioni al pube possono diventare pericolose e provocare la leucemia». Bruno morì proprio di leucemia nel 1987. Sua moglie, due anni fa, ha fatto causa.

Saltutti ha rivelato a Guariniello anche i trucchi dell'antidoping: «Una volta mi diedero una boccina contenente pipi. Me la infilavo nell'accappatoio e la raccomandazione di versarla al posto della mia urina nel contenitore per l'esame antidoping. Altre volte mi passavano fialette piene di acqua, che nascondevo negli slip». Il pm



Saltutti debuttò in A nel '67 col Milan

dice appena: «E' il passa-parola fra ex calciatori a portarli qui».

Anche in Francia, un rapporto di ricerca consiglia di studiare lo stato di salute degli ex atleti e avverte: «Per ora si pratica la banalizzazione sistematica di ogni sostanza sospetta che viene fatta assumere a sportivi di ogni tipo, sempre più giovani. Ma è pur vero che almeno si parla di doping. Persino la Caritas interviene per ammonire: «Nel calcio c'è chi ha fatto patti con il diavolo».

Gino

Volley: in Italia si parla di Lega pro indipendente

Azzurri al Mondiale parte il tour de force

CHIBA

DAL NOSTRO INVIATO

Non che fino a ieri si sia scherzato, ma è oggi, a Chiba, che comincia il Mondiale. Si gioca la prima delle 9 partite in 12 giorni, dove ogni distrazione può essere fatale. Il azzurro è sereno come mai lo è visto nel burrascoso 1998 dell'Italvolley, «che - ammette il coach - mi ha tolto qualche anno di vita».

A 10 mila km da casa, il Nazionale è tornato a gruppo, gli attributi degni dei bicampioni del mondo. Che il vento sia cambiato? «E' evincibile anche da altri piccoli segnali. Uno su tutti: in base al calendario originale dei quarti, gli azzurri avrebbero dovuto giocare 5 volte su 7 alle 10 giapponesi (le 2 italiane); lunedì sera, invece, hanno scoperto con grande gioia di non dover mai scendere in campo prima delle 15. «Svegliarsi alle 6-8,30 è sempre un handicap per tutti i latini, che hanno la carburazio-

ne lenta» aggiunge il ct. Tutto bene, dunque. «Forse». Arrivati nella reception del Makuhari Prince Hotel di Chiba, smilza torre triangolare di 50 piani con pochissime doppie, gli azzurri hanno scoperto di dover dormire in singola. «Tre settimane di Mondiale sono lunghe - spiega il tecnico - in due il tempo passa più in fretta. Peccato perché avevo deciso di cambiare le solite coppie, mettendo assieme a ogni giovane compagno più esperto, in grado di guidarlo in Mondiale».

Bebeto, prima dei tre spareggi con Russia, Jugoslavia e Olanda che da qui decideranno la qualificazione alle semifinali, ha chiesto un poker di 3-0, contro Ucraina, Usa, Cina e Grecia, le rivali più comode del girone: «Ogni punto a ogni possono pesare in un torneo-maratona com'è questo». Gli ucraini, secondo le statistiche della prima fase, sono la seconda squadra più pericolosa in battaglia ma anche delle più scarse in ricezione. Sasha Shadchin, centrale e capitano dei gialloblù ex sovietici, ieri ha incrociato Marco Bracci, suo compagno di club nella Piaggio Roma, e gli ha detto: «Abbiamo iniziato male, ma in progress. Se però giocare da Italia, vincete facile. Speriamo bene».

Intanto in Italia il presidente della Lega, Bruno Da Re, durante la presentazione della finale di Supercoppa italiana Sisley Treviso-Casa Modena (6 dicembre a Treviso), è tornato a rilanciare il progetto di un torneo professionistico alternativo al campionato, sganciato dalla Federazione. «Con dieci società disponibili e forti economicamente, potrebbe partire» ha detto Da Re, sottolineando che questo campionato professionistico avrebbe anche un buon appoggio televisivo.

Roberto Condo

Programma (oggi, 1ª giornata quarti). Girone G (Hiroshima): Spagna-Corea; Brasile-Canada; Cuba-Bulgaria; Giappone-Argentina. Girone H (Chiba): Russia-Ucraina; Olanda-Grecia; Jugoslavia-Cina; Italia-Ucraina (h. 10,30 italiane).

SPORT FLASH

Le 14 più importanti ricche società europee hanno approvato a Madrid il progetto di ampliamento della Champions League (da 24 a 32 squadre) presentato dall'Uefa, chiedendo di adottare la formula già del '99. Nel «Gruppo dei 14», che intende rinegoziare tutti i contratti tv sulla Champions League e ha nominato presidente Lorenzo Sanz (Real Madrid), c'erano anche Juve, Inter e Milan.

RONALDO Ronaldinho è tornato a lavorare in anticipo (piscina) palestinese per poter giocare nell'Inter domenica a Firenze. Domani verrà provato nell'amichevole contro la Pro Patria (C2).

GLI STUDENTI del liceo scientifico Severi sono schierati con il loro compagno Antonio Avossa, 18enne sospeso per aver lanciato la bomba-carica che ferì il quarto uomo durante Fiorentina-Grasshopper.

FABRIZIO RAVANELLI è fratturato un dito del piede destro e non potrà giocare nell'Olympique Marsiglia, capofila in Francia, per almeno due turni di campionato.

IL CECO Ludvik Danek, Olimpionico a Mosca '72 nel disco, è morto a 61 anni per un infarto. Fu il primo uomo a superare la barriera dei metri.

IL CANTANTE Max Pezzali degli farà da «navigatore» al motociclista iridato Loris Capirossi nel Rally di Monza, programma del 27 al centro brianzolo.

IN PISTA FIGLIO DI PHIL HILL. Nelle prove della Formula 3000 a Monza è sceso in pista anche Derek Hill, figlio di Phil Hill che vinse con la Ferrari il Mondiale '61.

TRIS. Galoppo a Pisa: combinazione 1-2-15, quota lire 154.100 (1360 vincitori).

IL COMPUTER MIGLIORE È QUELLO CHE NON C'È.

IL COMPUTER MIGLIORE

FERMO

MENTRE

VA A CORRERE

MIGLIORE È

TRA I PIÙ COMPONENTI PIÙ EVOLUTI E PERFORMANTI

CREATI FINO AD OGGI.

IL COMPUTER MIGLIORE NON È O CHE DI

A LUI, CHE RISPARMIA SU QUELLO CHE TI SERVE

O CHE NON USI.

IL COMPUTER MIGLIORE È UNO SOL

LE TUE ESIGENZE, I TUOI SOGNI, IL TUO LAVORO.

IL COMPUTER CHE SOLO CENTRO HL TI PUÒ DARE.

PERCHÉ UN COMPUTER COSÌ NON C'È ANCORA. MA PUOI

PROGETTARLO OGGI IN 72 ORE A CASA TUA, VISI-

TANDO O COLLEGANDOTI CON

ACILE, NON C'È

BISOGNO DI ESSERE DEGLI ESPERTI: CENTRO

NE I COMPONENTI MI TI GUIDA NELLA

IDEE TUE VERIFICA

GURAZI IL PORTA

CER AZIENDA ORA

DARDA IL TUO PROGETTO ALLA CONSEGNA. DA

OGGI IL MIGLIORE

TE BASTA IMMAGINARTI.

CENTRO HL

WWW.CENTROHL.IT

TEL. 051/272727



CENTROHL

THE VERY PERSONAL COMPUTER

Il sottosegretario La Volpe promette più auto e pattuglie contro la delinquenza in città Anche un satellite aiuterà la polizia

Seguirà il movimento delle volanti per consentire rapidi spostamenti

Il movimento delle volanti di polizia, da fine anno, potrà essere seguito da una centrale operativa d'avanguardia della polizia di Stato di Grattoli, grazie all'allestimento di un sistema tv satellitare, con il quale saranno collegate anche le annunciate postazioni televisive in funzione in otto punti della città a rischio della delinquenza. Inoltre la Questura potrà disporre di trentine pattuglie in più, grazie all'arrivo di nuove auto, che potranno entrare in servizio soprattutto nelle zone di Porta Palazzo e di borgata Aurora, considerate quelle dove attualmente il maggior numero di reati. Molto più che nella casbah di San Salvario, quadrilatero che potrà essere eripulito, appena entrerà in funzione il centro clandestini di corso Brindleschi.

Il vice ministro del sottosegretario all'Interno, Alberto La Volpe, in visita a Torino, per portare un messaggio di attenzione del governo verso questa città, ieri mattina, dopo aver incontrato i sindacati della Prefettura, l'esponente del governo, presente il prefetto Moscatelli, i vertici di polizia, carabinieri e Finanza. Successivamente, sempre il Prefetto, si è recato al Palazzo Cisterna dove ha incontrato la presidente della Provincia, Mercedes Bresso. Che ha definito «sbagliata» la politica dei condoni. «E' come aiutare - ha detto - chi ha violato le leggi. E allora perché non fotografare e non prendere le impronte di chi tenta di entrare da clandestino nella speranza di beneficiare di una sanatoria? Così eviteremo, in un eventuale futuro, di concedergli permessi di soggiorno».



Il sottosegretario La Volpe (al centro) con il questore Nicola Izzo (a sin.) in visita al costruendo centro d'accoglienza

Il vice ministro del sottosegretario all'Interno, Alberto La Volpe, in visita a Torino, per portare un messaggio di attenzione del governo verso questa città, ieri mattina, dopo aver incontrato i sindacati della Prefettura, l'esponente del governo, presente il prefetto Moscatelli, i vertici di polizia, carabinieri e Finanza. Successivamente, sempre il Prefetto, si è recato al Palazzo Cisterna dove ha incontrato la presidente della Provincia, Mercedes Bresso. Che ha definito «sbagliata» la politica dei condoni. «E' come aiutare - ha detto - chi ha violato le leggi. E allora perché non fotografare e non prendere le impronte di chi tenta di entrare da clandestino nella speranza di beneficiare di una sanatoria? Così eviteremo, in un eventuale futuro, di concedergli permessi di soggiorno».

Il vice ministro del sottosegretario all'Interno, Alberto La Volpe, in visita a Torino, per portare un messaggio di attenzione del governo verso questa città, ieri mattina, dopo aver incontrato i sindacati della Prefettura, l'esponente del governo, presente il prefetto Moscatelli, i vertici di polizia, carabinieri e Finanza. Successivamente, sempre il Prefetto, si è recato al Palazzo Cisterna dove ha incontrato la presidente della Provincia, Mercedes Bresso. Che ha definito «sbagliata» la politica dei condoni. «E' come aiutare - ha detto - chi ha violato le leggi. E allora perché non fotografare e non prendere le impronte di chi tenta di entrare da clandestino nella speranza di beneficiare di una sanatoria? Così eviteremo, in un eventuale futuro, di concedergli permessi di soggiorno».

Il vice ministro del sottosegretario all'Interno, Alberto La Volpe, in visita a Torino, per portare un messaggio di attenzione del governo verso questa città, ieri mattina, dopo aver incontrato i sindacati della Prefettura, l'esponente del governo, presente il prefetto Moscatelli, i vertici di polizia, carabinieri e Finanza. Successivamente, sempre il Prefetto, si è recato al Palazzo Cisterna dove ha incontrato la presidente della Provincia, Mercedes Bresso. Che ha definito «sbagliata» la politica dei condoni. «E' come aiutare - ha detto - chi ha violato le leggi. E allora perché non fotografare e non prendere le impronte di chi tenta di entrare da clandestino nella speranza di beneficiare di una sanatoria? Così eviteremo, in un eventuale futuro, di concedergli permessi di soggiorno».

ALTRI SERVIZI ALLA PAG. 34

REPORTAGE

Clandestini

In viaggio da Modane

In viaggio con gli extracomunitari che cercano di venire in Italia passando dalla frontiera francese. Un cronista è andato alla stazione di Chambéry, ultima tappa dei treni diretti in Italia prima di raggiungere il confine di Modane.

G. Bramardo a PAG. 35

Medici

«Troppa teoria poca pratica»

Critiche ai medici dei nostri Pronto soccorso e alla preparazione fornita dalle Facoltà di medicina. Arrivano dagli specialisti Usa. Uno di loro, Ron Wallis, parlando a un convegno, ha detto che in Italia i medici fanno troppa teoria e poca pratica.

M. Accorato a PAG. 36

L'accusa: dirottavano nei di sé i punti premio dei clienti. La difesa: banali errori ma non truffa

«Truffavano sui bollini»: licenziate 5 commesse

In un supermercato di Carmagnola

Ai supermercati GS la spesa vale di più. Tanto che i clienti tessuti ogni 10 mila lire di acquisti ricevono un bollino per il concorso «Voglio farmi un regalo». Ma a Carmagnola i dirigenti del supermercato hanno accusato cinque commesse di essersi appropriate indebitamente di alcuni bollini. Risultato: licenziate in tronco.

Una storia davvero singolare: cinque donne, con alle spalle anni di servizio, per alcune anche il vanto di essere state premiate come miglior dipendente, hanno perso l'impiego per colpa dei bollini. E una fama di ladre di televisori, telefonini, borse e altri oggetti regalo per gli affezionati clienti che collezionano punti premio spesa dopo spesa. «Non è mai rubato nulla, tutto ciò che ci contestano lo abbiamo fatto in buona fede», dice Maria S., 51 anni, di cui 16 trascorsi dietro la cassa. Come funzionava il meccanismo sotto accusa? Tutto è legato alla raccolta dei bollini. Un televisore oppure un telefonino? Mille bollini, ov-

Le donne decise a chiedere il ritiro del provvedimento «Abbiamo agito in buona fede»

Alcune commesse cassiere supermercato (quello in alto non si riferisce al caso) che sono state anche premiate come miglior dipendente



avere i bollini ho fatto sempre spesa, soprattutto con i prodotti a cui ricevo bollini aggiuntivi, perché in promozione. A lei il GS contesta oltre i bollini.

Rosa S., 51 anni, vedova, è invece disperata: «Senza lavoro non so come vivere. Mi accusano di non essere registrata correttamente gli acquisti dei clienti, ma non è vero. Nel mio

comportamento non c'è stata malafede». Si difendono le donne, ammettono di essere state troppo superficiali, non accettano di essere considerate truffatrici. Tra le cinque licenziate c'è anche una donna che si trovava in maternità di maggio. «Sono stata coinvolta: per questo mi sono rivolta ad un legale», dice. Le altre commesse invece si sono ri-

Esito da sondaggio

plebiscito per Olimpiadi a Torino

Il pubblico del Salone della montagna dice sì quasi plebiscitariamente a Torino candidata ai Giochi olimpici invernali nel 2006. E' l'esito di un sondaggio svolto tra i visitatori del Salone. Sono state 1440 le persone che hanno risposto alle cinque domande del questionario proposto dal Comitato promotore e il 97,3 per cento degli intervistati si è dichiarato favorevole al progetto olimpico di Torino. Elevata anche la percentuale di coloro che sono a favore della candidatura: solo l'1,6 ha affermato di non sapere che cosa è Torino 2006.

Per gli intervistati i principali punti di forza sono: la capacità organizzativa, le bellezze artistiche e paesaggistiche, la tradizione sportiva, l'ospitalità e la qualità delle piste. L'immagine che emerge di Torino è quella di «capitale delle Alpi», «città con molti segreti da scoprire», «magica e misurata d'uomo», «cosmopolita», «sintesi di storia, cultura e in-

Cadavere

Ritrovato in collina

Giallo in collina dopo il ritrovamento di un cadavere. E' un uomo di mezza età, addosso un portafoglio vuoto. La morte dovrebbe risalire a qualche mese fa. Il cadavere, scheletrico, è stato trovato tra gli arbusti in strada Fenestrelle, vicino a Corso Casale.

A. Conti a PAG. 37

GUIDA

Ristoranti

In provincia i migliori

I torinesi che mangiano bene devono andare fuori città. Così perlomeno suggerisce l'esperto Edoardo Raspelli nell'ultima guida gastronomica. Come mai i forni fuori porta ottengono più successo? Lo abbiamo chiesto a esperti del settore.

M. Accorato a PAG. 38



Bistrot Caffè, Ristorante

Oggi

Aperitivo Ristorante

Menu' alla carta
ore 20.30 - 24.00

Via della Piazza, 13 (Piazza Maria Teresa)

Torino

Tel. 011/812.68.43

Ma ben pochi sono riusciti a vedere la tempesta di stelle Tutti con gli occhi al cielo

A Torino-Los Angeles salite ieri sera tante auto verso Madonna-Beverly Hills. Per vedere le stelle. Nella metropoli californiana si vendono a basso prezzo le mappe delle stelle, cioè delle ville celebri di celebri attori e attrici, per fantozziani pellegrinaggi di automobilisti complessati. Nella capitale piemontese si vendono a basso prezzo fazzoletti di carta e accendini a spugnate extracomunitarie e zingari oroscopi a rapide passate di sapone sul parabrezza.

Nella Torino collinare il posto ideale, per vedere le stelle cadenti, la consumazione delle stelle a contatto con l'atmosfera terrestre, è stato ritenuto (vox populi) quel tratto di strada alta, al buio, sotto l'Eremita; subito dopo lo scollinamento verso Pecetto. Niente luci, e fronte la costellazione giusta, da colata di luci!

PER SEI SETTIMANE
boutique • boutique • boutique
paola moggio
boutique • boutique • boutique

ABBIGLIAMENTO DONNA
ABITI CERIMONIA Taglie forti e regolari
ABITI SPOSA LUNGI e CORTI

LIQUIDAZIONE TOTALE
PER RINNOVO LOCALI

RIBASSI dal 40 al 70%

Via Frejus 85 - To

Per queste pubblicità: **STUDIO**
Promozioni • Saldi • Liquidazioni • Tel. **011/240.001**



L'incontro del viceministro con i giovani del «Gabrio» nella contestata struttura di corso Brunelleschi

Tra le emergenze della città

Squatter, S. Salvario e P. Palazzo

«Possiamo entrare?» domanda Alberto La Volpe. I ragazzi del Gabrio, non poco stupiti, rispondono: «Beh, veramente è lei che deve deciderlo. Se fanno entrare lei, si figurino noi». Così, nel sole, mezzo allo strepito del traffico all'angolo corso Brunelleschi con via Monginevro, comincia l'incontro tra il sottosegretario agli Interni e i centri sociali. O meglio, il centro sociale, che solo i rappresentanti del Gabrio di via Revelli sono venuti. Gli altri centri hanno disertato, non vogliono avere alcun contatto con lo Stato. Il dialogo, primo tra un messaggero del governo e l'universo della protesta giovanile, è il momento topico della giornata torinese dell'incontro del ministro Jervolino.

Così, alle 14.30, ecco La Volpe, prefetto, questore, capo della Digos discutere con gli otto del Gabrio: sotto una tettoia, in piedi tra calcinacci e lamiere, nella polvere sollevata dai ciorgoli di un escavatore, guardati con curiosità dagli operai che stanno costruendo la struttura. Accoglienza temporanea degli extracomunitari. Struttura fortissimamente contestata dagli abitanti della zona timorosi che questa specie di carcere abbassi il valore degli alloggi: contestata con altrettanta vigore dai centri sociali, organizzatori di due manifestazioni, l'ultima s'è svolta sabato scorso.

La condizione posta dal Gabrio per il dialogo con il potere: «Ci dobbiamo parlare dentro il centro. Sennò non se ne può fare nulla». Il potere li ha accontentati in tutto: mentre la discussione va avanti (durerà 42 minuti) alcuni dei ragazzi che si definiscono comunisti «non confondetevi: gli squatter scattano foto alle sbarre antievasione alzate accanto ai muri di cinta, al labirinto di grate che suddividono l'area in tante enormi celle (almeno l'aspetto è questo) cui saranno piazzati i containers che ospiteranno i clandestini in attesa d'espulsione. Fotograferanno e si sostituiranno agli agenti di scorta nell'impedire che i giornalisti s'avvicinino o orecchino la discussione. Così, non la polizia ma i compagni del trio che dialoga con La Volpe, questore, prefetto, capo della Digos ordinano ai cronisti: «Via, andate indietro, non potete stare qua». Al che le succedute autorità annuiscono e gesticolano: «Per favore, allontanatevi un pochino». La Volpe è un ex giornalista, è stato direttore del Tg2 all'epoca Craxi: fa con la testa, indica i suoi interlocutori e allarga le braccia quasi a volersi scusare con i colleghi dicendo loro con il linguaggio dei gesti: «Non l'ho voluto io».

Alla fine, in questa sorta di subalpino summit, governo e contestazione, le parti, come in ogni summit che si rispetti, parlano separatamente. La Volpe, che entrando nel centro, alla vista dell'infilata di sbarre e cancellate aveva esclamato: «Accidenti, che roba» giudica il punto di vista del Gabrio «Non del tutto pazzesco, ha fondamenti. Loro pensano che per gli extracomu-

L'aiuto della Regione ai 400 accampati

Il prefetto di Torino convocherà una riunione operativa tra i sindaci delle città interessate dalla presenza dei circa 400 romeni attualmente sistemati negli accampamenti di corso Cuneo e Venaria e sotto il ponte di via Germagnano. E' questo il risultato più immediato dell'incontro tra il sottosegretario agli Interni, Alberto La Volpe, e i consiglieri comunali di Rifondazione Comunista Contu, Avanzi, Revelli ed Alfonsi. «L'obiettivo - spiegano - è quello di non lasciare la gestione dell'emergenza ai soli Comuni e coinvolgere il Governo e gli altri enti locali». E da questo punto di vista qualcosa si sta muovendo.

La Regione Piemonte può destinare, da subito, 40 milioni di lire, per interventi (cibo, vestiti, medicine) a favore dei bambini dei romeni. Lo scrive il presidente della giunta, Enzo Ghigo, in una lettera inviata al sindaco di Venaria che ieri ha bloccato un intervento dei vigili urbani che avevano iniziato a numerare le roulotte del campo corso Cuneo. Altri fondi della Regione potranno essere utilizzati dal Comune di Venaria che dovrà fare richiesta. In tutto 500 milioni per l'intero Piemonte. Il problema verrà discusso dal Consiglio come richiesto con un'interpellanza dalla consigliera Anna Benso.

nitari che delinquono ci vuole il carcere ma che questa struttura è inutile e va subito chiusa. Riferirà al ministro».

Il sottosegretario tiene una lezione storica sull'immigrazione, ammonisce «bisogna imparare a convivere con una società multietnica», tira le chiacchiere a Torino «forse è un po' imprecisa la tua concezione», fa il discorso degli Interni, qua e là il discorso dei colori dei toni del comizio abito da combattimento la microcriminalità che per la gente è poi la grande criminalità. La conclusione è uno slogan: «Con i criminali non si transige» e annuncia «Venti nuove pattuglie con-

trolleranno la città».

Gli chiedono «giudizio sul centro che dovrebbe entrare in funzione tra un mese, torna a guardare il panorama di grate, risponde: «Certo, questi luoghi raccolti in una zona indicata dalla guida Michelin, devono essere a 3 o 4 stelle... Comunque, non è un lager, i moduli abitativi (cioè i containers, ndr) sono quelli in cui vivono i terremotati. Il congedo è una citazione di Mao: «Non si sottrarrà quest'incontro: ma, ricordiamoci che ogni lungo cammino comincia con un passo».

I rappresentanti del Gabrio, invece, sembrano sapere bene che cosa sortirà lo storico dialo-

go e i fantasmi cammini più o meno lunghi. «Vogliamo la chiusura immediata di quest'area che è un autentico campo di concentramento. Diversamente, non ci sarà più discussione». Sinceramente, pensate che verranno interrotti i lavori, che ci sarà più nulla? «No, non lo pensiamo ma lo vogliamo. Sennò vorrà dire che qui ci saranno due rivolte: quelle interne, dei reclusi, e quelle esterne, fatte da noi... Perché gli altri centri sociali non c'erano? Domandato a loro. Comunque, per favore, non chiamate squatter, noi siamo comunisti. I comunisti del Gabrio che hanno detto «al l'incontro solo perché il sottose-

gretario ha accettato tutte le nostre condizioni».

A nessuna condizione dovrà invece sottostare La Volpe nel prosieguo del tour subalpino: in Prefettura dove riceve delegazione di zingari Rom e i presidenti delle circoscrizioni S. Salvario e Porta Palazzo. Poi, alle 18, eccolo in Saluzzo, nella chiesa dei Pietro e Paolo, l'aspetta don Gallo. A beneficio del telecamere s'intrattiene per un minuto con un'emozionatissima signora africana che lavora nella parrocchia, s'informa se si trova bene a Torino, la signora rassicura «Sì, molto. Mezz'ora nell'ufficio del sacerdote, una celere conferenza stampa-comizio ai problemi di Torino».

Quelli di tutte le grandi città, non c'è una «specificità torinese», mi pare che qui ci sia solo maggiore preoccupazione. Presto S. Salvario avrà i vigili di quartiere. Una risata, l'unica della giornata. L'ha battuta di don Gallo: «In vero pericolo, oggi, sono stato io: capirà, lei è la volpe, io il gallo».

La visita all'Arsenale della pace e il dialogo con il gran capo del Sermig, Ernesto Olivero, sono gli ultimi impegni del sottosegretario. S'erano iniziati con il mattutino incontro con sindaco e presidenti di Regione e Provincia.

Claudio Giacchino
Lodovico Poletto



L'incontro del sottosegretario La Volpe e del questore... i giovani del «Gabrio». Sotto, Carlo Verra presidente dei comitati spontanei

L'ira dei comitati «Visita elettorale»

Lapidario. Carlo Verra, presidente del coordinamento comitati spontanei Torino: «E perché avremmo dovuto andare dal sottosegretario. Tanto tra sei mesi arriva un altro ministro ci sarà un altro incontro. E diremo di nuovo le stesse cose che avremmo detto ieri e che abbiamo già spiegato all'allora ministro Napolitano». Adirata. Carlo Rossi, presidente del Comitato San Salvario: «Noi avevamo inviato una richiesta per incontrare il sottosegretario La Volpe. Evidentemente lui ha ritenuto importante parlarci. Ne prendiamo atto. Possibili. Cesare Formisano e Giorgio Barberis presidenti della Circoscrizione di San Salvario e Porta Palazzo: «Speriamo non

bolio del disagio il comitato è scontento. Carlo Rossi commenta così: «Se si doveva parlare di questa zona e dei suoi problemi sarebbe stato giusto incontrare i cittadini. Non è stato fatto? Mi spiace perché il sottosegretario ha capito l'utilità».

Eppure Cesare Formisano, il presidente della Circoscrizione IX e Giorgio Barberis, suo collega della IV con il sottosegretario hanno parlato in Prefettura. All'uscita dicono: «Gli abbiamo chiesto un impegno politico. farsi carico il Governo modificare la legge sull'immigrazione e la modificare alcuni articoli del Codice Penale, a far diventare reato anche non rivelare le proprie generalità. Sono

questioni sul tavolo da tempo, alle quali si devono dare risposte chiare».

Voci fuori dal coro anche da parte dell'onorevole leghista Mario Borghese che dice: «Il sindaco ne vuol far credere ai torinesi che, quando provano paura ad uscire di casa la sera e quando assistono a fatti gravi: criminalità, sarebbero fronte a "percezioni di insicurezza". Forse vedono fantasmi?». E l'anti-Castellani Raffaele Costa commenta: «E' in corso una gara le autorità torinesi su chi grida più forte che Torino è in pericolo. Prendiamo atto di questa metamorfosi: dalla bocca di certi amministratori, messi fa, uscivano ben altre affermazioni. Dopo Sinisi, Napolitano, La Volpe, attendiamo gli altri tre sottosegretari all'interro che non hanno ancora visitato la città. Ma attendiamo anche che le grida abbiano effetti pratici e che la legge sia applicata puntualmente e civilmente».

(Il. pol.)

Olivero del Sermig

«Che si applichino finalmente le leggi»

«Bè, è rimasto sorpreso dalla qualità del nostro lavoro. Ma questo non è il quartiere più difficile di Torino?», ha detto. Mentre noi abbiamo dimostrato che anche in queste realtà possono esserci cultura ed impegno. Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, siede in un salottino: l'auto del sottosegretario ha appena lasciato il cortile dell'Arsenale per l'aeroporto.

Al di là degli apprezzamenti, cosa chiedete a questo Governo per risolvere i problemi di alcuni quartieri simbolo, da San Salvario a Porta Palazzo?

«La soluzione sta nel saper fornire formule positive alle inquietudini. La solidarietà basta, servono preparazione e conoscenza dei problemi».

Il tutto integrato da controlli rigorosi sul territorio?

«Certo, ma senza drammatizzazioni, senza arrivare a blindare alcuni quartieri: non vorrei mai vedere le ronde, la polizia per le strade, in uno Stato il diritto deve bastare l'applicazione della legge. Applicazione rigorosa, evidentemente, ma non più che in altre: se che qualcuno cir-



Ernesto Olivero

cola armato deve denunciarlo, se che nella camera vicina dormono venti persone deve segnalarlo».

Insomma, il riscatto passa soprattutto attraverso la strada della prevenzione e della conoscenza del territorio.

«Abbiamo fatto una scommessa: qui credenti e non credenti si sono incontrati e divisioni nei fatti della solidarietà. Ci piacerebbe che questi fatti fossero aiutati nello stesso modo anche per altre zone».

Per quanto i risultati si misurino sulla lunga distanza... «In questo Governo deve fare un lavoro di coscienza. Noi per esempio abbiamo anticipato di parecchi anni molti problemi. Purtroppo sempre chi governa va a vedere come questi nodi sono stati risolti, salvo trovarsi di fronte a realtà esplosive in cui è veramente difficile intervenire».

(ale. mon.)

Casa di don Gallo

«Vorrei i poliziotti a piedi tra la gente»

Don Piero Gallo esce sorridente dall'ufficio in cui ha ricevuto Alberto La Volpe e il prefetto Mario Moscatelli. «E' importante che il nostro quartiere sia sempre al centro dell'interesse delle autorità».

Gallo, di che cosa avete discusso?

«Abbiamo analizzato i problemi di S. Salvario, ho fatto una panoramica al sottosegretario. Il quale era già stato edotto dal prefetto. Molto bella l'iniziativa del dottor Moscatelli».

Quale iniziativa?

«Del vigile di quartiere, il prefetto ha tirato fuori, senza che io l'avessi sollecitato, questa questione. Il sottosegretario ha assicurato che presto potranno contare sul vigile: sarà un bel passo in avanti sulla strada della sicurezza. La Volpe, distante pochi passi, sta riprendendo ai cronisti quanto dice il parroco dei Santi Pietro e Paolo».

Che cosa ha chiesto il governo?

«Le solite: più controlli, più tutori dell'ordine presenti sul territorio. Nel che lo girino costantemente, ma non in macchiette. A piedi. L'opera dei carabinieri e pattuglie nelle vie ha dato ri-

sultati, queste ronde hanno buon effetto deterrente. Bisogna che anche la polizia faccia altrettanto: cioè, più poliziotti a piedi e meno Magnum».

Magnum? Intende i gipponi? «Quelli, appunto. I controlli fatti girando sui Magnum hanno scarsa efficacia sugli spacciatori».

Altre richieste?

«Che continuino e siano intensificati i controlli sugli affittacamere, i primi sfruttatori degli immigrati. Comunque, non abbiamo mica bisogno di ricorrere a chissà cosa per bonificare S. Salvario, basta unicamente applicare le vigenti».

In definitiva, giudica l'incontro con La Volpe?

«Mah, non ha sortito certo cose trascendentali e me le aspettavo. S'è messa a fuoco la situazione, s'è parlato di argomenti discussi e ridiscussi. L'importante è che si continui sulla via intrapresa e il vigile di quartiere è una gran bella novità».



Don Piero

presso il nostro negozio

EROSSEN TIME

Giovedì 19 Novembre
Venerdì 20 Novembre

Via... di...

111.01.1770375

Un lettore ci scrive:

«Al lettore che lamenta essere disturbato dalle suonate di campanello per deporre pubblicità in buca posso suggerire un rimedio molto semplice e poco costoso. Basta installare la suoneria del proprio campanello di un interruttore che consente di disattivarla quando si vuole dormire il giorno in santa pace. «Quanto alle targhette che, richiamandosi agli articoli 614 e 660 del codice penale, vietano di suonare a tale scopo i campanelli - servono a nulla, per la semplice ragione che gli articoli in questione riguardano tutt'al più fattispecie: l'articolo 614, la violazione di domicilio; l'articolo 660 le molestie in luogo pubblico o aperto al pubblico oppure mediante il telefono. E, detto per inciso, meno ancora per impedire la propaganda politica o religiosa di porta in porta, peraltro molto più rara e discreta, il cui diritto è anzi garantito dalla legge. «D'altra parte è meglio che i nostri giovani disoccupati occupino il loro tempo a guadagnare qualche soldo distribuendo materiale pubblicitario. «Una sola raccomandazione vorrei fare ai suonatori di campanelli: evitate le prime ore del pomeriggio e suonate un cam-

Specchio dei tempi

«La difesa più efficace per riposare: isolare il campanello di casa»
«Cinque ambulatori specialistici ogni settimana per i minori 18 anni» - «Tante auto in divieto, sola multa» - «Medico per 12 mesi»

panello per volta e non tutti i pulsanti assieme, come spesso avviene creando notevole scompiglio».

Claudio Viviani

Il direttore generale dell'Asl 3 ci scrive:

«In relazione alla lettera sulla presunta mancanza di centri per la riabilitazione dei minori preciso che l'Unità operativa autonoma di Medicina fisica e Riabilitazione dell'Asl 3 gestisce "ab initio" un'area di riabilitazione dell'età evolutiva, nell'ambito della quale è compreso il Centro di riabilitazione dell'età evolutiva di via Valgioie 10 (ex Casa del Sole), da oltre trent'anni dedicato alla riabilitazione neuromotoria dei bambini fra gli 0 e i 18 anni. In tale struttura opera personale medico e tecnico altamente specializzato ed esclusivamente

dedicato a tale disciplina: 3 medici specialisti, 2 terapisti della riabilitazione e 2 logopedisti, tutti a tempo pieno.

«Tale attività quotidiana ed il regolare espletamento di almeno cinque ambulatori specialistici la settimana, nonché le costanti attività di collegamento e "counseling" con gli insegnanti e le famiglie, si sforzano di fornire una risposta al più possibile completa ad una parte di popolazione che non prende il solo bacino d'utenza dell'Asl 3, visto il carattere sovraregionale del centro».

Giuseppe De Intinis

Un lettore ci scrive:

«cosiddetti "ausiliari" di Torino non perdono occasione per dar prova della loro "imparzialità", il 12 novembre alle 17.41 sono stato multato di 117.500

lire per sosta su attraversamento pedonale. Nei pressi di corso Marconi angolo Massimo d'Azeglio, dovendo depositare colli pesanti nell'angolo di casa mia, ho parcheggiato per alcuni minuti (circa 4) la mia piccola utilitaria sulla destra lungo il marciapiede: per più di un metro occupava una parte della zebratura pedonale. Ho onorato la contravvenzione, perché a rigore l'infrazione sussisteva. «Ma la circostanza, non trascurabile, che lamento è che: fiscalissimo, si fa per dire, ausiliario ha totalmente ignorato e quindi non multato tutte e cinque le automobili parcheggiate in seconda fila sul lato sinistro dello stesso corso, altresi una sesto che sostava ostacolando il traffico, a lato delle cabine telefoniche».

Cesare Castellotti

Un lettore ci scrive:

«Ogni lavoratore ha diritto ad il proprio medico curante (della Usl) nel luogo dove ha la residenza oppure, su specifica richiesta, può averlo nel luogo dove ha il domicilio per motivi di lavoro, ma per un tempo massimo di 12 mesi. Quindi: il lavoratore deve stare lontano da casa per più di un si trova a non avere il medico curante nella città dove domicilia, per lavoro, ma ad averlo solo nel luogo di residenza, dove torna nel weekend, quando comunque in caso di bisogno non si può usufruire del proprio medico ma si deve ricorrere alla guardia medica».

«Non sarebbe quindi più giusto fornire l'assistenza medica durante la settimana lavorativa (lunedì-venerdì) nel luogo dove lavora, indipendentemente dal fatto che uno qui vi abbia "domicilio" oppure "residenza"? D'altronde legge permette di avere la residenza in un posto e il domicilio in un altro, per lavoro. Senza limiti di tempo».

«E pensare poi che la nostra società spinge i giovani alla mobilità pur di avere lavoro e che tale assistenza è un diritto».

Nadia Schmidt

REPORTAGE

LA VITA
IN UN PIZZAI
DI CARTA

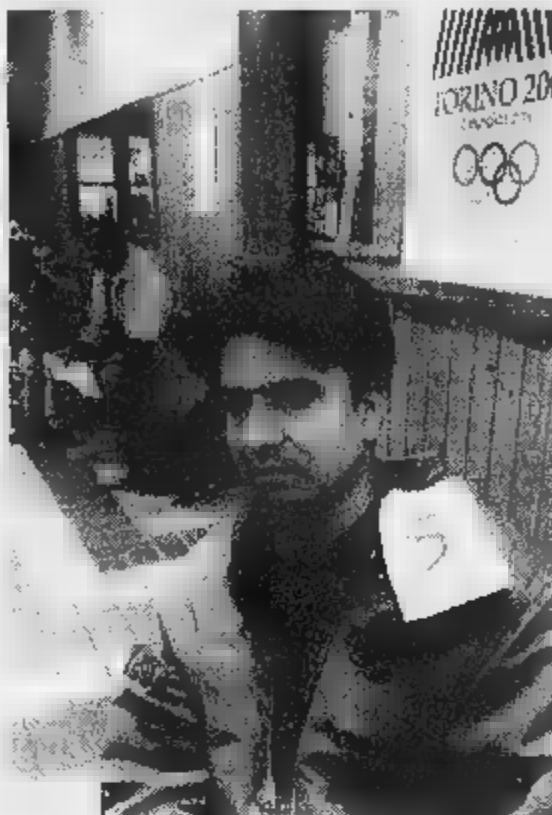
Per sorprendere
gli irregolari
i poliziotti
salgono a Modane

Ma solo da ieri
i gendarmi hanno
iniziato a presidiare
le stazioni di Parigi

Da tutta la Francia attratti nel nostro Paese da una vita «regolare»



A sinistra, i poliziotti salgono a Modane
e si dividono due per vagone a cercare
clandestini. Sotto un immigrato attende
di essere riportato in Francia: sul bavero
giace la polizia ha piazzato
per identificarlo



Sul treno dei disperati Verso il miraggio della sanatoria

DAL NOSTRO

E' l'una, un grado sotto zero. La stazione di Chambéry, lunedì notte è completamente deserta. Chiude anche l'ultimo locale pubblico, un bar di fronte alle vetrine dell'ingresso, sul lato opposto della strada. Il viaggio parte qui, nel buio della piccola e graziosa capitale della Savoia, ultima fermata dei treni diretti in Italia prima del confine di Modane. Sono i convogli per migliaia di immigrati di ogni razza e religione. Ma stanotte il flusso dei clandestini che cercano di passare la frontiera per mischiarsi alla «milla egiziana» sanatoria sembra essersi interrotto.

Nella c'è soltanto il clouard accucciato in un angolo, accanto al radiatore che riscalda questo grande salone della «gare». Rispetto alla temperatura esterna, quei 10-12 gradi di calore possono sembrare una «milla». L'intercity 217 «Stendhal» passa qui fra tre ore, alle 3,55 sul binario A. E' uno dei treni preferiti da chi cerca di sfuggire ai controlli della polizia. Ma di clandestini, neppure l'ombra. Un pannello luminoso consiglia di chiedere informazioni agli sportelli per lo sciopero ferroviario in Italia. Per il solo rumore il rim-bombo sordo dei passi.

Alle 3 i treni di un regionale in arrivo da Milano rompono il silenzio. Pochi minuti di sosta, prima di ripartire verso Lione-Parigi. Scende un gruppo di sei egiziani, stretti in giubbotti, maglioni, scarpe pulite e curate. Clandestini, ma non infreddoliti. Ma c'è il tempo di scambiare poche parole in francese. Sono diffidenti, pensano all'ennesimo poliziotto che li avvicina per controllarli. Un sorriso e la parola giornalista li tranquillizza. Sono stati bloccati la sera prima a Modane, raccontano davanti all'«orario delle partenze». «Sono saliti i poliziotti italiani, ci hanno fatto scendere a Bardonecchia». E i documenti? «Dicono

IMMIGRATI IN ITALIA ITALIA RAI DI ROMA

11 novembre	80
12 novembre	350
13 novembre	170
14 novembre	250
15 novembre	220
16 novembre	150
17 novembre	30

[Dati complessivi di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza]

Un'altra immagine dei controlli della polizia: gli agenti salendo a Modane riescono quasi sempre a sorprendere i clandestini



che quelli che abbiamo non sono validi. Così il gruppetto è rispedito in Francia. Hanno volti stanchi, 30-40 anni d'età, ma non sembrano ancora rassegnati. «Arriviamo da Parigi, dove lavoriamo a nero perché siamo a posto con i permessi. Abbiamo saputo che i giornali che da voi c'è la «regolarizzazione», la regolarizzazione». Allargano le braccia: «Ci abbiamo provato». Guardano attorno sulla pensilina deserta. Hassan prende coraggio: «C'è per Nizza? Vorremmo fare un altro tentativo a Ventimiglia, là com'è la situazione? Si riesce?». La risposta è disarmante.

Il treno sta per ripartire, le porte si richiudono. Pochi secondi di respinti devono decidere cosa fare: risalire e rientrare a Parigi o aspettare il regionale delle 11 per Nizza. Si consultano in fretta, con loro verso le carrozze. Da un corridoio spuntano tre poliziotti in borghese, con cane al guinzaglio. «Vous avez des billets?». Insistono, urlano due-tre volte. «Sono 300 franchi», dice il controllore.

Né biglietto, né soldi. Ma alla fine partono ugualmente, si sberleffano. Lo «Stendhal» arriva poco dopo, puntualmente, alle 3,55 di una notte gelida e stellata. Le seconde classe sono completamente buie, ma una volta saliti si scopre che in ogni scompartimento chiuso ci sono due-tre persone che dormono nelle posizioni più impensabili. Guardando meglio, la penombra è in stragrande maggioranza volti africani e asiatici. Eccoli qui: curdi, cingalesi, pachistani, algerini, turchi, egiziani. Sono tutti saliti a Parigi. La conferma arriva da una famiglia italiana che viaggia «prima» con «Alla Gare de Lyon» un macellai. Alle 22, quando siamo partiti, saranno stati duecento. Prevedeva contro una trentina di agenti che transennano la pensilina. Ma non riusciti a salire in molti.

E' una novità. Il primo giorno di controlli a tappeto nella stazione parigina. I francesi, dunque, ora cercano di bloccarli alla partenza,

dopo l'efficacia del «muro» di agenti stanziati da giorni a Bardonecchia che respingono indietro i due terzi dei passeggeri.

Alle 5,20 il treno entra a Modane. Salgono poliziotti italiani, di quelli francesi neppure l'ombra. Sono due per ogni vagone. Nel breve tragitto Bardonecchia controllano uno ad uno gli scompartimenti, le toilettes, l'angolo a cui può rannicchiarsi una persona. La maggior parte viene presa in contropiede, mentre dorme. «Monsieur, le passeport». Chi mostra documenti dalla validità prepagata di uscire nel corridoio con i bagagli. Qualcuno accenna una protesta, ma i più si strofinano gli occhi. In pochi metri, i clandestini sorpresi già cinque. Per loro il viaggio della speranza si ferma qui, alle 5,46, una Bardonecchia blindata dove adesso il mercucio segna meno otto gradi.

Quando il treno si ferma in stazione, una trentina di agenti in divisa circondano i vagoni (sono ol-

tre cento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati nei controlli a Bardonecchia). Sullo «Stendhal», questa mattina, sono gli stranieri fermati. Solo due le donne. Vengono allineati in un muro del sottopassaggio, dove si consegnano i falsi documenti e si controllano tasche e bagagli. C'è chi ha in borsa addirittura un videoregistratore, ma gli agenti non si stupiscono più di nulla: ieri sera - raccontano - arrivate due donne africane, con borse pesantissime che mandavano una puzza tremenda. Dentro c'erano decine di chili di pesce essiccato.

I clandestini sono scortati in una sala d'attesa riscaldata, dove si uniscono ad un gruppo di altri dieci che aspetta, loro, il rimpatrio. Dietro la porta a vetri c'è una scrivania, 5-6 poliziotti li sorvegliano a vista, pronti a bloccare la fuga. Ogni uscita è presidiata. Non si fuma e si sta seduti. Ai bagni sono scortati, su prenotazione. Uno ad uno, sfilano davanti alla scrivania: «Come ti chiami?». Chi fa finta di non capire, viene invitato a scrivere il nome su un foglio. Qualcuno tenta, scrive nomi diversi dai dati del documento. Spesso le fotografie coincidono. Si controllano i timbri a secco. «Je m'appelle Mohamed». «Ma qui c'è scritto Al Moyad. Allora dimmi dove abiti».

Silenzio. Lo sguardo di un egiziano con i baffi si perde alle spalle dell'agente, oltre quella vetrata della sala, nel cielo terso e una splendida alba italiana. Arrivano altri cinque clandestini pinzati sul regionale da Modane. Ora sono 33. Hanno un foglio appeso alle giacche, con un numero di corrispondenza ad una serie di «papi» contrattati. C'è chi è già al terzo quarto tentativo e non cede. Alle 9,30 salgono sul bus che li porta al centro di accoglienza. Qui i volontari della Caritas distribuiscono pane, gallette, formaggi e tè caldo. L'ultima tappa di un rituale. E' così da una settimana.

PAISSA
è lieta di proporvi
la nuova gestione del ristorante

Gatto Bianco
Calle della Maddalena, 170/4
MONCALIERI

Per prenotazioni telefonare al n° 011/8610330
oppure rivolgersi presso Paissa P.zza S. Carlo
al n° 011/532127

Giovedì 19-11-98
Serata di Cabaret con
IL GOMITOLO autori
una satira pungente

Sabato 21-11-98
Serata di musica ■ vivo
con il duo
"ALEX BLANCO"

Bresaola di asinello all'aceto balsamico
Bocconcini di baccala alle erbe
Boulette di verza al formaggio
Tagliatelle ■ ragù di salsiccia
Filetino in crosta di pane al
rosmarino con patate alla ligurese
Crostata di ricotta con pinoli
Caffè

Filetino di trota in crema di porri
Frittelle di zucca con crema di gorgonzola
Stracetti di pollo brasati ai peperoni
Maccheroncini di pasta fresca alla
robola e zucchine
Bocconcini di capriolo con polenta
bramata
Torta di pere ed amaretti

£ 50.000 vini esclusi

£ 50.000 vini esclusi

Venerdì 20-11-98 - Serata del BEAUJOLAIS
Salame d'oca e salsa bernese
Filetto di trota in salsa ■ scalogno
Soufflé al prosciutto

Crepes al formaggio
Petto d'anatra all'arancio
Mousse al cioccolato

£ 55.000 vini compresi ■ il Beaujolais BOUCHARD

Giovedì 26 novembre '98
direttamente da "Quelli che il calcio" Rai Due il Cabaret di
Leonardo Manero

PAISSA - P.zza S. Carlo 196 5626364 - C.so De Gasperi 29 5681620 - C.so Peschiera 156 386496

Tra Sogno e Realtà



Dove comincia la Notte...

Giovedì 11 Novembre

Inaugurazione
Gino Zaffar & Live Music

Guest Stars:

Valentina Gaudier

Mai dire Band

Lubrino

Caronte - Via Lanzo, 107 - 10071 - Borgaro (To) - Tel/Fax 011/4600373

IRRIDIPETIBILE!

Acquistando una confezione* del Nuovo StartAC 130 GSM riceverai una batteria aggiuntiva compresa nel prezzo.

La confezione comprende: Nuovo StartAC 130 GSM con batteria aggiuntiva, carica batteria rapido auto-ricarica, custodia in pelle e una batteria aggiuntiva.

DE FAZIO

Via Botteghe 2, Corso Orbassano 183 - Corso Potenza 102

L'indagine riguarda gli anni dal '92 al '94 e fu aperta dai giudici di Tortona

«Itinera, bilanci falsi e estorsione»

La procura chiede il processo a Gavio e Binasco

Ancora guai giudiziari per Marcellino Gavio e Bruno Binasco, coppia di ferro per anni ai vertici dell'Itinera, una delle più importanti società italiane di costruzioni stradali. Per Gavio e Binasco, coinvolti in pas-
■ in storie ■ tangenti, è arrivata ora una richiesta di rinvio a giudizio per falso in bilancio, in una convocazione di assemblea ed estorsione. Con i due big ■ coinvolti nella vicenda anche il fratello di Gavio, Pietro, indicato negli atti giudiziari come vicepresidente. La richiesta di rinvio a giudizio è firmata dal sostituto procuratore generale ■ Rapetti.

L'udienza preliminare è fissata a Tortona per l'11 febbraio. Poco si sa dell'inchiesta approntata a Torino, ma partita da Tortona, dove ha sede la società dei Gavio. Ma a Tortona, per mesi l'attenzione dei magistrati era rimasta concentrata sulla tremenda vicenda dei sessi dei



Marcellino Gavio
in passato coinvolto anche in vicende di tangenti

cavalcavia, e questa storia di Gavio e Binasco era stata messa da parte, finché in aiuto dei magistrati tortonesi è arrivata la Procura generale che ha deciso di avocarla.

Si sa che i falsi in bilancio riferiscono agli anni 1992, '93 e '94. A far partire l'indagine sarebbe stata la denuncia ■ due soci ■ minoranza che avrebbero segnalato alla magistratura comportamenti aberranti vertici societari: dalla mancata convocazione dell'assemblea alle false comunicazioni ai soci.

E la storia si complica con quell'ipotesi ■ estorsione che sarebbe messa in atto dal presidente della società, Marcellino Gavio (difeso dagli avvocati Cesare Zaccaro e Oreste Dominioni) e dall'amministratore delegato Bruno Binasco. Ipotesi tutta da verificare, anche perché gli indagati non ■ stati molto prodighi di spiegazioni sull'episodio. Bruno Binasco, difeso dall'avvocato Umberto Giardini, convocato dal sostituto procuratore Rapetti, nel dicembre dello scorso anno, non ha risposto ■ domanda ■ magistrato E lo stesso comportamento ha mantenuto in altri interrogatori. Vittima dell'estorsione sarebbero due soci di minoranza della società. Ma quale pressione è stata esercitata ■ loro danni? Si parla di una evendita forzata ■ azioni nel passaggio ■ una finanziaria dei Gavio ad una società autostradale.

I verdi: «E' anche titolare di un'azienda informatica»

Attacco al presidente Cai

«Incarico incompatibile»

Il presidente del Cai, Carlo Di Giacomo, riceve come amministratore delegato della Eurologos, 103 milioni dalla Regione Piemonte per la consulenza tecnica per gli sportelli informativi della Regione. E' palese l'incompatibilità tra carica pubblica e attività privata. Per questo chiediamo le sue dimissioni. Pasquale Cavaliere, capogruppo dei Verdi, solleva la questione in apertura della seduta pomeridiana ■ Consiglio regionale. Aggiunge: «E' palese la violazione dell'articolo 13 della legge regionale che decreta l'incompatibilità tra la carica pubblica e l'esercizio di consulenze non sporadiche e collaborazioni continuative con la ■ fatto Di Giacomo potrebbe fare ■ Consorzio per il Sistema informativo. La richiesta di dimissioni ■ da Cavaliere ■ condivisa anche da Spagnuolo (socialisti), Chiezz (Comunisti), Saitta (Ppi) e Riba (Dsi). Suscita anche perplessità formali ■ determinazione di parzia-

le modifiche di una precedente delibera che affidava l'incarico all'Anticel. Una consulenza data senza appalto per il valore pubblico del concorrente ■ che ■ può essere subappaltata ■ un privato, spiega Saitta. Per Riba adesso si possono rivedere sotto altra luce ■ prospettive di ridimensionamento del Cai avanzate dallo stesso Di Giacomo. Parlava come presidente Cai o come operatore del settore? Che cosa risponde la Giunta. Antonio Mesaracchio, vicepresidente con delega alle partecipate, spiega: «Devo leggere la determinazione ma se la cosa stanno come denunciato da Cavaliere è evidente l'esistenza di un ■ incompatibilità. Diversa la posizione di Angelo Burzi, assessore all'informaticizzazione e grande sponsor di Di Giacomo: «Non conosco la delibera ma secondo me non esiste incompatibilità perché una cosa sono i rapporti tra Regione, Anticel e Eurologos ■ altra è l'attività del Cai».

ANTISMOKING CENTER

SMETTERE DI FUMARE SENZA SFORZI DI VOLONTÀ

ANTISMOKING CENTER

L'ANTISMOKING CENTER con la sua esperienza pluriennale, è in grado di fornire una precisa e completa consulenza ■ coloro i quali desiderino smettere di fumare. Grazie al sistema ELEKTROMERIDIAN, è sufficiente un'applicazione di 20 minuti per smettere di fumare in 70 casi su 100, mentre 28 su 100 necessitano di una seconda ■ terza seduta.

RILASCIAMO GARANZIA SODDISFATTI ■ RIMBORSATI

CHIAMA OGGI STESSO!
Riceviamo su appuntamento
Tel. 011/431.01.45

CENTRO AUTODIREZZATO ASSOCIAZIONE ITALIANA ANTISMOKING

PK ■ pubblicità ■ LA ■

publikompass

■ MILANO
■ Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
■ TORINO
■ Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.568.52.11

Ad un convegno sulle terapie d'emergenza critiche ai pronto soccorso degli ospedali italiani

«Non avete medici da prima linea»

Atto d'accusa dai rianimatori americani

In molti ospedali italiani ■ anestesista chiamato in pronto ■ impiega oltre 20 minuti ad arrivare. Siccome però la morte cerebrale sopraggiunge dopo ■ minuti, significa che un paziente grave ha tempo di morire cinque volte...

Altro che serie televisiva «E.R.», medici in prima linea. Arrivano bordate, dagli Stati Uniti, sulla preparazione dei dottori nei nostri pronto soccorso. Durante il Corso dedicato al trattamento delle vie ■ nelle urgenze (che ■ chiuso lunedì al Lingotto), il professor Ron Walls, del dipartimento di emergenza del Brigham and Women's Hospital di Boston, ha criticato il sistema universitario italiano: «Inadeguato, per quanto riguarda la formazione dei futuri responsabili ■ pronto intervento». Troppa teoria ■ poca pratica, tanto per cominciare. Non solo: «Le specializzazioni, nel vostro Paese, sono scomparse. Negli Stati Uniti, invece, l'impostazione è opposta: un medico di pronto soccorso ■ affrontare qualsiasi tipo ■ emergenza. L'anestesia, ad esempio: non verrà mai chiamato in pronto soccorso, il suo compito ■ assistere i chirurghi in sala operatoria, perché in pronto soccorso qualunque dottore ■ praticare ■ tecniche di rianimazione per liberare le vie aeree a una persona che soffoca».

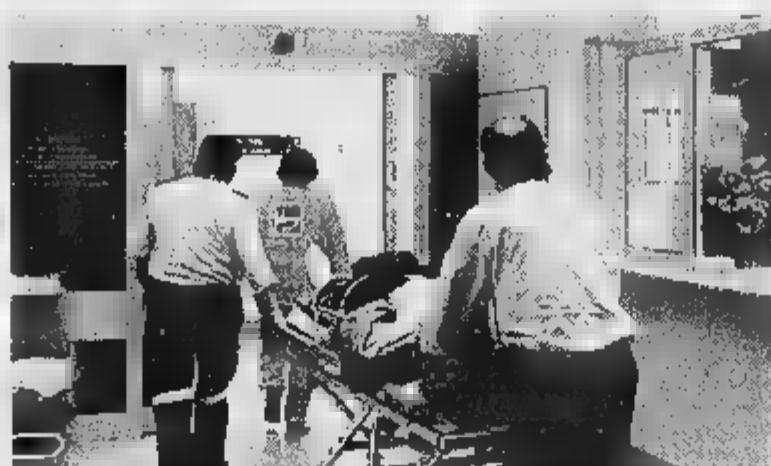
L'attacco è frontale. Inaqui-

vocabile. Nessuna polemica, per carità. L'intento è costruttivo. Dice Walls: «Quando un ferito arriva in ospedale con le vie aeree occluse, non c'è un istante da perdere. Non ■ pensabile dover ■ l'anestesista in reparto, o poi attendere l'arrivo. Impariamo dagli States, dunque: «Il trattamento delle vie ■ nella rianimazione cardio-polmonare è ■ primo problema da risolvere nell'emergenza, ma quanti medici italiani in pronto soccorso ■ far- lo?».

La critica degli americani non riguarda solo chi lavora in ospedale. La formazione inadeguata, ritiene Walls, ricade inevitabilmente anche sui medici a bordo delle ambulanze ■ Soccorso Avanzato, i primi ■ avvicinare il ferito, e quindi i primi a poter significare la vita ■ la morte ■ una persona.

«E.R. ■ fiction. Davvero, oltre Oceano, ■ medico in pronto soccorso è contemporaneamente rianimatore, otorinolaringoiatra, ginecologo, ortopedico e altro. «Entro 3 anni anche l'Italia cambierà rotta - s'è detto al Corso -. I nuovi medici avranno ■ più conoscenze». «Nel frattempo - suggerisce qualcuno - sarebbe bene che gli anestesisti insegnassero ai colleghi di pronto soccorso qualche procedura essenziale di rianimazione».

Marco Accossato



«Troppa teoria, poca pratica»

Replica il primario delle Molinette «E' carente la nostra formazione»

Valerio Gai ■ responsabile del Dipartimento ■ emergenza alle Molinette, ■ docente di Medicina d'urgenza alla scuola di specializzazione dell'Università. Professore, ■ sentire gli americani c'è di che preoccuparsi. Nei pronto soccorso ■ italiani ■ sono medici impreparati? «Nessuno ha detto questo. Qual ■ il problema, allora?

«La medicina d'urgenza, in Italia, ■ specialità giovane, quindi non ancora diffusa ■ tutto il territorio nazionale. Nei vari pronto soccorso esistono oggi più di uno specialista che riceve il paziente. Il medico ■ domani, invece, deve ■ in grado ■ affrontare il malato ■ la malattia nel suo complesso. Il che significa, tanto per restare al Corso che s'è svolto



Il pronto soccorso ■ Molinette e il primario Valerio

al Lingotto, che anche i dottori non anestesisti devono saper utilizzare le tecniche per liberare le vie respiratorie nei casi più gravi? «Esatto».

E da dove si comincia? «Dalla scuola. Dal '96 le scuole di medicina prevedono che i nuovi medici per il pronto soccorso siano in grado di trattare qualunque emergenza».

Ancora ■ volta, insomma, l'America insegna. «Nella didattica universitaria italiana c'è molta teoria, ma pochissima pratica».

Parliamo di Torino. «Siamo la prima città in Europa ad aver importato dagli Stati Uniti questo Corso, uno dei pochi esistenti al mondo». [m. acc.]

Verranno interrogati nei prossimi giorni

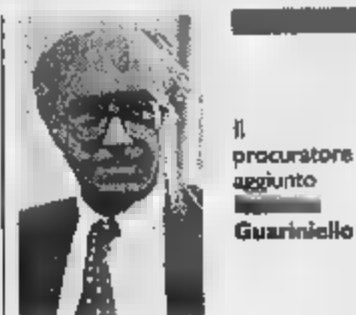
Cura Di Bella, 2 farmacisti convocati da Guariniello

Vuol verificare se sono state rispettate le indicazioni del professore modenese

Due farmacisti verranno interrogati a giorni ■ con ogni probabilità, subito dopo, citati a giudizio dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. L'indiscrezione ■ trapelata ieri senza altri particolari. ■ il contesto: la cura Di Bella. I professionisti, titolari di farmacia, avrebbero eseguito le preparazioni galeniche di due delle sostanze del cocktail Di Bella (soluzioni ai retinoidi e melatonina) in modo non conforme al protocollo concordato dal professore modenese con l'Istituto Superiore di Sanità.

«Sono tre o quattro le farmacie della città ■ della provincia che fanno queste preparazioni - chiarisce Pietro Sampietro, presidente dell'Ordine dei farmacisti -. Non ■ niente di preciso, raccolto anch'io voci attribuite a malati che si sarebbero lamentati dell'odore di acetone ■ retinoidi, un gruppo di composti fra cui figura la vitamina A». L'acetone è stato usato come solvente nella preparazione di questi prodotti e il protocollo Di Bella prescriveva che dovesse ■ rimosso. L'hanno ricordato lo stesso professore e il suo clan indicando il problema come ■ delle scorrettezze compiute nell'applicazione delle linee guida per la cura.

Guariniello ha aperto un'indagine sin dai mesi caldi delle polemiche, quando i malati riempivano le cancellerie ■ pretura



Il procuratore aggiunto Guariniello

civile ■ ricorsi per ■ la ■ Di Bella ■ prezzo politico. Il procuratore aggiunto presso la procura circondariale, per la verità, si ■ sempre e solo occupato di verificare ■ i protocolli per la sperimentazione rispettavano ■ indicazioni date dal professore modenese. I suoi ■ hanno costretto a rivedere la composizione di alcuni dei protocolli e ora Guariniello ■ completando l'inchiesta con i controlli sull'ultimo periodo della sperimentazione. Vuol sapere se pure le correzioni sono rimaste sulla carta, anche dopo l'intervento del ministro della Sanità Rosy Bindi. Per questo motivo, il magistrato ha fatto sequestrare campioni del cocktail Di Bella presso alcuni centri oncologici torinesi.

L'indagine deve fare i conti ■ problemi ■ competenza territoriale, un aspetto che ha portato per ora ■ primo piano i due farmacisti torinesi.

In strada Fenestrelle: lo sconosciuto è di mezza età, addosso il portafoglio vuoto

In collina un cadavere tra gli arbusti

Scoperto ieri, la morte risale ad almeno sei mesi fa

Di mezza età, tenuta sportiva con maglione e pantaloni, scarpe da passeggio. In tasca un portafoglio completamente vuoto. E lui ■ protagonista del nuovo giallo della collina. Lo hanno trovato, ieri mattina intorno alle 11, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria che, poco prima, avevano raccolto ■ soffocato: «In quel bosco c'è un cadavere».

Il bosco in questione sta in strada Fenestrelle, più o meno all'altezza del numero 64, proprio nel punto dove, l'8 giugno scorso, un gigantesco smottamento ■ tagliato ■ due ■ strada (che è tutt'oggi interrotta). La frana ha posto fuori dal mondo questa zona, elegante e ombita, che è ad appena 500 metri da corso Cossale. Ville d'epoca, frutteti ■ meli, qualche pianta di cachi che la stagione rende coloratissimi: ieri mattina i carabinieri hanno cominciato ■ cercare qui, lungo lo scosceso fronte della frana, per poi raggiungere, cinquanta metri più sulla sinistra, una vecchia ■ cadente baracca in legno. Proprio qui, in mezzo agli arbusti, subito sotto ad un meletto, ecco il ca-



Il cadavere è stato ritrovato in strada Fenestrelle

vere: scheletrici, ■ addosso brucchi di indumenti, oltre che le scarpe. In quella che doveva essere stata una tasca dei pantaloni c'era il portafoglio, vuoto. Delitto, maiale, suicidio? ■ soluto procuratore Enrico Gabetti ■ ha voluto vederli chiari e si è arrampicata fin lassù, per cercare di capire. All'inizio si ■ persino

pensato ad una donna ed erano balzate alla mente le storie di Valentina, della ■ Modica e delle altre numerose «scomparsa» di questi ultimi anni. Ma il responso dei primi rilievi ha spazzato via queste possibilità: «Non abbiamo certezze - ha spiegato il magistrato - se non quella che ■ tratta ■ un uomo. Quanto alle cause ■ morte

■ esistono lesioni apparenti ma, considerato lo stato del cadavere e la mancanza di qualsiasi tipo di arma, aspetto lumi ■ medico legale». I lumi dovrebbe portarli, dunque, il dottor Roberto Testi che ha compiuto anche lui (in compagnia di un collega) un attento sopralluogo, ■ che si è poi trincerato dietro ■ assoluto riserbo, limitandosi ■ spiegare che «solo l'autopsia potrà dirci qualcosa di utile».

La morte dell'uomo ■ nome risulterebbe a parecchi ■ fa: da un minimo di ■ ad ■ massimo di 24. Ma, anche in questo caso, ■ tratti di indicazioni ■ massima che dovranno venire perfezionate in sede di autopsia.

I carabinieri della compagnia San Carlo hanno già provveduto, nella giornata di ieri, ad un rapido controllo delle denunce ■ scomparsa sporte negli ultimi mesi, ma non sarebbe emerso alcun caso «compatibile» ■ quello scheletrico. ■ oggi la ricerca si estenderà anche alle denunce presentate nel resto della città ed in provincia.

Angelo Conti

Condannato ■ 5 anni

Nella lite la madre cade ■ morì

E' stato condannato ■ cinque anni e quattro mesi di carcere Domenico Maio, 41 anni, il muratore accusato di ■ responsabile della morte della madre di ■ anni. L'uomo è stato ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale dal gip ■ Maria. Il ■ gennaio, durante l'ennesimo litigio, avrebbe fatto perdere l'equilibrio all'anziana donna, Maria Caterina Belcastro, che cadde, battendo la testa sul pavimento. Fu lo stesso Maio, dopo avere accompagnato la madre in ospedale, a presentarsi ai carabinieri. All'udienza preliminare ■ ieri, l'avvocato Giorgio Bissacco ha sostenuto che si è trattato di un omicidio colposo. La donna, nonostante l'età, era ancora energica, e quella sera si era ■ tata sul figlio (tornato a casa ubriaco ■ spesso accadeva) con l'intenzione di colpirlo. Maio, che ha sostenuto di essersi solo divincolato, ha giurato che non voleva ucciderla e tanto meno spingerla a terra. Ora si trova a piede libero in attesa del processo d'appello.

Aveva 77 anni, l'azienda è a San Didero

Addio a Ettore Ferrero fondò le acciaierie

E' morto il Cavaliere del Lavoro Ettore Ferrero, il fondatore delle omonime acciaierie. Aveva 77 anni e da tempo soffriva di ■. Era nato a Cinaglio, in provincia di Asti, nel settembre del '21. Ma già verso la fine degli Anni Trenta si era trasferito a Torino dove a soli quindici anni aveva avviato ■ attività commerciale. Dapprima il commercio degli stracci, ■ ■ rotami.

Il passo alla siderurgia era stato quasi obbligato ■ ■ Paese in rapida crescita industriale. Ferrero ■ stato militare nella ■ Jugoslavia ■ partigiano in Italia dopo l'8 settembre. Ha animato varie attività culturali e umanitarie.

Il suo nome, malgrado la molteplicità delle sue iniziative industriali anche all'estero, è legato alle Acciaierie a cui, co- ■ testimoniano i collaboratori, ha dedicato ■ ■ capacità di lavoro e una forza energica ■ curiosa. Due anni fa, utilizzando una legge sulla dismissione delle attività siderurgiche voluta dalla Unione



I funerali di ■ Ferrero si svolgeranno venerdì ■ Cinaglio d'Asti

europea, era stato chiuso lo stabilimento di Settimo che impiegava 450 dipendenti. Ora la produzione è concentrata nella sede di San Didero (ha circa ■ addetti), mentre la direzione rimane nella palazzina di Settimo. Ancora di recente, malgrado ormai da tempo l'azienda sia affidata al figlio Vittorio, Ettore Ferrero ■ per portare ■ conclusione la vertenza per il contratto integrativo che è stato siglato nella tarda primavera.

I funerali ■ stati fissati venerdì ■ 10, alle 14,30, a Cinaglio d'Asti, con partenza dalla casa natale dei Ferrero.



OUR CLOTHES
ACT LIKE BOOTS.

Timberland

TORINO - Via Roma 326
GRUGLIASCO - Shopville Le Gru



2000



Marina Cassi

E che ne pensa dell'equazione provinciale uguale eccellente il primo della classe, il cuoco che ■■■ una volta ha conquistato ■■■■ punteggio nella guida dell'Espresso, vale a dire Gianfranco Vissani con il suo ristorante di Civiella del Lago? «Partire di ■■■■ per andare a mangiare fuori città è più invitante e rilassante. Di fronte al ristorante di provincia si respira un'aria migliore, si gode un bel paesaggio e non si hanno problemi di parcheggio. ■■■■ conquista insomma un buon pranzo attraverso un viaggio piacevole. ■■■■ questo rappresenta un grande vantaggio per i cuochi che lavorano fuori porta. Chef, che devono però lavorare benissimo: le loro cucine deve in-

Maria Teresa Martinengo

SCONTI VERI

Collegno, sempre più tesi i rapporti tra Comune e comando

Duro scontro sindaco-vigili

«Troppe multe al mercato»

COLLEGNO. «Il comandante dei vigili urbani? Un dirigente serio ed efficiente, ma deve mettersi in testa che il capo sono io. Il codice della strada? Certo, va fatto rispettare. «un po' di buonsenso». Dove per buonsenso si intende l'attenzione a quegli automobilisti che per fare la spesa al mercato mollano la macchina dove possono, anche lì dove non dovrebbero.

Parola del «capo», il sindaco d'Ottavio. Il quale, troppi giri di parole, ha invitato i vigili urbani a non multare chi parcheggia «divieto» sosta, vicini al mercato di piazza Torello. E alla protesta dei due civici che difendevano il loro lavoro avrebbe replicato: «sono roba che non sa chi sono io».

Una bacchettata in piena regola, insomma, giusto giusto per ristabilire un po' d'ordine. Che cosa sta succedendo? Venti di crisi nell'aria? Il divorzio tra sindaco e comandante dei vigili a Chivasso e Alpignano è ancora di fresca memoria. E se nel primo caso il comandante ha abbandonato l'incarico perché in contrasto con il sindaco, nel secondo la parte del leone l'ha giocata il primo cittadino, licenziando «disubbidiente» Ugo Esposito, troppo attento a suo dire ai controlli nei circoli Aci.

Collegno, in realtà, sembra distante da «definitive», eppure la crociata antimulta di D'Ottavio è parsa una vera e propria chicca a Forza Italia, che sul suo periodico «Il Caffè», ha pubblicato il verbale informativo compilato dai due vigili dopo l'episodio del mercato. «Volevano danneggiarmi, ma hanno fatto «autogol» - taglia

REDAZIONE

Con la città di Sarajevo

COLLEGNO. Un gemellaggio — primo passo di una campagna di aiuti sul piano economico e sociale. Collegno ha deciso di gemellarsi con Sarajevo, il patto è stato siglato l'altro ieri nella capitale della Bosnia. Il sindaco Umberto D'Ottavio ha consegnato al suo collega Rastim Gacanovic 50 milioni donati dalla città di Neubrandenburg (Germania) e Sarospata (Ungheria), anch'esse gemellate con Collegno. «Un'offerta simbolica - dice D'Ottavio - perché quello che conta veramente è andare al di là dell'assistenza». E per rafforzare questa linea D'Ottavio contatterà anche il sindaco di Torino Castellani e il presidente della giunta provinciale Bresca. «A Castagneto Carducci hanno deciso di finanziare il recupero di un quartiere nel centro storico di Sarajevo, ma è ora di investire anche nel campo del risanamento produttivo».



Il sindaco Umberto D'Ottavio

Il primo cittadino

«Il capo sono io
loro devono
solo obbedire»

Il comandante

«La legge è legge
e dobbiamo farla
rispettare da tutti»

corto Umberto D'Ottavio -, io non sono stato sorpreso a chiedere favori per qualcuno. Mi sono semplicemente schierato dalla parte della gente. E' mio dovere esercitare questo tipo di controllo sulla città».

E il comandante, scusi, che ci sta a fare? «A lui spettano le mansioni: organizzazione e gestione delle risorse e del personale, come per qualsiasi altro funzionario comunale, ma linee guida sono le mie». E cosa dicono queste linee guida? «Innanzitutto che i vigili non sono dei poliziotti, non devono porsi come primo obiettivo le multe.

Devono lavorare al servizio del cittadino, anche di quello che quando a fare la spesa non può certo mollare la macchina sui tetti. L'importante è che intralci il traffico».

Vallo a spiegare al comandante Achille Ansini, 36 anni di servizio alle spalle sempre seguendo il principio che «la legge è legge e va rispettata». Ansini non vuol essere preso in contropiede dal sindaco in materia di tutela del cittadino: «dice: «Bisogna rispettare i diritti di tutti, sia dei cittadini che devono fare la spesa senza il rischio di trovarsi una multa sul cruscotto, sia di quelli che recla-

scotto, sia di quelli che recla- perché le auto ostacolano il traffico. Noi non dobbiamo patteggiare né per gli uni, né per gli altri, dobbiamo attenerci semplicemente al codice della strada».

Già, e il buonsenso auspicato dal sindaco? «Guardi che il capo sarà pure lui, ma il buonsenso non manca nemmeno a me, perché è da un pezzo che ho chiesto l'eliminazione della segnaletica sulla corsia di canalizzazione in corso Papa Giovanni, accanto al mercato, dove sono «fatte decine di multe. Ma dagli uffici tecnici non era mai arrivata risposta». L'uscita del tempo passato è d'obbligo, perché qualche giorno la segnaletica incriminata è stata eliminata. Via libera al parcheggio in corso Papa Giovanni, dunque. Resta da vedere cosa sarà del «buonsenso» vigili urbani negli altri punti caldi della città.

Grazia Longo

Sei giovani arrestati dai carabinieri

Controllavano il mercato di stupefacenti a Cirié

I risultati del blitz della scorsa settimana
In manette anche due donne incensurate

CIRIÉ. Sei di indagini, appostamenti, filmati, pedinamenti, intercettazioni telefoniche e perquisizioni. Un lavoro meticoloso e continuo che ha permesso ai carabinieri di Cirié e del Nucleo radiomobile e operativo di Venaria di stroncare una grossa fetta del mercato della droga, che riforniva Basso Canavese, Ciriacese e Valli di Lanzo.

In manette, su ordine di carcerazione del sostituto procuratore Antonio Malagnino, che ha coordinato le indagini dell'operazione «Centro Storico», finiti dieci persone. Tutte accusate di acquisto, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: cocaina, eroina, hashish e marijuana. Altre cinque sono invece state denunciate in stato di libertà per i medesimi reati. Le indagini, però, non sono ancora terminate.

nei prossimi giorni potrebbero avere ulteriori sviluppi. Gli arresti, tutti con qualche precedente, Natalina Brunato, operaia di 30 anni, residente a Front Canavese in frazione Ceretti; Sergio Calza Metra, autotrasportatore di 34 anni e la convivente Patrizia Costantini, di 37 anni, residenti a Cirié in via San Maurizio, 61; Filippo Cerasa, venditore ambulante di 35 anni di Cirié, via Matteotti, 21; Pasquale Coratella, di 55 anni e la

compagna Angela Assunta Patrone, di 50 anni, esercenti di Maurizio Canavese, via Borgonuovo, 7; Marco Langellotti, operaio di 35 anni e Vanda Canavese; Nunziante Morretti, commerciante di 31 anni di Cirié, via Lanzo.

In carcere sono finite anche due ragazze incensurate di Cirié: Maria Teresa D'Antuono, 24 anni, via Guzzera, 61, e Monica Mattà, 28 anni, via Giovanni Bosco.

Non una vera e propria coordinata precise gerarchie, ma tre cellule operative distinte che, a periodi alterni, si dividevano il mercato locale. Lo della droga avveniva quasi sempre in alcune abitazioni, tra i parcheggi della centralissima piazza Castello, nei pressi della stazione della Torino-Ceres e dell'ospedale civile. Piccoli quantitativi che, secondo gli inquirenti, erano frutto di un continuo rifornimento, un metodo scelto per non dare nell'occhio e farsi incastare. Durante i controlli e le perquisizioni, i carabinieri, oltre a 16 milioni di lire in contanti, hanno infatti solo recuperato 50 grammi di eroina e hashish, 2 etti di da taglio e sequestrato 9 apparecchi di telefonia cellulare.

colli quantitativi che, secondo gli inquirenti, erano frutto di un continuo rifornimento, un metodo scelto per non dare nell'occhio e farsi incastare. Durante i controlli e le perquisizioni, i carabinieri, oltre a 16 milioni di lire in contanti, hanno infatti solo recuperato 50 grammi di eroina e hashish, 2 etti di da taglio e sequestrato 9 apparecchi di telefonia cellulare.

colli quantitativi che, secondo gli inquirenti, erano frutto di un continuo rifornimento, un metodo scelto per non dare nell'occhio e farsi incastare. Durante i controlli e le perquisizioni, i carabinieri, oltre a 16 milioni di lire in contanti, hanno infatti solo recuperato 50 grammi di eroina e hashish, 2 etti di da taglio e sequestrato 9 apparecchi di telefonia cellulare.

colli quantitativi che, secondo gli inquirenti, erano frutto di un continuo rifornimento, un metodo scelto per non dare nell'occhio e farsi incastare. Durante i controlli e le perquisizioni, i carabinieri, oltre a 16 milioni di lire in contanti, hanno infatti solo recuperato 50 grammi di eroina e hashish, 2 etti di da taglio e sequestrato 9 apparecchi di telefonia cellulare.



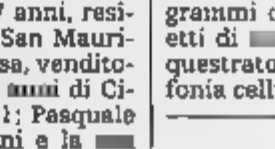
Dall'alto Maria Teresa D'Antuono e Monica Mattà



Dall'alto Maria Teresa D'Antuono e Monica Mattà



Dall'alto Maria Teresa D'Antuono e Monica Mattà



Dall'alto Maria Teresa D'Antuono e Monica Mattà

Ricerca e didattica

Medicina e rete la «Sezione Informatica»

A Medicina è nata la «Sezione Informatica», i cui servizi per la didattica, la ricerca e la clinica sono stati presentati ieri. In coincidenza con la completazione delle aule informatiche, in via Giuria 15, per gli studenti, una quarta aula che è stata attrezzata al polo del San Luigi, docenti e impiegati potranno attivare caselle di posta elettronica, oltre alla possibilità di accesso ad Internet. Il sito web della facoltà è consultabile all'indirizzo www.medicina.unito.it, in rete sono disponibili numerosi database scientifici: le banche dati «Ovid» presso <http://doppler.molinetto.unito.it/ovidweb/ovidweb.cgi>; la banca dati farmaci su 45 mila sostanze tossiche (con i protocolli di trattamento) presso <http://icar.medicina.unito.it/index.htm>.

Torino-Bardonecchia

A32 a singhiozzo per i lavori nella galleria

SUSA. L'Autofrèjus chiude per manutenzione. Succederà dalle venerdì alla stessa ora domenica, quando il traffico dalla Francia sarà deviato lungo la statale nel tratto compreso tra Oulx Ovest e Susa Est. Il black-out non rappresenta l'unico disagio che dovranno affrontare gli automobilisti della Torino-Bardonecchia. La Sitaf, società che gestisce l'A32, ha infatti cominciato i lavori di messa a norma dell'altezza delle gallerie e degli impianti di ventilazione. Fino al 19 dicembre sono possibili rallentamenti. In una nota, la società che ci saranno doppi sensi di circolazione in un'unica carreggiata in alcuni tratti tra l'imbocco a valle della galleria Gialione e quello a monte della galleria Cels. Nella nota si raccomanda prestare la massima attenzione alla nuova segnaletica.

Il fatto avvenne un anno fa davanti al Liceo Gioberti

Distribui volantino antisemita
Studente patteggiava 4 mesi

Davanti alla quarta sezione penale (presidente Pier Giorgio Gossio) ha patteggiato quattro mesi con la condizionale (e spese di giudizio) l'avvocato d'ufficio (Erica Gilardini) in sostituzione di Gian Paolo Zancan) a nome di Aragorn Emrys Silvio Molinar junior, 20 anni, studente del Gioberti, universitario, in servizio militare. Era imputato di aver violato la legge che vieta la diffusione dell'odio e dei motivi razziali o religiosi. Una prima richiesta di patteggiamento (15 giorni, un milione di multa) era respinta a luglio dalla sezione, nonostante l'assenso del pm. Contraria la Comunità ebraica costituitasi parte civile.

Una brutta storia. Un stato diffuso fuori dal Gioberti ciclostilato con un articolo firmato da Molinar contro gli ebrei e la religione ebraica. Lamentavano l'Olocausto e sterminato tutti gli ebrei.

Ieri il pm Paolo Borgna ha volu-

to sottolineare l'offesa agli ebrei. Ma ha ribadito il patteggiamento perché il processo riconosce i principi della Costituzione là dove parla di libertà di opinione e pone il limite il ripudio del razzismo e la riaffermazione delle dell'Olocausto. anche perché la pena questa volta ha una consistenza più pesante.

L'avv. Carlo Rosa, ha confermato l'opposizione al patteggiamento della Comunità ebraica ed è presidente professor Enrico Fubini a spiegare perché. «Non certo per inasprire la pena, ma piuttosto perché il dibattito pubblico, in aula, avrebbe consentito di spiegare meglio la motivazione morale che ha portato la Comunità a costituirsi parte civile. Le espressioni di quel ragazzo sono estremamente gravi, ledono la convivenza civile e istigano all'odio razziale».

Maria Valabrega

SEXYLANDIA
By Anita Torr

Festival Internazionale dell'Erotismo

PALASTAMPA

TORINO
26-27-28-29
Novembre

PER INFORMAZIONI:
Tel. 011-3011888

NOTIZIE dalle AZIENDE

Jolly Sport e grande prova a Cervinia



Attesa della stagione invernale Jolly Sport Vi propone sci, attacchi, giacche a vento, snow board, pattini in linea e molto altro.

Jolly Sport, il negozio degli sportivi di Torino, in C.so Dante 125, Vi invita alla grande prova di sci a Cervinia il 29 novembre, organizzata in collaborazione con: Molino, Polisport, Seta Sport, Quota 1800, Godino Sport, Mantueto Sport. Ci sono possibilità di provare tutti gli sci della nuova collezione '98/'99 (Telefonare o confermare al n° 011.650.75.53).

Attesa della stagione invernale Jolly Sport Vi propone sci, attacchi, giacche a vento, snow board, pattini in linea e molto altro.

Alla scoperta di un tesoro ritrovato.

Venaria Reale

Venaria è una città nella quale la Storia ha lasciato segni profondi nell'architettura, nelle strade, nella gente che l'abita. Un patrimonio lungo dimenticato che la città, oggi, ha scelto di riscoprire. Uno sforzo grande, un sogno da condividere con la stessa gente di Venaria con le realtà economiche più attive.

BENSI CONCESSIONARIA
Lancia Y Elefantino Rosso
Venite provare l'elefantino nella sua forma migliore

C.so Garibaldi, 189 Venaria (To) Tel. 0114551013
Via G. Medici, 14 Venaria (To) Tel. 011496344
Oltre 30 di qualificata esperienza al vostro servizio

partecipa al progetto per la scoperta di un tesoro ritrovato, perché Venaria è tutta Reale.

La Guida dell'Espresso conferma il ristorante di Soriso al 1° posto in Piemonte

E' sempre un «Sorriso» da primato

Precede il «Rododendro» di Boves

Sono sempre Angelo e Luisa Valazza del «Sorriso» di Soriso, nel Novarese, a guidare il drappello dei ristoranti «super» del Piemonte. Lo ha sancito ancora una volta la Guida dell'Espresso nell'edizione che sta andando nelle librerie. Ma il prestigioso riconoscimento non ha potuto evitare un lieve ritocco all'ingù del voto, passato da 17,5/20 a 17/20. Sfumature, sì, ma proprio le sfumature a fare la differenza. Uno sguardo panoramico all'alta cucina piemontese, secondo gli ispettori dell'Espresso capitanati da un sempre più esigente Edoardo Raspelli, offre - come è ovvio - salite, discese e mantenimenti di quota: però l'impressione complessiva è di un cedimento leggero e tuttavia tale da destare preoccupazioni. Sono le malefatte dell'omologazione, che i politici preferiscono chiamare globalizzazione; è il tentativo di appiattire i gusti, di imporre prodotti medi non certo cattivi ma nemmeno entusiasmanti, di mortificare la fantasia (che rende ma a più persone) a favore della massificazione (che rende di più, ma a pochi). Comunque, scorrendo la guida gastronomica nuova, la graduatoria delle eccellenze vede subito sotto al «Sorriso» il «Rododendro» di Boves, che la tenace Mary Barale con le due figlie mantiene saldo a 16,5.

Un «settebello» di ristoranti è a quota 16: la «Torre» di Casale, che vi si assesta perdendo mezzo punto; altri tre che vi si confermano («Cacciatori» di Cesare Giaccone in quel cantuccio di Langa che si chiama Albarotto della Torre; «Filipoli» di Torre Pellice, golosa eredità della cucina valdese; «Pinocchio» di Borgomanero, uno dei pochi luoghi dove si esaltano la qualità e la carne d'asino). E poi tre che vi arrivano

salendo dal precedente 15,5: «Balbo» di Torino, «Cacciatori» di Cartosio e «Guido» di Costigliole (che riemerge «senza» dell'edizione precedente, dovuta alla scomparsa del mitico titolare Guido Alciati e al necessario momento di riflessione: ma i figli, la moglie, le nuore sono all'altezza).

Ed ecco i «magnifici otto» che difendono i due barrettoni della qualità con 15 punti e mezzo. C'è «Angiulli», il tenace cuoco pugliese, la «furia di predicare nel quasi-deserto gastronomico biellese; c'è il «Cascinale nuovo» di Isola d'Asti e c'è il «Forlino», che lancia i suoi acuti dalla sperduta Val Curone. E poi altri due vertici astigiani: il «Gener Nou» del capoluogo e il «Vittoria» di Tiglio. E quindi la «Cascina dei Fiori», che a Borgo Vercelli tiene alta la non entusiasmante proposta generale della zona-risale, il «Centro» di Priocca (il cui fritto misto rischia di entrare nella leggenda) e l'ormai storico «Giardino da Felicina» di Monforte d'Alba.

Raspelli & Company hanno poi confermato a 15/20 il collinare «Cassa Vicina» di Borgofranco d'Ivrea, l'agguerrito «Hotel Jet - Antica Zecca» di Caselle, il «Villa Pirella» di Ormea, e, sfiorando in Val d'Aosta, l'«Hotel Royal e Golf Grill» di Courmayeur, primo nella lista della regione autonoma nonostante i tempi di apertura assai limitati, grazie alla sapienza dei fratelli Val. Sempre a 15 si trovano, in lieve discesa, due locali il cui nome denuncia identità locali: il «Belvedere» di La Morra e il «Panoramica» di Lanzo. E alla medesima quota salgono, con viva soddisfazione dei loro clienti, il «Castello di San Giorgio» a San Giorgio Monferrato, il «Dolce Stil Novo» di Cirié, l'inarrestabile «Gardenia» di Caluso, la «Locanda

VALLE D'AOSTA

- 1 Hotel Royal e Golf [15]
- 2 Hotel Bellevue [14,5]
- 3 Hotel Dolonne [14,5]
- 4 Grand Baou [14]
- 5 Privé et Parisien [14]
- 6 Hotel Gallia [14]
- 7 Chusez [14]
- 8 Soriso [17]
- 9 Rododendro [16,5]
- 10 Cacciatori da Cesare [16]
- 11 Pinocchio [16]
- 12 Cacciatori [16]
- 13 Torre [16]
- 14 Guido [16]
- 15 Balbo [16]
- 16 Filipoli [16]
- 17 Gener Nou [15,5]
- 18 Cascina dei Fiori [15,5]
- 19 Angiulli [15,5]
- 20 Cascinale Nuovo [15,5]
- 21 Giardino da Felicina [15,5]
- 22 Forlino [15,5]

del Borgo Antico» di Barolo e la «Nocce» di Volpiano. Rimangono sempre a quote decisamente alte ma, precisa la direzione della Guida, «escono dal gruppo dei leader», il «Carmagnole» di Carmagnola, l'«Hotel Bellevue - Petit Restaurant» di Cogné, la «Fioraia» di Castello d'Annone e «Le Clivio» di Piobesi d'Alba. Alle spalle dei capifila, il gruppo degli inseguitori: una schiera di locali che, chi più chi meno, si ingegnano per tramandare la tradizione aurea e per rinnovare al meglio il gusto degli avventori. Ovviamente sempre tutti so-

no all'altezza e si registrano anche rovinose cadute.

Per ampliare il discorso sulla Val d'Aosta, si sottolinea la segnalazione dei ristoranti che seguono: ruota il «Royal e Golf» di «Bellevue» di Cogné, a 14,5 punti come il «Dolonne» di Courmayeur; e a quota 14 il «Grand Baou» di Avise (aperto solo in piena estate), il «Privé et Parisien» di Châtillon e il «Gallia» di Courmayeur e il tipi-



co «Chusez» di Gignod.

E a beneficio di chi si reca in Liguria per mangiare, ecco i vertici designati dalla Guida: a 16/20 il «Paolo e Barbara» di San Remo; a 15,5, «Balzi Rossi» e «Baia Beniamini» di Ventimiglia, «Giappone» di Vallecrosia, «Ca' Pen» di Leivi, «Conchiglia» di Arma di Taggia, «Claudio» di Bergeggi; a 15: «Lanterna Blu» di Torino; di Imperia, «Carletto» e «Via Romana» di Bordighera, «Caterina» di Casella, «Fiammenghilla Fieschi» di Sestri Levante, «Lilliputi» di Noli, «Gran Gotto» di Genova.

Leonardo Osella

Assessori devono «limare» le richieste

Comune, per il '99 buco di 200 miliardi

Mancano all'appello circa 200 miliardi e il conto di previsione per il 1999 del Comune diventa un rebus che l'assessore Stefano Alberione sta tentando di risolvere proprio in questi giorni insieme con il sindaco Valentino Castellani.

Ieri il problema è stato affrontato in giunta, la quadratura di bilancio pare ancora lontana. Per fortuna pare che ci siano ancora margini: il documento finanziario dovrebbe, infatti, essere discusso ed approvato entro fine anno, ma considerando che il Parlamento non ha varato la legge Finanziaria, è quasi scontato che i termini per il varo del preventivo slitteranno almeno di un mese, se non di due, ossia tra gennaio e febbraio.

A questo punto ci è tutto il tempo per tagliare e limare le richieste avanzate dagli assessori. Anche se, com'è noto, i «tagli» risultano sempre difficili, talvolta persino «dolore».

Ma quest'anno sembra proprio che non ci siano santi: nel 1997 ci si era limitati a «piccole correzioni» rotte, perché oltre cento miliardi erano stati reperiti grazie alla restituzione da parte dell'amministrazione regionale degli anticipi che il Comune aveva sborsato per ripianare il deficit Atm. Soldi dovuti dalla giunta di Piazza Castello che, tornati in cassa a Palazzo Civico, appunto serviti ad evitare «eccessivi sacrifici».

Inoltre nelle casse municipali c'erano altri 60 miliardi del cosiddetto «avanzo di amministrazione», immediatamente utilizzati nel conto economico di previsione, per garantire la gestione contabile

del 1998. «In più - spiegano a Palazzo Civico - quest'anno c'è un incremento di spesa (almeno di miliardi) per pagare i circa 14 mila dipendenti secondo i parametri del nuovo contratto entrato in vigore nei mesi scorsi». Di qui il «buco» dei 200 miliardi.

Gli assessori, settore per settore, hanno da tempo presentato le loro richieste. E toccherà loro dire a che cosa rinunceranno e, di conseguenza, dove si potrà, non si potrà, tagliare. Compito che sarebbe stato affidato al city manager, Cesare Vacchi, il quale, per esempio, avrebbe già chiesto di ridurre il budget per l'Amiat, creando probabilmente problemi alla dibattuta questione dell'incremento della raccolta differenziata ad almeno il 50 per cento dei rifiuti.

Lunedì scorso il sindaco Castellani è stato a Palazzo Chigi, proprio per discutere di problemi finanziari, in ambito Anci, nell'interesse, ovviamente, anche di Torino. E qualcosa ha ottenuto, rinegoziando interessi di mutui che, fatti scendere di due punti percentuali, consentirebbero alle casse del Municipio di risparmiare una decina di miliardi. Utili, senza dubbio, ma lontani dal coprire l'attuale «disavanzo».

Senza soluzioni migliori l'unica strada sarà quella del rincaro delle tasse: lei e addizionale Irpef che finirà ai Comuni. Ma il vice sindaco ed assessore ai Tributi, Domenico Carpanini, spera ancora evitare che, ovviamente, risulterebbero poco gradite ai torinesi. Tanto più che l'Ici (fossia l'imposta sugli alloggi) oggi è contenuta nel 1 per mille e nel 5,75 per mille se si tratta di prima casa. (g. san.)



Da 15'950'000 lire.

(I.P.T.E. ESCLUSA.)

**FINANZIAMENTO
FINO A L. 12.000.000
A TASSO ZERO
IN 30 RATE MENSILI***

**OPPURE
L. 1.500.000 DI INCENTIVO
PER CHI HA UN'AUTO DA ROTTAMARE.**

OFFERTA NON CUMULABILE AD ALTRE IN CONDO E VALIDA FINO ALL'1/12/98 PER VETTURE PRESENTI IN CONCESSIONARIA. *ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: TWINGO 2 L. 15.950.000; IMPORTO FINANZIATO L. 12.000.000; 30 RATE MENSILI DA L. 400.000; T.A.N. 0%; T.A.E. 1,65%; SPESA DI GESTIONE L. 250.000; IMPORTO TOTALE L. 20.000.000. I.P.T.E. ESCLUSA. SALVO APPROVAZIONE FINANZIARIA.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE RENAULT:

AUTOVIP

VIA BOTTICELLI, 11 - TORINO
TEL. 0112680700

C.A.R.

C.SO R. DODONE, 30 - TORINO
TEL. 0114365320
C.SO MONCALIERI, 11 - TORINO
TEL. 0116600128
V.LE FABIANO, 19 - CHIARI
TEL. 0119472233

BERRUTO

C.SO FERRARIS, 55 - CHIVASSO
TEL. 0119172604
VIA FALDELLA, 1 - CRESCENTINO (VC)
TEL. 01161834066

BEBO CAR

C.SO FRANZIA, 222
COLLENO
TEL. 0114053058
VIA LUPO, 94
GRUGLIASCO
TEL. 0117800491
C.SO TORINO, 89/A
FERRIERA
TEL. 0119367766

RABINO & C.

C.SO TORINO, 238/240
PINEROLO
TEL. 012170360

BERRUTO M. & C.

VIA TORINO, 99
CIRIÉ
TEL. 0119207329
VIA GOITO, 9/BIS
VENARIA
TEL. 0114594223

GARDA MARIO

FRAZIONE VERNETTO, 62
CHIANGOSCO
TEL. 012249045
C.SO TORINO, 58
AVIGLIANA
TEL. 0119367168

GRUPPO MARELLO

VIA GALLUPPI, 11
(ANG. C.SO UNIONE SOVIETICA)
TORINO
TEL. 0113180000
C.SO DANTE, 133
TEL. 0116689840
STRADA GENOVA, 261
MONCALIERI
TEL. 0116471057
VIA CHIARI, 129
CARMAGNOLA
TEL. 0119721478

RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTISORRISO.



Porqueddu, il presidente provinciale del Coni, presenta gli obiettivi da raggiungere

Coni, tre progetti per gli studenti

Giochi, giornate a tema e incontri con i Vip

Gianfranco Porqueddu, 56 anni, siede sulla poltrona di presidente provinciale del Coni dallo scorso 11 agosto, quando fu ratificata la sua elezione, avvenuta il 14 maggio dopo il commissariamento della giunta Cremascoli, caduta in seguito all'accertamento di un ammanco di circa 10 milioni.

Tre mesi per capire il funzionamento della macchina provinciale e per muovere i primi passi. «Per prima cosa - esordisce Porqueddu, responsabile dal 1987 dell'Ufficio Educazione Fisica del Provveditorato agli Studi di Torino -, abbiamo formato la Giunta: Patetta (sci), Balleria (nuoto), Sandrone (ginnastica), Ferro (pallavolo), Maffucci (ciclismo) e, nominato dal Provveditorato, Peroni».

«Dopo di che abbiamo cominciato a scontrarci con i problemi derivanti da quanto avvenuto nella gestione precedente: nei nostri uffici ci sono sigillate che complicano il lavoro dei tecnici. Senza dimenticare che i contributi alle società risalenti al 1996 non sono ancora stati elargiti».

La mia opinione è molto chiara: il Coni nazionale deve farsi carico. Non è colpa delle società torinesi se quei soldi hanno preso altre strade. I contributi del '97 (circa 350 milioni) verranno invece regolarmente suddivisi tra quelle società che ne hanno fatto richiesta: purtroppo quasi la metà delle aventi diritto ha rinunciato a presentare la domanda».

Come lavora una struttura cui fanno riferimento le 1600 società torinesi e provinciali? «Grazie all'operato delle Commissioni, abbiamo istituito quattro: Contributi, Scelta ditte per acquisti superiori al mezzo milione (con gare da indarsi ogni volta al fine di garantire la massima convenienza per il Coni), Fiscale (con lo scopo di dare consulenza), e Gruppo Studio per identificare le zone di competenza dei fiduciari locali, i quali hanno il compito di tenere i contatti con società, scuole ed enti difficili da raggiungere lavorando solo da Torino».

Quali i rapporti con il Coni regionale? «Di piena sintonia, nono-

le ultime vicende. In tempi brevi, vorremmo avere una sede unica che raggruppi anche tutte le Federazioni. Bisognerà poi inventarsi qualcosa tipo «Porte aperte allo Sport», l'iniziativa portata avanti lo scorso anno dalla Provincia che, non lo nego, avrebbe dovuto essere proposta dal Coni».

E a proposito di «Porte Aperte», la manifestazione si ripeterà anche nel marzo '99 e vedrà coinvolti 70 comuni e forse si arriverà a toccare i 100 mila partecipanti.

Ma torniamo a Porqueddu: Provveditorato e Coni, due mondi che possono andare d'accordo? «Certo. Il primo mette a disposizione la professionalità, il secondo l'organizzazione».

Ci sono già dei progetti per far sì che la gente si avvicini alla pratica sportiva? «Almeno tre, che auguro partano a breve: «Gioca lo sport», per occupare pacificamente, lo stesso giorno, alcune piazze di città e provincia; «manifestazioni sportive»; «incontri al campione», portando nelle scuole personaggi rappresentativi dello

sport provinciale; «Torino e provincia giocano con il...», per diffondere e far provare lo sport attraverso il gioco durante giornate a tema da organizzarsi su tutto il territorio provinciale».

Altre iniziative per le scuole? «Innanzitutto la conferma che gli istituti che hanno aderito alla sperimentazione sulla cattedra di educazione fisica (con la terza ora obbligatoria, ndr) potranno mandare i propri alunni, a seconda stagioni, a fare roller, sci, snowboard, vela e windsurf. Poi ospiteremo la sesta edizione di Eurathlon, manifestazione che vede concorre Essen e Grenoble in cui saremo rappresentati da 16 ragazzi scelti sulla base dei risultati ottenuti negli Studenteschi. Nei prossimi giorni partiranno le fasi di qualificazione atletica, cui seguiranno gli sport squadra e lo sci. E a marzo andrà in scena, a Bardonecchia, il Trofeo Fiori, combinata tra sci e nuoto riservata alle scuole medie superiori».

Domenico I...



Gianfranco Porqueddu, 56 anni

«Ospiteremo la sesta edizione di Eurathlon in cui sedici ragazzi sfideranno i coetanei di Essen e Grenoble»

Guglielmetti tricolore degli Allievi

Ora il pentathlon parla piemontese

Quelli torinesi proprio pochi, ma non quanto due squadre di calcio, panchine comprese. In compenso hanno un'alta percentuale di vittorie in campo nazionale. Gente speciale i pentatleti, ragazzi fanciulle che non eccellono in una disciplina ma sanno fare bene cinque: corsa, nuoto, tiro a segno, scherma e equitazione.

L'ultimo firmato Torinese è stato colto domenica scorsa, a Roma, nel campionato italiano individuale Allievi grazie ad un diciottenne dallo sguardo malinconico, Luca Guglielmetti, il neo campione tricolore, ha suonato al romano Vescio, favorito per il titolo e in testa fino a metà manifestazione. Determinante nel capovolgere la classifica, la prova di corsa, in cui Luca ha tagliato primo il traguardo dando un distacco di un minuto al rivale.

«Lo conosco bene Vescio - dice Luca -; ho impostato la gara sui suoi punti deboli ed ho avuto ragione. Terzo nel tiro e quarto nel nuoto, Guglielmetti ha stentato solo nella scherma peraltro uscire dai primi otto. La prova di scherma è la penultima del programma, perciò direi che per Luca, buon tiratore e ottimo corridore a differenza di Vescio gran nuotatore, si è trattato più di mancanza di esperienza che di incapacità», spiega Giancarlo Duranti, coach dei torinesi.

L'allenatore li scova nella scuola, l'Istituto Sociale, dove insegna ai futuri campioni: non gli sfugge chi è la «stiffa» per emergere. Esattamente come Guglielmetti, atteso quest'anno dalle maturità scientifiche ma iniziato al Pentathlon quando faceva seconda da. «In tutti questi anni Luca ha mai perso l'entusiasmo - raccontano i genitori -. E' chiaro che la scuola viene prima di ogni altra cosa ma il Pentathlon come la sua seconda pelle. Dopo la maturità vorrà la difficile strada del professionismo, noi saremo dalla parte». Nell'immediato futuro agonistico di Luca, migliore degli azzurri (5°) ai Mondiali allievi di Barcellona, gli Assoluti a dicembre poi a gennaio il passaggio alla categoria (juniores) e la rincorsa all'azzurro.

Garbarino

SPORT FLASH

Auto: i primi della ginkana per

Sulla nuova piazza del di Orbassano, sabato e domenica prossimi avrà luogo la 3ª ginkana automobilistica, una classica per gli appassionati di questa specialità, aperta a tutti coloro in possesso di una patente di guida. Il tracciato, lungo 850 metri, racchiude difficoltà tipiche dei rally: tornanti, curve veloci, lente, chicanes. Quest'anno ci saranno due percorsi: il più veloce (ammesse preparate), il secondo più lento cui si potrà accedere con la propria auto, purché muniti di casco. Numerosi gli equipaggi femminili al via, costo dell'iscrizione L. 65.000, comprensivo di tre rientri. Per informazioni: Organisation, Via Alfieri 4 Orbassano, tel. 011-9002059, oppure 0348-2225463.

Gym Club Sispot da podio

Sono stati presentati ieri sera, al Circolo della stampa sotto l'egida del Panathlon Club Torino, i Campionati italiani assoluti di pesistica che si svolgeranno il 28-29 novembre a Borgomanero, con 156 atleti iscritti, club al via e 15 titoli in palio (8 maschili e 7 femminili). Il Piemonte ha buone chance di vittorie in campo femminile: Micol Dal Nevo (Ponderano), Laura Picot Re e Alessia Milesi (Gym Club Cirié). Fra gli uomini, puntano al podio Paolo Vasco (Sispot Fiet), Daniele Pes, Gianluca Tosi e Davide Fenu (Borgomanero). Le gare si disputeranno sabato (ore 14) e domenica mattina (ore 9) presso l'Auditorium don Milano in via Aldo Moro a Borgomanero.

Golf: Canonica vince la Pro

La squadra capitana dal torinese Canonica, i dilettanti Manuli, Spreafico e Gerosa, ha vinto la 14ª Pro Amateur Zucchetti, con 254 colpi sulla delle due giornate gara a due risultati validi ognuna 36 buche.

CIO

I quarti di Coppa Italia

Per i Mondiali
Fare della verità
con il Rivali

Si disputano oggi (ore 20,30), in gara di ritorno dei quarti della Coppa Italia Eccellenza, la Promozione. Tra le torinesi che aspirano al successo sono ancora in lizza il Volpiano e il Moncalieri. Il Volpiano gioca con la Cossatese, una delle due formazioni di Promozione in testa al girone A con 26 punti. La squadra di Santin, che negli ottavi ha eliminato il Settimo, dovrà fare a meno degli squalificati Cristiano e Parisi. Tutti presenti, invece, nel Moncalieri che ospita il Rivali e tenta una storica accoppiata con il pioniere Coppa. Problemi di formazione, invece, per il Rivali senza Sordello e Pignataro. Partite di ritorno, e campi invertiti, il prossimo dicembre.

BASKET

Il basket è la mia vita»

Della Valle (36 anni)
che giocare
il Carmagnola

Il «Marchese» ha deciso di tornare sul parquet. Dopo avere dato l'addio al basket al termine della stagione passata, con la maglia dell'Abet (CI), Carlo Della Valle ha deciso di accettare le offerte dell'Extrator Carmagnola, matricola della B2 ultima in classifica. Il playmaker, 36 anni, bandiera dell'Auxilium Torino a metà anni '80 e primatista assoluto di presenze nella maglia gialloblu (321), potrà esordire in campionato solo all'inizio del girone di ritorno, il prossimo 11 gennaio, alla riapertura delle liste. «Non riuscivo a restare lontano dal basket - ha detto Della Valle -. Sarà una bella avventura: non ho mai giocato a B ma penso di poter essere utile».

TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI

BASKET

regionali, 2ª andata. Gir. A: Asti Ginnastica Torino-Belluoi Moncalieri; Cuneo-Indian Line 61-67; Cus Torino-Casale 75-48; Fossano-Giardana Lombardi 95-99 dts. Classifica: Belluoi, Giordana Lombardi e Indian Line 4; Cus 2; Asti, Cuneo e Fossano 0.

BASKET

1ª - Gir. A: Aostana Zurigo-Alba 10-6; Colombo TO-V. Mulino 8-8; F.Sani-Chiara 8-10; La Perosina-A. Sassi TO 12-4. Classifica: Chierese p. 8; A. Sassi e V. Mulino 4; Colombo e La Perosina 3; Aostana e F. Sani 2; Alba. Gir. B: Bra-M. del Pilone 18-0; Cdc At-Auxilium 14-2; Ferrero-Cumianese 6-10; La Valli-Alpignano 5-11. Classifica: Cumianese p. 6; Cdc, Ferrero e Alpignano 4; Bra, La Valli e M. del Pilone 2; Auxilium 0.

BASKET

Coppa Italia. Nell'andata dei sedicesimi, il Torino (A1) ha travolto il Cesena (A2) per 11-2. Il ritorno al gioco il 15 dicembre. Troppo ampio il divario a favore dei gialloblu, vincitori della manifestazione per due volte negli ultimi tre anni e con il morale alle stelle dopo i recenti affermazioni in campionato. Terminato il primo tempo sul 7-0, Rubel e compagni non hanno più forzato. Triplette per

Rubel, Cucco e Veronesi, un gol a testa per Granata e Quattrini. Per il Cesena, a segno Giardina e Lupo.

CALCIO FEMMINILE

Campionato under 20 (1ª giornata): Modena-Torino 2-1 (Policino 6, Picerno, Minetti 4, Cancelliere 2; Magazzù, 1).

Coppa Italia. Per i quarti di finale della Coppa Italia, le ragazze del Torino ospitano oggi pomeriggio le toscane del Piazzale '96 (il match è il programma sul campo di Parco Vizzini e Venaria ore 14,0).

GIMNASTICA

Serie C (a Biella). Maschile: 1. La Marmora Ing; 2. Sportive Pinerolo; 3. Libertas Novara. Femminile: 1. Serravalle; 2. Victoria Torino; 3. Valenza.

Regionale a squadre, (a Valenza): 1. Cuneo Ginnastica; 2. La Marmora; 3. Reale Società Torino.

ALLENAMENTO

Campionato (a Ostia). Maschile. Kg 60: 3. P. Mainero (Akiyama Settimo). Femminile. Kg.32: 2. P. Grollino (Dragone Santena). Kg.52: 3. E. Telesio (Jdk Cn) e C. Malandrino (Ganka Ku Dojo Torino). Kg.56: 1. S. Ferro (Centro Ginnastico To).



LA MASERATI 3200 GT
VI ASPETTA



FORZA CONCESSIONARIA MASERATI - PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Sed. TORINO - VIA PIER CARLO BOGGIO, 56 - TEL. 011.38.93.03

Cominciano oggi alle 16 i «Concerti del Pomeriggio» all'Alfieri Gadzjev, «big» del pianoforte Eseguirà Mozart, Beethoven e Prokofiev

Tocca a Sijavush Gadzjev, grande interprete del pianismo russo e docente alla cattedra del Conservatorio Ciaikovskij di Mosca, appositamente dedicata ai giovani talenti, inaugurare oggi la stagione dei Concerti del Pomeriggio al Teatro Alfieri: venti appuntamenti fino al 12 maggio, tutti di mercoledì pomeriggio, con inizio alle ore 16.

Gli autori prescelti da Gadzjev per questo concerto di avvio sono Mozart, Beethoven, Brahms e Prokofiev. Comincerà con la «Fantasia in do minore K 475», che rappresenta un po' un «unicum» nel catalogo di Mozart, e proseguirà con la sbalorditiva, energica «Sonata in fa minore op. 57» di Beethoven, che ha ricevuto il sottotitolo di «Appassionata». Brahms sarà degnamente rappresentato dai «Tre intermezzi in si minore, mi minore, do maggiore» tratti da «Quattro Klavierstücke op. 119», mentre Prokofiev chiuderà l'impegnativa rassegna con la «Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 73».

E sempre, saranno proprio i solisti al pianoforte a costituire la componente strumentale di gran lunga più numerosa nell'arco dell'intera stagione. Si esibiranno dunque Roberto Plano (proveniente dal Premio Stresa), Leonhard Westermayr (insignito del Premio Ancona '97), Ivan Skrt (Premi Maribor e Lubiana), Paola Volpe (ospite al Festival di Pittsburgh). E ci sarà anche Roberto



Il russo Sijavush Gadzjev, pianista e docente al Conservatorio di Mosca

Cognazzo che riproporrà la riscrittura di «divertente serie televisiva» («Pickwicks»).

Non mancano, naturalmente, i duetti: ci sarà quello a quattro mani formato da Lydia Bevilacqua e Raffaella Portolese, che presenteranno alcuni brani ispirati ai suoni della natura, e l'altro simile con Elena Tessari ed Enrico Cipri (che hanno prescelto come genere il genere rapsodico popolare).

Alessandro Panella e Maria Grazia Pavignano invece suonano su due pianoforti brani ispirati ai «Ritmi di danza dalla Boemia a Vienna»; ascolteremo anche un concerto per otto mani con la partecipazione di Gilbert Thébaud, Giuseppe Massaglia, Emiliano

Matifoglio e Giovanni Casella.

Massaglia è un «aficionado» dei Pomeriggi all'Alfieri: infatti si unirà anche in trio con il flautista Alain Daboncourt e il violinista Noël Cabrita Dos Santos, e in duo con il soprano Susy Picchio (musiche romantiche da film sul tema «L'amore è una cosa meravigliosa»).

Anche quest'ultima sarà presente in altri spettacoli di gran richiamo: ecco il cabaret «Latte & La Diva» e l'«Empire» con la pianista Cristina Ariagno e l'attore Piero Nuti, ecco le canzoni da tabarin (con Gigi Franchini e Roberto Cognazzo) e la Spagna di Garcia Lorca e de Falla (con il chitarrista Renato Pompilio e la danzatrice Olga Borrogo Marente).

Le suggestioni triziane (Sara, Kreutzer, Liszt, Ravel, ecc.) rivivono con il violino di S. Dolce e il pianoforte di Luisella Germano.

Completano la serie di proposte concertistiche dell'Alfieri il Duo di Silvano e Aldo Minella (violino e chitarra), il bravissimo fisarmonicista Giorgio Delarole, la pianista Angiolina Sensale che si presenterà in duo con il contrabbassista Milton Masciardi, il Complesso Vocale e Strumentale del Conservatorio di Genova diretto da Gian Marco Bosio, che si ispirerà a «Don Giovanni».

Luisella Germano

«Elogio all'orologio» al Lingotto Quando l'effimero diventa prezioso



Orologio-scultura nella rassegna che si svolge da domenica al Lingotto Fiera di via Nizza. Saranno esposti non solo pezzi di orologeria ma anche gioielli e rarità da collezione

Ottanta espositori per un omaggio al superfluo e all'effimero: un mondo di oggetti scultori - dagli orologi ai gioielli - che alimentano la passione di migliaia di estimatori. Tra arte, vanità e vanità (e non solo al femminile), al Lingotto Fiera di via Nizza 280 da domenica a domenica ritorna l'Elogio all'orologio. Preziosa. Il

13° salone dell'orologeria, gioielleria e rarità da collezione è presentato ieri a Torino Esposizioni da Nevio Corai, presidente di Expo 2000, Lorenzo Bertero della Kronos che ha curato l'organizzazione e Giancarlo Majer della Federazione Nazionale Detaglianti Orofi. Un salone - si è detto - che culla l'ambizione di affermarsi come realtà nazionale. «Gli eventi fieristici - ha sottolineato Corai - rappresentano un patrimonio da coltivare nell'interesse dell'intera economia piemontese. I prossimi cinque anni determinanti per favorire questa evoluzione imprenditoriale e garantire la sopravvivenza delle manifestazioni». L'Elogio all'orologio rappresenta un settore trainante: secondo una raccolta dati della Federazione Orofi, ogni italiano possiede in media un orologio da polso, per questo il mercato è saturo. Al salone, saranno presenti i marchi più prestigiosi con esemplari numerati e pezzi artistici. A cominciare dall'orologio firmato da Cindy Crawford, poi il modello scelto dalla Nasa per andare sulla Luna per polso di Neil Armstrong; quello per professionisti del golf e l'orologio ambientalista che funziona con un meccanismo automatico-solare. Né mancheranno i segnaposto artistici di Ezio Poschini realizzati con cemento, gesso, sassi, tela di sacco e da appendere alle pareti come fossero quadri. «Preziosa» mette invece in vetrina gioielli da divo, argenti a pietre naturali. Due nuovi eventi accompagnano la rassegna: «Tempo a motoria» presenta una serie di auto sportive dotate di cronometri e orologi coevi; e «Elogio a penna» spazio-mostra dedicato al piacere dello scrivere. In questa sezione è esposta «The erotic art pet» intitolata a Giacomo Casanova e commissionata all'azienda Visconti. Firenze Museo di Arte Erotica Amburgo. E ci sono pure le «Pecore Tricolori» della torinese Aurora, ideate per la Pattuglia Aeronautica Nazionale dell'Aeronautica Militare Italiana; e anche penne d'epoca come l'esemplare prodotto per Dunhill negli Anni Trenta con doppio pennino e doppio serbatoio d'inchiostro per una scrittura a colore differenziato. Orari: domani e venerdì 17-23; sabato e domenica apre alle 10. Biglietti a 12 mila lire.

Elena Del Santo

Misha van Hoecke e poesie di Tardieu Il Monsieur danza al Teatro Nuovo

Appena un mese fa Misha van Hoecke era in scena al Carignano, divertente «vilain» accanto a Carla Fracci in «L'heure exquise» lo spettacolo che Maurice Béjart ha tratto da «Giorni felici» di Beckett per TorinoDanza. Ora rievoca nei panni di coreografo e capo di compagnia. Questa sera al Teatro Nuovo, ore 20,45, arriva infatti il suo «Ensemble» con lo spettacolo Monsieur Monsieur ispirato alle poesie di Pierre Tardieu.



Il russo-fiammingo Misha van Hoecke

Curiosa compagnia, l'Ensemble è un gruppo decisamente d'autore. Nato nel 1981, dal 1987 ha sede nel Castello Pasquini a Castiglione del Tevere, l'espressione del pensiero artistico e coreografico di van Hoecke. Totalmente dedicati ai balletti del coreografo russo-fiammingo, i ragazzi dell'Ensemble sono un gruppo affiatatissimo, artisti dalla tecnica forte. Fra le altre, Torino ha visto la compagnia, per esempio, in «La dernière danse», oppure in «Il violino» di Rotshild. Monsieur, Monsieur è un balletto

nato una ventina di anni fa, è sorta «cabaret dell'assurdo» che esprime attraverso la danza, la recitazione, la pantomima spesso clownesca, il paradosso. Lo spettacolo nasce da un libro di poesie di Tardieu che van Hoecke ebbe in dono dal padre e vuole essere un omaggio al genitore, così come lo spettacolo «Dusha» nasceva invece in omaggio alla madre di origine russa. [se. tr.]

Lunedì 23 al Carignano: prenotazioni aperte E gli «Archi» di Vienna suonano per l'ambiente

Concerto a favore del Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai) con i prestigiosi Wiener Streicher-solisten. L'appuntamento, lunedì 23 alle 20,30 al Teatro Carignano, è parte della tournée che gli Archi della Filarmonica di Vienna compiono proprio su invito del Fai. Il giro toccherà anche Catania, Fermo e Parma. La tappa torinese si svolge con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Toro Assicurazioni, Reale Mutuo Assicurazioni, Sai, Franco Maria Ricci. La scelta del Teatro Carignano risponde al desiderio di conferire solennità all'evento, anche perché la suola serata dopo-concerto si terrà al Palazzo Carignano, nell'Aula prima Parlamento d'Italia nel Museo. Il biglietto per concerto «dopo-concerto» 190 e 160 mila lire secondo i posti. Prenotazioni e vendite al Fai, presso Toro Assicurazioni,

via Arcivescovado 18 (mercoledì e giovedì 13-18, venerdì e sabato 9-16), tel. 011/530.979, o con il contributo al numero verde 167.085.085.

Inoltre, per ribadire il legame tra musica e cultura, il Fai propone due visite guidate sotto il titolo «Oltre la Musica», con l'apertura straordinaria del Beni monumentali e artistici prescelti: lunedì Palazzo Reale e Palazzo Barolo, martedì Museo Egizio e Galleria Sabauda. In questo caso, sempre Fai, deve fare la prenotazione apposita (costo 5 mila lire). Che cosa eseguiranno i Wiener Streichersolisten? Cominceranno con Mozart (Diver-timento K 136) e Schubert (Quartetto in si minore), proseguiranno con Wolf (Serenata italiana), Lanner e Joseph Strauss, e chiuderanno in bellezza con una serie di trascritti brani di Johann Strauss e Fritz Kreisler. [L. o.]



IL PARADIGMA

Bruno Libralon, noto chef torinese nel Palazzo dell'Onu a New York per «parlare» della cucina italiana

In questo momento sta volando con destinazione Shanghai. Poi, con il staff, andrà a Seul, a Tokyo e, infine, al Polo dell'Oceano con meta New York. Qui, nel Palazzo dell'Onu, Bruno Libralon consegnerà una targa al sindaco della Grande Mela, Rudolph Giuliani, per riconoscimento dell'amicizia del mondo gastronomico newyorkese che da anni invia giovani cuochi nel castello di Castiglione d'Adige. Già, Libralon è il direttore dell'Italian Culinary Institute for Foreigners, l'icf per farla breve, che da qualche anno insegna, con i suoi collaboratori, alta cucina a studenti che provengono dagli States, Canada, Giappone e adesso anche dal Sud America e prossimamente da ogni regione d'Italia. Il lungo viaggio di Libralon è per dare i diplomi a chi ha esaurito lo stage di sei mesi in Italia (due mesi di scuola nell'Ateneo) e gli altri quattro a fare esperienza nei più qualificati ristoranti della Penisola.

Al suo fianco ci sarà Tony May, presidente italo-americano dell'Icf e proprietario a New York del sofisticato San Domenico, ristorante dove pochi giorni fa ha cenato Monica Lewinsky (si, proprio lei). Siete incuriositi che mangiava? Dribbiamo la privacy dicendo che ha gustato il piatto forte del San Domenico, cioè il raviolo ripieno di rosso d'uovo profumato da lamelle di tartufo d'Alba. Ma torniamo a Libralon, chef titolare dell'Antica Zecca di Ca-

selle (proprio lunedì ha ricevuto la conferma dei due cappelli dalla Guida di Raspelli appena pubblicata).

Ex carabiniere e cuoco del Circolo Ufficiali di Padova, oltre trent'anni fa (semi ero specializzato a cucinare bigoli in salsa di acciughe con olio, piacevano tanto al mio comandante), ora è uno dei più quotati chef a livello nazionale. Ama difendere i piatti della tradizione e quando pensa alla sua regione di origine, il Veneto appunto, impone bigoli nel menù che tocca le 80 mila, senza vini. Ma le attuali proposte forti (il baccalà alla vicentina (con latte e cipolle) e il tortino di cardi con fonduta (che è un antipasto caldo).

Ogni anno, da mezzo mondo, arrivano nella «castello» di Castiglione trentacinque allievi che poi, al ritorno nei rispettivi Paesi, porteranno un sacco di ricette italiane, in particolare piemontesi. Proprio come accadrà mercoledì 25 alla cena di ricevimento nel raffinato Seyo Hotel nel cuore di Tokyo dove il capo degli chef nipponici, di nome Murai, offrirà a mondo diplomatico e businessmen cotechino caldo fonduto, risotto «alla torinese» con tartufi, adattato al Barolo. Naturalmente vini del Piemonte. E' proprio vero: il cibo è il più convincente ambasciatore. In ogni angolo di questo mondo amico della gourmandise.

Edoardo Ballarín



Libralon insegnante di cucina italiana

Viaggio in Usa e in Oriente per dare diplomi a giovani cuochi

MUSICA dove

a Gabriele Ferraris

AL Colosseo di Eddie Henderson, il «Reddocks» (via Valpurga 88) stasera propone, come alternativa, la band dei Bronx Horns.

Il quartetto di Alessandro Minello è stasera sul palco del «Magazzino di Gligemesh» (piazza Moncalerio 13/b, ore 22).

Jam session con Luigi Tempera stasera al circolo «Diderico» (via Messeri 240/36, ore 22). Una jam session, ma di musica irlandese. E invece in programma stasera al circolo «Folklore» di via Monte Cengio 16/9 (ora 21,30).

Agli appassionati di jazz segnaliamo inoltre che domani sera al «Nord Nord Over Café» di Avigliana, ziché l'annuncio di Roberto Rossi, ci sarà l'esibizione del quartetto di Luca Bagnola.

Sono in prevendita biglietti per il teatro Colosseo alla guida per i concerti che Renzo Arbore e l'Orchestra Italiana terranno, sul palcoscenico di via Montebello, Cristina 71, martedì 19 dicembre e mercoledì 2 dicembre.

bre. Le poltronissime costano 75 mila lire, le poltrone 65 mila, i posti di galera 1 mila, compresi i diritti di prevendita.

Al Colosseo sono anche in animo il «Stadio» di scena il 26 novembre, Edoardo Bennato, canterà il 12 dicembre, Baggio Antonacci, atteso per il 13 dicembre, e Amedeo Minghi, il cui recital è stato fissato per il 15 dicembre. I biglietti si trovano alla cassa teatro.

Ricordiamo inoltre le prevendite per il «degli Afterhours» e per lo spettacolo di Paolo Bonolis che si terranno a Hiroshima. Amour rispettivamente venerdì 19 e martedì 24 novembre: i tagliandi si trovano, oltre che a Hiroshima, al Circolo di Ricordi, al Folk, libreria Celid, Videomusic, New Music, Disco Star e Grugliasco, Vetrina per la Cultura e Colosseo.

LATINI Musica latina (e cover internazionali) come ogni sera delle 21 alle 3 al «Achè Barcaranta» di via Montebello 21. Show di Nicola Oliveri al «Ganes de Mar» (in corso 411).

DOVE



andiamo

Il pianista Sergio Marchegiani inaugura questa sera alle 21 a Palazzo Certana-Meynari, la quarta edizione delle «Petites Soirées del Circolo Stamps di Torino». Le «Petites Soirées», in collaborazione con il Comune di Torino, protrarranno fino ad aprile-maggio e, come sempre, sono riservate ai giovanissimi concertisti, appena diplomati e diplomandi conservatori italiani ed a giovani attori. Concertate da Elde Calari, per La Nuova Arca, le «Petites Soirées» sono un'importante palcoscenico per i musicisti. Al Circolo della Stampa, Corso Stati Uniti 27, l'ingresso è libero e gratuito. Questa sera Marchegiani interpreterà brani di Beethoven, Berg, Schumann, Montecarlo e Eronale e Davide Nina leggendario di Buchner e Milla.

Prosegue questa sera all'Agnelli, via Paolo Sarpi 117, la «Novem-cento - Ultimo atto»: alle 21 viene proiettato «Lanterne rosse», film che ha portato all'attenzione della critica e del pubblico internazionale il regista cinese Zhang Yimou. Ne è protagonista Gong Li.

Seconda sera al Teatro Alfieri per il musical «Le notti di Cabiria» nell'adattamento della Compagnia della Rancia. Il sipario si alza alle 20,45. Biglietti a 45 mila lire e la platea a 38 mila in galleria.

Colin Firth, marito di Kristin Thomas pluripremiato e pazzerello inglese, è un tifoso squadra dell'Arsenal nella commedia «Fabbro a 90°» che David Evans ha tratto dall'omonimo best seller di Nick Hornby (autore nell'occasione della sceneggiatura).

E' in programma questa sera al Conservatorio, piazza Bodoni, il concerto del Quartetto David. Appuntamento alle 21. I biglietti costano 15 mila lire per la platea e galleria, ingressi a 5 mila.

Seconda sera al Teatro Alfieri per il musical «Le notti di Cabiria» nell'adattamento della Compagnia della Rancia. Il sipario si alza alle 20,45. Biglietti a 45 mila lire e la platea a 38 mila in galleria.

Colin Firth, marito di Kristin Thomas pluripremiato e pazzerello inglese, è un tifoso squadra dell'Arsenal nella commedia «Fabbro a 90°» che David Evans ha tratto dall'omonimo best seller di Nick Hornby (autore nell'occasione della sceneggiatura).

Il film racconta la storia d'amore Thomas, professore della formazione calcistica di Londra, e Ruth (Ruth Gemmel), collega mica giurista del pallone. Il film viene proposto oggi alle 21. Biglietti Digitali Rivoli.

ATTUALITÀ qua e là

INCONTRI

AVVENTURA. Stasera, ore 21, al Centro Congressi dell'Unione Industriale in via Fanti 17, incontro con Roberto Boffa e Marcello Lippi per parlare della Juventus. Coordina il giornalista Marco Anselmo. Ingresso su invito. Telefonare allo 011/57.18.242.

LA MENTE. Oggi, alle 15 all'Istituto Avogadro, in via Rossini 18, incontro rivolto alla terza età, organizzato da «Il Tempo di Alice», su «Ammalarsi... a polso». Il tema della salute verrà affrontato da Aldo Miletto, Luigi Odasso, Michele Olivetti, Paola Lupano e Alessio Terzi.

Stasera alle ore 21 all'Unione Culturale, in via Cesare Ballo 4b, viene presentata la rivista «Gomora», quadrimestrale di architettura, urbanistica, antropologia e sociologia. Costo 5 mila lire. Intervengono Massimo Canevacci, Viviana Gravano e Massimo Iardi; coordinano Beppe Dell'Aquila e il collettivo dei Critici «a.t.i.o».

Alle 18,30 alla libreria Petrucci, in via Pietro Micca 22, presentato il calendario 1999 «J.R.R. Tolkien - Immagini» illustrato da Luca Michelucci e realizzato da Rusconi. Con l'autore partecipano Massimo Centini e Paolo Gulliano.

PICCOLO. Alle 17,30 al Piccolo Regio, in piazza Castello 215, ultimo dei due incontri dedicati a Pietro Mascagni e curati da Giorgio Guzzetti: «Parlerà dell'«In» nel centenario della prima». Partecipano Roberto Iovino, Gianluigi Gelmetti e Magda Olivero.

Domani, 18,30 all'Hala Café, in via Sant'Agostino 23/c, primo dei tre incontri di approfondimento sul libro «Cultura araba e società multietnica» di Laura Operati. Sul tema «Sguardi sul mondo arabo» l'autrice interverrà Younis Tawfik. Telefono 011/562.42.59.

MOSTRE

60° BIRTHDAY. «Stata inaugurata la mostra... un po' qua... un po' là», Gio' Reverendi. Oli, tempera, acrilici. Dalle 16,30 alle 20 si aprirà all'1 dicembre nello Studio Laboratorio di Anne Virando in Lan-105. Tel. 011/560.15.74.

1554. Poesaggi, marie e fiori. Per i 50 anni del Fogliar Furian è stata allestita una mostra personale di Bruno Molinaro in corso Francia 275 (orario 16-22, ingressi liberi). Fino al 29 novembre.

Al Circolo Storyville in San Massimo 14, 18,30, inaugurazione della mostra fotografica dal titolo «Anime» di Maura Ben-10. Si tratta di 15 ritratti a colori.

Al Circolo degli Imbianchini, in via Lanfranchi 28, prosegue la mostra «Gioiosamente» di Paolo Pisotti con opere a tecnica mista su tavola. Fino al 12 dicembre.

LIBRI

COCCOLATO. Alle 18,30 alla libreria Druetto, in piazza Cin, viene presentato il romanzo di Jeanne Harris «Chocolat», pubblicato da Garzanti. Intervengono Anacleto Verrecchia e Titti Muratore Balacava. L'incontro è parte dell'iniziativa «Quattro passi per Torino fra libri e cioccolata».

PALAZZO CIVICO. Domani alle 17,15 a Palazzo Civico, in via Milano 11, verranno presentati i libri «Carta» di Neri De Giovanni e «I cattolici e il voto alle donne» di Paola Gaiotti. Basso, entrambi editi dalla Intervento Giampiero Leo e l'autrice Neri De Giovanni. Iniziativa col Cif (Centro Italiano Femminile).

INIZIATIVE

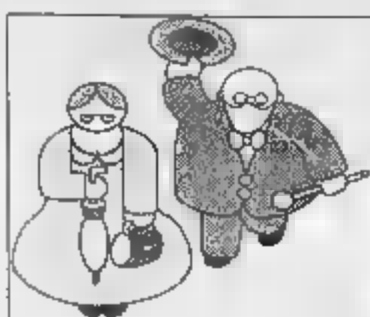
Sono aperte le iscrizioni alla terza «Gimkana automobilistica» che si terrà il 20 novembre al tracciato della nuova Piazza del Mercato. La manifestazione è aperta solo alle auto, ma a moto, scooter, kart, motocicli a quattro ruote. Per partecipare telefonare alla Fmg Organisation, 011/500.20.59.

CORSI

Iscrizioni ancora aperte all'Hiroshima, la via Bossoli, per il corso di Alessandro Pironi intitolato «Corpo e grammatica nel cabaret»; comincia questa sera alle 19 alle 21. Proseguirà per cinque settimane trattando la presenza e il movimento scenico, il ritmo discorsivo gestuale, il gioco onomatopoeico. Costo 130 mila lire; informazioni allo 011/317.66.36.

Comincia domani alle 21,15 al Cmp, in via Gressi 7, il corso «Sedursi per sedurre» tenuto da Giuseppe Campa. Iscrizioni, telefonando allo 011/698.78.31.

Il 15, il film «L'ultimo atto» di Paolo Bonolis, professore della formazione calcistica di Londra, e Ruth (Ruth Gemmel), collega mica giurista del pallone. Il film viene proposto oggi alle 21. Biglietti Digitali Rivoli.



Nel mirino di un gruppo di nomadi che tenta di truffarli

Anziani vittime di una gang Ma un telefono ora li aiuta

A quasi due mesi dall'istituzione del servizio di «Aiuto agli anziani vittime di violenza» - che nei primi trenta giorni ha ricevuto 400 richieste di intervento da persone in difficoltà - si sta cercando di affinare il servizio. E se ne parlerà al Consiglio comunale, dopo una interrogazione sollevata dal gruppo di An. Il problema è questo: l'assistenza via telefono - assicurata dal sostegno volontario di Auser (pensionati Cgil), Compagnia di San Vincenzo, Croce Giallo-Azzurra e Ugaf (Unione gruppi «iani» Fiat) nel cortile di Mazzini 44 dalle 9 alle 18 (lunedì-venerdì) con il numero 011/812.31.31 - negli orari serali e nei festivi - è dirottata automaticamente sul centralino dei vigili urbani di Palazzo di Città.

In un'interrogazione, quattro consiglieri di An hanno chiesto questo meccanismo «non interferisce con i compiti dei vigili». E propongono di «rimediare alla gravissima carenza del servizio operativo solo fino alle 18», deprecando truffe «quella patita da alcuni pensionati di Vallette e Borgo Vittoria, dove qualcuno avrebbe chiesto loro finte sovvenzioni per il telefono anti-violenza».

Un brutto episodio che conferma il valore preventivo del numero servizio, avvalorato dalle 400 chiamate ricevute nel primo mese di attività. Garantisce l'ingegner Giulio Cesare Bertolucci, direttore del servizio: «La questione degli orari notturni e festivi sarà risolta a fine marzo, dopo sei mesi indispensabili di rodaggio». Uno slittamento motivato. Il comandante Marina puntava sul servizio del sabato mattina, quando gli anziani fanno la spesa nei mercati. Ma sulle 400 chiamate del mese di avvio, soltanto 18 hanno riguardato episodi notturni o festivi, tra cui 8 riferite a sabato. Meglio ancorare l'attività alle esigenze concrete, evitando di diluire forze e obiettivi. A partire dalla realtà di una microviolenza

AIUTO AGLI ANZIANI VITTIME DI VIOLENZA
011 - 812.31.31

Il simbolo del servizio è gestito dall'Ugaf (anziani Fiat) e da altri gruppi di volontariato per il Comune: presto sarà esteso anche alla

urbana sugli anziani che, nel 98, per cento dei casi, si ricollega a raggiri, truffe e furti in casa eseguiti da «dicentispettori» e «false vigilesse».

Precisa il direttore: «Per quanto dolorosamente spettacolari, gli episodi di violenza fisica costituiscono una percentuale marginale, mentre la nostra casistica esclude responsabilità ricollegabili ad extracomunitari». A truffare i pensionati provvede invece «una vera e propria

associazione di zingari italianizzati, noti alle forze dell'ordine e schedati da tempo, abbinata a ricattatori pregiudicati che si orientano sulle truffe agli anziani».

Ma deprecare questo squallore non basta. «Non neanche dare per scontata quella solitudine della terza età che comincia quando i figli se ne vanno e si complica quando si rimane soli. Dice l'ingegner Bertolucci: «La vittima tipica è una donna che vive sola e tende ad aprire la porta a chi si presenta bene, con la speranza nebulosa di buone notizie».

Un'abitudine gratificante e rischiosa, che merita uno specifico filone di indagine e approfondimento. «Per andare alla radice del male è indispensabile focalizzare meglio i servizi bancari, rimediando alla scarsità di operazioni gratuite e favorendo sistemi capaci di incorinare la diffidenza dei vecchi per carte di credito e altri «pezzi di plastica» finanziari».

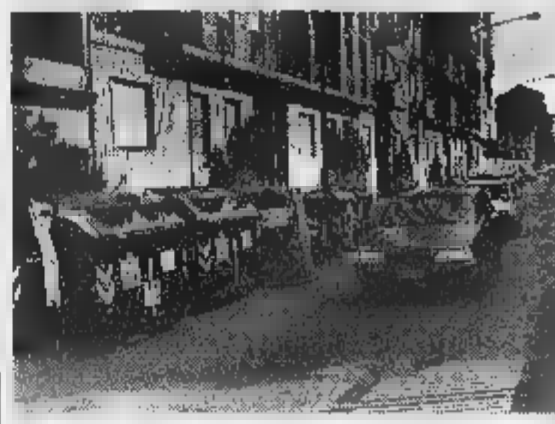
Per difendere le vittime indigenti restituendo loro il malto, inoltre, anche il diritto sarà chiamato a modernizzarsi. «A favore degli anziani, l'Ugaf ha recentemente proposto di concedere il patrocinio gratuito a chi intenda costituirsi parte civile entro una fascia di reddito al triplo della pensione minima annuale, sui 27-28 milioni invece dei dieci attuali». Senza contare esempi che arrivano dall'estero. «Negli Stati Uniti, i giovani che preparano all'esame di procuratore difendono gratuitamente i diritti dei non abbienti, ottenendo un «merito professionale» rapportato all'attività che influisce sul punteggio d'esame. E il sistema funziona».

Ma deprecare questo squallore non basta. «Non neanche dare per scontata quella solitudine della terza età che comincia quando i figli se ne vanno e si complica quando si rimane soli. Dice l'ingegner Bertolucci: «La vittima tipica è una donna che vive sola e tende ad aprire la porta a chi si presenta bene, con la speranza nebulosa di buone notizie».

Un'abitudine gratificante e rischiosa, che merita uno specifico filone di indagine e approfondimento. «Per andare alla radice del male è indispensabile focalizzare meglio i servizi bancari, rimediando alla scarsità di operazioni gratuite e favorendo sistemi capaci di incorinare la diffidenza dei vecchi per carte di credito e altri «pezzi di plastica» finanziari».

Per difendere le vittime indigenti restituendo loro il malto, inoltre, anche il diritto sarà chiamato a modernizzarsi. «A favore degli anziani, l'Ugaf ha recentemente proposto di concedere il patrocinio gratuito a chi intenda costituirsi parte civile entro una fascia di reddito al triplo della pensione minima annuale, sui 27-28 milioni invece dei dieci attuali». Senza contare esempi che arrivano dall'estero. «Negli Stati Uniti, i giovani che preparano all'esame di procuratore difendono gratuitamente i diritti dei non abbienti, ottenendo un «merito professionale» rapportato all'attività che influisce sul punteggio d'esame. E il sistema funziona».

Dall'Amiat in 5ª e 6ª Circoscrizione



Nelle zone Vallette-Lucento, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria (quinta circoscrizione) e Regio Parco, Barriera di Milano e Falchera (sesta) si potranno usare cassonetti come questi per vetro, carta e rifiuti organici

Raccolta differenziata Parte in due quartieri

Accanto al solito verde, il marrone (per i rifiuti organici di cucina), il giallo (per la carta) oppure il blu (per vetro e lattine). Sono i colori che ha scelto l'Amiat per la raccolta differenziata dei rifiuti inaugurata ieri nella quinta circoscrizione. Vallette-Lucento, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria. E' coinvolta la sesta circoscrizione Regio Parco, Barriera di Milano e Falchera (dove è già in corso la raccolta dei rifiuti organici, nel servizio basato su inedite «mini-coestazioni»). Sono circa 1500 le batterie dei tre cassonetti con coperchi multicolore in cui è distribuita nei due quartieri.

Nel prossimo futuro il nuovo metodo si estenderà anche alla quarta circoscrizione San Donato, Campidoglio e Parella. Quindi, entro il '99, sarà la volta di seconda, nona e decima circoscrizione - da Mirafiori Nord a Mirafiori Sud, attraverso l'area Nizza-Lingotto - coinvolgendo oltre metà delle famiglie torinesi per un totale di 550 mila residenti.

«Stiamo dimostrando che manteniamo le promesse», ha detto il presidente dell'Amiat Bernado Ruggeri, affiancato dallo staff di gestione, durante il varo delle mini-coestazioni cui ha partecipato una classe dell'istituto Zerbini. E pazienza se, oltre al gestito

evoluti pubblicizzato, manifesti della raccolta differenziata, la cernita casalinga dei rifiuti comporterà, almeno all'inizio, qualche attenzione particolare.

Ma è eccessivo calcolare una batteria di tre cassonetti ogni 40-60 residenti, rischiando di riempire le strade di contenitori? Il presidente della quinta circoscrizione Marco Zanetti lo esclude. «A differenza del centro, dove i cortili si sono trasformati in parcheggi intasati, nella nostra zona come in tutta la periferia numerosi cortili interni sono in grado di accogliere i blocchi dei cassonetti differenziati, evitando di intasare le strade. Altrettanto promettente l'identikit dei residenti locali. «Qui vivono tanti anziani, origine contadina, cresciuti a spargere neppure un spago. Per loro la raccolta differenziata è il ritorno a vecchie abitudini».

I rifiuti organici sono poi destinati a trasformarsi in compost per l'agricoltura, nel nuovo impianto di Borgaro. Anticipato il presidente Amiat: «Sarà destinato a floricultura o coltivazioni intensive. E il ricavo ci aiuterà a sostenere il bilancio dell'azienda, impegnata ad uscire dal «rosso» regolato per adeguarsi alla managerialità e alla concorrenza del mercato normale». [L.r.]

BOLLETTINO METEO

Mercoledì
18 Novembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da sereno a parzialmente nuvoloso. Temperatura: stagionale. Visibilità: buona. Venti: deboli da Est.

MASSIMA 13,9
MINIMA -1,9
UMIDITA' (ore 14) 25%

FINO ALLE ORE 19 0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE 0 mm
MEDIA (1913-1994) 73,6 mm

Osservatorio Meteorologico Piazza d'Armi

MASSIMA 12,8 **MINIMA** -1,2
PRESSIONE (ore 20) 1020 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni
MASSIMA 23 7 novembre 1979
MINIMA -8,1 26 novembre 1959

ANNUNCIO
MASSIMA 10,8 **MINIMA** 2,8

IL SOLE sorge alle ore 7 e 31 tramonta alle ore 15 e 58 minuti.

LA LUNA si leva alle ore 6 e 26 minuti; cala alle ore 17 e 2 minuti.

☾ Luna piena 4 novembre ore 5
☾ Ultimo quarto 11 novembre ore 1

☾ Luna nuova 19 novembre ore 5
☾ Primo quarto 27 novembre ore 1

☾ 10° si trova nella costellazione di Orione.

VENERE a 255 milioni di km dalla Terra alla quale si avvicina.

MARTE occorrono 360 ingrandimenti per vederlo grande quanto la Luna.

GIUVI riconoscibile come la stella più brillante del cielo.

IL SOLE è ben visibile quasi all'alba.

IL SOLE questa è l'ultima serata nella quale potrebbe verificarsi un'intensa attività delle Leonidi.

NOTIZIE DELLA SOLIDARIETA'

MERCATINO AREA. Il 19, 20, 21 e 22 novembre, dalle ore 10 alle ore 18, tradizionale appuntamento prenatalizio «il delle idee» promosso da Area (l'Associazione regionale Amici degli Handicappati) nella sede di Regina 55. In vendita: oggetti per la casa, curiosità gastronomiche, biancheria e mille proposte artigianali. I proventi saranno interamente devoluti al sostegno delle attività promosse da Area per i disabili.

GIUVI GROSITA. Domani alle ore 21, nella sala parrocchiale Marco Polo 6, dibattito «Stampa, tv, mess-media. Quando condizionano i nostri usi e consumi?». Alessandra Comazzi intervisterà Bruno Gamberotta, la pubblicitaria Paola Ferrari e Giulio Graglia.

IL LAVORO. Oggi alle ore 11, in corso Orbassano 192/A a Santa Rita, presentazione del «Li-

bro bianco» handicap e lavoro. Storie di giovani handicappati intolleranti in attesa di lavoro a cura del Csa con il G.G.L. Gruppo Genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettuale.

BARTOLOMEO & C. Presso la sede di via Magenta 115, «Mercatino della Solidarietà» sabato 5 dicembre dalle 14,30 alle 19, domenica 6 dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19, lunedì 7 dalle 15 alle 18,30. Ricavato a favore dei senza fissa dimora.



ELEFONO
PER IL VOLONTARIATO

Guardia medica. 57.47; C.R.I. servizio genetica e pediatrico, ore 9-24, a pagamento: 24.45.411; C. Servizio pediatrico a pagamento: 55.21.608; Soccorso dentale, Molinette (20-23); Guardia ostetrica S. Anna, 313.44.44; M. Vitoria, 43.93.111; Maurizioano 59.501. Pronto soccorso 167-00.66.22. **AMBULANZE.** Emibulance a Socco, urgente 118; C.R.I. 244.54.11; C. Verde; C. Bianca. **317.71.22; G. Rosa 433.65.03; C. Rosa 763.425. Vigili Fuoco 115; CC 112; P.S. 113; Questura 55.881; Prefettura 55.891; Vigili Stradali; F. 1678/07.091; 160. Manciglio 442.11.11; Certificati domicilio: pran. 436.01.86; inf. 167.019.95.85; Tel. Viola (funeraria) 436.77.00; Canile 282.12.16; Az. 116; Europ assist. 53.06.55; Alm 167.019152; Aeroporti 56.78.381; Satt 167.217.218. **Aima (Alzheimer) 83.35.328; Adica 313.47.15; Adica 812.37.49; A.V.O. 319.89.10 / 318.76.34; D. Adeline contro la malasanità, 0360 55.41.20; G. Cardiopatia, 43.84.873; Epi 76 (epilessia). **Fed. Sportiva Disabili, 52.11.261; Tel. Azzurra 051 46.10.48; Tel. Azzurra bambini 19.696; Tel. amica 319.52.52; Sirenti Ciscat, 53.39.82; Le Tenda (stranieri) 56.22.165; Barile 53.48.54; Barmig. **Assenti International 817.05.30; Informagay 43.65.000; Gruppo Abelo 814.27.11; Agodo (Assistenza minori o omos.) 521.11.18; Agline (epilessia) 31.80.623; (cancro) 436.03.52; Telesoccorso 341.144; Lotta AIDS 43.61.043; Gruppo AIDS 43.64.745; C.R.I. 590.225; donna 415.83.28; S.O.B. donna (abbandono neonati) 167-231.310; S.O.B. Viti 1678-13.000; Tel. Rosa 530.686; Emerg. anziani fun-********

VIL NUOVO CENTRO COMMERCIALE VENCHI UNICA

NUOVO
CENTRO COMMERCIALE
«VENCHI UNICA»
DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA MUNICIPALE
N. 1735 DEL 21/07/98

PER SEI MESI VIENE
RICONOSCIUTA LA PRIORITA'
A CHI INTENDE
TRASFERIRE LA PROPRIA
ATTIVITA'
ALL'INTERNO DEL CENTRO

POSIZIONE, SUPERFICIE E TIPO
DI ATTIVITA' POSSONO VARIARE
IN BASE ALLE RICHIESTE
DEGLI INTERESSATI



NUOVE RESIDENZE: 1.700 abitanti
AREA VERDE: 10.000 mq.
ARTIGIANATO: 400 mq.
UFFICI E SERVIZI: 11.000 mq.
SERVIZI PUBBLICI: 1.000 mq.
ALBERGO: 120 camere
COMMERCIO: 1500 mq.

LOCALI PER NEGOZI
IN ACQUISTO O AFFITTO
CORREDATI DI LICENZE
RIVOLGERSI A
G.S.I. tel. 011/397.16.40
A.R.CO. tel. 011/436.74.39
EDIL GROS tel. 011/397.03.70

IL CASO. Dopo le critiche del «Supercondominio Vigliani» con oltre mille alloggi

«Il teleriscaldamento conviene»

L'Aem replica: una bolletta su due è meno cara

L'Azienda energetica metropolitana (Aem) respinge le critiche al teleriscaldamento fatte dal «Supercondominio Vigliani» (63 stabili ex Fiat, 1023 alloggi) che affermano di aver pagato cifre maggiori con il nuovo sistema rispetto a quello tradizionale.

Il direttore generale dell'Aem, l'ingegner Roberto Garbati, premette che il «Supercondominio» era servito da un'unica centrale termica con una rete interna di distribuzione del calore in condizioni precarie: il rifacimento avrebbe costato ai comproprietari 1,5 miliardi: «La scelta effettuata dall'assemblea condominiale è stata di allacciare singolarmente gli stabili alla rete Aem: teleriscaldamento versando un contributo di 615 milioni, ma evitando la spesa (1,5 miliardi) per il rinnovo della rete interna».

«Contestiamo decisamente - dice Garbati - che nei 63 fabbricati del Supercondominio sarebbero pagate, nella prima stagione di utilizzo del teleriscaldamento ('97-'98) cifre superiori alle aspettative. Infatti i costi (Iva compresa) stagione '97-'98, a fronte di un preventivo Aem del settembre '97 di 5522 lire al mc, è stata di 5534 lire, pure in presenza di una stagione del 9,8 per cento più fredda della precedente in gradi-giorno».

Il direttore Aem mostra la tabella pubblicata qui sopra ricavata dalle fatture: «Come si vede, ben il 90 per cento dei clienti ha pagato meno di 5500 lire al mc (somma inferiore a quella preventivata), mentre in un solo caso il costo è stato compreso fra 6500 e 7000 lire. E per questo è già offerto di procedere alla verifica».

L'Aem, tuttavia, ammette che per alcuni clienti la spesa sia aumentata rispetto alle gestioni precedenti: «Ma ciò - dice Garbati - dipende dalla soluzione di fornitura prescelta: il supercon-

QUESTI I COSTI

LIRE/METROCUBO/ANNO	N.RO FABBRICATI	VOLUMETRIE (METRI CUBI)	%
Da 4501 a	3	4,8	26.458
Da 5001 a	16	25,4	10,74
Da 5501 a	30	47,6	96.549
Da 6001 a 6500	13	20,8	34.335
Da 6501 a 7000	1	1,8	1.839
Oltre 7000	0	0,0	0
TOTALE FABBRICATI	63	246.148	

dominio, cioè l'allacciamento dei singoli stabili alla rete di teleriscaldamento con ripartizione dei costi per ogni stabile, anziché consegna del calore in un solo punto e ripartizione della spesa per millesimi complessivi del Supercondominio». Ancora: «Gli alloggi degli stabili di minori dimensioni, caratterizzati da una maggior dispersione di calore, sono assoggettati a maggiori spese, mentre, all'opposto, gli alloggi negli stabili più grandi sono avvantaggiati».

L'Aem ritiene di fornire un servizio migliore anche perché il nuovo sistema riduce i tempi morti: «Non si può nemmeno trascurare che, con la precedente rete di distribuzione secondaria del riscaldamento a metano, gli stabili più sfavoriti idraulicamente iniziavano a ricevere calore non prima di alcune ore dall'accensione degli impianti, mentre il sistema di teleriscaldamento adottato l'erogazione è pressoché immediata e quindi vi è un maggior tempo di

«Il rifacimento della caldaia costava 1,5 miliardi»

«Tutte le condizioni saranno spiegate meglio agli utenti»

utilizzo di calore notevole miglioramento del servizio».

L'ing. Garbati si chiede, infine, a quale titolo l'amministratore del Supercondominio, Cagliero, e il delegato, Bertolino, abbiano protestato «essendo giunte all'Aem numerose segnalazioni di utenti che si dissociano dalle posizioni espresse nell'articolo».

E' però che il 7 ottobre l'amministratore - evidentemente a nome della maggioranza dei condomini - ha segnalato all'Aem delle carenze e chiesto delle spiegazioni. La risposta, avuta informalmente solo il 30 ottobre, con una firma incomprensibile, «è certamente stata esaustiva ed alcuni suoi elementi (per esempio il rimpallo sulla certificazione delle centraline) hanno provocato proteste, trasformate in lettera il 10 novembre. «Abbiamo bisogno di migliorare il rapporto con il cliente per dare un servizio migliore, ammette l'ing. Garbati. E i fatti gli danno ragione. Per ribattere uno slogan Aem: «Torino Sud sarà felice quando arriverà il caldo senza caldaie. Se sarà ben spiegato ai clienti».

Gianni Bisio

AVVISI AL CITTADINO

Dissempi all'anagrafe

Un comunicato Comune informa che oggi, dalle 7 alle 14, non è garantita l'erogazione dei servizi di anagrafe, stato civile, elezioni e leva a causa dell'assemblea sindacale indetta dalle Rdb-Cub (rappresentanze di base) presso il Palazzetto dello Sport in via Bordin 10. Analogo problema venerdì mattina per gli stessi uffici dalle ore 7 alle 11,30.

Psicofisica all'Università

L'ateneo di via Po ha aperto alcuni sportelli per i ragazzi dell'ultimo anno delle scuole superiori, chiamati a pre-inscrivere all'università entro fine ottobre: ci si può rivolgere al Servizio ordinamenti didattici via Po 17, (lun.-ven. ore 9-16,30. Informazioni per Economia in corso Unione Sovietica 218 bis, lun.-ven. ore 9-19; Farmacia, corso Raffaello 33 (lun.-ven. 8,30-13 e 13,30-17,15); Lettere e Filosofia: sala lauree via Sant'Ottavio (lun.-ven. 16-18); Scienze della Formazione: via Sant'Ottavio 20 (lun.-ven. 15-17); Scienze di via Giulia 15 (lun.-ven. ore 10-12 e 14-16); Matematica (via Carlo Alberto 8, lun.-ven. ore 14-18). Informatica (via Pessinetto 12, lun.-ven. 14-17), di Fisica (via Giulia 1, lun.-ven. ore 11,45-13,15 e 14-15).

GLI SCACCHI

Spartaco Sarno, Bruno Manzardo, Michele Cordara e Teo Lampic sono i semifinalisti del campionato torinese assoluto. Sarno s'è sbarazzato di un perentorio 2-0 di Giancarlo Macagno, la nera è adesso incontrerà Manzardo che dopo quattro partite di spareggio ha avuto ragione di Giuseppe Magnifico: avevano vinto una partita ciascuno, poi avevano pareggiato 1-1 nei due incontri da 30 minuti l'uno. Nel match lampic (15 minuti) Manzardo riusciva a prevalere. Cordara ha battuto 1 e mezzo a mezzo Corradi mentre Lampic ha vinto 2-0 Massimo De Barbentis. I quarti di finali hanno così visto la netta prevalenza dei giocatori torinesi: quelli d'attacco, tutti sconfitti a eccezione di vecchio volpone Manzardo. Venerdì primo turno della nuova sfida, il secondo andrà in sempre alla Scacchistica venerdì 27.

Risultati del torneo nazionale weekend di Ivrea caratterizzato da una bassa presenza di concorrenti (solo 35). Ha vinto Folco Castaldi, secondo Denis Soncin e terzo il vercellese Stefano Tacchino. Ivan Novaria primo tra i 1° nazionale, Emanuele Gastano tra i 2°. Tra i 3°, successo di Antonio Castaldi. Tra i non classificati, vittoria di Antonio Castaldi.

Domenica, il Tennis club Morvico di corso Allamano 25, alle 10 comincia il ricco torneo (tre milioni il montepremi) semilampo si concluderà nel tardo pomeriggio. Organizza il circolo Grugliasco «Casseta popolare», sponsor la ditta, anch'essa di Grugliasco, «Camel automazione». Premi per le categorie, l'iscrizione costa 30 mila lire, comprende anche il buffet freddo di mezzogiorno. Per informazioni, tel. 4155165. Domani, si gioca su sette turni, il giovedì e qualche volta il lunedì in modo da finire entro Natale. Possono partecipare i giocatori 1° nazionale all'incassato, l'iscrizione costa 15 mila lire (30 mila per i soci).

LE FARMACIE

Orario 7-19,30

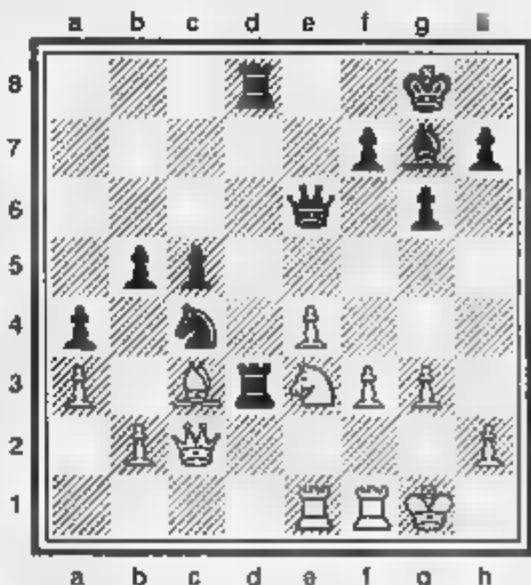
Altro stazione Porta Nuova
9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli; via Monginavro 128; via Ivrea 47-48; via Arnaldo da Brescia 38; via Farinelli 36/8; via dei Mughetti 11; via San Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommailier 31.

DI NOTTE (19,30-9)

via Nizza 65; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66.

IN ORE

Venaria, via Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.



Velikov-Sarno
Torino, Scacchistico 1998
Muove il Bianco ma vince il Nero

SOLUZIONE: 30) Cc3-d4 Ag7xc3; 31) Dc2xd3
Ac3xb1; 32) Tt1xc1 Cc4-e5; 33) Dc4-e4
Dc2xe5; 34) Dc2xd3 Td8xc3; 35) e4xd5
Dc2xe5; 36) Dc2xd3 Td8xc3; 37) Dc2xe5
Dc2xe5; 38) Dc2xd3 Td8xc3; 39) Dc2xe5
Dc2xe5; 40) Dc2xd3 Td8xc3; 41) Dc2xe5
Dc2xe5; 42) Dc2xd3 Td8xc3; 43) Dc2xe5
Dc2xe5; 44) Dc2xd3 Td8xc3; 45) Dc2xe5
Dc2xe5; 46) Dc2xd3 Td8xc3; 47) Dc2xe5
Dc2xe5; 48) Dc2xd3 Td8xc3; 49) Dc2xe5
Dc2xe5; 50) Dc2xd3 Td8xc3; 51) Dc2xe5
Dc2xe5; 52) Dc2xd3 Td8xc3; 53) Dc2xe5
Dc2xe5; 54) Dc2xd3 Td8xc3; 55) Dc2xe5
Dc2xe5; 56) Dc2xd3 Td8xc3; 57) Dc2xe5
Dc2xe5; 58) Dc2xd3 Td8xc3; 59) Dc2xe5
Dc2xe5; 60) Dc2xd3 Td8xc3; 61) Dc2xe5
Dc2xe5; 62) Dc2xd3 Td8xc3; 63) Dc2xe5
Dc2xe5; 64) Dc2xd3 Td8xc3; 65) Dc2xe5
Dc2xe5; 66) Dc2xd3 Td8xc3; 67) Dc2xe5
Dc2xe5; 68) Dc2xd3 Td8xc3; 69) Dc2xe5
Dc2xe5; 70) Dc2xd3 Td8xc3; 71) Dc2xe5
Dc2xe5; 72) Dc2xd3 Td8xc3; 73) Dc2xe5
Dc2xe5; 74) Dc2xd3 Td8xc3; 75) Dc2xe5
Dc2xe5; 76) Dc2xd3 Td8xc3; 77) Dc2xe5
Dc2xe5; 78) Dc2xd3 Td8xc3; 79) Dc2xe5
Dc2xe5; 80) Dc2xd3 Td8xc3; 81) Dc2xe5
Dc2xe5; 82) Dc2xd3 Td8xc3; 83) Dc2xe5
Dc2xe5; 84) Dc2xd3 Td8xc3; 85) Dc2xe5
Dc2xe5; 86) Dc2xd3 Td8xc3; 87) Dc2xe5
Dc2xe5; 88) Dc2xd3 Td8xc3; 89) Dc2xe5
Dc2xe5; 90) Dc2xd3 Td8xc3; 91) Dc2xe5
Dc2xe5; 92) Dc2xd3 Td8xc3; 93) Dc2xe5
Dc2xe5; 94) Dc2xd3 Td8xc3; 95) Dc2xe5
Dc2xe5; 96) Dc2xd3 Td8xc3; 97) Dc2xe5
Dc2xe5; 98) Dc2xd3 Td8xc3; 99) Dc2xe5
Dc2xe5; 100) Dc2xd3 Td8xc3; 101) Dc2xe5
Dc2xe5; 102) Dc2xd3 Td8xc3; 103) Dc2xe5
Dc2xe5; 104) Dc2xd3 Td8xc3; 105) Dc2xe5
Dc2xe5; 106) Dc2xd3 Td8xc3; 107) Dc2xe5
Dc2xe5; 108) Dc2xd3 Td8xc3; 109) Dc2xe5
Dc2xe5; 110) Dc2xd3 Td8xc3; 111) Dc2xe5
Dc2xe5; 112) Dc2xd3 Td8xc3; 113) Dc2xe5
Dc2xe5; 114) Dc2xd3 Td8xc3; 115) Dc2xe5
Dc2xe5; 116) Dc2xd3 Td8xc3; 117) Dc2xe5
Dc2xe5; 118) Dc2xd3 Td8xc3; 119) Dc2xe5
Dc2xe5; 120) Dc2xd3 Td8xc3; 121) Dc2xe5
Dc2xe5; 122) Dc2xd3 Td8xc3; 123) Dc2xe5
Dc2xe5; 124) Dc2xd3 Td8xc3; 125) Dc2xe5
Dc2xe5; 126) Dc2xd3 Td8xc3; 127) Dc2xe5
Dc2xe5; 128) Dc2xd3 Td8xc3; 129) Dc2xe5
Dc2xe5; 130) Dc2xd3 Td8xc3; 131) Dc2xe5
Dc2xe5; 132) Dc2xd3 Td8xc3; 133) Dc2xe5
Dc2xe5; 134) Dc2xd3 Td8xc3; 135) Dc2xe5
Dc2xe5; 136) Dc2xd3 Td8xc3; 137) Dc2xe5
Dc2xe5; 138) Dc2xd3 Td8xc3; 139) Dc2xe5
Dc2xe5; 140) Dc2xd3 Td8xc3; 141) Dc2xe5
Dc2xe5; 142) Dc2xd3 Td8xc3; 143) Dc2xe5
Dc2xe5; 144) Dc2xd3 Td8xc3; 145) Dc2xe5
Dc2xe5; 146) Dc2xd3 Td8xc3; 147) Dc2xe5
Dc2xe5; 148) Dc2xd3 Td8xc3; 149) Dc2xe5
Dc2xe5; 150) Dc2xd3 Td8xc3; 151) Dc2xe5
Dc2xe5; 152) Dc2xd3 Td8xc3; 153) Dc2xe5
Dc2xe5; 154) Dc2xd3 Td8xc3; 155) Dc2xe5
Dc2xe5; 156) Dc2xd3 Td8xc3; 157) Dc2xe5
Dc2xe5; 158) Dc2xd3 Td8xc3; 159) Dc2xe5
Dc2xe5; 160) Dc2xd3 Td8xc3; 161) Dc2xe5
Dc2xe5; 162) Dc2xd3 Td8xc3; 163) Dc2xe5
Dc2xe5; 164) Dc2xd3 Td8xc3; 165) Dc2xe5
Dc2xe5; 166) Dc2xd3 Td8xc3; 167) Dc2xe5
Dc2xe5; 168) Dc2xd3 Td8xc3; 169) Dc2xe5
Dc2xe5; 170) Dc2xd3 Td8xc3; 171) Dc2xe5
Dc2xe5; 172) Dc2xd3 Td8xc3; 173) Dc2xe5
Dc2xe5; 174) Dc2xd3 Td8xc3; 175) Dc2xe5
Dc2xe5; 176) Dc2xd3 Td8xc3; 177) Dc2xe5
Dc2xe5; 178) Dc2xd3 Td8xc3; 179) Dc2xe5
Dc2xe5; 180) Dc2xd3 Td8xc3; 181) Dc2xe5
Dc2xe5; 182) Dc2xd3 Td8xc3; 183) Dc2xe5
Dc2xe5; 184) Dc2xd3 Td8xc3; 185) Dc2xe5
Dc2xe5; 186) Dc2xd3 Td8xc3; 187) Dc2xe5
Dc2xe5; 188) Dc2xd3 Td8xc3; 189) Dc2xe5
Dc2xe5; 190) Dc2xd3 Td8xc3; 191) Dc2xe5
Dc2xe5; 192) Dc2xd3 Td8xc3; 193) Dc2xe5
Dc2xe5; 194) Dc2xd3 Td8xc3; 195) Dc2xe5
Dc2xe5; 196) Dc2xd3 Td8xc3; 197) Dc2xe5
Dc2xe5; 198) Dc2xd3 Td8xc3; 199) Dc2xe5
Dc2xe5; 200) Dc2xd3 Td8xc3; 201) Dc2xe5
Dc2xe5; 202) Dc2xd3 Td8xc3; 203) Dc2xe5
Dc2xe5; 204) Dc2xd3 Td8xc3; 205) Dc2xe5
Dc2xe5; 206) Dc2xd3 Td8xc3; 207) Dc2xe5
Dc2xe5; 208) Dc2xd3 Td8xc3; 209) Dc2xe5
Dc2xe5; 210) Dc2xd3 Td8xc3; 211) Dc2xe5
Dc2xe5; 212) Dc2xd3 Td8xc3; 213) Dc2xe5
Dc2xe5; 214) Dc2xd3 Td8xc3; 215) Dc2xe5
Dc2xe5; 216) Dc2xd3 Td8xc3; 217) Dc2xe5
Dc2xe5; 218) Dc2xd3 Td8xc3; 219) Dc2xe5
Dc2xe5; 220) Dc2xd3 Td8xc3; 221) Dc2xe5
Dc2xe5; 222) Dc2xd3 Td8xc3; 223) Dc2xe5
Dc2xe5; 224) Dc2xd3 Td8xc3; 225) Dc2xe5
Dc2xe5; 226) Dc2xd3 Td8xc3; 227) Dc2xe5
Dc2xe5; 228) Dc2xd3 Td8xc3; 229) Dc2xe5
Dc2xe5; 230) Dc2xd3 Td8xc3; 231) Dc2xe5
Dc2xe5; 232) Dc2xd3 Td8xc3; 233) Dc2xe5
Dc2xe5; 234) Dc2xd3 Td8xc3; 235) Dc2xe5
Dc2xe5; 236) Dc2xd3 Td8xc3; 237) Dc2xe5
Dc2xe5; 238) Dc2xd3 Td8xc3; 239) Dc2xe5
Dc2xe5; 240) Dc2xd3 Td8xc3; 241) Dc2xe5
Dc2xe5; 242) Dc2xd3 Td8xc3; 243) Dc2xe5
Dc2xe5; 244) Dc2xd3 Td8xc3; 245) Dc2xe5
Dc2xe5; 246) Dc2xd3 Td8xc3; 247) Dc2xe5
Dc2xe5; 248) Dc2xd3 Td8xc3; 249) Dc2xe5
Dc2xe5; 250) Dc2xd3 Td8xc3; 251) Dc2xe5
Dc2xe5; 252) Dc2xd3 Td8xc3; 253) Dc2xe5
Dc2xe5; 254) Dc2xd3 Td8xc3; 255) Dc2xe5
Dc2xe5; 256) Dc2xd3 Td8xc3; 257) Dc2xe5
Dc2xe5; 258) Dc2xd3 Td8xc3; 259) Dc2xe5
Dc2xe5; 260) Dc2xd3 Td8xc3; 261) Dc2xe5
Dc2xe5; 262) Dc2xd3 Td8xc3; 263) Dc2xe5
Dc2xe5; 264) Dc2xd3 Td8xc3; 265) Dc2xe5
Dc2xe5; 266) Dc2xd3 Td8xc3; 267) Dc2xe5
Dc2xe5; 268) Dc2xd3 Td8xc3; 269) Dc2xe5
Dc2xe5; 270) Dc2xd3 Td8xc3; 271) Dc2xe5
Dc2xe5; 272) Dc2xd3 Td8xc3; 273) Dc2xe5
Dc2xe5; 274) Dc2xd3 Td8xc3; 275) Dc2xe5
Dc2xe5; 276) Dc2xd3 Td8xc3; 277) Dc2xe5
Dc2xe5; 278) Dc2xd3 Td8xc3; 279) Dc2xe5
Dc2xe5; 280) Dc2xd3 Td8xc3; 281) Dc2xe5
Dc2xe5; 282) Dc2xd3 Td8xc3; 283) Dc2xe5
Dc2xe5; 284) Dc2xd3 Td8xc3; 285) Dc2xe5
Dc2xe5; 286) Dc2xd3 Td8xc3; 287) Dc2xe5
Dc2xe5; 288) Dc2xd3 Td8xc3; 289) Dc2xe5
Dc2xe5; 290) Dc2xd3 Td8xc3; 291) Dc2xe5
Dc2xe5; 292) Dc2xd3 Td8xc3; 293) Dc2xe5
Dc2xe5; 294) Dc2xd3 Td8xc3; 295) Dc2xe5
Dc2xe5; 296) Dc2xd3 Td8xc3; 297) Dc2xe5
Dc2xe5; 298) Dc2xd3 Td8xc3; 299) Dc2xe5
Dc2xe5; 300) Dc2xd3 Td8xc3; 301) Dc2xe5
Dc2xe5; 302) Dc2xd3 Td8xc3; 303) Dc2xe5
Dc2xe5; 304) Dc2xd3 Td8xc3; 305) Dc2xe5
Dc2xe5; 306) Dc2xd3 Td8xc3; 307) Dc2xe5
Dc2xe5; 308) Dc2xd3 Td8xc3; 309) Dc2xe5
Dc2xe5; 310) Dc2xd3 Td8xc3; 311) Dc2xe5
Dc2xe5; 312) Dc2xd3 Td8xc3; 313) Dc2xe5
Dc2xe5; 314) Dc2xd3 Td8xc3; 315) Dc2xe5
Dc2xe5; 316) Dc2xd3 Td8xc3; 317) Dc2xe5
Dc2xe5; 318) Dc2xd3 Td8xc3; 319) Dc2xe5
Dc2xe5; 320) Dc2xd3 Td8xc3; 321) Dc2xe5
Dc2xe5; 322) Dc2xd3 Td8xc3; 323) Dc2xe5
Dc2xe5; 324) Dc2xd3 Td8xc3; 325) Dc2xe5
Dc2xe5; 326) Dc2xd3 Td8xc3; 327) Dc2xe5
Dc2xe5; 328) Dc2xd3 Td8xc3; 329) Dc2xe5
Dc2xe5; 330) Dc2xd3 Td8xc3; 331) Dc2xe5
Dc2xe5; 332) Dc2xd3 Td8xc3; 333) Dc2xe5
Dc2xe5; 334) Dc2xd3 Td8xc3; 335) Dc2xe5
Dc2xe5; 336) Dc2xd3 Td8xc3; 337) Dc2xe5
Dc2xe5; 338) Dc2xd3 Td8xc3; 339) Dc2xe5
Dc2xe5; 340) Dc2xd3 Td8xc3; 341) Dc2xe5
Dc2xe5; 342) Dc2xd3 Td8xc3; 343) Dc2xe5
Dc2xe5; 344) Dc2xd3 Td8xc3; 345) Dc2xe5
Dc2xe5; 346) Dc2xd3 Td8xc3; 347) Dc2xe5
Dc2xe5; 348) Dc2xd3 Td8xc3; 349) Dc2xe5
Dc2xe5; 350) Dc2xd3 Td8xc3; 351) Dc2xe5
Dc2xe5; 352) Dc2xd3 Td8xc3; 353) Dc2xe5
Dc2xe5; 354) Dc2xd3 Td8xc3; 355) Dc2xe5
Dc2xe5; 356) Dc2xd3 Td8xc3; 357) Dc2xe5
Dc2xe5; 358) Dc2xd3 Td8xc3; 359) Dc2xe5
Dc2xe5; 360) Dc2xd3 Td8xc3; 361) Dc2xe5
Dc2xe5; 362) Dc2xd3 Td8xc3; 363) Dc2xe5
Dc2xe5; 364) Dc2xd3 Td8xc3; 365) Dc2xe5
Dc2xe5; 366) Dc2xd3 Td8xc3; 367) Dc2xe5
Dc2xe5; 368) Dc2xd3 Td8xc3; 369) Dc2xe5
Dc2xe5; 370) Dc2xd3 Td8xc3; 371) Dc2xe5
Dc2xe5; 372) Dc2xd3 Td8xc3; 373) Dc2xe5
Dc2xe5; 374) Dc2xd3 Td8xc3; 375) Dc2xe5
Dc2xe5; 376) Dc2xd3 Td8xc3; 377) Dc2xe5
Dc2xe5; 378) Dc2xd3 Td8xc3; 379) Dc2xe5
Dc2xe5; 380) Dc2xd3 Td8xc3; 381) Dc2xe5
Dc2xe5; 382) Dc2xd3 Td8xc3; 383) Dc2xe5
Dc2xe5; 384) Dc2xd3 Td8xc3; 385) Dc2xe5
Dc2xe5; 386) Dc2xd3 Td8xc3; 387) Dc2xe5
Dc2xe5; 388) Dc2xd3 Td8xc3; 389) Dc2xe5
Dc2xe5; 390) Dc2xd3 Td8xc3; 391) Dc2xe5
Dc2xe5; 392) Dc2xd3 Td8xc3; 393) Dc2xe5
Dc2xe5; 394) Dc2xd3 Td8xc3; 395) Dc2xe5
Dc2xe5; 396) Dc2xd3 Td8xc3; 397) Dc2xe5
Dc2xe5; 398) Dc2xd3 Td8xc3; 399) Dc2xe5
Dc2xe5; 400) Dc2xd3 Td8xc3; 401) Dc2xe5
Dc2xe5; 402) Dc2xd3 Td8xc3; 403) Dc2xe5
Dc2xe5; 404) Dc2xd3 Td8xc3; 405) Dc2xe5
Dc2xe5; 406) Dc2xd3 Td8xc3; 407) Dc2xe5
Dc2xe5; 408) Dc2xd3 Td8xc3; 409) Dc2xe5
Dc2xe5; 410) Dc2xd3 Td8xc3; 411) Dc2xe5
Dc2xe5; 412) Dc2xd3 Td8xc3; 413) Dc2xe5
Dc2xe5; 414) Dc2xd3 Td8xc3; 415) Dc2xe5
Dc2xe5; 416) Dc2xd3 Td8xc3; 417) Dc2xe5
Dc2xe5; 418) Dc2xd3 Td8xc3; 419) Dc2xe5
Dc2xe5; 420) Dc2xd3 Td8xc3; 421) Dc2xe5
Dc2xe5; 422) Dc2xd3 Td8xc3; 423) Dc2xe5
Dc2xe5; 424) Dc2xd3 Td8xc3; 425) Dc2xe5
Dc2xe5; 426) Dc2xd3 Td8xc3; 427) Dc2xe5
Dc2xe5; 428) Dc2xd3 Td8xc3; 429) Dc2xe5
Dc2xe5; 430) Dc2xd3 Td8xc3; 431) Dc2xe5
Dc2xe5; 432) Dc2xd3 Td8xc3; 433) Dc2xe5
Dc2xe5; 434) Dc2xd3 Td8xc3; 435) Dc2xe5
Dc2xe5; 436) Dc2xd3 Td8xc3; 437) Dc2xe5
Dc2xe5; 438) Dc2xd3 Td8xc3; 439) Dc2xe5
Dc2xe5; 440) Dc2xd3 Td8xc3; 441) Dc2xe5
Dc2xe5; 442) Dc2xd3 Td8xc3; 443) Dc2xe5
Dc2xe5; 444) Dc2xd3 Td8xc3; 445) Dc2xe5
Dc2xe5; 446) Dc2xd3 Td8xc3; 447) Dc2xe5
Dc2xe5; 448) Dc2xd3 Td8xc3; 449) Dc2xe5
Dc2xe5; 450) Dc2xd3 Td8xc3; 451) Dc2xe5
Dc2xe5; 452) Dc2xd3 Td8xc3; 453) Dc2xe5
Dc2xe5; 454) Dc2xd3 Td8xc3; 455) Dc2xe5
Dc2xe5; 456) Dc2xd3 Td8xc3; 457) Dc2xe5
Dc2xe5; 458) Dc2xd3 Td8xc3; 459) Dc2xe5
Dc2xe5; 460) Dc2xd3 Td8xc3; 461) Dc2xe5
Dc2xe5; 462) Dc2xd3 Td8xc3; 463) Dc2xe5
Dc2xe5; 464) Dc2xd3 Td8xc3; 465) Dc2xe5
Dc2xe5; 466) Dc2xd3 Td8xc3; 467) Dc2xe5
Dc2xe5; 468) Dc2xd3 Td8xc3; 469) Dc2xe5
Dc2xe5; 470) Dc2xd3 Td8xc3; 471) Dc2xe5
Dc2xe5; 472) Dc2xd3 Td8xc3; 473) Dc2xe5
Dc2xe5; 474) Dc2xd3 Td8xc3; 475) Dc2xe5
Dc2xe5; 476) Dc2xd3 Td8xc3; 477) Dc2xe5
Dc2xe5; 478) Dc2xd3 Td8xc3; 479) Dc2xe5
Dc2xe5; 480) Dc2xd3 Td8xc3; 481) Dc2xe5
Dc2xe5; 482) Dc2xd3 Td8xc3; 483) Dc2xe5
Dc2xe5; 484) Dc2xd3 Td8xc3; 485) Dc2xe5
Dc2xe5; 486) Dc2xd3 Td8xc3; 487) Dc2xe5
Dc2xe5; 488) Dc2xd3 Td8xc3; 489) Dc2xe5
Dc2xe5; 490) Dc2xd3 Td8xc3; 491) Dc2xe5
Dc2xe5; 492) Dc2xd3 Td8xc3; 493) Dc2xe5
Dc2xe5; 494) Dc2xd3 Td8xc3; 495) Dc2xe5
Dc2xe5; 496) Dc2xd3 Td8xc3; 497) Dc2xe5
Dc2xe5; 498) Dc2xd3 Td8xc3; 499) Dc2xe5
Dc2xe5; 500) Dc2xd3 Td8xc3; 501) Dc2xe5
Dc2xe5; 502) Dc2xd3 Td8xc3; 503) Dc2xe5
Dc2xe5; 504) Dc2xd3 Td8xc3; 505) Dc2xe5
Dc2xe5; 506) Dc2xd3 Td8xc3; 507) Dc2xe5
Dc2xe5; 508) Dc2xd3 Td8xc3; 509) Dc2xe5
Dc2xe5; 510) Dc2xd3 Td8xc3; 511) Dc2xe5
Dc2xe5; 512) Dc2xd3 Td8xc3; 513) Dc2xe5
Dc2xe5; 514) Dc2xd3 Td8xc3; 515) Dc2xe5
Dc2xe5; 516) Dc2xd3 Td8xc3; 517) Dc2xe5
Dc2xe5; 518) Dc2xd3 Td8xc3; 5

Per sostenere questo Appello, per contribuire con la futura del volontariato internazionale e per rivisitare la tua esperienza con continuità di altre iniziative, Volontari nel mondo-FOCVS organizza una

RADIUNO NAZIONALE DEI VOLONTARI RIENTRATI - Verona, domenica 6 dicembre 1998

Desidero partecipare al RADIUNO NAZIONALE DEI VOLONTARI RIENTRATI (h/12-98) e ricevere il programma dettagliato? ☐ SI ☐ NO

Sel un VOLONTARIO RIENTRATO? ☐ SI ☐ NO

Se SI, per favore, in quali anni e con quali organizzazioni sei partito? **GRATIE PER LA TUA COLLABORAZIONE, TI PREGHIAMO DI RINVIIARCI IL QUESTIONARIO E I Volontari nel mondo - FOCVS - Via S. Trancoso di Sales, 10 - 00185 ROMA oppure al nostro fax: 06-86.73.373**

o per posta elettronica all'indirizzo: E-mail: focvst@tin.com o telefonare al n° **06.6613.64.16**

Per ogni informazione consultare il sito internet: www.focvst.it o telefonare al n° **06.6613.64.16**

N.B. L'invio delle suddette informazioni implica l'autorizzazione al trattamento dei ☐ ai sensi della legge 675/96, art. n. 3/97

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

DRAMMATICO. Un sedicenne s'interessa alla storia scopre di avere come vicino il caso di un criminale nazista. (Nazionale 1, Valentini 2)

FANTASCIENZA. Un enorme asteroide è destinato ad abbattersi sulla terra e distruggerla. (Faro)

BARBARA. Commedia. Due uomini legati a un letto, una donna che sparisce. È girato a Torino il film di Orlando di Mastandrea, l'attore italiano del momento. (Cristallo)

CITY OF ANGELS. Sentimentale. L'af-fermato cardiocirurgo Meg Ryan incontra l'angelo «in missione» Nicolas Cage: lui s'innamora di lei. (Dolby)

I COLORI DELLA VITTORIA. Commedia. Un candidato Democratico nel qual per la sua «esuberanza sessuale» e una moglie pronta a difenderlo a spada tratta. (Erbe)

COSÌ RIDEVANO. Drammatico. Amelio «un'antica storia di intrighi», a Torino negli Anni 50 e 60. (Elio 8)

DELITTO PERFETTO. Thriller. Un marito potente che ha una moglie bella, ricca e infedele, ingaggia l'ammiraglio di lei per ucciderla. (Articolato)

ELIZABETH. Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth. (Regio 2)

L'ETERNA E UN. Drammatico. L'ultimo giorno prima di entrare in ospedale (per non uscire mai più) lo scrittore Alessandro II passa vagando per la città, tra domande e ricordi. (Cinepolis)

GALLO CEDRONE. Commedia. Verdone interpreta un Peter Pan di periferia: rumore, domoio, un tempo agente immobiliare. (Adeas 400, Grande)

GATTO NERO, GATTO BIANCO. Com-media drammatica. Kusturica Leone d'Argento a Venezia racconta le avventure di gruppi di gatti. (Romano)

GOZZI. Avventura. Toma il mostro giapponese creato negli Anni 50: a generare il lucertolone ermafrodita è un'esplosione nucleare in Polonia. (Valentino 1)

ME GOT BAME. Drammatico. Un giovane giocatore di basket è conteso per il suo talento dalle migliori università Usa, disposte a tutto pur di assicurarselo. (Ripost)

LA DEL. Drammatico. La storia di Novocento (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul proscenio Virginian, dal quale non è mai sceso. (Ripost 1, Studio Ritz)

LA UN. CINDE-NELLA. Favola. Francia rinascimentale, Danielle (la Barmy) è una Cenerentola dai forti connotati femminili: alla fine è lei a «salvare» il principe. (Capitol)

Commedia. Uomini e donne alle prese con legami «complicati». (Doris)

RACCONTO D'AUTUNNO. Commedia. Romanza di una ragazza e di un quarenario che vogliono trovare marito a una loro amica. (Elio 8)

RADIOFRECCIA. Commedia drammatica. di provincia Anni 70 per l'emozione del regista di Ligabue. (Cinepolis)

SALVATE IL SOLDATO RYAN. Bellico. Il kolossal di Spielberg racconta una pattuglia americana mandata nel '44 in Normandia, a liberare il soldato Ryan. (Ambrosio 1, Fiamma, Ripost)

LA MOSIE. Commedia dram-matica. Esiste '57 il camorrista toscano Fosco sposa in seconde nozze l'intravveniente Anna (la Cucinotta). Lei s'innamora del figlio del marito. (Nazionale)

QUINDICIPALLE. Commedia. Francesco Nuti è campione di biliardo, Sabrina Ferilli una prostituta d'alto bordo. I due s'innamorano: non sarà una love story semplice. (Faro)

SLIDING. Commedia. Una metropoli persa per un minuto è al centro della giornata di Helen. (Ambrosio 3)

SMALL. Fantasy. Nel nuovo film di Joe Dante un gruppo di soldatini-gioiellieri si trasforma in una squadra di guerriglieri. (Ripost)

THE OPPOSITE OF SEX. Commedia. Un'interprete diciassettenne (Christina Ricci) rompe nella vita del fratellastro gay e ne sconvolge la relazione con un altro omosessuale. (Cinepolis)

OUT OF. Thriller. Jack (Ciccone) è uno svaligiante di banche violento: un giorno meltono alle calcagna un'agente dell'Fbi (Jennifer Lopez). (Elio 8)

TRUMAN. Commedia. Jim Carrey è l'inconscio protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv 24 ore su 24. (Ambrosio 2, Olympia 1)

TUTTI PAZZI PER MARY. Dementia. Cameron Diaz è l'ambiziosa Mary nella nuova rivisitazione di Fellini «tutti pazzi per Mary» («Scemo e scemo»). (Vibrona)

CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI. Sentimentale. La storia d'amore tra la direttrice di una rivista e un cowboy solitario (Robert Redford) abito. (Cinepolis 1, Elio 8)

LA VITA SOGNATA DEGLI. Drammatico. L'amicizia tra due ragazzi di oggi, vagabonde, precarie, che finisce dolorosamente, raccontata senza luoghi comuni regista Zucca. (Adeas 200, Massimo 1)

X-FILES. Il film. Fantascienza. Debutto al cinema per gli agenti FBI Dana Scully e Fox. Al centro dell'inchiesta, api assassine e un devastante virus. (Luz)

L'ORCHESTRA FILARMONICA AL CONSERVATORIO

Pommier esalta Bartók
Tutto languori e sospiri
il flauto di Griminelli

Lo stile cosiddetto «emphatic», cioè sentimentale, volto ad esprimere l'emozione «chiave individuale» più oggettiva, «occorreva nei compositori precedenti. L'adagio del Concerto è un campionario di languori e sospiri: i due movimenti laterali vedono il flauto cinguettare sfrenatamente, con un'allegria al limite della petulanza; tutti e tre mostrano

l'inquietudine di questo stile di passaggio, che volta le spalle al barocco e prepara il classicismo. Andrea Griminelli ha suonato bene, e ha eseguito fuori programma «Syrinx» di Debussy: pochi minuti di musica luminosa ed assoluta, quella dell'«Après midi d'un faune», rispetto ai quali i tre tempi di Bech fanno la figura di cubetti di ghiaccio conservati nel vassoio del frigorifero.

Gradevolissima è stata la conclusione «Serenata» op. 22 di Dvorák, piena di belle melodie rotonde e danzanti, a cominciare dal Valzer che, a differenza di quelli di Strauss, non è imperiale e cittadino, ma ingenuo e spontaneo nella sua freschezza popolare. La scrittura di Dvorák, elegante e raffinata, aveva affascinato Brahms e, nell'esecuzione della Filarmonica, è piaciuta al pubblico convenuto al Conservatorio.

Paolo

PRIME VISIONI

ANNA 200
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. La vita
degli angeli di Elio Zucca. V. M. 14.
Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr. pom.
7000; sera 11.000. ****

ANNA 200
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. Delle
ceneri di un amore di Elio Zucca. V. M. 14.
Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr. pom.
7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 1
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. Il
cavallo di legno di Elio Zucca. V. M. 14.
Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr. pom.
7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 2
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 3
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 4
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 5
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 6
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 7
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 8
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 9
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 10
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 11
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 12
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 13
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 14
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 15
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 16
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 17
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 18
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 19
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 20
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 21
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 22
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 23
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 24
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 25
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 26
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 27
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 28
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 29
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ANIMAZIONE MULTIMEDIA 30
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. La vita
degli angeli di Elio Zucca. V. M. 14.
Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr. pom.
7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. Delle
ceneri di un amore di Elio Zucca. V. M. 14.
Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr. pom.
7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

ELISEO ROSSO
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. The
Truman show. Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr.
pom. 7000; sera 11.000. ****

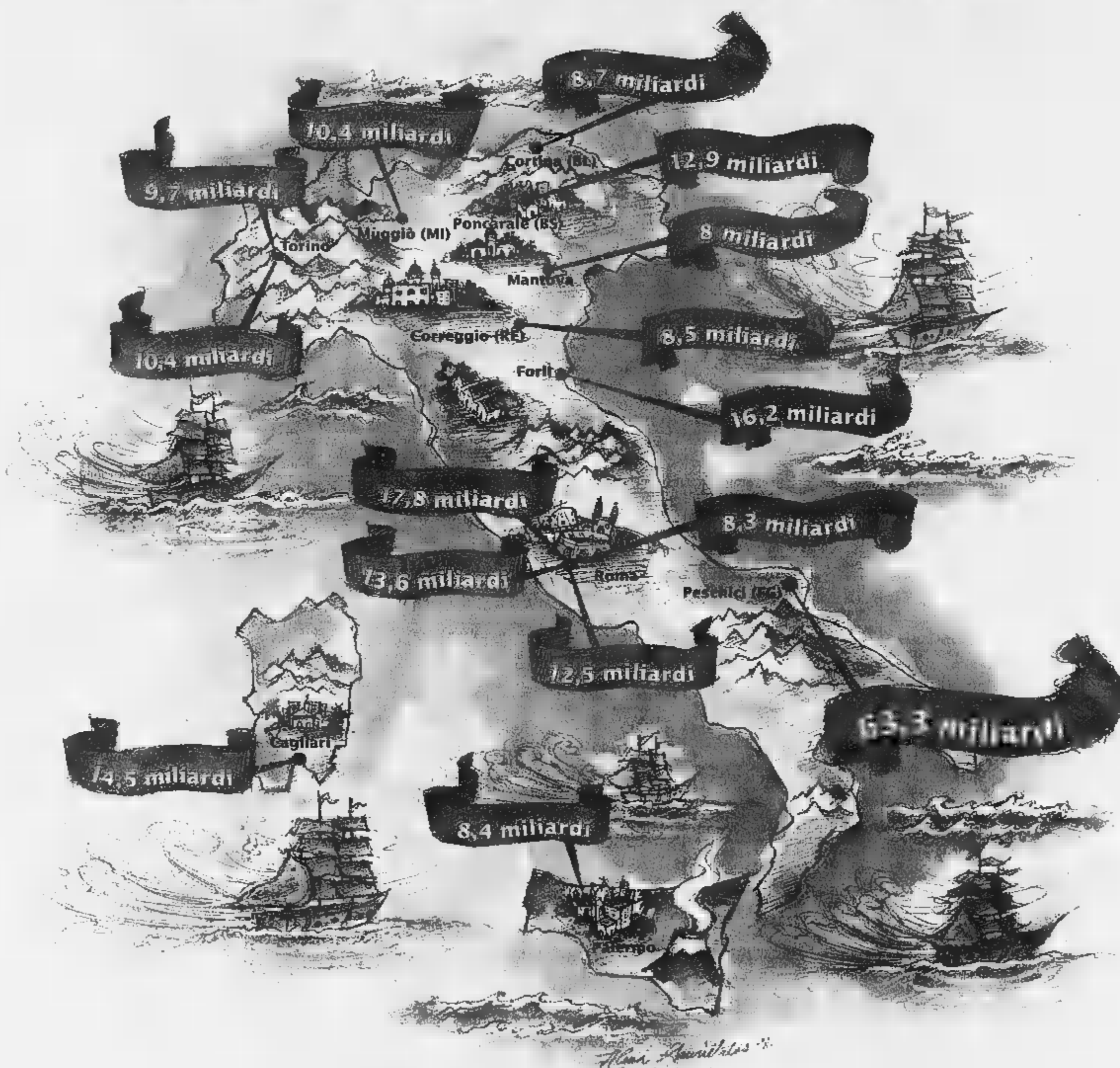
LETTA TORRANZONI
consiglia
• BELLO
• INTERESSANTE/DIVERTENTE
• MEDIOCRE
• BRUTTO

REPORT
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. La vita
degli angeli di Elio Zucca. V. M. 14.
Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr. pom.
7000; sera 11.000. ****

REPORT
c. G. Cesare 57, tel. 011-555.521. Delle
ceneri di un amore di Elio Zucca. V. M. 14.
Or. 15:30; 17:30; 20:10; 22:30. Ingr. pom.
7000; sera 11.000. ****

Italia.

57 milioni di abitanti, oltre 12 milioni di premi, 48 multimiliardari.



SuperEnalotto '98.

Nessun gioco ha mai dato premi così grandi.

Nell'ultimo anno, il SuperEnalotto ha creato quarantotto miliardari, quindici ■ quali hanno stabilito le più alte vincite in assoluto nella storia dei giochi in Italia.

Un risultato straordinario, soprattutto ■ si pensa che a questi premi da record, uno dei quali è addirittura il più alto in Europa, vanno aggiunti altri

dodici milioni di premi minori, divisi in quattro categorie: da 13.000 lire a 818 milioni.

Che altro aggiungere? Cifre come quelle del SuperEnalotto dicono più di mille parole.

SuperEnalotto è un'idea SISAL

In collaborazione con il Ministero delle Finanze.





Centinaia di foto del leader e avvertimenti al governo: «Attenti, siamo una bomba atomica» La marcia su Roma dei diecimila curdi

«Italia, aiutaci»

ROMA. ■ partiti al ■ pifferi e tamburi, con donne in costume, mazzi di fiori, cesti di frutta. Dietro seguivano almeno diecimila persone inquadrati ■ rigore militare, in fila per cinque, un servizio d'ordine occhiuto, uomini e donne separati. La grande manifestazione dei curdi a Roma in favore di Ocalan è un indubbio successo per ■ Pkk, il partito guerrigliero marxista-indipendentista che si batte contro il governo turco. Migliaia di profughi curdi si sono riversati ieri a Roma dalle più diverse città europee. Potevano ■ anche di più se a centinaia non fossero stati bloccati alle frontiere.

Di romani ■ i curdi sfilare per via dei Fori Imperiali e piazza Venezia ce n'erano pochi. Qualche centinaio di autonomi e di femministe chiamati in piazza da Rifondazione ■ nista, ■ di più. Ma loro, i curdi, erano contenti lo stesso. ■ a sera, dopo ■ ascoltato i messaggi ■ saluto, intrecciato danze tradizionali, ■ tornati ■ loro passi. Moltissimi avevano fretta di ripartire per presentarsi sul posto di lavoro in tempo utile. Altri si accingevano a trascorrere un'ennesima notte all'adiaccio. «Esterremo qui anche un mese ■ diceva il presidente dei curdi in Italia, Davide Issamuddin ■ alterandoci in piazza. E' tutto pronto per ■ lungo turn-over».

Resta il successo del corteo. Uno spicchio di Medio Oriente s'è trovato a sfilare sotto il Colosseo. Le musiche, le voci, i colori erano quelli. Gli slogan rigorosamente ■ curdo dato che ben pochi dei diecimila mastinano l'italiano. Ma comunque si capiva il senso. «Apo libero!», «Viva Ocalan!», «Kurdistan libero!», «Solidarietà internazionale!», «Turchi terroristi!».

Ad aprire la manifestazione c'era un ■ striscione: «Benvenuti a Roma alla manifestazione ■ per la pace in Kurdistan». Subito dopo, un altro: «Kurdistan, il silenzio uccide». Banditi slogan truculenti e parole troppo aggressive, i curdi hanno curato soprattutto un'operazione-simpatia verso gli italiani. Le ragazze si staccavano dal corteo per offrire boccioni di rosa - un po' striminziti, in verità, resti di quelle ■ che la sera vengono offerte in strada da altri extracomunitari ■ ai passanti. Gli uomini, appena osservati, sorridevano e facevano segni di vittoria. Un cesto ■ fiori l'hanno portato anche a Palazzo Chigi per darlo a Massimo D'Alema. C'è chi è andato in Parlamento. Chi all'ufficio Onu. Una delegazione si ■ presentata in Vaticano a chiedere udienza.

Il corteo ha mostrato anche un evidente culto della personalità di tipico stampo mediorientale. Il ritratto del leader era in effigie dappertutto, in forma di quadretto, medaglione, cartolina, stampato ■ cotone, sulle bandiere, fotocopiato. Una donna, giunta da Düsseldorf, portava una foto di Ocalan appesa al collo, contornata di fiori e con la scritta: «Ervata ■ una piccola arma, siamo diventati una bomba atomica. Non giocate con il fuoco».

Ad aprire il corteo, subito dopo le donne, c'erano quattro carrozzelle con invalidi ■ sei-sette ciechi portati per ■ Spiegavano ■ «Sono vittime di combattimenti in territorio turco». Seguivano esponenti del cosiddetto Parlamento curdo in esilio. Quindi gli uomini. Anche loro inquadrati cinque per fila. Disciplinati. Molti con keffiyeh o con bandiera curda arrotondata sul capo alla maniera dei feddayn palestinesi.

Ambed, che parla italiano perché da dieci anni lavora in un ristorante gestito da napoletani ■ Baden Baden, in Germania, spiega: «Siamo tutti convinti che ■ Apo, muore il Kurdistan. Perché è grazie ■ lui che ■ oggi esistiamo. Un domani io diventerò tedesco di origine curda, o italiano, ■ francese, ■ austriaco. Non più curdo. Invece il nostro sogno è ■ tornare in una patria che adesso ■ c'è».

Dal palco, intanto, in un silenzio irreale rotto solo da applausi frenetici, veniva letto il messaggio di Ocalan: «Massimo D'Alema non ha ascoltato le ■ i ricatti dello Stato turco. Il ■ messaggio ha un valore inestimabile. Ringraziamo il popolo italiano e tutti i suoi responsabili per l'ospitalità che ci hanno dato».

Francesco Grignetti



Ecco la stanza al secondo piano dell'ospedale di Palestrina 45 chilometri a Nord-Est di Roma dove vive per ■ il leader curdo Abdullah Ocalan

Danze tradizionali slogan in italiano ■ un messaggio di Apo: «Grazie D'Alema, le tue parole hanno un grande valore»

Verso gli arresti domiciliari Ocalan in cerca di una casa

ROMA. Il problema, adesso, ■ soprattutto uno: trovare una casa dove Ocalan possa ■ trasferito agli arresti domiciliari, in attesa che gli venga concesso l'asilo politico. Incassata un'evidente vittoria politica ■ il discorso di D'Alema alla Camera, al gruppo della «diplomazia parallela» ■ ha gestito l'operazione del ■ arrivo in Italia tocca occuparsi pure di questioni pratiche come questa, in stretto ■ continuo contatto ■ gli avvocati e con i rappresentanti del Pkk a Roma. Non ■ che il leader curdo si possa lamentare della detenzione nell'ospedale laziale, ■ da il vorrebbe andarsene al più presto.

«Adesso Ocalan sta bene ■ dice Paolo Cento, deputato verde, uno dei parlamentari più vicini alla resistenza curda ■ ha bisogno di spazi per gestire la sua attività dall'Italia, insieme con i suoi collaboratori. Dunque ■ cerca un appartamento che risponda alle necessità logistiche ■ capo del Pkk, ma che garantisca anche quelle esigenze di sicurezza che pure esistono. In ogni caso prima bisogna ottenerli, questi arresti domiciliari, frena Cento.

Non appena salterà fuori il luogo adatto per sistemarlo, l'avvocato Luigi Saraceni presenterà la richiesta ai giudici della Corte d'appello, basata sul presupposto che non esiste alcun pericolo di fuga, visto che «Apo» ■ venuto

spontaneamente in Italia e che l'Italia sta valutando la possibilità di concedergli asilo politico. Altri motivi per negare arresti più tenui secondo gli avvocati non ci sono, e dunque confidano che i magistrati dicano sì.

L'iter giuridico-politico della vicenda potrebbe dunque essere questo: entro la settimana la Corte d'appello concede gli arresti domiciliari a Ocalan, o addirittura una misura ancor più «morbida», ■ ad esempio il soggiorno obbligato ■ la firma in commissariato; entro lunedì - giorno in cui scadono i termini previsti dal codice - Diliberto conferma quel provvedimento cautelare; a quel punto la commissione del Viminale, stringendo al massimo i tempi, riconosce ■ leader curdo lo status di perseguitato politico nel suo Paese e accetta la domanda di asilo.

Rosa Russo Jervolino, ministro dell'Interno, uscendo da Montecitorio dove ha ascoltato il discorso di D'Alema, spiega che ■ commissione ministeriale ■ è stata ancora convocata. I tempi dell'istruttoria sono di solito abbastanza lunghi; stavolta cercheremo di fare più in fretta, ma non ■ scapito della serietà del lavoro. Non credo che la decisione possa arrivare ■ questa settimana». Ciò significa che si arriverà quanto meno alla prossima, cioè dopo il termine previsto per il

pronunciamento del ministro della Giustizia sull'arresto provvisorio.

Ma potrà Diliberto scarcerare Ocalan prima della concessione dell'asilo? Una simile scelta potrebbe ■ interpretata come un'anticipazione di giudizio, prima della decisione della commissione ministeriale, ■ in questa delicata vicenda il governo deve anche fare attenzione a non irritare la Turchia più di quanto non ■ già ■. Per questo gli amici ■ Ocalan vogliono ottenere in fretta quella misura blanda che possa togliere dall'imbarazzo il ministro e far decidere la commissione senza condizionamenti.

Se questo è il percorso disegnato dagli ■ di Ocalan, il problema ■ casa dove sistemarlo va risolto in fretta. Perché, facendo tutti gli scontri del caso, gli esponenti della «diplomazia parallela» danno ormai per acquisito l'appoggio dell'Italia al leader curdo. «D'Alema non ci ha lasciati soli ■ dice Paolo Cento ■. Questo ci fa naturalmente piacere e aggrava il ■ da tutte ■ polemiche ■ dagli equivoci su trattative ■ accordi preventivi inesistenti. La verità è che Ocalan ha fatto un forte investimento sulla democrazia italiana, e per adesso sembra che abbia investito bene».

Giovanni Bianconi



Un'immagine della manifestazione dei curdi a Roma; molti portavano un ritratto del loro leader Ocalan

L'ex ostaggio

Già consegnato alla Svizzera

ROMA. E' stato estradato ieri pomeriggio in Svizzera Mauro Calascibetta, l'italiano tenuto in ostaggio per 36 ore da un gruppo di detenuti turchi nel carcere Metris di Istanbul. Lo hanno riferito fonti dell'ambasciata italiana ad Ankara. Accompagnato dai poliziotti e dal console italiano, Roberto Pietrosanto, apparentemente in buone condizioni fisiche, il trentatreenne romagnolo è stato imbarcato su un volo della «Swissair». Davanti ai magistrati elvetici Calascibetta dovrà rispondere di tentato omicidio per una vicenda poco chiara ■ legata a una rissa avvenuta a Lugano nel febbraio scorso.

Secondo quanto affermato dal padre, Crocifisso, si sarebbe trattato di un equivoco legato a un'indagine che Calascibetta stava svolgendo su quell'aggressione per conto dell'agenzia investigativa di Roma di sua proprietà. Alcuni pentiti avrebbero denunciato lui ■ un suo collega. «Questa notte ho dormito con più tranquillità ■ ha detto il padre ■ perché ■ che mio figlio non ■ più in pericolo di vita. Non vedo l'ora di riabbracciarlo. Questa brutta avventura ■ finita. Ora Mauro, che nelle prossime ore dovrebbe essere ascoltato dal magistrato elvetico, dovrà chiarire la propria posizione in merito all'accusa ■ messaggio».

(Agi)

Lettere a Fresco e Benetton

«Favorite l'estradizione»

ANKARA. Rahmi Koc, considerato l'Agnelli turco ■ il suo cognome, per una singolare coincidenza significa proprio questo ■ ha scritto ■ lettera al presidente della Fiat Paolo Fresco per chiedergli di fare tutto quanto ■ suo potere per convincere ■ governo italiano a estradare in Turchia il leader del Pkk, Abdullah Ocalan.

Nella lettera inviata a Fresco ■ ripresa ■ parte del quotidiano turco «Milliyet» ■ Koc, presidente del consiglio di amministrazione della Koc Holding, così scrive: «Come membro di una nazione che ha sofferto molto per ■ del terrorismo, chiedo che da parte

sua vengano fatte tutte le necessarie rimostranze al governo italiano ■ al ministero dell'Industria ■ Commercio ■ modo da salvare ■ popolo italiano da questa situazione illegale».

Ed anche Cem Boyner, partner industriale della Benetton in Turchia, ha inviato una lettera a Luciano Benetton per chiedergli di esercitare il suo peso al fine di una «stradizione di Abdullah Ocalan in Turchia». Nella lettera, copia della quale è ■ fatta avere ai giornalisti, Boyner chiede a Benetton il suo intervento affinché ■ l'Italia valuti nel giusto modo l'organizzazione terroristica ed estradi Ocalan in Turchia».

In una dichiarazione scritta che accompagna ■ lettera, ■ Boyner Holding precisa che ■ suo presidente «vuole che Benetton ■ la sua influenza personale sugli uomini politici italiani» per ottenere l'estradizione. Quelli di Koc e Boyner non sono i primi messaggi inviati all'Italia dal mondo degli affari turco, da quando giovedì scorso, Ocalan ■ stato arrestato a Fiumicino: lunedì, l'Unione delle Camere di Commercio di Ankara aveva incitato ■ boicottaggio delle merci italiane.

(AdnKronos-Ansa)

COME MIGLIORARE IL PROPRIO POTERE D'ACQUISTO

CAFFÈ	PANE	ACQUA
1 ESPRESSO £. 1.200	1 CHILOGRAMMO £. 4.000	1 LITRO £. 400

SI PUO' RISPARMIARE?

CAFFÈ	PANE	ACQUA
1 ESPRESSO £. 430	1 CHILOGRAMMO £. 1.980	1 LITRO £. 70

UNO ■ ESPRESSO

ottenuto con macchina superautomatica per famiglia "Espresso & Cappuccino Lavazza", alimentata a cialde "Top Selection" Lavazza 100% miscela Arabica.

Espresso & Cappuccino LAVAZZA

UN PANE SEMPRE FRAGRANTE DI FORNO

bianco, integrale, di grano duro, arricchito a piacere, con macchina superautomatica per la panificazione in casa "Easy Bread" ■ ciclo completo senza interventi manuali (impasto-lievitazione-cottura) grazie ai preparati speciali "Easy Bread" pane/dolci/etc.

Easy Bread

per bere e cucinare (importantissimo!) ottenuta dalla rete idrica con il sistema "Filopur" autorizzato dal Ministero della Sanità. Acqua gasata con "Minerella Frizz" e bibite genuine con "Mother Nature".

FILOPUR WATER PURIFYING SYSTEM

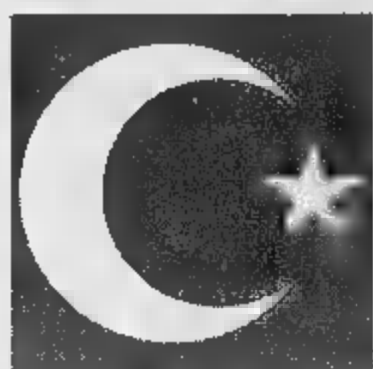
PER SAPERNE DI PIU' 167-270670

Telefoni con fiducia al numero sopraindicato per stabilire un incontro con il nostro Consulente di Zona. La dimostrazione ■ gratuita, la visita ■ impegnativa.

PER COLLABORARE CON NOI 167-270670

Cerchiamo Consulenti in tutta Italia, a tempo pieno ■ part-time, con ■ senza esperienza.

■ PRODOTTI ESCLUSIVI ■ LA VENDITA ■ INTERNA, 18 35139 PADOVA - E-mail: newnews@newnews.it Fax: 0498072370 - Capitale Sociale L. 4.008.000.000 - Cod. Fisc. ■ Partita IVA 01917020228 - C.C.I.A.A. PD 189308 Trib. PD



«Solidali con gli oppressi ma anche amici di Ankara. Non diverremo un santuario terrorista»

D'Alema: «Cara Turchia, non ve lo diamo»

«Una chance per la questione curda»

ROMA. Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha disegnato a Montecitorio la strategia del governo sul caso Ocalan.

Tre le priorità: rispettare pari solidarietà per i curdi e la minaccia per la Turchia; sfruttare la dichiarazione del leader del Pkk di rinuncia del terrorismo «alla base della richiesta di asilo»; «finestra di opportunità» per una soluzione politica della questione curda; evitare che il nostro Paese si trasformi in un «centro del terrorismo». L'Italia insomma è pronta a fare la sua parte per risolvere il caso e guarda oltre, determinata a compiere una scom-
■ diplomatica: «Favorire una soluzione del conflitto fra i curdi e la Turchia». Il ministro per i Rapporti col Parlamento, Gian Guido Folloni, osando, la anticipa così: «Una conferenza internazionale sul problema curdo».

«La solidarietà non è una forza politica che per i curdi non è di oggi ed è per questo che Ocalan è venuto in Italia», ha detto D'Alema - chiedendosi se il leader del Pkk: la svolta che deve essere «verificata» nella «coerenza» perché «vogliamo diventare un centro del terrorismo». Parole inequivocabili, che celano i timori di Folloni e l'intelligenza per la presenza prolungata in Italia del Pkk.

Non sono mancati segnali di attenzione verso la Turchia, Paese amico e importante strategicamente nella relazione di D'Alema, affiancato dai ministri dell'Interno Rosa Russo Iervolino e Commercio Estero Piero Fassino. «Siamo a prima linea fra i Paesi che chiedono di escludere la richiesta di asilo», ha detto D'Alema - «ha detto - e i nostri rapporti con Ankara si possono mettere in discussione». L'accusa giunta dal premier turco Mesut Yilmaz di «non essere uno dei diritti viene rinviata al mittente: «Quando la Francia diede ospitalità a cittadini italiani perseguitati per gravi delitti noi rispettiamo la tradizione giuridica di quella grande democrazia, mai mettendo in dubbio la Francia come Stato di diritto». Insomma, il caso Ocalan offre alla Turchia l'opportunità di fare un passo avanti nei diritti umani e quindi di avvicinarsi all'Europa unita. Anche Germania e Grecia sono su posizioni simili. Ma con la Turchia i rapporti restano a livello di guardia. Ieri è sceso in campo il presidente turco Süleyman Demirel - considerato moderato - ed ha definito il caso Ocalan «un test per la cooperazione antiterrorismo assicurando che in caso di estradizione gli garantiamo un giudizio equo». Ad Ankara il nostro ambasciatore Massimiliano Badini è stato convocato dal ministero degli Esteri.

Massimo D'Alema, dopo aver ricostruito nei dettagli l'intera vicenda «svoltasi in maniera limpida e senza trattative», ha definito l'eventuale concessione dell'asilo un gesto «non di avventurismo ma di solidarietà». E a Silvio Berlusconi che aveva accusato la sinistra di «essersi messa in un brutto guaio» ha risposto:

LA JUVENTUS

«Più sicurezza a Istanbul»

TORINO. La Juventus ha chiesto più consistenti misure in vista della partita di Champions League che dovrà giocare il novembre a Istanbul contro il Galatasaray. Alla luce delle conseguenze del caso Ocalan, i dirigenti bianconeri hanno chiesto maggiori tutele per giocatori e tifosi. «Chiederemo all'Uefa che venga aumentata la sicurezza durante la partita perché la crisi tra i due Paesi non peggiori», ha detto un portavoce della squadra. Il presidente della Juve, Vittorio Chiusano, ha dichiarato: «Non possiamo chiedere che la partita venga giocata in campo neutro ma cercheremo di re più sicurezza». Il Galatasaray è leader del gruppo B di Champions League con 12 punti in quattro partite; la Juve quattro. [Agf]



«Aspettiamo la decisione tedesca sulla richiesta di estradizione»

Una protesta anti-italiana davanti all'ambasciata di Ankara e, nella foto piccola, il premier Massimo D'Alema

sto: «Non so se si tratti di un guaio, ma il Paese civile è forte, in grado di affrontare la situazione».

La prossima settimana la Corte d'appello si pronuncerà sull'asilo, ma anche se si non interromperà l'iter di un'eventuale estradizione. Per la Turchia resta l'ostacolo della pena di morte, per la Germania resta il dubbio della decisione finale di

Bonn dove la magistratura federale sembra propensa a presentare la richiesta mentre il ministro degli Interni Otto Schily è contrario. «Noi aspettiamo», ha detto D'Alema, che più tardi si è incontrato a Palazzo Chigi con Dini e la Jervolino.

La maggioranza è compatta nel sostenere la concessione dell'asilo politico e trova il sostegno della Le-

ga. Francesco Cossiga, rilanciando l'appello con i Verdi, ha ammonito Bonn a non chiedere l'estradizione perché si sono lasciati sfuggire l'ultimo leader della Ddr, Homecker. Antonio Martino (Fl) ritiene invece che l'asilo sarebbe «un esecuto alla Germania». Marco Taradash avanza sospetti sul pentimento all'ultimo ora di chi in 14 anni ha condotto

una guerra che ha fatto 31 mila vittime». Anche Antonio Di Pietro ha molti dubbi sulla «brutta grana», pretende chiarezza sui contatti avuti dai deputati con Ocalan e propone un'estradizione verso la Turchia condizionata alla applicazione della pena di morte.



REPORTAGE

LA RABBIA DI UN PAESE

A Istanbul spazzata dalla tempesta italiana

ISTANBUL DAL NOSTRO INVIATO

«Il Signore spezzò il pane, e disse...». Non ebbe però modo di finire le parole di sempre, padre Marcello, e se restò lì, inebetito, con l'ostia che tremava dentro le sue mani di vecchio prete. Nel silenzio leggero della chiesa di Sant'Antonio, giovane donna si alzò in piedi e lo aveva interrotto, sventolando un foglio bianco. «Voglio parlare, prete. Io debbo leggermi questo, a nome di tutti coloro che soffrono». Gridava, tesa, agitata.

Le pie donne che stavano in ginocchio si gelarono. Una vecchia lanciò un urlo, spaventata. E dal fondo si mossero allora i poliziotti, la chiesa muta diventò un mercato. «Pace, figlioli. Stiamo celebrando Santa Messa», disse piano padre Marcello, e si fece il silenzio. Ma nessuno l'ascoltava. La donna del foglio bianco venne portata via di peso, insieme con alcuni uomini che tentavano di aiutarla. Il vecchio prete completò frettolosamente il servizio e diede la benedizione. Poi svestì la tonsura, uscì, chiudendosi stretto nello spolverino grigio.

Aveva ancora le mani che tremavano, e tentava di sorridere. «No, figliolo, non ho capito bene che cosa volessero. Sai, faccio il prete. La strada è piena di poliziotti, e dietro le lenti spesse il povero padre Marcello cercava di non vedere in quale mai mondo gli fosse capitato di dover vivere. Sorrideva, ma non sorrideva. Così vanno le cose in Turchia, dove un curdo che tenta

di manifestare a favore di Ocalan deve rifugiarsi in un'antica chiesa cattolica per non trovarsi le ossa bastonate, e dove i preti debbono fare come don Abbondio, un saggio curato che al Manzoni confessava come sia sempre meglio non intrigharsi delle faccende che ti riguardano».

Per capire quale tempesta stia scatenando questa storia di Ocalan (leggetelo Ogalan), la cosa migliore è lasciare per ora da parte la griglia Ankara con le strade ministeriali, i suoi palazzi sovietici, i suoi doveri della politica, e venirne invece qui, a Co-

stantinopoli, dove i muri parlano ancora veneziano e zaneise. E Sant'Antonio, che è una brutta chiesa fintotica, la trovi nel quartiere Istiklal Caddesi, lo strada dove tempo si chiamava Grande Rue de Pera e tagliava in due il nobile quartiere di Beyoğlu.

A Beyoğlu è lo stesso che stasera a Picciopetra, o forse a Camp San Marco. Le stradine s'incrociano, le carrozze, i carriaggi, tra i vecchi palazzi che chiudono il cielo. Manca soltanto la statua del balilla, o la punta di un campanile bianco e rosso. Al tempo dell'Impero Ottomano i turchi

avevano sostituito le bandiere dei genovesi e dei veneziani, ma le lingue e le facce - le stesse di oggi - s'erano mescolate senza fatica con i nuovi venuti. E comunque, le leggi che regolavano i rapporti tra quelle compartimentali, che garantivano, a chi rimasto, il diritto di essere giudicato come cittadino del proprio Paese. Istanbul era pur Costantinopoli, cioè capitale di un mondo che assorbiva con magnanimità tolleranza il meticcio della civiltà senza frontiere. Poi venne la Grande Guerra, o l'Impero Ottomano sparì dalla storia; e gli

italiani ritrovarono subito le loro radici, i loro antichi edifici. Qui c'è la grande villa ombrosa del Consolato Generale, il Palazzo Venezia che fu ambasciata del Regno di Sardegna, l'antico Ospedale Italiano, la Scuola Italiana - il liceo frequentato dai figli della buona borghesia.

Qui tutto sa davvero d'Italia. Il console Roberto Santopietrino sfoglia i giornali con amarezza: «Oggi hanno titoli terribili». Il fax del consolato è inondato di messaggi di rabbia, rimprovero, delusione. Cento, duecento, mille messaggi. I turchi si sentono tra-

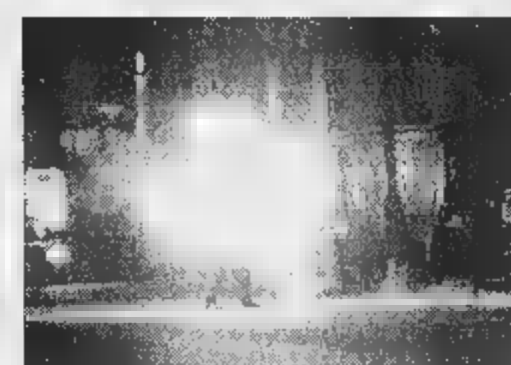
diti, e la resistenza del nostro governo a consegnargli Ocalan rompe un antico legame di fratellanza. Come violasse il dovere comunque di un sentire. Per questo, vengono tutti a manifestare qui davanti: i curdi, che poi scappano a rifugiarsi in chiesa, i Lupi Grigi che invece bruciano la nostra bandiera, cantano «Traditori. Traditori».

La radio porta notizia di 6000 detenuti curdi che fanno lo sciopero della fame nelle loro celle e perfino di decina loro che si sono dati fuoco. E una donna a Yusekova, laggiù nel Kurdistan, si è fatta saltare in aria facendo sei soldati. Ma la radio dice anche di molte industrie che hanno dichiarato già il boicottaggio delle imprese italiane (che pure sono secondo partner della Turchia). L'aria, insomma, s'inquina di rabbia e di proteste. Il presidente Demirel fa sapere da Vienna che no, la pena di morte non sarà abolita perché il nostro Paese non lo vuole. Uno degli allievi del Liceo Italiano scruta il giornale che gli chiede un'opinione, ci pensa un poco, poi sbotta: «Ocalan è un terrorista, come le Brigate Rosse. Dovete darcelo, italiani e turchi, fratelli».

Intanto, ad Adana, stasera c'è partita di basket, tra la squadra locale e le italiane di Priolo. Saremo pure fratelli, ma la polizia è mobilitata in forze e l'allenatore Santo Coppa incrocia le dita. Mercoledì, poi, arriva anche la Juve. Allora, forse è meglio incrociarle tutti, le dita.

Mimmo C.

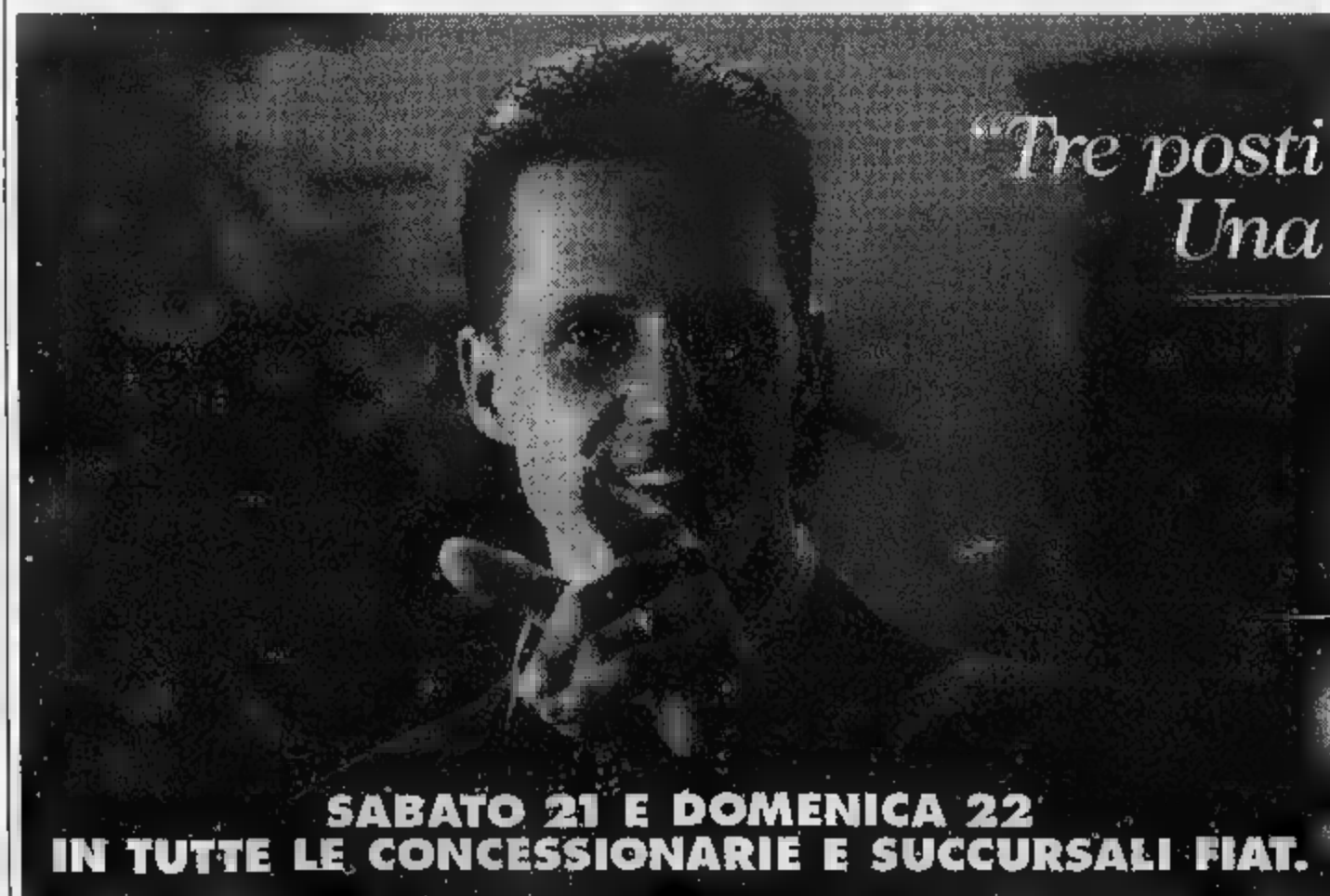
DRAMMA DAVANTI AL PARLAMENTO RUSSO



Due militanti del Pkk si danno fuoco per protesta

Due curdi, Amad Yeldrim e Ramzi Akkush, di cittadinanza turca e appartenenti al partito dei lavoratori curdi (Pkk), si sono dati fuoco ieri a Mosca davanti all'edificio del Parlamento per denunciare quello che a loro avviso è «complotto internazionale» contro Abdullah Ocalan. Nella drammatica sequenza di immagini, tratta dalla «Aps» da un filmato della televisione russa, i due uomini si co-

spargono di benzina e ne rovesciano una parte sull'asfalto, poi appiccicano il fuoco (uno dei due è ancora in piedi, l'altro accosciato). Nella terza fotografia le fiamme hanno già avvolto i due curdi e un agente sta uscendo dall'auto per tentare di soccorrerli. Yeldrim e Akkush sono poi stati ricoverati in un ospedale in gravi condizioni: ustioni di vario grado.



«Tre posti davanti e tre posti dietro. Una formula tutta da scoprire».

MULTIPLA FIAT. SINGOLARE PLURALE.

SABATO 21 E DOMENICA 22 IN TUTTE LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

LA TAVOLA DI LAVORO FIAT

Un altro colpo all'inchiesta di Starr dalla pubblicazione dei nastri delle telefonate

Parla Monica, crolla l'audience

Delude la voce della Lewinsky

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Arrivano i nastri di Monica e Linda e le tv si mobilitano. Dopo tutto sta finalmente per esserci la risposta alla domanda: che voce ha Monica Lewinsky? Ma la curiosità dura poco. Dopo il constatato che la voce della ragazza è del tutto normale, pressoché indistinguibile da quella di altre giovani donne della sua età, i già riluttanti telespettatori danno mano al telecomando e le tv, che per

con il loro comportamento passano devono andare fino in fondo, registrano uno dei più bassi indici d'ascolto della storia recente. E' venuto fuori così, con un fiasco di audience, l'ultimo pezzo di questa storia, alla vigilia del momento «clou» di domani: la deposizione del procuratore special Kenneth Starr di fronte alla Commissione Giustizia della Camera, dove tutti si aspettano che i democratici gli chiedano conto a muso duro delle motivazioni della

inchiesta, del modo in cui l'ha condotta, dei 44 milioni di dollari che è costata, nonché delle varie soffiature fornite ai media, per le quali oltre tutto su Starr pende già un procedimento giudiziario. I nastri trasmessi ieri sono in pratica la fonte primaria da cui l'inchiesta di Starr ha preso le mosse. Il loro contenuto si compone di tre parti: una che riguarda il rapporto del procuratore speciale alla Commissione Giustizia aveva a suo tempo deciso di diffonderne la trascrizione. Ma quelli erano i giorni in cui i repubblicani pensavano che i sondaggi fossero menzogneri e che il pubblico - apprendendo quelle - il 3 novembre avrebbe dato ai democratici una botta micidiale. Ora tutto è cambiato e il portavoce di Clinton, Joe Lockhart, ha potuto presentarsi tranquillo davanti ai giornalisti per dire che la Casa Bianca, di fronte alla trasmissione di quei nastri, era «bilico d'ora l'assenza di reazioni, l'indifferenza», mentre il suo capo si preparava a partire per il viaggio in Asia la cui prima tappa in Malaysia era stata annullata per «confrontazioni» con Saddam Hus-

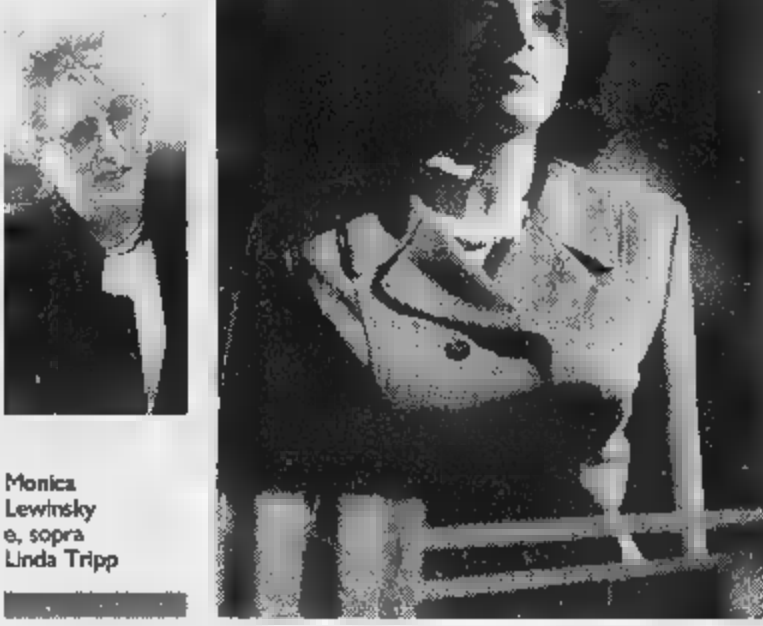
sein. Incapaci dunque di aggiungere alcunché sul piano legale, i nastri rivelano un po' di più sul piano, diciamo così, politico-morale. Ascoltando le inflessioni delle voci, colpiscono molto più nettamente le intenzioni di Linda Tripp di incastrare Monica e indurirla a dire cose che poi Kenneth Starr potrà utilizzare, così più nettamente che nella lettura colpisce l'assoluta fiducia che la ragazza ha nei confronti di quella che è la sua amica. E questo non sembra proprio destinato a procurare a Starr «alla spia» quelle simpatie di cui sono già decisamente a corto.

Infine, una cosa che alla lettura della trascrizione era sfuggita (prova del fatto che «l'ha fatta a leggerle fino in fondo») è che Monica sembra condividere

Ha il comune timbro di una tipica ragazza americana di 25 anni
Un fiasco per le tv

in pieno, in buona fede, la Clintoniana secondo cui il rapporto orale non costituisce relazione sessuale. Dice infatti a un momento: «Non sono mai andata neanche vicina a dormire con lui. Non abbiamo fatto sesso. Fare sesso vuol dire degli amplessi. Noi giocavamo solo un po'».

Franco



Monica Lewinsky e, sopra, Linda Tripp

Dopo fantasie e leggende, una scoraggiante banalità

Elogio del mistero

DELLA bocca sapevamo, oramai, tutto: vizi e virtù. Mancava quest'ultimo particolare: la voce che ne esce. Kenneth Starr ha colmato l'estrema lacuna completando la nostra involontaria conoscenza al contrario di Monica Lewinsky.

Nel mondo civile, quando si incontra una donna, quella si presenta, ne registriamo per prima cosa la voce, l'aspetto, poi il carattere, e diventiamo intimi la storia personale, qualcosa scatta ne apprendiamo, infine, i costumi sessuali. Nell'universo rovesciato di Kenneth Starr, dopo undici mesi, ecco svelato l'ultimo tabù: come parla Monica Lewinsky. Strambo ma vero, la sua voce era diventata oggetto di fantasie e leggende e il suo semplice ascolto ha finito per essere, nel Paese più potente della Terra, la notizia del giorno, con torme di giornalisti a fiordarsi sugli scatoloni dei nastri registrati come ai buffet delle ambasciate. Quindi minuti più tardi, in contemporanea su tutte le televisioni e su Internet, eccola: la voce.

Come tutti i segreti svelati da questa inchiesta è, anch'essa, comune e, a tratti,

scoraggiante. Come tutte le azioni disperate di Starr, anche questo tiro minaccia di rimbalzare sul muro di gomma dell'opinione pubblica e trasformarsi in autogol.

Che ha, dunque, Monica Lewinsky? Sorpresa! Ha la banale, a volte disperante, di un'americana di 25 anni. Si arrampica sulle note alte, accenna qualche miagolio, si tuffa in laghetti a forma di vocale («awful», traduzione: brutto, pronuncia: «ooowooof»), nuota tra ondate «you know» (equivalente di «cioè»), affiorando tra i sospiri e le virate d'umore. Soltanto la perfidia della «matrigna» Linda Tripp, che di è il registratore in funzione, può paragonarla alla voce di Marilyn Monroe. Quella era «asmatocistico accento, un imperdonabile peccato della gola», tu l'ascoltavi, immaginavi Marilyn e ti si svegliava qualcosa. Qui l'immagini Monica e ti addormenti. Lo faceva anche Clinton, che pure doveva associarla a ricordi eccitanti: si telefonavano alle quattro, si dedicavano all'altra versione del sesso orale, lei si faceva suadente nel tono, arrochiava le nanti, lui chiudeva gli occhi e ronfava.

Accade perfino a Linda Tripp, che pure

sta ordendo la più perversa delle cospirazioni: a metà di un dialogo studiato per distruggere il Presidente degli Stati Uniti, si mette a sbadigliare ed è costretta a riappendere.

Ma proprio il confronto tra le due voci segna un altro punto a sfavore di Starr. Un conto era leggere la trascrizione delle telefonate, un altro ascoltarle. Origliando, ci si accorge che la voce di Monica è stata quella della «matrigna», che le sue incrinature sono breccie in cui l'altra s'infila: le emozioni che tradisce utilizzate per secondi fini, dileggiate se non servono alla causa. Eppure c'è un momento in cui la di Monica, rotta, massacrata, chiusa nell'angolo, ritrova forza e tono per imporsi: «Me lo lasci dire? Per me la vita conta più del lavoro». Decisa, matura, sexy, perfino. Un punto per lei, uno per Clinton (perché si dimostra che non le ha comprato la testimonianza, un impiego, ma con un bacio). Dopodiché, se i consiglieri di Monica abitassero nell'anima non in uno studio legale, le sarebbe lieve il silenzio.

Gabriele Romagnoli

Rientrata la crisi

Medio Oriente si va verso l'accordo

GERUSALEMME. L'ultima crisi tra israeliani e palestinesi, sorta dopo una dichiarazione del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat che «ventilato una possibile ripresa della lotta contro lo Stato ebraico, sembra rientrata ieri. Alla Knesset, il dibattito sugli accordi israelo-palestinesi di Wye Plantation è continuato fino a tardi, e, salvo imprevisti, il responso dovrebbe essere positivo, con il voto favorevole di un'ampia maggioranza anche grazie al promesso appoggio dell'opposizione laborista.

Arafat ha ribadito che «ogni problema concernente le trattative sullo status finale (della Cisgiordania e di Gaza) sarà risolto in modo pacifico, per vie negoziali e altri». Assicurando che l'Autorità continuerà a lottare contro il terrorismo e a cooperare con le parti interessate a combatterlo.

Queste affermazioni sono state favorevolmente commentate dal premier israeliano Benjamin Netanyahu che lunedì alla Knesset aveva detto di aver congelato il primo dei tre ritiri parziali, in programma in settimana, dal 13 per cento della Cisgiordania. «Vedo sotto luce positiva queste dichiarazioni di Arafat», detto Netanyahu, un comunicato stampa. Oggi il governo israeliano si riunirà di nuovo per dare il nulla osta finale al primo dei tre ritiri.

Il responsabile per i rapporti con la stampa nell'ufficio del premier, David Ilan, ha però ricordato che il governo per dare l'autorizzazione dovrà prima essere certo che l'Anp abbia onorato tutti i suoi impegni, tra questi la pubblicazione di un editto che vieta la sovversione contro Israele, anche a mezzo stampa, e il possesso di armi da parte di persone non autorizzate. Nel frattempo il ministro della Polizia Avigdor Kahalani si è incontrato col numero due dell'Anp, Abu Mazen, nel quale ha discusso della scarcerazione di 760 detenuti palestinesi che Israele negli accordi di Wye si è impegnato a rilasciare.

portavoce governativo ha detto che le parti hanno convenuto che un primo gruppo di detenuti sarà rilasciato nei prossimi giorni. [Ansa]

Londra accusa

L'Iraq compra beni di lusso non cibo

LONDRA. Il governo britannico ha accusato ieri il presidente iracheno Saddam Hussein di usare i dollari ricavati dalla messa in atto dell'accordo petrolifero in cambio di cibo per acquistare generi di lusso, tra cui anche per impiantare seni al silicone e un apparecchio laser per sbiancare i denti. «Le perverse priorità di Saddam Hussein di procurare beni di lusso alle sue aniche invece che cibo a medicare i bambini che soffrono», ha detto il ministro degli esteri Tony Lloyd in risposta scritta a una domanda del Parlamento. Ed ha precisato che tra le ordinazioni di attrezzature mediche fatte da Saddam negli Usa vi sono anche una macchina per la liposuzione che costa più di 16.000 dollari e un apparecchio laser per sbiancare i denti 126.000 dollari. La Gran Bretagna da tempo cerca di dimostrare che la carenza di cibo e medicinali tra la popolazione irachena non è dovuta all'embargo decretato dall'Onu ma dalla politica irachena.

In Iraq ieri sono arrivati gli ispettori dell'Unscow che, già da oggi, riprenderanno il loro lavoro di monitoraggio degli arsenali a Baghdad, nei quali si sospetta la presenza di armi di distruzione di massa. L'ha annunciato il portavoce Caroline Cross, precisando che ieri sera sono state ripristinate le linee telefoniche e i collegamenti tra i computer degli uffici della Commissione speciale. «Abbiamo deciso anche», ha aggiunto Cross, di prendere le distanze dai media. Non daremo più informazioni dell'andamento delle ispezioni. Ci aspettiamo piena collaborazione». Il responsabile dell'ufficio degli ispettori in Bahrain, Goran Wallen, ha precisato che sono gli esperti, 80 dell'Unscow e sei da Iraq, giunti a Baghdad. Intanto, il capo degli ispettori, Richard Butler ha detto al New York Times di aver chiesto al suo team di mettersi subito al lavoro sul sistema missilistico iracheno.

Le forze Usa nel Golfo restano pronte ad attaccare gli obiettivi iracheni. L'ha ricordato lunedì anche il presidente Clinton. «Il mondo», ha detto, «ha messo Saddam sotto embargo per vedere se mantiene la parola data». [Ansa-Adnkronos]

I genitori: perché escludere l'operazione per chi ha più bisogno?

Plastica per la bimba down

Choc a Londra: ha subito tre interventi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre interventi di chirurgia plastica per migliorare l'aspetto di una bambina Down suscitano polemica in Inghilterra. Normalissimo, dicono i genitori e il chirurgo, sottolineando che la società dove l'aspetto è sempre più importante sarebbe ingiusto penalizzare un essere handicappato dalla nascita. «La plastica facciale è diffusa fra i bambini normali, perché escluderla chi ne ha forse più bisogno?». «Una resa a pregiudizio e ignoranza», ribatte la Down's Syndrome Association: «la società deve imparare ad accettare i bambini Down per quello che sono».

Al centro della vicenda è Georgia Bussey, bambina di Londra che ha oggi cinque anni e che, a giudizio delle fotografie apparse sui giornali, è vispa, felice e d'aspetto quasi normale. Ma è giusto, si domandano molti, sottoporre a quei dolorosi interventi una bambina che, sotto la bocca cosmetica, conserva tutte le caratteristiche del Down? Certo, i tratti caratteristici del mongolismo sono stati cancellati: a che prezzo, anche per il futuro della bambina? Nessuno dare risposte certe. La madre della piccola ha avuto grossa difficoltà ad accettare una figlia handicappata («all'inizio ero sotto choc, in ospedale mi rifiutai di vederla») e dice che ha pensato non poco nella di un medico disposto ad aiutarla.

Il primo intervento, all'età di tre anni, è stato effettuato al Chelsea and Westminster Hospital: per la riduzione della lingua, sempre sporgente dalle labbra. Ne è stato asportato, in

volume, quasi il terzo. «Non c'è stato soltanto un risultato estetico», insiste la madre. Kim Bussey: «Anche la sua capacità di parlare è migliorata enormemente». La respirazione. Secondo intervento, contemporaneo al primo, per la rimozione delle pieghe epidermiche agli angoli interni degli occhi e rimuovere il taglio mongoloide. Terzo intervento, un anno fa, per raddrizzare le orecchie.

«E' molto triste», commenta Carol Boys, direttrice della Down's Syndrome Association: «Che messaggio possono dare alla bambina genitori che esplicitamente cercano di camuffare l'handicap della figlia?». «Putroppo la verità è

che la società discrimina chi ha un aspetto diverso», replica il chirurgo, Norman Waterhouse. «So come sono fatti i bambini e non voglio che mia figlia sia vittimizzata a scuola», fa eco la madre di Georgia. Altri genitori di bambini Down entrano nella mischia: «E' una violenza contro quei piccoli indifesi». Ma Kim Bussey ha l'ultima parola: «La società non cambierà dall'oggi al domani, per cui dovrà essere Georgia ad adattarsi, e la società». Per fortuna, di tutto il clamore che riempie l'aria, la diretta interessata ignora. Va alle elementari, con tutti i problemi dei bambini Down; ma forse con un'arma in più. (f. gal.)

Il riscatto affidato agli uccelli, polizia li ha seguiti

Ricattò la Nestlé in trappola grazie ai pionieri viaggiatori

BONN. Entrare nella storia del crimine è l'equivalente di 25 miliardi di lire in tasca. Questo il sogno, fallito, di un bandito che ha cercato di ricattare il gruppo alimentare Nestlé per farsi consegnare un bel gruzzolo di diamanti grezzi in maniera rocambolesca: attraverso i loro fidati pionieri viaggiatori, che però li hanno ingenuamente traditi.

Il mancato colpo gobbo si è consumato tra Düsseldorf e Marburgo già nel settembre scorso, ma è stato reso noto dalla polizia solo ieri. Le mazzette e altri prodotti della Thomy, una marca del gruppo Nestlé, nel mirino del tede-

sco di origine romana Alexandru Nemeth, disoccupato di 43 anni, e molto probabilmente di altri complici non ancora identificati. Per estorcere i 25 milioni di marchi sono stati avvelenati con cianuro alcuni prodotti. Il romeno chiesto che i 25 miliardi in diamanti venissero allegati a 12 piccioni viaggiatori rinchiusi in una «Opel Kadett» con targa belga, parcheggiata nei pressi di Marburgo (in Assia). La polizia è stata in par- al gioco: pur senza far «decollare» alcun diamante, i fatti partirono da un po' alla volta guendoli poi elicotteri. (r. g.)

3 1 D I C E M B R E 1 9 9 8

Abbey New Year

Solo Euromutuo Abbey festeggia in anticipo il nuovo anno con sei mesi di condizioni particolarmente vantaggiose. Scegli Euromutuo Abbey il 31/12/98 e risparmi di più fino alla fine di giugno.

Richiedi subito il Numero Verde o rivolgiti alle nostre filiali.

4,32%*

TRADIZIONALE

Euro

MUTUO

3,30%*

ASSIMUTUO**

MUTUO CASA 15/20 IN LIRE ITALIA A TASSO VARIABILE

CON IL MUTUO ABBEY RISPARMI ANCOR DI PIÙ

PERCHÉ:

- Perché solo Abbey National Bank ha un programma di riduzione dei suoi margini fino al 31/12/2001.
- Perché dall'1/1/2002 sei libero di scegliere il tasso migliore tra fisso e variabile.

Ti aspettiamo nei dettagli i vantaggi Euromutuo Abbey.

Servizio Mutui
167-264.264

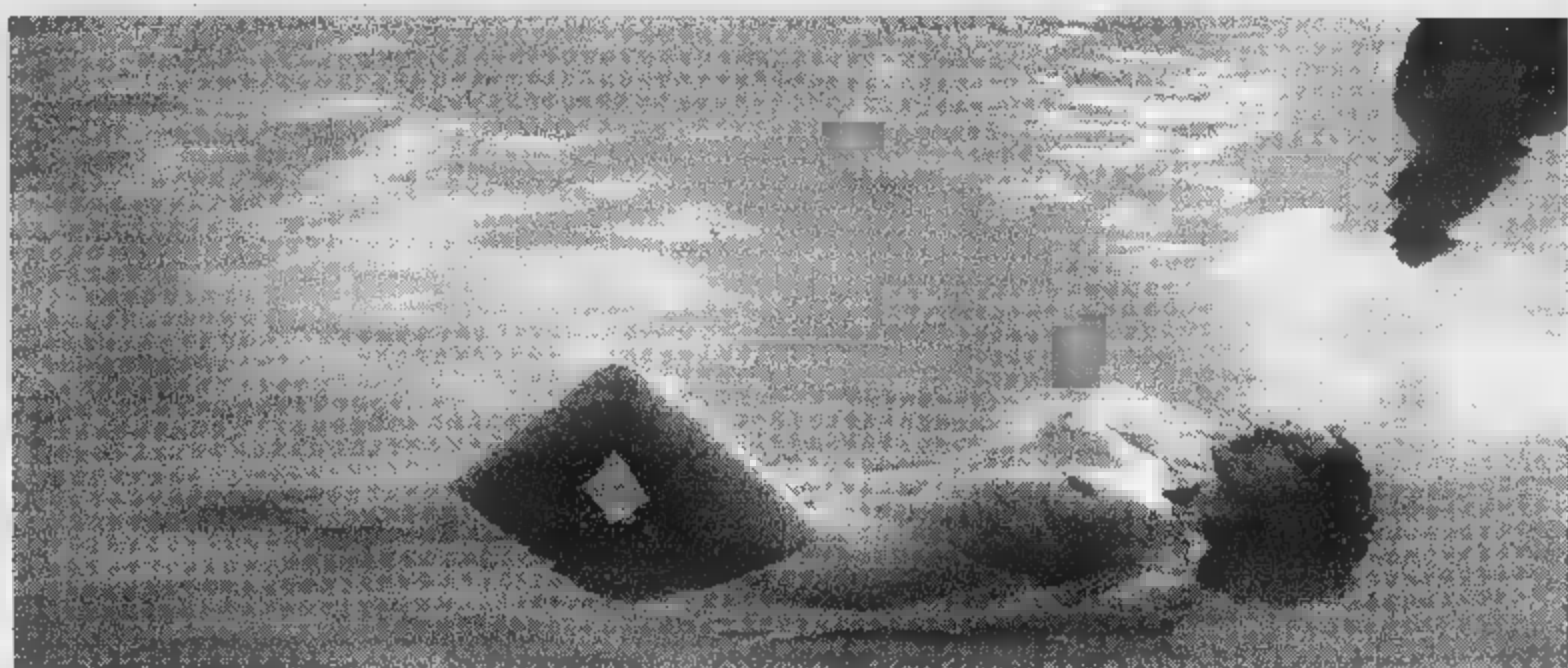
LA BANCA INGLESE DI CASA IN ITALIA.

24 • Tel. 02 44444000

http://www.abbey.it

L'attrice testimonial del calendario di Max: non temo confronti con chi mi ha preceduta

«Anche la nudità è un abito di...
Ho fatto la modella e non ho problemi davanti all'obiettivo»



«Dodici mesi con il mio corpo»

La Bellucci: nuda, ma senza scandalo

MILANO. «Come dice Brigitte Bardot, anche il corpo nudo è un abito di scena», cita Monica Bellucci, l'attrice e modella italiana che da anni vive a Parigi, senza veli per il calendario 1999 di Max, in edicola da oggi. Dodici foto formato magnano, firmate da Fabrizio Ferri tra il mare e la terra di Pantelleria. «Contiamo di superare le mila copie», fa i conti Paolo Bonanni, il direttore di Max, pronto a superare il successo del calendario dell'anno scorso, con Alessia Marcuzzi.

Monica Bellucci, al suo primo calendario?

«Sì, parte una foto uscita sul calendario Pirelli negli anni... Venendo dal mondo della moda mi sembrava un passaggio necessario».

Veramente, soprattutto i personaggi della tv a finire sui calendari...

«E' vero. Ma questa è solo una tendenza degli ultimi anni... sempre sono le modelle o le attrici ad esibirsi. Pensiamo a Linda Evangelista, Cindy Crawford, Christy Turlington, Eva Herzigowa...».

Adesso tocca a lei, non è

vero?
«Sono italiana, mi piaceva lavorare a questo progetto italiano... un grande fotografo come Fabrizio Ferri. Mi sono detta: "Monica, o adesso o mai più"».

C'è uno specifico femminile, nelle sue foto?
«Certe foto appartengono sia al femminile che al maschile. Se si riferisce al discorso di apparire nuda, c'è un altro aspetto che va sottolineato».

Quale?

«Per chi viene come me dal mondo della moda, è un'abitudine utilizzare il proprio corpo. Io non mi sono mai posta molti problemi davanti a una macchina fotografica. E poi che differenza c'è, quando alle sfilate si vedono modelle in abiti trasparenti?».

■ nel cinema, lei ha girato diversi film...

«Io non ho avuto mai particolari problemi ad esibire il mio corpo. Vorrei citare nuovamente B.B. Quando sostiene che anche un corpo è un abito».

■ scena, ha perfettamente ragione. Non ci scandalizziamo davanti a una foto di nudo...».



Tre fotografie dell'attrice e modella italiana Monica Bellucci, opera di Fabrizio Ferri, tratte dal calendario 1999 in edicola Max

Davanti a chi cosa, allora?

«Mi scandalizzo davanti a immagini di bambini che muoiono di fame. Non davanti alla bellezza. La bellezza è poesia».

Terme la concorrenza di chi l'ha preceduta? Si sente in gara?

«Assolutamente no. Non devo battere nessuno. E poi sarò

la più sfortunata... Io non sono un personaggio della televisione, vengo dal mondo della moda. E come modella ho lavorato con i più grandi fotografi, sono stata molto fortunata. La chance me l'ha data Oliviero Toscani, a lui devo la prima copertina di Elle francese. Adesso torno a lavorare con Fabrizio

Ferri, per questo prodotto tutto italiano».

Lei vive da anni a Parigi. Vuol dire che sta pensando di tornare in Italia?

«Io sono figlia dell'Europa, vivo tra Parigi e l'Italia, per questo sono andata a Pantelleria. Mi sembra sbagliato parlare di una nazione sola».

In un sondaggio in Francia, l'hanno definita l'italiana più bella.

«Mi sento mediterranea. La mia mediterraneità me la porto dietro. Vorrà dire che rappresento qualcosa di noi italiani che piace all'estero».

Parliamo dei suoi programmi futuri. Del cinema.

«In Spagna è uscito da poco un film in costume, ambientato nell'800. Si intitola "Quelli che amano". Ho appena finito di girare una produzione francese, dal nome "Come un pesce fuori dall'acqua". In un altro film francese in lavorazione faccio la parte di una prostituta. E poi sto iniziando una produzione in Gran Bretagna, una dia romantica».

Fabio Poletti

Studenti liguri

Un premio a chi impara il dialetto

GENOVA. I ragazzini delle scuole elementari della Liguria che dimostreranno, dinanzi a una commissione specializzata, una disinvolta conoscenza del loro dialetto (i vernacoli mutano, si sa, anche da paese a paese della stessa vallata, o addirittura da quartiere a quartiere della stessa città) potranno vincere premi in denaro a viaggi premio.

Questo accadrà in virtù d'una legge che ieri mattina è stata votata all'unanimità dal Consiglio regionale della Liguria, su proposta d'un consigliere di Alleanza nazionale, Geniuccio Chierico, che vive a Baiardo, uno dei più singolari centri dell'entroterra imperiese. Chierico, che nella vita privata gestisce un'azienda agricola e che qualche mese fa, per protestare contro le tasse sul gasolio delle serre, si presentò nella sala consiliare con il suo asinello, ha illustrato il suo progetto, spiegando ai colleghi del Consiglio che in ogni Comune e in ogni Comunità montana si debbono costituire delle commissioni di specialisti, formate da professori, linguisti locali, cultori di storia patria e anche «anziani» capaci di ricordare le più curiose e remote espressioni idiomatiche. Il concorso - ha aggiunto - con piccoli premi in denaro o viaggi che saranno coperti finanziariamente dai Comuni, dalle Comunità montane e dalla Regione, servirà a stimolare l'entusiasmo e la passione dei nostri ragazzi per il passato della nostra terra».

Ogni Comune dovrebbe premiare tre bambini, ma le amministrazioni dei centri più popolosi, dei capoluoghi di provincia, per non parlare di Genova che rappresenta il 40 per cento degli abitanti della Liguria, potrebbero premiarne molti di più. Nei prossimi mesi cominceranno i primi esperimenti: il progetto di Geniuccio Chierico è stato ispirato da un'iniziativa del vicino Principato di Monaco, dove da anni si insegna il dialetto (un genovese arcaico) alle elementari.

[p. 1.]

IN BREVE

Due milioni di cipressi a rischio in Toscana

FIRENZE. Due milioni di cipressi sono a rischio in Toscana perché attaccati dal «scancro» che ha colpito queste piante a partire dal 1950 e che è diventato epidemico dagli anni Settanta. Se non si correrà ai ripari anche gli altri due milioni di cipressi presenti nella regione potrebbero scomparire entro il prossimo secolo. Il nuovo allarme per i cipressi toscani è partito dalla Fondazione per la tutela del territorio del Chianti classico, che annuncia un convegno sulla malattia venerdì a San Felice di Castelnovo Bardenga (Siena). [Ansa]

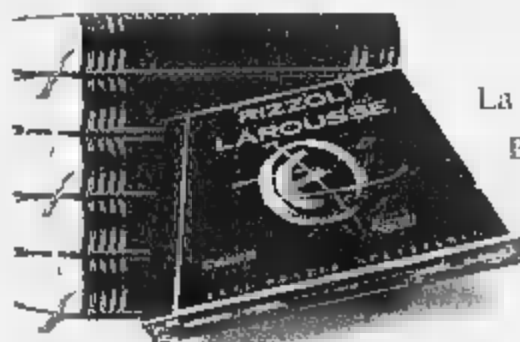
Parkinson, ritirato farmaco in Europa

GINEVRA. Il gruppo farmaceutico svizzero Roche ha annunciato ieri il blocco della vendita nei Paesi dell'Unione Europea del farmaco «Tasmar» contro il morbo di Parkinson. La decisione ha effetto immediato, afferma un comunicato del gruppo, ed è stata presa in seguito a diversi casi di sospetti effetti collaterali gravi. Dopo la morte di tre pazienti per epatite fulminante la Food and Drug Administration (autorità Usa di vigilanza sui prodotti alimentari e i farmaci) aveva chiesto alla Roche di modificare le modalità di prescrizione del farmaco. Roche rammenta però ai medici che una brusca interruzione può comportare gravi problemi al sistema neurologico. [Ansa]

Massa, una molotov contro la polizia

MASSA CARRARA. Una bottiglia molotov e un'altra contenente un messaggio sono state lanciate la scorsa notte nel cortile della caserma di polizia della Martana, a Massa. La prima è esplosa senza causare danni, la seconda è stata raccolta. Le scritte minatorie contenute nel biglietto scritto a mano - all'esame della polizia scientifica - il messaggio contiene minacce all'indirizzo dei due agenti che avrebbero usato metodi violenti e intimidatori nei confronti di 12 giovani massesi, alcuni dei quali minori, lo scorso 6 novembre, dopo che alcuni di questi erano stati fermati per avere strappato un manifesto elettorale del Polo affisso fuori degli appositi spazi. [d. b.]

ACQUISTATELA PER INTERESSE.



La stampante a colori Canon

BJC-4300 riesce a conciliare

gli interessi più diversi.

Quelli di chi desidera

stampare testi e immagini

con una qualità eccezionale, come

quelli di chi cerca una stampante che sappia trasformarsi

anche in scanner. In più vi permette di coltivare il

vostro interesse per la storia, la filosofia, l'astronautica

o per tanti altri argomenti. Fino al 31 dicembre '98

infatti, con la Canon BJC-4300 potrete scegliere il

CD-ROM con uno dei grandi temi della nuovissima

enciclopedia Rizzoli-Larousse.

Canon
Fantasia al lavoro.

Van Miert incontra Cardinale. E sulla concessione si profila un nuovo compromesso

Anche l'Enel andrà in onda

Il governo apre le porte della tv

ROMA. Va in onda l'Enel. L'azienda può portare nelle case la televisione oltre all'energia elettrica. Per la prima volta è un ministro a indicare in pubblico questa prospettiva: Salvatore Cardinale, titolare delle comunicazioni, infatti, candida esplicitamente Wind a partecipante al grande affare della piattaforma digitale, l'insieme delle apparecchiature per le trasmissioni via satellite e via cavo. E la Wind è posseduta al 51% dall'Enel (con soci di minoranza la France Telecom e la Deutsche Telekom). Il marzo sarà il terzo gestore dei telefonisti e da dicembre un operatore nella telefonia fissa: affiancandosi a operatori globali, finché la Wind non si è pronunciata ufficialmente sull'eventuale sbarco nel piccolo schermo.

Per la precisione, a un'agenzia svizzera nel quartier generale della Confindustria all'Eur è promesso dall'Anie (l'associazione delle aziende elettrotecniche) e dall'Aspen (l'associazione delle aziende di telecomunicazioni) che si presentano alla Wind da sola: innanzi al suo coinvolgimento all'interno di una nuova maxi alleanza per la piattaforma digitale. Afferma il ministro, «io sono per una piattaforma unica del digitale, in cui ci sia la presenza della Rai - ma parla anche di Canaplast o non ha niente da obiettare - ma alla quale bisogna ricondurre un'unica sinergia anche Telecom e Wind».

Dunque il ministro pensa a un patto fra la Rai, la Telecom (già presente nel digitale con la Stream) e la Wind al quale potrebbe essere associata la francese Canaplast che detiene il 90% di Telepiù. Un progetto del genere rappresenta l'ennesima svolta nelle lunghe e tormentate trattative per la piattaforma digitale: dopo l'iniziale sintonia, si erano divaricate le strade della Rai (inviata nel dialogo con Canaplast) e della Telecom (interessata all'accordo con Rupert Murdoch).

Le strategie della Telecom dovranno essere precisate a partire da domani, giorno in cui è prevista la nomina dell'amministratore delegato di Franco Bernabè proveniente dall'Eni. Il Cardinale non sembra gradire l'arrivo di Murdoch: «Vorremmo evitare - dice - che i grandi capitalisti esteri possano determinare

Stangata per vigili, ambulanze e taxi

ROMA. Se non cambiano le norme sui canoni di concessione la vera stangata si abbatterà sui titolari di concessioni per l'esercizio di frequenze radioelettriche ad uso privato. Ovvero su tutti coloro che - questo mezzo di trasmissione: istituti di vigilanza privata, vigili urbani, protezione civile, guardie forestali, ambulanze, taxi, pony express, trasporti pubblici ed altro ancora: a valor del '97 versano già oggi nelle casse dello

stato 600-700 miliardi contro 250 dei sistemi radiomobili cellulari. A demeritarlo sono gli stessi operatori del settore che rivendicano il merito di aver fatto intervenire la commissione europea con una lettera inviata direttamente al commissario Karel Van Miert. Nella missiva le associazioni contestano alle autorità italiane di aver favorito in maniera netta e decisa il sistema radio-

nel nostro Paese una condizione di monopolio. Ecco perché, come ripetuto anche a Napoli al salone dell'informatica, il ministro afferma di vedere con favore la presenza della Rai che ha la possibilità di legarsi a Telecom e Wind su

Altre imprese coinvolte nell'operazione, oltre Canaplast, sono ov-

viamente le emittenti televisive Mediaset e Tmc. Tuttavia è noto che la Commissione europea ha bocciato il vecchio piano di una piattaforma digitale unica in Italia giudicandola lesiva della concorrenza. E ieri il commissario alla concorrenza Karel Van Miert ha ricordato un problema generale: «Non capisco perché così tante per-

sone vogliono ricevere un monopolio nel mercato della tv digitale. Van Miert insiste: il mercato deve rimanere aperto».

Il commissario, celebre per tante polemiche anti-Roma, per una volta è apparso comunque generoso per quanto l'Italia fa per l'apertura del mercato delle telecomunicazioni: «Le cose si muovono rapidamente»

TV DIGITALE PER ORA E' SFIDA A DUE

D+		STREAM
NUMERO CANALI	25, DI CUI 20 IN ITALIANO	13, DI CUI 12 IN ITALIANO
ABBONAMENTO MENSILE	DA 25 A 71 MILA LIRE	19 MILA LIRE
COME RICEVERE	VIA SATELLITE	VIA SATELLITE O CAVO (SOLO NELLE CASE CABLATE)

Caso Bernabè

Incertezza sulle nomine dell'Eni

ROMA. Domani è il giorno del grande passaggio. Il consiglio della Telecom Italia designerà in mattinata Franco Bernabè alla carica di amministratore delegato del colosso Tlc e porrà fine alle tante polemiche che, a torto o a ragione, hanno contraddistinto i quasi dieci mesi della gestione del presidente Gian Mario Rossignolo. Nel pomeriggio, i vertici dell'Eni indicheranno a loro volta il successore del manager che negli ultimi anni ha condotto il gruppo del cane a zampa: tutto lascia intendere che si vada verso una soluzione interna anche se la partita rimane aperta.

Ieri Piazza Affari non ha dimostrato di avere un grande interesse per i titoli dei gruppi al centro della staffetta. Si è calcolato il valore Telecom (-0,37%) ieri dopo aver guadagnato l'11,52% nell'ultima settimana) e sono apparse trascinate le Eni (-0,35%), penalizzate ancora dagli effetti sulla liberalizzazione del mercato del gas e lo incertezza sul nome del sostituto di Bernabè. Il telecomunicazioni da par favorevole Vittorio Minotto, l'uomo che ha rigettato in piedi e riportato all'utile la chimica dell'ente, un personaggio definito «duro ed efficace». In lizza

Luciano Sgubini (direttore generale della holding), Angelo Forrari (presidente Snam) e Alfredo Moroni (presidente Agip Petroli).

Dopo l'investitura ufficiale ottenuta lunedì dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema, ieri Bernabè ha incassato anche i complimenti del responsabile delle Tlc, Salvatore Cardinale. «E' un ottimo manager - ha affermato il ministro - d'intesa con il Tesoro abbiamo deciso che la scelta del nuovo amministratore delegato doveva essere affidata ai privati».

Ora, ha aggiunto, «mi sembra un fatto importante che sia un manager pubblico perché la cosa fa così giustizia nella categoria molto blasonata negli ultimi tempi». Secondo l'agenzia Adnkronos, Cardinale ha comunque ammesso di aver paura positivo al cambio di poltrona. (r. e. a.)

L'abbonamento Rai non sparirà

L'Europa fa quadrato sulle reti pubbliche

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sul canone tv i quindici rispondono picche alla Commissione europea, spinti ai singoli Stati membri - hanno ricordato senza mezzi termini ieri a Bruxelles i ministri della Cultura - decidero forme ed entità del finanziamento per le reti televisive che fanno un servizio pubblico; non è accettabile invece l'idea del Commissario Karel Van Miert, responsabile per la Concorrenza, di proporre delle linee-guida europee per gli aiuti di Stato a radio e tv. E' questo il senso della risoluzione approvata all'unanimità dai ministri (per l'Italia c'erano Giovanni Molteni e il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita) in cui si ricorda come in base al protocollo del Trattato di Amsterdam sia sinpregiudicata la competenza degli Stati membri a provvedere al finanziamento del servizio pubblico di radiodiffusione. Certo, questo deve avvenire nella misura in cui tale finanziamento non turbi le condizioni degli

scambi e della concorrenza nella Comunità, ma i finanziamenti servono - sostengono i ministri - anche perché radio e tv pubbliche devono avere un ampio accesso del pubblico, senza discriminazioni e devono scontentare a beneficiari del progresso tecnologico. Ma i quindici non si fermano qui: sanciscono anche il diritto delle emittenti pubbliche, come la Rai, di proporre non solo notizie e programmi di informazione, ma anche varietà e quiz, usufruendo comunque del canone, quando affermano che le emissioni di servizio pubblico devono essere in grado di continuare a fornire un'ampia gamma di programmi ed è quindi legittimo che tali emissioni continui di raggiungere un vasto pubblico.

Una posizione che l'Italia avrebbe voluto ancora più netta, e che contrasta radicalmente con quanto aveva proposto la Commissione europea due mesi fa, quando Van Miert aveva proposto un codice che desse linee precise per gli aiuti di Stato alle emittenti. Lo aveva fatto, in verità, spinto da una condanna da parte del Tribunale di

prima istanza delle Comunità europee, per aver risposto in un tempo ragionevole all'esperto di Telepiù contro il finanziamento delle reti pubbliche regionali in Spagna, ma subito gli Stati membri gli avevano fatto sapere che non era il caso di creare regole comuni su questo tema. La posizione di ieri rende ancora più difficile la battaglia delle tv private - anche Tfl in Francia o Mediaset in Italia hanno presentato opposizioni alla Commissione contro i finanziamenti alle tv pubbliche - ma Van Miert da Roma ha fatto sapere che i suoi servizi non moltiplicheranno la presa. «Non contestiamo il diritto di ciascuno Paese a fare quello che vuole per il servizio pubblico», ha detto il Commissario, attaccando però alcuni ministri che pensano di poter fare quello che vogliono. (f. man.)



De Silguy

Roberto Ippolito

RICERCATA DAI PROFESSIONISTI DEL TELEFONINO.

BUSINESS PIÙ

• DA LUNEDÌ A VENERDÌ •

400 LIRE AL MINUTO

• SABATO E DOMENICA •

200 LIRE AL MINUTO

• E IN PIÙ •

50% DI SCONTO

OLTRE LE 300.000 A BIMESTRE.

GSM

TACS

La nuova Tariffa Business Più



Siete sempre i primi a prendere l'iniziativa? Non conoscete orari o fine settimana? Quando si tratta di lavorare non vi fate sconti? Vi abbiamo pensato, e abbiamo creato lo strumento ideale per rispondere a tutte le vostre esigenze.

Business Più, per i professionisti del telefonino.

Business Più

(prezzo GSM - TACS 0336 / 0337)

canone mensile 30.000 lire + IVA 20%

Costo in lire delle chiamate nazionali per minuto di conversazione (+IVA 20%)

Da 0 a 100

50% di sconto sul traffico nazionale

Per ogni chiamata nazionale effettuata, alla risposta sono addebitate 200 lire (+IVA 20%); il costo della chiamata verrà successivamente conteggiato sugli effettivi secondi di conversazione.

Lo sconto si applica solo sul traffico telefonico nazionale eccedente le 300.000 lire (IVA esclusa) bimestrali.

Non concorrono al raggiungimento del limite di 300.000 lire (IVA esclusa) e al calcolo del traffico telefonico applicato lo stesso le chiamate internazionali, le chiamate dirette ai numeri dell'avantifonico che iniziano per 1, le chiamate ai servizi Audiotex, le chiamate verso il numero 9000 e, solo per i Clienti GSM, il Roaming originato e ricevuto, SMS e l'invio di Dati e Fax.

www.tim.it

TIM
La vita migliora

26232	26461	26690	26919	27148	27377	27606	27835	28064	28293	28522	28751	28980	29209	29438	29667	29896	30125	30354	30583	30812	31041	31270	31499	31728	31957	32186	32415	32644	32873	33102	33331	33560	33789	34018	34247	34476	34705	34934	35163	35392	35621	35850	36079	36308	36537	36766	36995	37224	37453	37682	37911	38140	38369	38598	38827	39056	39285	39514	39743	39972	40201	40430	40659	40888	41117	41346	41575	41804	42033	42262	42491	42720	42949	43178	43407	43636	43865	44094	44323	44552	44781	45010	45239	45468	45697	45926	46155	46384	46613	46842	47071	47300	47529	47758	47987	48216	48445	48674	48903	49132	49361	49590	49819	50048	50277	50506	50735	50964	51193	51422	51651	51880	52109	52338	52567	52796	53025	53254	53483	53712	53941	54170	54399	54628	54857	55086	55315	55544	55773	56002	56231	56460	56689	56918	57147	57376	57605	57834	58063	58292	58521	58750	58979	59208	59437	59666	59895	60124	60353	60582	60811	61040	61269	61498	61727	61956	62185	62414	62643	62872	63101	63330	63559	63788	64017	64246	64475	64704	64933	65162	65391	65620	65849	66078	66307	66536	66765	66994	67223	67452	67681	67910	68139	68368	68597	68826	69055	69284	69513	69742	69971	70200	70429	70658	70887	71116	71345	71574	71803	72032	72261	72490	72719	72948	73177	73406	73635	73864	74093	74322	74551	74780	75009	75238	75467	75696	75925	76154	76383	76612	76841	77070	77299	77528	77757	77986	78215	78444	78673	78902	79131	79360	79589	79818	80047	80276	80505	80734	80963	81192	81421	81650	81879	82108	82337	82566	82795	83024	83253	83482	83711	83940	84169	84398	84627	84856	85085	85314	85543	85772	86001	86230	86459	86688	86917	87146	87375	87604	87833	88062	88291	88520	88749	88978	89207	89436	89665	89894	90123	90352	90581	90810	91039	91268	91497	91726	91955	92184	92413	92642	92871	93100	93329	93558	93787	94016	94245	94474	94703	94932	95161	95390	95619	95848	96077	96306	96535	96764	96993	97222	97451	97680	97909	98138	98367	98596	98825	99054	99283	99512	99741	99970	100199	100428	100657	100886	101115	101344	101573	101802	102031	102260	102489	102718	102947	103176	103405	103634	103863	104092	104321	104550	104779	105008	105237	105466	105695	105924	106153	106382	106611	106840	107069	107298	107527	107756	107985	108214	108443	108672	108901	109130	109359	109588	109817	110046	110275	110504	110733	110962	111191	111420	111649	111878	112107	112336	112565	112794	113023	113252	113481	113710	113939	114168	114397	114626	114855	115084	115313	115542	115771	116000	116229	116458	116687	116916	117145	117374	117603	117832
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

Sopra tutto Fernet-Branca

Excellence knows no borders, no frontiers.



Tra le emergenze della città

Più auto e pattuglie contro la delinquenza

«Ogni lavoratore ha diritto di avere il proprio medico curante (della Usl) nel luogo dove ha la residenza oppure, su specifica richiesta, può averlo nel luogo dove ha il domicilio per motivi di lavoro, ma per un tempo massimo di 12 mesi. Quindi il lavoratore deve stare lontano da ■■■■ per più di un anno e non avere il medico curante nella città dove domiciliato per lavoro, ma ed averlo solo nel luogo di residenza, dove torna ■■■■ weekend, quando ci ■■■■ di bisogno. ■■■■ può usufruire del proprio medico ma si deve ricorrere alla guardia medica.

«Non sarebbe quindi più giusto fornire l'assistenza medica durante la settimana lavorativa (lunedì-venerdì) nel luogo dove uno lavora, indipendentemente ■■■■ fatto che uno qui abbia "domicilio" oppure "residenza"? D'altronde la legge permette di ■■■■ la residenza in un posto e il domicilio in un altro, per lavoro. Senza limiti di tempo.

«F pensare poi che la nostra società spinge i giovani alla mobilità pur di avere un lavoro e che tale assistenza ■■■■ diritto.

Nadia Schenone

Collegno, sempre più tesi i rapporti tra Comune e comando

Duro scontro sindaco-vigili

«Troppe multe al mercato»

COLLEGNO. «Il comandante dei vigili urbani? Un dirigente serio ed efficiente, ma deve mettersi in testa il capo sono io. Il codice della strada? Certo, va fatto rispettare, ma con un po' di buon senso. Dove per buon senso si intende l'attenzione a quegli automobilisti che per fare la spesa al mercato molano la macchina dove possono, anche lì dove dovrebbero».

Parola del «capo», il sindaco di Collegno Umberto D'Ottavio. Il quale, troppi giri parole, ha invitato i vigili urbani a «multare chi parcheggia in divieto di sosta, vicino al mercato di piazza Tolello. E alla protesta dei due civici che difendevano il loro lavoro avrebbe replicato con un sonoro «lei non chi sono io».

Una bacchettata in piena regola, insomma, giusto giusto per ristabilire un po' d'ordine. Che cosa sta succedendo? Venti di crisi nell'aria? Il divorzio tra sindaco e comandante dei vigili a Chivasso e Alpignano è ancora di fresca memoria. E nel primo il comandante ha abbandonato l'incarico perché in contrasto con il sindaco, nel secondo la parte del leone l'ha giocata il primo cittadino, licenziando il «disubbidiente» Ugo Esposito, troppo attento a suo dire ai controlli nei circoli Arci.

Collegno, realtà, sembra distante da rotture definitive, eppure la crociata antitumulto di D'Ottavio è parsa una vera e propria chicca. Forza Italia, che sul suo periodico «Il Caffè» ha pubblicato il verbale informativo compilato dai due vigili dopo l'episodio del mercato. «Volevano danneggiarmi, ma hanno fatto un autogol», taglia

Con la città di Sarajevo

COLLEGNO. Un gemellaggio come primo passo di una campagna di aiuti sul piano economico e sociale. Collegno ha deciso di gemellarsi con Sarajevo, il patto è stato siglato l'altro ieri nella capitale della Bosnia. Il sindaco Umberto D'Ottavio ha consegnato al suo collega Rasim Gacanovic 50 milioni donati dalle città di Neubrandenburg (Germania) e Sarospata (Ungheria), anch'esse gemellate con Collegno. «Un'offerta simbolica», dice D'Ottavio, «perché quello che veramente è andare al la dell'assistenza, per rafforzare questa linea D'Ottavio conterà anche il sindaco di Torino Castellani e il presidente della giunta provinciale Bresca. A Castagneto Carducci hanno deciso di finanziare il recupero di un quartiere nel centro storico di Sarajevo, ma è ora di investire anche nel campo del risanamento produttivo».



Il sindaco Umberto D'Ottavio

Il primo cittadino
«Il capo sono io loro devono solo obbedire»

Il comandante
«La legge è legge e dobbiamo farla rispettare da tutti»

corto Umberto D'Ottavio, io non sono stato sorpreso a chiedere favori per qualcuno. Mi sono semplicemente schierato dalla parte della gente. E' mio dovere esercitare questo tipo di controllo sulla città».

E il comandante, scusi, che ci sta a fare? «A lui spettano le mansioni di organizzazione e di gestione delle risorse e del personale, per qualsiasi altro funzionario comunale, ma le linee guida sono le mie. E dicono queste linee guida? Innanzitutto che i vigili non sono dei poliziotti, non devono porsi come primo obiettivo le multe.

Devono lavorare al servizio del cittadino, anche di quello che quando a fare la spesa non può certo mollare la macchina».

Vallo a spiegare al comandante Achille Ansini, 36 anni di servizio alle spalle sempre seguendo il principio che «la legge è legge e rispettata». Ansini non vuol essere preso in contropiede dal sindaco in materia di tutela del cittadino: «Bisogna rispettare i diritti di tutti, sia dei cittadini che devono fare la spesa senza il rischio di trovarsi una multa sul cr-

scotto, sia di quelli che reclamano perché le auto ostacolano il traffico. Noi non dobbiamo parteggiare né per gli uni, né per gli altri, dobbiamo attenerci semplicemente al codice della strada».

Già, e il buon senso auspicato dal sindaco? «Guardi che il capo sarà pure lui, ma il buon senso non manca a me, perché è da un che ho chiesto l'eliminazione della segnaletica sulla corsia di lizzazione in corso Papa Giovanni, accanto al mercato, dove sono state fatte decine di multe. Ma dagli uffici tecnici non era mai arrivata risposta. L'uso del tempo passato è d'obbligo, perché da qualche giorno la segnaletica incriminata è stata eliminata. Via libera al parcheggio in corso Papa Giovanni, dunque. Resta da vedere se sarà del «buonsenso» dei vigili urbani negli altri punti caldi della città».

Longo

Sei giovani arrestati dai carabinieri

Controllavano il mercato di stupefacenti a Ciriè

I risultati del blitz della scorsa settimana
In manette anche due donne incensurate

CIRIÈ. Sei mesi di indagini, appostamenti, filmati, pedinamenti, intercettazioni telefoniche e perquisizioni. Un lavoro meticoloso e continuo che ha permesso ai carabinieri di Ciriè e del Nucleo radiomobile e operativo di Venaria di stroncare grossa fetta del mercato della droga, che riforniva Basso Canavese, Ciriè e Velli di Lanzo.

In manette, su ordine di carcerazione del sostituto procuratore Antonio Malagnino, che ha coordinato le indagini dell'operazione «Centro Storico», sono finite dieci persone. Tutte sono accusate di acquisto, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: cocaina, eroina, hashish, marijuana. Altre cinque sono invece state denunciate in stato di libertà per i medesimi reati. Le indagini, però, non sono ancora terminate: nei prossimi giorni potrebbero avere ulteriori sviluppi.

Gli arrestati, tutti qualche precedente, sono Natalina Brunetto, operaia di 30 anni, residente a Front Canavese in frazione Ceretti; Sergio Calza Metre, autotrasportatore di 34 anni e la convivente Patrizia Costantini, 37 anni, residenti a Ciriè in via San Maurizio, 61; Filippo Cerasa, venditore ambulante di 33 anni di Ciriè, via Matteotti, 21; Pasquale Coratella, di 55 anni e la sua

compagna Angela Assunta Patrone, di 50 anni, esercenti di San Maurizio Canavese, via Borgonuovo, 7; Marco Langelotti, operaio di 35 anni di Vauda Canavese; Nunziante Morretti, commerciante di 31 anni di Ciriè, Lanzo.

In carcere sono finite anche due ragazze incensurate di Ciriè: Maria Teresa D'Antuono, 24 anni, via Gazzera, 61, e Monica Mattè, 28 anni, via Giovanni Bosco.

Non una vera e propria associazione coordinata e con precise gerarchie, ma tre cellule operative distinte che, a periodi alterni, si dividevano il mercato locale. Lo smercio della droga avveniva quasi sempre in alcune abitazioni, tra i parcheggi della piazza Castello, nei pressi della stazione della Torino-Ceres e dell'ospedale civile. Pic-

coli quantitativi che, secondo gli inquirenti, erano frutto di un continuo rifornimento, metodo scelto per non dare nell'occhio e farsi incassare. Durante i controlli e le perquisizioni, i carabinieri, oltre a 16 milioni di lire in contanti, hanno infatti solo recuperato 50 grammi di eroina e hashish, e una sostanza da taglio e sequestrato apparecchi di telefonia cellulare.

Gianni Giacomino

PROVINCIA FLASH

PIEMONTE, VESCOVO. Il nuovo vescovo monsign. Piergiorgio Debernardi incontra gli amministratori dell'ospedale di Pinerolo. La visita avrà inizio con un incontro con tutti i primari, cui farà seguito, nel pomeriggio, la presenza del vescovo nelle corsie ospedaliere.

BRANDIZIO. Due feriti e un'auto semidistrutta per un incidente accaduto ieri intorno alle 18 sulla superstrada Torino-Chivasso nei pressi della Calcestruzzi di Brandizzo. All'ospedale di Chivasso sono finiti Michele Carrara, 49 anni, di Chivasso, istruttore della scuola guida Gerzotto, che viaggiava sulla Puntina guidata dall'allieva Simona Perino, 22 anni, pure di Chivasso, rimasta illesa, scaraventata nella scarpata, e Vincenza Vigilante, 36 anni, di Montanaro, via Silvio Pellico 9. Nell'incidente sono rimaste coinvolte anche la Puntina di Giuseppe Bonfante, 39 anni, residente a Borgo Revel, e Verolengo e la Thema di Gioacchino Rosa, 43 anni, di Chivasso.

GIOVANNI ALLASIO, maestro elementare e artista di Bussoleno ha offerto tre al comune affinché vengano però devolute a favore dell'infanzia. Le tre opere, raffiguranti angoli caratteristici del centro storico, resteranno nell'ufficio del sindaco ma il Comune ha offerto 500 mila lire lega Ambiente: prima pietra per asilo che l'associazione ambientalista vuole costruire a Biellorussia e nel 2002 diventerà una colonia per bambini.

PIEMONTE, SELVET. I problemi occupazionali della Beloit Italia, che riguardano i 130 esuberanti, sono stati portati ieri sera al Consiglio comunale. I lavoratori che in corteo hanno sfilato dalla Beloit Italia fino al Palazzo del Comune. «Si chiede il blocco dei licenziamenti», legge nel documento dall'assemblea dei lavoratori - la rotazione sulla sa integrazione e che la vicenda venga portata al ministero dell'Industria affinché impegni l'azienda in un progetto di riorganizzazione industriale e di nuovi investimenti.

Poirino, pregiudicato arrestato per estorsione

Ruba i mobili del ristorante e chiede il riscatto al titolare

POIRINO. Pensava di mettere le mani sui 14 milioni estorti a un ristorante per restituire i mobili rubati nel locale. Ma al posto delle banconote, nella scatola da imballaggio scelta per la consegna, ha trovato un carabiniere Carmine Bacco, 36 anni, residente a Poirino, un passato pieno di precedenti penali per reati contro il patrimonio, è stato arrestato con l'accusa di estorsione.

Qualche settimana fa, il titolare del ristorante aveva subito il furto di alcuni mobili antichi. Subito dopo sono cominciate ad arrivare le lettere con la richiesta di denaro in cambio della restituzione degli arredi rubati. E pesanti minacce di mantenere il silenzio per evitare ritorsioni contro il locale, tanto da scoraggiare in primo tempo il tito-

lare dalla denuncia e indurlo a pagare un primo milione.

Il fatto, però, è stato segnalato ai carabinieri che hanno convinto il ristorante a collaborare. La somma avrebbe dovuto essere consegnata dallo stesso titolare a una scatola da imballaggio depositata su un furgone scoperto in strada sterrata alla periferia del paese. Il ristorante si è messo alla guida del furgone, finché è stato fermato da Carmine Bacco che è salito sul mezzo per prendere la borsa con i soldi nascosta nello scatolone.

Certo non pensava davvero di trovarsi un carabiniere seduto dentro, che gli ha puntato l'arma dichiarandolo in arresto. Ora, proseguono le indagini per carabinieri per individuare eventuali complici. [a. per.]

A Lauriano

Amiana in via
marzo travolta
da un incendio

LAURIANO. Ennesima sciagura: ieri mattina sulla statale 590 della Valle Cerrina a Lauriano, sulla collina chivassese, Caterina Comoglio, 74 anni, pensionata, di Torino 14, si stava recando in bicicletta al cimitero per trovare il marito deceduto circa cinque anni fa quando, nei pressi della sede della Croce Rossa, per cause in corso di accertamento da parte della polizia, Chivasso, è stata travolta da un autocarro Renault che procedeva nella stessa direzione. Alla guida c'era Girolamo Drago, 32 anni, artigiano edile, residente a San Benigno Canavese in località Vauda 11. In seguito all'urto la donna è scaraventata sull'asfalto. I soccorsi sono stati tempestivi, le condizioni della pensionata sono apparse da subito disperate. La Comoglio è deceduta al pronto soccorso di Chivasso tra le braccia dei medici che di rianimarla.

Torino-Bardonecchia A32 a singhiozzo per i lussuosi nelle gallerie

SUSA. L'Autofrèjus chiude per manutenzione. Succederà dalle 22 di venerdì alla stessa ora di domenica, quando il traffico dalla Francia sarà deviato lungo la statale nel tratto compreso tra Oulx Ovest e a Susa Est. Il black-out di 48 ore non rappresenta l'unico disagio che dovranno affrontare gli automobilisti della Torino-Bardonecchia. La Sitaf, società che gestisce l'A32, ha infatti cominciato i lavori di messa a norma dell'altezza delle gallerie e degli impianti. Fino al dicembre possibili rallentamenti.

In una nota, la società comunica che sarà necessario istituire doppi sensi di circolazione in un'unica carreggiata in alcuni tratti tra l'imbocco a valle della galleria Giaglione e quello a monte della galleria Celsa. La nota si conclude con la raccomandazione di prestare la massima attenzione alla segnaletica.

SEXYPALASTAMPA
Festival Internazionale dell'Erotismo
TORINO 26-27-28-29 Novembre
NOTIZIE dalle AZIENDE

Jolly Sport e la grande prova sci Cervinia



In attesa della stagione invernale Jolly Sport Vi propone sci, attacchi, giacche a vento, snow board, pattini in linea e molto altro con grandi offerte sul disassortito. Jolly Sport è soprattutto professionalità: i migliori tecnici sono in grado di consigliare l'attrezzatura idonea ad ogni attività sportiva. La ventennale presenza di Jolly Sport garantisce anche competenza, cortesia, qualità, e disposizione del cliente che troverà, oltre a un vasto assortimento di materiali, anche un attrezzato laboratorio di riparazioni. Promozione manutenzione (fondo, lamina, scioline): 10 riparazioni a L. 100.000.

Alla scoperta di un tesoro ritrovato.

Venaria Reale

Venaria è una città nella quale la Storia ha lasciato segni profondi nell'architettura, nelle strade, nella gente che l'abita. Un patrimonio a lungo dimenticato che la città, oggi, ha scelto di riscoprire. Uno sforzo grande, un sogno da condividere con la stessa gente di Venaria con le realtà economiche più attive.

BENSI CONCESSIONARIA
Lancia Y Elefantino Rosso
Venite a provare l'elefantino nella sua forma migliore

C.so Garibaldi, 189 Venaria (To) Tel. 0114551013
Via G. Medici, Venaria (To) Tel. 011496344
Oltre 30 anni di qualificata esperienza al vostro servizio

BENSI partecipa al progetto per la scoperta di un tesoro ritrovato, perché Venaria è tutta Reale.

Ivrea, dai rubinetti un liquido torbido. Il Comune: ma non è allarme



Agosto '98: cittadini riforniscono d'acqua a un pompieri il sindaco di Ivrea Giovanni Maggia



Siccità, torna l'emergenza acqua

Primo banco di prova per i candidati sindaci

IVREA. Torna d'attualità il problema idrico a Ivrea. Da giorni scarseggia l'acqua; ma soprattutto, ed è la questione più grave, è sovente torbida. Nessuno, in Comune, parla di emergenza. «C'è stato qualche guasto alle pompe di Monteleone e dei pozzi - ammette l'assessore Giovanni De Witt - Normali incidenti, che però si sono verificati in un periodo dove l'acqua non è di certo abbondante. Rassicura, comunque, i cittadini: «L'acqua è potabile, anche se ci sono fenomeni di torbidità per motivi tecnici».

A parlare di abbassamento delle falde, invece, è la segreteria telefonica del numero verde 167/569430, attivato dal Comune. Che, però, dà alcuna indicazione. «L'acqua è potabile, ma non è di certo abbondante - si limita a dire la voce registrata - il servizio acquedotto non è in grado di garantire la regolare erogazione idrica. Pertanto stanno verificando situazioni di carenza e torbidità dell'acqua».

L'ennesima crisi idrica piomba sulla città quando mancano 11 giorni alle elezioni. E la questione acqua, negli ultimi, è oggetto di accese battaglie in Consiglio comunale, diventa un argomento politico quasi forzato nella campagna elettorale. Affiliare le armi Graziella Bronzini, candidata sindaco della lista Verdi e Indipendenti. Ancora una volta - dice - vince l'emergenza, nonostante si cerchi di tenere tut-

L'assessore De Witt «Normali incidenti alle pompe dei pozzi»

to nascosto. Chiede l'intervento dell'Asl, e annuncia una denuncia alla Procura: «Il sindaco garantisce le condizioni di sicurezza».

Rapidità negli interventi e maggior informazione le richieste dei cittadini. «E' necessario - commenta Mario Reio, di Uniti per Ivrea - non solo intervenire sulla rete idrica, gravemente compromessa, ma anche cercare nuove fonti di approvvigionamento. L'urgenza è sottolineata anche da Loris Mauro, candidato di Democratici e Riformisti: «Non è solo problema di falde acquifere, ma anche di soprattutto rifacimento delle reti, con l'avvio di progetti esecutivi pressoché inesistenti. E' questo che dovrà fare, subito, la società che ha preso in gestione l'acquedotto».

Una soluzione immediata del problema (per esempio, con filtri ai rubinetti) è l'idea di Maurizio Neviani, candidato della coalizione di centro destra. «Ma bisogna fin d'ora - sostiene -

pensare ad uno studio serio sulle nuove risorse idriche. La Lega Nord guarda con sospetto alla Società Canavesana Acque, e chiede un'informazione più precisa. «Sarebbe opportuno - dice la candidata, Maria Laura Pescatori - un monitoraggio costante, con un comitato formato da Comune e comitato Acqua Pulita».

Gitana Scottari, candidata di Mezzanotte in gioco, approva che sia la Spa a gestire l'acquedotto: «L'impegno fondamentale del Comune dovrà essere quello di farla funzionare, e di mantenere un controllo pubblico costante sulla qualità del servizio e sulle tariffe. Ma si insiste sulla necessità di una informazione corretta, soprattutto - sostiene Fiorenzo Grijuela (Ds, Ppi e Sdi) - durante le emergenze». Aggiunge: «Si è fatto un grosso lavoro su rete e serbatoi, ora occorre reperire nuove fonti».

Le emergenze continueranno, ci sono problemi storici da risolvere - interviene Salvatore Rao, di Rifondazione Comunista - Pensiamo, invece, a migliorare subito il servizio, cercando nuove fonti per il futuro. Senza trascurare i problemi, importantissimi, della comunicazione e dell'informazione. Lapidario, infine, Alfredo Tradardi, della lista omonima: «Il livello di degrado della città è misurato dalla situazione dell'acquedotto».

Mauro Revello

Cuorgnè, il sindaco dopo l'attentato

«Più carabinieri contro le bombe»

CUORGNÈ. «Non si accetterà che Cuorgnè diventi insediamento malavitoso: le caserme saranno riaperte la notte. Capisco le difficoltà strutturali per mezzi e quant'altro che hanno i carabinieri, ma noi amministrazione siamo disposti ad ulteriori investimenti purché ci vengano garantiti controlli maggiori sul territorio». Non l'ha mai mandato a dire, Giancarlo Vacca Cavalot, sindaco della città, quando il momento di alzare la guardia di fronte a fatti criminali che hanno colpito Cuorgnè. Lo ha fatto denunciando pubblicamente, inviando lettere alla Prefettura per chiedere più uomini alla caserma dei carabinieri. Lo ha fatto ancora, dopo l'attentato che ha colpito una carrozzeria

ha detto un testimone. Cuorgnè più di Rivarolo, Castellamonte e Ivrea, tanto per citare i centri più popolati del Canavese, balza spesso agli onori della cronaca nera. Ci finisce ancora dopo questo ultimo fatto. E ancora alcuni mesi prima (era il gennaio), quando fu incendiata la rosticceria «Dolce e Salato» di Anna Barbarino. E ancora, trascorsa nemmeno una settimana da quel fatto, quando qualcuno sparò due colpi di pistola contro l'abitazione di Giovanni Macri, titolare di una ditta di materiale elettrico.



Giancarlo Vacca Cavalot

Salassa. Episodio di minime, soprattutto paragonati al duplice omicidio avvenuto nel luglio sulle colline cuorgnèsi. A rimanere uccisi con due colpi di lupara erano stati Domenico Sacchi, 55 anni e Vincenzo Ferraro, di 50. Un episodio che riaprì vecchie ferite rimaste chiuse per ben 11 anni. L'ultimo omicidio risale infatti all'87, quando fu assassinato nei boschi sopra Cuorgnè Igino Vacca. E, negli anni precedenti, altri omicidi: quello dell'imprenditore Mario Ceretto nel '75 (da allora di mafia calabrese si è parlato con una certa frequenza), del panettiere Pasquale Barbarino nell'80 del macellaio Giuseppe Magnino un anno dopo.

Così i fatti del luglio scorso, riportarono alla mente un pezzo di storia della città, di quando si parlava di «ndrangheta», mafia dell'edilizia e racket. La gente ha di nuovo paura.

Gianpiero Maggio

IN ITALIA
Tre auto coinvolte e due feriti in un tamponamento a catena avvenuto ieri sulla provinciale 222 Castellamonte - Ozegna. A scontrarsi sono state la Opel Corsa guidata da Adriano Nornato, 55 anni di Collegno, rimasto illeso, la Fiat Punto condotta da Rosa Maria Bracciodieta, 33 anni, di Volpiano e la Fiat Uno guidata da Corrado padovani, 30 anni di Cuorgnè. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale a Cuorgnè.

INCIDENTI. Scontro a Rivarolo tra due auto di fronte alla pizzeria «Paradise», sulla statale 460. Un furgone Renault guidato da Francesco Lamantea, 23 anni, di Rivarolo e la Fiat Uno condotta da Franco Saulant, 58 anni, Feletto, sono urtate ieri poco dopo le 10. Traffico bloccato. Entrambi feriti, i due sono stati trasportati in ospedale a Cuorgnè.

Hanno lasciato il carcere le due prostitute albanesi arrestate venerdì scorso dai carabinieri per estorsione danni di 10 milioni di lire. Il gip Emanuele Gai ha concesso gli arresti domiciliari a Lindita Koci, 35 anni, che aveva ricattato il contadino per farsi assumere come colf e ottenere quindi il permesso di soggiorno. Era già stata scarcerata sabato, invece, Ana Sulejman, 33 anni: secondo i magistrati non avrebbe avuto alcun ruolo nell'organizzazione dell'estorsione.

IVREA. La Commissione regionale per l'impiego ha approvato i progetti presentati dal Comune di Ivrea, in materia di lavori socialmente utili e destinati a disoccupati. L'iniziativa ha coinvolto anche i Comuni di Bonchette, Romano, Strambino, Issiglio, Borgofranco, Cossano, Vestignè e la Comunità montana Valli Orco e Soana.

CUORGNÈ, GIMNASTICA DOLCE. La Pro loco e l'amministrazione comunale di Cuorgnè propongono un corso di ginnastica dolce e tonificante rivolto agli adulti. Gli incontri si tengono nella palestra dell'istituto tecnico XXV Aprile ogni lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30. Le iscrizioni si raccolgono in palestra.

DOVE E QUANDO

CONFERENZE. Al centro congressi La Serra di corso Botta a Ivrea, per il ciclo di conferenze di giovani scrittori promosse dalla Libreria Cossavella e dall'associazione culturale Itaca, alle 18.30. Andrea De Marchi presenta Alessandro Perissinotto.

LEZIONI. Alle 17.30, al centro sociale di via Cesare Battisti ad Agliè, si terrà la lezione del corso dell'Università della Terza età Basso Canavese dedicato alle «Tecniche pitture».

MUSICA. L'associazione Millepiedi del quartiere Bellavista di Ivrea propone una serie di laboratori musicali e di incontri studio e spettacolo denominati «Musicante». I corsi inizieranno il 23 novembre, nella sala prove del centro sociale del quartiere. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì, tra le 15 e le 19 e tra le 21 e le 23 in sede, oppure telefonando (di sera) allo 0125/239456.

ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI. «Il Cantarello», rassegna canora nazionale che intende scoprire e lanciare nuovi talenti nel campo della musica leggera. La finale avrà luogo in gennaio, in un locale della zona di Ivrea. Le adesioni si ricevono fino a fine mese; per avere le informazioni necessarie si può rivolgere al Master Track digital recording studio di via Roma 40 a Cascinette, telefono 0125/617514.

ANCORA PER OGGI. Aperte le iscrizioni, alla biblioteca civica di Rivarolo, per la gita che amministrazione comunale e associazione Amici del Malgrò organizzano per domenica 14 novembre. La meta è la cittadina svizzera di Martigny, dove è stata programmata una visita alla Fondation Pierre Gianadda, che espone una ampia scelta di opere di Paul Gauguin.

I TAROCCHI. Scoprire i misteri degli arcani maggiori, imparare a leggere i tarocchi e a giocare: è quanto propone il circolo La Piazzetta di piazza Gioberti a Ivrea. Altra iniziativa dell'associazione (inizierà lunedì 23 novembre) è il corso di cucina dedicato alla preparazione di torte, biscotti e dolci al cucchiaio, e al corretto abbinamento di dolci e vini. Informazioni e iscrizioni allo 0125/49026.

SEZIONE RICREATIVA DEL GER OLIVETTI DI IVREA. La sezione ricreativa del Ger Olivetti di Ivrea propone, dal 5 al 19 marzo del prossimo anno, un viaggio a Sorrento con visita a quella zona della Campania. Le quote di partecipazione variano dalle 10 alle 760 mila lire. Le iscrizioni sono aperte, agli sportelli sociali del Convento di San Bernardino, in via Montanavalle a Ivrea.

INIZIA. Al centro congressi La Serra di Ivrea, la rassegna «10 film in lingua inglese», organizzata dall'English American Cultural Association: alle 17.20, 19.15 e 21.15 viene proposta la proiezione di «Doing time for Patsy Cline» di Chris Kennedy. Abbonarsi alla rassegna costa 10 mila lire (65 mila per gli studenti); rivolgersi al botteghino de La Serra dalle 10 alle 12 o immediatamente prima delle proiezioni.

ELITTORALI. I candidati della lista «Gente - città e frazioni» di Rivarolo, che sostengono Carlo Bollero, sono presenti in mattinata con un banchetto in via Ivrea. La lista «Uniti per Rivarolo» di Beppe Chiarello incontra, alle 21, gli abitanti di Obiano presso il centro ricreativo della frazione. Elvio Garaballo e i sostenitori della lista «Verso nuovi orizzonti» di Feletto si confrontano, a partire dalle 21 all'oratorio, con commercianti, artigiani e imprenditori locali. A Ivrea la lista di Forza Italia, che sostiene la candidatura di Maurizio Neviani, incontra gli abitanti del quartiere Bellavista, alle 21 al centro sociale di piazza Primo Maggio. Alla lista «Uniti per Ivrea» sono invitati a un pubblico confronto in sala Santa Marta, organizzato dal bisettimanale La Sentinella (Neviani) e coalizione di centrodestra Programma per la Città hanno polemicamente annunciato la loro assenza, a causa di contrasti recentemente sorti con il giornale.

La Biellese
via Corso, 6 13900 Biella
Tel. e Fax 01523474
Email: labiellese@aspidi.it

Associata A.N.I.D.
Associazione Nazionale Italiana Disinfestatori
Servizi di igiene, pulizia, disinfestazione, disinfezione, derattizzazione e sanificazione. Pulizia civile e industriale. Pulizia specializzata per case di cura, case di riposo, ospedali, enti privati e pubblici. Lavaggio moquette, lavaggio vetri anche con pedana mobile, lavaggio a fondo di alloggi. Prima pulizia di locali. Posi e trattamento di cotto, gres, gomma, pvc, linoleum, parquet, marmo, narmo di Verona, paramano. Ripristino piombatura con cristallizzazione o punte di diamante. Posi di autobloccanti. Esclusivo: allontanamento volatili.

Tecnici con anni di esperienza al vostro servizio per offrirvi il meglio ad un prezzo conveniente e garantirvi la migliore qualità. Contattateci per preventivo personale e gratuito. Tutti i prodotti utilizzati sono a norma UNI EN ISO 9001. La società è a norma con la legge 626.

FABBRICA OREFICERIA
PERINO

MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE DI STATO 402 TO

Noi pensiamo che un gioiello debba essere unico come unico è chi lo indossa

Tutti gli anelli di nostra produzione sono messi a misura esatta in giornata senza aumento di prezzo



RIVAROLO C.S.E - C.so Torino, 2
Vendita al dettaglio direttamente al pubblico
GIOVEDÌ e SABATO

Solo per il mese di Dicembre aperto dal Lunedì al Sabato.



GUIDAS
SUPERMERCATO
CALZATURE

1.000 mq. di grande esposizione ed assortimento.
Comodo parcheggio privato

BUROLO - IVREA
S.S. Lago di Viverone
Tel. 0125 57226



... se vieni ci ritorni !

**Radio
Dimensione
Suono**

**Radio
Dimensione
Suono**

CONDAGNE	
Contribuzioni	67101
Arena (Palazzo della città)	167.067035
CONEST	
Arena (Fronto intervento elettrico)	
Arena (Fronto intervento acqued)	167.229000
Asp (accusa stradale)	116
Enel	16411
Enel	167.803020
Fronto Intervento Maniglie	5295900
Telecom	187
TRASPORTI	
Alitalia	40954444
Alitalia	167.431784
Fornitura della Stato	
F.S. Informazioni	147.000000
Biglietti Eurostar a stambole	1007720
Informazioni a stambole treni	4084400
Aeroporto	
Licenziato da Vinci	8505
Campino	794141
Tras	35.70.4004.0077.75.65.41

0000-0000-0000-0000

via delle Fornaci, 37 tel. 066372294
domenica 29 alle ore 21.00 recital del mezzosoprano Olga Borodina ■■■■■ Yefimov (pianoforte). Musiche di P.I. Tchaikowsky G. Donizetti, V. Bellini. Lunedì 30 alle ore 20.30 Cosmophonies presenta "Vincenzo Zito ensemble".
viale dell'Industria, 21 tel. 087563063

Chiesa Valdese - p. 224
venerdì 19 alle ore 21.00 concerto inaugurale
Orchestra da Camera di Mantova, pianista A. Lon-
guich: musiche di Mozart

CONCERTI MUSICA '90 Int. tel. 06/60800000
ore 21.00 presso l'Acquario Romano (P.zza M.
danti 47) Nuova forma sonora presenta il Con-
certo Recital di Daniel Studer (contrabbasso)

PREVENDITE
TECNICHE SERVICE piazza Ippolito Nievo, 3, tel.
 095-431-589-4293-5806090. Chiuso domenica.
 Orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00/16.00-
 9.00, sabato 9.00-12.00

00050 p.za Esquilino, 37 ■ 4744776-4827403
Chiuso domenica. Orario 9.30-13/16-19.30

00050 ■ via Veto, 28 int. 70450122. Chiu-
so domenica. Orario dal lunedì al venerdì 10.00-
13.00/16.00-19.30; sabato 10.00-13.00

00050 ■ via S. Martino 3/B tel. 9065585 Orario

5214387 Chiuso domenica e lunedì mattina. Ore 9.00-12.00/14.00-18.00

NAME: _____

DATE: _____

SCORE: _____

INSTRUCTIONS: _____

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

6. _____

7. _____

8. _____

9. _____

10. _____

11. _____

12. _____

13. _____

14. _____

15. _____

16. _____

17. _____

18. _____

19. _____

20. _____

21. _____

22. _____

23. _____

24. _____

25. _____

26. _____

27. _____

28. _____

29. _____

30. _____

31. _____

32. _____

33. _____

34. _____

35. _____

36. _____

37. _____

38. _____

39. _____

40. _____

41. _____

42. _____

43. _____

44. _____

45. _____

46. _____

47. _____

48. _____

49. _____

50. _____

51. _____

52. _____

53. _____

54. _____

55. _____

56. _____

57. _____

58. _____

59. _____

60. _____

61. _____

62. _____

63. _____

64. _____

65. _____

66. _____

67. _____

68. _____

69. _____

70. _____

71. _____

72. _____

73. _____

74. _____

75. _____

76. _____

77. _____

78. _____

79. _____

80. _____

81. _____

82. _____

83. _____

84. _____

85. _____

86. _____

87. _____

88. _____

89. _____

90. _____

91. _____

92. _____

93. _____

94. _____

95. _____

96. _____

97. _____

98. _____

99. _____

100. _____

101. _____

102. _____

103. _____

104. _____

105. _____

106. _____

107. _____

108. _____

109. _____

110. _____

111. _____

112. _____

113. _____

114. _____

115. _____

116. _____

117. _____

118. _____

119. _____

120. _____

121. _____

122. _____

123. _____

124. _____

125. _____

126. _____

127. _____

128. _____

129. _____

130. _____

131. _____

132. _____

133. _____

134. _____

135. _____

136. _____

137. _____

138. _____

139. _____

140. _____

141. _____

142. _____

143. _____

144. _____

145. _____

146. _____

147. _____

148. _____

149. _____

150. _____

151. _____

152. _____

153. _____

154. _____

155. _____

156. _____

157. _____

158. _____

159. _____

160. _____

161. _____

162. _____

163. _____

164. _____

165. _____

166. _____

167. _____

168. _____

169. _____

170. _____

171. _____

172. _____

173. _____

174. _____

175. _____

176. _____

177. _____

178. _____

179. _____

180. _____

181. _____

182. _____

183. _____

184. _____

185. _____

186. _____

187. _____

188. _____

189. _____

190. _____

191. _____

192. _____

193. _____

194. _____

195. _____

196. _____

197. _____

198. _____

199. _____

200. _____

201. _____

202. _____

203. _____

204. _____

205. _____

206. _____

207. _____

208. _____

209. _____

210. _____

211. _____

212. _____

213. _____

214. _____

215. _____

216. _____

217. _____

218. _____

219. _____

220. _____

221. _____

222. _____

223. _____

224. _____

225. _____

226. _____

227. _____

228. _____

229. _____

230. _____

231. _____

232. _____

233. _____

234. _____

235. _____

236. _____

237. _____

238. _____

239. _____

240. _____

241. _____

242. _____

243. _____

244. _____

245. _____

246. _____

247. _____

248. _____

249. _____

250. _____

251. _____

252. _____

253. _____

254. _____

255. _____

256. _____

257. _____

258. _____

259. _____

260. _____

261. _____

262. _____

263. _____

264. _____

265. _____

266. _____

267. _____

268. _____

269. _____

270. _____

271. _____

272. _____

273. _____

274. _____

275. _____

276. _____

277. _____

278. _____

279. _____

280. _____

281. _____

282. _____

283. _____

284. _____

285. _____

286. _____

287. _____

288. _____

289. _____

290. _____

291. _____

292. _____

293. _____

294. _____

295. _____

296. _____

297. _____

298. _____

299. _____

300. _____

301. _____

302. _____

303. _____

304. _____

305. _____

306. _____

307. _____

308. _____

309. _____

310. _____

311. _____

312. _____

313. _____

314. _____

315. _____

316. _____

317. _____

318. _____

319. _____

320. _____

321. _____

322. _____

323. _____

324. _____

325. _____

326. _____

327. _____

328. _____

329. _____

330. _____

331. _____

332. _____

333. _____

334. _____

335. _____

336. _____

337. _____

338. _____

339. _____

340. _____

341. _____

342. _____

343. _____

344. _____

345. _____

346. _____

347. _____

348. _____

349. _____

350. _____

351. _____

352. _____

353. _____

354. _____

355. _____

356. _____

357. _____

358. _____

359. _____

360. _____

361. _____

362. _____

363. _____

364. _____

365. _____

366. _____

367. _____

368. _____

369. _____

370. _____

371. _____

372. _____

373. _____

374. _____

375. _____

376. _____

377. _____

378. _____

379. _____

■ ■ ■ ■ ■ piazza G. ■ ■ ■ ■ ■, 14 tel.
055-49521 Orario: martedì-sabato ore 9-14, domenica
ore 9-13. E. 8.000. "Lo splendore del guerriero - Ar-
mi africane antiche". Fino al 31 dicembre.

■ ■ ■ ■ ■ Ingressi da piazza di Santa Maria No-
stra, 53 e via di San Gregorio ■ ■ ■ (Centro storico)
tel. 064815576. Orario: lunedì-sabato ore 9-16.

domenica 9-14 € 12.000. Visite guidate
ore 9-19 (Museo Nazionale Romano)
piazza S. Apollinare, 44 tel. 06/4815576
(informazioni e prevendita). Orario martedì-
domenica ore 9-19. € 10.000.

Antica) via Barberini, 10 tel. 06/4824111 Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica 9-13. € 10.000 "Il Seicento e il Settecento romano nella Collezione Lemmo" esposizione di 130 dipinti. Fino 6 gennaio

LA **BELLE** **va Nazionale,**
194 tel. 064745903-064885465. Orario: 10-21
(chiuso martedì). L'uomo d'ora - La cultura del-

VALORI PLASTICI 120 opere di ■■■ Chirico, Carrà, Savinio, De Pisis, Boccioni, Sironi De Piero e altri. Fino al 18 gennaio

MOSPOLI via del Corso, 418 tel.
0568307341. Orario: tutti i giorni ore 9.30-19.30
"Alla scoperta del Barocco italiano - La collezione
Dennis Mahon" cento disegni e ottanta dipinti. €
12.000. Fino al 15 gennaio

La Venezia I Tesori del Settecento 75. Cà Rezzonico. 180 capolavori del '700 veneziano da Tiepolo a Canaletto, da Canova a Brustolon. Fino al 18 febbraio

PITTIN ALLA LETTURA corso Vittorio Emanuele II, 233 (centro storico) tel. 06/6896226. Alle 18 corso di flamenco a cura di Sara Tamasco. Alle 20 corso di tango argentino tenuto da Antonio Lalli.

TEMPLE MUSIC CLUB (Jazz) Antonio Green 4
(Aracon), tel. 0655300742. Alle 22 cover rock con
even.

LA PORTA DELLE FIANCALLE via C. Botto, 51 (Esquilino) tel. 06/47824958. **A**lla 22 concerto di musica del vi-

PEREY GONZALEZ via Libertà, 13 (Ortignano) tel. 857287338. Musica dal vivo, piatti messicani e cocktail.

7

TRAME

CRIMINALI Thriller. Oscar quale miglior film straniero, l'ambientato a Rotterdam degli anni Venti e l'iniziativa del ritrovamento del cadavere di un tenuto amministratore.

[Intrastevere]

CUSI RIDEVANO. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia, il nuovo film di Gianni Amelio è ambientato nella storia degli anni Cinquanta e narra la storia di due emigranti sud.

[Giotelle]

DELITTO PERFETTO. Thriller. Un marito potente e miliardario (Michael Douglas), una moglie bella e infedele (Gwyneth Paltrow), un'artista squattrinata (Viggo Mortensen) amante lei: ognuno ha un motivo per sbarazzarsi di chi intralaccia i suoi progetti.

[Eurione 4, Giulio Cesare 3]

ELIZABETH. Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554, una principessa (Cate Blanchett) e la giovane Elizabeth.

[Atlantic 3, Capranichetta, Quattro Fontane]

GALLO CEDRONE. Commedia. Carlo Verdone interpreta il povero Peter Pan (la pelleria, domoio, ex agente immobiliare, concorrente di quili televisivi sempre a caccia di emozioni al punto che decide per sé diventare volontario per la Croce Rossa in un paese arabo).

[Atlantic 1, Broadway 2, Empire 1, Gregory, Quirinale 2, Reale 1, Universal]

HE GAME. Drammatico. film Spike Lee di un giovane giocatore di basket è ambientato per il suo talento dalle migliori università americane, disposta a tutto pur di assicurarsi le prestazioni.

[Intrastevere 2]

I COLORI DELLA Commedia. Un candidato Democratico nei per la "esuberanza sessuale" (Travolta) e una moglie (Thompson) pronta a difenderlo a spada. Il film di Nichols sembra biografia di Clinton.

[Admiral, Augustus 2]

DEL PIANISTA SULL'CEANO. Drammatico. La storia di Novecento (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul piroscalo Virginian che la scalo tra Europa e America, dal quale è mai sceso. Di mestiere fa il pianista.

[Albambra 3, Barberi 1, Eurione 1, Casare 1, Jolly 2, Lux 3, Maestros 4, Odeon 2]

LOLA CORRE. Azione. Nella Berlino dei nostri giorni vivono Lola e Manni, giovani e innamorati. Lui il cui deve recuperare il denaro di un commerciale d'auto. Lei è disposta a tutto per aiutarlo.

[Risale]

MATRIMONIO. Commedia. Uomini a donne alle prese con legami matrimoniali "complicati" per il film di Cristina Comencini.

[Antares 4, Gloria 1, Garden, Madison 4, Jolly 8, Savoy 1, Triana 3]

IL Commedia drammatica. Storia di provincia negli anni '70 per l'esordio alla regia di Ligabue, tratto dal libro del musicista "Fuori e dentro il borgo".

[Jolly 4, Maestros 2, Sala Umberto]

IL SOLDATO RYAN. Bellico. Ossessivo della critica e del pubblico, il nuovo kolossal di Steven Spielberg è di una battaglia mandata, nel '44 in Normandia, a liberare il soldato Ryan (Matt Damon).

[Albambra 1, Embassy, Eurione 3, Flaminia 2, Intrastevere 1, Jolly 1, Lux 1, Missogi 1, Odeon 1, Savoy 2, Sisto, Trionfo 1 a 5, Tristar, Rossa]

GIORNI SETTE NOTTI. Commedia. Quinn Harris (Harrison Ford) è uno scortato pilota che vive solitario su un'isola nel giorno nella sua vita una rampante redattrice di una rivista newyorkese (Anne Heche).

[Barbari 3]

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto di ritardo e il centro giornata di Helen (Gwyneth Paltrow). L'avviso prete avrebbe scoperto il convulso con l'ex fidanzata.

[Eden]

TRUMAN SHOW. Commedia. Nel film Peter Weir, l'omonimo dell'artista americano, Jim Carrey impersona l'insospettabile protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta televisiva ventiquattrore su ventiquattrore.

[Barbari 2, Di Rende, 1]

TU RADI. Drammatico. L'ultimo lavoro dei fratelli Taviani è articolo su due episodi: "Felice" descrive le vicissitudini di un ex tenore (Antonio Albanese), "Il due saquestri" riguarda la gesta criminali di un manovale della.

[Politecnico]

TUTTI PAZZI MARY. Commedia. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella nuova l'irriverente pellicola dai fratelli Farrelly "Scemo e scemo".

[America, Antares 2, Broadway 1, Clik 1, Gloria 3, Europa, Excelsior 3, Gelman, Madison 2, Quirinale, Ritz, Superga, Trionfo 2]

CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI. Sentimentale. Dal best seller di Nicholas Evans, la storia d'amore tra la direttrice di una rivista (Krisin Scott Thomas) e un uomo (Robert Redford) abile a curare i cavalli.

[Excelsior 1, New York, Pasquino, Rivoli]

IL FILM. Fantascienza. Debutto sul grande schermo per gli agenti FBI Dana Scully (Gillian Anderson) e Fox Mulder (David Duchovny), protagonisti della celebre serie televisiva. Il centro l'inchiesta, più assassina e un devastante virus.

[Broadway 3, 2, Madison 3, Missouri 3, Paolo 2, Rayoi 2, Savoy 3, Triana 4, Tristar Sala Blu]

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL [G] [199] [15] via Stamira 5 tel. 0644237778
La leggenda di un amore di Andy Tennant. Orario: 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000

ADMIRAL [G] [379] [15] piazza Verbania 5 tel. 06541195
I colori della vita di Mike Nichols. con John Travolta. Orario: 16.50-20.00-22.50 L. 8.000

AMIRAL [G] [1340] [15] Carrouel 22 tel. 06541195

ALCAZAR [G] [219] [15] via Merli del Val 14 tel. 06588000
Out of sight VO di Steven Soderbergh. con George Clooney. Orario: 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000

ALHAMBRA Sala 1 [G] [199] [15] via Pier delle Vigne 4 tel. 0666012154
Salvato il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.45-19.00-22.30 L. 8.000

ALHAMBRA Sala 2 [G] [229] [15] via Pier delle Vigne 4 tel. 0666012154
Out of sight VO di Steven Soderbergh. con George Clooney. Orario: 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

ALHAMBRA Sala 3 [G] [140] [15] via Pier delle Vigne 4 tel. 0666012154
La leggenda del pianista sull'oceano di Giuseppe Tornatore. Orario: 15.45-19.00-22.30 L. 8.000

ALHAMBRA Sala 4 [G] [140] [15] via Accademia Agli 57 tel. 0666012154
Chiuso per lavori

AMERICA [G] [799] [15] via Natale del Grande 6 tel. 06541195
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000

ANTARES Sala 1 [G] [199] [15] viale Adriatico 15-21 tel. 068184388
La leggenda del pianista sull'oceano di Giuseppe Tornatore. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

ANTARES Sala 2 [G] [199] [15] viale Adriatico 15-21 tel. 068184388
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.00-17.50-20.10-22.30 L. 8.000

APOLLO [G] [740] [15] via dei Galati e Sidania 20 tel. 06541195
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ARCADE [G] [299] [15] via Archimede 71 tel. 06541195
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ASSETTO [G] [999] [15] via Cicerone 19 tel. 063212597
Chiuso per lavori

ATLANTIC Sala 1 [G] [199] [15] via Tuscolana 745 tel. 06710656
Gallo Cedrone di Carlo Verdone. con Carlo Verdone. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

ATLANTIC Sala 2 [G] [199] [15] via Tuscolana 745 tel. 06710656
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

ATLANTIC Sala 3 [G] [199] [15] via Tuscolana 745 tel. 06710656
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

ATLANTIC Sala 4 [G] [199] [15] via Tuscolana 745 tel. 06710656
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

ATLANTIC Sala 5 [G] [199] [15] via Tuscolana 745 tel. 06710656
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

ATLANTIC Sala 6 [G] [199] [15] via Tuscolana 745 tel. 06710656
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

ATLANTIC Sala 7 [G] [199] [15] via Tuscolana 745 tel. 06710656
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

ATLANTIC Sala 8 [G] [199] [15] via Tuscolana 745 tel. 06710656
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

ATLANTIC Sala 9 [G] [199] [15] via Tuscolana 745 tel. 06710656
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

ATLANTIC Sala 10 [G] [199] [15] via Tuscolana 745 tel. 06710656
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.00-18.10-20.30-22.30 L. 8.000

LA REINVENZIONE DI LIETTA TORNABUONI

Le avventure del devastante mostro Godzilla

In questa sua nuova incarnazione, il mostro giapponese Godzilla, che è ormai quarantatrenne essendo stato ideato nel 1954 dal produttore Tomoyuki Tanaka, e che è stato protagonista di oltre venti film e di varie serie televisive, risulta il prodotto di una alterazione genetica provocata dagli esperimenti nucleari francesi in Polinesia.

È, antefatto, ha una testa fra il tirannosaurus e il cocodrillo, ha la schiena creata, la vita sottile, belle gambe maschili, enormi piedi palmati, una grossa coda sfilacciata, mangia pesce, si autoproduce depositando uova, arriva a New York per mare e subito va in centro, dove comincia a devastare, schiacciare, distruggere, travolgere, divorare, abbattere. Come sempre, il sindaco della città, la polizia, l'esercito e la marina non sanno cosa fare per eliminare Godzilla, che nel frattempo ha deposto almeno duecento uova; sarà lo scienziato Matthew Broderick, insieme con Jean Reno dei servizi segreti francesi, a trovare una soluzione che già si annuncia non definitiva.

Il kolossal a risparmio, realizzato soprattutto per i mercati asiatici, è puerile, fragoroso, ogni tanto divertente.

GODZILLA di Roland Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno, Hank Azaria, Maria Pitillo. Produzione americana, 1998.

LA RIVISTA

MISSOURI Sala 1 [G] [199] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Salvato il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 2 [G] [219] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
La leggenda di un amore di Andy Tennant. con George Clooney. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 3 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 4 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 5 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 6 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 7 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 8 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 9 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 10 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 11 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 12 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 13 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 14 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 15 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 16 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 17 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 18 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 19 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 20 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 21 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 22 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 23 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 24 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 25 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 26 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 27 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 28 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 29 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 30 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 31 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 32 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 33 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 34 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 35 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 36 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 37 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 38 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 39 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 40 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 41 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 42 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

MISSOURI Sala 43 [G] [119] [15] via E. Bombelli 26 tel. 065383193
Il soldato Ryan di Steven Spielberg. con Tom Hanks. Orario: 15.15-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

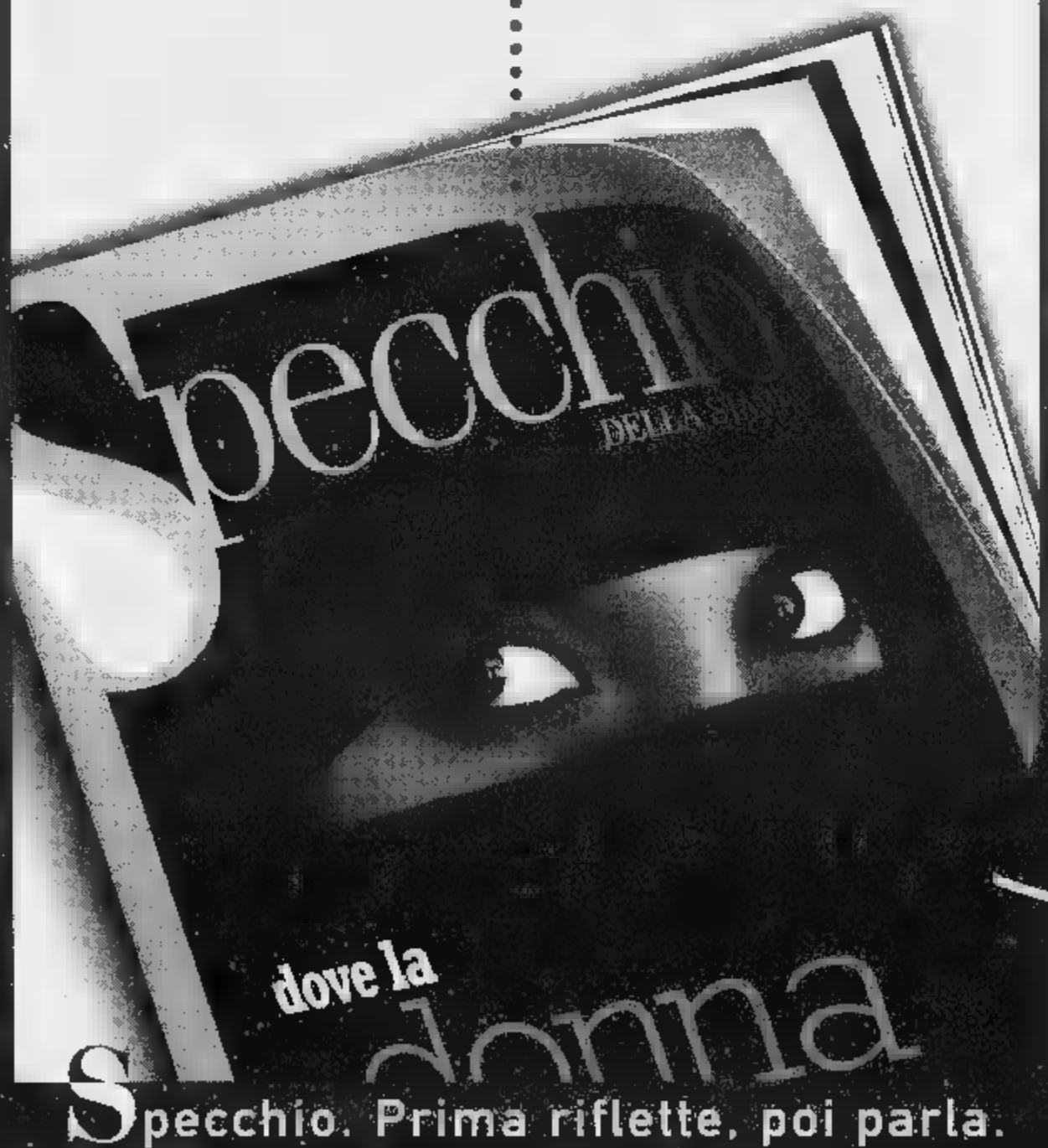


LA MASERATI 3200 GT
VI ASPETTA



FORZA CONcessionaria MASERATI per PIEMONTE, LIGURIA e VALLE D'AOSTA
TORINO • VIA PIER CARLO BOGGIO, 56 • TEL. 011.38.93.03

Specchio allarga
i vostri orizzonti.



All'infinito.

Ogni settimana Specchio spazia dall'attualità alla cultura, con articoli di grandi giornalisti ■ fotografie piene di fascino. Ora, Specchio vi conduce alla scoperta dell'infinito ■ "Nello Spazio tra le stelle". Uno straordinario CD-ROM interattivo nato dall'incontro tra un noto scienziato, Tullio Regge, e un giornalista appassionato del cielo, Piero Bianucci. Il cosmo pone infinite domande a cui l'uomo ■ da sempre di rispondere: l'universo ha confini? Come si muove la volta celeste? Cosa sono le Supernovae? Da dove arrivano le comete? Cosa c'è fra ■ stella ■ l'altra? "Nello Spazio tra le stelle": una guida semplice ed efficace con immagini, animazioni ed esperimenti virtuali.

Da sabato 14 novembre.



Specchio + LA STAMPA + CD-ROM
a sole 19.900 lire*
(Acquisto facoltativo)

CD-ROM multimediale
Per Windows e Mac

* Avviso per gli abbonati a Specchio e La Stampa.
A pagamento del numero in uscita il CD-ROM con uno sconto
di 2.500 lire è inserito nella copia di Specchio n. 145 del
1997 che gli abbonati hanno già ricevuto a casa.

Dal 22 novembre, La invitiamo in atelier
ogni domenica a partire dalle 14,30
per la **sfilata** dell'intera collezione.

Presentando questo coupon

sconto del 20%

sull'acquisto della Sua pelliccia



**fabbrica
in pelle**



gianfranco gotelli
pelle e pellicce



Alcune Mode in pelliccia pellicce rare a prezzi da folla
CASEI GEROLA IN VIA CIRCONVALLAZIONE, 4 TEL. 0385/01521
aperto anch' in inverno

REPORTAGE

LA VITA
IN UN PAESE
DI FRONTIERA

Per sorprendere
gli irregolari
i poliziotti
salgono a Modane

Ma solo da ieri
i gendarmi hanno
iniziato a presidiare
le stazioni di Parigi

Da tutta la Francia attratti nel nostro Paese da una vita «regolare»



A sinistra, i poliziotti salgono a Modane
e si dividono due per vagone a
dandestini. Sotto: un immigrato attende
di essere riportato in Francia: sul bavero
del giaccone la polizia ha pinzato
un nastro per identificarlo



Sul treno dei disperati

Verso il miraggio della sanatoria

CHAMBERY
DAL NOSTRO INVIATO

E' l'una, un grado sotto zero. La stazione di Chambéry il lunedì notte è completamente deserta. Chiude anche l'ultimo locale pubblico, un bar di fronte alle vetrine dell'ingresso, sul lato opposto della strada. Il viaggio parte qui, nel buio della piccola e graziosa capitale della Savoia, ultima fermata dei treni diretti a Italia prima del confine di Modane. Sono i convogli della speranza per migliaia di immigrati di ogni razza e religione. Ma stanotte il flusso dei clandestini che passano la frontiera per mischiarsi a mille aguzzati della sanatoria sembra essersi interrotto.

Nella hall c'è soltanto un cioccolatino accucciato in un angolo, accanto al radiatore che riscalda questo grande salotto della galleria. Rispetto alla temperatura esterna, quei 10-12 gradi di tepore possono sembrare una sauna. L'intercity 217 «Stendhal» passa qui fra le 3,55 sul binario A. E' uno dei treni preferiti da chi vuole sfuggire ai controlli serrati della polizia. Ma di clandestini, neppure l'ombra. Un pannello luminoso consiglia di chiedere informazioni agli sportelli per lo sciopero delle ferrovie in Italia. Per ore, il solo rumore è il rimbombare sordo dei passi.

Alle 3 i treni di un regionale in arrivo da Milano rompono il silenzio. Pochi minuti di sosta, prima di ripartire per Lione-Parigi. Scende un gruppo di sei egiziani, stretti in giubbotti, maglioni, scarpe pulite e curate. Clandestini terribilmente infreddoliti. Ma c'è il tempo di scambiare poche parole in francese. Sono diffidenti, per l'ennesimo poliziotto che li avvicina per controllarli. Un sorriso e la parola giornalistica li tranquillizza. Sono stati bloccati la sera prima a Modane, raccontano davanti all'orologio delle partenze. I saliti i poliziotti italiani, ci hanno fatto scendere a Bardonecchia. E i documenti? «Dicono che quelli che

IMMIGRATI IN ITALIA
SETTE ANNI DI CRISI

11 novembre	80
12 novembre	110
13 novembre	170
14 novembre	110
15 novembre	220
16 novembre	150
17 novembre	30

(Dati complessivi di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza)

Un'altra immagine dei controlli della polizia: gli agenti salendo a Modane riescono quasi sempre a sorprendere i clandestini

abbiamo non sono validi. Così il gruppetto è stato rispedito in Francia. Hanno volti stanchi, 30-40 anni, ma sembrano ancora rassegnati. «Arriviamo da Parigi, dove lavoriamo in nero perché non siamo a posto con i permessi. Abbiamo saputo che i treni e giornali che da voi c'è la «regolarizzazione», la regolarizzazione. Al lergano le braccia: «Ci abbiamo provato». Si guardano attorno sulla pensilina deserta. Hassan prende coraggio: «C'è un treno per Nizza? Vorremmo fare un altro tentativo a Ventimiglia, ma la com'è la situazione? Si riesce?». La risposta è disarmante.

Il treno sta per ripartire, le porte si richiudono. In pochi secondi i respinti devono decidere cosa fare: risalire e rientrare a Parigi o aspettare il regionale delle 11 per Nizza. Si consultano in fretta, corrono verso le carrozze. Da un corridoio spuntano tre poliziotti in borghese, con cane al guinzaglio. «Vous avez des billets?». Insistono, urlano due-tre volte. «Sono 300 franchi», dice il controllore.

Né biglietto, né soldi. Ma alla fine partono ugualmente, si torna verso Grenoble.

Lo «Stendhal» arriva poco dopo, puntualmente, alle 3,55 di una notte gelida e stellata. Le carrozze di seconda classe sono completamente buie, una volta saliti si scopre che in ogni scompartimento ci sono due-tre persone che dormono nelle posizioni più impensabili. Guardando meglio, si notano sono in stragrande maggioranza volti africani o asiatici. Eccoli qui: curdi, cingalesi, pachistani, algerini, turchi, egiziani. Sono tutti saliti a Parigi. La conferma arriva: una famiglia italiana che viaggia in prima classe. «Alla Gare de Lyon è un macello. Alle 22, quando siamo partiti, saranno stati duecento. Prevedeva contro una trentina di agenti che transennano la pensilina. Ma sono riusciti a salire in molti».

E' novità. Il primo giorno di controlli a tappeto nella stazione perigina. I francesi, dunque, cercano di bloccarli alla partenza,

dopo aver sperimentato l'efficacia del muro di agenti stanziati nei giorni a Bardonecchia che respingono indietro i due terzi dei passeggeri.

Alle 5,20 entra a Modane. Salgono poliziotti italiani, ma di quelli francesi neppure l'ombra. Sono due per ogni vagone. Nel breve tragitto verso Bardonecchia controllano uno ad uno gli scompartimenti, i toilettes, ogni angolo in cui può rannicchiarsi una persona. Ma la maggior parte viene presa in contropiede, mentre dorme. «Monsieur, le passeport». Chi mostra documenti dalla dubbia validità viene pregato di uscire dal corridoio con i bagagli. Qualcuno accusa una protesta, ma i più si strofinano gli occhi. In pochi metri, i clandestini sorpresi sono già cinque. Per loro il viaggio della speranza si ferma qui, alle 5,46, a una Bardonecchia blanda dove adesso il mercurio segna meno otto gradi.

Quando il treno si ferma in stazione, una trentina di agenti in divisa circondano i vagoni (sono al-

trecento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati nei controlli a Bardonecchia). Sullo «Stendhal», questa mattina, 18 gli stranieri fermati. Solo due le donne. Vengono allineati ad un muro di sottopassaggio, dove si consegnano i falsi documenti e si controllano tasche e bagagli. C'è chi ha in borsa addirittura un video-registratore, ma gli agenti non si stupiscono più di nulla: «Ieri sera raccontano - sono arrivate due donne africane, borse pesantissime che mandavano una puzza tremenda. Dentro c'erano decine di chili di pesce essiccato».

I clandestini vengono scortati in una sala d'attesa riscaldata, dove si siedono ad un gruppo di altri dieci che aspetta, come loro, il rimpatrio. Dietro la porta a vetri c'è una scrivania, 5-6 poliziotti li sorvegliano a vista, pronti a bloccare la fuga. Ogni uscita è presidiata. Non si fuma e si sta seduti. Ai bagni si va solo scortati, a prenotazione. Uno ad uno, sfilano davanti alla scrivania: «Come ti chiami?». Chi fa finta di non capire, viene invitato a scrivere il suo nome su un foglio. Qualcuno tenta, scrive i diversi dati del documento. Spesso le fotografie non coincidono. Si controllano i timbri a secco. «E' n'appelle Mohamed». Ma qui c'è scritto Al Moayed. Allora dimmi dove abiti. Silenzio. Lo sguardo di un egiziano con i baffi si perde alle spalle dell'agente, oltre quella vetrata della sala, nel cielo terso di splendida alba italiana. Arrivano altri cinque clandestini piazzati sul regionale da Modane. Ora sono 33. Hanno un foglio appeso alle ginocchia, con un numero che corrisponde ad una serie di papaveri contrattati. C'è chi è già al terzo quarto tentativo e non cede. Alle 9,30 salgono sul bus che li porta al centro di accoglienza. Qui i volontari della Caritas distribuiscono pane, gallette, formaggi e tè caldo. L'ultima tappa di un rituale. E' una settimana.

Una settimana.

Sindaci dell'Ovest Ticino
contro Malpensa 2000

NOVARA. Ruffica di esposti da tutti i sindaci dell'Ovest Ticino contro Malpensa (foto), il rumore e l'assalto dei sorvoli. Partirà anche un ricorso al Tar. Per il 29 novembre intanto è già annunciata una nuova mobilitazione popolare. Ieri mattina in Prefettura si è svolta la prima delle due riunioni volute dal ministro Treu. L'assessore provinciale Franco Paracchini ha riferito: «Ci sono stati confronti con interlocutori fondamentali, da Civiltà ad Alitalia. Uno spiraglio si apre. Il Comitato popolare Ovest Ticino invita a non abbassare la guardia: dai Comuni lombardi si levano altre proteste sul rumore e c'è polemica sulle richieste piemontesi. Domani a Milano il presidente della Regione Ghigo Paracchini incontrerà il presidente della Regione Lombardia Formigoni».

Sindacalista aggredita
dal datore di lavoro

ASTI. Una sindacalista astigiana, Isabella Dipenta, 25 anni, ha denunciato per aggressione Sergio Morra, 46 anni, titolare della C.M.A., azienda di 12 dipendenti di Castell'Alfero (a pochi chilometri da Asti) che sembra particolari in alluminio per conto di stabilimenti metalmeccanici. La donna, ha riportato la frattura di setto nasale, sterno e contusioni. Ieri è oggi i colleghi della donna hanno deciso di scioperare.

Sindacati del centro
«No al...

GENOVA. Gli abitanti e gli operatori commerciali delle strade più eleganti di Genova - via Roma e Galleria Mazzini - hanno dato vita a una associazione che annuncia un durissima battaglia contro la stazione del futuro «metro» che dovrebbe essere collocata proprio sotto gli edifici ottocenteschi e cui fondamente sono geologicamente «fragili» a causa d'una serie di massicci interventi edilizi e di scavo nella zona.

Giorgetto Giugiaro
«Cuneese nel mondo»

CUNEO. Il celebre designer Giorgetto Giugiaro (nella foto), originario di Garesio, verrà insignito del riconoscimento «Cuneese nel mondo». La cerimonia è in programma domenica, alle 10, nella Sala contrattazioni di Cuneo, su iniziativa della Camera di commercio presieduta da Ferruccio Dardanello. Durante la festa per la Fedeltà al lavoro e progresso economico verranno consegnati i «Sigilli d'oro '98» a sei persone che si sono particolarmente distinte nel campo economico e sociale: Antonio Aburà (titolare del Molino Rattalino di Racconigi); Franco Aresè (campione europeo nel 1900 nel '71, patron dell'Asics Italia); Piero Bertolotto (amministratore delegato della Banca regionale europea); Quinto Chionetti (vitivinicoltore doc di Dogliani); Domenico Dogliani (cura le relazioni esterne della Ferrero di Alba); Mario Giuliano (un leader degli artigiani).

Anziano trasforma
la villa in ovile

MAIA. E' miliardario ma ha scelto di dividere la villa con la capra. La palazzina a tre piani a Gorteri, sulle alture di Diano Marina, si è trasformata in ovile: nel corridoio d'ingresso c'è il fieno al posto del divano, i mangiatoie le ha sistemate a salotto, le caprette stanno in cucina. Vincenzo Rinaldi, 75 anni, segue una sua filosofia: «Sono gli uomini a dover imparare dalle bestie, per questo divido tutto il mio tempo con loro».

I risicoltori italiani
il vertice di Saviglija

VERCELLI. Dal vertice di Saviglija i risicoltori italiani sono tornati con in tasca l'«ok» dei colleghi spagnoli, portoghesi e francesi alle proposte da sottoporre alla Commissione di Bruxelles per uscire dalla crisi.

La delegazione italiana, formata dai rappresentanti delle province risicole di Biella, Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia e Milano, ha ottenuto pure un altro successo con l'insediamento della nuova presidenza dell'Unione dei risicoltori europei, andata a Martin D'Aurich, produttore di riso in Lomellina (nella foto una risaia). Per uscire dalla crisi, innescata dalla riforma del settore varata dall'Ue nel 1995 e dalle concessioni all'import dai Paesi terzi, i risicoltori puntano a riequilibrare il mercato spostando la produzione verso il riso «indica», di cui l'Europa è deficitaria.

AOSTA. Dopo le proteste sulla
«Maturità bilingue» gli studenti
valdostani tornano in piazza
venerdì per aderire alla manifestazione nazionale organizzata dall'Uds per l'autonomia e la parità scolastica e maggiori fondi per l'istruzione pubblica.

Sul fronte del francese la sovrintendente agli Studi incontrerà docenti e allievi per definire i contenuti della prova scritta che, all'esame di Stato, farà media con l'italiano.



Ad un convegno sulle terapie d'urgenza critiche ai pronto soccorso degli ospedali italiani

«Voi non avete medici da prima linea»

Dai rianimatori americani arriva un duro atto d'accusa

In molti ospedali italiani un anestesista chiamato in pronto soccorso impiega oltre 20 minuti ad arrivare. Siccome però la morte cerebrale sopraggiunge dopo 4 minuti, significa che un paziente grave ha tempo di morire cinque volte...».

Altro che serio televisivo «E.R.», medici in prima linea. Arrivano bordate, dagli Stati Uniti, sulla preparazione dei dottori nei nostri pronto soccorso. Durante il Corso dedicato al trattamento delle vie aeree nelle urgenze (che si è chiuso lunedì al Lingotto), il professor Ron Walls, del dipartimento di emergenza del Brigham and Women's Hospital di Boston, ha criticato il sistema universitario italiano: «Insufficiente, per quanto riguarda la formazione dei futuri responsabili di pronto intervento». Troppa teoria e poca pratica, tanto per cominciare. Nel solo: «Le specializzazioni, nel vostro Paese, sono scomparse chiuse. Negli Stati Uniti, invece,

l'impostazione è opposta: un medico pronto soccorso sa affrontare qualsiasi tipo di emergenza. L'anestesista, ad esempio: non verrà mai chiamato in pronto soccorso, il suo compito è assistere i chirurghi in sala operatoria, perché in pronto soccorso qualunque dottore sa praticare le tecniche di rianimazione per liberare le vie aeree a una persona che soffoca».

L'attacco è frontale. Inequivocabile. Nessuna polemica, per carità. L'intento è costruttivo. Dice Walls: «Quando un ferito arriva in ospedale con le vie aeree occluse, c'è un istante da perdere. Non è pensabile dover cercare l'anestesista in reparto, e poi attendere l'arrivo. Impariamo dagli States, dunque: al trattamento delle vie aeree nella rianimazione cardio-polmonare è il primo problema da risolvere nell'emergenza, ma quanti medici italiani in pronto soccorso sanno farlo?».

La critica degli americani non riguarda solo chi lavora in ospedale. La formazione inadeguata, ritiene Walls, ricade inevitabilmente anche sui medici a bordo delle ambulanze di Soccorso Avanzato, i primi ad avvicinare il ferito, e quindi i primi a poter giudicare la vita o la morte di una persona.

«E.R.» non è fiction. Davvero, oltre Oceano, un medico in pronto soccorso contemporaneamente rianimatore, otorinolaringoiatra, ginecologo, ortopedico e altro. Valerio Gai, responsabile del Dipartimento di emergenza alle Molinette e docente di Medicina



Valerio Gai del Dipartimento di emergenza alle Molinette

d'urgenza alla scuola di specializzazione dell'Università, puntualizza una sostanziale concordanza: «Non diciamo che i nostri medici in pronto soccorso sono impreparati. Certo, però, gli ameri-

cani hanno ragione: la medicina d'urgenza, in Italia, è una specialità giovane, quindi non ancora diffusa su tutto il territorio nazionale. Nei vari pronto soccorso esistono oggi più di uno specialista che riceve il paziente. Il medico di domani, invece, deve essere in grado di affrontare il malato e la malattia nel complesso».

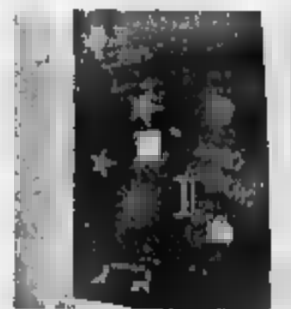
Marco Accascato

Vallée Cervo, a fuoco
pascoli e boschi

BIELLA. E' nuovamente allarme per gli incendi in montagna. Ieri un rogo (di chiare origini dolose), è divampato in Vallée Cervo, San Paolo e la galleria di Rosazza, dal sentiero che porta verso la strada. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nell'erba secca, sono state alimentate da un leggero vento. Risultato: l'incendio ha distrutto circa 5 ettari di pascolo e quasi 15 di bosco, causando un notevole danno all'ambiente della Vallée Cervo.

Il culturista
sospettato di doping

SAVONA. Entra nel vivo il caso del culturista savonese colto da male per una presunta assunzione di sostanze dopanti. Ieri, San Paolo e la galleria di Rosazza, dal sentiero che porta verso la strada. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nell'erba secca, sono state alimentate da un leggero vento. Risultato: l'incendio ha distrutto circa 5 ettari di pascolo e quasi 15 di bosco, causando un notevole danno all'ambiente della Vallée Cervo.

Non ha le autorizzazioni
sigilli al baby parking

ALESSANDRIA. I carabinieri del Nas hanno apposto i sigilli, un provvedimento di sequestro giudiziario, ai locali di «Giro giro tondo» (foto), un baby-parking in via Santa Giorzina, vicino a piazza Matteotti. Si tratterebbe, secondo l'accusa, di un asilo nido abusivo: mancano infatti le autorizzazioni richieste e non sono stati effettuati i controlli da parte dell'Usl. Il 15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività. Ma, sempre secondo le accuse, tutto era continuato prima. Responsabile di «Giro giro tondo» è Stefano Menin. Nel settembre aveva rilevato l'attività da «L'isola che non c'è», ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente ludoteca, ma in seguito sarebbe trasformata in un asilo nido.

Agricoltura... in Stampa

INFORMAZIONI AGRICOLE SETTIMANALI

Oltre settecento partecipanti alla Giornata del Coltivatore

Un altro appuntamento memorabile

Molti i momenti di riflessione e divertimento

Dopo l'indimenticabile esperienza vissuta l'anno scorso a Sotto il Monte ed al Santuario di Caravaggio, un'altra data è stata scritta, a caratteri d'oro, nella storia della Coldiretti alessandrina. Così com'era successo per l'11 novembre 1997, dunque, anche l'11 novembre 1998 porterà per sempre legato a sé il ricordo della Seconda Giornata del Coltivatore: un momento di riflessione, di fede, ma anche di gioia e di divertimento, vissuto insieme dai coltivatori alessandrini in uno dei grandi centri religiosi del nostro Paese. Obiettivo di quest'anno è stato il Santuario del Santissimo Crocifisso di Boca, in provincia di Novara, costruzione progettata da quell'Antonelli che diverrà

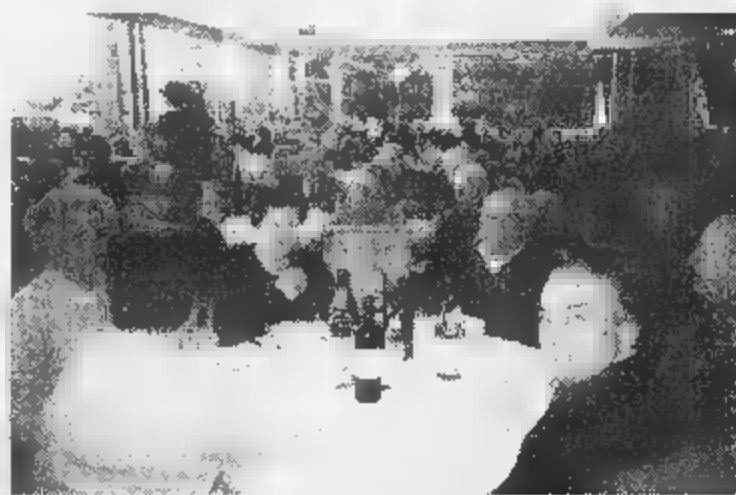
famoso per la Mole di Torino, testimonianza di fede edificata dalla gente del Lago Maggiore. Quasi settecento coltivatori, provenienti da tutte le Zone della provincia, hanno assistito alla Santa Messa, celebrata da Monsignor Carlo Canestri, Vicario Generale della Diocesi di Alessandria, e dai Consiglieri Ecclesiastici della Coldiretti, Don Ivo Piccinini, Monsignor Giovanni Galliano, Don Walter Badengo e Don Gianfranco Maggi. Una partecipazione calda, intensa, convinta, forte della comunanza che ha sempre fatto della Coldiretti della chiesa e del corpo unico. Al pomeriggio, dopo un buon pranzo all'Hotel Villa Carlotta di Belgirate, una delle perle ricettive del lun-

golago, c'è stato anche spazio per un momento di distensione, con la gita in battello sul lago, a gustare tutte le meraviglie paesagistiche che madre natura ha condensato in questo angolo di Piemonte. Ormai quello dell'11 novembre, San Martino, di-

venterà un appuntamento fisso nel calendario Coldiretti: lo chiedono a gran voce gli associati, entusiasti per le due esperienze fin qui vissute, lo ritiene indispensabile la Federazione, per vivere un momento di vera comunione con la propria gente.



Tutti insieme per la foto davanti al Santuario



Quattro chiacchiere fra una portata e l'altra



Il Movimento Giovanile si rinnova

Tocca a Matteo Parodi

Si è svolta in Alessandria, all'interno del Meeting Point San Michele, l'Assemblea Provinciale del Movimento Giovanile della Coldiretti. Si è trattato di un appuntamento importante programmato dalla federazione provinciale in preparazione sia dell'appuntamento regionale del 18 novembre, sia di quello nazionale che si svolgerà a Palermo nei giorni 4, 5 e 6 dicembre. Scade infatti quest'anno il mandato del Comitato Nazionale del Movimento Giovanile e, in Sicilia, i giovani di tutta Italia saranno chiamati a rinnovarlo. Oltre all'elezione per il rinnovo delle cariche, i giovani di tutta la penisola dovranno anche esprimersi in merito al ruolo dei giovani all'interno della Confederazione Nazionale che, nel luglio scorso ha provveduto ad adeguare il proprio sta-

tuto alle esigenze del mondo agricolo attuale. I dirigenti nazionali della Coldiretti hanno già provveduto ad innalzare l'età di ingresso dei soci al Movimento Giovanile: dai 14 anni si è passati ai 16. Il limite massimo rimane invece quello dei 28 anni. I giovani dovranno valutare attentamente anche la possibilità di cambiare nome. Il Movimento Giovanile che potrebbe trasformarsi in "Movimento Giovani & Impresa Coldiretti", una denominazione che porrebbe ancor più l'accento sull'importanza dell'essere imprenditori agricoli. Nel corso dell'Assemblea di Alessandria i giovani hanno espresso parere favorevole a questo cambiamento soprattutto dopo l'intervento di Matteo Parodi, vice delegato di Alessandria. Per Pa-

rodi, quella di ieri è stata una giornata davvero importante: dopo le dimissioni dall'incarico di delegato provinciale rassegnate da Massimo Gasti, il comitato dei giovani alessandrini l'ha eletto per acclamazione alla carica di delegato. Presenti all'incontro anche Luca Pipione e Marco Cantatore, rispettivamente delegato e segretario regionale del Movimento. Nel corso dell'Assemblea i giovani coltivatori alessandrini hanno ascoltato attentamente una relazione dell'Onorevole Rava, che ha presentato il disegno di legge sull'imprenditoria giovanile in agricoltura, un disegno di legge che ha incontrato l'approvazione da parte di tutti i giovani presenti. Ma la ri-



nione dell'assemblea è stata anche un'importante occasione di incontro per parlare di biotecnologie insieme al dottor Roberto Miravalle della Monsanto Italia. Prima della conclusione dei lavori, il direttore della Coldiretti di Alessandria, Eugenio Torchio ha provveduto ad investire 40 giovani alessandrini della carica di delegati per la provincia di Alessandria all'assemblea regionale in programma a Torino il 18 ottobre.

Dopo un incontro con l'Onorevole Benvenuto

Contratti, la Coldiretti apre uno spiraglio

Masino: "Si modifichi l'attuale provvedimento di legge"

"La norma relativa alla registrazione dei contratti di affitto non tiene conto delle specificità che caratterizzano il settore agricolo". Questa la considerazione di fondo espressa dall'onorevole Giorgio Benvenuto, Presidente della Commissione Finanze della Camera, nel corso della convocata dalle Organizzazioni Professionali Agricole del Piemonte, tenutasi martedì 9 novembre scorso, per denunciare le difficoltà che incombono sul mondo agricolo, costretto a registrare in tempi brevissimi contratti di affitto con importi minimi. Di qui la richiesta, avanzata dal Presidente della Coldiretti piemontese, Bartolomeo Masino, affinché si provveda ad una modifica dell'attuale provvedimento di legge.

L'onorevole Benvenuto si è impegnato a presentare, sin da subito, una risoluzione in Commissione Finanze, che impegni il Governo a legiferare, prevedendo l'esenzione dall'obbligo di registrazione dei contratti di affitto agrari, fino all'importo di 2.500.000 lire annuo. Nel frattempo, non resta che accogliere la proposta di modifica avanzata dal Governo, all'attuale legge di accompagnamento alla Finanziaria, che prevede la registrazione di tutti i contratti di affitto entro il febbraio 1999, con una tassazione unica per più contratti, purché questi riguardino la stessa azienda agricola. I Presidenti delle tre organizzazioni hanno accettato la soluzione

ne prospettata come il male minore in questo preciso istante, facendo rilevare che la tassa di 100 mila lire colpisce soprattutto i piccoli contratti, dove spesso l'entità del canone annuo è inferiore alla tassa fissa. Hanno però auspicato un impegno concreto affinché la norma sia modificata, eliminando la tassa minima di registro. L'onorevole Benvenuto ha aperto il suo incontro col mondo agricolo piemontese affermando che esistono buone possibilità per affrontare alcune questioni di carattere generale riguardanti il mondo del lavoro autonomo ed ha auspicato un proficuo lavoro

di concertazione al tavolo verde. Ha rimarcato, infine, come la soluzione all'irap agricola sia il frutto di un lavoro meticoloso, concordato e documentato. L'occasione della riunione è stata proficua per trattare con il Presidente della Commissione Finanze anche il problema relativo all'accatastamento dei fabbricati rurali. Attualmente la norma prevede l'obbligo di iscrizione al catasto urbano di tutti i fabbricati agricoli che hanno perso la ruralità. Il tentativo delle tre Organizzazioni agricole e quello di esonerare da tale obbligo i fabbricati rurali che siano abitati stabilmente dai pensionati.



**Confederazione Nazionale
Cultivatori diretti
FEDERAZIONE PROVINCIALE
COLTIVATORI DIRETTI**

UFFICI DI REGIONE

ACQUI TERME	Via Togliatti, 3	Tel. 0144/32.25.46	Fax 0144/55.902
ALESSANDRIA	Corso Crimea, 69	Tel. 0131/28.66.18	Fax 0131/25.21.44
AL-BASSO M.T.O.	Corso Crimea, 69	Tel. 0131/26.66.17	Fax 0131/25.21.44
CASALE M.T.O.	Via Palaeologi, 1	Tel. 0142/45.28.40	Fax 0142/72.741
CASTELNUOVO S.	Via Solferino, 53	Tel. 0131/82.34.03	Fax 0131/82.34.03
CERRINA	Via Nazionale, 35	Tel. 0142/94.38.00	Fax 0142/94.06.31
NOVI LIGURE	Via Mazzini, 50/C	Tel. 0143/75.440	Fax 0143/73.661
OVADA	Via Fiume, 1/2	Tel. 0143/86.268	Fax 0143/83.33.05
TORTONA	Corso Repubblica, 48	Tel. 0131/66.19.65	Fax 0131/85.39.03

Anche per te.

Coltiviamo il futuro.



Tutti i giorni oltre **14.028** imprenditori della terra

Tutti i giorni oltre **434.527** consumatori di prodotti della terra

Tutti i giorni questo marchio si prende cura di te, del cibo che consumi, dell'aria che respiri, perché noi della Coldiretti "coltiviamo il futuro".

COLDIRETTI • Federazione provinciale di Alessandria Coltivatori diretti
Corso Crimea, 69 • Tel. 0131-23.58.91 (5 Linee Urbane) • Fax 0131-25.21.44

Provincia: grandi manovre al centro **Palenzona annuncia** **«Torno a candidarmi»**

*Ha l'appoggio del centro sinistra
e intanto spunta anche Cavallera*

Grandi manovre al centro in vista delle elezioni provinciali, a primavera. Mentre da Torino rimbalza la notizia di una possibile candidatura dell'assessore regionale Ugo Cavallera, sostenuto da Udr, Ppi e Forza Italia (soluzione ispirata dal cartello varato ad Udine e in testa dopo il primo turno di domenica), l'attuale presidente Fabrizio Palenzona annuncia che si ricandida.

Cominciamo dal caso Cavallera (vicino all'Udr). Lui non esclude niente, ma è molto cauto, com'è resto nel stile. «Siamo alle battute preliminari, bisogna vedere come si evolvono le date. Poi c'è stata una battuta d'arresto vista la situazione nazionale. Ma la possibilità c'è? «Ci sono state sollecitazioni, in fase di impostazione...». Insomma, si vedrà.

Chi è pronto a scommettere che non ne farà niente è Fabrizio Palenzona, forte dell'investitura ufficiosa da parte dei vertici provinciali dell'Ulivo che sarebbe arrivata giovedì scorso durante una riunione informale al ristorante «Il Carrettino» di Rivalta Scrivia.

«Non mi risulta che il Ppi provinciale o quello regionale appoggino una candidatura Cavallera dice il presidente. Allora si ricandida? «Certo, e a questo punto sarebbe curioso che il Ppi candidasse me e anche Cavallera. E poi mi sembra difficile, stante la situazione, un appoggio di Forza Italia».

Quindi niente candidatura Cavallera? «Mai dire mai. Nell'ambito del centrosinistra è possibile la mia candidatura come quella di altri. Ma, appunto, bisognerà vedere quali gli apporti dei vari partiti, compreso l'Udr».

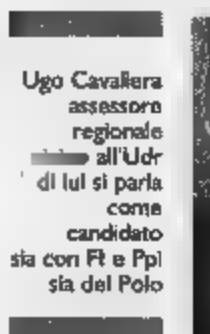
Lei non si candida alle prossime Europee? «Ma quando mai, non ho davvero questa intenzione. Cavallera invece potrebbe essere un buon candidato, non crede?».

Comunque le cose cambiano... «Dovrebbe cadere il governo D'Alema, e ho questa impressione. E comunque in caso di crisi si va alle elezioni anticipate e non penso che l'Udr sia favorevole ad una soluzione di questo tipo».

Chi invece non esclude un Cavallera candidato, ma per il Polo (senza Ppi) è un autorevole esponente Forza Italia: «E' delle possibilità su cui si sta lavorando». Ma Cavallera è dell'Udr. «Ci risulta che è una posizione sfumata. E' lui che dovrà chiarire alla fine come si colloca».



Fabrizio Palenzona attuale presidente della Provincia di nuovo in corsa a primavera

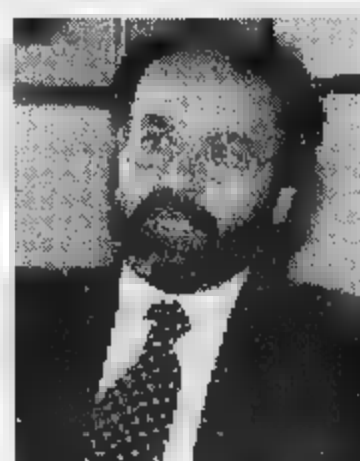


Ugo Cavallera assessore regionale all'Udr di lui si parla come candidato sia con Ft e Ppi sia del Polo

Lo chiede la Procura generale per falso in bilancio, nei guai pure un notaio **«Processate i Gavio e Binasco»** **Due soci li accusano anche di estorsione**

TORINO. Guai giudiziari per Marcellino Gavio e Bruno Binasco, per i vertici dell'Itinera, una delle più importanti società italiane di costruzioni stradali. Per Gavio e Binasco, coinvolti in passato in storie di tangenti, è arrivata una richiesta di rinvio a giudizio per falso in bilancio, mancata convocazione di assemblea ed estorsione. Con i due sarebbe coinvolto anche il fratello di Gavio, Pietro, indicato negli atti giudiziari come vicepresidente. La richiesta di rinvio a giudizio è firmata dal sostituto procuratore generale Bruno Rapetti. Sotto accusa è anche il notaio tortonese Remo Rissotti. L'udienza preliminare è fissata a Tortona per l'11 febbraio.

Poco si sa dell'inchiesta approntata a Torino partita da Tortona, dove ha sede l'Itinera. Ma a Tortona, l'attenzione dei magistrati era rimasta a lungo sulla vicenda dei sassi dal ca-



Al vertice dell'Itinera. Da sinistra, Marcellino Gavio e Bruno Binasco

valcavia, e l'indagine era stata messa in parte, finché in aiuto dei magistrati tortonesi è arrivata la Procura generale che l'ha avvertita.

I falsi in bilancio di riferisco-

no agli anni 1992, '93 e '94. A far partire l'indagine sarebbe stata la denuncia di due soci di minoranza, che avrebbero segnalato la mancata convocazione dell'assemblea e false comu-

nicaioni ai soci.

La storia si complica con quell'ipotesi di estorsione che sarebbe stata messa in atto dal presidente della società, Marcellino Gavio (difeso dagli avvocati Cesare Zaccone e Oreste Dominioni), dall'amministratore delegato Bruno Binasco. Ipotesi tutta da verificare, anche perché gli indagati non sono stati molto prodighi di spiegazioni. Binasco, difeso dall'avvocato Umberto Giardini, convocato dal sostituto procuratore Rapetti, nel dicembre '97, ha risposto alle domande del magistrato. E lo stesso comportamento ha mantenuto in altri interrogatori. Vittima dell'estorsione sarebbero due soci di minoranza della società. Ma quale pressione è stata esercitata ai loro danni? Si parla di una vendita forzata di azioni nel passaggio di finanziaria del Gavio a una società autostradale.

(n. pie.)

Prime remissioni

«Coinvolto mio malgrado»

TORTONA. Ha destato molto scalpore in città l'epilogo dell'inchiesta iniziata nel 1995 dall'allora procuratore Aldo Cuva e proseguita poi dal sostituto procuratore generale Bruno Rapetti, con la richiesta di rinvio a giudizio di Marcellino Gavio e del fratello Pietro, entrambi residenti a Castelnuovo Scrivia, del tortonese Bruno Binasco - amministratore delegato di varie società del «gruppo» - e del notaio Remo Rissotti, residente a Pontecurone e con studio a Tortona.

Da Torino trapelati pochi dettagli sull'inchiesta. Questa parte comunque si riferisce ad un'assemblea straordinaria del 1995 di una delle società del «gruppo» che fa capo a Marcellino Gavio e della quale il notaio Remo Rissotti aveva all'epoca redatto il verbale.

«Mi sono limitato soltanto a questo - afferma il professionista - ritengo di aver agito con estrema correttezza nei confronti del ruolo che svolgo. Mio malgrado mi trovo coinvolto, e conto di dimostrare mia estraneità ai fatti fin dalla prima udienza alla quale sono stato chiamato».

Non è stato invece possibile rintracciare ieri le altre persone che sono state chiamate in causa nell'inchiesta avviata dall'allora pubblico ministero Aldo Cuva. Il «gruppo Gavio» iniziò a quell'epoca una riorganizzazione che coinvolse tutte le numerose società che ne facevano parte. Un processo che solo negli ultimi tempi è arrivato a una conclusione, tuttavia suscettibile di continui sviluppi.

Impegnato sulla finanziaria Argofin (che - attraverso la Satap - con una serie di partecipazioni controllava imprese di costruzioni: Itinera, Codelfa, Grassano, facenti capo alla finanziaria Itifin), il gruppo Gavio controllava anche importanti società autostradali: Siway, Sali, autostrada dei Fiori, Sara.

Dai bilanci 1997 risulta un giro d'affari di 750 miliardi nelle autostrade e di 400 in quelle delle costruzioni. La riorganizzazione ha completamente rivoluzionato il gruppo.

(r. al.)

Lui ammette: «Questa più che una rimpatriata è stata una toccata e fuga»

Caselli, un ritorno «blindato»

Sala Ferrero strapiena, attestazioni di affetto

ALESSANDRIA. «Da anni mancavo da Alessandria, ma questa anziché una rimpatriata è una toccata e fuga». Sono le uniche parole che si sono strappate a Giancarlo Caselli, stretto fra uomini della scorta e le forze di polizia. Impediscono a chiunque di avvicinarlo, lui promette un incontro a dibattito concluso, ma non mantiene.

In molti ieri lo hanno atteso e applaudito: c'erano avvocati e magistrati giunti da tutta la provincia e da Genova, c'erano sadetti ai lavori, il prefetto, il sindaco, il questore, il presidente della Provincia, c'era gente comune, qualcuno per curiosità, altri per seguire l'intervento che il magistrato antimafia ha fornito al convegno sui pentiti sul 513 (il tanto discusso articolo del Codice penale) organizzato dall'Associazione magistrati e dall'Ordine degli avvocati. In sala Ferrero non tutti sono riusciti a trovar posto, neppure in piedi.

«Le vogliamo bene non perché è alessandrino (è originario di Fubine; ndr), e già potrebbe es-



Dibattito su pentiti e «513». La replica dell'avvocato Chiusano a Scalfaro

Il folto pubblico in Sala Ferrero e il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli, che è originario di Fubine

sere un buon motivo, ma per le lotte che conduce e tanto coraggio» ha detto Luciana Martinetti Vogogna, intervenuta, con tanti altri, nel dibattito.

Imponente il servizio d'ordine: polizia, carabinieri, antisabotaggio, nucleo cinofilo.

Stretta la sorveglianza.

Il contributo dei pentiti nei delitti di mafia è utilissimo, indispensabile, volte insostituibile» ha detto Caselli. E questo punto ha convenuto Vittorio Chiusano, presidente delle Camere penali piemontesi, che si è

invece dissociato sul 513. A proposito di questo articolo Caselli ha aggiunto: «Il pronunciamento della Consulta è una base per ragionare, per trovare nuove soluzioni invitando così al dialogo gli avvocati reduci da uno sciopero proprio contro la nuova configurazione dell'articolo sul valore probatorio delle dichiarazioni rese durante l'indagine preliminare».

Il magistrato è entrato nel merito dello sciopero («anche se in Sicilia è stato fatto pur in processi con detenuti») che Chiusano ha difeso, criticando l'intervento di Scalfaro a detta di quale è stato intollerabile, un'iniziativa peggiore che scen-

dere in piazza armati. «L'avvocato, che ha avuto martiri per la libertà, non lo merita: non prende lezioni da nessuno, neppure dal Presidente della Repubblica» ha replicato Chiusano. Caselli ha definito «incivile» il vecchio 513: «Una persona accusata da un'altra non può essere condannata» la possibilità di guardarla in faccia. Piero Longo, presidente delle Camere penali del Triveneto, ha definito di compromesso la sentenza della Consulta. Sulla necessità di non disperdere i mezzi di prova si è soffermato il magistrato Giorgio Lattanzi.

Emma Camagna



CONFUSIONE - Montemagno

MESSAGGIO

per uomini eleganti

ABITO (tessuto) LORO PIANA - 800.000 - L.398.000

Offerta valida fino ad esaurimento scorte

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

Jeans Mania

Grandi offerte su jeans delle migliori marche americane

CONFUSIONE È IL GRANDE SPACCIO AZIENDALE

Biancheria per la casa
Tessuti d'arredamento
Tende e spugne a peso
Tappeti
Intimo (uomo donna)
Jeanseria (di tutte le marche)
Abbigliamento

Aperto
dal Lunedì al Sabato
dalle 9 alle 12
dalle 15 alle 19

Sono solo 10 min.
da Asti

MONTEMAGNO D'ASTI - Via Roveglia, 12/14 - Tel. 0141/63136

Interessanti preventivi per forniture di tovagliato, tendaggi e biancheria ad alberghi, ristoranti, bar, comunità

Insediamento Cai
Gita domenica sul Po
Di concerto con il Cai, il Centro comunale ■ cultura organizza per domenica 22 novembre un'escursione al Po ■ Valenza fra le sponde piemontesi lombarde. Per informazioni prepotazioni telefonare entro venerdì allo 0131/945633. [r. c.]

Inaugurata la sede all'ex caserma Giorgi di Novi Ligure

Un aiuto agli indigenti con il banco alimentare

Un convegno

Le «banche del tempo»

Tempo, ovvero dare e ricevere ore in uno scambio paritario e solidale utilizzando il tempo unito di misura. Se ne parla oggi dalle 18 in Provincia su iniziativa della commissione regionale per le pari opportunità. Coordinati da Mariella Caloni, della commissione regionale pari opportunità, al convegno prendono parte, il deputato Silvana Dameri, il presidente della Provincia Fabrizio Palenzona, l'assessore alla Pubblica Istruzione e Assistenza Mara Scagnoli, esponenti della Banca del Tempo in Piemonte e componenti di associazioni di volontariato. Fra gli argomenti in discussione, la funzione familiare della donna nella riforma istituzionale della Costituzione, di cui parla Anna Dondi, consigliere provinciale della commissione pari opportunità.

Le «banche del tempo» sono un'opportunità per migliorare la qualità della vita facendo un investimento di fiducia e recuperando la parità solidale fra persone. [e. c.]

NOVI LIGURE. E' stata inaugurata ieri pomeriggio la nuova succursale del Banco alimentare del Piemonte, ricavata all'interno di locali dell'ex caserma Giorgi. L'iniziativa premia gli sforzi e l'impegno profuso in particolare dalla parrocchia del Sacro Cuore e da don Giuseppe Bruniera.

Si tratta di un deposito di raccolta e smistamento di generi alimentari (pasta, biscotti, carne inscatolata e altro), da distribuire gratuitamente alle persone più bisognose. Tutti i prodotti sono forniti dall'Alma, dalle aziende alimentari della zona, che destinano a Novi i generi qualche difetto di confezionamento. La succursale del Banco alimentare del Piemonte opera in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, che segnalano le varie situazioni di indigenza.

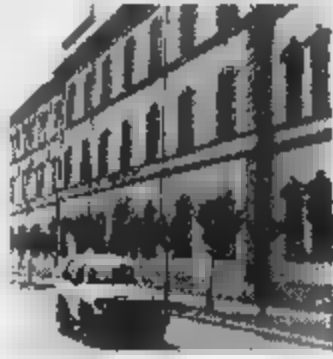
Combattere lo spreco e la fame rappresenta un punto di riferimento per l'intero territorio della provincia e dell'Oltrepò pavese. In pratica, il banco copre l'estensione della diocesi vescovile di Tortona. «In precedenza - spiega don Bruniera -

le associazioni e gli enti di volontariato della zona utilizzavano il centro esistente a Montcalieri - spiega vive per ogni viaggio di circa 100 mila lire. Adesso, invece, si eviterà uno spreco di risorse e denaro».

Durante la cerimonia di inaugurazione dei locali, alla presenza autorità civili e militari, il parroco del Sacro Cuore ha ringraziato chi ha contribuito alla realizzazione di quest'opera e tutti coloro che forniranno ancora un contributo tangibile.

Il funzionamento del centro novese necessita infatti dell'impegno di molti volontari. Don Bruniera ha ovviamente sottolineato l'impegno fondamentale della parrocchia di Tortona, monsignor Martino Canessa, oltre al presidente del Comitato piemontese della Fondazione Banco alimentare, Enrico Carità, insigne quale ha avuto l'idea di realizzare il centro di Novi. Sono stati determinanti pure i volontari e gli obiettori di coscienza, che hanno lavorato alla sistemazione del deposito nell'ex Giorgi.

Massimo Putzu



Uno scorcio dell'ex caserma Giorgi

I progettisti dicono: «Sinergie col commercio locale»

Moda, affare per tutti? Serravalle, illustrato Spazio '92

SERRAVALLE. Il villaggio della moda a Spazio '92 sarà un affare per tutti, anche per i commercianti tradizionali della zona. Lo ha sostenuto l'altra sera Luca de Ambrosis, general manager per l'Italia della B&B-Mc Arthur Glenn, la multinazionale angloamericana che intende aprire un cosiddetto «factory outlets», alla periferia di Serravalle, in zona Fraga, all'interno del più ampio progetto di «Libarna - Città del ciclismo».

«Centri del genere - ha assicurato De Ambrosis - sono sinergici con il tessuto commerciale abitativo e commerciale esistente. Gli edifici-negozi che costruirà in diverse fasi a seconda delle esigenze di mercato (all'inizio saranno una cinquantina; ndr) ricorderanno l'architettura del posto. Il sistema di vendita, tipo spaccio aziendale, a prezzi di stock ed a stagioni invertite, ma più curato, è invece tale da non entrare in contrapposizione con gli esercizi locali».

Per il manager, «trarranno benefici dall'esistenza del centro della moda anche gli stessi negozianti del settore abbigliamento. Ogni caso-negozi segnerà infatti, chi fosse interessato, il rivenditore di zona del modello che il cliente intende acquistare e che trova a Spazio '92. Alcuni sondaggi tra gli esercenti inglesi, dove da alcuni anni funziona questo tipo di struttura commerciale, hanno evidenziato l'efficacia dell'iniziativa: i commercianti sono soddisfatti, avendo avuto un incremento del volume d'affari. E' stato ribadito che i centri della moda si rivolgono ad un bacino d'utenza di alcuni milioni di persone, che abbineranno lo shopping al tempo libero.

All'interno del complesso commerciale, sorgerà un ufficio del turismo. Si organizzeranno iniziative promozionali per il territorio, «visite nei centri storici. L'intenzione è di partire con i lavori dopo le autorizzazioni edilizie: la previsione è per giugno '99. L'amministratore delegato della «Praga srl», Tarcisio Persechini, ha poi assicurato che «niente è cambiato nel progetto "Libarna - Città del ciclismo": verrà rispettata l'intesa - enti locali e associazioni. [m. pu.]

Negozi ad Arquata

Un summit per decidere su aperture domenicali

ARQUATA SCRIVIA. Quale futuro per il commercio paese? Se ne discute stasera, alle 21, nell'incontro in municipio fra gli amministratori comunali, i negozianti, Ascom e Confesercenti. L'iniziativa è stata promossa per analizzare le prospettive economiche ad Arquata, anche alla luce delle nuove normative.

Verranno in particolare illustrati i risultati di due questionari indetti fra gli esercenti (il primo proposto dall'assessorato al Commercio, l'altro dalla locale associazione di categoria), sulla possibilità delle aperture nei festivi. Gli esercenti interpellati, circa un centinaio, dovevano esprimersi per l'apertura illimitata domenicale oppure per quella facoltativa, solo in alcuni periodi dell'anno. La legge che entrerà in vigore il prossimo anno prevede la possibilità dell'apertura domenicale, per 8 festività annuali e per l'intero mese di dicembre.

Da entrambi i sondaggi, è emerso che la maggioranza dei commercianti arquatesi è per l'ipotesi dell'apertura domenicale facoltativa, in determinati periodi dell'anno. Sono discordanti i risultati per quanto riguarda la percentuale dei favorevoli a questo tipo di soluzione: circa il 10 nell'inchiesta del Comune, sopra il 50% secondo il questionario promosso dall'Associazione commercianti. Tra le iniziative che il Comune intende adottare, c'è l'istituzione di un ufficio del commercio. Un altro tema di discussione sarà la nuova normativa sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti per i negozi. [m. pu.]

IN BREVE

Morto lo scultore Ravera oggi i funerali

Si svolgono oggi, alle 15, nella chiesa dell'Assunta di Ovada i funerali di Emilio Ravera, 87 anni. Artista eclettico e polivalente, Ravera è stato soprattutto scultore, ma anche pittore. Lascia una ricca produzione, le sue opere sono in chiese, case e piazze di vari paesi. Da ricordare i pannelli scolpiti su legno che decorano la chiesa dei Cappuccini di Ovada. [r. bo.]

Voghera

Non poteva andare al casinò: denunciato

La polizia in servizio al casinò di St. Vincent ha denunciato per falso e sostituzione di persona Lino Barbieri, 63 anni, di Voghera. L'uomo, a sua volta vietato dall'autorità giudiziaria l'ingresso nella casa da gioco, è stato sorpreso ai tavoli verdi: era entrato nel casinò con carta d'identità falsa. [Ansa]

Acqui

Gioco d'azzardo durante la fiera

Un torinese è stato denunciato dai carabinieri per gioco d'azzardo. A.L., 52 anni, alla fiera di S. Caterina, è stato sorpreso in corso Cavour a fare il gioco delle tre campane. [g. l. f.]

Tortona

«Giornate della carta» per gli studenti

Tornano le «Giornate della carta». Oggi e domani gli alunni delle elementari e medie di Tortona raccoglieranno carta usata e la deporranno in cassonetti fuori dalle scuole. [m. t. m.]

Contro la fusione tra medie, propone l'annessione delle elementari: no dei direttori

Anche a Novi si litiga sulle scuole

Aggregazioni: preside del Doria replica al Boccardo

E ad Ovada

Oggi si decide tra polemiche

OVADA. Stamane, alle 11, a Palazzo Delfino, ultimo incontro per la razionalizzazione della rete scolastica, per concordare la proposta per la Conferenza provinciale.

Accertata l'impossibilità di deroghe, si è andati alla ricerca di accorgimenti per tentare il potenziamento numerico dei circoli. Si è ipotizzata la reintegrazione del plesso di Carpeneto - Montaldo, l'assorbimento prima di Capriata d'Orba, e poi Predosa: tutte ipotesi fallite, alle quali, in extremis, ha fatto seguito anche un tentativo verso Rossiglione (già in Liguria).

I numeri degli alunni non permettono a Ovada l'autonomia di due circoli delle elementari e della media.

E quindi, oggi, si dovrà comunque trovare una soluzione, per correre il rischio, di fronte a posizioni contrapposte, che a decidere sia poi la Conferenza provinciale.

Da sottolineare la posizione assunta da insegnanti e genitori della scuola elementare Demilano di Ovada, che, con una petizione e oltre 50 firme, hanno ribadito il dissenso all'accorpamento dei due plessi di via Fiume e via Dania, mentre ritengono più opportuno l'accorpamento fra l'elementare di via Fiume e la media.

Secondo i firmatari, l'accorpamento dei due circoli delle elementari comporterebbe inevitabilmente la perdita di classi. Con l'accorpamento alla scuola media, invece, si mantenebbe inalterata la consistenza e l'autonomia gestionale dei due tipi di scuola e si eviterebbe, anche in applicazione del disegno di riforma dei cicli, una positiva esperienza di continuità didattica affrontando con situazioni e strumenti nuovi il problema del passaggio fra elementare e media.

Comunque, anche all'incontro di stamane, particolare influenza sulle decisioni finali avrà la posizione assunta dal Distretto scolastico, in seguito alla riunione in programma ieri sera. [r. bo.]

«E' polemica tra le medie Doria e Boccardo di Novi in merito all'eventuale fusione dei due plessi, subito bocciata dai vertici scolastici cittadini. Il preside del Doria, viale Saffi, Umberto Bottazzi, replica ad Emma Campi, insegnante dell'istituto via Castaldragone, definendo immotivate e comunque premature le proteste sulla fantomatica maxiscuola da 800 alunni».

«E' sbagliato rivendicare l'autonomia del Boccardo in virtù del maggior numero di classi prime (sei), rispetto a quelle del Doria, che ne ha quattro. Su quest'ultimo punto, il professor Bottazzi sottolinea infatti che le classi seconde del Boccardo sono in numero inferiore (5) a quelle del Doria (6), mentre le classi quinte sono in entrambi gli istituti».

Il preside, pur apprezzando l'ardore dei docenti della media di via Castaldragone nel celebrare i pregi dell'istituto in cui insegnano, precisa che altrove non c'è il deserto. Il Doria è un edificio un po' più malandato,

Ancora polemiche nessuno vuole lasciare la poltrona di capo d'istituto

ma per questo i nostri alunni disabili ad esempio vengono assistiti in modo peggiore - afferma Bottazzi - Inoltre, anche noi abbiamo in allestimento aule multimediali e sale di video-ascolto».

Umberto Bottazzi invita poi gli insegnanti del Boccardo a tranquillizzarsi: «Non intendo affatto coltivare mire espansionistiche, nel senso da loro temuto. Abbiamo invece loro un maggiore senso di rispetto per i colleghi che lavorano in situazioni ambientali anche più difficili. Sulla paventata riduzione degli organici al Boccardo in caso di accorpamento al Doria, il preside sottolinea che «se e quando ci sarà la deprecata fusione, questa andrà a toccare

un preside ed un segretario, la cui permanenza al posto sarà decretata dall'anzianità di servizio».

Il preside del Doria aggiunge che «non è il momento di innescare spunti polemici e creare contrapposizioni con eventuali raccolte di firme, ma occorre coordinare gli sforzi per arrivare a soluzioni che contemplino la creazione di scuole con dimensioni più ragionevoli. La proposta del professor Bottazzi, che i colleghi direttori didattici hanno però respinto, prevede un istituto comprensivo del Doria, dell'elementare Martiri della Benedetta e delle scuole materne. L'altro blocco sarebbe formato dalla media Boccardo e dall'elementare Oneto».

Un ulteriore accorpamento con Pozzolo e Basiglio prevederebbe un dimensionamento, da un minimo di 568 alunni ad un massimo di 635. La fusione tra Doria e Boccardo sarebbe l'ultima soluzione, ma lo preside la ritiene «non ottimale».

[m. pu.]

Casalcermeli: un accordo tra Comune, Magispo ed Ente parco

Volontari tagliano le piante per evitare le piene dell'Orba

CASALCERVELLI. Grazie ad un accordo che vede impegnati il Comune, il MagisPo e l'Ente del Parco fluviale del Po e dell'Orba sarà possibile eliminare moltissime piante lungo l'Orba che potrebbero rallentare il deflusso di eventuali piene. All'iniziativa hanno dato la collaborazione anche il Corpo forestale e gli uffici finanziari.

E' un accordo importante - sottolinea il sindaco Francesco Zanini - che vede tra l'altro schierati al nostro fianco gli ambientalisti che in passato avevano sollevato perplessità per interventi di questo tipo».

Il tratto di torrente preso in considerazione è di un chilometro e mezzo, sulla sponda sinistra del torrente, in territorio di Casalcermeli. Sembra che il terreno molto umido del sub alluvionale favorisca una crescita abbondante di alberi, in particolare salici, la cui presenza, secondo i tecnici, consentirebbe di piene dell'Orba, una normale esondazione delle acque, provocando tra l'altro danni sulla sponda destra.



L'Orba nei pressi di Casalcermeli. Il terreno favorisce la crescita di alberi

Nel '95 un intervento era stato previsto dal MagisPo, poi per la mancanza di idonei finanziamenti si passò agli interventi. Ora, proprio grazie all'accordo Comune, Ente Parco MagisPo, deciso il tipo di intervento, è stato possibile. E' stato trovato un gruppo di volontari - una decina - che, a costo zero, si

sono impegnati al taglio delle moltissime piante. Come unica ricompensa potranno trattenerne il legname tagliato.

I volontari, con le motoseghe, hanno già iniziato l'intervento che dovrebbe concludersi entro fine novembre. Poi, a qui interverrà il MagisPo, si dovrà provvedere anche a nuovi argini. [f. m.]

Scambiarono i bocchettini di ossigeno e azoto

Morta in sala operatoria i tecnici pronti a risarcire

ALESSANDRIA. Intende patteggiare Graziano Trento, tecnico di Chivasso, 33 anni, imputato di omicidio colposo inaspettato al collega concittadino Francesco Lo Schirico, 36 anni, che invece intende difendersi dall'accusa. I due sono ritenuti responsabili del decesso di Lidia Mercedes Ferreira, una dominicana di anni abitante in città, morta avvelenata da protossido di azoto il 2 febbraio '95 in un'operazione di emergenza al posto dell'ossigeno per uno scambio di bocchettini.

Il processo, fissato per ieri in pretura, è rinviato al 15 settembre '99 per nullità di notifica, ma il difensore Chiappero ha fatto sapere che Trento vuol patteggiare. Lo Schirico sottoporsi al processo. Entrambi intendono risarcire il figlio e il fratello della vittima, assistiti da Massimo Tagliasco.

La donna doveva essere posta ad intervento chirurgico



Lidia Mercedes Ferreira, la donna dominicana morta in sala operatoria per lo scambio dei bocchettini di ossigeno e gas

alla Divisione di Ostetricia dell'ospedale. L'anestesista, viste le difficoltà respiratorie, decise di somministrare l'ossigeno ma, involontariamente, ne causò la morte per avvelenamento come se la paziente fosse in camera in gas. L'evento, ha spiegato il perito Giorgio Faluccini, fu provocato da un'inversione dei terminali dell'ossigeno e del protossido di azoto dei tecnici che, per conto di una ditta torinese, avevano compiuto un intervento di manutenzione. [e. c.]

Affermata Azienda cerca RESPONSABILE AMMINISTRATIVO Esperto Contabilità Generale, Controllo di Gestione e Analisi di Bilancio. Pregasi inviare Referenze e Curriculum a: Publikompass S.p.A. via Cavour, 58 15100 Alessandria Rif. 001

Affermata Azienda operante Ramo Preziosi cerca RESPONSABILE COMMERCIALE Introdotto nel Settore dotato capacità organizzativa e leadership creazione Rete Vendita e Gestione Agenzi Indispensabile Conoscenza Lingua Inglese. Pregasi inviare Referenze e Curriculum a: Publikompass S.p.A. via Cavour, 58 15100 Alessandria Rif. GDL1

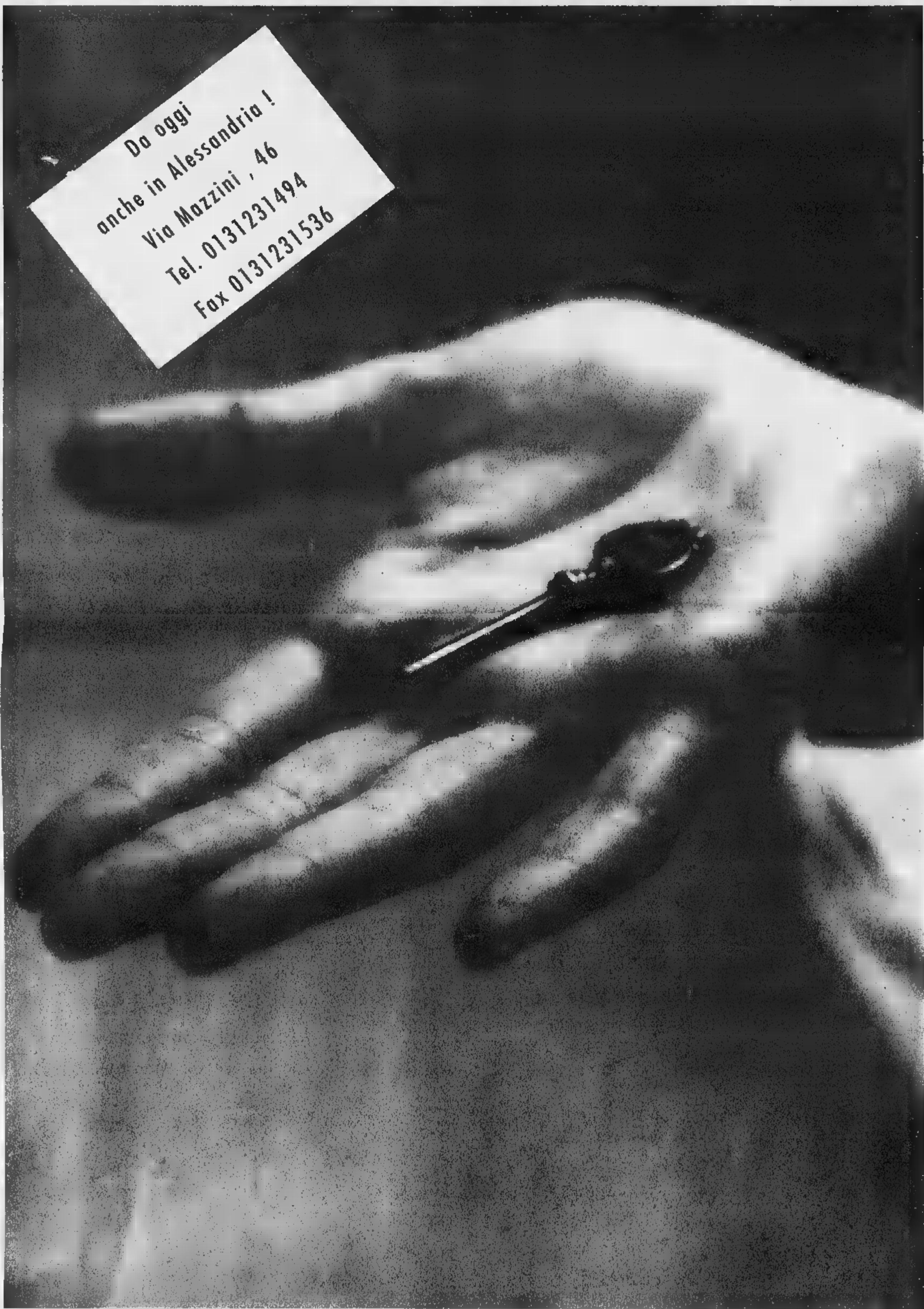
DRESSAGE

MAGLIERIA IN PURO CASHMERE

**Punto Vendita
Factory Shop**

BIELLA
via P. Tomione, 22 - Tel. e Fax 015 402618
Apertura al pubblico: 9.30 - 12.30 - 15.30 - 19.30

Da oggi
anche in Alessandria !
Via Mazzini , 46
Tel. 0131231494
Fax 0131231536



Oggi
il credito
e la chiave
vincente.



Il credito. Oggi

Casale, le auto potranno transitare a partire dalle 11,30

Il tunnel apre sabato

Ma se piove bisogna chiuderlo

CASALE. Sabato 21 novembre alle ore 11,30 si apre il sottopasso in uscita dalla città, tra il Valentinino e San Germano. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri mattina dal sindaco Riccardo Coppo. Intervengono dirigenti dell'Anas che, con gli amministratori locali, faranno il punto della situazione. L'apertura, infatti, avviene in condizioni di sicurezza, la struttura non è del tutto finita.

In queste si lavora per completare sia la segnaletica che la posa dei guard rail di protezione, ma mancano ancora le pompe per l'aspirazione dell'acqua piovana nel sottopasso. Pertanto, il Comune si impegna a

far chiudere il tunnel dai vigili in caso di acquazzone.

E i pannelli di protezione dovranno essere più avanti sostituiti con altri fonoassorbenti.

Ma, comunque, si apre. Così come era già avvenuto per la tangenziale, l'Anas non ha smentito il proprio stile: terminato il manufatto entro i tempi previsti dal capitolato d'appalto, tira in lungo sulle finiture. Il tunnel, realizzato dall'impresa Mattioli con la spettacolare tecnica dello "spingitubo", è pronto dall'inizio di quest'anno. Poi è stato praticamente abbandonato il cantiere, perché non stati evidentemente calcolati i giusti innesti tra i tempi

della conclusione dell'opera edile e il completamento dell'iter per assegnare conseguenzialmente l'appalto per segnaletica, protezioni, illuminazione e apparecchiature.

Numerosi i solleciti, numerosi le promesse e si arriva, finalmente, a fissare una data precisa di attivazione del sottopasso - il 21 novembre appunto - che consentirà anche di ripristinare la viabilità in modo regolare e organico. Sarà così possibile calcolare con attendibilità i flussi di traffico che si riversano in città per correggere, con il piano che attende di essere varato, le situazioni che creano disagi, code, pericoli e che sono contro un



Operai al lavoro ieri per l'imminente apertura del sottopasso fissata per sabato

processo di miglioramento di qualità vita.

Si apre, dunque. E presto si riaprirà - il sindaco Coppo e il vicepresidente della Provincia Daniele Borioli hanno già solle-

citato a farlo - la discussione sul prolungamento della tangenziale. Dicono: «Bretella lunga, corta o media, purché sia».

Silvana Mossano

Corso di Economia

S'inaugura oggi l'anno accademico

CASALE. Apertura ufficiale dell'anno accademico 1998-99 del Corso di laurea in Economia della istituzioni e dei mercati finanziari stamane alle 11 nell'aula magna di Palazzo Hugues, adibito a sede universitaria casalese.

E' un'occasione speciale per la città, perché la cerimonia conferisce, di fatto, ufficialità all'attivazione della facoltà universitaria a Casale, fondata dall'Associazione per lo sviluppo degli studi universitari, presieduta da Tere Novarese Cerutti, e a cui aderiscono molti industriali.

Tere Cerutti interverrà, dopo il saluto augurale del sindaco Riccardo Coppo, a confermare il sostegno al Corso di Economia. L'introduzione è affidata dal Magnifico Rettore dell'Università Piemonte orientale «Amedeo Avogadro», cui il corso di Casale fa parte, Ilario Viano.

Seguono le relazioni di Angelo Miglietta, membro della commissione centrale di beneficenza della Fondazione Cariplo e sindaco effettivo dell'Istituto bancario San Paolo di Torino che parla del «profilo formativo richiesto dalle banche nella prospettiva della concorrenza» e di Francesco Adamo, coordinatore del corso universitario.

Si chiude con la prolusione del professor Giovanni Frattini incentrata sull'Euro nelle gestioni d'impresa.

Gli iscritti al primo anno corso casalese di Economia sono 58 (ma ne frequenta qualcuno in più, pur essendo iscritto a Novara).

A questi si aggiungono 18 che hanno manifestato l'intenzione di conseguire il diploma di laurea breve di durata triennale. [r. sa.] [a. m.]

IN BREVE

CASALE

Assolti amministratori della società Atlantide

Assoluzione perché il fatto costituisce reato per i coniugi Daniela Gatti, 45 anni, e Gianpaolo Cantelmo, 53 anni, abitanti a Alessandria, che, in veste di amministratori della «Atlantide srl» dichiarata fallita nell'aprile del '96, secondo l'accusa avrebbero distratto 9 milioni e mezzo per il pagamento di una prestazione, a favore della stessa Gatti, in occasione della mostra «Antologia» in piazza d'Armi a Casale. [r. sa.]

VIGNALE

Abusi sessuali alla colf? Carabinieri a giudizio

Emanuele Ruocco, 32 anni, originario di Napoli, in servizio alla caserma dei carabinieri di Vignale nel maggio di quest'anno, sarà processato il 9 marzo del '99. Secondo l'accusa avrebbe cercato di baciarla la donna della pulizia e poi l'avrebbe costretta ad atti sessuali. [r. sa.]

FRASSINELLO

Assegni non autorizzati patteggiati due mesi

Franco Vassaro 43 anni di Frassinello ha patteggiato due mesi di reclusione per emissione di assegni senza autorizzazione per oltre 15 milioni. [r. sa.]

BIELLA

Concorda l'omenda per il coltello abusivo

Serenio Zorzan, 47 anni via Adam 40/b, ha patteggiato 240 mila di ammenda, per porto abusivo di un coltello. [r. sa.]

NOVARA

Appello alle famiglie per i bimbi bielorusi

Nella sede del Comitato «Il Monferrato per Chernobyl» (in via Gerli 33 a Moncalvo, 0141/921126) aperte le iscrizioni per ospitare bimbi bielorusi durante il periodo estivo. [r. sa.]

Monaco buddista in città

«I miei 33 anni prigioniero dei cinesi»

CASALE. «Tibet: parla un perseguitato» è il titolo della serata organizzata da Amnesty International, stasera alle 21 nel Salone San Bartolomeo, il monaco buddista Palden Gyatso, arrestato a Lhasa nel 1960 durante una manifestazione pacifica per l'indipendenza del Tibet e rilasciato nel 1992. Il monaco racconterà i 33 anni di sofferenze, torture, fame, violenza. Adottato da Amnesty come prigioniero di coscienza è stato rilasciato nel '92 con l'obbligo di restare nel monastero di Drepung, da cui è riuscito a fuggire. Ora racconta al mondo le crudeltà cinesi. Alle 17,30 sarà ricevuto in Comune dal sindaco. [r. sa.]

Acqui, vittima un uomo di 49 anni: ha perso l'equilibrio mentre stava riparando una grondaia

Idraulico cade dal quarto piano, ma è salvo

Fa un volo di 15 metri: la caduta attutita da una tenda da sole

ACQUI. Idraulico acquese precipita dal quarto piano di un palazzo, ma, nonostante le ferite riportate, non corre pericolo di vita. E' avvenuto martedì verso 8,30, all'incrocio tra via Giulio Monteverde e Bagni. Si tratta di Luciano Boggio, 49 anni, abitante in città in corso Divisione Acqui 179. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, pare che Luciano Boggio, mentre si trovava su un ponteggio per riparare una grondaia, abbia perso l'equilibrio precipitando nel vuoto. Ad attutire il tremendo impatto, è stata la tenda di un sottostante negozio, che ha frenato la caduta. Infatti, solo dopo aver sfon-

dato la tenda del negozio «Punta pizza», l'idraulico è finito a terra, dopo un volo di circa 15 metri. «Ho sentito un tonfo, poi ho visto un uomo disteso per terra» spiega una pensionata che era intenta a fare acquisti sui banchi della vicina fiera.

Boggio, su un'ambulanza del 118, è stato ricoverato all'ospedale di prognosi riservata.

Per accertare la dinamica dell'incidente, la polizia municipale ha avviato un'inchiesta coordinata dal comandante Maurizio Prina. Il cantiere è stato posto sotto sequestro giudiziario.

Gian Luca Ferrise

A CASALE

Ragazza investita: è grave

Una giovane casalese è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria, ma le condizioni sembrerebbero in via di miglioramento. Si tratta di Daniela Menegazzo, 24 anni, residente con la famiglia in corso Giovane Italia 59. La ragazza, l'altro pomeriggio verso le 16,40, a bordo della bicicletta stava percorrendo corso Indipendenza, verso la stazione, quando è stata investita da un Golf, condotta da Luigi Barbano, 71 anni, via Solferino 7, che da corso Indipendenza stava svoltando in via Visconti. E' possibile che il pensionato sia stato abbagliato dai riflessi del sole e non abbia visto la giovane che, prima, è stata scaraventata sul cofano e poi è caduta a terra. Soccorso dal 118 è stata subito ricoverata al Santo Spirito di Casale, poi trasferita ad Alessandria. [r. sa.]









REGIONE PIEMONTE
Spazio Europeo

I TEMI DI OGNI FINE SETTIMANA

20, 21, 22 e 25 Novembre
GAVI E FOCACCIA NOVESE
Degustazione del famoso vino abbinato alla tipica focaccia sfornata all'istante

27, 28 e 29 Novembre
Le nostre valli: LA VAL BORBERA
Promozione della valle e degustazione dei suoi prodotti tipici

4, 5, 6 e 8 Dicembre
NOVI CITTÀ DOLCE
Degustazione dei prodotti dolciari delle aziende novesi

11, 12 e 13 Dicembre
Le nostre valli:
LA VAL LEMME E
IL PARCO DELLE CAPANNE DI MARCAROLO
Promozione della valle e degustazione dei prodotti tipici

18, 19, 20 Dicembre
BUON NATALE
Degustazione dei prodotti tipici esposti nella mostra

24 Dicembre
OSTRICHE E GAVI A NOVI


I VINI I DOLCI LA FOCACCIA DEL NOVESE

novi elia dufour s.p.a. mangini s.r.l. paio dolciario novese parco naturale capanne di marcarolo tenuta la marchesa unione provinciale agricoltori

In collaborazione: accademia corzotto arcigola slow food condotta dei gavi ordine dei cavalieri del raviolo e dei gavi

PROGRAMMI COMPLETI SU INTERNET
<http://www.televisiva.noviligure.it/11/dolciterre.html>

ELENCO DEGLI ESPOSITORI DELLA RASSEGNA:
Associazione artigiani unione provinciale s.n.a.
Associazione libera artigiani
Associazione nazionale città del vino
Associazione novese commercianti
Associazione panificatori del novese
Associazione strada del vino dell'alto monferrato
Comunità montana valli borbera e spinoli
Comunità montana valli lemmie e alto ovadese
Consorzio tutela dei gavi
Federazione provinciale coltivatori diretti



1938 - 1998

60° Anniversario

Asti - Piazza San Secondo

Torino - Galleria San Federico

La Guida dell'Espresso conferma il ristorante di Soriso al 1° posto in Piemonte

E' sempre un «Sorriso» da primato

Precede il «Rododendro» di Boves

Sono sempre Angelo e Luisa Valazza del «Sorriso» di Soriso, nel Novarese, a guidare il drappello dei ristoranti «super» del Piemonte. Lo ha sancito l'edizione della Guida dell'Espresso nell'edizione che sta andando nelle librerie. Ma il prestigioso riconoscimento non ha potuto evitare un lieve ritocco all'inghi del voto, passato da 17,5/20 a 17/20. Sfumature, sì, ma proprio le sfumature a fare la differenza. Uno sguardo panoramico all'alta cucina piemontese, secondo gli ispettori dell'Espresso capitani da un sempre più esigente Edoardo Raspelli, offre - come è ovvio - salite, discese e mantenimenti di quota: però l'impressione complessiva è di un cedimento leggero e tuttavia tale da destare preoccupazioni. Sono le malefatte dell'omologazione, che i politici preferiscono chiamare globalizzazioni; è il tentativo di appiattire i gusti, di imporre prodotti medi non certo cattivi ma nemmeno entusiasmanti, di mortificare la fantasia (che rende meno, ma a più persone) a favore della massificazione (che rende di più, a pochi). Comunque, scorrendo la guida gastronomica nuova, la graduatoria delle eccellenze vede subito sotto al «Sorriso» il «Rododendro» di Boves, che la tenace Mary Barale con le due figlie mantiene saldo a 16,5.

Un «settebello» di ristoranti è a quota 16: la «Torre» di Casale, che si assesta perdendo un punto; altri tre che vi si confermano («Cacciatori» di Cossato, Giacomo in quel cantuccio di Langa che si chiama Albaretto della Torre; «Filipotti» di Torre Pellice, golosa «ridotta» della cucina valdese; «Pinocchio» di Borgomano, uno dei pochi luoghi dove esaltano la qualità della carne d'asino). E poi tre che vi arrivano

salendo dal precedente 15,6: «Balbo» di Torino, «Cacciatori» di Cartosio e «Guido» di Costigliole (che riemerge dal «senza voto» dell'edizione precedente, dovuta alla scomparsa del mitico titolare Guido Alciati e al necessario momento di riflessione: ma i figli, la moglie, le nuore sono all'altezza).

Ed ecco i «segnificati otto» che difendono i due berettoni della qualità con 15 punti e mezzo. C'è «Angiulli», il tenace cuoco pugliese che a furia di predicare nel quasi-deserto gastronomico biellese fa largo con le «prelibatezze»; c'è il «Cascinale nuovo» di la d'Asti e c'è il «Forlino», che lancia i suoi acuti dalla sperduta Val Curne. E poi altri due vertici astigiani: il «Gener Neuv» del capoluogo e il «Vittorio» di Tigulio. E quindi ancora la «Cascina» di Fioria, che a Borgo Vercelli tiene alta la non entusiasmante proposta generale della zona-risaie, il «Centro» di Priocca cui fritto misto rischia di entrare nella leggenda) e l'ormai storico «Giardino da Felicina» di Monforte d'Alba.

Raspelli & Company hanno poi confermato a 15/20 il collinare «Cassa Vicina» di Borgofranco d'Ivrea, l'agguerrito «Hotel Jet» di Antica Zecca di Casale, il «Villa Pinus» di Ormea e, per sfiorare in Val d'Aosta, l'«Hotel Royal e Golf Grill» di Courmayeur, primo nella lista della regione autonoma nonostante i tempi di apertura assai limitati, grazie alla sapienza dei fratelli Vai. Sempre a 15 si trovano, in lieve discesa, due locali il cui nome denuncia ridenti località: il «Belvedere» di La Morra e il «Panoramica» di Lanzo. E alla medesima quota salgono, con viva soddisfazione dei loro clienti, il «Castello di San Giorgio» a San Giorgio Monferrato, il «Dolce Stil Novo» di Cirié, l'inarrestabile «Gardenia» di Caluso, la «Locanda

VALLE D'AOSTA

- 1 Hotel Royal e Golf [15]
- 2 Hotel Bellevue [15]
- 3 Hotel Dolonne [14,5]
- 4 Grand Baou [14]
- 5 Privé et Parisien [14]
- 6 Gullia [14]
- 7 Clusaz [14]

PIEMONTE

- 1 Soriso [17]
- 2 Rododendro [16,5]
- 3 Cacciatori da Cossato [16]
- 4 Pinocchio [16]
- 5 Cacciatori [16]
- 6 Torre [16]
- 7 Guido [16]
- 8 Balbo [16]
- 9 Filipotti [16]
- 10 Gener Neuv [15,5]
- 11 Cascina dei Fiori [15,5]
- 12 Angiulli [15,5]
- 13 Cascinale Nuovo [15,5]
- 14 Giardino da Felicina [15,5]
- 15 Forlino [15,5]

del Borgo Antico di Barolo e la «Nocce» di Volpiano.

Rimangono sempre a quote decisamente alte ma, come precisa la direzione della Guida, dal gruppo dei leader, il «Carmagnole» di Carmagnola, l'«Hotel Bellevue - Petit Restaurant» di Cogne, la «Fiorina» di Castello d'Annunzio e «Le Clivies» di Piobesi d'Alba.

Alle spalle dei capifila, il gruppo degli inseguitori: una schiera di locali che, chi più chi meno, si ingegnano per tramandare una tradizione aurea o per rinnovare al meglio il gusto degli avventori. Ovviamente non sempre tutti so-



co «Chusaz» di Gignod.

E a beneficio di chi si reca in Liguria per mangiare, ecco i vertici designati dalla Guida: a 16/20 il «Paolo e Barbara» di San Remo; a 15,5: «Balzi Rossi» e «Baia Beniamina» di Ventimiglia, «Giappuni» di Vallecrosia, «Ca' Peo» di Leivi, «Conchiglia» di Arma di Taggia, «Claudio» di Bergeggi; a 15: «Lanterna Blu» di Torino di Imperia, «Carletto» e «Via Romana» di Bordighera, «Caterina» di Casella, «Fiammenghilla Fieschi» di Sestri Levante, «Lilliputi» di Noli, «Gran Gatto» di Genova.

Osella

Oggi a Torino l'assemblea regionale

Sono ancora undicimila i giovani agricoltori

Esodo massiccio negli ultimi 10 anni ma ora c'è un ritorno alle campagne

In poco più di un decennio i giovani piemontesi impegnati a tempo pieno in agricoltura sono quasi dimezzati. L'esodo è stato massiccio nelle aree più emarginate, ha inciso anche nelle zone economicamente più progredite. Sono però quasi undicimila i giovani occupati nel comparto agricolo e l'organizzazione che numericamente più rappresenta, il movimento giovanile regionale Coldiretti, oggi pomeriggio alle riunioni si riunisce a Torino presso la sala «Madre Cabrini» per una importante assise organizzativa che ha l'impegnativo tema: «I giovani agricoltori del terzo millennio».

Spiega il delegato regionale, Luca Pippione: «L'appuntamento piemontese è l'ultimo di una serie di riunioni svoltesi nelle diverse province che hanno visto una nutrita e qualificata presenza di giovani coltivatori. Argomenti trainanti dell'assemblea saranno le forti preoccupazioni per il domani nel settore primario e la ricerca di uno spazio occupazionale garantito all'interno delle aziende agricole. La globalizzazione dell'economia impone ai giovani coltivatori scelte aziendali oculati, la valorizzazione delle produzioni tipiche, genuine e tradizionali, affinché il beneficio le famiglie diretto-coltivatrici. L'esodo dalle campagne è dovuto anzitutto dalla delusione per la

manca di una politica agricola che avrebbe dovuto incentivare la permanenza dei giovani in azienda accanto ai genitori. Commenta Enrico Rinaldi, segretario dei giovani coltivatori della Granda: «Non è del tutto negativa la panto dei giovani agricoltori piemontesi. Infatti negli ultimi tempi nella Langa albese si assiste al fenomeno di un ritorno dei giovani dalla fabbrica alla terra. Ciò si verifica nelle zone dove si sono specializzate le colture, come la viticoltura e la

produzione dei vini doc, la frutta e il miele, per citare le principali che offrono un discreto reddito. I giovani di origine agricola torinese attirati dalla possibilità di diventare imprenditori di stessi. Purtroppo il fenomeno è ancora numericamente modesto, ma i risultati positivi ottenuti valgono da esempio anche per le aree dove la fuga dei giovani conti-

Secondo i dirigenti giovanili la fascia oggi più incerta è quella compresa fra i 14 e i 20 anni, la stessa sulla quale è puntata l'attenzione dell'organizzazione sindacale. L'assemblea regionale odierna eleggerà 17 delegati che costituiranno la rappresentativa subalpina all'assemblea nazionale che si svolgerà a Palermo (4-6 dicembre).

Gianni

AGRICOLTORI PIEMONTE	
18-21 anni	1773
21-30 anni	9103
TOTALE	10.876
ASTI	1.740
ALESSANDRIA	1.088
CUNEO	4.350
TORINO	2.393
NOVARA-V.C.O.	761
VERCELLI-BIELLA	544

Fonte: Centro Studi Coldiretti Piemonte - Elaborazione 1997.

Scatta il Verde Hyundai

3.300.000 lire di sconto se rottami il tuo usato non catalizzato di ogni età.



accent

Dodici versioni 3, 4, 5 porte da lire 15.600.000 chiavi in mano con gli incentivi Hyundai.

Garanzia Hyundai
3 anni
o 100.000 km
Tutti i dettagli presso i Concessionari.



Lantra

Dodici versioni berlina e station wagon da lire 20.650.000 chiavi in mano con gli incentivi Hyundai.



Offerta valida fino al 31/12/98 - auto disponibili in rete, non cumulabile - altre offerte in corso. Spese di rottamazione escluse. Prezzi esclusa I.P.T.

167-359127 www.hyundaiautoitalia.com

CAR SERVICE DUE

CONCESSIONARIA HYUNDAI per Alessandria e provincia
S.S. per Voghera, 93 - TORTONA (AL)
Tel. 0131 - 815.753 - Fax 0131 - 822.490

L'Alessandria ha ripreso gli allenamenti: domani amichevole a Mandrogne

Ferrarese, s'avvicina il rientro

Grigi: il difensore ormai pronto a giocare

Amatori: il Cast va in fuga

Solo Vasone Garbagna e Volpedo reggono il ritmo della capolista

La Cast supera anche una delle antagoniste più attrezzate, l'Eurotrans (2-0), e resta al comando del campionato provinciale. Perdonno terreno l'Impresa Prizzon, che pareggia nella «tana» della Pizzeria Tre Corone (0-0). L'Alluvioni Cambio e l'Edil Due, che impattano nello scontro diretto (0-0). Pareggi anche tra Torregarofoli e Vittorio Gomme (1-1) e tra Ferruccio Pecetto e San Giuliano (2-2). Le squadre che reggono il ritmo della capolista sono il Volpedo (2-0 sul Gulliver) e il Vasone Garbagna (4-2 sull'Ess-sù Bertè).

Nel girone B, lotta accesa nel confronto tra Pizzeria Saraceno Tecnoluce e Arquatese: alla fine, la prima riesce a spuntarla (4-3), confermandosi leader. Inseguono la Pro Loco Pasturana, che vince in trasferta sul Real Villa (3-1) e il Circolo dei Trenta, che surclassa lo Yogobor Casabaghiano (5-2). Bene anche Aurora ed Edil Gualco Francavilla, a Cassano (2-0) e a Novi, con l'Inter Club (3-0), mentre il Cabella abbatte in casa Le Generali Pompe Funebri con un sonoro 3-0.

Nel raggruppamento C, il Bistagno vince la sfida al vertice col Roccagrimalda (2-0) e resta solo al comando. Ad una lunghezza c'è l'Acquasana 84, che batte il Rossiglione (3-1). Vanno forte anche il Chiosco Predosa (4-0 a Silvano d'Orba), il Grognaudo (1-0 sull'Acquasana 97) e lo Strevi (2-1 a Capriata). Successi di ampie proporzioni per Cesà Pro Motore (6-1 sulla Polizia penitenziaria) a Carpeneto (4-3 sull'Ovadesse).

Alcs: Nella giornata del record stagionale di reti (30 in 7 partite), il Mandrogne firma una goleada sul Savoia (6-1) e

torna in vetta alla classifica dell'Eccellenza grazie al pareggio del Mercatino A Soms Piamarazzi col Poliplast Felizzani (2-2). A valanga anche l'Avvis Batuzzi sul Bar Family Bino (4-2), il Circolo Cral sulla Polisportiva Cabanette (3-2) e il Piovra, a Spinetta, la Nacchese (3-2). Successo all'inglese per la Vogline a Valmadonna (2-0), di misura quello del Belle Colori sullo Scaglione (1-0). Tra gli amatori, il Plastal Calstelcirolo non si concede tregua: batte la Polisportiva Padana per 2-0 e resta primo con 6 lunghezze. Vantaggio su un trio composto da Oviglio (3-3 a Bassignana), Keller (3-1 a Bergamasco), Michelin (1-0 sull'Autoricambi Gargano). Vincendo anche il Circolo Litta (2-0 sulla Pizzeria Bella Napoli 2) e il Mercatino B (2-1 a Valenza sul Covo di Cova).

Ancoi Uscio: mezzo passo falso per il Cabrino Gusmano a Giarole (0-0), ma il Fubine Assi-bar ne approfitta e pareggia a sua volta sul campo della Merlese (3-3). Si avvicinano Santa Maria del Tempio (2-1 sul Casale 90), Frassineto (1-0 sull'Ideal Mobili) e Madonnina (2-0 sul Nonoia). Prima vittoria per il Ticineto, contro il Cerrina: finisce 2-1. Nel gruppo B, l'Acab Balzola regola la misura la Polizia (2-1) e mantiene il comando. Rispondono Bozzole Paola Gioielli, con un convincente 2-0 sul Frassineto, e l'Atletico Valenza, con un 3-2 in trasferta sulla Cerrinese. Identici punteggi per Morano (sul Bar Sempione Lu) e Pgs Don Bosco (a Camagna). Sonante affermazione, infine, del Grazzano Sisci sul Pontestura: 4-1.

Rodolfo Castellano

ALESSANDRIA. Ripresa degli allenamenti a ritmo sostenuto per i grigi. Dopo tre giorni di riposo, l'Alessandria ha svolto ieri una doppia seduta al campo della Michela di Spinetta Marengo. Mister Maselli pretende una preparazione meticolosa in previsione della trasferta di domenica a Borgosesia.

E' un derby inedito per le due società. Una sfida che capitano Lizzani e compagni devono vincere per entrare nella zona play-off. Ai grigi mancheranno il centrocampista Catelli e l'attaccante Lanotte, entrambi squalificati per un turno dal giudice sportivo, oltre alla punta Montrone che è ancora alle prese con la pubalgia. In recupero Gasparini, che dovrebbe essere la «spalla» del centravanti Romairone. Compie progressi anche il «jolly» difensivo Ferrarese, lontano dai campi di gara dal 22 marzo '98 dopo il grave infortunio al ginocchio.



S'avvicina il ritorno in campo per il difensore dei grigi Maurizio Ferrarese

riportato nella gara casalinga contro il Lumezzane. «Occorre procedere con cautela - dice Ferrarese -, per non compromettere il lavoro svolto finora. Spero che ci siano intoppi, perché ho voglia di tornare a giocare. Bisogna stare attenti a lasciarsi prendere dalla fretta». Domani alle 15, intanto, l'Alessandria sosterrà un'amichevole a Mandrogne, con l'Elicorapide, formazione Terza categoria. [r. g.]

E il Valentia brilla nell'artistica e nella ritmica

Primo posto serravallese ai Regionali per Under 13

La Serravallese ha cominciato da dove terminava l'anno scorso. I trionfi dell'annata '97-98 non hanno appagato le atlete, che all'esordio nella nuova stagione agonistica hanno subito colto un successo. La Serravallese si è infatti imposta a Novara nella prova inaugurale. Campionato regionale Allievi Under 13 di artistica a squadre, totalizzando 116,113 punti contro i 115,725 della Victoria Torino. Prestigioso terzo posto per la Ginnastica Valentia, che ha chiuso con 113,025.

Eppure, le premesse non erano state esaltanti per la Serravallese, che in allenamento aveva perso Cecilia Zino, infortunata. Il trio formato da Linda Ferrando, Maria Bisio e Fran-

ca Pallevicini è stato impeccabile in tutti gli esercizi e ha ottenuto punteggi elevati dalla severa giuria.

Si è gareggiato anche nella ritmica, per i 13 anni di vita della Ginnastica Valentia. Un folto pubblico ha fatto da cornice alla prima prova regionale, in cui ha prevalso il Cuneo, davanti al Lamarmora Biella e Ginnastica Torino, che si sono classificate a pari merito. Molto brave si sono dimostrate la valenzana Sara Olivieri, Giorgia Francescon, Valentina Zanella, Azzurra Butta e Samantha Brussole, che hanno coronato la loro esibizione con onorevole quarto posto. Grande soddisfazione, quindi, per le istruttrici Monica Darone e Da-

Oggi a Casale i campioni Alpitour

Lezione di volley con Casoli e Bachi

CASALE. Straordinario incontro con i campioni della pallavolo, questa mattina alle 10, per gli studenti della media Dante-Hugues, in via della Non Violenza, al «Valentino». Nella palestra dell'istituto scolastico saranno infatti ospiti per oltre due ore Cristiano Casoli e Alberto Bachi, punti di forza dell'Alpitour Cuneo, formazione leader del massimo campionato di pallavolo.

Lo schiacciatore laterale e il centrale, che fanno parte del giro della nazionale di Bebe-to, saranno accompagnati dal direttore sportivo Enzo Prandi e descriveranno qualche segreto della loro disciplina ai giovani casalesi. Non mancheranno alcuni accenni alla tecnica di base, ma sarà soprattutto il momento di incontro, con domande e risposte, in conclusione, tutti in campo con le due «torre» quasi due metri.

«Lo scopo primario dell'in-

iziativa è quello di fornire ai giovani, attraverso lo sport, un modello positivo di esperienza di vita - dice l'assessore allo Sport, Giancarlo Giorcelli -. Siamo consapevoli che, anche senza diventare campioni, praticare uno sport significa darsi ed accettare la regola, imparare a fare parte di un gruppo, comprendere e rispettare l'avversario. Quella odierna è solo la prima iniziativa che intendiamo promuovere in città. A fine gennaio, l'Alpitour - nuovamente al Palasport per un incontro di Coppa delle Coppe. In precedenza, il 1° gennaio al Palazzetto sarà in programma un quadrangolare di pallamano con prestigiose formazioni di serie A.

Infine, fra aprile e maggio si terranno tre «stages» tecnici a organizzatori sportivi di portata nazionale, come Silvano Prandi, Carlo Vittori e Roberto Ghirelli. [r. sa.]

SPORT FLASH

Juniors provinciale

Vola il Pontecurone

3-1 all'Eco D. Stornini

Pontecurone sempre capolista nel girone A del campionato provinciale Juniores, grazie al successo sull'Eco Don Stornini (3-1). Volano anche le inseguatrici Occimiano e San Carlo, che superano Sporting Fubine (3-1) e Bassignana (2-1). Nel girone B, la Gaviese perde 2-0 con l'Arquatese e cede il primato in classifica ai rivali, che approfittano della sconfitta per scivolare nell'Ovada. [r. c.]

Atletica

Il tortonese Gibbin

è sesto a Livorno

Claudio Gibbin (Atletica Derthona) è classificato sesto nella maratona di Livorno, categoria Amatori. Decimo posto per Mauro Porzio. [r. g.]

Bocce

L'Agip Novi domina

il «Trofeo Arquatese»

Il team dell'Agip Novi formato da Gregorio, Piana, Cortellazzi e Sartori ha vinto il «Trofeo Arquatese» di bocce. In finale, 13-1 al club locale. [r. g.]

HOCKEY

Nel weekend si disputa il Trofeo Santa Caterina

Due formazioni svizzere sfidano il Novi Bitrans

NOVI. E' in programma nel weekend al pattinodromo di viale Finan Cichero la seconda edizione del trofeo «Santa Caterina» hockey on-line, organizzato dal Novi Bitrans. Rispetto all'anno scorso, il torneo vedrà impegnate anche le squadre del settore giovanile e due formazioni svizzere.

Sabato, dalle 14, si giocheranno le semifinali della categoria Allievi, con il Novi che avrà la duplice possibilità di accedere alla finalissima affrontando prima i tradizionali rivali dell'HC Alessandria, poi gli svizzeri dell'As Sonengo. Nella categoria femminile, queste le semifinali: Novi-Torino e Aosta-Val Pellice. Le finali di consolazione e la finalissima. [r. c.]

prevista a partire dalle 18.

Domenica, dalle 15, scatterà il torneo Senior articolato ugualmente in semifinali e finali. Questi gli accoppiamenti degli incontri: Savona-Novara e Novi Bitrans-Selezione Canton Ticino. Test impegnativo, dunque, per i padroni di casa che potranno contare sul fuoriclasse Strazzabosco. «Questo torneo è il primo dell'anno - dice il presidente Ugo Spallasso -. Per la squadra Allievi, si tratta addirittura dell'esordio assoluto in una competizione agonistica. La presenza di due team svizzeri deriva dai rapporti di collaborazione che abbiamo col Lugano, uno dei maggiori club del campionato svizzero di hockey su ghiaccio». [m. pu.]



Da 15.950.000 lire.

(A.P.I.E.T. ESCLUSA.)

FINANZIAMENTO
FINO A L. 12.000.000
A TASSO ZERO
IN 30 RATE MENSILI*

OPPURE
L. 1.500.000 DI INCENTIVO
PER CHI HA UN'AUTO DA ROTTAMARE.

OFFERTA NON cumulabile ad altre in corso e valida fino al 31/12/98 per vetture presenti in Concessionaria. *Escluso di finanzia-
mento Twingo 2 L. 15.950.000; Twingo 1.3 1.950.000; Twingo 1.6 2.950.000; Twingo 1.8 3.950.000; Twingo 1.8i 4.950.000; Twingo 1.8i 16V 5.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 6.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 7.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 8.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 9.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 10.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 11.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 12.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 13.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 14.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 15.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 16.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 17.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 18.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 19.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 20.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 21.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 22.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 23.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 24.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 25.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 26.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 27.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 28.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 29.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 30.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 31.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 32.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 33.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 34.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 35.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 36.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 37.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 38.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 39.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 40.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 41.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 42.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 43.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 44.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 45.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 46.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 47.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 48.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 49.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 50.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 51.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 52.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 53.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 54.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 55.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 56.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 57.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 58.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 59.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 60.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 61.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 62.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 63.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 64.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 65.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 66.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 67.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 68.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 69.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 70.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 71.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 72.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 73.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 74.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 75.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 76.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 77.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 78.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 79.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 80.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 81.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 82.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 83.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 84.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 85.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 86.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 87.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 88.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 89.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 90.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 91.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 92.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 93.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 94.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 95.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 96.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 97.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 98.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 99.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 100.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 101.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 102.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 103.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 104.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 105.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 106.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 107.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 108.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 109.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 110.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 111.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 112.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 113.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 114.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 115.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 116.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 117.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 118.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 119.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 120.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 121.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 122.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 123.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 124.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 125.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 126.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 127.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 128.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 129.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 130.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 131.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 132.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 133.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 134.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 135.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 136.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 137.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 138.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 139.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 140.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 141.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 142.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 143.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 144.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 145.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 146.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 147.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 148.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 149.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 150.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 151.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 152.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 153.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 154.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 155.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 156.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 157.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 158.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 159.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 160.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 161.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 162.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 163.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 164.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 165.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 166.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 167.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 168.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 169.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 170.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 171.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 172.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 173.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 174.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 175.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 176.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 177.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 178.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 179.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 180.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 181.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 182.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 183.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 184.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 185.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 186.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 187.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 188.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 189.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 190.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 191.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 192.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 193.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 194.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 195.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 196.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 197.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 198.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 199.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 200.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 201.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 202.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 203.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 204.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 205.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 206.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 207.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 208.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 209.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 210.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 211.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 212.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 213.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 214.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 215.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 216.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 217.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 218.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 219.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 220.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 221.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 222.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 223.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 224.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 225.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 226.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 227.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 228.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 229.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 230.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 231.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 232.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 233.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 234.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 235.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 236.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 237.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 238.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 239.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 240.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 241.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 242.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 243.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 244.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 245.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 246.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 247.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 248.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 249.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 250.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 251.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 252.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 253.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 254.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 255.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 256.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 257.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 258.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 259.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 260.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 261.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 262.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 263.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 264.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 265.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 266.950.000; Twingo 1.8i 16V 16V 267.

Italia.

57 milioni di abitanti, oltre 12 milioni di premi, 48 multimiliardari.



SuperEnalotto '98.

Nessun gioco ha mai dato premi così grandi.

Nell'ultimo anno, il SuperEnalotto ha creato quarantotto miliardari, quindici dei quali hanno stabilito le più alte vincite in assoluto nella storia dei giochi in Italia.

Un risultato straordinario, soprattutto se si pensa che a questi premi da record, uno dei quali è addirittura il più alto in Europa, vanno aggiunti altri

dodici milioni di premi minori, divisi in quattro categorie: da 13.000 lire a 818 milioni. Che altro aggiungere? Cifre come quelle del SuperEnalotto dicono più di mille parole.

SuperEnalotto è un'idea SISAL
In collaborazione con il Ministero delle Finanze.



REPORTAGE

LA VITA
IN UN RICO
DI CARAPer sorprendere
gli irregolari
i poliziotti
salgono a ModaneMa solo da ieri
i gendarmi hanno
iniziato a presidiare
le stazioni di Parigi

Da tutta la Francia attratti nel nostro Paese da una vita «regolare»

A sinistra, i poliziotti salgono a Modane
e dividono due per vagone a cercare
clandestini. Sotto un immigrato atteso
dal gendarme in Francia: sul bavero
del giaccone la polizia ha pinzato
un numero per identificarlo

Sul treno dei disperati

Verso il miraggio della sanatoria

DAL NOSTRO RIVIAIO

È l'una, un grado sotto zero. La stazione di Chambéry, lunedì notte è completamente deserta. Chiude anche l'ultimo locale pubblico, un bar fronte vetrata dell'ingresso, sul lato opposto della strada. Il viaggio parte qui, nel buio, piccola e graziosa capitale della Savoia, ultima fermata dei treni diretti in Italia prima del confine di Modane. Sono i gli della speranza per migliaia di immigrati di ogni razza e religione. Ma stanotte il flusso dei clandestini che cercano di passare la frontiera per mischiarsi ai 38 mila «regolari» della sanatoria sembra essersi interrotto.

Nella hall c'è soltanto un ciondolo acciacciato in un angolo, accanto al radiatore che riscalda questo grande salone della «gare». Rispetto alla temperatura esterna, quei 10-12 gradi di tepore possono sembrare una sauna. L'intercity 217 «Stendhal» passa qui fra tre ore, 3,55 sul binario A. E' dei treni preferiti chi cerca di sfuggire ai controlli serrati della polizia. Ma di clandestini, neppure l'ombra. Un pannello luminoso consiglia di chiedere informazioni agli sportelli per lo sciopero delle ferrovie in Italia. Per ora, il solo rumore è il rimbombo sordo dei passi.

Alle 3 i treni di un regionale in arrivo da Milano rompono il silenzio. Pochi minuti di sosta, prima di ripartire verso Lione-Parigi. Scende un gruppo di sei egiziani, stretti in giubbotti, maglioni, scarpe pulite e curate. Clandestini terribili, infreddoliti. C'è il tempo di scambiare poche parole in francese. Sono diffidenti, pensano all'ennesimo poliziotto che li avvicina per controllarli. Un sorriso si dipinge sul viso di un egiziano, la parola «benvenuto» li tranquillizza. Sono stati bloccati la prima a Modane, raccontano davanti all'orario delle partenze. «Sono saliti i poliziotti italiani, ci hanno fatto scendere a Bardonecchia». E i documenti? «Sono quelli che

RIPARTI AL VAL
NELLA VAL D'AOSTA

11 novembre	80
12 novembre	110
13 novembre	170
14 novembre	110
15 novembre	110
16 novembre	150
17 novembre	30

(Dati complessivi di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza)

Un'altra immagine dei controlli della polizia: gli agenti salendo a Modane riescono quasi sempre a sorprendere i clandestini



abbiamo sono validi. Così il gruppetto è ripartito in Francia. Hanno volti stanchi, 30-40 anni d'età, non sembrano ancora rassegnati. «Arriviamo a Parigi, dove lavoriamo in nero perché non siamo a posto con i permessi. Abbiamo saputo da tivù e giornali che da voi c'è la «régularisation», la regolarizzazione. Allargano le braccia: «Ci abbiamo provato». Guardano sulla pensilina deserta. Hassan prende coraggio: «C'è un treno per Nizza? Vorremmo fare un altro tentativo a Ventimiglia, ma la com'è la situazione? Si riesce?». La risposta è disarmante.

Il treno sta per ripartire, le porte si richiudono. Pochi secondi d'attesa, poi i poliziotti decidono di fare: risalire e rientrare a Parigi o aspettare il regionale delle 11 per Nizza. Si consultano in fretta, corrono verso le porte. Da un corridoio spuntano tre poliziotti in borghese, cane al guinzaglio. «Vous vos billets?». Insistono, urlano due-tre volte. «Sono 300 franchi», dice il controllore.

biglietto, né soldi. Ma alla fine partono ugualmente, si torna verso Grenoble.

Lo «Stendhal» poco dopo, puntualmente, alle 3,55 di una notte gelida e stellata. Le di seconda classe sono completamente buie, una volta saliti si scopre che ogni scompartimento chiuso ci sono due-tre persone che dormono nelle posizioni più impensabili. Guardando meglio, nella penombra, in stragrande maggioranza volti africani, asiatici. Eccoli qui: curdi, cingalesi, pachistani, algerini, tunisini, egiziani. Sono tutti saliti a Parigi. La conferma arriva: una famiglia italiana che viaggia in prima classe: «Alla Gare de Lyon è un mucchio. Alle 22, quando siamo partiti, ci sono stati duecento. Prevedeva contro una trentina di agenti che avevano trasformato la pensilina. Ma non riusciti a salire in molti».

E' una novità. Il primo giorno di controlli a tappeto nella stazione parigina. I francesi, dunque, ora cercano di bloccare alla partenza,

dopo aver sperimentato l'efficacia di agenti stanziati da giorni a Bardonecchia che rispondono indietro i due terzi dei passeggeri.

Alla 5,20 il treno a Modane. Salgono poliziotti italiani, ma di quelli francesi neppure l'ombra. Sono due per ogni vagone. Nel breve tragitto verso Bardonecchia controllano uno ad uno gli scompartimenti, i toilettes, ogni angolo in cui può rannicchiarsi una persona. Ma la maggior parte viene presa in contropiede, mentre dorme. «Monsieur, le passeport». Chi documenti dalla dubbia validità viene pregato di uscire nel corridoio con i bagagli. Qualcuno accenna una protesta, ma i più si strolinano gli occhi. In pochi metri, i clandestini sorpresi sono già cinque. Per loro il viaggio della speranza si ferma qui, alle 5,46, in una Bardonecchia blindata dove adesso il mercurio segna meno otto gradi.

Quando il treno si ferma in stazione, una trentina di agenti di divisa circondano i vagoni (sono ol-

trecento tre poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati nei controlli a Bardonecchia. Sullo «Stendhal», questa mattina, 18 gli stranieri fermati. Solo due le donne. Vengono allineati un del sottopassaggio, dove si consegnano i falsi documenti e si trovano tasche e bagagli. C'è chi ha borsa addirittura un videoregistratore, ma gli agenti non si stupiscono più di nulla: «Ieri sera raccontano - arrivate due donne africane, borse pesantissime che mandavano una puzza tremenda. Dentro c'erano decine di chili di pesce essiccato».

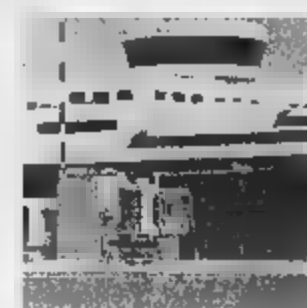
Clandestini vengono scortati in una sala d'attesa riscaldata, dove si uniscono un gruppo di altri dieci che aspetta, come loro, il rimpatrio. Dietro la porta a vetri c'è una scrivania, 5-6 poliziotti li sorvegliano a vista, pronti a bloccare la fuga. Ogni uscita è presidiata. Non si fuma e si sta seduti. Ai bagni va solo scortati, prenotazione. Uno ad uno, sfilano davanti alla scrivania: «Come ti chiami?». Chi fa finta di non capire, viene invitato a scrivere il suo su un foglio. Qualcuno tenta, scrive nomi diversi dai dati del documento. Spesso i fotografie non coincidono. Si controllano i timbri a secco. «E m'appelle Mo-hassad». «Ma qui c'è scritto Al Mo-hassad. Allora dimmi dove abiti». Silenzio. Lo sguardo di egiziano i baffi si perde alle spalle dell'agente, oltre quella vetrata della sala, nel cielo terso di una splendida alba italiana. Arrivano altri cinque clandestini pinzati sul regionale a Modane. Ora sono 33. Hanno un foglio appeso alle giacche, con un numero che corrisponde ad una serie di «papers» contraffatti. C'è chi è già al terzo quarto tentativo e non cede. Alle 9,30 salgono sul bus che li porta al centro di accoglienza. Qui i volontari della Caritas distribuiscono pane, gallette, formaggi e tè caldo. L'ultima tappa di un rituale. E' così da una settimana.

di Bruno

IN BREVE

Sindaci dell'Ovest
contro Malpensa 2000

NOVARA. Raffica di esposti tutti i sindaci dell'Ovest Ticino contro Malpensa (foto), il rumore e l'assalto dei sorvoli. Partirà anche un ricorso al Tar. Per il 29 novembre intanto è già annunciata una nuova mobilitazione popolare. Ieri mattina in Prefettura è svolta la prima delle due riunioni volute dal ministro Treu. L'assessore provinciale Franco Paracchini ha riferito: «Ci siamo confrontati con interlocutori fondamentali, da Civilavia ad Alitalia. Uno spiraglio si apre. Il Comitato popolare Ovest Ticino invita a non abbassare la guardia: dai Comuni lombardi si levano altre proteste sul rumore e c'è polemica sulle richieste piemontesi. Domani a Milano il presidente della Regione Ghigo Paracchini incontrano il presidente della Regione Lombardia Formigoni».

Lista aggredita
datore lavoro

ASTI. Una sindacalista astigiana, Isabella Dipenta, 25 anni, ha denunciato per aggressione Sergio Morra, 46 anni, titolare della C.M.A., azienda di 12 dipendenti di Castell'Alfero (a pochi chilometri da Asti) che assembla particolari in alluminio per conto di stabilimenti metalmeccanici. La donna, ha riportato la frattura di setto nasale, sterno e contusioni. Ieri e oggi i colleghi della donna hanno deciso di scioperare.

del centro
«No al metrò»

GENOVA. Gli abitanti e gli operatori commerciali delle due strade più eleganti di Genova - via Roma e Galleria Mazzini - hanno dato vita a una associazione che annuncia un durissimo battaglia contro la stazione del futuro «metrò» che dovrebbe essere collocata proprio sotto gli edifici ottocenteschi le cui fondamenta sono geologicamente «fragili» causa d'una serie di massicci interventi edilizi e di scavo nella zona.

Giorgetto Giugiaro
«Cuneese nel mondo»

CUNEO. Il celebre designer Giorgetto Giugiaro (nella foto), originario di Garcesio, verrà insignito del riconoscimento «Cuneese nel mondo». La è programma domenica, alle 10, nella Sala contrattazioni di Cuneo, iniziativa della Camera di commercio presieduta da Ferruccio Dardanelli. Durante la festa per la Fedella al lavoro e progresso economico verranno consegnati i «Sigilli d'oro '98» a sei persone che si sono particolarmente distinte nel campo economico e sociale: Antonio Aburrà (titolare del Molino Rattalino di Racconigi); Franco Ares (campione europeo nel 1900 nel '71, patron dell'Asics Italia); Piero Bertolotto (amministratore delegato della Banca regionale europea); Quinto Chionetti (vitivinicoltore doc di Dogliani); Domenico Dogliani (cura le relazioni esterne della Ferrero di Alba); Mario Giuliano (un leader degli artigiani).

Anziano trasforma
la villa in ovile

DIANO MARINA. E' miliardario ma ha scelto di dividere la villa con le capre. La palazzina a tre piani a Gorleri, sulle alture di Diano Marina, si è trasformata in ovile: nel corridoio d'ingresso c'è il fieno al posto del divano, mangiatoie le ha sistemate in salotto, le caprette stanno in cucina. Vincenzo Rinaldi, 75 anni, segue una sua filosofia: «Sono gli uomini a dover imparare dalle bestie, per questo divido tutto il mio tempo con loro».

valdostani
tornano a piazza

AOSTA. Dopo le proteste sulla «Maturità bilingue» gli studenti valdostani tornano in piazza venerdì per aderire alla manifestazione nazionale organizzata dall'Uds per l'autonomia e la parità scolastica e maggiori fondi per l'istruzione pubblica. Sul «fronte» del francese la sovrintendente agli Studi incontrerà docenti e allievi per definire i contenuti della prova scritta che, all'esame di Stato, farà media con l'italiano.

I risicoltori italiani
al vertice di Siviglia

VERCELLI. Dal vertice di Siviglia i risicoltori italiani sono tornati con in tasca l'«o.k.» dei colleghi spagnoli, portoghesi e francesi alle proposte da sottoporre alle Commissioni di Bruxelles per uscire dalla crisi.

La delegazione italiana, formata dai rappresentanti delle province risicole di Biella, Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia e Milano, ha ottenuto pure un altro successo con l'insediamento della presidenza dell'Unione dei risicoltori europei, andata a Martin D'Aurich, produttore di riso in Lomellina (nella foto una risaia). Per uscire dalla crisi, innescata dalla riforma del settore varata dall'Ue nel 1995 e dalle concessioni all'import dai Paesi terzi, i risicoltori puntano a riequilibrare il mercato spostando la produzione verso il riso «indica», di cui l'Europa è deficitaria.

Cervo, a fuoco
pascoli e boschi

BIELLA. E' nuovamente allarme per gli incendi in montagna. Ieri un (di chiare origini dolose), divampato in Valle Cervo, tra San Paolo e la galleria di Rosazza, sentiero che porta verso la strada. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nell'erba secca, sono state alimentate da un leggero vento. Risultato: l'incendio ha distrutto circa 5 ettari di pascolo e quasi 15 di boschi, causando un notevole danno all'ambiente della Valle Cervo.

Sentito il culturista
sospettato di doping

SAVONA. Entra nel vivo il caso del culturista savonese colto da male per una presunta assunzione di sostanze dopanti. Ieri se l'atleta è stato sentito dal procuratore capo Vincenzo Scialoja, corso del colloquio, secondo quanto si è potuto appurare, il culturista avrebbe smentito di aver assunto sostanze anabolizzanti. Nella relazione il medico invece riferisce ad «una poliglobulia da riferita assunzione di sostanze anabolizzanti».

Non ha le
sigilli baby parking

ALESSANDRIA. I carabinieri del Nas hanno apposto i sigilli, con un provvedimento di sequestro giudiziario, ai locali di «Giro giro tondo» (foto), un baby-parking in via Santa Gertruda, via piazza Matteotti. Si tratterebbe, secondo l'accusa, di asilo nido abusivo: mancano infatti le autorizzazioni richieste e non sono stati effettuati i controlli da parte dell'Uil. Il 15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività. Ma, sempre secondo le accuse, tutto era continuato come prima. Responsabile di «Giro giro tondo» è Stefano Menin. Nel settembre aveva rilevato l'attività da «l'isola che c'è», ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente ludoteca, ma in seguito sarebbe stata trasformata in asilo nido.



Ad un convegno sulle terapie d'urgenza critiche ai pronto soccorso degli ospedali italiani

«Voi non avete medici da prima linea»

Dai rianimatori americani arriva un duro atto d'accusa

«In molti ospedali italiani un anestesista chiamato in pronto soccorso impiega oltre 20 minuti ad arrivare. Siccome però la morte cerebrale sopraggiunge dopo 4 minuti, significa che un paziente grave ha tempo di morire cinque volte...».

Altro che serie televisiva «E.R.», medici in prima linea. Arrivano bordate, dagli Uniti, sulle prestazioni dei medici nei nostri pronto soccorso. Durante il Corso dedicato al trattamento delle vie nelle urgenze (che si è chiuso lunedì al Lingotto), il professor Ron Walls, del dipartimento di emergenza del Brigham and Women's Hospital di Boston, ha criticato il sistema universitario italiano: «Inadeguato, per quanto riguarda la formazione dei futuri responsabili di pronto intervento. Troppa teoria e poca pratica, tanto per cominciare. Non solo: le specializzazioni, nel vostro Paese, sono scomparse. Negli Stati Uniti, invece,

l'impostazione è opposta: un medico di pronto soccorso affronta qualsiasi tipo di emergenza. L'anestesista, ad esempio, verrà mai chiamato in pronto soccorso, il suo compito è assistere i chirurghi in operatoria, perché in pronto soccorso qualunque dottore praticare le tecniche di rianimazione per liberare le vie aeree è persona che soffoca».

L'attacco è frontale. Inequivocabile. Nessuna polemica, per carità. L'intento è costruttivo. Dice Walls: «Quando un ferito arriva in ospedale con le vie occluse, non c'è istante da perdere. Non è pensabile dover cercare l'anestesista in reparto, e poi attendere l'arrivo. Impariamo dagli States, dunque: il trattamento delle vie aeree nelle rianimazioni cardio-polmonare è il primo problema da risolvere nell'emergenza, ma quanti medici italiani in pronto soccorso sanno farlo?».

La critica degli americani non riguarda solo chi lavora in ospedale. La formazione inadeguata, ritiene Walls, ricade inevitabilmente anche sui medici a bordo delle ambulanze di Soccorso Avanzato, i primi ad arrivare al ferito, e quindi i primi a poter significare la vita o la morte di un perso-

«E.R.» non è fiction. Devvero, oltre Oceano, un medico in pronto soccorso è contemporaneamente rianimatore, otorinolaringoiatra, ginecologo, ortopedico e altro.

Valerio, responsabile del Dipartimento di emergenza alle Molinette e docente di Medicina

Valerio
Dipartimento
di emergenza
alle Molinette

d'urgenza alla scuola di specializzazione dell'Università, puntualizza ma sostanzialmente concorda: «Non diciamo che i nostri medici in pronto soccorso sono impreparati. Certo, però, gli ameri-

cani hanno ragione: la medicina d'urgenza, in Italia, è una specialità giovane, quindi non ancora diffusa su tutto il territorio nazionale. Nei vari pronto

esistono oggi più di uno specialista che riceve il paziente. Il medico di domani, invece, deve essere in grado di affrontare il malato e la malattia nel suo complesso».

Marco Accascato

TUTTOSCIENZIATI, CON UN ANNO DI TUTTOSCIENZE.

LA STAMPA
PRESENTA IL 1997
DI TUTTOSCIENZE
IN CD-ROM
INTERATTIVO

Per entrare in un anno di scienza vi basta un click. Su un unico CD-ROM per Windows (versione 3.1 e successive), al prezzo di sole 14.900 lire la raccolta completa di un intero anno di Tuttoscienze e non solo. •UN ANNO DI SCOPERTE E INVENZIONI: tutti i 941 articoli apparsi settimana dopo settimana su Tuttoscienze.

•I MIGLIORI INDIRIZZI INTERNET DI ARGOMENTO

SCIENTIFICO: 500 siti da visitare per i navigatori appassionati di scienza. •SPECIALE MPEG4. COME FUNZIONA LA TV

INTERATTIVA: divertenti e originali esperimenti di simulazione multimediale. Con Tuttoscienze

'97 in CD-ROM avrete un anno di informazione scientifica, da Sojourner a Hale-Bopp, a portata del vostro mouse.



Per informazioni

Numero Verde

1670-11959

A SOLE
L. 14.900

PER RICEVERE IL CD-ROM DI TUTTOSCIENZE INVIATE IL COUPON.

Desidero ricevere il CD-ROM in contrassegno al prezzo di L. 14.900 (più L. 7.500 di spese postali)

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Località _____

Prov. _____

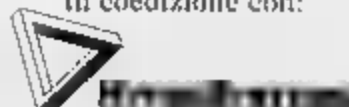
Cap. _____

Firma _____

Ritagliare e non copiare questo coupon e inviarlo a La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32 - 10126 Torino, oppure via fax al n. 011-6568393

Il trattamento dei dati personali che la riguardano viene scelto dalla Editrice La Stampa S.p.A. o da una società appositamente incaricata dalla Editrice limitatamente all'offerta in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

In coedizione con:



In collaborazione con:



Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A.

LA STAMPA



Ppv, Mpv, Pour la Vallée d'Aoste e Riformisti ancora senza coordinatore. Cambia il panorama politico

Gli Autonomisti si dividono?

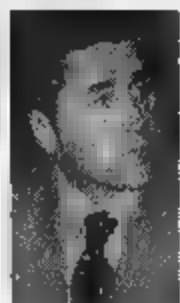
Defezioni e distinguo nel movimento

AOSTA. Gli Autonomisti, forza politica di centro che ha raccolto spazzoni di antichi democristiani, pezzi degli Adp e frange della diaspora socialista, sono in difficoltà. L'ex coordinatore Massimo Lévesque ha dato le dimissioni. L'ufficio di coordinamento riunito lunedì (presenti i rappresentanti di Ppv, Mpv e Pour la Vallée d'Aoste) non è riuscito né a nominare il sostituto di Lévesque né a trovare l'accordo su una data per l'assemblea plenaria.

Il movimento ha anche cominciato a perdere qualche pezzo. La componente socialista, i Riformisti, hanno disertato l'ufficio di coordinamento. Giovanni Aloisi, attuale coordinatore dei Riformisti, ha mandato una lettera. Dopo comunicato l'intenzione di convocare simpatizzanti e attivisti per la prima decade di dicembre per delineare le linee politico-programmatiche, non ha designato nessun rappresentante da inserire nel coordinamento degli Autonomisti. I Riformisti hanno lasciato mano libera per la nomina del coordinatore anche perché, ha aggiunto Aloisi, tale incarico non sarebbe comunque rivendicato dai Riformisti.

I Popolari per la Valle d'Aosta, dice Ivo Collé, «credono invece ancora nel progetto degli Autonomisti». Ci crede ancora anche André Lanièce del Mvp, per il quale «il gruppo degli Autonomisti in Consiglio regionale è compatto». Però, dice Collé, «il progetto deve restare fedele all'originale. Bisogna puntare a un congresso fondativo per dare vita a una forza politica unica così era stato deciso all'atto della nascita del "progetto Autonomisti" nel novembre 1997. Se altri strada facendo hanno cambiato idea o, eletti da sirene che hanno cominciato a farsi sentire in questi giorni anche in Valle (nascita dell'Udr valdostano, ndr) pensano di modificare la rotta, vengano a dirlo alla prossima assemblea del movimento».

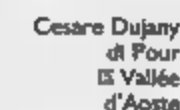
La visione politica del Ppv rispetto a cosa devono e diventare gli Autonomisti è differente rispetto a quella di Pour la Vallée d'Aoste. La forza politica che ha nominato presidente Cesare Dujany e segretario Mario Laniv non è per «un movimento unico» ma, anche nella recente riunione nella quale ha rinnovato la dirigenza, ha ribadito che «intende gli Autonomisti» forza politica «federata» nella quale ogni movimento mantenga la propria identità.



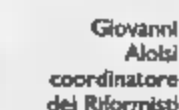
Ivo Collé
del Popolari
per la Valle
d'Aosta



Il rappresentante
dell'Mvp
André Lanièce



Cesare Dujany
di Pour
la Vallée
d'Aoste



Giovanni Aloisi
coordinatore
dei Riformisti

In questo panorama in ebollizione è arrivato anche l'Udr di Francesco Cossiga. «Stanno tornando gli uomini della 1ª Repubblica - dice Collé -, ma non si illudano. Credo di parlare per

conto del coordinamento degli Autonomisti e di poter dire che non siamo disponibili a salire sul carro Udr».

Alessandro Camera

Nuovo Pvd regionalista

Bondaz è il candidato

AOSTA. Gianni Bondaz è il primo coordinatore regionale del giovane movimento politico nazionale Udr (Unione democratica per la Repubblica) fondato dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il partito è al governo del Paese e la coalizione di centro sinistra guidata da Massimo D'Alema e ha due rappresentanti nell'esecutivo, il ministro della Difesa Scognamiglio e il guardasigilli Cardinale.

La nomina di Bondaz arriva dalla segreteria nazionale dell'Udr a ufficializzare la nascita in Valle d'Aosta un movimento che aveva mosso i primi passi per iniziativa di Gaetano Baldassarre, esponente regionale di primo piano di quella componente socialdemocratica che è parte dell'Udr dall'inizio. Baldassarre era stato contattato dall'ex ministro socialdemocratico Enrico Ferri, attualmente parlamentare dell'Udr.

Alla guida dell'Udr regionale va un politico navigato che per il momento si limita a dire: «Stia-

mo organizzando il partito». Democristiano di formazione politica, Gianni Bondaz dopo la disgregazione del partito dello scudo crociato non ha aderito a nessuna formazione post Dc. Il coordinatore regionale Udr aveva chiuso con l'attività politica attiva con la partecipazione alla 9ª legislatura regionale 1988/1993. A parte una parentesi sportiva, come presidente dell'Us Aosta calcio e dell'Aosta calcio femminile, Bondaz è stato sicuramente uno dei protagonisti della politica regionale. Oltre che segretario della Dc valdostana, Bondaz è stato del capoluogo dal 1970 all'agosto 1970. Nel giugno 1973 è diventato consigliere regionale nella 6ª legislatura (1427 voti) e preferenza. Rieletto nell'8ª legislatura (1983-1988) con 1616 voti personali. Gianni Bondaz è stato eletto presidente del Consiglio. Nella 9ª legislatura, il stato presidente della giunta regionale con differenti maggioranze politiche.



Il palco dell'assemblea del gruppo politico degli Autonomisti



Gianni Bondaz coordinatore regionale dell'Udr, il partito fondato dall'ex presidente della Repubblica Cossiga

Donnas, giovane aveva svaligiato l'alloggio di un carabiniere

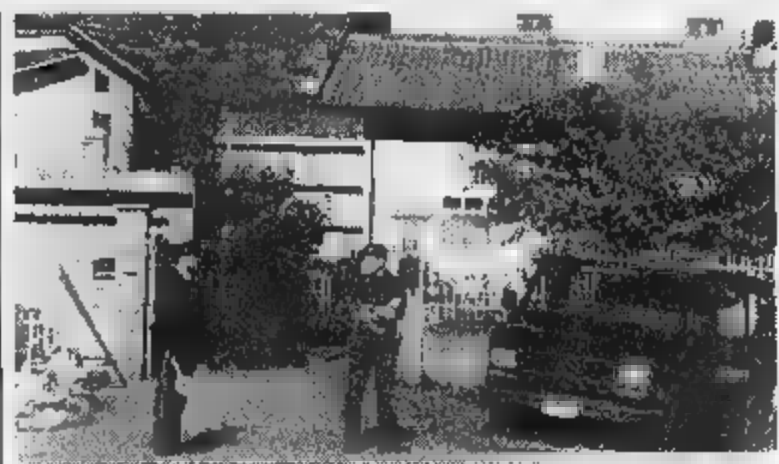
Preso per il furto in casa

Nella sua cantina trovati oggetti d'oro

DONNAS. Ruba in un vicinato, un sottufficiale dei carabinieri. Poi restituisce la refurtiva: Luigi Cargnino, 36 anni, di Donnas, è stato arrestato ieri alle 2 militari della stazione del paese a pochi chilometri dal Piemonte. E' stato un vicino a dare l'allarme, con una telefonata al sottufficiale che era andato a trascorrere una serata a Ivrea in compagnia amici.

Il militare è tornato subito in Valle e ha avvisato i colleghi della stazione di Donnas. Cargnino era appena tornato a casa, al piano rialzato della palazzina dove vive anche il carabiniere. Il militare in borghese e i colleghi in divisa hanno bussato alla porta di Cargnino: «Su, avanti, tira fuori quello che hai preso» hanno detto.

Lui ha consegnato subito tutto il bottino: un salame piccante, alcune salsicce, formaggi, bottiglioni di grappa, i fregi e i gradi della divisa e anche le manette del sottufficiale. I carabinieri sono anche andati nello scantinato per controllare Cargnino avesse rubato altro. Così, i militari hanno trovato anche utensili di vario genere, orologi e braccialetti d'oro, telecomandi per televisori, persino una banconota falsa da 100 mila lire. I carabinieri sospettano che tutto materiale rubato a per questo hanno messo i sigilli allo scantinato di Donnas.



Un posto di controllo dei carabinieri lungo la statale 26 in Bassa Valle

Da ieri mattina, il giovane è in una cella del carcere di Brindisi. In questi giorni, Cargnino sarà interrogato dagli inquirenti, che valuteranno anche di mantenere il sequestro del materiale trovato nello scantinato sotto l'abitazione del giovane di Donnas.

I dieci cinesi fermati sono stati ospitati nel Centro di accoglienza ricattato nei locali una volta occupati dalla dogana francese e, nel primo pomeriggio, sono stati consegnati alla Gendarmerie che li ha riportati in Francia. Sempre la notte scorsa, sul piazzale italiano è arrivato un pullman con 60

Courmayeur, nuovi arresti al traforo

Gli extracomunitari non si arrendono

Courmayeur, nuovi arresti al traforo

COURMAYEUR. Nuovi arresti al tunnel del Monte Bianco nell'ambito dell'emergenza clandestini. Ieri notte sono stati arrestati due «passeurs» cinesi in possesso di regolare permesso soggiorno: Pan Dali, 36 anni, Wu Aa Kuo, di 36 anni. I clandestini che accompagnavano, dieci in tutto, avevano documenti validi, ma intestati ad altre persone.

I cinesi puntano sul fatto che per gli occidentali è difficile distinguere le loro fisionomie. La circostanza era già stata di proprietà a Courmayeur in un recente convegno, organizzato dalla Fondazione Courmayeur e dall'Onu, sul tema: «Immigrazione e delinquenza organizzata».

I dieci cinesi fermati sono stati ospitati nel Centro di accoglienza ricattato nei locali una volta occupati dalla dogana francese e, nel primo pomeriggio, sono stati consegnati alla Gendarmerie che li ha riportati in Francia. Sempre la notte scorsa, sul piazzale italiano è arrivato un pullman con 60

curdi che volevano (almeno in base alle loro dichiarazioni) andare a Roma per manifestare in favore del loro leader Ocalan. Ma quasi tutti erano senza documenti e sono stati respinti. La sanatoria decisa dal governo sta attirando clandestini da tutta l'Europa, ma la speranza di regolarizzazione è condizionata al fatto di essere entrati in Italia prima del 15 marzo '98.

In mancanza di questa condizione indispensabile i documenti falsi. Da qui il sospetto che la circostanza rappresenti un nuovo affare per le organizzazioni criminali.

Nel centro di accoglienza, gestito dai volontari della Croce Rossa, i clandestini fermati ricevono pasti caldi e vengono sottoposti a controlli sanitari rivolti soprattutto ai bambini. Le condizioni meteo non aiutano i disperati che intraprendono i viaggi della speranza: di notte, nella zona del Bianco, la temperatura scende abbondantemente sotto lo zero. Da venerdì alla Croce Rossa subentrerà la Protezione civile.

PRIMO PIANO

Aosta

Ritornano in piazza gli studenti

Nuove proteste degli studenti valdostani delle Superiori. I rappresentanti degli oltre 4 mila iscritti hanno aderito alla manifestazione nazionale in programma venerdì. Scopo della protesta è chiedere la piena attuazione dell'autonomia scolastica e la parità tra scuola pubblica e privata. In Valle è stata anche eletta la Consulta studentesca. Presidente: Mario Di Turo.

Cogne

Altri 7 miliardi per il trenino

La giunta regionale, stanziando 7 miliardi, sta per appaltare i lavori di realizzazione dell'impianto d'aerazione della galleria del Drink, nell'ambito del progetto per il trenino di Cogne. L'apertura della tratta è prevista per l'inverno del 2000. PAG. 37

Aosta

Spazio al jazz stasera al Giacosa

Il jazz dei «The Glimpses» sarà di scena stasera al Teatro Giacosa nell'ambito della Saison culturale. PAG. 37

IL FATTO

Nella guida dei rossoneri

E' Piero Ciri il nuovo allenatore del Valle d'Aosta. Dopo l'esonero di Vincenzo Chiarenza, la squadra è affidata a un tecnico che conosce molto bene l'ambiente. Ciri, quando la società si chiamava Châtillon/Saint-Vincent, ha vinto i campionati di Prima categoria, Promozione ed Eccellenza, portando gli allora biancoscudati in Interregionale. Poi conquistato tre salvezze con i termali, nella passata stagione ha rilevato Mauro Cusano sulla panchina dell'Aosta, chiudendo il torneo di Promozione al secondo posto.

«Sono felice della scelta della società - spiega Ciri - Evidentemente il lavoro che ho già fatto in passato è stato apprezzato. Comincio la nuova avventura con massima serietà, consapevole di avere a disposizione un organico di tutto rispetto. Se fosse dipeso da me,

Calcio: il tecnico aveva già guidato la compagine quando si chiamava Châtillon/Saint-Vincent

Ciri torna sulla panchina del Valle d'Aosta

«La squadra deve cambiare mentalità. Sentirsi bravi non basta»



Sopra, Claudio Fermanelli
A
Piero Ciri

alcune scelte per la rosa sarebbero state comunque fatte in modo diverso. Ci sono grandi potenzialità, finora inesprese. Nelle tre occasioni in cui ho visto in azione la squadra, contro il Denthone e il Corbette in campionato e contro la Sangi-

stese in Coppa Italia, ho sempre avuto l'impressione di una compagine slegata. Il calcio è sport di squadra, non basta essere forti individualmente per emergere. Sentirsi bravi e bravi serve a poco, perché è soltanto il campo a emettere i verdeti.

«I ragazzi devono cambiare mentalità - aggiunge il neo tecnico rossoneri - Umiltà, sacrificio e cuore dovranno essere le armi per risalire il corrente. Dobbiamo rivalutare una stagione finora deludente. Ci sono tutti i presupposti per fare bene. aspetto subito risposte concrete dalla squadra. Bisognerà giocare tutte le partite con la massima intensità. Tatticamente ci presenteremo con due marcatori e un terzo difensore. Sarò importante trovare subito la giusta quadratura a centrocampo, il reparto che è stato finora il punto dolente. In quanto ai tifosi, spero che arrivino numerosi a sostenerci, ma la partecipazione è pubblica è sempre legata a quello che si riesce a creare. Pertanto toccherà a noi riconquistare la fiducia della gente».

Ciri dirigerà questo pomeriggio il primo allenamento. Ieri la squadra ha lavorato agli ordini del vice allenatore Claudio Fermanelli, in quanto Ciri era in ospedale per un check-up. L'esordio sulla panchina rossoneri sarà quanto mai ostico per il neo tecnico, visto che domenica il Valle d'Aosta renderà visita alla capolista Valenzana.

«Aspetto con ansia la sfida contro la prima della classe e come spero anche tutti i giocatori - sottolinea Ciri - Sarò un banco di prova probante per verificare le nostre effettive potenzialità. Dal confronto la battistrada potrà trarre le prime utili indicazioni per il prosieguo della stagione. Gli esami più difficili sono quelli che ti danno i maggiori stimoli, per questo affronteremo il Valenzana con la giusta carica».

Sigfrido Beneyton

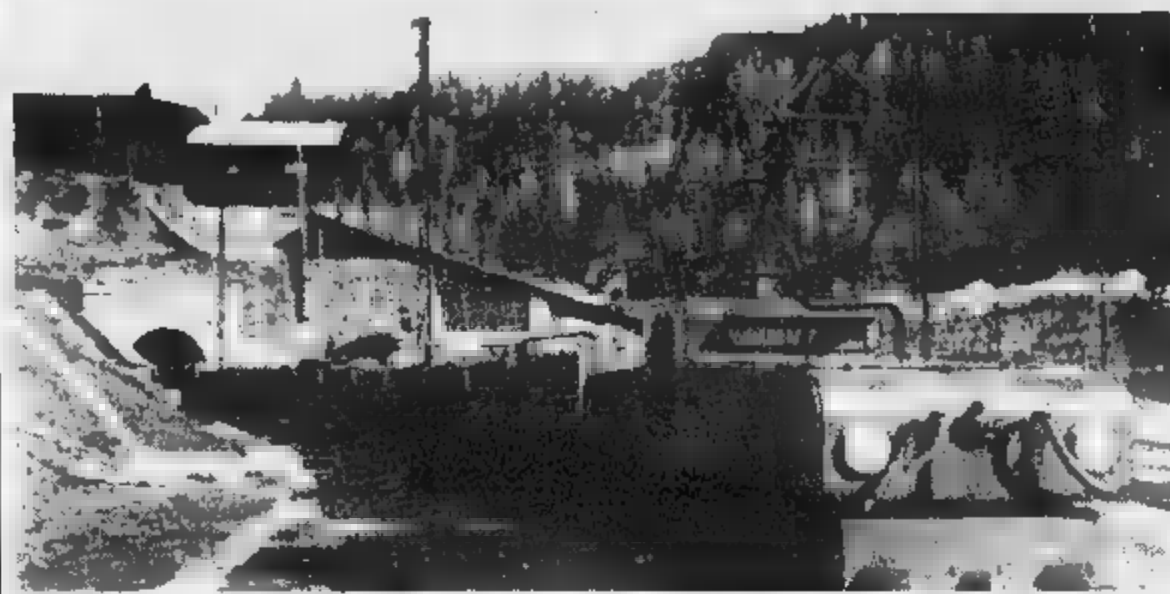
LE NELLE SCURTITI



Una scia visibile per oltre 10 minuti

NUS. Nella notte tra lunedì e martedì oltre 50 persone si sono ritrovate a Saint-Barthélemy, dove la Società di Incremento turistico, l'Arasv (associazione di ricerca e studi di archeoastronomia valdostana) e «Nuovo Orione» hanno organizzato un appuntamento per ammirare le stelle. Un incontro che si è rinnovato ieri sera. «In un'ora - dice l'astrofilo Guido Cossard - abbiamo visto Leonidi. Tra le osservazioni più suggestive quella di un "bolide" luminoso (nella foto), cui scia è stata visibile per 6'30". Per l'occasione Saint-Barthélemy è stata oscurata, così parte di Aosta, dove sono stati spenti impianti di illuminazione pubblica.

All'appalto l'aerazione della galleria del Drink sul percorso Pila - Cogne



Il progetto è del '75
Dieci anni più tardi
i primi interventi
L'ultimo tassello
riguarda la posa
di un'impiantistica
molto sofisticata

Dagli archivi Cogne, il treno
che trasportava il minerale ferroso

COGNE. A piccoli passi, e anche piuttosto lenti considerando che del progetto si parla dal 1975 e il primo appalto dei lavori risale al 1985, la complessa operazione per la realizzazione di un treno destinato a collegare i comprensori sciistici di Pila e di Cogne si arricchisce di un nuovo tassello.

La giunta regionale ha stanziato quasi 7 miliardi (3 mezzo nel bilancio 1998) per appaltare i lavori di sistemazione dell'impianto di ventilazione all'interno della galleria del Drink.

Per il presidente della giunta regionale, Dino Viérin, «per l'assessore del Turismo, Claudio Lavoyer, «questo è un tassello fondamentale nell'ambito dell'intero progetto, perché consente di mettere a punto tutta una serie di problemi che con l'impianto di aerazione erano collegati».

Una previsione che gli amministratori regionali ritengono «attendibile» indica l'avvio del

«Treno pronto nel 2000» Stanziati 7 miliardi per le ventole

traffico ferroviario tra le future stazioni di Plan Praz e Cogne per la stagione invernale a cavallo tra 2000 e 2001.

Negli ultimi tempi la realizzazione del collegamento tra la conca di Pila e quella di Cogne, «questo è un tassello fondamentale nell'ambito dell'intero progetto, perché consente di mettere a punto tutta una serie di problemi che con l'impianto di aerazione erano collegati».

Una recente riunione aperta ad amministratori regionali, tecnici e rappresentanti dei Comuni interessati al progetto, erano state determinate le tempistiche e l'entità dei futuri interventi.

«La definizione del sistema di aerazione - ha spiegato l'assessore Lavoyer - è stata uno degli atti più complicati dell'intero progetto. Le norme per la

difficoltà tecnica hanno reso il compito a richiedere l'impiego di un'impiantistica molto sofisticata. «Dopo la realizzazione del sistema di aerazione - dice ancora l'assessore - resteranno da fare ancora alcuni interventi

strutturali».

Nel frattempo sono stati organizzati alcuni corsi di formazione per gli addetti al trasporto, che saranno addestrati sugli stessi locomotori che verranno poi impiegati sulla futura tratta che collegherà Plan Praz, Charnoz e Cogne.

«Questo treno - ha detto in conclusione il presidente della giunta regionale - dovrebbe essere in grado di garantire alle due località turistiche proposte alternative al "tutto neve" e metterle al riparo da un'eventuale possibile crisi del turismo dello sci».

DALLA VALLE

Saint-Vincent

Bloccato al Casinò

Un documento falso
Era entrato al Casinò con un documento falso: Lino Barbieri, 44 anni, di Voghera, è stato denunciato per falso e sostituzione di persona. Gli agenti della squadra mobile in servizio nella casa da gioco della cittadina termale hanno bloccato l'uomo sabato notte. Per entrare, aveva utilizzato una carta d'identità intestata a un'altra persona. Dai primi controlli, il documento non risulterebbe rubato, ma di serie non è nemmeno inserito negli elenchi del Comune che lo avrebbe rilasciato. Né la carta del documento risulta rubata «in bianco». Gli agenti della squadra mobile hanno così avviato accertamenti per stabilire se la carta d'identità esibita dall'uomo sia del tutto falsa.

Aosta

Chiusa la
alla coturnice

Da ieri è chiusa in Valle la caccia alla coturnice. La chiusura della stagione venatoria per la coturnice è stata decisa dall'assessore regionale all'Agricoltura e Risorse naturali, Carlo Perrin, in seguito al raggiungimento del tetto degli abbattimenti della specie.

Aosta

Riunione in Comune
sui mercati straordinari

Si riunisce, alle 15, la 3ª Commissione consiliare, presieduta da Alberto Follien, per discutere l'allestimento dei mercati straordinari del 13, 20 e 27 dicembre, in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto.

Storie di ex internati raccolte in un libro



La scrittrice
Lucia Landi
autrice
del libro
sugli ex internati

È dedicato ai giovani perché sappiano po' di quello che i protagonisti non hanno mai voluto dire il volume «Gli ex internati valdostani», una sorta di seguito del libro «Ai giovani perché sappiano», dove la scrittrice valdostana Lucia Landi aveva raccolto le testimonianze di Fortunato Consol, di Luigi Sammarini e del marito Astolfo Landi.

La scrittrice ha raccolto notizie su tutti i valdostani deportati e per questo testimonia diretti di un sofferto momento storico.

Nell'introduzione, la scrittrice sottolinea la sofferenza, che dopo 50 anni, resta nell'animo di chi ha vissuto nei campi di concentramento. Riporta la frase di un amico: «Sono 50 anni che cerco di dimenticare Auschwitz e

capisco perché tu venga a parlarne. Lascia morire noi questi ricordi. Abbiamo sopportato tanti dolori, ma soltanto a titolo personale».

La frase testimonia il dramma dei 600 mila soldati italiani che per quasi 2 anni hanno sopportato maltrattamenti e affrontato i lavori forzati nei campi di concentramento. Tra questi 600 mila, un migliaio erano valdostani: 75 sono morti, alcuni in Germania, altri dopo il rientro in Italia, per le gravi sofferenze subite.

Nel volume, realizzato dalla federazione valdostana dell'Associazione nazionale ex internati, sono riportati gli elenchi degli internati valdostani e i nomi di chi è morto in campo di concentramento. L'ultima parte del libro è dedicata alle lettere inviate dai lager.

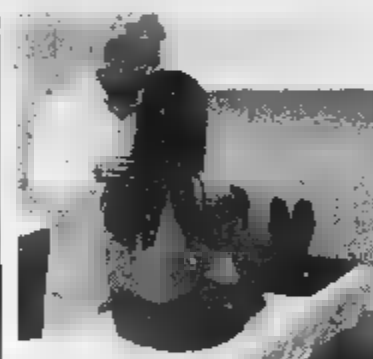
Buona l'adesione al «progetto screening» promosso dalla Regione

Tumore al seno in aumento

I medici: «Importante la diagnosi precoce»

AOSTA. I risultati dello screening (test) mammografico attivato in Valle dall'assessorato regionale della Sanità, illustrati domani, alle 20,30 nella sede «Viola» (ex maternità), da Emanuela Cuzzola, ginecologa, responsabile del «Progetto screening dei tumori femminili». Con questa serata, l'associazione, istituita per promuovere iniziative a migliorare la qualità di vita delle donne operanti di cancro al seno, chiude la serie di incontri avviati il 15 gennaio 1998.

«Con lo screening - dice la dottoressa Cuzzola - siamo partiti il 6 aprile, inviando, a domicilio, lettere con l'invito ad eseguire la mammografia. A tutt'oggi, delle donne contattate ne sono state 1.570, pari al 62 per cento delle invitate. E' una percentuale lusinghiera, soprattutto se confrontata alla precedente adesione spontanea che non ha mai superato il 15-20 per cento. E' «Siamo di fronte ad una maggiore consapevolezza delle donne per la propria salute, un



Tra le donne c'è più cura per la salute

sponsabilità più concreta che porterà, di certo, ad un aumento della risposta».

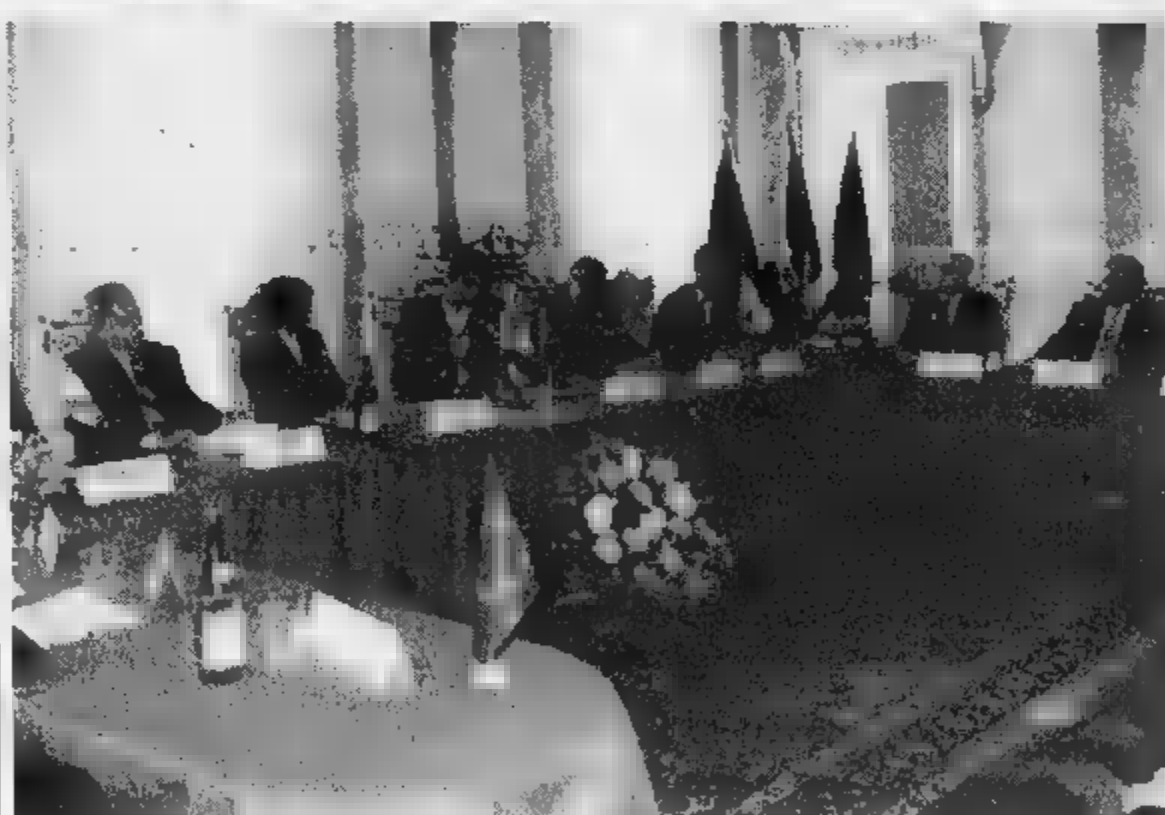
Lo screening, promosso e sostenuto a livello finanziario dall'assessorato regionale della Sanità, pone tra i suoi obiettivi il raggiungimento del 70-80 per cento di adesione da parte delle donne. Ma si prefigge, «anzitutto, la scoperta di carcinomi di dimensioni talmente piccole da essere asportati in anestesia locale con minimo danno estetico.

«La diagnosi precoce - sostiene Rosa Berti, medico dell'Unità di chirurgia toracica e senologia dell'ospedale di Aosta - diventa il più efficace per garantire una guarigione definitiva. Ogni anno in Valle scopriamo, in media, ottanta casi di carcinomi della mammella. Quest'anno arriveremo, forse, al centinaio, ma con lo screening la sconfitta del male può arrivare anche al 90 per cento».

Da aprile ad oggi, tredici donne hanno saputo di avere il carcinoma al seno e sono già state operate. Di queste, due, pur avendo il dubbio, hanno colto l'opportunità offerta dallo screening per acquisire la certezza della malattia. Ottanta donne, delle 1575 sottoposte a mammografia, hanno ricevuto la lettera di richiamo per ulteriori accertamenti.

«Questi richiami - assicurano i medici coinvolti nel progetto - devono suscitare eccessivo allarme. Sono, infatti, molti i casi in cui l'esame mammografico rileva patologie benigne».

PETIZIONE ALLA UNIONE EUROPEA



Sette nazioni chiedono la salvaguardia della viticoltura montana

AOSTA. I rappresentanti di Germania, Austria, Spagna, Francia, Portogallo, Svizzera e Italia, che aderiscono al Centro ricerche, studi e valorizzazione per la viticoltura montana (Cervim), hanno firmato ieri nel salone ducale del municipio aostano

una petizione da inviare all'Unione europea.

Nel documento, i rappresentanti del Cervim chiedono di «sostenere la viticoltura di montagna, che già ha perso per abbandono consistenti superfici. La petizione chiede anche all'Ue

di esonerare le zone dove c'è viticoltura di montagna da oneri pregiudiziali al mantenimento e di prevedere un'indennità che compensi differenza di costi di produzione e difficoltà incontrate, nonché un premio di reimpianto».

Dalla Regione

600 milioni per la sport in 16 Comuni

AOSTA. Con una spesa globale di 12 miliardi e mezzo, del quali il conto bilancio '98, la giunta regionale ha finanziato al 50 per cento la realizzazione di infrastrutture sportive e ricreative in 16 Comuni valdostani. I finanziamenti sono stati definiti in base all'importanza dell'opera e le priorità sono state determinate dalle stesse amministrazioni comunali che hanno presentato le richieste di intervento regionale.

I contributi sono previsti dalla legge regionale del 1986 e andranno alla Comunità montana Walser e ai Comuni di Nus, Sarre, Verrayes, Gressoney-St-Jean, Fontainemore, St-Oyen, Pontey, Valtournanche, Gaby, Antey-St-André, Valgrisenche, Ollomont, St-Nicolas, St-Denis, Bionaz. Gli interventi più rilevanti serviranno per realizzare la «Club House» del campo di golf di Gressoney-St-Jean (1.655 milioni), per l'ampliamento del campo sportivo di Isère (892 milioni) e per la costruzione di campi da tennis a Pontey (780 milioni).

SPETTACOLI

Musica, ma anche danze stasera al Teatro Giacosa di Aosta nell'ambito della Saison culturelle

Il jazz mistico del gruppo «The Glimpse»

Un repertorio proposto in oltre 100 concerti in Europa, Usa e India

AOSTA. E' jazz influenzato dalle composizioni indiane, con ispirazioni afro-brasiliane ed evocazioni blues quello che presenta Trilok Gurtu, il leader de «The Glimpse». Il gruppo sarà in concerto questa sera, alle 21, al Teatro Giacosa di Aosta. E' una delle date della sezione musica Saison culturelle.

Bombay, da una famiglia di musicisti, Trilok Gurtu è considerato il «sommo» rappresentante della cultura indiana in Occidente, così come Zakir Hussain e Ala Raka. Le sue «origini» musicali risalgono all'infanzia, quando ha incominciato ad avvicinarsi alla musica come ad un'esperienza mistica e spirituale. Incominciò a farsi avanti nel panorama musicale occidentale negli Anni Settanta, esibendosi accanto a interpreti come Don Cherry, John McLaughlin e Pat Metheny. Poi le prime esperienze da solista, e, nel 1987, la forma-

zione di un proprio gruppo, «The Glimpse», con il quale ha tenuto più di cento concerti tra l'Europa, gli Usa e l'India.

Dalla esperienza «live» alla registrazione in studio il passo è stato breve e ha portato alla realizzazione dell'album «Kathak». E' un disco che scaturisce dalla voglia dell'artista di far conoscere al mondo occidentale il fascino e la profondità del patrimonio culturale indiano. Gurtu, con Jaya Deva (al gamana), Ravi Chary (al sitar, armonium e voce) e Henrik Andersen (al basso), presenterà un repertorio che sa di India, ma che è anche un mix fra Asia ed Europa. Sul palco del Giacosa, la musica sarà accompagnata dalle danze e ballerini che si esibiranno con un centinaio di campanelli legati alle caviglie.

I biglietti per il concerto possono essere acquistati oggi, a partire dalle 19, alla cassa del Teatro Giacosa.



Trilok Gurtu è il leader della formazione musicale «The Glimpse» che si esibirà sul palco del Giacosa di Aosta. E' considerato il «sommo» rappresentante della cultura indiana in Occidente

Oggi la presentazione

«Liberatutti» propone tre di spettacoli

AOSTA. Sarà presentata oggi alle 15,30, nel salone ducale del municipio, la quinta edizione della rassegna teatrale per bambini «Enfenthéâtre», che si svolgerà dal 5 dicembre al 27 marzo, organizzata dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e Politiche culturali. Nell'incontro saranno anche premiate le compagnie teatrali che si sono aggiudicate i riconoscimenti previsti per il «Festival internazionale del teatro per ragazzi Città di Aosta», che due anni fa è stato abbinato a «Enfenthéâtre».

Il primo premio è stato attribuito alla compagnia «Teatro del Drago» di Torino, interprete del grande trionfo di Fagioli. A premiare attori e regista della rappresentazione saranno cinque bambini, estratti da un concorso che hanno assistito ad almeno la metà degli spettacoli presentati nella scorsa edizione.

L'orchestra spettacolo «I baroni» al Liberatutti

Serata dedicata al liscio e al revival Anni 70 e 80



La discoteca «Liberatutti» dove oggi è in programma una serata di liscio e revival

AOSTA. Liscio e musica revival Anni Settanta e Ottanta alla discoteca «Liberatutti» di via Chambéry. Il locale aostano ospita il nuovo l'orchestra spettacolo «I baroni», che presenterà a tutti gli appassionati del disco un ricco repertorio,

che dagli standard ai ritmi latinoamericani. L'appuntamento è per le 22. Fino alle 2 l'orchestra proporrà pezzi di liscio e passerà poi all'esecuzione di brani che hanno fatto la storia della musica degli Anni Settanta e Ottanta.

La Stampa - Abbonamento '99

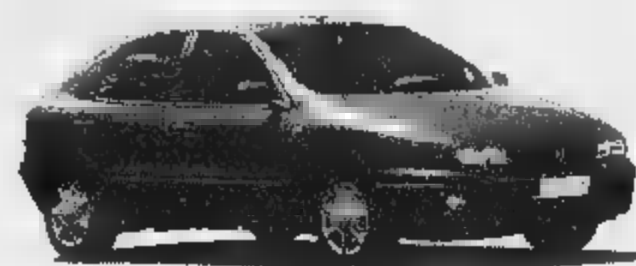
SCS CNR/AB

13
mesi di
abbonamento
perché
è in
regalo

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo

1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali portatili,
- 2 biciclette a motore Seciattolo • 2 fotocamere digitali • 1 viaggio in Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari completi • 20 telefoni cellulari • 10 televisori portatili • 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.

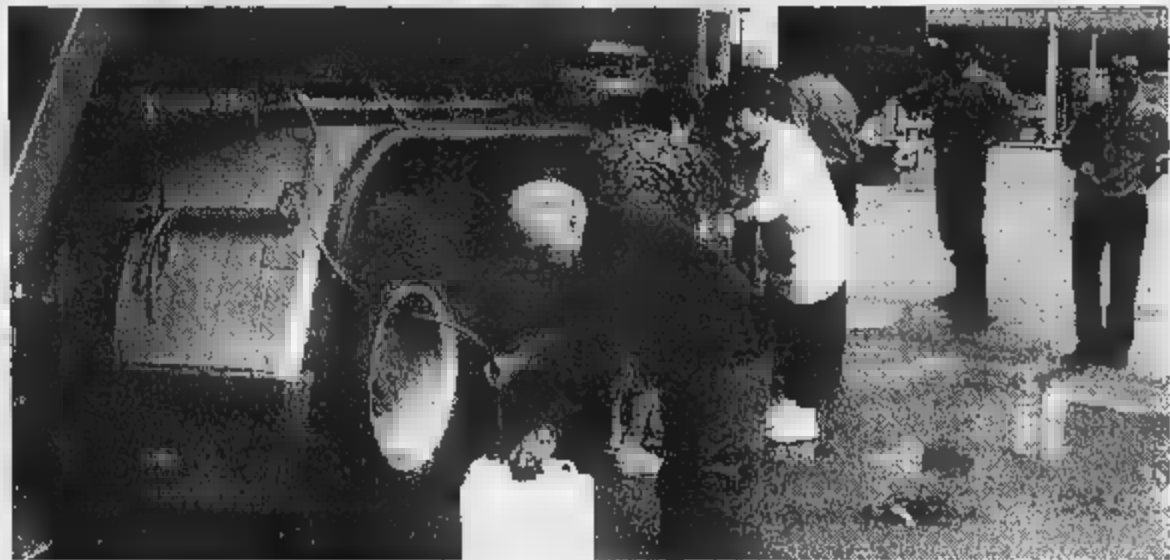
Numero Verde
167-233383

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Ivrea, dai rubinetti un liquido torbido. Il Comune: ma non è allarme



Agosto '98: cittadini si riforniscono d'acqua a mezzo dei pompieri. Il sindaco di Ivrea Giovanni Maggia



Siccità, torna l'emergenza acqua

Primo banco di prova per i candidati sindaci

IVREA. Torna d'attualità il problema idrico a Ivrea. Da giorni scorre l'acqua; è soprattutto, ed è la questione più grave, è sovente torbida. Nessuno, in Comune, parla di emergenza. «C'è stato qualche guasto alle pompe di Monteleone e dei pozzi», ammette l'assessore Giovanni De Witt. «Normali incidenti, che però si sono verificati in un periodo dove l'acqua non è di certo abbondante». Rassicura, comunque, i cittadini: «L'acqua è potabile, anche se ci sono fenomeni di torbidità per motivi tecnici».

A parlare è l'abbassamento delle falde, invece, è la sagra telefonica del numero verde 167/569430, attivato dal Comune. Che, però, dà alcuna indicazione se si possa utilizzare o l'acqua per uso domestico. «A causa di scarsità d'acqua in falda - si limita a dire la voce registrata - il servizio acquedotto non è in grado di garantire la regolare erogazione idrica. Pertanto si stanno verificando situazioni di carenza di acqua potabile».

L'ennesima crisi idrica piomba sulla città quando mancano 11 giorni alle elezioni. E la questione acqua, negli ultimi giorni, è un argomento politico quasi forzato nella campagna elettorale. Affiliare la lista Grazia Bronzini, candidata sindaco della lista Verdi e Indipendenti. «Ancora una volta - dice - vince l'emergenza, nonostante si cerchi di tenere tut-

L'assessore De Witt «Normali incidenti alle pompe dei pozzi»

to nascosto». Chiede l'intervento dell'Asl, a denuncia una denuncia alla Procura: «Il sindaco non garantisce le condizioni di sicurezza».

Rapidità negli interventi e maggior informazione sono le richieste dei candidati. «E' necessario - commenta Mario Ruo, di Uniti per la comunità - non solo intervenire sulla rete idrica, gravemente compromessa, ma anche cercare nuove fonti di approvvigionamento». L'urgenza è sottolineata anche da Loris Moura, candidato di Democratici e Riformisti: «Non è solo problema di falde acquifere, ma anche di prattutto il rifacimento delle reti, con l'avvio di progetti esecutivi oggi pressoché inesistenti. E' questo che dovrà fare, subito, la società che ha preso in gestione l'acquedotto».

Una soluzione immediata al problema (per esempio, con filtri ai rubinetti) è l'idea di Maurizio Neviani, candidato della coalizione di centro destra. «Ma bisogna fin d'ora - sostiene -

pensare ad uno studio serio per cercare nuove risorse idriche». La Lega Nord guarda con sospetto alla Società Canavesana Acque, e chiede un'informazione più precisa. «Sarebbe opportuno - dice la candidata, Maria Laura Pescatori - monitoraggio costante, con il comitato di formato da Comune e comitato Acqua Pulita».

Gitana Scorzari, candidata di Mettiamoci in gioco, approva che sia la Spa a gestire l'acquedotto: «L'impegno fondamentale del Comune dovrà essere quello di far funzionare, e di mantenere un controllo pubblico costante sulla qualità del servizio e sulle tariffe». Ma si insiste sulle necessità di una informazione corretta, «Soprattutto - sostiene Fiorenzo Griueli (Da, Ppi e Sd) - durante le emergenze». E aggiunge: «È fatto un grosso lavoro - rete - serbatoi, occorre reperire nuove fonti».

«Le emergenze continueranno, ci sono problemi storici - risponde - intervenga Salvatore Rao, di Rifondazione Comunista - Pensiamo, invece, a migliorare subito il servizio, cercando nuove fonti per il futuro. Senza trascurare i problemi, importantissimi, della comunicazione e dell'informazione». Lapidario, infine, Alfredo Tradardi, lista omonima: «Il livello di degrado della città è misurato dalla situazione dell'acquedotto».

Cuorgnè, il sindaco dopo l'attentato

«Più carabinieri contro le bombe»

CUORGNE'. «Non si può accettare che Cuorgnè diventi insediamento malavitoso: le caserme vanno riaperte la notte. Capisco le difficoltà strutturali per mezzi e quant'altro che hanno i carabinieri, ma come amministrazione siamo disposti ad ulteriori investimenti purché ci vengano garantiti controlli maggiori sul territorio». Non l'ha mai mandato a dire, Giancarlo Vacca Cavalot, sindaco della città, quando era il momento di alzare la guardia.

fronte a fatti criminali che hanno colpito Cuorgnè. Lo ha fatto denunciando pubblicamente, inviando lettere alla Prefettura per chiedere più carabinieri. Lo ha fatto ancora, dopo l'attentato che ha colpito una carrozzeria di via Brigate Partigiane.

Nei prossimi giorni verrà convocato in Prefettura a Torino il Comitato per l'Ordine Pubblico: «Servono più militari a un territorio vasto come il nostro - continua il primo cittadino - la gente vuole sentirsi più tranquilla, ha paura». Le testimonianze anche il fatto che, un anno e mezzo fa, alcuni cittadini organizzarono le ronde spontanee. Un tentativo che naufragò immediatamente che servì ad evidenziare il malessere che c'era, «e che c'è tuttora», assicura la gente per la strada.

Torna la paura, dunque, dopo quel candelotto imbottito di dinamite che ha colpito la carrozzeria di Nicola Bellucci. «Poteva rimanere ucciso qualcuno se passava di lì in quel momento»,

ha detto un testimone. Cuorgnè più Riverolo, Castellamonte e Ivrea, tanto per citare i centri più popolati. Canavesa, balza spesso agli onori della cronaca nera. Ci finisce ancora dopo questo ultimo fatto. E ancora alcuni prima (era il 3 gennaio), quando fu incendiata la rosticceria «Dolce e Salato» di Anna Barberino. E ancora, trascorsa nemmeno una settimana da quel fatto, quando qualcuno sparò due colpi di pistola contro l'abitazione di Giovanni Macri, titolare di una ditta di materiale elettrico.

Salassa. Episodi di minime, soprattutto se paragonati al duplice omicidio avvenuto nel luglio scorso sulle colline cuorgnatesi. A uccisi con due colpi di lupara erano stati Domenico Sacchi, anni 50.

Un episodio che riapre vecchie ferite rimaste chiuse per ben 11 anni. L'ultimo omicidio risale infatti all'87, quando fu ucciso a bastonate un boscaiolo sopra Cuorgnè Igino Vacca. E, negli anni precedenti, altri omicidi: quello dell'imprenditore Mario Caretto nel '75 (da allora di mafia calabrese si è parlato con una frequenza), del panettiere Pasquale Barbarino nell'80 del macellaio Giuseppe Magnino un anno dopo.

Così i fatti del luglio scorso, riportarono alla mente un pezzo di storia della città, di quando si parlava di 'ndrangheta, mafia dell'edilizia e racket. La gente ha di nuovo paura.

Gianpiero Maggio

IN

■ **OZIERA, TAMPONAMENTO.** Tre auto coinvolte e due feriti in un tamponamento avvenuto sulla provinciale 222 Castellamonte - Oziero. A scontrarsi sono la Opel Corsa guidata da Adriano Nonato, di Collegno, rimasto illeso, la Fiat Punto condotta da Rosa Maria Braccioli, 33 anni, di Volpiano e la Fiat Uno guidata da Corrado padovani, anni di Cuorgnè. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale a Cuorgnè.

■ **INCIDENTE.** Scontro a Riverolo tra due auto fronte alla pizzeria «Paradise», sulla statale 460. Un furgone Renault guidato da Francesco Lamante, 23 anni, Riverolo e la Fiat Uno condotta da Franco Saulent, 58 anni, Feletto, si sono urtate ieri poco dopo le 10. Traffico bloccato. Entrambi feriti, i due sono stati trasportati in ospedale a Cuorgnè.

■ **Hanno lasciato il carcere** due prostitute albanesi arrestate venerdì dai carabinieri, per estorsione ai danni di un agricoltore di Strambino. Il gip Emanuele Gai ha concesso gli arresti domiciliari a Lindita Koci, 35 anni, che aveva ricattato il contadino per farsi assumere come colf e ottenere quindi il permesso di soggiorno. Era già stata scarcerata sabato, invece, Ana Sulajmani, 33 anni: secondo i magistrati non avrebbe avuto alcun ruolo nell'organizzazione dell'estorsione.

■ **IVREA, LSI.** La Commissione regionale per l'Impiego ha approvato i progetti presentati dal Comune di Ivrea, in materia di lavori socialmente utili e destinati a disoccupati. L'iniziativa ha coinvolto anche i Comuni di Ronchetto Romano, Strambino, Issiglio, Borgofranco, Cossano, Vestignè e Comunità montana Valli Orco e Soana.

■ **GIMNASTICA DOLCE.** La Pro loco e l'amministrazione comunale di Cuorgnè propongono un corso di ginnastica dolce e tonificante rivolto agli adulti. Gli incontri si tengono nella palestra dell'istituto tecnico KKV Aprile ogni lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30. Le iscrizioni si raccolgono in palestra.

DOVE E QUANDO

Al centro congressi La Serra di corso Botta a Ivrea, per il ciclo di conferenze di giovani scrittori promosso dalla Libreria Cossavella e dall'associazione culturale Itica, oggi alle 21 Andrea De Marchi presenta Alessandro Perissinotto.

Alle 17.30, al centro sociale via Cesare Battisti ad Agliè, si tiene una lezione del corso dell'Università della Terza età Basso Canavese dedicato alle «Tecniche pittoriche».

L'associazione Millepiedi del quartiere Bolavista Ivrea propone una serie di laboratori musicali e di incontri studio e spettacolo denominata «Musicante». I corsi avranno il 23 novembre, nella sala prove del centro sociale del quartiere. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì, tra le 15 e le 19 e tra le 21 e le 23 in sede, oppure telefonando (di sera) allo 0125/239455.

Ultimi giorni per le iscrizioni al «Cantarollo», rassegna canora nazionale che intende scoprire e lanciare nuovi talenti nel campo della musica leggera. La finale avrà luogo in gennaio, in un locale della zona opediese. Le adesioni si ricevono fino a fine mese; per avere tutte le informazioni necessarie ci si può rivolgere al Master Track digital recording studio di via Roma 40 a Cascinetta, telefono 0125/617514.

Ancora per oggi sono aperte le iscrizioni alla biblioteca civica di Riverolo, per la gita che amministrazione comunale e associazione Amici del Mulgrò organizzano per domenica 22 novembre. La meta è la cittadina svizzera di Martigny, dove è stata programmata una visita alla Fondation Pierre Gianadda, che espone una ampia scelta di opere di Paul Gauguin.

Scoprire i misteri degli arcani maggiori, imparare a leggere i tarocchi a giocare: è quanto propone il circolo La Piazzetta piazza Giohera a Ivrea. Altra iniziativa dell'associazione (inizierà lunedì 23 novembre) è il corso di cucina dedicato alla preparazione di torte, biscotti e dolci al cucchiaio, e al corretto abbinamento tra dolci e vini. Informazioni e iscrizioni allo 0125/49026.

La sezione ricreativa del Gsr Olivetti di Ivrea propone, dal 5 al 15 marzo del prossimo anno, un viaggio a Sorrento con visita a quella zona della Campania. Le quote di partecipazione variano dalle 700 mila alle 750 mila lire. Le aperture, agli sportelli sociali del Convento San Bernardino, in via Montenapoleone a Ivrea.

Iniziativa, al centro congressi La Serra di Ivrea, la rassegna «10 film in lingua inglese», organizzata dall'English American Cultural Association: alle 17.20, 19.15 e 21.15 viene proposta la proiezione di «Doing time for Patsy Cline» di Chris Kennedy. Abbonarsi alla rassegna costa 68 mila lire (65 mila per gli studenti): rivolgersi al botteghino de La Serra dalle 10 alle 12 o immediatamente dopo le proiezioni.

I candidati della lista «Gente - città e frazioni» di Riverolo, sostengono Carlo Bollero, sono presenti in mattinata a banchetto in via Ivrea. La lista «Uniti per Riverolo» di Beppe Chiarello incontra, alle 21, gli abitanti di Obiano presso il centro ricreativo della frazione. Elvio Garaballo e i componenti la lista «Verso nuovi orizzonti» di Feletto si confrontano, a partire dalle 21 all'oratorio, con commercianti, artigiani e imprenditori locali. A Ivrea la lista di Forza Italia, che sostiene la candidatura di Maurizio Neviani, incontra gli abitanti di quartiere Bellavista, alle 21 al centro sociale piazza Primo Maggio. Alla ora i candidati sindaco sono invitati a un pubblico confronto in sala Santa Maria, organizzato dal bisettimanale La Sentinella (Neviani è la coalizione di centrodestra Programma per la Città hanno polemicamente annunciato la loro assenza, di contrasti recentemente sorti con il giornale).

La Biellese
Soc. Coop. alla
via Corso, 13900 Biella
Tel. e Fax 01523474

Email: labiellese@aspidet.it

Associata A.N.T.D.
Associazione Nazionale Italiana Distinfestatori

Servizi di igiene, pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione. Pulizia civile e industriale. Pulizia specializzata per case di cura, case di riposo, ospedali, enti privati e pubblici. Lavaggio moquette, lavaggio vetri anche con pedana mobile, lavaggio a fondo di alluggi. Prima pulizia di locali. Posa e trattamento di cotto, gres, gomma, pvc, linoleum, parquet, marmo, marmo rosso di Verona, puramano. Ripristino piombatura con cristallizzazione o con punte di diamante. Posa di autobloccanti. Esclusivo: allontanamento volatili.

Tecnici 18 anni di esperienza sono al vostro servizio per offrirvi il meglio ad un prezzo conveniente e garantirvi la migliore qualità. Contattateci per un preventivo personale e gratuito. Tutti i prodotti utilizzati a norma Uni En Iso 9001. La società è a norma con la legge 626.

FABBRICA OREFICERIA

PERINO

MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE DI STATO 402 TO

Noi pensiamo che gioiello debba essere unico come unico è chi lo indossa

Tutti gli anelli di nostra produzione sono messi a misura esatta in giornata senza aumento di prezzo



RIVAROLO C.S.E. - C.so Torino, 2

Vendita al dettaglio direttamente al pubblico

GIOVEDÌ e SABATO

Solo per il mese di Dicembre aperto dal Lunedì al Sabato



**GUIDAS
SUPERMERCATO
CALZATURE**

1.000 mq. di grande esposizione ed assortimento.
Comodo parcheggio privato

BUROLO - IVREA
S.S. Lago di Viverone
Tel. 0125 57226



... se vieni ci ritorni !

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI



Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
 Nota ai testi e nota bibliografica
 a cura di Metella Rovero
 «Documenti e testimonianze» 5
 pp. XXIV-164
 ■ 10 disegni di Emanuele Luzzati
 L. 25.000

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVVISO STABILISCE DI SMETTERLA

CON LA VITA DI SEMPRE, ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA

IL MONDO. E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI DELLA TRADIZIONE LETTERARIA

IN UNA RIVISITAZIONE CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE SI RITROVANO

GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI DI QUESTO GRANDE SCRITTORE

E QUEL SUO MODO GIOCOSO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE

LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librerie, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 - E-mail lettere@lastampa.it
 Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 a Torino
 I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

La Guida dell'Espresso conferma il ristorante di Soriso al 1° posto in Piemonte

E' sempre un «Sorriso» da primato

Precede il «Rododendro» di Boves

Sono sempre Angelo e Luisa Valazza a guidare il drappello dei ristoranti «super» del Piemonte. Lo ha sancito ancora una volta la Guida dell'Espresso nell'edizione 1999 che sta andando nelle librerie. Il prestigioso riconoscimento non ha potuto evitare un lieve ritocco all'ingù del voto, passato da 17,5/20 a 17/20. Sfumature, sì, ma proprio le sfumature a fare la differenza. Uno sguardo panoramico all'alta cucina piemontese, secondo gli ispettori dell'Espresso capitanati da un sempre più esigente Edoardo Raspelli, offre - come è solito - discese e mantenimenti: quota: però l'impressione complessiva è di un cedimento leggero e tuttavia tale da destare preoccupazioni. Sono le malefatte dell'omologazione, che i politici preferiscono chiamare globalizzazione; è il tentativo di appiattire i gusti, di imporre prodotti medi non certo cattivi ma entusiasmanti, mortificare la fantasia (che rende meno, a più persone) a favore della omologazione (che rende di più, ma a pochi). Comunque, scorrendo la guida gastronomica nuova, la graduatoria delle eccellenze vede subito sotto al «Sorriso» il «Rododendro» di Boves, che la tenace Mary Barale con le due figlie mantiene saldo a 16,5.

Un «settebello» di ristoranti è a quota 16: la «Torre» di Casale, che vi si assesta perdendo mezzo punto; altri tre che vi si confermano («Cacciatori» di Casale, Giacomo, quel cantuccio di Langa che si chiama Albaretto della Torre; «Filipote» di Torre Pellice, golosa «ridotta» della cucina valdese; «Pinocchio» di Borgomano, una dei pochi luoghi dove si esaltano le qualità della carne d'asino). E poi tre che vi arrivano

salendo: precedente 15,5: «Balbo» di Torino, «Cacciatori» di Cartosio e «Guido» di Costigliole (che riemerge dal «senza voto» dell'edizione precedente, dovuta alla scomparsa del mitico titolare Guido Aiciati e al necessario momento di riflessione: ma i figli, la moglie, le nuore all'altezza).

Ed i «magnifici otto» che difendono i due berettoni della qualità con 16 punti a mezzo. C'è «Angiulia», il cuoco pugliese che a furia di predicare nel quasi-deserto gastronomico biellese si fa largo con le sue prelibatezze; c'è il «Cascinale nuovo» di Isola d'Asti e c'è il «Forlino», che lancia i suoi acuti dalla sperduta Val Curone. E poi altri due vertici astigiani: il «Gener Neuv» del poluogo e il «Vittoria» di Tigliole. E quindi ancora la «Cascina dei Fiori», che a Borgo Vercelli tiene alta la non entusiasmante proposta generale della «Cascina», il «Centro» di Priocca (il fritto misto rischia di entrare nella leggenda) e l'ormai storico «Giardino da Felicina» di Monforte d'Alba.

Raspelli & Company hanno poi confermato a 15/20 il collinare «Casa Vicina» di Borgofranco d'Ivrea, l'agguerrito «Hotel Jet - Antica Zecca» di Casale, il «Villa Pini» di Ormea e, per sfiorare in Val d'Aosta, l'«Hotel Royal» di Courmayeur, primo nella lista della regione autonoma nonostante i tempi di apertura assai limitati, grazie alla sapienza dei fratelli Val. Sempre a 15 si trovano, in lieve discesa, due locali il cui nome denuncia ridotti località: il «Belvedere» di La Morra e il «Panoramica» di Lanzo. E alla medesima quota salgono, con viva soddisfazione dei loro clienti, il «Castello di San Giorgio» a San Giorgio Monferrato, il «Dolce Stil Novo» di Cirié, l'inarrestabile «Gardenia» di Caluso, la «Locanda

VALLE D'AOSTA

- 1 Hotel Royal e Golf [15]
 - 2 Hotel Bellevue [14,5]
 - 3 Hotel Dolonne [14,5]
 - 4 Grand Baou [14]
 - 5 Privé et Parisien [14]
 - 6 Hotel Gellia [14]
 - 7 Clusaz [14]
- ## PIEMONTE
- 1 Soriso [17]
 - 2 Rododendro [16,5]
 - 3 Cacciatori da Casale [16]
 - 4 Pinocchio [16]
 - 5 Cacciatori [16]
 - 6 Torre [16]
 - 7 Guido [16]
 - 8 Balbo [16]
 - 9 Filipote [16]
 - 10 Gener Neuv [15,5]
 - 11 Cascina dei Fiori [15,5]
 - 12 Angiulia [15,5]
 - 13 Cascinale Nuovo [15,5]
 - 14 Giardino da Felicina [15,5]
 - 15 Forlino [15,5]

del Borgo Antico» di Barolo e la «Noce» di Volpiano.

Rimangono sempre a quote decisamente alte ma, come precisa la direzione della Guida, dal gruppo dei leaders, il «Carnagnoles» di Carnagnoles, l'«Hotel Bellevue - Petit Restaurant» di Cogné, la «Pioraia» di Castello d'Annone e «Le Clivie» di Pibesi d'Alba.

Alle spalle dei capifila, il gruppo degli inseguitori: schiera locali che, chi più chi meno, si impegnano per tramandare una tradizione aurea o per rinnovare al meglio il gusto degli avventori. Ovviamente non sempre tutti so-

no all'altezza e si registrano anche rovinose cadute.

Per ampliare il discorso sulla Val d'Aosta, si sottolinea la segnalazione dei ristoranti che seguono a ruota il «Royal e Golf»: il «Belvedere» di Cogné, a 14,5 punti; il «Dolonne» di Courmayeur; a quota 14 il «Grand Baou» di Aoste (aperto solo in piena estate), il «Privé et Parisien» di Châtillon e il «Gallia» di Courmayeur e il tipi-



«Clusaz» e Gignod.

E a beneficio di chi si reca in Liguria per mangiare, ecco i vertici designati dalla Guida: a 16/20 il «Paolo e Barbara» di San Remo; a 15,5: «Balzi Rossi» e «Bain Beniamino» di Ventimiglia, «Giappone» di Vallecrosia, «Ca' Peo» di Leivi, «Conchiglia» di Arma di Taggia, «Claudio» di Bergeggi; a 15: «Lanterna Blu» di Tonino di Imperia, «Carletto» e «Via Romana» di Bordighera, «Caterina» di Casella, «Fiammenghilla» di Fieschi di Sestri Levante, «Liliput» di Noli, «Gran Gatto» di Genova.

Ossia

Oggi a Torino l'assemblea regionale

Sono ancora undicimila i giovani agricoltori

Esodo massiccio negli ultimi 10 anni ma ora c'è un ritorno alle campagne

In poco più di un decennio i giovani piemontesi impegnati a tempo pieno in agricoltura si sono quasi dimezzati. L'esodo è stato massiccio nelle aree più emarginate, ma ha inciso anche nella zona economicamente più progredita. Sono però quasi undicimila i giovani occupati nel comparto agricolo e l'organizzazione che numericamente più li rappresenta, il movimento giovanile regionale Coldiretti, pomeriggio alle 18 si riunisce a Torino presso la sala «Madre Cabrini» per una importante assemblea organizzativa che ha l'impegnativa tema: «I giovani agricoltori: terzo millennio».

Spiega il delegato regionale, Luca Pippione: «L'appuntamento piemontese è l'ultimo di una serie di riunioni svoltesi nelle diverse province che hanno visto una nutrita e qualificata presenza di giovani coltivatori. Argomenti trainanti dell'assemblea saranno le forti preoccupazioni per il domani nel settore primario e la ricerca di uno spazio occupazionale garantito all'interno delle aziende agricole. La globalizzazione dell'economia impone ai giovani coltivatori scelte aziendali oculati, la valorizzazione delle produzioni tipiche, genuine e tradizionali, affinché ne beneficino le famiglie diretto-coltivatrici. L'esodo dalle campagne è dovuto anzitutto dalla delusione per la

manca di politica agricola che avrebbe dovuto incentivare la permanenza dei giovani in azienda accanto ai genitori. Commenta Enrico Rinaldi, segretario dei giovani coltivatori della Granda: «Non è del tutto negativa la panoramica dei giovani agricoltori piemontesi. Infatti negli ultimi tempi nella Langa albesa e astigiana assistiamo al fenomeno di un ritorno dei giovani dalla fabbrica alla terra. Ciò si verifica nelle zone dove si sono specializzate le colture, come la viticoltura e la

produzione dei vini doc, la frutta e miele, per citare le principali che offrono un discreto reddito. I giovani di origine agricola tornano attirati dalla possibilità di diventare imprenditori di «Purtroppo il fenomeno è ancora numericamente modesto, ma i risultati positivi ottenuti valgono da esempio anche per le aree dove la fuga dei giovani continua».

Secondo i dirigenti giovanili della Coldiretti, fascia oggi più incerta è quella compresa fra i 14 e i 20 anni, la stessa sulla quale è puntata l'attenzione dell'organizzazione sindacale. L'assemblea regionale odierina eleggerà 17 delegati che costituiranno la rappresentativa subalpina all'assemblea nazionale che si svolgerà a Palermo (4-6 dicembre).

Gianni De Matteis

GIOVANI

18-21 anni	1773
21-30 anni	9103
TOTALE	10.876
ASTI	1.740
ALESSANDRIA	1.088
CUNEO	4.350
TORINO	2.383
NOVARA-V.C.O.	761
VERCELLI-BIELLA	544

Fonte: Centro Studi Coldiretti Piemonte - Elaborazione



Una stella in più per gli hotel che aggiungono alla qualità del servizio una cortesia speciale: tutto lo staff della stampa è a vostra disposizione. LA STAMPA.

GRESSONEY St.JEAN

**** Hotel Gressoney

Via Lys, 30 - Tel. 0125/355986
Ristorante, bar, TV, telefono, frigo, terrazza, parco privato, tennis, palestra, sauna, giochi bimbi, noleggio biciclette, servizio minibus, parcheggio coperto.
Una oasi di tranquillità immersa nell'aria pura delle pinete. Tanta cordialità e cortesia per offrirvi una splendida vacanza da non dimenticare.

CHALLAND St.ANGELINE

*** Residence Les Clochettes

Via Bionaz, 167 - Tel. 0125/965595
Bar, TV, telefono, frigo, radio, terrazza, parco privato.
Appartamenti molto confortevoli nel comprensorio di Monte Rosa Sky.

ATAS

** Hotel La Pineta

Fraz. Perias, 14 - Tel. 0125/305733
Ristorante, bar, TV, terrazza, parco privato, giochi bimbi, solarium attrezzato UVA, parcheggio coperto. In una tipica villa inizio '900 in pietra e legno e caratteristica sala con caminetto. Cucina accurata. Belle gite organizzate.

GRESSONEY LA TRINITÉ

*** Hotel Dufour

Fraz. Edelboden, 34 - Tel. 0125/366139
Ristorante, bar, TV, telefono, terrazza, sauna, sala giochi, noleggio biciclette, parcheggio. Alla partenza della seggiovia di Punta Jolanda. Tipica costruzione montana per soggiorni di relax estivi ed invernali (alt. 1634 mt).

GRESSONEY LA TRINITÉ

*** Jolanda Sport Hotel

Fraz. Edelboden, 31 - Tel. 0125/366140
Ristorante, bar, TV, telefono, sauna, bagno turco, terrazza, sala giochi, parcheggio.
Arredato con gusto e semplicità. La cucina curatissima fa della vivace sala da pranzo il ritrovo dei buongustai. Ad un passo dalla seggiovia Punta Jolanda.

GRESSONEY St.JEAN

**** Residence Apfel

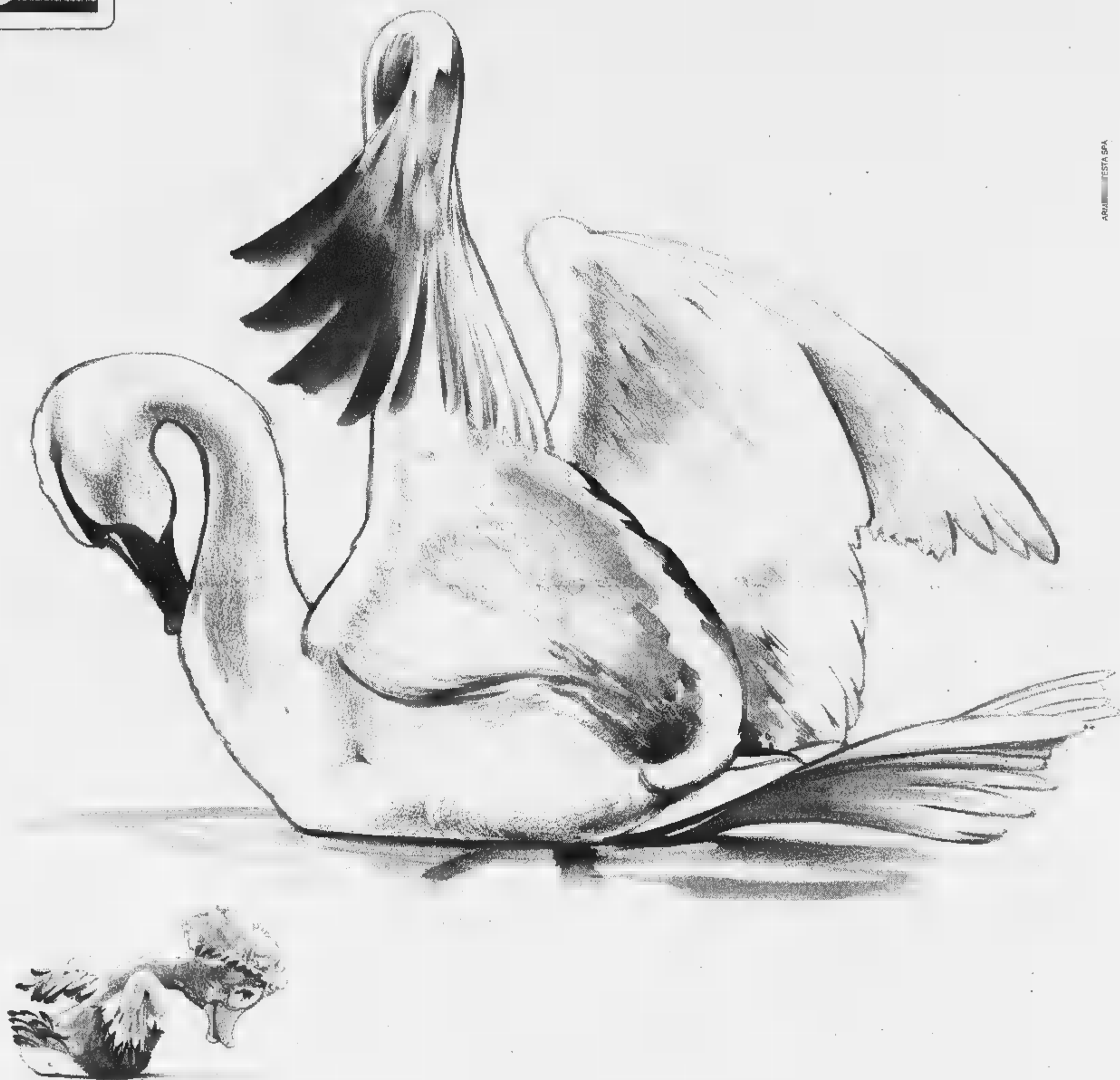
Via Eyematten W, 4 - Tel. 0125/355725
Ristorante, bar, giardino privato, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, terrazza, piscina, palestra, sauna, bagno turco, solarium UVA trifacciali, parcheggio coperto.
Ai piedi del Monte Rosa, ad un passo dal centro storico di Gressoney St. Jean. Appartamenti da 2 a 6 posti letto, completamente e signorilmente arredati.

GRESSONEY LA TRINITÉ

*** Gasthaus Lysjoch

Località Föhre, 4 - Tel. 0125/366150
Ristorante, bar, TV, telefono, terrazza, giardino privato, sauna, sala video proiezioni, parcheggio. Immerso nel verde ad 1 km dal paese. Ambiente familiare gestito dai proprietari. Cucina tipica ed accurata.

Club Amici di Specchio. Il Club che riflette i vostri desideri.



ARQUI - TESTA SPA

Con la Carta Club avrete accesso, in esclusiva, alle grandi iniziative del Club: la carta di credito Targa Key Client di BankAmericard* in offerta gratuita per il primo anno e la possibilità di usufruire degli sconti sui viaggi del Gruppo Filo diretto.



Un'idea brillante: risparmiare spendendo.

Targa Key Client di BankAmericard è la carta abbinata al "Programma Targa" di Fiat Auto, che vi consente di accumulare un bonus-risparmio ogni volta che la utilizzate. Il bonus, che può arrivare fino al 15% dell'importo speso acquistando i prodotti e i servizi dei partner di Targa, potrà essere utilizzato nell'acquisto della vostra prossima Fiat. Lancia o Alfa Romeo e si aggiungerà a tutte le altre agevolazioni in vigore al momento dell'acquisto. Aut. min. in corso n. 6/9828 scad. il 31/12/98.

* L'emissione di Targa è soggetta ad approvazione di B.A. Amici di Specchio esclusivamente a mezzo del Programma Targa

Sconti scintillanti per viaggi sorprendenti.

Il Gruppo Filo diretto ha creato la prima "Borsa dei Viaggi Annullati", con prezzi scontati dal 20 al 60%, anche in alta stagione. In più, ogni mese, proporrà due viaggi molto vantaggiosi sulle pagine di Specchio. A questo punto basta fare due conti per scoprire che i vantaggi della Carta Club hanno un valore di molto superiore al costo dell'abbonamento. (la sola carta Targa costerebbe 50.000 lire).

Abbonarsi a Specchio costa 62.000 lire. Solo 47.000 lire per chi è abbonato a La Stampa. Per abbonarsi basta telefonare al

167-233383

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Calcio a 5, in serie B la squadra di Chabod espugna Livorno. Futsal beffato

Aymavilles rullo compressore

Quinta vittoria consecutiva, è sola in vetta

AYMAVILLES. Il momento magico continua. A Livorno l'Aymavilles ha ottenuto il quinto successo in altrettanti incontri e continua a condurre in solitudine la classifica di serie B. Squadra sorniona quella di Loris Chabod, che di fronte ad un'ottima compagine ha aspettato il momento buono per dare il colpo di grazia. La stoccata risolutrice è arrivata a 8' dal termine, quando sul 2-2 Cunéaz in contropiede ha infilato i toscani. Poi per Gentili e Habibija è stato un gioco da ragazzi colpire ancora di rimessa ed allungare fino al 5-2 definitivo. Da segnalare anche le reti di Nale (1-0) e Chatrian (2-1), gol pareggiato a 6' dallo scade-

■ primo tempo.
«Una stagione che si sta mettendo al meglio», spiega un Loris Chabod visibilmente soddisfatto, anche perché sabato è stato costretto a rinunciare a Lano, Giovetti, Rosset e Capitan Borre. La fascia è quindi toccata a Balbis, autore di un'ottima prestazione.

Nonostante una buona gara, il Futsal non è invece riuscito nell'impresa di fare il colpaccio a Bergamo. Per due volte avanti, i valligiani si sono fatti rimontare e beffare. Al gol di Madaschi replicavano i locali che chiudevano la prima frazione sull'1-1, nella ripresa gol di Rosseto e nuovo pari degli orobici. A questo punto la squadra



L'Aymavilles in azione. La squadra di Chabod è a punteggio pieno ■ 5 vittorie

di Tagliaferro commetteva due errori: il primo quello di non concretizzare parecchie occasioni in contropiede (anche per sfortuna, considerando i 3 pali colpiti), il secondo quello di «galare» il vantaggio agli avversari a pochi minuti dal termine, quando il pur bravo Rosseto usciva male dal pressing, per-

mettendo alla Torre di segnare il 3-2. A pochi secondi dalla sirena è arrivato il 4-2. Tacchella e Barnasse sono stati i migliori dei valligiani. «Purtroppo abbiamo perso a causa di episodi, speriamo di migliorarli» ha detto Maurizio Tagliaferro.

Maurizio Infrano

«Ora ci serve più sicurezza»

Il nuovo tecnico dell'Eurotravel soddisfatto del pareggio in casa

AOSTA. Doveva essere la partita del riscatto per l'Eurotravel Aosta dopo ■ sconfitte consecutive, ■ la squadra di Luca Mercanti, nella 5ª giornata del campionato di A2 di calcio a 5, non è andata oltre un inusuale 0-0 contro il Casificcio Pugliese di Torino, complici anche un paio di sviste arbitrali sfavorevoli agli aostani.

I tre punti sopravvivono ad entrambe le formazioni, ferme a quota 3, ■ al termine per entrambe può andar bene un punto in attesa di tempi migliori. ■ una partita vivace soltanto nel 2º tempo, dopo i primi 20' privi di spunti interessanti e a tratti noiosi.

In ■ sostana la situazione non ■ delle migliori. Contro i piemontesi Trotta e compagni hanno pagato gli errori di mira e una condizione fisica che per qualcuno non è ottimale.

Tra i valdostani il solo Risso, oltre ad uno straordinario Mercanti, è sembrato avere le idee chiare, mentre il croato

Derviscousevic, tranne qualche azione personale, sembra ancora ■ corpo estraneo alla squadra e Serravalle sembra ■ smarrito quella capacità realizzativa di inizio stagione.

Negli ultimi secondi di gioco un'altra togola si è abbattuta sull'Eurotravel, con l'infortunio al ginocchio sinistro di Mercanti (si parla di stiramento ai legamenti), che ieri si è sottoposto a risonanza magnetica.

Tra i torinesi ottimo il comportamento del portiere Bassani, uno dei tre ■ dell'incontro assieme a Sai e Sarro, ■ come del capitano Rana.

«Dopo tre sconfitte consecutive un pareggio può andare bene», dice Mercanti. Dopo un primo tempo non certo spallacolare, nel secondo ci siamo espressi meglio. Il campionato è lungo, ora dobbiamo ritrovare quella sicurezza nelle giocate che quando mancano i risultati ti rende poco lucido. Di confortante c'è che, per la prima volta, non abbiamo subito reti. [p. 1]

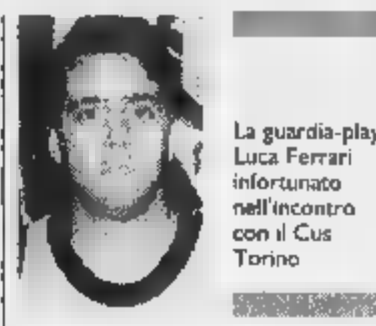
Nel campionato di basket di serie C2

«Super Buckler» aspetta l'Ivrea

AOSTA. ■ colpaccio sul campo ■ Cus ■ l'aggancio ■ torinesi al 2º posto della classifica nel campionato ■ C2. La Buckler conferma di essere vicina al top della condizione, espugnando uno dei parquet più ostici del girone. Con una prestazione super della difesa, i gialloneri hanno limitato il potenziale dei padroni di casa, conquistando un successo importante non soltanto per la classifica.

«I ragazzi sono stati bravi a controllare a dovere due bocche da fuoco come Dho e Rago», spiega il coach Luigi Frosini. «Abbiamo alternato la ■ alla marcatura individuale, mettendo in costante difficoltà i torinesi, che non sono mai riusciti a "leggere" bene la partita. La squadra ha giocato con vincente dei propri mezzi, imponendo l'alt a una formazione fra le migliori del torneo. Nel finale, quando ■ Cus ha forzato il tiro per cercare la rimonta, siamo stati micidiali in contropiede, con Padovani a dominare nei rimbalzi. Ha esordito bene il giovane Simone Blasco».

L'avvio ora favorevole al Cus Torino, che si portava a condurre per 9-5 al 5º e per 15-14 al 10º, poi la Buckler ribaltava la situazione e allungava il passo, raggiungendo 6 punti di vantaggio al 15' (27-21). La prima frazione di gioco si chiudeva comunque in parità, sul ■3-33. Nella ripresa gli aostani mantenevano sempre in pugno le redini dell'incontro (50-45 al 30' e



La guardia-play Luca Ferrari infortunato nell'incontro con il Cus Torino

59-48 al 34'), con momenti di tensione per un infortunio a Luca Ferrari, che doveva essere trasportato in ospedale per la sospetta lussazione della spalla sinistra. I medici accertavano una semplice distorsione, ■ grande sollievo in casa giallonera. Nel finale la Buckler non aveva problemi a controllare i tentativi di rimonta dei padroni di casa, per vincere 76-56.

Miglior realizzatore è stato Colombini, con 18 punti. Sono andati a segno anche Polin (17), Ferrari (15), Padovani (7), Di Muzio, Ferraro (6), Frosini (3), Fracilio e Gyppaz (2). Sabato, confronto casalingo per gli aostani contro l'Ivrea. «Gli eporeddesi hanno nel play-guardia Cossavella - sottolinea Frosini - l'elemento più temibile. Il pronostico ■ dalla nostra parte. L'Ivrea è formazione composta da molti giovani e punta alla salvezza. Non bisognerà sottovalutare i canovesani, un calo di tensione potrebbe essere pericoloso. [s. b.]

CALCIO

Prima Categoria: parla l'allenatore dell'Issogne dopo il successo contro il Verrès

Perracca: ci salveremo senza soffrire

Il salto di qualità grazie all'arrivo di Sanfedele

AOSTA. Due sconfitte nelle prime 4 giornate, poi 6 risultati utili consecutivi a cancellare un avvio stentato e a ribadire la validità dell'organico. Per l'Issogne ■ arrivata domenica la grande gioia del successo nel derby contro il Verrès, però a far sorridere i dirigenti e i tifosi granata non è solo il 2-0 inflitto ai «cugini» rossoneri, ma anche la buona posizione in classifica. ■ in avvio di stagione - sottolinea l'allenatore Daniele Perracca - abbiamo pagato lo scotto della promozione e le ■ di alcuni giocatori fondamentali. La squadra ha però presto saputo adattarsi alla realtà della categoria, migliorando di giornata in giornata. L'obiettivo primario rimane quello di raggiungere la salvezza senza dover mai soffrire. Il campionato ■ equilibrato. Basta poco per trovarsi nel gruppetto di testa, ma è altrettanto facile scivolare nelle posizioni pericolose, per questo diventa indispensabile riuscire a trovare ■ giusta continuità di rendimento. Stiamo attraversando una fase positiva, che

I RISULTATI

Valdostane, 3 pareggi

Allunga il passo il San Giorgio, che batte in trasferta l'Albiano e porta a 4 i punti di vantaggio sul Quincinetto (1-1 con l'Aymavilles/Gressan/Pila). Terzo posto in classifica per il St-Christophe, a 5 lunghezze dalla vetta. Il derby della Bassa Valle ha fatto registrare il successo dell'Issogne sul Verrès per 2-0, con reti di Sanfedele su rigore e di Prassy. Tre gli espulsi: Martin e Pinet tra i granata, Giovanzana tra i rossoneri. Colpaccio del St-Christophe. La squadra di Nando Reginato ha vinto per 2-0 a Caluso, con i gol ■ Edilizi e Perron. Pareggi per 1-1 per le altre valdostane. Il St-Pierre ha raggiunto il Fulgor Valdengo nel finale, con Bognani ■ punizione. Anche l'Aymavilles/Gressan/Pila ha pareggiato nella ripresa con Zavattaro il gol siglato nel 1º tempo dal Quincinetto con Balagna. Una rete di Canu non è bastata allo Charvensod/Sant'Orso per vincere sul campo del San Biagio, che ha pareggiato con gol di Alberto. [s. b.]

speriamo duri ancora per parecchio tempo.

«La vittoria ■ domenica nel derby - aggiunge il tecnico granata - è stata meritata. Abbiamo saputo interpretare la partita nel migliore ■ modi. ■ Verrès non ha mai impensierito il nostro portiere, mentre ci siamo resi malacciosi in varie occasio-

ni. Vista la grande rivoltella che c'è ■ i rossoneri, la vittoria nel derby ■ stata doppiamente appagante. Con l'arrivo di Sanfedele abbiamo fatto un indubbio salto di qualità. Adesso siamo coperti in tutti i ruoli».

Perracca considera il San Giorgio favorito per la vittoria finale, ma si augura che alla fine



L'allenatore dell'Issogne Daniele Perracca commenta il successo nel derby

la spunti una compagine valdostana. «Il San Giorgio è una spugna sopra alle altre candidate alla promozione - spiega l'allenatore dell'Issogne - però non ■ detto che riesca ■ centrare il salto di categoria, perché sono molti i fattori che incidono sulle sorti di una stagione. Non basta un organico di tutto rispo ■ per lasciarsi tutti alle spalle. Spero che ■ passaggio in Promozione se lo aggiudichi una formazione valdostana. Vedo bene il St-Christophe, ma anche le altre squadre regionali hanno le carte in regola per recitare un ruolo di primo piano. [s. b.]

TENNIS TAVOLO

Dopo le vittorie nei campionati ■ serie A1 e ■

La Tt Pink cerca conferme a Cagliari e a Genova

AOSTA. Il Tennis Tavolo Pink Cervino Valle d'Aosta, ritrovata Ni Xia Lian, ha ritrovato nel quarto impegno del torneo di A1 femminile anche la strada della vittoria: 5-2 ■ risultato contro le bresciane del Coccaglio che pure avevano fatto esordire la cinese ■ng Yue Chen, numero 66 al mondo. Tre la vittoria della Ni, che ha fatto solo nel confronto ■ la connazionale Cong. Gli altri ■ punti sono arrivati per merito della sempre positiva Flaura Bulatova (2-0 contro la Somenza) ■ di una Debora Lazzeri cui la vicinanza di ■ fuoriclasse come la Ni ■ facendo un gran bene. La Lazzeri ha superato, dopo ■ set, ■ Meranda, giocatrice che in Italia è ■ le Top ten. Domenica le valligiane andranno ■ Cagliari per affrontarlo i Quattro Mori. Incontro difficile per il valore di avversario. Ritorno al ■ dopo la sconfitta di Verzuolo, anche per

la formazione del Tt Pink che milita nella B femminile. Opposto all'Abbadia Lariana, che arrivava a Châtillon nel ruolo di capoclassifica, Xin Ya Ping e Paola Bevilacqua, sia in singolo sia nel doppio, hanno liquidato le rivali ■ un perentorio 5-0. Domenica per la formazione valligiana è ■ programma una difficile trasferta ■ Genova contro la Polisportiva Libertas.

A completare la positiva giornata del tennis tavolo valdostano ha contribuito anche la Libertas Verrès ha sbaragliato in trasferta il San Giorgio Limite (Milano) ■ notte 5-2. ■ ■ frutto di 3 vittorie ■ Zhang Hui Liang e ■ 2 di Carmelo Romano, mentre Sergio Daroux ha dovuto incassare 2 sconfitte. Nel torneo ■ C1, la Libertas Verrès ha battuto in ■ per 5-3 il Tt Bergamo con 3 successi per Roberto Scarfò ■ 2 di Emanuel Spagnuolo. [s. c.]

Brusson, 2º posto dei valdostani nel Top Neige

Rally, per Davidod-Vierin vittoria mancata per 11"

BRUSSON. Successo di partecipazione e di pubblico, domenica a Brusson, per la prima edizione del «Top Rally Neige», gara automobilistica formula rally inserita tra le prove del Campionato Rally Piemonte e Valle d'Aosta. La vittoria ■ lute è andata ■ biellesi Davide Negri e Marco Zegna su Renault Clio Williams. In seconda posizione, staccato ■ soli 11 secondi è finito l'equipaggio valdostano Davidod-Vierin su Ford Escort RS, mentre il terzo gradino ■ podio è stato appannaggio di un'altra coppia biellese, Cresiani-Lorenzetti ■ Peugeot 306. I biellesi hanno bruciato sul filo ■ lana l'equipaggio valdostano Réan-Longhi su Renault Clio Williams, che ha dovuto accontentarsi del quarto posto con un distacco di 22" dai vincitori e 9" dal terzo posto.

Netto il successo del duo Negri-Zegna, che ha preso il co-

mando alla prima delle sei prove speciali (Montjovat) e ■ l'ha più mollato. La gara, oltre alla frazione iniziale prevedeva in successione le da ripetere due volte le prove ■ «Orbeil-laz» ■ «Amay». Tutte le prove speciali, organizzate dalla Promauto con gli enti locali della zona, sono state ricavate ■ strade comprese tra ■ colle di Joux e il colle Tzeccore.

I valdostani si sono messi in evidenza anche nelle classifiche parziali. Nel gruppo ■ la coppia Nale-Brunello, con un testacoda all'ultima prova, ha battuto via un successo ■ a portata di mano, lasciando il posto ■ Sibano-Collari (Renault Clio Williams) finiti quinti assoluti.

Nel gruppo N2 è da segnalare ■ quarto posto del duo Scavone-Givone (Peugeot Rally 106) e nel gruppo A2 un altro quarto posto ottenuto dall'equipaggio Colombo-Pitti su Peugeot 205 Rally. [a. c.]

ULTIME NOTIZIE !!!!!
LAGGIÙ QUALCUNO È IMPAZZITO
 OPERAZIONE FUORI DI TESTA DA
 O.K. MOTOBIKE & SPORT IN CORSO IVREA, 37 AD AOSTA
SE ACQUISTI UNO SCOOTER ADESSO E AGGIUNGI
1.000 LIRE
TI PORTI A CASA ANCHE UNA STUPENDA BICICLETTA
MA AFFRETTATI
L'OPERAZIONE È LIMITATA
 NON FARTI SFUGGIRE L'OCCASIONE DI FARTI UN DOPPIO FANTASTICO REGALO PER NATALE.
 PAGAMENTI RATEALI FINO A 20 MESI SENZA INTERESSI.
PROSEGUE LA CAMPAGNA SCONTI SU TUTTA LA GAMMA DI BICICLETTE.
 TUTTE LE PROMOZIONI SCADRANNO IL 30 DICEMBRE

Benelli MBK Malaguti
 SCOTT Atala
 OK Moto... Bike & Sport
 CORSO IVREA, 37 - AOSTA - TEL. 0165/32259 E-MAIL: OkmotoAO@vda.net

LO SPACCIO DELLO SCAMPOLO
 Via Torino, 16 (vicino al mercato)
 Aosta - Tel. 0165/361166
 TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO A PESO E A METRAGGIO
 PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
 dove è assolutamente obbligatorio toccare!!!!

Stampa 1997 in CD-ROM.
tutto LA STAMPA Compact
 I supplementi de
LA STAMPA
 Una settimana ricca di tutto.
 1678-02005

LUNEDÌ tutto soldi
 I supplementi de
LA STAMPA
 Una settimana ricca di tutto.

Italia.

57 milioni di abitanti, oltre 12 milioni di premi, 48 multimiliardari.



SuperEnalotto '98.

Nessun gioco ha mai dato premi così grandi.

Nell'ultimo anno, il SuperEnalotto ha creato quarantotto miliardari, quindici quali hanno stabilito le più alte vincite in assoluto nella storia dei giochi in Italia.

Un risultato straordinario, soprattutto si pensa che a questi premi da record, uno dei quali è addirittura il più alto in Europa, vanno aggiunti altri

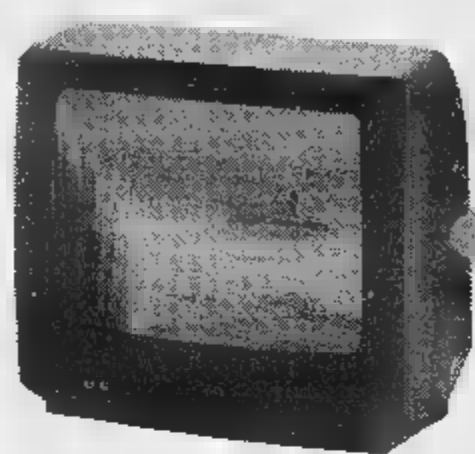
dodici milioni di premi minori, divisi in quattro categorie: da 13.000 lire a 818 milioni.

Che altro aggiungere? Cifre come quelle del SuperEnalotto dicono più di mille parole.

SuperEnalotto è un'idea SISAL
In collaborazione con il Ministero delle Finanze.



Da Marvin i grandi affari, non finiscono mai

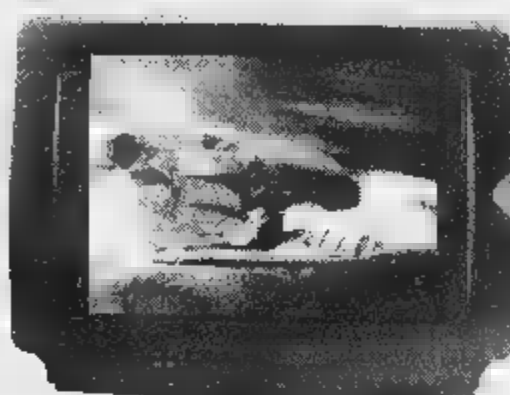


L. 259.000
IVA COMPRESA

GRANDE MARCA

TV COLOR 14"
CON TELEVIDEO

Presa scart - ingresso audio/video frontale
- autospegnimento - con telecomando.



L. 329.000
IVA COMPRESA

GRANDE MARCA

TV COLOR 20"

Presa scart - autospegnimento
- con telecomando



L. 599.000
IVA COMPRESA

GRANDE MARCA

TV COLOR 28"

Con televideo - stereo -
con accensione programmata



L. 329.000

VIDEOREGISTRATORE
SONY

Sistema PAL - menù
multifunzionale in italiano -
con telecomando



L. 199.000
IVA COMPRESA

CON SOTTOSCRIZIONE
ABBONAMENTO

TELITAL
GALILEO N11

Con vibracall - 30 ore in stand
by - 99 numeri e nomi in
memoria



L. 499.000
IVA COMPRESA

CON SOTTOSCRIZIONE
ABBONAMENTO

MOTOROLA
STAR TAC GSM

Batteria NiMH - 40 ore in
stand by - 250 numeri e nomi
in memoria



L. 299.000

CORDLESS SIEMENS
2010 CITY

Predisposto per servizio "FIDO" -
attesa musicale per chiamate
- 100 -
alfanumerici in memoria

L. 59.000
IVA COMPRESA

COMPATTA AUTOFOCUS
KIT CONFEZIONE REGALO

Fotocamera motorizzata -
flash incorporato -
riduzione occhi rossi



L. 9.900

RADIOVEGLIA
DIGITALE AM/FM

Radioveglia digitale AM/FM
220 v

L'OFFERTA È LIMITATA ALL'ACQUISTO DI UN SOLO PRODOTTO PER OGNI CLIENTE.
IL PREZZO DEI CELLULARI È VALIDO CON SOTTOSCRIZIONE ABBONAMENTO, SCADE IL 28/11/98.

PAGAFACILE MARVIN, PRIMA RATA A PASQUA

OFFERTE VALIDE DAL 18/11/98 AL 28/11/98 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE, SALVO ERRORI OD OMISSIONI. LE FOTO DEI PRODOTTI SONO PURAMENTE INDICATIVE.

Orario continuato
dal Martedì al Sabato
11.00/19.30
Lunedì 10.00/19.30

P

1 ORA POSTEGGIO
GRATUITO AGLI
ACQUIRENTI PRESSO:
Autoparcheggi ACI/Via Roma
P.zza C. Felice - P.zza Bodoni
Autorimessa Via U. Rattazzi
collegata

Grande
marvin

P.zza Lagrange - Torino - Tel. (011) 56.24.033 (30 l.r.a.)

PAGAFACILE

- Assegni di C/C bancario
- Bancomat
- Carte di credito
- Pagamenti dilazionati
con prima rata Aprile
- Carta Aura
- Carta Agos

REPORTAGE

LA VITA
UN PIZZO
DI LAMPA

Per sorprendere
gli irregolari
i poliziotti
salgono a Modane

Ma solo da ieri
i gendarmi hanno
iniziato a presidiare
le stazioni di Parigi

Da tutta la Francia attratti nel nostro Paese da una vita «regolare»



A sinistra, i poliziotti salgono a Modane
e si dividono due per vagone a
candestini. Sotto: un immigrato attende
di essere riportato in Francia: sul bivio
giaccone la polizia ha piazzato
un nastro per identificarlo



Sul treno dei disperati

Verso il miraggio della sanatoria

DAL NOSTRO INVIATO

E' l'una, un grado zero. La
stazione di Chambéry il lunedì
notte è completamente deserta.
Chiude anche l'ultimo locale
pubblico, un bar di fronte all'ingresso,
sul lato opposto della
strada. Il viaggio parte qui, nel
buio della piccola e graziosa
capitale della Savoia, ultima
fermata dei treni diretti in Italia
prima del confine. Modane. Sono
gli della speranza per migliaia
di immigrati di ogni razza e religione.
Ma stanotte il flusso dei clandestini
che cercano di passare la
frontiera per mischiarsi ai 38 mila
sgraziati della sanatoria sembra
interrotto.

Nella hall c'è soltanto un
clochard accucciato in un angolo,
accanto al radiatore che riscalda
questo grande salotto della
stazione. Rispetto alla temperatura
esterna, quei 10-12 gradi di tepore
possono sembrare una sauna. L'Intercity
217 «Stendhal» passa qui fra
tre, alle 3,55 sul binario 1. E' uno
dei treni preferiti da chi cerca di
sfuggire ai controlli serrati della
polizia. Ma di clandestini, neppure
l'ombra. Un pannello luminoso
consiglia di chiedere informazioni
negli sportelli per lo sciopero delle
ferrovie in Italia. Per il solo
rumore il rimbombo sordo dei
passi.

Alle 11 i freni di un regionale
in arrivo da Milano rompono il
silenzio. Pochi minuti di sosta, prima
di ripartire verso Lione-Parigi. Scende
un gruppo di sei aguzzini, stretti
in giubbotti, maglioni, scarpe pulite
e curate. Clandestini terribili-
mente infreddoliti. Ma c'è il tempo
di scambiare poche parole in fran-
cese. Sono diffidenti, pensano al
l'ennesimo poliziotto che li avvicina
per controllarli. Un sorriso e la
parola giornalista li tranquillizza.
Sono stati bloccati la sera prima a
Modane, raccontano davanti all'o-
rario delle partenze. «Sono saliti i
poliziotti italiani, ci hanno fatto
scendere a Bardonecchia». E i do-
cumenti? «Dicono che quelli che

11 novembre	80
12 novembre	350
13 novembre	170
14 novembre	250
15 novembre	220
16 novembre	150
17 novembre	30

(Dati complessivi di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza)

Un'altra immagine dei controlli
della polizia: gli agenti
salendo a Modane riescono quasi
sempre a sorprendere i clandestini

abbiamo validi. Così il
gruppetto è stato rispedito in
Francia. Hanno volti stanchi, 30-
40 anni d'età, ma sembrano
ancora rassegnati. Arriviamo da
Parigi, dove lavoriamo in nero
perché non siamo a posto e
permessi. Abbiamo saputo da
giornali che da voi c'è la «régula-
rizzazione», la regolarizzazione. Al-
largo le braccia: «Ci abbiamo
provato». Si guardano attorno sul-
la pensilina deserta. Hassan pren-
de coraggio: «C'è un treno per Ni-
zza? Vorremmo fare un altro tenta-
to a Ventimiglia, là com'è la
situazione? Si riesce?». La risposta
è disarmante.

Il treno sta per ripartire, le porte
si richiudono. In pochi secondi i
«respingenti» devono decidere cosa
fare: risalire a rientrare a Parigi o
aspettare il regionale delle 11 per
Nizza. Si consultano in fretta, cor-
rono verso le carrozze. Da un
corridoio spuntano i poliziotti in
borghese, con cane al guinzaglio.
«Vous avez vos billets?». Insisto-
no, urlano due-tre volte. «Sono
300 franchi», dice il controllore.



Né biglietto, né soldi. Ma alla fine
partono ugualmente, si torna verso
Grenoble.

Lo «Stendhal» arriva poco dopo,
puntualmente, alle 3,55 di una
gelida e stellata. Le carrozze
di seconda classe sono completa-
mente buie, una volta saliti si
scopre che i scompartimenti
chiusi ci sono due-tre persone
che dormono nelle posizioni più
impensabili. Guardando meglio,
nella penombra sono in stragrande
maggioranza volti africani o
asiatici. Eccoli qui: curdi, cingalesi,
pachistani, algerini, turchi, egiziani.
Sono tutti saliti a Parigi. La
conferma arriva da una famiglia
italiana che viaggia in prima clas-
sa: «Alla Gare de Lyon un macol-
lo. Alle 22, quando siamo partiti,
sono stati duecento. Preneva-
no contro una trentina di agenti
che avevano transennato la pen-
siline. Ma non sono riusciti a salire
in molti».

E' una novità. Il primo giorno di
controlli a tappeto nella stazione
parigina 1 francese, dunque, ora
cercano di bloccarli alla partenza.

dopo aver sperimentato l'efficacia
del muro di agenti stanziati
giorni a Bardonecchia che rispedi-
mo indietro i due terzi dei pas-
seggeri.

Alle 5,20 il treno entra a Modane.
Salgono poliziotti italiani, ma
di quelli francesi neppure l'ombra.
Sono due per ogni vagone. Nel bre-
ve tragico Bardonecchia
controllano uno ad uno gli scom-
partimenti, le toilette, ogni ango-
lo in cui può rannicchiarsi una
persona. Ma la maggior parte viene
presa in contropiede, mentre
dorme. «Monsieur, le passeport». Chi
mostra documenti dubbi.
Validità viene pregato di uscire
nel corridoio e i bagagli. Qual-
cuno accenna una protesta, ma i
piti si strofinano gli occhi. In pochi
metri. I clandestini sorpresi sono
già cinque. Per loro il viaggio della
speranza si ferma qui, alle 5,46, in
una Bardonecchia blindata dove
adesso il mercurio segna ot-
tadici gradi.

Quando il treno si ferma in sta-
zione, una trentina di agenti in di-
cendano i vagoni (sono ol-

tre cento tra poliziotti, carabinieri
e finanzieri impegnati a control-
la e Bardonecchia). Sullo «Sten-
dhal», questa mattina, sono 18 gli
stranieri fermati. Solo due le don-
ne. Vengono allineati ad un muro
del sottopassaggio, dove si conse-
gnano i falsi documenti e si con-
trollano tasche e bagagli. C'è chi
ha in borsa addirittura un video-
registratore, ma gli agenti non si
stupiscono più di nulla: «Ieri sera
recontano - sono arrivate due
donne africane, con borse pesanti-
ssime che mandavano una puzza
tremenda. Dentro c'erano decine
di chili di pesce essiccato».

I clandestini vengono scortati in
una sala d'attesa riscaldata, dove
uniscono ad un gruppo di al-
tadici che aspetta, come loro, il
rimpianto. Di là la porta a vetri
c'è scrivania, 5-6 poliziotti li
sorvegliano a vista, pronti a bloc-
care la fuga. Ogni uscita è presi-
diata. Non si fuma e si sta seduti.
Ai bagni si va solo scortati, su pre-
notazione. Uno ad uno, sfilano da-
vanti alla scrivania: «Come
chiamati?». Chi fa finta di non
capire, viene invitato a scrivere il suo
nome su un foglio. Qualcuno ten-
tenna, scrive nomi diversi dai dati
del documento. Spesso le fotogra-
fie coincidono. Si controllano i
timbrati a secco. «E se m'appelle Mo-
hamed». «Ma qui è scritto Al Mo-
y». Allora dimmi dove abiti. Si-
lenzio. Lo sguardo di un egiziano
con i baffi si perde alle spalle del-
l'agente, oltre quella vetrata della
sala, nel cielo terso di una splendi-
da alba italiana. Arrivano altri
cinque clandestini pinzati sul re-
gionale di Modane. Ora sono 33.
Hanno un foglio appeso alle giec-
che, con un numero che corri-
sponde ad una serie di esperte
contraffatti. C'è chi è già al terzo
quarto tentativo e non cede. Alle
9,30 salgono sul bus che li porta al
centro di accoglienza. Qui i volon-
tari della Caritas distribuiscono
pane, gallette, formaggini e tè cal-
do. L'ultima tappa di un rituale. E'
così da una settimana.

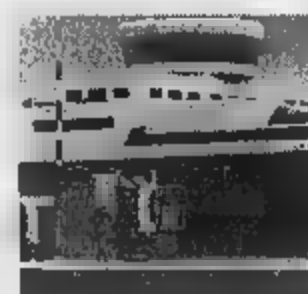
Giuseppe Bramardo

IN BREVE

PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

Chiusi dall'Ovest Ticino
Comune Malpensa 2000

NOVARA. Raffica di asposti da tutti i
sindaci dell'Ovest Ticino Mal-
pensa 2000 (foto), il numero 1 e l'as-
sido dei sorvoli. Partirà anche un rior-
so al Tar. Per il 10 novembre intanto
già annunciata una mobilita-
zione popolare. Ieri mattina in Prefet-
tura si è svolta la prima delle due riu-
nioni volute dal ministro Treu. L'as-
sessore provinciale Franco Paracchini
ha riferito: «Ci siamo confrontati con interlocutori fondamentali,
Civiltà ad Alitalia. Uno spiraglio si apre». Il Comitato popola-
re Ovest Ticino invita a abbassare la guardia: dai Comuni
lombardi si levano altre proteste sul rumore c'è polemica sulle
richieste piemontesi. Domani a Milano il presidente della Regione
Chigo Paracchini incontrano il presidente della Regione Lom-
bardia Formigoni.



Industria e agricoltura
dal datore di lavoro

Una sindacalista astigia-
na, Isabella Dipenta, 25 anni,
ha denunciato per aggressione
Sergio Morra, 45 anni, titolare
della C.M.A., azienda di 12 di-
pendenti di Castelli Alfieri (a po-
chi chilometri da Asti) che
sembra particolari in alluminio
per conto di stabilimenti metal-
meccanici. La donna, ha ripo-
tato frattura di setto nasale,
sterno contusioni, ieri e oggi i
colleghi della donna hanno de-
ciso di scioperare.

Al centro
del metro

GENOVA. Gli abitanti e gli ope-
ratori commerciali delle due
strade più eleganti Genova -
via Roma e Galleria Mazzini -
hanno dato vita a una associa-
zione che annuncia un durissi-
ma battaglia contro la
del futuro «metro» che dovre-
bbe essere collocata proprio sot-
to gli edifici ottocenteschi le cui
fondamenta sono geologica-
mente «fragili» a causa d'ina-
di massicci interventi edi-
lizi e di scavo nella zona.

Giorgetto Giugiaro
«Cuneese nel mondo»

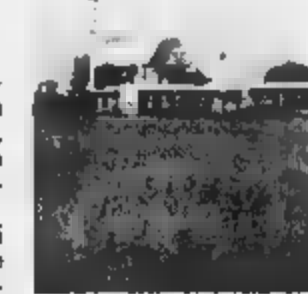
CUNEO. Il celebre designer Giorgetto
Giugiaro (nella foto), originario di Care-
sio, verrà insignito del riconoscimento
«Cuneese nel mondo». La cerimonia è in
programma domenica, alle 10, nella Sala
contrattazioni di Cuneo, su iniziativa
della Camera di Commercio preside-
da da Ferruccio Dardanello. Durante la fe-
sta per la Fedeltà al lavoro e progresso
verranno consegnati i «Sigilli
d'oro '98» a sei persone che si sono particolarmente distinte nel campo
economico e sociale: Antonio Aburrà (titolare del Molino Rattolino di
Raconig); Franco Arrese (campione europeo 1500 nel '71, patron
dell'Asica Italia); Piero Bertolotto (amministratore delegato della Ban-
ca regionale europea); Quinto Chionetti (viticoltore doc di Dogliani);
Domenico Dogliani (cura le relazioni esterne della Ferraro di Alba);
Mario Giuliano (un leader degli artigiani).

Studenti valdostani
tornano in piazza

Dopo le proteste sulla
«Maturità bilingue» gli studenti
valdostani si piazza-
venerdì per aderire alla mani-
festazione nazionale organ-
zata dall'Uda per l'autonomia
e la parità scolastica e maggiori
fondi per l'istruzione pubblica.
Sul fronte della francese la so-
vrintendente agli Studi incon-
trerà docenti e allievi per defi-
nire i contenuti della prova
scritta che, all'esame di Stato,
farà media con l'italiano.

I riscoltori italiani
Shigla

VERCELLI. Dal vertice di Siviglia i ri-
scoltori italiani sono tornati in
tasca l'«ok» dei colleghi spagnoli,
portoghesi e francesi alle proposte da
sottoporre alla Commissione di Bru-
xelles per uscire dalla crisi.
La delegazione italiana, formata dai
rappresentanti delle province riscolte
di Biella, Vercelli, Alessandria, Nova-
ra, Pavia e Milano, ha ottenuto pure
un altro successo con l'insediamento della nuova presidenza del-
l'Unione dei riscoltori europei, andata a Martin D'Autriche, pro-
duttore di riso in Lomellina (nella foto risaia). Per uscire dalla
crisi, innescata dalla riforma del settore varata dall'Ue nel 1995 e
delle concessioni all'import dai Paesi terzi, i riscoltori puntano a
riequilibrare il mercato spostando la produzione verso il riso sin-
dica, di cui l'Europa è deficitaria.



Cervo, a
pascoli e boschi

E' nuovamente allarme
per gli incendi in montagna. Ieri
un rogo (di chiare origini dolose),
è divampato in Valle Cervo,
San Paolo e la galleria di Rosazza,
dal sentiero che porta verso la
strada. Le fiamme, che hanno tro-
vato facile esca nell'erba secca,
sono state alimentate da un leg-
gero vento. Risultato: l'incendio
ha distrutto circa 15 ettari di pa-
scolo e quasi 15 bosco, causan-
do notevole danno all'ambien-
te della Valle Cervo.

Il culturista
sospettato di doping

SAVONA. Entra nel vivo il
del culturista colto da
malore per presunta
di sostanze dopanti. Ieri
l'atleta è stato sentito dal pro-
curatore capo Vincenzo Scaletti.
Il corso del colloquio, secon-
do quanto si è potuto appurare, il
culturista avrebbe ammetto di
aver assunto anabolizzanti.
Nella relazione il medico fa
invece riferimento ad una poli-
globulia da riferita assunzione di
anabolizzanti.

ha le autorizzazioni
sigilli al baby parking

ALESSANDRIA. I carabinieri del Nas
hanno apposto i sigilli, con un provve-
dimento di sequestro giudiziario, ai
locali di «Giro giro tondo» (foto), un
baby-parking in via Santa Gertruda,
vicino a piazza Matteotti. Trattereb-
be, secondo l'accusa, di un asilo nido
abusivo: mancano infatti le autoriz-
zazioni richieste e non sono stati ef-
fettuati i controlli da parte dell'Uel. Il
15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di imme-
diata sospensione dell'attività. Ma, sempre secondo le accuse, tut-
to era continuato come prima. Responsabile di «Giro giro tondo»
Stefano Menin. Nel settembre scorso aveva rilevato l'attività
«l'isola che non c'è», ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali:
ufficialmente come ludoteca, ma in seguito sarebbe stata trasfor-
mata in un asilo nido.

Marco Accascato

Ad un convegno sulle terapie d'urgenza critiche ai pronto soccorso degli ospedali italiani

«Voi non avete medici da prima linea»

Dai rianimatori americani arriva un duro atto d'accusa

«In molti ospedali italiani un
anestesista chiamato in pronto
soccorso impiega oltre 20 minuti
ad arrivare. Siccome però la mor-
te cerebrale sopraggiunge dopo 10
minuti, significa che un paziente
grave ha tempo di morire cinque
volte...».

Altro che serie televisiva
«E.R.», medici in prima linea. Ar-
rivano bordate, dagli Stati Uniti,
sulla preparazione dei dottori nei
nostri pronto soccorsi. Durante il
Corso dedicato al trattamento
delle emergenze (che si è chiuso lunedì
al Lingotto), il professor Ron Walls,
del dipartimento di emergenza del Brigham
and Women's Hospital di Boston,
ha criticato il sistema universita-
rio italiano: «Inadeguato, per
quanto riguarda la formazione
dei futuri responsabili di pronto
intervento. Troppa teoria e poca
pratica, per cominciare».

L'impostazione è opposta: un me-
dico di pronto soccorso sa affron-
tare qualsiasi tipo di emergenza.
L'anestesista, ad esempio: non
verrà mai chiamato in pronto
soccorso, il suo compito è assie-
rare i chirurghi in sala operatoria,
perché in pronto soccorso qualun-
que dottore può praticare le
tecniche di rianimazione per li-
berare le vie aeree e una persona
che soffoca.

L'attacco è frontale. Inequivoca-
bile. Nessuna polemica, per carità.
L'intento è costruttivo. Dice Walls:
«Quando un ferito arriva in
ospedale con le vie aeree oc-
cluse, non c'è un istante da per-
dere. Non è pensabile dover cer-
care l'anestesista in reparto, e poi
attendere l'arrivo. Impariamo
dagli States, dunque: il tratta-
mento di urgenza delle rianima-
zioni cardio-polmonari è il
primo problema da risolvere nel
l'emergenza, ma quanti medici
italiani in pronto soccorso fanno
farlo?».

La critica degli
americani riguarda solo chi la-
vora in ospedale. La
formazione inadeguata,
ritiene Walls, ricade inevitabilmente
anche sui medici a bordo
delle ambulanze di Soccorso Avanzato,
i primi ad avvicinare
il ferito, e quindi i
primi a poter si-
gnificare la vita e la
morte di una perso-
na.

«E.R.» non è fi-
zione. Davvero, ol-
tra Oceano, non
dico il pronto
corso contemporaneamente rianimatore, otorinolaringoiatra, ginecologo, orto-
pedico e altro.

Valerio Meli, responsabile del
Dipartimento di emergenza alla
Molinette è docente di Medicina



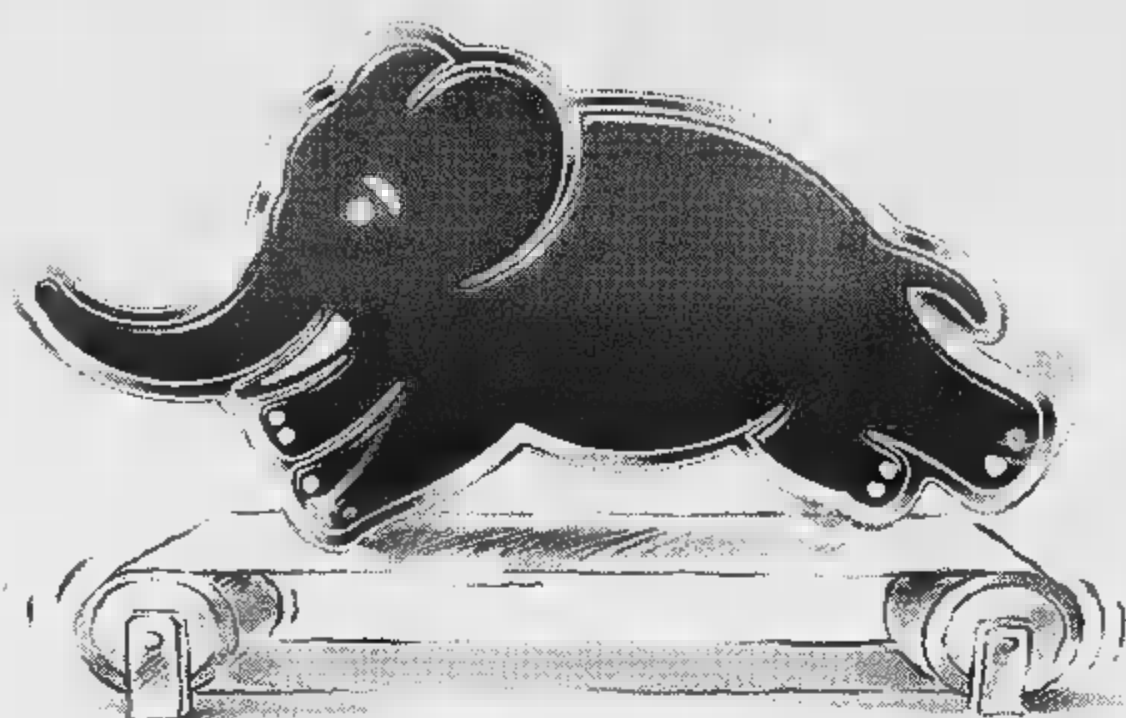
d'urgenza alla scuola di specializ-
zazione dell'Università, puntua-
lizza ma sostanzialmente con-
corda: «Non diciamo che i nostri me-
dici in pronto soccorso sono im-
preparati. Certo, però, gli ameri-
-



Valerio Meli
Dipartimento di emergenza
alla Molinette

cani hanno ragione: la medicina
d'urgenza, in Italia, è una speci-
lità giovane, quindi non è
diffusa su tutto il territorio na-
zionale. Nei vari pronto soccorsi
esistono oggi più di uno special-
ista che riceve il paziente. Il me-
dico di domani, invece, deve essere
in grado di affrontare il malato e
la malattia nel suo complesso.

Marco Accascato



Nuova Lancia Y elefantino rosso 16v.

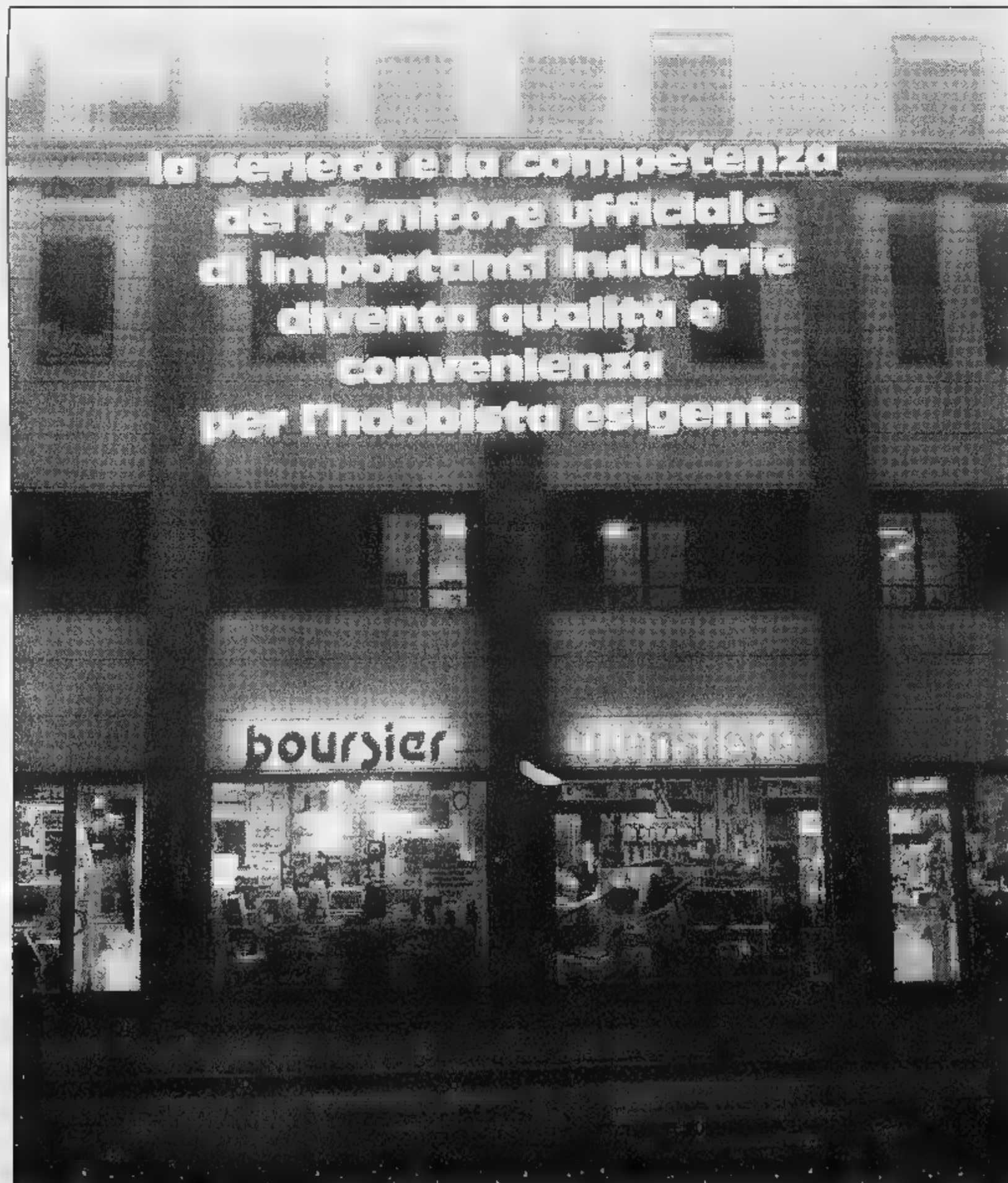
Venite a provare l'elefantino nella sua forma migliore,
presso la Concessionaria Lancia.



ASTI - Via S. Evasio, 31

Tel. (0141) 43.64.36

Lancia  Il Granturismo



la serietà e la competenza
del Fornitore ufficiale
di importanti industrie
diventa qualità e
convenienza
per l'hobbista esigente

boursier

CORSO ALESSANDRIA, 50 - 14.100 ASTI
Tel. 0141/35.39.33 - 35.39.34 r. a.
Fax. 0141/59.40.34

Aperto dal lunedì al venerdì con orario
dalle 8.30 alle 12.15 e dalle 14.30 alle 18.45
ed il sabato dalle 8.30 alle 12.45



SUZUKI

Mercoledì 18 Novembre 1998

REDAZIONE: VIA DE GASPERI 2, TELEFONO 0141.33.252 / 0141.592.268 / FAX 0141.530.224
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. CORSO DANTE, 80 - TEL. 0141.35.10.11 / FAX 0141.35.60.14

35

I commercianti denunciano il caos nel tratto a traffico limitato Quell'isola è un «inferno» «Stop alle auto e controlli severi»

ASTI. Il malcontento rischia di trasformare corso Alfieri in «polveriera» pronta ad esplodere tra le mani degli amministratori. La protesta: il tratto a traffico limitato (dall'incrocio con corso Dante a via Gobetti) sembra terra di «infernò». Anche l'Amministrazione comunale è d'accordo: chi lamenta il caos di mezzi a quattro ruote, la sosta selvaggia, le centinaia di permessi di transito, i bus troppo grandi per un tracciato troppo stretto. Sino a 90 passaggi al giorno, sottolinea chi in zona abita e lavora.

Il «caso» corso Alfieri è più appariscente, ma anche le altre zone a «traffico limitato» soffrono dei mali da eccesso di traffico: c'è stata, tra l'altro, una corsa ai permessi: 1039 pass per la zona a traffico limitato (zona 1) e 1746 per la zona 2 (zona 2) nel 1997. Nel 1998, invece, si è svolto un incontro tra gli assessori Marengo e Pontaccone, la Circoscrizione, negozianti e comitati, presente anche l'Unione commercianti; quest'ultima, tempo addietro, si era fatta promotrice di una raccolta firme per sostenere il progetto di trasformazione della zona a traffico limitato di corso Alfieri in una vera isola pedonale. Un'iniziativa di tendenza rispetto al passato, quando la maggior parte dei commercianti era contraria alla chiusura del traffico delle vie, preferendo la «libertà» dell'auto davanti all'«isola».

«Ora auspichiamo - è precisato in una nota - che corso Alfieri diventi un'isola dove sia possibile il transito per alcuni veicoli, ad eccezione di quelli delle Forze dell'ordine e del soccorso».

Francesco Esposito (Unione commercianti) sottolinea che non è accettabile che «sotto da mattina a sera davanti ai negozi grazie ad autorizzazioni concesse per tempi limitati. Così come si può tollerare che vi sia un via vai di mezzi pubblici e privati a scapito dell'incolumità dei cittadini». Il presidente Giovanni Turello auspica «più severità nei controlli» e chiede «per i negozianti» esercizi nell'isola un posteggio gratuito molto vicino. Sono proposte condivise dagli amministratori che hanno ribadito la volontà di risolvere il nodo del parcheggio anche «posteggiando» in piazza Alfieri o altrove.

Ma i vigili dove sono?

ASTI. Un gruppo di cittadini denunciano lo stato di abbandono delle isole pedonali in città. In un documento, corredato da firme, sottolineano che «qualcuno del giorno e della notte, decine di decine di auto, moto, furgoni con (o senza) firme, parcheggiano e transitano nelle piazze S. Secondo, Astesano e nelle vie Garibaldi, Pelletta, Cavour con grave rischio per i pedoni. E i vigili? - si chiedono - Assenti totalmente la sera, il sabato, la domenica; impegnati nel «passeggio» sotto i portici e nel controllo dei «gratta e scosta» scaturiti gli altri giorni».



Due immagini: il tratto a traffico limitato di corso Alfieri ieri mattina

PRIMO PIANO

Impianti sportivi la giunta replica

Dopo la denuncia lanciata dai comunisti, sulla cessione ai privati della gestione degli impianti sportivi, la giunta interviene. Intanto Asti calcio e Eurovita presentano la loro proposta.

Anti Oculistica cambia sede primaria

Da pochi giorni è stato completato il trasferimento del reparto di Oculistica dall'ospedale al primo piano della palazzina via Duca d'Aosta, che ospita anche la Malernità. Ed è anche arrivato il nuovo primario.

Il codice barre i cassonetti

I cassonetti per i rifiuti saranno dotati di codici a barre, quelli che si trovano sulle confezioni dei prodotti nei supermercati. Un sistema innovativo, avviato sperimentalmente per definire la quantità di rifiuti prodotti.

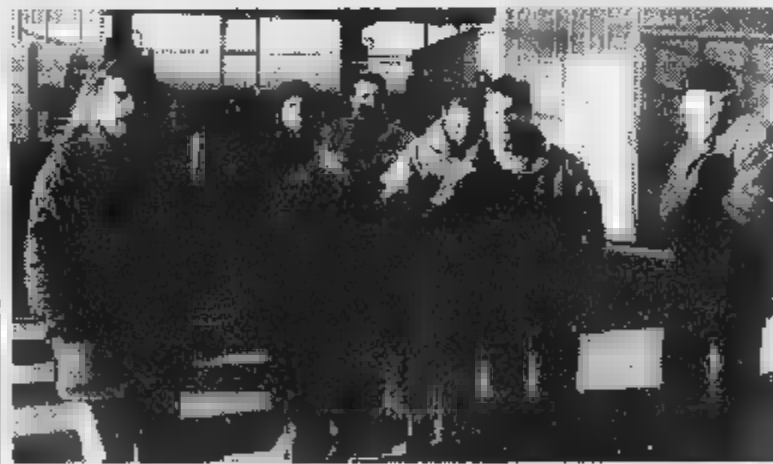
Chiamato in causa il proprietario della «C.M.A.» di Castell'Alfero. L'operaia ha alcune fratture Sindacalista accusa: «Aggredita in fabbrica» Solidarietà degli 11 colleghi di lavoro. Oggi nuovo sciopero

CASTELL'ALFERO. Setto nasale rotto, sospetta frattura dello sterno, contusioni: Isabella Dipenta, 40 anni, lunedì nel tardo pomeriggio al pronto soccorso di Asti è arrivata così.

Trasportata da un'ambulanza chiamata dai colleghi, lavoro che ieri è scesi in sciopero per denunciare: «E' stato il padrone ad aggredirla, abbiamo visto tutto».

L'accusato è Sergio Morra, 46 anni, titolare della C.M.A., azienda di 12 dipendenti (8 sono giovani donne) che assembla particolari in alluminio conto di stabilimento metalmeccanici dell'Astigiano. In quel capannone a due passi dalla statale per Chivasso Isabella Dipenta, detta Lisa, è arrivata una decina di anni fa e da lì è unica delegata sindacale (Fiom-Cgil).

Una settimana in azienda c'era tensione: le maestre che lamentavano del freddo e del fatto che l'impianto di riscaldamento fosse avviato troppo tardi: «Impossibile lavorare, con 10 gradi, nelle prime ore del mattino», protestavano le operaie.



Una veduta della «Cma» di Castell'Alfero dove si sciopererà anche oggi

anche dovuto intervenire Antonio Serritella, segretario Fiom. Lunedì, poco dopo le 17 Morra si è avvicinato alla delegata, in piedi davanti al banco di lavoro, per segnalare che, anche quel giorno, la produzione era in calo.

Isabella Dipenta, ricoverata in ospedale, reparto Medicina, è prognosi di 40 giorni - all'improvviso mi ha afferrato alle spalle e spintonata ripetutamente. Poi, con una testata, mi ha colpito al volto.

IL TITOLARE «E lei mi ha dato un calcio»

«Quello che è accaduto lunedì è stato un fatto accidentale, viziato dalla tensione: così dice Sergio Morra, titolare della C.M.A. L'imprenditore parla di un rapporto difficile con la delegata Isabella Dipenta: «A lei e ad altre operaie ho inviato, nell'ultimo anno, lettere di ammonizione, e non sto a dire gli insulti che mi rivolgevano: sono irrimediabili. Sulla «incidente» di lunedì dice: «Non è vero che ho afferrato al collo la delegata, ho appoggiato la mano sulla spalla per costringerla a voltarsi. Nella contenzione mi sono sbilanciato e ho battuto la fronte contro la sua. D'altra parte lei mi ha rifilato un calcio in un polipo: anch'io sono dovuto andare al pronto soccorso, dove mi hanno dato prognosi di due giorni. Per questo fatto denuncerò io la Dipenta». Sulla «querelle» del riscaldamento che ha originato le tensioni: «E' una polemica - dice Morra - in gran parte pretestuosa».

no per chiamare l'ambulanza» denuncia la Fiom-Cgil in comunicato, diffuso ieri. I militi del soccorso sono arrivati insieme ai carabinieri. La delegata (abita la sorella Barbara, in regione Perno) presenterà una querela e commenta: «Non so se torno in quella fabbrica, ho paura». Dopo la protesta di ieri, oggi, l'azienda, altra giornata di sciopero. Alle 11 in Fiom (che denuncia il decentramento produttivo selvaggio) si riuniranno i delegati delle aziende collegate alla C.M.A.: forse si deciderà un'ora di sciopero nel settore metalmeccanico.

di ieri, oggi, l'azienda, altra giornata di sciopero. Alle 11 in Fiom (che denuncia il decentramento produttivo selvaggio) si riuniranno i delegati delle aziende collegate alla C.M.A.: forse si deciderà un'ora di sciopero nel settore metalmeccanico.

Laura Nosenzo

Si faceva dare passaggi e sfilava i portafogli Preso autostoppista con il vizio del furto

ASTI. Faceva l'autostop in corso Savona; chiedeva un passaggio, ma poi si faceva scaricare poche centinaia di metri dopo, con un pretesto. Il tempo di sfilare il portafoglio agli ignari conducenti e di dileguarsi senza lasciare tracce.

Alle fine la borseggiatrice è stata identificata e denunciata. E' una giovane di Intra, 28 anni, già nota alla cronaca. E' stata smascherata dopo l'ultimo colpo, ai danni di un'impiegata di Rocca d'Arazzo. La donna era fermata all'altezza del ponte di Savona, per far salire l'autostoppista. Il tempo di scambiare due parole e quella ha chiesto di scendere vicino alla stazione. Diceva che doveva andare a prendere il treno e ha raccontato più tardi la donna ai carabinieri. Solo dopo quasi un'ora, tornando a casa, si è accorta della sparizione del portafoglio.

Ha avvisato il marito, che si è improvvisato detective. L'uomo si è in auto alla ricerca della misteriosa autostoppista. Ha scorto la donna in

Savona: stava salendo su un'altra vettura. L'ha seguita a vista scendendo vicino ad una sala giochi.

A quel punto ha avvisato i carabinieri. Sono subito arrivati i militari del radiomobile.

Una breve verifica e la donna è stata rintracciata nella sala giochi. Accompagnata in caserma, alla fine ha ammesso di aver preso il portafoglio della donna. «Me lo sono ritrovato in mano, non so come» ha cercato di giustificarsi. Ma dalla sua borsa si è poi spuntato anche un altro portamonete, risultato asportato da un'automobilista di Montemaro, che a sua volta è dato qualche ora prima di passaggio alla donna.

Sono stati avviati ulteriori accertamenti per verificare se l'autostoppista abbia messo a segno colpi analoghi anche nei giorni scorsi.

Il bottino (due portafogli e circa 400 mila e contanti) sono stati restituiti alle proprietarie. Per l'autostoppista è scattata la denuncia: deve rispondere di furto continuato.

[f. b.]

C.I.S.A. ASTI SUD

Corsi di Formazione Professionale - Fondo Sociale Europeo

Animatore Professionale
D.C.R. 18-13220 del 31.7.1995
n. 25 posti

L'Animatore Professionale è un operatore il cui intervento è finalizzato all'attivazione di processi di promozione, partecipazione sociale e di processi di sviluppo delle potenzialità della persona, dei gruppi e delle comunità territoriali, proponendo, stimolando, organizzando, coordinando e gestendo in modo diretto ed indiretto attività socio-culturali e ricreative nella prospettiva della prevenzione dell'emarginazione e dell'esclusione sociale e disagio.

Il percorso formativo è articolato in tre annualità per un totale di 2.400 ore (800 annue), suddivise in parte teorica (disciplinare e seminariale) e in parte pratica (stage, laboratori e tirocinio).

Requisiti di ammissione:

- età compresa tra i 18 e i 25 anni;

- possesso di un titolo di studio di Scuola Secondaria Superiore che dia l'accesso all'Università;

- stato di disoccupazione;

- superamento della prova di ammissione.

Termini di presentazione domanda:

coloro che sono interessati a frequentare il Corso devono presentare entro e non oltre il 23.11.1998 domanda indirizzata al Consorzio C.I.S.A. - Asti Sud, piazza Cavour 2, 14100 Montemaro (AT) a mani o per posta a mezzo di raccomandata.

Per informazioni e ritiro fac-simile rivolgersi all'Ufficio Segreteria, Consorzio, piazza Cavour 2, Nizza Monferrato (AT), tel. 0141/78.25.15

Coordinatore per attività nel settore no-profit
n. 25 posti

Si tratta di una figura professionale che opera all'interno delle strutture no-profit di funzione di rappresentanza della direzione dell'ente all'interno del servizio, svolgendo un'attività di coordinamento interno tra gli operatori, con la comunità dei clienti/utenti. Concorrono alla formazione e alla valorizzazione delle risorse umane con cui operano. Tra i vari compiti ci sono: la promozione del servizio; la conseguente progettazione e organizzazione nel rispetto di standard di qualità; la gestione di risorse budgetarie attribuite al servizio in cui operano; il monitoraggio degli standard e il controllo nel rispetto delle procedure gestionali; la gestione della relazione e del rapporto cliente/utente.

Il percorso formativo è annuale per un totale di 2.400 ore, suddivise in parte teorica (disciplinare e seminariale) e in parte pratica (stage e tirocinio).

Requisiti di ammissione:

Il Corso è riservato a donne in possesso di un titolo di studio di Scuola Secondaria Superiore o di qualifica professionale e disoccupate da almeno 6 mesi.

Termini di presentazione domanda:

Coloro che sono interessati a frequentare il Corso devono presentare entro e non oltre il 23.11.1998 domanda indirizzata al Consorzio C.I.S.A. - Asti Sud, piazza Cavour 2, 14100 Nizza Monferrato (AT) a mani o per posta a mezzo di raccomandata.

Per informazioni e ritiro fac-simile rivolgersi all'Ufficio Segreteria, Consorzio, piazza Cavour 2, Nizza Monferrato (AT), tel. 0141/78.25.15

ANNO FORMATIVO 1998/99

Avviso per la presentazione delle domande di ammissione ai Corsi di:

Assistente Domiciliare e Servizi Tutelari
D.C.R. 17-13219 del 31.7.1995
n. 30 posti

L'Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari (A.D. e S.T.) è un operatore che fornisce prestazioni di cura familiari attraverso attività integrate di aiuto domestico, di assistenza diretta alla persona, di aiuto nella vita di relazione, di prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione, qualora siano complementari alle attività socio-assistenziali e coincidano con quelle svolte normalmente da un familiare. Il servizio può essere svolto nell'ambito di un'abitazione o in una struttura a condizione familiare, oppure in struttura residenziale dotata di propria organizzazione interna.

Il percorso formativo è annuale per un totale di 900 ore, suddivise in parte teorica (disciplinare e seminariale) e in parte pratica (tirocinio).

Requisiti di ammissione:

Il Corso è riservato a donne con 25 anni di età, in possesso della Licenza di Scuola dell'obbligo e disoccupate. È prevista la prova di ammissione.

Termini di presentazione domanda:

coloro che sono interessati a frequentare il Corso devono presentare entro e non oltre il 23.11.1998 domanda indirizzata al Consorzio C.I.S.A. - Asti Sud, piazza Cavour 2, 14100 Nizza Monferrato (AT) a mani o per posta a mezzo di raccomandata.

Per informazioni e ritiro fac-simile rivolgersi all'Ufficio Segreteria, Consorzio, piazza Cavour 2, Nizza Monferrato (AT), tel. 0141/78.25.15

K. DIRETTORE DEL CONSORZIO
Donata Fiore

IL DIRETTORE DEL CONSORZIO
Secondo

Florio: «Qualsiasi società può farsi avanti»

primavera del '99. Questo l'elenco dei gruppi interessati e dei relativi contributi: Anifas, 1 milione; Rossi-Rossa, 3; Protezione civile 3,5; i lottatori della cassa di riposo, 200; Fides donatori ■ sguente, 1,8; mutilati e invalidi di guerra, 200 mila; delle canestole, 3,8 milioni; Virius, 2,7; Ac Canelli, ■ Volley, 3. Mezz milione andrà a ciascuno dei seguenti gruppi sportivi: Amatori (ciclismo), ■ (arti marziali); Amici pescatori, Funakoshi Karate e Bikers (ciclismo). Contributi anche ■ alcune ■ kulturk: a) polo Punto di vista, 1 milione; Gruppo storico militare dell'Assedio, 200; Ana Vallebelbo, 2,5; banda musicale «Città di Canelli»; 2. Gruppo Teatro Novo, 10; ■ Ledi Carrara, 300 mila; comitato Paolo Carrara, 6 milioni; Pro loco, 4; associazione Asteasana e Monferrogio, 1; incontro per anziani Ausser, 3; ■ ciazione Canelli per i bambini e mondo femminile Cernobbio ■

Completato il trasferimento del reparto dall'ospedale in via Duca d'Aosta

L'Oculistica va in Maternità

Il nuovo primario: «Degenze brevi e più interventi»

ASTI. Colori acquamarina alle pareti, stanzette con due o tre letti e tutte dotate di servizi (interni o esterni): da pochi giorni è stato completato il trasferimento del reparto di Oculistica dall'ospedale al primo piano della palazzina di via Duca d'Aosta, quella che ospita anche la Maternità. La sede, va dato atto, è molto gradevole: i locali sono quelli sopra la Pediatria, utilizzati fino a qualche tempo fa parte della neuropsichiatria infantile e il resto per spogliatoi.

Nuovo è anche il primario: Pier Elio Prosio, 48 anni, astigiano, ha lavorato per anni in ospedale come aiuto prima di diventare primario, nel '94, agli ospedali di Mondovì e Ceva.

Novità che illustra te ieri, in una conferenza stampa, presenti i direttori sanitari dell'Asl, Francesco Macagno e dell'ospedale, Roberto Gerbi, lo stesso primario.

«Questa nuova sistemazione ha spiegato Macagno - conferma la nostra intenzione di muovere ad investire nella qualità dei servizi ai cittadini, nonostante in corso i lavori di nuovo ospedale (potrebbe inaugurarsi nel 2002, ndr). Roberto Gerbi ha ricordato che uno degli obiettivi è di ridurre le liste d'attesa, e che lo spostamento dell'Oculistica permetterà di recuperare, in ospedale una sala chirurgica che andrà all'Urologia mentre presto, per dicembre, ne sarà ricavata un'altra per i piccoli interventi.



Tra gli obiettivi il nuovo primario di Oculistica Pier Elio Prosio (48 anni, astigiano) la riduzione dei tempi d'attesa

E la riduzione delle liste d'attesa è uno dei primi impegni del neo primario. «Oggi, ad esempio, per una cataratta si possono aspettare anche 7 o 8 mesi - ha spiegato Prosio - E' mia intenzione puntare su un'assistenza flessibile: le tecnologie a disposizione oggi, permettono interventi che consentono le dimissioni del paziente in giornata (day surgery) o al massimo dopo una notte di degenza».

Intanto «anche grazie alla collaborazione del personale e di tutti gli altri servizi sono state incrementate le sedute operatorie (lo scorso anno sono stati oltre 800 interventi), e

sarà anche allargata l'attività diagnostica. Oltre ai 17 letti del reparto, ci sono locali per l'attività preoperatoria. Gli ambulatori sistemati nel prefabbricato in cortile. Già viene utilizzato il laser per intervenire su malattie della retina (ma non è escluso che in futuro, si possano ipotizzare altri interventi); tra gli obiettivi del primario anche il potenziamento della chirurgia plastica e della fluorangiografia (una tecnica diagnostica per le malattie della retina) e la creazione di un ambulatorio per le complicanze visive dei diabetici.

Lo staff del reparto, si com-

pone di 5 medici (Quadri, Cuffaro, Rapetti, Schenone, Bellun), due ortottisti, una caposala e 13 infermiere (tra professionali e ausiliarie) più altre tre per gli ambulatori.

Già spostata la Neuropsichiatria infantile all'ex Purificazione, è imminente il trasferimento del reparto di degenza della Riabilitazione funzionale dalla clinica san Giuseppe (era stato affittato un piano, per 12 letti in totale) in ospedale e, successivamente, quello degli ambulatori dai Comboniani alla Casa di riposo «Città di Asti».

Fulvio Lavina

Il dato è riferito agli utenti del Sert nel 1997

E' astigiano il record di tossicodipendenti?

ASTI. Detiene un primato che nessuno le invidia: tra le province piemontesi, quella astigiana conta, rispetto alla popolazione residente, il maggior numero di tossicodipendenti.

Un dato che non stupisce gli addetti ai lavori del Sert (il servizio dell'Asl che si occupa del recupero dalla droga) e che viene alla ribalta con la presentazione dell'Osservatorio regionale epidemiologico delle dipendenze. Uno studio complesso, che tiene conto dell'attività '97 dei 63 Sert piemontesi, a cui ha contribuito Maurizio Ruschena, responsabile dell'unità operativa che comprende i due ambulatori dell'Astigiano (uno nel capoluogo, l'altro a Nizza).

«Se si prendono in considerazione le province - scrive Ruschena - il collega Fabrizio Faggiano - si vede che nel '97 quella astigiana ha avuto, rispetto alla popolazione residente compresa tra i 15 e i 54 anni, un complessivo di utenti tra i più elevati in Piemonte: 709 ogni 100 mila abitanti. Seguono Vercelli, Torino, Biella, Alessandria, Verbania, Cuneo, Novara.

Alto è anche il numero degli utenti che, nel '97, si sono rivolti ai Sert Asti e Nizza: complessivamente 738 (595 nella struttura del capoluogo, 143 in quella della Valle Belbo), dato che colloca la nostra provincia al terzo posto della graduatoria regionale (dietro ai ba-

Si si riferisce al Sert(*)

	ASTI	NIZZA
NUOVI UTENTI	130	20
	maschi 112	maschi 11
	femmine 18	femmine 0
GIÀ IN CARICO	465	123
	maschi 394	maschi 111
	femmine 71	femmine 15
TOTALE PAZIENTI SEGUITI	738	
	ASTI	NIZZA
MINORENNI	16	4

(*) dati riferiti al 1997

Fonte: Osservatorio epidemiologico regionale dipendenze



Maurizio Ruschena ha contribuito all'indagine sulle tossicodipendenze in Piemonte

cini di Torino e Chieri). I minori seguiti sono stati complessivamente 20: 16 ad Asti (13 ragazzi, 3 ragazze), 4 (tutti maschi) a Nizza. I giovani hanno un'età compresa tra i 15 e i 19 anni, se si esclude un seguito dal Sert di Nizza al di sotto dei 15.

Alle 538 persone già in cura nei due centri astigiani (dove la maggior parte di chi tenta il recupero dalla droga ha un'età tra i 15 e i 29 anni) nel '97 si sono aggiunti 139 pazienti. La stragrande maggioranza degli utenti (451) ha fatto uso di eroina; 3 i casi di cocaina e 6 di cannabis. Quattordici consumatori di farmaci (barbiturici, antidepressivi). Rari i casi di assun-

zione di Lsd e Ecstasy.

Ruschena (che lunedì, con l'educatore Beppe Pavan, ha tenuto una conferenza stampa) invita a non drammatizzare sull'alto numero di tossicodipendenti registrati al Sert astigiano e indica che forse sta proprio nel buon funzionamento dei due centri la spiegazione sulle cifre ufficiali. «Gli ambulatori - ricorda - garantiscono un'offerta terapeutica differenziata: basata non solo sull'uso dei farmaci (metadone e altro), ma anche del sostegno psicologico. I dati '98 sono in elaborazione: indicano però che, rispetto al '97, gli utenti sono ulteriormente cresciuti. (l. n.)

Venerdì i funerali

Cinaglio

è morto

Il cavaliere Ferrero

CINAGLIO. Si svolgeranno venerdì alle 14.30 nella parrocchia del paese i funerali del cavaliere Ettore Ferrero, 77 anni, presidente del Consiglio di amministrazione della Siderurgia Ferrero Igis Acciaierie Ferrero a Settimo Torinese.

E' stato stroncato da un male nell'abitazione di San Mauro Torinese dove risiedeva con la famiglia. Lascia la moglie Caterina Fassio 76 anni, il figlio Giuseppe 52 amministratore delegato della Siderurgia, la Gabriella Toso e due nipoti Silvia e Paola. L'altro figlio, Mario era morto a anni in un incidente stradale nel 1978.

Il cavaliere Ferrero era conosciuto per le molteplici attività. Anche risiedendo nel Torinese aveva mantenuto la casa di Cinaglio dove era nato e tornava spesso (originaria del paese è anche la moglie); ricopriva la carica di presidente dell'Associazione combattenti e reduci di Cinaglio. Il rosario sarà celebrato oggi e domani alle 20.30. (m. t.)

Oggi con i Comuni

Un summit

in prefettura

sugli argini

ASTI. I problemi legati alla realizzazione degli argini lungo Tanaro torneranno a essere discussi stamane in prefettura.

Per le 10.30 sono stati convocati Autorità di bacino e Magistrato, rappresentanti di Provincia, Regione, comuni rivieraschi (Asti, Antignano, Azzano, Castagnole Lanze, Castello d'Annone, Cerro, Costigliole, Isola, Revigliasco, Rocca d'Arazzo, Rocchetta, San Martino Alfieri) e circoscrizioni (Asti Sud, Est, San Marzanno, Variglie, Quarto). Il prefetto Ferrigno ha promosso la riunione sollecitato dalla Coldiretti.

Si parlerà, tra l'altro, della proposta di includere nei terreni espropriati i reliquati (apprezzamenti più utilizzabili a fini agricoli o non più accorpabili con altri fondi) e di prevedere indennizzi per le aziende che, essendo comprese nelle casse espansive, fiume, dovranno spostarsi altrove. Si discuterà anche di affidare ai Comuni la manutenzione dei futuri argini per evitare situazioni di degrado. (l. n.)

Villafranca, il Comune ha avviato l'iniziativa sperimentale

Cassonetti col codice a barre

Per misurare la quantità di rifiuti

VILLAFRANCA. I cassonetti per i rifiuti saranno dotati di codici a barre, come quelli che si trovano sulle confezioni dei prodotti nei supermercati.

E' l'innovazione adottata da qualche giorno in via sperimentale dal Comune: per è applicata alle attività commerciali e artigianali, in seguito la «scelta» del codice comparirà su tutti i circa 400 contenitori collocati in paese (compresi quelli per la differenziazione).

«Ci proponiamo - spiega l'assessore Paolo Volpe - di arrivare a quantificare in maniera il più possibile vicino al reale i rifiuti prodotti dalle singole attività e poi dai privati per applicare di conseguenza le tariffe».

Il codice a barre servirà a rilevare (grazie a «mini-lettori» ottici) quante volte viene effettivamente svuotato ogni singolo cassonetto. Anche i condomini, ad esempio, in base a questo calcolo verrà ripartita in media la spesa per le famiglie.

Il metodo è studiato dal Comune e per l'applicazione pratica da Elio Florio (responsa-

bile del settore manutenzione tecnica). Il costo si aggira su 3/4 milioni - dice l'assessore - utilizzati per l'acquisto dei «lettori»: una spesa minima quindi rispetto ad altre tecnologie, come le centraline da applicare ai contenitori, valide, dal costo proibitivo per le realtà simili a un paese come il nostro».

L'amministrazione guidata dal sindaco e senatore Saracco prosegue così l'impegno per arrivare a una gestione migliore dei rifiuti: era già partita la raccolta «porta a porta», avviata alcune borgate (in pratica togliendo la possibilità di conferire di tutto e senza controllo), ma c'è stata anche la suddivisione del paese in tre zone, così rilevare e valutare la produzione di rifiuti per singole zone.

Intanto da venerdì parte la campagna elettorale in vista del referendum del 12 dicembre che chiede ai villafranchesi di decidere se l'Ecodop potrà realizzare nell'ex Rdb un impianto per il trattamento dei rifiuti industriali assimilabili agli urbani. (m. t.)

NOTIZIE IN BREVE

Mombaruzzo

Picchiò marocchino? Domani il processo

Domani in pretura a Nizza s'inizierà il processo per lesioni ai danni di un giovane studente marocchino, abitante a Mombaruzzo. Sul banco degli imputati Giancarlo Satragi, 26 anni. Probabilmente, il processo sarà trasferito al tribunale di Acqui: dai referti medici pare che la prognosi superi i 40 giorni ed il legale nizzese Pietro Braggio, chiederà lo spostamento della sede giudiziaria per competenza. La complessa vicenda era accaduta un anno fa sul campo di calcio di paese: il ragazzino cercava di recuperare un pallone caduto nel giardino di Satragi. Ne è nato un battibecco e, secondo l'accusa, il proprietario della casa pare abbia alzato le mani sul marocchino. Satragi a sua volta ha denunciato per lesioni il padre dello studente, Bouchaib Charmane, in aiuto del figlio, che giaceva a terra la gamba fratturata in tre punti. (e. ce.)

Valfenera

Incontro fra sindaci sui problemi della

Oggi alle 19 in municipio si ritroveranno gli amministratori di Valfenera, Villanova, Cellarengo, Dusino, San Paolo Solbrito per discutere dell'organizzazione della rete scolastica della zona in vista della Conferenza provinciale che individuerà gli ambiti di bacino della provincia per l'applicazione dell'autonomia. (m. t.)

Buttiglieria

Il parroco don Lorenzo lascia dopo 13 anni

Il parroco don Lorenzo Bertogna 75 anni lascia domenica dopo 13 anni Buttiglieria per assumere l'incarico a Monbello (Tb); sarà sostituito da don Bruno Vanoni che arriverà il 12 dicembre. (m. t.)

Costigliole

«Miracolo barba» 8700 degustazioni

Bilancio conclusivo per «Miracolo barba»: da sabato a lunedì le degustazioni sono state 8700. Successo anche per le vendite. Numerose case produttrici hanno espresso interesse ad aderire alla futura Enoteca della barba (oggi Cantina comunale). (l. n.)



Burberrys



POLO RALPH LAUREN

BERRUTI

Asti, V. Cavour 31 - Tel. 593627

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DAL 20% AL 50%



Comunicazione del 28/9/98



BALLANTYNE



Henry Cottons

RALPH LAUREN



Calvin Klein Khakis



AUSTIN REED

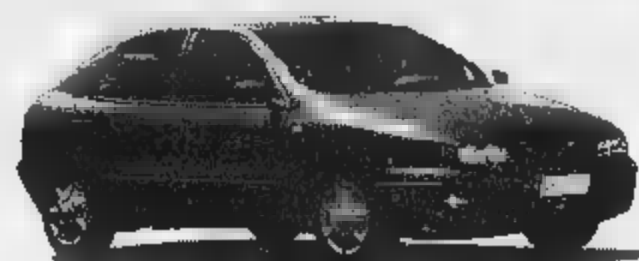
La Stampa - Abbonamento '99

SCS DUMAS

13
mesi di
abbonamento
perché
è in
regalo

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA ■ 3 PC multimediali portatili,
- 2 biciclette a motore Scoiattolo ■ 2 fotocamere digitali ■ 1 viaggio in Tunisia per 2 persone ■ 15 kit satellitari completi ■ 20 telefoni cellulari ■ 10 televisori portatili ■ 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.

167-233383

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Nasce l'associazione che raggruppa manifestazioni di teatro, musica, cultura

I «paesi palcoscenico» si uniscono

Un patrimonio di centomila spettatori

CALAMANDRANA. Il «Monferrato delle culture», da gruppo coordinatore di una serie di manifestazioni già esistenti nell'Astigiano, diventerà una vera associazione. Visto l'ampio positivo del lavoro dell'anno passato (in totale centomila presenze ad iniziative di vario genere), il «Monferrato» darà una regolamentazione giuridica.

Se ■■ discusso lunedì sera al circolo Picchio Rosso ■■ Calamandrana Alta, presenti il ■■ presidente Massimo Florio (è anche vicesindaco ■■ paese), il ■■ vice Renzo Masengo, il segretario Massimo Piana e l'assessore alla cultura della Provincia Piers Accornero. Tra il pubblico, rappresentanti ■■ ognuna delle manifestazioni che andranno ■■ formare ■■ sorta di Consiglio direttivo: Luciano Nattino (Alfieri di Castagnole Monferrato), Mauro Penengo (Teatro e colline di Calamandrana), Renzo Abbate (Contro di Castagnole Lanzo), Fabio Coggiola (Blu notti blues di Moncalvo), Lia Balsamo (Circolo filarmonico per la Musica nelle pievi), Franco Rabino (Dalle terre alla luna ■■ Portacomaro), Ovidio Firas (Percorsi a Montegrosso) ed Anita Bogetti (Biblioteca consorziale astense, autrice della rassegna Chiaroscuro). Tra l'altro, proprio la biblioteca ha già ratificato ufficialmente la sua presenza nell'associazione.

Tanti i progetti per la prossima stagione, compresi due importanti anticipi invernali: una giornata di studio incentrata sul ruolo della cultura come veicolo promozionale del territorio ed una rassegna di spettacoli in cantine ■■ case vinicole. In collaborazione con gli imprenditori locali. Tra le novità, anche ■■ sito Internet con un



Un'immagine ■■ «Teatro e colline», la rassegna di Calamandrana che entra nella ■■ associazione «Monferrato cultura». A sinistra ■■ Florio neo presidente dell'associazione e il vice Renzo Masengo



logo proprio del «Monferrato». Ha spiegato l'assessore Piers Accornero: «Già oggi nel sito della Provincia sono elencate tutte ■■ manifestazioni aderenti. Fare un logo comune, potrebbe attirare maggiormente l'attenzione».

E non solo: il «Monferrato delle culture», potrebbe diventare un centro propulsivo (in collaborazione con l'Agenzia ■■ turismo locale), anche per altre iniziative. Che abbiano il comune ■■ denominatore di una proposta ■■ seria e raffinata, diretta a varie fasce di pubblico. L'Astigiano si candida quindi (ma in

pratica lo è già, con il proliferare delle rassegne nei paesi), a diventare il cuore culturale ■■ Piemonte. La Regione ■■ disposta ■■ sostenere l'iniziativa.

Sotto l'egida dell'associazione già oggi ci sono proposte molto diverse tra loro. Si va dai mega concerti di Castagnole Lanzo ai piccoli seminari organizzati dagli Alfieri. «Centomila presenze medie è un dato che deve indurre a riflettere - ha commentato Florio - una vera forza ■■ disposizione per promuovere altre iniziative».

Enrica Carraro

Barbera

Il premio va a Carlin Petrini

ASTI. Venerdì alle 16 nel salone della Cassa di risparmio di Asti in piazza Libertà, l'associazione «Amici del Barbera», consegnerà il premio in memoria di Luciano Usseglio Tomassot, ■■ Carlin Petrini, fondatore dell'Arco Gola slow food. Petrini, dopo il successo del Salone del Gusto, sarà il primo «testimone» della Barbera, scelto dal gruppo nato un anno fa, che conta oltre cento aderenti.

Gli «Amici» promuovono la diffusione ■■ solo ■■ questo vino ■■ di tutto il mondo che gli sta attorno. Tra l'altro hanno organizzato degustazioni e scambi enologici con altre regioni italiane. «Proprio adesso che il Barbera sta vivendo ■■ momento magico - commenta il presidente del gruppo Ezio Boggio - ■■ potevamo dimenticare uno dei protagonisti della sua storia enologica, Luciano Usseglio Tomassot. ■■ lui abbiamo intitolato un premio che sarà occasione di incontro per coloro che amano questo vino». Alla consegna del premio, parteciperanno amministratori, docenti di enologia, viticoltori e appassionati di Barbera. Porteranno le loro testimonianze sulla figura di Usseglio Tomassot: Mario Castano, Oddino Bo, Mariuccia Boro, Maurizio Chiappone, Mario Fregoni, Alessandro Gioanola, Giacomo Oddero, Giovanni Pensabene e Giovanni Bodo. (a. ca.)

Sabato ■■ Moncalvo un convegno che interessa 72 Comuni

Sarà un museo grande come il Monferrato

MONCALVO. «Il territorio: da patrimonio da salvare a ■■ da investire: è questo il tema scelto per il secondo convegno di studi dell'Ecomuseo ■■ Monferrato Astigiano in programma sabato 21 nel teatro municipale. Dopo l'appuntamento di Tonco nel '97, la riunione servirà ■■ tracciare il bilancio dell'attività svolta dall'Ecomuseo (72 Comuni in totale, 69 nel nord-ovest Astigiano, mentre tre ■■ alessandrini) e presentare nuovi progetti».

All'ordine del giorno è prevista anche la discussione della bozza statutaria dell'Ecomuseo e la formulazione della «Carta di Moncalvo», illustrando nuove iniziative e proposte per lo sviluppo, la promozione e la conoscenza del territorio.

Tra le novità più recenti dell'Ecomuseo c'è stata ■■ settembre la presentazione di opuscoli informativi (per ognuno dei 72 paesi) ■■ di altrettanti «steli» metalliche alte circa tre metri ■■ collocare ■■ Comuni per fornire ■■ visitatori e turisti notizie di storia, arte, manifesta-



A Moncalvo si discuterà di «territorio: da patrimonio da salvare a risorsa da investire»

zioni, ed eno-gastronomia.

Durante il convegno si farà ■■ punto sui tempi di installazione delle steli e sulla pubblicazione di opuscoli sui percorsi ■■ ■■ in bicicletta che completa ■■ le offerte dell'Ecomuseo. E' in preparazione anche un cd-

rom che ne illustrerà tutte le attività.

I lavori s'iniziano alle 9. Sono previsti gli interventi dell'assessore al Turismo Ettore Raccelli, del presidente della Provincia Giuseppe Goria, di Aldo Fara, sindaco di Moncalvo, Giancarlo Maschio, presidente della Fondazione Cr-Ai e Mario Sacco presidente dell'Ecomuseo. Si parlerà poi ■■ territorio come archivio della memoria e come opportunità di lavoro con amministratori, docenti universitari, responsabili di Ecomuseo di altre regioni.

Nella stessa giornata è prevista nel teatro comunale (16,30) l'assegnazione del premio giornalistico «Asti-Provincia d'Europa», istituito dall'Ati-Asti Turismo con il patrocinio della Fnsi-Federazione nazionale stampa italiana. La giuria presieduta ■■ Lorenzo Del Boca (presidente Fnsi) ha selezionato i lavori di un centinaio di giornalisti di ■■ testate diverse, anche stranieri. (m. t.)

Restauri al castello

Nuovi restauri al castello di Moncalvo ■■ appena stati approvati dal Consiglio comunale in vista dell'apertura del Museo del gesso (attualmente ospitato solo in alcuni locali). Il secondo lotto dei lavori riguarderà il recupero del cosiddetto «Scalone», la parte che collega l'androne di accesso al cortile. Comprende la sistemazione degli scalini, rovinati, degli intonaci, il restauro delle volte ■■ il nuovo impianto ■■ illuminazione. Il costo complessivo ■■ di 115 milioni (100 a carico della Regione ■■ 15 del Comune) ■■ prevedono anche la posa degli impianti termici ed elettrici ■■ tutto il piano del museo, il restauro della cantina che verrà trasformata in ■■ sala per la proiezione di audiovisivi e la ■■ lizzazione di servizi igienici. Per il nuovo progetto ■■ attendono i pareri favorevoli di Asl e Sovrintendenza. In questi giorni ■■ Castello è anche interessato da ■■ ampio intervento ai muri perimetrali. (m. t.)

**RISERVATO
ALLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

**COMUNICARE CON
I CITTADINI
NEL RISPETTO DELLE NORME
DI INFORMAZIONE E
TRASparenza
PREVISTE DALLA LEGGE**

GARE D'APPALTO BANDI DI CONCORSO BILANCI

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria.

Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

LA STAMPA

(Legge 587 del 8.10.1984 Art. 7)



publikompass spa

ASTI - Corso Dante, ■■ - Tel. 0141/35.10.11

OLIVERO 1938 - 1998

60 ° Anniversario

Asti - Piazza San Secondo
Torino - Galleria San Federico

La Guida dell'Espresso conferma il ristorante di Soriso al 1° posto in Piemonte

E' sempre un «Soriso» da primato

Precede il «Rododendro» di Boves

Sono sempre Angelo e Luisa Valazza del «Soriso» di Soriso, nel Novarese, a guidare il drappello dei ristoranti «supera» del Piemonte. Lo sancito ancora una volta la Guida dell'Espresso nell'edizione 1999 che sta andando nelle librerie. Ma il prestigioso riconoscimento non ha potuto evitare un lieve ritocco all'ingù del voto, passato da 17,5/20 a 17/20. Sfumature, sì, ma sono proprio le sfumature a fare la differenza. Uno sguardo panoramico all'alta cucina piemontese, secondo gli ispettori dell'Espresso capitanati da un sempre più esigente Edoardo Raspelli, offre - come è ovvio - salite, discese e mantenimenti di quota: però l'impressione complessiva è di un cedimento leggero - tuttavia tale da destare preoccupazioni. Sono le malefatte dell'omologazione, che i politici preferiscono chiamare globalizzazione; è il tentativo di appiattire i gusti, di imporre prodotti medi non certo cattivi - nemmeno entusiasmanti, di mortificare la fantasia (che rende meno, ma a più persone) a favore della massificazione (che rende di più, ma a pochi). Comunque, scorrendo la guida gastronomica nuova, la graduatoria delle eccellenze vede subito sotto al «Soriso» il «Rododendro» di Boves, che la tenace Mary Barale - le due figlie mantengono saldo a 16,5.

Un «settebello» di ristoranti è a quota 16: la «Torre» di Casale, che vi si assiepa perdendo punto; altri tre che vi si confermano («Cacciatori» di Casale, Giacomo in quel cantuccio di Langa che si chiama Albaretto della Torre; «Filip» di Torre Pellice, golosa «ridotta» della cucina valdese; «Pinocchio» di Borgomano, uno dei pochi luoghi dove si esaltano le qualità della carne d'asino). E poi tre che vi arrivano

salendo dal precedente 15,5: «Baio» di Torino, «Cacciatori» di Cartosio e «Guido» di Costigliole (che riemerge dal «senza voto» dell'edizione precedente, dovuta alla scomparsa del mitico titolare Guido Alciati).

Ed è i magnifici otto che difendono i due berettoni della qualità con 15 punti e mezzo. C'è «Angeli» di Tenace, cuoco pugliese che a furia di predicare nel quasi-deserto gastronomico biellese si fa largo con le sue prelibatezze; c'è il «Cascinale» di Isola d'Asti e c'è il «Fortino», che lancia i suoi acuti dalla sperduta Val Curone. E poi altri due vertici astigiani: il «Gener Neuv» del capoluogo e il «Vittorio» di Tiguliole. Quindi ancora la «Cascina dei Fiori», che a Borgo Vercelli alta la non entusiasmante proposta generale della zona-risale, il «Centro» di Priocca (il cui fritto misto rischia di entrare nella leggenda) e l'ormai storico «Giardino da Felicina» di Monforte d'Alba.

Raspelli Company hanno poi confermato a 15/20 il collinare «Casa Vicina» di Borgoranco d'Ivrea, l'agguerrito «Hotel Jet - Antica Zecca» di Casale, il «Villa Pinus» di Ormea e, per sfiorare in Val d'Aosta, l'«Hotel Royal e Golf Grill» di Courmayeur, primo nella lista della regione autonoma nonostante i tempi di apertura assai limitati, grazie alla sapienza dei fratelli Vei. Sempre a 15 si trovano, in lieve discesa, due locali il cui nome denuncia identici località: il «Belvedere» di La Morra e il «Panoramica» di Lanzo. E alla medesima quota salgono, con viva soddisfazione dei loro clienti, il «Castello di San Giorgio» di San Giorgio Monferrato, il «Dolce Stil Novo» di Cirié, l'inarrestabile «Gardenia» di Caluso, la «Locanda

ELLE D'AOSTA

- 1 Hotel Royal e Golf [15]
- 2 Hotel Bellevue [14,5]
- 3 Hotel Dolomieu [14,5]
- 4 Grand Chalet [14]
- 5 et Parisien [14]
- 6 Hotel Gavia [14]
- 7 Closaz [14]

PIEMONTE

- 1 Soriso [17]
- 2 Rododendro [16,5]
- 3 Cacciatori da Casale [16]
- 4 Pinocchio [16]
- 5 Cacciatori [16]
- 6 Torre [16]
- 7 Guido [16]
- 8 Baio [16]
- 9 Filip [16]
- 10 Gener Neuv [15,5]
- 11 Cascina dei Fiori [15,5]
- 12 Angeli [15,5]
- 13 Cascinale Nuovo [15,5]
- 14 Giardino da Felicina [15,5]
- 15 Fortino [15,5]

del Borgo Antico» di Barolo e la «Noce» di Volpiano.

Rimangono sempre quote decisamente alte ma, precisa la direzione della Guida, «escono dal gruppo dei leaders, il «Carmagnole» di Carmagnola, l'«Hotel Bellevue - Petit Restaurant» di Cogné, la «Fioraia» di Castello d'Annone e «Le Clivie» di Piobesi d'Alba.

Alle spalle dei capifila, il gruppo degli inseguitori: una schiera di locali che, chi più chi meno, si impegnano per tramandare una tradizione aurea o per rinnovare al meglio il gusto degli avventori. Ovviamente non sempre tutti so-

all'altezza e si registrano anche rovinose cadute.

Per ampliare il discorso sulla Val d'Aosta, si sottolinea la segnalazione dei ristoranti che seguono a ruota il «Royal e Golf»: il «Belvedere» di Cogné, a 14,5 punti; il «Dolomieu» di Courmayeur; a quota 14 il «Grand Baou» di Aoste (aperto solo in piena estate), il «Privé et Parisien» di Châtillon e il «Gallia» di Courmayeur e il tipi-



«Closaz» di Gignod.

E a beneficio di chi si reca in Liguria per mangiare, ecco i vertici designati dalla Guida: a 16/20 il «Paolo» di Barbara di San Remo; a 15,5: «Balzi Rossi» e «Baia Beniamino» di Ventimiglia, «Giappone» di Vallecrosia, «Ca' Peo» di Leivi, «Conchiglia» di Apea, Taggia, «Claudio» di Bergeggi; a 15: «Lanterna Blu» da Torino di Imperia, «Carletto» e «Via Romana» di Bordighera, «Caterina» di Cosella, «Piamanghilla Fieschi» di Sestri Levante, «Lilliput» di Noli, «Gran Gatto» di Genova.

Leonardo Osella

Oggi ■ Torino l'assemblea regionale

Sono ancora undicimila i giovani agricoltori

Esodo massiccio negli ultimi 10 anni
ora c'è il ritorno alle campagne

■ poco più ■ un decennio i giovani piemontesi impegnati a tempo pieno in agricoltura si sono quasi dimezzati. L'esodo è stato massiccio nelle aree più emarginate, ha inciso anche nelle zone economicamente più progredite. Sono però ancora quasi undicimila i giovani occupati nel comparto agricolo e l'organizzazione che numericamente più li rappresenta, il movimento giovanile regionale Coldiretti, oggi pomeriggio alle 18 si riunisce a Torino presso la sala «Madre Cabrini» per una importante assemblea organizzativa che ha l'impegnativo tema: «I giovani agricoltori del terzo millennio».

Spiega il delegato regionale, Luca Pippione: «L'appuntamento piemontese è l'ultimo di una serie di riunioni svoltesi nelle diverse province che hanno visto una nutrita e qualificata presenza di giovani coltivatori. Argomenti trainanti dell'assemblea saranno le forti preoccupazioni per il domani nel settore primario e la ricerca di uno spazio occupazionale garantito all'interno delle aziende agricole. La globalizzazione dell'economia impone ai giovani coltivatori scelte aziendali oculati, la valorizzazione delle produzioni tipiche, genuine e tradizionali, affinché ne beneficino le famiglie diretto-coltivatrici».

L'esodo dalle campagne è dovuto anzitutto dalla delusione per la

mancanza di una politica agricola che avrebbe dovuto assicurare la permanenza dei giovani in azienda accanto ai genitori. Commenta Enrico Rinaldi, segretario dei giovani coltivatori della Granda: «Non è del tutto negativa la panoramica dei giovani agricoltori piemontesi. Infatti negli ultimi tempi nella Langa albesse e astigiana assistiamo al fenomeno di un ritorno dei giovani dalla fabbrica alla terra. Si verifica nelle zone dove si specializza le colture, come la viticoltura e la

produzione di vini doc, la frutta e il miele, per citare le principali che offrono un discreto reddito. I giovani di origine agricola tornano attirati dalla possibilità di diventare imprenditori di se stessi. Purtroppo il fenomeno è ancora numericamente modesto, ma i risultati positivi ottenuti valgono da esempio anche per le aree dove si fuga dei giovani contadini».

Secondo i dirigenti giovanili la fascia oggi più incerta è quella compresa fra i 14 e i 20 anni, la stessa sulla quale è puntata l'attenzione dell'organizzazione sindacale. L'assemblea regionale odierna eleggerà 17 delegati che costituiranno la rappresentativa subalpina all'assemblea nazionale che si svolgerà a Palermo (4-6 dicembre).

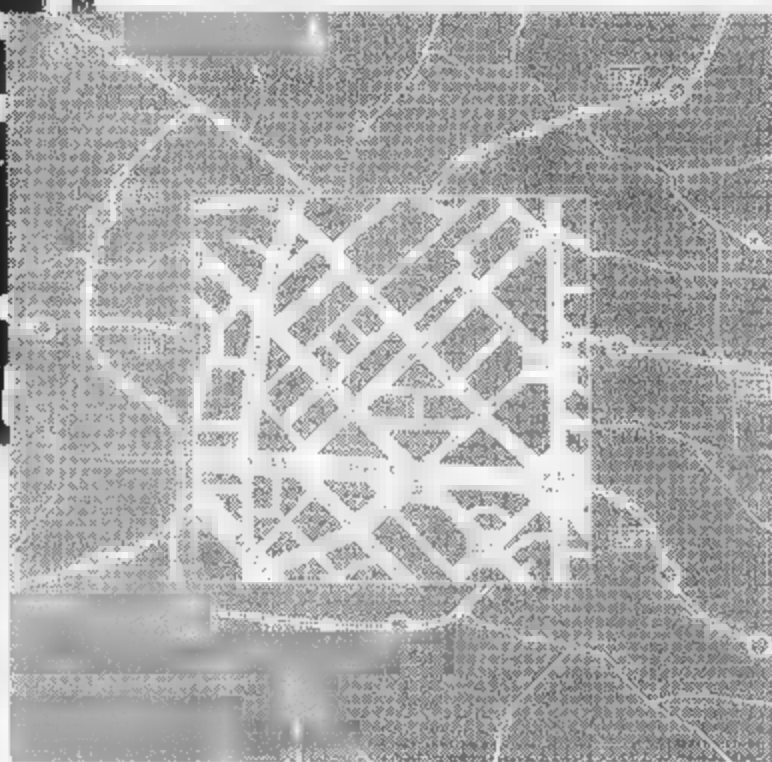
GIOVANI AGRICOLTORI IN PIEMONTE

18-21 anni	1778
21-30 anni	9103
TOTALE	10.876
ASTI	1.740
ALESSANDRIA	1.088
CUNEO	4.350
TORINO	2.393
NOVARA-V.C.O.	781
VERCELLI-BIELLA	544

Fonte: Centro Studi Coldiretti Piemonte - Elaborazione 1997.



Senza CAM



Con CAM

Per uscire dal labirinto
alla sua
il filo...

scelga CAM
con tariffa
solo 195 lire al minuto

CAM
City Aziendale Mobile

Per le Aziende che lavorano in città è importante essere sempre reperibili. Ma è altrettanto importante avere il controllo dei costi. CAM, City Aziendale Mobile, è la soluzione di telefonia cellulare studiata da Omnitel per le Aziende la cui attività lavorativa si svolge prevalentemente in ambito locale.

Con CAM costano sempre
solo al minuto:

- tutte le chiamate locali, cioè tutte le chiamate originate all'interno dell'Area City prescelta e dirette verso i numeri di rete fissa aventi come prefissi quelli associati alla propria Area City. Ad esempio se scegliete l'Area City Milano, potrete chiamare al costo di 195 lire al minuto tutti i numeri di rete fissa aventi come prefisso 02, 0362 e 039. Le Area City disponibili sono 104;
- le chiamate verso il centralino della sua Azienda (o altro numero di rete fissa prescelto);
- le chiamate verso tutti i numeri Omnitel 0347-0348;
- le chiamate per ascoltare la segreteria telefonica Omnitel (2020).

I suoi affari in città prenderanno una nuova strada.



omnitel

Persone in grado
di cambiare il mondo.

* +200 lire iva, risposta e IVA, per chiamate nazionali. CAM è sottoscrivibile per un minimo di 3 attivazioni (0348). Attivazione gratuita. Anziché sulla chiamata: non richiesto per pagamento con Carte di Credito; lire 100.000 con addebito diretto su Banca; lire 200.000 per pagamento con Bollettino Postale. Canone mensile: 10.000 (+IVA). Tassa di concessione governativa mensile per ogni attivazione: lire 10.000 per uso familiare (non fiscalmente detraibile), lire 25.000 per attività economica (fiscalmente detraibile). Tutte le altre chiamate nazionali restano sempre 450 lire al minuto (+200 lire alla risposta e IVA). Per ulteriori informazioni sulle tariffe CAM, sui prefissi ad area esclusa e sui parametri di ciascuna Area City potete consultare i manuali disponibili presso i Punti Vendita Omnitel. Per ciascuna attivazione può essere scelta un'Area City differente. La modifica dell'Area City prescelta comporta un costo di lire 10.000 (+IVA).

Agente esclusivo per la regione Piemonte

Agenzia Bracco - Via Frejus, 52 - Torino - Tel. 011/3189918

VITTORIA
via Roma 338, tel. 011-582.17.89. **Tutti**
giorni  **Mary**  **F. Brothers con G**
Diaz e M. Dillon. Or.: 15,15; 17,40; 19,05
23,30 **dom. e fest. 20,00; 22,15; 24,00**



Da 15.950.000 lire.

(A.P.I.E.T. ESCLUSA)

**FINANZIAMENTO
FINO A L. 12.000.000
A TASSO ZERO
IN 30 RATE MENSILI***

**OPPURE
L. 1.500.000 DI INCENTIVO
PER CHI HA UN'AUTO DA ROTTAMARE.**

OFFERTA NON CUMULABILE AD ALTRE IN CORSO E VALIDA FINO ALL'1/12/98 PER VETTURE PRESENTI IN CONCESSIONARIA. *ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: TWINGO 2 L. 15.950.000; ANTICIPO L. 3.950.000; RIMBORSI PERIODICI L. 12.000.000; 30 RATE MENSILI DA L. 400.000; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,65%; PREL. DI STIP. L. 250.000; IMPOSTA DI BOLLO L. 20.000; A.P.I.E.T. ESCLUSA; SALVO APPROVAZIONE FIN. RENAULT.



RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTISORRISO.

CONCESSIONARIA RENAULT **ERREBI**

C.SO ALESSANDRIA, 445 - ASTI - TEL. 0141446411



LA STAMPA

cd-rom



**tutto
LA STAMPA
Compact**

PER NON PERDERVI
**un ANNO
di NOTIZIE.**

È DISPONIBILE L'EDIZIONE 1997 DI TUTTO LA STAMPA COMPACT, IL SESTO NUMERO DELLA COLLEZIONE DI CD-ROM CHE RACCOGLIE TUTTO CIÒ CHE LA "LA STAMPA" HA PUBBLICATO.

Il compact disc contiene il testo completo del giornale (edizione nazionale e cronaca di Torino), compresi i supplementi Tuttosoliti, Tuttoscienze e Tuttolibri, e la riproduzione elettronica delle pagine originali di Tuttoscienze, oltre ad un'enciclopedia geografica, con cartine e schede di presentazione dei paesi citati negli articoli. Un anno di attualità italiana ed estera, di cronaca, di cultura, di economia, di spettacolo, facilmente consultabile utilizzando le funzioni avanzate di ricerca tramite parole (per nomi di persone, organizzazioni, argomenti, luoghi, data o autore), o tramite la classificazione utilizzata dai giornalisti de La Stampa. Il disco opera sia in ambiente Dos che Windows. L'appuntamento con l'informazione e con il mondo è con Tutto La Stampa Compact, la più completa "collana" di notizie in cd-rom che trasforma l'attualità in storia.

PER NON PERDERVI
**in UN ANNO
di NOTIZIE.**



- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1997 L. 100.000
- ☐ Se in possesso delle annate precedenti L. 200.000
- ☐ Desidero acquistare le annate 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996 Caduna L. 150.000
- ☐ Desidero acquistare la collezione completa Tutto La Stampa Compact 92-97 L. 650.000

Pagamento: ☐ contrassegno ☐ assegno non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa" (I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali).

Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32
10126 Torino. Oppure via fax, 011-5168193

Nome _____
Cognome _____
Società/Ente _____
EIVA o cod. fisc. _____
Via _____ N. _____
Città _____ Prov. _____ C.A.P. _____
Tel. _____ Firma _____

LA STAMPA

167

Basket: il vivaio della società astigiana conta 548 atleti

La Cierre del futuro è già diventata realtà

SPORT FLASH

SCONFITE in serie per le formazioni astigiane nel campionato Nazionale junior. L'Asti ha perso in casa per 3-2 il Sant'Angelo Lodigiano. Per i galletti doppietta di Sorrentino. Il Sandemian-ferrarese è stato sconfitto 3-0. Castellana e il Don Bosco ha ceduto l'intera posta al Baidardo di Genova per 1-0.

QUINTA giornata: Santalucia-Ateco 2-0; Mazzola-Castagnole Monferrato 1-0; Fausone-Factotum 0-0; Rist. Reale-Cunico 1-1; Tona-Aglia 1-0. Guida la classifica l'Aglia con 12 punti; seguito da Factotum e Rist. Reale con 10.

TAVOLO. Prima vittoria per l'isola, nel campionato di serie C2 femminile. La formazione isolana ha sconfitto per 3-2 il San Salvatore Monferrato. Ludovica Manca ha conquistato due successi, Luana Lo Prete ha vinto un singolare. La prossima gara della squadra diretta da Luciano Marchesi sarà sabato ad Alba contro l'Europa.

PATTINAGGIO. Due pattinatori della Bluer Roller hanno partecipato ai campionati nazionali Uisp, che si disputati a Frati Vezzano (La Spezia). Gabriele Dagna si è piazzato quindicesimo; mentre Martina Morra è arrivata trentesima. Entrambi erano inseriti nella categoria «Novizi».

PALLACANESTRO. La Rig ha conquistato il suo primo successo nel campionato femminile Csi. La formazione allenata da Alessandro Azzaretti ha vinto in trasferta contro il Bussoleno per 55-49 dopo un tempo supplementare. Tabellino: Carniel 5, E. Giberti 12, Viscardi, Cavallotto, Gamba 1, Cuneo 1, Azzaretti, Molinari 7, R. Giberti 2, Rebaudeno 17, Cossetta 5, Marocco 4.

PALLAVOLO. Il Comune di Asti e l'Asti Kid Volley organizzano corsi pallavolo maschili e femminili riservati a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Le lezioni saranno gratuite e si svolgeranno nelle palestre di corso Alba e Fraia. Gli allenamenti si inizieranno venerdì 20 novembre. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0141/216.275 o 0141/352.496.

SCI. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di sci e snowboard dello Sci club San Damiano. Si sta inoltre predisponendo il calendario della stagione invernale.

TIFOSO. Il Torino club Castiglione organizza un pullman per la trasferta Reggio Emilia occasione della sfida tra la Reggiana e la formazione granata. La partita si gioca domenica alle 14.30. La partenza alle 10.15 da piazza Medici a Castiglione. E' possibile prenotare fino a venerdì, telefonando allo 0141/300.91 o 0141/966.659.

ASTI. Largo ai giovani. E' con questo spirito che da una costola dell'Eurovita è nata la Cierre Carisport, società che si occupa di sviluppare il settore giovanile. Alla presidenza è stato chiamato Ivano Maraschio, 48 anni, ex giocatore della Sacà.

La gestione del vivaio è stata affidata al torinese Maurizio Salvemini, che occuperà di coordinare tutta l'attività, comprendente le squadre junior, cadetti, allievi, ragazzi (due formazioni), propaganda (quattro compagini) più il minibasket. In totale i ragazzi tesserati nella Cierre. Un dato in costante aumento, dimostra il successo che riscontra la pallacanestro nell'Astigiano. Nello scorso basket si è esteso anche a Nizza e Canelli. Gli allenatori coinvolti nel progetto diciotto: Andrea Cotto, Maurizio Salvemini, Giorgio Marengo, Ivo Ciavarella, Renato Morra, Maurizio Murru, Walter, Ugo e Adriano Parigi, Alberto Vercesi, Adriano Arucci, Simona Garavito, Paola Prunotto, Valentini, Cossetta, Carlo Manina, Vin-Servello, Davide Caldera e Diego Garofalo.

Affiancata all'attività agonistica di base, c'è anche l'iniziativa di portare la pallacanestro nelle scuole elementari, che coinvolgerà durante il 1998-'99 quindici istituti di Asti, Canelli e Nizza Monferrato. I primi risultati del lavoro svolto negli anni scorsi si pos-

vedere il livello di prima squadra. Sabato a Saluzzo quattro giocatori dei dieci convocati Meo Sacchetti provenivano dalle compagini junior: Ercule, Trissini, Tonutti, Bosia. E diversi altri (da Manina a Auliero a Vaccina) già affacciati nella formazione che milita in serie C2. Qualche talento è emerso in società di A2: è il caso di Luca Garri, che Cierre ha ceduto in prestito al Livorno. Garri è entrato in pianta stabile nel giro della Nazionale azzurra under 20.

«La pallacanestro è il mio primo amore - spiega il neopresidente Maraschio - l'ho praticata per 18 anni. Quindi per un certo periodo l'ho abbandonata per dedicarmi al mio lavoro (sono un dentista) e al volontariato. Quest'Estate ho riallacciato i rapporti con il general manager Beppe De Stefano, che mi ha offerto la presidenza della Cierre».

Maraschio ha organizzato a fine agosto la amichevole tra Müller Verona e Polti Cantù. La cifra raccolta di 46 milioni servirà per il progetto, di cui è promotore, in favore di bambini di Meninos de Rua in Brasile. «Il mio sogno è creare un filo diretto, un gemellaggio lo sport del basket e le organizzazioni di volontariato» il Cci (Cooperazione odontoiatrica internazionale), che operano nei paesi del Terzo Mondo.

Enzo Armando



Il torinese Maurizio Salvemini (sopra) è il coordinatore dell'attività giovanile Cierre. Sotto il presidente Ivano Maraschio (ex giocatore Sacà)



TERZETTO MOVIOLO

Canelli, brusco scivolone In Prima il Nizza vola

La partita della verità con la capolista Monferrato ha ridimensionato Canelli, battuto per la seconda volta, che scivola seconda alla quarta posizione in classifica. Rispetto ad un anno fa la squadra di Eugenio Pivetta ha sette punti in più. Nonostante il ko casalingo col S. Mauro (terzo nelle ultime quattro uscite) rimane al sesto ultimo posto il Sandemian-ferrarese del mister Vito Sollazzo, che ha un punto in meno dello scorso torneo.

Alla decima giornata, nel girone H, si registra il sorpasso della Nuova Nizza alla Moncalvese; i giallorossi di Maurizio Venturi sono in serie positiva da otto giornate e alla terza vittoria consecutiva. La Moncalvese da tre settimane è abbattuta al pareggio per 1-1 e si è allontanata dalla vetta, che occupava fino all'11 ottobre. Domenica prossima le due squadre si affronteranno nel primo derby stagionale.

Privata del bomber Silvio Fioriello (5 gol), la Nuova Villanova (gir. E) ha subito. Chisola la prima sconfitta esterna della stagione; nelle partite giocate a novembre l'undici guidato da Enrico Pasquali ha raccolto una vittoria, un pareggio e una sconfitta. Nonostante l'esordio con gol dell'ex canellese Rossano Delleonore, il Don Bosco è riuscito ad evitare il quinto ko in sei gare. E' in crescita il rendimento degli attaccanti del tecnico Marco Rossi che negli ultimi 180' hanno raddoppiato il bottino dei gol.

Il Don Bosco ancora battuto nonostante la rete del neo acquisto Delleonore

La Castellonense macina reti e punti a raffica: la capolista del girone M ha una media realizzativa di tre centri a partita; il più puntuale in area è Maurizio Toro, che con la doppietta di domenica ha portato il bottino a quota otto marcature. L'inseguitrice Junior Canelli, allenata da Alberti, in otto turni, non ha concesso la divisione della posta. Viaggia gonfiato l'isola di Venanzio, che con tre successi consecutivi è portato dalla sesta alla terza posizione. Dopo due stop Vinchio Vaglio ha dovuto accontentarsi di un pareggio interno col Castagnole, ha ritrovato il bomber Walter Marchisio, a segno per la decima volta. In casa Milan Club il gol è un bene: le undici reti sin qui messe a segno dai rossoneri guidati da Cheula sono state siglate da nove giocatori. A novembre le quotazioni del Villafraha hanno avuto un'impennata; in tre domeniche la squadra diretta da Menio ha conquistato sei punti, abbandonando l'ultima posizione solitaria. Nel girone F il primo derby stagionale del Calliano (1-1) con Na-



Rossano Delleonore (D. Bosco)

poli Club) è coinciso con il primo risultato positivo dopo cinque giornate di astinenza di punti. La divisione della posta, comunque ha favorito anche gli azzurri di Salvatore Mainella che, grazie allo scivolone dell'Occimiano, sono saliti al terzo posto. Terzo successo consecutivo per la Reffrancorese, che può contare su un Lotta in ottima forma (sei gol). Non bastano al V. Mazzola le sette reti segnate al Quarnengo (tris di Rizzo) per sganciarsi dalla quartultima posizione.

Lo Stabile Bagni non è riuscito a togliere l'imbattibilità al Real Boris, che resta al comando del girone A. Nell'altro raggruppamento, il turno di riposo del Montiglio ha concesso al Cunico la possibilità di avvicinare la vetta. Terzo lo Junior Serravalle, che grazie all'accogliimento di due ricorsi, in settimana ha incamerato 7 punti.

Claudio Rosmino

Tecnici ed ex campioni ad Asti hanno parlato di Italia-Svezia

«Toto-Davis» al Panathlon

E la karateca Rissone entra nel club

ASTI. Per gli esperti di tennis convenuti alla serata novembre della Panathlon sarà la Svezia a vincere la Coppa Davis, in attesa di una smentita dai campi del «Forum» di Assago della Nazionale Azzurra.

La vittoria svedese è frutto di sondaggio tra gli ospiti della riunione, tenutasi al ristorante «Reale», alla quale hanno preso parte in qualità di relatori l'ex giocatore e capitano di Coppa Davis Vittorio Crotta, il vicepresidente vicario della Federtennis Romano Frola e il giornalista di Tuttosport Roberto Bertelloni.

Sono intervenuti anche l'ex azzurro di Davis Gianni Occhippe, il tecnico federale maestro del Dopolavoro ferroviario Franco De Ambrogio, i presidenti regionali e provinciali della Federazione di tennis Luigi Savino e Franco Savastano. A fare gli onori di casa il presidente del Panathlon di Asti Ezio Mosso.

Il tema ovviamente è legato alla prossima aggiudicazione dell'insalata d'argento, il



Da sinistra Romano Frola, Gianni Occhippe e Franco De Ambrogio

convegno aveva titolo «La settima finale italiana in Davis. Toto-tennis fra analisi e pronostici».

Intanto ha fatto il ingresso nel Panathlon astigiano Cristina Rissone, campionessa europea di karate negli Ottanta. A presentarla al Club è stato il presidente provinciale del Coni Michele Serra.

E ha ricordato che la Svezia possiede il miglior doppio mondiale formato da Bjorkman-Kultis.

Il bilancio della compagine allenata da Massimo Levo è quattro vittorie e una sola sconfitta con il Chieri.

Domenica nella prima partita il Tanaro giocherà in trasferta con il Volterra.

Classifica: Tanaro 11 punti; Novara 6; Ivrea, Volterra 5; Asti, Chieri 2.

(a. a.)

Battuto l'Ivrea

Il Tanaro batte, vince ed è primo

ASTI. Il Tanaro batte l'Ivrea e chiude al primo posto il girone d'andata del campionato di C2 rugby. Il quindici astigiano ha disputato una bellissima partita casalinga contro la formazione che in quel momento occupava la seconda posizione.

Terminato il primo tempo svantaggio per 12-10 sotto 25-20 a un quarto della fine, il Tanaro ha avuto una grande reazione ed è andato in meta con Cascio, che ha portato le due squadre in parità. Decisiva è stata quindi la realizzazione di Serpone (fino a quel momento il Tanaro aveva fallito tutti i «calci» da fermo) a disposizione.

Le altre mete astigiane portano la firma di Fresia, Galvagno, Leva e Cascio.

Il bilancio della compagine allenata da Massimo Levo è quattro vittorie e una sola sconfitta con il Chieri.

Domenica nella prima partita il Tanaro giocherà in trasferta con il Volterra.

Classifica: Tanaro 11 punti; Novara 6; Ivrea, Volterra 5; Asti, Chieri 2.

(a. a.)

C femminile: cade invece la Rig. Altri risultati

Le ragazze Package dominano in tre set

SERIE F FEMMINILE. Ancora una vittoria per 3-0 della Package Futura, che si è imposta in casa contro l'Astra Arona in nemmeno un'ora di gioco. Il sestetto presieduto da Paolo Vianello ha avuto ragione delle avversarie con i parziali di 15-5, 15-5, 15-7. La Rig Elisco si è invece dovuta arrendere al tie-break nel confronto casalingo con il Collegno. Masenga e compagne hanno perso il primo set 7-15, vinto il secondo 15-10, ceduto il terzo 7-15 e raggiunto la parità nel quarto imponendosi 15-7. L'ultima frazione è terminata 15-10 per le torinesi.

Classifica: Piossasco 12 punti; Package Futura, Cogne 11; Castelletto Ticino 10; Galliate 9; Torino 7; Top Gym 3; Rig Elisco, Moncalieri, Venasca 3; Arona, Borgomanero, Lingotto, Collegno 2.

SERIE C. Prosegue il buon momento dell'Asti Team Volley, che ha conquistato il secondo successo consecutivo a spese del Nuncas Chieri. Una vittoria esterna per 3-1, ottenuta con i parziali di 7-15, 15-

11, 11-15, 5-15. Domenica l'Asti affronterà il suo esame di maturità contro la capolista Santhià al Giobert alle 18.

Classifica: Santhià 12 punti; San Paolo, Ovada 11; Asti Team Volley 9; Porella 8; Val-susa, Villanova 7; Savigliano, Racconigi 6; Peveragno 5; Olmo Donatello 3; Team Volley Alessandria, Alessandria, Chieri 0.

D. Giornata da dimenticare nella D femminile per l'Azzurra Moncalvo. La compagine aleramica ha ceduto per 3-0 sul parquet del Busca. Il sestetto guidato da Mauro Zigorini rimane a quota 3 punti dopo quattro gare. Ancora al palo il Canelli, che perso 3-1 in trasferta contro il Musinè.

Nella D maschile primo successo per il San Damiano. Nello scontro di fondo classifica con il Kappadue ha prevalso per 3-0. Prima battuta d'arresto invece per il Grande Volley, ridimensionato dallo 0-3 interno con il Pianezza. In graduatoria la società astigiana ha conquistato 6 punti su tre incontri.

(a. a.)

ECCO GLI INGREDIENTI CHE FANNO PIÙ BUONO L'USATO DEI CONCESSIONARI VOLVO



L'usato selezionato dai Concessionari Volvo: auto di tutte le marche, sottoposte alle accurate verifiche del programma Controllo Qualità Volvo. Ogni auto controllata ha compresi nel prezzo, per un anno dall'acquisto, la Garanzia Usato senza alcun limite di chilometraggio ed il servizio Volvo SOS 24 ore, operativo in tutta Italia ed in altri 31 Paesi europei. L'Usato dei Concessionari Volvo: la sicurezza dell'usato con tutti gli ingredienti giusti.

VOLVO S. POLAR 245	■	petro - metallizzato full optional	L. 13.500.000	OPEL CALIBRA 16V 2.0	93	verde metallizzato full optional	L. 19.000.000
VOLVO POLAR 945T	95	bianco-ABS-aria condizionata-vetri elettrici specchi elettrici-airbag	L. 22.000.000	LANCIA THEMA 16V ELS	94	blu metallizzato alcantara blu-full optional	L. 15.000.000
ALFA ROMEO 164 TS	■	nero metallizzato 40.000 Km.	L. 10.800.000	LANCIA DEDRA 16V 4WD 2.0	■	grigio metallizzato tessuto alcantara climatizzatore-cerchi in lega vetri e specchi elettrici	L. 10.000.000
MAZDA 2.0 16V	93	rosso metallizzato aria condizionata fendinebbia	L. 12.500.000	LANCIA DEDRA SW 2.0	95	bronzo metallizzato full optional	L. 19.000.000
BMW 525 TDS SW	94	blu metallizzato full optional	L. 29.000.000	FIAT BRAVO HGT 2.0	96	blu metallizzato 18.000 km	L. 22.000.000

SU TUTTE LE AUTO USATE, FINANZIAMENTO FINO A 25 MILIONI A TASSO ZERO.

CONCESSIONARIA

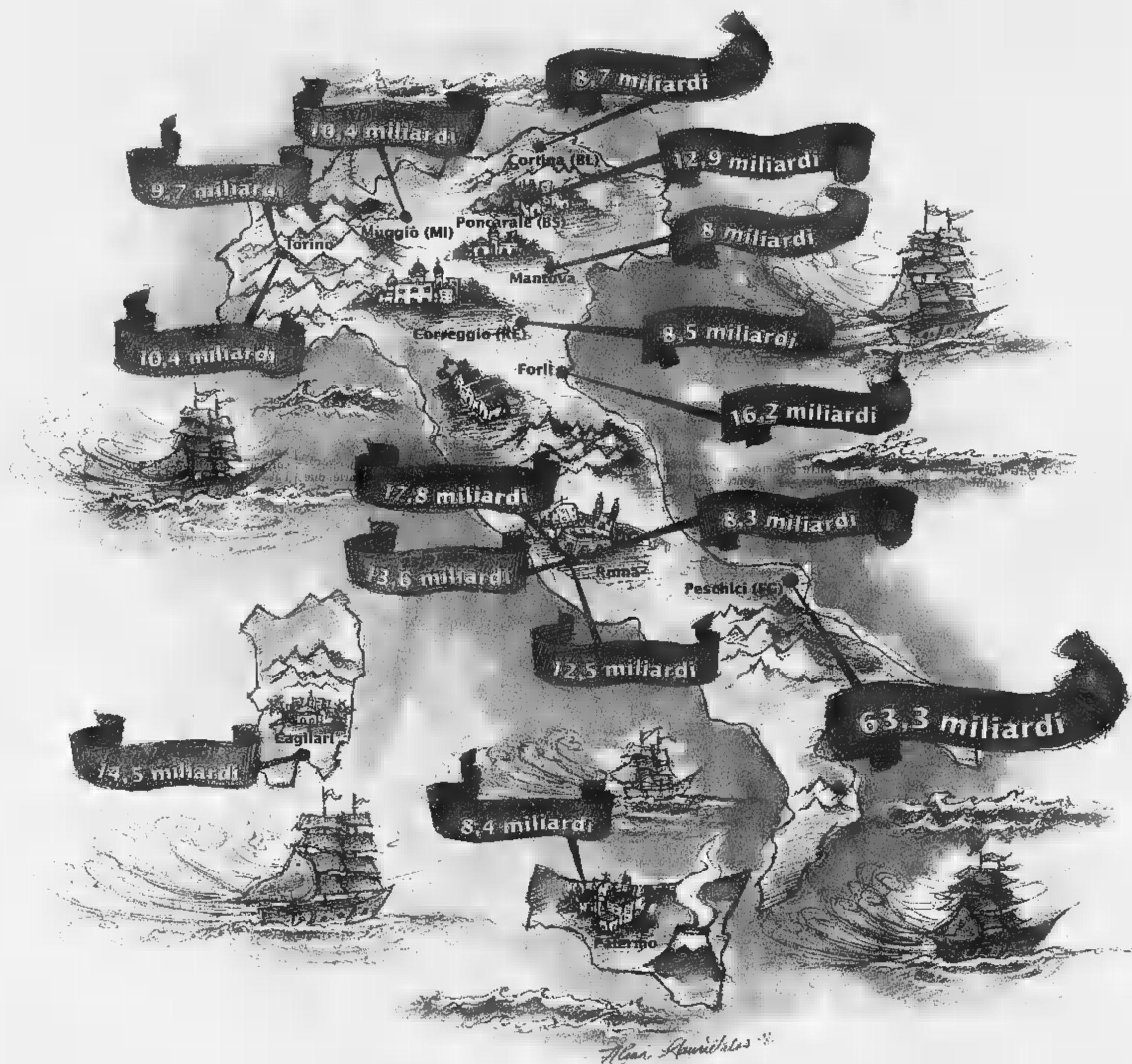
Consulcar

ASTI - Corso Casale 347 - Tel. (0141) 476671

VOLVO

Italia.

57 milioni di abitanti, oltre 12 milioni di premi, 48 multimiliardari.



SuperEnalotto '98.

Nessun gioco ha mai dato premi così grandi.

Nell'ultimo anno, il SuperEnalotto ha creato quarantotto miliardari, quindici ■■ quali hanno stabilito le più alte vincite in assoluto nella storia dei giochi in Italia.

Un risultato straordinario, soprattutto se si pensa che a questi premi da record, uno dei quali è addirittura il più alto in Europa, vanno aggiunti altri

dodici milioni di premi minori, divisi in quattro categorie: da 13.000 lire a 818 milioni.

Che altro aggiungere? Cifre come quelle del SuperEnalotto dicono più di mille parole.

SuperEnalotto è un'idea SISAL
In collaborazione con il Ministero delle Finanze.



REPORTAGE

LA VITA
IN UN PAESE
DI FRONTIERAPer sorprendere
gli irregolari
i poliziotti
salgono a ModaneMa solo da ieri
i gendarmi hanno
iniziato a presidiare
le stazioni di Parigi

Da tutta la Francia attratti nel nostro Paese da una vita «regolare»

A sinistra, i poliziotti salgono a Modane
e si dividono due per vagone a cercare
clandestini. Sotto: un immigrato scende
di essere riportato in Francia: sul bavero
del giaccone la polizia ha piazzato
un numero per identificarlo

Sul treno dei disperati

Verso il miraggio della sanatoria

DAL NOSTRO INVIATO

E' l'una, un grado sotto zero. La stazione di Chambéry il lunedì è completamente deserta. Chiude anche l'ultimo locale pubblico, un bar di fronte alle scale dell'ingresso, sul lato opposto della strada. Il viaggio parte qui, nel buio della piccola e graziosa capitale della Savoia, ultima fermata dei treni diretti in Italia prima del confine di Modane. Sono i convogli di disperati per migliaia di immigrati di ogni razza e religione. Ma stanotte il flusso dei clandestini che cercano di passare la frontiera per mischiarsi ai 38 mila sgraziati della sanatoria sembra essersi interrotto.

Nella hall c'è soltanto un ciondolo accucciato in un angolo, accanto al radiatore che riscalda questo grande salone della gares. Rispetto alla temperatura esterna, quei 10-12 gradi di tepore possono sembrare una benedizione. L'Intercity 217 «Stendhal» passa qui fra tre ore, alle 3,55 sul binario A. E' uno dei treni preferiti da chi cerca di sfuggire ai controlli serrati della polizia. Ma di clandestini, neppure l'ombra. Un pannello luminoso consiglia di chiedere informazioni agli sportelli per lo sciopero delle ferrovie in Italia. Per ora, il solo rumore è il rimbombo sordo dei passi.

Alle 3 i freni di un regionale in arrivo da Milano rompono il silenzio. Pochi minuti di sosta, prima di ripartire verso Lione-Parigi. Scende un gruppo di sei egiziani, stretti in giubbotti, maglioni, scarpe pulite e curate. Clandestini terribilmente infreddoliti. E' il tempo di scambiare poche parole in francese. Sono diffidenti, pensano all'ennesimo poliziotto che li avvicina per controllarli. Un sorriso e la parola giornalista li tranquillizza. Sono stati bloccati la sera prima a Modane, raccontano davanti all'orario delle partenze. «Sono saliti i poliziotti italiani, ci hanno fatto scendere a Bardonecchia. E i documenti? «Dicono che quelli che

11 novembre	80
12 novembre	350
13 novembre	170
14 novembre	100
15 novembre	100
16 novembre	150
17 novembre	30

(Dati complessivi di Polizia, Carabinieri e Guardia Finanza)

Un'altra immagine: controlli
dalla polizia: gli agenti
salgono a Modane riescono quasi
sempre a sorprendere i clandestini

abbiamo non sono validi. Così il gruppetto è stato rispedito in Francia. Hanno volti stanchi, 30-40 anni d'età, ma non sembrano ancora rassegnati. Arriviamo da Parigi, dove lavoriamo in nero perché non siamo a posto con i permessi. Abbiamo saputo da tivù e giornali che da voi c'è la «régularisation», la regolarizzazione. Al largano le braccia: «Ci abbiamo provato. Si guardano attorno sulla pensilina deserta. Hassan prende coraggio: «C'è un treno per Nizza? Vorremmo fare un altro tentativo a Ventimiglia, ma là com'è la situazione? Si riesce?». La risposta è disarmante.

Il treno sta per ripartire, le porte si richiudono. In pochi secondi i respinti devono decidere cosa fare: risalire e rientrare a Parigi o aspettare il regionale delle 11 per Nizza. Si consultano in fretta, corrono verso le carrozze. Un corridoio spontaneo di poliziotti in borghese, cane al guinzaglio. «Vous avez le billet?». Insistenti, urlano due-tre volte. «Sono franchi», dice il controllore.



Né biglietto, né soldi. Ma alla fine partono ugualmente, si torna verso Grenoble.

Lo «Stendhal» poco dopo, puntualmente, alle 3,55 di una notte gelida e stellata. Le carrozze, seconda classe sono completamente buie, ma una volta saliti si scopre che in ogni scompartimento chiuso ci sono due-tre persone che dormono nelle posizioni più impensabili. Guardando meglio, nella penombra sono in stragrande maggioranza volti africani o asiatici. Ricolli qui: curdi, cingalesi, pachistani, algerini, turchi, egiziani. Sono tutti saliti a Parigi. La conferma arriva da una famiglia italiana che viaggia in prima classe: «Alla Gare de Lyon è un macello. Alle 22, quando siamo partiti, c'erano stati duecento. Prevedevano contro una trentina di agenti che avevano trasennato la pensilina. Non sono riusciti a salire in molti».

E' una novità. Il primo giorno di controlli a tappeto nella stazione parigina. I francesi, dunque, cercano di bloccarli a partenza,

dopo aver sperimentato l'efficacia del muro di agenti stanziati giorni a Bardonecchia che respingono indietro i due terzi dei passeggeri.

Alle 5,20 il treno entra a Modane. Salgono poliziotti italiani, di quelli francesi neppure l'ombra. Sono due per ogni vagone. Nel breve tragitto verso Bardonecchia controllano uno ad uno gli scompartimenti, le toilette, ogni angolo in cui può rannicchiarsi una persona. Ma la maggior parte viene presa in contropiede, mentre dorme. «Monsieur, le passeport». Chi mostra documenti dubbi dubbia validità viene pregato di uscire nel corridoio con i bagagli. Qualcuno accenna una protesta, ma i più si strofinano gli occhi. In pochi metri, i clandestini sorpresi sono già cinque. Per loro il viaggio della speranza si ferma qui, alle 5,45, in Bardonecchia blindata dove adesso il mercurio segna meno otto gradi.

Quando il treno si ferma in stazione, una trentina di agenti in divisa circondano i vagoni (sono ol-

cento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati nei controlli a Bardonecchia). Sullo «Stendhal», questa mattina, sono 18 gli stranieri fermati. Solo due le donne. Vengono allineati ad un tavolo del sottopassaggio, dove si consegnano i falsi documenti e si controllano tasche e bagagli. C'è chi ha in borsa addirittura un videoregistratore, ma gli agenti non si stupiscono più di nulla: «Ieri sera sono arrivate due donne africane, con borse pesantissime che mandavano a puzza tremenda. Dentro c'erano decine di chili di pesce essiccatosi».

I clandestini vengono scortati in una sala d'attesa riscaldata, dove si mischiano ad un gruppo di altri dieci che aspetta, come loro, il rimpatrio. Dietro la porta a vetri c'è scrivania, 5-6 poliziotti li sorvegliano a vista, pronti a bloccare la fuga. Ogni uscita è presidiata. Non si fuma e si sta seduti. Ai bagni si va solo scortati, su prenotazione. Uno ad uno, sfilano davanti alla scrivania: «Come ti chiami?». Chi fa finta di non capire, viene invitato a scrivere il nome su un foglio. Qualcuno tenta, scrive nomi diversi dai dati del documento. Spesso le fotografie non coincidono. Si controllano i timbri a secco. «Je m'appelle Mohammada. «Ma qui c'è scritto Al-Mohamad. Allora dimmi dove abiti». Silenzio. Lo sguardo di un egiziano con i baffi si perde alle spalle dell'agente, oltre quella vetrata della sala, nel cielo torvo di una splendida giornata italiana. Arrivano altri cinque clandestini piazzati sul regionale da Modane. Ora sono 33. Hanno un foglio appeso alle giacche, un numero che corrisponde ad una serie di spigolosi contrassegni. C'è chi è già al terzo quarto tentativo e non cede. Alle 9,30 salgono sul bus che li porta al centro di accoglienza. Qui i volontari della Caritas distribuiscono pane, gallette, formaggi e tè caldo. L'ultima tappa di un rituale. E' così da una settimana.

M. Bramardo

IN BREVE

dell'Ovest Ticino
2000

NOVARA. Raffica di esposti da tutti i sindaci dell'Ovest Ticino contro Malpensa 2000 (foto), il rumore e l'assalto dei sorvoli. Partirà anche un ricorso al Tar. Per il 29 novembre intanto è già annunciata la nuova mobilità popolare, ieri mattina in Prefettura si è svolta la prima delle due riunioni volute dal ministro Treu. L'assessore provinciale Franco Paracchini ha riferito: «Ci siamo confrontati con interlocutori fondamentali, da Civiltà ad Alitalia. Uno spiraglio si apre. Il Comitato popolare Ovest Ticino invita a non abbassare la guardia: dai Comuni lombardi si levano altre proteste sul tema e c'è polemica sulle richieste piemontesi. Domani a Milano il presidente della Regione Gligo e Paracchini incontrano il presidente della Regione Lombardia Formigoni».

Sindacalista aggredita
datore lavoro

ASTI. Una sindacalista astigiana, Isabella Dipenta, 25 anni, ha denunciato per aggressione Sergio Morra, 46 anni, titolare della C.M.A., azienda di 12 dipendenti di Castell'Alfero (a pochi chilometri da Asti) che assembla particolari in alluminio per conto di stabilimenti metalmeccanici. La donna, ha riportato la frattura del setto nasale, sterno e contusioni. Ieri a oggi i colleghi della donna hanno deciso di scioperare.

del centro
al metrò

GENOVA. Gli abitanti e gli operatori commerciali delle due strade più eleganti di Genova - via Roma e Galleria Mazzini - hanno dato vita a un'associazione che annuncia un durissima battaglia contro la stazione del futuro metrò che dovrebbe essere collocata proprio sotto gli edifici ottocenteschi le cui fondamenta sono geologicamente «fragili» a causa d'una serie di massicci interventi edilizi e di scavo nella zona.

Giorgetto Giugiaro
«Cuneese nel mondo»

CUNEO. Il celebre designer Giorgetto Giugiaro (nella foto), originario di Garesio, verrà insignito del riconoscimento «Cuneese nel mondo». La cerimonia in programma domenica, alle 10, nella Sala contrattazioni di Cuneo, su iniziativa della Camera di commercio presieduta da Ferruccio Dardanello. Durante la festa per la Fedeltà al lavoro e progresso economico verranno consegnati i «Sigilli d'oro '98» a sei persone che si sono particolarmente distinte nel campo sociale: Antonio Aburrà (titolare del Molino Rattalino di Racconigi); Franco Aresè (campione europeo nel 1900 nel '71, patron dell'Asics Italia); Piero Bertolotto (amministratore delegato della Banca regionale europea); Quinto Chionetti (viticoltore doc di Dogliani); Domenico Dogliani (cura le relazioni esterne della Ferrero di Alba); Mario Giuliano (un leader degli artigiani).

la vita in ovile

DIANO MARINA. E' miliardario ma ha scelto di dividere la villa con le capre. La palazzina a tre piani a Gori, sulle alture di Diano Marina, si è trasformata in un ovile: nel corridoio d'ingresso c'è il fieno al posto del divano, mangiatoie le ha sistemate in tutto, le caprette stanno in cucina. Vincenzo Rinaldi, 75 anni, segue una sua filosofia: «Sono gli uomini a dover imparare dalle bestie, per questo divido tutto il mio tempo con loro».

I riscoltori italiani
vertice di Siviglia

VERCELLI. Dal vertice di Siviglia i riscoltori italiani sono tornati con in tasca l'«o.k.» dei colleghi spagnoli, portoghesi e francesi alle proposte da sottoporre alla Commissione Bruxelles per uscire dalla crisi.

La delegazione italiana, formata dai rappresentanti delle province risicole di Biella, Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia e Milano, ha ottenuto pure un altro successo con l'insediamento della nuova presidenza dell'Unione dei riscoltori europei, andata a Martin D'Autriche, produttore di riso in Lomellina (nella foto una risaia). Per uscire dalla crisi, innescata dalla riforma del settore varata dall'Ue nel 1995 e dalle concessioni all'import dai Paesi terzi, i riscoltori puntano a riequilibrare il mercato spostando la produzione verso il «riso sindaco», cui l'Europa è deficitaria.

Valle Cervo, a fuoco
pascoli e boschi

VALLE Cervo. E' nuovamente allarme per gli incendi in montagna. Ieri un rogo (di chiare origini dolose), è divampato in Valle Cervo, tra San Paolo e la galleria di Rosazza, dal sentiero che porta verso la strada. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nell'erba secca, sono state alimentate da un leggero vento. Risultato: l'incendio ha distrutto circa 5 ettari di pascolo e quasi 15 di bosco, causando un notevole danno all'ambiente della Valle Cervo.

Sentito il culturista
sospettato di doping

SAVONA. Entra nel vivo il caso del culturista savonese colto da male per una presunta assunzione di sostanze dopanti. Ieri sera l'atleta è stato sentito dal procuratore capo Vincenzo Scolastico. Nel corso del colloquio, secondo quanto si è potuto appurare, il culturista avrebbe smentito di aver assunto sostanze anabolizzanti. Nella relazione il medico fa invece riferimento a una poliglobulia da riferita assunzione di sostanze anabolizzanti.

Non ha le autorizzazioni
al baby parking

ALESSANDRIA. I carabinieri del Nsa hanno apposto i sigilli, con un provvedimento di sequestro giudiziario, ai locali di «Giro giro tondo» (foto), un baby-parking in via Santa Gertruda, vicino a piazza Matteotti. Si tratterebbe, secondo l'accusa, di un asilo nido abusivo: infatti le autorizzazioni richieste non sono state effettuate i controlli da parte dell'Usl. Il sindaco ha già notificato un'ordinanza di dista sospensione dell'attività. Ma, sempre secondo le accuse, tutto era continuato prima. Responsabile di «Giro giro tondo» è Stefano Menin. Nel settembre scorso aveva rilevato l'attività da «l'isola che non c'è», ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente come ludoteca, ma in seguito sarebbe stata trasformata in un asilo nido.

Ad un convegno sulle terapie d'urgenza critiche ai pronto soccorso degli ospedali italiani

«Voi non avete medici da prima linea»

Dai rianimatori americani arriva un duro atto d'accusa

«In molti ospedali italiani un anestesista chiamato in pronto soccorso impiega oltre 20 minuti ad arrivare. Siccome però la morte cerebrale sopravviene dopo 4 minuti, significa che un paziente grave ha tempo di morire cinque volte...».

Altro che serie televisiva «E.R.», medici in prima linea. Arrivano bordate, dagli Stati Uniti, sulla preparazione dei dottori nei nostri pronto soccorso. Durante il Corso dedicato al trattamento delle vie nelle urgenze (che si è chiuso lunedì al Lingotto), il professor Ron Walls, del dipartimento di emergenza del Brigham and Women's Hospital di Boston, ha criticato il sistema universitario italiano: «Inadeguato, per quanto riguarda la formazione dei futuri responsabili di pronto intervento. Troppa teoria e poca pratica, tanto per cominciare. Non solo: le specializzazioni, nel vostro Paese, sono scomparse chissà. Negli Stati Uniti, invece,

l'impostazione è opposta: un dico di pronto soccorso si affronta qualsiasi tipo di emergenza. L'anestesista, esempio: non verrà mai chiamato in pronto soccorso, il compito è assistere i chirurghi in sala operatoria, perché in pronto soccorso qualunque dottore praticare le tecniche di rianimazione per liberare le vie e una persona che soffoca».

L'attacco è frontale. Inequivocabile la polemica, per carità. L'intento è costruttivo. Dice Walls: «Quando un ferito arriva in ospedale con le vie aeree occluse, non c'è un istante da perdere. Non è pensabile dover cercare l'anestesista in reparto, e poi attendere l'arrivo. Impariamo dagli States, dunque: al trattamento delle vie aeree nella rianimazione cardio-polmonare è il primo problema da risolvere nell'emergenza, ma quanti medici italiani in pronto soccorso sanno farlo?».

La critica degli americani non riguarda solo chi lavora in ospedale. La formazione inadeguata, ritiene Walls, ricade inevitabilmente anche sui medici a bordo delle ambulanze di Soccorso Avanzato, i primi ad avvicinare il ferito, e quindi i primi a poter significare la vita o la morte di una persona.

«E.R. non è fiction. Davvero, oltre Oceano, un medico in pronto soccorso è contemporaneamente rianimatore, otorinolaringoiatra, ginecologo, ortopedico e altro. Valerio Gai, responsabile del Dipartimento di emergenza alla Molinetta e docente di Medicina



Valerio Gai, responsabile del Dipartimento di emergenza alla Molinetta

d'urgenza alla scuola di specializzazione dell'Università, puntualizza ma sostanzialmente concorda: «Non diciamo che i nostri medici in pronto soccorso sono impreparati. Certo, però, gli ameri-



Valerio Gai, responsabile del Dipartimento di emergenza alla Molinetta

cani hanno ragione: la medicina d'urgenza, in Italia, è una specialità giovane, quindi è diffusa su tutto il territorio nazionale. Nei vari pronto soccorso esistono oggi più di uno specialista che riceve il paziente. Il medico di domani, invece, deve essere in grado di affrontare il malato e la malattia nel suo complesso.

Marco Bramardo

TANTISSIMI PRODOTTI A...

LIRE
1000



Nuovo
PREALPI
gr. 250

LIRE
3000

Detersivo SOLE
Lana e Delicati
lt. 1

LIRE
2000

dal 9 al 21
Novembre '98

LIRE
2000



Latte
Parzialmente
Scemato SELEX
lt. 1

LIRE
1000

LIRE
3000

A&O SUPERMERCATI

...grazie per la vostra scelta



SAVO LABORATORIO SCOTTE. LE FOTOGRAFIE SONO PURAMENTE ILLUSTRATIVE. I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI. IMBASTO O INDEBITARE ALTE RICCHI RICCHI.



Da 15.950.000 lire.

(A.P.I.E.T. ESCLUSA.)

**FINANZIAMENTO
FINO A L. 12.000.000
A TASSO ZERO
IN 30 RATE MENSILI***

**OPPURE
L. 1.500.000 DI INCENTIVO
PER CHI HA UN'AUTO DA ROTTAMARE.**

OFFERTA NON CUMULABILE AD ALTRE IN CORSO E VALIDA FINO ALL'11/12/98 PER VETTURE PRESENTI IN CONCESSIONARIA. *ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: TWINGO 2 L. 15.950.000; ANNI 3 L. 3.950.000; RIMBORSO FINANZIATO L. 12.000.000; 30 RATE MENSILI DA L. 400.000; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,65%; SPESA DI GESTIONE L. 250.000; IMPOSTA DI BOLLO L. 20.000. A.P.I.E.T. ESCLUSA. SALVO APPROVAZIONE FINRENAULT.

*Provate l'effetto
multisorriso.*



RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTISORRISO.

CONCESSIONARIA RENAULT NUOVA CAB
VIA PER POLLONE, 3 - BIELLA - TEL. 0152593861



Indagine in città, dopo l'invio dei questionari agli inquilini

Affitti «in nero», scattano i controlli della Finanza

Il Sonio

«Ma l'evasione è ancora alta»

BIELLA. «La decisione della Guardia di finanza di compiere accertamenti a tappeto sul fronte degli affitti - spiega Luigi Scandellita, presidente del Sonio, l'associazione degli inquilini che conta circa 1 mila iscritti - mi trova perfettamente d'accordo. Aggiungo anche che molti proprietari, allertati dalla Guardia di finanza, si sono precipitati agli sportelli dell'ufficio del registro per mettersi in regola, sia pure limitandosi a denunciare solo il contratto verbale per non incorrere nelle sanzioni previste in caso di presentazione di vecchi contratti mai registrati».

Da quel momento in poi scatta il rinnovo annuale, la cui imposta, pari al 2% sull'affitto dichiarato, di registrazione è a carico dell'entrambe le parti, proprietario e affittuario, al 50%, e l'obbligo, per il proprietario, di denunciare il nuovo reddito. Inoltre scatta la validità dei quattro anni se a equo canone, e 4+4 se si tratta di cifre superiori al calcolo dell'equo canone.

Da più che tutti i contratti sono soggetti alla registrazione, fino allo scorso anno esentati quelli di importo inferiore ai 2,4 milioni di affitto l'anno. Luigi Scandellita non è però d'accordo sulla percentuale di affitti in nero emersa dalle prime indagini della Finanza: «Sono convinto che ne sono molti di più, anche in considerazione del fatto che la percentuale degli affittuari supera sicuramente il 35, 40%, quindi ben al di là dell'80% circa emersa da quei primi accertamenti».

Ma i problemi di casa Sunia non sono solo questi «surtropo» - aggiunge Scandellita - «esistono ancora molti casi di contratti d'affitto che prevedono una certa cifra, che in realtà l'inquilino ne paga un'altra, ben più salata, magari sancita da un accordo in nero».

Ma il futuro per molti evasori si presenta a tinte piuttosto fosche. Infatti pare che Anagrafe tributaria, Ufficio Registro e Imposte stiano già collaudando i controlli incrociati. (f. p.)

BIELLA. Anche gli affitti «in nero» sono entrati nel mirino della Guardia di Finanza nel quadro della lotta all'evasione fiscale. E i primi risultati di un'indagine a campione compiuta nel capoluogo, escluderebbero una situazione di emergenza.

«Nulla di allarmante almeno per ora - spiega il maggiore Giovanni Battaglia, comandante della compagnia provinciale Biella - ma un giudizio più attendibile sul fenomeno "affitti in nero" lo si potrà dare soltanto a lavoro ultimato: la nostra intenzione estendere i controlli sugli affitti all'intero territorio provinciale».

Il primo accertamento è stato compiuto sulle abitazioni di via Addis Abeba. Le «fiamme gialle» hanno mandato agli occupanti dei 256 alloggi censiti, altrettanti questionari (riguardanti la posizione dell'inquilino), da restituire compilati.

Hanno risposto di proprietà dell'appartamento occupato ben 20 persone: «E' dato significativo - aggiunge il maggiore Battaglia - che contribuisce da solo al contenimento del fenomeno evasivo».

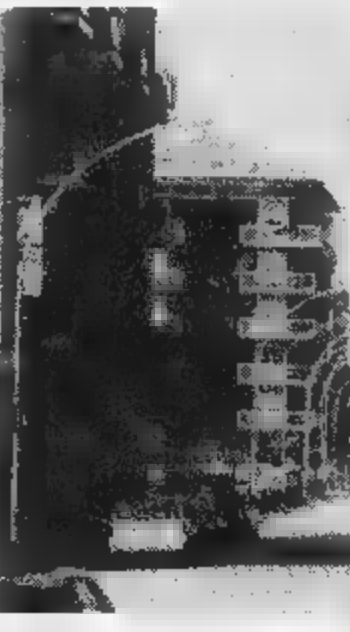
Delle famiglie in affitto, solo 8 sono risultate in possesso di un regolare contratto d'affitto. Precisa il maggiore Battaglia: «Non inganni la percentuale, vicina al 15 per cento. In realtà non si tratta di cifre eclatanti, si aggiunge che gli otto proprietari in questione sono risultati in regola con tutte le altre norme e imposizioni, compresa».

Per gli otto «evasori» sono scattate così le sanzioni previste dalla legge, che hanno portato alle dello Stato 21,5 milioni, quale recupero imposto sul reddito da fabbricato non dichiarato, con sanzioni amministrative andate dal 100 al 200%, 2,7 milioni di im-

Gli accertamenti saranno estesi dal capoluogo ai centri della provincia

sta sul registro (in questo caso l'ufficio competente applica sanzioni che vanno dal 120 al 240%).

Non è stata invece riscontrata alcuna irregolarità nei 47 contratti d'affitto regolari: «Anche questo, a mio parere, è un dato confortante. Come ritengo sia da sottolineare - conclude il comandante della Guardia di finanza biellese - il fatto che molti inquilini si presentino spontaneamente da noi per denunciare situazioni di irregolarità. E fanno bene a ri-



I primi controlli in via Addis Abeba

Per l'incidente domenica ad Agognate

Scontro in autostrada C'è un'altra vittima

Salvatore Jacono, di Pray, guidava la Volvo uscita di strada sulla A4

BIELLA. E' salito a due il numero delle vittime dell'incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio verso le 15,30 sull'autostrada Torino-Milano, in prossimità del casello di Agognate.

Lunedì mattina, dopo una notte di agonia, era morto Franco Gianni, 40 anni, un agricoltore di Pray Biellese, mentre la notte scorsa, nello stesso reparto di rianimazione dell'ospedale di Novara, è deceduto anche Salvatore Jacono, 29 anni, che faceva l'autotrasportatore in proprio.

Il giovane, siciliano d'origine, viveva da pochi mesi nel centro storico di Ghemme (in via Quintino Sella), con una ragazza, ma nel Novarese si era trasferito solo nell'agosto scorso, dopo aver lasciato il centro valseserino.

Le cause dell'incidente ancora al vaglio della polizia stradale di Villarboit che

cercando di ricostruire compiutamente la dinamica. Pare che la Volvo condotta da Jacono sia stata urtata da una Alfa Romeo, che viaggiava nella stessa direzione (da Torino verso Milano), durante un sorpasso. A bordo della Volvo, che è poi capovolta più volte finendo in un prato, insieme ai due biellesi viaggiava anche un altro amico, per fortuna rimasto lievemente ferito. E' invece il conducente dell'Alfa Romeo.

Le condizioni di Jacono e Gianni erano subito apparse gravi ai soccorritori. Trasferiti al reparto rianimazione del «Maggiore», i due biellesi deceduti a distanza di un giorno l'uno dall'altro. Le vittime erano persone assai conosciute nel piccolo paese della Valsesera: Salvatore Jacono per la sua attività, mentre Franco Gianni abitava con padre Luigi e la madre Anita in frazione Panceri Alto. (f. p.)

Sono spariti accessori per la zootecnia

Furto alla Ferri Biella 60 milioni il bottino

VERONE. Parto, quasi certamente su commissione alla Ferri Biella di Verone, magazzino all'ingrosso di articoli per animali di Alberto Avonto. Il bottino ammonta a 60 milioni: sono spariti antiparassitari, tosetrici, collari in cuoio, forbici e alcuni libretti di assegni che non custoditi nei cassetti degli uffici, messi a scaguardo.

Commenta il titolare della Ferri Biella: «Hanno selezionato il loro bottino con cura, mostrando di possedere anche una competenza: si sono impossessati delle cose di maggior valore. Sono episodi che feriscono. E pensare che questi prodotti sembravano privi di interesse per i ladri».

Il colpo è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì. I ladri erano entrati nel cortile dell'azienda dopo avere tagliato la rete di recinzione, usando delle grosse cesoie. Poi, essendo riusciti a forzare alcuni portoni d'ingresso, i banditi sono stati costretti a calarsi dal tetto spostando alcune lastre di copertura. Dall'interno hanno aperto i

cancelli e fatto entrare grossi furgoni sul quale è stato caricato poi il bottino.

La Guardia di finanza ha invece sventato possibili truffe sequestrando numerosi finti preziosi (catenine, bracciali, girocollo, anelli e orecchini) contraffatti con tanto incisione «18 karati e 750».

Sono stati denunciati due venditori «porta a porta», entrambi di 40 anni, residenti fuori regione, che a bordo della loro auto sono stati fermati per un normale controllo.

I militari della Fiamme gialle sono insospettiti per i numerosi precedenti a carico dei due ed hanno ispezionato la vettura. Ben nascosti, vi sono diversi rotoli di velluto, del tutto simili a quelli usati dai gioiellieri, che contenevano l'ingente quantitativo di «preziosi». Il materiale è fatto esaminare da alcuni esperti che hanno giudicato i gioielli autentici che «patasche». Oltre alla doppia denuncia, i quindi scattato il sequestro degli oggetti trovati nell'auto. (f. p.)

Il rogo in Valle Cervo, doloso, si è sviluppato su 20 ettari

Incendi boschivi, è allarme

Ieri le fiamme tra Rosazza e S. Paolo

Il tempo secco, il vento e, non ultimo, lo sconsiderato comportamento dell'uomo, hanno fatto scattare l'allarme incendi boschivi nella caserma di via Gersen.

La mobilitazione dei pompieri impegnati contro i roghi su tutto il territorio provinciale dura ormai da domenica. Ma i maggiori danni al patrimonio boschivo si sono registrati nella giornata di ieri in Valle Cervo, tra San Paolo Cervo e la galleria di Rosazza.

L'incendio (come tanti altri) di origine dolosa, è divampato in mattinata dal sentiero che porta verso la strada: l'intervento ha impegnato le squadre per parecchie ore.

Le fiamme, che hanno trovato facile nell'erba secca, sono state alimentate da un leggero vento. Risultato: il rogo ha distrutto circa 5 ettari di pascolo e quasi di bosco, causando un notevole danno all'ambiente della Valle Cervo.

Sul posto sono intervenuti gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, i vigili del fuoco, nu-

volontari antincendio e l'elicottero della Forestale, giunto appositamente da Torino per affiancare le squadre antincendio. Il rogo è stato domato solamente in tarda serata.

Sempre ieri mattina, oltre ettari di superficie boschiva sono stati distrutti dalle fiamme nel Comune di Biella, nella zona di Cossila, tra San Giovanni e il Favaro.

Altri incendi, fortunatamente di minori dimensioni, sono divampati anche lungo la Panoramica Zegna, sopra Biemonte e nel Comune di Mezzana Moriglio. Qui le fiamme hanno prima distrutto una legnaia, poi hanno attaccato il vicino bosco, ma sono state arginate prima che il fronte del rogo si estendesse.

Mentre tra domenica e lunedì andati a fuoco prati e boschi nei pressi di Candelo, alla periferia di Biella, Salusso e Zimone. Da registrare il contributo dato dai vigili del fuoco ai loro colleghi di Verbania, sempre sul fronte degli incendi boschivi. (f. p.)

LA NOSTRA CITTA'



La parola ai lettori

«La mia città» è una rubrica che intende dare voce ai cittadini. Dal lunedì al sabato raccogliamo segnalazioni, idee, proteste o suggerimenti dei lettori su tutto ciò che in città o in provincia. Li pubblicheremo nell'edizione della domenica. Uno spazio aperto al dibattito che si sviluppa grazie all'intervento di tutti coloro che hanno qualcosa da dire.

SEGRETERIA TELEFONICA 015/31.217

Orari: ogni giorno (domenica esclusa), ore 10-12 e 18-20. Messaggi brevi non anonimi.

FAX 015/252.23.79

Sempre in funzione. Testi non oltre le 10 righe.

LETTERE Indirizzo:

«La Stampa - Redazione di Biella - LA NOSTRA CITTA' - Via Repubblica 29, 13900 Biella»



Brooksfield Sportive



Henry Cottons

Designer & Sportswear

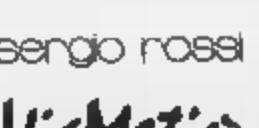
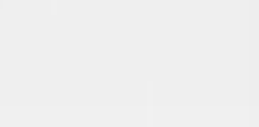
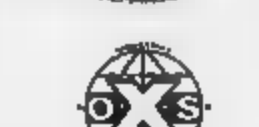
ROBERTO RONCO

Via Italia, 12 - 13044

FURLA

MANDARINA DUCK

POLLINI



ARREDOBIELLA

NOVEMBRE SHOCK ... A PREZZI DA STOCK

SU TUTTI I CONCETTI DI TUTTE LE PROVENIENZE

Alcuni esempi:

KILIM TURCO	108x190	£. 50.000
AFSHAR PERSIA	145x210	£. 350.000
HAMADAN PERSIA	115x200	£. 200.000
GHEREVAN PERSIA	176x246	£. 600.000
GAZUIN PERSIA	106x200	£. 400.000
SHIRAZ PERSIA	95x145	£. 150.000
AGRA INDIA	120x180	£. 300.000
COPPIA PAKISTAN	110x60	£. 200.000

Lavaggi e restauri • Ambientazioni a domicilio

Biella - Addis Abeba, 29 - Tel. 015 401001

L'assessore Racchelli: «Paghiamo gli interessi del mutuo. E possiamo anche finanziare»

Regione, sì al contributo per il nuovo palazzetto

BIELLA. Si è no al nuovo palazzetto? Il sindaco Susta ha già annunciato di voler chiedere l'approvazione dell'intero Consiglio comunale per un'operazione dal costo previsto di 7 miliardi che cade a fine legislatura. Nell'attesa è tempo di grandi manovre: alcuni gruppi politici hanno già discusso del problema, altri stanno per farlo. Intanto il vice sindaco Diego Presa ha concluso uno studio sull'impatto che il nuovo impianto dovrebbe avere sui parcheggi della zona. E, novità dell'ultima ora, la Regione confer-



la disponibilità a sostenere finanziariamente il progetto. Partiamo proprio da quest'ultimo colpo scena. Secondo il progetto dell'ingegnere comunale Stefano Galli, il nuovo palazzetto avrebbe più di 1 mila posti, palestre regolamentari, 4 palestre di allenamento, sala stampa ed anche un ristorante. Costo dell'operazione appunto 7 miliardi che andrebbero ripartiti: 1 miliardo e mezzo per il Comune, altrettanti per la Provincia, 2 miliardi la Fondazione della Cassa di risparmio. All'appello mancherebbero altri 3 miliardi: qualcuno potrebbe sborsare la Pallacanestro Biella, tramite gli sponsor, ma sarebbe sempre una quota piuttosto bassa rispetto al «buco» da coprire.

Qui si inserisce la Regione. «Siamo disponibili a dare una mano - dice l'assessore allo Sport Ettore Racchelli - in che

modo? Accollandoci per intero gli interessi del mutuo al Credito sportivo: per operazioni di questo tipo sono stati aggiunti al bilancio 5 miliardi per tutto il Piemonte. Inoltre l'amministrazione Ghigo ha interesse a far nascere dei «poli» sportivi in vari centri della regione in grado di ospitare manifestazioni di alto livello. Ad esempio Valsesia, tra le capitali mondiali della canoa, stiamo lavorando per creare un percorso fisso di slalom. A Biella potrebbe nascere quello per il basket, considerato che la Fila gioca già serie A. In quest'ottica possiamo anche contribuire all'ampliamento del palazzetto con

un finanziamento in conto capitale, stanziando parte dei 7 miliardi necessari».

Secondo il vice sindaco Diego Presa, il moderno palazzetto supererebbe anche l'esame paragonato: «Abbiamo fatto dei rilevamenti sul posto ed elaborazioni al computer. Intorno al palazzetto vi sono già 300 posti auto, nel raggio di 400 metri se ne possono ricavare 2200, in 600 metri altri 1410. Complessivamente ve ne sono circa 4 mila da dividere con i residenti (sono circa un migliaio), senza contare che per le partite della domenica sera potremmo anche consentire la sosta nella piazza nuovo mercato, con



Il Comune: «Cifre confortanti anche per l'impatto sui parcheggi»

altri 600 posti auto».

Scettico (e anche qualcosa in più) il portavoce della Lega Paolo Tarello. «Non credo» - dice - «che il Comune sia in grado di pagare i mutui per un'opera di questo tipo. E ritengo una follia ampliare il palazzetto attuale. Una simile esigenza va soddisfatta altrove, in una zona decentrata. E siccome due strutture così - le possiamo permettere, radiamo al suolo quella di via Pajetta; vendiamo i terreni ad un'impresa edile che costruisca unità residenziali e i soldi intascati costruiamo il palazzetto».

Daniela Pasquarelli

L'assessore regionale Ettore Racchelli (a sinistra) apre un spiraglio importante per l'ampliamento del palazzetto. Sotto il vice sindaco Diego Presa e il consigliere Tarello



Le lezioni all'Iti Ora a scuola si impara a recitare

IN BREVE

Viabilità

Riaperta la provinciale tra Vigliano e Candelo

E' stata riaperta al traffico la provinciale Vigliano-Candelo, chiusa nei giorni scorsi nella zona di sovrappasso ferroviario: il ponte era danneggiato da un

(r. s.)

Appuntamenti

Domani allo Scientifico incontro con Chiusano

Domani alle 21, nell'aula magna del liceo Scientifico si svolgerà un convegno organizzato dall'Università popolare subalpina. Tema dell'incontro «L'attuale situazione della giustizia in Italia. Cause e possibili rimedi». Saranno relatori Vittorio Chiusano e Maurizio Laudi. Seguirà un dibattito moderato da Fernando Bello.

(g. co.)

Associazioni

Unipop, inaugurazione dell'anno accademico

Questa sera, alle 21, nel salone di Biverbanca in via Carso, Franco Mosca, della Fondazione collegio puteano di Pisa, inaugurerà l'anno accademico dell'Università popolare. Mosca parlerà delle possibilità per gli studenti biellesi di accedere all'ateneo di Pisa.

(f. p.)

Avvenimenti

Il coro Genzianella si esibisce in Svizzera

Il Genzianella in tour in Svizzera. A Ginevra venerdì parteciperà ad un esperimento al Centro Europeo di Ricerca Nucleare, poi si esibirà nell'auditorium e all'Hopital Cantonal. Domenica canterà anche ad Andecy.

(g. co.)

BIELLA. Dopo il cinema a scuola, fra le materie di studio arriva anche il teatro. In questi giorni, nelle seconde classi del liceo tecnico e nel biennio dello scientifico-tecnologico dell'Iti si svolgerà un'ora di lezione settimanale per apprendere le tecniche di respirazione e dell'uso della voce per provare le proprie capacità espressive corporee e di movimento e per imparare le fondamentali regole di dizione. Nella seconda fase del progetto si passerà all'analisi dei testi e della loro rappresentazione sul palcoscenico.

L'iniziativa, svolta in collaborazione con gli insegnanti di lettere, è un modo per ampliare gli orizzonti degli ragazzi - spiega il vicepresidente dell'Iti Ivano Maffeo - Per stimolare e suscitare interesse nel campo della comunicazione e soprattutto per far conoscere in profondità una forma di linguaggio importante. E' stata una scelta dei professori, ma abbiamo notato che l'interesse fra i ragazzi è particolarmente alto. Con questa iniziativa volevamo andare incontro ai giovani rendendo il programma di studio più variegato e completo.

La proposta, avanzata alcune settimane fa dall'insegnante di lettere Renato Ianni, aveva subito trovato l'approvazione del collegio docenti ed ora è diventata operativa. Sono dieci le classi coinvolte nell'operazione per un totale di oltre 250 studenti.

(p. g.)

La chiesetta del 1200 da anni è in condizioni di degrado. I dettagli dell'operazione

S. Maurizio, via ai piani di recupero

Un bando del Comune per il progetto preliminare

BIELLA. Il Comune getta le basi per il recupero dell'antica chiesetta di San Maurizio: ha bandito il concorso per la realizzazione del progetto preliminare.

E' il segno tanto atteso dal quartiere San Paolo che da anni stava insistendo per l'amministrazione perché salvasse il monumento. La giunta aveva risposto prevedendo a bilancio una spesa di mezzo miliardo. La chiesetta di San Maurizio, all'incrocio tra via Candelo e la tangenziale, è infatti uno degli esemplari più antichi dell'edificio religioso. «Il suo valore dal punto di vista storico è indiscusso - spiega il presidente del quartiere Claudio Giovannelli - Gli studi effettuati dimostrano che l'edificio è della stessa epoca del Battistero, forse addirittura antecedente. Ma il vice sindaco rettifica: «La parte più antica dell'edificio risale al 1200; sarebbe quindi venuto dopo il Battistero. Nessun dubbio comunque sul suo valore storico».

Purtroppo però San Maurizio

non è conservata altrettanto bene anche perché prima che l'edificio fosse abbandonato, era stato trasformato in una cascina. Nonostante il degrado, alcuni laureandi in architettura alcuni anni fa avevano studiato quello che restava del monumento, riscontrando evidenti e interessanti tracce del suo storico passato. Dopo di allora, però, San Maurizio era stata chiusa e recintata in attesa di trovare i fondi per i restauri.

Ora il piano di recupero si rimette in moto: questo primo atto formale, il bando per il progetto preliminare. Entro il 1° dicembre i professionisti interessati dovranno far pervenire la loro disponibilità al Comune con il loro curriculum. La giunta sceglierà quindi a chi affidare la redazione del progetto preliminare.

«Speriamo sia la volta buona - conclude il presidente del quartiere San Paolo, Claudio Giovannelli - Ogni ritardo nel dare il via al recupero di San Maurizio, potrebbe essere fatale alla chiesetta».

(m. al.)

L'Ordine degli architetti biellesi in funzione dell'ex teatro Villani

BIELLA. Riflettori puntati sull'ex teatro Villani: la facciata dell'edificio ottocentesco che guarda su via Italia all'altezza di via San Filippo, è stata «adottata» dall'Ordine provinciale degli architetti in occasione della festa dell'architettura, una manifestazione articolata che si svolgerà a partire da domani per tutto il '99 e poi ancora nel 2000.

L'Ordine eseguirà degli studi, delle ricerche, avvanzerà delle proposte di restauro a riuso dell'immobile, oltre ad individuare un eventuale reperimento dei fondi per il recupero dello stesso stabile. All'ex teatro Villani verrà data luce - come spiegano i professionisti biellesi - da domani e sulla facciata verrà esposto un manifesto con il programma di lavoro

necessario al recupero della struttura.

Intanto all'ex convitto biellese, edificio scelto dall'Ordine come «opera significativa del '900», si svolgerà una conferenza-dibattito alla quale prenderanno parte amministratori pubblici e cittadini. L'obiettivo dell'incontro sarà quello di sensibilizzare sui problemi ambientali e sull'importanza del ruolo dell'architettura nella società. Inoltre dalla prossima settimana le librerie state invitate ad esporre in vetrina saggi, volumi fotografici e di architettura venduti a prezzi interessanti.

Oltre a queste iniziative, nel '99 si svolgeranno il concorso «Architettura per la città» e la seconda edizione del «Premio Maggia».

(p. g.)

Una conferenza

Le tecniche di «ginnastica» per la vista

BIELLA. Si chiama «Vederci meglio» il metodo messo a punto da Maurizio Cagnoli che aiuta a superare le difficoltà visive: miopia, presbiopia, ipermetropia, strabismo ed astigmatismo. La rivoluzionaria tecnica, nata in America con il dottor Bates, verrà illustrata domani sera all'Iti durante una conferenza nella quale sarà relatore lo stesso Cagnoli. L'appuntamento è in calendario alle 21.

Sabato e domenica 29, invece, si svolgerà un corso intensivo per approfondire le conoscenze del metodo e per imparare a superare il senso di dipendenza dalle lenti. La «ginnastica visiva» è rivolta inoltre anche a chi trascorre parecchie ore al computer, ai genitori che hanno bambini con problemi di vista ed a tutti coloro che vogliono prevenire l'insorgere di complicazioni attraverso metodi naturali.

Le due iniziative sono state organizzate dall'Atishay O.M.C. che ha sede in via Quintino Sella. Informazioni allo 015-22366.

(p. g.)

ECONOMICI

45 laureato esperienza pluriennale nell'ambito commerciale vendita ingrosso e minuto esamina proposte di lavoro come dirigente, segretario o direttore nella provincia di Biella. Tel. 0335.272.782

LUNEDÌ tuttosoldi

I supplementi de LA STAMPA Una settimana ricca di tutto.

mobili/cucine-cucine/mobili-mobili/cucine

PREZZI FOLLI PER FARCI CONOSCERE

VENITE A VISITARE L'ESPOSIZIONE

Mobil-Line

BIELLA - via Torino n. 35

cucine/mobili-mobili/cucine-cucine/mobili

La Biellese
Soc. Coop. s.r.l.

via Carso, 1.1900 Biella
Tel. e Fax 01534474

Email: labiellese@aspidi.it

Associata A.N.I.D.
Associazione Nazionale Italiani Disinfestatori

Servizi di igiene, pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione
sonatizzazione. Pulizia civile industriale. Pulizia specializzata per cura, case di riposo, ospedali, enti privati e pubblici. Lavaggio moquette, lavaggio vetri anche con pedana mobile, lavaggio a fondo di alloggi. Prima pulizia di locali.
Pesa e trattamento di cotte, gres, gomma, pvc, linoleum, parquet, marmo, rosso di Verona, paramano. Ripristino piombatura con cristallizzazione o con punte di diamante. Posa di autobloccanti. Esclusivo: allontanamento volatili

Tecnici con 18 anni di esperienza sono al vostro servizio per offrirvi il meglio ad un prezzo conveniente e garantirvi la migliore qualità. Contattateci per un preventivo personale e gratuito. I prodotti utilizzati sono a norma Uni En Iso 9001. La società è a norma con la legge 626.

LETTERE AL GIORNALE

Stipendi in ritardo la delle scuole

Si fa riferimento all'articolo «Niente stipendio ai professori» pubblicato sul giornale «La Stampa» edizione di Biella e provincia di giovedì 12 corrente per comunicare che tutti i contratti riguardanti il personale precario della scuola pervenuti a tutto il giorno 20/10/98 sono stati tempestivamente segnalati al Centro Nazionale di Calcolo e Contabilità Tesoro, il quale ha provveduto ad effettuare emissioni speciali di assegni alle date del 14, del 19 e del 28 ottobre e del 2, 11 e 16 novembre per la retribuzione arretrata disponibile, nel contempo, la corrispondenza dello stipendio in continuativa dal corrente per complessive n. 1351 partite.

Purtroppo, si è dovuto constatare, malgrado il Provveditorato Studi di Biella abbia disposto di nominare entro il 26/09/98, che la quasi totalità dei relativi contratti, corredata dalla regolare necessaria documentazione, è pervenuta a questa Direzione Provinciale

del Tesoro, da parte delle istituzioni scolastiche interessate, soltanto dopo il giorno 15 dello scorso mese di ottobre per cui le attuali procedure informatiche non potevano definirli che nel successivo mese di novembre.

Risultano, altresì, provvedimenti pervenuti dalle istituzioni scolastiche nel corrente mese, ancorché la sottoscrizione da parte del personale interessato sia avvenuta nel precedente mese di settembre; per questi numerosi casi non sarà possibile disporre l'emissione degli assegni se non entro la prima decade del prossimo mese di dicembre.

Come già si ebbe a precisare nella riunione con i funzionari dei Provveditorati agli Studi di Vercelli e di Biella, si ribadisce che la puntuale corrispondenza della retribuzione a far tempo dal 17 ottobre 1998, poteva essere garantita soltanto i contratti sottoscritti dai precari fossero pervenuti a questa Direzione almeno entro il 15 settembre u.s.

Si coglie, infine, l'occasione per porre in evidenza l'impegno da parte di tutto il personale

dell'ufficio stipendi nonché di altre due unità, all'uopo designate altri reparti, per definire con precedenza assoluta le partite di stipendio della specie, nonostante le problematiche sopra richiamate ed i numerosi interventi telefonici effettuati verso le segreterie scolastiche per richiedere la regolarizzazione oppure il completamento degli atti utili per l'attivazione dei pagamenti.

Sergio Vercellone, direttore provinciale del Tesoro, Vercelli

Il in vergognoso

Davvero una vergogna il crollo del soffitto nell'atrio della stazione di Biella. Non ci sono parole per esprimere lo sdegno del cittadino quando si vedono soldi pubblici sprecati in questo modo: ora ci vorranno infatti altri milioni per riparare i danni alla struttura.

Il dire che i soldi spesi per la stazione (intervento più che mai effimero), avrebbero potuto essere meglio impiegati a favore del servizio ferroviario. Lettera firmata,

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Biella: tel. 015/20.100 - 20.101
Cavigliola: tel. 0161/998.066
Cossato: tel. 015/822.123

Biella: telefono n. verde 167-120.118

GUARDIA MEDICA

Biella: telefono 015/20.848-9
Cavigliola: telefono 0161/998.470
Cossato: telefono 015/922.801

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Biella: via Marconi 29, tel. 015/28.398

QUESTURA

Biella: via Tripoli 2, tel. 015/35.90.411

FERROVIE DELLO

Biella: Stazione di Biella San Paolo, piazza San Paolo, tel. 015/40.25.52

AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA

Biella: via Lemmora 3. telefono 015/35.11.29

TRASPORTI (ATAP)

Biella: Biglietteria: viale Maggior 40, telefono 015/84.88.411

NPS

Biella: via Tripoli 14, tel. 015/35.041, fax 015/35.04.414

FARMACIE DI TURNO

A Biella: Farmacia Dr. Massarone (ex Vigliano), via Cottolengo 55, tel. 015/32. di apertura: 9.30 alle 12.30 e 15.30 alle 19.30. Nelle altre ore apre la presentazione di medicina urgente. Per gli altri Comuni provincia, le farmacie di turno svolgono il servizio di reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Segliano Micca: Dr. Valsegna, via Capellaro 39, tel. 015/47.24.80.

Montegrando (Curanova): Gallina, v. Montecello 90, 015/68.66.88.

Ponderano: Dr. Sessa Bardari, via Mazzini 22, tel. 015/54.13.16.

Strona: Dr. Bellucci, trazz. Fontanella Ozio 4, 015/74.22.10.

Vigliano Biella: Dr. Stencheri, via Sella 26, tel. 015/51.00.31.

Dopo la bocciatura del Piano di sviluppo, la Regione respinge le accuse

«Provincia, sei a corto di idee»

L'assessore Pichetto replica alla Marsoni

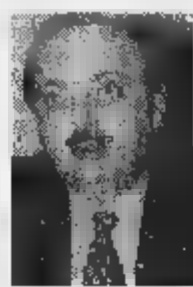
BIELLA. Il giorno dopo la bocciatura da parte della Provincia del Piano di sviluppo regionale, abbiamo girato i rilievi formulati dalla presidente Silvia Marsoni all'assessore Gilberto Pichetto.

La Provincia, la Regione di scarsa attenzione verso un'area industriale come quella del Biellese che produce il 7% del prodotto interno lordo. «Spiace constatare - replica Pichetto - che la Provincia colga l'occasione della visita dell'opposizione regionale, che peraltro fa il suo mestiere, per una polemica strumentale. E' evidente che avevano argomenti seri di lagnanza perché la Regione, in realtà, ha operato con efficacia nei confronti del territorio biellese».

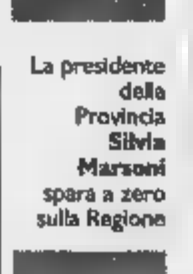
Silvia Marsoni, però, «si sente ferita» perché il Piano regionale non parla della Pedemontana, una strada di grande comunicazione cui il Biellese punta tutto.

«La Pedemontana è esplicitamente citata fra le dorsali di riequilibrio del Programma regionale di sviluppo proposto dalla giunta all'approvazione del Consiglio: è una delle principali politiche territoriali perseguitate dalla Regione. Il problema non è essere citati in prima pagina o nella pagina dopo, ma le idee chiare e i progetti pronti. Tutto il resto è polemica sterile».

Ma la Provincia accusa anche per il mancato rilancio di Texila. «La Regione ha dato a Texila tutto il sostegno possibile: come socio di maggioranza mi è accollata i maggiori oneri ed è pronta a farlo ancora in presenza di un serio programma che permetta a questa struttura di rispondere alla vocazione originaria: formazione, sviluppo di nuove tecnologie, ricerca appli-



L'assessore regionale Gilberto Pichetto respinge le accuse



La presidente della Provincia Silvia Marsoni spara a zero sulla Regione

cata. Trovo grottesco che proprio la Marsoni, tre anni componente del consiglio d'amministrazione, e dunque la primaria e personale responsabilità di gestione, lamenti le inadempienze della Regione quando lei stessa non ha fatto nulla al riguardo».

Nell'elenco delle manchevolezze la Provincia ha inserito anche le infrastrutture per il nuovo ospedale del Villanetto. «Credo si possa dire chiaramente che il nuovo ospedale si farà proprio grazie alla determinazione della Regione e al forte impegno finanziario, mentre la Provincia finora è stata solo capace di azioni di disturbo. Comunque chiederò alla giunta di assumere una deliberazione perché dall'8 di dicembre comincerò a nevicare solo sulle piste di sci e non sulle strade. Così la prossima volta non accusati anche per il tempo sfavorevole».

(m. al.)

Consiglio di fuoco a Donato

«La Comunità montana è inerte»
E Giolito scatena la polemica

DONATO. Un Consiglio comunale caratterizzato dall'«uno contro tutti», quello dell'altra sera. Argomento spinoso l'interrogazione che il consigliere di maggioranza Francesco Giolito (ex sindaco nella passata legislatura e delegato di maggioranza in seno alla Comunità montana dell'Alto Elvo), ha presentato al sindaco Gino Bonino. L'interrogazione, sul turismo, ha portato sul piatto la conflittualità interna alla maggioranza, con particolare riferimento all'azione della Comunità montana (il cui presidente Diego Prella è anche consigliere di Donato) e del sindaco.

Ha scritto Giolito: «Come giudica il nostro Consiglio questa situazione e come giudica l'inertezza della Comunità montana?». Al consigliere ha risposto il sindaco Bonino: «Ho già detto in altre occasioni che non spetta ai Consigli comunali ergersi a tribunali della Comunità montana; non lo hanno fatto gli altri Comuni e non credo debba farlo Donato. Esiste il Consiglio della Comunità ed è in quella sede che vanno poste e discusse certe interrogazioni. Se si sostiene inadeguato l'agire della giunta della Comunità montana sta al Consiglio togliere la fiducia e non all'ingerenza dei sindaci».

Francesco Giolito ha ribadito che la sua presa di posizione non è contro Diego Prella «che è



Il sindaco di Donato Gino Bonino che ha risposto all'interrogazione del consigliere Giolito

stato messo e poi lasciato solo, ma contro l'attività della Comunità. Prella ha detto una sola frase, riferendosi al bilancio: «Anche le sei consorziali non se la passano meglio». Allora, secondo Giolito, la Comunità si possono pure chiudere o cambiare totalmente. Quanto alla latitanza del sindaco, Bonino ha precisato che si sono tenute tre riunioni che non hanno approvato nulla.

Il Consiglio, come detto, si è svolto tutto in clima da «uno contro tutti», con lo stesso Giolito che si è qualificato come «colui che fa la minoranza». Approvati comunque il progetto preliminare per la ristrutturazione e l'adeguamento del piano e del tetto del fabbricato ex «Società operaia» e quello per il ripristino della pavimentazione attorno alla chiesa del Carmine.

(m. Sandigliano)

Riunione il 28

Turismo un progetto per Magnano

MAGNANO. La Pro Loco ha convocato gli enti e le associazioni del paese alla riunione che si terrà presso l'ex asilo in via Sosis (messa a disposizione dal Comune) sabato 28, alle 15: scopo dell'incontro è quello di costituire un'associazione per la tutela e la salvaguardia del Ricetto e della chiesa romanica di San Secondo.

Spiega il segretario della Pro Loco, Sergio Broglio: «Ciascuno deve esprimere la possibilità di esprimere e discutere il proprio pensiero, per unire le energie e le disponibilità, tutelare, valorizzandolo, il patrimonio culturale ed artistico che ci è stato lasciato dai nostri avi».

Visto il «ciclo» estivo delle visite notturne guidate al Ricetto, che hanno fornito alcune importanti indicazioni dei turisti sulla conservazione e l'utilizzo del monumento, che risale al 1204 (unico nel genere sulla collina e non al piano, diversamente da quello più celebre di Candelò), ed il crescente apprezzamento per San Secondo, la Pro Loco Magnano intende mettersi nella condizione di agire concretamente attraverso la costituzione di un'associazione o di un ente.

Aggiunge Sergio Broglio: «Abbiamo già avuto contatti con l'assessore provinciale Ghirlanda e con l'Ecomuseo». Avere una figura giuridica accettata più facilmente i finanziamenti «finalizzati» inserirsi nel grande filone di recupero della valle Elvo e Bessa della quale facciamo parte integrante».

La Pro Loco ha già provveduto ad aprire un sito su Internet (che si raggiunge all'indirizzo www.biella.alpcom.it/man), per far meglio conoscere il paese.

(d. sa.)

E' il triverese Dino Loro Piana

Premio al decano dei mobili



Il mobiliere triverese Dino Loro Piana è in attività da 58 anni e sarà premiato domenica mattina con altri colleghi nell'ambito della cerimonia di conferimento del titolo di Maestro del commercio

TRIVERO. Domenica mattina, nella sala consiliare di Palazzo Cropa a Biella, si svolgerà la premiazione degli anziani del commercio e in 12 riceveranno le «aquile», distintivo dei Maestri del commercio.

Tra gli insigniti un posto d'onore spetta a Dino Loro Piana, di Ponzzone, che ha accumulato 58 anni di attività come mobiliere.

Dino Loro Piana ha 72 anni (ne compirà 73 il 24 dicembre), ed ha iniziato a lavorare nella bottega di falegnameria del padre. Nel 1948 ha avviato il mobilificio affiancato da suoi due fratelli, azienda che è rimasta attiva sino al 1978. Da allora, smessa l'attività di produzione, si occupa della vendita di mobili, con i due nipoti, Franco e Federico.

Ed ecco l'elenco dei premiati. Riceveranno le Aquile di diamante per oltre 50 anni di lavoro, Dino Loro Piana, 58 an-

ni, Trivero/Ponzzone (mobili-ficio); Pietro Torello Pianale, 51 anni, Croce Mosso (cartoleria/edicola); Giovanni Gremmo, 50 anni, Ponderano (macelleria).

Le Aquile d'oro (oltre 40 anni di lavoro) vanno a Giovanni Baltera, 45 anni, Biella (decoratore); Bruno Monti, 45 anni, Dorzano (ingrosso frutta/verdura); Carmen Socco, 42 anni, Biella (tessuti/seterie/maglierie); Antonio Braschi, 42 anni, Biella (tessuti/seterie/maglierie) e Ugo Tarabbo, 41 anni, Biella (servizio pubblico noleggio).

Infine le Aquile d'argento (oltre 25 anni), che saranno consegnate ad Enrico Cerino, 34 anni, Andorno Micca (elettronica); Anna Fabbro, 34 anni, Massazza (mobili-ficio); Franco Busca, 32 anni, Massazza (mobili-ficio) e Graziella Giva, 31 anni, Cossiga San Grato (alimentari).

(r. mo.)



FASANI

IN MILANO DAL 1958



CENTRO DI OTTICA OFTALMICA E OPTOMETRIA

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI OCCHIALI DEL BIELLESE

Entrata libera - Orario continuato 11,00 - 19,00

CENTRO DI LAVORAZIONE LENTI PROGRESSIVE

Svolgendo personalmente tutte le procedure per la realizzazione degli occhiali con lenti progressive

VI GARANTIAMO IL RISULTATO

chiedete informazioni in merito

VIA B. SELLA 89 - VALLEMOSSO - TEL. 015 702358

La Stampa - Abbonamento

BGS DREAM

13
mesi di
abbonamento

perché

è in
regalo

www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it

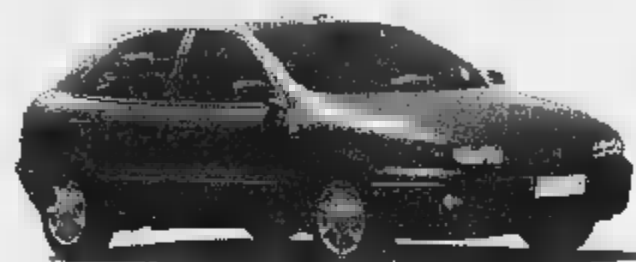
Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo

1.000 LIRE

come dire

3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali portatili,
- 2 biciclette a motore Scoiattolo • 2 fotocamere digitali • 1 viaggio in Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari completi • 20 telefoni cellulari • 10 televisori portatili • 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.



LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

I meccanici ricordano: il grande calore degli scarichi può causare incendi

«Attenti alle marmitte catalitiche»

Mai posteggiare l'auto su erba o foglie secche

Automobilisti, attenzione: le marmitte catalitiche possono anche essere pericolose. Sanno qualche cosa quei tre sfortunati torinesi che un paio di settimane fa, dopo aver parcheggiato l'auto sopra foglie secche, si sono visti bruciare la vettura.

Era che la marmitta catalitica surriscaldata, a contatto appunto con le foglie secche, aveva innescato un incendio e, nonostante il più che tempestivo intervento delle autobotti dei Vigili del fuoco, in pochi minuti delle tre automobili non rimasero che gli scheletri anneriti. Anche a un'altra vettura parcheggiata nei pressi era bruciato in parte il motore.

Inoltre, per consentire ai Vigili del fuoco il tentativo di spegnere le fiamme e, successivamente, il lavoro di pulizia in sicurezza per scongiurare ritorni di fiamma, ha di fatto bloccato l'intera per oltre un'ora.

Il pericolo è confermato dai vari capi officina vercellesi delle maggiori case automobilistiche. «E' un pericolo», spiegano, «molto frequente in questa stagione. Le marmitte catalitiche, che assorbono fumi ed esalano aromati della benzina verde, si surriscaldano molto di più rispetto a quelle normali. In alcuni casi, dopo un prolungato dell'auto, raggiungono addirittura i 700 gradi centigradi».

Occorre subito aggiungere che tutti i libretti di istruzioni delle auto con marmitta catalitica avvertono chiaramente del grosso rischio che si corre posteggiando la vettura su strati di foglie secche: molto facilmente infatti il calore della marmitta surriscaldata è in grado di innescare l'incendio.

I tre automobilisti torinesi, quanto pare, potranno nep-

pure rivalersi in qualche modo nei confronti dell'assicurazione del Comune. Torino: dettaglio che i cumuli di foglie non siano stati raccolti ed abbiano di fatto innescato l'incendio non sembra infatti costituire elemento di colpa per l'amministrazione comunale.

Concludono concordemente i capi officina: «L'unica soluzione in questi casi consiste nella prevenzione: bisogna rassegnarsi a cercare un parcheggio diverso a di fare qualche metro in più, anziché rischiare che la temperatura altissima della marmitta si comporti con le foglie secche come fosse un fiammiferi».

(w. ca.)



I viali d'autunno possono essere pericolosi per le auto con marmitta catalitiche

Crescentino, da oggi i nuovi corsi

Unitrè, il debutto sulla Via Francigena

Prende il via oggi l'anno accademico '98/'99 dell'Unitrè. Un ricco programma di lezioni per gli studenti dell'Università popolare della terza età e del tempo libero che affronteranno diversi argomenti come tecnologia, internet, psicologia, musica, artigianato locale e medicina. Alcuni appuntamenti saranno inoltre dedicati al centenario del ponte sul fiume che collega Crescentino a Verrua Savoia, e alla sua storia, con docenti dell'associazione «Amici della biblioteca» e con tecnici dei parchi fluviali di Torino e Valenza. Oggi alle 15, nella sala dei melograni della Biblioteca civica, Giuseppe Marchese parlerà di religione ed in particolare de «La Via Francigena». L'itinerario dell'arcivescovo Siegrick di Canterbury». Le lezioni continuano mercoledì 25, sempre alle 15, con un'altra lezione a cura di Marchese sulla Via Francigena, ma dedicata all'ospizio di Santa Brigida degli Scotti e al «Vercelli Book».

(l. d. c.)

In frazione Caneto. Pochi danni

Borgo, incendio nel sottobosco

BORGOSIESA. Il forte vento è stato all'origine incendio boschivo che si è sviluppato l'altra sera nella zona collinare di Borgosesia. Le raffiche hanno fatto rotolare alcune torce a petrolio che a bordo della strada frazione Caneto segnalavano la presenza di alcuni lavori in fase di esecuzione lungo la carreggiata.

Le fiammelle, a contatto dell'erba, hanno innescato il rogo che in poco tempo si è diffuso nell'area circostante.

Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato di Varallo, insieme ai carabinieri di Borgosesia. L'incendio è stato in breve circoscritto prima che si avvicinasse alle prime case del centro abitato e dopo due ore, spenti anche gli ultimi focolai, ha potuto concludersi l'opera di bonifica.

Il rogo ha interessato poco più di mille metri quadrati di sottobosco a sterpaglie; dunque limitati i danni.

(p. q.)

Sino alla fine di dicembre. Progetto per un nuovo salone

Chiude il parco Magni per rifare l'area serra

BORGOSIESA. Sono in arrivo altre importanti novità per il parco Magni, il «polmone verde» di Borgosesia. E' in fase studio il progetto per la realizzazione di un salone polivalente nella parte alta dell'area ecologica cittadina, vicino alla serra, ormai ristrutturata completamente.

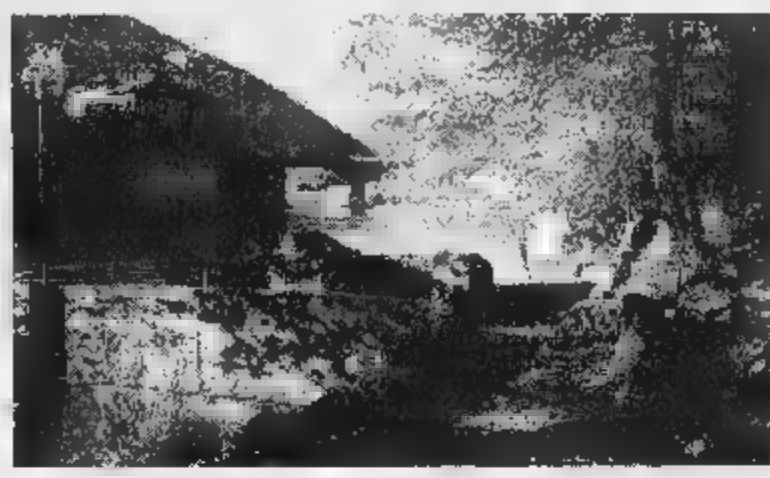
Si tratta di un investimento da circa 750 milioni: i nuovi locali servirebbero anche per ospitare una sala attrezzata per convegni e conferenze. Il progetto è stato presentato al Comune e nei prossimi giorni la giunta guidata dal sindaco Corrado Rotti deciderà di procedere con l'iter per finanziare l'opera.

Nel frattempo all'interno del parco proseguono gli altri lavori di recupero e l'area verde prossimamente sarà chiusa al pubblico per un paio di mesi: tra questo mese e dicembre infatti, si prevede di realizzare alcuni grossi interventi. Innanzitutto si concluderanno i lavori di riassetto dell'area verde serra, dove troverà posto il bar, quindi sarà gettata la soletta di cemento per la pista di pattinaggio e saranno ricavati i quattro campi da bocce.

La chiusura servirà inoltre per liberare i pavoni acquistati che finora sono stati tenuti in recinti coperti: il consiglio degli esperti spiega in Comune - è quello di abituarli al grande spazio in un momento di chiusura al pubblico, in modo che gli animali si ambientino al parco prima di venire a contatto con i frequentatori dell'area verde.

Sono invece già liberi gli scoiattoli, che però vivono sugli alberi e difficilmente arrivano a contatto con l'uomo.

(Fossati)



Il Parco Magni è diventato il «polmone verde» di Borgosesia (FOTO REOLON)

NOTIZIE FLASH

Borgosesia

Scoperto un telefonino rubato, denunciato

E' stato trovato con un telefono cellulare rubato. Un 51 anni, residente a Milano, è stato denunciato dai carabinieri di Borgosesia per ricettazione. Il recupero dell'apparecchio è avvenuto nell'ambito delle indagini su un furto avvenuto nei mesi scorsi al negozio di elettrodomestici «Hladnik» che ha sede in via Vittorio Veneto.

(p. q.)

Varallo

In un alloggio due marocchini clandestini

Due marocchini privi di documenti di identità e permessi di soggiorno, sono stati denunciati e condotti in questura per essere espulsi. Li hanno sorpresi i carabinieri in un alloggio di Varallo, ospitati da un connazionale pure indagato per aver trasgredito alle leggi sull'immigrazione clandestina.

(p. q.)

Quarona

Domani sera si riunisce il Consiglio comunale

E' convocato per domani sera il Consiglio comunale. L'ordine del giorno si compone di sei punti: l'approvazione di alcuni regolamenti relativi all'applicazione di imposte comunali e di due progetti per il rinforzo del ponte di Doccia e per il piano forestale «San Grato». La riunione avrà inizio alle 21.

(p. q.)

La Stampa
1997
in CD-ROM.
tutto
LA STAMPA
Compact

Numero Verde
1678 - 02005

COMUNE DI PIEDICAVALLLO

PROVINCIA DI BIELLA

IL SINDACO

Rende noto che deliberazione C.C. n. 20 in data 28.09.98, esecutiva in data 20.10.98 a seguito di controllo preventivo eseguito dal CO.RE.CO Sezione di Novara, si è preso atto che non sono state presentate, né nei termini né fuori dei termini, osservazioni e proposte di alcun genere ed è stato adottato il progetto definitivo di variante al vigente P.R.G.C.;

AVVISA

Che il progetto definitivo è depositato presso la Segreteria del Comune per 30 gg. consecutivi, compresi i festivi, e che chiunque può prenderne visione negli orari di apertura degli Uffici comunali. Piedicavallo, 18.11.1998

IL SINDACO
Gibaldi Maria Grazia

Volontari
nel mondo
FOCSIV

FEDERAZIONE ORGANISMI CRISTIANI SERVIZIO
INTERNAZIONALE VOLONTARIO

2.500 riconosciuti dallo stato in Gran Bretagna. 1.900 in Francia soltanto 100 in Italia
SE VUOI SOSTENERE IL VOLONTARIATO INTERNAZIONALE QUESTO APPELLO PER TE

Ogni anno oltre 5.000 persone si rivolgono a noi offrendo la disponibilità a partire per un servizio di volontariato internazionale nei Paesi poveri del Terzo Mondo. Sono però scoraggiati da una crescente mancanza di strumenti normativi efficaci e di una premessa volontaria politica. Per questo: Chiediamo al Governo e al Parlamento italiano di riconoscere a livello istituzionale le potenzialità, la ricchezza e la forza insite nel volontariato internazionale. Per chiedere alle autorità del nostro paese di prevedere, nel contesto dell'attuale impegno di riforma della cooperazione internazionale, una normativa specifica ed autonoma, agile e adeguata, di tutela e sostegno del volontariato internazionale.

SE VUOI SOTTOSCRIVERE QUESTO APPELLO, COMPILA QUESTI DATI:

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ n° _____

CAP _____ CITTA' _____ PROV. _____

TEL _____ FAX _____ E-MAIL _____

DATA E LUOGO N° NASCITA _____

PROFESSIONE ATTUALE _____

SVOLGI UN SERVIZIO DI VOLONTARIATO IN ITALIA? ☐ SI ☐ NO

SE SI, PRESSO QUALE ASSOCIAZIONE/STRUTTURA/ENTE? _____

Per supportare questo Appello, per confrontarti sul futuro del volontariato internazionale e per condividere la tua esperienza con centinaia di altri volontari, Volontari nel mondo-FOCSIV organizza un

RADUNO NAZIONALE DEI VOLONTARI RIENTRATI - Verona, domenica 6 dicembre

Desidero partecipare ☐ NAZIONALE DEI VOLONTARI RIENTRATI (6/12/98) e ricevere il programma dettagliato? ☐ SI ☐ NO

☐ VOLONTARIO RIENTRATO ☐ SI ☐ NO

Se SI, per quali paesi, in quali anni e con quali organizzazioni sei partito? GRAZIE PER LA TUA COLLABORAZIONE, TI PREGHIAMO DI RINVIARE IL QUESTIONARIO a: Volontari nel mondo - FOCSIV - Via S. Francesco di Sales, 15 - 00165 ROMA oppure al nostro fax: 06.68.72.373

o per posta elettronica all'indirizzo: E-mail: focsiv@rm.nettuno.it

Per ogni informazione consultare il sito internet: www.focsiv.it o telefonare al n° 06.68.13.64.16

N.B. L'invio delle suddette informazioni implica l'autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi della Legge 675/96, art. 3/97



DAL 1798 LA GARANZIA VITALE SIGNIFICA QUALITÀ E CONVENIENZA

VITALE

APRE AL PUBBLICO

TESSUTI D'OGNI GENERE

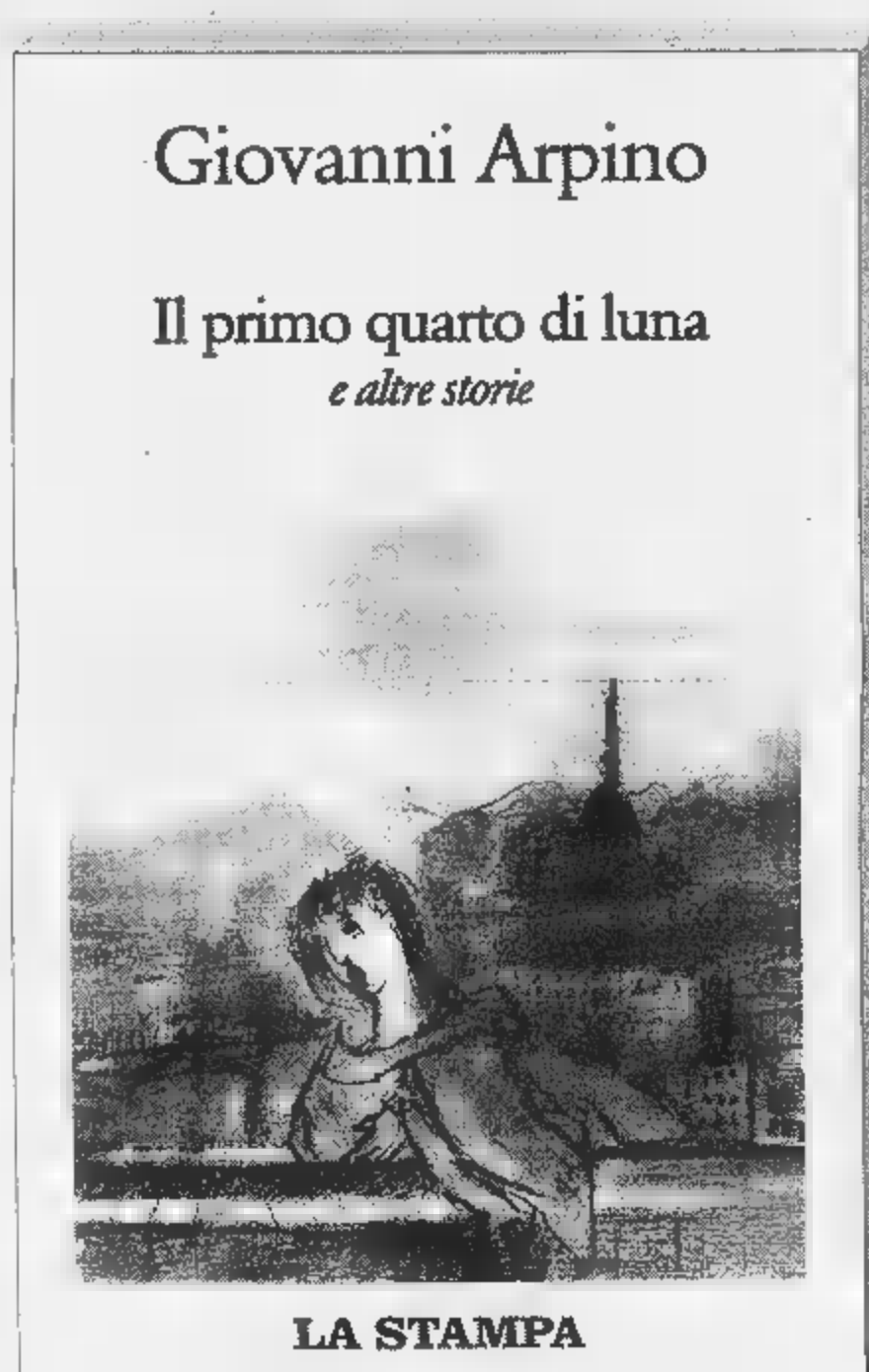
PER UOMO E DONNA

A PREZZI D'INGROSSO

BIELLA - VIA TORINO, 35 (INGRESSO CORTILE)

ORARIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9/12 - 14,30/18

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI



Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
 Nota ai testi e nota bibliografica
 a cura di Metella Rovero
 «Documenti e testimonianze» 5
 pp. XXIV-164
 con 10 disegni di Emanuele Luzzati
 L. 25.000

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVVISO STABILISCE DI SMETTERLA
 CON LA VITA DI SEMPRE, ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA
 IL MONDO. E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI DELLA TRADIZIONE LETTERARIA
 IN UNA RIVISITAZIONE CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE SI RITROVANO
 GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI DI QUESTO GRANDE SCRITTORE
 E QUEL SUO MODO GIOCOSE E BEFFARDO DI TESTIMONIARE
 LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Morenco 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it
 Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 a Torino
 I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Oggi a Torino l'assemblea regionale

E' sempre un «Sorriso» da primato

Precede il «Rododendro» di Boves

Sono sempre Angelo e Luisa Valazza del «Sorriso» di Sorico, nel Novarese, a guidare il drappello dei ristoratori «super» del Piemonte. Lo ■■■ sancito ancora ■■■ volta la Guida dell'Espresso nell'edizione ■■■ che ■■■ andando nelle librerie. Ma il prestigioso riconoscimento non ha potuto evitare ■■■ lieve ritocco all'inghi del voto, passato da 17,5/20 ■■■ 17/20. Sfumature, sì, ma ■■■ proprio le sfumature ■■■ fare la differenza. Uno sguardo panoramico all'alta cucina pedemontana, secondo gli ispettori dell'Espresso capitanati da ■■■ sempre più esigente Edoardo Raspelli, offre - come è ovvio - salite, discese e mantenimenti di quota: però l'impressione ■■■ piessiva è di un cedimento leggero ■■■ tuttavia tale da destare preoccupazioni. Sono le malefatte dell'omologazione, che i politici preferiscono chiamare globalizzazione; è il tentativo di appiattare i gusti, di imporre prodotti medi ■■■ certo cattivi ma nemmeno entusiasmanti, di mortificare la fantasia (che rende meno, ■■■ più persone) a favore della massificazione (che rende di più, ma a pochi. Comunque, scorrendo la guida gastronomica ■■■ graduatoria delle eccellenze vede subito sotto al «Sorriso» il «Rododendro» ■■■ Boves, che la tennace Mary Barale con le due figliole mantiene saldo a 16,5.

Un «settebello» di ristoranti ■■■ a quota ■■■ la «Torre» di Casale, che vi ■■■ perdendo ■■■ punto; altri tre che vi ■■■ confermano «Cacciatori» di Casara Giaccone in quel cantuccio di Langa ■■■ si chiama Albaretto della Torre; «Filipotti di Torre Pellice, golosa aridità» della ■■■ valdese; «Pinocchio» di Borgomanero, uno dei pochi luoghi dove si esaltano ■■■ qualità della carne d'asinol. ■■■ poi tre che vi arrivano

salendo dal precedente 15,5: «Balbo» di Torino, «Cacciatori di Cartosio» e «Guido» ■ Costigliole (che riemerge ■ «senza voto» dell'edizione precedente, dovuta alla scomparsa ■ mitico titolare Guido Alciani e ■ necessario momento di riflessione: ma i figli, la moglie, le nuore sono all'altezza). Ed ■ ■ ■ significa otto? che difendono i due berrettoni dalla qualità con 15 punti e mezzo. C'è «Angiulia», il tenace cuoco pugliese ■ che a furia ■ predicare nel quasi-deserto gastronomico biellese si ■ largo con le sue prelibatezze; c'è il «Cascinale» ■ ■ Isole d'Asti e c'è il «Forlino», che lancia i suoi acuti dalla sperduta Val Curcine. E poi altri due vertici astigiani: il «Gener Neuv» del capoluogo e il «Vittorio» di Tigliele. ■ quindi ■ ora la «Cascina ■ Florie, che a Borgo Vercelli tiene alta la non entusiasmante proposta generale della zona-riaisle. «Centros» di Priocca (il cui fritto misto rischia di entrare nella leggenda) e l'ormai storico «Giardino da Felicina» di Monforte d'Alba.

Raspelli ■ Company hanno poi confermato a 15/20 il collinare «Casa Vincina» di Borgofranco d'Ivrea, l'agguerrito «Hotel Jet - Antica Zecca» ■ Caselle, il «Villa Pinus» di Ormaiz, e, per sfiorare il Val d'Aosta, l'«Hotel Royal» ■ Golf Grill di Courmayeur, primo nella lista della regione autonoma nonostante i tempi di apertura assai limitati, grazie alla sapienza ■ fratelli Vai. Sempre a 15 si trovano, in lieve discesa, due locali il cui nome denuncia ridenti località: il «Belvedere» di La Morra e il «Panoramica» di Lorzanzè. E alla medesima quota salgono, con viva soddisfazione dei loro clienti, il «Castello di ■ Giorgio» a San Giorgio Monferrato, il «Dolce Stil Novo» di Girisì, l'imarrestabile «Gardenia» ■ Caluso, la «Lorand

VALLE D'AOSTA

- 1 Hotel Royal & Golf [15]
- 2 Hotel Bellevue [14,5]
- 3 Hotel Dolomieu [14,5]
- 4 Grand Baou [14]
- 5 [] et Parisien []
- 6 Hotel Garmis [14]
- 7 Clusaz [14]

PIEMONTE

- 8 Sorriso [17]
- 9 Rododendro [16,5]
- 10 Cacciatori da Casera [16]
- 11 Pinocchio [16]
- 12 Cacciatori [16]
- 13 Torre [16]
- 14 Guido [16]
- 15 Balbo [16]
- 16 Filippi [16]
- 17 Genter Neuv [15,5]
- 18 Cascina del Fiori [15,5]
- 19 Angiuli [15,5]
- 20 Locazione Nuovo [15,5]
- 21 Giardino da Felcin [15]
- 22 Forlino [15,5]

del Borgo Antico» di Barolo e la «Noce» di Volpiano.

Rimangono sempre « quote decisamente alte ma, precisa la direzione della Guida, «escono ■■■ gruppo dei leader», ■ «Carnaguole» di Carnaguole, l'«Hotel Bellevue - Petit Restaurant» di Cogne, la «Pioria» di Castello d'Annone e «Le Clivie» di Pioibesi d'Alba.

Alle spalle dei cepifila, il gruppo degli inseguitori: una schiera ■ ■ ■ locali che, più chi meno, ■ ■ ■ ingegnano per tramandare una tradizione aurea o per rinnovare al meglio il gusto degli avventori. Ovviamente ■ ■ ■ sempre tutti ■ ■ ■

no all'altezza e si registrano anche rovinose cadute.

Per ampliare il discorso sulla Val d'Aosta, si sottolinea la segnalazione dei ristoranti che seguono a ruota il «Royal e Gold»: il «Bellevues di Cogne, ■ 14,5 punti come il «Dolonne di Courmayeur; ■ a quota 14 il «Grand Baou di Aivise (aperto solo in piena estate), il «Privé et Parisien di Châtillon e il «Gallia di Courmayeur e il tiri-



**Esodo massiccio negli ultimi 10 anni
ma ora c'è un ritorno alle campagne**

In poco più ■ un decennio i giovani piemontesi impegnati a tempo pieno in agricoltura si sono quasi dimezzati. L'esodo è stato ■ nelle ■ più emarginate, ma ha inciso anche nelle zone economicamente più progredite. Sono però ancora quasi undicimila i giovani occupati nel comparto agricolo e l'organizzazione che numericamente più ■ rappresenta, il movimento giovanile regionale Coldiretti, oggi pomeriggio alle 18 si riunisce a Torino presso la sala «Madre Cabrini» per una importante ■ organizzativa che ha l'impegnativo tema: «I giovani agricoltori del terzo millennio».

Spiega il delegato regionale, Luca Pippione: «L'appuntamento piemontese è l'ultimo di una ■ riunioni svoltesi nelle diverse province che hanno visto una nutrita ■ qualificata presenza di giovani coltivatori. Argomenti trainanti dell'assemblea ■ le forti preoccupazioni per il domani nel settore primario e la ricerca di uno spazio occupazionale garantito all'interno delle aziende agricole. La globalizzazione dell'economia impone ai giovani coltivatori scelte aziendali oculate, la valorizzazione delle produzioni tipiche, genuine e tradizionali, affinché ne beneficino le famiglie diretto-coltivatrici.

L'esodo dalle campagne è dovuto anzitutto dalla delusione per l'

manca di una politica agricola che avrebbe dovuto incentivare la permanenza dei giovani in azienda accanto ai genitori. Commenta Enrico Rinaldi, segretario dei giovani coltivatori della Granda: «Non è del tutto negativa la panoramica dei giovani agricoltori piemontesi. Infatti negli ultimi tempi nella Langa albesa e astigiana assistiamo al fenomeno — il ritorno dei giovani dalla fabbrica alla terra. Ciò si verifica nelle zone dove si sono specializzate le colture, come la viticoltura e la produzione dei — doc, — frutta — il miele, per citare le principali che offrono un discreto reddito. I giovani di origine — agricola tornano attirati dalla possibilità di diventare imprenditori di se stessi. Purtroppo il fenomeno è ancora numericamente modesto, ma i risultati positivi ottenuti valgono da esempio anche per le aree dove la fuga dei giovani continua.

Secondo i dirigenti giovanili della Coldiretti la fascia oggi più incerta è quella compresa fra i 14 e i — anni, la stessa sulla quale è puntata l'attenzione dell'organizzazione sindacale. L'assemblea regionale odierna eleggerà 17 delegati che costituiranno la rappresentativa subalpina all'assemblea nazionale che si svolgerà a Palermo (4-6 dicembre).

GIOVANI AGRICOLTORI	
■ 21 anni	1773
■ 21-30 anni	10.876
TOTALE	12.649
ASTI	1.111
ALESSANDRIA	1.088
CUNEO	4.350
TORINO	2.393
NOVARA-V.C.O.	761
VERCELLI-BIELLA	544

Fonte: Centro Studi Coldiretti Piemonte - Elaborazione 1997.

produzione dei
■ doc, ■ frutta
■ il miele, per citare le principali che offrono un discreto reddito. I giovani di origine agricola tornano attirati dalla possibilità ■ diventare imprenditori di se stessi. Purtroppo il fenomeno è ancora numericamente modesto, ma i risultati positivi ottenuti valgono da esempio anche per ■ aree dove la fuga dei giovani conti-

Secondo i dirigenti giovanili della fascia oggi più della metà della classe è compresa fra i 14 e i 25 anni. La stessa sulla quale è in corso la lotta di resistenza dell'organizzazione sindacale. L'assemblea di martedì prossimo eleggerà 17 delegati che costituiranno la rappresentanza della base alpina all'assemblea nazionale che si svolgerà a Palermo nel mese di settembre.

Summary De

Leonardo Osella

Per uscire dal labirinto
la sua
non il filo...

con tariffa locale:

CA
City of Atlanta

Per le Aziende che lavorano in città è importante essere reperibili.

Ma è altrettanto importante avere il controllo dei costi. CAM, City Aziendale Mobilia, è la soluzione di telefonia cellulare studiata da Omnitel per le Aziende la cui attività lavorativa si svolge prevalentemente in ambito locale.

Con CAM costano sempre
solo 150 lire al minuto

■ tutte le chiamate locali, cioè tutte le chiamate originate all'interno dell'Area City prescelta e dirette verso i numeri di rete fissa aventi come prefissi quelli associati alla propria Area City. Ad esempio se scegliete l'Area City Milano, potrete chiamare al ■ di 195 lire ■ minuto* tutti i numeri di rete fissa ■■ con prefisso 02, ■■ o 039. Le Area City disponibili ■■ 104:

- chiamate verso il centralino della Azienda (o altro rete fissa prescelto);
- le chiamate tutti i numeri Omnitel 0347 - 0348;
- le chiamate per ascoltare segreteria telefonica Omnitel (2020).

I suoi affari in città prenderanno una nuova strada.

omnitel

Persons in grade

...attività industriale della rete GSN (Contributo al Modulo Nazionale): 50% della popolazione, 60% del territorio.

Senza GCM[illegible]

Contattateci

Mixer - Via Trieste, 23/B - Biella - Tel. 015/351837

GAGLIANICO (BI) - Via Biella, 24

GAGLIANICO (BI) - Via Biella, 24
Tel. 015 2543151 - Fax 2543871



Volley rosa, il torneo dominato dalle squadre di Manavella e Montemurro

La B1 col marchio Giletti-Pink

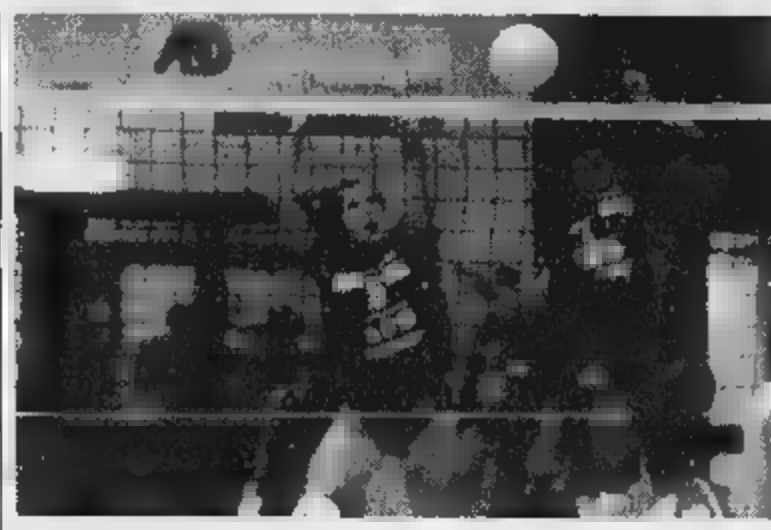
Rosse a punteggio pieno, biellesi seconde

BIELLA. Tutto secondo pronostico: Giletti e Pink hanno travolto per 3-0 rispettivamente Cuneo e Castronno e continuano la marcia in vetta alla B1 femminile. Dopo 4 giornate le ragazze di Manavella guidano la classifica a punteggio pieno (12), inseguite a due lunghezze da Pink e Castelfranco, che sabato prossimo si sfideranno in Toscana. Intanto da Biella arriva una brutta notizia: la capitana Debora Aresè dovrà essere operata di menisco.

Gli Giletti. Sarà un vizio di virtù, comunque il presidente Gruppo sportivo Giletti non perderà mai l'abitudine di smorzare gli entusiasmi. «Un paio d'anni questa parte si deve impegnare proprio a fondo. Così fa anche adesso, che la squadra femminile è al vertice del campionato di B1. Quattro partite, quattro vittorie (tre in tre set, una in quattro), leadership indiscussa.

«Non voglio remare controcorrente», risponde Eusebio Fantini - ma spiego perché - premuroso parlare di salto di categoria. Innanzitutto la promozione in A2 è soltanto «per conquistarla oltre al buon gioco» anche una buona dose di fortuna. Inoltre la classifica è questo punto della stagione può non rispettare «realità dei fatti».

Sarà anche così, intanto voi siete primi con dodici punti



La capitana della Pink Debora Aresè (a sinistra) ko per lesione al menisco

Ma il patron del Gattinara smorza l'entusiasmo: «La stagione è molto lunga» In casa laniera Aresè ko per un mese

mentre le toscane Santa Croce e la Pink inseguono a dodici. «Il punto è questo - aggiunge Fantini - il Biella è una squadra molto forte, e non lo dico solo per motivi di vicinato. La differenza tra noi è loro è che il nostro avvio di campionato è stato molto più agevole. La Pink ha già disputato due incontri diffi-

cili: per quanto ci riguarda invece, è parte la sfida «seria» con il Donaratico, tutte le altre partite sono state all'acqua «rosa».

Comunque continuerete con questo passo (sabato 3-0 al Cuneo) non ce ne sarà per nessuno. «E' tutto finito in cascina, vero, ma il primato mente le pressioni, non scorda-

moci anche questo».

Gli Pink. Senza storia il match di sabato con il Castronno: le biellesi si sono imposte facilmente (15-3, 15-6, 15-3 i parziali) e coach Montemurro ha potuto dare spazio «le giocatrici» rosa, compresa Menin (al rientro dopo l'infortunio) Mangiardi. Ora l'attenzione in Pink si è trasferita su Debora Aresè. Spiega la capitana: «Con il Castronno rimasta fuori perché il ginocchio mi dava fastidio. Lunedì ho effettuato una risonanza magnetica che ha riscontrato una lesione del menisco». In questi giorni la giocatrice, in accordo con la società, deciderà la strada da seguire, che prevede l'operazione (probabile già in settimana) e una sosta di circa un mese per il pieno recupero. «Sono arrabbiata e molto dispiaciuta - continua Aresè - per dover rimanere da quattro giorni e mi trovo già «disagio. Inoltre il mio infortunio si aggiunge ai problemi fisici che già limitano alcune compagne. Sabato ci attende un match difficile: Castelfranco, squadra che divide con noi il secondo posto in classifica. Mi sarebbe piaciuto poter dare una mano. Io starò a riposo dopo l'intervento? No, assolutamente. Continuerò a lavorare per quanto possibile».

Gabriella Cornella e Ivan Foschi



Sarti guida il Mokaor

B2 uomini, vola il Mokaor

Dopo il largo successo nel derby Biella Scarpe, salgono le azioni

VERCELLI. Come un potente diesel la Libertas Mokaor di coach Sarti comincia a carburare e, per gli avversari, iniziano i problemi. Non che in quest'avvio di torneo di B2 i vercellesi non rispettino le consegne (solo un blak out dieci minuti nel primo set contro il Di Nova: hanno trasformato i biancoazzurri da lepri in cacciatori) ma qualche passaggio a vuoto avevano allarmato i tifosi. Invece la risposta netta ed inequivocabile è arrivata dal derby contro il Giletti Ponzzone, un avversario che com'era nelle previsioni, è sceso al Pala Piacenza per giocare sino in fondo le proprie chances.

«Siamo andati in campo estremamente concentrati - conferma il ds Massimo Monachino - e abbiamo mantenuto la stessa intensità per l'intero arco del confronto. Siamo cresciuti ma abbiamo ancora margini per migliorare. In pratica il primo derby in B2 tra vercellesi e lanieri è durato una

decina di minuti quando, dopo un avvio confortante degli ospiti (7-3 per il Giletti) il Mokaor ha ripreso in mano le redini del confronto. I biancoazzurri sono così diventati padroni in ogni zona del campo.

Gaddo, fisicamente al top, tornato nel ruolo di centrale ha passato in più d'una occasione il muro degli ospiti. Ma l'ex Pavia è stato ben coadiuvato dagli altri compagni: Rubini, Buziol e Caligaris. A coordinare il gioco dei vercellesi è stato il palleggiatore Ferraguti, particolarmente ispirato e autore di finenze che hanno strappato gli applausi del pubblico, per la verità «numerose» meritava l'evento.

D'altra parte - commenta l'opposto vercellese Giorgio Reggioni - possiamo contare su cinque «martelli» piuttosto forti ed è chiaro che Ferraguti può variare il proprio gioco, sfruttando il momento e la posizione di ognuno. Con la vittoria sul Giletti il Mokaor ha

agganciato in classifica il Romagnano (vittorioso, ma solo al tie break, contro il Di Nova) e rimane a un punto dal Novara, sempre al comando a punteggio pieno.

Delusione, invece, sul fronte Giletti dove non è bastata la buona prestazione offerta da Bonani e Carletti che osserva: «Siamo partiti forte perché, probabilmente, non nulla da perdere. Poi abbiamo sentito la pressione e non siamo più riusciti a giocare secondo le nostre caratteristiche».

E se Mokaor vede il primato il Biella Scarpe comincia davvero a credere in un torneo da protagonista. La conferma arriva dal doppio 3-0 esterno con il quale il sestetto di Melato ha espugnato Pinerolo e Novi. Oltre al risultato i biancoazzurri sono piaciuti per l'autorità con la quale sono scesi in campo. Una squadra che, in momenti decisivi, sa mantenere i nervi saldi e chiudere vittoriosamente gli scambi. (p. m. f.)

Nell'edizione '98

1200 ai Giochi della gioventù

VERCELLI. E' tempo di bilanci anche per i Giochi della gioventù e le commissioni competenti di Coni e Provveditorato agli studi hanno presentato un dettagliato consuntivo sulle selezioni provinciali. Il riepilogo è stato curato dal professor Marco Basilio e mette in risalto la grande partecipazione.

Alle prove degli sport di squadra (volley, basket, pallamano e calcio) hanno partecipato 492 studenti (288 maschi e 204 ragazze) in rappresentanza di 43 scuole.

Questa invece la situazione nelle attività individuali: canoa 145 atleti (79 e 66), atletica leggera 338 (173 e 165), nuoto 82 (43 e 39), sci 135 (87 e 48), tennis 44 (28 e 16).

Questi invece i dati dei Campionati studenteschi (scuole superiori): 626 presenze (318 maschi e 208 femmine) per gli sport di squadra, quindi 63 (36 e 27) per la canoa, 121 (77 e 44) per l'atletica leggera, 15 (8 e 7) per il nuoto, 45 (30 e 15) per lo sci e 32 (20 e 12) per le gare di tennis. (l. fo.)

Dominio laniero nella prova di Brusson con 100 iscritti al via

Rally-neige tutto biellese

Primi Negri-Zegna, terzo Crestani

BIELLA. Dominio degli equibiellesi nella prima edizione del «Top rally» la neige disputatosi a Brusson, nel comprensorio turistico Monterosa. Il finale è andato ai lessonesi Davide Negri e Marco Zegna (che hanno conquistato così la loro prima vittoria in carriera), Renault Clio Williams. Al secondo posto si classificano gli astoi Flavio Daviscot e Andrea Vierin, su Ford Escort RS della scuderia Meteco Corse.

I due portacolori biellesi «Flora team» hanno condotto sin dalle battute iniziali ed hanno progressivamente aumentato il proprio vantaggio sull'altro equipaggio laniero composto da Andrea Lorenzetti e Gian Domenico Lorenzetti. I rappresentanti della «Biella Corse» sono stati però costretti a cedere la piazza d'onore proprio nel corso dell'ultima prova speciale: accontentarsi di un terzo posto pur sempre di prestigio.

Tra gli altri biellesi in evidenza Davide Crovella, che ha chiuso al venticinquesimo po-



Il biellese Davide Negri (nella foto mentre ritira una premiazione) con al suo fianco il grande Federico Ormazzone ha dominato il rally neige di Brusson

sto assoluto e terzo Peugeot 106 in classe A3, che ha preceduto di due posizioni Massimo Gamberini e Raffaella Fontana su Citroen Ax.

Più staccati hanno finito il rally Roberto Coppa e Davide Carbone con la loro Renault Clio mentre Paolo Robino e Michelangelo Bassi hanno

trentaseiesimo posto. Hanno portato a termine il primo Top rally della neige, a cui hanno partecipato 100 equipaggi, anche Giuseppe Licari e Agazzone, 57°, Mason e Martinetti, 67°, e Luca Milli e Corrado Mancini. La speciale classifica riservata alle scuderie è stata vinta dalla Biella (w. d. b.)

MINI-TENNIS

Per ragazzi di 10, 12 e 14 anni

Da dicembre i tornei Under

VERCELLI. Il Comitato provinciale della Federtennis, presieduto da Rinaldo Moiso ha organizzato una manifestazione promozionale che si terrà nel periodo invernale. Interessati all'iniziativa tutti i ragazzi della tessera «agonistica» o di quella «Fit» valida per la stagione '98-'99.

«Ogni società che intende aderire alla manifestazione - spiegano gli ideatori - dovrà farlo entro la fine di novembre. L'iscrizione sarà naturalmente gratuita». I protagonisti suddivisi in tre categorie: under 10, under 12 e under 14. «Nell'under 12 e 14 si svolgeranno gare di mini tennis, con un tabellone anche per i perdenti; mentre per l'under 10 le gare comprenderanno un gioco propedeutico al tennis che potrà cambiare nel corso della manifestazione».

Toccherà al tecnico provinciale provvedere alla compilazione dei tabelloni e alla formazione delle squadre. Per ogni appuntamento tutti i partecipanti totalizzeranno un punteggio base e risultati ottenuti nelle singole tappe che, alla fine, stabiliranno la classifica finale.

«La manifestazione - continuano gli organizzatori - si svolgerà qualsiasi superficie: la formula degli incontri sarà decisa prima dell'inizio di ogni singola giornata». Il calendario non è ancora stato stilato perché, alla base delle società iscritte si potrà conoscere la disponibilità di strutture coperte dove disputare ogni giornata. Sicuramente le gare avranno inizio nel mese di dicembre e dureranno sino alla ripresa dell'attività all'aperto nella primavera '99. (p. m. f.)

Domenica si presenta al Modo

Pfv, il torneo scatta il 29

VERCELLI. Sarà l'ultima formazione a iniziare il proprio torneo a fine mese. «Speranza è che, al termine della stagione, possa terminare al primo posto. La Pfv Zucca ha già iniziato la marcia d'avvicinamento al campionato di serie C femminile di basket: «Il rinvio - sottolinea il ds Gianfelice Cavallero - è dovuto al numero limitato di formazioni iscritte. Ripescaggi, fusioni e rinunce, infatti, hanno falciato l'organico, così per evitare di chiudere la stagione con largo anticipo rispetto agli altri tornei regionali si è deciso di posticipare l'inizio».

Ma un ristretto numero di squadre non significa la mancanza d'avversari o squadra di valore. «Tutt'altro - prosegue Cavallero - chi è rimasto ha allestito formazioni tecnicamente valide. Dunque sarà un campionato duro e difficile come sempre, dove per vincere, bisognerà scendere sempre in campo determinate e pronte alla battaglia».

Prima dell'avvio, previsto per il 29 di novembre, la Pfv si presenterà a tifosi e stampa. Come sempre sarà la cornice del Modo Hotel a tenere a battesimo la formazione del presidente Claudio Roselli. L'appuntamento sarà per le 11 di domenica mattina. Nell'occasione, oltre alla prima squadra verranno illustrati i programmi della stagione e presentate tutte le squadre che prenderanno parte ai tornei giovanili. Quindi ci sarà la riconferma dell'Argentaria Zucca - presidente sponsor. Padrino d'eccezione il campione di tiro a volo Giovanni Pelliolo. (p. m. f.)

DILETTANTI

Stasera all'Abate (inizio alle 20,30) l'andata dei quarti di finale

Cossatese col Volpiano in Coppa

Affronta la vice capolista del torneo d'Eccellenza

COSSATO. Se che l'intensità per la Coppa Italia, in qualunque categoria, comincia dai quarti di finale (se non talvolta dalle semifinali) si può dire che la Coppa riservata ai temi di Eccellenza e Promozione inizia questa sera, l'andata al quarto di finale. La Cossatese affronta l'Abate (fischio d'inizio alle 20,30) il Volpiano.

I biancoazzurri di Edo Finati sono l'unica compagine rimasta in lizza del nutrito gruppo di club biellesi e vercellesi. Non solo: la Cossatese è anche delle due squadre di Promozione (l'altra è il Canelli) approdata ai quarti.

Insomma l'appetito vien mangiando un pensiero alla qualificazione i biancoazzurri potrebbero anche cominciare a farlo: il nostro obiettivo resta il campionato - sottolinea il tecnico laniero - Forse la formula della Coppa Italia dovrebbe essere rivista, anche perché i

turni infrasettimanali costringono a stravolgere le abitudini sedute d'allenamento. Ma è chiaro che nessuno scende in campo per fare figuracce e, dunque, faremo di tutto per onorare l'impegno».

E sicuramente per Albieri i compagni l'ostacolo del Volpiano si presenta quanto mai impegnativo. I torinesi, secondo posto del girone A di Eccellenza, con ogni probabilità, affronteranno l'impegno di Coppa per provare gli schemi in vista del big match di domenica. Ma chissà che proprio in vista della sfida al vertice il tecnico tenga a riposo qualche titolare, cosa che potrebbe anche verificarsi sul fronte biancoazzurro. Le tre altre gare dei quarti sono Suse-Borgomanero, Canelli-Bra e Rivoli-Moncalieri. I match di ritorno sono in programma per giovedì 3 dicembre, sempre alle 20,30. (p. m. f.)



Il bomber Fabio

La Pro invita sportivi, associazioni, studenti e artisti a ideare striscioni da esporre all'ex Robbiano

«Lo stadio Piola? Un Maratona tutto bianco»

L'incontro con i fans: primo obiettivo la lotta al tifo violento

VERCELLI. Il cuore del popolo bianco batte forte forte. La Pro dopo anni di affanni e promesse (all'inizio) scioltesi come un gelato in estate, è entrata in pianta stabile (si spera) nell'area play off. E l'entusiasmo si moltiplicando in forma esponenziale con l'allungarsi della serie di risultati positivi, di filato sette in campionato e in Coppa Italia, tanto che di diritto nell'elenco delle iniziative da attuare subito uno dei primi posti è stato assegnato al tifo.

Non per nulla l'altra l'amministratore delegato del club di via Massaua Chiffredo «Freddy» Gallo si è incontrato con i fans vercellesi. «Avevamo organizzato l'incontro sperando di raggiungere al massimo trentina di persone - racconta - Invece si sono presentati almeno in 80. Ne è nata una serata ricca di scambi di opinioni e con tanta



La tifoseria della Pro ha sempre garantito grande sostegno ai bianchi (foto: Gianni)

voglia di riorganizzare al meglio la tifoseria».

Le proposte che sono state accolte all'unanimità: il bando alla violenza negli stadi e il prossimo coordinamento dei vari

club vercellesi, compito quest'ultimo che sarà affidato a un emissario della Pro.

E contemporaneamente è partita l'operazione «Piola» colorata di bianco sulle «orme» della

mostra documentaria «Storia della Pro» che tanto ha riscosso.

«La Pro è un patrimonio sportivo, culturale, umano di tutta la città - aggiunge Chiffredo Gallo - Ecco perché invitiamo i vercellesi, gli sportivi, le scuole, gli artisti, le associazioni di ogni genere a preparare una striscione, una bandiera, standardo, disegnato o scritto un soggetto o una frase dedicata alla Pro o alla storia. Ogni opera verrà esposta in occasione delle partite interne a partire dal match di domenica con la Pro Sesto sulle tribune e sulle gradinate dello stadio Piola in modo da creare una cornice e una coreografia degna testimonianza dell'entusiasmo che circonda la nostra squadra».

Coordinatore dell'iniziativa è Dario Gatto, a cui si può rivolgere (tel 0348-671288) per la consegna delle opere. A disposizione è, naturalmente, pure la segreteria della Pro. (r. eyn.)

Italia.

57 milioni di abitanti, oltre 12 milioni di premi, 48 multimiliardari.



SuperEnalotto '98.

Nessun gioco ha mai dato premi così grandi.

Nell'ultimo **SuperEnalotto** ha creato quarantotto miliardari, quindici **quelli** hanno **la** più alte vincite in assoluto **la** storia dei giochi in Italia.

Un risultato straordinario, soprattutto **si** pensa che a questi premi da record, uno dei quali è addirittura il più alto in Europa, vanno aggiunti altri

dodici milioni di premi minori, divisi in quattro categorie: da 13.000 lire a 818 milioni.

Che altro aggiungere? Cifre come quelle del SuperEnalotto dicono più di mille parole.

SuperEnalotto è un'idea SISAL
in collaborazione con il Ministero delle Finanze.



abitpel

C
A
B
A

- ➡ la tua vecchia pelliccia con una nuova
- ➡ il tuo vecchio montone con uno nuovo
- ➡ il tuo vecchio giaccone di pelle con uno nuovo

**NOI TI RITIRIAMO
L'USATO E RICORDA...
A MENO NON TROVI!!!**

- Giaccone di pelle da 50.000 a 150.000
- Montone da 250.000 a 500.000
- Pelliccia da 1.000.000 a 4.000.000

**PRODUZIONE PROPRIA
SOLO CAPI DI PRIMA SCELTA**

**PELLE - PELLICCERIA
MONTONI - ABBIGLIAMENTO**

Aperto tutti i giorni compresa la domenica 9.15-12.15 / 15.00-19.30

Località BARACCONE
Incrocio per Neive • CASTAGNITO
Via Neive, 12
tel. 0173 211354



Nuovo
**MoistureStay
Lipcolor**

L'idratazione persiste
anche dopo aver tolto il rossetto!

Il nuovo MoistureStay arricchito con vitamina C
manterrà le tue labbra morbide, levigate e idratate
anche dopo che avrai tolto il rossetto.

Vieni a provare la rivoluzione nell'idratazione nelle

PROFUMERIE
MODUS

I NUOVI NEGOZI DELLA BELLEZZA

ALBA corso Piave, 16/d
CUNEO via XX Settembre, 43
SALUZZO corso Piemonte, 54

REVOLUTIONARY

Piani e progetti presentati ■ Grinzane Dalla Fondazione Crc civili a sanità e cultura

La «cassaforte» dell'istituto di credito
stanzierà 13 miliardi entro ottobre '99

I PRIMI DIECI INTERVENTI	
● PROGETTO OTTOLENGHI DI ALBA	2150
● TEATRO TOSELLI DI CUNEO	700
● MUSEO CIVICO «EUSEBIO» DI ALBA	600
● CASA DI RIPOSO «OTTOLENGHI» DI ALBA	600
● STRUTTURE SCISTICHE DEL MONREGALESE	500
● CHIESA S. STEFANO DI MONDOVI PER POLITECNICO	500
IMMACOLATO DI CUNEO SOGGIORNO ANZIANI	
● FAM. ALBEISA PER CHIESA S. DOMENICO	350
● CENIO DI CUNEO	300
● CASA RIPOSO «OTTOLENGHI» DI ALBA	300
● SOCIETÀ DI CUNEO	300
● IMMACOLATO DI CUNEO SOGGIORNO ANZIANI	300

CAVOUR. Arte e cultura, istruzione ed educazione, sanità, ricerca, promozione dello sviluppo economico e sociale. Sono i settori ai quali vengono destinati i contributi della Fondazione Crc di Cuneo. Nell'esercizio, ottobre 1997-settembre 1998, la Fondazione ha deliberato interventi per 10,8 miliardi. Per l'anno 1° ottobre 1998-30 settembre 1999 ha stanziato 12,7 miliardi, di cui 11 miliardi per interventi deliberati nel mese di ottobre.

I dati sono stati presentati, lunedì sera, dal presidente, Giacomo Oddero, durante un incontro al castello, presente il consiglio di amministrazione. Oddero, parlando dell'importanza delle fondazioni bancarie per lo sviluppo economico del territorio, ha detto: «In sede legislativa è in corso la ridefinizione del ruolo delle fondazioni, che dovrebbero di smettere il controllo banche, nel quadro del processo di privatizzazione del sistema creditizio italiano». ■ ribadito: «C'è chi conta che non venga limitato il ruolo autonomo delle fondazioni, che rappresentano un patrimonio insostituibile, frutto di un lavoro secolare e diretta espressione dei contesti economici locali. Ha aggiunto: «E' rassicurante constatare che il testo del disegno di legge approvato nel gior-

ni scorsi dalla commissione Finanza del Senato ha incluso nei campi di intervento delle fondazioni, la promozione del territorio».

Oddero ha poi fornito i dati sugli interventi. Nell'esercizio '97-'98, oltre a quelli principali per il «Toselli» di Cuneo, il museo e la casa di riposo «Ottole-

ghis» di Alba, il bacino scistico Monregalese e la chiesa Santo Stefano di Mondovì, sono stati destinati 300 milioni per piazza Farnese di Alba, 516 milioni per attrezzature sanitarie per gli ospedali di Mondovì e Ceva. Duecento milioni ciascuno per palazzo «Fausson» e per l'associazione famiglie subnormali di Mondovì.

Per il 1998-1999, oltre ai contributi più consistenti (Fam. Albeisa, Comune Dogliani, Ottoleghis di Alba, parrocchia Cuore Immacolato di Cuneo, Fingrande), figurano 300 milioni ciascuno per il Duomo di Alba, per l'ospedale di Cuneo, per la casa di riposo di Vicofoorte e per gli impianti scistici di Frabosa Sopra. Inoltre, 245 milioni per la casa di riposo «Sagra Famiglia» di Mondovì; 200 milioni ciascuno al cinema Politeama di Bra, all'istituto musicale di Busca, al Club alpino italiano, alla casa di riposo di Castiglione Tinella, all'associazione famiglie subnormali di Mondovì.

Giuseppina Fiori

La variante al Piano regolatore prevede un'area per dancing in periferia

Via le discoteche dal centro città

Fossano, provvedimento varato dal Comune

FOSSANO. Via le discoteche dal centro abitato: il Comune, per evitare i problemi sorti ciclicamente nei quartieri dove ci sono sale da ballo, ha varato una modifica al Piano regolatore che impedisce la realizzazione di nuovi «dancing» in centro città; nel contempo, con un'altra variante, offre l'opportunità ai gestori di questi locali, di spostare l'attività in una zona che dovrebbe infastidire nessuno: nella area industriale di via Mondovì, in direzione di Sant'Albano Stura.

In molte occasioni - dice l'assessore all'urbanistica Giorgio Cagliero - si sono manifestati disagi per la presenza di dancing nei centri abitati. Il problema va risolto alla radice: questi tipi di locali sono incompatibili con le zone residenziali; per questo abbiamo posto il divieto di nuovi insediamenti in città. Contemporaneamente abbiamo proposto un'apposita varian-

Firme contro casa popolare

«Chiediamo che l'Amministrazione cerchi altre soluzioni per le esigenze dell'istituto case popolari». Un gruppo di abitanti di via Fornace ha avviato una petizione per impedire che si costruisca un condominio nel rettangolo di terra compreso tra la loro strada e viale della Repubblica. «Quell'area - dicono - era destinata a verde pubblico. Un edificio di 5 piani come quello previsto penalizza una zona già densamente abitata, carente di verde e parcheggio».

L'area è stata oggetto di una variante, che ne modifica la destinazione da verde pubblico a residenziale. «Terremo conto delle esigenze dei residenti - dice l'assessore Giorgio Cagliero -; chiederemo all'Atc di posizionare il nuovo condominio in modo da precludere il meno possibile il «diritto al sole». Ma in modo tale da non perdere però i finanziamenti per 21 alloggi di popolazione. Di fronte a questa zona sono previsti 1 mila metri di verde attrezzato».

te, che ha già avuto l'ok della Provincia, per ammettere locali ricreativi all'interno di una zona produttiva, il cosiddetto «comparto M». Faremo tutti gli sforzi necessari

perché l'unico locale ancora esistente in centro abitato venga trasferito in quella zona».

Il proprietario del locale in questione, Alberto Fenu, nel

mesi scorsi, pressato dalle proteste dei vicini, si è detto disponibile a trasferire il locale, a patto che il Comune un'area per questo tipo di insediamenti.

In via Marene, dove ha sede attualmente la discoteca, le proteste degli abitanti sono all'ordine del giorno. «La settimana scorsa ho dovuto chiamare le forze dell'ordine per far spostare delle auto davanti al portone - dice uno degli abitanti -; i clienti del locale parcheggiano ovunque, senza riguardo per noi che viviamo qui».

Un'altra discoteca, in viale Isonzo, ha chiuso dopo un lungo « tira-molla » con i residenti. In un primo tempo le proteste si erano continuate al livello dei rumori avevano « costretto » i titolari a trasformare il « dancing » in night, che prevedeva una musica più soft. Ma anche sotto « diverse spoglie » il locale ha continuato a « doversi » confrontare con petizioni e proteste.

PIANO

Cuneo
Sono 163 i premi di fedeltà al lavoro

Domenica in Sala contrattazioni il «Sigillo d'oro» della Camera di commercio a imprenditori della «Granda»: Antonio Aburrà, Barge; Franco Arese, Tarantasia; Piero Bertolotto, Chiasso; Pasio; Quinto Chionetti, Dogliani; Domenico Dogliani, Bra; Mario Giuliano, Boves. Al celebre designer di Garesio Giorgetto Giugiaro sarà assegnato il premio speciale «Cuneese nel mondo».

PAG. 36

Savigliano

Come funziona la vita del Comune

L'Amministrazione sta distribuendo per posta alle famiglie saviglianesi due opuscoli informativi.

PAG. 37

Ceresole

La discarica delle polemiche

Il paese ha vinto un'arrendo. Sono state respinte le domande di risarcimento della ditta torinese.

PAG. 38

Un Comitato di residenti contesta la giunta comunale

Saluzzo, manifesti a lutto per la «morte» del giardino



E' mancato all'affetto dei cittadini il Parco di via Bagni - via Don Soleri. ■ danno il triste annuncio coloro i quali in questi anni hanno usufruito del giardino.

INIZIATIVA PER LA SALUTE DEL PARCO DI VIA BAGNI - VIA DON SOLERI

I polemici manifesti ■ necrologia ■ affissi in ■ Piemonte, ■ Roma e nelle ■ adiacenti il Parco di ■ Bagni-via Don Soleri (zona vecchi bagni pubblici) che il Comune ha deciso ■ demolire (FOTOGRAFIA DI MARIO ■ BEVELLO)

si in ■ Piemonte, corso Roma e nelle ■ adiacenti l'area del cantiere. Il Comitato, nei giorni scorsi, ha inviato al sindaco Giovanni Greco una petizione sottoscritta da 318 abitanti delle zone interessate (via Bagni, via Don Soleri, ■ Ancina) per chiedere la sospensione del provvedimento di demolizione dell'area verde.

Secondo la programmazione urbanistica comunale, dovrebbe sorgere una costruzione a tre piani destinata a edilizia economico-popolare. Abbiamo sempre chiesto, ■ peraltro ci ■ stato promesso - aggiunge Farina - la realizzazione di un'altra area verde, ma finora

non abbiamo avuto segnali concreti.

Da parte comunale, si è risposto che un nuovo giardino verrebbe ricavato nell'area verde di via Don Soleri, dove un tempo si svolgeva il Concorso ipico cittadino.

Nei mesi scorsi, un gruppo di residenti si era rivolto ufficial-

mente al Tar per contestare ■ variantes del Piano regolatore che prevede la costruzione, facendo notare come non fossero state rispettate le formalità richieste, tra le quali ■ ripubblicazione del documento. I ricorrenti avevano anche chiesto la sospensione del provvedimento. Che, però, non era stata concessa. A questo punto, le ruspe hanno potuto entrare nell'area verde.

Sono stati smantellati i giochi per i bambini. «Si è ritenuto prevalente - dice ancora Farina - l'interesse pubblico, rispetto a quello dei privati. Ricorremmo al Consiglio ■ Stato. Non è detto - conclude Farina - che le nostre battaglie per migliorare la zona si finiscano qui».

Intanto, il problema approderà in Consiglio comunale, in programma per fine mese. Nell'occasione non ■ escluso che i rappresentanti sui banchi dell'opposizione (Lega Nord e Ulivo) diano battaglia sull'argomento.

Gianni Neberti



Disponibile in 4 diversi colori

Facile

Telefono GSM ERICSSON GF 768

+ omnitel ricaricabile con 50.000* Lire di traffico incluso

A SOLE

L. 490.000

omnitel

AUTORIZZATO

BORGOMERCATO

BORGO SAN DOLIBERTO



GIOIELLI CUNEO



Un Diamante è per sempre.



Domenica il «Sigillo d'oro» della Camera di commercio a sei imprenditori della provincia

Sono 163 i premi di fedeltà al lavoro

E Giorgetto Giugiaro proclamato «Cuneese nel mondo»

CUNEO. Domenica (alle 10, nella Sala Contrattazioni di via Roma) si svolgerà la tradizionale cerimonia della Fedeltà al lavoro e progresso economico. La Camera di commercio, presieduta da Ferruccio Dardanelli, consegnerà i premi a lavoratori ed operatori economici che, nell'esempio di vita dedicata al lavoro, hanno contribuito al progresso civile, economico e sociale della «Grandia».

Saranno distribuiti 163 diplomi e medaglie d'oro: 20 a industriali e commercianti; 39 a attività di appartenenti a famiglia titolare d'azienda da almeno 100 anni; 31 ad artigiani con 35 anni d'attività (o famiglia titolare d'azienda da almeno 100 anni); 39 a coltivatori diretti operanti nel territorio; 10 a comunità montana con 50 anni di lavoro; 6 ad affittuari con 35 anni di conduzione del fondo; 6 appartenenti a famiglia con conduzione da almeno 100 anni; 67 a lavoratori dirigenti d'azienda da almeno 35 anni di servizio; 1 a dipendente; 1 a una impresa industriale, commerciale, agricola o artigiana.

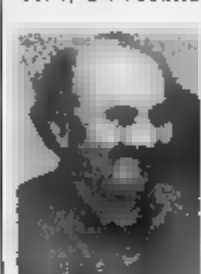
Saranno inoltre premiate con il «Sigillo d'oro '98» persone che sono particolarmente distinte nel campo economico e sociale o che hanno dimostrato particolare capacità e impegno nel settore in cui operano: Antonio Aburrà (titolare del Molino Rattalino di Racconigi e consigliere per oltre 20 anni dell'associazione degli industriali mugnani e pastai, per 18 anni sindaco di Barge); Franco Aresè (campione europeo nel 1500 nel '71, attuale proprietario dell'Asics Italia e presidente dell'Ac Cuneo 1905); Tarantasca; Piero Bertolotto (amministratore delegato della Banca regionale europea «fino all'ottobre '96 direttore generale della banca, dal '96 consigliere dell'Abi); Chiusa Pesio; Quinto Chionetti (vittivinicolo).

doc, presidente dell'associazione provinciale pensionati; Coltivatori diretti e componente della Consulta vitivinicola della Camera di commercio, fra i promotori del Consorzio difesa delle colture della provincia di Cuneo; Dogliani, Domenico Dogliani (direttore relazioni esterne ed istituzionali dell'industria dolciaria Ferrero di Alba, Bra); Mario Giuliano (imprenditore artigiano, la sua azienda è leader nella lavorazione del legno

curvato su misura, ha ricoperto l'incarico di presidente dell'Associazione artigiani della provincia di Cuneo, presidente regionale degli artigiani del legno, coordinatore del patto per lo sviluppo tra le forze economiche della Grandia, Boves.

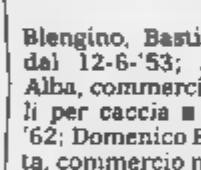
Al celebre designer, originario di Garressio, Giorgetto Giugiaro, sarà assegnato il premio speciale «Cuneese nel mondo».

Ditte centenarie: Ludovico Ghigo, Moretta, fabbro ferraro, ferramenta dal 1853; Michele Arcostanzo, Genola, commercio vino dal 1890. Ditte con oltre 35 anni d'attività: Anna Teresa Gallo, Torre Bormida, commercio abbigliamento dall'1-5-1962; Anna Di Lorenzo, Cuneo, tintoria dal 14-9-62; Anna Maria Cornaglia, Frassinio, commercio minuto alimentare dal 31-1-61; Valente Viglione, Carrù, minuto ferramenta dal 12-6-62; Giovanna Barale, Bra, commercio minuto alimentare dal 21-1-59 al 14-10-96; Luigina Giachino, Ceva, commercio minuto fiori e piante dal 17-3-61; Elvira Boglio, San Michele Mondovì, albergo ristorante dal 14-1-53; Mario Savignano, Diano d'Alba, commercio vini e uve dal 26-12-60; Bernardino Barbero, Clavesana, in-



Antonio Aburrà
(Molino Rattalino di Racconigi)

grossa vini e uve dall'1-1-58; Antonio Marino, Pietraporzio, commercio minuto alimentare dal 25-1-62; Claudio Giacomino, Alba, installazione e manuten-



Franco Aresè
(«pastor» Asics Italia)

zioni dal 7-5-62; Antonio Blengino, Bastia Mondovì, bar dal 12-6-53; Alfredo Binello, Alba, commercio minuto articoli per caccia e pesca dal 16-7-62; Domenico Bargino, Moravia, commercio minuto calzature e pelletterie dal 9-12-52; Bartolomeo Marchisio, Mondovì, gastronomia salumeria dal 28-12-61 al 31-12-96; Vincenzo Bovetti, Mondovì, commercio apparecchi televisivi e riparazione dal 3-11-59; Anna Maria Cesano, Costigliole Saluzzo, commercio minuto drogheria, ferramenta, colori e giocattoli dal 6-2-62 al 31-12-97; Alberico Luciano, Serravalle Langhe, panetteria e d'alimentari dal 30-4-62.

Ditte centenarie: Antonio Visca, Montà, fabbro dal 1820; Giuseppe Sandri, Monforte d'Alba, mugnai dal 1890. Ditte oltre 35 anni d'attività: Gervasoni F.lli Snc, Barge, panetteria dal 1953; Vittorio Corasello, Cuneo, lavorazione legno dal 28-1-61; Giuseppe Agnelli, Cherasco, mugnaio dal 26-9-57; Pietro Bertolotto, Roccaforte Mondovì, autotrasporti conto terzi-movimento terra dal 28-9-59; Giovanni Prato, Mondovì, costruzione e manutenzione fabbricati dall'8-5-61; Renato

Giordano, Tarantasca, fabbro, costruzione macchine agricole dall'1-9-59; Celeste Fozza, Villafalletto, sellaio dal 24-10-57; Mario Maccagno, Savigliano, fotocomposizione, stampa, editoria dall'1-4-60; Giacomo Taricco, Narzole, decoratore dal '62; Elio Cora, Ceva, costruzione e posa in opera di serramenti in alluminio, carpenteria metallica dall'1-1-59; Giorgio Bersano, Costigliole Saluzzo, fabbro, meccanico agricolo dal 18-1-57; Mario Giacosa, Fossano, produzione scatole dal 18-10-62; Giuseppe Tesio, Scarnafeg, edilizia e costruzioni in genere dal 20-3-62; Giuseppe Nessi, San Damiano Macra, falegname dall'1-1-62; Margherita Nocco, Pianfei, pettinatrice dal 7-6-57; Romano Annullo, Dogliani, carpenteria metallica dall'1-3-62; Sergio Agnès, Dronero, autoleggio dal 16-7-62; Giuseppe Galliano, Dronero, autotrasporti conto terzi dal 9-10-61; Giovanni Macocco, Alba, autocarrozzeria dal 7-5-62; Pietro Gandino, Bra, lattoniere, idraulico dall'1-4-62; Mario Giuseppe Piumetto, Cherasco, idraulico dall'1-2-62; Saverio Romanelli, Alba, parrucchiere uomo e donna dal 9-10-61; Antonio Almondo, Montà, capomastro dal 20-2-62; Oscar Martini, Borgo San Dalmazzo, segheria dal 5-3-62; Filippo Reviglio, Sommariva del Bosco, panetteria dall'1-11-62; Damiano Sanfilippo, Bra, parrucchiere dal 6-11-62; Giuseppe Taricco, Dogliani, autotrasporti, refrigerazione, fienaggi dall'1-8-62; Piero Viberti, Alba, elettricista dall'1-1-62; Francesco Marchisio, Vezza d'Alba, riparazione auto e motocicli dal 30-7-62.

Ditte oltre 35 anni d'attività: Amabile Rausch, Torre Bormida, coltivatore diretto Comunità Montana Alta Langa dall'1-1-39; Stefano Feraudo, Costigliole Saluzzo, coltivatore Com. mont. Valle Grana dal 14-11-25; Pietro Rizzo, Torre Bormida, coltivatore Com. mont. Alta Langa dall'1-1-28; Andrea Gallo, Torre Bormida, coltivatore Com. mont. Alta Langa dall'1-1-30; Carlo Chioti, Montemarle, coltivatore Com. mont. Valle Maira dal 5-7-30; Ferdinando Mondino, Piasco, coltivatore Com. mont. Valle Varaita dall'1-1-33; Chioffredo Migliore, Pradives, coltivatore Com. mont. Valle Grana dal 9-9-33; Giuseppe Campagno, Caraglio, coltivatore Com. mont. Valle Grana dal 25-11-33; Domenico Dutto, Chiusa Pesio, coltivatore Com.

Valle Varaita dal 2-5-38; Bartolomeo Agù, Revello, coltivatore Com. mont. Valle Po, Bronda e Infernotto dal 2-6-38; Giovanna Bruna, Elva, coltivatore Com. mont. Valle Maira dal 7-6-38; Augusto Bernardi, Caraglio, coltivatore Com. mont. Valle Grana dal 23-10-38; Battista Allio, Paesana, coltivatore Com. mont. Valli Po, Bronda e Infernotto dal 12-12-38; Maddalena Genre, Gambaudo, coltivatore Com. mont. Valli Po, Bronda e Infernotto dall'8-1-39; Anna Cucchiotti, Montemarle, coltivatore Com. mont. Valle Maira dal 28-11-39; Irma Colombo, Levice, coltivatore Com. mont. Alta Langa dal 14-8-39; Giuseppe Bogliacino, Castelletto Uzzone, coltivatore Com. mont. Alta Langa Montana dal 28-2-39; Giovanni Ghigonetto, Paesana, coltivatore Com. mont. Valli Po, Bronda e Infernotto dall'1-1-40; Giovanni Battista Chiesi, Bernezzo, coltivatore Com. mont. Valle Grana dal 16-6-40; Andrea Garino,

I riconoscimenti ad artigiani negozianti coltivatori diretti mezzadri e dipendenti

montana Valli Gesso, Vermentina e Pesio dal 27-10-34; Fortunato Clerico, Somo, coltivatore Com. mont. Alta Langa dall'1-1-35; Giuseppe Rinaudo, Rossana, coltivatore Com. mont. Valle Varaita dal 14-6-36; Goffredo Fossato, Somo, coltivatore Com. mont. Alta Langa dall'8-11-37; Ernestina Vero, Levice, coltivatore Com. mont. Alta Langa dal 27-12-37; Margherita Chioti, Rossana, coltivatore Com. mont.



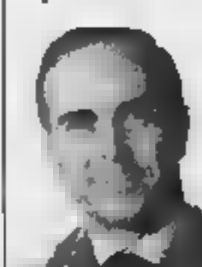
Il celebre designer Giorgetto Giugiaro è originario di Garressio

na Pietro dall'1-8-46; Giuseppe Giubergia, Pianfei, affittuario dell'Opera Pia Mauro Alessandro di Chiusa Pesio dal 22-9-46; Pierino Vaira, Bagnolo Piemonte, affittuario di Castagnolo Irma e Margherita dall'11-11-54; Bartolomeo Dalmasso, Fossano, affittuario delle sorelle Marchisio dall'1-12-50.

Maria Musso, Barberesco, dipendente Ferrero, Alba, dal 18-1-61 al 31-12-96; Angela Battaglini, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 23-1-61; Giuseppina Bigli, Gove, dipendente Ferrero, Alba, dal 25-1-61; Piero Magliano, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 28-2-61 al 31-12-96; Sergio Palmi, Saluzzo, dipendente Srl Amleto Bertoni, Saluzzo, dall'1-4-61 al 31-12-96; Marianna Rora, Alba, dipendente Miroglio, Alba, dal 4-4-61 al 31-12-96; Aldo Bruno, Borgo San Dalmazzo, dipendente Bertello, Borgo San Dalmazzo dall'11-4-61 al 30-6-96; Angelo Cismondi, Costigliole Saluz-

zo, dipendente Cartiera Burgo, Verzuolo, dal 17-4-61; Guido Pettiti, Verzuolo, dipendente Cartiera Burgo, Verzuolo, dal 17-4-61; Vincenzo Fissore, Bra, dipendente Francesco Cinzano & C. s.p.a., Vittoria d'Alba dal 19-4-61; Pier Paolo Cavallo, Santa Vittoria d'Alba, dipendente Francesco Cinzano & C. s.p.a., Vittoria d'Alba, dal 26-4-61; Franca Testore, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 10-5-61 al 31-12-96; Mariangela Negro, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 23-5-61; Liberato Gorga, Alba, dipendente Miroglio, Alba, dall'1-6-61; Angelo Bosio, Castiglione Falletto, dipendente Ferrero, Alba, dal 26-6-61 al 31-12-96; Anna Galvagno, Alba, dipendente Marchesi di Barolo, Barolo, dall'1-7-61; Luigi Torchio, Alba, dipendente Miroglio, Alba, dal 10-7-61 al 31-12-96; Vittorino Viglino, Alba, dipendente Miroglio, Alba, dal 10-7-61; Giuseppe Morra, San Michele Mondovì, dipendente Odezia Film, Lesegno, dal 15-7-61; Giovanni Zinola, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 15-7-61; Germano Vivaldo, Santa Vittoria d'Alba, dipendente Miroglio, Alba, dal 17-7-61; Piero Cavano, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 26-7-61 al 31-12-96; Gianpiero Levrone, Verzuolo, dipendente Cartiera Burgo, Verzuolo, dal 4-8-61 al 30-9-96; Angela Sciolla, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 22-8-61 al 31-12-96; Silvana Negro, Santo Stefano Roero, dipendente Ferrero, Alba, dal 23-8-61; Lucia Barbero, Pocapaglia, dipendente Francesco Cinzano & C. s.p.a., Vittoria d'Alba, dal 24-8-61; Mariangela Castagnolo, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 29-8-61 al 31-12-96; Bruna Destefanis, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 29-8-61 al 31-12-96; Giuseppina Ceste, Gove, dipendente Ferrero, Alba, dal 30-8-61; Guido Prandi, Diano d'Alba, dipendente Miroglio, Alba, dall'1-9-61 al 30-9-96; Fiorella Manoni, S. Vittoria d'Alba, dipendente Francesco Cinzano & C. s.p.a., Vittoria d'Alba, dal 5-9-61; Lucia Giovanna Mollo, Santa Vittoria d'Alba, dipendente Francesco Cinzano & C. s.p.a., Vittoria d'Alba, dal 5-9-61; Pierangelo Bottallo, Magliano Alfieri, dipendente Ferrero, Alba, dal 6-9-61 al 31-12-96; Marianna Dughes, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 7-9-61; Franca Cattaneo, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dall'8-9-61; Carla Castiglia, Alba, dipendente Vestebene, Miroglio, Alba, dall'11-9-61; Giovanni Cignetti, Monticello d'Alba, dipendente Miroglio, Alba,

dall'11-9-61 al 30-9-96; Maria Magliano, Cornigliano d'Alba, dipendente Ferrero, Alba, dall'11-9-61 al 31-12-96; Gio-



Mario Giuliano
«leader» degli artigiani

Francisco Morando, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dall'11-9-61 al 30-9-96; Mario Badellino, S. Vittoria d'Alba, dipendente Francesco Cinzano & C. s.p.a., Vittoria d'Alba dal 18-9-61; Elda Rosso, Cravanzana, dipendente Ferrero, Alba, dal 19-9-61; Francesca Ermete, Castagnolo, dipendente Ferrero, Alba, dal 20-9-61 al 31-12-96; Floniana Cirenzi, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 21-9-61; Emilia Dutto, Cuneo, dipendente Società Reale Mutua di Assicurazioni Cuneo, dall'1-10-61; Maria Milic, Alba, dipendente Miroglio, Alba, dall'1-10-61; Giovanni Amasio, S. Vittoria d'Alba, dipendente Vestebene Miroglio, Alba, dal 2-10-61; Angela Lilli, Basso, Magliano Alfieri, dipendente Miroglio, Alba, dal 2-10-61; Piero Carlo Balbi, Canale, dipendente Ferrero, Alba, dal 3-10-61 al 31-12-96; Ermete Melzi, Chieri, dirigente Soremartec Italia, Alba, dal 9-10-61; Lucia Fressia, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 10-10-61; Franca Pace, Benevello, dipendente Ferrero, Alba, dal 10-10-61; Luciana Corino, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 16-10-61; Valeria Carrato, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 16-10-61; Graziella Camparino, Montà, dipendente Ferrero, Alba, dal 23-10-61; Marianna Vacchetto, Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 24-10-61; Roberto Mogna, Verzuolo, dipendente Cartiera Burgo, Verzuolo, dal 6-11-61; Lucia Maria Ferrero, Vezza d'Alba, dipendente Ferrero, Alba, dal 13-11-61; Armando Grosso, Alba, dipendente Miroglio, Alba, dal 20-11-61; Cesarina Grasso, Niella Balbo, dipendente Ferrero, Alba, dal 27-11-61; Valentina Delpona, Lequio Berria, dipendente Ferrero, Alba, dal 4-12-61 al 31-12-96; Maria Grosso, Bra, dipendente Ferrero, Alba, dal 20-12-61 al 31-12-96; Vincenza Borgogno, Barolo, dipendente Cantine Marchesi di Barolo, Barolo, dall'1-3-62; Roberto Carci, Vignolo, dipendente Rotair, Caraglio, dal 19-9-62 al 17-9-97.



Quinto Chionetti
vittivinicolo di Dogliani

Comune, scuole e percorsi di footing

A proposito della possibilità che l'Amministrazione comunale di Cuneo realizzi un percorso fisso, da adibire alla pratica del footing e come anello permanente per la corsa campestre all'interno del Parco Monviso, si ritiene utile segnalare che, negli anni, le scuole effettuano le loro manifestazioni di corsa campestre cittadine-zonali e talvolta - anche provinciali e regionali, nell'area del «Parco della Gioventù».

La scelta di utilizzare il Lupo Gesso è stata dettata dalle seguenti motivazioni: assenza di rischi dovuti al traffico; spogliatoi (quelli dei campi di calcio) adiacenti alle zone di gara, eccellente presenza di servizi in loco (telefono pubblico, aree di parcheggio, bar della piscina, otto spogliatoi completi di servizi e docce, ampi spazi destinati alle fasi pre-gara, alle premiazioni e al pubblico); possibilità di allestire percorsi di diverse lunghezze; mai interferire con aree di parcheggio o pedonali (marciapiedi) e senza costringere a giri ripetuti su di un

anello ridotto; assenza di inquinamento ambientale da gas di scarico.

Grazie a queste eccellenti caratteristiche (nessuna delle quali riscontrabile anche nell'area del Parco Monviso), già con le precedenti amministrazioni era stato intavolato un discorso preventivo la realizzazione (pallinatura) di un percorso fisso lungo il torrente Gesso, in grado di soddisfare le esigenze scolastiche, quelle dei cittadini che praticano il footing e quelle degli atleti che necessitano di un percorso sano, sicuro e misura per gli allenamenti. Un tracciato di queste caratteristiche con i sopralucenti servizi permetterebbe inoltre di ospitare manifestazioni di alto livello.

Se la realizzazione del percorso è fissata al Parco Monviso, a rivitalizzare un'area in stato di abbandono e a escludere una successiva (e si spera tempestiva) realizzazione di quella al Parco della Gioventù, il mondo dello sport scolastico non ha ovviamente obiezioni e porre avendo - tra l'altro - tutto da guadagnare dalla realizzazione dell'opera in un'area nella quale gli istituti della zona (Itis, Arti-

stico e Media b. 3) già effettuano parte delle loro attività.

Non si vorrebbe invece che l'amministrazione considerasse idoneo per tutte le attività quanto in corso di realizzazione al Parco Monviso, area che - per le sue specifiche caratteristiche, dimensioni e rischi - non sarebbe assolutamente in grado di ospitare nemmeno manifestazioni a carattere promozionale.

Paolo Cattero, coordinatore Educazione fisica e sportiva Provveditorato agli Studi Cuneo

NECROLOGIE

E' tornato il caso del Padre **MINIMIA Scavino** **MARILINDA** di anni 92

A funerali avvenuti, come di consueto designando anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente. **Alba: De Giacomi, corso Langhe 90, tel. 440.738. Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5, tel. 412.848. Pavesano: Abate, via Roma 92, tel. 600.58.**

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Cuneo: 66.444; Alba: 318.313; Crl 441.744; Bra: 320.144; Bagnolo: 392.838; Torrazza: 346.262; Borgo San Dalmazzo: 280.013; Bra: 423.370; 42.01; Busca: 945.058; 945.455; Caraglio: 619.102; Fossano: 72.31; 95.115; 677.407; 916.333; Fossano: 699.111; Garressio: 81.083; La Morra: 50.115; Limone: 829.113; Mondovì: 552.255; Montforte d'Alba: 787.313; Monticello: 64.319; Moravia: 911.010; Moravia: 772.555; 677.407; Niella Balbo: 798.368; Paesana: 94.254; Peveragno: 339.555; Rebecchino: 64.644; Saluzzo: 45.245-470.00; Santo Stefano Belbo: 0141.840.688; Sommariva del Bosco: 551.02; Savigliano: 719.111; Vinadio: 959.126.

FARMACIA DI TURNO

A Cuneo oggi è di turno con orario dalle 8 alle 22 (a serrande aperte) e dalle 22 alle 8 (a serrande abbassate) la farmacia della Valle, p. Galimberti 5, tel. 69.23.34. Per gli altri Comuni la farmacia di turno svolge anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente. **Alba: De Giacomi, corso Langhe 90, tel. 440.738. Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5, tel. 412.848. Pavesano: Abate, via Roma 92, tel. 600.58.**

Mondovì: Aregno, p. Maggiore 5, tel. 42.446.

Musso: S. Bernardo di Verc. p. Martiri Libertà 14, tel. 86.059. Savigliano: Paschetta, p. Senterosa 86, tel. 712.978.

NUMI

Nettuno, prefettura e festival **Ubi di Cuneo 266.632 oppure Ubi di Alba 318.313. Ubi di Bra 269.032, 280.013. Ubi di Bra 420.273. Ubi di Ceva 72.31. Ubi di Fossano 1478.787. Ubi di Mondovì 550.111. Ubi di Moravia 787.313. Ubi di Savigliano 1478.787.**

pronto intervento

Cuneo: 112; Alba: 441.333; Borgo S. Dalmazzo: 280.333; Ceva: 700.380; Fossano: 695.210; Mondovì: 474.44; Racconigi: 65.333; Saluzzo: 46.444; Savigliano: 22.333.

STATO

Questione: pronto intervento 113. Contrattazione: 443.111. Cuneo: 608.211; Ceva: 70.55.11; 42.110; TO-67. 70.55.11; 42.110; 42.110.

DEL

Cuneo: 116; Com. prov. 600.246.

GRANDE CUNEO

Dronero

Elementi base dell'alimentazione sul territorio

Oggi, alle 15, nell'ex caserma «Beltricon», sede dell'Alberghiero, conferenza su «Elementi base dell'alimentazione sul territorio».

Racing Show

Riconoscimento all'ideatore del logo



Durante il Racing Show è stato consegnato un premio (da un milione di lire) a Emanuele Magistrali, 18 anni, di Piacenza, (nella foto con Luca Chiappella, direttore organizzativo del Racing, e Donatella Capra Martinelli, amministratore delegato di «Cuneo Eventi»), della Scuola di Oreficeria di Venezia.

Conferenza

La diagnosi precoce dei tumori femminili

Domani, alle 20,15, al Country club di Cuneo, il Soroptimist e lo Zonta organizzano un inter-club durante il quale Davide Perroni e Giuseppe Moschella presenteranno il progetto per la diagnosi precoce dei tumori femminili.

San Michele Mondovì chiede una valutazione all'Asl

Inceneritore sotto esame

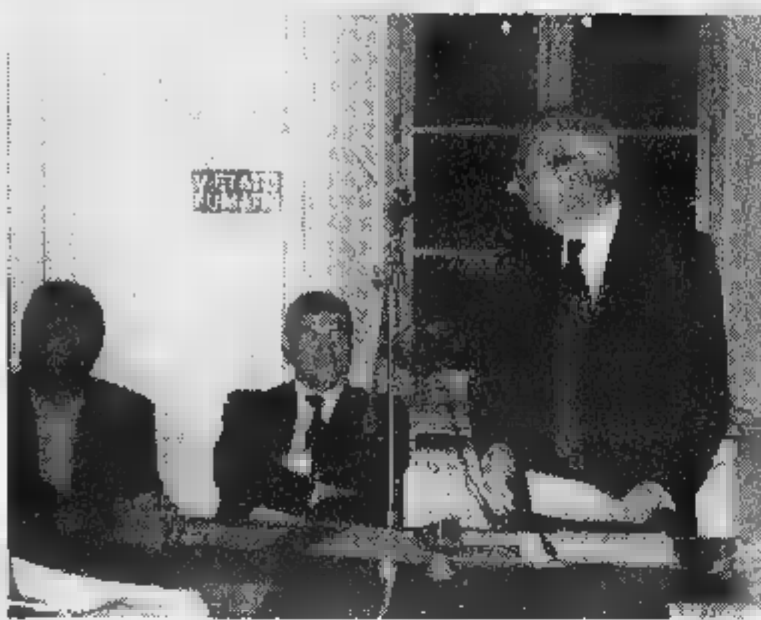
La Provincia «frena» sul piano Icl

SAN MICHELE MONDOVÌ. La voce del paese e dei sindaci delle limitrofe è arrivata al presidente della Provincia Giovanni Quaglia, che lunedì ha incontrato il primo cittadino Donato Baravalle, per affrontare, nell'ambito dell'esame del «Piano provinciale dei rifiuti», anche la questione dell'inceneritore ipotizzato nello stabilimento elcl.

La riunione, in forma riservata, si è svolta a Cuneo. Era presente anche il presidente dell'Azienda Consortile Ecologica Monregalese Beppe Balauri. Sui contenuti del confronto poco è trapelato: il presidente Quaglia non ha voluto rilasciare commenti.

Il consigliere provinciale Francesco Rocca, sindaco di Bastia Mondovì e fra i firmatari del documento di solidarietà agli amministratori di San Michele Mondovì, ha spiegato: «Da un lato la Provincia ha sottolineato che andrà avanti nello sviluppo del proprio piano per lo smaltimento dei rifiuti, dall'altro Quaglia ha assicurato una particolare attenzione nel valutare il problema dell'inceneritore all'Icl».

Una versione di quanto si è detto durante il vertice cuneese è confermata anche dal sindaco Baravalle. «Sono soddisfatto dell'esito dell'incontro - ha detto il primo cittadino - in quanto il presidente ha dimostrato una grande attenzione nei confronti dei problemi della pro-



Amministratori comunali e provinciali hanno partecipato all'assemblea sull'Icl

vincia: una notevole sensibilità verso le esigenze della popolazione».

Il presidente dell'Acem Balauri ha aggiunto: «Anche io sono soddisfatto. E' stata una riunione costruttiva e produttiva, nella quale il presidente della Provincia ha voluto fare chiarezza. Quaglia ha spiegato che, a livello provinciale, si sta andando verso l'inceneritore che faccia capo al pubblico».

Intanto l'amministrazione comunale di San Michele Mondovì si è rivolta anche all'Asl

16, per chiedere al suo Servizio Igiene e Sanità Pubblica una valutazione d'impatto ambientale sul progetto d'inceneritore. In una lettera a firma del direttore generale dell'Azienda sanitaria Luigi Cavagliani, la responsabile dell'ufficio Giuseppina Rizzo ha però spiegato come, stante l'attuale documentazione fornita dall'Icl e trasmessa all'azienda sanitaria, è impossibile proporre una valutazione, in quanto si tratta solo di una parte degli atti richiesti e necessari».

Sala «Borsi»

Da dicembre Ceva riavrà un cinema

CEVA. Dopo dieci anni, la città riavrà un cinema. A inizio dicembre sarà inaugurata la sala «Giosuè Borsi», che è stata ricavata trasformando il teatro dell'oratorio in un cinema-teatro. 250 posti a sedere. Un intervento costato oltre 300 milioni e reso possibile anche grazie ai contributi di Regione, Comune di Ceva e alcuni privati. Il cinema sarà dotato di tutte le più moderne tecnologie, dall'impianto di proiezione «Victoria» al sistema audio «Dis Dolby digitale-analogico», al sistema per migliorare l'ascolto degli audiolibri.

A gestire la sala sarà una cinquantina di volontari, «reclutati» soprattutto fra i giovani che frequentano l'oratorio e dai quali è nata l'idea di ridare un cinema a Ceva, un decennio di distanza dalla chiusura del «Dorino». I volontari si occuperanno di tutti gli aspetti, dalla proiezione, al servizio bar, dalle pulizie, all'assistenza in sala - spiega Alberto Giraud, responsabile della programmazione. Inoltre, perché il progetto del cinema sia un punto d'incontro oltre che d'intrattenimento, funzionerà un servizio d'animazione per i bambini, per consentire alle famiglie di assistere ai film in tranquillità.

Le proiezioni saranno 5 alla settimana, due il sabato e tre la domenica. L'ingresso costerà diecimila lire. L'inaugurazione è prevista per il 12 dicembre.

(p. s.)

Sede di Racconigi

Alfina Tubi quattro mesi di «cassa»

RACCONIGI. Dal dicembre per una cinquantina di operai dello stabilimento «Alfa Tubi» scatterà la cassa integrazione ordinaria seguita a un andamento difficile del mercato internazionale del settore. L'azienda, delle più importanti del territorio produce tubi in acciaio.

Passata negli ultimi mesi dal gruppo Irla alla gestione della famiglia Riva, occupa attualmente 270 lavoratori, dei quali 190 sono operai. Il mercato del settore, specie in questi ultimi anni ha subito sensibili contrazioni.

Anche se dall'azienda non si hanno notizie precise, il periodo di mobilità dovrebbe durare fino alla prossima primavera. E' probabile però che alcune delle unità lavorative per le quali è stato chiesto il provvedimento siano trasferite in altre linee riducendo, così l'effettivo numero di coloro per i quali sarà necessaria la cassa. Questo provvedimento non annuncia comunque in nessun caso un programma futuro di riduzione del personale.

L'altra mattina intanto si è svolta nello stabilimento della Mawel (ex-Gli Facis), via Principessa di Piemonte, una assemblea tra sindacati ed dipendenti allo scopo di illustrare ai lavoratori la modifica contrattuale (da settore tessile a metalmeccanico) presentata dalla nuova dirigenza all'Unione industriale di Cuneo. (m. b.)

L'ESSENZA DELL'INDUSTRIA

Giovani imprenditori a confronto sull'euro

TRENTACINQUE anni di attività e impegno per lo sviluppo dell'industria provinciale può riassumere l'essenza del Gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale di Cuneo che ha l'onore di presiedere da questa primavera. Questo organismo conta oggi oltre 140 aderenti dai 18 ai 40 anni che lavorano in importanti realtà industriali della provincia. Dal 1963 ad oggi gli imprenditori che ne hanno fatto parte si sono confrontati, si sono formati, si sono impegnati per la crescita dell'economia della provincia attraverso il dibattito e una serie di proposte per il miglioramento infrastrutturale del Cuneese, la ricerca di un più stretto dialogo con il mondo della scuola, cercando di favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese con puntuali iniziative di informazione, proponendo forme di collaborazione con i colleghi europei e delle principali categorie economiche della provincia.

Dal 27 settembre 1993, giorno in cui Giuseppe Manna veniva eletto primo presidente del Gruppo, molte cose sono cambiate, l'industria provinciale si è sviluppata ed è cresciuta fino a ricoprire oggi un ruolo economico insostituibile.

Nel 2002 tutti noi utilizzeremo l'euro in banconote e monete. Questo formidabile processo di sviluppo ha creato molti entusiasmi, impone oggi ai principali attori dell'economia grande attenzione e



Cristina Comotto presidente Gruppo giovani imprenditori

cautela nell'operare le proprie scelte strategiche. Per questo motivo abbiamo voluto organizzare un momento di riflessione e dibattito su questa sfida.

Grazie alla collaborazione del Gruppo Bongioanni di Fossano, della Rolfo di Bra, della Cassa di Risparmio di Savigliano e della Camera di Commercio, il 24 novembre, al teatro Milanollo di Savigliano, a partire dalle 15,30, qualificati imprenditori europei si confronteranno sul tema della moneta unica in un convegno dal significativo titolo: «Euro, la partita sta per cominciare». Il messaggio che il Gruppo intende lanciare in questa occasione agli imprenditori cuneesi è quello dell'irreversibilità del processo attivato con la firma del trattato di Maastricht e della necessità di ripensare la propria organizzazione aziendale comparando le proprie esperienze con quelle di imprenditori di altre importanti realtà europee.

Cristiana Comotto, presidente Gruppo Giovani Imprenditori

DALLA REGIONE

Fossano

Morto il presidente del Consorzio per l'acquedotto
E' morto Giovanni Vigna, 77 anni, presidente (fino a pochi mesi fa) del Consorzio rurale per l'acquedotto di S. Sebastiano-Murazzo. I funerali si svolgono domani, alle 10, nella parrocchia di San Sebastiano. (l. a.)

Cuneo

Vertice italo-francese fra carabinieri e gendarmi



È parlato di problemi transfrontalieri, dell'emergenza extracomunitaria e di piani di sicurezza, l'altra mattina alla caserma «Gonzaga», durante l'incontro fra il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Corantola, il maggiore Laurenti, i capitani Villasantà e Russo e il comandante della Gendarmerie delle Alpes Maritimes, colonnello Galtier. L'incontro sarà ripetuto anche in terra francese. (r. s.)

Bra

Si presenta la rassegna vitello piemontese

La «Rassegna braidese vitello piemontese» in programma l'8 dicembre sarà presentata domani, alle 18, a Palazzo Traversa, dal sindaco Bra Francesco Guida e dai presidenti dell'Associazione commercianti e dei macellai Alfredo Bersano e Alberto Aprato. (g. d. m.)

Savigliano informa per posta le famiglie

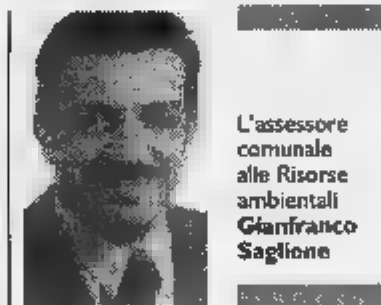
Opuscoli ai cittadini sulla vita del Comune

SAVIGLIANO. Le famiglie della città stanno ricevendo per posta due opuscoli: che illustra la «Legge Bassanini», l'altro sulle modalità di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e sulla disponibilità della nuova piattaforma ecologica di via Canavere.

E' un'iniziativa del Comune per informare i cittadini di alcune novità nel rapporto tra l'Ente pubblico e i suoi principali.

«Speriamo di rendere un servizio utile - spiega il sindaco, Sergio Soave - comunicando le principali innovazioni in materia di certificati. Per parte nostra, in linea con gli indirizzi del Consiglio comunale, cerchiamo di rendere sempre più facile il rapporto tra il Comune e il cittadino, di accorciare o annullare i tempi di attesa, di dare risposte certe in tempi certi».

L'opuscolo spiega le novità normative in materia di nascite, certificati, fotografie, documenti di riconoscimento al posto dei certificati, carte d'identità, autocertificazioni, dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, domande presentate alla Pubblica Amministrazione, concorsi. La seconda pubblicazione ha invece lo scopo, scrive l'assessore comunale alle Risorse ambientali, Gianfranco Saglione «di dare ai cittadini informazioni utili su un tema particolarmente attuale e importante».



L'assessore comunale alle Risorse ambientali Gianfranco Saglione

Insieme alla presentazione della nuova struttura, denominata «Centro multiraccolla», di via Canavere, vengono riassunte le modalità di raccolta differenziata operanti nella città di Savigliano. (p. b.)

by **Ravera**

se vuoi, puoi

Gioielli by Ravera

Solitario Kt 0.20 colore G.

L. 700.000

L'assortimento più completo di anelli, girocolli, bracciali, in oro, diamanti e pietre preziose che ad un prezzo così non immaginavi certamente!

Oreficeria Valenzana - Via del Lucchetto, 47 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 691594

98 STRADA DEL CORTILE

RISTORANTE LA BORSARELLA

Fritto misto alla Piemontese
Agnolotti alla Monregalese
Tortino Caldo al Cioccolato
Zabaione al Moscato con Biscotti di Pamparato
Fantasia di Frutta con Gelato
Caffè

Beaujolais Nouveau Duboeuf
Moscato d'Asti Vignaioli S.Stefano

SOLO SU PRENOTAZIONE - £. 50.000 a persona

Mondovì 0174.555161

www.laboratore.it

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CUNEO

TRIBUNALE DI CUNEO

In data 16/7/1997 ha pronunciato la seguente sentenza contro Brasca Fulvio nato a Taranto il 14/10/1947 residente in S.ta Santa Giustina (SV) e Micheli Pippo 10 - condanna - alla pena di mesi 10 reclusione a L. 300.000 multa, spese e tasse di cui 100.000. Fulvio imputato in perpetuo dall'ufficio compon. crim. trib. interdetto p.p.a. e persone giuridiche delle imprese per il periodo di anni 1; incapace di contrarre con la p.a. per lo stesso periodo, ordina la pubblicazione presente sentenza per una volta e estratto nel quotidiano «La Stampa» - pagina 1. Dichiaro condannata il multa, nonché le spese accessorie ad esclusione della pubblicazione della sentenza. Cuneo, il 16/7/1997. Per estratto conforme all'originale ad pubblicazione.

Cuneo, il 10/11/1998
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
M.ssa Anna Maria Amato

LUNEDÌ tutto soldi

I supplementi de **LA STAMPA**

Una settimana ricca di tutto.

VERGOTTINI

PELLETERIE

PRODUZIONE ABBIGLIAMENTO PELLE SHEARLING BORSE E ACCESSORI

VIA ROMA, 37 - TEL. 0172-691594

CUNEO

TEL. 0172-691594

SALUZZO

VENITA DIRETTA • QUALITÀ E CONVENIENZA

REPARTO SPECIALIZZATO TAGLIE FORTI TRASFORMAZIONI RIPARAZIONI PULITURA



Da 15.950.000 lire.

(I.P.T., I.E.T., ESCLUSA)

FINANZIAMENTO
FINO A L. 12.000.000
A TASSO ZERO
IN 30 RATE MENSILI*

OPPURE
L. 1.500.000 DI INCENTIVO
PER CHI HA UN'AUTO DA ROTTAMARE.

OFFERTA NON CUMULABILE AD ALTRE IN CORSO E VALIDA FINO ALL'1-12-98 PER VETTURE PRESENTI IN CONCESSIONARIA. *ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: TWINGO 2 L. 15.950.000; ANTICIPO L. 3.950.000; IMPORTO FINANZIATO L. 12.000.000; 30 RATE MENSILI DA L. 400.000; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,65% (SPESA DI CARTELLA L. 250.000; IMPOSTA SULLA L. 20.000; A.P.I.E.T. ESCLUSA). SALVO APPROVAZIONE FINANZIARIA.

*Provate l'effetto
 multisorriso.*



RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTISORRISO.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE RENAULT:

PACINI
 VIA VALLE PO, 92
 MADONNA DELL'OLMO
 TEL. 0171415511
 VIA CUNEO, 37
 MONDOVI
 TEL. 0174552600

CAMAUTO
 STRADA STATALE 231, 12
 MONTICELLO D'ALBA
 TEL. 0173442082

ISOCAR
 VIA FONTANA, 4
 BORGO S. DALMAZZO
 TEL. 0171269656

MARELLO
 VIA REVELLO, 11
 SALUZZO
 TEL. 0175249385



**A CUNEO
 LA STAMPA
 SI SCEGLIE PER
 PASSIONE**

**E ORA
 ANCHE PER
 SPORT**

**Ogni martedì La Stampa
 dedica alla Provincia Granda**

**3 pagine in più di
 "Speciale Sport"**

A Cuneo ■ provincia La Stampa è da
 sempre il quotidiano più amato. Ma da
 oggi avrete una ragione in più per sce-
 glierlo: "Speciale Sport", tre pa-
 gine di sport dedicate
 alla Provincia Granda. Ogni marte-
 edì, ■ partire dal 17 novembre, una
 rassegna completa su calcio, basket
 e pallavolo della vostra zona. Se ave-
 te sempre scelto La Stampa per pas-
 sione, da oggi fatelo anche per sport.

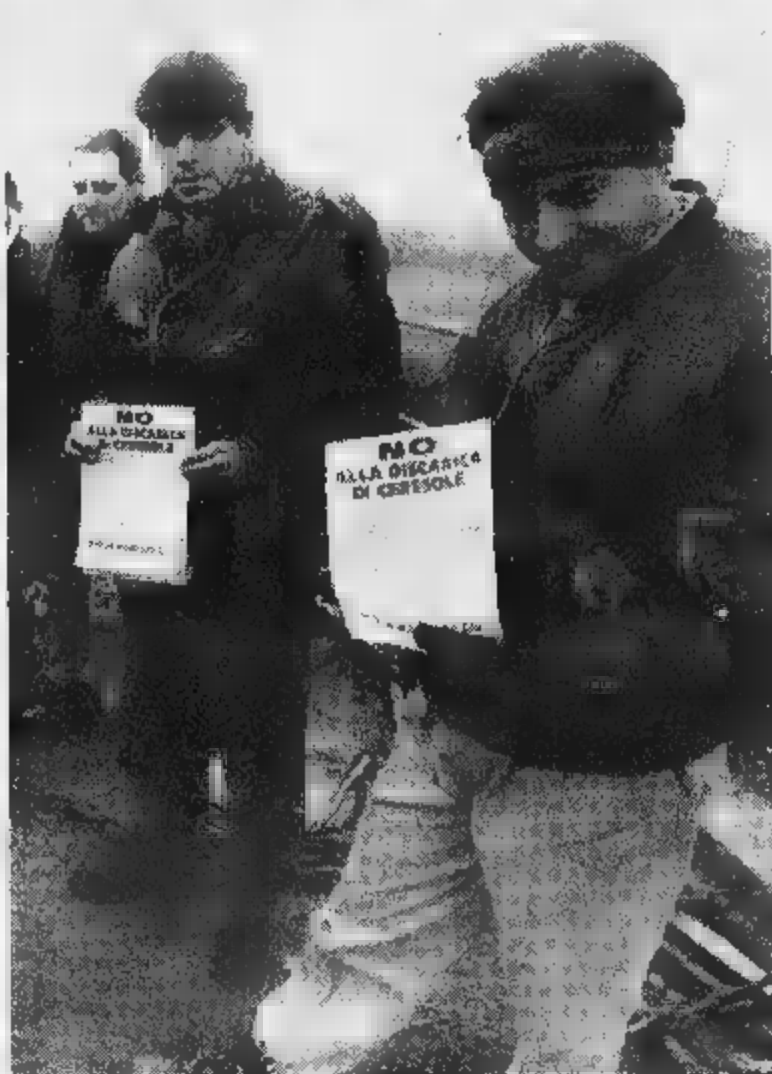
LA STAMPA

Respinte le domande di risarcimento della ditta torinese

Discarica delle polemiche Ceresole vince un «round»

CERESOLE. Il tribunale di Alba ha emesso una sentenza, in civile, con la quale respinge le domande di risarcimento danni avanzate dalla Servizi ecologici spa nei confronti del Comune di Ceresole, dell'ex sindaco Vito Frappampina (morto nel frattempo) e un abitante del luogo, Giovanni Becchis. La vicenda riguarda la discarica che la «Servizi» vorrebbe realizzare in località Palerino, osteggiata dagli abitanti e dal Comune. Il tribunale ha condannato la Servizi ecologici al pagamento delle spese di lite, che liquida per il Comune a Ceresole in 17 milioni e 315 mila; per gli eredi dell'ex sindaco Vito Frappampina in 17 milioni 315 mila; per Giovanni Becchis in 17 milioni e 290 mila.

Il Comune, gli eredi Frappampina e Giovanni Becchis (assistiti dagli avvocati Benzi e Terna) hanno accolto con soddisfazione la sentenza. Il legale della ditta torinese, Osvaldo Mussano, ha annunciato: «Sarà valutata la possibilità di fare ricorso. L'attuale sindaco di Ceresole, Giuseppe Piumatti, commenta: «Ci siamo proposti di combattere l'eventuale discarica con tutti i mezzi legali. Nel paese c'è già un'azienda che lavora tonnellate di scarti di macellazione, a Sommariva Perno c'è l'impianto consortile. Siamo contrari a un'altra discarica: chiederemo a Provincia e Regione di riempire la buca scavata in località Palerino».



Abitanti a Ceresole incatenati (dicembre '94) per dire «no» alla discarica

IN BREVE

Alba Gioco d'azzardo nel bar Patteggia il pretore

Il pretore ha applicato a Maddalena Ambrogio, 54 anni, la pena patteggiata di 10 giorni d'arresto (sostituita col pagamento di 1 milione) e 10 mila di ammenda. Era accusata di aver tenuto il gioco d'azzardo nel bar che gestisce: al vincitore del videogioco «Poker» aveva consegnato 90 mila in contanti anziché i premi previsti dal regolamento. (g. f.)

Alba Al Teatro Sociale si parla della Cuneo-Asti

Venerdì (Teatro Sociale, ore 21), il Lions club organizza un incontro sulle problematiche del collegamento Asti-Cuneo. (g. f.)

Alba Mostra fotografica sull'edilizia

E' aperta fino al 22 novembre, in San Domenico, la mostra fotografica sull'edilizia promossa dal Gruppo giovani imprenditori edili cuneesi presieduti da Filippo Monge. La mostra, che comprende anche materiale storico della realtà dell'Alba, è aperta al pubblico nei feriali dalle 15,30 alle 18,30 (escluso lunedì); festivi: 10,30-12,30; 16,30-18,30. (g. f.)

Cortemilia Ladri in San Michele rubano i angeli di legno

Furto l'altra notte nella chiesa parrocchiale di San Michele. I ladri hanno forzato la portina laterale del transetto e sono entrati rubando trenta candelieri e due angeli in legno. (g. p.)

Divisione Alpina

Alba, giardini intitolati alla Cuneense

Saranno intitolati alla Divisione Alpina Cuneense, impegnata sul fronte russo durante l'ultima guerra, i giardini della stazione. La decisione è stata presa dalla giunta comunale e l'inaugurazione si terrà il 29 novembre (ore 11). La richiesta era stata presentata dalla sezione alpina. Dice il presidente Romano Marengo: «Da tempo chiedo al sindaco di intitolare una piazza, una via o un parco a ricordo di questa Divisione martire, che lasciò in Russia 12575 uomini tra morti e dispersi, di cui 5804 della provincia di Cuneo».

La richiesta è stata accolta e sorgerà così il parco «Divisione alpina Cuneense» tra i fratelli Bandiera, via Vivaro e la piazza della stazione ferroviaria. La scelta è caduta su questa area perché ospita già un monumento all'alpino. Era stato donato da Piero Cillario Ferrero (madre dell'industriale dolciario Michele Ferrero, nel ricordo del marito alpino) nel 1967. La signora Ferrero fu per molti anni madrina della sezione Ana di Alba.

L'intitolazione del parco, domenica 29 novembre, sarà preceduta da una messa in Duomo (ore 10). All'inaugurazione interverranno il sindaco Demaria, il senatore Zanolletti, il generale Varda. Commemorazione di Angelo Erero, presidente onorario Ana di Cuneo. (g. f.)

Vita quotidiana

Ora decolla la Banca del tempo

ALBA. Sono 38 gli albesi (33 donne e 5 uomini) che hanno già aderito alla «Banca del tempo», originale iniziativa nata con lo scopo di favorire scambi tra le persone, legati a necessità pratiche della vita quotidiana o a interessi culturali, creare nuovi rapporti sociali. Le attività sono molteplici e vanno dai lavori creativi a lezioni di lingue, computer o altre materie, al cucito, lavori a maglia, assistenza a compagnia, gite, cucina, feste. Ognuno propone le attività in grado di fornire e le ore che può offrire, ricevendo altre prestazioni manuali o intellettuali.

I primi risultati della «Banca del tempo», da poco avviata in via sperimentale, sono stati illustrati in un incontro nella sede di via Manzoni 8. La coordinatrice Lina Manera ha detto: «L'associazione si basa sull'idea della reciprocità. Fa cioè incontrare persone che chiedono di soddisfare un bisogno o un desiderio ed offrono la loro disponibilità a soddisfare quelli degli altri. Ogni prestazione è valutata in base al tempo (un'ora, mezz'ora) che si «deposita» in banca quando si «preleva» quando si riceve».

All'incontro era presente l'assessora Mariangela Roggero, che ha dato la disponibilità del Comune a cercare spazi più idonei per la sede. Per aderire basta compilare una scheda all'ufficio di via Manzoni 8. (g. f.)

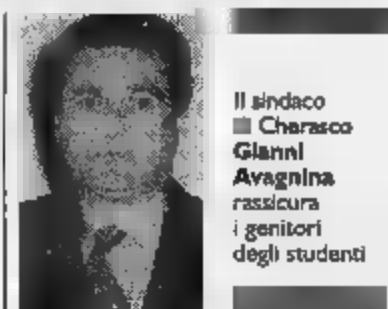
Esclusa la presenza di monossido di carbonio

Malori degli allievi Cause ancora ignote

CHERASCO. Equivale a un'assoluzione formula piena la prima grado dei responsabili dell'Arpa sulla qualità dell'aria nella palestra comunale di Roretto, dove giovedì scorso, durante l'ora di ginnastica, una decina di alunni della Media si sentì male in modi che hanno reso necessario il trasporto al Pronto soccorso e, in quattro casi, il ricovero fino all'indomani nel reparto di pediatria.

Sulle «cause» dell'inquinamento ambientale che avrebbe determinato i malori (sintomi comuni, si legge nei referti medici, «tosse stizzosa dovuta a secchezza orofaringea» visiva con sospetta inalazione di sostanza irritante) è stata aperta un'inchiesta amministrativa, i cui primi risultati smentono le ipotesi formulate finora. I dirigenti del dipartimento provinciale dell'Arpa, Franco Ballesio e Silvio Cagliero, hanno comunicato al sindaco Gianni Avagnina che, fra le 11 e le 13,30 di giovedì, durante il sopralluogo successivo all'incidente, nella palestra non sono state rilevate concentrazioni significative di monossido di carbonio e altri gas.

L'impianto termico sarebbe dunque innocente, sostenuto fin dal primo momento da Avagnina. Ma i risultati delle analisi demoliscono anche la teoria dell'aria pesante cal-



Il sindaco
Cherasco
Gianni
Avagnina
rassicura
i genitori
degli studenti

deggiata dal sindaco: «I nostri operatori - scrivono Cagliero e Ballesio - non hanno rilevato situazioni macroscopiche quali condizioni di atmosfera confinata comportanti evidenti alterazioni e malesseri generali». L'assoluzione è provvisoria nel senso che l'istruttoria dovrà tener conto anche degli esiti di esami più complessi. Per intanto ai genitori degli allievi della media «Taricco», sezione di Roretto, è arrivata una lettera del sindaco, che li informa sui risultati delle prime analisi. «L'impianto di riscaldamento, gestito con piena responsabilità legale dalla Telecom di Dronero, funziona perfettamente. Avagnina che il Comune farà il necessario per conoscere le reali cause scatenanti il malessere dei bambini e individuare chi ne risulti responsabile, respingendo strumentalizzazioni politiche e propagandistiche». (g. n.)



60° Anniversario

Asti - Piazza San Secondo
Torino - Galleria San Federico

NIGHT CLUB
ONE WAY
FOSSANO - Viale Isonzo
Tel. 0172/69.41.14
APERTO TUTTE LE SERE
DALLE 22,30 ALLE 5
CHRIS LUNEN & MARTIN

La Stampa tutto
1997 LA STAMPA Compact
1678-02005

DRESSAGE

MAGLIERIA IN PURO CASHMERE

Punto Vendita
Factory Shop



BIELLA
via P. Tombris, 22 - Tel. e Fax 015 402616
Apertura al pubblico: 9,30 - 12,30 - 15,30 - 19,30

Nuova Toyota Corolla... anche Diesel

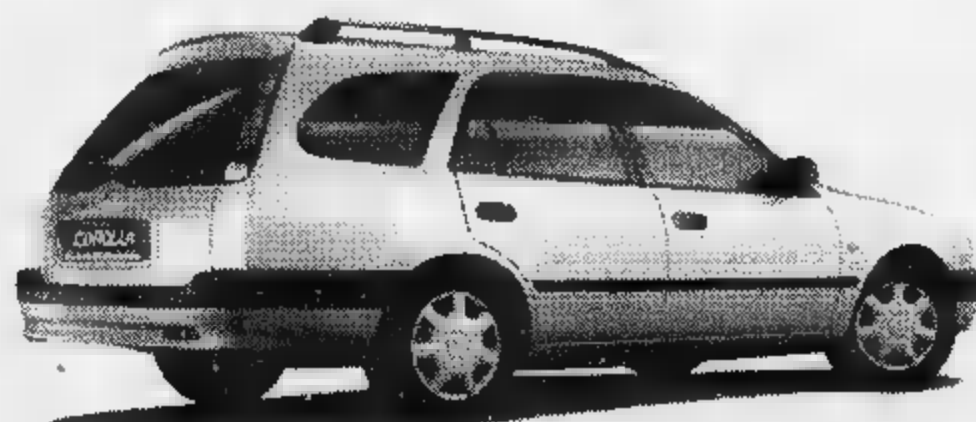
Di serie su tutta la gamma:

- ABS a 4 sensori
- Doppio Airbag
- Servosterzo
- Motori 16 valvole
1.3 (86 cv) 1.6 (110 cv)
- GARANZIA 3 ANNI
(fino a 100.000 Km.)

Provate la differenza

FUJI AUTO
BORGO SAN BALMAZZO

Via Cuneo, 21/C - Tel. 0171/269.813



COROLLA MW 2.0 DIESEL
L. 26.650.000

COROLLA SW 1.3 BENZINA
L. 25.150.000

** Prezzo chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa

- FINANZIAMENTO di 10.000.000 in 24 MESI (rata 416.666) A TASSO ZERO TAN 0,00 TAEG 1,98 TOYOTAFIN TOYOTA

ALBA Loc. S. Cassiano, 15
BRA
TIGRA BY **OPEL** 

IL CINEMA E GLI ARTISTI

Verzuolo

rock e balli

All'irish pub «The black brew» stasera arriva una band inedita: sono i torinesi «La ciurma» che propongono un repertorio di brani folk e rock. S'inizia alle 21.30. [v. p.]

Bra

sull'Africa

Per il ciclo «Incontro» la multivisione stasera (ore 21), nell'auditorium Arpino, saranno proposte immagini dedicate al continente africano, con dischi proiettori. La realizzazione è a cura dello Studio dell'immagine «Seveso». Biglietto 1 mila lire. [g. n.]

Fossano

Film di Hunson

Stasera, al Politeama, per la rassegna «Cinema diffuso», si proietta «L.A. Confidential», di Hunson. Proiezione unica alle 21. [l. a.]

Cuneo

Rinvio la prosa

E' rinviato l'inizio della stagione di prosa al teatro «Renzo», che non comincerà mercoledì 20, annunciato in cartellone ma, a causa del forfait del «Gruppo della Rocca», giovedì 26. In «La recita dell'attore Vecchiato», nel teatro di via Saliceto con Mario Scaccia. [p. s.]

Blues in birreria

Alla birreria Don Chisciotte, il cartellone dei giovedì blues ha subito una variazione: domani sarà scena il gruppo «Les trois tetons». L'atteso concerto è in programma alle 22.30. [v. p.]

Monasterolo

Cena del club Nomadi

Il Nomadi fans club «Provincia Grande» organizza il 28 novembre, al ristorante dell'Angelo, l'annuale dei soci (costo 40 mila lire). Prenotazioni e iscrizioni entro il 23 novembre allo 017299126. [m. b.]

Cuneo

Invito alla sfida canora

Al «Lola palcoscenico» di Tetto Croce, dalle 21.30, serata dedicata al karaoke con giochi, sorprese e sfide utilizzando l'avanzato impianto laser. [v. p.]

Cuneo

Pièce di Feydeau

Al «Piamma» oggi, alle 16 e alle 21, la compagnia «I guitti di Brescia» presenta la commedia di Georges Feydeau «Divertenti inganni» la regia di Adolfo Micheletti. Il biglietto costa 20 mila lire (pomeridiano) e 10 mila (serale). Le rappresentazioni a favore della lotta contro la leucemia. [v. p.]

Il Ventuno club Cuneo presenterà lo standard jazz del Bonelli quintet

Talenti del blues dagli States

The Ford band protagonista stasera a Piozzo

PIOZZO. A arriva dagli States The Ford blues band, gruppo formato negli anni Ottanta da Patrick Ford, lunga storia artistica alle spalle.

Il primo nucleo del gruppo prese già nel per iniziativa Patrick e del fratello Robben, ai quali si aggiunse poi Mark, il terzo e più giovane componente della famiglia e la band venne ribattezzata il nome del padre Charles Ford band.

La formazione «familiare» unisce tre talenti musicali di grande livello, ciascuno con la propria originalità: Patrick, al drum, il leader e produttore discografico, Robben, chitarrista, è considerato fra i più raffinati interpreti di blues, jazz, rock e fusion, mentre Mark ha affinato le proprie qualità di armonista, creando uno stile originale in cui si fondono elementi blues, jazz e rock.

Accanto a Ford, della band hanno fatto parte vari artisti con i quali sono spesso entrati in sala di registrazione: tra gli ultimi spicca, per originalità e intensità, «Koford and Friends». Il concerto s'inizia alle 22. [r. s.]



Ford blues band sarà di scena a «Le baladin»: la formazione americana mette insieme artisti di grande livello

CUNEO. Secondo appuntamento stasera, al Ventuno club, la terza rassegna dedicata al jazz e dintorni. Sarà di scena, alle 22, il Bonelli quintet, gruppo capitanato dal chitarrista Pietro Bonelli, che ha alle spalle oltre un decennio di attività.

Inspirandosi prevalentemente a Tat Metheny e alla fusion music, Bonelli insieme con il gruppo, composto da Daniele Petrosillo (basso), Mario Zera (piano), Loris Stefanoni (percussioni) e Luigi Piloni (batteria), spazia tra standard jazz e

ritmi latini, con qualche trasgressione fusion e interpreta sotto un diverso aspetto l'eclettismo del jazz e dei suoi linguaggi sonori, secondo la filosofia musicale della rassegna proposta dal locale di piazza Boves. [v. p.]

Monologo del comico all'Internodue

Saluzzo, cabaret domani con Piron

SALUZZO. Alessandro Piron recita Alessandro Piron: sorta di «città addosso» il monologo del comico che domani sera, alle 22, ospite del circolo Internodue, per il quarto appuntamento della rassegna di cabaret «...Che fai? Ridi?». Conosciutissimo nella «Granda» e applaudito più volte al circolo di via Martiri della Liberazione 2, Alessandro Piron ormai è un personaggio consueto sui palcoscenici torinesi. «...le performance molto richieste. Fulcro della sua comicità è l'abilità mimica con la quale tratteggia personaggi e situazioni che non hanno più bisogno di parole per catturare la risata del pubblico. Ironia sottile, dunque, per questo cabaretista, che non può più annoverare tra i nuovi comici, visto che da almeno una decina d'anni il suo compare sui manifesti. Il monologo che presenterà domani sera, alle 22, s'intitola «Pironpomperione». L'ingresso è riservato ai soci, consumazione 10 mila lire.

Il fine settimana all'Internodue continuerà all'insegna della musica: venerdì (ore 22) si esibirà il duo composto da Sil-



Alessandro Piron

Poletti (voce) e Nico (voce e chitarra). Sabato l'intrattenimento musicale sarà curato da Gio, che proporrà successi internazionali, mentre domenica si presenterà il trio «Leda» Laura (voce), Elio (voce) e Dodo (tastiere). [v. p.]

Idea di Arci Langhe

«Bro, chiamato alle arti per i giovani»

Premio nazionale

A Robilante c'è il «Bar of the Year»



Altro trofeo nell'albo d'oro di Robilante

Ancora un trofeo da scrivere nell'albo d'oro per Ezio Belfiore: il barman del caffè Charlie Chaplin ha vinto con il locale la menzione speciale nel premio nazionale «Bar of the Year - Oscar della notte» 1998, promosso da Bartime. Durante la premiazione alla discoteca Propaganda di Milano, Belfiore è stata consegnata la motivazione del riconoscimento, in cui si sottolinea l'ospitalità e la qualità con cui vengono accolti i clienti del «Charlie Chaplin». [r. s.]

Proposta da Limone

La cucina e i sapori dell'autunno

LIMONE. Per i buongustai l'autunno è una stagione delle più promettenti. Il ristorante «La diligenza» nel centro del paese, dopo un riscosso successo con i menù estivi nei mesi scorsi, propone quattro incontri gastronomici a dedicati all'autunno. Il primo in programma stasera (ore 20), «replica» domani, affronterà l'argomento ai gourmet «funghi», presentando sette pietanze: carpaccio con funghi, soufflé su confit di pomodoro, crostini alla boscaiola, ravioli «funghi» e prosciutto, mousse di funghi e il dessert. La costa 33 mila lire, bevande escluse. Si prenota allo 0171926529.

L'appuntamento successivo sarà dominato dal «tartufo», re dei sapori autunnali: il 25 e novembre si potranno assaggiare dall'insalatina tartufata alla fonduta all'albese. Pesce in tavola il 2 e 3 dicembre, per finire il 9 e 10 del mese la cucina internazionale. [r. s.]

La rassegna-concorso s'inizierà il 25 novembre. Le prevendite

Sfida sul palcoscenico cuneese fra sei compagnie del Piemonte

CUNEO. Sono sei gli spettacoli in cartellone nella quarta rassegna-concorso di teatro piemontese che prenderà il via il 25 novembre al «Piamma». Il ciclo di spettacoli organizzati dall'Associazione culturale Teatrando con il Comune, si ripropone le stesse collaudate formule che, nelle edizioni, ha portato anche 700 spettatori, ogni sera, nella sala.

«Abbiamo puntato soprattutto sulla qualità delle compagnie partecipanti», spiega Francesco Corsetti di Teatrando, guardando anche fuori dalla nostra provincia. Sarà proprio una formazione amatoriale dell'hinterland torinese ad inaugurare il ciclo mercoledì prossimo, alle 21: è il «Gruppo teatro Carmagnola» con «Cola bonamini» di Cesarin Capissa. Rizzati, Saguiranno: «Quando l'amore a je» del gruppo teatro «Alfatre» di Collegno (2/12); «En di a la» presentato dalla Filodrammatica Bela Maria di Cavour (9/12); «Pan...lico-...



Il Piccolo varietà di Pinerolo proporrà «L'eredità di magna Ninin»

...e sacrestia» nell'allestimento della compagnia «D'la Vila» Verzuolo (13/1). Il «Piccolo varietà» di Pinerolo presenterà «L'eredità di magna Ninin» il 20 gennaio, mentre il 27, concluderanno i saluzzesi «J Una tantum» con «El fun a fa mai».

L'ultima sera saranno assegnati i premi al miglior attore, attrice, regia e compagnia. L'abbonamento costa 35 mila lire, ingresso singolo 10 mila: prevendite da Muzak, caffè La Saletta, e al botteghino, dalle 20, prima degli spettacoli. [v. p.]

STASERA AL CINEMA

FIAMMA. Tel. 0171-693.554. OGGI RIPOSO.

CUNEO. Tel. 0171-692.938. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ROPO. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

ITALIA. Tel. 0171-692.951.

NELLE SALE DI TORINO

ADNA 200 c. G. Cesare 67, tel. 666.521. In villa sognata degli angeli. V.M. 14. 15.30; 17.30; 20.30.

ADNA 400 c. G. Cesare 67, tel. 666.521. Giallo criminale di e con C. Verdine. Or. 15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.45.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

AMERSON MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Salvato il soldato Ryan (v.m. 14). Or. 15.30; 18.45; 22. Sala 2: The Truman show. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30. Sala 3: Sliding Doors. Or. 18; 19.10; 20.20; 22.30.

Musica e amori scuotono Berlino

UN videoclip può anche diventare lungometraggio: basta stracchiare per bene come ha fatto Tom Tykwer, giovane filmmaker della buona qualità, da affinare. Privo dello spessore narrativo necessario a un lungometraggio, «Lola» avrebbe forse trovato in una minore durata la forma più adatta alla propria moderna inconsuetà, evitando che anche l'attenzione dello spettatore corresse in altri luoghi.

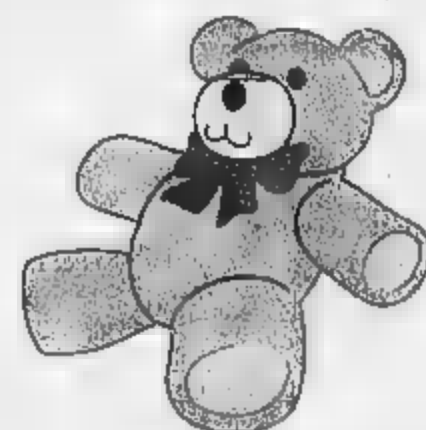
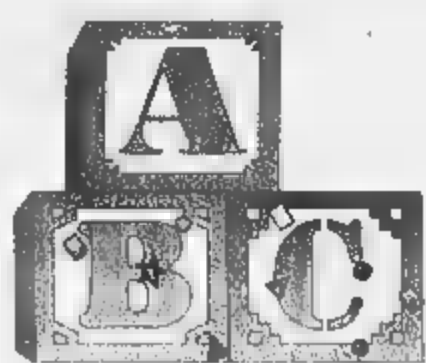
Peraltro, l'idea di prendere una situazione e darle tre diversi sviluppi a seconda che la protagonista giunga più o meno in ritardo sulla scena, è tutt'altro che innovativa. La vicenda è ambientata a Berlino: la metropoli postmoderna per eccellenza, fin dalla caduta del Muro è stata il crogiuolo europeo della cultura giovanile d'avanguardia. Dalla musica elettronica dei Kraftwerk alla techno-trance delle varie «Love Parades», l'anima della capitale tedesca ha vibrato dei ritmi sotterranei di percussione campionate a musica di tendenza. E' in quest'ambiente che si è formato il regista che, non a caso,



20 NOVEMBRE
NELLA GALLERIA DEL

Superfresco
STANDA

**Centro
Commerciale**



Inaugurazione

NUOVO CENTRO GIOCATTOLI



LA FESTA DEI GIOCATTOLI
a Prezzi Magici!

Confezioni Natalizie



*Tutti gli Addobbi
per il Tuo Natale*

V.le Regina Elena, 118 - Fossano (CN)

SOMMARIVA BOSCO
MOBILIFICIO
NICOLINO
tel. 0172-54260

CHIUDE
per cessazione attività

L'ESPOSIZIONE DI
VIA VITTORIO EMANUELE 140

LIQUIDA
TUTTI I MOBILI ESPOSTI

ORGANIZZAZIONE  **itema** Tel. 0173-281613

INFORMATICA DEL LAVORAZIONE S.p.A. 11171 TEL. 1923494 COORDINATA DA SINDACATO DEL 11171 TEL. 1923494

Italia.

57 milioni di abitanti, oltre 12 milioni di premi, 48 multimiliardari.



SuperEnalotto '98.

Nessun gioco ha mai dato premi così grandi.

Nell'ultimo anno, il SuperEnalotto ha creato quarantotto miliardari, quindici dei quali hanno ottenuto le più alte vincite in assoluto nella storia dei giochi in Italia.

Un risultato straordinario, soprattutto se si pensa che a questi premi da record, uno dei quali è addirittura il più alto in Europa, vanno aggiunti altri

dodici milioni di premi minori, divisi in quattro categorie: da 13.000 lire a 818 milioni.

Che altro aggiungere? Cifre come quelle del SuperEnalotto dicono più di mille parole.

SuperEnalotto è un'idea SISAL
In collaborazione con il Ministero delle Finanze.



REPORTAGE

LA VITA
IN UN PAESE
IN CARTE

Per sorprendere
gli irregolari
i poliziotti
salgono a Modane

Ma solo da ieri
i gendarmi hanno
iniziato a presidiare
le stazioni di Parigi

Da tutta la Francia attratti nel nostro Paese da una vita «regolare»



A sinistra, i poliziotti salgono a Modane
e si dividono due per vagone a cercare
clandestini. Sotto: un immigrato attende
di essere riportato in Francia: sul bavero
gli giace la polizia ha piazzato
un nastro per identificarlo



Sul treno dei disperati

Verso il miraggio della sanatoria

DAL NOSTRO INVIATO

È l'una, il grado sotto zero. La stazione di Chambéry è deserta. Chiude anche l'ultimo locale pubblico, un bar di fronte alle porte dell'ingresso, sul lato opposto della strada. Il viaggio parte qui, nel buio della piccola e graziosa capitale della Savoia, ultima fermata dei treni diretti in Italia prima del confine di Modane. Sono i gendarmi che sorvegliano la frontiera per mischiarsi ai 38 mila egiziani della sanatoria che sembrano essersi interrotti.

Nella hall c'è soltanto un chiodo accucciato in un angolo, accanto al radiatore che riscalda questo grande salone della galleria. Rispetto alla temperatura esterna, quei 10-12 gradi di tepore possono sembrare un paradiso. L'Intercity 217 «Stendhal» passa qui fra tre ore, alle 3,55 sul binario A. E' dei treni preferiti da chi cerca di sfuggire ai controlli serrati della polizia. Ma di clandestini, neppure l'ombra. Un pannello luminoso consiglia di chiedere informazioni agli sportelli: lo sciopero delle ferrovie è Italia. Per ore, il solo rumore è il rimbombo sordo dei passi.

Alle 3 i treni di un regionale in arrivo da Milano rompono il silenzio. Pochi minuti di sosta, prima di ripartire verso Lione-Parigi. Scende un gruppo di sei egiziani, strati in giubbotti, maglioni, scarpe pulite e curate. Clandestini terribilmente infreddoliti. Ma c'è il tempo di scambiare poche parole in francese. Sono diffidenti, pensano all'ennesimo poliziotto che li avvicina per controllarli. Un sorriso e la parola giornalista li tranquillizza. Sono stati bloccati la sera prima a Modane, raccontano davanti all'orario delle partenze. «Sono saliti i poliziotti italiani, ci hanno fatto scendere a Bardonecchia». E i documenti? «Dicono che quelli che

VALORI AL VALIGN	
11 novembre	80
12 novembre	350
13 novembre	170
14 novembre	250
15 novembre	220
16 novembre	150
17 novembre	30

[Dati complessivi di Polizia, Carabinieri e Guardia Finanza]

Un'altra immagine dei controlli della polizia: agenti salendo a Modane riescono quasi sempre a sorprendere i clandestini

abbiamo validi. Con il gruppetto è stato rispedito in Francia. Hanno volti stanchi, 30-40 anni d'età, sembrano ancora rassegnati. «Arriviamo da Parigi, dove lavoriamo in nero perché non siamo a posto con i permessi. Abbiamo da tivù e giornali che da voi c'è la "régularisation", la regolarizzazione. Al largano le braccia: «Ci abbiamo provato». Si guardano attorno sulla pensilina deserta. Hassan prende coraggio: «C'è un treno per Nizza? Vorremmo fare un altro tentativo a Ventimiglia, là com'è la situazione? Si riesce?». La risposta è disarmante.

Il treno sta per ripartire, le porte si richiudono. In pochi secondi i respinti devono decidere cosa fare: risalire e rientrare a Parigi o aspettare il regionale delle 11 per Nizza. Si consultano in fretta, corrono verso le carrozze. Da un corridoio spuntano tre poliziotti in borghese, uno al guinzaglio. «Vous avez des billets?», insistono, urlano due-tre volte. «Sono franchi», dice il controllore.



biglietto, i soldi, alla fine partono ugualmente, si torna verso Grenoble.

Lo «Stendhal» arriva poco dopo, puntualmente, alle 3,55 di una notte gelida e stellata. Le carrozze di seconda classe sono completamente buie, una volta saliti si scopre che in ogni scompartimento chiuso ci sono due-tre persone che dormono nelle posizioni più impensabili. Guardando meglio, nella penombra sono stragrande maggioranza volti africani, asiatici. Eccoli qui: curdi, cingalesi, pachistani, algerini, turchi, egiziani. Sono tutti saliti a Parigi. La conferma arriva dalla famiglia italiana che viaggia in prima classe. Gare di Lyon è un macello. Alle 22, quando siamo partiti, c'era un centinaio di persone. Prevedeva contro una trentina di agenti che avevano trasennato la pensilina. Ma non sono riusciti a salire in molti.

E' novità. Il primo giorno i controlli a tappeto nella stazione parigina. I francesi, dunque, ora cercano di bloccarli alla partenza.

dopo aver sperimentato l'efficacia del documento di agenti stanziati da giorni a Bardonecchia che ripediscono indietro i due terzi dei passeggeri.

Alle 5,20 il «Stendhal» a Modane. Salgono poliziotti italiani, ma di quelli francesi neppure l'ombra. Sono due per ogni vagone. Nel breve tragitto verso Bardonecchia controllano ad uno gli scompartimenti, i toilettes, ogni angolo in cui può rannicchiarsi una persona. Ma la maggior parte viene presa in contropiede, mentre dorme. «Monsieur, le passepartout. Chi ha documenti dalla dubbia validità viene pregato di uscire nel corridoio con i bagagli. Qualcuno accenna una protesta, ma i più si strofinano gli occhi. In pochi metri, i clandestini sorpresi già cinque. Per loro il viaggio della speranza si ferma qui, alle 5,46, in Bardonecchia blindata dove adesso il mercurio segna meno otto gradi.

Quando il treno si ferma in stazione, una trentina di agenti in divisa circondano i vagoni (sono ol-

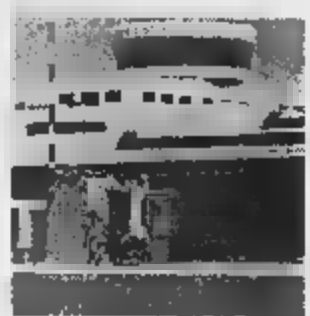
tre cento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati nei controlli a Bardonecchia). Sullo «Stendhal», questa mattina, 18 gli stranieri fermati. Solo due donne. Vengono allineati ad un muro del sottopassaggio, dove si sgranano i falsi documenti e si controllano tasche e bagagli. C'è chi ha borsa addirittura un video-registratore, ma gli agenti si stupiscono più di nulla: «Ieri sera raccontano - sono arrivate due donne africane, borse pesantissime che mandavano una puzza tremenda. Dentro c'erano decine di chili di pesce essiccato».

I clandestini vengono scortati in una sala d'attesa riscaldata, dove si uniscono ad un gruppo di altri dieci che aspetta, come loro, il rimpatrio. Dietro la porta c'è una scrivania, 5-6 poliziotti li sorvegliano a vista, pronti a bloccare la fuga. Ogni persona è presidiata. Non si fuma, si sta seduti. Ai bagni va solo scortati, su prenotazione. Uno, uno, sfilano davanti alla scrivania: «Come ti chiami?». Chi finta di non capire, viene invitato a scrivere il suo nome su un foglio. Qualcuno tenta, scrive nomi diversi dai dati del documento. Spesso le fotografie non coincidono. Si controllano i timbri a secco. «Je m'appelle Mohamed». Ma qui c'è scritto Al Moayed. Allora dimmi dove abiti. Silenzio. Lo sguardo di un egiziano con i baffi si perde alle spalle dell'agente, oltre quella vetrata della sala, nel cielo terso di una splendida alba italiana. Arrivano altri cinque clandestini piazzati sul regionale «Modane». Ora sono 33. Hanno un foglio appeso alle giacche, con un numero che corrisponde a una serie di spazzate contrattuali. C'è chi è già terzo tentativo a non cedere. Alle 9,30 salgono sul bus che li porta al centro di accoglienza. Qui i volontari della Caritas distribuiscono pane, gallette, formaggi e tè caldo. L'ultima tappa di un rituale. E così da una settimana.

Giacomo Bramardo

Sindaci dell'Ovest Ticino contro Melpensa 2000

NOVARA. Raffica di esposti da tutti i sindaci dell'Ovest Ticino contro Melpensa 2000 (foto), l'assessorato dei sorvoli. Partirà anche un ricorso al Tar. Per il 15 novembre intanto è già annunciata la nuova mobilitazione popolare. Ieri mattina in Prefettura si è svolta la prima delle due riunioni volute dal ministro Treu. L'assessore provinciale Franco Paracchini ha riferito: «Ci siamo confrontati con interlocutori fondamentali, da Civilevia ad Alitalia. Uno spiraglio si apre». Il Comitato popolare Ovest Ticino invita a «abbassare la guardia: dai Comuni lombardi si levano altre proteste sul rumore e c'è polemica sulle richieste piemontesi. Domani a Milano il presidente della Regione Ghigo e Paracchini incontrano il presidente della Regione Lombardia Formigoni».



Sindacalista aggredita dal datore di lavoro

ASTI. Una sindacalista astigiana, Isabella Dipenta, 25 anni, ha denunciato per aggressione Sergio Morra, 46 anni, titolare della C.M.A., azienda di 12 dipendenti di Castell'Alfero (a pochi chilometri da Asti) che assembla particolari in alluminio per conto di stabilimenti metalmeccanici. La donna, ha riportato la frattura di setto nasale, sterno e contusioni. Ieri e oggi i colleghi della donna hanno deciso di scioperare.

Melpensa del centro «No»

GENOVA. Gli abitanti e gli operatori commerciali delle due strade più eleganti di Genova - via Roma e Galleria Mazzini - hanno dato vita a una associazione che annuncia un durissima battaglia contro la stazione del futuro «metro» che dovrebbe essere collocata proprio sotto gli edifici ottocenteschi le cui fondamenta sono geologicamente «fragili» a causa d'una serie di massicci interventi edilizi e di scavo nella zona.



Giorgetto Giugiaro «Cuneese nel mondo»

CUNEO. Il celebre designer Giorgetto Giugiaro (nella foto), originario di Garesio, verrà insignito del riconoscimento «Cuneese nel mondo». La cerimonia è in programma domenica, alle 10, nella Sala contrattazioni di Cuneo, su iniziativa della Camera di commercio presieduta da Ferruccio Dardanelli. Durante la festa per la Fedeltà al lavoro e progresso economico verranno consegnati i «Sigilli d'oro '98» a sei persone che si sono particolarmente distinte nel campo economico e sociale: Antonio Aburrà (titolare del Molino Rattalino di Racconigi); Franco Arrese (campione europeo nel 1500 nel '71, patron dell'Asics Italia); Piero Bartolotto (amministratore delegato della Banca regionale europea); Quinto Chionetti (viticoltore di Dogliani); Domenico Dogliani (curatore delle relazioni esterne della Ferrero di Alba); Mario Giuliano (un leader degli artigiani).

Anziano Ungherese la villa in

IL MILIARDARIO. E' miliardario ha scelto di dividere la villa con le capre. La palazzina a piani a Gorles, sulle alture di Diano Marina, si è trasformata in un ovile: nel corridoio d'ingresso c'è il fieno al posto del divano, le mangiatoie le ha sistemate in salotto, le caprette stanno in cucina. Vincenzo Rinaldi, 75 anni, segue una sua filosofia: «Sono gli uomini a dover imparare dalle bestie, per questo divido tutto il mio tempo con loro».

valdostani tornano

AOSTA. Dopo le proteste sulla «Maturità bilingue» gli studenti valdostani tornano a piazza venerdì per aderire alla manifestazione nazionale organizzata dall'Uds per l'autonomia e la parità scolastica e maggiori fondi per l'istruzione pubblica. Sul «fronte» del francese la venticinquantenne agli Studi incontrerà docenti a allievi per definire i contenuti della prova scritta che, all'esame di Stato, farà media con l'italiano.

I risicoltori vertice Shiglia

VERCELLI. Dal vertice di Shiglia i risicoltori italiani tornati con in tasca l'«o.k.» dei colleghi spagnoli, portoghesi e francesi alle proposte da sottoporre alla Commissione di Bruxelles per uscire dalla crisi. La delegazione italiana, formata dai rappresentanti delle province risicole di Biella, Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia e Milano, ha ottenuto pure un altro successo con l'insediamento della presidenza dell'Unione dei risicoltori europei, andata a Martin D'Autriche, produttore di riso in Lovellina (nella foto una risaia). Per uscire dalla crisi, innescata dalla riforma del settore varata dall'Ue nel 1995 e dalle concessioni all'import dai Paesi terzi, i risicoltori puntano a riequilibrare il mercato spostando la produzione verso il riso «indica», di cui l'Europa è deficitaria.



Vale Cervo, fuoco pascoli

BIELLA. E' nuovamente allarme per gli incendi in montagna. Ieri un rogo ha distrutto pascoli, zone di stoffe e di stoffe, tra San Paolo e la galleria di Rosazza, dal sentiero che porta verso la strada. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nell'erba secca, sono state alimentate da un leggero vento. Risultato: l'incendio ha distrutto circa 1 ettari di pascolo e quasi 15 di bosco, causando un notevole danno all'ambiente della Valle Cervo.

sospettato di doping

SAVONA. Entra nel caso del culturista savonese colto da male per una presunta assunzione di sostanze dopanti. Ieri sera l'atleta è stato sentito dal procuratore capo Vincenzo Scolastico. Nel corso del colloquio, secondo quanto si è potuto appurare, il culturista avrebbe smentito di aver assunto sostanze anabolizzanti. Nella relazione il medico fa invece riferimento ad una poliglobulia da riferita assunzione di sostanze anabolizzanti.



Non le autorizzazioni sigilli baby parking

ALESSANDRIA. I carabinieri del nucleo operativo hanno apposto i sigilli, con un provvedimento di sequestro giudiziario, ai locali di «Giro giro tondo» (foto), un baby-parking in via Santa Gertruda, vicino a piazza Matteotti. Si tratterebbe, secondo l'accusa, di un asilo nido abusivo: mancano infatti le autorizzazioni richieste e non sono stati effettuati i controlli da parte dell'Usl. Il 15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività. Ma, secondo le accuse, tuttora continuato come prima. Responsabile «Giro giro tondo» è Stefano Menin. Nel settembre scorso aveva rilevato l'attività da «l'isola che non c'è», ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente come ludoteca, in seguito come asilo nido.

Ad convegno sulle terapie d'urgenza critiche ai pronto soccorso degli ospedali italiani

«Vol non avete medici da prima linea»

Dai rianimatori americani arriva duro atto d'accusa

In molti ospedali italiani un anestesista chiamato in pronto soccorso impiega oltre 20 minuti ad arrivare. Siccome però la morte cerebrale sopraggiunge dopo 4 minuti, significa che un paziente grave ha tempo di morire cinque volte...».

Altro che serie televisiva «E.R.», medici in prima linea. Arrivano bordate, dagli Stati Uniti, sulla preparazione dei dottori nel pronto soccorso. Durante il Corso dedicato al trattamento delle vie aeree nelle urgenze (che si è chiuso lunedì al Lingotto), il professor Ron Walls, del dipartimento di emergenza del Brigham and Women's Hospital di Boston, ha criticato il sistema universitario italiano: «Inadeguato, quanto riguarda la formazione dei futuri responsabili di pronto intervento. Troppa teoria e poca pratica, tanto per cominciare. Non solo: le specializzazioni, nel vostro Paese, sono scomparse. Negli Stati Uniti, invece,

l'impostazione è opposta: un medico di pronto soccorso si affronta qualsiasi tipo di emergenza. L'anestesista, ad esempio: non verrà mai chiamato in pronto soccorso, il suo compito è assistere i chirurghi in sala operatoria, perché in pronto soccorso qualunque dottore sa praticare le tecniche di rianimazione per liberare le vie aeree a una persona soffocata».

L'attacco è frontale, inequivocabile. Nessuna polemica, per carità. L'intento è chiaro. Dice Walls: «Quando un ferito arriva in ospedale con le vie aeree occluse, non c'è un istante di perdita. Non è pensabile dover attendere l'arrivo. Impariamo dagli Stati Uniti, dunque: il rianimatore cardiopolmonare è il primo problema da risolvere nell'emergenza, quanti medici italiani in pronto soccorso sanno farlo?».

La critica degli americani non riguarda solo chi lavora in ospedale. La formazione inadeguata, ritiene Walls, ricade inevitabilmente anche sui medici a bordo delle ambulanze di Soccorso Avanzato, i primi ad avvicinare il ferito, e quindi i primi a poter significare la vita o la morte di una persona.

Non è fiction. Davvero, oltre Oceano, un medico in pronto soccorso è contemporaneamente rianimatore, otorinolaringoiatra, ginecologo, ortopedico e altro.

Valerio Gai, responsabile del Dipartimento di emergenza alle Molinette e docente di Medicina



Valerio Gai, responsabile del Dipartimento di emergenza alle Molinette

cani hanno ragione: la medicina d'urgenza, in Italia, è specialistica giovane, quindi non ancora diffusa su tutto il territorio nazionale. Nei vari pronto soccorso esistono oggi più specialisti che riceve il paziente. Il medico di domani, invece, deve essere in grado di affrontare il malato e malattia nel complesso».

Marco Accascato

a Camporosso...

CENTRO

sta per

aprire...

IL PIU' GRANDE CENTRO SPECIALIZZATO DELLA LIGURIA

ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA - TVCOLOR - HI-FI - COMPUTERS - AUTORADIO
ILLUMINAZIONE CRISTALLERIE - PORCELLANE - ARTICOLO REGALO - MOBILI
FERRAMENTA - CASALINGHI - FAI DA TE - UTENSILERIA - VERNICI - TESSUTI
FORNITURE ALBERGHIERE - MOBILI PER ESTERNO - COMPLEMENTI D'ARREDO

via Turistica 3 tel. 0184.255601/2/3 CAMPOROSSO

Il caso dello studente del Cassini, nel mirino anche la violazione della privacy Ebreo insultato, sdegno in città Samuel, 17 anni: la scuola poteva fare di più



Il liceo Cassini: ieri il ragazzo protagonista della vicenda era in classe

GENOVA. Proprio il 17 novembre, luttuoso anniversario della proclamazione delle leggi razziali in Italia, varate nel 1938 per compiacere la Germania nazista, è esploso a Genova il caso di Samuel, ragazzo ebreo insultato, deriso e minacciato per tre anni da un gruppetto di coetanei, studenti come lui del liceo scientifico Cassini.

«È l'unico caso, che io sappia, in una città dove la comunità ebraica è perfettamente inserita», commenta il sindaco Giuseppe Pericu. Una comunità che conta 400 persone (perché intere famiglie sono state decimate nei campi di concentramento). «Nel mio ufficio», dice Pericu, «ci sono la sabbia di Mattheus e un frammento di filo spinato del reticolato: i miei predecessori hanno voluto onorare questi elementi la memoria di un lutto mai perdonabile e che è una ferita ancora recente».

«Per colpa delle persecuzioni mio padre è cresciuto orfano e io non ho quasi più parenti: ieri mattina alle 8 Samuel era regolarmente a scuola, nella classe al quinto piano del liceo scientifico», via Galata. «Ormai la mia è una storia vecchia e finita», ha commentato. A farla tornare a galla è proprio il padre, un quarantatreenne docente di elettronica, che l'altro pomeriggio ha deciso di affidare a un'agenzia di stampa la sua indignazione per la vicenda anche in seguito alla decisione della magistratura di archiviare la denuncia per violazione della privacy contro i responsabili della rivista della comunità ebraica. Samuel, infatti, ad un certo punto è deciso di scrivere una lettera sulla tolleranza e sui pericoli della violenza strisciante: il giornale scolastico gliel'ha pubblicata senza firma, il bollettino della comunità ha fatto il nome, lasciando spazio a una risposta di un docente ebreo, Cassini. Risposta, pubblicata, che non piace al padre di Samuel. Come non gli è piaciuto l'atteggiamento degli insegnanti e della preside del liceo. «I professori ne hanno parlato nel consiglio dei docenti», ha raccontato il ragazzo, «hanno scritto una circolare di biasimo. Avrebbero potuto fare di più».

«Del resto», si è parlato parecchio da detto un insegnante di matematica, liceo scientifico. «Ci fu un'indagine interna con il controllo di tutti i locali per cercare e cancellare eventuali altre scritte», ha confermato un altro docente. La preside non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali sulla vicenda. Ma quando è iniziata la persecuzione di Samuel? «Il primo



Pericu: «Unico in città»

giorno di scuola cinque o sei ragazzi di un'altra classe hanno cominciato a dirmi "sporco ebreo", poi sono passati agli sputi e a frasi più forti. Un anno fa, in un mi hanno fermato in via XX Settembre e hanno tirato fuori un coltellino da boy scout. Hanno detto che potevano ammazzarmi. A quel punto ero furibondo e ho raccontato tutto a mio padre e a mia sorella, senza dir nulla alla mamma perché era malata». Si dice che tutto cominciò per una ragazza rifiutata che ha spinto alcuni amici a vendicarsi. «Fantasia» è stato il commento di Samuel. La nota positiva della vicenda è che i teppistelli sono stati isolati dai compagni di classe del diciassettenne ebreo che hanno fatto muro in sua difesa. Alla fine dell'anno scorso i persecutori di Samuel gli hanno chiesto scusa.

Alessandra Pieracci

Serie impressionante di furti nelle ultime 48 ore, presi di mira anche molti negozi

I ladri narcotizzano le vittime

Genitori e due figli addormentati, alloggio svaligiato

GENOVA. Padre, madre, due figli e cane sono stati narcotizzati, l'altra notte, dai ladri entrati dalla finestra del bagno per svaligiare l'appartamento, al secondo piano in via Rizzo, a Pegli. Il furto è stato scoperto ieri mattina alle 7, quando la famiglia si è svegliata scoprendo che l'alloggio era stato completamente svuotato. I sei componenti della famiglia sono rimasti in casa, ma sono stati costretti a chiamare la polizia. I ladri sono partiti con un valore complessivo di circa dieci milioni. Il mal di testa è lo stato di intontimento hanno fatto sospettare l'uso di un narcotico da parte dei malviventi. Il sonnifero spiegherebbe anche la mancata reazione del cane, un animale, a detta dei padroni, particolarmente pronto a reagire abbaiando a presenze estranee e rumori.

Il furto a Pegli è il più eclatante di una serie impressionante di colpi messi a segno nel giro di 48 ore in vari quartieri. Stando alle denunce e alle richieste di intervento ricevute dai carabinieri, nella notte tra

Una invasione di slavi

Eccezionale presenza di nomadi slavi da sabato in città. Fino a ieri sera si contavano, distribuiti in varie zone, circa 40 roulotte, per un minimo di 160 persone. L'accampamento più numeroso è quello alla Sciorba, tra l'impianto delle piscine e il campo di calcio, dove sono fermate 24 roulotte, suscitando immediate proteste dei rappresentanti di un in Valbisagno, reduci dalla manifestazione contro l'insediamento sulla Pianta, all'uscita di Genova Est, la settimana scorsa. Otto roulotte sono ferme a Marassi, davanti alle carceri, altre otto a San Benigno, tra il posteggio della Coop e i vari sottopassi. I vigili urbani hanno notificato alcune ordinanze di sgombero, ma poi i nomadi in questione si sono resi irreperibili, in uno scambio tra le varie zone di accampamento. Alcuni investigatori hanno collegato la straordinaria presenza della folla nomade con la recrudescenza di furti in appartamento.

[a.p.]

domenica e lunedì sono stati svaligiati una tabaccheria di corso Gastaldi (valori bollati, un negozio di frutta e verdura e una merceria in via Trento (denaro e abbigliamento), un fruitivendolo in via Trieste (olio, vino e un milione). Lunedì pomeriggio i ladri hanno svaligiato un appartamento in corso Europa, un altro in via Ponte dell'Ammiraglio, e la residenza del console boliviano in via Bovio (gioielli e una pistola 7,65). Ultimo colpo ieri mattina in una tabaccheria di via Fillak.

[a.p.]

24 ORE

RAPINA

Giovane armato di pistola assalta farmacia a Pegli. Rapina ai danni della farmacia Bocchietti di via Pegli 56 rosso. L'altra sera, intorno alle 20, un giovane apparentemente di età compresa tra i 20 e i 30 anni, il viso coperto da una sciarpa, sotto la minaccia di una pistola a tamburo si è fatto consegnare mille lire che erano in cassa ed è poi fuggito a piedi. Sulla rapina indagano i carabinieri.

La polizia arresta due nigeriani per spaccio di cocaina

Gli investigatori del commissariato di Prè, dopo un mese di indagini, hanno arrestato due nigeriani per spaccio di eroina e cocaina: Roland Aghedo, 26 anni, residente in via Prè, indennizzato dall'intermediario tra il fornitore e i «cavalli», e Ebelebe Umudi, 33 anni, incensurato, abitante a Sampierdarena in via Carrea, il fornitore in doppiopetto. I due africani sono stati bloccati insieme in via Prè. Durante un tentativo di fuga, Aghedo ha tentato di disfarsi di un sacchetto che conteneva circa 30 grammi di cocaina e che è stato recuperato dagli agenti. Nell'abitazione di Umudi gli uomini del vicequestore Giuseppe Gnan hanno sequestrato dieci grammi di cocaina, 120 di eroina pura, un chilo e mezzo di sostanza da taglio e l'occorrenza per confezionare le dosi, oltre a mille e 700 dollari e tre milioni di lire in contanti.

EDICOLE

Domenica assemblea regionale dei rivenditori di giornali

Assemblea regionale dei rivenditori di giornali, domani sera alle 21 presso la sala Paganini dell'Hotel Bristol, in via XX Settembre. Parteciperanno i rappresentanti della nuova segreteria Sinigaglia, Vasco Mari e Vito Michela. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la presentazione al Parlamento di un emendamento al disegno di legge 3911 per una tutela della categoria, la disdetta dell'accordo nazionale da parte della Fieg e rivendicazioni sindacali, azzeramento della rete.

[a.p.]

Dai «superstiti» di Ad agli operai Ansaldo, dai dirigenti Finmeccanica al compleanno di Gassman Veltroni a Genova, il giorno più lungo Ieri fittissimo calendario di incontri per il neosegretario Ds

GENOVA. È il giorno di Walter Veltroni: così com'è fissato nell'immaginario collettivo - abito grigio-azzurro, camicia americana con i bottoni, cravatta sobria, sorriso gentili, il «buonismo» che emerge a tutti - il neosegretario del Ds ha compiuto ieri una defaticante visita ad limina: il suo partito, nel capoluogo ligure. Il suo debutto - è cronaca dei giorni scorsi - avvenne all'insegna d'una meticolosa liturgia: visita a Bobbio, alla tomba di Dossetti, a Marzabotto, alla sezione della Bolognina. E oggi l'iter è ripetuto, appena con un pizzico di scioltezza, nei limiti dell'influenza potente che ha colpito Veltroni domenica. L'esordio è avvenuto in maniera segreta, poche decine di presenti, nella prima mattinata all'Hotel Bristol. Qui Veltroni ha dato il benvenuto ai superstiti liguri di Alleanza Democratica, confluiti nel Ds, è stata una mesta cerimonia (qualche maligno ha parlato, data,



Veltroni: una lunga giornata genovese

clou al cinema Universale, gremito da quattro-cinquecento persone. I dirigenti sul palco (Rognoni, Benvenuti, Veschi, alcuni dirigenti giovanili, impacciato Cesare Campari,

bandiere dell'Ulivo e della Quercia, Veltroni) tono tranquillo ha ribadito il suo messaggio: questi giorni: «Occorre dare vita a un partito nuovo, diverso, più articolato nel quale confluiscono ormai molte anime della sinistra, frutto di percorsi diversi: logisti, riformisti, cattolici democratici, occorre avere un programma, non parlare solo della gestione degli enti locali: ci vogliono ideali, impegni di politica interna, battaglia contro le ingiustizie e contro la violenza». Insomma Veltroni ha cercato di dare un volto moderno a una sinistra democratica e riformista che deve dentro l'Ulivo che può essere né un partito, né un partitino, ma una sommatoria che accoglie anche chi, al di fuori dei singoli partiti, crede in questa alleanza. Evitate le polemiche», Cossiga, Veltroni s'è congedato tra gli applausi.

Unguis

Ritirata la querela

Dopo ritirata della querela da 70 milioni dopo l'intervento

GENOVA. Si chiuderà la remissione della querela il processo in preda al professor Elmar Broger, 71 anni, ex primario ortopedico del Galliera ed ex medico del Genoa, accusato di lesioni colpose perché avrebbe applicato un'anziana donna, ora risarcita dall'assicurazione con 70 milioni, una protesi alla gamba sinistra non conforme a quello che sarebbe stato richiesto dalla situazione clinica provocando un indebolimento permanente alla deambulazione. Ipotesi sempre respinta dai difensori dell'imputato, gli avvocati Ciurlo e Maggioni, che sostengono come non vi fu alcuna scelta inidonea nella condotta professionale del medico, ma una necessità determinata dalle precise condizioni cliniche della paziente. La donna, assistita dagli avvocati Lamberti e Peirano, era stata operata in clinica privata nel dicembre del '92 e successivamente presentata denuncia contro il professore.

[a.l.]

Nel centro storico

Spaccio di droga e consumo di marijuana

GENOVA. Erano state le proteste degli abitanti del centro storico, stanchi dello spaccio di droga sottocassa, a provocare l'arresto di alcuni extracomunitari. Ieri, 11 novembre, i loro, Raschid Ouretan, 33 anni, tunisino, che si è sempre proclamato innocente, è stato condannato a nove anni di reclusione. Il suo difensore, l'avvocato Gianfranco Pagano, ha chiesto che l'imputato non ha nulla a che fare con le trecento bustine d'eroina trovate in un appartamento di via Largo. Ouretan era stato bloccato insieme a un altro tunisino dopo che i due erano usciti dal palazzo. L'altro aveva le chiavi della casa, ma Ouretan, sostiene l'avvocato Pagano, non ha mai avuto nulla a che fare con quell'abitazione. Per l'accusa, invece, vi sono prove sufficienti per affermare che anch'egli frequentava quella casa e quindi è corresponsabile della presenza di droga.

[a.l.]

I commercianti della zona sono in rivolta: temono disagi e persino crolli

Via Roma, guerra al Metrò

«No alla stazione di Galleria Mazzini»

GENOVA. Grido d'allarme - molto serio - da parte degli abitanti e degli operatori economici di via Roma, di Galleria Mazzini e dei dintorni. Si teme seriamente che, nell'economia del percorso della futura Metropolitana, tutta la zona subisca gravi danni e forse addirittura crolli o danni alle fondamenta. S'è costituito un comitato che ha dato vita a una Associazione la quale, presieduta dall'avvocato Sergio Bianchi, di cui fanno parte i titolari dei negozi più noti della zona, dei titolari degli esercizi pubblici e di molti inquilini e proprietari, si propone di impedire il progetto, peraltro previsto dal Comune, di realizzare una stazione della Metropolitana che dovrebbe essere ubicata trasversalmente alle palazzate di via Cebà, Galleria Mazzini e via Roma. La stazione sarebbe prevista a profondità di 5-6 metri sotto le fondamenta del blocco degli edifici, la cui stabilità è labile ed è stata recentemente condizionata a una serie complessa di interventi che hanno compromesso molti equilibri geognostici. Tra i più accaniti nella battaglia è l'ex assessore all'urbanistica della Regione, Ugo Signorini, la cui

Le adesioni allo sciopero

In Liguria, secondo le Ferrovie dello Stato, le adesioni allo sciopero iniziato lunedì sera sono state del 15% per i capistazione e del 30% per i macchinisti. La direzione del Compartimento di Genova ha affermato ieri pomeriggio che «tutti i treni garantiti hanno viaggiato con regolarità». Le Fs hanno spiegato che nelle fasce orarie «garantite» sono previsti solo «certo numero di treni i cui orari sono riportati in una apposita pagina dell'orario ufficiale. Oltre a questi convogli, ieri hanno viaggiato, tra le 9 e le 16, anche 22 treni regionali. Alcuni Intercity, inoltre, hanno fatto fermate straordinarie per consentire ai viaggiatori di raggiungere località che altrimenti sarebbero rimaste isolate».

Per domenica, intanto, è stato confermato lo sciopero regionale del personale dell'Area passeggeri della Liguria delle Ferrovie dello Stato, indetto dalle segreterie di Fil-Cgil, Fil-Cisl, Uil-Uil e Fisasaf-Cisl.

Il personale di bordo sciopererà dalle 00.01 alle 23.59; quello addetto all'assistenza alla clientela in stazione (biglietteria, informazioni, prenotazioni) dalle 10 alle 18.

(r. s.)

moglie è titolare d'una nota boutique di via Roma.

Gli storici dell'urbanistica ricordano infatti che il primo sbancamento della collina di Piccapietra risale al 1825, quando venne realizzato il Carlo Felice. Via Roma, che è stata realizzata nel 1873, è lunga 242 metri e larga 15. Po-

chi anni dopo venne completata la Galleria Mazzini. Durante l'ultima guerra «zona subì danni per i bombardamenti, molti equilibri sono stati compromessi negli ultimi trent'anni a causa dell'intensificarsi del traffico. Non va dimenticato che lo sbancamento definitivo di Piccapietra, con

la distruzione della vecchia Portoria e lo spianamento via del Cebà, ha ulteriormente aumentato la fragilità di queste fondamenta. Contare che altre alterazioni geognostiche sono venute dallo scavo del silo di Piccapietra e dall'incendio del torrione del Carlo Felice.

Secondo tutti gli esperti - alla prima sortita dell'associazione, ieri mattina, era presente anche l'ingegner Attilio Vizziano - la stabilità dell'intero complesso rischia d'essere gravemente minata, senza contare che il prolungarsi dei lavori del Metrò potrebbe bloccare molte attività economiche.

La battaglia si è durata nei contenuti, anche se pacata nei toni: la protesta ha però già trovato nella attuale giunta un sostenitore, l'assessore al traffico Arcangelo Merello, mentre l'assessore all'urbanistica Bruno Gabrielli sarebbe di diverso avviso. Merello ritiene che la scelta della stazione sul fianco di Galleria Mazzini sia «errata: la vede piuttosto nei pressi dell'ex Palazzo della Borsa» appoggiata sull'area di De Ferrari.

Enrico Lingua

Gli abitanti non vogliono l'ampliamento del molo

Voltri: sul caso-porto imbarozzo tra i politici

GENOVA. La delegazione di Pegli e i quartieri del Ponente in rivolta: la polemica dilaga attraverso diagonalmente anche i partiti della maggioranza di centro-sinistra. Oggetto del contendere è un «denaro», termine gergale per indicare un piccolo molo del porto di Voltri che violerebbe un accordo di massima, confermato più d'uno anno fa. Infatti, anche in sede di Consiglio regionale, s'era deciso, venire incontro alle richieste della popolazione di non andare oltre la dimensione del sesto modulo, ai fini ecologici, per non ingolfare ulteriormente il movimento all'interno dello specchio acqueo e per non danneggiare oltre misura le condizioni di traffico in terra.

Poi, come un tardivo «dente del giudizio» (non si sa per una «subdola degli asiatici di Singapore del Vte») è cresciuto come un fungo il «sesto modulo». Di qui la sollevazione degli abitanti che si ritengono ingannati. Infatti, l'ordine del giorno approvato in Regione che stabiliva al «sesto modulo» sorta di «trincea del Piave» reca per prima la firma del vicepresidente della giunta Graziano Mazzarelli.



Il porto di Voltri

A livello politico la gente di Pegli ha avuto la solidarietà dell'assessore comunale all'urbanistica Bruno Gabrielli, che è caduto dalle nuvole, dagli assessori comunali di Rifondazione Bonifai e Seggi, del socialista del loro consigliere regionale Fabio Morchio, dei Verdi con Romolo Benvenuto e

Chiara Malagoli, mentre si sta profilando, auspice - pare - lo presidente Giancarlo Mori, una discesa in campo del partito popolare.

Contro il rischio del «settimo modulo» anche la sezione Pegli del Ds ha preso posizione: i «reprobati» della Quercia, a quanto pare, lunedì scorso, in Consiglio comunale, hanno subito i fulmini dell'on. Claudio Burlando, ministro dei trasporti e soprattutto del «censore» ufficiale, il segretario provinciale Ubaldo Benvenuti.

Processo ai deviazionisti, dunque, visto che il Ds sposa la linea degli uomini di Singapore? Sembra che sì, perché nel silenzio - abituale - del Vte, ha parlato ad alta voce, difendendo l'espansione del porto, il presidente dell'Autorità Portuale Giuliano Gallanti, anche nel corso del recente convegno sulla disoccupazione che s'è svolto sabato scorso al Consiglio regionale.

«Prendere» lasciare ha detto Gallanti, con il tono che non ammette dubbi, e ha aggiunto: «Lo sviluppo della città passa per il porto, per l'aumento dei traffici, per l'ampliamento delle strutture funzionali».

(p. 1.)



NUMERI UTILI

Notturno permanente 20-5,30: Gherzi, c.so 11, Ayres 18; Europa, c. Europa 11, Pescetto, c. Balbi 186.

Genova centro orario 8,30-21,30: Nuova della Marina, via Bologna 78; Baudoin, Amelini 11; Frascara, via A. Doria 32; Majocchi, corso Torino 76; N.S. della Provvidenza, piazza Cernaia 6.

S. Fruttuoso - Marassi orario 8,30-20: N.S. del Monte, via D'Alberici 15; La Farmaceutica, via Canavari 129. Orario 8,30-13 / 15-19,30: Monticelli, via Monticelli 82.

Val Bisagno orario 8,30-21,30: S. Bernardo, via Mogadiscio 45; Degnino, via Struppa 146H.

Samperi-Sanremo orario 8,30-21,30: Croce d'Oro, via Filak 7; Buanello, via Buanello.

Comigliano-Sestri orario 8,30-21,30: Il Giacomo, via Comigliano 67; Comigliano, via S.G. Battista 42.

Val Polcevera orario 8,30-21,30: Rocco, via Celeste 28; 8,30-12,30 / 15,30-20: Molina, via Poli 66; Modema, via Pastorino 32.

Pegli-Pra-Voltri orario 8,30-21,30: Bocchiotti, via Pegli 58; 12,30 / 15,30-21,30: S. Pietro, via Arago 38.

San, via Calmo 18, telefono 700.832.

RECCO Savio, piazza N. Da Recco telefono 0185-74.055.

CAMOGGI Machi, via della Repubblica 4, telefono 0185-771.081.

SANTA MARGHERITA Pennino, c. Pescino 2, telefono 0185-287.077.

RAPALLO Tonelli, via Mazzini 46, tel. 0185-259.041.

LA SPEZIA S. Giovanni, via S. Giovanni 15, telefono 0185-363.269.

SESTRI LEVANTE Garino, c. XXV Aprile, telefono 0185-41.131.

IMPERIA Mercano, via Longhi 66, telefono 49.232.

EMERGENZA UNIFICATA: 118; Genova: 651.12.36; Camogli: tel. 770.205; Rapallo: tel. 771.119; 74.234; Santa Margherita: 287.019; Rapallo: 50.433, 60.700; Imperia: tel. 322.422, 309.855; Cogorno: tel. 384.620; Lavagna: tel. 309.947; Sestri Levante: tel. 41.020, 480.750; Riva Trigoso: tel. 41.784; Monighella: tel. 49.241; Cogoleto: tel. 9188.368; Sori: tel. 700.917.

OSPEDALI

San Martino: tel. 5561

Galfrè: tel. 58.321

Samperi-Sanremo: tel. 41.021

Rivapoli: tel. 448.941

Sestri P.: tel. 65.651

Caselli (diario): tel. 58.361

Borgo Fornari: tel. 74.102

S. Margherita: tel. 283.811

Rapallo: tel. 50.231

Lavagna: tel. 32.91

Cogoleto: tel. 818.3456

GUARDIA MEDICA

Notturna prestativa e festiva: Genova, Bogliasso, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoleto: telefono;

FERROVIE

F.S. Informa ore 7-21; Genova: tel. 284.081; Camogli: 771.137; 771.134; Margherita: 286.630; Rapallo: 231.000; Zoagli: 259.358; 324.369; Lavagna: 41.050; Trigoso: 41.217; Cogoleto: 9181.785; Monighella: 49.705.

Genova Radiotelevisi: tel. 59651; Rocco: tel. 74032; Camogli: 771.143; Portofino: 269.285; S. Margherita Ligure: 286.508 - 287.998; Rapallo: 55.858, 54.474, 50.048, 55.858, 55.969, 50.317, 50.647; Zoagli: 259.385; Chiavari: 308.284, 305.522; Lavagna: 392.096, 393.1622; Sestri Levante: 41.277, 41.278; Sori: 700.396.

AMT Genova: 556.2414; Tigullio: 313.851; Chiavari: 313.851; L. 41.384 - 480.555 - 47.751; Rapallo: 54.509 - 51.306 - 54.508

CAPITANERIE DI PORTO

Genova: 267.451; Santa Margherita: 287.029

CORPO FORESTALE

Genova: 566.831 - 580.429 - 588.553; Casazza Ligure: 487.141; Borzogna: 340.018; Chiavari: 92.035; Zoagli: 97.043; Santo Stefano: 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA

TEMPO PREVISTO PER OGGI: Temporale aumento della nuvolosità medio-bassa con possibili addensamenti, vento moderato con locali rinforzi, mare mosso. **Tempo previsto per domani:** Cielo prevalentemente sereno, poco nuv., vento moderato con locali rinforzi, mare mosso poco mosso.

RILEVAMENTI DI IERI: Temperatura del mare 18°C; umidità rel. 90-90%; pioggia 0 mm; vento Est-Sud Est - Ovest-Sud Ovest, velocità 5-10 km/h; Cielo: sereno; mare: poco mosso sottocosta; al largo: press. barometrica 1020 mb (tendenza: stazionaria).

TEMPERATURE DI IERI

Genova max 16 min 9

Savona max 15 min 8

Imperia max 15 min 8

III ZONA FA A

Max: 16; min: 10; temp. mare 17°C

Il Sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 16,59. La Luna si leva alle 6,23 e cala alle 17,03 (calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e del Centro Meteo Mursia di Portofino.

SAVONA

LA SPEZIA

IMPERIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA

LA SPEZIA



CINECLUB

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

DEL CINEMA **Il guerriero**, regia M. Marone, con A. Bonaiuto, I. Forte. Or. 20,30; 22,30.

D'ESSAI, Tel. 010-570.23.48. **Nel soldato Ryan** (orig. in inglese), Ore 21,15.

FRITZ LANG, Tel. 010-219.758.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 6. Tel. 010-254.18.20. **Salvate il soldato Ryan**, Or. 14,45; 18,15; 21,45.

CINEPLEX - 7. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 8. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 9. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 10. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 11. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 12. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 13. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 14. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 15. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 16. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 17. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 18. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 19. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 20. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 21. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 22. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

CINEPLEX - 23. Tel. 010-254.18.20. **of sight**, Or. 15,17,30; 20,22,30.

ELEZIONI

I PROGRAMMI
DELLE LISTE A
SESTRI LEVANTE

Il leader Anna Maria Gandolfo punta al recupero delle aree ex Fit

Ecco le «risorse» del Polo

Le proposte per turismo e commercio

LEVANTE. Anna Maria Gandolfo, candidata a sindaco per il Polo, ha presentato il suo programma per le liste Alleanza nazionale, Centro cristiano democratico e Forza Italia, per le elezioni amministrative del novembre. Sono 14 capitoli indicati ognuno come «risorsa». Sono proposte per: produzione, commercio, cultura, territorio, immobili, servizi comunali, aree ex Fit, turismo, anziani, giovani, donna, frazioni, pesca, agricoltura, ambiente.

Per rovesciare la tendenza delle crisi che, secondo il Polo, ha lasciato la grande industria occorre favorire il rapporto tra produzione e commercio, favorire lo sviluppo di aziende artigiane e stimolare le attività agricole non perdendo di vista però la residua presenza dell'industria.

Per il rilancio del settore il Polo sostiene che è necessario praticare una politica liberale che guardi al mercato ed alla competitività: quindi agevolare gli esercizi commerciali non stagionali e detrazioni sulla spesa della pubblicità e di occupazione del suolo pubblico. Favorire l'accesso al credito delle piccole aziende familiari e garantire una gestione della viabilità che tenga conto delle esigenze del commercio.

Portare a livello di eccellenza i centri di cultura fino-

ra non valorizzati, come l'ex cimitero Conchiglia, il Palazzo Negrotto Cambiaso, Palazzo Fiaschi. Per la colonia Tagliaferro è possibile ottenere finanziamenti europei che il Polo intende destinare alla collettività rendendo la struttura a valenza pubblica. Promuovere attività sестri all'esterno e attrarre attività anche di altre Nazioni. Il Polo promette forme di finanziamento e di partecipazione per internazionalizzare il patrimonio culturale e lo scambio con altre culture straniere.

Concentrare le attività industriali in zone periferiche e in parte nelle aree dell'ex Fit, andando ad occupare in larga misura gli edifici industriali dismessi. Valorizzare l'entroterra: un rilancio dell'attività agricola. Per le Cantine Mulinetti il Polo si propone una valorizzazione particolare. Un occhio particolare alla tutela del patrimonio forestale e al monitoraggio del territorio per la prevenzione di alluvioni.

Agevolare il recupero, la manutenzione e il restauro del patrimonio immobiliare esistente, semplificando le procedure. Le autorizzazioni vanno concesse a nate e giorni. Determinare agevolazioni sull'Ici per pensionati e famiglie monoreddito o con disabili, determinare una detra-



La ex area della Fit, secondo il Polo, devono ospitare strutture per i giovani

zione relativa alla seconda casa data in comodato d'uso ad un parente in primo grado. Per la spesa sulla spazzatura si calcolerà il numero dei componenti la famiglia.

SERVIZI COMUNALI. Occorre una maggiore valorizzazione delle risorse per la gratificazione dei ruoli rivestiti, una maggiore efficienza nel servizio al cittadino, una burocrazia

meno ingombrante, una mappatura trasparente sulle proprietà comunali. Si prevede l'istituzione di un ufficio erogatore europeo.

EX FIT. Il Polo intende riservare grande importanza a quest'area per la realizzazione di opere destinate al ritrovo, alle attività culturali, congressuali e sportive. Le aree verdi dovranno essere gestite dagli ope-

ratori che si insedieranno e dovranno costituirsi in consorzio obbligato. Realizzazione di alloggi interrati per le attività commerciali.

Sistemazione e rivalutazione delle spiagge, piano degli arenili e della foce del Gromolo. Incentivazione agli operatori per migliorare la gestione degli spazi e dei stabilimenti balneari. Messa in sicurezza del porticciolo, rivalutazione della spiaggia di Riva Ponente.

Rafforzare gli interventi per il mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente, assistenza domiciliare, assegno di buon vicinato. Incentivazione del progetto regionale denominato «ospedale proprio», con il coinvolgimento dei medici di famiglia. Per giovani scuole di formazione professionale.

Allo «Sportello unico» per le attività produttive, che verrà istituito entro la primavera, occorre affiancare uno speciale «Sportello opportunità» dedicato alle donne.

Costruire una nuova struttura per il mercato del pesce a un punto di ritrovo per i pescatori. Gli agricoltori per promuovere i frutti della terra sul mercato estero potranno rivolgersi allo «Sportello europeo».

Giuliano Vignolo

DALLA RIVIERA

La visita del comandante dei carabinieri

Il comandante dei carabinieri della Regione Liguria, colonnello Angelo Desideri, ieri ha visitato le Scuole telecomunicazioni di Chiavari e la caserma della compagnia carabinieri. L'alto ufficiale, che da un mese è subentrato al generale Ermo Tassi, ha incontrato anche il vescovo diocesano Careggio.

Aveva tre fucili e una pistola, è denunciato

È stato denunciato dai carabinieri. Sorì un professionista di 45 anni, per mancata denuncia di possesso di tre fucili e una pistola acquistati nel 1994. Il fatto è emerso perché in questi giorni il professionista stava vendendo le armi che invece sono state sequestrate.

Tre automobilisti sorpresi in stato d'ebbrezza

Durante il servizio di pattugliamento notturno ai caselli autostradali nei pressi di discoteche, i carabinieri hanno denunciato tre giovani per guida in stato d'ebbrezza. L'operazione è stata effettuata nei golfi Tigullio e Paradiso dal nucleo pronto intervento della Compagnia di Santa Margherita.

Doveva scontare tre anni di carcere, è arrestato

I carabinieri della Compagnia di Chiavari ieri hanno arrestato Ferdinando Senatore, 38 anni, residente a Borghetto S. Spirito. Senatore era ricercato perché deve scontare una pena di 3 anni per detenzione e spaccio stupefacenti.

Ricorso al Tar per il restauro di uno stabile

Ieri è stato presentato un ricorso al Tar contro il Comune che ha annullato una precedente autorizzazione per la ristrutturazione della facciata di uno stabile. Il provvedimento del Comune sarebbe in contrasto con i risultati dello studio di professionisti in cui lo stabile veniva qualificato «edificio dalle facciate dotate di pregio architettonico».

BONASSOLA

Anziano cacciatore trovato dopo lunghe ricerche

Un pensionato di 78 anni che ieri mattina è uscito di casa il fucile da caccia e non era rientrato all'ora di pranzo, è stato trovato ferito dopo una giornata di ricerche nei boschi tra Bonassola e Levanto. Era stata la moglie a dare l'allarme non vedendolo rientrare: il pensionato aveva perso le forze a causa di una caduta. (g. vi.)

Gli avvocati genovesi e l'articolo 513

Da Genova un ricorso può causare un blocco

GENOVA. Sparano a zero gli avvocati genovesi sul «513» contro le conseguenze che la recente decisione della Consulta ha provocato negli strumenti che la legge mette a disposizione per l'accoglimento della proposta in dibattimento.

La legge dello scorso anno che eliminava dal processo le dichiarazioni al pm dal testimone-imputato e venivano poi confermate in aula, aveva anche allargato la possibilità per i pubblici ministeri di ricorrere all'incidente probatorio. I penalisti chiedono che sia dichiarata incostituzionale proprio questo modo di cristallizzare quelle testimonianze e renderle producibili in aula. L'incidente probatorio pur compiendo davanti a un giudice, quello delle indagini preliminari, e la presenza di accusa e difesa, ha pur pre per riferimento una parte del processo e non può dare una visione globale dell'inchiesta a chi dovrà poi giudicare. Per questo, sostengono, gli avvocati, il ricorso sistematico a una

simile procedura da parte dei pm, la limitazione del diritto di difesa. E tanto più che la Consulta ha riformulato l'articolo 513 del codice di procedura penale concedendo la possibilità al pm di produrre i verbali dei suoi interrogatori anche se il testimone-imputato rimane in aula.

La sentenza della Corte farebbe quindi venire meno la ragione ispiratrice della legge del '97 nella parte che riguarda l'allargamento del ricorso all'incidente probatorio. L'avvocato Andrea Vernazza e altri colleghi hanno eccepito l'incostituzionalità davanti al gip Anna Ivaldi che ha giudicato la richiesta «manifestamente infondata» e ha trasmesso gli atti alla Corte. Se l'esempio della Ivaldi sarà seguito da altri gip, dai pretori o dai collegi giudicanti, si potrebbe arrivare a un blocco di mesi e mesi dei più importanti procedimenti, e in alcuni casi da quello che riguarda Assicurazioni, nell'attesa di avere una risposta dalla Corte Costituzionale. (a. l.)

Ora il Comune dovrà cercare una sistemazione alternativa per quarantasei anziani

L'hotel trasformato in casa di riposo

Il Minerva di Rapallo denunciato dai carabinieri

RAPALLO. L'hotel Minerva di corso Colombo a Rapallo ospita 46 anziani, quasi tutti autosufficienti, senza avere alcuna autorizzazione che lo legittimi ad essere casa di riposo. Sono stati i carabinieri del gruppo Nas e gli operatori dell'Asl4 a scoprire l'irregolarità dell'hotel a tre stelle nella a ponente della cittadina.

Nella struttura soggiornavano stabilmente anziani che potevano essere considerati semplicemente ospiti alberghieri. Irregolarità che i carabinieri hanno segnalato al Comune in quanto spetta all'ente pubblico provvedere alla sistemazione dei pensionati degenti. L'albergo infatti non dispone dei requisiti previsti per le case di riposo, stabiliti da un apposita legge regionale.

Durante l'ispezione i carabinieri e gli operatori dell'Asl4 hanno constatato che gli ospiti si trovavano in buone condizioni e che venivano trattati con ogni cura. L'hotel non è nuovo e l'irregolarità del genere per cui ai titolari era stata sospesa la li-



L'hotel Minerva di Rapallo era trasformato abusivamente in casa di riposo

cenza, restituita poi dopo un ricorso al Tar che si è pronunciato favorevolmente alla continuazione dell'attività alberghiera. Così gli anziani tornati nell'albergo ma anche questa volta i Nas sono intervenuti.

«Da tempo il Comune, in collaborazione con i Servizi sociali, si è attivato per trovare una sistemazione definitiva agli anziani alcuni dei quali non sono neppure di Rapallo - dice Roberto Di Antonio, sindaco ai servizi sociali. E' comunque

difficile trovare un luogo appropriato. E' previsto incontro con l'assessorato per trovare, almeno momentaneamente, soluzione al problema. La proprietà del Minerva a tempo chiesto un cambio di destinazione d'uso che però l'amministrazione è perplessa nel concedere. «Si creerebbe un precedente pericoloso - continua Di Antonio. «Chiederci analoghe autorizzazioni fossero altri alberghi della zona, l'amministrazione comunale troverebbe difficoltà».

Intanto anche l'ispettorato del lavoro dovrà invece occuparsi di presunta irregolarità che riguarderebbero i dipendenti dell'albergo. In particolare per infermiere professionali che si occupano degli anziani ma avrebbero un contratto da addette alle pulizie. Pare che anche alcuni medici e famiglia consigliassero ai familiari il ricovero degli anziani al Minerva, pur sapendo che la struttura non era in regola in fatto di licenze ed autorizzazioni. (g. vi.)

Corteo dalle 9

Gli studenti di nuovo in piazza

GENOVA. Manifestazione di studenti e insegnanti a partire dalle 9, della concentrazione a Caricamento. Promotori dello sciopero nazionale i Cobas della scuola, il Coordinamento studentesco e il Comitato di agitazione per il diritto allo studio. I Cobas scioperano per un finanziamento destinato a scuola statale di alta qualità, contro il finanziamento alle private e la mutazione delle scuole in aziende ossessionate dal bilancio, per la gratuità dei libri nella fascia dell'obbligo, per stipendi europei, per lo sviluppo di attività sostegno con l'adeguamento dell'organico, contro i tagli di bilancio, per l'elezione del preside da parte del collegio docenti, contro la mutazione dei presidi in datori di lavoro, in manager con staff. I ragazzi chiedono il ritiro del decreto che stabilisce i parametri per le graduatorie degli aventi diritto a esoneri e benefici, l'abolizione del numero chiuso e più appelli universitari. Aderisce anche Rinascita studentesca. (a. p.)

Decisione del Comune

Servizio idrico
130 milioni
Ritardi in ritardo

GENOVA. Centotrenta alberi di Genova sono da abbattere, essendo ad elevato rischio schianto, ossia, di caduta. Lo ha comunicato ieri l'assessore comunale all'ambiente Chiara Malagoli, al termine degli studi sullo stato di salute degli alberi cittadini successi al grande censimento svolto dal Servizio Giardini del Comune tra il 1995 e il 1997. Per lo più si tratta di alberi da strada: ammalati da inquinamento, insetti e «marciume».

Lo stesso censimento aveva quotato a 600 i fusti a rischio: lo studio avviato Malagoli ha individuato quelli per i quali l'abbattimento risulta indispensabile per la sicurezza pubblica. Una volta sradicati gli alberi malati, il Comune asfalterà le buche sempre per motivi di sicurezza e provvederà entro un anno a ripiantare altre piante. (r. a.)

Fondi dalla Provincia

Vorrei tre miliardi
per l'entroterra
di Vallegrande

SESTRI LEVANTE. Il Consiglio provinciale ieri ha approvato a maggioranza la variazione di assetto del bilancio e ha istituito un specifico capitolo di bilancio per il finanziamento di oltre 3 miliardi e 300 milioni, dell'Unione Europea, destinato al centro di ecoturismo nell'area naturalistica di Vallegrande. L'area, a Sestri Levante e Moneglia, era stata acquistata dalla Provincia per valorizzarla e preservarla. «L'arrivo del finanziamento comunitario - ha detto Marta Vincenzi - è il compimento di questo progetto iniziato due anni fa e al quale la Provincia è destinata fondi per oltre 1 miliardo per l'acquisto dell'area. Per il Tigullio e il suo entroterra Vallegrande è un eccellente punto per lo sviluppo del turismo culturale e naturalistico. A Vallegrande sorgerà un centro di ricerca scientifica, ristorazione e promozione dei prodotti locali. (g. vi.)

Le dimissioni dell'assessore al centro della querelle con la giunta

Zogoli, sfiducia per il sindaco

La minoranza in Consiglio presenta una mozione

Il prossimo Consiglio comunale di Zogoli, convocato per giovedì 19 novembre, potrebbe svolgersi in un'atmosfera surriscaldata dalla presentazione di una mozione di sfiducia al sindaco Giovanni Cherchi, presentata da sei consiglieri della minoranza.

All'origine della richiesta di sfiducia ci sono le dimissioni dell'assessore Franco Rocca presentate in una lettera protocollata il 9 novembre. I sei consiglieri, Agostino Santangelo, Andrea Semorile, Gian Giacomo Solari, Roberto Cuneo, Francesca Cupello e Andrea Sanguineti, chiedono che le dimissioni siano discusse pubblicamente per «le vere motivazioni che hanno indotto l'assessore Rocca a rinunciare al suo incarico. I sei consiglieri ricordano anche che in precedenza lo stesso sindaco era tempo rassegnò irrevocabili dimissioni e che due



Il sindaco Giovanni Cherchi

glieri di maggioranza usciti dalla stessa, costituendo un gruppo consiliare. Quindi qualcosa che non gira nel verso giusto potrebbe esserci nell'amministrazione

nale. La notizia delle dimissioni dell'assessore Rocca era solo trapelata con qualche difficoltà dal municipio. Ad aggiungere un ulteriore alone di mistero c'è una lettera di Rocca al sindaco e al segretario comunale, in cui si parla di telefonate al sindaco nel corso delle quali l'assessore spiegava i motivi delle dimissioni, che erano già state presentate con una precedente lettera indirizzata al segretario Ugo Colla.

In conseguenza alle risposte ricevute - scrive Devoto - e del relativo tenore delle (se tu scrivi al segretario comunale, allora io do le dimissioni), porto a conoscenza la mia decisione. Le dimissioni, togliendo pertanto il disturbo. I sei consiglieri comunali chiedono la discussione in Consiglio dei motivi delle dimissioni e annunciano che al termine della discussione presenteranno la mozione di sfiducia. (g. vi.)

COMUNE DI LIGUGLIA
PROVINCIA DI SAVONA
Estratto avviso d'asta

Soggetto appaltante: Comune di Liguggia - Via Genova 2 - 17053 Liguggia (tel. 0173/6911231). Oggetto: Pubblico incanto per lavori di ristrutturazione del capannone ex S.A.R. realizzazione centro polivalente. Responsabile del procedimento: Arch. [nome] Impegno base d'asta: L. 1.500.000.000. Categoria G11 (es. 5a e 5c) - per importo fino a L. 1.500.000.000 - Se per 150.000.000. Categoria G12 (es. 17) - per importo fino a 300.000.000. Finanziamento dei lavori: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti. Termine presentazione offerte: entro le ore 12.00 del giorno [data]. Termine apertura bustelle: [data]. Termine di esecuzione: Ogni 270 da verbale di consegna lavori. Garanzia e copertura assicurativa: Saranno dovute la garanzia e la copertura assicurativa con le modalità previste dall'art. 30 della L. 10/94. I concorrenti possono presentare offerte ai sensi dell'art. 12 della L. 10/94. Il bando integrale è disponibile presso la Sede Comunale - Ufficio Tecnico Lavori Pubblici - Via Genova 2 - 17053 Liguggia. Delle Case Comunali, il [nome]

IL SINDACO
Mantovani rep. Savona

LUNEDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ
tuttoschicco

GIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

La guida dell'Espresso attribuisce il primato della qualità a «Paolo e Barbara»

A Sanremo il top della cucina ligure

In ascesa «Baia Benjamin» e «Claudio»

Il paradiso della cucina ligure comincia dai 16/20 del ristorante «Paolo e Barbara» di San Remo. Così sentenzia la Guida dell'Espresso 1999, che ha sguinzagliato i suoi ispettori capitanati da un Edoardo Raspelli sempre più deciso a dar battaglia agli omologatori di gusto. «Paolo e Barbara» apre dunque la classifica ligure, anche se fa registrare un lieve calo di mezzo punto: a questo per qualche piccolo scarto, qualche «e giù», «risultati sempre ad alto livello ma, magari, appena appena al di sotto di quelli fino a quel momento ottenuti. Sottigliezze, quisquiglie avrebbe detto Totò: ma a certe altezze lo «sublimità» fare la differenza.

Sempre nel Gotha delle due Riviere, e volendo fare un pedante calcolo algebrico, risulta che il valore complessivo perde proprio quel mezzo punto caduto dai bravissimi Paolo e Barbara Masieri. Infatti la graduatoria dell'Espresso vede a quota 15,5 due ristoranti che vi giungono dall'alto, due che vi salgono dabbasso: due che li «restano» idem per quota 15, con uno che vi discende, uno che vi si arrampica «cinque che già c'erano».

I «locali in calo e attestati ora a 15 punti e mezzo si trovano quasi in Francia: sono il «Balzi Rossi» di Ventimiglia e il «Giappun 1918» di Vallecrosia. Il primo cede un punto e la scheda della Guida precisa il perché: «peccato mortale, ma quando si



spendono niente 190-200 mila lire...». Il «Giappon» registra invece il calo di mezzo punto.

Ecco i due ristoranti stanziali a quota 15,5. Uno è il «Ca' Peo» di Leivi, che all'ottima cucina unisce la posizione invidiabile tra gli olivi del Levante; l'altro è il «Conchiglia» di Arma di Taggia, che i golosoni cercano soprattutto per i piatti di mare e per i dolci. Ci «poi i due locali che il

mezzo punto lo conquistano rispetto ai 15 di partenza. Entrambi fanno a gara non solo con le brigate di cucina, ma anche con il paesaggio. Il «Baia Benjamin» di Ventimiglia se ne sta appartato in un angolo di serenità, con il mare che si può toccare; l'«Hotel Claudio» di Bergeggi invece il mare lo offre dall'alto, in un panorama di ineguagliabile fascino. «sulle tavole elegantemente apparecchia-

te sfilano leccornie che si possono descrivere, se non assaggiandole direttamente.

La cucina imperiosa ha la bandiera nella «Lanterna Blu», dove Tonino Fiorillo propone quanto di meglio qualche suggestione dell'originaria Campagna. Bordighera vanta, secondo la Guida dell'Espresso, due «luoghi d'elezione»: «Carletto» e «Via Romana», in cui cucina e ambien-

te concorrono a tenere su i prezzi. Da anni ai vertici della ristorazione il «Fiammenghilla Fieschi» di Sestri Levante prosegue la raffinatissima attività nella appartata frazione di Riva Trigoso. E a un tiro di schioppo da Savona, a Voze di Noli, il «Lilliput» non molla il passo e attira molti buongustai.

Se nel litorale ligure difendere la qualità è impegnativo, di fronte all'assalto dei formiconi onnivori, nell'entroterra lo è per i motivi opposti, specie in località comuniste da raggiungere. Casella, per esempio, è a chilometri da Genova e non vanta certo la bellezza, per dire, di Assisi o San Gimignano. Eppure proprio qui, al «Caterina», Francesco Torre confeziona prelibatezze rare, presentando poi un conto finale decisamente abbordabile.

E Genova? La Superba è nel limbo. Con la crisi economica, un'identità appannata, il Genoa in serie B e la Sampdoria che soffre, ci si mettono anche i cuochi. I critici dell'Espresso mostrano granché entusiasmo, a giudicare dalle loro schede: fa capolino sui 15 punti soltanto il «Gran Gatto», dalle parti di Brignole, le cui origini peraltro sono piemontesi. Qualcosa però si muove nelle schiere retrostanti e non è escluso che, nei prossimi anni, sotto la Lanterna brilli anche qualche stella cucinaria in più.

Leonardo Osella

Un concorso per gli studenti che parlano bene il dialetto



Eugenio («Geniuccio») Chierico

dialetto, dopo un colloquio con la commissione di esperti - insegnanti, esperti glottologi e gente del posto con qualche anno sulle spalle - gli scolari delle scuole elementari della Liguria potranno vincere premi in denaro e viaggi premio. Una legge in questo senso è stata approvata ieri mattina all'unanimità dal consiglio regionale, ma la proposta non viene legittimata, come si potrebbe sospettare sulle prime, bensì dal «nazionalissimo» consigliere di An, Geniuccio Chierico che vive a Baiardo, uno dei più singolari centri dell'entroterra imperiese.

Chierico, che nella vita privata gestisce un'azienda agricola e che qualche mese fa per protestare contro le tasse sul gasolio delle serre si presentò nella sala consiliare il suo simpatico asinello, ha illustrato il suo progetto, spiegando i collegi del consiglio che in ogni Comune in ogni comunità montana debbono costituire delle commissioni di specialisti, formate da professori, linguisti locali, cultori di storia e anche anziani capaci di ricordare le più curiose e remote espressioni idiomatiche.

Il concorso - ha aggiunto - con piccoli premi in denaro o viaggi che saranno coperti finanziariamente dai Comuni, dalla comunità montana e dalla Regione, servirà a stimolare l'entusiasmo e la passione dei nostri ragazzi per il passato della nostra terra.

Ogni Comune dovrebbe premiare tre bambini, ma le Amministrazioni dei centri più popolosi, dei capoluoghi di provincia, per non parlare di Genova che rappresenta il 10 per cento degli abitanti della Liguria, potrebbero premiare molti di più. «Sono doppiamente soddisfatto - ha commentato Chierico dopo la votazione - perché la prima volta che una legge presentata da An viene approvata e all'unanimità».

(p.1)

E la Procura apre un'inchiesta sulla sua misteriosa scomparsa dell'agosto scorso

Vincenzo Sguerso patteggiava 14 mesi

L'imprenditore di Varazze accusato di ricettazione

SAVONA. Un anno e due mesi di carcere e un milione 400 mila di multa. E' la pena (sospesa) patteggiata ieri in pretura dall'imprenditore Varazze Vincenzo Sguerso.

Era accusato della ricettazione, concorso col Flavio Valentini con altre due persone (un milanese e un veneto), di titoli obbligazionari del Credito Sportivo di Roma, per un valore di circa 3 miliardi e milioni, risultati rubati. Ancora, della ricettazione di due carte di credito e di un assegno, nonché di truffa, per aver tentato di negoziare i titoli.

Stralciata la posizione Sguerso, il processo è proseguito con un'eccezione di competenza territoriale del pretore di Savona, sollevata dal difensore un quinto imputato, un altro lombardo, accusato di aver ricettato certificati di deposito della Banca di Roma dal valore di 6 miliardi: l'istanza è stata respinta dal pretore Alberto Princiotto, che ha poi aggiornato l'udienza al 15 febbraio, a fronte dell'assenza di un imputato.

Denunciata per truffa

Paga un braccialetto d'oro con un assegno rubato e finisce per essere denunciata con l'accusa di truffa. L'episodio è avvenuto giorni fa a Cengio, protagonista una donna di anni, che è stata poi identificata dai carabinieri dopo breve indagine. Stando a quanto trapelato, la donna sarebbe andata nella gioielleria, mostrando l'interesse per alcuni preziosi esposti in vetrina. Scelto un braccialetto d'oro del valore di seicentomila lire, lo avrebbe quindi pagato con un assegno. Dopo qualche giorno, la proprietaria del negozio ha scoperto che l'assegno era stato rubato. Ha portato l'assegno in banca per depositarlo sul conto corrente e ha scoperto che era stato rubato. La titolare della gioielleria non ha potuto fare altro che presentare una denuncia ai carabinieri, i quali si sono occupati dei primi accertamenti. La donna è poi identificata e denunciata per furto e ricettazione.

(c. v.)

tato della dismissione del mandato da parte di uno dei legali che compongono il collegio difensivo.

L'inchiesta sui titoli ricettati, condotta dal pm savonese Emilio Gatti, non si è fermata però al processo in corso. Durante le indagini, infatti, sono emersi nuovi filoni degni di aspy

story». Il magistrato si è imbattuto in un presunto traffico internazionale dei certificati di deposito della Banca di Roma, i quali, dopo essere stati rubati, sarebbero stati abilmente falsificati, pare per controvalori di migliaia di miliardi, e sarebbero stati sparpagliati per tutta l'Italia e all'estero.

Un business che, a detta di testimoni, avrebbe coinvolto mediatori inglesi e avrebbe visto militari italiani tra gli organizzatori. Non solo. Un testimone, sentito dal pm savonese, avrebbe anche fatto riferimento ad un servizio segreto dell'Est, che avrebbe operato per far rientrare in Italia una parte dei certificati di deposito «espatritati». Dal calderone delle rivelazioni, infine, sarebbe anche spuntato un presunto traffico internazionale di plutonio.

A margine della vicenda giudiziaria, savonese e non, c'è poi un altro caso. Quello della scomparsa di Vincenzo Sguerso, nell'agosto scorso. L'imprenditore, recatosi a Genova per lavoro, venne ritrovato dopo alcuni giorni a Borgo Val di Taro, nel Parmense. «Mi hanno detto di avermi trovato su un treno, in stato confusionale. Io non mi ricordo nulla» ha detto ieri Sguerso. Che ha aggiunto: «Sono stato derubato e malmenato». Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta dalla procura di Genova.

(f. p.)

Tre miliardi di lavori per la viabilità lungo il Letimbro

Lavagnola avrà il nuovo ponte Aurelia-bis, Villapiana divisa

SAVONA. Cinque anni per trasformare la viabilità nel quartiere di Lavagnola. Strade nuove, un ponte per il Letimbro, le sponde del Letimbro all'altezza di Cantagalletto, nuovi argini per il torrente. Un progetto da 3 miliardi che la giunta comunale ha approvato ieri dopo un iter durato anni. Per quanto riguarda l'Aurelia-bis, che sfiorerà Lavagnola, lunedì sera il Consiglio della Seconda Circoscrizione si è spaccato sul progetto.

LAVAGNOLA. Tre miliardi di lavori nel quartiere più a nord della città. Verrà realizzato il famoso ponte in grado di alleggerire il traffico nel borgo antico. Lavagnola è sulla provinciale 100 il Santuario. Si tratta del progetto esecutivo che attua il programma di riqualificazione urbana.

Verrà realizzato un nuovo argine per il Letimbro. Lungo la sponda destra (lato Cantagalletto) è prevista la visibilità collegata alla sponda opposta da un nuovo ponte. Sarà un'antica variante a



A Lavagnola tre miliardi di lavori

via Santuario in quanto verrà collegata direttamente a corso Ricci. I lavori verranno assegnati entro un anno. I tempi previsti per l'ultimazione sono di mesi. Spesa 3 miliardi, di cui 2,6 conferiti dal Ministero dei Lavori pubblici e poco più di 1 miliardo della Regione. Maggioranza spaccata.

nel Consiglio della Seconda Circoscrizione (Villapiana-Rusca) sul progetto Aurelia-bis e in particolare sullo sbocco della variante nella zona di via Schiantapetto. Tredici votanti, astensione (Comunisti italiani), sei voti a favore per la maggioranza ds e altrettanti contro con consigliere Rifondazione, Dario Zucchielli, che ha votato l'opposizione (An e Lega Nord). La pratica quindi arriverà in Consiglio comunale senza il parere della Circoscrizione maggiormente interessata dall'Aurelia-bis. Dice il presidente della II Circoscrizione, Bruno Pastorino: «Stupisce il voto di Rifondazione che aveva sempre contestato lo sbocco in via Falletti ma non aveva detto nulla sulla Rusca». La replica di Zucchielli: «Questa soluzione è la meno peggio, ma in termini di impatto ambientale e conseguenze su Villapiana continua a rimanere del tutto inaccettabile. Stasera tocca alla Quinta Circoscrizione».

(p.1)

Realizzato per la prima volta un catalogo delle numerose opere d'arte custodite nell'edificio vecchio ormai di sette secoli

Un tesoro nascosto: la quadreria di palazzo vescovile

Il pubblico può solo visitare l'appartamento dove fu imprigionato Papa Pio VII



Incredulità di S. Tommaso, anonimo caravaggesco, una delle opere della quadreria

SAVONA. Chi s'imbatte per la prima volta in Savona ne trae, quasi sempre, l'impressione: «una città più chiusa che grigia. E difatti sono molte le realtà che ribadiscono questa sensazione. Quanti tra gli stessi savonesi conoscono l'esistenza della quadreria del palazzo vescovile? E' dei tanti artisti savonesi tenuti nascosti e, per ragioni varie, costantemente chiusi a doppia mandata.

A strappare l'antico velo che ha tenuto celate a lungo queste preziose opere di valenti artisti custodite nel palazzo vescovile, vecchio di sette secoli, ci ha pensato la stessa Diocesi dando alle stampe un ricco catalogo dedicato proprio alla quadreria e alle vicende storiche dell'edificio che la ospita. Il catalogo sarà presentato sabato 28 alle 17 in Cappella Sistina.

Il palazzo, quello che sorge in pieno centro storico, in parte

adibito a dimora privata del vescovo pro-tempore, a ufficio, biblioteca, spazi per il culto, e poi il ben noto appartamento tanto di sala del trono.

Pio VII, il Papa tenuto prigioniero a Savona da Napoleone. Sono pochi i savonesi che hanno visitato questi ambienti, queste stanze, questi tesori d'arte e di storia. E ora che esiste il catalogo si avrà un'inversione di tendenza? Pare di sì, almeno in base a quanto scrive il vescovo Dante Lafranconi nella presentazione del catalogo: «Quest'opera vuole dare un'ulteriore opportunità alla cittadinanza savonese - e in particolare a studiosi e studenti - di conoscere le opere di grande valore esistenti nel Vescovato e che per la loro ubicazione, fatta eccezione per quelle che si trovano nelle stanze di Pio VII, non possono essere visitate dal pubblico».

Il catalogo, dunque, sembra,

almeno per ora, l'unica «via d'accesso» alla quadreria. E', del resto, un lavoro realizzato con grande rigore scientifico e ricco di foto e informazioni solo carattere artistico ma anche storico. I testi sono a cura di monsignor Leonardo Ta e Lorenza Rossi, i rilievi architettonici di Paola Ferro, Giuseppe Martinengo ed Elvezia Trucco mentre del coordinamento editoriale si è occupato Corrado Giazzi.

La quadreria comprende non solo opere risalenti all'epoca della prigionia di Papa Pio VII ma altre provenienti da edifici religiosi demoliti. Vi ad esempio, lavori del Guidobono, del Brusco, del Piane e altri, più recenti, di Edo Peluzzi. Opere non solo a tema religioso ma dedicate a paesaggi e ambienti di un mondo e di una Savona ormai lontani.

M Pastorino

Paolo Guzzanti: L'Italia del duemila

Vita, problemi e sogni dell'Italia che si affaccia al terzo millennio.

Introduzione di Giuseppe De Rita

«Problemi di attualità» pp. XII-92 L. 20.000

LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume «L'Italia del duemila» a via Roma a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011/856.89.33)

1 VOLUME DE «LA STAMPA», distribuito da FIESI (100 e 500 copie), presso le migliori librerie

L'Unione Agricoltori bocchia l'esperimento del Comune: «La giunta si dimetta»

Fiori: primo no al mercato serale

Aprosio: «E' una follia, danneggia tutti»

SANREMO. Il Comune ha deciso: per rilanciare la floricoltura il Mercato di Valle Armea sarà aperto anche domenica mattina. Si tratta di un'apertura serale in via sperimentale. Per il momento nulla di definitivo, una prova per verificare se «vi orari più ridare ossigeno». L'idea di Palazzo Bellevue, però, più che raccogliere consensi sta dividendo produttori, commercianti, sindacati. Perché? Quali le cause? Unione Agricoltori. «Pensare di poter fare un mercato doppio, uno all'alba e l'altro alla sera - ha detto Roberto Aprosio, presidente del forte patronato aderente alla Confederazione generale dell'agricoltura italiana - è folle. Danneggia tutti. Vuol dire non capire nulla della floricoltura, ignorare le radici e i problemi. Solo per questa proposta disennata la giunta Bottini dovrebbe dimettersi, andarsene a casa».

Il presidente dell'Unione Agricoltori non ha perso tempo e ha inviato una lettera al sindaco. Roberto Aprosio ha scritto tra l'altro: «In riferimento all'apertura, in via sperimentale, per le domeniche, a martedì voglio che significhi la più totale dissenso dell'Unione provinciale agricoltori. Il tema dell'orario è da tempo oggetto di ampio dibattito tra floricoltori e gli operatori del mercato



Roberto Aprosio

«... pare che, esclusa la piccolissima minoranza, nessuno abbia mai teorizzato una così illogica frammentazione delle contrattazioni che può avere, un danno gravissimo alle aziende floricole, una ingiustificata lievitazione di costi alle aziende commerciali, un aggravio sicuro alla gestione del mercato, di sorientamento fra gli operatori con conseguente ulteriore abbandono del mercato come centro di commercializzazione».

Esodo. Sulla pericolosa «fuga di

compratori» dall'Armea c'è da registrare che un gruppo di commercianti ha avvisato molti floricoltori che dal 1° gennaio '99 non agirà più sul mercato. Basta camion e tutto il resto. Per scelte economiche hanno affittato un grosso magazzino ed hanno invitato i produttori a portare direttamente in quella sede i loro fiori. «Bastassano il mercato. Se altri li imiteranno il Mercato dell'Armea è l'Uc-Flor, che presto lo gestirà in toto, rischiano di diventare inutili. Dei fantasmi».

Soluzioni. Aprosio ha dubbi: «Il Comune deve avere coraggio: chiudere per due mesi il mercato mattina ed aprirlo, via sperimentale, al pomeriggio o alla sera. Fare però un mercato al giorno. I vantaggi? I floricoltori dedicherebbero finalmente al riposo la ore notturne e di giorno potrebbero organizzarsi meglio la vita. I commercianti, dal canto loro, razionalizzerebbero meglio i trasporti e le vendite».

Sciopero. Il presidente dell'Unione Agricoltori «accusa» anche il sindaco di lasciarsi troppo influenzare da chi, a Cobas, protesta in strada. «Se per salvare la floricoltura non basta l'intelligenza e i mezzi piazzati - ha detto Aprosio - sono prontissimo a ricominciare lo sciopero della fame».

«Floritec '98»: ecco le cifre

Più visitatori. La statistica sull'esportazione dei prodotti

Oltre 2000 visitatori in più rispetto all'edizione '97: si chiude in attivo il bilancio di «Floritec '98». La mostra che si è svolta al mercato di Valle Armea è stata anche l'occasione per fare il punto della situazione sull'intero comparto floricolo. E le cifre autorizzano a sperare in una ripresa: finalmente un po' di luce in fondo al buio tunnel della crisi.

PROFITTEC. Si sono registrate 10.200 presenze. Fra i circa 8.000 addetti ai lavori, hanno visitato la rassegna 5939 produttori, 11 fioristi, 465 commercianti. A questi sono aggiunti i 1.500 fioristi richiamati a Sanremo dalla finalissima della Coppa Italia Federfiori, che si è svolta al teatro Ariston. Il successo è andato al barese Giacomo Panigluolo. E per il 2001 già si annuncia la nascita della Coppa del Mediterraneo.

Per le novità tecnico-vegetali, «Floritec» ha premiato il garofano verde dell'azienda Di Giorgio e la rosa «Miracle» della

Nirp Ventimiglia. «Siamo molto soddisfatti: all'aumento delle presenze ha fatto eco il successo dell'esposizione e del concorso floreale», commenta Michele Maglio, vicepresidente di Floriviera, organizzatrice della mostra.

E' un'approfondita indagine su export, tendenze di mercato e commercializzazione dei prodotti più tipici quella commissionata dall'Uc-Flor (per individuare i filoni culturali migliori) e presentata a «Floritec». Lo studio, firmato Pasquale Restuccia e Gianluca Vinci, prende in considerazione l'attività recente di 38 aziende d'esportazione medio-grandi nel bacino tra Armentrigo e Ventimiglia. Analizzati i prodotti suddivisi in 7 categorie: rose, garofani, mazzetta, fronde verdi, fronde fiorite, fronde bacca, foglie, e considerati ben 23 mercati di destinazione: Europa, Asia e America.

L'attenzione è puntata su prodotti trainanti: anemone, calendula, margherita, papa-



«Floritec» ha registrato 10.200 presenze, in gran parte addetti ai lavori (FOTO GATTI)

vero, ranuncolo, pitosporo silver queen, ruscus, ginestra. Per il mercato sanremese, ne è uscito un quadro confortante specie per fronde e foglie, che, nel '98, fanno registrare costanti aumenti dell'export. Il ruscus va fortissimo negli Stati Uniti (31% più rispetto al '97), in Svizzera (+29%), Giappone (+27%). La ginestra viene spedita soprattutto in Francia (+23%) e Usa (+18%).

Interessanti anche i dati sull'esportazione dei prodotti impietosi verso Paesi extra Cee. Si scopre, ad esempio, che la Repubblica Ceca si è passata dai mi-

seri 30 quintali ricevuti nel '93 ai 1163 primi 7 mesi del '98. Nello stesso periodo dell'anno, bene pure i mercati (4555 quintali: +50%) e giapponese (1689 quintali: +15%), mentre la Svizzera resta la destinazione prevalente (30.705 quintali: +14%).

«Sono i primi effetti positivi delle iniziative promozionali all'estero», dice Giancarlo Cassini, presidente dell'Uc-Flor, che, assieme a Floriviera, ora punta alla «Marchio del Mediterraneo».

Giancarlo Cassini

DALLA CITTA'

CONTRIBUZIONI

Tre anni fa moriva il giornalista Michele Polcino

Una messa in ricordo di Michele Polcino, il giovane giornalista de La Stampa scomparso tre anni fa in un incidente stradale avvenuto a Savona. Il rito è in programma oggi alle 18 nella chiesa della Mercede, a San Martino, che Polcino aveva frequentato assiduamente quando aveva lavorato nella redazione di Sanremo, prima di seguire le cronache giudiziarie di Savona.

INCIDENTI

Tamponamento in corso Mazzini, ferito un giovane

Un giovane è rimasto ferito martedì mattina in un incidente stradale avvenuto in corso Mazzini. L'ambulanza della Croce Rossa è intervenuta per Federico Barbarico, 18 anni, che si è procurato una ferita al volto tamponando un motocarro con il proprio ciclomotore. L'incidente sarebbe stato provocato da un improvviso rallentamento.

(g. ga.)

ALLARME

Paracadutista in difficoltà, ma un falso allarme

Allarme ieri pomeriggio a Taggia per la segnalazione di un paracadutista rimasto impigliato sui cavi dell'alta tensione. L'emergenza, che ha portato alla mobilitazione di carabinieri e Vigili del fuoco, è rientrata dopo controllo che ha permesso di individuare l'uomo «in bilico» i ponti viadotto di Taggia un operaio specializzato dell'Enel.

(g. ga.)

POLITICA

Anche l'ex sindaco nella comitato dell'Udr

Varato il comitato cittadino dell'Udr. Responsabili per organizzazione, programmazione e tesseramento l'ex sindaco leghista Davide Oddo, l'ex Gastone Rossi e Tiziana Pavone. «E' aperta anche la possibilità di tesseramento: chi desidera informazioni può rivolgersi alla sede di piazza Colombo o telefonare al 0184/57.07.87», dice l'addetto stampa Arturo Fix.

(g. mi.)

SANREMO

Allarme criminalità

«Circolo Artisti di Palazzo Nota»

SANREMO. Furto con destrezza ieri mattina il «Circolo degli Artisti di Palazzo Nota», in pieno centro storico, consueto punto di ritrovo per gli appassionati di pittura e del mondo dell'arte figurativa.

I ladri, approfittando della porta aperta per una riunione, sono introdotti nella sala che raccoglie i dipinti degli artisti sanremesi impossessandosi di due tele firmate da Bruzzone e Faroloni. Al di là del valore commerciale delle opere, di qualche milione, il saccheggio ha privato il «Circolo degli Artisti» di due raffigurazioni della Sanremo di ieri che sarà difficile rimpiazzare. I responsabili del sodalizio hanno presentato dettagliata denuncia nella speranza di riuscire a recuperare.

Il furto a Palazzo Nota rappresenta l'ennesimo assalto della microcriminalità nel centro storico.

(g. ga.)

CERIANA

Accusa di falso e truffa

Rinvio a giudizio del segretario del Comune

CERIANA. Rinvio a giudizio del segretario generale del Comune di Ceriana accusato di falso e truffa nell'ambito di un'indagine dei carabinieri su un'operazione in municipio. Ieri mattina Giovanni Crespi, 49 anni, residente nel paese dell'Alta Valle Argentina in via Doria, è comparso di fronte al giudice per le udienze preliminari Eduardo Bracco che ha fissato il processo a fronte al tribunale di Sanremo per l'11 novembre '99. A Crespi, secondo l'accusa, viene contestata la manipolazione di una delibera della giunta datata '95. La truffa, invece, si riferisce a presunte irregolarità nelle presenze lavorative che avrebbero permesso al funzionario comunale di incassare milioni per ore di straordinario registrate nel '95. Le anomalie legate all'«cartellino» avevano visto anche una serie di sopralluoghi dei carabinieri.

(g. ga.)

CERIANA

Due indagati in Procura

Truffa di droga tra la Spugna e il Cuneese

CERIANA. Accusa di traffico internazionale di stupefacenti per due giovani piemontesi indagati per l'importazione di circa 400 grammi di cocaina. La richiesta di rinvio a giudizio della procura di Sanremo è approdata ieri mattina sul tavolo del giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco e si riferisce ad un trasporto clandestino avvenuto alla fine dello scorso aprile a Ventimiglia.

La droga, proveniente dalla Spagna, era stata sequestrata nell'ambito di una blitz a Roccaione, Limone e Cuneo. Le due sono contestate ad una coppia residente nel Cuneese: Daniele Martino, 32 anni, e Dario Dedominici, 32 anni, di Rovello. L'analisi stupefacente aveva permesso di individuare la droga, destinata probabilmente al mercato di Basso Piemonte, aveva un grado di purezza intorno al 70 per cento.

(g. ga.)

CERIANA

Varato dal Consiglio, via all'appalto dell'illuminazione

Ospedaletti, ecco il piano delle opere prioritarie

OSPEDALETTI. Sei progetti per sistemare strade, piazze, marciapiedi e realizzare impianti di smaltimento delle acque bianche. Li ha approvati il Consiglio comunale, nel quadro della variazione al programma triennale delle opere pubbliche, secondo le priorità stabilite dall'Amministrazione guidata dal sindaco Flavio Parrini.

Si tratta di progetti preliminari, che ora dovranno essere trasformati in definitivi. I più importanti, dal punto di vista della spesa, riguardano la sistemazione generale di via Papa Giovanni XXIII (223 milioni) e il rifacimento del marciapiede a monte di Regina Margherita, nel tratto compreso il bivio Scalinata del Carrobo e l'Hotel (312 milioni).

Spiccano anche i sistemi di piazza San Giovanni (141 milioni) e del campetto calcio e dell'area antistante in località Forrino (48 milioni).

CERIANA

Varato dal Consiglio, via all'appalto dell'illuminazione

Ospedaletti, ecco il piano delle opere prioritarie

Con 110 milioni, verrà poi realizzata la conduttura di smaltimento delle acque bianche in strada comunale vicinale Punta San Pietro e Martina Noce, mentre una spesa di 70 milioni è prevista per un analogo intervento in strada comunale Termini.

Intanto, l'Amministrazione ha provveduto a dare il via alle procedure d'appalto per i lavori di rifacimento e potenziamento degli impianti d'illuminazione pubblica. L'importo a base d'asta sfiora i 312 milioni. L'apertura delle buste avverrà il 15 dicembre. Il capitolato d'appalto fissa in 150 giorni il termine massimo per l'esecuzione degli interventi, a partire dalla consegna degli stessi, prevista per l'inizio di gennaio.

E' invece già in dirittura d'arrivo l'appalto per una serie di lavori all'interno del cimitero: la base d'asta è di 23 milioni.

CERIANA

Varato dal Consiglio, via all'appalto dell'illuminazione

Ospedaletti, ecco il piano delle opere prioritarie

mini della Squadra Volante del commissariato ad immobilizzarlo e a consegnarlo ai volontari della Croce Rossa per il trasporto coatto al pronto soccorso. Nel frattempo l'extracomunitario, gravi conseguenze, si era praticato alcune ferite da taglio. Secondo una prima stima i danni al centro mobile della polizia municipale ammontano a due milioni.

(g. ga.)

Giovane marocchino sfrattato dai vigili reagisce con violenza tra le affollate bancarelle di piazza Eroi

Con un coltello semina il panico al mercato

E' stato bloccato dalla polizia e ricoverato a Costarainera

SANREMO. Momenti di paura ieri mattina al mercato di piazza Eroi per un extracomunitario che dopo essere stato sfrattato per l'occupazione di un alloggio impugnato un coltello minacciando gli agenti della polizia municipale e alcuni passanti prima di rivolgere la lama contro se ferendosi mani e braccia. La reazione violenta ha visto l'intervento di una volante del commissariato e di un'ambulanza della Croce Rossa che ha trasportato il giovane marocchino al centro psichiatrico di Costarainera dove è attualmente ricoverato.



L'ambulanza della Crl lascia piazza Eroi dopo aver caricato (nella foto a destra) il marocchino che ha aggredito i vigili con un coltello (FOTO MANFREDI GATTI)



relle. Ma nel tragitto Anis è riuscito a sfuggire la sorveglianza dei vigili. Ha estratto dalla tasca del giubbetto un coltello e ha iniziato a fendere le prime prime contro gli agenti di Pa-

lazzo Bellevue, minacciando poi alcuni passanti. E' quindi balzato nel camper della polizia municipale dove si è barricato danneggiando le apparecchiature. Ci hanno pensato gli uo-



mini della Squadra Volante del commissariato ad immobilizzarlo e a consegnarlo ai volontari della Croce Rossa per il trasporto coatto al pronto soccorso. Nel frattempo l'extracomunitario, gravi conseguenze, si era praticato alcune ferite da taglio. Secondo una prima stima i danni al centro mobile della polizia municipale ammontano a due milioni.

(g. ga.)

Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

Norberto Bobbio

Verso la Seconda Repubblica

Norberto Bobbio

Verso la Seconda Repubblica

«Documenti e testimonianze» 3 pp. XVIII-206, L. 25.000

LA STAMPA

LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salotto di Roma o Torino o contrassegno all'Editoria di Stampa.

Ufficio «Editoria Libreria», via Marconi 32, 10126 Torino (Fax 011-4568.933)

I volumi de «LA STAMPA» distribuiti da LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Ad ANDORA

per cambiamento di Società

Gruppo Alta Italia

by

ramello

VENDITA TOTALE

solo per un periodo limitato

*Cambio vecchia pelliccia e capo in pelle
valutati da 1 a 6 milioni!
...pagamento anche in 12 mesi senza interessi!*

*Orario antichissimo: 15,00-19,30
Sabato e Domenica: 10,00-19,30 continuato - lunedì chiusi
Andora, via C. Colombo, 34 tel. 0182. 85950*

DOMENICA APERTO



Folla ieri sera al Carlo Felice per festeggiare i 76 anni con una mega torta

Gassman, il solito mattatore

«Con la vecchiaia sono diventato simpatico»

GENOVA. «Dai genovesi ho preso il riserbo, lo schivo. Nella realtà sono timido. Con il lavoro ho imparato a essere un po' cialtrone e con la vecchiaia sono diventato anche simpatico». Parole di Vittorio Gassman che ieri al Carlo Felice ha festeggiato per il suo settantaseiesimo compleanno. Iniziativa del «Buonavoglia» in collaborazione con la Regione, il Carlo Felice e il Teatro di Genova. A far da cornice una gran folla che ha riempito in ogni ordine di posti platea, galleria e balconate ed è scattata in piedi in un applauso incontenibile quando «El Nino partito da Genova» è entrato sul palcoscenico accompagnato dalle note dell'«Armata Brancaleone» al pianoforte da Massimiliano Damerini.

Con Gassman nel salotto improvvisato Costanzo (padrona di casa, per l'occasione l'attrice Susanna Marchionni) c'erano Eva Magni vedova del grande Ricci, primo suocero di Gassman che ne sposò la figlia Nora; e poi Mario Monicelli cui si deve la scoperta del Gassman leggero, comico cinematografico, Ivo Chessa, Edoardo Sanguineti.

A sorpresa è arrivato Paolo Villaggio (da ieri sera al Genovese per gli ierietti) e Dorelli: «Uno dei più grandi attori del nostro tempo e uno degli uomini peggio vestiti», ha detto



Vittorio Gassman e la sua prima suocera Eva Magni mentre tagliano la megatorta del pasticcere Foido

festeggiato, presentandosi in una improbabile tuta fantesca.

La fase informale dello spettacolo si è svolta all'insegna del buon fra ironia e serietà. Gassman da un uomo di palcoscenico ha vestito personaggi per confermarli il mattatore di sempre.

«E' quarta o quinta volta che partecipo ad una tua serata

di addio dalle Monicelli, gli ha rimproverato che non ha mantenuto la promessa che salire ne seguiranno».

Gassman ha parlato di se stesso come di un intruso in un mondo che non avrebbe dovuto essere il suo (ad altro egli aspirava, alla letteratura, forse) ma che ha finito, esperienza dopo esperienza, a catturarla, a dargli gloria e onori. «E' andata bene -

ha scherzato - non si cambia nulla, ma non ha attribuito a questo mestiere non le molte depressioni che soprattutto negli ultimi anni lo hanno colpito.

Sanguinetti e Chiesa lo hanno spilotato su argomenti più rigorosi: il suo rapporto con l'Accademia, gli esordi, la lezione dei grandi, il teatro e le sue miserie attuali, l'incontro con

Grassi e Strehler: «Venne a Roma dopo il mio 'Amleto' - ha confessato - e Grassi mi propose di fare una sorta di trionfo al piccolo appena fondato. Ci pensai ma poi rifiutai. Ammiravo molto Strehler come artista sicuro che con lui mi sarei annoiato. E non posso fare l'attore se mi annoio».

Gassman (con tanto di provocatore sigarette fra le labbra) non ha mancato di parlare anche della vita sentimentale, assicurando che le sue salutarie e consigliando di provarle.

Poi la parte ufficiale e, spesso accada, un po' troppo dilatata. Sono saliti sul palcoscenico il sindaco Pericu, l'assessore regionale Maria Paola Profumo, Maria Novato della Fondazione Novaro e Nicola Costa: cittadinanza onoraria, genovese e targhe, una medaglia d'oro al merito con il Gassman abilmente qualche rammarico per la precaria situazione blucerchiata, il Premio Novaro per la cultura ligure, due compact su un secolo di lirica al Carlo Felice.

Infine è arrivato Walter Veltroni per i suoi auguri personali. Finale all'insegna della musica con il baritone Carlo Guelfi e pianista Massimiliano Damerini e poi tutti a guisa del fover la megatorta di Foido.

Auditorium

Expo: «Addio» per soli 1500

GENOVA. All'indomani del grande festa di compleanno al Carlo Felice, e sei anni dopo il suo indimenticabile Capitan Achab in «Ulisse» e la Balena Bianca, tratto del «Moby Dick», di Herman Melville, nella Piazza delle Feste dell'Expo, occasione delle celebrazioni Colombiane, Vittorio Gassman tornerà questa sera, alle 20,30, nel Porto Antico genovese. Sul palcoscenico dell'Auditorium dei Magazzini del Cotone, mercoledì 18, presenterà «L'addio del Mattatore», inserito all'ultimo momento da Ivo Chessa nel cartellone del Teatro di Genova. Sarà una recita unica, invece delle quattro previste: i medici hanno infatti vietato, a Vittorio Gassman di affaticarsi, e di una brutta bronchite che ha regalato all'attore anche problemi cardio-circolatori.

La recita genovese di Vittorio Gassman durerà circa due ore e sarà divisa in due tempi. Nel primo, il Mattatore presenterà una sua «Lezione sull'arte

drammatica», da estratti dell'«Amleto», dal quinto canto dell'«Inferno» e un recital di poesia con brani di Belli, Pasca, Flauto e suoi. Il secondo tempo comprenderà «L'uomo da Bugie sincere», dalla rivisitazione del «Kean», lui scritta l'anno scorso per sua figlia Paola e Ugo Pagliai.

Nel recital, Vittorio Gassman sarà affiancato da Emanuele Salce e Marina Lorenzi. Non sono di certo esclusi fuoriprogramma. E' probabile che il Mattatore dia vita al suo «addio» con grande libertà, concedendosi con la passione di sempre al pubblico della città, come è accaduto ieri al Comunale dell'Opera.

I biglietti, gli ultimi rimasti (l'Auditorium sta avviando al tutto esaurito) in vendita a 43 mila e 30 mila lire al Teatro della Corte e all'Auditorium del Porto Antico. L'Auditorium ha una capienza di 1500 posti. [m. b.]

MOSTRE E ARTISTI

SAN MATTEO

Le opere di Ciani

Nello studio Ghiglione, in Piazza San Matteo 3, si apre la mostra del pittore Ciani. La mostra, intitolata «Vita per Ciani», è l'esposizione resterà aperta fino al 10 novembre, orario tutti i giorni, tranne domenica e lunedì, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

PORTO ANTICO

Museo dell'Antartide

Grande del Museo Nazionale dell'Antartide ospitato alla Palazzina Millo del Porto Antico. Il museo è aperto dalle 9,45 alle 18,15. Ingresso lire 10 mila.

MATTEOTTI

«Romana Pictura» al Ducale

Aperta, nel Piano Nobile di Palazzo Ducale, la mostra «Romana Pictura», la mostra romana della Origini all'età bizantina». La mostra resterà aperta al pubblico fino al 10 gennaio, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 11 alle 21. Ingresso lire 12 mila.

Premio «Il Gollo»

Il termine ultimo per l'invio degli elaborati del premio nazionale di poesia e narrativa «Il Gollo» è stato prorogato fino al 20 novembre. Per informazioni, telefonare 0167 / 716.228.

DE AMICIS

Libri per bambini

Una mostra di libri realizzati dai bambini in novembre alla Biblioteca De Amicis, in via Archimede, in collaborazione con il Giardino Incantato di Sampierdarena e «Libri in movimento», una mostra di libri realizzati dai bambini. La Biblioteca, con l'Istituto Magistrale «Sandro Pertini» di Genova, organizza anche un concorso di drammaturgia per il teatro-scuola, con la pubblicazione di sette medie di diversi autori. I testi, in quattro copie, dovranno essere inviati alla Biblioteca Internazionale per la Gioventù Edmondo De Amicis, in via Archimede 44, 16142 Genova.

Il Pige

Il Pigeone del Mare

Aperti Pediglione del Mare e della Navigazione al Magazzino Cotone, all'Expo. Il Pigeone, fra le tante curiosità, un'armaria del XVI

secolo pezzi provenienti dalle antiche galee genovesi, la dimora di un mercante genovese, 600 mobili e libri d'epoca, quadri e oggetti, un cantiere di costruzioni navali, con la falegnameria, l'officina, il fabbro, un brigantino-goletta, la fiancata di un transatlantico. Il «Vigilione del Mare» della Navigazione è aperto tutti i giorni dalle 10,30 alle 18. Ingresso lire 1 mila, gruppi 7 mila lire.

ITALIA AMERICANA

Premio di pittura «Colombo»

Quattordicesima edizione del Premio di pittura contemporanea «Cristoforo Colombo», all'Associazione Italo Americana, in Piazza Portello (Palazzo Virgilio). Dopo l'inaugurazione, l'ammiraglio Sicurella, Vitaliano Rocchiaro, Giuseppe Parodi Dominichi, Guki Folli, Edoardo Guglielmino, sono stati premiati gli artisti Remo Borzini, Pino Musso, Luciano Pistone, Paolo Pastura, Gianni Pronzato, Erasmo Repetto.

Acquario

Doppio spettacolo

L'Acquario e la nuova Grande Blu sono aperti anche oggi dalle 9,30 alle 18,30 (ultimo ingresso alle 17). Biglietti lire 19 mila, con diverse riduzioni.

MUSEO DORIA

Grandi collezioni

Il Museo Civico di Storia Naturale «Giuseppe Doria», in via Brigata Liguria, è aperto oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30. Il Museo è articolato in quattro piani con grandi collezioni zoologiche, botaniche, mineralogiche esposte in 5 mila metri quadrati, con oltre seimila animali.

Visite a Villa

Aperta oggi anche Villa Durazzo Pallavicini, a Pegli, un esempio di giardino paesistico romantico fra i più belli d'Italia. Il parco e la Villa Durazzo Pallavicini sono aperti dalle 9 alle 19, con possibilità di effettuare anche visite guidate. Info: telefono 010 / 698.27.75.

SAN LORENZO

Museo del Tesoro

Piazza San Lorenzo è aperta, in Cattedrale, il Tesoro di San Lorenzo, capolavoro riconosciuto a livello internazionale. Orario 9-12 e 15-18, con visite guidate ogni mezz'ora. [m. b.]

Torna «Nutrarsi d'arte»: visite guidate al Palazzo Rosso sulle tracce delle opere di Bernardo Strozzi

Notte rap al Palasport con gli Articolo 31

Al Genovese replica del «Vizietto» con Villaggio e Dorelli

Grande appuntamento rap, al Palasport, con gli Articolo 31, le repliche de «Il Vizietto» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli al Politeama Genovese dopo il debutto di ieri sera, e visite guidate a Palazzo Rosso fra gli appuntamenti di oggi nel capoluogo.

Notte rap, a partire dalle 20 al Palasport della Fiera dove è in programma l'attesissimo concerto degli Articolo 31, gruppo portabandiera del movimento hip hop italiano. Biglietti in vendita a 32 mila lire. Nella sala della Provincia, a Palazzo Doria Spinola, si terrà stamani un seminario di Amnesty International sui diritti dell'uomo e dei popoli, in preparazione del cinquantenario della Dichiarazione Universale dei diritti umani.

Al Politeama Genovese, alle 21, replica di «Vizietto», di Jean Poiret, con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Alla Libreria di Stefano, in via Ceccardi, alle 17,30, lo scrittore e critico Dario G. Martini presenta



Gli Articolo 31 su scena al Palasport

il suo libro «La poltrona del diavolo», con la prefazione di Roberto Trovati. Interverranno Clara Rovati e Cesare Viazzi.

Al Teatro Carlo Felice sono anche aperte le vendite dei biglietti per il doppio concerto di Ivano Fossati in programma

venardi 4 e sabato 5 dicembre a lire 55 mila. Prevendite aperte al Politeama Genovese) anche per l'annunciato show di Beppe Grillo domenica 6 e sempre al Palasport (40 mila, 30 mila e 25 mila lire).

Alla Sala Diana del Teatro Garibaldi, da domani, giovedì, andrà in «Via» qua, di Raffaella Russo con il Gruppo Limpido, uno spettacolo che parla di persone in partenza. Interpreti: Claudio Cresti, Andrea Gado, Miguel Gutierrez, Silvia Mascini, Martina Petralia, Alberto Rizzi, Stefania Toro, Ivana Tosi e Alessia Zaffaroni. Al Teatro Gustavo Modena, a Sampierdarena, da venerdì, torna il Festival Altan: lo spettacolo «Pimpa Cappuccetto Rosso». In Piazza Kennedy, alle 17 e alle 21, doppio spettacolo del Circo Americano. Biglietti in vendita da lire 12 mila a lire 5 mila.

Alle 21, al Teatro della Tosse, nella Sala Aldo Trionfo, «Amarsi» e morì... ancora Giulietta, Romeo, di Francesca Mazzucato, da William Shake-

spere, con Enrico Campanati, Aldo Ottobri, Marina Renzi, Marius Hernandez, Mario Marchi, Myria Selva, Giancarlo Ilari, Carla Peirolo.

Al Teatro della Corte, alle 16 replica dello spettacolo «Riccardo III», William Shakespeare, con Franco Branciaroli, Lucille Morlacchi, Paola Gigetto. Regia di Antonio Calenda.

Un elefante preistorico fa bella mostra di sé, al centro del Salone di Paleontologia del Museo di Storia Naturale complessivamente ristrutturato dove sono esposti oltre duecento fossili. Il Museo è aperto, da martedì a domenica, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30.

A Palazzo Rosso, in via Garibaldi, torna oggi la rassegna «Nutrarsi d'arte», a cura del Settore Musei del Comune di Genova. In programma due visite guidate della durata di 15 minuti sul tema «Bernardo Strozzi: spunti per un itinerario pittorico», alle 12,15 e alle 13,15. Biglietto lire 6 mila, compreso l'ingresso in un museo civico genovese. [m. b.]

Alla Nunziata

Tre incunaboli trovati per caso

Un piccolo tesoro culturale ritrovato quasi per caso, durante il trasloco di scrivanie e incartamenti degli uffici dei servizi culturali della Regione Liguria da Palazzo Reimbau, alla Nunziata, alla nuova sede di via Ravanço, al Centro dei Libri.

Ai funzionari della struttura regionale è bastato aprire una scaffalatura di sicurezza contenente documenti e atti imbalsamati negli scatoloni per rendersi subito conto che non si trattava di libri qualsiasi. Si tratta di volumi in ottimo stato, stampati nel quindicesimo secolo, pochi anni prima della scoperta dell'America, un autentico «un Antifonario, il Libro Sesto dei Decretali stampato a Roma da Udalrico Gallo nel 1474 e l'Istitutiones, Papa Clemente, incunabolo stampato a Roma dallo stesso Udalrico Gallo e Simone De Luca nel 1473, appartenenti alla Chiesa Nostra Signora delle Vigne, nel centro storico genovese.

«Una traccia, quella delle Vigne, trovata dopo cinque mesi di ricerche negli archivi, poiché sulla copertina di legno d'olivo, né fra le pagine di carta primigena su cui erano stati stampati (oggi irrimediabilmente danneggiati) figurano indicazioni sulla provenienza del volume», spiega l'architetto Riccardo Luccardini, dirigente Servizio Programmi e Strutture Culturali.

Sabato prossimo, alle 10,30, dopo un sopralluogo servito a individuare un angolo idoneo ad accoglierli, i tre preziosi volumi saranno riconsegnati ai libri, la copertina in legno e la preziosa carta hanno salvato le tre volumi dall'usura (tempo, hanno precisato i funzionari regionali).

[m. b.]

Il gruppo irlandese ha affascinato il pubblico

Applausi al Carlo Felice per il Quartetto Vanbrugh

GENOVA. Non c'era una gran folla, lunedì, al Carlo Felice per il consueto appuntamento settimanale con la Giovane Orchestra Genovese. Un giro peccato perché il Quartetto Vanbrugh aveva meritato una cornice più ricca e calorosa. Irlandese, il complesso è formato da Gregory Ellis (violino), Keith Pa-

gini (violino), in sostituzione in questa tournée di Elisabeth Charleson, Simon Aspell (viola), Christopher Marwood (violoncello). Dotati di notevole tecnica individuale (in evidenza Ellis, violinista di solida preparazione) i quattro strumentisti dimostrano un perfetto affiatamento. Ha convinto, in particolare, la bellezza e la duttilità del suono, il coesione evidenziata nel rendere le più varie dinamiche.

Qualità al servizio di un programma alquanto piacevole aperto da Beethoven e chiuso da Schumann con, in mezzo, Sme-

tana. Nell'isolato e raffinato Quartetto beethoveniano op. 74, il Vanbrugh si è fatto apprezzare per l'eleganza e la spigliatezza, per la chiarezza e la sicurezza, per l'intreccio polifonico, il dialogo finto fra i quattro chiamati di volta in volta ad assumere parte protagonista oppure a scendere al rango di sostegno per gli altri. Forse ancor più interessante è lettura del successivo quartetto di Smetana, «Mio vita» una delle pagine più famose del compositore che ha flautato in suoni propri ricordi e ha fatto subire memorie ricordando cultura occidentale e elementi folclorici, atteggiamenti seri e scatti di danza. Infine il Quartetto op. 41 n.3 di Schumann opera di profonda conoscenza affrontata dal complesso con lodevole intelligenza espressiva. Gli applausi sono stati prolungati e il Vanbrugh ha regalato un ulteriore brano tratto da un quartetto di Janacek.

[r. l.]

In scena «La Storia dell'Uccello di fuoco»

Marattini doc alla Tosca e i bimbi sono protagonisti

GENOVA. Se volete trascorrere un'ora gradevole con i vostri figli più piccoli, e riempire il loro pomeriggio domenicale con un'avventura nella fantasia, godetevi occhi agrumati all'opera del Teatro della Tosse è il posto che per voi. In scena ci sono i burattini di Bruno Cereseto e interpretare «La Storia dell'Uccello di fuoco», in platea decine di bambini scatenati che possono partecipare, e il rischio di disturbare è rappresentazione. Non importa se il nastro regala si inceppa e il burattinaio Cereseto deve tornare sul palco e intrattenere il pubblico: il bello, per i piccoli spettatori, è proprio il dialogo con il personaggio e scena che riesce a scatenare una di interventi, domande, racconti sconclusionati e buffi da parte dei bambini volanti. Non importa se la storia è semplice, un lieve filo conduttore per muovere sagome vestite da mago, prin-

cipesse, principi e cavalli: l'importante è la magia del buio in sala e della musica, del del della rappresentazione scenica godibile anche da parte dei più piccoli.

Non è uno spettacolo con pretese di accentrare tutti, adulti compresi, destinato com'è ai bambini delle scuole elementari, ma per i genitori è l'occasione di condividere un'esperienza importante.

Con Baccica e Pulcinella a far da pretesto conduttore, nel nome dell'uguaglianza e dell'integrazione, si arriva in un giardino crescono mele d'oro. L'Uccello di fuoco è ruba due e mentre il re punisce i due stranieri a bastonate, il principe Biondello segue il vero ladro fino ad arrivare al mago. Il mago è alla bella principessa Venessa. Tutto finisce bene, forse troppo presto. Repliche la domenica e domenica alle 18. [r. a.]

Club Amici di Specchio. Il Club che riflette i vostri desideri.



ARMANDO TESTA SPA

Con la Carta Club avrete accesso, in esclusiva, alle grandi iniziative del Club: la carta di credito Targa Key Client di BankAmericard* in offerta gratuita per il primo anno e la possibilità di usufruire degli sconti sui viaggi del Gruppo Filo diretto.



Un'idea brillante: risparmiare spendendo.

Targa Key Client di BankAmericard è la carta abbinata al "Programma Targa" di Fiat Auto, che vi consente di accumulare un bonus-risparmio ogni volta che la utilizzate. Il bonus, che può arrivare fino al 15% dell'importo speso acquistando i prodotti e i servizi dei partner di Targa, potrà essere utilizzato nell'acquisto della vostra prossima Fiat, Lancia o Alfa Romeo e si aggiungerà a tutte le altre agevolazioni in vigore al momento dell'acquisto. Aut. min. in corso n. 679828 scad. il 31/12/98.

* L'emissione di Targa è soggetta ad approvazione di BankAmericard ed è riservata esclusivamente ai nuclei titolari del Programma Targa

Sconti scintillanti per viaggi sorprendenti.

Il Gruppo Filo diretto ha creato la prima "Borsa dei Viaggi Annullati", con prezzi scontati dal 20 al 60%, anche in alta stagione. In più, ogni mese, proporrà due viaggi molto vantaggiosi sulle pagine di Specchio. A questo punto basta fare due conti per scoprire che i vantaggi della Carta Club hanno un valore di molto superiore al costo dell'abbonamento (la sola carta Targa costerebbe 50.000 lire).

Abbonarsi a Specchio costa 62.000 lire. Solo 47.000 lire per chi è abbonato a La Stampa. Per abbonarsi basta telefonare al



167-233383

Specchio. Prima riflette, poi parla

Oggi in Coppa Samm-Ponte e Busalla-Samp C'è Fezzanese-Entella si rinnova la contesa

Oggi pomeriggio si scelgono le 4 semifinaliste della fase regionale della coppa Italia di Eccellenza e Promozione. La categoria **Fezzanese** è rappresentata dalla sola Sampierdarenese.

Tra le sette compagini di Eccellenza vi sono due sole squadre in alta classifica, Entella e Fezzanese, che sono al terzo confronto diretto in neppure tre anni.

Dai risultati sarà facile capire chi tiene alla competizione e chi ha strategicamente deciso di puntare a un solo traguardo stagionale.

Samm-Ponte 14.30. Broccardi 0-1. La formazione del presidente Fossati con la sconfitta nel derby ha peggiorato notevolmente la situazione in classifica.

Secondo il tecnico Pertusi, secondo Gianni Fossati gli arbitri degli ultimi tempi hanno penalizzato un poco gli arancioni. Ma sugli uomini in nero hanno parecchio da dire anche a Pontedecimo: la formazione di Fresia e Cella contro il Savona non ha demeritato, è stata sfondata un rigore e dalle espulsioni (Sisinni e Piscioli). Il risultato dei torti, presunti o subiti che siano, è che Pontedecimo e Sammartinese sentono di nuovo sul collo il fiato delle squadre di bassa classifica. Il Finale, ultimo, è a soli tre punti e per più in ripresa dopo la

Sfida Finale-Argentina

La quarta partita del turno **Coppa di Finale-Argentina**, derby una volta assai sentito tra due squadre rivierasche. Si gioca alla 16 al Comunale. All'andata due settimane fa finì 2-2. Curioso notare tre partite su quattro dei quarti di andata abbiamo avuto lo stesso risultato. Il Finale ha trovato domenica sul campo del Baiardo la vittoria che ci si augura rappresenti l'uscita dal tunnel della crisi. L'Argentina nonostante il cambio in panchina (via Luca, è arrivato Bencardino) continua a **Fezzanese**. Eppure gli organici dell'una e dell'altra squadra non hanno niente di invidiabile alle più forti. Infortunati, squalifiche e qualche errore tecnico hanno ridotto il potenziale delle due pontine. Che in coppa una rinvincita alle delusioni dell'Eccellenza. Al Finale basta vincere o anche il pareggio a reti bianche per andare in semifinale contro la vincente **Cairese-Busalla**. (d. a.)

bella vittoria esterna di domenica scorsa contro **Baiardo**.

La Coppa Italia diventa un pretesto per provare soluzioni in vista degli impegni domenicali prossimi: la Sammartinese ospita il Savona e il Ponte sta meglio perché al Grondone c'è l'Entella.

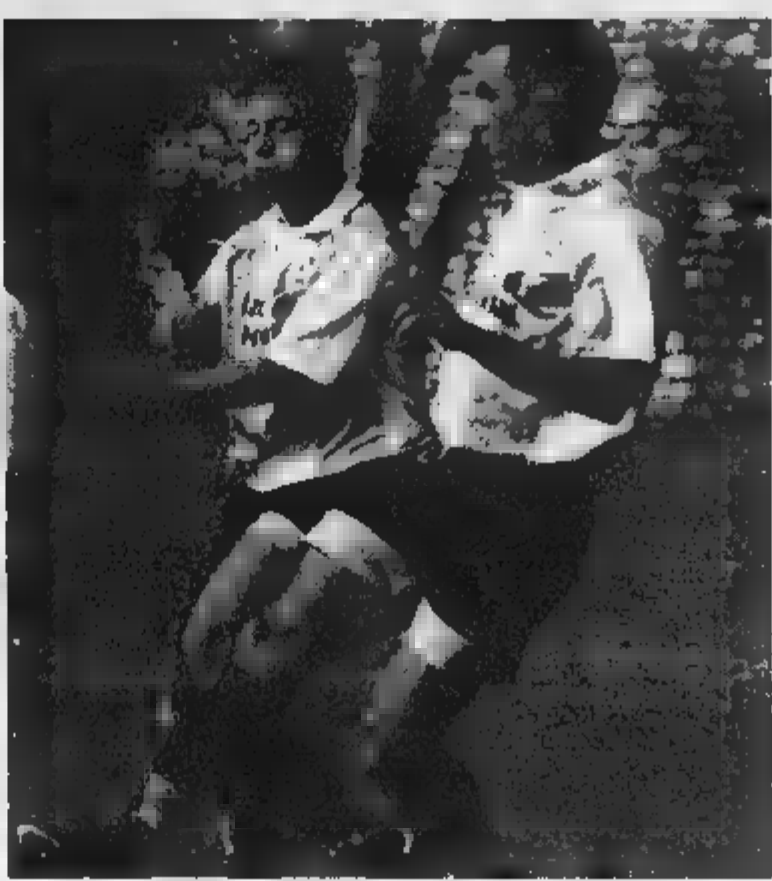
In teoria una Samm determinata potrebbe capovolgere in minimo svantaggio incassato al Grondone. In pratica bisogna vedere con quante assenze dovrà fare i conti Pertusi che ha l'infermeria piena di acciaccati, a cominciare da **stesso**, uscito malconcio **derby**.

Il Pontedecimo darà spazio a chi **potrà giocare domenica**

prossima il difficile match **Entella**, a cominciare dagli squalificati Sisinni e Piscioli.

Pianezze La Spezia 14.30. Andata 2-2. Una partita che ha già accumulato una discreta dose di ruggine «grazie» agli scontri precedenti, in coppa e in campionato. La Fezzanese è riuscita a **perdere** neppure nella sfida domenica **ha segnato 3 reti** e una difesa considerata la più forte del torneo. L'autore di tutte le segnatura è stato **Frediani**, incubo per **Giorzo e Puppo**.

Il **stopper oggi** sarà perché squalificato ed è probabile che **assente per**



Gastri e Dagnino, dell'Entella, in azione in una delle ultime **campionato**

Da oggi il campionato Etchelles Vela, a Rapallo in palio l'Europa

RAPALLO. È il momento di isolare le vele: stamattina prende il via a Rapallo il campionato europeo Etchelles, magnifica opportunità per il Circolo Nautico del Tigullio di entrare nel grande giro della vela continentale.

La rassegna europea, che è abbinata al «Trofeo Alpha Trading» fungerà da grimaldello perché il club e il porto Carlo Riva vengano tenuti in considerazione nei prossimi anni per altri **ancora più prestigiosi appuntamenti**.

Da oggi **sabato** nella specchio **del Tigullio** si daranno battaglia con questo particolare tipo di barche da regata, tra il più diffuso al mondo anche per le caratteristiche di alta spettacolarità, 18 equipaggi provenienti oltre che dalle altre regioni d'Italia, da Monaco, Danimarca e Inghilterra.

Tra i nomi più noti che prenderanno parte ai campionati quelli di Eddie Warwick, presidente della British Etchelles Class Association, più volte campione nazionale inglese, secondo all'Europeo 97 a Torbole sul Garda, settimo nella graduatoria mondiale della classe Etchelles; di Paul Archer, supervisore europeo della categoria, Paul-Richard Hoj-Jensen, campione mondiale 1997 a campione europeo in carica, intenzionato a difendere a ogni costo il suo titolo a Rapallo.

E' in effetti il danese il più

accreditato per la vittoria finale: il **palmares** lo pone al top del velismo internazionale, vincitore di ben 19 medaglie d'oro, tra di **17 titoli mondiali** e due titoli olimpici come prodire del grandissimo Paul Elvstrom.

Basti dire che Hoj-Jensen è il timoniere di fiducia di Juan Carlos **Spagna**. Tra i partecipanti illustri anche Ted Fort, importante industriale inglese dell'acciaio, noto personaggio dello yachting internazionale. Le regate, patrocinate dalla Regione Liguria e dal Comune di Rapallo, costituiscono la primaprovva del Campionato del Mediterraneo 98-99 che comprenderà anche la prova di Monaco (6-14 febbraio) e di Cannes (3-6 aprile).

Oggi partenza della prima regata alle 11 e rientro previsto per le 15.30.

Domenica, venerdì **sabato** altre tre prove con identico orario.

Sabato alle 18 cerimonia di chiusura e premiazione finale nella sede del Circolo nautico di Rapallo al porto.

Il sodalizio velistico rapallense ha già presentato domanda per organizzare il campionato mondiale della classe Etchelles nel 2001, le giornate dell'«Europeo» debbono essere considerate una prova generale del più impegnativo appuntamento del nuovo millennio.

Daniilo Sanguineti

BOLLE

Mentre in serie A2 importante successo della Voltrese ai danni della Rivarolese

La Chiavarese rilanciata dal derby I campioni d'Europa si riprendono a spese del Rapallo

La Chiavarese ha chiuso la **serie**, peccato che lo abbia fatto a spese della Rapalense. Il derby ligure nella terza giornata del **campionato** «bolle» non è stato né poteva essere un incontro fraterno.

Se i padroni di casa avevano due **punti** in classifica, sorprendentemente peggio stavano i campioni d'Europa che nelle prime due giornate avevano raccolto solo umiliazioni. Ma vinto la Chiavarese ma non ha dilagato.

In piazza Cile alle 14 di sabato la tensione rendeva l'aria elettrica: gli ospiti si portavano 4-2 dopo la prima fase dedicata alle prove classiche; aumentavano **vantaggio** con le prove tecniche (8-4) e nella terza e decisiva fase ottenuta **successo** della sicurezza con Bruzone-Voltero su Granara-Tocine **sono concessi il lusso** di perdere il secondo individuale e la seconda terna chiudendo sul 11-9 in loro favore.

La Chiavarese ha così acciuffato a quota 2 i cugini, il Nitrì Aosta e l'Amici Chivazza. Cosa

LA SERIE CADETTA

In vetta tre squadre savonesi

Savonesi in evidenza nel campionato cadetto. Tre compagini della provincia sono in vetta alla classifica. Si **di Vadesse**, Albisola e Spotornese, squadre che hanno forti ambizioni. Nel girone B la Vadesse ha battuto per 8-4 il Savignone, mentre la Loanesi è stata superata per 12-0 dal Litorale. In classifica al comando i vadesi in coabitazione della Litorale a quota 4, seguono Loanesi e Savignone con **punti**.

Nel girone C Vittoria interna per l'Albisola. Il team biancazzurro ha superato per 9-3 la Roverina, mentre la Bolzanetese ha avuto la meglio (7-5) sugli inganni **Macchia Verde**. Al comando **punteggio pieno** troviamo l'Albisola **4 punti**

ancora più importante ha ridotto il distacco dal vertice perché tra la sorpresa generale la matricola terribile Quadrifoglio ha sconfitto sui propri campi la scudettata Ferrero Torino (12-6).

La classifica è cortissima ed è guidata proprio dai friulani della Quadrifoglio (p. 5) che sui lo-

seguita da Bolzanetese e Roverino con 2, mentre ancora al palo rimane la Macchia Verde. Nell'ultimo raggruppamento il D la Spotornese ha vinto per 10-2 con la Taggese, mentre l'Arnese ha battuto l'Infra **lo stesso punteggio**. Spotornese sola al comando a quota 4 seguita da Arnese e Infra con 2, chiude la Taggese con 0. Nel primo girone tutto genovese la Serra Riccò ha battuto i sardi dell'Osese Torres per 8-4, il San Fruttuoso **prevalso 9-3** sul Caderiva. Venerdì intanto alle 20.30 nei locali delle Federazioni sportive in via Paleocapa, organizzato dal Comitato di Savona, presieduto da Atos Carle, si svolgono le premiazioni dei campioni provinciali.

(r. p.)

ro terreni, **le buone o con le cattive** (come ha sperimentato a sue spese **Chiavarese** nella giornata inaugurale), riescono sempre **conquistare il bottino pieno**.

Ma c'è ancora il girone di ritorno - sottolinea il direttore tecnico della Chiavarese Antonello Solari - e allora vedremo

se la Quadrifoglio **veramente** degna di battersi per il titolo tricolore.

In serie A2 importantissimo primo successo della neopromossa Voltrese che sui campi di **ha inflitto** **perentorio** 14-6 ai piemontesi della Rivarolese.

(d. a.)

GOLF

Sabato e domenica scorsi si è disputata la Coppa Hermitage

L'Omnium si farà a Garlenda con tutti i migliori del mondo

GARLENDIA. E' ufficiale: il Golf Club ospiterà l'anno prossimo l'«Omnium», la principale manifestazione italiana e una delle più importanti a livello internazionale. L'importante appuntamento è fissato a metà giugno **avrà anche un'ampia copertura televisiva**.

La Rai, infatti, con **nuovo canale digitale** dedicato allo sport che partirà tra poche settimane, coprirà l'intero evento con dirette no-stop. Un grande colpo quindi quello realizzato dal circolo ligure, e **soltanto dal punto di vista sportivo**. Ovviamente all'appuntamento prenderanno parte i principali «attori» mondiali: questo sport che comunque hanno già avuto modo di conoscere l'impianto albanese.

Nell'attesa continuano gli appuntamenti organizzati dal circolo: sabato **domenica scorsa** è stata la volta della «Coppa Hermitage», stableford che ha registrato, nella Prima Categoria, la vittoria di Antonella Carezzana, milanese. Al secondo posto si **piazzato**

COSI' A RAPALLO

A Genova la sfida tra i Cus

Il percorso del Golf e Tennis Club Rapallo ha ospitato la sfida golfistica fra il Cus Genova ed il Cus Parma: netta l'affermazione dei genovesi per 14-2. Sulle sedici sfide dirette (otto singoli ed otto doppi con la formula foursome), quindi, soltanto due sconfitte per il team del presidente Mauro Nasciuti e del capitano Rocco Ponzano. Questi i protagonisti dell'impresa: Guido Bonelli, Giovanni Cattaneo, Alberto Crivelli, Samuel Israel, Filippo Lauro, Alessia Gadolla, Andrea Michetti, Marco Pala, Rocco Ponzano, Camilla Ponzano, Alessandro Rivano e Paolo Sorice. Il Cus Parma **è schierato con:** Federica Bertoluzzi, Simone Corradini, Michela Giorgi, Andrea Maffei, Luca Ollari, Carlo Podestà, Andrea Poli e Matteo Poli. Sempre sul green del golf ligure si **disputa una gara** **circolo medal** ad unica categoria. Cinzia e Fausto Gadolla hanno conquistato il 1° netto.

(g. a.)

torinese Paolo Buffa. Nella Seconda categoria è salito sul gradino più alto del podio l'ingaugno Luca Scacchi che ha avuto la meglio sulla milanese Ida Ogginio.

Infine nella Terza categoria affermazione dell'imperiese Paolo Serrati davanti a Claudio Basso, albanese. Altri im-

portanti appuntamenti sono previsti nelle prossime settimane. Il Golf Club ha anche previsto una serie di manifestazioni in programma nel periodo natalizio. Ovviamente poi da gennaio inizierà il lungo conto alla rovescia per l'Omnium, **autentico esame di laurea** per il circolo.

(g. o.)

CALCIO

Venerdì a Genova assemblea delle società liguri

Calvaresa e S. Ambrogio cedono le prime panchine

Venerdì **momento importante** per il calcio ligure, all'hotel Sberaton di Genova Aeroporti la convocazione in prima seduta alle 17.30 ed in seconda alla 18.30 dell'Assemblea ordinaria delle società affiliate al Comitato regionale.

Cinque i punti all'ordine del giorno: verifica **poteri**; costituzione dell'ufficio **presidenza**; premiazione delle società vincenti la coppa disciplina ed i campionati stagione 1997/98; relazione del consiglio direttivo e della gestione contabile del Comitato regionale per la stagione 1997/98.

E poi designazione dei delegati collettivi effettivi e supplenti per l'assemblea straordinaria federale relativa alle modifiche statutarie ed alla elezione di **vice-presidente della Lega dilettanti**.

Questi **cinque** temi di discussione, **certamente** si parlerà anche della escomoda-

posizione del presidente Elio Giulivi. La presidenza del Comitato regionale ha già redatto il conto consuntivo per la passata stagione, che si chiude con un avanzo netto **gestione** di 108 milioni.

Cifra che verrà suddivisa, in parti uguali, a tutte le società dipendenti. In tema più propriamente locale, ferma la Coppa Liguria a fare notizie sono due panchine, quella della Calvaresa (Prima categoria girone C) e del Sant' Ambrogio Uscio (Seconda categoria girone D).

Dello Lagomarsino dopo la pesante sconfitta casalinga della Calvaresa contro il Fegino (3-0) ha rassegnato le dimissioni, peraltro respinte subito dalla dirigenza.

Invece scambio al Sant' Ambrogio, con Vincenzo Ferretti (ex giovanile del Pro Recco) che sostituisce Elio Terrile.

(g. a.)

RUGBY

I levantini passano **Sondrio** sul campo dell'Edilzucchi (39-38), i genovesi superano alla Sciorba il Botticino (27-16)

Per Recco e Genova un felice viaggio in coppia

Med Italia e Cus vincono e raggiungono il centro classifica della serie B

COSI' NEL GIRONO DELLA C1

Ufi Delta capolista solitaria

E' **momento d'oro** per l'Ufi **Rugby**, capolista solitaria nel girone ligure-piemontese della C1. I biancoverdi di Ezio Reitano **sempre più convincenti** anche nella quarta giornata hanno messo in evidenza **loro potenzialità**, liquidando con un netto 20-6 il Novi. Nella giornata in cui l'Amatori Imperia ha osservato il turno di riposo, il Delta ha dovuto rinunciare a giocare in casa la sfida con **Novi**, per l'impossibilità **un** **adatto alle esigenze** **ruggers imperiese** **ha quindi** **si piemontesi** l'opportunità di giocare l'incontro tra le mura amiche. Al Novi i vantaggi non **stati comunque sufficienti**, anche **i piemontesi** **passati in vantaggio** con un

piazzato realizzato da **Medo**. La reazione imperiese non si è fatta attendere e il Delta ha capovolto il risultato con Lanteri e Reitano. La supremazia tecnica degli imperiesi si è poi palesata sotto l'aspetto del gioco, anche **i compagni hanno** **vuto faticare per realizzare i punti della tranquillità**, tanto che il primo tempo si è concluso sul 10-6 per il Delta. **ripresa**, però, l'inevitabile calo fisico dei giocatori del **Novi** ha aperto la **alla qualità** **biancoverdi**, trascinati dai formidabili Maicolino e Ardoino. Reitano e Lisco hanno messo a segno i punti che hanno permesso **Delta** di approdare con merito e tranquillità al primo posto della classifica.

(l. a.)

Cus Genova impegnato alla «Sciorba», 27-16 **Betticino**. **traggia in inganno il risultato finale**, con undici punti di differenza, perché la contesa **in equilibrio**, **anzi**

metà ripresa i bresciani si erano portati addirittura a condurre. Poi la grinta di Piero Zaami e Giorgio Bottino (i due allenatori cugini) **panchina è servita** a scuotere i giocatori liguri,

che hanno chiuso con **meta** (di Gropplero e Ricchebono) ed un piazzato di Bertinotti. Altri risultati quarta giornata: ASR Milano-Noceto 22-27; Iolo-Majorca Reggio Emilia 11-

27; Varese-Amatori Alghero 14-30; CA.RI. Cus Firenze-Lyons Piacenza 34-7. Classifica: Alghero e Firenze p. 6; Cus Genova, Recco, Iolo, Betticino, Reggio Emilia, Noceto e Milano 4; Piacenza e Sondrio 2; Varese 0.

In serie C2, dopo le polemiche della **settimana** per l'accessivo gioco duro durante Delfini Pegli-Ufi Delta Imperia ed Angelo Arredamento Dolcedo-Ciffa Cogoleto, domenica scorsa tutto si è svolto regolarmente, senza eccessive polemiche.

Gli imperiesi si sono confermati **comando** sconfiggendo il Novi Ligure per 20-6, i genovesi **passati sul terreno** di Cogoleto per 15-8 **turno di riposo** per il «quindici» di Dolcedo.

Per questa classifica: Ufi Delta Imperia p. 8; Delfini Pegli 8; Angelo Arredamento Dolcedo 2; Novi Ligure e Ciffa Cogoleto 0.

(g. a.)

Italia.

57 milioni di abitanti, oltre 12 milioni di premi, 48 multimiliardari.



SuperEnalotto '98.

Nessun gioco ha mai dato premi così grandi.

Nell'ultimo anno, il SuperEnalotto ha creato quarantotto miliardari, quindici dei quali hanno stabilito le più alte vincite in assoluto nella storia dei giochi in Italia.

Un risultato straordinario, soprattutto se si pensa che a questi premi da record, uno dei quali è addirittura il più alto in Europa, vanno aggiunti altri

dodici milioni di premi minori, divisi in quattro categorie: da 13.000 lire a 818 milioni.

Che altro aggiungere? Cifre come quelle del SuperEnalotto dicono più di mille parole.

SuperEnalotto è un'idea SISAL

■ collaborazione con il Ministero delle Finanze.



REPORTAGE

LA VITA
DI UNA
DI CANTÀ

Per sorprendere
gli irregolari
i poliziotti
salgono a Modane

Ma solo da ieri
i gendarmi hanno
iniziato a presidiare
le stazioni di Parigi

Da tutta la Francia attratti nel nostro Paese da una vita «regolare»



A sinistra, i poliziotti salgono a Modane a si dividono due per vagone a cercare clandestini. Sotto un immigrato attende di essere riportato in Francia: sul bavero del giaccone la polizia ha pinzato per identificarlo



Sul treno dei disperati
Verso il miraggio della sanatoria

CHAMBERY
DAL NOSTRO INVIATO

È l'una, un grado sotto zero. La stazione di Chambéry il lunedì notte è completamente deserta. Chiude anche l'ultimo locale pubblico, un bar di fronte alle vetrine dell'ingresso, sul lato opposto della strada. Il viaggio parte qui, nel buio della piccola e graziosa capitale della Savoia, ultima fermata dei treni diretti in Italia prima del confine di Modane. Sono i convogli della speranza per migliaia di immigrati di ogni razza e religione. Ma stanotte il flusso di clandestini che di passare la frontiera per mischiarsi ai 38 mila egiziani della sanatoria sembra essersi interrotto.

Nella hall c'è soltanto un ciondolo accucciato in un angolo, accanto al radiatore che riscalda questo grande salone delle egere. Rispetto alla temperatura esterna, quei 10-12 gradi di tepore possono sembrare una sauna. L'intercity 217 «Stendhal» passa qui fra tre ore, alle 3,55 sul binario A. E' uno dei treni preferiti da chi sfugge ai controlli della polizia. Ma di clandestini, neppure l'ombra. Un pannello luminoso consiglia di chiedere informazioni agli sportelli per lo sciopero delle ferrovie in Italia. Per ore, il solo rumore è il rimbombo sordo dei passi.

Alle 3 i freni di un regionale in arrivo da Milano rompono il silenzio. Pochi minuti di sosta, prima di ripartire verso Lione-Parigi. Sembra un gruppo di sei egiziani, stretti in giubbotti, maglioni, scarpe pulite e curate. Clandestini terribilmente infreddoliti. Ma c'è il tempo di scambiare poche parole in francese. Sono diffidenti, pensano all'ennesimo poliziotto che li avvicina per controllarli. Un sorriso e la parola giornalista li tranquillizza. Sono stati bloccati la sera prima a Modane, raccontano davanti all'orario partenze. «Sono i poliziotti italiani, ci hanno fatto scendere a Bardonecchia. E i documenti? «Dicono che quelli

INCONTRO AI VALICHI

ITALIA-FRANCIA

11 novembre	
12 novembre	350
13 novembre	170
14 novembre	250
15 novembre	220
16 novembre	110
17 novembre	30

(Dati complessivi di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza)

Un'altra immagine dei controlli della polizia: gli agenti salendo a Modane riescono quasi sempre a sorprendere i clandestini

abbiamo non sono validi. Così il gruppetto è stato rispedito in Francia. Hanno volti stanchi, 30-40 anni d'età, ma sembrano rassegnati. «Arriviamo da Parigi, dove lavoriamo in nero perché non siamo a posto con i permessi. Abbiamo saputo da tivù e giornali che da voi c'è la «regolarizzazione», la regolarizzazione. Allargano le braccia: «Ci abbiamo provato. Si guardano attorno sulla pensilina deserta. Hassan prende coraggio: «C'è un treno per Nizza? Vorremmo fare un altro tentativo a Ventimiglia. Ma com'è la situazione? Si riesce?». La risposta è disarmante.

Il treno sta per ripartire, le porte si richiudono. In pochi secondi i respinti devono decidere cosa fare: risalire a rientrare a Parigi o aspettare il regionale delle 11 per Nizza. Si consultano in fretta, corrono verso le carrozze. Da un corridoio spuntano tre poliziotti in borghese, cane al guinzaglio. «Vous vos billets?». Insistono, urlano due-tre volte. «Sono franchi», dice il controllore.

biglietto, soldi. Ma fine partono ugualmente, si torna verso Grenoble.

«Stendhal» arriva poco dopo, puntualmente, alle 3,55 di notte gelida e stellata. La seconda classe è completamente buia, ma una volta saliti si scopre che in ogni scompartimento ci sono due-tre persone che dormono nelle posizioni più impensabili. Guardando meglio, nella penombra sono in stragrande maggioranza volti africani o asiatici. Eccoli qui: curdi, cingalesi, pachistani, algerini, turchi, egiziani. Sono tutti saliti a Parigi, confermano arriva da una famiglia italiana che viaggia in prima classe: «Alla Gare de Lyon è un macello. Alle 22, quando siamo partiti, c'era un centinaio di persone. Prevedeva contro una trentina di agenti che avevano transennato la pensilina. Ma sono riusciti a salire in molti.

E' una novità. Il primo giorno di controlli a tappeto nella stazione parigina. I francesi, dunque, ora bloccano alla partenza,

dopo sperimentato l'efficacia del muro di agenti stanziati da giorni a Bardonecchia che respingono indietro i due terzi dei passeggeri.

Alle 5,20 il treno entra a Modane. Salgono poliziotti italiani, ma di quelli francesi neppure l'ombra. Sono due per ogni vagone. Nel breve tragitto verso Bardonecchia controllano uno ad uno gli scompartimenti. Toilettes, ogni angolo in cui può nascondersi una persona. Ma il maggior parte viene presa in contropiede, mentre dorme. «Monsieur, le passeport». Chi non ha documenti dubbi, dubbia validità viene pregato di uscire nel corridoio con i bagagli. Qualcuno accenna una protesta, ma i più si strofinano gli occhi. In pochi metri i clandestini sorpresi sono già cinque. Per loro il viaggio della speranza si ferma qui, alle 5,46, in una Bardonecchia blindata dove adesso il mercurio segna meno otto gradi.

Quando il treno si ferma in stazione, una trentina di agenti in divisa circondano i vagoni (sono ol-

tre cento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati nei controlli a Bardonecchia). Sullo «Stendhal», questa mattina, 18 gli stranieri fermati. Solo due le donne. Vengono allineati ad un muro del sottopassaggio, dove si spariscono più di nulla: «Ieri sera raccontano - sono arrivate due donne africane, borse pesantissime che mandavano puzza tremenda. Dentro c'erano decine di chili di pesce essiccato.

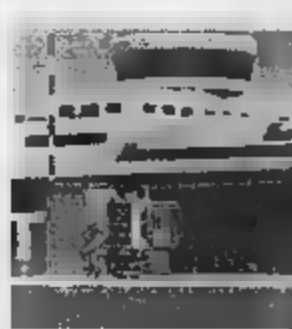
I clandestini vengono accolti in una sala d'attesa riscaldata, dove si dividono in gruppi di altri dieci. Aspetta, come loro, il rimpatrio. Dietro la porta a vetri c'è scrivania. 5-6 poliziotti li sorvegliano a vista, pronti a bloccare la fuga. Ogni uscita è presidiata. Non si fuma e si sta seduti. Ai bagni si sono accorti, su prenotazione. Uno ad uno, sfilano davanti alla scrivania: «Come ti chiami?». Chi fa finta di non capire, è invitato a scrivere il suo nome su un foglio. Qualcuno tenta, scrive nomi diversi dai dati del documento. Spesso le fotografie non coincidono. Si controllano i timbri a secco. «E m'appelle Mohamad». Ma qui c'è scritto Al Moyad. Allora dimmi dove abiti. Silenzio. Lo sguardo è egiziano con i baffi si perde alle spalle dell'agente, oltre quella vetrata della sala, nel cielo terso di splendidi albi italiani. Arrivano altri cinque clandestini pinzati sul regionale da Modane. Ora sono 13. Hanno un foglio appeso alle giacche, con un numero che corrisponde a una serie di «papier» contraffatti. C'è chi è già al terzo tentativo e non cede. Alle 9,30 salgono sul bus che li porta al centro di accoglienza. Qui i volontari della Caritas distribuiscono pane, gallette, formaggi e tè caldo. L'ultima tappa di un rituale. E' così una settimana.

BRAMANDO

IN BREVE

Sindaci dell'Ovest Ticino contro Malpensa 2000

NOVARA. Raffica di esposti da tutti i sindaci dell'Ovest Ticino contro Malpensa 2000 (foto), il rumore e l'assedio dei sorvoli. Partirà anche un ricorso al Tar. Per il 29 novembre intanto è già annunciata una nuova mobilitazione popolare. Ieri mattina in Prefettura si è svolta la prima delle due riunioni volute dal ministro Treu. L'assessore provinciale Franco Paracchini ha riferito: «Ci siamo confrontati con interlocutori fondamentali, da Civiltà ad Alitalia. Uno spiraglio si apre. Il Comitato popolare Ovest Ticino invita a abbassare la guardia: dai Comuni lombardi si levano altre proteste sul rumore e c'è polemica sulle richieste piemontesi. Domani a Milano il presidente della Regione Ghigo e Paracchini incontrano il presidente della Regione Lombardia Formigoni.



Un'azienda aggredita dal mercato di lavoro

ASTI. Una sindacalista astigiana, Isabella Dipenta, 25 anni, ha denunciato per aggressione Sergio Morra, 46 anni, titolare della C.M.A., azienda di 12 dipendenti di Castell'Alfero (a pochi chilometri da Asti) che assemblee particolari in alluminio per conto di stabilimenti metalmeccanici. La donna, ha riportato la frattura di setto nasale, sterzo e contusioni. Ieri e oggi i colleghi della donna hanno deciso di scioperare.

Abitanti del centro «No» al museo

GENOVA. Gli abitanti e gli operatori commerciali delle due strade più eleganti di Genova - via Roma e Galleria Mazzini - hanno dato vita a una associazione che annuncia una durissima battaglia contro la stazione del futuro «metro» che dovrebbe essere collocata proprio nel cuore degli ottocenteschi le cui fondamenta sono geologicamente «fragili». E' d'una serie di interventi edilizi e di scavo nella



Giorgetto Giugiaro «Cuneese nel mondo»

Il celebre designer Giorgetto Giugiaro (nella foto), originario di Garesio, verrà insignito del riconoscimento «Cuneese nel mondo». La cerimonia in programma domenica, alle 10, nella Sala contrattazioni di Cuneo, su iniziativa della Camera di commercio presieduta da Ferruccio Dardanelli. Durante la festa per la Fedeltà al lavoro e progresso economico verranno consegnati i «Sigilli d'oro '98» a sei persone che si sono particolarmente distinte nel campo economico e sociale: Antonio Aburrà (titolare del Molino Rattalino di Racconigi); Franco Aress (campione europeo nel 1500 nel '71, patron dell'Asics Italia); Piero Bertolotto (amministratore delegato della Banca regionale europea); Quinto Chionetti (viticoltore capo di Dogliani); Domenico Dogliani (cura le relazioni esterne della Ferrero di Alba); Mario Giuliano (un leader degli artigiani).

Anziano trasformato in civile

DIANO MARINA. E' miliardario ma ha scelto di vivere la vita con le capre. La palazzina a tre piani a Gorleri, sulle alture di Diano Marina, si è trasformata in un civile: nel corridoio d'ingresso c'è il fieno al posto del divano, mangiatoie le ha sistemate in salotto, le caprette stanno in cucina. Vincenzo Rinaldi, 75 anni, segue una sua filosofia: «Sono gli uomini a dover imparare dalle bestie, per questo divido tutto il mio tempo con loro».

Studenti tornano a scuola

AOSTA. Dopo le proteste sulle «Maturità bilingue» gli studenti valdostani tornano in piazza venerdì per aderire alla manifestazione nazionale organizzata dall'Uds per l'autonomia e la parità scolastica e maggiori fondi per l'istruzione pubblica. Sui «fronti» del francese la sovrintendente agli Studi incontra docenti e allievi per definire i contenuti della prova scritta che, all'esame «Stato, farà media l'italiano.

I risicoltori italiani al vertice di

VERCELLI. Dal vertice Saviglija i risicoltori italiani tornati con in tasca l'«ok» dei colleghi spagnoli, portoghesi e francesi alle proposte da sottoporre alla Commissione di Bruxelles per uscire dalla crisi.

La delegazione italiana, formata dai rappresentanti delle province risicole di Biella, Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia e Milano, ha ottenuto pure l'«ok» dell'insediamento della nuova presidenza dell'Unione dei risicoltori europei, andata a Martin D'Autriche, produttore di riso in Lomellina (nella foto). Per uscire dalla crisi, innescata dalla riforma del settore varata dall'Ue nel 1995 e dalle concessioni all'import dai Paesi terzi, i risicoltori puntano a riequilibrare il mercato spostando la produzione di riso «indica», di cui l'Europa è deficitaria.

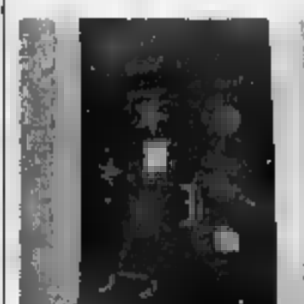


Valle Cervo, a fuoco e boschi

MELLA. E' nuovamente allarme per gli incendi in montagna. Ieri un rogo (di chiare origini dolose), è divampato in Valle Cervo, tra San Paolo e la galleria di Rosazza, dal sentiero che porta verso la strada. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nell'erba secca, sono state alimentate da un leggero vento. Risultato: l'incendio ha distrutto circa 5 ettari di pascolo e quasi 15 di bosco, causando un notevole danno all'ambiente della Valle Cervo.

Il culturista sospettato di doping

SAVONA. Entra nel vivo il caso del culturista savonese colto da male per una presunta assunzione di sostanze dopanti. Ieri l'atleta è stato sentito dal procuratore capo Vincenzo Scolastico. Nel corso del colloquio, secondo quanto si è potuto appurare, il culturista avrebbe smentito di aver assunto anabolizzanti. Nella relazione medico forense riferita ad una poliglobulia da riferita assunzione di sostanze anabolizzanti.



Non ha autorizzazioni elgini baby parking

ALESSANDRIA. I carabinieri del Nas hanno apposto i sigilli, con un provvedimento di sequestro giudiziario, ai locali di «Giro giro tondo» (foto), un baby-parking in via Santa Gorizia, vicino a piazza Matteotti. Si tratterebbe, secondo l'accusa, di un asilo nido abusivo: mancano infatti le autorizzazioni richieste e non sono stati effettuati i controlli da parte dell'Usl. 15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività. Ma, secondo le accuse, tutto era continuato come prima. Responsabile il «Giro giro tondo» Stefano Manin. Nel settembre scorso aveva rilevato l'attività da «L'isola che non c'è», ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente come ludoteca, ma in seguito è stata trasformata in asilo nido.

MARCO ACCESATO

Ad un convegno sulle terapie d'urgenza critiche ai pronto soccorso degli ospedali italiani

«Voi non avete medici da prima linea»

Dai rianimatori americani arriva un duro atto d'accusa

In molti ospedali italiani un anestesista chiamato in pronto soccorso impiega oltre 10 minuti ad arrivare. Siccome però la morte cerebrale sopravviene dopo 4 minuti, significa che un paziente grave ha tempo di morire cinque volte...

Altro che serie televisiva «E.R.», medici in prima linea. Arrivano bordate, dagli Stati Uniti, sulla preparazione dei dottori nei nostri pronto soccorso. Durante il Corso dedicato al trattamento delle «vie aeree» (che si è chiuso lunedì al Lingotto), il professor Ron Walls, del dipartimento di emergenza del Brigham and Women's Hospital di Boston, ha criticato il sistema universitario italiano: «Inadeguato, per quanto riguarda la formazione dei futuri responsabili di pronto intervento. Troppa teoria e poca pratica, tanto per dire. Non solo: le specializzazioni, nel vostro Paese, sono scomparse. Negli Stati Uniti, invece,

l'impostazione è opposta: il medico di pronto soccorso sa affrontare qualsiasi tipo di emergenza. L'anestesista, ad esempio, non verrà mai chiamato in pronto soccorso, il suo compito è assistere i chirurghi in sala operatoria, perché in pronto soccorso qualunque dottore sa praticare le tecniche di rianimazione per liberare le vie aeree e una persona che soffoca.

L'attacco è frontale. Inequivocabile. Nessuna polemica, per carità. L'intento è costruttivo. Dice Walls: «Quando un ferito arriva in ospedale con le vie aeree occluse, non c'è un istante da perdere. E' pensabile dover cercare l'anestesista in reparto, e poi attendere l'arrivo. Imperiamo dagli States, dunque: il trattamento delle vie aeree nella rianimazione cardio-polmonare è il primo problema da risolvere nell'emergenza, ma quanti medici italiani in pronto soccorso sanno farlo?».

La critica degli americani non li riguarda solo chi lavora in ospedale. La formazione inadeguata, ritiene Walls, ricade inevitabilmente anche sui medici a bordo delle ambulanze di Soccorso Avanzato, i primi ad avvicinare il ferito, e quindi i primi a poter significare la vita o la morte di una persona.

«E.R.» è fiction. Davvero, oltre Oceano, un medico in pronto soccorso è contemporaneamente rianimatore, otorinolaringoiatra, ginecologo, ortopedico e altro. Valerio Cai, responsabile del Dipartimento di emergenza alle Molinette e docente di Medicina



Valerio Cai del Dipartimento di emergenza alle Molinette

d'urgenza alle scuole di specializzazione dell'Università, puntualizza ma sostanzialmente concorda: «Non diciamo che i nostri medici in pronto soccorso sono impreparati. Certo, però, gli ameri-

cani hanno ragione: la medicina d'urgenza, in Italia, è una specialità giovane, quindi non ancora diffusa su tutto il territorio nazionale. Nei vari pronto soccorsi esistono oggi più di uno specialista che riceve il paziente. Il medico di domani, invece, deve essere in grado di affrontare il malato e la malattia nel suo complesso.

MARCO ACCESATO

a Camporosso...

CENTRO

sta per

aprire...

IL PIU' GRANDE CENTRO SPECIALIZZATO DELLA LIGURIA

ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA - TVCOLOR - HI-FI - COMPUTERS - AUTORADIO
ILLUMINAZIONE CRISTALLERIE - PORCELLANE - ARTICOLO REGALO - MOBILI
FERRAMENTA - CASALINGHI - FAI DA TE - UTENSILERIA - VERNICI - TESSUTI
FORNITURE ALBERGHIERE - MOBILI PER ESTERNO - COMPLEMENTI D'ARREDO

via Turistica 3 tel. 0184.255601/2/3 CAMPOROSSO

Mercoledì 18 Novembre 1998 35

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, Tel. 0183.7911 - Sanremo, Tel. 0184.503.003/4
Pubblicità: Publikompass S.p.A., via Gioberti 47, Tel. 0184.50.15.55-56 / Fax 0184.50.07.65

Domani e venerdì convegno in Provincia Imperia, 63 i Comuni a rischio di terremoto

Ma dalla nuova classificazione è stato escluso l'estremo Ponente

IMPERIA. Erano (chissà perché?) solo ventuno, tra le escluse c'era persino Diano Marina, che pure è raso al suolo dal disastroso terremoto del '55. Adesso, sono saliti a 63: ma, ancora una volta inaspettabilmente, l'ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile, che indica le sismiche, non comprende la fascia costiera dell'estremo Ponente, quella costituita dal territorio dei Comuni di Bordighera, Vallecrosia, Camposasso e Ventimiglia. Ed è anche questa anomalia che si discuterà domani e dopo al convegno sulla «Zona Sismica», nella Sala del Consiglio Provinciale.

Due giorni di dibattito e studio sulle problematiche tecniche e di realizzazione alla luce delle nuove normative per quanto riguarda la progettazione e la costruzione di edifici e strutture di vario tipo. A prendere l'iniziativa è stata la Provincia, che ha voluto completa-

vinci, così il discorso avviato due anni fa sul rischio sismico è proseguito poi con l'analisi delle altre emergenze dell'imperiese, gli incendi boschivi da una parte e le alluvioni dall'altra. Spiega l'assessore Vittorio Adolfo: «Allora, si era parlato di pronto intervento, protezione civile e volontari. Adesso, tocca ai tecnici».

A partecipare al confronto, sono chiamati gli ordini professionali (architetti e geometri, ingegneri e geologi, geometri e imprenditori): «Siamo purtroppo una provincia ad alto rischio sismico, è opportuno che tutti conoscano le norme e la loro corretta applicazione. Costituiscono un fattore di primaria importanza nella prevenzione del pericolo di terremoto e, in tal senso, scienza e tecnologia di primario aiuto», osserva Adolfo. E, quanto sottolinea Gabriele Boschetto, il presidente dell'Amministrazione provinciale, «il Convegno si inserisce in un'ottica di informazione e di aggiornamento».

Attualmente, i Comuni nei quali occorre seguire norme precise sono Badalucco, Carpiaso, Castellaro, Ceriana, Cipressa, Civezza, Costarainera, Dolcedo, Imperia, Montalto, Ospedaletti, Pietrabruna, Pompeiana, Prella, Riva, San Lorenzo al Mare, Sanremo, Santo Stefano al Mare, Taggia, Terzorio, Vasia. Ad essi, stanno per aggiungersene altri 42: ma, spiega Adolfo, «prima bisogna che il ministero dei Lavori Pubblici emani un decreto di modifica di quello dell'82 e lo stesso faccia la Regione». E l'appuntamento imperiese potrà costituire un momento di pressione perché la pratica sia svelta.

Nel frattempo, per offrire garanzie maggiori, la Provincia ha istituito un Ufficio per il cemento armato, che riceve tutte le denunce relative a progetti e costruzioni nelle località già definite «sismiche» e ne verifica i calcoli e realizzazione con un esame fatto a campione, per sorteggio. E, nelle due giornate, alle quali interverranno anche molti luminari dalle Università di Genova e di Camerino, si discuterà di circolari, competenze professionali e problematiche realizzative degli interventi. «Sarà una buona occasione di approfondimento per chi opera sul nostro territorio», conclude l'assessore Adolfo.

Definizione

Chiusavecchia: «Non ce l'ho con gli albanesi. Mia figlia? L'hanno plagiata»

«Nei guai per troppo amore»

Nozze annullate, parla il papà «legghista»

CHIUSAVECCHIA. «Non razzista. Il fatto è che se discendere anch'io se un individuo è buono o cattivo. "Il biondo" ha un fascicolo penale alto una spanna. Volevo tutelare mia figlia, ammetto averla schiaffeggiata. Ma minacciarla con un fucile davanti a tutti... che mi prendete per fesso?».

Non di affrontare l'opinione pubblica Angelo Pagni, 49 anni, il legghista di Chiusavecchia denunciato dalla figlia Tiziana, a cui è andato a rotoli il matrimonio con il fidanzato albanese, Nazmi Jakupi, detto «il biondo». Lo straniero, che lavorava come bracciante agricolo, è stato espulso alla vigilia delle nozze in Comune perché clandestino. Forse Tiziana, 26 anni, ha dato la colpa di tutto al genitore e ha pensato di querelarlo.

Papà è la mamma, Tamara Martellini, 45 anni, lei si guardava padana anche se per poco, non erano invitati al matrimo-



A sinistra la ragazza protagonista della storia, Tiziana Pagni, 26 anni; al centro, nella foto di Roberto Ruscillo, il papà Angelo, 49 anni; a destra il bar Roma, ieri chiuso



nio. «Giuro sui miei figli (Tiziana ha un fratello, Juri, e sorella, Laura) - sbotta Angelo - che non sapevo nulla della cerimonia. Tanto che per sabato non erano invitati al matrimo-

nia. «Giuro sui miei figli (Tiziana ha un fratello, Juri, e sorella, Laura) - sbotta Angelo - che non sapevo nulla della cerimonia. Tanto che per sabato non erano invitati al matrimo-

nia. «Giuro sui miei figli (Tiziana ha un fratello, Juri, e sorella, Laura) - sbotta Angelo - che non sapevo nulla della cerimonia. Tanto che per sabato non erano invitati al matrimo-

nia. «Giuro sui miei figli (Tiziana ha un fratello, Juri, e sorella, Laura) - sbotta Angelo - che non sapevo nulla della cerimonia. Tanto che per sabato non erano invitati al matrimo-

Maurizio Vezzaro

«La ragazza ha ragione»

Ma la contesa spacca il paese

CHIUSAVECCHIA. Il paese non si parla d'altro. Il sindaco Miriano Devia ci è tirato dentro per i capelli, nel tam-tam: «Sono fatti personali, spiacevoli, preferisco non pronunciarmi. Ognuno ha le proprie idee e vanno rispettate. Come sindaco ufficiale di governo posso dire questo: non ho fatto che seguire le leggi. Quando sono venute meno le condizioni, i requisiti ho dovuto sospendere le no-



A Chiusavecchia non si parla d'altro: Roberto Marvaldi mentre legge la storia sul giornale

zio. Roberto Marvaldi, 49 anni, cuoco, origini vicentine (ma coi legghisti non c'ho niente a che fare), si mostra dapprippo diplomatico: «Sono episodi che rientrano nella sfera privata, si sa se vanno le cose nei paesi piccoli, si mormora». Poi si lascia andare: «Se fosse capitata a me una del genere? Potete giurarci: quell'albanese l'avrei fatto correre...».

Adriano De Masi, 45 anni, gestore del bar di Chiusavecchia: «Quel ragazzo, "il biondo" voglio dire, lo conoscevo. Veniva qui, delle volte. Sembrava un tipo a posto, riservato. In gene-

rale ritengo che le idee di ciascuno debbano essere rispettate e credo che Angelo dovesse fare altrettanto con quella della figlia. Chissà, non si opponeva, forse, tutto questo trambramento non sarebbe capitato. Tutti ne parlano, si diceva. Un fatto privato, ed è la condanna di chi vive nei paesini, è

diventato così di dominio pubblico. Il pissi-pissi è diventato un'onda in piena. Ognuno dice la sua. Solo Tiziana, finora, ha scelto il silenzio. Ha fatto parlare solo le carte. Un paio di biglietti autografati pieni di insulti contro il padre, una denuncia in questura. Ma il cuore suo che dice? (m. v.)

come ultimo colpo basso, mi mandassero via dal bar. E' lei la titolare, per lei l'ho comprato: non aveva lavoro».

Ancora: «Come mi ha ripagato? Che mi ha messo nei pasticci inventandosi un sacco di balle, come. Minacciata, quando mai. Razzista... ma se gli albanesi frequentano il mio locale e non si sono mai lamentati. Non ce l'ho con loro, che l'ho con i poco buoni. Pensare che poteva tutta un'altra storia. Mia figlia era fidanzata con Vincenzo, un ragazzo siciliano (siciliano, capite?) che fa il macellaio a Borgomaro e che mi porta sul palmo una mano. Era tutto pronto per il matrimonio: la messa, fissata la data delle nozze. Maggio, poi, d'un colpo, scopro che lei ha un altro. Le ho dato una lezione e Tiziana l'ha capita perché mi ha chiesto scusa. "Pà, mollo quel ragazzo in pochi giorni, lo prometto". Altroché: è volata in Albania a riprenderselo quando lo hanno espulso la prima volta. E io ho preso informazioni: "il biondo" non aveva solo la questione della rissa a Laigueglia, ben altro... si chieda in questura ai carabinieri di Borgomaro».

Ieri, Angelo Pagni s'è preso un giorno per liberarsi del magone. Ha chiuso il bar, poi ha chiamato il suo avvocato Gianni Agnès per farsi consigliare (c'è sempre di mezzo la denuncia), ha dato una rispolverata alle foto fatte con Bossi. «Sono pronto a perdonarla, Tiziana, che ho tre figli, mica due. Ma deve prima venire a spiegare e a chiedere scusa. Santa pazienza, denunciare suo padre... Dove sia ora? Non credo all'estero, dicono di averla vista ieri in paese. Non si fa viva» noi da agosto a ci ha lasciato un bar da gestire. Tutto da soli. De-

Oggi e domani c'è Skipper



Il mito decaduto dello stadio Baicalupo (nella foto Persendal), l'Orchestra di Savona e la discoteca Gulliver: sono i tre servizi di Skipper, in onda oggi su Canale 7 (alle 17,35) e TN4 (20,05) e domani ancora su Canale 7 (alle 11,30)

Sanremo, la polizia ha trovato nel suo appartamento in via Padre Semeria una pistola e refurtiva per sessanta milioni

Insospettabile agente immobiliare di giorno, ladro di notte

E' Marcello Vona, 32 anni, incensurato. Oggi l'udienza per la convalida dell'arresto

«E' un insospettabile. Il «topo d'appartamento» condominio «Giardini del Sole» via Padre Semeria. Marcello Vona, 32 anni, intermedario immobiliare sanremese, incensurato, è sottoposto all'alta notte ad un fermo di polizia giudiziaria per detenzione di armi, per una pistola rubata nell'alloggio di un vicino di casa. Già, perché Vona, che vive nella palazzina residenziale, ha confessato ben cinque furti ai danni dei condomini che incontrava ogni giorno per le scale.

A smascherarlo definitivamente, dopo l'indagine «al lunga» condotta dagli abitanti del palazzo, sono stati gli uomini della polizia giudiziaria del commissariato di Sanremo. «Chiusa di tutto il palazzo», fogliolina di pitosforo, la pianta della siepe del giardino scavalcata da Marcello Vona la sera dell'ultimo furto, quello per il quale si è rotto un braccio, che è stata trovata sullo zerbino del suo appartamento insieme a

passamontagna fabbricati e una calzamaglia per bambini e un guanto.

Ma la «traccia verde» non è stata certamente l'unico indizio che ha permesso agli investigatori di incrinare il ladro. Nell'alloggio e nel garage di Vona, infatti, i poliziotti hanno trovato refurtiva per sessanta milioni: scooter (Honda e Gilera), cinquantina di orologi, un televisore, un impianto stereo, due telefoni cellulari, una pistola «Taurus» cal. 21 con quattro colpi, una pistola giocattolo del tipo «Magnum» priva di tappo, numerosi colpi a selenio, borse firmate, scanner per intercettare le radio, forze dell'ordine, un centinaio tra catenine, anelli, bracciali ed altri oggetti preziosi. Gli agenti devono ancora tornare nell'appartamento di via Padre Semeria per ulteriori accertamenti. Le indagini si concentrano anche sulle decine di mazzi di chiavi che sono stati sequestra-



Marcello Vona, col braccio al collo, lascia il commissariato tra due agenti

ti nell'alloggio. Gli inquirenti ritengono infatti che per alcuni furti possa essere utilizzato dei duplicati.

martina Marcello Vona, difeso dall'avvocato Alas-

sandro Mager, è atteso di fronte al giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco e al pubblico ministero Giovanni Maddaleni per l'udienza di convalida dell'arresto. Il giovane

incensurato dovrebbe ottenere l'immediata remissione in libertà anche alla luce della corretta condotta processuale che lo ha visto confessare alcuni colpi portati a segno al condominio «Giardini del Sole». Oltre alla detenzione di armi è indagato il furto e ricettazione. I poliziotti, coordinati nell'indagine del questore Giuseppe Mastrogiovanni, hanno scoperto che da qualche tempo aveva anche un annuncio su un settimanale relativo alla compravendita di oro e preziosi. Vona sarebbe stato anche un frequentatore della sala corse della città dei fiori.

Marcello Vona era insospettabile. Un ragazzo tanti, con la passione per lo sport e la palestra, la compagnia in via Matteotti, una vita regolare. Da sabato è precipitato. E' emerso un altro Marcello Vona, «professionista» di furti e ricettazione.

Giulio

Cresce la tensione al liceo «Cassini» di Sanremo

Per le scritte sui muri «sciopero» dei docenti

Al liceo classico «Cassini» professori e «sciopero» dopo le scritte infamanti e inquietanti apparse lunedì mattina per le scale dell'istituto. Per il «Cassini», scuola superiore della Sanremo-bene, le frasi a pennarello ad opera dei vandali hanno infatti avuto uno strascico che ha visto l'immediata protesta degli studenti. Ieri, con una circolare, la presidenza e il collegio docenti hanno comunicato agli alunni la sospensione di tutte le attività «extracurricolari», vale a dire quei momenti di studio e di vita scolastica che consumano soprattutto al pomeriggio e che vedono da anni impegnati i professori nell'ambito di quel progetto scuola che vorrebbe gli istituti aperti il giorno. Da ieri, quindi, niente gruppi sportivi e niente «Centro Ascolto» (momento di incontro sui problemi di disagio giovanile). Ma soprattutto, «sportelli didattici», quelle uniche di studio che permettono intensi

vi corsi di recupero. «Per colpa di qualcuno, magari esterno all'istituto - spiegano i rappresentanti degli alunni - dobbiamo rinunciare tutti a qualcosa di importante. E alla «sollevazione» degli studenti sono legate anche le voci fatte girare in classe da qualche professore che ha sventolato lo spauracchio «quest'anno niente gita». Dopo le scritte, tra cui alcune di dubbio gusto indirizzate nei confronti del preside, il «Cassini» sembra fare quindi marcia indietro rispetto alle iniziative che hanno fatto un istituto all'avanguardia.

Nelle classi il provvedimento è stato accolto come un momento di «giustizia sommaria». E adesso non si riesce a capire se le scritte «sciopero» dei docenti sono state una brava, un momento magari sperato di goliardia, o invece rispondono ad un effettivo disagio, un problema davanti al quale, paradossalmente, si preferisce sacrificare le conquiste della scuola. (g. ga.)

La «disfida» tra paesi in tv

Emittente locale si rifà a «Campanile sera»

Ecco il Circolo cileno

È nato il Circolo cileno: l'obiettivo è diventare punto di riferimento di scambi culturali alla provincia. Informazioni al 0184-355800. (d. m.)

La guida dell'Espresso attribuisce il primato della qualità a «Paolo e Barbara»

A Sanremo il top della cucina ligure

In ascesa «Baia Beniamin» e «Claudio»

Il paradiso ligure comincia dal ristorante «Paolo e Barbara» di San Remo. Così sentenzia la Guida dell'Espresso 1999, che ha sguinzagliato i suoi ispettori capitanati da un Edoardo Raspelli sempre più deciso a dar battaglia agli omologatori del gusto. «Paolo e Barbara» apre dunque la classifica ligure, anche se fa registrare un lieve calo di mezzo punto: questo per qualche piccolo scarto, qualche su e giù. I risultati sempre alto livello ma, magari, appena appena al di sotto di quelli fino a quel momento ottenuti. Sottigliezze, quisquiglie avrebbe detto Totò: ma a certe altezze sono le «sublimità» a fare la differenza.

Sempre nel Gotha due Riviere «volendo fare un pedante calcolo algebrico, risulta che il valore complessivo perde proprio quel mezzo punto caduto dai bravissimi Paolo e Barbara Masieri. Infatti la graduatoria dell'Espresso vede a quota 15,5 due ristoranti che vi giungono dall'alto, due che vi salgono dabbasso e due che vi stavano e il restano; idem per quota 15, con uno che vi discende, uno che vi si arrampica e cinque che già c'erano.

I due locali in calo e attestati ora a 15 punti e mezzo si trovano quasi in Francia: sono il «Balzi Rossi» di Ventimiglia e il «Giappun 1918» di Vallecrosia. Il primo cede un punto e la scheda della Guida precisa il perché: nessun peccato mortale, quando esi-



spendono come niente 190-200 mila lire...». Il «Giappun» registra invece il calo di mezzo punto.

Ed ecco i due ristoranti stanziali a quota 15,5. Uno è il «Ca' Peo» di Leivi, che all'ottima cucina unisce la posizione invidiabile tra gli olivi del Levante; l'altro è il «Conchiglia» di Arma di Taggia, che i golosoni cercano soprattutto per i piatti di mare e per i dolci.

Ci sono poi i due locali che il

mezzo punto lo conquistano rimbalzando al 15 di partenza. Entrambi fanno «non solo» le brigate di cucina, ma anche con il paesaggio. Il «Baia Beniamin» di Ventimiglia se ne sta appartato in un angolo di serenità, con il mare che si può toccare; l'«Hotel Claudio» di Bergeggi invece il mare lo offre dall'alto, in un panorama di ineguagliabile fascino. E sulle tavole elegantemente apparecchia-

te sfilano leccornie che non si possono descrivere, se non assaggiandole direttamente.

La cucina imperiese ha la bandiera nella «Lanterna Blu», dove Tonino Fiorillo propone quanto di meglio con qualche suggestione dell'originaria Campagna. «Bordighera vanta, secondo la Guida dell'Espresso, due «luoghi d'elezione»: «Carletto» e «Via Romana», in cui cucine e ambien-

te concorrono a tenere su i prezzi. Da anni ai vertici della ristorazione, il «Fiammenghilla Fieschi» di Sestri Levante prosegue la sua raffinatissima attività nella appartata frazione di Riva Trigoso. E a un tiro di schioppo da Savona, a Voze di Noli, il «Lilligut» non molla il passo e attira sempre molti buongustai.

Il litorale ligure difendere la qualità è impegnativo, di fronte all'assalto dei formiconi onnivori, nell'entroterra lo è per i motivi opposti, specie in località comode da raggiungere. Casella, per esempio, è a 25 chilometri da Genova e non certo le bellezze, per dire, di Assisi o San Gimignano. Eppure proprio qui, al «Caterino», Francesco Torre confeziona prelibatezze rare, presentando poi il conto finale decisamente abbordabile.

E Genova? La Superba è nel limbo. Con la crisi economica, un'identità appannata, Genova in serie B e la Sampdoria che soffre, ci si mettono anche i cuochi. I critici dell'Espresso non mostrano granché entusiasmo, a giudicare dalle loro schede: fa capolino sui 15 punti soltanto il «Gran Gatto», dalle parti di Brignole, i cui origini peraltro «piemontesi». Qualcosa però si muove nelle schiere retrostanti e non è escluso che, nei prossimi anni, sotto la Lanterna brilli anche qualche stella culinaria in più.

Leonardo Osella

PROPOSTA AN

Un concorso per gli studenti che parlano bene il dialetto

GENOVA ■ Parleranno bene il loro dialetto, dopo un colloquio con una commissione di specializzati - insegnanti, esperti glottologi - gente del posto con qualche anno sulle spalle - gli scolari delle scuole elementari della Liguria potranno vincere premi in denaro o viaggi premio. Una legge in questo senso è stata approvata ieri mattina all'unanimità dal consiglio regionale, ma la proposta non viene da un leghista, come si potrebbe sospettare sulle prime, bensì dal «nazionalissimo» consigliere di An, Geniuccio Chierico che vive a Baiardo, uno dei più singolari centri dell'entroterra imperiese.

Chierico, che nella vita privata gestisce un'azienda agricola e che qualche mese fa per protestare contro le tasse sul gasolio delle serre si presentò nella sala consiliare con il suo simpatico asinello, ha illustrato il suo progetto, spiegando ai colleghi del consiglio che in ogni Comune e in ogni comunità montana «debbono costituire delle commissioni di specialisti, formate da professori, linguisti locali, cultori di storia patria e anche anziani capaci» ricordare le più curiose e remote espressioni idiomatiche.

«Il concorso - ha aggiunto - piccoli premi in denaro o viaggi che saranno coperti finanziariamente dai Comuni, dalla comunità montana e dalla Regione, servirà a stimolare l'entusiasmo e la passione dei



Eugenio («Geniuccio») Chierico

nostri ragazzi per il passato della nostra terra».

Ogni Comune dovrebbe premiare tre bambini, le Amministrazioni dei centri più popolosi, dei capoluoghi di provincia, per non parlare di Genova che rappresenta il 40% degli abitanti della Liguria, potrebbero premiare molti di più. «Sono doppiamente soddisfatto - ha commentato Chierico dopo la votazione - perché è la prima volta che una legge presentata da An viene approvata e all'unanimità».

(p.l.)

Sulle alture di Diano Marina divide una palazzina a tre piani con numerose capre

E' miliardario, ma vive da eremita

«Mai voluto prendere moglie, meglio gli animali»

■ ■ ■ ■ ■ E' praticamente miliardario ma ha scelto di dividere la villa con le capre e poche suppellettili. La casa - una bella palazzina a tre piani a Gorleri, sulle alture di Diano Marina - si è trasformata in un ovile: nel corridoio d'ingresso c'è il fieno al posto del divano, le mangiatoie le ha sistemate in salotto, le caprette spuntano dalla cucina. Vincenzo Rinaldi, 75 anni, ragioniere con la vocazione del Robinson Crusoe, ha una «one particolarissima della vita. La sua filosofia? «Sono gli uomini a dover imparare dalle bestie, per questo divido tutto il mio tempo con loro».

Strano caso di un possidente con tremila metri di terreno che, alle soglie del Duemila, preferisce dimorare con le capre come fanno ormai solo in alcune tribù dell'Africa. Al punto che qualcuno, forse equivocando e scambiando per una specie di troglodita, ha mandato un esposto ai vigili di Diano, ipotizzando chissà quali maltrattamenti quei poveri ruminanti.

Gli agenti ci sono andati e



La casa in cui Vincenzo Rinaldi (nel riquadro) abita con alcune capre

sono pure portati al veterinario. Le bestie erano in salute, a posto con i vaccini, floride. Per scrupolo, il rapporto, con tanto di foto che testimoniavano la perfetta simbiosi tra ragioniere e animali, è andato a finire sul tavolo dell'assistente sociale. Che forse

avrà altro da fare che miliardario un po' estroso che non chiede altro che di essere lasciato in pace.

Lui un'idea di chi possa mandato l'esposto ce l'ha: «Forse lo stesso che spingeva perché mi sposassi, ma credo che fosse

tutta una questione di interessi. L'eredità fa gola, no? Non ho mai voluto una moglie. E' meglio, molto meglio, la compagnia di una «manza». Anche quando presi una governante la dovetti mandare via. Non capiva, era maldestra con le mie caprette».

Quell'arca di Noè in muratura, a Gorleri, è additata a vista. Tutti in paese sanno di Vincenzo e delle sue abitudini. Lui ha ricordi sfumati del passato, quello trascorso in mezzo agli «esseri pensanti»: «Ho vissuto a Torino fino al '44. Mio padre insegnavo, mamma pure. Di quei tempi, a parte i ricordi familiari, rammento solo le «maitresse» di Porta Palazzo. Poi ci siamo trasferiti qui e sono diventato contadino-allevatore. Quanto fieno ho portato, quanta terra ho zappato. Non mi è servito il diploma. Passo per originale perché in casa girano unini? Lascio dire. Quelle sono cattiverie. Le mie capre mica dicono cattiverie. Capito perché voglio loro bene?».

■ ■ ■ ■ ■

Questa sera 150 soci dei Lions ascolteranno gli uomini di Maranello ■ ammireranno la «rossa»

Bordighera, Cavallino Rampante ospite d'onore

Saranno esposti anche effetti da corsa di Schumacher ■ Irvine



Michael Schumacher prova la Ferrari alla vigilia di un Gran Premio

BORDIGHERA. Il Cavallino Rampante è il protagonista della serata organizzata dal Lions Club di Bordighera: lo storico sodalizio di Capo Nero Host e quello, più giovane, Bordighera Ottolucchi hanno unito le forze per dar vita ad una serata all'insegna dei motori più prestigiosi e affascinanti.

L'appuntamento con la Ferrari, al quale hanno aderito 150 invitati incuriositi dall'evento, è per le 21 di oggi al Golf Club degli Ulivi di Sanremo. «Per la prima volta verrà esposta per un «service» di beneficenza una vettura da corsa di Formula 1 Ferrari - spiega il presidente del Lions Capo Nero, Rodolfo Berro - E' F1 B con la quale la scuderia ha brillantemente partecipato alle prove del campionato mondiale, cogliendo numerose vittorie e piazzamenti. Non è stato facile ottenerla, perché comporta spese «oneri impegnativi, dal trasporto ■ guar-

die giurate».

Le particolari attenzioni dimostrate dalla casa automobilistica nei confronti del Lions Club si spiegano anche con lo stretto rapporto dei loro esponenti con alcuni responsabili ■ scuderia: questa sera, ad esempio, interverranno Claudio Berro e Luca Badoer, rispettivamente responsabile dei rapporti con la stampa e pilota collaudatore della Ferrari, amici di alcuni soci del sodalizio bordighotto.

Il ricavato della serata sarà interamente devoluto per incrementare i fondi per l'adozione a distanza dell'infanzia del Terzo Mondo, iniziativa ■ Padre Giacomo ■ dei Frati minori francescani, che sarà presente alla manifestazione.

Oltre alla macchina, saranno esposti cimeli e capi di abbigliamento da corsa di Schumacher e Irvine e si assisterà a proiezioni inedite sull'ultima e sfortunata stagione di F1.

UNIONE EUROPEA
 D.G. V. F.S.E.
 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
 UCOPL
 Regione Liguria
 Provincia di Imperia

PROVINCIA DI IMPERIA
LIGURIA
C.P.F.P. "G. PASTORE"

Nell'ambito del programma operativo Interreg II viene organizzato presso il Centro Provinciale di Formazione Professionale "G. Pastore" di Imperia un corso

POST-LAUREA DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO FRANCESE ED ITALIANO

- Destinatari ■ 15 laureati non occupati di età inferiore ■ 27 anni
- Titolo di studio laurea in giurisprudenza
- Requisiti Iscrizione alle liste di collocamento
Età inferiore ai 27 anni alla data di scadenza del bando
Buona conoscenza della lingua francese
- Durata n° 600 ore di cui 240 ore di stage pratico da svolgere in Francia

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di

SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO FRANCESE

Per accedere al corso gli interessati dovranno presentare apposita domanda di iscrizione presso il C.P.F.P. "G. Pastore" - via Nazionale, 345 - 18100 Imperia - tel. 0183/71.03.45 - dal 9/11/1998 alle ore 12 del 4/12/1998

Il corso è completamente gratuito.

PROFILO PROFESSIONALE: lo scopo del corso è di formare giovani laureati in Giurisprudenza italiani e francesi alla conoscenza del sistema giuridico ed amministrativo francese ed italiano. Al termine di un periodo di formazione e di tirocinio in Francia, i partecipanti al corso acquisiranno conoscenze al fine di svolgere attività di consulenza legale ■ favore di imprese private o di operatori pubblici che desiderino intrattenere e sviluppare attività lavorativa al di là del confine.

I candidati per essere ammessi al corso dovranno sostenere apposite prove attitudinali ed in tale sede saranno verificati i requisiti soggettivi per la partecipazione al corso.

Gli interessati possono ottenere maggiori informazioni ■ CPFP "G. Pastore", via Nazionale, 345 - 18100 Imperia.

FONDO SOCIALE EUROPEO
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
REGIONE LIGURIA
PROVINCIA DI IMPERIA

L'Unione Agricoltori bocchia l'esperimento del Comune: «La giunta si dimetta»

Fiori: primo no al mercato serale

Aprosio: «E' una follia, danneggia tutti»

SANREMO. Il Comune ha deciso: per rilanciare la floricoltura il Mercato di Valle Armea resterà aperto anche domenica e martedì. «Si tratta - hanno dichiarato sindaco e giunta - di un'apertura serale in via sperimentale». Per il momento nulla di definitivo, una prova per verificare se nuovi orari possono ridare ossigeno. L'idea di Palazzo Bellevue, però, più che raccogliere consensi sta dividendo produttori, commercianti, sindacati. Perché? Quali le cause? Unione Agricoltori. «Pensare di poter fare un mercato doppio, uno all'alba e l'altro alla sera - ha detto Roberto Aprosio, presidente del forte patronato aderente alla Confederazione generale dell'agricoltura italiana - è folle. Danneggia tutti. Vuol dire non capire nulla della nostra floricoltura, ignorare alla radice i problemi. Solo per questa proposta disinnata la giunta Bottini dovrebbe dimettersi, andarsene a casa».

Il presidente dell'Unione Agricoltori non ha perso tempo e ha inviato una lettera al sindaco, Roberto Aprosio ha scritto tra l'altro: «In riferimento all'apertura, in via sperimentale, per le sere di domenica e martedì voglio qui significare il più totale dissenso dell'Unione provinciale agricoltori. Il tema dell'orario è da tempo oggetto di ampio dibattito tra floricultori e gli operatori del mercato



Roberto Aprosio

mi pare che, esclusa una piccolissima minoranza, abbia mai teorizzato una così illogica frammentazione delle contrattazioni che può che avere, come conseguenza, danno gravissimo alle aziende floricole, ingiustificata lievitazione di costi alle aziende commerciali, un aggravio sicuro alla gestione del mercato, disorientamento fra gli operatori con conseguente ulteriore abbandono del mercato come centro di commercializzazione. Esodo. Sulla pericolosa fuga di

compratori dall'Armea c'è da registrare che un gruppo di commercianti sanremesi ha avvisato molti floricultori che dal 1° gennaio '99 non agirà più sul mercato. Basta camion tutto il resto. Per scelte economiche hanno affittato un grosso magazzino ed hanno invitato i produttori a portare direttamente in quella sede i loro fiori. «Bastassano» il mercato. Se altri li imiteranno il Mercato dell'Armea e l'Uc-Flor, che presto lo gestirà in toto, rischiano di diventare inutili. Dei fantasmi. Soluzioni. Aprosio ha dubbi: «Il Comune deve avere coraggio: chiudere per due mesi il mercato del mattino ed aprirlo, in via sperimentale, al pomeriggio o alla sera. Pare però un solo mercato al giorno. I vantaggi? I floricultori dedicherebbero finalmente al riposo le ore notturne e i giorni potrebbero organizzarsi meglio la vita. I commercianti, dal canto loro, razionalizzerebbero meglio i trasporti e le vendite».

Sciopero. Il presidente dell'Unione Agricoltori «accusa» anche il sindaco di lasciarsi troppo influenzare da chi, come i Cobas, protesta in strada. «Se per salvare la floricoltura - basta l'intelligenza e occorrono pazienza - ha detto Aprosio - prontissimo a ricominciare lo sciopero della fame».

Basso

«Floritec '98»: ecco le cifre

Più visitatori. La statistica sull'esportazione dei prodotti

SANREMO. Oltre 2000 visitatori in più rispetto all'edizione '97: si chiude attivo il bilancio di «Floritec '98». La mostra che si è svolta al mercato di Valle Armea è stata anche l'occasione per fare il punto della situazione sull'intero comparto floricolo. E le cifre autorizzano a sperare in ripresa: finalmente un po' di luce in fondo al buio tunnel della crisi.

Si sono registrate 10.200 presenze. Fra i circa 8.000 addetti ai lavori, hanno visitato la rassegna 5939 produttori, fioristi, 465 commercianti. A questi aggiunti i 1.500 fioristi richiamati a Sanremo dalla finalissima della Coppa Italia Federfiori, che si è svolta al Ariston. Il successo è andato a barese Giacomo Fani-gliuolo. E per il 2001 già si annuncia la nascita della Coppa del Mediterraneo.

Per le novità tecnico-vegetali, «Floritec» ha premiato il garofano verde dell'azienda taggese Di Giorgio e la «Miracle» della

Mirp di Ventimiglia. «Siamo molto soddisfatti: all'aumento presenze ha fatto eco il successo dell'esposizione e del concorso floreale», commenta Michele Maglio, vicepresidente Floriviera, organizzatrice della mostra.

E' un'approfondita indagine export, tendenze di mercato e commercializzazione dei prodotti più tipici quella commissionata dall'Uc-Flor (per individuare i filoni culturali migliori) e presentata a «Floritec». Lo studio, firmato da Pasquale Restuccia e Gianluca Vinci, prende in considerazione le aziende di esportazione medio-grandi nel bacino tra Arma e Ventimiglia. Analizzati 466 prodotti suddivisi in 7 categorie (rose, garofani, mazzera, fronde verdi, fronde fiorite, fronde con bacca, foglie), si considerati ben 23 mercati di destinazione tra Europa, Asia e America.

L'attenzione è stata puntata su 8 prodotti trainanti: rose, calendula, margherita, papa-



«Floritec» ha registrato 10.200 presenze, in gran parte addetti ai lavori. FOTO GATTI

vero, ranuncolo, pittosporo sil-ver queen, ruscus, ginestra. Per il mercato sanremese, è uscito un quadro confortante specie per fronde e foglie, che, nel '98, fanno registrare costanti aumenti dell'export. Il ruscus va fortissimo negli Stati Uniti (31% in più rispetto al '97), in Svizzera (+29%), in Giappone (+27%). La ginestra viene spedita soprattutto in Francia (+23%) e Usa (+18%).

Interessanti anche i dati sull'esportazione dei prodotti impietosi verso Paesi extra Cee. Si scopre, ad esempio, che Re-

pubblica Ceca è passata dai miseri 30 quintali ricevuti nel '93 a 1163 dei primi 7 mesi del '98. Nello stesso periodo dell'anno, bene pure i mercati statunitensi (4555 quintali: +50%) e giapponese (1689 quintali: +15%), mentre la Svizzera resta la destinazione prevalente (30.705 quintali: +14%).

«Sono i primi effetti positivi delle iniziative promozionali all'estero», dice Giancarlo Cassini, presidente dell'Uc-Flor, che, assieme a Floriviera, punta alla creazione di un «Marchio del Mediterraneo».

Gianni Micalotto

DALLA CITTA'

COMMUNICAZIONI

Tre anni fa il giornalista Michele Polcino

Una in ricordo di Michele Polcino, giovane cronista de La Stampa scomparso tre anni fa in un incidente stradale avvenuto a Savona. Il rito in programma oggi alle 18 nella chiesa della Mercede, a Martino, che Polcino aveva frequentato assiduamente quando lavorava nella redazione di Sanremo, prima di seguire le cronache giudiziarie di Savona.

INCIDENTE

Tamponamento in Mazzini, ferito un giovane

Un giovane è rimasto ferito ieri mattina in un incidente stradale avvenuto ieri mattina in Mazzini, all'altezza della Brezza. L'ambulanza della Croce Rossa è intervenuta per soccorrere Federico Barbario, 18 anni, che si è procurato una ferita al volto tamponando un motocarro con il proprio ciclomotore. L'incidente sarebbe stato provocato da un improvviso rallentamento.

(g. ga.)

Paracadutista in difficoltà, ma era falso allarme

Allarme ieri pomeriggio a Taggia per la segnalazione di un paracadutista rimasto impigliato sui cavi dell'alta tensione. L'emergenza, che ha portato alla mobilitazione di carabinieri e Vigili del fuoco, è rientrata dopo un controllo che ha permesso di accertare che l'uomo «in bilico» sotto i ponti del viadotto di Taggia era un operaio specializzato dell'Enel.

(g. ga.)

POLITICA

Anche l'ex sindaco Oddo nel comitato dell'Udr

Varato il comitato cittadino dell'Udr. Responsabili per organizzazione, programmazione e tesseramento sono l'ex sindaco leghista Davide Oddo, l'ex assessore Gastone Rossi e Tiziana Pavone. E' aperta anche la campagna di tesseramento: chi desidera informazioni può rivolgersi alla sede di piazza Colombo o telefonare al 0184/57.07.87, dice l'addetto stampa Arturo Pix.

(g. ml.)

Allarme criminalità

Nabati dai quadri al «Circolo Artisti» di Palazzo Nota

SANREMO. Furto con destrezza ieri mattina al «Circolo degli Artisti» di Palazzo Nota, in pieno centro storico, consueto punto di ritrovo per gli appassionati della pittura e mondo delle arti figurative.

I ladri, approfittando della porta aperta per una riunione, si sono introdotti nella sala che raccoglie i dipinti degli artisti sanremesi impossessandosi di due tele firmate da Bruzzone e Parolini. Al valore commerciale delle opere, di qualche milione, il saccheggio ha privato il «Circolo degli Artisti» di due raffigurazioni della Sanremo di ieri che sarà difficile rimpiangere. I responsabili del sodalizio hanno presentato una dettagliata denuncia nella speranza di riuscire a recuperare la refurtiva. Per Sanremo, intanto, il furto a Palazzo Nota rappresenta l'ennesimo assalto della microcriminalità nel centro storico.

(g. ga.)

Accusa di falso e truffa

Il segretario del Cuneese

CERIANA. Rinvio a giudizio per il segretario generale del Comune di Ceriana accusato di falso e truffa nell'ambito di un'indagine dei carabinieri sul suo operato in municipio. Ieri mattina Giovanni Crespi, 49 anni, residente nel paese dell'Alta Valle Argentina in via Dorica, è comparso di fronte al giudice per le udienze preliminari Eduardo Bracco che ha fissato il processo fronte al tribunale di Sanremo per l'11 novembre del '99. A Crespi, secondo l'accusa, viene contestata la manipolazione di una delibera della giunta datata 30 dicembre '89. La truffa, invece, si riferisce a presunte irregolarità nelle presenze lavorative che avrebbero permesso al funzionario comunale di incassare tre milioni per ore di straordinario registrate nel '95. Le anomalie legate al cartellino visto anche una serie di sopralluoghi dei carabinieri.

(g. ga.)

Due indagati in Procura

Nabiti la droga in Spagna e il Cuneese

SANREMO. Accusa di traffico internazionale e stupefacenti per due giovani piemontesi indagati per l'importazione di circa 400 grammi di cocaina. La richiesta a giudizio della procura di Sanremo è arrivata ieri mattina sul tavolo del giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco e si riferisce ad un trasporto clandestino avvenuto alla fine dello scorso aprile a Ventimiglia.

La droga, proveniente dalla Spagna, era stata sequestrata nell'ambito di un blitz a Roccaione, tra Limone e Cuneo. Le accuse sono ad una coppia residente nel Cuneese: Daniele Martino, 22 anni, di Envie, e Dario Dedominici, 32 anni, di Rovalto. L'analisi dello stupefacente aveva permesso di accertare che la droga, destinata probabilmente al mercato del Piemonte, aveva un grado di purezza intorno al 70 per cento.

(g. ga.)

Varato dal Consiglio, via all'appalto dell'illuminazione

Ospedaletti, ecco il piano delle opere prioritarie

OSPEDALETTI. Sei progetti per sistemare strade, piazze, marciapiedi e realizzare impianti di smaltimento delle acque bianche. Li ha approvati il Consiglio comunale, nel quadro della variazione al programma triennale delle opere pubbliche, secondo le nuove priorità stabilite dall'Amministrazione guidata dal sindaco Flavio Ferrini.

Si tratta di progetti preliminari, che ora dovranno trasformarsi in definitivi. I più importanti, dal punto di vista della spesa, riguardano la sistemazione generale di via Papa Giovanni XXIII (223 milioni) e il rifacimento del marciapiede a monte Regina Margherita, nel complesso il bivio Scalinata del Carrubo e l'Hotel Madison (312 milioni).

Spiccano anche la sistemazione di piazza San Giovanni (141 milioni) e del campo calcio e dell'area antistante in località Porriane (48 milioni).

Con 110 milioni, verrà poi realizzata la condotta di smaltimento delle acque bianche in strada comunale vicinale Punta San Pietro e Martins Noce, una spesa di 70 milioni è prevista per un analogo intervento in strada comunale Ter-

Intanto, l'Amministrazione ha provveduto a dare il via alle procedure d'appalto per i lavori di rifacimento e potenziamento degli impianti d'illuminazione pubblica. L'importo a base d'asta sfiora i 312 milioni. L'apertura delle buste avverrà il 16 dicembre. Il capitolato d'appalto fissa in 160 giorni il termine massimo per l'esecuzione degli interventi, a partire dalla firma degli stessi, prevista per l'inizio di gennaio.

E' invece già in dirittura d'arrivo l'appalto per una serie di lavori all'interno del cimitero: la base d'asta è di 23 milioni.

mini della Squadra Volante del commissariato ad immobilizzarlo e a consegnarlo ai volontari della Croce Rossa per il trasporto coatto al pronto soccorso. Nel frattempo l'extracomu-

nario, gravi conseguenze, si era praticato alcune ferite a taglio. Secondo una prima stima i danni al centro mobile della polizia municipale ammontano a due milioni.

(g. ga.)



L'ambulanza della Cri lascia piazza Eroi dopo aver caricato (nella foto a destra) il marocchino che ha aggredito i vigili con un coltello



FOTO MARCO GATTI

Il sindacato scende in campo per difendere il Saint Charles di Bordighera

La Cisl: «Non si perda ostetricia»

«I sindaci ancora in tempo per opporsi»

BORDIGHERA. «I sindaci sono responsabili del futuro trasferimento di Ostetricia a Sanremo: sono ancora in tempo a tornare sui loro passi, per evitare che, a gennaio, il St. Charles perda il reparto». La Cisl scende in campo per difendere Ostetricia, a se la prende la Conferenza dei sindaci.

«La situazione è degenerata perché, a suo tempo, aveva deliberato del trasferimento Ostetricia da Bordighera a Sanremo - sbotta Maurizio Garimoldi - La nostra è un'accusa e un invito. Chiediamo che, in occasione della Conferenza dei sindaci di giovedì, non bocchino il bilancio dell'Usl, contestando però il previsto trasferimento di Ostetricia».

Il sindacato interviene perché stufo di sempre ad aspettare l'Usl. Oltre al mantenimento di Ostetricia, i sindacati chiedono che vengano potenziati i servizi la presenza di un cardiologo nelle 12 ore diurne e di un anestesista nelle ore.

«Quindi, il potenziamento dei servizi ospedalieri, per mantenere la sicurezza, fermo restando la discussione sull'area dell'emergenza, che è ora in ballo - continua Garimoldi - Vogliamo un rilancio alla grande perché riteniamo che Sanremo non abbia le condizioni strutturali e di personale sufficienti per coprire già i sanremesi: figuriamoci se può farlo anche per il comprensorio ventimigliese».

La Cisl punta l'indice sui politici regionali che, in questo momento, sono tutti assenti, e sui sindaci: «Sono parzialmente responsabili del trasferimento di Ostetricia, che avevano accettato e deliberato. Ora devono rivolgersi all'assessorato regionale alla Sanità per un'azione co-



Il Saint Charles di Bordighera

munes. Sta per organizzare, intanto, una manifestazione di protesta, che si terrà domenica, per il mantenimento dell'ostetricia a Bordighera e il potenziamento dei servizi.

Conclude Garimoldi: «Siamo inoltre decisi, nel caso ci siano situazioni a rischio, ad interessare anche la magistratura, qualora si dovessero constatare eventualità di serio pericolo per la salute pubblica».

Infine, c'è da registrare l'intervento della Uil, che lei contraria al trasferimento di Ostetricia. Donato Basili evidenzia, inoltre, che l'Usl impegna circa la metà dei fondi previsti per l'ambito ventimigliese e invita i lavoratori e i cittadini a partecipare a tutte le attività di protesta che si stanno organizzando.

Borghesi

NOTIZIE PLURI

VENTIMIGLIA

Colpi di fucile e pallettoni contro una porta

Mistero per due colpi di fucile e pallettoni contro la porta dell'abitazione di campagna di un muratore residente in via delle Otto Case 8 a Sealza, frazione di Ventimiglia. Gli spari, che hanno forato la porta, raggiungendo il muro dell'entrata, sono stati esplosi intorno all'una e un quarto dell'altra notte, quando Luigi Zappia, 32 anni, incensurato, e sua moglie, stavano dormendo. E' stato il giovane ad avvertire la polizia. Gli agenti stanno indagando su quella che sembra una vicenda privata: ieri pomeriggio hanno fermato un imbianchino di 40 anni di Camperosso. Gli hanno sequestrato i 7 fucili, regolarmente denunciati, per verificare se tra questi c'è quello che ha sparato. Stanno inoltre cercando un complice.

Denunciati per spaccio tre clandestini

Tre spacciatori nordafricani e una tossicodipendente di 27 anni, di Sanremo, sono stati denunciati dai carabinieri di Bordighera perché trovati in possesso di 4 grammi di eroina. I giovani avevano allestito come punto d'incontro un casolare dismesso situato in località Madonna della Ruota. Gli extracomunitari sono stati denunciati anche perché non in regola con il permesso di soggiorno.

Treni, nuovi scioperi: fermo il Posto di verifica

Ancora scioperi nella Ferrovia: oggi, dalle 9 alle 18, incrocia le braccia il personale del Posto di verifica di Ventimiglia che aderisce alla segreteria compartimentale della Fisast-Cissas. Sono previsti disagi per i viaggiatori.

Depuratore, continuano le indagini carabinieri

Continuano le indagini dei carabinieri di Ventimiglia sul depuratore di Nervi. Dopo l'ispezione di una squadra di sommozzatori del comando di Genova, sarà la volta del Nucleo Operativo Ecologico e poi del Nas, che procederà ad un'altra serie di accertamenti.

Caso vigili, Valfrè si rivolge all'Aran

Per il caso del concorso per vigili contestato dai sindacati, il sindaco di Ventimiglia Giorgio Valfrè si rivolgerà all'Aran, l'Associazione dei sindaci. «Chiediamo il loro intervento per valutare la regolarità del concorso: vogliamo che sia espresso un parere al di sopra delle parti», commenta il sindaco. (d. bo.)

Deciso da Valfrè

I giardini verranno recintati

VENTIMIGLIA. I giardini pubblici saranno recintati: la decisione è stata presa ieri mattina dal sindaco Giorgio Valfrè, dopo aver incontrato il dirigente della polizia Giuseppe Maureri. «La situazione, ora, è a rischio: il vicequestore mi ha quindi consigliato di chiudere i giardini - spiega Valfrè - Allora ho chiamato l'Ufficio tecnico e predisposto che, nel '99, i giardini siano recintati. I costi ammontano a circa mezzo miliardo: la chiusura sarà fatta con bordura in marmo, nella parte inferiore, e con una cancellata. Non sarà sufficiente, è ovvio, una semplicissima rete».

Sempre nell'ambito della chiusura dei giardini, l'amministrazione sta predisponendo un concorso per 8-10 nuovi vigili, che potranno controllare i giardini e dare una mano alle forze dell'ordine, una volta che saranno chiusi.

Valfrè, inoltre, precisa di essere stato frainteso dai commercianti che stanno raccogliendo firme per maggiori controlli attorno ai giardini: «Non sono assolutamente contro di loro: ho soltanto spezzato una lancia a favore delle forze dell'ordine».

C'è infine da registrare l'adozione, da parte della giunta Valfrè, di una idea della precedente Amministrazione: il ricorso a Boc per finanziare il teatro comunale. La proposta dell'ex Iorio, che era stata tanto criticata, è stata rispolverata dall'attuale amministratore Marani.

Stia verificando la possibilità di emettere i Buoni ordinari comunali, una forma alternativa di finanziamento per finalizzare alcuni capitali su opere pubbliche. (d. bo.)

Russo e cinese

La polizia arrasta due passeur

VENTIMIGLIA. Un rifugiato politico russo residente a Nizza è stato arrestato l'altra notte dagli agenti della polizia di frontiera per aver favorito l'ingresso clandestino a immigrati del Bangladesh non in regola. Il permesso di soggiorno, 18 anni, è stato fermato sull'autostrada, all'altezza del confine, mentre viaggiava a bordo di un'Audi con targa tedesca.

I poliziotti sospettano che appartenga alla manovalanza della polizia russa, in continua espansione in tutto il Sud della Francia.

Il giovane aveva trovato ospitalità nella casa di soccorsi popolare, a Nizza. Dopo il suo arresto, secondo quanto previsto dalla legislazione francese, non potrà neanche più beneficiare del soggiorno straordinario in territorio transalpino.

La notte i poliziotti hanno riammesso in Francia 92 clandestini, ammanettando anche un passeur cinese di 25 anni, che aveva accompagnato in Italia 7 loro connazionali documenti autentici appartenenti ad altre persone, a bordo di un Renault Espace.

Denunciato un francese che portava comodamente, sulla sua Mercedes 190, 11 egiziani senza documenti. «Abbiamo nuovamente intensificato i controlli tutta l'area frontiera - commenta il questore di Imperia, Vincenzo Indolfi - Siamo in stretto contatto con le autorità d'oltralpe».

La giornaliera dei clandestini che riescono a raggiungere la Questura per presentare domande di permesso di soggiorno è a quota 35, nonostante un afflusso almeno tre volte superiore. (d. bo.)

A Vallecrosia

E in scuola diventa laboratorio

VALLECROSA. E' ormai a punto il «Progetto scuola aperta e laboratorio» che l'Istituto Maria Ausiliatrice ha elaborato per la scuola media, secondo le indicazioni ministeriali sull'autonomia. Fino a sabato i ragazzi le ragazze potranno vivere l'esperienza scuola come ricerca e come esplorazione dell'ambiente e del territorio.

Riusciranno a cogliere la dimensione europea del presente e del futuro con l'aiuto di più di trenta collaboratori che rappresentano il mondo del lavoro, le forze dell'ordine, il servizio sanitario, il sistema economico e finanziario, la produzione artistica, il settore sperimentale agrario della zona intermedia, spiegano gli insegnanti.

Aggiungano: «Le classi aperte, le uscite culturali, il tempo pieno, i lavori di gruppo favoriranno l'acquisizione di competenze e di conoscenze secondo metodologie più ricche, creatività e di intuizione. I volontari del commercio equo e solidale assicureranno la necessaria provocazione circa la giustizia e la multiculturalità».

Ha aperto la «Settimana per l'autonomia» l'associazione culturale linguistica europea, e la chiuderà l'intervento di operatori bancari capaci di coinvolgere i più giovani nelle questioni del cambio di moneta relative conseguenze per gli abitanti dei Comuni che gravitano sul confine italo-francese, molto vicino a Vallecrosia e non soltanto in geografico.

Alcune delle tematiche-traccia delle giornate sono queste: Abita la tua terra, Benvenuti in Liguria, Dal Nord al Sud del mondo, Sicurezza e prevenzione. Dove abita Dio? Euro: dove vanno i nostri soldi? (d. bo.)

EUROCENTRO MODA

Fr. Trucco - S.S. 20 Limone-Tenda

VENTIMIGLIA

SOLO AL VENERDI'

SOLO NEL MESE DI NOVEMBRE

-10%

SU TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI DI ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

APERTO ANCHE LA DOMENICA

Pubblicità & Servizi - 0184 570509 - con. eff. comune

Ad ANDORA

per cambiamento di Società

Gruppo Alta Italia

by

ramello

VENDITA TOTALE

solo per un periodo limitato

*Cambio vecchia pelliccia e capo in pelle
valutati da 1 a 6 milioni!
...pagamento anche in 12 mesi senza interessi!*

*Orario autunnale: 15.00-19.30
Sabato e Domenica: 10.00-19.30 continuato - lunedì chiuso
Andora, via C. Colombo, 34 tel. 0182. 85950*

DOMENICA APERTO

BGS DMBB



LA STAMPA A IMPERIA E SANREMO

UN SUCCESSO QUOTIDIANO

■ FONTE AD5: INDAGINE SULLA DIFFUSIONE DEI QUOTIDIANI IN ITALIA.

**La Stampa
si conferma il primo
quotidiano nella
provincia di Imperia.**

Anche oggi **SENZA** leggendo il
quotidiano più diffuso nella pro-
vincia di Imperia*.

Le ragioni di questo pri-
mato? Sicuramente la com-
pletezza dell'informazione, che
unisce le grandi firme del
giornalismo nazionale ad
una dettagliata e attenta in-
formazione locale.

■ poi il vantaggio ■ ■ ■ ser-
vizio speciale che, ■ Sanremo, vi
offre la possibilità ■ ricevere la vo-
stra copia ■ ■ ■ ogni mattina en-
tro le 7.30, senza sovrapprezzo.

Grazie a tutti voi che, sce-
gliendo La Stampa, ne rinnovate il
successo di anno in anno. Anzi, di
giorno in giorno.

Per le vostre inserzioni pubblica-
rie sul quotidiano leader: Publikompass:
Via Alfieri 10, Imperia. Tel. 0183/273373;
Via Gioberti 47, Sanremo. Tel. 0184/501555.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO

Nella serie D di calcio a cinque
**L'Aurigo si gusta
il terzo posto**

L'attaccante del Finale, Chiarione, controllato dal diretto avversario

Roberto Pizzorno

**L'Onnium si farà a Garlenda
con tutti i migliori del mondo**

Luigi Cichero, allenatore biancoscuro, e l'attaccante campaninese Alex Agadou

«Comunale», il Fiorinzupia, terzo in classifica anche se reduce dall'inattesa sconfitta casalinga contro la Pro Patria. E, proprio alla vigilia della delicata sfida con gli emiliani, una nota di distensione è venuta dagli «ultras» biancazzurri che, con comunicato, ieri hanno per il momento deposto l'ascia

Nell'attesa continuano gli appuntamenti organizzati dal circolo: sabato e domenica scorsa è stata la volta della «Coppa Hermitage», stableford che ha registrato, nella Prima Categoria, la vittoria di Antonio nella Carezzana, milanese. Al secondo posto si è piazzato

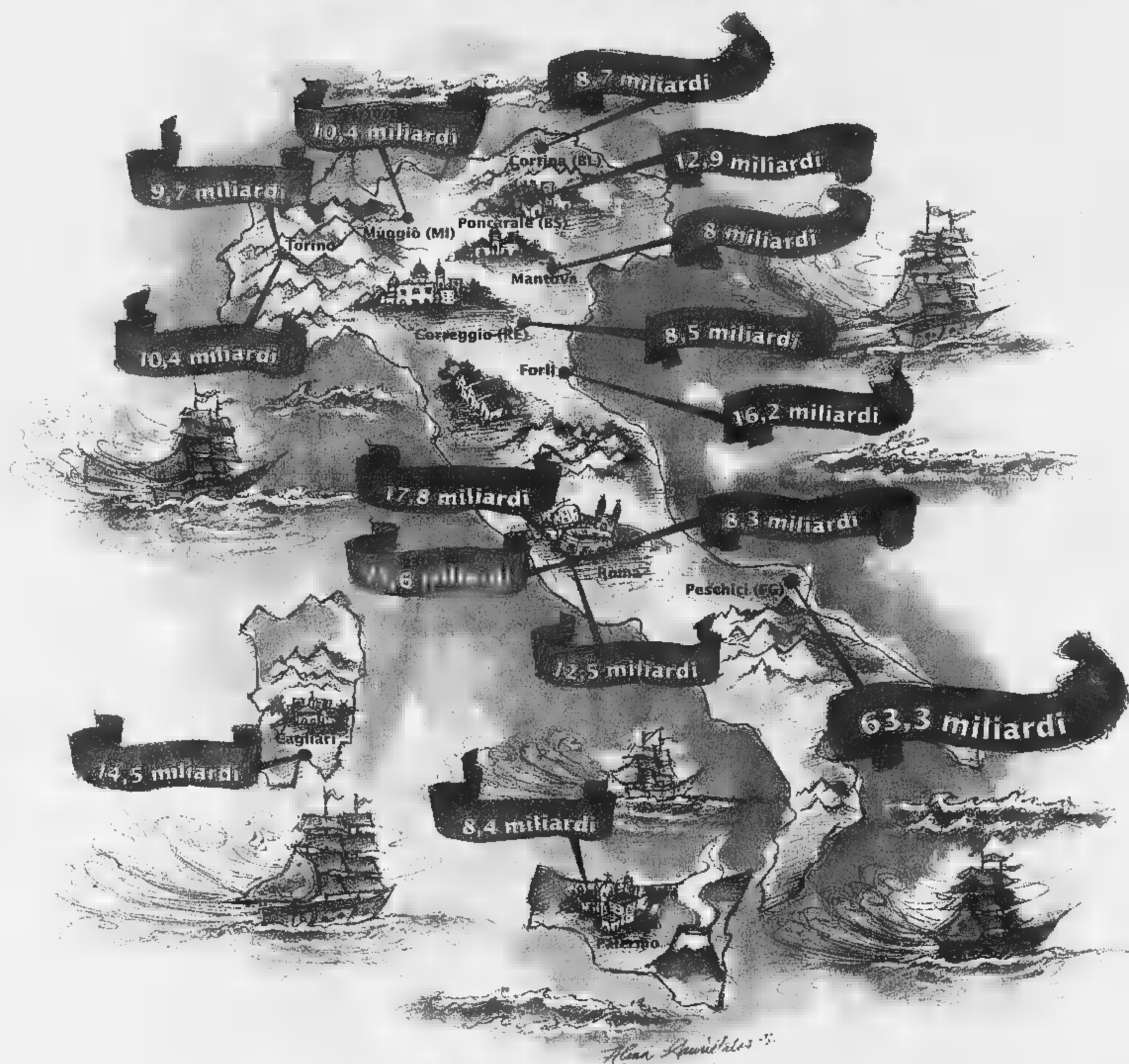
Infine nella Terza categoria affermazione dell'imperiese Paolo Serrati davanti a Claudio Basso, albanese. Altri im-

che hanno chiuso con due mete (di Groppler e Ricchebono) e un piazzato ■ Bertirotti.

Altri risultati quarte giornate: ASR Milano-Noceto 22-27; Inso-Majorca Reggio Emilia 11-0.

Italia.

57 milioni di abitanti, oltre 12 milioni di premi, 48 multimiliardari.



SuperEnalotto '98.

Nessun gioco ha mai dato premi così grandi.

Nell'ultimo **SuperEnalotto** creato quarantotto miliardari, quindici dei quali hanno stabilito le più alte vincite in assoluto nella storia dei giochi in Italia.

Un risultato straordinario, soprattutto se si pensa che questi premi da record, uno dei quali è addirittura il più alto in Europa, vanno aggiunti altri

dodici milioni di premi minori, divisi in quattro categorie: da 13.000 lire a 818 milioni. Che altro aggiungere? Cifre come quelle del SuperEnalotto dicono più di mille parole.

SuperEnalotto è un'idea SISAL

in collaborazione con il Ministero delle Finanze.



REPORTAGE

LA VITA
IN UN PAESE
DI CARTA

Per sorprendere
gli irregolari
i poliziotti
salgono a Modane

Ma solo da ieri
i gendarmi hanno
iniziato a presidiare
le stazioni di Parigi

Da tutta la Francia attratti nel nostro Paese da una vita «regolare»



A sinistra, i poliziotti salgono a Modane e lì dividono due per vagone a clandestini. Sotto: un immigrato atteso di essere riportato in Francia: sul bavero del giaccone la polizia ha pinzato un numero per identificarlo



Sul treno dei disperati

Verso il miraggio della sanatoria

CHAMBERY
NOSTRO INVIATO

E' l'una, un grado sotto zero. La stazione di Chambéry il lunedì notte è completamente deserta. Chiude anche l'ultimo locale pubblico, un bar di fronte alle vetrine dell'ingresso, sul lato opposto della strada. Il viaggio parte qui, nel buio della piccola e graziosa capofila della Savoia, ultima fermata dei treni diretti in Italia prima del confine di Modane. Sono i convogli della speranza per migliaia di immigrati di ogni razza e religione. Stanotte il flusso dei clandestini che cercano di passare la frontiera per mischiarsi ai 38 mila egiziani della sanatoria sembra interrotto.

Nella hall c'è soltanto un chiodo acciucchiato in un angolo, accanto al radiatore che riscalda questo grande salone della egizia. Rispetto alla temperatura esterna, quei 10-12 gradi di tepore possono sembrare una sauna. L'intercity 217 «Stendhal» passa qui fra tre ore, alle 3,55 sul binario A. E' uno dei treni preferiti da chi di sfuggire ai controlli serrati della polizia. I clandestini, neppure l'ombra. Un pannello luminoso consiglia di chiedere informazioni agli sportelli per lo sciopero della ferrovia in Italia. Per ore, il solo rumore è il rimbombo sordo dei passi.

Alle 11 i freni di un regionale in arrivo da Milano rompono il silenzio. Pochi minuti di sosta, prima di ripartire verso Lione-Parigi. Scende un gruppo di sei egiziani, stretti in giubbotti, maglioni, scarpe pulite e curate. Clandestini terribilmente infreddoliti. C'è il tempo di scambiare poche parole in francese. Sono diffidenti, pensano all'ennesimo poliziotto che li ha fermati per controllarli. Un sorriso e la parola giornalista li tranquillizza. Sono stati bloccati la sera prima a Modane, raccontano davanti all'orario partenze. «Sono saliti i poliziotti italiani, ci hanno fatto scendere a Bardonecchia. E i documenti? Dicono che quelli che

RAPPORTO IN VALLE
DELLA VAL D'AOSTA

11 novembre	
12 novembre	350
13 novembre	170
14 novembre	250
15 novembre	
16 novembre	150
17 novembre	30

(Dati complessivi: Pollina, Carabinieri e Finanza)

Un'altra immagine dei controlli: polizia: gli agenti salendo a Modane riescono quasi sempre a sorprendere i clandestini



abbiamo validi. Così il gruppetto è stato rispedito in Francia. Hanno volti stanchi, 30-40 anni d'età, sembrano ancora rassegnati. Arriviamo da Parigi, dove lavoriamo da perché siamo a posto con i permessi. Abbiamo saputo i tivù e giornali che da voi c'è la «regolarizzazione», la regolarizzazione. Allargano le braccia: «Ci abbiamo provato». Si guardano attorno sulla pensilina deserta. Hassan prende il coraggio: «C'è un treno per Nizza? Vorremmo fare un altro tentativo a Ventimiglia, ma là com'è la situazione? Si riesce?». La risposta è disarmante.

Il treno sta per ripartire, le porte si richiudono. In pochi secondi i clandestini devono decidere cosa fare: risalire e rientrare a Parigi o aspettare il regionale delle 11 per Nizza. Si consultano in fretta, corrono verso le carrozze. Da un corridoio spuntano tre poliziotti in borghese, con al guinzaglio. «Vous avez vos billets?». Insistenti, urlano due-tre volte. «Sono 300 franchi», dice il controllore.

Né biglietto, né soldi. Ma alla fine partono ugualmente, si torna verso Grenoble.

Lo «Stendhal» arriva poco dopo, puntualmente, alle 3,55 di una notte gelida e stellata. Le carrozze di seconda classe sono completamente buie, ma una volta saliti si scopre che in ogni scompartimento chiuso ci sono due-tre persone che dormono nelle posizioni più impensabili. Guardando meglio, nella penombra sono in stragrande maggioranza volti africani e asiatici. Eccoli qui: curdi, cingalesi, pachistani, algerini, turchi, zingari. Sono tutti saliti a Parigi. La conferma arriva da una famiglia italiana che viaggia in prima classe: «Alla Gare Lyon è un macello. Alle 22, quando siamo partiti, c'erano stati duecento. Prevedevano contro una trentina di agenti che avevano trasformato la pensilina. Non sono riusciti a salire in molti».

E' una novità. Il primo giorno di controlli a tappeto nella stazione parigina. I francesi, dunque, si bloccano alla partenza,

dopo aver sperimentato l'efficacia del muro di agenti stanziati da giorni a Bardonecchia che respingono indietro i due terzi dei passeggeri.

Alle 5,20 il treno entra a Modane. Salgono poliziotti italiani, ma di quelli francesi neppure l'ombra. Sono per ogni vagone. Nel breve tragitto verso Bardonecchia controllano ad ogni scompartimento, i toilettes, ogni angolo in cui può nascondersi una persona. Ma la maggior parte viene presa in contropiede, mentre dorme. «Monsieur, le passeport». Chi mostra documenti dalla dubbia validità viene pregato di uscire nel corridoio con i bagagli. Qualcuno accenna a protesta, e i più si strofinano gli occhi. In pochi metri, i clandestini sorpresi già cinque, sul bus che li porta a Bardonecchia blindata dove s'addosserà il mercurio segna meno ottanta gradi.

Quando il treno si ferma in stazione, una trentina di agenti in divisa circondano i vagoni (sono ol-

tra cento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati nei controlli a Bardonecchia). Sullo «Stendhal», questa mattina, sono 18 gli stranieri fermati. Solo due le donne. Vengono allineati a un muro del sottopassaggio, dove si girano i falsi documenti e si controllano tasche e bagagli. C'è chi ha in borsa addirittura un videoregistratore, ma gli agenti si stupiscono più di nulla: «Ieri sera raccontano - sono arrivate due donne africane, borse pesantissime che mandavano una puzza tremenda. Dentro c'erano decine di chili di pesce essiccato».

I clandestini vengono scortati in una sala d'attesa riscaldata, dove si uniscono ad un gruppo di altri dieci che aspetta, e loro, il rimpatrio. Dietro la porta a vetri c'è una scrivania, 6-6 poliziotti li sorvegliano a vista, pronti a bloccare la fuga. Ogni uscita è presidiata. Non si fuma e si sta seduti. Ai bagni si può solo sfilare, su prenotazione. Uno ad uno, sfilano davanti alla scrivania: «Come ti chiami?». Chi fa finta di non capire, viene invitato a scrivere il nome su un foglio. Qualcuno tenta, scrive nomi diversi dal documento. Spesso le fotografie coincidono. I controllano i timbri e seccano. «Je m'appelle Mohamed». «Ma qui c'è scritto Al Mohamed. Allora dimmi dove abiti». Silenzio. Lo sguardo di un egiziano con i baffi si perde alle spalle dell'agente, oltre quella vetrata della sala, nel cielo terso di una splendida alba italiana. Arrivano altri cinque clandestini piazzati sul regionale di Modane. Ora sono 33. Hanno un foglio appeso alle giacche, e i poliziotti che corrono ad una serie di spazziera contrattati. C'è chi è già al terzo tentativo e non cede. Alle 9,30 salgono sul bus che li porta a Bardonecchia. Qui i volontari della Caritas distribuiscono pane, gallette, formaggi e tè caldo. L'ultima tappa è il rituale. E' così una settimana.

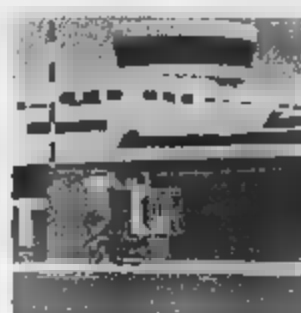
Giacome

IN BREVE

FIRENZE L'OPERA NELLA PIAZZA

Ticino contro Malpensa 2000

NOVARA. Raffica di esposti da tutti i sindaci dell'Ovest Ticino contro Malpensa 2000 (foto). Il rumore e l'assalto dei sorvoli. Partirà anche un ricorso al Tar. Per il 29 novembre intanto è già annunciata una mobilitazione popolare. Ieri mattina in Prefettura si è svolta la prima delle due riunioni volute dal ministro Treu. L'assessor provinciale Franco Paracchini ha riferito: «Ci sono confronti interloco-locutori fondamentali, da Civiglio ad Alghero. Una spiraglio si apre. Il Comitato popolare Ovest Ticino invita a non abbassare la guardia: dai Comuni lombardi si levano altre proteste sul rumore e c'è polemica sulle richieste piemontesi. Domani a Milano il presidente della Regione Ghigo e Paracchini incontrano il presidente della Regione Lombardia Formigoni».



Aggressione al datore di lavoro

ASTI. Una sindacalista astigiana, Isabella Dipente, 25 anni, ha denunciato per aggressione Sergio Morra, 46 anni, titolare della C.M.A., azienda di 12 dipendenti. Castell'Alfero (a pochi chilometri da Asti) che assemblea particolari in alluminio per conto di stabilimenti metalmeccanici. La donna, ha riportato la frattura di setto nasale, sterno e contusioni. Ieri a oggi i colleghi della donna hanno deciso di scioperare.

No al metrò

GENOVA. Gli abitanti e gli operatori commerciali delle due strade più eleganti di Genova - via Roma e Galleria Mazzini - hanno dato vita a una associazione che annuncia una battaglia contro la stazione del futuro metrò che dovrebbe essere collocata proprio sotto gli edifici ottocenteschi le cui fondamenta sono geologicamente «fragili» a causa d'una serie di massicci interventi edilizi e di nella zona.



Giorgetto Giugiaro «Cuneese»

CUNEO. Il celebre designer Giorgetto Giugiaro (nella foto), originario di Garesio, verrà insignito del riconoscimento «Cuneese nel mondo». La cerimonia è in programma domenica, alle 10, nella Sala contrattazioni di Cuneo, su iniziativa della Camera di commercio presieduta da Ferruccio Dardanello. Durante la serata per la Fedeltà al lavoro a progresso economico verranno consegnati i «Sigilli d'oro '98» a sei persone che sono particolarmente distinte nel campo sociale: Antonio Aburra (titolare del Molino Rattalino di Racconigi); Franco Aresè (campione europeo nel 1500 nel '71, patron dell'Asics Italia); Piero Bertolotto (amministratore delegato della Banca regionale europea); Quinto Chionetti (viticoltore doc di Dogliani); Domenico Dogliani (cura le relazioni esterne della Ferrero di Alba); Mario Giuliano (un leader degli artigiani).

Anziano trasforma la villa in

DIANO MARINA. E' miliardario ha scelto di dividere la villa con le capre. La palazzina a piani a Gorleri, sulle alture di Diano Marina, è trasformata in un ovile: nel corridoio d'ingresso c'è il fieno al posto del divano, le mangiatoie le ha sistemate in salotto, le caprette stanno in cucina. Vincenzo Rinaldi, 75 anni, segue una sua filosofia: «Sono gli uomini a dover imparare dalle bestie, per questo divido tutto il mio tempo con loro».

Studenti valdostani in piazza

AOSTA. Dopo le proteste sulle «Maturità bilingue» gli studenti valdostani tornano in piazza venerdì per aderire alla manifestazione nazionale organizzata dall'Uds per l'autonomia e la parità scolastica e maggiori fondi per l'istruzione pubblica. Sul «fronte» del francese la sovrintendente agli Studi incontrerà docenti e allievi per definire i contenuti della prova scritta che, all'esame di Stato, farà media con l'italiano.

I riscattatori italiani al vertice

VERCELLI. Dal vertice di Siviglia i riscattatori italiani sono tornati con in tasca l'«ok» dei colleghi spagnoli, portoghesi e francesi alla proposta di sottoporre alla Commissione di Bruxelles per uscire dalla crisi.

La delegazione italiana, formata dai rappresentanti delle province risicole di Biella, Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia e Milano, ha ottenuto pure un altro successo: l'insediamento della nuova presidenza dell'Unione dei riscattatori europei, andata a Martin D'Aurich, produttore di riso in Lomellina (nella foto una risaia). Per uscire dalla crisi, innescata dalla riforma del settore varata dall'Ue nel 1995 e dalle concessioni all'import dai Paesi terzi, i riscattatori puntano a riequilibrare il mercato spostando la produzione verso il riso «adica», di cui l'Europa è deficitaria.



Cervo, a fuoco pascoli e boschi

BIELLA. E' nuovamente allarme per gli incendi in montagna. Ieri un rogo (di chiare origini dolose), si è divampato in Valle Cervo, tra San Paolo e la galleria di Rosazza, dal sentiero che porta verso la strada. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nell'erba secca, sono state alimentate da un leggero vento. Risultato: l'incendio ha distrutto circa 5 ettari di pascolo e quasi 15 di bosco, causando un notevole danno all'ambiente della Valle Cervo.

Sentito il culturista sospettato di doping

SAVONA. Entra nel vivo il caso del culturista savonese colto da male per una presunta assunzione di sostanze dopanti. Ieri sera l'atleta è stato sentito dal procuratore capo Vincenzo Scolastici. Nel corso del colloquio, secondo quanto si è potuto appurare, il culturista avrebbe smentito di aver assunto sostanze anabolizzanti. Nella relazione il medico fa invece riferimento ad una poliglobulia da riferita assunzione di sostanze anabolizzanti.

Non ha le autorizzazioni sigilli al baby parking

ALESSANDRIA. I carabinieri del Nas hanno spedito i sigilli, con un provvedimento di sequestro giudiziario, ai locali di «Giro giro tondo» (foto), baby-parking in via Santa Gertrude, vicino a piazza Matteotti. Si tratterebbe, secondo l'accusa, di un asilo nido abusivo: mancano infatti le autorizzazioni richieste e non sono stati effettuati i controlli a parte dell'Usl. Il 16 ottobre il sindaco ha già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività, sempre secondo le accuse, tutto era continuato come prima. Responsabile di «Giro giro tondo» è Stefano Menin. Nel settembre scorso aveva rilevato l'attività da c'è, ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente come ludoteca, ma in seguito sarebbe trasformata in un asilo nido.



Ad un convegno sulle terapie d'urgenza critiche ai pronto soccorso degli ospedali italiani

«Voi non avete medici da prima linea»

Dai rianimatori americani arriva un duro atto d'accusa

In molti ospedali italiani un anestesista chiamato in pronto non impiega oltre 20 minuti ad arrivare. Siccome però la morte cerebrale sopraggiunge dopo 4 minuti, significa che un paziente grave ha tempo di morire cinque volte...».

Altra che serie televisiva «E.R.», medici in prima linea. Arrivano bordate, dagli Stati Uniti, sulla preparazione dei dottori nei nostri pronto soccorsi. Durante il Corso dedicato al trattamento delle vie aeree nelle urgenze (che si è chiuso lunedì al Lingotto), il professor Ron Walls, del dipartimento di emergenza del Brigham and Women's Hospital di Boston, ha criticato il sistema universitario italiano: «Inadeguato, per quanto riguarda la formazione dei futuri responsabili di pronto intervento. Troppa teoria e poca pratica, tanto cominciare. Non solo: le specializzazioni, nel vostro Paese, sono scomparse chissà. Negli Stati Uniti, invece,

l'impostazione è opposta: un medico di pronto soccorso sa affrontare qualsiasi tipo di emergenza. L'anestesista, ad esempio, verrà mai chiamato in pronto soccorso, il suo compito è assistere i chirurghi in sala operatoria, perché in pronto soccorso qualunque dottore praticare le tecniche di rianimazione per liberare la via aerea di una persona soffoca».

L'attacco è frontale. Inequivocabile. Nessuna polemica, per rita. L'intento è costruttivo. Dice Walls: «Quando un ferito arriva in ospedale con le vie aeree occluse, non c'è un istante di perdita. Non è pensabile dover cercare l'anestesista in reparto, e poi attendere l'arrivo. Impariamo dagli States, dunque: il trattamento delle vie aeree nelle rianimazioni cardio-polmonare è il primo problema da risolvere nell'emergenza, e quanti medici italiani in pronto soccorso sanno farlo?».

La critica degli americani non riguarda solo chi lavora in ospedale. La formazione inadeguata, ritiene Walls, ricade inevitabilmente anche sui medici a bordo ambulanza di Soccorso Avanzato, i primi ad avvicinare il ferito, e quindi i primi a poter significare la vita o la morte di una persona.

E' una novità. Il primo giorno di controlli a tappeto nella stazione parigina. I francesi, dunque, si bloccano alla partenza,



Valerio del Dipartimento di emergenza alle Molinette

d'urgenza alla scuola di specializzazione dell'Università, puntualizza ma sostanzialmente concorda: «Non diciamo che i nostri medici in pronto soccorso sono impreparati. Certo, però, gli ameri-



Valerio del Dipartimento di emergenza alle Molinette

cani hanno ragione: la medicina d'urgenza, in Italia, è una specialità giovane, quindi non diffusa su tutto il territorio nazionale. Nei vari pronto soccorso esistono oggi più di una specialista che riceve il paziente. Il medico di domani, invece, deve essere in grado di affrontare il malato e la malattia nel complesso».

Marco Accascato

18 novembre 1998

olivieri **TRONY**

un anno insieme !



9 GIORNI E 1/2 DI GRANDE FESTA

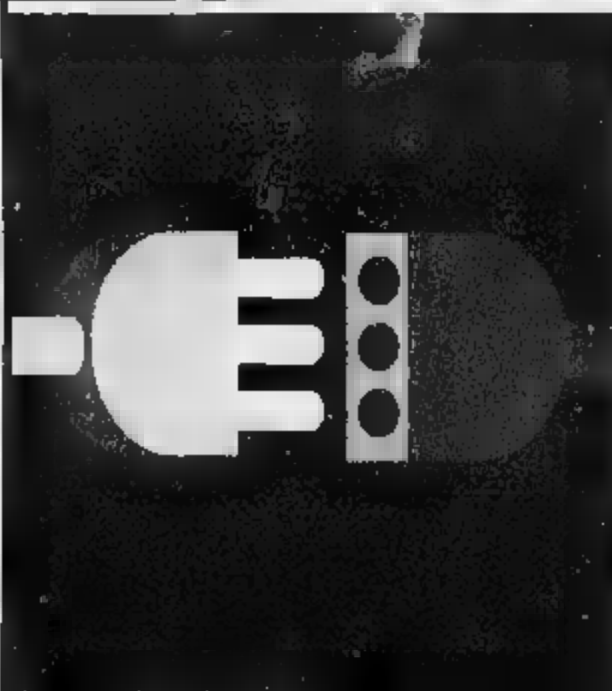
**Da mercoledì 18 a sabato 28 novembre
vieni a brindare con noi !!!!!!!!!!!**

**OFFRIAMO PRODOTTI DEL FUTURO
CON LA CORTESIA DI UNA VOLTA**



Registratori di Compact Disc Philips

**E' il momento di farsi i propri CD!
Sali sul **Bus Music Shuttle**
venerdì 20 novembre
nel piazzale del Trony**



olivieri **TRONY**

Non ci sono paragoni.

Via Servettaz, 41 - Savona - tel. 019840031
Elettrodomestici, elettronica, informatica, telefonia

Mercoledì 18 Novembre 1998 n° 35

E PROVINCIA

Redazione: Savona, p. Marconi 3/5, Tel. 019.802.081 - Stampa In, Tel. 019.263.910
Pubblicità: Publikompass S.p.A., piazza Marconi 3/5, Tel. 019.81.48.87-81.11.82 / Fax 019.80.18.08

Fresia rompe il fronte e rivela: nessuno ha mai visto le lettere dei toscani

«Commissariate la Fondazione»

Sindacati Carisa: bloccheremo il Consiglio

Parla Ricci

«Nessuna offerta da Banca Toscana»

E' il grande accusato dell'intera operazione Carisa. Gianfranco Ricci, presidente della Fondazione, nel mirino di sindacati, categorie economiche e culturali savonesi, dei sindacati Provincia. E si difende: rilancia sulla trasparenza e, soprattutto, dice che la offerta di Banca Toscana in realtà non esiste.

Come sarebbe a dire? Ieri mattina in prefettura lei è stato accusato di aver addirittura nascosto l'offerta agli stessi consiglieri della Fondazione.

«Sono incaricato di gestire la trattativa a tre con Carige e Banca Toscana, ma tratta di accuse false. La lettera del 29 settembre, inviata anche al sindaco di Savona, contiene alcune offerte. E' una semplice manifestazione di un desiderio. Mi creda, le offerte vere sono diverse da due paginette scritte così. E poi, in una trattativa a questo livello, le offerte vengono tenute riservate non comunicate ai sindaci. Era una lettera strumentale alla quale non era necessario rispondere».

Quindi le offerte valutate sono quelle da tempo sul piatto?

«E' tempo fino a domani per presentarle di nuove».

La Fondazione ha ritenuto nulla la vendita delle 0,5 per cento delle azioni ai Toscani? Quindi i soci sono solo due o tre?

«Di diritto sono due, la Fondazione e Carige. Di fatto sono tre perché i toscani quelle azioni le hanno».

E l'inchiesta sul falso in bilancio?

«Il ministero del Tesoro vigila sui nostri bilanci, che sono le uniche delibere senza effetto immediato. Finora si è espresso. Forse ci sono stati errori interpretativi, ma il dolo lo escludo totalmente».

Chiedono il vostro commissariamento.

«E perché? Il ministero interverrebbe qualora la Fondazione non funzionasse. Noi funzioniamo benissimo».

SAVONA. Per la prima volta un consigliere della Fondazione Carisa è allo scoperto. Ed è una voce in contrasto con la linea tenuta finora dal presidente Ricci e la maggioranza. Consiglio di amministrazione del socio di maggioranza della banca savonese. Carlo Fresia, imprenditore, nominato dalla Camera di Commercio nel Cda della Fondazione, è stato l'unico a violare le consegne, presentandosi alla riunione indetta ieri in prefettura.

Due gli elementi emersi: riunione cui hanno preso parte i sindacati, il sindaco Ruggeri, il presidente della Provincia Garassini, il presidente della Camera di Commercio Picciocchi, quello Confintesa Bertino, il Comitato per la difesa della Carisa, il direttore della Banca d'Italia di Savona. Sono la richiesta di commissariamento della Fondazione e l'invio di un esposto alla Procura della Repubblica in cui si ipotizza a carico del presidente della Fondazione Ricci un



Il sindaco di Savona, Ruggeri e il presidente della Fondazione Carisa, Ricci

te della Fondazione Ricci un abuso d'ufficio. Avrebbe tenuto nascosta una lettera Banca Toscana che conteneva una nuova offerta per l'acquisto di azioni Carisa.

Il fulcro della riunione è ieri mattina, indetta dal prefetto, la richiesta dei sindacati, è stata la partecipazione consigliere,



vendono la banca senza dire niente a nessuno, hanno detto i sindacati. Franco Liroi (Falcir): inutile convincere Cda, occorre impedirgli con il commissariamento di compiere atti scelerati. Gianfranco Saccone (Fabbil): Venerdì bloccheremo la riunione del Consiglio e invieremo categorie e sindaci a essere al nostro fianco.

Infine molti sindaci e rappresentanti della Consolata culturale, Rocco Peluffo, hanno espresso il loro rammarico per il fatto che i ministeri del Tesoro e degli Interni, oltre che i parlamentari investiti del problema, finora non abbiano risposto. Ieri è intervenuto il segretario provinciale ds, Roberto De Cia: «L'asta pubblica è soluzione che garantisce trasparenza e farebbe uscire la Fondazione dal proprio isolamento e dalle miserie dei "trucchetti"».

«Dopo 150 anni le persone si vendono la banca senza dire niente a nessuno, hanno detto i sindacati. Franco Liroi (Falcir): inutile convincere Cda, occorre impedirgli con il commissariamento di compiere atti scelerati. Gianfranco Saccone (Fabbil): Venerdì bloccheremo la riunione del Consiglio e invieremo categorie e sindaci a essere al nostro fianco.

Paride Pasquino

Piazza del Popolo

Il mirino torna a colpire in centro città

SAVONA. Il maniaco è tornato a colpire, questa volta nel centro cittadino.

E' successo ieri pomeriggio, nella dei giardini di piazza del Popolo: l'esibizionista si è abbassato i pantaloni e ha molestato alcune donne, poi è scappato facendo perdere le tracce in pochi minuti. Secondo alcune testimonianze si tratterebbe dello stesso giovane che nell'ultima settimana ha importunato alcune studentesse delle Magistrali, al Montebello. Intanto la polizia è riuscita a tracciare una sorta di identikit dello sconosciuto: tratta di un giovane dell'apparente età di 26-28 anni, magro, alto circa un metro sessantacinque, dagli occhi azzurri e che solito indossare un giaccone tipo bomber di colore verde. Il maniaco esibizionista, inoltre, si sposta in sella a un motorino. Secondo alcune testimonianze, la scorsa estate aveva molestato alcuni bambini sulla spiaggia, alle Fornaci.

Madre intervistata

L'appello di Ligabue su «Verissimo»

SAVONA. Dopo la Rai ecco Canale 5. L'appello della madre di Alessandro Billia, ventunenne morto la di Ferragosto in seguito a un incidente stradale a Zinola, è stato raccolto dalla Tv Berlusconi.

Ieri pomeriggio, l'ex infermiera del San Paolo che ha chiesto ai cantanti che vanno per la maggiore organizzare un concerto per ricordare i loro fans morti prematuramente, in giovane età, è stata intervistata da una troupe della trasmissione «Verissimo» che va in onda ogni pomeriggio su Canale 5.

Intanto la vicenda ha assunto le dimensioni di un nazionale. Alla madre savonese sono arrivati attestati di solidarietà da parte di numerose persone alcune delle quali hanno anche composto poesie dedicate allo sfortunato Alessandro morto in seguito a un incidente mentre in motorino andava a trovare la fidanzata a Spotorno, dopo aver finito di lavorare in un hotel di Albissola.

Attimi di tensione in Assise per il processo a Catello De Martino, autore del massacro di via Chiappino

L'omicida si scaglia in aula contro l'ex amante

Voleva colpirla con un portacenere, bloccato da legali e agenti

punto dal fondo dell'aula qualcuno ha incominciato a urlare. Era Giusi Borgatta, l'ex fidanzata del pizzaiolo. «Sono tutte pagliacciate», ha gridato la donna. Catello De Martino l'ha sentita, ha reagito.

Ha raccontato in seguito l'avvocato Chirò: «Io e la mia collega l'abbiamo afferrato ai polsi. Poi gli ho detto che doveva lasciarmi lavorare e che, diversamente, ne sarebbe potuto tornare in». Il presidente Vittorio Frascarelli ha disposto che l'imputato venisse rinchiuso nella «gabbia» dell'aula magna. Nel frattempo Giusi Borgatta è stata accompagnata fuori dall'aula, nei locali dell'Ordine avvocati. E' arrivata un'ambulanza, la donna si è ripresa. Ha detto l'avvocato Federico Ferro, che la tutela quale parte civile: «Porto troppo ad ogni udienza le rinnovo il dolore che ha provato e che proverà sempre».

Veniamo ai contenuti dell'udienza. La Corte ha sentito i



Il pizzaiolo Catello De Martino

periti, il professor Ponti e collega Ernesto Calvanese; Pasquale Pisseri e Elisabetta Noceto, questi ultimi nominati dalla difesa. Ponti ha detto, in sintesi, che De Martino è un

uomo con un disturbo di personalità, che in via Chiappino ha agito spinto da un impulso emotivo-passionale. Effetto scatenante sarebbe stata la denuncia per stupro presentata ai suoi confronti un mese prima dei fatti dell'ex fidanzata, accusa da lui ritenuta ingiusta e infamante.

Elementi questi, che per il perito non avrebbero però scatenato la sua capacità d'intendere e di volere. Ancora Chirò: «Per la prima volta è stato detto in aula, da un perito di chiara fama come Ponti, che De Martino non è un mostro, è un killer a sangue freddo, che ha agito in preda all'ira, ad un impulso emotivo-passionale. Lo abbiamo visto anche starnare in aula, come reagisce sottoposto ad una forte pressione psichica».

Il processo è stato aggiornato al primo dicembre per le conclusioni e la sentenza.

Fabio Pozzo

La sentenza per lo stupro

I giudici: era una relazione a tre che prima o poi doveva spezzarsi

SAVONA. «Nel nome del popolo italiano... visti gli articoli... dichiara Catello De Martino responsabile dei reati a lui ascritti e lo condanna alla pena di anni 6 e mesi due di reclusione».

Questa sentenza con la quale il 28 maggio scorso si è chiuso in tribunale a Savona il processo a carico del pizzaiolo Stella, accusato di stupro dall'ex fidanzata Giusi Borgatta. Il pm chiesto anni, la difesa l'assoluzione per insufficienza della prova.

Ieri in cancelleria i giudici hanno depositato la motivazione della sentenza, riassunta in

cinquantina pagine. Il tribunale parte dall'attendibilità della deposizione di Giusi Borgatta e dell'imputato: «Due sole persone erano presenti, come sempre in questo tipo di delitti, vi sono elementi di giudizio che riscontrano soggettivamente e oggettivamente la versione della denunciante e contrastano con quella dell'imputato; e vi sono testimonianze su circostanze di contorno, importanti ai fini della ricostruzione del momento psicologico e materiale, che militano a favore della prima e contro la versione dell'imputato».

Cominciando dai riscontri di carattere soggettivo, i giudici rilevano nel doppio gioco di De Martino tra moglie e amante il motivo «dominante» scatenante di liti frequenti tanto con l'una che con l'altra. «Una funzione - si legge - che prima o poi doveva spezzarsi». E ciò si verifica dopo il 28 settembre, quando Giusi decide di troncare con Catello, una decisione che appare ben ferma l'11-12 ottobre, la notte dello stupro nel rustico di Stella del pizzaiolo.

Quanto agli elementi oggettivi, gli oggetti trovati nella stanza della violenza, i vestiti strappati, scrivono i giudici: «Alla Borgatta si dovrebbe attribuire l'intento luciferino di annoverarsi o collocare ogni cosa per poter poi denunciare con successo l'ex amante; capacità diabolica esclusa dal comportamento di lei in dibattimento, in cui inconciliabile tale freddezza e coerente macchina».

E poi, ancora sulle ragioni che hanno portato a quella notte di violenza. «La Borgatta si era stancata e voleva troncare, l'imputato no, voleva proseguire, tenersi la moglie senza rinunciare all'amante». Un filo, appunto, che si spezza; evento che il pizzaiolo non ha accettato. Questa sentenza sarà oggetto delle conclusioni del processo per il massacro di via Chiappino. Perché tutto forse inizia da quella notte di Stella.

Nuvole di fumo in città, telefonate ai pompieri Violento incendio a Brago allarme anche a Savona

CAIRO M. violento incendio di bosco, di probabile origine dolosa, è divampato nella serata di ieri nella zona tra Brago e Ferrania. In poco tempo, anche a causa del forte vento, il fronte del fuoco si è esteso pericolosamente avvicinandosi anche ad alcuni casolari e per spegnerlo sono dovute mobilitare numerose squadre antincendio: i vigili del fuoco del distaccamento di Cairo Montenotte, forestali e gruppi volontari che hanno lavorato fino a notte inoltrata per circoscrivere le fiamme e avere ragione del rogo.

L'allarme è scattato dopo le 20,30 quando allarmati dai pompieri di Cairo Montenotte sono arrivate le prime richieste di intervento. Subito è scattato il piano di emergenza che ha interessato, come succede sempre in questi casi, anche la protezione civile. Le prime squadre antincendio si sono trovate di fronte a una situazione difficile: le fiamme avevano

già divorato numerosi ettari di bosco, fortunatamente erano ancora lontane da cascinali e abitazioni. Poco dopo le 22, la situazione appariva però ancora più difficile.

Per uno strano gioco di correnti, il vento sospinto addirittura fino a Savona il fumo tanto che ieri numerosi residenti, allarmati, hanno tempestato i telefonati centrali dei vigili del fuoco e della polizia municipale, temendo che l'incendio divampasse alle spalle della città. Per precauzione, i vigili del fuoco hanno fatto una perlustrazione sulle alture, nella Valloria di Santuario, che non ha dato alcun esito. L'equivoco si è subito chiarito.

L'incendio divampato a Brago potrebbe essere di origine dolosa. Le ipotesi, a ieri, dagli inquirenti, c'è quella che sia stato appiccato da piramanti che probabilmente si spostavano a bordo di un'autovettura.

Nella trasmissione della Stampa anche il mito dello stadio Bacigalupo e l'Orchestra di Savona

Viaggio nei locali: è ritornato il Gulliver

Oggi e domani appuntamento in tv con Skipper su TN4 e Canale 7

«Bacigalupo, leggenda al tramonto», «Chiabrera tempio della musica», «Ritorna il mito del Gulliver»: sono i titoli dei tre servizi proposti oggi e domani da Skipper, la trasmissione televisiva della Stampa. Ne ricordiamo gli orari: oggi alle 17,35 su Canale 7, questa sera alle 20,05 Telenord TN4, domani mattina alle 11,30 nell'ultima replica su Canale 7. La produzione tecnica Skipper, che occupa di cronaca, sport e spettacolo nelle province di Savona e di Imperia, è curata da Video Vela.

Il servizio di apertura, di Claudio Vimerati, ripercorre le tappe che hanno fatto la storia del calcio e del suo stadio a Savona. Il Velerio Bacigalupo, ai tempi dei derby con Genova e Sampdoria, era il fiore all'occhiello della città. Oggi è finito nel mirino della magistratura, è stato chiuso (i biancoblu giocano a Cella) e viene sottoposto a una serie di lavori radicali. Ma forse il calcio, a Savona, è es-

morto. Ne parlano tra gli altri Valentino Persenda, Beppe Corbellini e Antonio Marcolini, ex attaccante del Savona e padre del bomber del Bari.

Ermanno Branca esplora il mondo classico dell'Orchestra sinfonica di Savona, che ha promosso un corso di formazione per giovani diplomati di tutti i conservatori. Quindici di questi giovani, come spiegano il direttore Garbino e il direttore artistico Gilio, entrano a far dell'Orchestra.

Il servizio di chiusura di Skipper è dedicato al popolo della notte. Stefano Pezzini, proseguendo il suo giro nei locali della Riviera di Ponente, racconta la serata di inaugurazione del Gulliver di Voze, sulle alture di Noli. Piero Gozzi ha ripreso in mano le redini del suo «doppio locale», la d'asordio è un locale. Alla consolle nella sala inferiore il magico Mauro Vicari (e in pista il suo staff), per una notte densa di emozioni.



Mauro Vicari, uno dei dj del Gulliver di Noli, e l'allenatore Valentino Persenda



Dal 15 gennaio '99 l'impianto controllato dall'holding dei trasporti marittimi

Le Funivie cedute alla Coeclerici

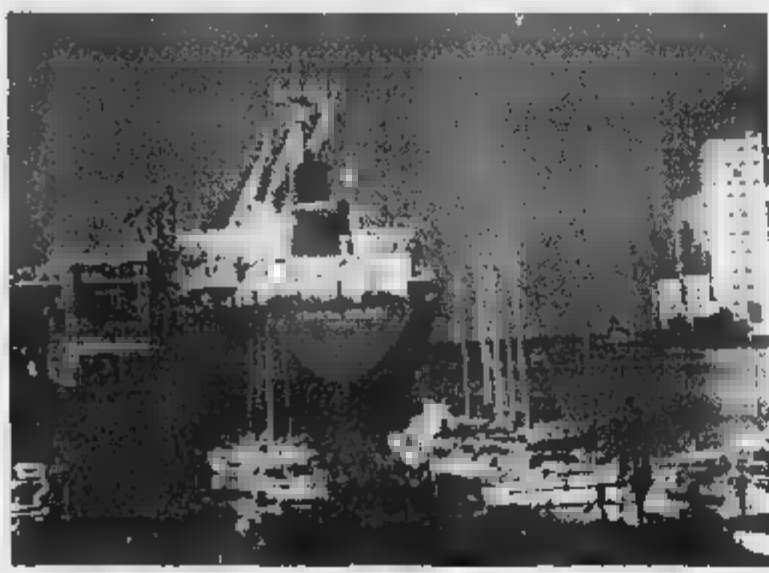
Ieri firmato l'accordo con il gruppo Italgas

SAVONA. L'Italgas si sgancia dalle Funivie. Ieri la società Coeclerici, holding dell'omonimo gruppo internazionale attivo nel trasporto marittimo di materie prime e nella commercializzazione di carbone e metalli non ferrosi, con 650 miliardi di fatturato nel '97, ha firmato con l'Italgas una lettera d'intenti per l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale delle Funivie.

Paolo Clerici, presidente e amministratore delegato del gruppo ha dichiarato: «L'opportunità di acquisire la Società Funivaria Alto Tirreno s'inquadra in un piano medio periodo volto al rafforzamento del nostro gruppo nelle attività terminalistiche e più in generale logistiche dove, negli ultimi anni, abbiamo raccolto ampie soddisfazioni sia sul fronte nazionale che su quello internazionale».

L'accordo con l'Italgas, sino a ieri azionista delle Funivie Savona-S.Giuseppe di Cairo al 100 per 100, prevede il completamento del piano industriale e successivamente la negoziazione delle condizioni e dei termini per la cessione di una quota compresa tra il 60 e l'80 per cento delle azioni da effettuarsi entro il 15 gennaio '99.

Il piano industriale in corso di definizione da parte del gruppo Coeclerici prevede la razionalizzazione del traffico



Il pontile di sbarco delle Funivie sarà trasferito: l'assediato dalle barche da diporto

delle rinfuse nell'area savonese e lo sviluppo dell'attività la massima attenzione agli aspetti occupazionali.

Secondo i suoi portavoce, per la Coeclerici l'operazione rappresenta un consolidamento della sua presenza nell'attività terminalistica, con particolare riguardo all'area del Tirreno a valorizzazione dell'operatività e delle competenze acquisite sul versante adriatico dove il gruppo è già presente a Trieste e Brindisi. La società negli ultimi due anni si

è aggiudicata importanti contratti per la movimentazione di materie prime in Marocco, Venezuela e Bahrein.

Il cambio di proprietà delle Funivie dovrà essere valutato con attenzione dagli enti locali per tutte le ben note implicazioni derivanti dai problemi di ristrutturazione dell'intero di sbarco e quelli, oggi sempre più inevitabili, dell'impatto ambientale. Il problema è soprattutto legato al progetto di trasferimento agli Alti Fondali del porto.

Uffici comunali al trasloco

Lavori alle ex scuole «Corradini» Fiere: 155 banchi per Santa Lucia

SAVONA. Esodo di uffici comunali verso via Romagnoli. Il Comune spenderà milioni per sistemare l'ex sede delle medie «Corradini» via Romagnoli. Il primo piano ospiterà il Comando della Polizia municipale, quello superiore altri uffici comunali. Lo ha deciso la giunta ieri mattina insieme a una serie di altri provvedimenti che riguardano anche le fiera natalizie di Santa Lucia e la rassegna del libro di Paleocapa, cantiere del Priamar.

Trasformazione del primo piano in uffici, del seminterrato in un deposito archivio, rifacimento recinzione cancellate, asfaltatura completa dell'area esterna.

Questo contiene il progetto preliminare che la giunta Ruggieri ha approvato ieri mattina. Spesa prevista 400 milioni. Come noto il primo piano dell'ex edificio scolastico ospiterà il comando dei vigili, spostato da via Quarta inferiore. Sopra il Comune prevede di radunare al-

cuni uffici attualmente sparsi per la città costi di locazione notevoli. Si pensa a pubblica istruzione, tributi, direzione servizi sociali.

Il Comune citerà in giudizio davanti al Tribunale Savona la compagnia assicurativa Assitalia per ottenere 472 milioni prestati a titolo di cauzione definitiva dalla ditta Edilest Venturini che aveva l'appalto per i lavori sulla fortezza dichiarata fallita dal Tribunale di Tolmezzo nel maggio del '97.

Saranno 155 le bancarelle per la tradizionale fiera di Santa Lucia (13 dicembre), che quest'anno interesserà piazza Leon Pancaldo, via Paleocapa, via Manzoni. Undici saranno invece o permessi che il Comune intende accordare agli operatori. Fiera del libro (9-24 dicembre) che si terrà come di consueto sotto i portici via Paleocapa, nel tratto a ridosso piazza del Popolo.

IN PIA

Lampioni spenti a causa di guasto

Lampioni spenti, ieri sera, nel centro storico. Il black-out, che ha interessato l'illuminazione pubblica nella via Pia, via Quarta inferiore e superiore, è durato dalle 18 fino alle 20.50 causato da un guasto poi riparato dai tecnici del Comune. Molte le proteste di residenti e commercianti. «Non è la prima volta che succede. Occorre che il Comune trovi una volta per tutte soluzioni» hanno detto.

IN PIA

Sciopero, aderito il per del macchinisti

In Liguria il trenta per cento dei macchinisti e il quindici per cento dei capistazione hanno aderito allo sciopero indetto per i sindacati. Lo ha noto la direzione del Compartimento ferroviario di Genova che in una nota ha affermato che tutti i treni garantiti hanno viaggiato con regolarità. Tra le 9 e le 11 hanno viaggiato anche 22 treni Regionali e alcuni Intercity hanno fatto delle fermate straordinarie consentendo ai viaggiatori di raggiungere località altrimenti isolate.

IN PIA

Due ordini giorno sulla sanità in Consiglio

Verranno discussi domani sera in Consiglio comunale gli ordini del giorno rimasti esclusi dalla discussione nella seduta monote-matica dedicata ai problemi della sanità. Le proposte tre si sono ridotte a due: stati unificati gli ordini del giorno dei democratici sinistra e dei socialisti. Dall'altra parte si voterà la proposta di Silvia Bottaro (gruppo Gervasio).

IN PIA

Montascale per disabili fermi per paura vandali

I montascale per disabili del ponte blu nella Vecchia Darsena non funzionano per paura atti vandalici. I responsabili dell'Autosilo, hanno risposto alla lettera inviata dal presidente del Consiglio comunale Tortorolo che denunciava il disservizio a scapito dei disabili: «Abbiamo tolto le chiavi per evitare manomissioni e vandalismi in che il Comune accetti ufficialmente il ponte». Fatto che si verificherà quando il ponte verrà collaudato.

IN PIA

Il questore chiude un'agenzia di scommesse

Un'agenzia di scommesse di Varazze è stata chiusa ieri mattina su disposizione del questore, Rodolfo Venezia. All'origine del provvedimento, preso in seguito a una serie di accertamenti svolti dalla squadra polizia amministrativa, sarebbe il fatto che i bookmakers accettavano scommesse su partite di calcio internazionale e altri eventi sportivi avevano aperto l'ufficio alla licenza.

Il caso in tribunale

Anticipo donna «Emancipata» in cura di cura

SAVONA. Un'anziana donna «dimenticata» in di Loano e ora la clinica denuncia anche Comune di Savona e l'Asl al Tribunale per farsi pagare la retta e due anni di arretrati. In tutto qualcosa come milioni.

E' il M. R., ricoverata nel novembre del '96 alla casa di cura «La presentazione» di Loano. Un ricovero in regime di convenzionamento per la frattura di un femore, prorogato su autorizzazione dell'Asl per altri 18 giorni. Avvenuta la guarigione, il 19 dicembre del '96 la donna veniva posta in dimissione. Da allora però nessun parente ha provveduto a ritirare la donna, che è tuttora in clinica. La donna è considerata guarita e dimessa ma né i parenti, né l'Asl né il Comune di residenza (Savona) ne fatti carico. Ora gli amministratori della Casa di cura hanno chiesto l'intervento del Tribunale per ordinare alla donna di allontanarsi e gli enti pubblici di pagare la retta e tutti gli arretrati.

Lettera al manager

Denuncia Uil Santuario senza informazioni

SAVONA. Personale ridotto del 30 per cento nella Rsa Santuario. La denuncia arriva dalla Uil Sanità Savona che in una lettera inviata ieri al direttore generale dell'Asl, Davide Amodeo, al direttore sanitario Paolo Creste esprime forte preoccupazione per la gravissima situazione creata nella Rsa.

«Abbiamo segnalato più volte il problema del personale al Santuario - spiega il segretario provinciale della Uil Sanità, Mario Nino - senza ricevere peraltro risposte adeguate. Ricordiamo, qualora ce ne fosse bisogno, che la struttura di cui si tratta è uno strumento essenziale per evitare ricoveri impropri in ospedale. Oltretutto ci sono voci secondo cui gli infermieri professionali assunti con contratto a tempo determinato non saranno sostituiti. La Uil minaccia di coinvolgere in una mobilitazione le forze sociali per ottenere il riconoscimento ai lavoratori del Santuario del diritto di lavorare in condizioni di sicurezza sia per i degenzi sia per loro stessi».

Costituita Savona

Associazione per rinviare gli Autieri

SAVONA. Si è costituita la sezione dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia. Il Corpo automobilistico (mostrine nero-azzurre) è divenuto oggi Arma dei trasporti «dei materiali».

Il comitato fondatore della sezione savonese dell'Anai sta predisponendo anche una serie di manifestazioni per festeggiare la costituzione della sezione. Tra queste un raduno «auto militari d'epoca e moderne, una di modellismo a tema, che per la prima occasione dovrebbe raccogliere automobili italiane, la deposizione di una corona Monumento al Caduti piazza Mameli, un pranzo conviviale.

Intanto in questi giorni il comitato fondatore dell'Anai di Savona, che fa capo a Giachino e Monti (via Paleocapa 24) si sta occupando attivamente della ricerca di colleghi di corpo, giovani e anziani, appena congelati e riduci che siano per aumentare il numero delle iscrizioni alla nuova associazione d'arma.

L'atleta nega tutto, in rapporto alla direzione sanitaria conferma i sospetti

Il culturista davanti al procuratore

L'improvviso ricovero al S. Paolo dopo un malore

SAVONA. Entra nel vivo il del culturista colto da malore per una presunta assunzione di sostanze dopanti. Ieri l'atleta è stato sentito sino a tarda dal procuratore capo Vincenzo Scolastico, che è stato uno dei primi magistrati in Italia ad indagare sul doping.

Nel corso del colloquio, secondo quanto si è potuto appurare, il culturista avrebbe smentito di aver assunto sostanze anabolizzanti. Le cause del collasso - avrebbe spiegato al magistrato - sarebbero da far risalire ad una dieta ipercalorica alla quale si sarebbe sottoposto per diversi giorni in vista di una gara.

L'atleta è rivolto ai medici del pronto soccorso. San Paolo nei giorni scorsi. La analisi del sangue avevano registrato valori fuori dal normale. I globuli rossi ed emoglobina: una situazione di squilibrio, che si presenta appunto nei casi di assunzione di sostanze anabolizzanti. Più i valori sono alti, più l'atleta è agevolato nel compiere lo sforzo.

Operai morti, il processo

Si è aperto ieri in pretura il processo per la morte di due operai della ditta «Valderrama» di Novi Ligure, Franco Bisanzio e Francesco Zenovra (avevano 52 anni), che nel giugno del '92 vennero travolti da un treno mentre stavano lavorando all'interno della galleria Teiro nei pressi della stazione di Valderrama. Due caposquadra, delle Ferrovie e l'altro della «Valderrama», Franco Cavaglia e Pasquale Libertino, oggi imputati di omicidio colposo. Secondo l'accusa, rappresentata a aula dal pm Emilio Gatti, avrebbero organizzato il lavoro in modo tale da farsi che i due operai al lavoro venissero avvisati in tempo dell'arrivo di un convoglio. Il pretore Alberto Princiotto ha sentito diversi testi e ha quindi aggiornato l'udienza al 15 dicembre, sempre per l'escussione dei testimoni.

La vicenda è stata regolarmente segnalata alla direzione sanitaria. La relazione è fatta dal medico che ha visitato l'atleta, che ha disposto il ricovero e che ha raccolto per le sue confidenze. Nell'atto viene indicata una epoli-

globulia (troppi globuli rossi) da riferita assunzione di ormoni steroidei. E la dicitura «stata trascritta anche nel referto di pubblica sicurezza, al quale i medici obbligati ogni volta che si trovano di fronte a presunti reati. L'atleta, infatti, avrebbe raccontato al medico di acquistato i farmaci do-

panti uno sconosciuto, durante una gara.

Tutte dichiarazioni che, ora, dovranno essere valutate dal magistrato, già peraltro impegnato sul fronte del doping. Scolastico è stato i primi ad interessarsi atleti egiziani: nel '96, nelle vesti di procuratore di Arezzo, aveva ordinato perquisizioni nell'ambito della «Fratellanza legione» a seguito del Giro d'Italia, che poi slittarono all'ultimo momento per una fuga di notizie.

Giunto a Savona, il procuratore ha riaperto il caso Pietro Pulia, a fronte di un nuovo esposto presentato dall'ex pesista Nazionale. L'inchiesta, tuttora in corso, è incentrata su diversi filoni, che fanno riferimento a presunte assunzioni di sostanze dopanti presso il centro federale pesi di Monturbano e ad eventuali lesioni permanenti subite da atleti; a presunti reati contro la pubblica amministrazione (Federpesi) e a un presunto traffico di anabolizzanti tra San Marino e Roma.

LETTERE AL GIORNALE

S. Paolo, solidarietà all'infermiere aggredito

Ho letto con interesse gli articoli usciti in questi giorni circa la riferita aggressione nei confronti di un infermiere del Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

Non intendo entrare nel merito dello svolgimento dei fatti, sarà la magistratura ad occuparsene.

Sono profondamente dispiaciuto per quanto successo, il clamore creato dal fatto contribuisce a creare incomprensione la cittadinanza, cosa sicuramente da noi non gradita né voluta.

Con la presente voglio solo affermare che l'infermiere coinvolto è sicuramente uno fra i migliori. La sua lunga attività lavorativa svolta dal 1985 in questo servizio, fra l'altro senza mai ricevere lagnanze né provvedimenti disciplinari, gli ha permesso di acquisire una notevole esperienza.

Questa, unita ad una instintiva dose di simpatia e ad un atteggiamento di umana disponibilità nei confronti degli

utenti, unanimemente riconosciuta in ospedale, ne fa l'infermiere ideale, soprattutto in un Pronto soccorso.

Ritengo doveroso esprimere pubblicamente tutta la mia personale riconoscenza e stima per l'alta professionalità e qualità del lavoro svolto dall'infermiere Giuseppe Tortorici.

dott. Salvatore Esposito,
responsabile
del Pronto soccorso

Il sindaco Ruggieri e il lavoro in porto

Leggendo risposta data dal sindaco Savona, Carlo Ruggieri, alla lettera della signora Marcella Costa ho potuto rilevare una incongruenza tra quanto dichiarato nella risposta e la realtà.

Quando il sig. sindaco afferma: «Sempre nell'ambito del porto, pieno consenso del Comitato portuale e del Comune di Savona si sta realizzando un significativo polo cantieristico omnis...» dice una cosa non vera in quanto nel Comitato portuale del 5 agosto 1998, quando si è trattato di

passare dalle parole ai fatti, l'Amministrazione comunale, rappresentata nell'occasione dal vicesindaco Bartolo Berta, quando è discussa la pratica relativa all'insediamento in porto della ditta «Wally», ha espresso voto contrario.

Ho ritenuto doveroso, come membro di Comitato portuale e come rappresentante dei lavoratori all'interno dello stesso, puntualizzare questa verità nelle dichiarazioni del sindaco di Savona, ed evidenziare come in questo caso l'Amministrazione comunale ha fatto preso una posizione contraria agli interessi del lavoro, perseguendo quanto avrebbe dovuto fare una buona amministrazione, di sinistra in particolare, soprattutto in città nostra dove non è facile trovare imprenditori disposti a investire.

Silvio Firoto, membro
del Comitato portuale
dell'Autorità portuale
di Savona

Scrivere a La Stampa, piazza
Marconi 3/6, Savona
Per fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

AMBULANZE (tutte la provincia)

Sono inoltre reperibili:
ALASSIO
S. Ambrogio, via L. De Vinci 14, telefono 645.184.
ALBENGA
Comunale, via Don Isola, telefono 51.701.
ALESSANDRIA
Fontana, via 24, telefono 481.818.
ALBISOLA SUPERIORE
Albi 3, via Sestiere 78, telefono 488.242.
ALBISOLA INFERIORE
Comunale, Europa, telefono 571.013.
CAIRO MONTENOTTE
Marzulli, via Roma 75, telefono 503.855.
CERALE
Neri, via Libertà 3, telefono 980.032.
FINALE LIGURE
Scherone, via Garibaldi 14, telefono 882.880.
LOANO
San Giovanni, 151, telefono 677.171.
MILLESIMO
Cipriani, piazza Italia 57, telefono 584.017.
NOLI
Monte Umano, corso Italia 10, telefono 019-745.938.
SPOTORNO
Cibrini, p. Colombo 1, telefono 019-745.342.
PIETRA LIGURE
Finetti, piazza 6888, Baiffica, telefono 629.885 (anche servizio notturno dalle 19.30 alle 8).ORILIANO
Comunale, via Roma 55, telefono 887.328.
VARAZZE
Montebello, vicolo Morchio 9, tel. 984.810.

Notturne (dalle ore 20 alle ore 6), prefettura e folla (dalle ore 14 del sabato alle ore 8 del lunedì).
Distretto Savona: tel. n. v. 167.556.088 (da Varazze a Spello).
Distretto Pietra Ligure: tel. n. v. 167.556.888 (da Noli a Borghetto).
Distretto di Albenga: tel. n. v. 167.556.885 (da Carleto e Andora).
Distretto di Cairo Montenotte e Valborgna: tel. n. v. 167.556.888.

FARMACIE DI TURNO

SAVONA
Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30:
Della Vittoria, via Chivella 14, tel. 801.318.
Pavolini, corso Italia 179, tel. 825.500.
San Paolo, Montegrappa 24, tel. 825.500.

Il servizio notturno viene garantito dalle 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della Ferrera, corso Italia 163, tel. 019-827.202.

STATO CIVILE

SAVONA 17 NOVEMBRE

NATI. Merzia Stevanin.
MORTI. Giovanna Persich ved. Parmuzzi, 79 anni, abitante a Savona in via Boselli; funzione religiosa prevista per questa mattina 11 nella cappella dell'obitorio dell'ospedale San Paolo. Faustina Seigne, di 73 anni, abitante a Valderrama in via XXV Aprile, trasportata diretta prelevata per questa mattina alle 11.30 al cimitero di Zinola. Fernanda Alezzi ved. Bartoli, di 88 anni, residente a Savona in via Torquato Tasso; i funerali si svolgeranno questa mattina alle 8.45 nella chiesa parrocchiale di San Paolo.

ATTIVITA'. Il Consiglio comunale è convocato per domani. All'ordine del giorno, un'interpellanza presentata dal consigliere Silvia Bottaro sulla vicenda dei nani extracomunitari minorenni che sono stati affidati al Comune di Savona. Il consigliere Francesco Lirosi ha proposto invece all'amministrazione di prendere contatti con i Coni per organizzare una gara per hili handicappati. La giunta, invece, proporrà invece all'esame del Consiglio una bilancio del Comune e del bilancio del Bacigalu- po.

DA NON PERDERE

SAVONA

Convegno Lions a Monturbano
Sabato nell'auditorium di Monturbano si terrà un incontro sul tema «La cittadinanza attiva come nuova frontiera della solidarietà sociale» organizzata da Lions club internazionale.

Interverranno Gustavo Ottolenghi (governatore distretto Lions), il sindaco Carlo Ruggieri, il provveditore agli studi Attilio Massara. La relazione sarà a Ermanno Bocchini, ordinario di Diritto commerciale e diritto dell'informazione.

SAVONA

Sviluppo, seminario i ds

Il gruppo consiliare in Provincia democratici sinistra organizza per domani alle 17 un seminario sul piano di sviluppo della Provincia di Savona «Fratellanza legione» di Chiabrera. Interverranno Teresa Ferrando, Donatella Ramello, Gianluigi Granero, Romeo Varnazze e Carlo Giacobbe.

La guida dell'Espresso attribuisce il primato della qualità a «Paolo e Barbara»

A Sanremo il top della cucina ligure

In ascesa «Baia Benjamin» e «Claudio»

Il paradiso della cucina ligure comincia il 16/20 del ristorante «Paolo e Barbara» di San Remo. Così sentenzia la Guida dell'Espresso 1998, che ha sguinzagliato i suoi ispettori capitanati da un Edoardo Raspelli sempre più deciso a dar battaglia agli omologatori del gusto. «Paolo e Barbara» apre dunque la classifica ligure, anche se fa registrare un lieve calo a mezzo punto: «questo per qualche piccolo scarto, qualche su o giù, con risultati sempre ad alto livello ma, magari, appena appena al di sotto di quelli fino a quel momento ottenuti». Sottigliezze, quisquiglie avrebbe detto Totò: ma a certe altezze sono le «sublimità» a fare la differenza.

Sempre nel Gotha delle due Rime e volendo fare il pedante calcolo algebrico, risulta che il valore complessivo perde proprio quel mezzo punto ceduto dai bravissimi Paolo e Barbara Masieri. Infatti la graduatoria dell'Espresso vede a quota 15,5 due ristoranti che vi giungono dall'alto, due che vi salgono dabbasso e due che li stavano e li restano: idem per quota 15, con uno che vi discende, uno che vi si arrampica e cinque che già c'erano.

I due locali in calo e attestati ora a 15 punti e mezzo si trovano quasi in Francia: sono il «Balzi Rossi» di Ventimiglia e il «Giappun 1918» di Vallecrosia. Il primo cede un punto e la scheda Guida precisa: «perché: nessun peccato mortale, ma quando si



spendono come niente 190-200 mila lire...». Il «Giappun» registra invece il calo a 14 punti.

Ed ecco i due ristoranti stanziali a quota 15,5. Uno è il «Ca' Peo» di Leivi, che all'ottima cucina unisce la posizione invidiabile tra gli olivi del Levante; l'altro è il «Conchiglia» di Arma di Taggia, il golosoni soprattutto per i piatti di mare e per i dolci.

Ci sono poi i due locali che il

punto lo conquistano rimbalzano su 15 di partenza. Entrambi fanno a gara non solo con le brigate di cucina, ma anche con il paesaggio. Il «Baia Benjamin» di Ventimiglia è appartato in un angolo di serenità, con il mare che si può toccare; l'«Hotel Claudio» di Bergeggi invece il mare lo offre dall'alto, in un panorama di ineguagliabile fascino. E sulle tavole elegantemente apparecchia-

te sfilano leccornie che non si possono descrivere, se non assaggiandole direttamente.

La cucina imperiosa ha la bandiera nella «Lanterna Blu», dove Tonino Fiorillo propone quanto di meglio con qualche suggestione dell'originaria Campagna. Bordighera vanta, secondo la Guida dell'Espresso, due «duchi d'elezione»: «Carletto» e «Via Romana», in cui cucina e ambien-

te concorrono a tenere i prezzi. Da anni ai vertici della ristorazione, il «Fiammenghilla Fieschi» di Sestri Levante prosegue la raffinatissima attività nella appartata frazione di Riva Trigoso. È un tiro di schioppo da Savona, a Vo. di Noli, il «Lilliput» molla il passo e stira sempre molti L. augusti.

Se nel litorale ligure difendere la qualità è impegnativo, di fronte all'assalto dei formiconi onnivori, nell'entroterra lo è per i motivi opposti, specie in località non comodissime da raggiungere. Casella, per esempio, è a 25 chilometri da Genova e vanta certo le bellezze, per dire, di Assisi o San Gimignano. Eppure proprio qui, al «Caterina», Francesco Torre confeziona prelibatezze rare, presentando poi il conto finale decisamente abbordabile.

E Genova? La Superba è nel limbo. Con la crisi economica, un'identità appannata, il Genoa serie B e la Sampdoria che soffre, ci si mettono anche i cuochi. I critici dell'Espresso non mostrano granché entusiasmo, si giudicano dalle loro schede: fa capolino sui 15 punti soltanto il «Gran Gatto», dalle parti di Brignole, i cui origini peraltro sono piemontesi. Qualcosa però si muove nelle schiere retrorstanti e non è escluso che, nei prossimi anni, sotto la Lanterna brilli anche qualche stella culinaria in più.

Leonardo Osella

Un concorso per gli studenti che parlano bene il dialetto

GENOVA. Si parleranno bene il loro dialetto, dopo un colloquio con una commissione di specializzati - insegnanti, esperti glottologi - gente del posto - qualche anno sulle spalle - gli scolari delle scuole elementari della Liguria potranno vincere premi in denaro o viaggi premio. Una legge in questo senso è stata approvata ieri mattina all'unanimità dal consiglio regionale, ma la proposta non viene da un leghista, si potrebbe sospettare sulle prime, bensì dal «nazionalissimo» consigliere An, Geniuccio Chierico che vive a Baiardo, uno dei più singolari centri dell'entroterra imperiese.

Chierico, che nella vita privata gestisce un'azienda agricola e che qualche mese fa per protestare contro le tasse sul gasolio delle serre si presentò alla sala consiliare con il suo simpatico asinello, ha illustrato il suo progetto, spiegando ai colleghi del consiglio che in ogni Comune e in ogni comunità montana si debbono costituire delle commissioni di specialisti, formate da professori, linguisti locali, cultori di storia patria e anche anziani capaci di ricordare le più curiose e remote espressioni idiomatiche.

«Il concorso - ha aggiunto - piccoli premi in denaro o viaggi che coperti finanziariamente dai Comuni, dalla comunità montana e dalla Regione, servirà a stimolare l'entusiasmo e la passione dei



Eugenio («Geniuccio») Chierico

nostri ragazzi per il passato della nostra terra».

Ogni Comune dovrebbe premiare tre bambini, ma le Amministrazioni dei centri più popolosi, dei capoluoghi di provincia, per non parlare di Genova che rappresenta il 40% degli abitanti della Liguria, potrebbero premiare molti di più. «Sono doppiamente soddisfatto - ha commentato Chierico dopo la votazione - perché è la prima volta che una legge presentata da An viene approvata all'unanimità».

[p.1]

E la Procura apre un'inchiesta sulla misteriosa scomparsa dell'agosto scorso

Vincenzo Sguerso patteggia 14 mesi

L'imprenditore di Varazze accusato di ricettazione

SAVONA. Un a due mesi di un milione 400 mila di multa. E' la pena (sospesa) patteggiata ieri in pretura dall'imprenditore Varazze Vincenzo Sguerso.

Era accusato della ricettazione, concorso col Flavio Valentini e altre due persone (un milanese e un veneto), di titoli obbligazionari del Credito Sportivo di Roma, per un valore di circa 10 miliardi e 800 milioni, risultati rubati. E ancora, della ricettazione di due carte di credito e di un assegno, nonché di truffa, per aver tentato di negoziare i titoli.

Stralciata la posizione di Sguerso, il processo è proseguito con un'eccezione di competenza territoriale del pretore di Savona, sollevata dal difensore di un quinto imputato, un altro lombardo, accusato di aver ricettato certificati di deposito della Banca di Roma dal valore di 6 miliardi: l'istanza è stata respinta dal pretore Alberto Princiotto, che ha poi aggiornato l'udienza al 16 febbraio, a fronte dell'essenza di un imputato.

Denunciata per truffa

Paga un braccialetto d'oro con un assegno rubato e finisce per essere denunciata con l'accusa di truffa. L'episodio è avvenuto giorni fa a Cengio, protagonista una donna di 28 anni, che è stata poi identificata dai carabinieri dopo breve indagine. Stando a quanto trapelato, la donna sarebbe andata nella gioielleria, mostrando l'interesse per alcuni preziosi esposti in vetrina. Scelto un braccialetto d'oro del valore di seicentomila lire, lo avrebbe guidato di pagato con un assegno. Dopo qualche giorno, la proprietaria del negozio ha scoperto di essere stata raggiunta, portato l'assegno in banca per depositarlo sul conto corrente e ha scoperto che lo stato rubato. La titolare della gioielleria non ha potuto fare altro che presentare una denuncia ai carabinieri, i quali si occupano dei primi accertamenti. La donna è stata poi identificata e denunciata per furto e ricettazione. [c.v.]

tato e della dismissione del mandato da parte di uno dei legali che compongono il collegio difensivo.

L'inchiesta sui titoli ricettati, condotta dal pm savonese Emilio Gatti, non si è fermata però al processo in corso. Durante le indagini, infatti, sono emersi nuovi filoni degni di spie

story. Il magistrato si è imbattuto in un presunto traffico internazionale dei certificati di deposito della Banca di Roma, i quali, dopo stati rubati, sarebbero stati abilmente falsificati, pare per controvalori di migliaia di miliardi, e sarebbero stati spartiti per tutta l'Italia e all'estero.

Un business che, a detta di testimoni, avrebbe coinvolto mediatori inglesi e avrebbe visto militari italiani tra gli organizzatori. Non solo. Un testimone, sentito dal pm, avrebbe anche fatto riferimento ad un servizio segreto dell'Est, che avrebbe operato per far rientrare in Italia una parte dei certificati di deposito «spatriati». Dal calderone delle rivelazioni, infine, sarebbe anche spuntato un presunto traffico internazionale di plutonio.

A margine della vicenda giudiziaria, non c'è poi un altro caso. Quello della scomparsa di Vincenzo Sguerso, nell'agosto. L'imprenditore, recatosi a Genova per lavoro, venne ritrovato dopo alcuni giorni a Borgo Val di Taro, nel Parmense. «Mi hanno detto di avermi trovato su un treno, in stato confusionale. Io non mi ricordo nulla» ha detto ieri Sguerso. Che ha aggiunto: «Sono stato derubato e malmenato». Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta dalla procura di Genova. [f.p.]

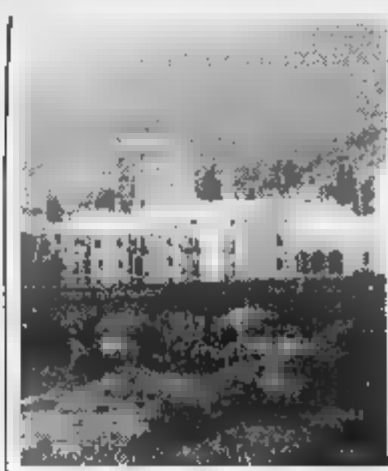
Tre miliardi di lavori per la viabilità lungo il Letimbro

Lavagnola avrà il nuovo ponte Aurelia-bis, Villapiana divisa

SAVONA. Cinque anni per trasformare la viabilità nel quartiere di Lavagnola. Strade nuove, un ponte per collegare le sponde del Letimbro all'albergo di Cantagalletto, nuovi argini per il torrente. Un progetto da 3 miliardi che la giunta comunale ha approvato ieri dopo iter durato anni. Per quanto riguarda l'Aurelia-bis, che sfiora Lavagnola, lunedì sera il Consiglio della Seconda Circoscrizione si è spaccato sul progetto.

LAVAGNOLA. Tre miliardi di lavori nel quartiere più a nord della città. Verrà realizzato il famoso ponte in grado di alleggerire il traffico nel borgo antico di Lavagnola sulla provinciale per il Santuario. Si tratta del progetto esecutivo che attua il programma di riqualificazione urbana.

Verrà realizzato un nuovo argine per il Letimbro. Lungo la sponda destra (lato Cantagalletto) è prevista una nuova viabilità collegata alla sponda opposta da un nuovo ponte. Sarà un'autentica variante a



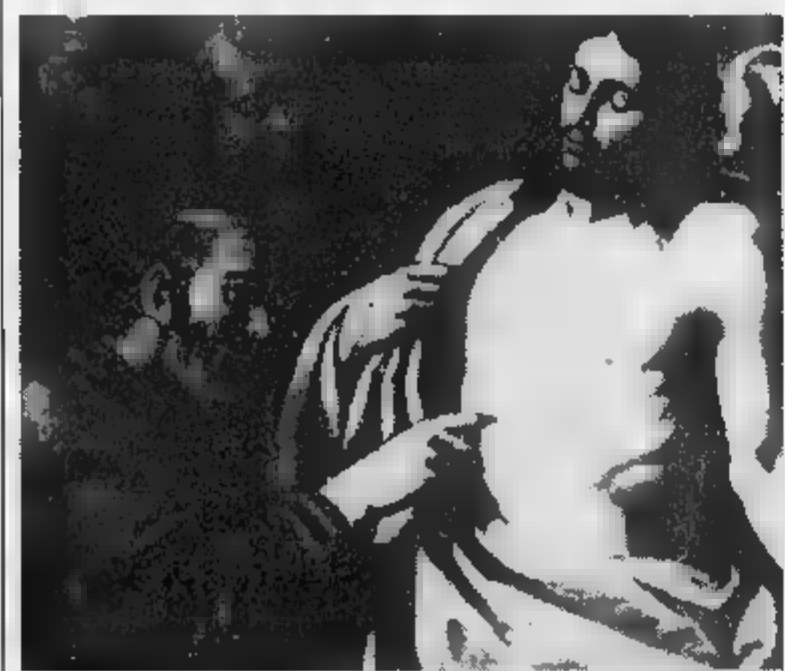
A Lavagnola tre miliardi di lavori

via Santuario in quanto verrà collegata direttamente a corso Ricci. I lavori verranno assegnati entro un anno. I tempi previsti per l'ultimazione sono di 60 mesi. Spesa 3 miliardi, di cui 2,6 conferiti dal Ministero dei Lavori pubblici e poco più di 1 miliardo della Regione. Maggioranza spaccata nel Consiglio della Seconda Circoscrizione (Villapiana-Rusca) sul progetto Aurelia-bis e in particolare sullo sbocco della variante nella zona di via Schiantapetto. Tre dici votanti, una astensione (Comunisti italiani), sei voti a favore per la maggioranza ds e altrettanti contro con il consigliere di Rifondazione, Dario Zucchielli, che ha votato con l'opposizione (An e Lega Nord). La pratica quindi arriverà in Consiglio comunale il parere della Circoscrizione maggiormente interessata dall'Aurelia-bis. Dice il presidente della Circonscrizione, Bruno Pastorino: «Stupisce il voto di Rifondazione che aveva sempre contestato lo sbocco in via Falletti ma non aveva detto nulla sulla Rusca». La replica di Zucchielli: «Questa soluzione è la meno peggio, in termini di impatto ambientale e conseguenze su Villapiana continua a rimanere del tutto inaccettabile». Stasera tocca alla Quinta Circoscrizione. [p.p.]

Realizzato per la prima volta un catalogo delle numerose opere d'arte custodite nell'edificio vecchio ormai di sette secoli

Un tesoro nascosto: la quadreria di palazzo vescovile

Il pubblico può solo visitare l'appartamento dove fu imprigionato Papa Pio VII



«Incredulità di S. Tommaso», anonimo caravaggesco, una delle opere della quadreria

SAVONA. Chi s'imbatte per la prima volta in Savona ne trae, quasi sempre, l'impressione di una città più chiusa che grigia. E difatti sono molte le realtà che ribadiscono questa sensazione. Quanti tra gli stessi savonesi conoscono l'esistenza della quadreria del palazzo vescovile? E' tanti tesori artistici savonesi tenuti nascosti, per ragioni varie, costantemente chiusi a doppia mandata.

A strappare l'antico velo che ha tenuto celate a lungo queste preziose opere di valenti artisti custodite nel palazzo vescovile, vecchio di sette secoli, ci ha pensato la stessa Diocesi dando stampe un ricco catalogo dedicato proprio alla quadreria e alle vicende storiche dell'edificio che la ospita. Il catalogo sarà presentato sabato 28 alle 17 in Cappella Sistina.

Un palazzo, quello che sorge in pieno centro storico, in parte

adibito a dimora privata del vescovo pro-tempore, a uffici, con biblioteca, spazi per il culto, e il ben noto appartamento con tanto di sala del trono di Pio VII, il Papa tenuto prigioniero a Savona e Napoleone.

Sono pochi i savonesi che hanno visitato questi ambienti, quante stanze, questi tesori d'arte e di storia. E ora che esiste il catalogo si avrà un'inversione di tendenza? Pare di no, almeno in base a quanto scrive il Dante Lafranchini nella presentazione del catalogo: «Quest'opera vuole dare un'ulteriore opportunità alla cittadinanza - e in particolare a studiosi e studenti - di opere di grande valore esistenti nel Vescovato che per la loro ubicazione, fatta eccezione per quelle che si trovano nelle stanze di Pio VII, non possono essere visitate dal pubblico».

Il catalogo, dunque, sembra,

almeno per ora, l'unica «via d'accesso» alla quadreria. E', del resto, un lavoro realizzato con grande rigore scientifico e ricco di foto e informazioni non solo di carattere artistico ma anche storico. I testi a cura di monsignor Leonardo Botta e Lorenzo Rossi, i rilievi architettonici di Paola Ferro, Giuseppe Martinengo ed Elvezio Trucco mentre del coordinamento editoriale è occupato Corrado Giazzi.

La quadreria comprende non solo opere risalenti all'epoca della prigionia di Papa Pio VII ma altre provenienti da edifici religiosi demoliti. Vi sono, ad esempio, lavori di Guidobono, Brusco, del Delle Piane e altri, più recenti, di Edoardo Peluzzi. Opere non solo a tema religioso ma dedicate a paesaggi e ambienti di un mondo e di una Savona ormai lontani.

Ivo Pastorino

COMUNE DI LAIGUEGLIA

PROVINCIA DI SAVONA

Estretto avviso d'asta

Soggetto appaltante: Comune di Laigueglia - Via Genova 2 - 17053 Laigueglia (tel. 0163/6811231). Oggetto: Incanto per lavori di ristrutturazione del capannone ex S.A.R. per installazione di pannelli fotovoltaici. Responsabile dell'asta: Arch. Giulio M. Imperio base d'asta: L. 1.395.000.000. Importo A.N.C. - Categoria G1 (ex 2) - per importo fino a L. 1.395.000.000. Categoria G11 (ex 5a e 5b) - per importo fino a 300.000.000 (5a per 150.000.000 - 5b per 150.000.000). Categoria S18 (ex 17) - per importo fino a 300.000.000. Finanziamenti del lavoro: Mutua Cassa Depositi e Prestiti. Termine presentazione offerta: entro il 20/11/98 del giorno non festivo precedente alla gara che si svolgerà il giorno 18/12/98 alle ore 10.00. Critera di aggiudicazione: massima ribasso sull'elenco prezzi posti a base d'asta. Termine di esecuzione: 60 giorni da verbale di consegna lavori. Garanzie a copertura esecutiva: Garanzia dovuta dal contraente a copertura di costi come previsto dall'art. 30/109/94. I concorrenti possono presentare offerte ai sensi dell'art. 13 della L. 10/94. Il bando integrale è disponibile presso le Sedi Comunali - Ufficio Lavori Pubblici - Via Genova 2 - 17053 Laigueglia. Data Casa Comunale, il 18/11/1998.

IL SINDACO

Montaldo reg.

La Stampa

1997

in ED-ROM.

tutto
LA STAMPA
Compact

Numero Verde
1678-02005

Presentato il calendario delle manifestazioni per il fine anno in Riviera

Alassio, un Natale per il turismo

Teatro, libri e sport nella vacanza d'inverno

ALASSIO. Natale fa rima intrattenimento, sport e spiaggia. E' questa l'alchimia alla base del nutrito programma delle manifestazioni invernali presentato ieri mattina durante una conferenza stampa. A dire il vero, cogliendo tutte le sfumature, il calendario degli appuntamenti di dicembre e gennaio, si propone come un impasto di musica, teatro e cultura rivolto alle famiglie con l'inserimento di iniziative benefiche ed un pizzico di trasgressione. Il tutto fatto sin piena luce. «Avremo una grande illuminazione natalizia, capillare e molto più curata. Per luminarie e addobbi abbiamo speso circa 1 milione», ha annunciato il sindaco Roberto Avogadro. Una sessantina, invece i milioni investiti dal Comune per le manifestazioni turistiche, ai quali vanno aggiunti quelli della Gescio sport.

Ricco il programma (nel rispetto del target turistico-familiare) indirizzato soprattutto ai bambini. Una grande rassegna di teatro, giochi e feste verranno ospitati per tutto dicembre, fino a metà gennaio, nelle strade e nelle piazze cittadine. «Teatro in piazza» (6 dicembre-3 gennaio) concluderà con la «Grande festa dei bambini», un intero pomeriggio in compagnia di marionette, trasformisti e trampolieri. Per i più grandi il teatro avrà la firma garantita della «Hanbury Hall». Il laboratorio alassino porterà in «L'alchimista» di Ben Jonson al Palalassio «Ravizza» (23 dicembre). Genitori e figli potranno inoltre visitare tre mostre su importanti tematiche. Dal 5 al 13 dicembre, nella sala mostre del palazzo comunale, ci sarà per esempio «Fame di fumetti, sete di diritti», curata da Amnesty International. Non mancheranno i tradizionali mercatini dell'antiquariato in via Colombo e la rassegna «Natale in musica» marching band, sbandieratori e musica live.

SPORT E SOLI. Il 7 dicembre, al Palalassio, si terrà il torneo benefico di calcio «Trofeo interforze di Natale», organizzato dalla Arimo, il patrocinio del Comune. In campo scenderanno rappresentanti locali delle forze dell'ordine per una giusta causa e la raccolta di fondi per la divisione ematologica dell'ospedale San Martino di Genova. Tra gli altri grandi appuntamenti sportivi (vela e tennis), oltre al «Torneo di Natale» minivolley e superminivolley (13 dicembre), ricordiamo la 36ª edizione del tradizionale «Cimento invernale di nuoto» (26 dicembre). Domenica 27 dicembre residenti e turisti riceveranno «Auguri dal cielo» durante la manifestazione di paracadutismo con la partecipazione dei componenti della squadra nazionale italiana Pico. Lungo l'arenile, nelle spaghe gestite dalla società «Gescio», verranno nuovamente affittate le «scarozzate».

CASANOVA LERRONE. I sindacati, i docenti ed i genitori degli alunni elementari di Casanova Lerrone, Garlenda e Villanova d'Albenga esprimono «forte dissenso» all'accorpamento delle scuole alla Direzione didattica di Alassio. La decisione, presa con la riorganizzazione delle Direzioni didattiche, viene avversata poiché le realtà montane delle scuole che si vogliono far confluire nella «turistica» Alassio, più omogenee alla seconda Direzione didattica albenganese con la quale da tempo esiste già una collaborazione. Pietro Revera, vicepresidente della Comunità montana ingauna, che è stato incaricato di perorare la posizione delle «montane della vallata» Lerrone, afferma: «L'accorpamento su Alassio non è proponibile poiché si tratta di morfologie diverse, diverso tessuto sociale, diverse problematiche».

CASANOVA LERRONE. I sindacati, i docenti ed i genitori degli alunni elementari di Casanova Lerrone, Garlenda e Villanova d'Albenga esprimono «forte dissenso» all'accorpamento delle scuole alla Direzione didattica di Alassio. La decisione, presa con la riorganizzazione delle Direzioni didattiche, viene avversata poiché le realtà montane delle scuole che si vogliono far confluire nella «turistica» Alassio, più omogenee alla seconda Direzione didattica albenganese con la quale da tempo esiste già una collaborazione. Pietro Revera, vicepresidente della Comunità montana ingauna, che è stato incaricato di perorare la posizione delle «montane della vallata» Lerrone, afferma: «L'accorpamento su Alassio non è proponibile poiché si tratta di morfologie diverse, diverso tessuto sociale, diverse problematiche».



Luminarie, cultura, sport e tanto sole per il Natale in Riviera

sdraino in vimini per il solarium invernale.

Incontri con l'autore, seminari, studio, argomentazioni, attualità, con l'aggiunta del fortunato premio letterario «Un autore per l'Europa» e del nuovo «Grand tour letterario». Su queste e altre direttive si muoveranno l'assessorato alla cultura e la biblioteca civica. La serie di «Incontri culturali» (ad ingresso gratuito) verrà inaugurata venerdì alle 17,45 al palazzo Morleo-Ollandini.

Il dibattito «Berlino e la nuova

Germania».

E' forse questo l'appuntamento «cin line» e più atteso (almeno dal pubblico femminile). Il gruppo di stripmen più famosi del momento, di scena il 15 dicembre al Palalassio, «scenderanno» la fredda atmosfera natalizia con il loro trasgressivo spettacolo «soft-core» a base di movimenti pelvici ed ammiccamenti. Questo Natale ci saranno pacchi e «pacchi» sotto l'albero.

Massimo Boero

Albenga, presepi in mostra

Natività artistiche nel centro Luminarie nei viali cittadini

Certo Albenga non propone la ricca serie di manifestazioni che la vicina e più turistica Alassio ha presentato ieri alla stampa. Il «piatto forte» rimangono sempre le luminarie, che d'altronde sono l'animazione (anche non unica) dei passi rivieraschi. La formula è quella dell'energia elettrica pagata dal Comune e delle luminarie affittate dai negozianti.

Ma quest'anno ad Albenga si punta su di una iniziativa singolare, una esposizione di statue antiche (soprattutto 1700) genovesi, napoletane ed anche straniere ispirate al presepe. Questa rassegna, che probabilmente verrà ospitata, il patrocinio del Comune, a Palazzo Vecchio dal 5 dicembre al 10 gennaio, verrà affiancata da alcuni presepi allestiti nei magazzini del centro storico e assegnati, per la loro elaborazione, a singoli artisti liguri. Sarà quindi «Natale, quello albenganese, dedicato al presepe,

con una valorizzazione ulteriore del centro storico.

Proprio per quanto riguarda Albenga entro le mura, c'è da segnalare la nascita di un «Centro integrato di via», che è stato ufficialmente costituito davanti al notaio venerdì scorso e che ha eletto nel libraio antiquario Gerri Delfino il presidente. Dovrebbe essere questo il preludio ad un rilancio del complesso di negozi ospitati all'interno del quadrilatero antico.

Rilanciando i suoi risultati visivi, con abbellimenti, rifacimenti, coordinamento fra le varie attività, a partire dalla prossima Pasqua. Ma anche le zone non centrali di Albenga sono preparate per le luminarie. In particolare c'è fermento in via Dalmazia dopo che i negozianti di quella zona hanno lanciato l'iniziativa di «Dalmazia shopping». Sarà anche abbellito per le festività il viale dei Tigli del Pontelungo e il quartiere autonomo «Vadino».

Laigueglia e Andora verso il voto

Cercansi sindaci per il Ponente

LAIGUEGLIA. I comuni dell'estremo Ponente si avvicinano alle elezioni amministrative con certezza e conferme o annunciata aria di novità. Sia a Laigueglia che ad Andora gli incontri di prassi tra i componenti dei vari schieramenti politici, seppur annunciati a breve, non sono stati definitivamente programmati. I sindaci (ma anche i consiglieri) rimangono sul banco di prova e si lanciano più di tanto nell'annuncio del bis o la rinuncia ad un eventuale nuovo mandato.

Silvano Montaldo, interpellato a circa 5 mesi dalle prossime elezioni comunali (ma tutte le votazioni potrebbero anche essere unificate dal Governo D'Alema slittando all'aprile 2000), ha risposto con un «sì» all'eventualità di una nuova lista che lo possa vedere candidato a sindaco per la seconda volta. «Abbiamo deciso di avere un incontro entro fine anno per vedere se che punto è il programma e se sarà ancora possibile riformare la lista per portare a compimento i vari progetti. Finora ho ancora preso una decisione personale. Dovrò valutare gli intendimenti generali», ha detto Montaldo. Tra le varie probabilità, in alternativa, si parla della presentazione di una lista della Lega Nord.

Ad Andora il sindaco Pierluigi Pesenti, seppur intenzionato a ripresentarsi (in linea di



Andora, il sindaco Pierluigi Pesenti

massima), lascia un grande punto interrogativo sulla decisione finale. «Sembrerà strano ma non ne abbiamo ancora discusso approfonditamente. L'intenzione di ripresentarmi c'è. In chiusura questo mandato stiamo affrontando molte cose che ci distolgono da quel tipo di argomento. Presto però verrà fatto un incontro per capire la disponibilità degli altri componenti della lista», ha detto Pesenti. Insomma, tutto rimane ancora da stabilire a Laigueglia e Andora. (m. br.)

Interventi anche per il nuovo campo sportivo polivalente

Giustenice, lavori in corso

Potenziati la viabilità e i parcheggi

GIUSTENICE. Lavori in corso a Giustenice. Lo spiega il sindaco Giuseppe Morro che traccia un primo bilancio della amministrazione ad un anno dall'elezione. «Sono stati assegnati i lavori per la costruzione del campo sportivo polivalente, dall'acquedotto irriguo e per gli interventi di manutenzione straordinaria di alcuni tratti di strade comunali come via Roma, via Costa, Borri e piazza Commercio. L'importo dei lavori supera il miliardo», spiega il primo cittadino. E aggiunge: «Sempre per il miglioramento della viabilità interna si è provveduto alla realizzazione del nuovo ponte sul torrente Scarrino in località Troge, mentre sono previsti, in tempi brevi, gli interventi di sistemazione della strada di «Ca' Paulin» e via Fornace Superiore. Inoltre in fase di progettazione la sistemazione del bivio Pianazzo-San Michele e l'allargamento di viale Costa in località Croso. Stanno anche per essere completati i lavori del nuovo parcheggio in via Trieste per un

importo di 30 milioni».

Ma gli interventi non si limitano a viabilità e parcheggi. Prosegue il sindaco: «Si è provveduto in parte al potenziamento della pubblica illuminazione. Il completamento del progetto si prevede possa essere realizzato nei primi mesi del 1999 un costo complessivo di 100 milioni. Da portare a compimento i lavori di sistemazione degli uffici comunali per la parte riguardante i locali dell'ex ambulatorio della biblioteca. Dovrà essere potenziato anche il servizio di raccolta con l'acquisto di altri contenitori per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, per le campagne per il vetro, la carta e la plastica».

Va anche segnalato che è stata da tempo presentata alla Regione Liguria ed è in attesa di finanziamento un progetto da 300 milioni per la ristrutturazione dell'edificio che ospita la scuola materna. In più è stato realizzato il progetto «Leader» per il recupero della «Cascina Porro» come centro servizi escursionistico. (a. r.)

NOTIZIE FLASH

CIRIALE

Incendio in fiamme per quattro danni alla facciata di casa

L'incendio di un'Audi parcheggiata in via Sauro ha provocato danni per una decina di milioni a un edificio. Le fiamme, sviluppatesi per un corto circuito, si sono infatti propagate alla facciata della palazzina rovinando gli intonaci. (m. br.)

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale interviene per l'edilizia

Interventi per il quinto lotto del cimitero e la variante al Piano particolareggiato per l'edilizia pubblica (programma Europa). Sono i due argomenti discussi ieri pomeriggio. Consiglio comunale. (a. r.)

PIETRA L.

Incontri di Forza Italia per le amministrative

Domenica l'onorevole Enrico Nani ha iniziato da Pietra Ligure un «tour di incontri» con gli elettori. «Farò incontri domenicali nei più importanti comuni della provincia. Si è parlato delle prossime amministrative per le quali Forza Italia guarda ad un rapporto con Lega e Udr», ha detto Nani. (a. r.)

FINALE L.

Allargata la strada tra Gorra e Vezze

Allargamento e potenziamento della pubblica illuminazione sulla strada che da Gorra sale a Vezze. Il progetto della contrada Bracciale è approvato e recente dal Consiglio comunale di Finale con una spesa di circa 750 milioni. (a. r.)

PIETRA L.

Trovata morta in casa ieri in via Carloforte

Un'anziana pensionata residente in via Carloforte è stata trovata cadavere nel tardo pomeriggio di ieri nella abitazione. La donna, 76 anni, è stata colpita da un male improvviso probabilmente sabato pomeriggio. Dopo alcuni giorni di assenza i vicini hanno dato l'allarme e ieri poco prima delle 20 sono entrati nell'appartamento i vigili del fuoco. (a. p.)

Unione Europea DG V FSE	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale UCOPPI	Regione Liguria	Provincia di Imperia
PROVINCIA DI IMPERIA		REGIONE LIGURIA	C.P.F.P. «G. PASTORE»

Nell'ambito del programma operativo Interreg il viene organizzato presso il Centro Provinciale di Formazione Professionale «G. Pastore» di Imperia un corso

POST-LAUREA DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO FRANCESE ED ITALIANO

- | | |
|--------------------|---|
| ■ Destinatari | n° 15 laureati non occupati di età inferiore ai 27 anni |
| ■ Titolo di studio | laurea in giurisprudenza |
| ■ Requisiti | Iscrizione alle liste di collocamento
Età inferiore ai 27 anni alla data di scadenza del bando
Buona conoscenza della lingua francese |
| ■ Durata | n° 600 ore di cui 240 ore di stage pratico da svolgere in Francia |

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di
SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO FRANCESE

Per accedere al corso gli interessati dovranno presentare apposita domanda di iscrizione presso il C.P.F.P. «G. Pastore» - via Nazionale, 345 - 18100 Imperia - tel. 0183/71.03.45 - dal 9/11/1998 alle ore 12 del 4/12/1998

Il corso è completamente gratuito.

PROFILO PROFESSIONALE: lo scopo del corso è di formare giovani laureati in Giurisprudenza italiani e francesi alla conoscenza del sistema giuridico ed amministrativo francese ed italiano. Al termine di un periodo di formazione e di tirocinio in Francia, i partecipanti al corso acquisiranno conoscenze al fine di svolgere attività di consulenza legale a favore di imprese private o di operatori pubblici che desiderino intrattenere e sviluppare attività lavorativa al di là del confine.

I candidati per essere ammessi al corso dovranno sostenere apposite prove attitudinali ed in tale sede saranno verificati i requisiti soggettivi per la partecipazione al corso.

Gli interessati possono ottenere maggiori informazioni al CFP «G. Pastore», via Nazionale, 345 - 18100 Imperia.

**FONDO SOCIALE EUROPEO
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
REGIONE LIGURIA
PROVINCIA DI IMPERIA**

NOLI. «Non c'era droga» il titolare del bar «Verdi» una replica

NOLI. «Nel mio locale, sino a prova contraria, non sono state trovate pastiglie di ecstasy delle compresse schiacciate, lasciate da chissà chi. Prima di dire che si tratta di sostanze stupefacenti bisognerà attendere gli esiti delle analisi. E comunque non è detto che quello che è stato trovato sia effettivamente droga: così replica il titolare del bar «Verdi», nel centro storico di Noli, che sabato notte è stato al centro di un blitz dei carabinieri di Noli e Savona. Il suo legale, l'avvocato Segbetti, si limita a dire: «Vedremo nel proseguo delle indagini cosa è emerso dal controllo. Per il momento non ci sono elementi oggettivi per dire che il locale era un centro per lo spaccio di droga come, invece, è affermato». A mettere sotto accusa il bar sono stati, nei mesi scorsi, i genitori di molti giovani noli. Ora il locale rischia la chiusura. (a. r.)

ALBENGA. Gli hanno dato un appuntamento col Commissario fra 10 giorni, ma lui ha desistito nella decisione e nel primo pomeriggio, munito di un capiente inaffiatolo, partendo dalla sua abitazione di via Pisa, lo ha riempito d'acqua alla fontana e piazza del Popolo e se ne è andato ad innaffiare i poveri ciclamini posti nelle ciotole e piazza IV Novembre, recentemente ripavimentata. E' la protesta dello stimato maresciallo dei carabinieri Rolando Ignesti ha così inteso attirare l'attenzione sullo stato abbandonato del verde pubblico. Dice Ignesti: «Sono stufo di vedere la città ridotta in queste cattive condizioni. Piazza Europa, il cosiddetto polmone verde, assomiglia ad un savana, il lungomare che va dalla posta al degli Alpini ha una siepe diventata enorme e ricopre anche le persone». (a. r.)

A Carcare la clamorosa iniziativa. Pareri contrastanti del sindaco e dei dirigenti dell'azienda sanitaria

Tagli nell'Asl: s'incatena per protesta

Sindacalista: «La sanità in Val Bormida è penalizzata»

CARCARE. Si incatena per protestare contro i tagli dell'Asl. E' la clamorosa contestazione del segretario della Commissione invalidi civili dell'Asl di Carcare.

Renzo Ferraro, 51 anni, sposato, due figli, responsabile dell'Unione sindacale italiana e dell'aspetto giuridico della commissione che valuta l'attribuzione delle percentuali d'invalidità, «dopo inutilmente bussato a tutte le porte istituzionali, ha scelto questa forma di protesta per attirare l'attenzione su uno scenario insostenibile che sta penalizzando in modo vergognoso la sanità in Val Bormida».

Una protesta, spiega Ferraro, mentre la catena legata alla caviglia tintinna sul pavimento dell'Ufficio invalidi, appena tutta dal brusio delle decine di persone in fila davanti all'ambulatorio nell'atrio della villa De Marini, che non gli impedisce di svolgere il suo lavoro. «La catena è lunga 15 metri, quindi potrà raggiungere l'ambulatorio, tutti gli altri luoghi necessari a proseguire la mia funzione», dice.

Perché Ferraro, munito di materasso e panno, è intenzionato a continuare la protesta ad oltranza, ore su 24, finché non accoglie le richieste del sindacato circa l'immediato annullamento del trasferimento di Savona del personale amministrativo di questo Ambito in modo che



Renzo Ferraro, il sindacalista che si è incatenato nella sede dell'Asl di Carcare

possa più utilmente ridistribuito presso tutti quei servizi della Val Bormida che in questi anni hanno visto un'ingiustificata riduzione d'organico; la riapertura, nei giorni della settimana, dei distretti Cupe; il potenziamento dell'organico del nucleo consultoriale e disabili e del Servizio di salute mentale; nonché la fine del "balletto" degli specialisti.

Un atto, quello di Ferraro, che ha, ovviamente, innescato commenti da parte del direttore amministrativo dell'Asl

Anche per il direttore sanita-

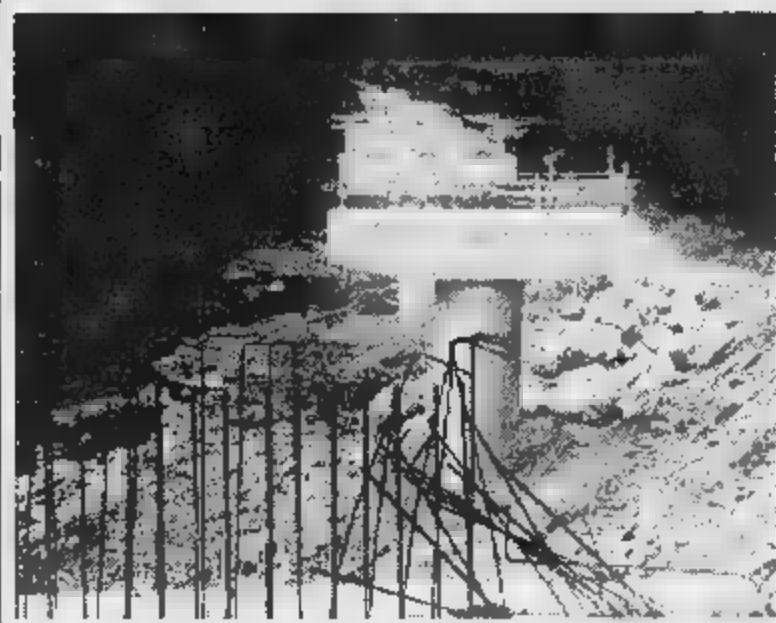
rio dell'Asl 2, Paola Orsato, «quello di Ferraro è del tutto ingiustificato. Dovrebbe riconoscere che l'attuale spezzettamento dei servizi amministrativi va contro la unificazione dell'Asl». Per quanto riguarda, invece, le mancanze organiche, stiamo provvedendo: ad esempio si sono avviate le procedure per la nomina di un neuropsichiatra infantile. E, quando la Conferenza dei sindaci ce lo sottoporrà, siamo anche disponibili a rivedere il problema dell'orario dei distretti Cupe».

Una frase, quest'ultima, che fa sobbalzare il sindaco di Carcare, Delfino: «Sono due anni che cerchiamo di sottolineare i pregi di quegli orari senza che l'Asl ritenesse necessario modificarli. Per Delfino, però, d'atto di Ferraro non è condivisibile: pretendiamo risposte dall'Asl, ma le vie altre, e le stiamo percorrendo», mentre dal Comitato sanitario locale, Alvaro Leoni, commenta che «la protesta di Ferraro, seppur clamorosa, è condivisibile in pieno». Di diverso avviso il primario di Medicina dell'ospedale di Cairo, Gian Luigi Dante: «Non intendo entrare in merito allo specifico, ma ritengo che sia finito il tempo delle vecchie grasse e che si debba accettare anche l'ottica della mobilità quando è indirizzata per il miglioramento del servizio».

Camolino

Si riparano i danni dell'alluvione '94

Murialdo, pronto il nuovo viadotto



In fase di conclusione i lavori della variante sulla provinciale Millesimo-Bardinetto

MURIALDO. Proseguono secondo la tabella di marcia, dovrebbero concludersi entro l'anno, i lavori per la realizzazione della variante alla provinciale Millesimo-Bardinetto, all'altezza della frazione Valle.

Un intervento, spiega il sindaco Murialdo, Bruno Odella, interamente gestito dalla Provincia, seguito dai danni alluvionali del '94, e che consentirà di "bypassare" il viadotto sullo stile di quello realizzato a Calizzano, un tratto molto stretto e pericoloso della provinciale

sul quale era impossibile intervenire direttamente.

L'intervento, per un ammontare di 2 miliardi e 600 milioni, riguarderà un tratto di circa 1,5 chilometri e consentirà, inoltre, realizzare anche uno svincolo per la frazione Brigneto e per la cartiera. «Si risolverà così», spiega il sindaco, «anche il problema del ponte militare utilizzato per raggiungere la fabbrica, pagando un affitto di circa 10 milioni all'anno, da quando l'alluvione aveva distrutto il ponte originale».

(m. ca.)

Ogni giorno sorprese nell'inchiesta della magistratura sulle ipotesi di frode e truffa

Affiorano i misteri del depuratore

Dego: impianti a gasolio, ma non esiste la cisterna

INCHIESTA DEPURATORE: finora scoperta solo la punta dell'iceberg? Nonostante il più stretto riserbo da parte degli inquirenti, la indagine aperta dal procuratore presso la pretura di Savona, Maurizio Piccoli, per i reati ipotizzati di frode ai danni dello Stato e truffa in pubblica fornitura, si sta trasformando in una sorta di labirinto di scotele cinesi. Ed ogni volta che si apre un coperchio, ecco uscire una sorpresa.

L'ultima, secondo indiscrezioni, potrebbe riguardare la stessa palazzina dell'impianto. Sembra, infatti, che la struttura sia dotata, da progetto, di una caldaia a gasolio e di un gruppo elettrogeno a gasolio, ma manchi, però, la cisterna che quel gasolio dovrebbe contenere.

ricorda quando divampò la campagna, a suon di multe, per l'utilizzo delle cinture di sicurezza ed erano uscite quelle magliette la disegnatrice sopra? Il ironico commento del presidente del Con-

VERTICE A ROMA

Due ministri studiano l'Acna

Incontro, oggi, tra i ministri dell'Ambiente e dell'Industria le Regioni Liguria e Piemonte sul caso Acna. Dovrà essere definito il protocollo d'intesa che stabilisce gli impegni rispetto al programma di bonifica delle acque e si verificherà la situazione relativa ad Organic Chemicals. Dice l'assessore regionale all'Ambiente, Nicolò Alonzo: «Potremmo essere finalmente alla vigilia di una fase risolutiva sia per l'occupazione sia per la bonifica delle acque». Il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, ha inserito la fabbrica di Cengio, nel nuovo decreto inerente gli interventi in campo ambientale che, come spiega Alonzo, permetterà l'individuazione dei finanziamenti sino a 150 miliardi di quota pubblica e affiancare quella dell'azienda per la bonifica. Nell'incontro di oggi, inoltre, si parlerà della proposta di acquisizione della fabbrica da parte della società Carbochimica.

sorzio, Lorenzo Moretti, che però torna subito a chiudersi in un insondabile silenzio, limitandosi a dichiarare «abbiamo chiesto di essere sentiti dal magistrato e stiamo attendendo gli sviluppi dell'inchiesta, riservandoci di nominare nostri periti e costituirli parte civile».

E quella di nominare periti,

scegliendo la strada dell'incidente probatorio è, secondo voci non confermate, un'ipotesi al vaglio della magistratura, mentre sembra decisamente più remota l'ipotesi di un sequestro, anche perché, a quanto pare, gli inquirenti hanno già in mano gli elementi necessari senza ricorrere a tale procedura.

Elementi che si potrebbero arricchire anche delle ormai famose video cassette girate all'interno di un tratto della condotta fognaria. Sembra, infatti, che durante un'ispezione della Commissione collauda fossero evidenziate delle infiltrazioni e, proprio per intervenire, la ditta appaltatrice.

Ma, come detto, la ne è quella che le indagini apprestino ad allargare lo spettro d'azione, non escludendo il fattore economico e gli pagamenti d'opera, sebbene non sia dato sapere se questo filone sarà contestuale e successivo alle indagini attuali.

Intanto, il Consorzio prosegue nella attività: in questi giorni si sta infatti definendo il contratto con il Comune di Cosseria, mentre già allacciati Carcare, Bragno, parte di Altare e si sta predisponendo l'allaccio di Dego.

(m. ca.)

Iniziativa in Val Bormida per la pesca sportiva

Nell'incubatoio di Murialdo nasce la trota mediterranea

MURIALDO. «Produrre una trota doc, ovvero quella autoctona di ceppo mediterraneo ormai scomparsa. E' l'obiettivo della Pipsas che, a marzo, inaugurerà il nuovo incubatoio di Murialdo».

Il programma è stato illustrato dalla presidente della Federazione provinciale, Raffaella Cervetto, e dal biologo Paolo Tardito. Spiegano: «L'incubatoio avrà una potenzialità per "produrre" 10 milioni di trote, che verranno poi distribuite nelle acque interne della nostra zona, garantendo il ripopolamento, ed eventualmente vendite». Proseguono: «Altro obiettivo è quello di far diventare il nuovo impianto, meta di studenti e oggetto di altre iniziative di questo genere».

Ma senza dubbio, l'obiettivo più ambizioso è di dar vita ad un centro-studio che, avvalendosi della collaborazione di Commissioni scientifi-

ca, dell'itologa Anna Speranza, e della Università di Genova e Bologna, tenterà, attraverso ricerche e approfonditi studi, di riprodurre la trota indigena. Un progetto per attuare il quale saranno necessari almeno tre-quattro anni. Per la Cervetto si tratta di un progetto che potrà dare anche ottimi risultati sotto il profilo turistico. Per la presidente della Pipsas, il tempo di dar via ad iniziative che, oltre a soddisfare gli iscritti alle varie società, offrano opportunità in grado di attirare un maggior numero di appassionati. Anche perché, la Val Bormida è già meta di pescatori del Piemonte e dalla Lombardia.

In attesa dell'istituzione del centro-studio, intanto, sono ormai in fase di ultimazione i lavori di realizzazione dell'incubatoio, progettato dall'architetto Ghisolfi, che ha un costo di un miliardo.

(l. b.)

L'ultima impresa del ciclomane di Cosseria

A Berruti e alla «Frejus» gli onori della copertina



Luciano Berruti in piena azione

COSSERIA. La copertina dell'ultimo numero di «Cicloturismo», è dedicata a Luciano Berruti, 55 anni, cosserriese, appassionato di ciclismo. Motivo? Berruti ha partecipato all'Eurocicla, la gara svoltasi in Toscana alla fine del settembre scorso e che si snodava su di un percorso di 100 chilometri, una vecchia bicicletta, una «Frejus», che risale agli inizi del secolo.

Per l'instancabile pedalatore Cosseria, insomma, un grande riconoscimento che va ad aggiungersi a quelli nelle 243 competizioni cui ha partecipato nel corso degli anni. E' la prima volta che una rivista specializzata dedica la copertina ad un appassionato delle due ruote della Val Bormida. Comprensibile la soddisfazione di Berruti che, nonostante trascorre tempo, non intende rinunciare a una delle più profonde passioni.

(l. b.)

NOVEMBRE - DICEMBRE
SFIDA AI PREZZI



sanpiero
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO
SAVONA - PIAZZA D'ARMI, 5 - TEL. 019/511111

**ABBATTE
i PREZZI**

METTE IN VENDITA MIGLIAIA DI CAPI DI
ABBIGLIAMENTO E PELLE, UOMO E DONNA, DELLE
MIGLIORI PRODUZIONI ITALIANE.



sanpiero

PREZZI SOTTO INCANTO NEI MESI DI
NOVEMBRE E DICEMBRE NEL PUNTO VENDITA DI
PIAZZA D'ARMI, 5 - SAVONA.

sanpiero

LUNEDÌ
tuttosoldi

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutto.

Ad ANDORA

per cambiamento di Società

Gruppo Alta Italia

by

ramello

VENDITA TOTALE

solo per un periodo limitato

*Cambio vecchia pelliccia e capo in pelle
valutati da 1 a 6 milioni!
...pagamento anche in 12 mesi senza interessi!*

*Orario autunnale: 15.00-19.30
Sabato e Domenica: 10.00-19.30 continuato - lunedì chiuso
Andora, via C. Colombo, 34 tel. 0182. 85950*

DOMENICA APERTO

Ritmi latini ad Alassio, Loano e Varazze, festa di San Martino ad Andora

Un mercoledì fra live e dance

Musica dal vivo a Vado Ligure e Cosseria

Musica dal vivo al The Killer's di Cosseria, sud America al Vip di Alassio, apertura al Dau Baci di Vado Ligure con i «Capovolti», gen. latino anche al Gilde di Varazze. Questa la notte.

Ritmi latini al discoteca Gilda. Ritrovo al Mister Pub.

ABISSOLA M. Ritrovi al Pampino e al TuttiFrutti.

ABISSOLA S. Ritrovi al Pilar e al Med.

Ritrovo giovane all'Airo-Nero.

Alla birreria The Killer's Inn serata live.

1. Musica e ritrovo al Charlie Max e al Dirty Nelly.

Musica dal vivo con Mariano Maio Al Pirata. Ritrovo al Negrita Music Club.

Archi (zona portol.) Liscio e revival «Le Chat. Ritrovi alla Boutique della birra, al Babatundé. Al Baretto (piano bar) e al Tnt.

VADO L. Al Dau Baci «Capovolti» cover italiane.

1. Discobar-ritrovo al Baquito. Ritrovi al Trocadero e al Vittoria.

1. Karaoke, anche via Internet, al Dolphin's. Ritrovo «La Sosta Pub nel centro storico. Discobar In «Out. Domani sera riapertura dell'Iguana in via Nicolò Accame con la festa della birra Hoegaarden.

Al dancing Manhattan Inn la scuola di ballo latino.



Si balla dance e latino americano nei locali del Savonese

non in memoria di «Flavio Borzone», diretta Mauro e Gianluca. Ritrovo al Calderone del Dagda. Karaoke e messaggeria al Possidon. Liscio

AVVISO

I titolari dei locali che volessero comunicare la loro (inaugurazione, chiusura, attrazioni, programmi) inseriti in questa rubrica pregati di telefonare o mandare un fax al 0182/543355. Se lo desiderano possono mandare anche materiale fotografico.

Saitta.

Ritrovi al Rock Bank Caffè e a Le Macine.

Salsa e merengue con l'animazione di Ulisses Dominguez e alla consolle Rudy Mascheretti nella febbre latino-americana al dancing Vip.

Ritrovi in settimana al Magazzini dell'Olio, al The Victorian Pub, al Mozart, da Spotti e a La Tavernetta.

LUGUESIA. Ritrovo alla tavernetta Saraceno e all'Happy Night pub.

FORA. Prosegue la «Festa di San Martino» alla Casa del Priore.

Andora, «rinascita» Timone

Nuovo proprietario programma per lo «storico» locale del centro

ANDORA. Una nuova gestione, una pista più ampia per ballare ed un ricchissimo programma di attrazioni al dancing «Il Timone». Giacomo Fassino ha raccolto l'eredità di Giorgio Albergo puntando sul rilancio della sala da ballo di Clave. Il clou ci sarà domenica l'arrivo ad Andora dell'orchestra spettacolo Castellina-Pasi.

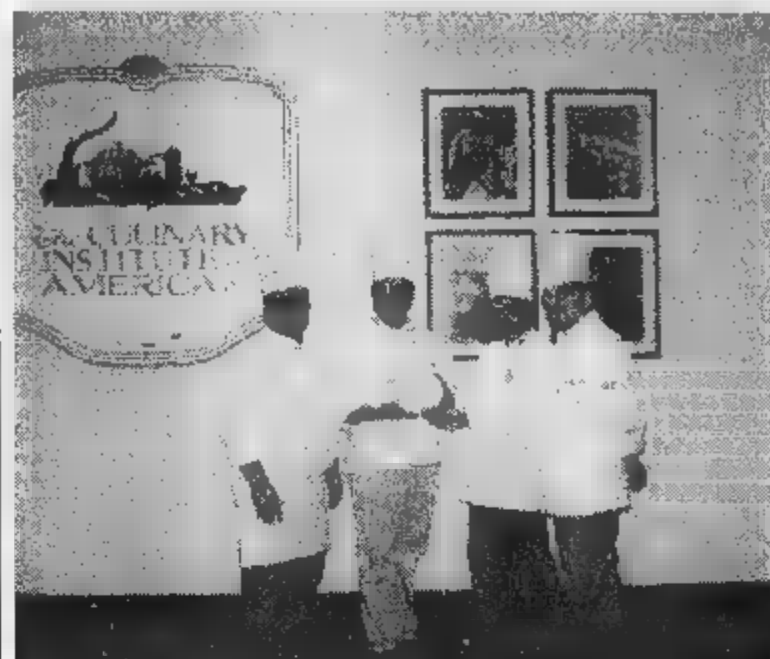
«Il Timone» sala ballo per abituati e per amanti «viscerali» del ballo liscio ha rinnovato il proprio look. Le due piste tradizionali (per fumatori e non fumatori) si sono unite in una sola per garantire maggior spazio agli instancabili «duettatori» della piroetta facile. Il locale da questa settimana, nella quale verranno organizzati grandi appuntamenti spettacolo, rimarrà aperto alla sera dal giovedì alla domenica presi. Si aggiungono poi tre pomeriggi danzanti, al giovedì, sabato e domenica, ha spiegato il nuovo titolare Giacomo

Fassino. Giovedì sera sarà di scena la musica «I Gitanos». Venerdì, invece, con l'arrivo nel locale delle telecamere dell'emittente piemontese «Telecupole» (e del presentatore Martin), la clientela avrà a disposizione ben sei orchestre da ballo. Sono quelle di Alex Cabrio, Luca Francia, Monica Pastor, Enrico Chendi, Walter D'angelo e Gli smeraldi.

Sabato si ballerà l'orchestra Macario. E domenica si chiuderà il week end con un'istituzione del liscio, l'orchestra spettacolo Castellina Pasi. L'orario di apertura del locale andorrese è alle 21 (in pomeriggio alle 15). In tutti questi anni «Il Timone» è stato uno dei locali dedicati al liscio più frequentati da clientela non solo del Savonese, ma anche dell'Imperiese. Nei fine settimana è stato punto di incontro, per fare nuove conoscenze ed ascoltare buona musica, anche per i turisti che ad Andora hanno la seconda [m. br.]

ALLA BIRALTA

Per i cuochi finalisti una trasferta in Usa



Gli chef in trasferta negli Stati Uniti per promuovere la Liguria

FINALE L. La farinata sbarcata negli Stati Uniti. Grazie a Carlo Romito e Angelo Barone, chef dell'istituto alberghiero «Migliorini» di Finale Ligure, il piatto tipico della cucina savonese è insegnato a trecento professionisti di tutto il continente americano. Non solo i cuochi degli oltre cinquanta states ma anche chef Messico e Cile sono accorsi a New York, al «Culinary institute of America», la più grande ed autorevole scuola di d'oltreoceano e, forse, del mondo, [a. r.]

per imparare i segreti farinata e panizza. I due cuochi finalisti hanno portato in America non solo i piatti a base di farina di ceci ma anche altre specialità liguri: torta pasqualina, stoccafisso, trofie di castagne, focaccine, paste liguri condite con pesto e salsa noci oltre, ovviamente, a vermentino pigato e all'immane extra-vergine che, per l'occasione, era quello di Albenga. La cucina ligure è stata particolarmente apprezzata dagli «studenti» americani. [a. r.]

Artista di Albenga

Prosa e poesia nel nuovo libro di Liborio Mulé

ALBENGA. Prosa, poesia e canzone, a metà tra Pirandello e Zero, nella nuova creazione letteraria di Liborio Mulé, anni. Il giovane poeta ha già pronto un romanzo che questa volta però non verrà proposto seguendo i canali tradizionali dell'editoria. Dopo le raccolte di poesie «Castelli ariani» e «L'innato desio» Mulé ha già pronta la bozza «Squarci di vite», un'opera che fa uso di più tecniche espressive. «Non ho interesse a pubblicare questo romanzo in poesia e canzone. L'ho inviato in copia a Renato Zero, artista che stimo, perché lo vedo molto vicino alle sue produzioni ed al suo mondo», spiega Mulé, che si è avvalso della collaborazione della professoressa Mariangela Gissano Ventimiglia per quanto riguarda la parte di prosa dell'opera. Tra gli ispiratori della produzione, oltre al cantante ro- c'è niente meno che Luigi Pirandello. Mulé seguendo alcune tracce narrative sospese passato, presente e futuro, regala emozioni. [m. br.]

Edita ad Albenga

Antologia postuma per Lanzi

ALBENGA. Il libro, una dramma teatrale su Giuda, è composto da due tomi monumentali per un totale di mille 425 pagine. Si tratta dell'ultima opera, uscita postuma in questi giorni, di Liliano Lanzi, uno scrittore dalla lunga bibliografia, che è morto ad Albenga il 21 aprile quest'anno. Il dramma si intitola «Radici al vento delle stelle» e quasi tutti i temi tragici relativi alla vicenda di Giuda Iscariota.

Liliano Lanzi è nato a Reggio Emilia e si trovava a soggiornare nella cittadina ingauna quando veniva colto, all'età di 74 anni, da morte improvvisa. Il nome di Lanzi figura su antologie poetiche, come la nota editoriale del libro pubblicato da Genesi Editrice di Torino, sono tradotte in francese, spagnolo, inglese, olandese. Su di lui in corso uno studio monografico sugli aspetti estetici, tematici e linguistici della sua poetica. Lanzi ha scritto romanzi ed opere teatrali. [r. ex.]

UNITRE E GLI ANIMALI



Giorgio Celli interviene oggi a Savona

Oggi alle 16 nella Sala Paolo Cappa via dei Mille si inizierà il dell'Unitre di Savona dal titolo «Animali, uomini, ambiente: viaggio al centro della natura», con lezioni dedicate alla pet-therapy, alla vivisezione, al problema randagismo, alla convivenza tra uomini e animali nelle città. Il corso è diretto da Rosella Schiesaro e si avvale supervisione scientifica di Giorgio Celli, etologo, etomologo e conduttore della trasmissione tv «Nel regno degli animali». Sarà proprio Celli a iniziare oggi il corso parlando di il gatto casa, etologia un'amicizia. Alle 17 Celli incontrerà i savonesi alla libreria Moneta via Boselli. Nella foto Giorgio Celli con Rosella Schiesaro. [p. p.]

MEMORIA E ARTISTI

Valore sociale

Verrà inaugurata sabato alle ore 18 nell'atrio di Palazzo Comunale la mostra dal titolo «L'arte si...me insieme», che raccoglie pitture, ceramiche, stampe e marionette dai laboratori didattici condotti da artisti quali Bassanello, Garbarino, Buscaglia e Capra. Si tratta di un'iniziativa che unisce il Circolo culturale «Il Brandale», la Provincia, l'Asl 2, Dipartimento Salute Mentale e l'Associazione ligure Famiglie pazienti psichiatrici. [p. p.]

Albissola M. Collettiva a ComunicArte

E' stata inaugurata lunedì nella sede di «ComunicArte» in viale Perata ad Albissola Marina una mostra collettiva che raccoglie opere di annaviva, Attilio Antibo, Grazia Buongiorno, Gigi Caldanano, Aurelio Caminati, Anna Galeano, Gioia, Vilfredo Lam, Claudio Manfredi, Lionello Torriani e Antonio Siri. La rassegna proseguirà fino ai primi di dicembre. [p. p.]

Circolo Poggi, lezioni e presepi

Il Circolo Amici della Ceramica «Nicola Poggi» di via Isola ad Albissola Marina ha organizzato una serie di incontri con l'arte. Prossimo appuntamento è alle 16 con Giacomo Lucio, il 12 dicembre toccherà a Gigi Caldanano. Lo giorno verrà inaugurata la mostra di presepi realizzati dai soci del circolo albissolese. [p. p.]

L. Ghiglietti in collettiva

E' visitabile la mostra collettiva alla galleria Ghiglietti di Finale Ligure. Sono in esposizione anche le opere di Picelli, Contrada, Cannistrà, Laschi, Bersi. La galleria finalese è aperta tutti i giorni dal martedì al sabato. [a. r.]

FINALE L.

Opere di prestigio

Mostra d'arte di prestigio, la personale delle opere di Sanfilippo, in corso da Valente Arte in via Barrili a Finale Ligure. La galleria è aperta tutti i giorni con il seguente orario: 9,30-12,30 e 15,30-19,30. [a. r.]

BORGHETTO

Weekend con pittura e scultura

scultura, in alcuni fine settimana d'autunno, presso la sede dell'associazione «Lo

Schizzow di Borghetto in via Mazzini. Dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 18 si ripete, ogni mese, il «mercato dell'artista». [a. r.]

Tovo Bergallo, orologi da torre

E' visitabile dal mercoledì alla domenica il Museo dell'orologio da torre «Bergallo», in frazione Bardino Nuovo di Tovo San Giacomo. Aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. [a. r.]

PIETRA L.

Vecchia Liguria su tela

Pitture (caruggi e altro), miche, sculture. Nel centro storico di Pietra Ligure, attorno a piazza «Vecchia» e all'Auditorium, botteghe ed esposizioni aperte anche nel corso della settimana. [a. r.]

i maestri Merchionne

Opere dei maestri dell'800 e del '900, ed oggetti in argento, in mostra da «Merchionne Arte» in corso Roma a Loano. Oggetti antichi da Merchionne anche nella sede di piazza XX Settembre a Pietra Ligure. [a. r.]

La civiltà dell'olivo

Esposizione permanente «Civiltà dell'olivo» in via Mameli 7 al frantoio «Sommariva». Macchinari e strumenti per la coltivazione, la raccolta e la lavorazione delle olive e dell'uva XV al XX secolo. [m. br.]

Foto storiche

Una documentazione fotografica sul periodo nazifascista sulla lotta partigiana con reperti e cimeli. Il «Museo della Resistenza» è in viale Martiri della Libertà. [m. br.]

MASSO

Olga Bosi alla Chaplin

Rimarranno esposti fino al 9 dicembre ad Alassio, nella galleria «Charlie Chaplin» (sottopassaggio della stazione ferroviaria), i quadri della pittrice Olga Bosi. [m. br.]

Turismo e pubblicità

Turismo, pubblicità, spettacolo e grandi avvenimenti sportivi del passato nel circa 500 manufatti di «L'immagine». Sono esposti nel negozio di via Alessandro Volta 29 ad Alassio. [m. br.]



STASERA AL CINEMA

OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 854.827. N° Verde. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

MANA 1. Tel. 019-825.714. Out of eight. Or.: 15,30; 17,45; 20; Lire 12.000; 8000; 7000.

Tutti per Mary. Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

MANA 2. Tel. 019-825.714. L'immagine del pianista sull'oceano. Orario: 15,30; 18,45; 22. Lire 12.000; 8000; 7000.

ELBORANO. Salvo il soldato Ryan. Orario: 15,30; 18,45; 22. Lire 12.000; 8000; 7000.

Tel. 019-850.570. In tempi rossi. Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

OGGI RIPOSO.

SALESI. OGGI RIPOSO.

COLOMBO. Tel. 0182-640.263. La degli ingegni. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

RTZ. Tel. 0182-640.427. Out of eight. Or.: 20,15; 22,30 (presti. e fest. spet. sin. che alle 18-19,10). Lire 10.000.

AMARA. OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

TEATRO LIGURIA. OGGI RIPOSO.

AMARA. Vampires. Or.: 20; 22. Lire 6000.

019-692.910. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000.

LOANESE. Tel. 019-569.961. L'ultimo Ryan. Or.: 18,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

TEATRO RASSELLI. OGGI RIPOSO.

VERDI 1. Tel. 019-97.249. Salvo il soldato Ryan. Orario: 19; 22 (presti. e fest. anche alle 16). Lire 12.000; 8000.

VERDI 2. Tel. 019-97.249. Out of eight. Or.: 20,20; 22,40 (presti. e fest. spet. anche alle 15,20 e 17,40). Lire 12.000; 8000.



CAVOUR. Tel. 0183-61.978. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 0183-63.871. OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

IMPERIA. Tel. 0183-292.745.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.



TEATRI

Palazzina Genova (tel. 010-539.3589): «Il

vicolo», con J. Dorelli e P. Villaggio. Regia

Padroni Giffi. Or.: 21. Lire 85.000; 50.000.

Teatro Stabile - Teatro della Corte (tel. 010-

534.22.00): «Ricordo il», di W. Shakespeare.

Or.: 20,30. Prenot. per «La guerra», di C.

Goldoni, regia Squarzina. L.: 43.000; 30.000.

Or.: 20,30. Prenot. per «La guerra», di C.

Goldoni, regia Squarzina. L.: 43.000; 30.000.

Or.: 20,30. Prenot. per «La guerra», di C.

Goldoni, regia Squarzina. L.: 43.000; 30.000.

Or.: 20,30. Prenot. per «La guerra», di C.

Goldoni, regia Squarzina. L.: 43.000; 30.000.

Or.: 20,30. Prenot. per «La guerra», di C.

Goldoni, regia Squarzina. L.: 43.000; 30.000.

Or.: 20,30. Prenot. per «La guerra», di C.

Goldoni, regia Squarzina. L.: 43.000; 30.000.

Or.: 20,30. Prenot. per «La guerra», di C.

Goldoni, regia Squarzina. L.: 43.000; 30.000.

Or.: 20,30. Prenot. per «La guerra», di C.

Goldoni, regia Squarzina. L.: 43.000; 30.000.

BGS DATAB



LA STAMPA A SAVONA

UN SUCCESSO QUOTIDIANO

■ FONTE ADS: INDAGINE SULLA DIFFUSIONE DEI QUOTIDIANI IN ITALIA.

**La Stampa
si conferma il primo
quotidiano nella
provincia di Savona.**

Anche oggi **leggiendo** il
quotidiano più diffuso nella pro-
vincia di Savona*.

Le ragioni di questo primato?
Sicuramente **la** completezza del-
l'informazione, che unisce **la**
grandi firme del giornalismo na-
zionale ad una dettagliata e at-
tenta informazione locale.

E poi, il vantaggio di un ser-
vizio speciale, che vi offre la pos-
sibilità di ricevere la vostra copia
a casa ogni mattina entro le 7.30,
senza sovrapprezzo.

Grazie **a** tutti voi che, sce-
gliendo La Stampa, ne rinnovate **il**
successo **il** anno in **anno**. Anzi, di
giorno in giorno.

Per le vostre inserzioni pub-
blicitarie sul quotidiano leader:
Publikompass - Piazza Marconi 3/5,
Savona. Telefono 019/811182.

LA STAMPA
SAVONA

1. d. xx.

I CENTRI VENDITA SELEZIONATI

CENTRI VENDITA

**TESSUTI NOVITÀ
IDEE REGALO**

LANIFICIO
Tessitura

Fodere **Bemberg®**

PREZZI DI FABBRICA

Spaccio industriale
LANIFICIO TESSITURA
COSSATO
Via Amendola, 15 (ex locali Filati) - tel. 015/980380
orario: 9-12,15-14,30-18,30 (chiuso martedì mattina)

CENTRO VENDITA
BIELLA
BIELLA
Galleria L. da Vinci - tel. 015/21994
orario: 9-12,15-15-19,15 (chiuso lunedì mattina)

INTERO APORE IL MARCHIO

Grande Vendita

di tailleurs, giacche, giacconi,
cappotti di produzione propria
realizzati nei migliori tessuti
Biellesi

Orario vendita spaccio:
dalle 15,00 alle 19,00 tutti i pomeriggi
Sabato: 9,00-12,00 / 15,00-19,00

LAIFEL

Pret-à-Porter S.r.l.

Strada Trossi 8 - 13871 Benna (Bi) Tel. 015 5821241

BLU TRICOTS

NUOVA COLLEZIONE

AUTUNNO/INVERNO 98-99

Maglieria raffinata e innovativa prodotta
con filati di qualità in cashmere e pura
lana per UOMO / DONNA / BAMBINO



BIELLA CHIAVAZZA

Via Milano, 50
Tel. 015 27093 Fax 015 33314
orario: tutti i giorni
escluso il lunedì mattina
9,30-12,30 • 15,00-19,30

VERCELLI

Via Dionisotti, 28
Tel. e Fax 0161 217992
orario: tutti i giorni
escluso il lunedì mattina
9,30-12,30 • 15,30-19,30

AUTUNNO - INVERNO 98/99

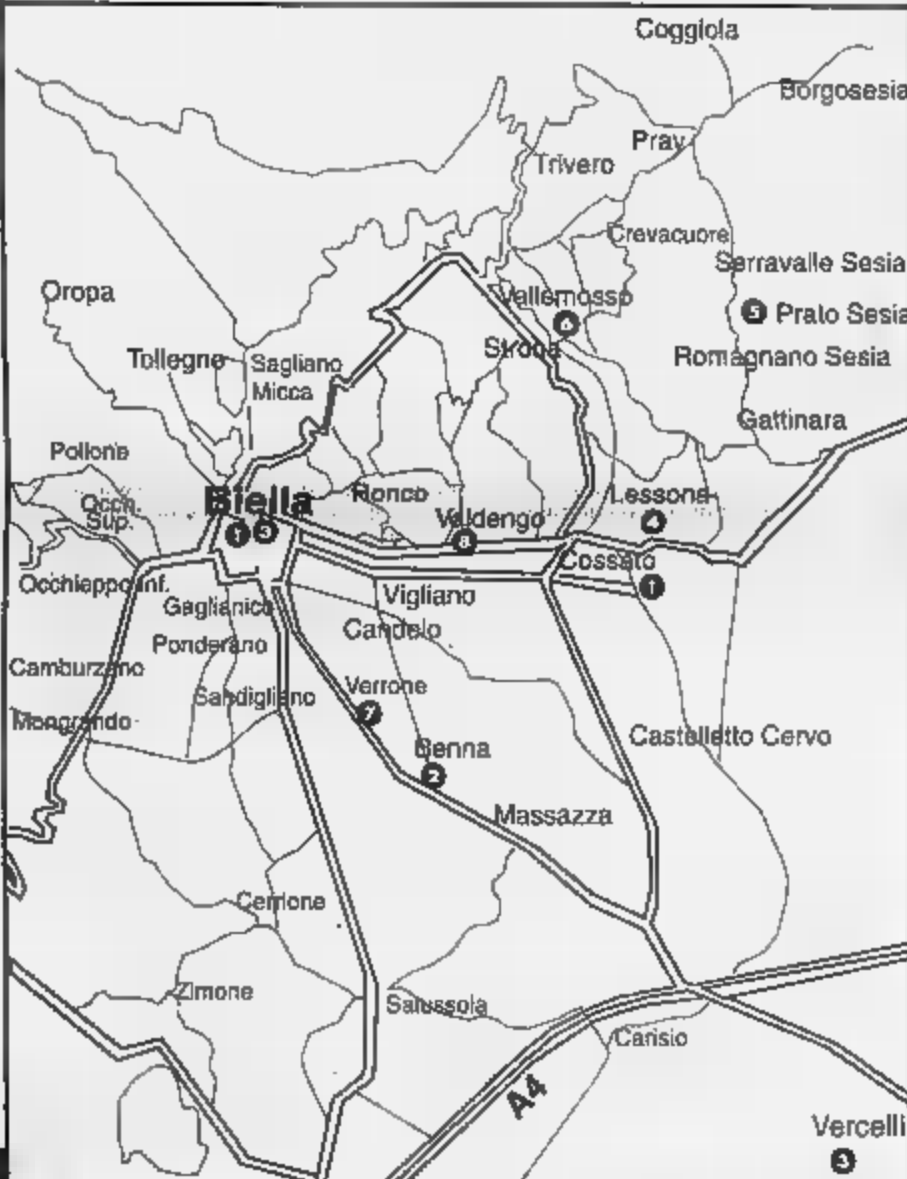
Tessuti e Abiti confezionati Uomo-Donna
CAPI su MISURA

Dai nostri tessuti prendono forma le vostre idee per abiti a misura d'uomo e donna



TESSITURA GROSSA
ALBINO TURELLO VIERA

(Biella) Tel. 015982174



SAGLIETTI ANDREINA

**NOVITÀ
AUTUNNO - INVERNO
1998 - 99**

- Tessuti di arredamento a metro e a peso
- Scampoli di lana, misto lana e seta a peso
- Scampoli a partire da € 10.000 a kg.
- Tessuti firmati

**TESSUTI IN LANA E CASHMERE
A PESO**

PRATO SESIA

Via Gramsci, 14 (via per Cavallirio) - Tel. 0163 852010

CENTRO VENDITA LANIFICIO

f.lli Garlanda DAL 1881

TESSUTI E CONFEZIONI UOMO E DONNA
SCAMPOLI - ACCESSORI

**CONFEZIONI UOMO
SU MISURA**

NUOVO ORARIO
da martedì a sabato 8,30/12 - 14,30/18,30
Lunedì chiuso tutto il giorno

LANIFICIO FRATELLI GARLANDA SPA
Telefono 015 702.525 (r.a.)
VALLEMOSSO (VC) - Via Falcero 30

Magliapiù

CENTRO VENDITA DIRETTO

Maglieria di qualità

UOMO - donna

lana - cashmere - cotone ...

VERRONE
STRADA TROSSI 8
TEL. 015 2558455

ELBI MODE s.r.l.

**FILATURA
DI CROSA**

Lana MONTEROSA

Luigi Butta

Filati, tessuti

Abbigliamento e maglieria uomo e donna

A DICEMBRE APERTO NEI GIORNI FESTIVI

ORARIO: 9,00-12,30 • 14,30-19,00 - Chiuso il mercoledì

VALDENGO - Via Q. Sella, 9 - Tel. (015) 881976

REPORTAGE

LA VITA
IN UN PEZZO
DI CARTA

Per sorprendere
gli irregolari
i poliziotti
salgono a Modane

Ma solo da ieri
i gendarmi hanno
iniziato a presidiare
le stazioni di Parigi

Da tutta la Francia attratti nel nostro Paese da una vita «regolare»



A sinistra: i poliziotti salgono a Modane e si dividono due per vagone a cercare clandestini. Sotto: un immigrato attende il riparto in Francia: sul bavero del giaccone la polizia ha pinzato il numero per identificarlo



Sul treno dei disperati

Verso il miraggio della sanatoria

CHAMBERY
DAL NOSTRO INVITO

E' l'una, un grado sotto zero. La stazione di Chambery il lunedì notte è completamente deserta. Chiude anche l'ultimo locale pubblico, un bar di fronte alle vetrine dell'ingresso, sul lato opposto della strada. Il viaggio parte qui, nel buio della piccola e graziosa capitale della Savoia, ultima fermata dei treni diretti in Italia prima del confine. Modane. Sono i convogli della speranza per migliaia di immigrati di ogni razza e religione. Stanotte il flusso dei clandestini che cercano di passare la frontiera per mischiarsi ai 38 mila «sgraziati» della sanatoria sembra essersi interrotto.

Nella hall c'è soltanto un chiodo accucciato in un angolo, accanto al radiatore che riscalda questo grande salone della «gara». Rispetto alla temperatura esterna, quei 10-12 gradi di tepore possono sembrare una sauna. L'intervallo 217 «Stendhal» passa qui fra tre ore, alle 3,55 sul binario A. E' uno dei treni preferiti da chi cerca di sfuggire ai controlli serrati della polizia. Ma di clandestini, neppure l'ombra. Un pannello luminoso consiglia di chiedere informazioni agli sportelli per lo sciopero delle ferrovie in Italia. Per ora, il solo rumore è il rimbombare delle porte.

Alle 3 i freni di un regionale in arrivo da Milano rompono il silenzio. Pochi minuti di sosta, prima di ripartire verso Lione-Parigi. Scende un gruppo di sei egiziani, stretti in giubbotti, maglioni, scarpe pulite e curate. Clandestini terribilmente infreddoliti. Ma c'è il tempo di scambiare poche parole in francese. Sono diffidenti, pensano all'ennesimo poliziotto che li avvicina per controllarli. Un sorriso e la parola giornalista li tranquillizza. Sono stati bloccati la sera prima a Modane, raccontano davanti all'orario delle partenze. «Sono saliti i poliziotti italiani, ci hanno fatto scendere a Bardonecchia». E i documenti? «Dicono che quelli che

11 novembre	80
12 novembre	350
13 novembre	170
14 novembre	250
15 novembre	220
16 novembre	150
17 novembre	30

[Dati complessivi di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza]

Un'altra immagine dei controlli della polizia: gli agenti salendo a Modane riescono quasi sempre a sorprendere i clandestini



abbiamo non sono validi. Così il gruppetto è stato rispedito in Francia. Hanno volti stanchi, 30-40 anni d'età, ma non sembrano ancora rassegnati. «Arriviamo da Parigi, dove lavoriamo in nero perché non siamo a posto con i permessi. Abbiamo saputo da tivù e giornali che da voi c'è la «regolarizzazione», la regolarizzazione. Allargano le braccia: «Ci abbiamo provato». Si guardano attorno sulla pensilina deserta. Hassan pronuncia coraggiosamente: «C'è un treno per Nizza? Vorremmo fare un altro tentativo a Ventimiglia, ma la com'è la situazione? Si riesce?». La risposta è disarmante.

Il treno sta per ripartire, le porte si richiudono. In pochi secondi i «respingiti» devono decidere cosa fare: risalire e rientrare a Parigi o aspettare il regionale delle 11 per Nizza. Si consultano in fretta, corrono verso le carrozze. Da un corridoio spuntano tre poliziotti in borghese, con cane al guinzaglio. «Viva i vostri biglietti?», insistono, urlano due-tre volte. «Sono 300 frustate», dice il controllore.

biglietto, né soldi. Ma alla fine partono ugualmente, si torna verso Grenoble.

Lo «Stendhal» arriva poco dopo, puntualmente, alle 3,55. È notte gelida e stellata. Le carrozze di seconda classe sono completamente buie, ma una volta saliti si scopre che in ogni scompartimento chiuso ci sono due-tre persone che dormono nelle posizioni più impensabili. Guardando meglio, nella penombra sono in stragrande maggioranza volti africani o asiatici. Eccoli qui: curdi, cingalesi, pachistani, algerini, turchi, egiziani. Sono tutti saliti a Parigi. La conferma arriva da una famiglia italiana che viaggia in prima classe: «Alle Gare de Lyon è un macello. Alle 22, quando siamo partiti, ci sono stati duecento. Promettevano contro una trentina di agenti che avevano trasformato la pensilina. Ma non sono riusciti a salire in molti».

E' una novità. Il primo giorno di controlli a tappeto nella stazione parigina. I francesi, dunque, ora cercano di bloccarli alla partenza.

dopo aver sperimentato l'efficacia del muro di agenti stanziati da giorni a Bardonecchia che respingono indietro i due terzi dei passeggeri.

Alle 5,20 il treno entra a Modane. Salgono poliziotti italiani, ma di quelli francesi neppure l'ombra. Sono due per ogni vagone. Nel breve tragitto verso Bardonecchia controllano una ad una gli scompartimenti, le toilette, ogni angolo in cui può nascondersi una persona. Ma la maggior parte viene presa in contropiede, mentre dormono. «Monsieur, le passeport». Chi mostra documenti della dubbia validità viene pregato di uscire nel corridoio con i bagagli. Qualcuno accenna una protesta, ma i più si strofinano gli occhi. In pochi metri, i clandestini sorpresi sono già cinque. Per loro il viaggio della speranza si ferma qui, alle 5,46, in una Bardonecchia blindata dove adesso il mercato segna meno di 10 gradi.

Quando il treno si ferma in stazione, una trentina di agenti in divisa circondano i vagoni (sono al-

tre cento tra poliziotti, carabinieri e funzionari impegnati nei controlli a Bardonecchia). Sullo «Stendhal», questa mattina, sono 18 gli stranieri fermati. Solo due le donne. Vengono allineati ad un muro del sottopassaggio, dove si consegnano i falsi documenti e si controllano tasche e bagagli. C'è chi ha in borsa addirittura un videoregistratore, un gli agenti non si stupiscono più di nulla: «Ieri sera raccontano - sono arrivate due donne africane, con borse pesantissime che mandavano una puzza tremenda. Dentro c'erano decine di chili di pesce essiccato».

I clandestini vengono scortati in una sala d'attesa riscaldata, dove si uniscono ad un gruppo di altri dieci che aspetta, come loro, il rimpatrio. Dietro la porta a vetri c'è una scrivania, 5-6 poliziotti li sorvegliano a vista, pronti a bloccare la fuga. Ogni uscita è presidiata. Non si fuma e si sta seduti. Ai bagni si va solo scortati, su prenotazione. Uno ad uno, sfilano davanti alla scrivania: «Come ti chiami?». Chi fa finta di non capire, viene invitato a scrivere il suo nome su un foglio. Qualcuno tenta di nascondere il nome, ma viene preso in contropiede, mentre dormono. «Monsieur, le passeport». Chi mostra documenti della dubbia validità viene pregato di uscire nel corridoio con i bagagli. Qualcuno accenna una protesta, ma i più si strofinano gli occhi. In pochi metri, i clandestini sorpresi sono già cinque. Per loro il viaggio della speranza si ferma qui, alle 5,46, in una Bardonecchia blindata dove adesso il mercato segna meno di 10 gradi.

Quando il treno si ferma in stazione, una trentina di agenti in divisa circondano i vagoni (sono al-

Giacomo Bramardo

dell'Ovest Ticino
contro Malpensa

NOVARA. Raffica di esposti da tutti i sindaci dell'Ovest Ticino contro Malpensa 2000 (foto), il rumore e l'assalto dei sorvoli. Partirà anche un ricorso al Tar. Per il novembre intanto è già annunciata una nuova mobilitazione popolare. Ieri mattina in Prefettura si è svolta la prima delle due riunioni volute dal ministro Treu. L'assessore provinciale Franco Paracchini ha riferito: «Ci siamo confrontati con interlocutori fondamentali, da Civiltà ad Abitalia. Uno spiraglio si apre». Il Comitato popolare Ovest Ticino invita a «abbassare la guardia: dai Comuni lombardi si levano altre proteste sul rumore e c'è polemica sulle richieste piemontesi. Domani a Milano il presidente della Regione Ghigo e Paracchini incontrano il presidente della Regione Lombardia Formigoni».

aggravata
datore lavoro

ASTI. Una sindacalista astigiana, Isabella Dipenta, 25 anni, ha denunciato per aggressione Sergio Morra, 46 anni, titolare della C.M.A., azienda di 12 dipendenti di Castell'Alfero (la pochi chilometri da Asti) che assembla particolari in alluminio per conto di stabilimenti metalmeccanici. La donna, ha riportato in frattura di setto nasale, sterno e contusioni. Ieri e oggi i colleghi della donna hanno deciso di scioperare.

No meteo

GENOVA. Gli abitanti e gli operatori commerciali delle due strade più eleganti di Genova - via Roma e Galleria Mazzini - hanno dato vita a una associazione che annuncia una durissima battaglia contro la stazione del futuro «meteo» che dovrebbe essere collocata proprio sotto gli edifici ottocenteschi le cui fondamenta sono geologicamente «fragili» a causa d'una serie di massicci interventi edilizi e di scavo nella zona.

Giorgetto Giugiaro
«Cuneese nel mondo»

CUNEO. Il celebre designer Giorgetto Giugiaro (nella foto), originario di Garesio, verrà insignito del riconoscimento «Cuneese nel mondo». La cerimonia è in programma domenica, alle 10, nella Sala contrattazioni di Cuneo, su iniziativa della Camera di commercio presieduta da Ferruccio Dardanello. Durante la festa per la Fedeltà al lavoro e progresso economico verranno consegnati i «Segelli d'oro '98» a sei persone che si sono particolarmente distinte nel campo economico e sociale: Antonio Aburrà (titolare del Molino Battalino di Raccagnoli); Franco Aresè (campione europeo nel 1980 nel '71, patron dell'Asics Italia); Piero Bertolotto (amministratore delegato della Banca regionale europea); Quinto Chionetti (vittorioso doc di Dogliani); Domenico Dogliani (cura le relazioni esterne della Ferrero di Alba); Mario Giuliano (un leader degli artigiani).

Anziano trasforma
in ovile

DIANO. E' miliardario ma ha scelto di dividere la villa in tre capre. La palazzina a tre piani a Garleri, sulle alture di Diano Marina, si è trasformata in un ovile: nel corridoio d'ingresso c'è il fieno al posto del divano, le mangiatoie le sistemate in salotto, le caprette stanno in cucina. Vincenzo Rinaldi, 75 anni, segue una sua filosofia: «Sono gli uomini a dover imparare dalle bestie, per questo divido tutto il mio tempo con loro».

Studenti valdostani
tornano in piazza

AOSTA. Dopo le proteste sulla «Maturità bilingue» gli studenti valdostani tornano in piazza venerdì per aderire alla manifestazione nazionale organizzata dall'Uds per l'autonomia e la parità scolastica e maggiori fondi per l'istruzione pubblica. Sul «fronte» del francese la sovrintendente agli Studi incarnerà docenti e allievi pur definendo i contenuti della prova scritta che, all'esame di Stato, farà media con l'italiano.

I riscoltori italiani
al vertice di Siviglia

VERCELLI. Dal vertice di Siviglia i riscoltori italiani sono tornati con in tasca l'«ok» dei colleghi spagnoli, portoghesi e francesi alle proposte da sottoporre alla Commissione di Bruxelles per uscire dalla crisi.

La delegazione italiana, formata dai rappresentanti delle province risicole di Biella, Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia e Milano, ha ottenuto pure un altro successo con l'insediamento della nuova presidenza dell'Unione dei riscoltori europei, andata a Martin D'Autriche, produttore di riso in Lonellina (nella foto una risaia). Per uscire dalla crisi, immettendo dalla riforma del settore varata dall'Ue nel 1995 e dalle concessioni all'import dai Paesi terzi, i riscoltori puntano a riequilibrare il mercato spostando la produzione verso il riso «sincro», di cui l'Europa è deficitaria.

Cervo, a fuoco
pascoli e boschi

BIELLA. E' nuovamente allarme per gli incendi in montagna. Ieri un rogo di chiaro origine dolosa, è divampato in Valle Cervo, tra San Paolo e la galleria di Rosazza, dal sentiero che porta verso la strada. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nell'erba secca, sono state alimentate da un leggero vento. Risultato: l'incendio ha distrutto circa 1 ettaro di pascolo e quasi 15 di bosco, causando un notevole danno all'ambiente della Valle Cervo.

sospettato di doping

SAVONA. Fuori dal vivo il caso del culturista savonese colto da male per una presunta assunzione di sostanze dopanti. Ieri sera l'atleta è stato sentito dal procuratore capo Vincenzo Scialoja. Nel corso del colloquio, secondo quanto è potuto appurare, il culturista avrebbe smentito di aver assunto sostanze anabolizzanti. Nella relazione il medico fa invece riferimento ad una poliglobulia da riferita assunzione di sostanze anabolizzanti.

Non ha le
sigilli al baby parking

1. I carabinieri del Nas hanno apposto i sigilli, con provvedimento di sequestro giudiziario, ai locali di «Giro giro tondo» (foto), un baby-parking in via Santa Gertruda, vicino a piazza Matteotti. Si tratterebbe, secondo l'accusa, di un asilo nido abusivo: mancano infatti le autorizzazioni richieste e non sono stati effettuati i controlli da parte dell'Usl. Il 15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività. Ma, sempre secondo le accuse, tutto era continuato come prima. Responsabile di «Giro giro tondo» Stefano Menin. Nel settembre aveva rilevato l'attività da «laola» che c'è, ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente ludoteca, ma in seguito sarebbe stata trasformata in un asilo nido.

15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività. Ma, sempre secondo le accuse, tutto era continuato come prima. Responsabile di «Giro giro tondo» Stefano Menin. Nel settembre aveva rilevato l'attività da «laola» che c'è, ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente ludoteca, ma in seguito sarebbe stata trasformata in un asilo nido.

15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività. Ma, sempre secondo le accuse, tutto era continuato come prima. Responsabile di «Giro giro tondo» Stefano Menin. Nel settembre aveva rilevato l'attività da «laola» che c'è, ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente ludoteca, ma in seguito sarebbe stata trasformata in un asilo nido.

15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività. Ma, sempre secondo le accuse, tutto era continuato come prima. Responsabile di «Giro giro tondo» Stefano Menin. Nel settembre aveva rilevato l'attività da «laola» che c'è, ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente ludoteca, ma in seguito sarebbe stata trasformata in un asilo nido.

15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività. Ma, sempre secondo le accuse, tutto era continuato come prima. Responsabile di «Giro giro tondo» Stefano Menin. Nel settembre aveva rilevato l'attività da «laola» che c'è, ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente ludoteca, ma in seguito sarebbe stata trasformata in un asilo nido.

Ad un convegno sulle terapie d'urgenza critiche ai pronto soccorso degli ospedali italiani

«Voi non avete medici da prima linea»

Dai rianimatori americani arriva un duro atto d'accusa

In molti ospedali italiani un anestesista chiamato in pronto soccorso impiega oltre 20 minuti ad arrivare. Siccome però la morte cerebrale sopraggiunge dopo 4 minuti, significa che un paziente grave ha tempo di morire cinque volte...

Altro che serie televisiva «E.R.», medici a prima linea. Arrivano bordate, dagli Stati Uniti, sulla preparazione dei dottori nei nostri pronto soccorsi. Durante il Corso dedicato al trattamento delle vie aeree nelle (che si è chiuso lunedì al Lingotto), il professor Ron Walls, del dipartimento di emergenza del Brigham and Women's Hospital di Boston, ha criticato il sistema universitario italiano: «Inadeguato, per quanto riguarda la formazione dei futuri responsabili di pronto intervento». Troppa teoria e poca pratica, tanto per cominciare. Non solo: «Le specializzazioni, nel vostro Paese, sono scomparse. Negli Stati Uniti, invece,

l'impostazione è opposta: un medico di pronto soccorso sa affrontare qualsiasi tipo di emergenza. L'anestesista, ad esempio: non verrà mai chiamato in pronto soccorso, il compito è assistere i chirurghi in sala operatoria, perché il pronto soccorso qualunque dottore sa praticare le tecniche di rianimazione per liberare le vie aeree a una persona che soffoca».

L'attacco è frontale. Inequivocabile. Nessuna polemica, per carità. L'intento è costruttivo. Dice Walls: «Quando un ferito arriva in ospedale con vie aeree occluse, non c'è un istante da perdere. Non è pensabile dover cercare l'anestesista in reparto, e poi attendere l'arrivo. Impariamo dagli States, dunque: il trattamento delle vie aeree nella rianimazione cardio-polmonare è il primo problema da risolvere nell'emergenza, ma quanti medici italiani in pronto soccorso sanno farlo?».

La critica degli americani riguarda solo chi lavora in ospedale. La formazione inadeguata, ritiene Walls, ricade inevitabilmente anche sui medici a bordo delle ambulanze di Soccorso Avanzato, i primi ad avvicinare il ferito, e quindi i primi a poter significare la vita o la morte di una persona.

«E.R. non è fiction. Devvero, oltre Oceano, il medico in pronto soccorso è contemporaneamente rianimatore, otorinolaringoiatra, ginecologo, ortopedico e altro».

Valerio Gai, responsabile del Dipartimento di emergenza alle Molinette e docente di Medicina

Valerio Gai
del Dipartimento
di emergenza
alle Molinette

d'urgenza alla scuola di specializzazione dell'Università, puntualmente sostanzialmente concordano: «Non diciamo che i nostri medici in pronto soccorso sono impreparati. Certo, però, gli ameri-



cani hanno ragione: la medicina d'urgenza, in Italia, è una specialità giovane, quindi non ancora diffusa su tutto il territorio nazionale. Nei vari pronto soccorsi esistono oggi più di uno specialista che riceve il paziente. Il medico di domani, invece, deve essere in grado di affrontare il malato e la malattia nel suo complesso».

Marco Accossato

Residenza "LE VELE"

Via Custodi angolo Via Morandi - NOVARA

APPARTAMENTI
varie metrature

FINITURE
di pregio

AUTORIMESSE



L'IMPRESA E' IN FASE
DI CERTIFICAZIONE
DEL "SISTEMA QUALITÀ"
SECONDO LE NORME
ISO 9000

INOLTRE stiamo realizzando:

■ **NOVARA**

Residenza "BOGGIANI"

Via Boggiani angolo Via De Enricis

• PRONTA CONSEGNA ULTIMI ALLOGGI E BOX •

■ **BRIGA NOVARESE**

Complesso Residenziale "SAN GIOVANNI"

ad ORTA

Complesso Residenziale "SAN GIULIO"

Residenza "LES ORS"

■ **VAPRIO d'AGOGNA**

Ville Singole e Binate

per informazioni e vendita:

Tel. 0321/622330

AURELIA
Costruzioni

Mercoledì 18 Novembre 1998

REDAZIONE: C. DELLA VITTORIA 2, TELEFONO 0321.398.401/02 / FAX 0321.36391
PUBBLICITÀ: PUBLITIME SRL - AGENTE PUBLIKOMPASS S.P.A. CORSO CAVOUR, 13 - TEL 0321.33.341 / FAX 0321.62.30.35

no 35

Ai valichi premono anche altri cittadini extracomunitari. Intensificata la vigilanza

Frontiere aperte ai curdi

L'Ossola da ieri non li respinge più

DOMODOSSOLA. Curdi, galesi, marocchini, tunisini. La pacifica invasione dei valichi di confine ossolani continua. Ma da alcuni giorni arrivano decine di curdi decisi a raggiungere Roma per sostenere il leader del Pkk che ha chiesto asilo politico, da poco più di una settimana i posti di confine registrano anche un via via incessante di extracomunitari decisi ad entrare in Italia per approfittare della sanatoria concessa dal Governo italiano. In Questura a Verbania le prenotazioni per inserirsi nei trenatotomili da beneficiare in tutto il Paese sono circa duecento.

Ogni giorno gli agenti della Polizia di Domodossola fermano gruppi di curdi o sei clandestini che in treno o in automobile cercano di raggiungere l'Italia.

«Si tratta per lo più di senegalesi, tunisini e algerini che arrivano in Svizzera. E' gente che ha un regolare foglio di soggiorno rilasciato in Svizzera o in Francia. Tutti dichiarano di voler restare in Italia per ottenere un regolare permesso di soggiorno», spiegano negli uffici della Polizia di Frontiera, in via Bonomelli a Domodossola dove i giorni di facile imbattersi in extracomunitari che attendono d'essere nuovamente espulsi dal territorio italiano.

Da una settimana, infatti, sono stati intensificati i controlli sui treni internazionali e alle frontiere stradali. Iselle e Ponte Ribellasca. L'aumento dei passaggi ha indotto la Polizia a rafforzare la sorveglianza. «Da sette giorni», spiegano i dirigenti del locale commissariato, «ci troviamo di fronte a gruppetti di extracomunitari che di sfuggire ai nostri controlli per entrare in Italia. Durante le verifiche dei documenti spuntano anche delle fototessere già pronte per essere consegnate ai consolati o alle questure e necessarie per ottenere regolari permessi per restare da noi».

Inutile dire che tutti gli irregolari vengono rimandati oltre confine.

Al momento non si sono comunque verificati disordini: resistenze da parte dei clandestini buona parte provenienti dalla Francia, attraverso la Svizzera.

E' invece mutato il comportamento degli agenti verso i curdi. Da Roma è giunta una nuova disposizione che induce a lasciarli passare. Sino a lunedì, l'ordine era di respingerli

alla frontiera. E così fatto per due-tre giorni quando almeno un centinaio di curdi di in Italia. Lo scopo era quello di raggiungere Roma per manifestare «altri fratelli» davanti all'ospedale militare. Celio dove si trova Abdullah Ocalan, il capo del Pkk (il partito dei lavoratori) che ha chiesto asilo politico all'Italia causando tensione nei rapporti tra il nostro paese e la Turchia.

I curdi, sino a ieri, venivano infatti respinti. Tutti erano così stati costretti a rientrare in Svizzera, dove provenivano. Da alcune invece gli agenti hanno ricevuto disposizioni diverse: i curdi con documenti regolari possono passare. Risultava infatti che mentre in Ossola venivano bloccati, da altre frontiere entravano regolarmente.

Renato Balducci

Sanatoria, 500 in Questura

E il Centro studi sugli immigrati continua l'opera di informazione

NOVARA. «I curdi nella storia», di Mirella Galletti, è uno dei quattrocento titoli della biblioteca del Centro studi sull'immigrazione che ha sede in via Micela a Novara. Un libro che si può suggerire in questi giorni per approfondire la conoscenza di un popolo balzato sulle prime pagine dei giornali con il caso-Ocalan. La biblioteca è il fiore all'occhiello delle attività condotte nel '98 dal Centro studi, creazione della Provincia, diventato riferimento per quasi tutte le comunità immigrate del Novarese. In queste settimane molti di loro si pre-

sentano in Questura, la speranza di far parte dei 500 mila che saranno regolarizzati in tutta Italia.

«Ogni giorno», dice Amy Salta, del Centro studi, «almeno venti persone vengono a chiedere informazioni. In 500, secondo quanto ci risulta, sono andati in Questura per la prenotazione».

Proprio l'altra sera il Centro studi ha ospitato un seminario sulla regolamentazione dei flussi migratori. Quella della formazione e dell'informazione è una costante del Centro studi. Attualmente è in fase di



Un gruppo di pakistani fermato tempo fa a Domodossola in questi giorni bussano alle frontiere cittadini di molti Paesi

svolgimento due corsi per docenti in collaborazione con l'associazione Abacash. Gli stranieri presentano il proprio Paese, le proprie storie. Così come hanno fatto a settembre con la campagna «Chiama l'Africa» che ha portato alla mostra di largo Fucini un migliaio di studenti. La sfida culturale è proseguita, nel '98, la formazione di 27 mediatori linguistici destinati a fornire un sostegno per l'inserimento di alunni stranieri. I mediatori parlano cinese, arabo, albanese, portoghese, spagnolo, francese, rom, wolof e pular.

«Fin dall'inizio, tre anni fa», dice l'assessore all'immigrazione Ugo Boggero, «abbiamo scelto di fare cultura, lasciando l'assistenza ad altre associazioni». «Ed è stata una scelta vincente» aggiunge il presidente Paolo Cattaneo.

Luca Palagi, coordinatore del Centro, anticipa alcune iniziative in cantiere: «Proporremo alla giunta comunale corsi di formazione per assistenti sociali e vigili, due figure che più di altre vengono a contatto con gli immigrati ed è bene che li conoscano non in modo superficiale».

[c. bo.]

PRIMO PIANO

Novara Verde e ambiente parlano i novaresi

Nel sondaggio di Datamedia l'ambiente è al quarto posto. Il commento della situazione nel capoluogo ad abitanti e ciazioni. PAG. 36

Oleggio Malpensa, esposti da tutti i sindaci

Raffica di esposti da tutti i sindaci dell'Ovest Ticino contro Malpensa, mobilitazione per il 29 novembre ma si apre uno spiraglio: ieri mattina in prefettura l'incontro con Civilavia, Ente Volo Alitalia per ottenere la revisione delle rotte sul Novarese e il monitoraggio ambientale. PAG. 37

Verbania Provincia, stop al piano rifiuti

Tredici consiglieri provinciali hanno firmato un ordine del giorno in cui si chiede un piano per i rifiuti alternativo a quello finora proposto dalla Giunta. Il documento è destinato a creare grattacapi all'amministrazione Ravasio. PAG. 38

Salito a due il bilancio dei morti nell'incidente di domenica sulla «Torino-Milano»

Autista muore nell'auto fuori strada

Era di Ghemme, altra vittima un agricoltore di Pray

NOVARA. E' salito a due il bilancio delle vittime dell'incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio sulla Torino-Milano nei pressi di Agognate. Domenica sera è deceduto Gianni Franco, 40 anni, agricoltore di Pray Biellese. La notte scorsa, al reparto rianimazione dell'ospedale di Novara, è morto anche Salvatore Jacono, 33 anni, autotrasportatore in proprio. Il giovane, siciliano d'origine, dall'agosto scorso viveva a Ghemme, con una ragazza, in via Quintino Sella 14.

Le cause dell'incidente sono al vaglio della polizia stradale di Villarboit che sta cercando di ricostruire la dinamica. Pare che la «Volvo» condotta da Jacono sia stata urtata da una «Alfa Romeo» che viaggiava nella stessa direzione (da Torino a Milano). A bordo della Volvo, finita fuori strada, con il conducente, c'era Gianni Franco ed un amico rimasto lievemente ferito. Illeso invece il conducente dell'Alfa Romeo. Le condizioni di Jacono e Franco sono apparse subito gravi ai soccorritori. Trasferiti



Con l'elicottero del 118 domenica scorsa in autostrada sono intervenute le forze di pronto intervento due ambulanze una di base e l'altra medicalizzata

al reparto rianimazione, sono deceduti a distanza di un giorno l'uno dall'altro. I due si conoscevano perché Jacono aveva vissuto fino ad agosto proprio a Pray Biellese dove faceva l'autotrasportatore in proprio. Gianni Franco è conosciuto a

Pray. Abitava con il padre Luigi e la madre Anita in via don Minzoni 3 nella frazione Piancari Alto. Ricorda commossa la madre: «Mio figlio è rimasto per qualche tempo disoccupato. Poi, alcuni mesi fa aveva incominciato a lavorare come coltivato-

re diretto. Aveva preso qualche terreno e si guadagnava da vivere così».

Salvatore Jacono, a Ghemme, è arrivato da appena tre mesi e non è molto conosciuto. Aveva trovato casa in centro storico.

[r.amb.]

Ieri in tribunale

Applicato il nuovo articolo 513

NOVARA. Per la prima volta, ieri in tribunale, dove si sta svolgendo il processo a carico dei «vertici» dell'Agusta per l'elicottero sperimentale caduto a Cameri il 21 gennaio '93 quando morirono i quattro collaudatori, il pm Alberto Ogge ha chiesto l'applicazione del rinnovato articolo 513. Ha richiamato cioè a deporre un testamento di reato connesso, che era rifiutato rispondere. Il teste ieri ha ribadito il suo diniego. Questa volta il pm ha proceduto le contestazioni e poi i verbali dell'interrogatorio reso a suo tempo sono entrati nel processo. L'avvocato Emilio Amadio a questo punto ha sollevato questione di legittimità costituzionale perché «teste doveva rispondere» questioni inerenti un fatto tecnico. Il tribunale ha valutato l'eccezione respingendola dopo una camera di consiglio perché manifestamente infondata. Il processo riprenderà il 30 novembre prossimo con la quattordicesima udienza.

[r.a.]

A Tromello

Svaligiano poi intendiamo l'appartamento

TROMELLO. Le svaligiano l'appartamento e poi, prima di andarsene, lo incendiano pure. Al suo rientro a casa dopo alcune commissioni, ieri alle 11,35, una duplice amara sorpresa attendeva Alessia Fiorani, 25 anni, all'ottavo e mezzo gravidanza, residente a Tromello in via Delcroix 1/2 con il marito Felice Di Donato. Ignoti, dopo essersi arrampicati sulla finestra con inferriate al piano rialzato, hanno raggiunto la sua al primo piano, hanno rovistato ovunque sparpagliando in giro gli abiti e si sono impadroniti di un bracciale e una collana d'oro. Infine hanno appiccato il fuoco a materassi e se ne sono andati. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme, limitate alla camera da letto. La donna sospetta un gesto doloso e lo mette in relazione ad una serie di minacce telefoniche che ha ricevuto in seguito alla decisione del Tribunale dei Minori, che a giugno le tolse la figliolanza di 6 mesi.

[c. br.]

L'incontro nell'aula Magna del «Fauser» per far decollare l'iniziativa nel migliore dei modi
Carta Bianca, nasce il giornale degli studenti

Domani a Novara incontro con provveditore e inviati de La Stampa

Carta bianca
Un gruppo che farà notizia

NOVARA. Alcuni studenti di Arona si recati ad intervistare il sindaco, altri studenti, questa volta Borgomanero, sono mobilitati per scoprire tutti gli aspetti legati al volontariato e alla solidarietà operanti nella realtà locale. Sempre a Borgomanero c'è chi pensa di costruire un giornale «filosofico-culturale», sull'esempio celeberrimo del Caffè: sono soltanto due esempi dell'entusiasmo, della serietà e dell'originalità cui studenti ed insegnanti stanno lavorando a Carta Bianca.

L'iniziativa sta riscuotendo grande successo in tutti gli istituti superiori di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, e sole province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola sono ben 2.165 i giovani impegnati nel lavoro di realizzazione di un giornale in cui occorre soltanto rispettare i temi legati ad ogni pagina, e poi ognuno è libero

seguire la propria fantasia. Organizzare un giornale di dodici pagine, come è richiesto da Carta Bianca, non è però semplice, e per rispondere ai dubbi di studenti ed insegnanti La Stampa ha organizzato per domani, giovedì 19 novembre, un incontro con i giornalisti.

Il Provveditore agli Studi di Novara e del Vco, Pietro Cataldo, farà gli onori di casa nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale «Fauser», dove si terrà l'iniziativa, domani alle 15, in via Ricci 14, nella zona delle vie Giulio Cesare.

Ci saranno giornalisti della redazione centrale, alcuni inviati speciali e giornalisti della redazione novarese, per rispondere a tutti i dubbi inerenti al concorso. I premi per chi realizzerà i migliori lavori sono molto importanti, e verranno assegnati da una giuria coordinata dagli esperti del Premio Grinzane Cavour.

[r. s.]



VUOI VERAMENTE SMETTERE DI FUMARE?

Grazie al metodo elettronico brevettato

ELEKTROMERIDIAN

(APPROVATO "ASSOCIAZIONE ITALIANA ANTIFUMO")

puoi farcela!!! **NON SERVE LA VOLONTÀ**

Con un'unica seduta di venti minuti avrai un risultato garantito

RILASCIAMO GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI

NOVARA - Corso Cavour, 12 - Tel. 0321.398.401/02

LE EMERGENZE DI NOVARA/4

Le condizioni dell'ambiente preoccupano i novaresi. Con il verde pubblico è al quarto posto nella graduatoria stilata da Datamedia per La Stampa. Il 18 per cento degli intervistati richiede maggior attenzione alla qualità della vita, i livelli di inquinamento, alla mancanza di aree verdi sino alla scarsa pulizia di alcune zone o aree della città. Accanto alle lamentele ci sono i «mea culpa» con appello a tutti i novaresi: devono dimostrarsi più sensibili a questi temi e più rispettosi dell'ambiente.

Alla Bicocca, zona discarica, sbucca da una cascina Mario, veneto, da oltre 30 anni a Novara. Non vuole dire il cognome. «In questi anni si sa mai cosa può succedere». Come il vicino di casa coltiva frutta e verdura. «Dovrebbe vedere che bella roba raccogliamo. Ma è marcia dentro. Con questa discarica qui a fianco, non può essere diverso. E meno male che è chiusa. L'odore di gas era tremendo, lo sentiamo solo quando c'è vento». Per la verità è intenso, ma le sue narici sono abituate. «Andarmene? E dove, non ho abbastanza soldi».

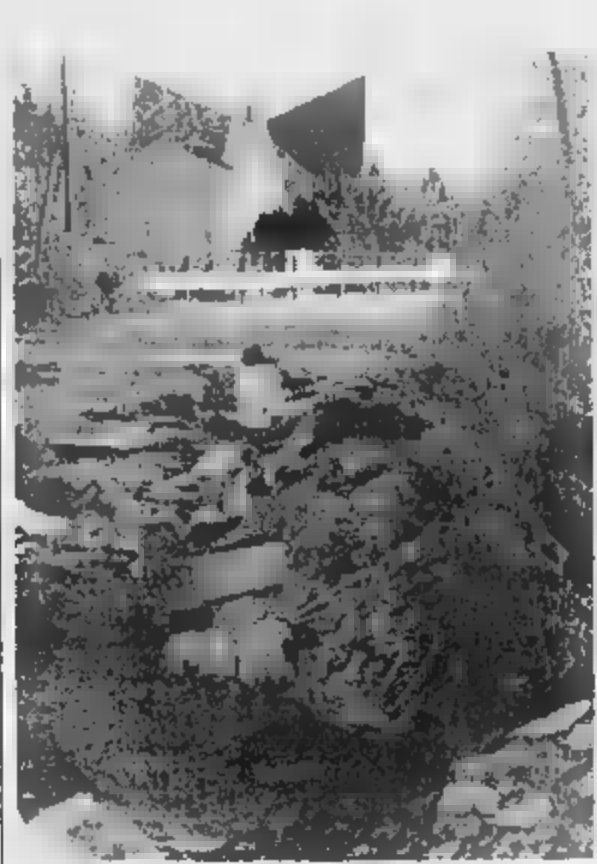
Al quartiere Ovest, in viale Umbria, c'è una zona residenziale in espansione. E' nuovissima ma nei vialetti staziona la spazzatura. Giovanna Cardini: «I cassonetti sono davanti al supermercato, per portare via la spazzatura devo caricarla in macchina». Franco Carocchia, titolare del bar Topazio: «Per fortuna oggi è una giornata ventosa, così è più pulito. Sono qui da due anni, la nettezza urbana si vede poco eppure abitano 120 famiglie».

Una promozione. Milena Rizzotto, in via Bernini, alla Rizzotto: «Mi è trasferita 10 anni fa, credevo di trovare una situazione disastrosa. Invece è sta proprio bene. La Rizzotto è un bel quartiere. Qualche problema? Ad esempio qui hanno coperto l'asfalto con cemento, dove c'è la fogna, quando piove la strada allaga. La cabina telefonica è spesso inutilizzabile, sappiamo tutti che sono i ragazzi con il pallone a rompere i vetri, a fare scherzi. La gente deve comportarsi in modo molto più civile. E' lo stesso per la discarica abusiva di via Crimea. Dai condomini nuovi, se aprono le finestre, vedono divani e stufe».

Lo masserizio staziona anche nella zona Agogna, in via del Gazurlo. Frigoriferi, stufe, divani, sedie. C'è anche chi, rovistando nel pattume, trova qualche cosa in buono stato e lo carica in macchina. Al centro Anziani del quartiere Ovest, sulle rive dell'Agogna, la pulizia è affidata agli stessi soci: «Eppure il Comune - dice Gianfranco Quadri - ci fa pagare ugualmente la tassa rifiuti. Ci vuole più attenzione per la città e contro queste discariche abusive. I vigili devono venire a controllare la zona e fare multe a chi scarica immondizie».

Anche la zona Nord, a Vevevri, è il paradiso degli scaricatori di immondizia. Un deposito

Verde e tutela: nel sondaggio Datamedia sono al quarto posto. I commenti nei quartieri



Immondizie abbandonate in via del Gazurlo

«Più pulizia e meno rumore»

Ambiente, che cosa chiedono i novaresi

Per riciclare i rifiuti

A Novara sono state fatte ricerche fondamentali per la produzione di materiali riciclabili. I più noti esperti internazionali fanno riferimento a centri di ricerca che hanno sede in città. Pensiamo di poter dare un concreto esempio e un incoraggiamento presentando un disegno di legge con facilitazioni per le imprese e per quanti si specializzano in questo settore: lo annunciano i senatori Sergio Vedovato (ds) e Fiorino Cortiana (verdi). In cinque pagine ci sono le proposte e le disposizioni ipotizzate. Alla presentazione c'erano Pietro Bertinotti e Daniele Barbone dei verdi novaresi. In particolare i due senatori sottolineano: «Si prevedono crediti d'imposta commisurati agli investimenti destinati a tali produzioni, incentivi fiscali con riduzione dell'Iva per prodotti plastici e compostabili, oltre a stanziamenti ad hoc per la prevenzione e l'abbassamento della produzione di rifiuti».



Anche Vevevri è il paradiso degli scaricatori. Sotto, Franco Carocchia titolare di un bar in viale Umbria

selvaggio, a cielo aperto, si trova sulla via Verbania di fronte all'ingresso dell'Aeronautica militare. E d'estate ci sono anche i pneumatici che i ragazzi di notte si divertono a bruciare. In via delle Rosette, vicino al ponte dell'autostrada, il Quartiere ha fatto mettere una sbarra. C'è chi riesce

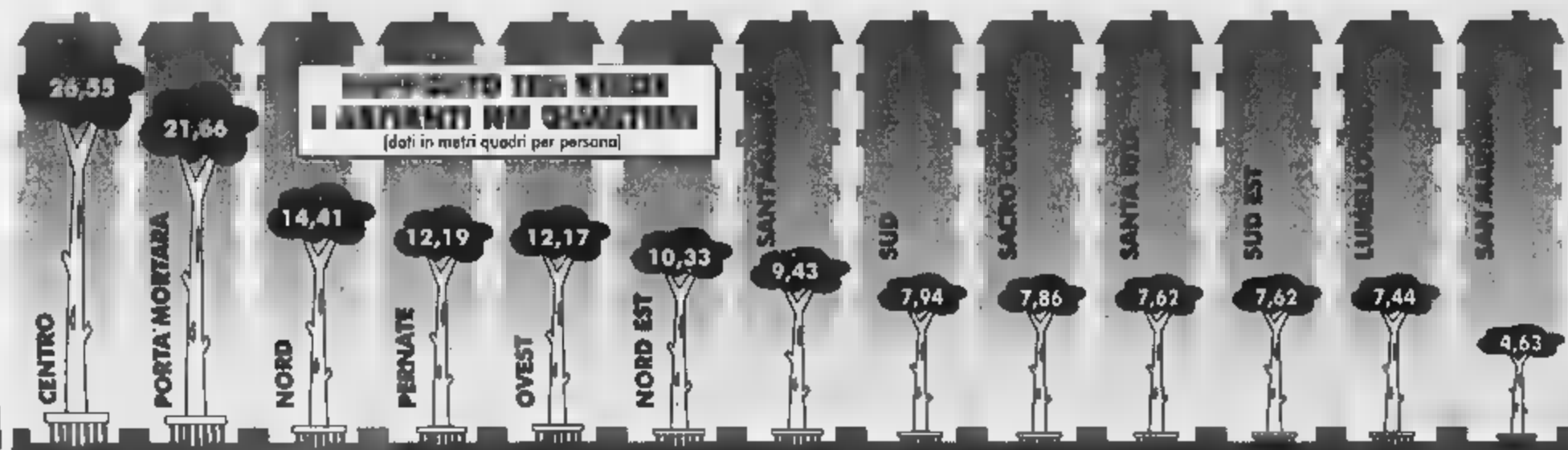
ugualmente a scaricare i materiali. Parlare di inquinamento acustico in questi giorni è proibito. Con il traffico proveniente dall'autostrada si trovano solo animi inveleniti.

Le centrali del capoluogo? «Si sta bene, qui al Cuore - dice Claudio Gatti - non lo cambierei certo con

altri quartieri. Ma in via Cusodi e Scavini i cassonetti sono ricettacolo di ogni sorta di immondizia. «E' l'inquinamento acustico di viale Roma - commenta Pier Alberto Preda - il presidente del quartiere - non è da sottovalutare. La centralina per l'aria in largo Leonardini è spenta».

Anche corso XXIII Marzo è una via rumorosa e la è ancora il traffico. «Soprattutto da quando - dice Mario Canazza - funzionano i nuovi semafori, i camion sgommano alla partenza. In generale, una volta il verde era più curato».

Cristina Meneghini



Cintura verde intorno alla città

Il Comune: «Sarà nel nuovo piano regolatore»

NOVARA. Undici metri quadrati di verde per ogni novarese e il progetto di una città sempre più «giardino» a partire dal piano regolatore. Lo sollecitano le associazioni ambientaliste della città e lo promette anche il Comune. Che intende aumentare gli stanziamenti a favore di giardini e viali.

«Il rapporto tra la quantità di verde e i cittadini, in termini di numeri, è un dato positivo - commenta Giorgio Albertinella, Legambiente - Però bisogna proseguire il lavoro avviato con costanza». Nella scaletta degli impegni da adempiere per il Comune il recupero e la valorizzazione di aree poco fruibili (ad

esempio: il Colle della vittoria), la sistemazione con giochi e panchine di spazi non attrezzati, nuove piantumazioni lungo le strade, la cura e anche la sostituzione delle vecchie alberature (come corso XXIII Marzo).

Parte anche una proposta: «L'amministrazione potrebbe affidare ai cittadini i piccoli interventi e il controllo su alcune aree verdi - invita Albertinella - una sorta di «adozione» che coinvolgerebbe associazioni e privati. Novara dimostra attenzione verso l'ambiente, bisogna offrire questa opportunità».

Più critico Giulio Bedoni, di Alitalia nostras: «Quando ci si aspetterebbe da un'ammini-

strazione votata come progressista non può consistere nella mera manutenzione dell'esistente o in pur apprezzabili interventi riparatori di incuria e abbandono. Dai segni finora emersi (pru di sant'Agabio, Coop) verifichiamo l'assenza di un'idea forte e complessiva di governo e sviluppo del territorio comunale e la presenza di scelte ondovaghe».

Qualche esempio? «A Sant'Agabio sulla riva destra del Terdoppio si prevede un parco ma sulla sinistra si progetta uno sconsigliato - continua Bedoni - In riva all'Agogna è previsto da anni un parco fluviale e invece vi s'incunea un centro commer-

ciale. Ci sarebbe piaciuto vedere accolte alcune nostre proposte vecchie di anni come due parchi fluviali lungo il tratto comunale dell'Agogna e del Terdoppio».

Il futuro verde di Novara, replica il Comune, si vedrà già dal piano regolatore: «Vogliamo disegnare una «cintura» di alberi e giardini che colleghi i due torrenti - illustra l'assessore ai Lavori pubblici Fernando Cardinelli - Serviranno decenni per realizzarla ma il nostro inten-



Nella foto Giorgio Albertinella del circolo di Legambiente di Novara

dimento c'è. Da quest'anno vogliamo aumentare i fondi per manutenzione e investimenti».

Intanto sono in partenza i lavori di sistemazione dei parchetti di via Regal- e via Solferino, le potature in via Amendola e sui viali principali della città. E' in corso anche lo screening di mille alberi: «Lo stato di salute è abbastanza buono - non ci sono situazioni di emergenza o rischio».

Barbara

Il problema

«Troppi animali sporcano i parchi»

NOVARA. Lo stato dei parchi cittadini è buono. C'è più pulizia rispetto agli anni scorsi ma è diventata più «ingombrante» la presenza dei cani che scorrazzano (e sporcano) i giardini. Il bilancio arriva da osservatori d'eccezione della buona salute delle verdi: i carabinieri in congedo dell'«Alamari services» che da maggio a ottobre hanno «presidiato» i principali parchi della città.

Novemila ore di pattuglia per 54 volontari che hanno vigilato con silenziosa fermezza sulla pace e tranquillità della Novara verde. Sono riconoscibili dalla fascia colorata sul braccio e dal tesserino appuntato al petto. La loro attività è organizzata grazie alla collaborazione del Comune e coordinata dalla Polizia municipale.

Il bilancio dell'estate '98. «Lo stato dei giardini - si legge in una nota redatta dal presidente dell'Alamari services Paolo Colombo - è in linea di buon, un evidente miglioramento della pulizia rispetto agli anni passati. E' diventato invece più pressante il problema dei cani di grossa taglia lasciati liberi dove giocano i bambini piccoli».

I bambini amano correre e rotolarsi nell'erba: «Ma gli escrementi dei cani rappresentano spesso una bruttissima sorpresa - continua Colombo - Abbiamo cercato di sensibilizzare i proprietari degli animali indicando loro le aree dove è permesso l'ingresso ai cani e invitandoli a usare la paletta ma spesso ci troviamo di fronte a reazioni maleducate che ci costringono a richiedere l'intervento dei vigili urbani. Su questo argomento anche Legambiente sollecita il Comune a ridefinire le aree riservate ai cani e a far rispettare i divieti di accesso nelle altre».

La presenza dei carabinieri in congedo ha ridotto gli atti di vandalismo durante il giorno e scongiurato brutte abitudini come i «raid» a bordo dei motorini nei giardini. Le pattuglie hanno segnalato con puntualità e costanza agli uffici comunali i problemi riscontrati alle strutture che esistono nei parchi: arredi e giochi rotti, lampioni rotti, cabine telefoniche fuori servizio.

L'attività si ferma con l'inverno. Una pattuglia continua il controllo mentre tutti i volontari seguono lezioni di primo soccorso: l'estate scorsa il gran caldo ha causato frequenti malori tra gli anziani e i carabinieri in congedo hanno sentito l'esigenza di qualche medico. (b.c.)

LETTERE AL GIORNALE

facciamo ridere

Siamo dei cicloturisti nonché degli automobilisti verbanesi e troviamo assai discutibile quanto sta avvenendo intorno alla creazione di piste ciclabili. Una premessa è d'obbligo: non è possibile creare piste ciclabili espropriando corsie o tratti di sede stradale. Se si vuol dare un servizio non lo si faccia a scapito di un altro. Se si hanno soldi non si facciano pagliacciate di questo genere. Dove in Europa qualcuno ha visto piste ciclabili in questo modo? E' la solita fantasia italiana, ma in questo caso non brilla per intelligenza.

L'idea della pista ciclabile di via Vittorio Veneto sembra generato casi, ah no! di emulazione. Pare infatti che anche lungo la litoranea del lago Mergozzo sia prevista una pista ciclabile. Un colpo di pennello, un po' di vernice gialla e oppla la pista. Noi che in bicicletta andiamo, crediamo che la pista ciclabile sia ben altra cosa, ovvero un percorso ambientale

lontano dalle sedi stradali. Se poi, per questione di spazi, di espropri, di costi, non è possibile costruire una pista ciclabile continua, nei tratti in cui il ciclomotore dovrà convivere con il traffico automobilistico, lo farà con attenzione come fa tuttora.

Seguono firme, Verbania

«Le foto delle code scatteranno noi»

Permetteteci l'ironia. In queste ultime settimane di traffico in tilt, corso della Vittoria bloccato da code di auto, viali della città congestionati da altrettanto traffico, polemiche e proteste di riordino incluse, una domanda sorge spontanea: dov'è finito l'autovelox che la polizia municipale ha utilizzato con tanta solerzia mesi su quei viali?

Valeva la pena usarlo per misurare la lentezza della circolazione e i lunghissimi minuti forzati. Vorrà dire che la prossima volta una bella ed eloquente foto-ricordo della lunga fila di auto, magari dell'ingorgo al casello, la scatteremo noi. Seguono due firme, Novara

UTILI

PRONTO INTERVENTO EMERGENZA SANITARIA

Novara e Provincia: tel. 118

AUTOAMBULANZE

Novara: tel. 0321.627.000; Arema: tel. 0322.51.81; Borgomanero: tel. 0322.84.81; Domodossola: tel. 0324.45.600; Gallarate: tel. 0321.86.22.22; Oleggio: tel. 0323.33.500; Omegna: tel. 0323.61.900-63.689; Gravedona Toce: tel. 0323.84.65.59 - 865.000; Ornavasso: tel. 0321.33.360; Verbania: tel. 0323.405.000-558.000-55.61.61; Arosio: tel. 0323.51.91.00; Baveno: tel. 0323.92.42.22; Mergozzo: tel. 0323.50.705; Orta: tel. 0322.91.19.00; Grignasco: S.r.l. tel. 0163.41.86.17; Maurizio d'Oleggio: tel. 0322.96.74.56; Pella: tel. 0322.76.697; Piedimulera: tel. 0324.83.188; Voluntas: tel. P.A. Gress: tel. 0321.82.05.80; Nebbione: Gruppo Voluntas Ambulanza del Verbania: 0322.28.01.17.

FARMACIE

Novara: Comune, cas. Mazzini, 16 tel. 0321.39.95.13 (apertura dalle 8,45 alle 20,15 continuata dalle 12,30 alle 15,15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di L. 3.000) e Consorzio, Villaggio Dalmati, tel. 0321.43.10.03 (aperti, con orario notturno dalle 8,45 alle 8,45 del giorno seguente; 21,30 alle 8,45 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di L. 7.500). Per tutta la Provincia, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

PREVEDITA PER LA PROSA

Prosegue nelle serate di apertura del cinetatro comunale, dal martedì al lunedì, la prevedita alla stagione di prosa e cabaret organizzata dal Comune con lo Stabile di Torino. Dieci gli spettacoli in cartellone, due le formule di abbonamento proposte. Altre informazioni allo 0321-91323. (m.p.a.)

PRONTO SOCCORSO

Le emorragie

Sorella Maria Rosa Martelli Giustina spiegherà oggi a Borgomanero, a Villa Marazza, alle 15,30, come si interviene nel prestare i primi soccorsi a chi è colpito da emorragia. Organizza l'Unitre. (m.g.)

GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 0321.62.80.00; Arema: tel. 0322.51.81; Borgomanero: tel. 0322.81.500; Domodossola: tel. 0324.45.600; Oleggio: tel. 0321.96.00.47; Omegna: tel. 0323.808.1.11; Strada: tel. 0323.31.844; Verbania (Pallanza): tel. 0323.54.13.18.

DA NON PERDERE

Energia curativa

Appuntamento animato da Guru Shabad alle 18,30 di al Villaggio Verde in località San Germano di Cavallirio. Durante l'incontro si proverà l'esperienza di cantare alcuni mantra in sanscrito in grado secondo la tradizione indiana di diffondere armonia ed energia curativa. (r.l.)

Lavoro

Gli impianti con Pk

S'inizia il 20 novembre all'Enaip di Oleggio il corso serale per manutentori e programmatori di impianti con Pk, finanziato dalla Regione. Informazioni allo 0321-94440. (r.e.)

Tutti al Motorshow

Il «Motorshow» di Bologna una delle manifestazioni più seguite dagli appassionati. Un bus è organizzato per il giorno 13 dicembre. Il prezzo del viag-

Corsi

Impacchettare i doni

Il fuoco di Natale ovvero come confezionare i pacchetti delle streghe con le antiche tecniche giapponesi di modellazione della carta. Lo insegna un corso organizzato dall'associazione Mir di Novara: comincia domani alle 20,30 in via Moscati 6. Informazioni allo 0321-398882. (b.c.)

Imprese

Tecniche di gestione

«Tecniche di gestione dei debiti-crediti dell'impresa» è il tema del seminario in programma venerdì alle 15 presso la sede della Camera di Commercio a Villa Fedora. Con questo incontro, che rientra nel programma «Governare l'impresa» per imprenditori dirigenti, l'ente camerale intende fornire strumenti utili per programmare le politiche di investimento e di finanziamento dell'impresa. Relatore è Vincenzo Capizzi dell'Università Bocconi. (a.r.)

Proseguono le assemblee e gli incontri istituzionali sulle iniziative di lotta contro i sorvoli

Malpensa, raffica di esposti dai sindaci

Ieri in Prefettura uno spiraglio: la trattativa è aperta

OLEGGIO. Avvio di settimana campale per il Coordinamento Enti Locali e il Comitato Ovest Ticino. Lunedì sera si è tenuta in Municipio a Oleggio una riunione-fiume sulle iniziative di lotta contro le rotte di Malpensa. I sindaci annunciano: presenteremo esposti alla Procura contro l'aeroporto e i danni dei sorvoli. Ieri mattina in Prefettura c'è stato il primo dei due incontri programmati: sollecitazione del ministro Treu. Quattro ore di confronto con il mandante Romagnoli per Civilavia, l'ingegner Corvari dell'Ente assistenza volo, il direttore di Malpensa, Federico, l'architetto Barlocco, il comandante Racchetti di Alitalia. Per il Novarese hanno parlato l'assessore provinciale Paracchini con i tecnici, i sindaci Colombo di Oleggio, Boggio di Varallo Pombia, Marina Ughetta del Covest, i funzionari della Regione e dell'Arpa. Presiedeva il dottor Badalamenti della Prefettura con altri due funzionari. Cautamente ottimista, in attesa di primi riscontri per il 25 novembre, alla fine è Paracchini: «Abbiamo avuto il tempo necessario e la possibilità di esporre tutte le istanze. Qualche spiraglio si apre. Puntiamo a lavorare al tavolo permanente per il monitoraggio acustico e la possibile ridefinizione delle rotte. Grande attenzione andrà prestata, segnalano dal Covest, al nuovo attacco sferrato da Comuni lombardi: denunciano a loro volta l'eccessivo frazionismo e polemizzano sulle richieste piemontesi. Domani Paracchini sarà a Milano con il presidente della Regione Ghigo e quello della Lombardia Formigoni per l'Osservatorio Ambientale Malpensa 2000. A Oleggio lunedì interverranno i sindaci o i vice 22 Co-

muni (sottolineata l'assenza di Arona). Paracchini con il tecnico Ardizio, Ughetta e altri del Covest, rappresentanti di Parco del Ticino e dei Laghi. E' stato deciso che i sindaci invieranno esposti alla Procura con riferimento ai danni temuti per la lotta pubblica e per l'accertamento eventuali responsabilità. Verrà chiesto lo stop immediato ai sorvoli degli aerei diretti a Est. Ughetta ha anche illustrato l'opportunità di un ricorso al Tar. I Consigli comunali delibereranno l'incarico agli avvocati per le azioni legali. Occorrerà prevedere a bilancio le somme per finanziare le iniziative: 500 lire ogni abitante.

Lunga è stata la discussione sulla protesta domenica 29 novembre. La vuole ad ogni costo il sindaco di Borgo Ticino, Roberto Celestia. Trova ampio consenso nel Comitato Ovest Ticino, Roberto Bonan. Castelletto ha suggerito di attendere l'esito degli incontri di ieri e del 25. Franco Merli di Marano e Stefano Boggio di Varallo Pombia, d'accordo sulla protesta, hanno chiesto di partecipare ai prossimi confronti istituzionali. Si è parlato di varie strategie di mobilitazione. Ieri a Borgo Ticino era prevista una riunione organizzativa.



La protesta a Malpensa: nell'Ovest Ticino si prepara un'altra manifestazione

Novara, ammanco nel bilancio di 50 milioni, scoperti dalla polizia

Truffa alla Infil, due denunciati

Avevano sottratto duecento capi di maglieria intima

NOVARA. Una truffa da 50 milioni ai danni della «Infil» di via Santa Caterina è stata scoperta dalla squadra mobile della questura di Novara. Due novaresi, dei quali sono state fornite solo le iniziali, G.S. e G.R., sono stati denunciati per appropriazione indebita e truffa aggravata. Sono i titolari di una ditta che occupava di confezionare la maglieria intima che veniva affidata dall'azienda con sede a Veveri, proprio di fianco all'autostrada Torino-Milano. L'indagine è stata conclusa in questi giorni, dopo la denuncia sposta in questura dalla Infil, che segnalava un ammanco

di 50 milioni nel bilancio di fine anno. L'azienda novarese di capi intimi - che tra l'altro anni fa fu sponsor del Novara calcio - da qualche tempo affidava i suoi manufatti a una ditta, incaricata di confezionarli, impacchettarli, sistemare le targhette del prezzo. In pratica, secondo la ricostruzione eseguita dalla squadra mobile, i titolari della ditta facevano la «cresta» sul materiale. Nel che, se la Infil consegnava 100 capi, ne aveva indietro 90, e via dicendo. I responsabili non si accorgevano dell'imbroglione, perché la biancheria intima veniva restituita

in grossi scatoloni sigillati. Il reggino è andato avanti per diverso tempo finché, al momento di tirare le somme di fine anno, la Infil ha notato l'ammanco di milioni nel suo bilancio. Allora la polizia ha predisposto serie perquisizioni nella ditta in questione, e le ricerche nei capannoni fruttavano il ritrovamento della merce sottratta alla Infil, in totale oltre 200 capi di indumenti intimi che erano tornati indietro. I due novaresi, titolari della ditta - il cui nome non è stato rivelato dagli inquirenti - sono stati denunciati a piede libero. (m. p.)

A Villa Marazza

Tina Anselmi

Borgomanero

BORGOMANERO. L'onorevole Tina Anselmi terrà venerdì alle 20,30, nel salone d'onore della Fondazione Marazza, la commemorazione del cinquantenario dell'anniversario della costituzione della carta dei diritti dell'uomo. L'incontro sarà preceduto dal saluto del sindaco Pierluigi Pastore. L'anniversario è stato celebrato in città in tutte le scuole con una serie di corsi d'aggiornamento riservati agli insegnanti. «La Provincia» dice l'assessore Gianni Cerutti - ha distribuito nelle superiori documenti sui diritti umani; noi abbiamo esteso l'iniziativa a tutte le scuole. (m. g.)

Incontro domani sera al Conservatorio

Arrampicando con le guide

NOVARA. L'avventura verticale continua. Giunta alla terza edizione, prende il via domani all'auditorium «Olivieri» nel Conservatorio, la rassegna di incontri e videopromozioni con i protagonisti del mondo della montagna e dell'avventura. A Novara sono in molti a condividere due passioni. Dopo Messner, Bonatti e Cesare Maestri per citare i personaggi più famosi delle precedenti edizioni, quest'anno si parte con le guide alpine, professionisti dell'avventura. A distanza di 148 anni dalla nascita della prima associazione di guide alpine italiane (la Courmayeur nel 1850) ci si chiede qual'è l'eredità lasciata dalla ricca tradizione legata a questo mestiere, qual'è la realtà d'oggi e quali le prospettive per il futuro. Attraverso le testimonianze di alcuni fra i più noti professionisti dell'avventura come Alberto Re di Torino, presidente delle guide alpine italiane, Paolo Pagliano, Alberto Paleari di Gravelona Toce, Paolo Cavagnetto di Biella, Diego Di Marino di Padova, Armin Fisher a Alagna e Giovanni Bassanini, sarà possibile tracciare una panoramica - un lavoro, che è anche uno stile di vita, sostenuto da forti passioni e in continuo adattamento alle richieste di mercato. La serata sarà condotta da Marco Ferrari direttore della rivista Alp. L'organizzazione è dell'associazione sportiva «Arrampicando» che al Quisquash, dove ha sede, avvia alla palestra di roccia un'ottantina di ragazzini. In questa manifestazione si avvale della collaborazione del Comune di Novara. E' il primo dei quattro incontri in programma. Il 26 novembre sarà la volta di Luca Maspeas «Rampikino», uno dei più forti arrampicatori e alpinisti della generazione. Il



Il presidente delle guide Alberto Re



Il mitico scalatore Riccardo Cassin

dicembre prossimo sarà a Novara il mitico Riccardo Cassin, anni dei più grandi alpinisti viventi, insieme a Manlio Motto che si dedica all'alpinismo esplorativo. Si conclude il 10 dicembre con la traversata dell'isola illustrata da Franco Micheli specialista di grandi viaggi a piedi quali cura particolarmente gli aspetti culturali ambientali. (r. amb.)

IN BREVE

Arona

Centro commerciale, la pratica in Regione

è conclusa a tarda sera la discussione in Consiglio provinciale, riunito lunedì ad Arona. In particolare è stato deciso che, come proposto dal leghista Emilio Zenoni in un ordine giorno, la documentazione sulla variante del futuro centro commerciale San Martino a Novara sia inviata in Regione: delibera giunta, pare, tecnici che ne strutturalità e allegati, e la lettera del sindaco Correnti al presidente Cattaneo sulle competenze e i limiti della Provincia riguardo la materia in (m. p. a.)

I vigili del fuoco salvano un anziano

Salvataggio dei vigili del fuoco ieri pomeriggio in un'abitazione al quinto piano di via Marconi. Una anziana di 84 anni, che vive sola, è caduta fratturandosi una gamba. La «nonnina» non è riuscita a lanciare l'allarme. Ci ha pensato la portinaia, insospettita dal lungo silenzio. I vigili del fuoco hanno dovuto issarsi fino al quinto piano ed entrare dalla finestra. (r. s.)

Cameri

Mentre ruba l'auto le sista

Episodio curioso sul piazzale della Coop: un giovane aveva provato a rubare un'automobile, ma la vettura non si metteva in moto. Due passanti, ignari, aiutarono a spingere la vettura. Nel tentativo, l'auto aveva urtato contro due mezzi in sosta. In quel momento arrivata la proprietaria di una delle auto proponendo la constatazione amichevole. Il ladro si è dato alla fuga. (c. m.)

PAPAGAYO
RESTAURANT CAFE

IL PRIMO RISTORANTE
MENNICATO & NOVARA

PIATTI ORIGINALI CON
NOVITA' SETTIMANALI

APERTI A MEZZOGIORNO
ANCHE CON CUCINA ITALIANA

CHIUSO IL MARTEDI'

Per informazioni e prenotazioni:
0321/45.96.60

NOVARA - Via San Pietro, 12

DARRA

1500 MM

CALZATURE - VALIGERIA - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

HOLIDAY

LEVI'S

BRUGI

RIFLE

WORLD BOFF JEANS

CASSOLINOVO - V. Roma, 135/bis - Tel. 0381/928389

CASTALDI OTTICA

SALA OPTOMETRICA

LA SELEZIONE DI OLTRE 2.000 OCCHIALI TRA LE PIÙ PRESTIGIOSE COLLEZIONI DI GENNY BYBLOS LUXOTTICA BURBERRY STING PIERRE CARDIN VOGUE YVES SAINT LAURENT POLO RALPH LAUREN ADIDAS GIUGIARO MOSCHINO VEGA SERGIO IACCHINI SUPERGA RAY-BAN SHROFFLEX ANNE KLEIN C.P. COMPANY

VEDIAMOCI CHIARO

LABORATORIO

NOVITÀ TECNICHE E PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO PER CONTROLLARE, VERIFICARE, MIGLIORARE E PRESERVARE IL TUO PATRIMONIO VISIVO

OTTICA CASTALDI - NOVARA - V.le Giulio Cesare, 1/b - ang. XXIII Marzo - ☎ 0321/464077

PARCHETTO INTERNO

Tredici consiglieri del Vco, da An a Rifondazione, chiedono uno studio alternativo

Piano rifiuti, Giunta bocciata

Contestata la terza linea dell'inceneritore

VERBANIA. Tredici consiglieri provinciali del Vco su venticinque hanno firmato un ordine del giorno in cui si chiede un piano per i rifiuti alternativo a quello finora proposto dalla Giunta. Il documento, destinato a creare grossi grattacapi all'amministrazione presieduta da Giuseppe Ravasio, è già stato depositato a villa San Remigio e dovrà essere votato in una delle prossime riunioni del consiglio. L'hanno sottoscritto i sei consiglieri di Forza Italia e An, i due esponenti della Lega Nord, Massimo Polli per il Ccd, il verde Pietro Ricchi, l'indipendente Guido Biazzi, l'ex presidente del Consiglio provinciale Carlo Garlassi, recentemente rientrato nel gruppo Ds, e Vincenzo Volpe di Rifondazione comunista. Sulla delicata questione dei rifiuti, in particolare sull'attivazione della terza linea del forno inceneritore di Mergozzo, si è dunque di fatto formata una maggioranza eterogenea in cui si vuole vedere chiaro prima di adottare una decisione definitiva. E chiede un quadro economico di raffronto con l'indicazione dei costi e degli investimenti necessari sia per il piano proposto dalla Giunta sia per una seconda ipotesi che punti invece su un consistente incremento della raccolta differenziata.

Il consiglio provinciale aveva già votato un ordine del giorno che impegnava la Giunta a destinare un miliardo dell'avanzo



Sul forno inceneritore di Mergozzo si è formata una maggioranza trasversale

d'amministrazione del 1997 a una capillare informazione sulla raccolta differenziata. I tredici consiglieri ribadiscono l'esigenza di ridurre al massimo le quantità di rifiuti destinati all'incenerimento, limitando così l'inquinamento ambientale che colpisce in particolare la zona circostante il forno inceneritore. Si deve infatti tener conto delle perplessità che sono sorte nelle popolazioni interessate e in molte amministrazioni per la previsione di una terza linea del forno inceneritore come dato immutabile del programma provinciale per lo smaltimento dei rifiuti.

«Chiediamo solo di avere uno scenario alternativo, i relativi dati economici ha spiegato

Pietro Ricchi, per mettere in condizione il consiglio provinciale di scegliere la soluzione più adatta al nostro territorio».

«Se si tratta di far spendere inutilmente soldi ai cittadini con studi costosi non ci sto», ha dichiarato l'assessore provinciale all'Ambiente Riccardo De Bernardi. Il piano dei rifiuti non è immutabile, è aperto a contributi e proposte che devono però essere serie e realistiche. «Più abbiamo ricevuto solo tre osservazioni dai consiglieri provinciali. Se non sarà approvato il piano, rischiamo anche di perdere finanziamenti per altri progetti legati allo smaltimento dei rifiuti».

Adriano Velli

Omegna, futura in Comune

Burba passa da Rc ai Comunisti ed è pronto a lasciare la Giunta

OMEGNA. Si preannuncia tutt'altro che indolore la spaccatura all'interno di Rifondazione Comunista con la nascita del Partito dei Comunisti Italiani. Domenica pomeriggio il nuovo partito ha eletto il proprio coordinatore del Vco nella persona di Roberto Cogrossi, ex sindacalista ed ex-segretario di Rifondazione di Omegna. Con buona pace di quanti credevano che i due partiti della sinistra diventassero dei separati in casa, i «cossuttiani» sono già trovati sferrati dai compagni di Rifondazione. Ma non sembra sia il trovare una nuova sede il cruccio principale di Cogrossi: ad Omegna la spaccatura nella sinistra potrebbe avere ripercussioni politiche di una certa gravità. L'amministrazione del sindaco Terezio Piazza, nella cui Giunta siede Rino Burba, assessore passato dalle file di Rifondazione a quelle dei Comunisti Italiani, si regge infatti su un solo voto di differenza rispetto alla minoranza. Ed i

consiglieri di Rifondazione sono in due... e rivendicano un posto in Giunta. Cosa succederà dunque? «In base all'accordo fatto prima delle elezioni Rifondazione Comunista ha un assessore», dice Adriana Cerutti di Rifondazione - «e Rino Burba non ci rappresenta più».

Quest'ultimo, ad onore del vero, ha già mandato al sindaco una lettera in cui, oltre a comunicare la sua nuova appartenenza politica, rimette il suo incarico. Che Terezio Piazza sembra però intenzionato a riconfermare: «Le divisioni politiche intervenute in questi mesi non dovrebbero toccare l'amministrazione che ha presentato un programma alle elezioni», dice Burba. Ha lavorato bene per oltre quattro anni e deve restare al suo posto. Se qualcuno la pensa diversamente deve assumersi le proprie responsabilità. Il che avverrà probabilmente già sabato, giorno in cui è stato convocato un «vertice» della maggioranza. (v. a.)

BREVE

Verbania

Condannato a 300 mila lire per tentato furto

Tre mesi e 300 mila lire di multa è la condanna inflitta dal pretore Renato Poschi a Benedetto Di Fazio, 30 anni, catanese, residente a Milano, accusato di tentato furto aggravato. Assolto invece Salvatore Musumeci, 37 anni, catanese domiciliato a Villadossola. I due (assistiti dagli avvocati Molino e Mosca) erano stati arrestati a Fondosile all'alba del 20 settembre dalla polizia di Domodossola. Avevano tentato di rubare all'interno del Bar del Sole a Pallanza. Sorpresi dal titolare, avevano tentato di fuggire. (a. r.)

Verbania

Sieropositivi, un'associazione di auto-aiuto

L'associazione di volontariato Contorno Viola promuove la costituzione di «Volo Novantasette», gruppo di auto-aiuto tra sieropositivi. L'iniziativa ha la supervisione di Mauro Croce, psicologo del Sert di Verbania. Il gruppo, che garantisce l'anonimato, ha sede in via Vigne Besse a Intra, può essere contattato allo 0323-581292 il lunedì tra le 21 e le 23 e il venerdì tra le 18 e le 19. (a. r.)

Domodossola

Visita ai tesori nascosti del Museo

Si aprono le «stanze segrete» del Museo «Galletti». Venerdì alle 16 nei locali di via Rosmini 19 l'assessore alla Cultura, Paolo Bologna, presenterà quanto realizzato dai collaboratori del Museo negli ultimi mesi. Tra le novità: «Medagliere Tibaldi» donato dall'Anpi di Domo. Nella sezione Numismatica hanno trovato collocazione monete rinascimentali e barocche, alcuni pezzi dell'800 e del '900. La Pinacoteca dell'Ospedale offre una panoramica della ritrattistica ossolana tra XIX e XX secolo. Nel deposito museale sarà esposto anche il «tupo» del Mazzucchera. (f. ru.)

Verbania

Sportello per immigrati alla sede Cisl

Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere) il «centro dello sportello di consulenza per i cittadini extracomunitari aperto nella sede Cisl di via Farinelli 6/A a Intra dalle 17 alle 19 di ogni lunedì. Thiam Tien è il responsabile territoriale dell'ufficio, che fornisce ogni informazione su problematiche relative alla immigrazione e sulla sanatoria. (a. r.)

Novara

Seminario sulla gestione dell'impresa

«Tecniche di gestione dei debiti-crediti dell'impresa» è il tema del seminario che venerdì alle 15 alla Camera di Commercio a Villa Fedora. Con questo incontro si intende fornire strumenti utili per programmi politici e investimenti e di finanziamento. Relatore è Vincenzo Capizzi dell'Università Bocconi. (a. r.)

Giovedì c'è Consiglio

Crisi a Stresa
E' la settimana della verità

STRESA. Settimana decisiva per la crisi di Stresa. Giovedì è convocato il consiglio comunale, ma si esclude che prima della seduta si conoscano le sorti della giunta Calligaris. L'apertura formale della crisi resta una eventualità possibile. Il sindaco si è dichiarato pronto a lasciare, ma non avrà certe garanzie. I giorni scorsi sono stati caratterizzati da accuse e controaccuse tra assessori e consiglieri ex alleati, alcuni dei quali sono rimasti fedeli al primo cittadino mentre altri hanno dato vita al gruppo «Indipendenti per Stresa». Gli appelli, giunti dall'onorevole Marco Zaccaria e dalla segreteria provinciale di An, a lasciare le polemiche e a ritrovare le posizioni che consentano di riprendere il percorso comune, sembrano finora caduti nel vuoto. Il coordinamento provinciale di Forza Italia ribadisce la propria estraneità alle problematiche dell'amministrazione di Stresa e respinge richiami a senso di responsabilità da parte di An. (s. r.)

Straziante episodio l'altra notte in un'abitazione del centro cusiano

Armeno, donna veglia per ore il marito morto di emorragia

ARMENO. Ha destato cordoglio ad Armeno nel Cusio la morte di un giovane geologo polacco, Konrad Byczak-Byczkowski, 41 anni, avvenuta l'altra notte a causa di un'emorragia interna. Il giovane, che vive in Italia da 12 anni, è sposato con una ragazza filippina, Angelita Pilapil di 33 anni e avevano un bambino di un anno. A rendere particolarmente doloroso e commovente l'accaduto è stata proprio la scoperta della sua morte, avvenuta domenica pomeriggio da parte della sorella, Evelina, e di suo marito, Mario Zaccaria. Il giovane Konrad era nel letto, privo di vita, con la moglie che lo abbracciava come fosse stato ancora vivo.

La donna era in stato di choc e proprio per questo motivo non ha saputo reagire all'improvvisa morte del marito. «Ci siamo allarmati domenica mattina quando ci abbiamo sentiti al telefono», racconta Mario Zaccaria, cognato del giovane scomparso - «all'inizio non ci siamo preoccupati perché pensavamo che fossero



Konrad Byczak-Byczkowski e la moglie Angelita Pilapil

andati a messa. Nel pomeriggio mia moglie e mia madre, siamo andati ad Armeno ed abbiamo fatto un terribile scoperta». Dopo aver cercato invano di entrare, sorella e cognato dello scomparso hanno chiamato i carabinieri che hanno forzato la porta. «Abbiamo visto mio cognato ormai morto», Angelita a letto accanto a lui, come pietrificata - racconta

Mario Zaccaria - lei non ha accettato la morte di suo marito che adorava. Adesso non ha nessuna reazione: dentro è come se fosse morta anche lei». Il domenica Angelita è all'ospedale di Borgomanero sotto choc. I funerali del geologo polacco si svolgeranno domani alle 14 nella chiesa «Agnoli» e la salma verrà tumulata nel cimitero Armeno. (v. a.)

UN PRESTITO?

10.000.000 - 230.000, 50.000.000 rata 396.400.
Altre soluzioni in 4 ore, bollettini postali. Orario continuato.

PROMETEO

Finanziamenti del

Tel. 0321/393261 - Sede di Novara, Corso Italia, 11

Cerchiamo

VENITANCE

con esperienza auto-munita per negozio sito in Gravelona Toce
Chiamare al n° 0321/477607
e chiedere di Stefania

da GRANT è già NATALE

GRANT promozioni! (Sconti dal 10 al 50%)
GRANT occasioni! (Cashmere da lire 99.000)
GRANT regali! (Un acquisto = un regalo)
GRANT firme! (DKNY-GANT-SUPERGA...)

Cogli queste magnifiche opportunità!
Natale arriva, pensarci prima ti conviene!

GRANT ABBIGLIAMENTO DA 1 A 16 ANNI
NOVARA - Corso Italia, 2

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 16.12.98 alle 10.00 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili del fallimento dei soci «Biaggi Luigi» e «Sartoris Pasquale», così suddivisi: FABBRICATI: POGGIO, VIA MOLINO N. 13: LOTTO I: Appartamento (quota 3/4), prezzo base € 40.000.000, offerta minima d'aumento € 3.000.000. LOTTO II: Autorimessa (quota 3/4), prezzo base € 6.300.000, offerta minima d'aumento € 500.000. LOTTO III: Laboratorio (quota 3/4), prezzo base € 19.000.000, offerta minima d'aumento € 1.000.000. LOTTO IV: Laboratorio (quota 3/4), prezzo base € 58.000.000, offerta minima d'aumento € 4.000.000. LOTTO V: Appartamento (quota 3/4), prezzo base € 70.000.000, offerta minima d'aumento € 5.000.000. LOTTO VI: Appartamento (quota 3/4), prezzo base € 70.000.000, offerta minima d'aumento € 5.000.000. LOTTO VII: Ripostiglio (piena proprietà), prezzo base € 3.000.000, offerta minima d'aumento € 500.000.

TERRENI: LOTTO VIII: Diversi appezzamenti terreno in Poggio a destinazione agricola (quote di 1/2 e 1/6), prezzo base € 10.000.000, offerta minima d'aumento € 800.000. LOTTO IX: Diversi appezzamenti di terreno in San Maurizio d'Oleggio a destinazione agricola (quota di 2/6), prezzo base € 500.000, offerta minima d'aumento € 100.000.

Chi intende partecipare all'incanto dovrà: 1) presentare domanda in bollo alla Cancelleria del Tribunale di Novara, entro le ore 11.30 del giorno 10.12.98; 2) depositando altresì le seguenti somme: Lotto I: € 4.000.000, fondo spese € 6.000.000; Lotto II: cauzione € 630.000, fondo spese € 950.000; Lotto III: cauzione € 1.900.000, fondo spese € 2.900.000; Lotto IV: € 5.600.000, fondo spese € 8.400.000; Lotto V: cauzione € 7.000.000, fondo spese € 10.500.000; Lotto VI: cauzione € 7.000.000, fondo spese € 10.500.000; Lotto VII: cauzione € 300.000, fondo spese € 450.000; Lotto VIII: cauzione € 1.000.000, fondo spese € 1.500.000; Lotto IX: € 50.000, fondo spese € 75.000; 3) il deposito dovrà essere effettuato con assegni circolari disposti per conto di chi deposita, e le spese, entrambi intestati a «Fallimento Rubinetteria Biaggi Luigi & C. S.N.C.» dovranno risultare da libretti crediti con sportelli in Novara.

L'aggiudicatario dovrà versare l'intero prezzo offerto, dedotte la cauzione già versata, sul conto del fallimento entro il termine di 10 giorni dall'aggiudicazione. La cauzione ed il fondo spese saranno restituiti agli offerenti, che saranno divenuti aggiudicatari, dopo la chiusura dell'incanto. Maggiori informazioni presso il Curatore Dott. Vincenzo Tarulli - studio in Novara, via Pajetta n. 1 - telefono (0321) 389665.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
dott.ssa Eva Tencella

CONSIGLIO DI OMEGNA

PROVINCIA DEL V.C.O.

Entrata di avviso di asta pubblica

Il giorno 15 dicembre 1998 alle ore 10.00 presso la Sala Giunta Comunale, in esecuzione della Delibera G.C. n. 164 del 24.5.1995 si terrà l'Asta Pubblica per la vendita dei seguenti beni immobili di proprietà comunale:

1) Alpe Riva - Prezzo base di asta € 1.000.000

L'Asta sarà tenuta per mezzo di offerta segreta ai sensi dell'art. 23 del R.D. 23.5.1924 n. 827 (offerta segreta da confrontarsi con il prezzo massimo e minimo) e secondo le modalità percentuali indicate nella scheda segreta dell'Amministrazione Comunale.

L'asta integrale è pubblicata sul Bollettino del Comune di Omegna e sul FAL - Provincia di Verbania.

Il giorno 15 dicembre 1998

Avviso di Asta integrale - Ufficio Tecnico Comunale Ufficio Urbanistica via De Angeli 109 (tel. 0323-568436) sul quale sono riportati gli estremi del lotto e la documentazione necessaria per l'ammissione alla gara.

Omegna novembre 1998

R. SEGRETARIO COMUNALE REGGENTE

IL SINDACO

Terezio Piazza

BIGBULL

Live Music Pub - Bowling - Omegna

Per aperitivo e apertura selezione

CAMERIERE per servizio al tavolo

GRUPPI

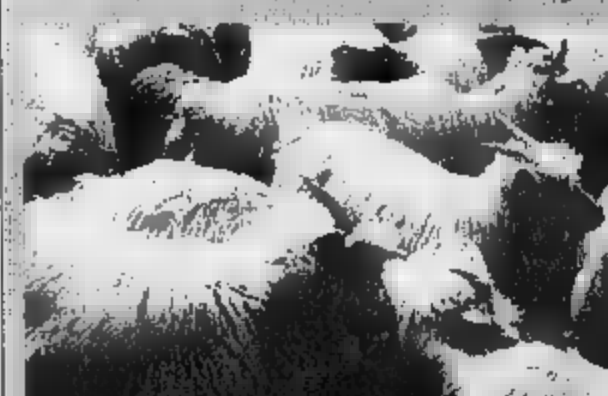
Elettivi

Per colloquio tel. 0323/2542028 (Andrino) 0323/382477 (Bianchi)

DRESSAGE

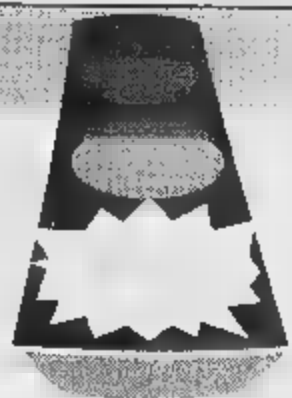
MAGLIERIA PURO CASHMERE

Punto Vendita
Factory Shop



BIELLA

via P. Torricella, 22 - Tel. e Fax 015 402618
Apertura al pubblico: 9.30 - 12.30 - 15.30 - 19.30



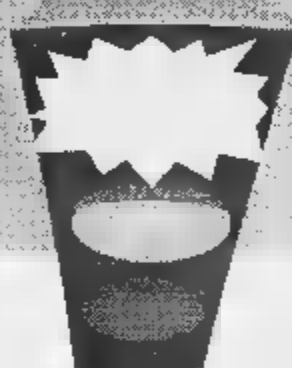
**3.300.000 lire di sconto se rottami
il tuo usato non catalizzato di ogni età.**



accent

Dodici versioni 3, 4, 5 porte
da lire 15.600.000
chiavi in mano
con gli incentivi Hyundai.

Garanzia Hyundai
3 anni
o 100.000 km
Tutti i dettagli
presso i Concessionari.



Coupe

Cinque versioni
da lire 24.200.000
chiavi in mano
con gli incentivi Hyundai.



Offerta valida fino al 30/11/98 per tutti i rottami di ogni età, non catalizzati, con motore a benzina o diesel, di cilindrata superiore a 1.000 cc. Spese di rottamazione escluse. Prezzi esclusa I.P.T.

167-358127

www.hyundaiautoitalia.com

È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI DELLE PROVINCE DI NOVARA E DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA:

AUTOJETTI

Corso Vercelli, 95
Novara
Tel. 0321/45.81.55

MAGIC MOTORS

Via Novara, 144
Borgomanero (NO)
Tel. 0322/84.49.92

PAPA NICOLINI

Fraz. Pontetto, 103
Montecrestese (VB)
Tel. 0324/35.225

La Stampa - Abbonamento '99

13
mesi di
abbonamento

perché

1
è in
regalo

Se vi abbonate
per **12 MESI** e pagate
in un unico versamento,
avrete **1 MESE**
di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento
durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento
ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie
al prezzo di 2

A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio?
La Stampa ha la formula che fa per voi:
• con l'abbonamento postale, ricevete
La Stampa a casa insieme alla vostra
posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
• con l'abbonamento edicola, potete ritirare
La Stampa dal vostro edicolante all'ora
che preferite, sempre a 1.000 lire;
• con l'abbonamento metropoli, chi abita
a Torino città può ricevere La Stampa a casa
entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate
fra il 1° novembre e
il 30 aprile, infatti,
parteciperete ogni mese all'estrazione di
100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate,
più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

• una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali
portatili • 2 biciclette a motore Scoiattolo
• 2 fotocamere digitali • 1 viaggio in
Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari
completi • 20 telefoni cellulari • 10 tele-
visori portatili • 45 confezioni di vini.



Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento
postale o metropoli potete fare richiesta:
• per telefono allo 011-56.381;
• per posta a La Stampa, via Roma 80,
10121 Torino;
• per fax al n. 011-56.27.958.
Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al
vostro edicolante.

Come pagare.

• Tramite conto corrente postale n. 950105;
• con bonifico bancario sul conto n. 12601
intestato a La Stampa presso l'Istituto
Bancario San Paolo di Torino;
• con carta di credito telefo-
nando al n. verde 167-233383;
• direttamente agli sportelli
del Salone de La Stampa,
via Roma 80, Torino.
Si può scegliere di pagare in 3
rate o in un unico versamento.

167-233383

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

La Guida dell'Espresso conferma il ristorante di Soriso al 1° posto in Piemonte

E' sempre un «Sorriso» da primato

Precede il «Rododendro» di Boves

Sono sempre Angelo e Luisa Valazza del «Sorriso» di Soriso, nel Novarese, a guidare il drappello dei ristoranti «super» in Piemonte. Lo ha sancito ancora una volta la Guida dell'Espresso nell'edizione 1999 che sta andando nelle librerie. Ma il prestigioso riconoscimento non ha potuto evitare un lieve all'inghi del voto, passato da 17,5/20 a 17/20. Sfumature, sì, sono proprio le sfumature a fare la differenza. Uno sguardo panoramico all'alta cucina piemontese, secondo gli ispettori dell'Espresso capitanati da un sempre più esigente Edoardo Raspelli, offre - come è ovvio - salite, discese e mantenimenti a quota: però l'impressione complessiva di un cedimento leggero - tuttavia tale da destare preoccupazioni. Sono le malefatte dell'omologazione, che i politici preferiscono chiamare globalizzazione; è il tentativo di appiattire i gusti, di imporre prodotti medi non certo cattivi - nemmeno entusiasmanti, di mortificare la fantasia (che rende meno, ma a più persone) a favore della massificazione (che rende di più, a pochi). Comunque, scorrendo la guida gastronomica la graduatoria delle eccellenze vede subito sotto al «Sorriso» il «Rododendro» di Boves, che tenace Mary Barale con le due figlie mantiene saldo a 15,5.

Un «settebello» ristorante a quota 16: il «Torre» di Casale, che vi si assesta perdendo mezzo punto; altri tre che vi si confermano: «Cacciatori» di Casale, Giacomo in quel centuccio di Langa che si chiama Alberetto della Torre; «Filipotti» di Torre Pellice, golosa «ridotta» della cucina valdese; «Pinocchio» di Borgomanero, uno dei pochi luoghi dove si esaltano le qualità della carne d'asino. E poi tre che vi arrivano

salendo dal precedente 15,5: «Balbo» di Torino, «Cacciatori» di Cartosio e «Guido» di Costigliole (che riemerge dall'assenza votata dell'edizione precedente, dovuta alla scomparsa del mitico titolare Guido Alciati e al necessario momento di riflessione: ma i figli, la moglie, le nuore sono all'altezza).

Ed ecco i «magnifici otto» che i due barrettoni della qualità con 15 punti e mezzo. C'è «Angiulli», il tenace cuoco pugliese che a furia di predicare nel quasi-deserto gastronomico biellese si fa largo con le sue prelibatezze; c'è il «Cascinale nuovo» di Isola d'Asti e c'è il «Forlino», che lancia i suoi acuti «Basta» spediti da Val Curone. E poi altri due vertici astigiani: il «Gener Neuv» del capoluogo e il «Vittoria» di Tiglio. E' quindi ancora la «Cascina» di Fiori, che a Borgo Vercelli tiene alta non entusiasmante proporzionale generale della zona-risale, il «Centro» di Priocca (il cui fritto misto rischia di entrare nella leggenda) e l'ormai storico «Giardino da Felicina» di Monforte d'Alba.

Raspelli & Company hanno poi confermato a 15/20 il collinare «Casa Vicina» di Borgofranco d'Ivrea, l'agguerrito «Hotel Jet - Antica Zecca» di Casale, il «Villa Pinus» di Ormea e, per sfiorare in Val d'Aosta, l'«Hotel Royal» e «Golf Grill» di Courmayeur, primo nella lista della regione autonoma nonostante i tempi di apertura assai limitati, grazie alla sapienza dei fratelli Vai. Sempre a 15 si trovano, in lieve discesa, due locali il cui nome denuncia ridotti località: il «Belvedere» di La Morra e il «Panoramica» di Lanzo. E alla medesima quota salgono, con vicine soddisfazioni dei loro clienti, il «Castello» di San Giorgio, il «San Giorgio Monferatto», il «Dolce Stil Novo» di Cirié, l'«Inarrestabile» di Gardena di Caluso, la «Locanda

VALLE D'AOSTA

- 1 Hotel Royal e Golf [15]
- 2 Hotel Bellevue [14,5]
- 3 Hotel Dolomite [14,5]
- 4 Grand Baou [14]
- 5 Privé et Parisien [14]
- 6 Hotel Gallia [14]
- 7 Clusaz [14]
- 8 Soriso [17]
- 9 Rododendro [16,5]
- 10 Cacciatori da Cosme [16]
- 11 Pinocchio [16]
- 12 Cacciatori [16]
- 13 Torre [16]
- 14 Guido [16]
- 15 Balbo [16]
- 16 Filipotti [16]
- 17 Gener Neuv [15,5]
- 18 Cascina del Fiori [15,5]
- 19 Angiulli [15,5]
- 20 Cascinale Nuovo [15,5]
- 21 Giardino da Felicina [15,5]
- 22 Forlino [15,5]

del Borgo Antico» di Barolo e la «Noce» di Volpiano.

Rimangono sempre a quote decisamente alte, ma, come precisa la direzione della Guida, dal gruppo dei leader, il «Carmagnole» di Carmagnola, l'«Hotel Bellevue - Petit Restaurant» di Cogne, la «Fioraia» di Castello d'Annone e «Le Clivier» di Piobesi d'Alba.

Alle spalle dei capifila, il gruppo degli inseguitori: una schiera di locali che, chi più chi meno, si ingegnano per tramandare al meglio il gusto degli avventori. Ovviamente sempre tutti so-

no all'altezza e si registrano che rovinose cadute.

Per ampliare il discorso sulla Val d'Aosta, si sottolinea la segnalazione dei ristoranti che seguono a ruota il «Royal e Golf»: il «Belvedere» di Cogne, a 14,5 punti; il «Dolomite» di Courmayeur; e a quota 14 il «Grand Baou» di Avise (aperto solo in piena estate), il «Privé» di Parisien di Châtillon e il «Gallia» di Courmayeur e il tipi-



co «Clusaz» di Gignod.

A beneficio di chi si in Liguria per mangiare, ecco i vertici designati dalla Guida: a 16/20 il «Paolo e Barbara» di San Remo; a 15,5: «Balzi Rossi» e «Baia Beniamini» di Ventimiglia, «Giappone» di Vallecrosia, «Ca' Peo» di Leivi, «Conchiglia» di Arma di Taggia, «Claudio» di Bergeggi; a 15: «Lanterna Blu» di Triora di Imperia, «Carletto» e «Via Romana» di Bordighera, «Caterina» di Casella, «Fiammenghella Fieschi» di Sestri Levante, «Liliputi» di Noli, «Gran Gatto» di Genova.

L. Oseola

Oggi a Torino l'assemblea regionale
Sono ancora undicimila i giovani agricoltori

Esodo massiccio negli ultimi 10 anni
ora c'è un ritorno alle campagne

In poco più di un decennio i giovani piemontesi impegnati a tempo pieno in agricoltura si sono quasi dimezzati. L'esodo è stato massiccio nelle aree più emarginate, ma ha inciso anche nelle zone economicamente più progredite. Sono però ancora quasi undicimila i giovani occupati nel comparto agricolo e l'organizzazione che numericamente più li rappresenta, il movimento giovanile regionale Coldiretti, oggi pomeriggio alle 18 si riunisce a Torino presso la sala «Madre Cabrini».

mananza di una politica agricola che avrebbe dovuto incentivare la permanenza dei giovani in azienda accanto ai genitori. Commenta Enrico Rinaldi, segretario dei giovani coltivatori della Granda: «Non è del tutto negativa la panoramica dei giovani agricoltori piemontesi. Infatti negli ultimi tempi nella Langa e astigiana assistiamo al fenomeno di un ritorno dei giovani dalla fabbrica alla terra. Ciò si verifica nelle zone dove si sono specializzate le colture, come la viticoltura e la

produzione dei vini doc, frutta e il miele, per cui le principali che offrono un discreto reddito. I giovani di migrazione agricola tornano attirati dalla possibilità di diventare imprenditori se stessi. Purtroppo il fenomeno è anche numerico, ma i risultati positivi ottenuti valgono da esempio anche per le aree dove la fuga dei giovani continua».

Secondo i dirigenti giovanili della Coldiretti la fascia oggi più incerta è quella compresa fra i 14 e i 20 anni, la stessa sulla quale è puntata l'attenzione dell'organizzazione sindacale. L'assemblea regionale odierna eleggerà 17 delegati che costituiranno la rappresentativa subalpina all'assemblea nazionale che si svolgerà a Palermo (4-6 dicembre).

Gianni

GIOVANI COLTIVATORI IN PIEMONTE	
18-21 anni	1773
21-30 anni	9103
TOTALE	10.876
ASTI	1.740
ALESSANDRIA	1.088
CUNEO	4.350
TORINO	2.393
NOVARA-V.C.O.	761
VERCELLI-BIELLA	544

Fonte: Centro Studi Coldiretti Piemonte - Elaborazione 1997.

NISSAN

IL BELLO NON FINISCE MAI.

Alla Nissan gli incentivi continuano
per tutte le auto da rottamare
■ senza più il limite dei 10 anni.

Chi acquista una nuova Nissan Primera Wagon ■ decide di rottamare la propria auto, ottiene il nostro eccezionale contributo fino a 3.650.000 lire.

Praticamente ■ incentivo pari a quello che offriva lo Stato esteso a tutte le auto, senza limiti di età.

Nuova Primera Wagon

Motori 1.6 ■ 2.0 tutti 16 valvole ■ iniezione elettronica Multipoint e un grande 2.0 TD da 90 CV, sospensioni Nissan Stability System..

3 anni o 100.000 km ■ garanzia

Primera Wagon è tua ■ partire da L. 31.170.000 con Climatizzatore, ABS ■ Airbag

Nuova Nissan Primera può ■ essere tua anche in versione berlina da L. 29.270.000 con Climatizzatore e Airbag

■ Nuova Primera Wagon vi aspetta da:



CASALE CORTE CERRO (VB)
Via Novara, 1/18
Tel. 0321/450.111

INVESTITORI AUTORIZZATI
F.LLI GHERPPE' snc
Via Borgomanero, 10 - Panzaro (NO)
Tel. 0322/53500
CORVA GIORGIO
Via Brigata Valgrande Martiri - Verbania Intra (VB)
Tel. 0323/401321
BRUNO ENRICO
Via Cairoli, 8 - Domodossola (VB)
Tel. 0324/243843
OFFICINE AUTORIZZATE
NECCO snc
Corso Italia, 11 - Sizzano (NO)
Tel. 0321/11111

BENASSI snc
Via Trieste, 43 - Gallarate (NO)
Tel. 0321/881118
F.LLI AMADIO snc
Via XIV Aprile, 35 - Borgolico (NO)
Tel. 0321/562950
CARROZZERIA AUTORIZZATA
CARROZZERIA DORIA
Via Marie Curie, 9 - Novara
Tel. 0321/35188
CARROZZERIA 2G
Via S. Sebastiano, 67 - Omegna (VB)
Tel. 0323/837284
CARROZZERIA PROGETTO
Via per Possecco, 60 - Verbania
Tel. 0323/572939



NOVARA
Via Mattel, 54
(s.s. per Varallo)
Tel. 0321/450.450



Il Rosmini lotta contro la chiusura e rilancia con lo spettacolo brillante

L'operetta canta a Borgomanero

Domani sera va in scena «No, no, Nanette»

BORGOMANERO. E' di scena l'operetta domani sera alle 21 al teatro Rosmini di via Fornari «No, no, Nanette», interpretata dalla compagnia «Edipo». Protagonisti dello spettacolo sono Pippo Santonastaso ed Annalisa Cucchiara, che interpretano musical divertente, giocato sugli equivoci che si sviluppano attorno ad un ricco editore di bibbie, alle sue donne, ai suoi amici ed a Nanette, corteggiata da tutti ma impegnata, per scommessa, a dire no agli spasimanti almeno per ora.

Per la serata di domani i biglietti sono in vendita a 38 mila lire per la platea e 34 mila per la galleria.

L'attenzione in questi giorni è rivolta alle traversie economiche che stanno rischiando al teatro borgomanerese di chiudere i battenti a fine anno. Guido Tonetti, direttore del teatro, ha lanciato un appello alle forze politiche locali ed alle associazioni culturali perché intervengano con urgenza.

«Ci servono subito, ma proprio subito, sessanta milioni: è la cifra che ci consentirebbe di continuare gli spettacoli dopo il mese novembre. Ho chiesto,



inutilmente, al Comune, prima di gestire con noi la stagione di prosa, poi di un contributo finanziario. Ci sono stati proposti cinque milioni a titolo di copertura delle spese di gestione per la rassegna Teatro ragazzi. Siccome questa rassegna è costituita da dieci spettacoli - osserva Tonetti nel memoriale

che ha inviato al municipio ed ai comitati di informazione - significa 400 mila lire a spettacolo: accendo solo il riscaldamento, lascio perdere luce, acqua, pulizia, pago di più, perciò è come chiederci di lavorare in perdita. Stiamo scherzando?».

L'amministrazione comunale

le ha risposto che la stagione di prosa è stata affidata all'associazione «Il Contato del Canavese», che già l'aveva organizzata gli anni scorsi, perché era stato predisposto un programma valido sotto il profilo qualitativo e dell'organizzazione, non ha inteso rinfocolare la polemica.



Pippo Santonastaso e Annalisa Cucchiara sono i protagonisti dell'operetta «No, no, Nanette» in cartellone domani a Borgomanero

Tonetti sta organizzando per il 28 e 29 novembre due serate al Rosmini, a cui interverranno gratuitamente compagnie da ogni parte del Piemonte e della Lombardia per testimoniare la solidarietà al teatro borgomanerese e raccogliere fondi che scongiurino la sua chiusura. [m.g.]

STORIA IDEALE

San Maiolo, riforma e fede nell'anno Mille

L'ABBZIA di Cluny salutava l'anno Mille. Maiolo, magnus oculus. Diventa abate di Cluny, il quarto, a 44 anni. Oggi è considerato l'artefice della diffusione in Italia delle tradizioni cluniesi. Nel 1994, nel millenario della morte di San Maiolo, la Diocesi di Novara aveva ricordato la sua figura con un convegno internazionale. Novara e Valensole, luogo di nascita del santo, erano uniti da un congresso sul valore dell'opera del monaco, che dall'abbazia di Cluny aveva poi esteso la sua influenza anche in Italia, soprattutto in provincia di Pavia.

Gli atti di questi convegni sono raccolti nel volume «San Maiolo e le influenze cluniesi nell'Italia del Nord». Li ha registrati la Società Pavese di storia patria, che ha voluto dedicare al Santo una ricerca per l'opera svolta intorno all'anno Mille. Maiolo, abate d'Oltralpe, per 44 anni testimone in Francia e in Italia della fede, riformatore umile e saggio. E instancabile: a 84 anni, Maiolo parte per Saint-Denis per andare incontro a Ugo Capeto.

Nel nome di Maiolo, patrono nel capoluogo della frazione

Veneri, il Congresso di Pavia ha studiato una fase fondamentale della storia dell'Europa, inserendola nel lascito religioso e culturale della tradizione cluniesi. E Maiolo è stato uno dei testimoni fondamentali dell'ascesi di Cluny, fino al trionfo imperiale: Adelaide, sposa di Ottone I, percorre il proprio cammino santità sull'esempio della figura di Maiolo. Il volume indaga sulla diffusione del culto del quarto abate di Cluny in Italia.

La fede di Maiolo appare anche in luoghi dove non esiste una presenza di fondazioni che attingono dalla spiritualità di questa abbazia. «Mentre altri monaci di Cluny furono grandi abati, poi venerati santi, Maiolo - si legge nel volume - divenne prima santo che abate di Cluny». Tra i contributi al convegno, quello di Dorino Tuniz, sulle espressioni novaresi della pietà popolare. [c.m.]

SAN MAIOLO E I CLUNIESI DEL NORD

A cura di Ettore Cau e Aldo Sofia. Società Pavese di storia patria. Pagine 268, senza indicazione di prezzo.

Guida agli avvenimenti della nottata nei locali di Novara e Vco

Cabaret con Marisa al «Soda»
Trio jazz per il «Cafè» di Arena

NOVARA. Festa della birra «Heinekens» al «Ryan's»: in palio un viaggio col gioco «Bevi e Vinci». Al piano superiore scolorio cubano.

OLEGGIO. Nuovo appuntamento con la rassegna di cabaret al «Soda Café». Stasera torna la vulcanica Marisa Rampin.

ROMAGNANO SESIA. «Pizza, pizza» stasera al music pub «Boonty». Agli intervenuti, dalle 19,30, pizza gratis.

ARENA. Liscio e revival. L'orchestra di Alex Bassi, dalle 21,30 al «Mirage». Ingresso omaggio alle donne.

Concertino jazz e hip-hop al «Café de la Sera» compagnia della vocalist Sonia, Ricky Del Torno (tastiere) e Andrea Zaninetti (sax).

GRAVELLONA TOCE. Serata di karaoke. Stefano Casadei al «Saloon Bar-mij». Dalle 22.

PREMOSELLO. Inaugurazione del mercoledì notte «Luxor». Animazione Luca Babylon. Revival commerciale con il dj Beppe Galli. Ingresso omaggio.

VERCELLI. I «Contrasto», band che

cabaretista Marisa Rampin alterna i gag alle canzoni che esegue accompagnata dalla «fedele» chitarra



esegua le covers rock più «spettolate» da radio e tv, suona dalle 22 al «Astoria Remake».

Funky e dance con gli «Acuna Matata», di scena al «Cowboys Steak House».

MIANO. «Io e il pianoforte» alla «Cà Bianca». Lena Panfilova. Dalle 22,30 cabaret. Walter D'Amore e Alberto Patrucco. Canzoni con Alessandra e Vincent Lo Iacono.

A CURA DI Marco Pizzi

Si prova al sabato, il repertorio spazia dai classici di Walt Disney ai contemporanei

Novara cerca nuove voci bianche

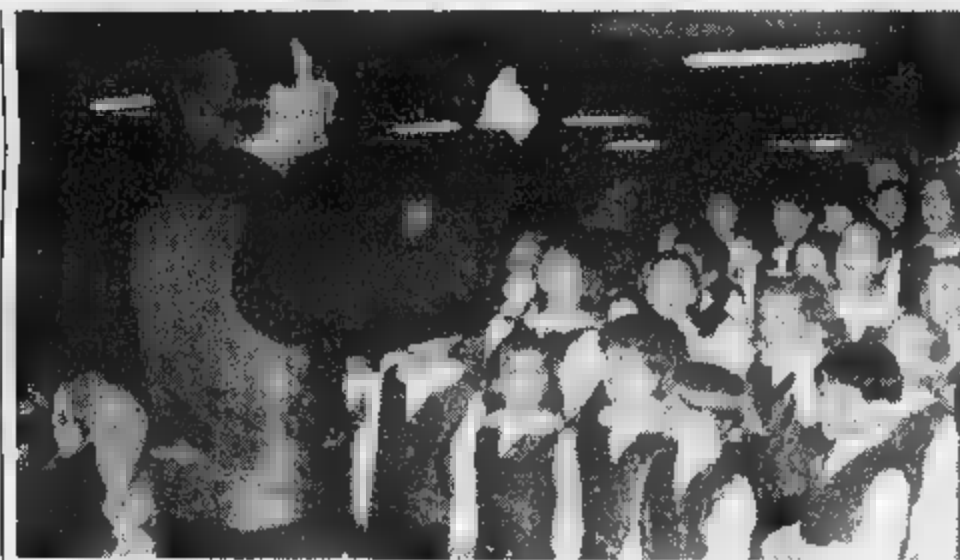
L'invito è rivolto ai ragazzi da 5 a 14 anni di età

NOVARA. Voci bianche si ripete il successo del concerto tenuto al teatro Cocchi a favore dell'Unicef lo scorso maggio. Il coro delle Voci Bianche di Novara taglia il traguardo del diciannovesimo anno di attività: 60 tra bambini e ragazzi, capitanati dal maestro Paolo Beretta, pronti a dare vita ad un nuovo anno ricco di iniziative. Ben disposti ad accogliere i nuovi piccoli cantori che vogliono partecipare a questa avventura musicale.

«I ragazzi crescono - dice Beretta - ed il ricambio è quindi urgente e veloce. Cantare significa prevedere un impegno settimanale, a cui si aggiungono le prove supplementari in vista di concerti importanti».

Il ritrovo è alla sede del quartiere San Martino, in via Perazzio, il sabato dalle 15,30 alle 17.

L'invito a presentarsi è rivolto a bambini e ragazzi di età tra 5 e 14 anni. Il repertorio delle Voci Bianche di Novara è vario:



Il coro delle Voci Bianche di Novara, 60 elementi da 5 a 14 anni di età. Si avvale della direzione del maestro Paolo Beretta e presenta un ricco repertorio di brani intramontabili

«pezzi forte» i canti tradizionali per bambini, i «classici» di Walt Disney allo Zecchino d'Oro.

E poi brani del repertorio classico, liturgico, operistico,

leggero e contemporaneo. Le scadenze imminente: il primo appuntamento è fissato per Natale, con i suggestivi «Carols». Tra gli impegni immediati, una tournée in Italia per

l'«Adiemus», con i cori Arcobaleno e Novara, e l'orchestra sinfonica Carlo Coccia.

Per ulteriori informazioni si può contattare la segreteria del coro, tel. 0321/399299. [c.m.]

STASERA AL CINEMA

NOVARA
VIP. Tel. 0321-625.688. **Salvate il soldato Ryan**, con T. Hanks. Or. 18,30; 22. (L. 12.000; 8000. Sab. pom. e merc. fer. 8000)

ANALDO. Tel. 0321-474.625. **Fine** (Cineclub Lumiere). Or. 21,15. L. 12.000; 6000; lun. fer. 8000.

A. Tel. 0321-627.678. **Out Sight**, con G. Clooney. Or. 22,30. (Fer. fest. e prefest. L. 12.000; mart. e sab. pom. 8000).

A. Tel. 0321-624.158. **L'uomo che** con R. Cavalli. Or. 18,55; 22. (Fer. fest. e prefest. L. 12.000; 8000; mart. fer. e sab. 8000).

ITALIA. Tel. 0321-623.395. **RIPOSO**.

S. COONE. Tel. 0321-465.484. **RIPOSO**.

PRINATE. **RIPOSO**.

ARONA
CARLO. Tel. 0322-240.566. **RIPOSO**.

ROMAGNANO SESIA
RIPOSO.

NOVATE
RIPOSO.

MONDOVINO
MODERNO. Tel. 0322-82.151. **Matrimoni**, con Francesca Neri. Or. 20,15; 22,15. L. 11.000; 6000; mer. fer. 8000.

SALA 1. Tel. 0322-81.741. **L'uomo che sussurrava ai cavalli**. Or. 19; 22. L. 11.000; 8000 mer.; fer. 8000.

MODVO SALA 2. Tel. 0322-81.741. **Corso di cinematografia**.

CAMERI
BALLANTRIE. Tel. 0321-51.95.23. **RIPOSO**.

CORSO. Tel. 0324-240.853. Inf. su segr. telefonica.

CORSO. Corina. Tel. 0324-240.853. Inf. su segr. telefonica.

CINE 1. Sala 1. Tel. 0324-242.046. Inf. su segr. telefonica.

CINE 1. Sala 2. Tel. 0324-242.046. Inf. su segr. telefonica.

GIOMINI
Tel. 0163-840.201. **RIPOSO**.

NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. La vita sognata degli angeli. V.M. 14. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Galle cedono a C. Verdone. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45.

AMBROSIO MULTISALA c. Emanuele II 52, tel. 812.41.72. **Il soldato Ryan** (v.m. 14). Or. 15,30; 18,45; 22,30. **Sal 2: The Truman Show**. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Sal 3: Sliding Doors**. Or. 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ARLECCHINO c. Sommeiller 82, tel. 581.71.90. **Belle per sempre**, regia A. Davis, con M. Douglas, G. Pitt. Or. 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

CAPITOL, via San Dalmazzo 24, tel. 540.000. La leggenda di un amore «Cinderella». Or. 15,15; 17,40; 20,25; 22,30.

CENTRALE c. Alberto 27, tel. 540.110. **The opposite of sex**. V.M. 18. Or. 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7000, sera 11.000, Alce 5000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 326, tel. 436.07.23. **L'uomo che sussurrava ai cavalli**. Or. 15,30; 18,45; 20,25; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 326, tel. 436.07.23. **L'eternità è un giorno**. Or. 15,15; 17,30; 20,22,30.

CIAC c. Giulio Cesare 105, tel. 232.029. **Raffaella**, regia L. Ligabue, con S. Accorri, L. Federico, A. Modica, E. Salimbeni, R. Zibetti, F. Guccini. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

CRISTALLO v. G. 5, tel. 650.71.00. **Barbari**, di A. Orlando. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. **Matrimoni**. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

DUE GIARDINI - Sala Mirna via Montecitorio 82, tel. 327.2214. **PROSSIMA APERTURA**.

DUE GIARDINI - Sala Cembrasse via Montecitorio 82, tel. 327.2214. **PROSSIMA APERTURA**.

ELISEO GRANDE p. Sabotino, tel. 447.52.41. **Galle cedono**. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45.

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 447.52.41. **Così ti devano**. Or. 15; 17,30; 20,22,30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino, tel. 447.52.41. **Raccontare d'autunno**. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

EMPIRE p. Vittorio Veneto 5, tel. 817.16.42. **Roma**. Or. 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ERBA 1 c. Montcali 241, tel. 661.54.47. **I colori della vita**. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ERBA 2 c. Montcali 241, tel. 661.54.47. **Vedi teatro**.

ETIOLE v. B. Ruzzi ang. v. Roma, tel. 500.353. **L'uomo che sussurrava ai cavalli**. Or. 15,30; 18,45; 20,25; 22,30.

FARO v. Po 30, tel. 817.33.23. **Armageddon** di M. Bay, con B. Willis, L. Taylor, B. Arlock. Or. 19; 22.

FRAMMA c. Trapani 57, tel. 385.2657. **Salvate il soldato Ryan** (v.m. 14). Or. 15; 18,30; 22.

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521.4318. **Out of sight**. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

IRMA v. Po 21, tel. 812.59.96. **Sliding Doors**. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

KONG v. S. Teresa 5, tel. 534.614. **Il signor Quindici**. Or. 15; 18,10; 20,20; 22,30.

LUX G&S Federico I, 541.283. **X-Files** - Il film. Or. 15,30; 17,55; 20,25; 22,35.

MASSIMO URO v. Montebello 8, L. 617.10.45. **La vita sognata degli angeli** (F. 1997). V.M. 14. Or. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MELO v. Po 7, tel. 812.41.72.

Ym. 14. Or. 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

NAZIONALE 2 v. Roma 7, tel. 812.41.73. **La seconda moglie**. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.448. **The Truman Show**. Or. 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. **City of Angels**. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

XX Settembre 15, tel. 531.400. **Sal 1: La leggenda del pianista sull'oceano**. Or. 15,30; 18,45; 22,30. **Sal 2: Elizabeth**. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. **Sal 3: Salvate il soldato Ryan**. V.M. 14. Or. 14,45; 18,15; 21,45. **Sal 4: The girl on the train**. Or. 14,45; 17,30; 19,55; 22,30. **Sal 5: L'uomo che sussurrava ai cavalli**. Or. 15,30; 18,10; 20,15; 22,30.

ROMANO G&S Subalpina, L. 562.01.45. **Galle cedono**, **gufo bianco**. Or. 15; 17,30; 20,22,30.

STUDIO RITZ v. Accolli 2, tel. 818.01.50. **La leggenda del pianista sull'oceano**. Or. 15,30; 18,30; 21,40.

VALENTINO 1 Teatro Nuovo c. M. d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. **Godzilla**. Or. 20; 22,30.

VALENTINO 2 L. Nuovo c. M. d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. **L'uomo che sussurrava ai cavalli**. Or. 15,30; 18,30; 21,40.

VITTORIA via Roma 336, L. 562.1789. **Tutti pazzi per Mary**. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

LE TRAME DEI FILM

SALVATE IL SOLDATO RYAN. Bellico. Ossessato dalla critica e dal pubblico, il nuovo kolossal di Steven Spielberg racconta di una pattuglia americana mandata, nel '44 in Normandia, a liberare il soldato Ryan (Matt Damon).

IL. Fantascienza. Debutto sul grande schermo per gli agenti FBI Dana Scully (Gillian Anderson) e Fox Mulder (David Duchovny), protagonisti di celebre serie televisiva. Il centro dell'inchiesta, apri assassino e un devastante virus.

LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO. Drammatico. La storia di Novecento (Rohi) a cavallo del secolo sul piroscafo Virginian che fa scalo tra Europa e America, il quale non è mai sceso. Di mestiere fa il pianista; ha imparato solo, senza leggere le note, ma si dice che sia il più bravo del mondo... Tornatore dal monologo di Baricco.

IL PERFETTO. Thriller. Un marito potente e miliardario (Michael Douglas), moglie bella e infedele (Gwyneth Paltrow), un artista squattrinato (Viggo Mortensen) si offre amante di lei; ognuno ha un motivo per sbarazzarsi di chi intralcia i suoi progetti.

MIA. Sentimentale. Judi Dench, nominata all'Oscar per questa interpretazione, il film dell'inglese John Madden ne descrive il rapporto, al centro di pettegolezzi, il servitore John.

OBSESSION. Thriller. Helen (Gwyneth Paltrow) innamorata del benestante Jackson, professionista a Wall Street; lui la porta a trascorrere le vacanze in una tenuta di campagna dove vive la madre (Jessica Lange), assai gelosa del figlio.

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia drammatica. Il nuovo lavoro dei fratelli Coen comincia con due malviventi irrompono nella vita di Jeff Lebowski: pretendono che lui paghi i debiti della moglie. C'è un evidente sbaglio di persona, visto che Jeff non è sposato.

RADIOFRECCIA. Commedia drammatica. Storia di provincia negli anni '70 per l'esordio alla regia di Ligabue, tratto dal libro di musicista «Fuori e dentro il borgo».

TUTTI PER. Commedia. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella nuova invirante pellicola dai fratelli Farrelly («Scemo + scemo»).

ELIZABETH. Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

L'UOMO. Sentimentale. Dal West salter di Nicholas Evans, la storia d'amore tra la direttrice di una (Kristin Scott Thomas) e un uomo (Robert Redford) abile a curare i cavalli.

MATIMONI. Commedia. Uomini e donne prese legami matrimoniali «complicati» per il film di Cristina Comencini.

GALLO. Commedia. Carlo Verdone interpreta un eterno Peter Pan di periferia, donnaiolo, agente immobiliare, concorrente di quiz televisivi sempre a caccia di emozioni al punto che decide persino di diventare volontario per la Croce Rossa in un paese arabo.

PER. Sentimentale. Nella prima guerra mondiale, tra un'infermiera della Croce Rossa (Sandra Bullock) e eroico guidatore ambulante, si accende un grande amore.

LA SPADA MAGICA. Cartoni animati. La giovane figlia di uno degli eroi della Tavola Rotonda, la volitiva Kalpana, è Garret il cleco, da un bullo drago a due teste, vanno alla ricerca della spada magica di Re Artù.

Calcio, ieri il nuovo tecnico ha diretto il primo allenamento dei lacuali

«Faremo parlare i risultati»

Verbania riparte da Piraccini senza proclami

VERBANIA. «Prendo il posto di un collega che stimo molto e che ha lavorato bene a Verbania. Il calcio è fatto di questi avvicendamenti e nell'assumere l'incarico ringrazio la società per la fiducia che ha voluto accordarmi». Queste le prime parole di Rinaldo Piraccini, che ieri pomeriggio al campo di San Bernardino ha diretto il primo allenamento del Verbania.

La notizia dell'avvicendamento di Giampiero Erbetta e della firma del contratto da parte del nuovo tecnico ha trovato conferma ufficiale nella tarda serata di lunedì. Ora per la squadra lacuale, attestata all'ultimo posto in serie D, si apre una nuova fase con l'obiettivo risale la china. Un compito certamente non facile, ma il presidente Giuseppe Resta ha ritenuto che l'unica strada da percorrere era quella di dare una decisa svolta all'ambiente, dopo che la deludente partita interna di domenica contro la Novese — mostrata una compagine a tratti demoralizzata e quasi rinunciataria. Di questo passo c'era il rischio di intervenire troppo tardi, con una situazione ormai irrecuperabile, mentre in questa fase del torneo esistono ancora margini di ripresa. Piraccini per il momento si è limitato a dichiarazioni di circostanza: «Per me è una grossa soddisfazione personale e professionale sedere sulla panchina della principale società della provincia, ed è superfluo aggiungere che farò il possibile per risollevarne le sorti».

Il tecnico aggiunge di aver visto solo qualche volta il Verbania nel corrente campionato e di essere consapevole delle difficoltà. «Credo che ogni proclama sia inutile — conclude — poiché saranno solo i fatti e i risultati a parlare. L'auspicio principale è di affrontare con lo spirito giusto questa avventura, assieme a tutti i giocatori, e di ottenere subito qualche risultato positivo che ricarichi l'ambiente». Piraccini ha 40 anni e risiede a Stresa. Come calciatore vanta un passato a livello di serie A e a Verbania ha



Il nuovo tecnico Riccardo Piraccini

già operato come giocatore che come tecnico. Fece infatti parte della formazione dell'Intra che vinse il torneo di Prima categoria e passò in Promozione; nella stessa società intrise inizio poi la sua carriera di allenatore già in binomio con Cesare Butti, attuale ds del Verbania. Poi ha allenato il Borgomanero e lo scorso anno ha occupato per parte del campionato la panchina del Gravello in Eccellenza, portandolo alla salvezza. Ora è chiamato a ripetere l'impresa con il Verbania. Il primo ostacolo è l'ivrea, che precede il Verbania in classifica. Poi arriverà il Corbetta allo stadio dei Fini. Nel complesso, prima della fine del girone di andata, il calendario riserva una serie di incontri che sulla panchina appaiono proibitivi: è perciò già in questa fase che è necessario porre le basi della ripresa, traendo soprattutto massimo profitto dalle partite interne e cercando di racimolare qualche punto sui campi esterni, finora avari. Già, la giornata di ieri parecchi tifosi hanno voluto esprimere i loro sentimenti per l'arrivo di Piraccini, assicurando il loro sostegno affinché la squadra torni presto al successo. (s. ron.)

Stasera Borgo-Sunese di Coppa

Settimana di fuoco per i rossoblù
I «lupi» sognano il colpo gobbo

La settimana di fuoco del Borgomanero (domenica scorsa ha incontrato la Cannobese, la prossima affronterà il Volpiano) prevede stasera (ore 20,30) la partita di andata del quarto turno di Coppa contro la Sunese. Delle squadre (due gironi) Eccellenza e 4 di Promozione che si erano allineate alla partenza, sono rimaste in gara soltanto 8 formazioni, due delle quali, Borgomanero e Sunese appunto, sono novaresi. Lo scontro diretto risponde a criteri di vicinanza e campanilismo che dovrebbero garantire un po' di spesse alla contesa e richiamare qualche centinaio di spettatori.

Di fatto, la Coppa è del tutto snobbata da pubblico e addetti ai lavori, che preferiscono il campionato. A questo punto della competizione, tuttavia, la situazione cambia: sono in palio dei titoli, magari platonici, ma importanti. Chi le spunterà tra Borgo e Sunese (il ritorno giovedì 3 dicembre) sarà campione provinciale e potrà accedere ai semifinali regionali. Le vincenti degli altri tre confronti: Cossatese-Volpiano, Moncalieri-Rivoli, Bra-Canelli. Se il Borgo è in gara al girone A di Eccellenza (con Volpiano secondo) Sunese quarta, Moncalieri è capofila del (dove Bra è quinto e Rivoli decimo).

In gran spolvero anche la Cossatese, prima nel girone A di Promozione, mentre Canelli è al terzo posto nel girone C. Nella sfida di questa sera è possibile che i due allenatori possano far riposare qualche titolare e dare spazio ai giovani più bravi. Il Borgomanero ha quest'anno lanciato molti ragazzi in gamma, primi fra tutti gli biellesi di Claudio Briga-



Giancarlo Boldini allena la Sunese

to. La squadra «rossoblù»: Lucica; Chiarpotto, Maffei; Cestari, Lagani, Caimi; Fausto, Casadei, Agostino, Morello, Neiretti. Ma sono convocati anche Brusa, Grosso, Poletti, Pavanati, Bellini e naturalmente Andreoli, ormai completamente recuperato dall'incidente. E' possibile che Brigato voglia sfruttare in entrambi i tempi il capocannoniere Morello, visto che Fabio domenica prossima a Volpiano non ci sarà per squalifica essendo stato espulso domenica scorsa (al 91') contro la Cannobese.

E' un Borgo imbattuto in casa e in trasferta. La ultima vittima, in Coppa, è stata l'Omezza. La Sunese, che ha appena eliminato il Cerano, dovrebbe apporre: Moretti; Cotti, Luca, Calafiori; Frattini, Zelligli, Digheira; Fiaschini, Rubini, Cotti Davide, Sala, Lunardi.

A disposizione di Giancarlo Boldini anche i due Rossi, Alberto e Andrea, Avonda, Valli e Rossari. (s. bot.)

SPORT FLASH

Rugby

Novara altra vittoria contro il Chieri

E' finita 22 a 16 la partita Rugby Novara-Chieri, disputata al campo di via delle Americhe: è la seconda vittoria consecutiva per la formazione cittadina che sta recuperando terreno. Marcatore Baracco (che ha portato il Novara in vantaggio subito al primo minuto), Garbati meta. Domenica prossima il Novara affronta, sempre nel campo cittadino, l'Ivrea. La partita è la prima di ritorno: pur avendo vinto all'andata, l'Ivrea appare una squadra a portata degli azzurri. (c. m.)

Ginnastica

Adriana Crisci in gara al memorial «Gander»

Ci sarà Adriana Crisci, tesserata per la Pro Novara, a difendere i colori dell'Italia in occasione del 15° memorial Arthur Gander, in programma oggi a Chiasso. La Federazione ha iscritto alla gara elvetica la Crisci per il settore femminile, e Giovanni D'Innocenzo, della Ginnastica Velletri, al tabellone maschile. (c. m.)

Calcio

Caltignaga, amichevole giovedì il Novara

Amichevole tra Caltignaga e Novara dalle 15 di giovedì 26. I padroni di casa militano nel campionato di Promozione e sono guidati dall'allenatore Fabio Blasi. (r.l.)

Volley

Delude Novara serie D in casa con Mondovì

Non è tanto la sconfitta contro il Mondovì, la seconda in tre giornate, che pesa sulla prestazione del «Novara baby» allenato da Giacomo Iudica, quanto, secondo lo staff tecnico stesso, la difficoltà di trovare gioco e carattere. Il perentorio 3-0 incamerato dal cuneese non lascia dubbi: la partita casalinga non ha portato fortuna ai novaresi, che non hanno saputo opporre resistenza credibile agli avversari. Dopo tre partite perse, sabato il Novara è atteso un'altra prova molto dura, la trasferta con il Green Volley Casale, che schiera tra le sue file atleti provenienti da categorie superiori e aspira alla promozione. (c. m.)

Volley donne

Coppa Italia
stasera l'Agli
sfida Vigevano



Con il rientro dell'olandese Helshof Natalia Viganò potrà tornare al ruolo preferito di schiacciatrice

TRECCATE. Prove tecniche di risalita: le fa l'Agli Treccate che stasera (ore 20,30), a quattro giorni dalla ripresa della A2, scende in campo contro il Giffra Vigevano nell'andata degli ottavi di Coppa Italia. Una sfida piuttosto sentita e che evoca scontri memorabili e spettacolari tra le due società, protagoniste di strade parallele fino ad arrivare entrambe in A2. Sarà una buona occasione per tastare il polso alle ragazze di Massimo Facifico che avevano chiuso il girone d'andata con sette sconfitte sul groppone e il morale sotto i tacchi.

Ci sono già delle buone notizie: l'infermeria si sta svuotando dopo il pieno recupero di Nicoletta Ventura e Jolanda Helshof, anche se sta l'olandese non figura tra le convocate, di rientro da Lione per una visita di controllo alla spalla operata. Si dovrà attendere domenica, invece, per vedere all'opera la nuova stellina straniera, Liana Mesa Luaces. La giovane cubana atterra proprio stamattina all'aeroporto della Malpensa, dopo 48 ore di festeggiamenti nell'isola caraibica per la conquista del titolo mondiale. Da recuperare solo Luraghi, anch'essa operata ad una spalla e la cui convalescenza è stata più lunga. La Moreschi Vigevano di Mario Rossi, inserita nell'altro girone di A2, sta conducendo un ottimo campionato. Tra gli acquisti estivi, la palleggiatrice della nazionale olandese Jettie Pekkens, la centrale Manuela Mutti dal Giffra, l'opposto Lesa da Imola, i martelli Gens dall'Albacete (A spagnola) e Ripamonti dalla Pro Patria di B2. (m. p.)

Ciclismo

Nasce team
della Regione
Insubrica



Andrea Blardone è uno dei dodici corridori che fanno parte della rappresentativa insubrica

VERBANIA. Nasce il «Team ciclistico Regione Insubrica». L'idea di riunire dei corridori delle tre province italiane (VCI, Varese, Como) e del Canton Ticino è venuta al varesino Andrea Stocco, che ha alle spalle una brillante carriera a livello dilettantistico.

Questa squadra Under 23 costituisce un'apparizione inattesa sulla scena del ciclismo internazionale.

Spiega l'ideatore: «E' il frutto di un lavoro durato parecchi mesi con lo scopo di creare un'équipe di stampo professionistico all'italiana, ma la mentalità svizzera. Si conterrà su biciclette Fondriest ma tutti gli altri sponsor saranno dell'area insubrica, a cavallo del confine fra Italia e Canton Ticino. Le prospettive sono incoraggianti anche perché la Regione Insubrica ci sostiene pur non intervenendo con finanziamenti».

Dodici i corridori che porteranno i colori della nuova compagine.

I nomi di dieci sono già stati ufficializzati: Andrea Blardone ed Ettore Barggia del Verbania Cusio-Ossola, Emiliano Carro, Francesco De Cecchi e Antonio Quadranti di Como, Luca Bano, Giacomo Vinini, Luca Bongiorno e Francesco Carletta di Varese.

Gli altri due posti saranno coperti da atleti del Canton Ticino. «Non vogliamo fare concorrenza alle altre squadre, ci mancherebbe — aggiunge Andrea Stocco — ma piuttosto costituire una sorta di trampolino di lancio e favorire uno interessante per i corridori insubrici». (t. v.)



Da 15.950.000 lire.

(A.R.I.E.T. ESCLUSA.)

FINANZIAMENTO
FINO A L. 12.000.000
A TASSO ZERO
IN 30 RATE MENSILI*

OPPURE
L. 1.500.000 DI INCENTIVO
PER CHI HA UN'AUTO DA ROTTAMARE.

OFFERTA NON CUMULABILE AD IN OMNIO E VALIDA FINO AL 1/1/2000 PER VETTURE IN CONCESSIONARIA. *ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: TWINGO L. 15.950.000; T.A.E.G. 3,950.000; IMPORTO FINANZIATO L. 12.000.000; 30 RATE MENSILI DA L. 400.000; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,65%; SPESE DOSSIER L. 250.000; IMPORTO L. 20.000. A.R.I.E.T. ESCLUSA. SALVO APPROVAZIONE FINANZIARIA.

Provate l'effetto
multisorriso.



RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTISORRISO.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE RENAULT:

VOGARDOMO
VIA SANT'ANTONIO, 11
DOMODOSSOLA
TEL. 0324242509
VIA RENCO, 37
TROBASSO - VERBANIA
TEL. 0323572700

S.A.B.
VIA MATTEOTTI, 124
BORGOMANERO
TEL. 0322833121

MEDAUTO
VIA TONDOLI, 11
(ANG. C.SO XXIII MARZO, 490)
NOVARA
TEL. 0321462348



REPORTAGE

LA VITA
IN UN PAESE
DI CAMER

Per sorprendere
gli irregolari
i poliziotti
salgono a Modane

Ma solo da ieri
i gendarmi hanno
iniziato a presidiare
le stazioni di Parigi

Da tutta la Francia attratti nel nostro Paese da una vita «regolare»



A sinistra, i poliziotti salgono a Modane
e dividono due per vagone a cercare
clandestini. Sotto un immigrato attende
di essere riportato in Francia: sul bavero
giaccone la polizia ha piazzato
un nastro per identificarlo



Sul treno dei disperati

Verso il miraggio della sanatoria

CHAMBERY
DAL NOSTRO INVIATO

E' l'una, un grado sotto zero. La stazione di Chambéry il lunedì notte è completamente deserta. Chiude anche l'ultimo locale pubblico, un bar di fronte alle scale dell'ingresso, sul lato opposto della strada. Il viaggio parte qui, nel buio della piccola e graziosa capitale della Savoia, ultima fermata dei treni diretti in Italia prima del confine di Modane. Sono i convogli della speranza per migliaia di immigrati di ogni razza e religione. Ma stanotte il flusso dei clandestini che passano la frontiera per mischiarsi ai 38 mila «regolari» della linea sembra essersi interrotto.

Nella hall c'è soltanto un clochard accucciato in un angolo, accanto a un radiatore che riscalda questo grande salotto della stazione. Rispetto alla temperatura esterna, quei 10-12 gradi di tepore possono sembrare una sauna. L'intercity 217 «Stendhal» passa qui alle tre ore, alle 3,55 sul binario A. E' uno dei treni preferiti da chi cerca di sfuggire ai controlli serrati della polizia. Di clandestini, neppure l'ombra. Un pannello luminoso consiglia di chiedere informazioni agli sportelli per lo sciopero delle ferrovie in Italia. Per il solo rimbombo sordo dei passi.

Alla fine i treni regionali in arrivo da Milano rompono il silenzio. Pochi minuti di sosta, prima di ripartire verso Lione-Parigi. Scende un gruppo di sei egiziani, stretti in giubbotti, maglioni, scarpe pulite e curate. Clandestini terribilmente infreddoliti. Ma c'è il tempo di scambiare poche parole in francese. Sono diffidenti, pensano all'ennesimo poliziotto che li avvicina per controllarli. Un sorriso e la parola giornalista li tranquillizza. Sono stati bloccati la sera prima a Modane, raccontano davanti all'orario delle partenze. «Sono saliti i poliziotti italiani, ci hanno fatto scendere a Bardonecchia. I documenti? «Dicono che quelli che

IMMIGRATI AL VAL

ITALIA VAL

11 novembre	
12 novembre	350
13 novembre	170
14 novembre	250
15 novembre	110
16 novembre	150
17 novembre	30

[Dati complessivi di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza]

Un'altra immagine dei controlli della polizia: gli agenti salendo a Modane riescono quasi sempre a sorprendere i clandestini

abbiamo sono validi. Così il gruppetto è stato rispedito in Francia. Hanno volti stanchi, 30-40 anni d'età, non sembrano rassegnati. «Arriviamo da Parigi, dove lavoriamo in nero perché non siamo a posto con i permessi. Abbiamo saputo da tivù e giornali che da voi c'è la «regolarizzazione», la regolarizzazione. Al largo la braccia: «Ci abbiamo provato. Si guardano tutti sulla pensilina deserta. Hassan prende coraggio: «C'è un treno per Nizza? Vorremmo fare un altro tentativo a Ventimiglia, la com'è la situazione? Si riesce?». La risposta è disarmante.

Il treno sta per ripartire, le porte si richiudono. In pochi secondi i «regolari» devono decidere cosa fare: risalire e rientrare a Parigi o aspettare il regionale delle 11 per Nizza. Si consultano in fretta, corrono le carrozze. Un corridoio spuntano tre poliziotti in borghese, con «al guinzaglio. «Vous avez vos billets?». Insistono, urlano due-tre volte. «Sono franchi», dice il controllore.

Né biglietto, né soldi. Ma alla fine partono ugualmente, si torna verso Grenoble.

Lo «Stendhal» arriva poco dopo, puntualmente, alle 3,55 di notte gelida e stellata. Le carrozze di seconda classe sono complete, ma una volta saliti si scopre che in ogni scompartimento ci sono due-tre persone che dormono nelle posizioni più impensabili. Guardando meglio, nella penombra sono in stragrande maggioranza volti africani e asiatici. Eccoli qui: curdi, cingalesi, pachistani, algerini, turchi, egiziani. Sono tutti saliti a Parigi. La conferma arriva da una famiglia italiana che viaggia in prima classe: «Alle Gare de Lyon è un macello. Alle 22, quando siamo partiti, saranno stati duecento. Premevano contro una trentina di agenti che avevano trasennato la pensilina. Ma non riuscivano a salire in molti».

E' una novità. Il primo giorno di controlli a tappeto nella stazione parigina. I francesi, dunque, cercano bloccati alla partenza.

dopo aver sperimentato l'efficacia del muro di agenti stanziati da giorni a Bardonecchia che respingono indietro i due terzi dei passeggeri.

Alle 5,20 il treno entra a Modane. Salgono poliziotti italiani, di quelli francesi neppure l'ombra. Sono due per ogni vagone. Nel breve tragitto verso Bardonecchia controllano uno ad uno gli scompartimenti, le toilette, ogni angolo in cui può rannicchiarsi una persona. Ma la maggior parte viene presa a contropiede, mentre dorme. «Monstieur, le passeport». Chi mostra documenti dalla dubbia validità viene pregato di uscire nel corridoio con i bagagli. Qualcuno accenna protesta, ma i più si strofinano gli occhi. In pochi metri, i clandestini sorpresi sono già cinque. Per loro il viaggio della speranza si ferma qui, alle 5,46, in una Bardonecchia blindata dove adesso il mercurio segna meno otto gradi.

Quando il treno si ferma in stazione, una dozzina di agenti in divisa circondano i vagoni (sono ol-

tre cento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati nei controlli a Bardonecchia). Sullo «Stendhal», questa mattina, sono 18 gli stranieri fermati. Solo due le donne. Vengono allineati ad un muro del sottopassaggio, dove si consegnano i falsi documenti e si controllano tasche e bagagli. C'è chi ha in borsa addirittura un video-registratore, ma gli agenti si stupiscono più di nulla: «Ieri sera sono arrivate due donne africane, con borse pesantissime che mandavano a scendere tremenda. Dentro c'erano decine di chili di pesce essiccato».

I clandestini vengono scortati in una sala d'attesa riscaldata, dove si uniscono ad un gruppo di altri dieci che aspetta, e loro, il rimpianto. Dietro la porta a vetri c'è una scrivania, 5-6 poliziotti li sorvegliano, pronti a bloccare la fuga. Ogni uscita è presidiata. Non si fuma e si sta seduti. Ai bagni si va solo scortati, su prenotazione. Uno ad uno, sfilano davanti alla scrivania: «Come ti chiami?». Chi fa finta di non capire, viene invitato a scrivere il suo nome su un foglio. Qualcuno tenta, scrive nomi diversi dai dati del documento. Spesso i fotografie coincidono, controllano i timbri a secco. «E ne appello Mo-hassad». «Ma qui c'è scritto Al-Moyad. Allora dimmi dove abiti». Silenzio. Lo sguardo di un egiziano con i baffi si perde alle spalle dell'agente, oltre quella vetrata della sala, nel cielo terso di una splendida alba italiana. Arrivano altri cinque clandestini pinzati sul regionale da Modane. Ora sono 33. Hanno un foglio appeso alle proposte da sottoporre alla Commissione di Bruxelles per la crisi.

La delegazione italiana, formata dai rappresentanti delle province risicole di Biella, Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia e Milano, ha ottenuto pure un altro successo con l'insediamento della nuova presidenza dell'Unione dei risicoltori europei, andata a Martin D'Autriche, produttore di riso in Lomellina (nella foto una risaia). Per uscire dalla crisi, innescata dalla riforma del settore varata dall'Ue nel 1995 e dalle concessioni all'import dai Paesi terzi, i risicoltori puntano a riequilibrare il mercato spostando la produzione verso il riso «indica», di cui l'Europa è deficitaria.

Sindaci dell'Ovest Ticino
contro Malpensa

NOVARA. Raffica esposti da tutti i sindaci dell'Ovest Ticino contro Malpensa 2000 (foto), il rumore e l'assalto dei sorvoli. Partirà anche un ricorso Tar. Per il novembre intanto è già annunciata una nuova mobilitazione popolare. Ieri mattina in Prefettura è svolta la prima delle due riunioni volute dal ministro Treu. L'assessore provinciale Franco Paracchini ha riferito: «Ci siamo confrontati con interlocutori fondamentali, da Civilavia ad Alitalia. Uno spiraglio apre». Il Comitato popolare Ovest Ticino invita a abbassare la guardia: dai Comuni lombardi levano altre proteste sul rumore e c'è polemica sulle richieste piemontesi. Domani a Milano il presidente della Regione Ghigo e Paracchini incontrano il presidente della Regione Lombardia Formigoni.

Sindacalista aggredita
dal datore di lavoro

ASTI. Una sindacalista astigiana, Isabella Dipenta, 25 anni, ha denunciato per aggressione Sergio Morra, 46 anni, titolare della C.M.A., azienda di 12 dipendenti di Castell'Alfero (a pochi chilometri da Asti) che sembra particolari in alluminio per conto di stabilimenti metalmeccanici. La donna, ha riportato la frattura del naso, sterno e contusioni. Ieri i colleghi della donna hanno deciso di scioperare.

del centro
del metrò

GENOVA. Gli abitanti e gli operatori commerciali delle due strade più eleganti di Genova - Roma e Galleria Mazzini - hanno dato vita a una associazione che annuncia un durissima battaglia contro la stazione del futuro «metrò» che dovrebbe essere collocata proprio sotto gli edifici ottocenteschi le cui fondamenta sono geologicamente «fragili» e d'una serie di massicci interventi edilizi e di nella zona.

Giorgetto Giugiaro
«Cuneese nel mondo»

CUNEO. Il celebre designer Giorgetto Giugiaro (nella foto), originario di Garesio, verrà insignito del riconoscimento «Cuneese nel mondo». La cerimonia è in programma domenica, alle 10, nella Sala contrattazioni Cuneo, su iniziativa della Camera di commercio presieduta da Ferruccio Dardanelli. Durante la festa per la Fedeltà al lavoro e progresso economico verranno consegnati i «Sigilli d'oro '98» a sei persone che si sono particolarmente distinte nel campo economico e sociale: Antonio Aburrà (titolare del Molino Rattalino di Racconigi); Franco Aresè (campione europeo nel 1900 nel '71, patron dell'Asics Italia); Piero Bertolotto (amministratore delegato della Banca regionale europea); Quinto Chionetti (vittimicatore doc di Dogliani); Domenico Dogliani (cura le relazioni esterne della Ferrero di Alba); Mario Giuliano (un leader degli artigiani).

Anziano trasforma
la villa in ovile

MARINA. E' miliardario ma ha scelto di dividere la villa con le capre. La palazzina a tre piani a Gorleri, sulle alture di Diana Marina, si è trasformata in ovile: nel corridoio d'ingresso c'è il fieno al posto del divano, le mangiatoie le ha sistemate in cucine, le caprette stanno in cucina. Vincenzo Rinaldi, 75 anni, segue una filosofia: «Sono gli uomini a dover imparare dalle bestie, per questo divido tutto il mio tempo con loro».

Studenti in piazza

AOSTA. Dopo le proteste sulla «Maturità bilingue» gli studenti veldotisti tornano in piazza venerdì per aderire alla manifestazione nazionale organizzata dall'Uds per l'autonomia e la parità scolastica e maggiori fondi per l'istruzione pubblica. Sul fronte del francese la sovrintendente agli Studi incontrerà docenti e allievi per definire i contenuti della prova scritta che, all'esame di Stato, farà media con l'italiano.

I risicoltori italiani
al vertice di Siviglia

VERCELLI. Dal vertice di Siviglia i risicoltori italiani sono tornati in tasca l'«o.k.» dei colleghi spagnoli, portoghesi e francesi alle proposte da sottoporre alla Commissione di Bruxelles per la crisi. La delegazione italiana, formata dai rappresentanti delle province risicole di Biella, Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia e Milano, ha ottenuto pure un altro successo con l'insediamento della nuova presidenza dell'Unione dei risicoltori europei, andata a Martin D'Autriche, produttore di riso in Lomellina (nella foto una risaia). Per uscire dalla crisi, innescata dalla riforma del settore varata dall'Ue nel 1995 e dalle concessioni all'import dai Paesi terzi, i risicoltori puntano a riequilibrare il mercato spostando la produzione verso il riso «indica», di cui l'Europa è deficitaria.

Valle Cervo, pascoli e boschi

BIELLA. E' nuovamente allarme per gli incendi in montagna. Ieri rogo di chiare origini dolose, il divampato Valle Cervo, tra San Paolo e la galleria di Rosazza, sentiero che porta verso la strada. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nell'erba secca, sono alimentate da un leggero vento. Risultato: l'incendio ha distrutto circa 5 ettari di pascolo e quasi 15 di bosco, causando notevole danno all'ambiente della Valle Cervo.

Sentito il culturista
sospettato di doping

SAVONA. Entra nel vivo il caso del culturista savonese colto da male per una presunta assunzione di sostanze dopanti. Ieri sera l'Atletica è stato sentito dal procuratore capo Vincenzo Scolastici. Nel corso del colloquio, secondo quanto è potuto appurare, il culturista avrebbe smentito di aver assunto sostanze anabolizzanti. Nella relazione il medico fa invece riferimento ad un poliglobulia da riferita assunzione di sostanze anabolizzanti.

ha le
al baby parking

ALESSANDRIA. I carabinieri del Nas hanno apposto i sigilli, con un provvedimento di sequestro giudiziario, ai locali di «Giro giro tondo» (foto), un baby-parking in via Santa Gertruda, vicino a piazza Matteotti. Si tratterebbe, secondo l'accusa, di un asilo nido abusivo: mancano infatti le autorizzazioni richieste e non stati effettuati i controlli da parte dell'Usl. Il 15 ottobre il sindaco aveva già notificato un'ordinanza di immediata sospensione dell'attività. Ma, sempre secondo le accuse, tutto era continuato come prima. Responsabile di «Giro giro tondo» è Stefano Menin. Nel settembre scorso aveva rilevato l'attività da «isola che non c'è», ditta che da alcuni mesi gestiva quei locali: ufficialmente come ludoteca, ma in seguito sarebbe stata trasformata in un asilo nido.

Ad un convegno sulle terapie d'urgenza critiche ai pronto soccorso degli ospedali italiani

«Voi non avete medici da prima linea»

Dai rianimatori americani arriva un duro atto d'accusa

In molti ospedali italiani un anestesista chiamato in pronto soccorso impiega oltre 10 minuti ad arrivare. Siccome però la morte cerebrale sopravviene dopo 4 minuti, significa che un paziente grave ha tempo di morire cinque volte...».

Altro che serie televisiva «E.R.», medici in prima linea. Arrivano bordate, dagli Stati Uniti, sulla preparazione dei dottori nei nostri pronto soccorso. Durante il Corso dedicato al trattamento delle mie aeree nella urgenza (che si è chiuso lunedì a Lingotto), il professor Ron Walls, del dipartimento di emergenza del Brigham and Women's Hospital di Boston, ha criticato il sistema universitario italiano: «Inadeguato, per quanto riguarda la formazione dei futuri responsabili del pronto intervento. Troppa teoria e poca pratica, per cominciare. Non solo: la specializzazione, nel vostro Paese, è scompartimentata. Negli Stati Uniti, invece,

l'impostazione è opposta: un medico di pronto soccorso sa affrontare qualsiasi tipo di emergenza. L'anestesista, ad esempio, verrà mai chiamato in pronto soccorso, il suo compito è assistere i chirurghi in sala operatoria, perché in pronto soccorso qualunque dottore sa praticare le tecniche di rianimazione per liberare le vie aeree a una persona che soffoca».

L'attacco è frontale. Inequivocabile. Nessuna polemica, per carità. L'intento è costruttivo. Dice Walls: «Quando un ferito arriva in ospedale le mie mie occhie, non c'è istante da perdere. Non è pensabile dover cercare l'anestesista in reparto, e poi attendere l'arrivo. Impariamo dagli States, dunque: il trattamento delle vie aeree nella rianimazione cardio-polmonare è il primo problema da risolvere nell'emergenza, e quanti medici italiani in pronto soccorso sanno farlo?».

La critica degli americani non riguarda solo chi lavora in ospedale. La formazione inadeguata, ritiene Walls, ricade inevitabilmente anche sui medici a bordo delle ambulanze di Soccorso Avanzato, i primi ad avvicinare il ferito, e quindi i primi a poter significare la vita o la morte di una persona.

«E.R.» non è fiction. Davvero, oltre Oceano, un medico in pronto soccorso è contemporaneamente rianimatore, otorinolaringoiatra, ginecologo, ortopedico e altro. Valerio Gai, responsabile del Dipartimento di emergenza alla Molinetta e docente di Medicina



Valerio Gai, responsabile del Dipartimento di emergenza alla Molinetta

d'urgenza alla scuola di specializzazione dell'Università, puntualizza ma sostanzialmente concorda: «Non diciamo che i nostri medici in pronto soccorso sono impreparati. Certo, però, gli



cani hanno ragione: la medicina d'urgenza, in Italia, è una specialità giovane, quindi ancora diffusa su tutto il territorio nazionale. Nei vari pronto soccorso esistono oggi più di uno specialista che riceve il paziente. Il medico di domani, invece, deve essere in grado di affrontare il malato e la malattia nel suo complesso».

Accanto

TANTISSIMI PRODOTTI A...

LIRE 1000

LIRE 2000

LIRE 3000

Nuovo PREALPI
il burro a basso contenuto di colesterolo
250g e
Nuovo PREALPI gr. 250

Latte PARZIALMENTE SCREMATO SELEX
L. 1

SOLO 2990
SOLE
Lana e delicati
CON AMMORBIDIENTI

Combi
VERCELLI - Tangenziale Sud

A&O SUPERMERCATI

dal 9 al 21 Novembre '98

...grazie per la vostra scelta

SAVO ESCLUSIVO SCORTE. LE FOTOGRAFIE SONO INDICATIVE. I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CORSO DELL'OPERAZIONE. I PREZZI TROVATI NEL CANTIERE O IN ALTRE LOCALITÀ NON SONO GARANTITI. I PREZZI TROVATI NEL CANTIERE O IN ALTRE LOCALITÀ NON SONO GARANTITI.



Da 15.950.000 lire.

(I.P.T.E. ESCLUSA.)

**FINANZIAMENTO
FINO A L. 12.000.000
A TASSO ZERO
IN 30 RATE MENSILI***

**OPPURE
L. 1.500.000 DI INCENTIVO
PER CHI HA UN'AUTO DA ROTTAMARE.**

OFFERTA NON CUMULABILE AD ALTRE IN CORSO E VALIDA FINO AL 31/12/98 PER VETTURE PRESENTI IN CONCESSIONARIA. *ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: TWINGO 2 L. 15.950.000; AUTOMOBILE L. 3.950.000; INCENTIVO FINANZIARIO L. 12.000.000; 30 RATE MENSILI DA L. 400.000; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,65%; SPESE DOVUTE L. 250.000; IMPOSTA DI BOLLO L. 20.000; A.R.T. ESCLUSA; SALVO APPROVAZIONE FINRENAULT.

*Provate l'effetto
multisorriso.*



RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTISORRISO.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE RENAULT:

GAMMA AUTO
C.SO FIUME, 1 - VERDELLI
TEL. 0161259466

BERRUTO
VIA FALDELLA, 1
CRESCENTINO
TEL. 0161834066

GILARDI CARS
C.SO VERCELLI, 203
BORGOSIESA
TEL. 016322995



Per aumentare la produzione al posto della «japonica» in esubero

«Contributi al riso indiano»

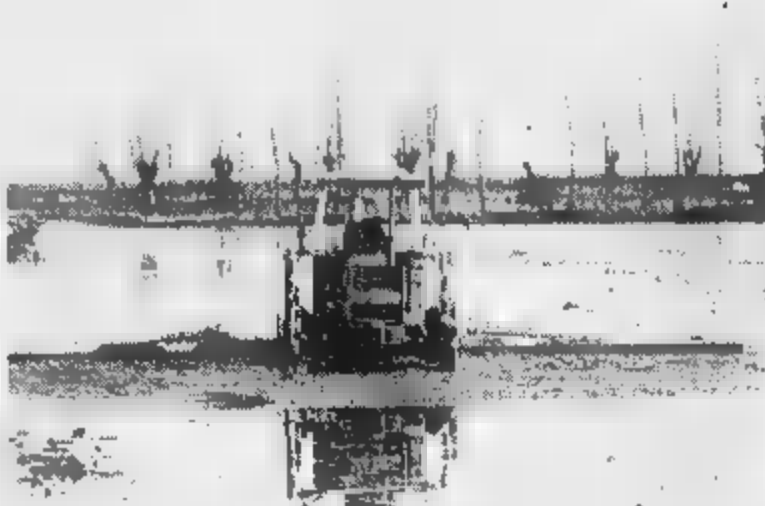
La proposta alla Ue dal vertice di Siviglia

VERCELLI. Dal vertice di Siviglia la riscossione europea è uscita più unita e con proposte concrete da sottoporre alla Commissione. Bruxelles per uscire dalla crisi, provocata in gran parte dalla riforma dell'organizzazione di mercato del 1995. Argomenti condivisi da tutti i Paesi produttori, che hanno trovato anche il consenso dell'industria di questi Paesi nell'interesse della filiera risicola continentale.

Nutrita e qualificata la spedizione italiana in Spagna, composta dai produttori delle principali province risicole. Particolarmente sentito questo appuntamento dai produttori vercellesi e biellesi che, infatti, costituiscono il gruppo più numeroso della delegazione.

La riunione è stata aperta dall'insediamento del nuovo presidente dell'Unione dei risicoltori europei. E' stata l'occasione per il successo della nostra risicoltura, visto che la guida dell'Unione è passata dalle mani del portoghese Antonio Teixeira, presidente uscente, a Martin D'Aurich, produttore della Lomellina.

La proposta italiana di modifica delle attuali regole di mercato, condivisa all'unanimità da francesi, spagnoli e portoghesi, è di riequilibrare consumi e produzione. Nel complesso nell'Ue il consumo di riso equivale in quantità a quanto si produce, ma questa è una stabilità solo apparente perché la



La proposta alla Ue è quella di equilibrare le superfici per le varietà indica e japonica

produzione di riso «japonica» risulta eccedente mentre è notevolmente deficitaria quella di riso «indica».

Per questo motivo le importazioni riguardano quasi esclusivamente il prodotto di importazione, aumentando adeguatamente l'aiuto compensativo ai produttori di «indica» in modo da garantire il reddito pur a prezzi di mercato più bassi.

In questo modo non sarà più conveniente importare da Paesi terzi il riso «indica», mentre la minore produzione di riso «japonica» potrà trovare collocamento sul mercato interno a prezzi soddisfacenti, senza ricorrere all'intervento e quindi con notevole risparmio di risorse comunitarie.

una riduzione del prezzo di mercato per contrastare efficacemente il prodotto di importazione, aumentando adeguatamente l'aiuto compensativo ai produttori di «indica» in modo da garantire il reddito pur a prezzi di mercato più bassi.

In questo modo non sarà più conveniente importare da Paesi terzi il riso «indica», mentre la minore produzione di riso «japonica» potrà trovare collocamento sul mercato interno a prezzi soddisfacenti, senza ricorrere all'intervento e quindi con notevole risparmio di risorse comunitarie.

Enrico Sacco

Borsa, il fixing

Ieri una seduta senza squilli

VERCELLI. Il mercato del riso e degli altri cereali è svolto ieri all'insegna della stabilità. Tutte le quotazioni nel comparto dei risi e dei risi lavorati rimaste invariate al livello della settimana precedente.

La quantità contrattata hanno subito una lieve flessione, riportandosi su volumi normali dopo un periodo di scambi piuttosto attivi. «Questo è bastato a sospendere la tendenza di aumenti delle ultime sedute».

Al fixing, mezzogiorno la Borsa ha fatto registrare i seguenti prezzi minimi e massimi dei risi, al chilo e al netto dell'iva: Balilla 540-560, Cripato 495-525, Selenio 485-540, Lido 495-560, Sant'Andrea 565-625, Loto 495-560, Ariete 495-560, Drago 485-540, Roma 635-665, Baldo 615-665, Arborio 670-720, Thaihommet 565-595.

Fermi pure il frumento a 3-270 lire al chilo la prima qualità e 252-257 la seconda, l'orzo nazionale leggero a 247-252, il pesante a 260-265 e l'ibrido a 264-266 lire al chilo. (s. s.)

Sulla chiusura

Manifattura San Benigno Un incontro

VERCELLI. Si incontreranno nuovamente questa mattina, all'Unione industriale, sindacati confederali di categoria e proprietà aziendale per la vicenda «Manifattura lane San Benigno»: durante la «pausa di riflessione» pare non siano emerse novità, né sia stato possibile intravedere qualche chiarimento.

La vicenda è esplosa improvvisamente agli inizi del mese, quando i dipendenti (31 donne e 7 uomini; età media dai 40 ai 50 anni) sono stati invitati a ritirare dagli armadietti camici ed oggetti personali perché dal giorno successivo l'azienda avrebbe chiuso i battenti.

Il provvedimento era stato motivato dal fatto che la ditta, maggiori committenti dell'azienda di via Donato, la «Filatura di Grignasco» e la «Zegna Baruffa» di Borgosesia, risentiva della crisi del settore tessile, e di conseguenza non erano più in grado di dare lavoro ai terzi come la «San Benigno».

Sulla proposta sindacale di trasformare l'altrimenti inevitabile mobilità in integrazione speciale la proprietà si era riservata una pausa di riflessione, e questa mattina dovrebbe sciogliere la riserva.

Gian Luigi Guasco, della segreteria Uil, conferma il pessimismo. Enrico Zanolini, della Filta-Cisl, spiega che il suo sondaggio tra le due committenti ha confermato la crisi e l'impossibilità di dare lavoro a terzi. (w. ca.)

DALLA CITTA'

La Provincia istruttore direttivo tecnico

La Provincia di Vercelli ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di istruttore direttivo tecnico (settima qualifica). Il titolo di studio richiesto è la laurea in architettura. La prova d'esame, che comprenderà due scritti e un orale, si svolgerà nella sede della Provincia. La scadenza per la presentazione delle domande è il 16 dicembre. (d. b.)

MANZONI

La Bnl ha presentato la privatizzazione ai clienti



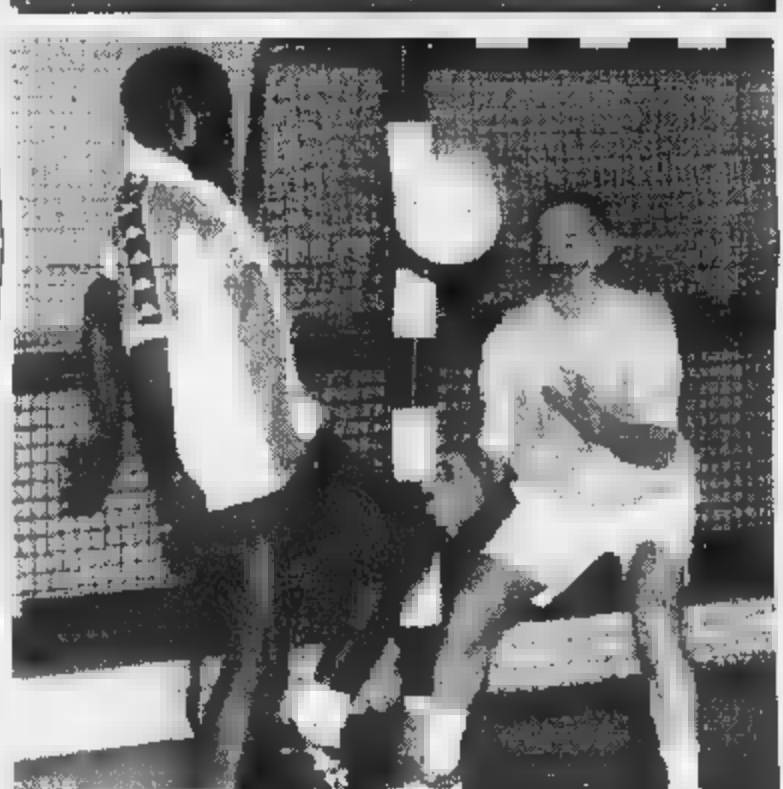
E' stato presentato, nella sede della Bnl di via Mercurino da Gattinara, il progetto di privatizzazione che terminerà venerdì. Il direttore della Bnl Tullio Copelli ha spiegato a cento ospiti, scelti tra clienti ed opinionisti, i vantaggi per chi acquisterà le quote dell'istituto di credito nazionale. (d. b.)

DALLA CITTA'

Appuntamento con le Donne di Porta Torino

Le Donne di Porta Torino danno appuntamento a tutte le amiche per il novembre, quando si terrà l'annuale della solidarietà il cui ricavato finanzia le prossime iniziative benefiche delle Donne. Il ritrovo sarà al San Giovanni intorno alle 20, dove il proprietario del locale già preparando sorprese ghiotte. Indispensabile la prenotazione: occorre telefonare (presto) allo 0161/257.783. Durante la serata si discuterà la campagna di aiuti dell'anno nuovo. In passato le Donne di Porta Torino si sono prodigate per gli alluvionati trinesi, per due bimbi malati, per l'Unione ciechi, per Specchio dei tempi. Ora tra i nuovi amici da aiutare c'è il giovane trinese Fabio Garrione. (d. b.)

LA PARTITA DEL CUORE



Il sindaco in porta, un maxi-pareggio

VERCELLI. E' finita 9 a 9 la partita del cuore, un punteggio non certo calcistico, che però fa onore agli amministratori del Comune, che per la prima volta escono imbattuti dall'incontro con la compagine senegalese. Al Pala Piaggio, domenica, sono scesi in campo, a ribadire l'amicizia che lega la comunità vercellese e quella africana, il sindaco Gabriele Bagnasco tra i pali, i testimoni la foto di Grappi e i consiglieri Giovanni Troiano, Sergio Cucco e Arcangelo Roma. Una menzione speciale va però riservata all'unica donna della disfidata, l'assessore Mariapia Massa, che ha brillantemente sostituito il sindaco nel secondo tempo. (d. b.)

Avrebbe violato gli accordi sindacali

Adesso il Sap chiede indagini sul questore

VERCELLI. Il segretario nazionale del Sap, sindacato autonomo di polizia, Giorgio Innocenzi ha chiesto al Capo della polizia l'apertura di un'inchiesta da parte del Dipartimento della Ps nei confronti del questore di Vercelli, dottor Nazario De Luca, accusato di potere e chiusura al dialogo.

La richiesta è motivata dal fatto che il questore avrebbe «attivato un procedimento disciplinare per l'irrogazione della sospensione dal servizio del segretario provinciale di Vercelli del Sap che - spiega il comunicato romano - gli aveva fatto pervenire una lettera in cui veniva evidenziata una violazione degli accordi sindacali».

La vicenda risale allo scorso 10 novembre quando il segretario provinciale del sindacato aveva contestato al questore la disposizione di servizio in base alla quale l'ispettore della «Mobilità» sarebbe stato incaricato di un servizio che non gli competeva. L'assegnazione a quel tipo di lavoro, secondo il sindacato, sarebbe stata illecita.

gittima solo sotto il profilo della violazione degli accordi sindacali, ma soprattutto sotto il profilo formale. La lettera di contestazione era stata inviata allo stesso questore e al prefetto Francesco Porretti; una copia era stata affissa nella bacheca dei comunicati sindacali.

Il questore avrebbe «questo punto incaricato un funzionario di avviare contro il sindacalista un procedimento disciplinare per infliggergli la sospensione dal servizio che può variare da uno a sei mesi: una delle sanzioni più gravi, superata solo dalla destituzione dalla polizia. Il segretario Innocenzi accusa di comportamento antisindacale il questore di Vercelli, e conclude: «Senza arrivare a chiederne la dimissione, che potrebbero anche giungere alla fine dell'inchiesta ministeriale, si auspica un intervento complessivo per ripristinare un principio di legittimità delle proteste sindacali».

Il dottor De Luca ha detto di non voler rilasciare dichiarazioni. (w. ca.)

Un vercellese

Refurtiva sull'autocarro Denunciato

VERCELLI. Sull'autocarro trasportava di tutto: da tenaglie a mazzette d'acciaio, cioè arnesi adatti allo scasso, ad una bicicletta, un carter, un motorino, un parafranghi, un sellino, persino una vecchia libreria, tutti oggetti che i carabinieri ritengono possano essere stati rubati. Fermato sulla statale 31 bis per un controllo, A. C. 32 anni, di Vercelli, è stato denunciato. Il materiale trovato sul camion è stato invece sequestrato: la presunta refurtiva in via cautelativa, per accertarne la provenienza.

I militari di Stroppiana, che avevano organizzato un posto di controllo sulla statale, hanno visto l'autocarro fare un'inversione di marcia repentina, quasi l'autista volesse evitare il controllo. Il camion è stato inseguito per un breve tratto e raggiunto: nel mezzo di guida i carabinieri hanno trovato gli arnesi da scasso, che all'uomo sono costati la denuncia, e nel cassone motorino, bicicletta e tutti gli altri oggetti di dubbia provenienza. (r. m.)

LETTERE AL GIORNALE

«Strade pericolose senza la segnaletica»

Ho 18 anni e vorrei fare alcune considerazioni circa le «strade del sabato sera», argomento al quale viene - giustamente - dato grande rilievo sui giornali: i molti e gravi incidenti sono imputati al consumo eccessivo di alcol e droghe, alla nostra irresponsabilità o, addirittura, alla musica delle discoteche, ma nessuno ha mai preso in considerazione le condizioni delle strade e della loro segnaletica (personalmente mi riferisco alle Province di Vercelli e Pavia).

La nostra è purtroppo una zona molto nebbiosa, eppure le strisce bianche sono così sbiadite da essere quasi invisibili. Non parliamo poi dei cartelli stradali che non solo decorano le strade e che quindi andrebbero messi in punti visibili e sostituiti quando diventano illeggibili: basta percorrere la statale tra Voghera e C... per rendersi conto dello stato pietoso della segnaletica, con tutti i pericoli che ne conseguono.

Indubbiamente la cosa più assurda è che si lasci l'ultimo

tratto della tangenziale Vercelli-Casale (arrivando a Vercelli) strisce segnaletiche! Sabato sera dopo mezzanotte la nebbia era tale che l'assenza delle strisce rendeva questo tratto un incubo: lo penso che lasciaro una strada, in questa stagione, segnaletica e un po' poco criminale!

Nella mia ingenuità, ragazzi, mi piacerebbe che lo Stato, oltre ad avere un ruolo repressivo, assumesse anche misure preventive. Non si chiede tanto: solo un po' di efficienza e rapidità nei lavori.

Giulia Ferrarotti, Vercelli

Lo so di toccare un argomento tabù, però mi chiedo perché le zone gialle di via Nigra (nella Zml) siano perennemente occupate dalle auto dei commercianti. Quelle con il permesso OC, tanto per intenderci, che mi risulta debba servire per le operazioni di carico e scarico della merce e non per la sosta quotidiana a discapito dei residenti.

Lettera firmata, Vercelli

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa; Cigliano: tel. (0161) 424.757; Sarnò: tel. (0161) 832.600; Sarnò: tel. (0161) 92.91; Sarnò: tel. (0161) 801.465; Borgosesia: tel. (0163) 25.333; Crescenzo: tel. (0161) 841.122; Vercelli: tel. (0163) 418.617.

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea telefono (0161) 593.333; ambul. telefono (0161) 217.000; Gattinara: telefono (0163) 822.245; Sarnò: telefono (0161) 929.211. Servizio emergenza sanitaria 118 esclusivamente per i Comuni dell'Usl 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: telefono (0161) 255.050; Arborio: telefono (0161) 88.384; Borgosesia: telefono (0163) 25.513; Cigliano: telefono (0161) 424.524; Crescenzo: telefono (0161) 842.665; Gattinara: telefono (0163) 835.411; Sarnò: telefono (0161) 929.200; Trino: telefono (0161) 829.585.

FARMACIE DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (8-12,30 e 15-20 a battenti)

aperti, 12,30-15 e 20-9 e battenti chiusi e con chiamata a ricetta medica urgente): Dr. Antonio Balzar, via Trionfo di Reval 48 (Cappuccini), tel. (0161) 301.325/302.183.

Borgosesia: Gianfranco Arietta, via Tasso 33, tel. (0161) 32.130.

Cigliano: Dr. Lorenzo Orsini, via Salusola 6, tel. (0161) 423.137.

Crevinazzolo: Dr. Carlo Cazzaniga, via Matteotti 8, tel. (015) 788.229.

Gherminet: Dr. Zia Casazza, via Novara 48, tel. (0163) 840.243.

CONSULTORIO PEDIATRICO

tel. (0161) 258.792; Sarnò: telefono (0161) 829.218; Gattinara: telefono (0163) 822.675.

IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Vercelli: telefono (0161) 217.768; Sarnò: tel. (0161) 929.212-929.227; Borgosesia: telefono (0163) 22.492; Vercelli: telefono (0163) 52.486-52.062; Gattinara: tel. (0163) 822.364-822.367.

SERVIZIO VETERINARIO

Vercelli: telefono (0161) 257.140-41.212; Sarnò: telefono (0161) 829.283; Borgosesia: telefono (0163) 52.486; Gattinara: telefono (0163) 822.344.

DA NON PERDERE

Cultura classica Parla Italo Lana

La sezione vercellese dell'Associazione di cultura classica presenta, nella sala capitolare di Sant'Andrea, alle 17,30 di venerdì, il professor Italo Lana che parlerà su antichi e moderni dal presente.

Tra Foccio e Cagna

All'Unità, nel Seminario di Vercelli, domani (ore 15,30) Giovanni Rosso terrà una lezione su Giulio Cesare Foccio, Maria Luisa Focelli commenta il libro di Achille Giovanni Cagna «Alpinisti ciabattati» di cui venerdì al Dugentesco sarà presentata la nuova edizione.

Conferenza

Per gli insegnanti

All'Istituto «Rosa Stampa» di Vercelli oggi (ore 15), per un corso d'aggiornamento di docenti, Adelberto Vallega (Università di Genova) parlerà sullo «sviluppo sostenibile»: prospettive didattiche. (g. bar.)

ECONOMICI

45 ENNE
laureato in economia
to commerciale vendita ingrosso e minuto
esamina proposte di lavoro come dirigente,
ispettore o direttore nella provincia di
Vercelli. Tel. 0335.272.782

LUNEDÌ
tuttosoldi
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutto.

mobili/cucine-cucine/mobili-mobili/cucine

PREZZI FOLLI
PER FARCI CONOSCERE

VENTE A VISITARE
L'ESPOSIZIONE

Mobil-Line

BIELLA - via Torino n. 35

cucine/mobili-mobili/cucine-cucine/mobili

La Biellese
Soc. Coop. A.R.
via Corso, 6 13900 Biella
Tel. e Fax 01523474
Email: labiellese@asplide.it

Associazione A.N.I.D.
Associazione Nazionale Italiana Disinfestatori

Servizi di igiene, pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione. Pulizia civile e industriale. Pulizia specializzata per case di cura, case di riposo, ospedali, enti privati e pubblici. Lavaggio moquette, lavaggio vetri anche con pedana mobile, lavaggio a fondo di alloggi. Prima pulizia di locali. Posa e trattamento di cotto, gres, gomma, pvc, linoleum, parquet, marmo, rosso di Verona, paramano. Ripristino piombatura con cristallizzazione o con punte di diamante. Posa di autobloccanti. Esclusivo: allontanamento volatili.

Tecnici con anni di esperienza sono al vostro servizio per offrirvi il meglio ad un prezzo conveniente e garantirvi la migliore qualità. Contattaci per un preventivo personale e gratuito. Tutti i prodotti utilizzati sono a norma Uni En Iso 9001. La società è a norma con la legge 626.

I meccanici ricordano: il grande calore degli scarichi può causare incendi

«Attenti alle marmitte catalitiche»

Mai posteggiare l'auto su erba o foglie secche

Automobilisti, attenzione: le marmitte catalitiche possono anche essere pericolose. Ne sanno qualcosa quei tre sfortunati torinesi che un paio di settimane fa, dopo aver parcheggiato l'auto sopra uno strato di foglie secche, si sono visti bruciare la vettura.

Era successo che la marmitta catalitica surriscaldata, a tutto appunto, le foglie secche, aveva innescato un incendio, nonostante il più che tempestivo intervento delle autobotti dei Vigili del fuoco, in pochi minuti delle tre automobili non erano rimasti che gli scheletri anneriti. Anche a un'altra vettura parcheggiata, pressoché bruciata, parte motore.

Inoltre, per consentire ai Vigili del fuoco il tentativo di spegnere le fiamme, successivamente, il lavoro di messa in sicurezza per scongiurare ritorni di fiamma, ha fatto bloccato l'intera per oltre un'ora.

Il pericolo viene confermato dai vari capi officina vercellesi maggiori automobilistiche. «È un pericolo - spiegano - molto frequente in questa stagione. Le marmitte catalitiche, che assorbono fumi e aromi della benzina verde, si surriscaldano molto di più rispetto a quelle normali. In alcuni casi, dopo un prolungato dell'auto, raggiungono addirittura i 700 gradi centigradi».

Occorre subito aggiungere che tutti i libretti di istruzioni delle auto con marmitta catalitica avvertono chiaramente del grosso rischio che si corre posteggiando la vettura su strati di foglie secche: molto facilmente infatti il calore marmitta surriscaldata è in grado di innescare l'incendio.

I tre automobilisti torinesi, a quanto pare, non potranno neppure

pure rivalersi in qualche modo nei confronti dell'assicurazione del Comune di Torino: il dettaglio che i cumuli di foglie secche siano stati raccolti ed abbiano di fatto innescato l'incendio non sembra infatti costituire elemento di colpa per l'amministrazione.

Concludono concordemente i capi officina: «L'unica soluzione in questi casi consiste nella prevenzione: bisogna rassegnarsi a cercare un parcheggio dove il costo di fare qualche metro in più, anziché rischiare che la temperatura altissima della marmitta si comporti con le foglie secche come se fosse un fiammifero».

(w. ca.)



I viali d'autunno possono essere pericolosi per le auto e le marmitte catalitiche

Crescentino, da oggi i nuovi corsi

Unitrè, debutto sulla Via Francigena

CRESCENTINO. Prende via oggi l'anno accademico '98/'99 dell'Unitrè. Un ricco programma di lezioni per gli studenti dell'Università popolare della terza età e del tempo libero che affronteranno diversi argomenti come tecnologia, internet, psicologia, musica, artigianato locale e medicina. Alcuni appuntamenti saranno inoltre dedicati al centenario del ponte sul fiume Po che collega Crescentino e Verrua Savoia, e alla sua storia, con docenti dell'associazione «Amici della biblioteca» e con tecnici dei parchi fluviali di Torino e Valenza. Oggi alle 15, nella sala dei mecenati della Biblioteca civica, Giuseppe Marchese parlerà di religione ed in particolare de «La Via Francigena». L'itinerario dell'arcivescovo Sigerick di Canterbury». Le lezioni continuano mercoledì 25, sempre alle 15, con un'altra lezione a cura di Marchese sulla Via Francigena, ma dedicata all'ospizio di Santa Brigida degli Scotti e al «Vercelli Books».

(l. d. c.)

In frazione Caneto. Pochi danni

Borgo, incendio nel sottobosco

L'INCENDIO Il forte vento è stato all'origine di un incendio boschivo che si è sviluppato l'altra sera nella zona collinare di Borgosesia. Le raffiche hanno fatto rotolare alcune a petrolio che a bordo della strada frazione Caneto segnalavano la presenza di alcuni lavori in fase di esecuzione lungo la carreggiata.

Le fiammelle, a contatto dell'erba, hanno innescato il rogo che in poco tempo si è diffuso nell'area circostante.

Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato. Varallo, insieme ai carabinieri di Borgosesia, l'incendio è stato in breve circoscritto prima che si avvicinasse alle prime del centro abitato e dopo due ore, spenti anche gli ultimi focolai, ha potuto concludersi l'opera bonifica.

Il rogo ha interessato poco più di mille metri quadrati di sottobosco e sterpaglie; dunque limitati i danni.

(p. q.)

Sino alla fine di dicembre. Progetto per un nuovo salone

Chiude il parco Magni per rifare l'area serra

BORGOSIESA. Sono in arrivo altre importanti novità per il parco Magni, il «polmone verde» di Borgosesia. È in fase studio il progetto per la realizzazione di un salone polivalente nella parte alta dell'area logica cittadina, vicino alla ex serra, ormai ristrutturata completamente.

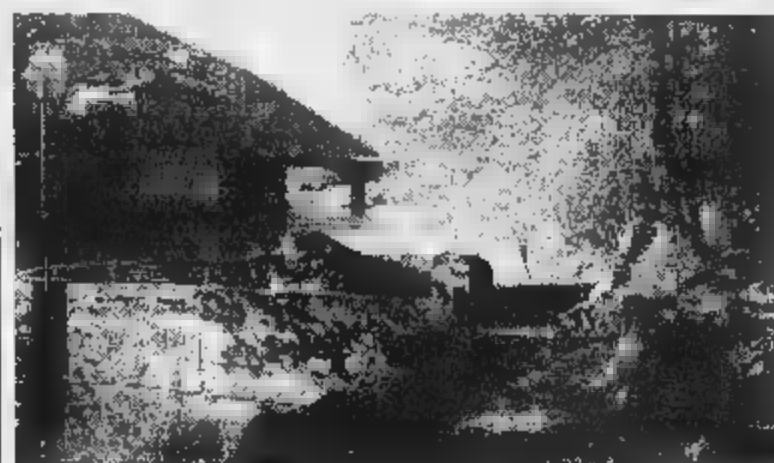
Si tratta di un investimento da circa 750 milioni: i nuovi locali servirebbero anche per ospitare una sala attrezzata per convegni e conferenze. Il progetto è stato presentato in Comune e nei prossimi giorni la giunta guidata dal sindaco Corrado Rotti deciderà di procedere con l'iter per finanziare l'opera.

Nel frattempo all'interno del parco proseguono gli altri lavori di recupero: l'area verde prossimamente sarà chiusa al pubblico per un paio di mesi: tra questo mese e dicembre infatti, si prevede di realizzare alcuni grossi interventi. Innanzitutto si concluderanno i lavori di riassetto dell'area verde, dove troverà posto il bar, quindi sarà gettata la soletta di cemento per la pista pattinaggio e saranno ricavati i quattro campi da bocce.

La chiusura servirà inoltre per liberare i pavoni acquistati di recente che finora sono stati tenuti in recinti coperti: il consiglio degli esperti - spiegano in Comune - è stato quello di abituarli al grande spazio in un momento di chiusura pubblica, in modo che gli animali ambientino al parco prima di venire a contatto con i frequentatori dell'area verde.

Sono invece già liberi gli scoiattoli, che però vivono sugli alberi e difficilmente arrivano a contatto con l'uomo.

Ivan Fossati



Il Parco Magni è diventato il «polmone verde» di Borgosesia (fotoreporter)

NOTIZIE FLASH

Borgosesia

Scoperto con un telefonino rubato, denunciato

È stato trovato con un telefono cellulare rubato. Un uomo di 51 anni, residente a Milano, è stato denunciato dai carabinieri di Borgosesia per ricettazione. Il recupero dell'apparecchio è avvenuto nell'ambito delle indagini su un furto avvenuto nei mesi scorsi al negozio di elettrodomestici «Hladnik» che ha sede in Vittorio Veneto.

(p. q.)

Varallo

In un alloggio c'erano due marocchini clandestini

Due marocchini privi di documenti di identità e permessi di soggiorno, sono stati denunciati e condotti in questura per espulsi. Li hanno sorpresi i carabinieri in un alloggio di Varallo, ospitati da un connazionale pure indagato per aver trasgredito alle leggi sull'immigrazione clandestina.

(p. q.)

Quarona

Domani sera si riunisce il Consiglio comunale

È convocato per domani sera il Consiglio comunale. L'ordine del giorno si compone di sei punti: l'approvazione di alcuni regolamenti relativi all'applicazione di imposte comunali e di due progetti per il rinforzo del ponte di Doccia e per il piano forestale «San Grato». La riunione avrà inizio alle 21.

(p. q.)

FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Vercelli AVVISO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, con l'approvazione del Bilancio preventivo 1998/1999, ha definito le linee programmatiche e gli indirizzi gestionali per l'esercizio in corso, ripartendo le risorse disponibili fra le somme da utilizzare per la realizzazione di progetti propri e le somme da destinare al finanziamento di progetti proposti da terzi (Enti o Soggetti promotori), principalmente nell'ambito del territorio Vercellese e Valsesiano ove ha operato la Cassa di Risparmio di Vercelli.

La Fondazione invita pertanto gli Enti, le Associazioni ed i Soggetti interessati a presentare iniziative, programmi e progetti per i quali sia possibile individuare con precisione il contenuto e i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi che si intendono raggiungere, nonché le risorse ed i tempi necessari per la loro realizzazione ed i benefici per la collettività.

In conformità alle norme statutarie, i progetti dovranno possedere requisiti di finalità di pubblico interesse e di utilità sociale e riguardare i settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, della cultura e tutela del patrimonio artistico ed ambientale, della sanità, della promozione dello sviluppo economico e sociale, nonché dell'assistenza, beneficenza e tutela delle categorie sociali più deboli.

I progetti, firmati dal legale rappresentante dell'Ente richiedente e corredati di una scheda informativa, che può essere ritirata presso la Segreteria della Fondazione in Vercelli, via S. Cristoforo n 7/9 - tel. 0161/592.382, devono pervenire entro il 31 dicembre 1998 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli.

Vercelli, Ottobre 1998

IL PRESIDENTE
avv. Dario Casalini



DAL 1798 LA GARANZIA VITALE SIGNIFICA QUALITÀ E CONVENIENZA

VITALE

APRE AL PUBBLICO

TESSUTI D'OGNI GENERE
PER UOMO E DONNA

A PREZZI D'INGROSSO

BIELLA - VIA TORINO, 35 (INGRESSO CORTILE)
ORARIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9/12 - 14,30/18

La Stampa - Abbonamento '99

823 LINDAS

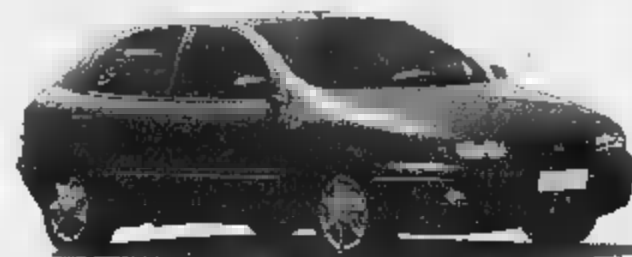
13
mesi di
abbonamento

perché

è in
regalo

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA ■ 3 PC multimediali portatili,
- 2 biciclette a motore Scoiattolo ■ 2 fotocamere digitali ■ 1 viaggio in Tunisia per 2 persone ■ 15 kit satellitari completi ■ 20 telefoni cellulari ■ 10 televisori portatili ■ 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.

167-233383

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

GARAGE SESIA srl - CARESANABLOT (VC) - S.S. per Biella, 37 - Tel. 0161 232962
RO.CAR srl - SERRAVALLE SESIA (VC) - Via XXV Aprile - Tel. 0163 459946 - Fax 0163 53888

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI



Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
 Nota ai testi e nota biobibliografica
 a cura di Melella Rovero
 «Documenti e testimonianze» 5
 pp. XXIV-164
 10 disegni di Emanuele Luzzati
 L. 25.000

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVISO STABILISCE DI SMETTERLA
 CON LA VITA DI SEMPRE, ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA
 IL MONDO. E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI DELLA TRADIZIONE LETTERARIA
 IN UNA RIVISITAZIONE CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE SI RITROVANO
 GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI DI QUESTO GRANDE SCRITTORE
 E QUEL SUO MODO GIOCOLO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE
 LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it
 Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 a Torino
 I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

La Guida dell'Espresso conferma il ristorante di Soriso al 1° posto in Piemonte E' sempre un «Sorriso» da primato

Precede il «Rododendro» di Boves

Sono sempre Angelo e Luisa Valazza del «Sorriso» di Soriso, nel Novarese, a guidare il drappello dei ristoranti «super» del Piemonte. Lo ha sancito ancora una volta la Guida dell'Espresso nell'edizione 1999 che «mi» andando nelle librerie. L'«mi» prestigioso riconoscimento non ha potuto evitare un lieve ribaltone all'inghi del voto, passato da 17,5/20 a 17/20. Sfumature, sì, ma sono proprio le sfumature a fare la differenza. Uno sguardo panoramico all'alta cucina piemontese, secondo gli ispettori dell'Espresso capitanati da un sempre più esigente Edoardo Raspelli, offre - come è ovvio - salite, discese e mantenimenti di quota: però l'impressione complessiva è di un cedimento leggero a tuttavia tale da destare preoccupazioni. Sono le malefatte dell'omologazione, che i politici preferiscono chiamare globalizzazione; è il tentativo di appiattire i gusti, di imporre prodotti medi non certo cattivi ma nemmeno entusiasmanti, di mortificare la fantasia (che rende meno, ma a più persone) a favore della massificazione (che rende di più, ma a pochi). Comunque, scorrendo la guida gastronomica nuova, la graduatoria delle eccellenze vede subito sotto al «Sorriso» il «Rododendro» di Boves, che la tenace Mary Barale con le due figlie mantiene saldo a 16,5.

Un «settebello» di ristoranti è a quota 16: la «Torre» di Casale, che vi si assesta perdendo mezzo punto; altri tre che vi si confermano («Cacciatori» di Casale, Giacomo in quel cantuccio di Langa che si chiama Albaretto della Torre; «Filip» di Torre Pellice, golosa «ridotta» della cucina valdese; «Pinocchio» di Borgomanero, uno dei pochi luoghi dove si esaltano le qualità della carne d'asino). E poi tre che vi arrivano

salendo dal precedente 15,5: «Balbo» di Torino, «Cacciatori» di Cartosio e «Guido» di Costigliole (che riemerge dal «senza voto» dell'edizione precedente, dovuta alla scomparsa del mitico titolare Guido Alcini e al necessario momento di riflessione: ma i figli, la moglie, le nuore sono all'altezza). Ed ecco i «magnifici otto» che difendono i due berettoni della qualità con 15 punti e mezzo. C'è «Angiulli», il tenace cuoco pugliese che a furia di predicare nel quasi-deserto gastronomico biellese si fa largo con le sue prelibatezze; c'è il «Cascinale nuovo» di Isola d'Asti e c'è il «Fortino», che lancia i suoi acuti dalla sperduta Val Curone. E poi altri due vertici astigiani: il «Gener Neuv» del capoluogo e il «Vittoria» di Tigulio. E quindi ancora la «Cascina dei Fiori», che a Borgo Vercelli tiene alta la non entusiasmante proposta generale della zona-risale, il «Centros» di Priocca (il cui fritto misto rischia di entrare nella leggenda) e l'ormai storico «Giardino da Felicina» di Monforte d'Alba.

Raspelli & Company hanno poi confermato a 15/20 il collinare «Casa Vicina» di Borgofranco d'Ivrea, l'agguerrito «Hotel Jet - Antica Zecca» di Caselle, il «Villa Pinus» di Ormea e, per sfiorare in Val d'Aosta, l'«Hotel Royal e Golf» di Courmayeur, primo nella lista della regione autonoma nonostante i tempi di apertura assai limitati, grazie alla sapienza dei fratelli Vai. Sempre a 15 si trovano, in lieve discesa, due locali il cui nome denuncia ridenti località: il «Belvedere» di La Morra e il «Panoramica» di Lanzo. E alla medesima quota salgono, con visuale soddisfatta dei loro clienti, il «Castello» di San Giorgio, il «San Giorgio Monferrato», il «Dolce Stil Novo» di Cirié, l'inarrestabile «Gardenia» di Caluso, la «Locanda

VALLE D'AOSTA

- 1 Hotel Royal e Golf [15]
- 2 Hotel Bellevue [14,5]
- 3 Hotel Dolonne [14,5]
- 4 Grand Baou [14]
- 5 Privé et Parisien [14]
- 6 Hotel Gaillet [14]
- 7 Clusaz [14]

PIEMONTE

- 1 Soriso [17]
- 2 Rododendro [16,5]
- 3 Cacciatori da Casale [16]
- 4 Pinocchio [16]
- 5 Cacciatori [16]
- 6 Torre [16]
- 7 Guido [16]
- 8 Balbo [16]
- 9 Filip [16]
- 10 Gener Neuv [15,5]
- 11 Cascina dei Fiori [15,5]
- 12 Angiulli [15,5]
- 13 Cascinale Nuovo [15,5]
- 14 Giardino da Felicina [15,5]
- 15 Fortino [15,5]

del Borgo Antico» di Barolo e la «Noca» di Volpiano. Rimangono sempre a quote decisamente alte ma, come precisa la direzione della Guida, «escono dal gruppo dei leader», il «Carmagnole» di Carmagnola, l'«Hotel Bellevue - Petit Restaurant» di Cogne, la «Fioralis» di Castelletto d'Annone e «Le Clivio» di Piossasco d'Alba.

Alle spalle dei capifila, il gruppo degli inseguitori: una schiera di locali che, chi più chi meno, si ingegnano per tramandare una tradizione aurea o per rinnovare al meglio il gusto degli avventori. Ovviamente non sempre tutti so-

no all'altezza e si registrano anche rovinose cadute. Per ampliare il discorso sulla Val d'Aosta, si sottolinea la segnalazione dei ristoranti che seguono a ruota il «Royal e Golf»: il «Belvedere» di Cogne, a 14,5 punti come il «Dolonne» di Courmayeur; e a quota 14 il «Grand Baou» di Aoste (aperto solo in piena estate), il «Privé et Parisien» di Châtillon e il «Gallias» di Courmayeur e il tipi-



Oggi a Torino l'assemblea regionale Sono ancora undicimila i giovani agricoltori

Esodo massiccio negli ultimi 10 anni ma ora c'è un ritorno alle campagne

In poco più di un decennio i giovani piemontesi impegnati a tempo pieno in agricoltura si sono quasi dimezzati. L'esodo è stato massiccio nelle aree più emarginate, ma ha inciso anche nelle zone economicamente più progredite. Sono però ancora quasi undicimila i giovani occupati nel comparto agricolo e l'organizzazione che numericamente più li rappresenta, il movimento giovanile regionale Coldiretti, oggi pomeriggio alle 18 si riunisce a Torino presso la sala «Madre Cabrini».

Spiega il delegato regionale, Luca Pippione: «L'appuntamento piemontese è l'ultimo di una serie di riunioni svoltesi nelle diverse province che hanno visto una nutrita e qualificata presenza di giovani coltivatori. Argomenti trainanti dell'assemblea saranno le forti preoccupazioni per il domani nel settore primario e la ricerca di uno spazio occupazionale garantito all'interno delle aziende agricole. La globalizzazione dell'economia impone ai giovani coltivatori scelte aziendali oculute, la valorizzazione delle produzioni tipiche, genuine e tradizionali, affinché «beneficino le famiglie diretto-coltivatrici».

L'esodo dalle campagne è dovuto anzitutto dalla delusione per la

attuazione di una politica agricola che avrebbe dovuto incentivare la permanenza dei giovani in azienda accanto ai genitori. Commenta Enrico Rinaldi, segretario dei giovani coltivatori della Granda: «Non è del tutto negativa la panoramica dei giovani agricoltori piemontesi. Infatti negli ultimi tempi nella Langa albesse e astigiana assistiamo al fenomeno di un ritorno dei giovani dalla fabbrica alla terra. Ciò si verifica nelle zone dove si sono specializzate le colture, come la viticoltura e la produzione dei vini doc, la frutta e il miele, per citare le principali che offrono un discreto reddito. I giovani di origine agricola tornano attirati dalla possibilità di diventare imprenditori di se stessi. Purtroppo il fenomeno è ancora numericamente modesto, ma i risultati positivi ottenuti valgono da esempio anche per le aree dove la fuga dei giovani continua».

Secondo i dirigenti giovanili della Coldiretti la fascia oggi più incerta è quella compresa fra i 14 e i 20 anni, la stessa sulla quale è puntata l'attenzione dell'organizzazione sindacale. L'assemblea regionale odierna eleggerà 17 delegati che costituiranno la rappresentativa subalpina all'assemblea nazionale che si svolgerà a Palermo (4-6 dicembre).

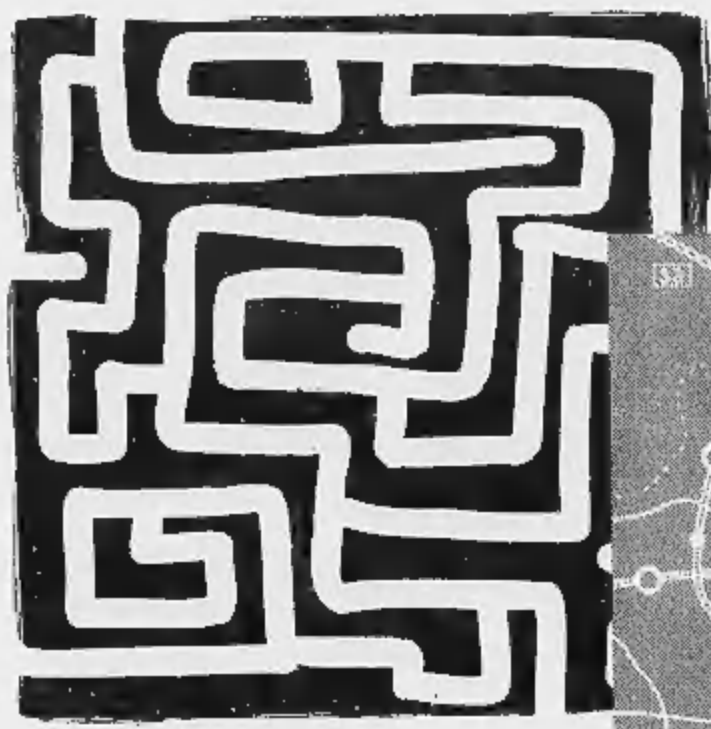
GIOVANI AGRICOLTORI IN PIEMONTE

18-21 anni	1773
21-30 anni	9133
TOTALE	10.906
ASTI	1.740
ALESSANDRIA	1.088
CUNEO	4.350
TORINO	2.393
NOVARA-V.C.O.	761
VERCELLI-BIELLA	544

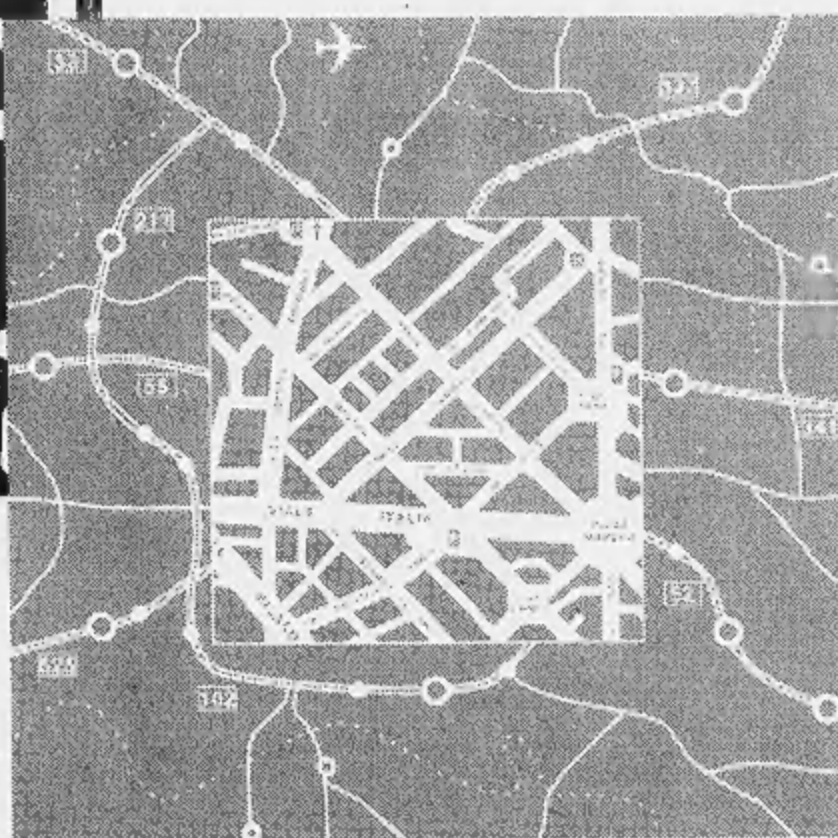
Fonte: Centro Studi Coldiretti Piemonte - Elaborazione 1997.

Gianni De Mattela

Leonardo Osella



Senza CAM



Con CAM

Per uscire dal labirinto della sua città non serve il filo...

... scegli CAM con tariffa locale: solo 195 lire al minuto*

CAM
City Aziendale Mobile

Per le Aziende che lavorano in città è importante essere sempre reperibili. Ma è altrettanto importante avere il controllo dei costi. CAM, City Aziendale Mobile, è la soluzione di telefonia cellulare studiata da Omnitel per le Aziende la cui attività lavorativa si svolge prevalentemente in ambito locale.

Con CAM costano sempre solo 195 lire al minuto*.

- tutte le chiamate locali, cioè tutte le chiamate originate all'interno dell'Area City prescelta e dirette verso i numeri di rete fissa aventi come prefissi quelli associati alla propria Area City. Ad esempio: scegliete l'Area City Milano, potrete chiamare al costo di 195 lire al minuto* tutti i numeri di rete fissa aventi come prefisso 02, 0362 o 039. Le Area City disponibili sono 104;
- le chiamate verso il centralino della sua Azienda (o altro numero di rete fissa prescelto);
- le chiamate verso tutti i numeri Omnitel 0347 - 0348;
- le chiamate per ascoltare la segreteria telefonica Omnitel (2020).

I suoi alligatori in città prenderanno una nuova strada.

omnitel

Persone in grado di cambiare il mondo.

* + 200 lire alla risposta a RPA, per chiamate nazionali. CAM è sottoscrivibile per un minimo di 3 attivazioni. Attivazione: gratuita. Anticipo: 1000 lire. Chiamata: con richiesta di pagamento con Carta di Credito: lire 990.000 con addebito diretto in Banca: lire 200.000 per pagamento con Bolletto Postale. Canone: per ogni attivazione: lire 10.000 (+IVA). Tassa di concessione governativa: lire 10.000 per uso familiare. Tassa di concessione governativa: lire 25.000 per attività economica (fiscalmente detraibile). Tutte le altre chiamate nazionali costano sempre 450 lire al minuto (+ 200 lire alla risposta e IVA). Per ulteriori informazioni sull'elenco delle Area City, sui prefissi ad esse associati e sul perimetro di ciascuna Area City potete consultare i materiali disponibili presso i Punti Vendita Omnitel. Per ciascuna attivazione può essere scelta un'Area City differente. La modifica dell'Area City prescelta comporta un costo di lire 10.000 (+ IVA).

Contattateci per maggiori informazioni.

Mixer
COMMUNICATIONS & SOFTWARE SOLUTIONS

Via Trieste, 23/B - Biella - Tel. 015/351837

Vercelli, con Quarta Rete tra orchestre e interviste

Tutti in «Piazza Grande»

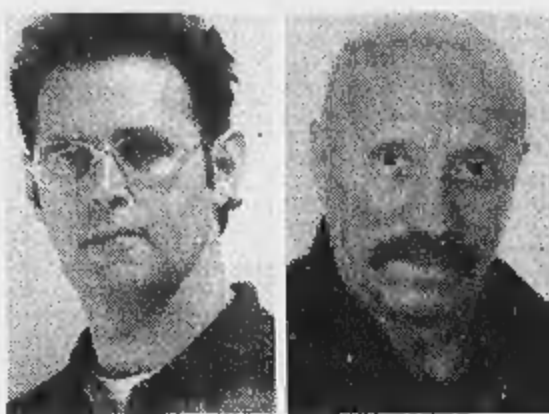
Stasera torna la trasmissione tv

VERCELLI. Ritorna sugli schermi televisivi la settimanale musicale «Piazza Grande».

La prima puntata, realizzata sempre da Quarta Rete Nord negli studi vercellesi di via Trento, andrà in onda stasera alle 20,45, dopo le news.

Questa serie (che arriva dopo la versione estiva) verrà prolungata fino al carnevale 1999, per lasciare spazio al tradizionale programma «Tutticarnavali» condotto da Franco Baurieri. Poi riprenderà dopo il «Carvè», per concludersi a primavera inoltrata.

«Lo stile della trasmissione - come ha spiegato il regista Paolo Ignetti - è rimasto immutato nella sostanza, ma non è detto che ci possano essere, nell'evolversi, variazioni ai vari settori, ai contenuti e alle scenografie». Intanto il cast è rimasto quello già collaudato durante la stagione estiva. A far da conduttore ci sarà Gigi Rista (ex cantante dei Block Notes, passato egregiamente allo speakeraggio). Non mancherà Santino Rocchetti, ospite fisso con le sue canzoni e direttore delle fasi musicali che avranno come proposta per ogni serata un'orchestra da ballo di richiamo.



Gigi Rista (a sinistra) conduce il rotocalco musicale Silvano D'Angiò e tra gli ospiti della prima puntata

Il gruppo che farà da colonna sonora stasera è quello di Raf Marpella, mentre quest'anno (che già prese parte questa estate ad una serata di «Piazza Grande») ecco Silvano D'Angiò, noto leader che macina alla grande nei dancing, con la sua formazione dei Panna e Cioccolata.

Ci sarà poi una parte della «Piazza» dedicata alle interviste di Ezio Borgogna, riservate alle realtà locali, con notizie che arrivano dai clubs, dalle associazioni, dalle Pro loco, che con i loro responsabili in studio - illustreranno progetti ed atti-

vi future. Ed ancora un nuovo spazio per l'astrologia, appannaggio di Valeria, studiosa delle stelle.

E per le prossime settimane? Ci saranno Tony D'Aloia con la sua orchestra, il nuovo gruppo dello stesso Santino Rocchetti ed altri personaggi notissimi ai fans delle sale da ballo.

«Piazza Grande» solitamente viene registrata il martedì sera, dalle 20,45, alla presenza del pubblico. Per assistere, basterà prenotarsi, telefonando allo 0161.250.434.

Giovanni Barberis

Vercelli, sabato

Colori e luci nella mostra di Bionon

VERCELLI. La critica ama i suoi colori, le sue luci, che sono sinonimo di emozione. Il pubblico si specchia nelle sue nature o nei paesaggi di una Vercelli «fotografata» con un obiettivo intimo. Mariarosa Bionon torna ad esporre nella sua città, a scegliere per il terzo anno consecutivo la Galleria del Corso, in via Fratelli Bandiera.

La mostra, che si apre sabato alle 17,30 per concludersi il 20 dicembre, allinea in una quarantina di tele tutta l'ultima produzione della pittrice vercellese. Ci sono i colori, pieni di vita, dei campi di papaveri, di colline fiorite di girasoli o di cespugli che si riflettono sull'acqua. C'è anche, però, il delicato imbarcadore giocato sui toni dell'azzurro e del grigio.

Per chi ama la Vercelli firmata Bionon, la mostra schiera impressionisti scordi di oggi: come un viale Garibaldi invaso dal mercato, un Sant'Andrea sempre con le bancarelle in primo piano, una piazza Pajetta che privilegia la figura dell'Italia dolente, i viali d'autunno con la nuova fontana del Lucca. La personale, da vedere, rispetta questi orari: ogni giorno, in orario 10-12 e 16-19. [r.m.]

A Mottalciata suonano gli Ezra ed i Problem child

Due «concerti-tributo» per Ben Harper e Ac?dc

MOTTALCIATA. Ancora due proposte live al Fun Club. Nella birreria di Mottalciata, da domani, sono in programma due appuntamenti-tributo. Il primo vedrà protagonisti il chitarrista romano Pier Giorgio Paraglia ed il suo gruppo, gli «Ezra», mentre la sera seguente, venerdì, sarà la volta dei «Problem child» di Milano.

Per non tradire le aspettative degli affezionati del giovedì (serata tradizionalmente dedicata al jazz e dintorni ed ai gloriosi Anni Settanta), gli «Ezra» ricreeranno la magia bluesy dei suoni di Ben Harper, musicista del quale il quartetto ha generosamente «saccheggiato» successi e brani indimenticabili. La band è composta da elementi eterogenei accomunati da una stessa passione, la black music ed il rock-blues. Nonostante la recente formazione, il gruppo ha già incontrato il consenso del pubblico romano tanto da decidere di affrontare la sua prima tournée italiana. Oltre a Paraglia, alla chitarra slide ed alla voce, sarà in pedana anche il batterista Paolo Pratali che collabora con «L'altra razzia» di Marco Conidi.

Venerdì invece arrivano i



Venerdì al Fun Club i «Problem child» dedicheranno il loro concerto agli «Ac?dc»

«Problem child» e la piazzetta del Fun Club si accenderà dei suoni duri del rock firmato dagli «Ac?dc». Nata musicalmente nel '97 da un progetto del cantante Guido Priori, la band milanese vive di solo hard-rock e soprattutto del repertorio del noto gruppo australiano. Lo scopo principale dei «Problem child» è infatti quello di dedicare un tributo all'ex cantante della formazione straniera, Bon Scott, deceduto nei primi Anni

Ottanta. Le numerose esperienze accumulate dai cinque elementi della band milanese negli ultimi 15 anni, consentono ai protagonisti di venerdì di offrire al pubblico uno show coinvolgente e trascinante: la particolarità della musica proposta è una miscela di «hard rock'n'roll-blues» compatto, potente, ma al contempo godibilissimo anche per i meno appassionati di questo genere musicale. [p.g.]

GIORNO E NOTTE

Vercelli

Welcome D-Day!

All'Astoria Remake, dalle 23 di oggi sono in concerto i Contrasto, mentre alle 22 di domani scatterà l'ora del «D-Day»: nuovi effetti speciali, danze latino americane con maestri di ballo e live di The Marshmallows.

Santità

Genio al Beverly

Domani alle 21,30, al Beverly Hills di zona casello autostradale To-Mi, suonerà l'orchestra di Genio e i Pierrots.

Borgovercelli

Lo settimana al Globo

Questa settimana, sulla pedana del Globo, appariranno l'orchestra Sergio Pezzi (venerdì), Daniele Comba (sabato) e Genio e i Pierrots (domenica). Ore 21,30.

Carnate

Esponde Imer Guala

Imer Guala esponde da domenica a Carnate, in provincia di Milano, nelle sale di villa Fornari-Banfi. La personale del pittore cossatese, intitolata «la doppia realtà», proseguirà

fino al 13 dicembre. In mostra una selezione degli ultimi lavori realizzati ad acquarello e ad olio, oltre ad alcune incisioni.

Membello

Cabaret all'Omnia

Tre appuntamenti con il cabaret alla discoteca Omnia. Sabato alle 23 tocca a Bebo Storti, sabato 28 sarà la volta di Perosino, mentre il 5 dicembre, dal «Maurizio Costanzo Show», arriverà Dario Vergassola.

Biella

Summit sullo spettacolo

In occasione delle iniziative organizzate per i 20 anni di attività, Anniverdi ha organizzato un convegno sul tema «Spettacolo: come e per chi?». L'appuntamento, durante il quale verrà premiata la compagnia che ha vinto la 13ª rassegna teatrale regionale, è in calendario sabato al Sociale-Villani.

Portula

Tre concerti classici

Inizia sabato la 14ª stagione concertistica di «Portula incontri». Nella chiesa parrocchiale, alle 21, interverrà l'organista Massimo De Grandis.

TEATRO

Vercelli e Borgosesia

Gospel e Luttazzi Un vademecum alle prevendite

VERCELLI. Serata di spirituals «generazionali» al Teatro Civico, con la compagnia statunitense GospelAmerica, in cartellone alle 21 di venerdì ed in replica sabato, alla stessa ora. Lo spettacolo è ideato dal cantante, ballerino, coreografo Bob Singleton con la direzione musicale di Charlie Creath. Le prenotazioni sono aperte alla Spettacoli Belvedere di via Chicco. Telefono 0161.210.882. (ore 16,30-19). Prezzi 35/30/20/15 mila. Sono disponibili anche i biglietti per il «Fichi d'India Shows», in programma mercoledì 9 dicembre sempre al Civico (20/15 mila).

Il botteghino del teatro Pro loco di via Sesone a Borgosesia - in cui viene presentato, venerdì alle 21, il primo spettacolo della stagione di cabaret con Daniele Luttazzi - apre invece da oggi in orario 16-19. Prezzi dei biglietti a 35 mila (poltrone)/25 mila (poltroncine). Informazioni allo 0163.222.85. Il 18 dicembre, in via Sesone, arriverà invece Gene Gnocchi. [g.bar.]

Biella, il comico recita domani sera al Mister X

Martina, tutto da ridere il «Viaggio in Italia»

BIELLA. Ha iniziato la sua carriera su «Rai radio una» partecipando alle 20 puntate di «Acchiappa frequenze». Era l'86. Poi sempre per la Rai, ma sul piccolo schermo, è stato tra i protagonisti di «Chi tiriamo in ballo» con Gigi Sabani, quindi nel '90 ha condotto, nuovamente in radio, «Tanto calcio ma non ogni minuto» per «R.T.L.».

Duilio Martina domani sera sarà ospite del Mister X per la rassegna dedicata al cabaret, e nel circolo Arci di via Rigola il divertimento sarà assicurato. Il comico milanese si esibirà a partire dalle 22 presentando il suo spettacolo intitolato «Viaggio in Italia». Sulla pedana si alterneranno macchiette e imitazioni, non le solite parodie dei personaggi famosi, piuttosto una rivisitazione di alcune figure caratteristiche che serviranno da espediente per far ridere il pubblico.

Recentemente Duilio Martina ha partecipato al programma condotto da Marco Milano «Te le Mandi» su Telemontecarlo. Impersonava il sondag-



Duilio Martina si esibirà domani sera a Biella al circolo Arci «Mister X». Lo spettacolo s'intitola «Viaggio in Italia»

gista e l'operatore dell'occulto. Sempre sulla stessa rete è stato testimonial di «Click and go» di Biscardi, dove imitava personaggi dello sport e dello spettacolo.

Intanto al Mister X stanno preparando il calendario dei prossimi appuntamenti. Sulla pedana di via Rigola approderanno Max Bunny, Massimo Pongolini («Pongon»), Gigi Distaso, Nino Taranto ed in dicembre Mr. Forrest. [p.g.]

La band di Ellena presenta il nuovo compact

Alice, spunta «Lucifer» targato Astral Weeks

ALICE CASTELLO. Nuova impresa delle Settimane Astrali, incastonata in un compact disc targato Mellow Records from Sanremo. La novella band Astral Weeks, guidata dal vate psichedelico Lodovico Ellena, si esprime con la definitiva formazione e l'aggiunta di qualche guest star della scena musicale vercellese. Brani a go-go tutti composti dal leader, tranne un paio («Lucifer Sam» e «Lucy Leave») che sono tratti invece dal repertorio di quel Syd Barrett, eminenza nera dei Pink Floyd di elefantaccia ed effervescente memoria...

Insomma, per coloro che amano le ispirazioni partendo dalle aree di Frank Zappa e Captain Beefheart, attraversano i territori di Jimi Hendrix per arrivare alle basi «stoner» dei Doors e di Van Morrison, questo è un invito a nozze. Un tuffo nel passato-presente, dove non manca qualche spunto magico e surreale, dal momento che come aggiungono alla presentazione del compact gli Astral Weeks - la band sta progettando, oltre ad un secondo disco, una serie di iniziative concertistiche da proporre, quindi live, in suggestivi luoghi «celici» del Vercellese. Ma attenzione: «Tali concerti» sono sempre gli A.W. a spiegare - saranno realizzati per un massimo di un centinaio di persone.

Per ulteriori dettagli, si potrà contattare la «Astral hot line», sempre in funzione allo 0360.441.255. Oppure cercare il sito internet. [g.bar.]



Anche spunti magici e surreali (come dimostra l'immagine di copertina) nel nuovo compact del gruppo

STASERA AL CINEMA

BIELLA
IMPERO. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. **Tutto di morte**, di R. Torre. Or. 21,30. Lini 8000.

ODEON. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. **Tutti pazzi per Mary**, con C. Diaz e M. Clément.

SOCIALE. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. **City of Angels**, con N. Cage.

BORGOSIESIA
LUX. Inf. tel. 0163-22.898. **CHIUSO**.

CANDELO
VERDI. Inform. tel. 015-253.89.27. **La grande guerra**. Ore 21,30. Ingr. libero.

CIRIACANO
SPLENOR. **CHIUSO**.

COBBATO
N. PRIMARERA. Inform. tel. 015-925.620. **CHIUSO**.

COSTANZIANA
PARROCCHIALE. **CHIUSO**.

MEZZANA MORTALENGO
ANGELUS. **CHIUSO**.

PRAY
EXCELSIOR. Inf. tel. 015-767.323. **CHIUSO**.

SAN BERNARDINO
EXLA COMMERCIALE. **CHIUSO**.

SANTHIA
REALE. Inf. tel. 0339-240.53.69. **CHIUSO**.

TOLLENGO
FELIX. Inf. tel. 015-242.31.18. **CHIUSO**.

TRINO
ORSA. Tel. 0161-828.600. **CHIUSO**.

VARALLO
SOTTORIVA. Tel. 0163-54.265. **CHIUSO**.

VERCELLI
ASTRA. Inf. tel. 0161-255.045. Inf. spet. tel. 0161-69.633. **CHIUSO**.

NUOVO ITALIA. Inf. tel. 0161-257.744. Inf. spet. tel. 0161-69.633. **CHIUSO**.

PRINCEPE. Inf. tel. 0161-259.047. Inf. spet. tel. 0161-69.633. **CHIUSO**.

VIGOTI. Inf. or. tel. 0161-250.845. Inf. spet. tel. 0161-69.633. **CHIUSO**.

BELVEDERE DOLBY. Inf. tel. 0161-215.016. **CHIUSO**.

LUX. Inf. tel. 0161-213.375. **CHIUSO**.

TEATRO BARRIERI. Via Parini 1. **CHIUSO**.

TEATRO CIVICO. Inf. tel. 0161-255.544. **CHIUSO**.

ROSENTHAL. Via G. Ferraris 109. **CHIUSO**.

SCEGLI IL CINEMA

Dove le emozioni sono su grande schermo.

NELLE SALE DI TORINO

AQUA 200 c. G. Cesare 67. Inf. 856.521. **La vita sognata degli angeli**. V.M. 14. Or. 16,30; 17,30; 20,10; 22,30.

AQUA 400 c. G. Cesare 67. Inf. 856.521. **Gallo cedrone** di G. con C. Vardone. Or. 15; 16,30; 18,30; 20,45; 22,30.

AMERIGO MULTISALA c. V. Emanuele II 52. Inf. 547.007. **Salvo il soldato Ryan** (v.m. 14). Or. 15,30; 18,45; 22,30. **Salvo il soldato Ryan** (v.m. 14). Or. 15,30; 18,45; 22,30. **Salvo il soldato Ryan** (v.m. 14). Or. 15,30; 18,45; 22,30. **Salvo il soldato Ryan** (v.m. 14). Or. 15,30; 18,45; 22,30.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22. Inf. 561.710. **Dalle** perfetto, regia A. Davis, con M. Douglas, G. Paltrow, V. Mortensen. Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.

CAPITOL via San Calisto 24. Inf. 540.605. **La leggenda di un amore «Cinderella»**. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

CENTRALE c. A. Alberto 27. Inf. 540.110. **The opposite of sex**. V.M. 18. Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.

CIAC c. Giulio Cesare 105. Inf. 232.029. **Radiofreccia**, di L. Ugbave, con S. Accorsi, L. Federico, A. Modica, E. Salimbeni, R. Zibetti, F. Guocini. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a. Inf. 438.073. **L'eter** di un giorno. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

CRISTALLO v. G. G. 57. Inf. 650.710. **Barbare**, di A. Orlando. Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.

DORIA v. Gramsci 8. Inf. 542.422. **Matrimoni**. Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.

DUE GIARDINI - Sala Miravalle via Montecarlo 62. Inf. 327.2214. **PROSSIMA APERTURA**.

DUE GIARDINI - Sala Ombresse via Montecarlo 62. Inf. 327.2214. **PROSSIMA APERTURA**.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. Inf. 447.5241. **Gallo cedrone**. Or. 15; 16,30; 18,30; 20,45; 22,30.

ELISEO RUGGEO p. Sabotino. Inf. 447.5241. **Cool r** di J. J. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

EMPIRE p. Vittorio Veneto 5. Inf. 817.1642. **Radiofreccia**. V.M. 14. Or. 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.

ERBA c. Montecarlo 241. Inf. 561.5447. **L'assalto** di J. J. Or. 19,30; 22,30.

ERBA 2 c. Montecarlo 241. Inf. 561.5447. **Voci** di J. J. Or. 19,30; 22,30.

ETHEL v. B. Buzzi ing. v. Roma. Inf. 530.353. **L'emo** che sussurra il c. Or. 15,30; 18,45; 22,30.

FARO v. Po 30. Inf. 817.33.23. **Armageddon** di M. Bay. con J. Willis, L. Tyler, B. Alcock. Or. 19; 22.

FIAMMICA c. Trapani 57. Inf. 385.2657. **Salvo il soldato Ryan** (v.m. 14). Or. 15; 18,30; 22.

IDEAL c. Beccaria 4. Inf. 521.4316. **Out of sight**. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

KING v. Po 21. Inf. 812.59.96. **Sliding Doors**. Or. 15; 18,10; 20,20; 22,30.

KONO v. S. Teresa 5. Inf. 534.614. **Il signor Quindici**. Or. 15; 18,10; 20,20; 22,30.

LUX GALL S. Federico 1. 541.283. **X-Files - Il film**. Or. 15,05; 17,35; 20,05; 22,35.

MASSIMO UNO v. Montebello 8. Inf. 817.1048. **La vita sognata degli angeli**. (F. 1997). V.M. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Inf. 812.4173. **L'ultimo**. V.M. 14. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. Inf. 812.4173. **La seconda** moglie. Or. 15; 18,10; 20,20; 22,30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31. Inf. 532.448. **The Truman** show. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31. Inf. 532.448. **City of an** gels. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

REPOSI v. XX Settembre 15. Inf. 531.400. **Sala 1: La** leggenda del pianista sull'oceano. Or. 15,30; 18,45; 22,30. **Sala 2: Elia**. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. **Sala 3: Salvo il soldato Ryan**. V.M. 14. Or. 14,45; 18,15; 21,45. **Sala 4: He got game**. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. **Sala 5: Little**. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.

ROMANO Gall. Subalpina. 1. 562.0145. **Gatto nero**, giallo bianco. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ v. Acqua 8. Inf. 819.0150. **La leggenda del pianista sull'oceano**. Or. 15,20; 18,30; 21,40.

VALENTINO 1 Teatro Nuovo c. M. d'Azeglio 17. Inf. 530.3033. **Godzilla**. Or. 20; 22,30.

VALENTINO 2 T. Nuovo c. M. d'Azeglio 17. Inf. 530.3033. **L'ultimo**. V.M. 14. Or. 20,30; 22,40.

VITTORIA via Roma 336. Inf. 5621788. **Tutti pazzi** per Mary. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

TEATRO
TEATRO REGIO. Inform. a Don Giovanni. Ore 18 nella Sala del Cambrino presentazione del libro Il comico di penna di Andrea Pavesi (Giulio Einaudi Editore, Torino 1998). Prezzi a cura di R. De Simone. Ingr. liber. Inf. tel. 011-8815.246/238.210.

SOCIETÀ COOPERATIVA ELVO s.r.l.

TELESOCOCCORSO
SISTEMA DI CONTROLLO AUDIO/VIDEO A DISTANZA CON VIVA VOCE

Un sistema di telesorveglianza che in qualsiasi momento, 24 ore su 24 permette all'anziano di mettersi in contatto sia video che verbale con il nostro centralino operativo. L'assistito con la semplice pressione di un telecomando può chiedere soccorso e l'operatore si rende conto immediatamente della situazione. Mediante la telecamera saprà così tempestivamente attivare qualsiasi tipo di soccorso (ambulanza, polizia, vigili del fuoco) ed avvisare i parenti.

IL SERVIZIO VIENE EFFETTUATO CON APPARECCHIATURE TELESALVALAVITA VIDEO BEGHELLI

ASSISTENZE DIURNE E NOTTURNE DOMICILIARI ED OSPEDALIERE 24 ORE SU 24

Per informazioni e preventivi telefonare a:

GAGLIANICO (BI) - Via Biella, 24
Tel. 015 2543151 - Fax 2543871



Volley rosa, il torneo dominato dalle squadre di Manavella e Montemurro

La B1 col marchio Giletti-Pink

Rosse a punteggio pieno, biellesi seconde



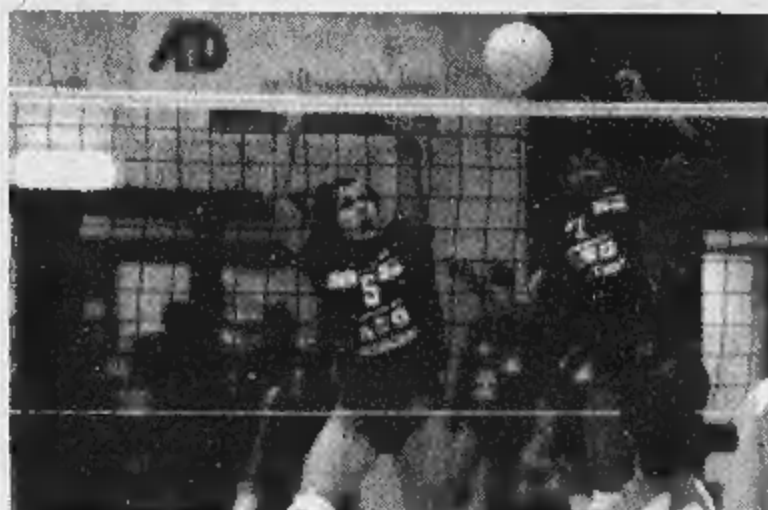
Sarti guida il Mokaor

BIELLA. Tutto secondo pronostico: Giletti e Pink hanno travolto per 3-0 rispettivamente Cuneo e Castronno e continuano la marcia in vetta alla B1 femminile. Dopo 4 giornate le ragazze di Manavella guidano la classifica a punteggio pieno (12), in seguito a due lunghezze da Pink e Castelfranco, che sabato prossimo si sfideranno in Toscana. Intanto da Biella arriva una brutta notizia: la capitana Debora Arese dovrà essere operata di menisco.

Qui Giletti. Sarà un vizio o una virtù, comunque il presidente del Gruppo sportivo Giletti non perderà mai l'abitudine di smorzare gli entusiasmi. E da un paio d'anni a questa parte si deve impegnare proprio a fondo. Così fa anche adesso, che la squadra femminile è al comando del campionato B1. Quattro partite, quattro vittorie (tre in tre set, una in quattro), leadership indiscussa.

«Non voglio remare contro-corrente», risponde Eusebio Fantini - ma spiego perché è prematuro parlare di salto di categoria. Innanzitutto la promozione in A2 è soltanto una e per conquistarla oltre al buon gioco occorrerà anche una buona dose di fortuna. Inoltre la classifica a questo punto della stagione può non rispettare la realtà dei fatti.

Sarà anche così, intanto voi siete primi con dodici punti



La capitana della Pink Debora Arese (a sinistra) ko per lesione al menisco

Ma il patron del Gattinara smorza l'entusiasmo: «La stagione è molto lunga»
In casa laniera Arese ko per un mese

mentre le toscane del Santa Croce e la Pink inseguono a dodici. «Il punto è questo - aggiunge Fantini - il Biella è una squadra molto forte, e non lo dico solo per motivi di vicinato. La differenza tra noi è che il nostro avvio di campionato è stato molto più agevole. La Pink ha già disputato due incontri diffi-

cili: per quanto ci riguarda invece, a parte la sfida «seria» con il Donaratico, tutte le altre partite sono state all'acqua di rose».

Comunque «continuerete con questo passo (sabato 3-0 al Cuneo) non ce ne sarà per nessuno...». «E' tutto pieno in cascina, è vero, ma il primato su-

moci anche questo».

Qui Pink. Senza storia il match di sabato con il Castronno: le biellesi si sono imposte facilmente (15-3, 15-6, 15-3 i parziali) e coach Montemurro ha potuto dare spazio a tutte le giocatrici della rosa, compresa Manin (al rientro dopo l'infortunio) e Mangiatordi. Ora l'attenzione è su Pink si è trasferita su Debora Arese. Spiega la capitana: «Con il Castronno sono rimasta fuori perché il ginocchio mi dava fastidio. Lunedì ho effettuato una risonanza magnetica che ha riscontrato una lesione del menisco». In questi giorni la giocatrice, in accordo con la società, deciderà la strada da seguire, che prevede l'operazione (probabile già in settimana) e una sosta di circa un mese per il pieno recupero. «Sono arrabbiata e molto dispiaciuta - continua Arese -, per dover rimanere a lungo fuori. Sono ferma da quattro giorni e mi trovo già a disagio. Inoltre il mio infortunio si aggiunge ai problemi fisici che già limitano alcune mie compagne. Sabato ci attende un match difficile a Castelfranco, squadra che divide con noi il secondo posto in classifica: mi sarebbe dispiaciuto poter dare una mano. Se starò a riposo dopo l'intervento? No, assolutamente. Continuerò a lavorare per quanto possibile».

A CURA DI
Gabriele Cornella e Ivan Foschi

B2 uomini, vola il Mokaor

Dopo il largo successo nel derby Biella Scarpe, salgono le azioni

VERCELLI. Come un potente diesel la Libertas Mokaor di coach Sarti comincia a carburare e, per gli avversari, iniziano i problemi. Non che in quest'avvio di torneo di B2 i vercellesi non avessero rispettato le consegne (solo un black out di dieci minuti nel primo set contro il Di Nova hanno trasformato il biancoazzurri da lepri in cacciatori) ma qualche passaggio a vuoto avevano allarmato i tifosi. Invece la risposta netta ed inequivocabile è arrivata dal derby contro il Giletti Ponzzone, un avversario che com'era nelle previsioni, è sceso al Pala Piacenza per giocare sino in fondo le proprie chances.

«Siamo andati in campo estremamente concentrati - conferma il ds Massimo Manacchino - e abbiamo mantenuto la stessa intensità per l'intero arco del confronto. Siamo cresciuti ma abbiamo ancora margini per migliorare». In pratica il primo derby in B2 tra vercellesi e lanieri è durato una

decina di minuti quando, dopo un avvio confortante degli ospiti (7-3 per il Giletti) il Mokaor ha ripreso in mano le redini del confronto. I biancoazzurri sono così diventati padroni in ogni zona del campo.

Gaddo, fisicamente al top, tornato nel ruolo di centrale ha passato in più d'una occasione il muro degli ospiti. Ma l'ex Piacenza è stato ben coadiuvato dagli altri compagni a cominciare da Rubini, Buziol e Caligaris. A coordinare il gioco dei vercellesi è stato il palleggiatore Ferraguti, particolarmente ispirato e autore di finenze che hanno strappato gli applausi del pubblico, per la verità non numeroso come meritava l'evento.

D'altra parte - commenta l'opposto vercellese Giorgio Reggio - possiamo contare su cinque «martelli» piuttosto forti ed è chiaro che Ferraguti può variare il proprio gioco, sfruttando il momento e la posizione di ognuno. Con la vittoria sul Giletti il Mokaor ha

agganciato in classifica il Romagnano (vittorioso, ma solo al tie break, contro il Di Nova) e rimane a un punto dal Novara, sempre al comando a punteggio pieno.

Delusione, invece, sul fronte Giletti dove non è bastata la buona prestazione offerta da Bonani e Carletti che osserva: «Siamo partiti forte perché, probabilmente, non avevamo nulla da perdere. Poi abbiamo sentito la pressione e una siamo più riusciti a giocare secondo le nostre caratteristiche».

E se il Mokaor vede il primato il Biella Scarpe comincia davvero a credere in un torneo da protagonista. La conferma arriva dal doppio 3-0 esterno con il quale il sestetto di Melato ha espugnato Pinerolo e Novi. Oltre al risultato i biancoazzurri sono piaciuti per l'autorità con la quale sono scesi in campo. Una squadra che, nei momenti decisivi, sa mantenere i nervi saldi «a chiudere vittoriosamente gli scambi».

[p. m. f.]

SPORT RARI

Nell'edizione '98

In 1200 ai Giochi della gioventù

VERCELLI. E' tempo di bilanci anche per i Giochi della gioventù e le commissioni competenti di Coni e Provveditorato agli studi hanno presentato un dettagliato consuntivo sulle selezioni provinciali. Il ripiegato è stato curato dal professor Marco Basilio e mette in risalto la grande partecipazione.

Alle prove degli sport di squadra (volley, basket, pallamano e calcio) hanno partecipato 492 studenti (288 maschi e 204 ragazze) in rappresentanza di 43 scuole.

Questa invece la situazione nelle attività individuali: corsa campestre 145 atleti (79 e 66), atletica leggera 338 (173 e 165), nuoto 82 (43 e 39), sci 135 (87 e 48), tennis 44 (28 e 16).

Questi invece i dati dei Campionati studenteschi (scuole superiori): 626 presenze (318 maschi e 208 femmine) per gli sport di squadra, quindi 63 (36 e 27) per la campestre, 121 (77 e 44) per l'atletica leggera, 15 (8 e 7) per il nuoto, 45 (30 e 15) per lo sci e 32 (20 e 12) per le gare di tennis.

[l. fo.]

AUTOMOBILISMO

Dominio laniero nella prova di Brusson con 100 iscritti al via

Rally-neige tutto biellese

Primi Negri-Zegna, terzo Crestani

BIELLA. Dominio degli equipaggi biellesi nella prima edizione del «Top rally de la neige» disputatosi a Brusson, nel comprensorio turistico Monterosa ski. Il successo finale è andato ai lessonesi Davide Negri e Marco Zegna (che hanno conquistato così la loro prima vittoria in carriera), su Renault Clio Williams. Al secondo posto si sono classificati gli astiani Flavio Davidov e Andrea Vierin, su Ford Escort RS della scuderia Meteco Corse.

I due portacolori biellesi del «Flora team» hanno condotto sin dalle battute iniziali ed hanno progressivamente aumentato il proprio vantaggio sull'altro equipaggio laniero composto Andrea Crestani e Gian Domenico Lorenzet. I rappresentanti della «Biella corse» sono stati però costretti a cedere la piazza d'onore proprio nel corso dell'ultima prova speciale ed accontentarsi di un terzo posto pur sempre di prestigio.

Tra gli altri biellesi in evidenza Davide Crovella, che ha chiuso al venticinquesimo po-



Il biellese Davide Negri (nella foto mentre ritira una premiazione) con al suo fianco il grande Federico Ormezzano) ha dominato il rally neige di Brusson

sto assoluto e terzo con la Peugeot 106 in classe A3, che ha preceduto di due posizioni Massimo Gamberini e Raffaella Fontana su Citroen Ax.

Più staccati hanno finito il rally Roberto Coppa e Davide Carbone con la loro Renault Clio mentre Paolo Robino e Michelangelo Bassi hanno ottenuto il

trentaseiesimo posto. Hanno portato a termine il primo Top rally de la neige, a cui hanno partecipato 100 equipaggi, anche Giuseppe Licari e Agazzone, 57°, Mason e Martinetti, 67°, e Luca Milli e Corrado Mancin. La speciale classifica riservata alle scuderie è stata vinta dalla Biella corse.

[w. d. b.]

MINI-TENNIS

Per ragazzi di 10, 12 e 14 anni

Da dicembre i tornei Under

VERCELLI. Il Comitato provinciale della Federtennis, presieduto da Rinaldo Moiso ha organizzato una manifestazione promozionale che si terrà nel periodo invernale. Interessati all'iniziativa tutti i ragazzi della tessera non agonistica o di quella Fit valida per la stagione '98-'99.

«Ogni società che intende aderire alla manifestazione - spiegano gli ideatori - dovrà farlo entro la fine di novembre. L'iscrizione sarà naturalmente gratuita». I protagonisti saranno suddivisi in tre categorie: under 10, under 12 e under 14. «Nell'under 12 e 14 si svolgeranno gare di mini tennis, con un tabellone anche per i perdenti; mentre per l'under 10 le gare comprenderanno un gioco propedeutico al tennis che potrà cambiare nel corso della manifestazione».

Toccherà al tecnico provinciale provvedere alla compilazione dei tabelloni e alla formazione delle squadre. Per ogni appuntamento tutti i partecipanti totalizzeranno un punteggio in base ai risultati ottenuti nelle singole tappe che, alla fine, stabiliranno la classifica finale.

«La manifestazione - continuano gli organizzatori - si svolgerà su qualsiasi superficie; la formula degli incontri sarà decisa prima dell'inizio di ogni singola giornata». Il calendario non è ancora stato stilato perché, in base alle società iscritte si potrà conoscere la disponibilità di strutture coperte dove disputare ogni giornata. Sicuramente le gare avranno inizio nel mese di dicembre e dureranno sino alla ripresa dell'attività all'aperto nella primavera '99.

[p. m. f.]

Domenica si presenta al Modo

Pfv, il torneo scatta il 29

VERCELLI. Sarà l'ultima formazione a iniziare il proprio torneo a fine mese. La speranza è che, al termine della stagione, possa terminare al primo posto. La Pfv Zucca ha già iniziato la marcia d'avvicinamento al campionato di serie C femminile di basket: «Il rinvio - sottolinea il ds Gianfelice Cavallero - è dovuto al numero limitato di formazioni iscritte. Ripescaggi, fusioni e rinunce, infatti, hanno falcidiato l'organico, così per evitare di chiudere la stagione con largo anticipo rispetto agli altri tornei regionali si è deciso di posticipare l'inizio».

Ma un ristretto numero di squadre non significa la mancanza d'avversari o squadre di valore. «Tutt'altro - prosegue Cavallero - chi è rimasto ha allestito formazioni tecnicamente valide. Dunque sarà un campionato duro e difficile come sempre, dove per vincere, bisognerà scendere sempre in campo determinate e pronte alla battaglia».

Prima dell'avvio, previsto per il 29 di novembre, la Pfv si presenterà a tifosi e stampa. Come sempre sarà la cornice del Modo Hotel a tenere a battesimo la formazione del presidente Claudio Roselli. L'appuntamento sarà per il 11 di domenica mattina. Nell'occasione, oltre alla prima squadra verranno illustrati i programmi della stagione e presentate tutte le squadre che prenderanno parte ai tornei giovanili. Quindi ci sarà la riconferma dell'Argenteria Zucca come prezioso sponsor. Padroni d'eccezione il campione di tiro a volo Giovanni Pellielo.

[p. m. f.]

CALCIO DILETTANTI

Stasera all'Abate (inizio alle 20,30) l'andata dei quarti di finale

Cossatese col Volpiano in Coppa

Affronta la vice capolista del torneo d'Eccellenza

COSSATO. Se è vero che l'interesse per la Coppa Italia, in qualunque categoria, comincia dai quarti di finale (se non talvolta dalle semifinali) si può dire che la Coppa riservata ai team di Eccellenza «Promozione» inizia questa sera, con l'andata del terzo turno. La Cossatese riceverà all'Abate (fischio d'inizio alle 20,30) il Volpiano.

I biancoazzurri di Edo Pinati sono l'unica compagine rimasta in lizza del nutrito gruppo di club biellesi e vercellesi. Non solo: la Cossatese è anche una delle due squadre di Promozione (l'altra è il Canelli) ad essere approdata ai quarti.

Insomma se l'appetito vien mangiando un pensiero alla qualificazione i biancoazzurri potrebbero anche cominciare a farlo: «Il nostro obiettivo resta il campionato - sottolineava il tecnico laniero -». Forse la formula della Coppa Italia dovrebbe essere rivista, anche perché i

turni infrasettimanali costringono a stravolgere le abituali sedute d'allenamento. Ma è chiaro che nessuno scende in campo per fare figuracce e, dunque, faremo di tutto per onorare l'impegno».

«E sicuramente per Albieri e compagni l'ostacolo del Volpiano si presenta quanto mai impegnativo. I torinesi sono al secondo posto del girone A di Eccellenza e, con ogni probabilità, affronteranno l'impegno di Coppa per provare gli schemi in vista del big match di domenica con il Borgomanero. Ma chissà che proprio in vista della sfida al vertice il tecnico tenga a riposo qualche titolare; cosa che potrebbe anche verificarsi sul fronte biancoazzurro. Le tre altre gare dei quarti sono Susese-Borgomanero, Canelli-Bia e Rivoli-Moncalieri. I match di ritorno sono in programma per giovedì 3 dicembre, sempre alle 20,30.

[p. m. f.]



Il bomber Fabio Albieri

L'INIZIATIVA

La Pro invita sportivi, associazioni, studenti e artisti a ideare striscioni da esporre all'ex Robbiano

«Lo stadio Piola? Un Maracanà tutto bianco»

L'incontro con i fans: primo obiettivo la lotta al tifo violento

VERCELLI. Il cuore del popolo bianco batte forte forte. La Pro dopo anni di affanni e promesse (all'inizio) scioltesi come un gelato in estate, è entrata in pianta stabile (si spera) nell'arena play off. E l'entusiasmo si sta moltiplicando in forma esponenziale con l'allungarsi della serie di risultati positivi, di filato «vinta in campionato» tre in Coppa Italia, tanto che di diritto nell'elenco delle iniziative da attuare subito uno dei primi posti è stato assegnato al tifo.

Non per nulla l'altra sera l'amministratore delegato del club di via Massaua Chiffredo «Freddy» Gallo si è incontrato con i fans vercellesi. «Avevamo organizzato l'incontro sperando di raggiungere al massimo una trentina di persone - racconta -. Invece ci sono presentati almeno 80. Ne è nata una serata ricca di scambi di opinione e con tanta



La tifoseria della Pro ha sempre garantito un grande sostegno ai bianchi (foto GEM)

voglia di riorganizzare al meglio le tifoserie».

Due le proposte che sono state accolte all'unanimità: il bando alla violenza negli stadi e il prossimo coordinamento dei vari

club vercellesi, compito quest'ultimo che sarà affidato a un emissario della Pro.

E contemporaneamente è partita l'operazione «Il Piola si colora di bianco» sulle «orme» della

mostra documentaria «Storia della Pro» che tanto successo ha riscosso.

«La Pro è un patrimonio sportivo, culturale, umano di tutta la città - aggiunge Chiffredo Gallo -. Ecco perché invitiamo i vercellesi, gli sportivi, le scuole, gli artisti, le associazioni di ogni genere a preparare uno striscione, una bandiera, uno stendardo con disegnato o scritto un soggetto o una frase dedicata alla Pro o alla storia. Ogni opera verrà esposta in occasione della partita interna a partire dal match di domenica con la Pro Sesto sulle tribune e sulle gradinate dello stadio Piola in modo da creare una cornice e una coreografia degna testimonianza dell'entusiasmo che circonda la nostra squadra».

Coordinatore dell'iniziativa è Dario Gatto, a cui si può rivolgere (tel 0348-671288) per la consegna delle opere. A disposizione è, naturalmente, pure la segreteria della Pro.

[r. eyn.]

Italia.

57 milioni di abitanti, oltre 12 milioni di premi, 48 multimiliardari.



SuperEnalotto '98.

Nessun gioco ha mai dato premi così grandi.

Nell'ultimo anno, il SuperEnalotto ha creato quarantotto miliardari, quindici dei quali hanno stabilito le più alte vincite in assoluto nella storia dei giochi in Italia.

Un risultato straordinario, soprattutto se si pensa che a questi premi da record, uno dei quali è addirittura il più alto in Europa, vanno aggiunti altri

dodici milioni di premi minori, divisi in quattro categorie: da 13.000 lire a 818 milioni. Che altro aggiungere? Cifre come quelle del SuperEnalotto dicono più di mille parole.

SuperEnalotto è un'idea SISAL

In collaborazione con il Ministero delle Finanze.

